

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE MARCHE



SOMMARIO

ATTI REGIONALI

LEGGI REGIONALI

**Legge regionale 7 dicembre 2023,
n. 23**

Iniziative finalizzate alla valorizzazione delle Marche come terra del benessere e della qualità della vita . pag. 27790

**Legge regionale 13 dicembre 2023,
n. 24**

Ulteriori disposizioni di adeguamento della legislazione regionale pag. 27794

**DELIBERAZIONI AMMINISTRATIVE
DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
REGIONALE**

**Deliberazione amministrativa del
12 dicembre 2023, n. 62**

PROPOSTA DI LEGGE ALLE CAME-RE concernente: Sostegno finanziario al Sistema sanitario nazionale a decorrere dal 2023 (articolo 121, secondo comma, della Costituzione, articolo 121 del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa) pag. 27812

ASSEMBLEA LEGISLATIVA
DELLE MARCHE

Decreto del Presidente dell'Assemblea Legislativa delle Marche del 17 novembre 2023, n. 18

Proroga incarico di esperto nell'ambito della struttura del Gabinetto del Presidente del Consiglio regionale - XI legislatura pag. 27821

Decreto del Presidente dell'Assemblea Legislativa delle Marche del 14 dicembre 2023, n. 19

Rinnovo incarico di Capo di Gabinetto del Presidente del Consiglio regionale - XI legislatura pag. 27821

Decreto del Presidente dell'Assemblea Legislativa delle Marche del 14 dicembre 2023, n. 20

Sostituzione dei rappresentanti dei lavoratori dipendenti dell'organizzazione sindacale CISL Marche, nell'ambito del Consiglio regionale dell'economia e del lavoro (CREL)..... pag. 27821

DELIBERAZIONI DELLA
GIUNTA REGIONALE

Seduta del 12 dicembre 2023

Dal n. 1884 al n. 1896 pag. 27822

**DECRETI DEL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE**

Decreti del 10 dicembre 2023

N. 160 pag. 27823

Decreti del 11 dicembre 2023

Dal n. 161 al n. 173 pag. 27823

**DECRETI DEI DIRIGENTI
REGIONALI**

GABINETTO DEL PRESIDENTE

Decreto del Dirigente del Soggetto Attuatore degli Interventi di Mitigazione del Rischio Idrogeologico del 13 dicembre 2023, n. 136 pag. 27825

DIREZIONE – VICESEGRETERIA
E CONTROLLI

Decreto del Dirigente del Settore Segreteria di Giunta, Politiche Integrate di Sicurezza ed Enti Locali del 18 dicembre 2023, n. 97
Legge regionale 5 agosto 1996, n. 34, articolo 3 – approvazione dell'elenco relativo alle nomine e le designazione da effettuarsi da parte degli organi statutari della Regione nel corso dell'anno 2024 pag. 27825

DIREZIONE – RISORSE UMANE
E STRUMENTALI

Decreto del Dirigente del Settore Provveditorato ed Economato del 12 dicembre 2023, n. 851
Nomina Commissione Giudicatrice – Procedura aperta per l'affidamento del servizio di supporto tecnico/professionale e specialistico per la gestione dei sistemi informativi e siti internet di competenza del Settore Mobilità e TPL della Giunta Regionale- D. Lgs. n. 36/2023 art. 71. Base di gara 147.000,00 CIG A015659476 pag. 27841

DIPARTIMENTO – INFRASTRUTTURE,
TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE

Decreto del Dirigente del Settore Gestione del Patrimonio Immobiliare del 11 dicembre 2023, n. 197 pag. 27841

Decreto del Dirigente del Vice Commissario Delegato Eventi Meteorologici Settembre 2022 del 13 dicembre 2023, n. 157 pag. 27841

Decreto del Dirigente del Vice Commissario Delegato Eventi Meteorologici Settembre 2022 del 13 dicembre 2023, n. 159 pag. 27842

Decreto del Dirigente del Vice Commissario Delegato Eventi Meteorologici Settembre 2022 del 13 dicembre 2023, n. 160 pag. 27842

DIREZIONE – AMBIENTE E RISORSE IDRICHE

Decreto del Dirigente della Direzione Ambiente e Risorse Idriche del 12 dicembre 2023, n. 109
DM 30/06/2004 – Art. 114 D.lgs. 152/2006 - Legge 22 dicembre 2011, n. 214 art. 43 - Progetto di Gestione dell'invaso del Furlo in Comune di Fermignano (PU). Piano operativo di sfangamento in coda al bacino dell'invaso del Furlo. (codice n. 76 del Registro MIT grandi dighe) - Soggetto proponente: ENEL GREEN POWER ITALIA S.R.L. fascicolo 410.50.40/2011/IVD/25 pag. 27842

Decreto del Dirigente del Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del 12 dicembre 2023, n. 272 pag. 27844

Decreto del Dirigente del Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del 12 dicembre 2023, n. 273 pag. 27844

Decreto del Dirigente del Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del 12 dicembre 2023, n. 274 pag. 27844

Decreto del Dirigente del Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del 12 dicembre 2023, n. 275

Allegato 1, comma 2 del D.Lgs. 17/02/2017, n. 42. Aggiornamento professionale dei tecnici abilitati allo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica – Riconosci-

mento corso di aggiornamento (istanza acquisita agli atti con prot. 1444 143 del 28/11/2023)...... pag. 27844

Decreto del Dirigente del Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del 14 dicembre 2023, n. 278 pag. 27845

Decreto del Dirigente del Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del 14 dicembre 2023, n. 279..... pag. 27845

Decreto del Dirigente del Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del 14 dicembre 2023, n. 280..... pag. 27845

Decreto del Dirigente del Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del 14 dicembre 2023, n. 281..... pag. 27845

DIREZIONE – PROTEZIONE CIVILE
E SICUREZZA DEL TERRITORIO

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 11 dicembre 2023, n. 917
D.P.R. 1363/1959 - D.M. 26/06/2014. Rilascio autorizzazione per l'esecuzione dei lavori di straordinaria manutenzione del lago sito in Comune di Tavullia - località Marrone. Ditta: CECCOLINI GIULIVI STEFANO pag. 27845

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 11 dicembre 2023, n. 918
D.Lgs. 152/2006 - R.D. 1775/1933 - L.R. 5/2006. Record ID 579/P. Cessazione della concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso igienico-sanitario dal pozzo sito in Comune di Montelabbate - loc. Osteria Nuova rilasciata alla ditta ARA-EXPORT SRL...... pag. 27846

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 11 dicembre 2023, n. 919 pag. 27847

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 11 dicembre 2023, n. 920 pag. 27847

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 12 dicembre 2023, n. 921
R.D. 11.12.1933 n. 1775 - L.R. 9-6-2006 n. 5. Siar 510820 _ DR 2231. Rilascio della concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso irriguo dalla sponda destra del Torrente Sentino in Comune di Sassoferrato (AN) in via San Giovanni. Ditta Pisto-la Enrica. pag. 27847

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 12 dicembre 2023, n. 922
D.Lgs. 152/2006 - R.D. 1775/1933 artt. 20-49 - L.R. 5/2006, artt. 23-26. Record 623/P. Cambio di titolarità della concessione rilasciata alla ditta PETRUCCI F.LLI SRL già AMATORI MAURIZIO & C SNC, a favore di GEMI SRL (P.IVA 02460470418) e contestuale cessazione della concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso antincendio e irriguo dal pozzo sito in Comune di Fano - loc. Carra-ra. pag. 27849

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 12 dicembre 2023, n. 923 pag. 27849

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 12 dicembre 2023, n. 924 pag. 27850

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 12 dicembre 2023, n. 925 pag. 27850

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 12 dicembre 2023, n. 926 pag. 27850

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 13 dicembre 2023, n. 927 pag. 27850

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 13 dicembre 2023, n. 928 pag. 27850

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 13 dicembre 2023, n. 929 pag. 27850

Decreto del Dirigente del Settore

Genio Civile Marche Nord del 13 dicembre 2023, n. 930 pag. 27850

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 13 dicembre 2023, n. 931 pag. 27850

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 11 dicembre 2023, n. 763..... pag. 27851

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 13 dicembre 2023, n. 764..... pag. 27851

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 13 dicembre 2023, n. 765..... pag. 27851

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 13 dicembre 2023, n. 766..... pag. 27851

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 13 dicembre 2023, n. 767

T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle acque pubbliche -L.R. 09/06/2006 n. 5- Rinnovo di concessione pluriennale alla derivazione di acque pubbliche ad uso: irrigazione verde privato e lavaggio piazzale con prelievo da pozzo (cod.ID: 98318) ubicato in Comune di Spinetoli (AP), via Schiavoni, su area catastalmente identificata al mappale n° 81, Foglio 7- Ditta: Oleificio Silvestri Rosina srl (P IVA 02240270443), con sede legale nel Comune di Spinetoli, via Schiavoni 3- Pratica n. 1117/AP- pag. 27851

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 13 dicembre 2023, n. 768

R.D. 1775/1933; L.R. 5/2006 – Presa d’atto conformità rispetto a quanto autorizzato:pozzo di captazione idrica (cod. ID 96/2021) ubicato su area catastalmente identificata al mappale n° 567, Foglio 5 del Comune di Colli del Tronto (AP) in Contrada Salaria Inferiore, e contestuale riconoscimento dell’uso domestico delle acque rinvenute - Ditta proprietaria: Silvestri Marco con sede ad Colli del Tronto (AP), via G. Matteotti - pag. 27853

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 13 dicembre 2023, n. 769..... pag. 27853

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 13 dicembre 2023, n. 770..... pag. 27853

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 13 dicembre 2023, n. 771

T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle acque pubbliche -L.R. 09/06/2006 n. 5- Rilascio di concessione pluriennale alla derivazione di acque pubbliche ad uso: antincendio ed emergenza con prelievo da pozzo (cod.ID: 85900) ubicato in Comune di San Benedetto del Tronto (AP), via Val Tiberina, su area catastalmente identificata al mappale n° 14, Foglio 30- Ditta: Ferruccio Zoboletti srl (P IVA 01344550445), con sede legale nel Comune di San Benedetto del Tronto, via Val Tiberina 31- Pratica n. 1112/AP- pag. 27854

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 13 dicembre 2023, n. 772

T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle acque pubbliche -L.R. 09/06/2006 n. 5- Rilascio di concessione pluriennale alla derivazione di acque pubbliche ad uso: lavorazione alimenti con prelievo da pozzo (cod.ID: 85899) ubicato in Comune di San Benedetto del Tronto (AP), via Val Tiberina, su area catastalmente identificata al mappale n° 14, Foglio 30- Ditta: Ferruccio Zoboletti srl (P IVA 01344550445), con sede legale nel Comune di San Benedetto del Tronto, via Val Tiberina 31- - Pratica n. 1111/AP- pag. 27855

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 13 dicembre 2023, n. 773..... pag. 27857

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 13 dicembre 2023, n. 777..... pag. 27857

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 13 dicembre 2023, n. 778..... pag. 27857

DIPARTIMENTO – POLITICHE SOCIALI,
LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Decreto del Dirigente del Settore Servizi per l'Impiego e Politiche del Lavoro del 11 dicembre 2023, n. 708

Avviso Pubblico per l'assegnazione di Borse Tematiche all'interno di Botteghe Scuola – DGR n. 270 del 06/03/2023 e n. 1142 del 31.07.2023 - PR Marche FSE+ 2021-2027 – Asse 1 Occupazione, OS 4.a (7) – Campo di intervento 134 – Annualità 2023-2024-2025. Ammissibilità a valutazione delle domande pervenute nella prima finestra dal 20 ottobre al 30 novembre 2023..... pag. 27857

Decreto del Dirigente del Settore Servizi per l'Impiego e Politiche del Lavoro del 11 dicembre 2023, n. 709

PR Marche FSE+ 2021/2027, Asse Occupazione, OS 4.a (5) – Campo di intervento 134 – Avviso Pubblico “Tirocini presso le Cancellerie degli Uffici Giudiziari della Regione Marche”. DGR n. 1141 del 31/07/2023 – Annualità 2023-2024. Euro 1.000.000,00..... pag. 27859

Decreto del Dirigente del Settore Servizi per l'Impiego e Politiche del Lavoro del 13 dicembre 2023, n. 710

DDS 995/SIP/2022 Avviso Pubblico per il sostegno alla creazione di nuove imprese finalizzate a favorire l'occupazione nella Regione Marche – Impegno a favore di imprese/studi professionali Capitolo 2150410164 Bilancio 2023/2025, annualità 2023 - Prima finestra temporale (domande presentate dal 7/10/2022 al 31/12/2022) - 1^ scorrimento..... pag. 27862

Decreto del Dirigente del Settore Istruzione, Innovazione Sociale e Sport del 11 dicembre 2023, n. 302

L. 6/1989 - L.R. n. 4/1996. Ordinamento della professione di guida alpina e disciplina delle attività professionali nei settori del Turismo e del

Tempo Libero – Concessione contributo e impegno di spesa a favore del Collegio Guide Alpine delle Marche per un importo di € 10.000,00 - Capitolo 2060110136 del Bilancio 2023/2025, annualità 2023..... pag. 27864

DIREZIONE – POLITICHE SOCIALI

Decreto del Dirigente della Direzione Politiche Sociali del 12 dicembre 2023, n. 89..... pag. 27864

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 11 dicembre 2023, n. 630 pag. 27864

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 11 dicembre 2023, n. 631 pag. 27865

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 11 dicembre 2023, n. 632 pag. 27865

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 13 dicembre 2023, n. 633 pag. 27865

Decreto del Dirigente del Settore Contrasto al Disagio del 12 dicembre 2023, n. 152

Attuazione DGR 1227/2022 - Programma del Dipartimento per gli Affari di Giustizia del Ministero della Giustizia. Realizzazione di servizi pubblici per l'assistenza alle vittime di qualsiasi tipologia di reato e per la promozione di percorsi di giustizia riparativa INCONTRAR-SI 2. Saldo € 25.659,00 capitolo 2120410190. pag. 27865

Decreto del Dirigente del Settore Contrasto al Disagio del 13 dicembre 2023, n. 155..... pag. 27866

DIREZIONE – SANITÀ E INTEGRAZIONE
SOCIOSANITARIA

Decreto del Dirigente della Direzione Sanità e Integrazione Socio-sanitaria del 12 dicembre 2023, n. 35

Decreto n. 21/SISS/2023 “Avviso pubblico per la concessione di contributi regionali riservati alle strutture residenziali extra ospedaliere sanitarie, socio sanitarie e sociali a copertura dei maggiori costi determinati dalla crisi energetica nell’annualità 2022 in attuazione D.G.R. n. 888/2023 - Periodo dal 01/04/2022 al 31/12/2022.- Approvazione elenchi dei beneficiari ammessi, delle domande escluse e assunzione impegni di spesa..... pag. 27866

Decreto del Dirigente del Settore Autorizzazioni e Accreditamenti del 11 dicembre 2023, n. 217 pag. 27868

Decreto del Dirigente del Settore Autorizzazioni e Accreditamenti del 11 dicembre 2023, n. 218 pag. 27868

DIPARTIMENTO – SVILUPPO ECONOMICO

Decreto del Dirigente del Dipartimento Sviluppo Economico del 11 dicembre 2023, n. 229 pag. 27868

Decreto del Dirigente del Dipartimento Sviluppo Economico del 11 dicembre 2023, n. 230 pag. 27868

Decreto del Dirigente del Settore Turismo del 11 dicembre 2023, n. 452 pag. 27868

Decreto del Dirigente del Settore Turismo del 12 dicembre 2023, n. 458

L.R. 31/22 – L.R. 32/22 - LR 16/23 – Tabella E – DGR 1662/23 – Bando Gran Fondo delle Marche 2023 finalizzato al sostegno alla valorizzazione e alla promozione delle Gran Fondo 2023 della Regione Marche pag. 27868

Decreto del Dirigente del Settore Turismo del 13 dicembre 2023, n. 462

L.R. n. 9/2006 - D.A. n. 13/2021 -

Decreto Min.Tur. n. 0019286 del 22.12.2022 - DGR n. 489/2023 – Acquisizione dei servizi di ideazione, progettazione e stampa del volume tematico per la promozione del concept “Adriatico - Mare d’Inverno” e relative attività di disseminazione nell’ambito del progetto Viaggio Italiano, ai sensi e per gli effetti dell’art. n. 50 comma 1 lettera b), del D. Lgs n. 36/2023 – Importo a base di appalto € 105.000,00 oltre ad IVA – Società ARTEM Srl. - Cap. 2070110532 – Bilancio 2023-2025 - Annualità 2023 – CUI. S80008630420202300156 – CIG. A03268B561 – CUP. B59I23001520001 pag. 27891

Decreto del Dirigente del Settore Beni e Attività Culturali del 13 dicembre 2023, n. 519

L.R. 4/2010 – L.R. 11/09 – L.R. 07/09 - DA n.9/2021 - DGR n. 363/2023 – Bando unico settore cultura 2023 – Approvazione modulistica per la rendicontazione bandi CU011 e CU012..... pag. 27892

Decreto del Dirigente del Settore Transizione Digitale e Informatica del 10 dicembre 2023, n. 370

Procedura aperta per l’affidamento di dei servizi di sviluppo, assistenza, manutenzione, supporto e formazione delle Piattaforme ProcediMarche – GoodPA – Trattamenti Privacy. Durata 24 mesi. Numero gara ANAC 9229080 - CIG 99677943D3 - Impegno somme a seguito di aggiudicazione definitiva e efficace a favore ditta SEI Consulting SpA (C.F./P.IVA 04249960750). Importo aggiudicazione € 189.831,79 (iva esclusa)..... pag. 27893

Decreto del Dirigente del Settore Transizione Digitale e Informatica del 12 dicembre 2023, n. 374

DGR.1810/2023 - Art.76 comma 2 let.c) d.lgs.vo n.36/23 e art.48 d.l.77/21 - Fornitura dei servizi di sviluppo e manutenzione evolutiva di un portale di accesso regionale (Procedure Portal Regione Marche) per l’esposizione di procedimenti in ambito SDG – Procedura n.16 - Affidamento in via d’urgenza alla ditta ETT

spa – Importo € 72.600,00 – durata 12 mesi - CIG: A03979C38D..... pag. 27895

DIREZIONE – ATTIVITÀ PRODUTTIVE
E IMPRESE

Decreto del Dirigente della Direzione Attività Produttive e Imprese del 11 dicembre 2023, n. 277

D.L. 189/2016 convertito in Legge 229/2016, art. 20 - Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico del 10 maggio 2018 - Decreto n.2/VCOMMS16 del 25/02/2019 – DDPF n.91 del 26/06/2020 - DDPF n. 122 del 7/08/2020 – DDPF n.72 del 31/03/2021 – D.Apim n.45 del 07/03/2023 - Scorrimento graduatoria e concessione contributi pari ad € 5.480.537,24 - Importi a valere sulle risorse contabilità speciale n.6044... pag. 27896

ATTI DI ENTI LOCALI E DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI

Comune di Chiaravalle

Estratto deliberazione Consiglio Comunale n. 64 del 30/11/2023. Approvazione variante parziale al PRG area di via S.Andrea ed altre zone del territorio comunale e recepimento degli studi di microzonazione sismica di 2 livello ai sensi dell'art. 26 c. 5 l.r. N. 34/92 e ss.mm.ii. Approvazione definitiva pag. 27899

Comune di Fermo

Estratto D.G.C. del 21-11-2023, n. 360. APPROVAZIONE DEFINITIVA, ai sensi degli Artt. 4 e 30 della L.R. n. 34/1992 e smi, della Variante parziale al Piano Particolareggiato della Spiaggia, approvato con D.G.C. n. 14 del 22/01/2019. pag. 27899

Comune di Force

Decreto n.06/2023 - Sdemanializzazione di frustolo dismesso del relitto stradale denominato "Palombara" ... pag. 27901

Comune di Mondolfo

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 106 del 27/11/2023. Permuta

di aree con sdemanializzazione e declassificazione di strada e relitto stradale comunali..... pag. 27901

Comune di Pergola

Declassificazione e sdemanializzazione per cessione di relitto stradale in via Tarpea nel comune di Pergola pag. 27901

Comune di Porto Sant'Elpidio

Deliberazione della Giunta n. 253/2023 per l'approvazione della variante parziale al piano di recupero del comparto 9/c- immobile 42- richiedente Frontoni Francesco..... pag. 27902

Comune di Valfornace

Estratto atto di liquidazione AREA RICOSTRUZIONE PUBBLICA POST SISMA 2016 E PNRR-PNC n. 24 dell'11.12.2023: "Indennità definitiva di espropriazione degli immobili frazionati interessati dall'intervento di Realizzazione di nuovi percorsi pedonali urbani, ammodernamento di area Camper, parcheggi e aree verdi. Liquidazione"..... pag. 27903

Assemblea Territoriale d'Ambito (A.T.A.) dell'ATO 1 Pesaro e Urbino

Deliberazione Assemblea ATA n. 15 del 13 dicembre 2023: "Approvazione definitiva del Piano d'Ambito dell'ATA ATO 1 Pesaro e Urbino per la gestione dei rifiuti urbani ai fini della pubblicazione nel BUR Marche per la sua efficacia"..... pag. 27917

DIRPA 2 S.c.ar.l. - Roma

Pedemontana I lotto - ordinanza di deposito D2/2207 del 29/11/2023. Ordinanza di deposito delle indennità di espropriazione e di occupazione d'urgenza non accettate presso il M.E.F. di Ancona. Art. 26 T.U. sulle espropriazioni d.P.R. n. 327/01. Comune di Cerreto d'Esi. pag. 28705

**COMUNICAZIONI DI AVVIO
DEI PROCEDIMENTI
AMMINISTRATIVI**

**Regione Marche - Settore Genio
Civile Marche Sud**

T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle acque pubbliche -L.R. 09/06/2006 n. 5: Disciplina delle derivazioni di acqua pubblica e delle occupazioni del demanio idrico. Comunicazione dell'avvio del procedimento relativo ad istanza di parte per il rilascio di concessione pluriennale di derivazione di acque pubbliche ad uso: irrigazione florovivaistica ed usi assimilati (piante fuori terra, serre, lavaggio teloni), da pozzo identificato nel data base regionale con codice ID: 87956, ubicato in Località Piana Santi del Comune di Massignano - Ditta richiedente: Società Agricola Vivai Acciarri di Acciarri Mattia e Alfredo ss (P IVA 08321670446) con sede legale in via San Pietro 102, Comune di Massignano-..... pag. 28715

**Regione Marche - Settore Genio
Civile Marche Sud**

T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle acque pubbliche -L.R. 09/06/2006 n. 5: Disciplina delle derivazioni di acqua pubblica e delle occupazioni del demanio idrico- Comunicazione di avvio del procedimento relativo all'istanza di autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee ed escavazione di n.1 pozzo ai fini del rilascio della concessione al prelievo per uso: irrigazione verde condominiale delle acque sotterranee eventualmente reperite- Comune di San Benedetto del Tronto (AP)- Ditta: Condominio minimo Sant'Agata 5--..... pag. 28715

BANDI E AVVISI DI GARA

AST - Azienda Sanitaria Territoriale - Pesaro Urbino

Procedura aperta, in modalità telematica, per affidamento della fornitura in service di sistemi diagnostici per il settore di Microbiologia e relativo materiale di consumo per AST Pesaro-Urbino. pag. 28716

BANDI DI CONCORSO

Provincia di Fermo

Bando pubblico per l'ammissione all'esame di idoneità all'esercizio del trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea..... pag. 28717

AST - Azienda Sanitaria Territoriale - Ancona

Approvazione graduatorie dei medici aspiranti agli incarichi vacanti in ambito regionale di EST/118 - 2° semestre anno 2023. Art. 63 ACN MMG 28/04/2022. DGRM 1718/2022 pag. 28823

AST - Azienda Sanitaria Territoriale - Fermo

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di Dirigente Medico di Psichiatria. GRADUATORIA..... pag. 28827

AST - Azienda Sanitaria Territoriale - Ascoli Piceno

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di n. 2 posti di Dirigente Medico di Cardiologia.... pag. 28828

AST - Azienda Sanitaria Territoriale - Ascoli Piceno

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di n. 1 posto di Dirigente Medico di Ematologia.... pag. 28850

INRCA - Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico - Ancona

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di n. 2 posti di dirigente medico (disciplina medicina d'emergenza - urgenza) per il PO IRCCS INRCA di Osimo (AN)..... pag. 28872

AVVISI

**Regione Marche - Settore Genio
Civile Marche Sud**

T.U. 11.12.33, n.1775 - D.Lgs. n.152/2006 - L.R. 09.06.06, n. 5 art.13. Istanza concessione di derivazione di acque pubbliche mediante

*campo pozzi (2 opere di derivazione)
con prelievo da falda catastalmente
individuato al fg. 8 – particelle n. 5 e
43 del comune di Fermo (FM) pag. 28886*

Comune di Fano

*Avviso per ottenimento concessione
demaniale per l'occupazione di area
in ambito portuale ad uso turistico
ricreativo per mesi otto (8) e diciotto
(18) giorni dal 16 febbraio 2024. Ditte:
DOMA srl. - id 180/2023..... pag. 28886*

Comune di Fano

*Avviso per ottenimento concessione
demaniale per occupazione di area in
ambito portuale ad uso turistico ricre-
ativo per mesi otto (8) e diciotto (18)
giorni dal 16 febbraio 2024. Ditte:
RIMA srls. - id 181/2023 pag. 28886*

Provincia di Ascoli Piceno

*Avviso di avvenuto deposito del pia-
no di gestione del sito di interesse
comunitario IT5340022 “Costa del
Piceno – San Nicola A Mare”. Comune
di Grottammare (AP). pag. 28887*

ATTI DELLA REGIONE

LEGGI REGIONALI

**Legge regionale 7 dicembre 2023, n. 23
concernente:**

Iniziative finalizzate alla valorizzazione delle Marche come terra del benessere e della qualità della vita

Il Consiglio-Assemblea legislativa regionale
ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale
promulga

la seguente legge regionale:

Art. 1

(Principi generali e finalità)

1. La Regione, nel rispetto dei principi costituzionali, dello Statuto, della vigente normativa comunitaria e statale, nonché in coerenza con i contenuti della strategia europea “From farm to fork”, del piano d’azione europeo “One health” e del Piano Nazionale della Prevenzione, valorizza le Marche come terra del benessere e della qualità della vita attraverso iniziative volte a:
 - a) accelerare la transizione verso un sistema alimentare equo, sano, coerente con la dieta mediterranea e rispettoso dell’ambiente e della biodiversità;
 - b) individuare, ai sensi dell’articolo 41 della Costituzione, modelli produttivi innovativi e sostenibili a partire dal settore primario, valorizzando in tal modo il ruolo delle imprese agricole e delle imprese commerciali del settore alimentare;
 - c) facilitare un cambiamento consapevole degli stili di vita;
 - d) rafforzare le interazioni positive tra persone e territorio, valorizzando in particolare le potenzialità dell’ambiente montano, forestale, rurale e costiero;
 - e) preservare le aree agricole di pregio contraddistinte dalla presenza di paesaggi agrari identitari vocati alle produzioni tipiche;
 - f) valorizzare le iniziative aziendali finalizzate al benessere dei lavoratori e dei loro familiari, nonché ad assicurare la loro sicurezza sul lavoro ed il rispetto delle norme antinfortunistiche;
 - g) promuovere opportunità formative di apprendi-

mento continuo per tutti per un miglioramento del benessere individuale;

- h) promuovere e valorizzare le Marche come regione del benessere e della qualità della vita anche al fine di orientare l’offerta turistico-ricettiva in chiave di turismo sostenibile cogliendone le specificità, le bellezze naturali e l’impegno alla conservazione della natura.
2. Per benessere si intende l’insieme degli elementi connotanti la qualità della vita umana ovvero il benessere fisico, mentale e sociale dell’uomo nel contesto ambientale che lo circonda. L’educazione al benessere costituisce elemento fondante per la crescita complessiva della popolazione marchigiana, con particolare riguardo all’educazione delle giovani generazioni.
3. La legge promuove e tutela uno stile di vita sano, consapevole ed equilibrato, sotto il profilo alimentare, ambientale, psicofisico, culturale e sociale.

Art. 2

(Linee strategiche)

1. Le finalità di questa legge, anche in attuazione degli articoli 9 e 41 della Costituzione, sono realizzate attraverso un approccio integrato e interdisciplinare, che coinvolge ambiti trasversali tra i quali alimentazione, filiere agroalimentari, qualità e sicurezza dei prodotti agricoli, salute e welfare, industria e artigianato, ambiente e territorio, turismo, cultura, sport e tempo libero, istruzione e formazione.
2. La Regione promuove lo sviluppo sostenibile e assicura la tutela dell’ambiente, della biodiversità, degli ecosistemi e si ispira al principio della partecipazione delle persone e del protagonismo attivo di altri soggetti pubblici e privati operanti nel territorio regionale e coinvolge, con le modalità indicate nell’articolo 3, i soggetti che, per ambito di attività possono contribuire alla realizzazione degli obiettivi di questa legge.
3. Negli strumenti di programmazione regionale relativi ai singoli ambiti settoriali, in quanto compatibili, la Giunta regionale promuove l’attuazione di strategie finalizzate alla valorizzazione del benessere e della qualità della vita, tenendo conto del Programma adottato ai sensi dell’articolo 5.

Art. 3

(Istituzione della Rete regionale per la valorizzazione delle Marche come terra del benessere e della qualità della vita)

1. La Regione istituisce la Rete regionale per la valorizzazione delle Marche come terra del benessere e della qualità della vita, di seguito “Rete regionale”.
2. Alla Rete regionale partecipano enti pubblici, agenzie regionali, università ed enti di ricerca, istituti scolastici, associazioni di rappresentanza delle cate-

gorie produttive, comprese quelle del commercio e del turismo, e organizzazioni sindacali, enti di formazione, ordini professionali e ogni altra associazione che svolga la sua attività negli ambiti di cui al comma 1 dell'articolo 2, nonché la rete regionale di cui all'articolo 5 della legge regionale 17 maggio 2018, n. 14 (Tutela e valorizzazione della dieta mediterranea).

3. La Giunta regionale, con proprio atto, definisce le modalità di funzionamento della Rete regionale stabilendo i criteri per la partecipazione, senza oneri a carico del bilancio regionale.
4. I soggetti che aderiscono alla Rete regionale promuovono e stipulano accordi, allo scopo di definire obiettivi e iniziative comuni tra i soggetti partecipanti, nonché le modalità per la condivisione di competenze e professionalità.
5. La Regione realizza un logo identificativo per la valorizzazione delle Marche come terra del benessere e della qualità della vita. La Giunta regionale determina con proprio atto i contenuti del logo e le modalità di utilizzo dello stesso da parte dei soggetti che partecipano alla Rete regionale.

Art. 4

(Istituzione del Tavolo multisettoriale per la valorizzazione delle Marche come terra del benessere e della qualità della vita)

1. La Regione istituisce il Tavolo multisettoriale di coordinamento delle politiche per la valorizzazione delle Marche come terra del benessere e della qualità della vita di seguito chiamato Tavolo multisettoriale.
2. Al Tavolo multisettoriale sono assegnati i seguenti compiti:
 - a) predisporre linee guida per promuovere le Marche come terra del benessere e della qualità della vita, anche al fine della predisposizione del programma elaborato dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 5;
 - b) favorire l'integrazione ed il coordinamento delle politiche previste dai singoli strumenti di programmazione;
 - c) promuovere un sistema di monitoraggio degli stili di vita e delle abitudini che coinvolga stabilmente, anche in forma partecipata, i soggetti del sistema.
3. Il Tavolo è istituito, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore di questa legge, con decreto del Presidente della Giunta regionale ed è composto:
 - a) dall'assessore competente in materia di agricoltura e alimentazione o suo delegato che lo presiede;
 - b) dal dirigente della struttura amministrativa regionale competente in materia di agricoltura e alimentazione o suo delegato;
 - c) da uno o più rappresentanti delle strutture in cui

è organizzata la Giunta regionale interessate ai temi di questa legge;

- d) da uno o più rappresentanti di ciascuna delle agenzie regionali che svolgono attività connesse agli obiettivi di questa legge;
 - e) da un rappresentante del Comitato regionale per la tutela e la valorizzazione della dieta mediterranea di cui all'articolo 4 della l.r. 14/2018.
4. Con successivo atto del dirigente della struttura amministrativa regionale competente in materia di agricoltura e alimentazione, verranno definite le modalità organizzative del Tavolo.
 5. La partecipazione ai lavori del Tavolo è a titolo gratuito e non dà diritto ad alcun compenso o rimborso spese.

Art. 5

(Programma triennale per la valorizzazione delle Marche come terra del benessere e della qualità della vita)

1. La Giunta regionale, in coerenza con le finalità e gli obiettivi di questa legge, con l'obiettivo di garantire l'efficacia, l'omogeneità sul territorio e l'attuazione integrata degli interventi, previo parere della competente Commissione assembleare, adotta il Programma regionale triennale per la valorizzazione delle Marche come terra del benessere e della qualità della vita, di seguito denominato "Programma triennale", sentito il Tavolo multisettoriale di cui all'articolo 4, e attraverso il coinvolgimento dei soggetti partecipanti alla Rete regionale di cui all'articolo 3.
2. Il Programma triennale viene approvato, in sede di prima applicazione entro novanta giorni dall'entrata in vigore di questa legge. Lo stesso viene aggiornato annualmente, con proiezione triennale, entro sessanta giorni dall'approvazione della legge di bilancio di previsione.
3. Il Programma triennale definisce le politiche regionali in tema di stile di vita sano, consapevole ed equilibrato, considerato dal punto di vista alimentare, ambientale, psicofisico, culturale e sociale, per la realizzazione in particolare di:
 - a) iniziative di comunicazione e formazione idonee all'acquisizione di sane abitudini di vita e al conseguimento delle finalità di questa legge, attraverso la realizzazione di specifici format di sensibilizzazione, informazione, educazione e formazione;
 - b) studi e ricerche negli ambiti attinenti alle materie trattate da questa legge realizzate in collaborazione con il sistema universitario;
 - c) adozione di sistemi di monitoraggio e autovalutazione degli stili di vita, coerenti con le metodologie proposte dal Tavolo multisettoriale;
 - d) accordi stipulati tra soggetti istituzionali o tra gli stessi e altri soggetti, finalizzati a ottenere

un impegno reciproco in ordine agli obiettivi di questa legge, attraverso la condivisione di competenze, professionalità, capacità o risorse;

- e) ogni altra attività di propria competenza utile a garantire servizi migliori e più efficienti atti a soddisfare i bisogni e le esigenze di ogni categoria sociale, avendo sempre come riferimento il benessere collettivo.
4. Nelle more dell'istituzione del Tavolo multisettoriale la Regione attiverà azioni di informazione e sensibilizzazione sul territorio regionale.
5. Per le finalità di questa legge e nell'ambito delle funzioni di cui alla legge regionale 12 maggio 2022, n. 11 (Trasformazione dell'ASSAM nell'Agenzia per l'innovazione nel settore agroalimentare e della pesca "Marche Agricoltura Pesca"), l'Agenzia per l'innovazione nel settore agroalimentare e per la pesca Marche Agricoltura Pesca in collaborazione con la Regione e con i soggetti della Rete regionale di cui al comma 2 dell'articolo 3, promuove lo sviluppo delle filiere agricole e alimentari nell'individuazione di modelli produttivi innovativi e sostenibili al fine di accelerare la transizione verso un sistema alimentare equo, sano, coerente con la dieta mediterranea e rispettoso dell'ambiente e della biodiversità.

Art. 6

(Giornate del benessere e della qualità della vita)

1. Per le finalità di cui all'articolo 1 la Regione promuove le giornate del benessere e della qualità della vita nelle Marche, per favorire la sensibilizzazione e la consapevolezza sull'acquisizione di sani stili di vita, rivolgendo una particolare attenzione alle giovani generazioni.
2. Le iniziative possono essere realizzate direttamente dalla Giunta o mediante il coinvolgimento della Rete regionale di cui all'articolo 3.

Art. 7

(Clausola valutativa)

1. La Giunta regionale, trascorsi due anni dall'entrata in vigore di questa legge e con periodicità biennale, trasmette all'Assemblea legislativa regionale una relazione sulle attività svolte per la sua attuazione.

Art. 8

(Disposizioni finanziarie)

1. Per l'attuazione degli interventi previsti al comma 5 dell'articolo 3, ai commi 3 e 4 dell'articolo 5 e all'articolo 6 è autorizzata la spesa massima complessiva di euro 400.000,00 per ciascuno degli anni 2024 e 2025, a carico della Missione 16 "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca", Programma 1

"Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare", Titolo 1, dello stato di previsione della spesa del bilancio 2023/2025.

2. La copertura delle spese autorizzate al comma 1 è garantita dalle risorse regionali già iscritte a carico della Missione 16, Programma 1, Titolo 1, dello stato di previsione della spesa del bilancio 2023/2025 che si rendono disponibili a seguito della riduzione dell'autorizzazione nella tabella E della legge regionale 30 dicembre 2022, n. 31 (Disposizioni per la formazione del bilancio 2023-2025 della Regione Marche (Legge di stabilità 2023)).
3. Per gli anni successivi le spese sono autorizzate con le leggi regionali di approvazione dei rispettivi bilanci.
4. Per effetto del comma 2 le autorizzazioni di spesa per gli anni 2024 e 2025 nella Missione 16, Programma 1, della Tabella E della l.r. 31/2022 per il "Fondo per la realizzazione di interventi finalizzati all'alimentazione, benessere e qualità della vita" e per il "Fondo per la divulgazione e animazione sul territorio delle sane abitudini alimentari" sono azzerate.
5. La Giunta regionale è autorizzata ad apportare le variazioni necessarie ai fini della gestione.

La presente legge regionale è pubblicata nel bollettino ufficiale della Regione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Marche.

Ancona, 7 dicembre 2023

Il Presidente della Giunta regionale
(Francesco Acquaroli)

AI SENSI DELL'ARTICOLO 5 DELLA LEGGE REGIONALE 28 LUGLIO 2003, N. 17 (NORME IN MATERIA DI ORDINAMENTO DEL BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE E DI DIRITTO ALL'INFORMAZIONE SUGLI ATTI AMMINISTRATIVI), IL TESTO DELLA LEGGE REGIONALE VIENE PUBBLICATO CON L'AGGIUNTA DELLE NOTE. IN APPENDICE ALLA LEGGE REGIONALE, AI SOLI FINI INFORMATIVI, SONO PUBBLICATE LE NOTIZIE RELATIVE AL PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE.

NOTE

Nota all'art. 1, comma 1, lett. b)

Il testo dell'articolo 41 della Costituzione è il seguente:
 “Art. 41 - L'iniziativa economica privata è libera.
 Non può svolgersi in contrasto con la utilità sociale o in modo da recare danno alla salute, all'ambiente, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana.
 La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali e ambientali.”

Note all'art. 2, comma 1

Il testo dell'articolo 9 della Costituzione è il seguente:
 “Art. 9 - La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.
 Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.
 Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali.”

- Per il testo dell'articolo 41 della Costituzione vedi nella nota all'art. 1, comma 1, lett. b).

Nota all'art. 3, comma 2

Il testo dell'articolo 5 della l.r. 17 maggio 2018, n.14 (Tutela e valorizzazione della dieta mediterranea), è il seguente:
 “Art. 5 (*Rete regionale*) - 1. La Regione costituisce una rete regionale cui possono aderire soggetti pubblici e privati, operanti nei settori elencati al comma 1 dell'articolo 3, già attivi nella diffusione del modello alimentare, culturale, sociale ed economico legato alla dieta mediterranea, allo scopo di facilitare lo scambio di informazioni e agevolare le relazioni operative fra i soggetti aderenti.
 2. La Giunta regionale stabilisce i requisiti di adesione e le modalità di gestione e funzionamento della rete.”

Nota all'art. 4, comma 3, lett. e)

Il testo dell'articolo 4 della l.r. 17 maggio 2018, n.14 (Tutela e valorizzazione della dieta mediterranea), è il seguente:

“Art. 4 (*Comitato regionale per la tutela e la valorizzazione della dieta mediterranea*) - 1. È istituito presso la Giunta regionale il Comitato regionale per la tutela e la valorizzazione della dieta mediterranea.

2. Il Comitato è composto da:

- a) il Presidente della Giunta regionale o l'Assessore da lui delegato, con funzioni di Presidente;
- b) un rappresentante dell'Azienda sanitaria unica regionale (ASUR) con specifiche competenze in materia di prevenzione;
- c) un rappresentante designato dalle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;
- d) i dirigenti, o loro delegati, delle strutture competenti della Giunta regionale nelle materie indicate al comma 1 dell'articolo 3;
- e) un rappresentante designato da ogni Università con sede nelle Marche, esperto nelle materie inerenti questa legge;
- f) un rappresentante dell'Agenzia per i servizi nel settore agroalimentare delle Marche (ASSAM);
- g) un rappresentante designato dalle associazioni dei consumatori ed utenti iscritte al registro regionale istituito con l'articolo 4 legge regionale 23 giugno 2009, n. 14 (Norme in materia di tutela dei consumatori e degli utenti);

h) due rappresentanti dei Comuni che aderiscono alla rete prevista all'articolo 5, designati dagli stessi.

3. Per la trattazione di specifici argomenti possono essere invitati a partecipare, su proposta del Presidente o dei due terzi dei componenti, rappresentanti di altri soggetti pubblici e privati nonché esperti delle organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative delle imprese di produzione, trasformazione e distribuzione relative alla filiera agroalimentare.

4. Il Comitato è costituito con decreto del Presidente della Giunta regionale sulla base delle designazioni di almeno la metà dei suoi componenti, salvo le successive integrazioni.

5. Il Comitato, quale organo di consulenza della Giunta regionale, svolge funzioni propositive, di monitoraggio degli interventi previsti da questa legge e di indirizzo nell'organizzazione del premio previsto alla lettera n) del comma 1 dell'articolo 2.

6. Il Comitato opera secondo modalità determinate con deliberazione della Giunta regionale.

7. Il Comitato resta in carica per tutta la durata della legislatura e la partecipazione ai suoi lavori è a titolo gratuito.”

NOTIZIE RELATIVE AL PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE:

- Proposta di legge a iniziativa della Giunta regionale del 3 agosto 2023, n. 212;
- Proposta della II Commissione assembleare permanente nella seduta del 27 novembre 2023;
- Proposta della I Commissione assembleare permanente;
- Parere espresso dal Consiglio delle autonomie locali;
- Parere espresso dal Consiglio regionale dell'economia e del lavoro in data 20 novembre 2023;
- Deliberazione legislativa approvata dall'Assemblea legislativa regionale nella seduta del 5 dicembre 2023, n. 136.

**Legge regionale 13 dicembre 2023, n. 24
concernente:**

Ulteriori disposizioni di adeguamento della legislazione regionale

Il Consiglio-Assemblea legislativa regionale
ha approvato

Il Presidente della Giunta regionale
promulga

la seguente legge regionale:

Art. 1

(Modifica alla l.r. 34/1988)

1. Alla lettera a) del comma 11 dell'articolo 4 della legge regionale 10 agosto 1988, n. 34 (Finanziamento delle attività dei gruppi consiliari) dopo le parole: "modalità e termini" sono aggiunte le seguenti: "e, nei limiti dei budget assegnati, in relazione all'acquisizione e alla decorrenza giuridica delle progressioni, anche utilizzando, previa intesa tra i gruppi interessati, le quote di budget assegnato ai gruppi consiliari e non impegnate".

Art. 2

(Modifiche alla l.r. 39/1997)

1. Al comma 1 dell'articolo 1 della legge regionale 30 giugno 1997, n. 39 (Interventi a favore dei marchigiani all'estero) dopo le parole: "che per motivi di lavoro si siano trasferiti all'estero." sono aggiunte le seguenti: "Particolare rilevanza è attribuita al processo di formazione dei giovani marchigiani all'estero al fine di mantenere e rafforzare la memoria e l'inclinazione all'identificazione con il paese e la regione di origine, nonché valorizzarne ogni specifica esperienza professionale."
2. Dopo l'articolo 3 della l.r. 39/1997 è inserito il seguente:

"Articolo 3 bis (Interventi per il rientro dei giovani marchigiani)

 1. La Regione attiva specifici interventi a favore dei giovani marchigiani emigrati all'estero e, in particolare, promuove:
 - a) l'inserimento sociale, economico e formativo dei giovani marchigiani emigrati all'estero che stabiliscono la propria residenza nel territorio regionale;
 - b) il contatto con i giovani marchigiani emigrati all'estero e una loro adeguata informazione attraverso i canali di informazione e i social network sulle opportunità sociali, economiche e formative presenti nel territorio marchigiano;

- c) la valorizzazione nel territorio regionale delle conoscenze e delle professionalità acquisite all'estero dai giovani marchigiani emigrati.
2. Ai fini di questa legge si intendono per giovani marchigiani all'estero di cui all'articolo 2 coloro che non hanno raggiunto il trentacinquesimo anno d'età.
3. Gli interventi previsti al comma 1 possono riguardare, in particolare:
- il sostegno all'avvio di attività economiche, nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di stato;
 - la concessione di borse di studio per la frequenza di corsi universitari, corsi di specializzazione post universitaria e corsi di formazione professionale, nelle Marche;
 - le azioni nell'ambito delle politiche attive del lavoro;
 - l'erogazione di contributi a titolo di indennità di prima sistemazione nel territorio regionale;
 - l'attivazione di un sito web e di una banca dati concernente i giovani marchigiani emigrati all'estero.
4. Agli interventi previsti in questo articolo e, in generale, agli interventi rivolti ai giovani marchigiani di cui all'articolo 2, è riservata una quota pari a un terzo delle risorse stanziare annualmente dal bilancio di previsione per questa legge.”.
3. Il comma 3 dell'articolo 9 della l.r. 39/1997 è sostituito dal seguente:
- “3. La Regione effettua indagini e ricerche finalizzate alla programmazione degli interventi di cui a questa legge, nonché, annualmente, il monitoraggio dei fenomeni migratori, con particolare riferimento per quelli che riguardano i giovani marchigiani.”.
4. Dopo il comma 3 dell'articolo 9 della l.r. 39/1997, come sostituito da questo articolo, è aggiunto il seguente:
- “3 bis. La Regione, sentito il Consiglio dei marchigiani all'estero, promuove la costituzione di un soggetto associativo tra i giovani marchigiani emigrati all'estero per le seguenti finalità:
- fare rete tra i giovani marchigiani emigrati all'estero;
 - organizzare sul territorio regionale attività per valorizzare le conoscenze e le competenze acquisite all'estero;
 - ricevere e comunicare aggiornamenti sulle opportunità di rientro.”.
5. Dopo l'articolo 12 bis della l.r. 39/1997 è inserito il seguente:
- Art. 12 ter (Clausola valutativa)
- “1. La Giunta regionale ogni due anni trasmette all'Assemblea legislativa delle Marche una relazione sugli interventi effettuati e sugli effetti prodotti da questa legge.”.

Art. 3

(Modifica alla l.r. 6/2005)

1. Il comma 3 dell'articolo 10 della legge regionale 23 febbraio 2005, n. 6 (Legge forestale regionale) è sostituito dal seguente:

“3. Per tagli boschivi di dimensioni limitate l'autorizzazione di cui al comma 2 è sostituita da una dichiarazione di inizio lavori, nei casi e con le modalità stabiliti dalla Giunta regionale.”.

Art. 4

(Modifiche alla l.r. 9/2006)

1. Il comma 1 dell'articolo 39 della legge regionale 11 luglio 2006, n. 9 (Testo unico delle norme regionali in materia di turismo) è sostituito dal seguente:

“1. La partecipazione dei giovani di età inferiore ai diciotto anni ai campeggi di cui a questo Capo è subordinata alla presentazione di una scheda sanitaria in cui sono indicati lo stato di salute del giovane e le vaccinazioni cui è stato sottoposto.”.

2. Dopo il comma 1 dell'articolo 39 della l.r. 9/2006, come sostituito da questo articolo, è inserito il seguente:

“1 bis. La Giunta regionale approva il modello della scheda prevista dal comma 1.”.

Art. 5

(Modifica alla l.r. 18/2009)

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 47 della legge regionale 28 luglio 2009, n. 18 (Assestamento del bilancio 2009) è aggiunto il seguente:

“1 bis. L'autorizzazione prevista al comma 1 si estende alle aree adiacenti, di proprietà della Regione, individuate dalla Giunta regionale, necessarie alla fruibilità e alla valorizzazione del complesso.”.

Art. 6

(Modifiche alla l.r. 5/2013)

1. Alla legge regionale 3 aprile 2013, n. 5 (Norme in materia di raccolta e coltivazione dei tartufi e di valorizzazione del patrimonio tartufigeno) sono apportate le seguenti modifiche:

a) la lettera b) del comma 3 dell'articolo 2 è sostituita dalla seguente:

“b) le modalità di rilascio, di sospensione e di revoca dell'abilitazione, dell'autorizzazione e della concessione per l'esercizio della cerca e della raccolta dei tartufi;”;

b) alla lettera f) del comma 1 dell'articolo 10 le parole: “l'autorizzazione” sono sostituite dalle parole: “la concessione”;

c) alla rubrica dell'articolo 14 la parola: “Autorizzazione” è sostituita dalla parola: “Concessione”;

d) al comma 1 dell'articolo 14 le parole: “L'autorizzazione” sono sostituite dalle parole: “La concessione”;

- e) al comma 2 dell'articolo 14 le parole: "l'autorizzazione" sono sostituite dalle parole: "la concessione";
- f) al comma 3 dell'articolo 14 la parola: "autorizzazioni" è sostituita dalla parola: "concessioni";
- g) alla lettera a) del comma 2 dell'articolo 20 dopo le parole: "abilitazione o" sono aggiunte le parole: "concessione o".

Art. 7

(Modifiche alla l.r. 14/2018)

1. Dopo la lettera j) del comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 17 maggio 2018, n.14 (Tutela e valorizzazione della dieta mediterranea) è inserita la seguente:
"j bis) valorizza e sostiene la progettualità dei Comuni di Magliano di Tenna e Montegiorgio, quali luoghi particolarmente legati alla tradizione della dieta mediterranea, prevedendo finanziamenti per iniziative realizzate in forma singola o associata con altri enti locali, soggetti pubblici e privati;"
2. La lettera n) del comma 1 dell'articolo 2 della l.r. 14/2018 è sostituita dalla seguente:
"n) istituisce il premio annuale denominato "Flaminio Fianza: La dieta mediterranea, ben oltre il cibo", aperto a soggetti pubblici e privati, alle associazioni, alle Università che si siano distinti nella promozione degli stili di vita e del patrimonio socio-culturale e scientifico legato alla dieta mediterranea;"
3. Il comma 4 dell'articolo 3 della l.r. 14/2018 è sostituito dal seguente:
"4. Nella scelta dei soggetti collaboratori, oltre ai Comuni di Magliano di Tenna e di Montegiorgio, si dà priorità a quelli che hanno maturato almeno tre anni nella valorizzazione e nella promozione del modello alimentare, culturale, sociale ed economico legato alla dieta mediterranea;"
4. Dopo la lettera h) del comma 2 dell'articolo 4 della l.r. 14/2018 sono aggiunte le seguenti:
"h bis) il Sindaco del Comune di Magliano di Tenna o suo delegato;
h ter) il Sindaco del Comune di Montegiorgio o suo delegato;
h quater) il Presidente dell'associazione "Laboratorio Piceno della Dieta Mediterranea" o suo delegato;"

Art. 8

(Modifiche alla l.r. 6/2020)

1. La lettera b) del comma 1 dell'articolo 7 della legge regionale 19 febbraio 2020, n. 6 (Promozione e valorizzazione della birra artigianale ed agricola nella regione Marche) è abrogata.
2. Dopo l'articolo 9 della l.r. 6/2020 è inserito il seguente:
"Art. 9 bis. (Programma triennale)

1. La Giunta regionale, entro novanta giorni dall'entrata in vigore della legge regionale di approvazione del bilancio di previsione relativo alla prima annualità del triennio di riferimento, sentita la competente Commissione assembleare, approva il programma triennale degli interventi di sostegno alle finalità indicate all'articolo 1, specificando i soggetti beneficiari, gli interventi ammessi a finanziamento e le risorse disponibili, con l'indicazione della relativa annualità di finanziamento. Nel programma sono altresì definite le azioni di valorizzazione previste all'articolo 5.

2. Entro il 30 marzo di ogni anno la Giunta regionale presenta al Consiglio-Assemblea legislativa regionale una relazione che descrive e documenta le azioni e gli interventi attivati nell'anno precedente a quello di riferimento, indicando i progetti approvati, i beneficiari, le risorse impegnate e le altre azioni di supporto realizzate."

Art. 9

(Modifica alla l.r. 8/2022)

1. Il comma 3 dell'articolo 3 della legge regionale 27 aprile 2022, n. 8 (Tutela e valorizzazione del cavallo del Catria) è sostituito dal seguente:
"3. La Giunta regionale, entro novanta giorni dall'entrata in vigore della legge regionale di approvazione del bilancio di previsione relativo alla prima annualità del triennio di riferimento, previo confronto con le associazioni di allevatori della razza e con le organizzazioni professionali agricole e sentita la competente Commissione assembleare, approva il programma triennale di promozione del cavallo del Catria indicando, in particolare:
 - a) le azioni volte alla diffusione delle tradizioni popolari e culturali connesse con la valorizzazione del cavallo del Catria, con la conoscenza delle caratteristiche di questa razza, la sua promozione e la sua conservazione;
 - b) le iniziative in merito alla presenza a fiere di settore, a manifestazioni turistiche, sportive e di giochi storici;
 - c) le risorse disponibili e la relativa annualità di finanziamento."

Art. 10

(Modifiche alla l.r. 11/2022)

1. Alla lettera a) del comma 2 dell'articolo 2 della legge regionale 12 maggio 2022, n. 11 (Trasformazione dell'ASSAM nell'Agenzia per l'innovazione nel settore agroalimentare e della pesca "Marche Agricoltura Pesca"), sono apportate le seguenti modifiche:
 - a) al numero 3, la parola: "agrario" è sostituita dalle seguenti: "tecnico e/o professionale";
 - b) al numero 4, dopo le parole: "reti tematiche e di partenariato" è inserita la seguente: "anche";

- c) al numero 7, dopo le parole: “chimico, microbiologico e sensoriale” sono inserite le seguenti: “, la partecipazione a eventi”.
2. Al comma 3 dell’articolo 2 della l.r. 11/2022 dopo le parole: “composto dal direttore dell’Agenzia” sono inserite le seguenti: “, dal dirigente della struttura organizzativa regionale competente in materia o suo delegato”.
3. Il comma 2 dell’articolo 9 della l.r. 11/2022 è sostituito dal seguente:
- “2. Il Revisore dei conti esercita funzioni di controllo e vigilanza sulla regolarità contabile dell’Agenzia, effettua verifiche trimestrali di cassa, redige la relazione esplicativa al bilancio di previsione e la relazione al bilancio di esercizio, verificando la regolarità gestionale.”.
4. Alla lettera b) del comma 1 dell’articolo 14 della l.r. 11/2022, dopo la parola: “trasferimenti” sono inserite le seguenti: “e contributi”.
5. Al comma 2 dell’articolo 14 della l.r. 11/2022 sono aggiunte in fine le seguenti parole: “e pubblici”.

Art. 11

(Modifiche alla l.r. 18/2022)

1. Ai commi 1, 2, 3 e 5 dell’articolo 5 della legge regionale 28 luglio 2022, n. 18 (Disciplina per la raccolta e la commercializzazione dei funghi epigei spontanei) la parola: “colloquio” è sostituita dalla parola: “test”.
2. Dopo il comma 1 dell’articolo 10 della l.r. 18/2022 è inserito il seguente:
- “1 bis. Le risorse di cui alla lettera b) del comma 1 sono ridistribuite, per importi superiori a euro 1.000,00 ai Comuni delle Unioni stesse in rapporto alla loro superficie boschiva, ovvero per importi inferiori a euro 1.000,00 trattenute dalla stessa Regione che le usa per i medesimi scopi.”.
3. Il comma 3 dell’articolo 10 della l.r. 18/2022 è sostituito dai seguenti:
- “3. Le risorse derivanti dai proventi di cui al comma 4 dell’articolo 6, incamerate dalle Unioni montane, fatti salvi i costi di gestione del sistema di riscossione, vengono così ridistribuite:
- a) per importi superiori a euro 1.000,00 ai Comuni delle Unioni stesse in rapporto alla loro superficie boschiva;
- b) per importi inferiori a euro 1.000,00 trattenute dalle stesse Unioni.
- 3 bis. Le risorse di cui al comma 3 sono destinate alla tutela e alla conservazione dei territori naturali di raccolta dei funghi epigei spontanei, alla vigilanza sull’attività di raccolta dei funghi e alla manutenzione delle strade extraurbane di campagna che portano ai territori naturali di raccolta.”.
4. Alla lettera b) del comma 1 dell’articolo 14 della l.r. 18/2022 sono aggiunte in fine, le seguenti parole: “, nonché il ritiro del titolo abilitativo in sede di ac-

certamento. Il titolo abilitativo ritirato è consegnato all’ente che lo ha rilasciato, che provvede alla sua sospensione per sei mesi, e in caso di recidiva per un anno, e alla successiva riconsegna, subordinatamente al versamento dell’importo per il titolo di raccolta di cui all’articolo 6”.

5. Dopo il primo periodo del comma 2 dell’articolo 14 della l.r. 18/2022 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: “In alternativa, possono essere distrutti al momento della confisca previa compilazione di apposito verbale.”.

Art. 12

(Modifiche alla l.r. 19/2022)

1. Il comma 1 dell’articolo 28 della legge regionale 8 agosto 2022, n. 19 (Organizzazione del servizio sanitario regionale) è sostituito dal seguente:
- “1. Il collegio sindacale delle Aziende sanitarie territoriali e dell’Azienda ospedaliero-universitaria è nominato dal direttore generale a seguito delle designazioni effettuate ai sensi dell’articolo 3 ter del d.lgs. 502/1992 e svolge le funzioni di cui al medesimo articolo, nonché ogni altra funzione prevista dalla normativa statale. Il collegio sindacale dura in carica tre anni ed è composto da 3 membri, di cui uno designato dal Presidente della Giunta regionale, uno dal Ministro dell’economia e delle finanze e uno dal Ministro della salute.”.
2. Dopo il comma 5 dell’articolo 43 della l.r. 19/2022 è aggiunto il seguente:
- “5 bis. L’Agenzia regionale sanitaria, nell’esercizio delle funzioni a essa attribuite anche ai sensi della l.r. 26/1996, è individuata quale titolare del trattamento dati nel rispetto di quanto stabilito dal regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati).”.

Art. 13

(Disposizioni in materia di edilizia residenziale pubblica. Modifica alla l.r. 36/2005 e alla l.r. 22/2006)

1. La lettera a bis) del comma 1 dell’articolo 20 quater della legge regionale 16 dicembre 2005, n. 36 (Riordino del sistema regionale delle politiche abitative) è abrogata.
2. Al numero 10) della lettera a) dell’Allegato A alla legge regionale 27 dicembre 2006, n. 22 (Modificazioni ed integrazioni alla l.r. 16 dicembre 2005, n. 36 “Riordino del sistema regionale delle politiche abitative”), le parole: “superiore al decimo sino ventesimo” sono sostituite dalle parole: “fino a 8 punti”.

Art. 14*(Disposizioni transitorie)*

1. In sede di prima applicazione, la relazione prevista all'articolo 12 ter della l.r. 39/1997, come inserito dall'articolo 2, è trasmessa dopo due anni dall'entrata in vigore di questa legge.

Art. 15*(Invarianza finanziaria)*

1. Dall'applicazione di questa legge non derivano né possono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio della Regione. Alla sua attuazione si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie previste dalla legislazione vigente.

La presente legge regionale è pubblicata nel bollettino ufficiale della Regione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Marche.

Ancona, 13 dicembre 2023

Il Presidente della Giunta regionale
(Francesco Acquaroli)

AI SENSI DELL'ARTICOLO 5 DELLA LEGGE REGIONALE 28 LUGLIO 2003, N. 17 (NORME IN MATERIA DI ORDINAMENTO DEL BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE E DI DIRITTO ALL'INFORMAZIONE SUGLI ATTI AMMINISTRATIVI), IL TESTO DELLA LEGGE REGIONALE VIENE PUBBLICATO CON L'AGGIUNTA DELLE NOTE.

IN APPENDICE ALLA LEGGE REGIONALE, AI SOLI FINI INFORMATIVI, SONO PUBBLICATE LE NOTIZIE RELATIVE AL PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE.

NOTE**Nota all'art. 1, commi 1**

Il testo vigente dell'articolo 4 della l.r. 10 agosto 1988, n. 34 (Finanziamento delle attività di gruppi consiliari),

così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:

“Art. 4 - 1. La spesa a carico del bilancio regionale per l'assegnazione del personale ai gruppi consiliari non può superare annualmente il costo per la Regione di una unità di personale per consigliere di categoria D, calcolato nel modo seguente:

a) costo tabellare della posizione economica D6, ivi inclusi gli oneri a carico dell'amministrazione; il costo tabellare è rivalutato in relazione agli aumenti contrattuali previsti dalla contrattazione collettiva con le medesime modalità e termini;

b) quota aggiuntiva forfettaria compensativa degli emolumenti accessori previsti dai contratti nazionali e decentrati di lavoro, ivi inclusi buoni pasto e compensi per lavoro straordinario, senza posizione organizzativa, da determinarsi entro il limite massimo spettante ai dipendenti di pari categoria e posizione economica, ai sensi degli stessi contratti di lavoro.

2. Fermo restando quanto previsto al comma 1, ove in Consiglio, all'inizio di ciascuna legislatura, siano presenti esclusivamente gruppi composti da più consiglieri, ciascun gruppo dispone, per l'assunzione del personale, di un budget di spesa corrispondente al costo per la Regione di una unità di personale di categoria D, posizione economica D6, per ciascun componente, ivi inclusi gli oneri a carico dell'amministrazione e una quota aggiuntiva da calcolarsi secondo quanto previsto alla lettera b) del comma 1.

3. Ove in Consiglio, all'inizio di ciascuna legislatura, siano presenti gruppi composti di un solo consigliere ai sensi del Regolamento interno, in alternativa a quanto previsto al comma 2, a ciascun gruppo è assegnato un budget di spesa corrispondente al costo per la Regione di una unità di personale di categoria D, posizione economica D3, per ciascun componente, ivi inclusi gli oneri a carico dell'amministrazione ed una quota aggiuntiva da calcolarsi secondo quanto previsto alla lettera b) del comma 1 con riferimento ai dipendenti di categoria e posizione economica D3.

4. I gruppi che, all'inizio di ciascuna legislatura, sono composti di un solo consigliere, oltre al budget previsto al comma 3 rapportato alla propria consistenza, usufruiscono di un'ulteriore quota da calcolarsi nel modo seguente: la differenza tra i limiti di spesa risultanti dai commi 1 e 3 è ripartita tra i gruppi composti da un solo consigliere regionale in modo che la risorsa economica aggiuntiva utilizzabile rispetto a quella spettante ai sensi del comma 3, non superi il costo per la Regione di una unità di personale di categoria C, posizione economica C1, ivi inclusi gli oneri a carico dell'amministrazione e una quota aggiuntiva da calcolarsi secondo quanto previsto alla lettera b) del comma 1 con riferimento ai dipendenti di categoria e posizione economica C1.

5. L'eventuale avanzo della ripartizione effettuata ai sensi del comma 4 è suddiviso in quote uguali tra ciascun consigliere ai fini della determinazione del budget spettante ai singoli gruppi consiliari.

6. L'Ufficio di Presidenza all'inizio di ciascuna legislatura regionale, previo confronto sindacale, stabilisce i criteri per la determinazione dei limiti di spesa di cui ai commi 1, 2, 3 e 4.

7. I gruppi consiliari, nel limite dei budget ad essi assegnati ai sensi dei commi 2, 3 e 4, possono richiedere all'Ufficio di presidenza l'assegnazione di personale della Regione o di personale di altre amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche). Tale personale nel periodo di svolgimento dell'incarico è collocato in aspettativa secondo le modalità indicate all'articolo 5.

8. I gruppi consiliari possono, altresì, avvalersi:

a) di personale degli enti ed aziende privati. Tale personale è collocato in aspettativa, ove prevista dalla normativa vigente, per la durata del contratto

b) di personale esterno. Non possono essere stipulati contratti di lavoro part time di durata inferiore a 18 ore settimanali per il personale esterno.

8 bis. Per i gruppi composti da un solo consigliere, la spesa per il personale indicato al comma 8 non può superare il costo di una unità di categoria D3, calcolato secondo quanto previsto nel comma 3.

9. L'assegnazione del personale ai gruppi è effettuata dall'Ufficio di presidenza, su richiesta nominativa del presidente del gruppo stesso che contiene l'indicazione:

a) del soggetto a cui è conferito l'incarico di responsabile;

b) della categoria contrattuale di ciascun dipendente in osservanza delle norme sull'accesso agli impieghi regionali;

c) nel rispetto dei limiti del budget assegnato:

1) della misura del trattamento economico omnicomprensivo indicato al comma 11, specificando le quote relative ai compensi indicati alle lettere b) e c) del medesimo comma 11;

2) della quota equivalente al numero di buoni pasto da assegnare. Si prescinde dal contratto di diritto privato, a seguito di mancata concessione dell'aspettativa da parte dell'amministrazione pubblica di appartenenza. Il rapporto di lavoro è regolato secondo le modalità previste dal comma 6 dell'articolo 22 della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 (Norme in materia di organizzazione e di personale della Regione).

9 bis. In base all'assegnazione effettuata dall'Ufficio di Presidenza, i contratti di diritto privato di cui alla lettera b) del comma 8 sono stipulati dal Presidente del Consiglio o suo delegato sulla base di schemi contrattuali approvati dall'Ufficio di Presidenza.

9 ter. *(Comma abrogato dall'art. 1, comma 5, della l.r. 9 febbraio 2018, n. 2)*

10. L'individuazione delle singole unità di personale è preventivamente deliberata dal gruppo con voto unanime dei suoi componenti o, in mancanza, con votazione adottata a maggioranza assoluta in caso di parità prevale il voto del presidente del gruppo. Il verbale della riunione

del gruppo nella quale è assunta la decisione è allegato alla richiesta del personale di cui ai commi 7 e 8.

10 bis. L'Ufficio di Presidenza e la Giunta regionale, in presenza di rilevanti e motivate esigenze organizzative ed in particolare ove sia compromessa la continuità di servizi e di prestazioni essenziali, possono rinviare per un termine di tre mesi l'assegnazione del personale richiesto.

11. Il trattamento economico omnicomprensivo spettante al personale indicato in questo articolo è determinato, previo accordo con le organizzazioni sindacali, dall'Ufficio di presidenza in relazione alle funzioni svolte, nel rispetto dei limiti massimi di valore dei diversi istituti previsti dal CCNL relativo al personale del comparto Funzioni Locali e dallo specifico contratto decentrato integrativo in misura equivalente:

a) al valore tabellare delle posizioni economiche delle categorie B, C e D, ivi inclusi gli oneri a carico dell'amministrazione, il quale è rivalutato in relazione agli aumenti contrattuali previsti dalla contrattazione collettiva nazionale con le medesime modalità e termini **e, nei limiti dei budget assegnati, in relazione all'acquisizione e alla decorrenza giuridica delle progressioni, anche utilizzando, previa intesa tra i gruppi interessati, le quote di budget assegnato ai gruppi consiliari e non impegnate.**

b) ai compensi relativi agli istituti contrattuali regolati dalla specifica contrattazione decentrata e definiti nel suddetto accordo sindacale, con particolare riferimento a: premi correlati alla performance organizzativa ed individuale, indennità condizioni di lavoro, indennità di turno, indennità di reperibilità, compensi relativi al trattamento per le attività prestate in giorno festivo o di riposo settimanale, compensi per specifiche responsabilità, ivi inclusi i corrispondenti oneri a carico dell'amministrazione;

c) ai compensi per prestazioni di lavoro straordinario espletate ed attestate nelle forme ordinarie.

11 bis. Al fine del computo del numero dei dipendenti, rispetto ai quali può essere elevato il limite massimo imposto per le prestazioni di lavoro straordinario dal CCNL relativo al personale del comparto Funzioni Locali, l'organico di riferimento è costituito dal complesso delle unità di personale della Giunta regionale e del Consiglio regionale.

11 ter. In alternativa ai compensi indicati alle lettere b) e c) del comma 11, al personale che possiede i requisiti per essere inquadrato in categoria D, che è designato responsabile del gruppo, può essere attribuito il compenso accessorio commisurato alla retribuzione di posizione organizzativa, nei limiti stabiliti dal CCNL relativo al personale del comparto Funzioni Locali e nella misura determinata dall'Ufficio di presidenza. In nessun caso possono essere corrisposti trattamenti economici equivalenti a quelli previsti per la dirigenza regionale.

11 quater. I buoni pasto sono corrisposti secondo la disciplina prevista per i dipendenti regionali nel limite del budget assegnato a ciascun Gruppo.

12. Per il personale delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del d.lgs. 165/2001 non collocato in aspettativa il compenso è composto dal trattamento economico fondamentale spettante nei rispettivi ordinamenti, e dalla quota aggiuntiva di cui alla lettera b) del comma 11, relativa alla categoria di appartenenza. L'importo complessivo a carico della Regione non può comunque superare la somma degli importi altrimenti spettanti ai sensi delle lettere a) e b) del comma 11.

12 bis. La durata complessiva dei contratti di lavoro del personale di supporto ai gruppi consiliari, in considerazione della loro natura fiduciaria, non può superare quella della legislatura."

Note all'art. 2, commi 1, 3 e 4

- Il testo vigente dell'articolo 1 della l.r. 30 giugno 1997, n. 39 (Interventi a favore dei marchigiani all'estero), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:

"Art.1 (*Finalità*) - 1. La Regione, in attuazione dei principi del proprio Statuto ed in armonia con le iniziative dello Stato e con quelle di carattere comunitario, concorre a tutelare, sotto il profilo economico, sociale e culturale, i cittadini marchigiani che per motivi di lavoro si siano trasferiti all'estero. **Particolare rilevanza è attribuita al processo di formazione dei giovani marchigiani all'estero al fine di mantenere e rafforzare la memoria e l'inclinazione all'identificazione con il paese e la regione di origine, nonché valorizzarne ogni specifica esperienza professionale.**

2. Ai fini di cui al comma 1 la Regione, nell'ambito delle proprie competenze ed in collaborazione con gli organi dello Stato, coordinandosi con eventuali iniziative di altre Regioni, adotta i necessari provvedimenti per:

a) promuovere iniziative a favore degli emigrati, delle loro famiglie e discendenti, volte a conservare l'identità della terra d'origine e rinsaldare i rapporti culturali con le Marche;

b) promuovere la diffusione della conoscenza della regione nelle sue espressioni culturali, artistiche, naturalistico-paesaggistiche e sociali e lo sviluppo di rapporti economici, valorizzando la presenza della collettività marchigiana all'estero;

c) agevolare l'inserimento degli emigrati nel tessuto sociale ed economico della regione.

3. Per i medesimi fini di cui al comma 1 la Regione può avvalersi della collaborazione delle associazioni riconosciute dei marchigiani emigrati per l'attuazione dei programmi di attività all'estero in materia di turismo, cultura e di iniziative per la valorizzazione dei prodotti tipici marchigiani."

- Il testo vigente dell'articolo 9 della l.r. 30 giugno 1997, n. 39 (Interventi a favore dei marchigiani all'estero), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:

"Art. 9 (*Compiti della Regione*) - 1. La Regione pro-

muove attività d'informazione a favore degli emigrati attraverso la diffusione tra le loro associazioni di periodici o di altri stampati e l'uso di strumenti audiovisivi ed informatici.

2. La Regione invia alle associazioni di cui al comma 1 copia delle pubblicazioni proprie e degli enti territoriali di più ampio interesse.

3. La Regione effettua indagini e ricerche finalizzate alla programmazione degli interventi di cui a questa legge, nonché, annualmente, il monitoraggio dei fenomeni migratori, con particolare riferimento per quelli che riguardano i giovani marchigiani.

3 bis. La Regione, sentito il Consiglio dei marchigiani all'estero, promuove la costituzione di un soggetto associativo tra i giovani marchigiani emigrati all'estero per le seguenti finalità:

a) fare rete tra i giovani marchigiani emigrati all'estero;

b) organizzare sul territorio regionale attività per valorizzare le conoscenze e le competenze acquisite all'estero;

c) ricevere e comunicare aggiornamenti sulle opportunità di rientro."

Nota all'art. 3, comma 1

Il testo vigente dell'articolo 10 della l.r. 23 febbraio 2005, n. 6 (Legge forestale regionale), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:

"Art. 10 (*Tagli boschivi*) - 1. Salvo quanto disposto all'articolo 12, è vietata la riduzione di superficie dei boschi esistenti, ovvero la trasformazione dei boschi di altra qualità di coltura nonché la conversione dei boschi di alto fusto in ceduo e dei cedui composti in cedui semplici o matricinati.

2. I tagli boschivi sono autorizzati dalle Comunità montane, ai sensi dell'articolo 6 della l.r. 27 luglio 1998, n. 24 (Disciplina delle funzioni amministrative in materia agro-alimentare, forestale, di caccia e di pesca nel territorio regionale), o dalle Province per il restante territorio con riferimento alle prescrizioni di massima di polizia forestale emanate dalla Giunta regionale.

3. Per tagli boschivi di dimensioni limitate l'autorizzazione di cui al comma 2 è sostituita da una dichiarazione di inizio lavori, nei casi e con le modalità stabiliti dalla Giunta regionale.

4. I tagli boschivi e le attività connesse, se autorizzati secondo quanto stabilito dalla seguente normativa e dalle Prescrizioni di massima e di polizia forestale, sono considerati tagli culturali, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 149, comma 1, lettera c), del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137) e dell'articolo 6, comma 4, del d.lgs. 18 maggio 2001, n. 227 (Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 71 della legge 5 marzo 2001, n. 57).

5. (Comma abrogato dall'art. 22, comma 6, della l.r. 18 aprile 2019, n. 8)."

Nota all'art. 4, comma 1 e 2

Il testo vigente dell'articolo 39 della l.r. 11 luglio 2006, n. 9 (Testo unico delle norme regionali in materia di turismo), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:

"Art. 39 (*Documentazione sanitaria e assicurazione*) -

1. La partecipazione dei giovani di età inferiore ai diciotto anni ai campeggi di cui a questo Capo è subordinata alla presentazione di una scheda sanitaria in cui sono indicati lo stato di salute del giovane e le vaccinazioni cui è stato sottoposto.

1 bis. La Giunta regionale approva il modello della scheda prevista dal comma 1.

2. (Comma abrogato dall'art. 24, comma 5, della l.r. 18 aprile 2019, n. 8)

3. Gli ospiti stranieri devono avere al seguito la documentazione relativa alle vaccinazioni effettuate nei paesi di origine e agli adempimenti previsti dagli accordi internazionali.

4. Il responsabile del campo deve essere munito di un certificato, rilasciato a titolo gratuito dall'azienda sanitaria, attestante che lo stesso è esente da malattie infettive contagiose che siano di ostacolo alla sua permanenza al campo stesso.

5. Per garantire la sicurezza dei partecipanti alle attività di cui al presente capo gli organizzatori devono garantire adeguata copertura assicurativa."

Nota all'art. 5, comma 1

Il testo vigente dell'articolo 47 della l.r. 28 luglio 2009, n. 18 (Assestamento del bilancio 2009), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:

"Art. 47 (*Concessione in comodato dell'Eremo di Val di Sasso*) - 1. La Giunta regionale è autorizzata al compimento degli atti necessari alla concessione in comodato gratuito alla Provincia picena San Giacomo della Marca dei Frati minori di Jesi, per la durata di anni cinquanta, del complesso monumentale di proprietà della Regione denominato "Eremo di Val di Sasso", sito in comune di Fabriano, località Valleremita.

1 bis. L'autorizzazione prevista al comma 1 si estende alle aree adiacenti, di proprietà della Regione, individuate dalla Giunta regionale, necessarie alla fruibilità e alla valorizzazione del complesso."

Note all'art. 6, comma 1, lett. da a) a g)

- Il testo vigente dell'articolo 2 della l.r. 3 aprile 2013, n. 5 (Norme in materia di raccolta e coltivazione dei tartufi e di valorizzazione del patrimonio tartufigeno), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:

"Art. 2 (*Competenze della Regione*) - 1. La Regione adotta atti di indirizzo per la tutela, lo sviluppo e la valorizzazione della tartufigicoltura.

2. In particolare, la Regione promuove interventi volti:

a) alla conservazione, ripristino e potenziamento degli ecosistemi naturali nelle zone vocate anche mediante la messa a dimora delle piante tartufigene e la valorizzazione delle tartufaie controllate gestite da enti pubblici;

b) alla valorizzazione delle associazioni dei tartufai, di quelle dei tartufigicoltori e dei consorzi volontari per la tutela e lo sviluppo del tartufo;

c) alla conservazione e alla diffusione degli ecotipi locali di tartufo;

d) allo studio e alla conoscenza dei fattori ecologici che consentono la conservazione delle biodiversità degli ambienti ove si sviluppa il tartufo;

e) alla sperimentazione e alla definizione delle cure colturali più idonee per assicurare produzioni di qualità e di pregio anche nelle tartufaie controllate e coltivate;

f) all'implementazione della produzione dei vivai regionali di piante micorrizzate idonee allo sviluppo della tartufigicoltura;

g) al sostegno delle potenzialità turistiche, culturali, commerciali ed ambientali legate alla raccolta e commercializzazione del tartufo, attraverso la promozione di manifestazioni fieristiche e di percorsi gastronomici dedicati.

3. Per le finalità di cui alla presente legge, la Giunta regionale, previo parere della competente commissione assembleare, stabilisce:

a) i criteri, le modalità e gli orari per l'esercizio della cerca e della raccolta dei tartufi;

b) le modalità di rilascio, di sospensione e di revoca dell'abilitazione, dell'autorizzazione e della concessione per l'esercizio della cerca e della raccolta dei tartufi;

c) i criteri e le modalità per il riconoscimento degli ambiti di riserva delle tartufaie così come classificate ai sensi della presente legge;

d) le caratteristiche delle tabelle di identificazione degli ambiti di cui all'articolo 17;

e) i criteri e le modalità per la produzione e la certificazione delle piante micorrizzate e per il riconoscimento degli organismi di cui all'articolo 18;

f) le linee guida relative alle tecniche di coltivazione nonché alle cure colturali per le tartufaie controllate o coltivate, così come classificate e riconosciute ai sensi della presente legge;

g) i criteri e le modalità per l'istituzione dell'elenco delle tartufaie coltivate e controllate;

h) i criteri e le modalità per il versamento alla Regione della tassa di concessione di cui all'articolo 13 e per la comunicazione dei dati di cui all'articolo 19;

i) i criteri e le modalità per l'assegnazione agli enti competenti delle risorse di cui al comma 4 dell'articolo 13."

- Il testo vigente dell'articolo 10 della l.r. 3 aprile 2013, n. 5 (Norme in materia di raccolta e coltivazione dei tartufi e di valorizzazione del patrimonio tartufigeno), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:

“Art. 10 (*Divieti*) - 1. Sono in ogni caso vietati:

a) la cerca o la raccolta dei tartufi durante le ore notturne e al di fuori degli orari stabiliti ai sensi dell'articolo 2, comma 3, lettera a);

b) la raccolta dei tartufi non maturi o avariati;

c) la cerca o la raccolta dei tartufi effettuata mediante lavorazione andante del terreno;

d) la cerca o la raccolta dei tartufi al di fuori dei periodi stabiliti dalla tabella allegata alla presente legge;

e) la cerca o la raccolta dei tartufi con l'esclusivo utilizzo del cane senza l'ausilio dei mezzi di cui all'articolo 8, comma 2;

f) la cerca o la raccolta dei tartufi esercitata senza l'abilitazione di cui all'articolo 12, o in mancanza del versamento della tassa di cui all'articolo 13 o senza **la concessione** di cui all'articolo 14;

g) la detenzione, la commercializzazione o la somministrazione, sotto ogni forma, con la denominazione “tartufo”, di specie di tartufo diverse da quelle elencate nell'articolo 2 della legge 16 dicembre 1985, n. 752 (Normativa quadro in materia di raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo);

h) l'acquisto, la detenzione, l'utilizzo, la vendita e la somministrazione dei tartufi freschi raccolti nel territorio regionale, da parte di commercianti ed esercenti attività di somministrazione di alimenti e bevande, prima del periodo di raccolta e oltre quindici giorni successivi alle date di chiusura della raccolta indicate nella tabella allegata a questa legge;

h-bis) l'apposizione o mantenimento di tabelle di riserva nelle tartufaie non riconosciute o revocate.”

- Il testo vigente dell'articolo 14 della l.r. 3 aprile 2013, n. 5 (Norme in materia di raccolta e coltivazione dei tartufi e di valorizzazione del patrimonio tartufigeno), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:

“Art. 14 (*Concessione alla cerca e raccolta di tartufi nelle foreste demaniali*) - 1. **La concessione** alla cerca e alla raccolta dei tartufi nelle aree del demanio forestale regionale ha validità annuale ed è rilasciata dagli enti competenti secondo i criteri e le modalità stabiliti dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 2 e nel rispetto delle prescrizioni contenute agli articoli 12 e 13 e all'allegato A di questa legge e nel rispetto delle prescrizioni contenute agli articoli 12 e 13 e all'allegato A di questa legge.

2. Gli enti competenti rilasciano **la concessione** per l'esercizio della cerca e della raccolta di tartufi nelle aree del demanio forestale regionale ricomprese nel proprio territorio. Nel caso di aree demaniali ricomprese nel territorio di due o più enti competenti, l'abilitazione è

rilasciata dall'ente sul cui territorio insiste la parte prevalente dell'area di raccolta.

3. Entro il mese antecedente al periodo di raccolta, gli enti competenti stabiliscono il numero massimo delle **concessioni** che possono essere rilasciate. Il numero è determinato tenendo conto dell'esigenza di non alterare i fattori necessari a favorire la riproduzione del tartufo.

4. Per la ricerca e la raccolta del tartufo “albidum pico” o “bianchetto” nell'intera foresta demaniale regionale “Le Cesane”, tenuto conto delle specifiche caratteristiche riproduttive di questo tartufo nell'area considerata, è prevista la sola comunicazione di intenzione di raccolta, nel rispetto delle prescrizioni contenute agli articoli 12, 13 e all'allegato A della presente legge.”

- Il testo vigente dell'articolo 20 della l.r. 3 aprile 2013, n. 5 (Norme in materia di raccolta e coltivazione dei tartufi e di valorizzazione del patrimonio tartufigeno), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:

“Art. 20 (*Sanzioni*) - 1. La violazione delle norme della presente legge, fermo restando l'obbligo della denuncia all'autorità giudiziaria per i reati previsti dal codice penale ogni qualvolta ne ricorrano gli estremi, è punita con sanzione amministrativa pecuniaria e comporta, in sede di accertamento, la confisca del prodotto e il ritiro del tesserino⁽³⁴⁾.

2. Le sanzioni amministrative pecuniarie sono applicate per ciascuna delle seguenti violazioni, nei limiti minimi e massimi indicati:

a) cerca o raccolta in periodo di divieto o senza **concessione** o autorizzazione o in mancanza del versamento della tassa regionale: da euro 300,00 a euro 2.100,00;

b) cerca o raccolta durante le ore notturne e al di fuori degli orari stabiliti ai sensi dell'articolo 2, comma 3, lettera a): da euro 300,00 a euro 2.100,00;

c) cerca o raccolta con modalità difformi da quelle previste da questa legge: da euro 300,00 a euro 2.100,00;

d) cerca o raccolta nelle zone controllate e coltivate: da euro 300,00 a euro 2.100,00;

e) raccolta o detenzione di tartufi non maturi: da euro 300,00 a euro 2.100,00;

f) apposizione o mantenimento di tabelle di riserva nelle tartufaie non riconosciute o mancata rimozione di tabelle nelle tartufaie revocate: da euro 300,00 a euro 2.100,00;

g) commercio di tartufi freschi appartenenti a specie non ammesse o commercio di tartufi freschi senza il rispetto delle modalità prescritte dall'articolo 7 della legge n. 752/1985: da euro 2.000,00 a euro 6.000,00;

h) commercio e somministrazione dei tartufi non maturi conservati da parte di soggetti diversi da quelli di cui all'articolo 8 della legge n. 752/1985: da euro 500,00 a euro 3.000,00;

i) commercio dei tartufi conservati senza il rispetto delle modalità prescritte dagli articoli 9, 10, 11, 12, 13 e 14 della legge n. 752/1985, salvo

che il fatto non costituisca reato a norma degli articoli 515, 516, 517-bis e 517-quater del codice penale: da euro 500,00 a euro 3.000,00;

l) assenza o errata comunicazione annuale alla Regione delle quantità commercializzate secondo quanto previsto dall'articolo 19, comma 4: da euro 300,00 ad euro 2.100,00;

m) violazione del divieto di cui all'articolo 10, comma 1, lettera g): da euro 2.000,00 a euro 20.000,00;

n) violazione del divieto di cui all'articolo 10, comma 1, lettera h): da euro 2.000,00 a euro 10.000,00.

3. Per le violazioni delle disposizioni di questa legge non altrimenti sanzionate, si applica la sanzione amministrativa di una somma da euro 50,00 a euro 500,00.

4. *(Comma abrogato dall' art. 14, comma 3, della l.r. 2 dicembre 2022, n. 27)*

5. Le violazioni di cui al comma 2, lettere a), b), c), d), e) e f) comportano la sospensione da uno a due anni dell'abilitazione o l'impossibilità di ottenerla per il medesimo periodo nel caso in cui tale documento non sia stato acquisito. Nell'ipotesi di recidiva può disporsi la revoca dell'abilitazione o il diniego permanente all'acquisizione.

6. In caso di recidiva le sanzioni pecuniarie di cui al comma 2 sono raddoppiate.

7. I Comuni e le Unioni montane esercitano le funzioni inerenti all'applicazione delle sanzioni amministrative previste dalla presente legge nei territori di rispettiva competenza e svolgono altresì le procedure per la confisca e lo smaltimento del prodotto, nonché per la custodia del tesserino.

8. Ferme restando le sanzioni previste per la violazione di norme tributarie, gli enti di cui al comma 7 applicano le sanzioni previste dal presente articolo con le modalità di cui alla legge regionale 10 agosto 1998, n. 33 (Disciplina generale e delega per l'applicazione delle sanzioni amministrative di competenza regionale) e ne introitano i relativi proventi."

Note all'art. 7, commi da 1 a 4

- Il testo vigente dell'articolo 2 della l.r. 17 maggio 2018, n. 14 (Tutela e valorizzazione della dieta mediterranea), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:

"Art. 2 (*Interventi attuativi*) - 1. Per attuare gli obiettivi indicati al comma 3 dell'articolo 1 la Regione:

a) collabora con gli istituti scolastici per la programmazione, nell'ambito dei piani di offerta formativa integrativa, di progetti didattici volti ad approfondire la conoscenza della dieta mediterranea;

b) promuove attività formative ed informative sui prodotti, sulle preparazioni tipiche e sulle tecniche di misurazione del grado di adeguatezza mediterranea degli stessi, rivolte agli operatori dei settori della produzione, trasformazione e somministrazione dei prodotti alimentari;

c) sostiene l'impiego dei prodotti e delle specialità

della dieta mediterranea nelle mense e nella ristorazione collettiva;

d) favorisce il consolidamento di abitudini individuali e sociali nell'adozione consapevole di uno stile alimentare coerente con la dieta mediterranea e nell'utilizzo degli strumenti di controllo dell'adeguatezza del proprio regime alimentare al modello mediterraneo, attraverso attività informative rivolte ai consumatori, anche in collaborazione con le farmacie;

e) promuove studi e ricerche scientifiche interdisciplinari sugli effetti della dieta mediterranea sulla salute, sull'ambiente, sull'impatto sociale e culturale;

f) collabora con le strutture socio-sanitarie per consolidare la diffusione dello stile alimentare connesso alla dieta alimentare quale strumento di prevenzione delle malattie;

g) sostiene le filiere enogastronomiche per la produzione e la commercializzazione dei prodotti con certificazioni di qualità che appartengono alle tradizioni della dieta mediterranea;

h) promuove il turismo enogastronomico ed itinerari territoriali valorizzando le tipicità dei prodotti agroalimentari che caratterizzano la filiera della dieta mediterranea;

i) prevede eventuali meccanismi di premialità nell'attribuzione di finanziamenti a soggetti pubblici o privati che concorrano ad attivare gli strumenti attuativi di questa legge;

j) valorizza il patrimonio storico, culturale e paesaggistico legato al modello sociale sviluppatosi intorno allo stile alimentare della dieta mediterranea;

j bis) valorizza e sostiene la progettualità dei Comuni di Magliano di Tenna e Montegiorgio, quali luoghi particolarmente legati alla tradizione della dieta mediterranea, prevedendo finanziamenti per iniziative realizzate in forma singola o associata con altri enti locali, soggetti pubblici e privati;

k) collabora con i Comuni nell'individuare le produzioni agro-alimentari e loro tradizionali lavorazioni meritevoli di evidenza pubblica e nel promuoverne la protezione e la valorizzazione nelle forme previste dalla legge;

l) favorisce l'organizzazione di iniziative ed eventi per la fruizione dei prodotti stessi negli specifici contesti storico-culturali e paesaggistici dei territori da cui provengono;

m) valorizza il modello culturale derivato dagli aspetti immateriali della dieta mediterranea, in particolare le sue tipiche relazioni sociali, consuetudini e ritualità conviviali e ne riconosce il valore quale strumento di consolidamento della coesione sociale;

n) istituisce il premio annuale denominato "Flaminio Fidanza: La dieta mediterranea, ben oltre il cibo", aperto a soggetti pubblici e privati, alle associazioni, alle Università che si siano distinti nella promozione degli stili di vita e del patrimonio socio-culturale e scientifico legato alla dieta mediterranea;

o) promuove relazioni economiche, istituzionali,

culturali e scientifiche di scala interregionale e internazionale con altre comunità interessate alla diffusione della dieta mediterranea.”

- Il testo vigente dell'articolo 3 della l.r. 17 maggio 2018, n. 14 (Tutela e valorizzazione della dieta mediterranea), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:

“Art. 3 (*Strumenti di programmazione degli interventi*)

- 1. I piani e programmi generali o settoriali previsti dalla legislazione regionale nelle materie della produzione e distribuzione agroalimentare, della tutela ambientale, della cultura, della promozione turistica, dell'istruzione, della ricerca scientifica e della tutela della salute, nonché i programmi operativi regionali finanziati dai fondi strutturali europei attuano, per quanto di competenza, gli interventi previsti da questa legge.

2. La Giunta regionale, ad integrazione della pianificazione indicata al comma 1, approva annualmente il programma attuativo di questa legge entro novanta giorni dall'entrata in vigore della legge di approvazione di bilancio di previsione finanziario, previo parere della competente Commissione assembleare. Il programma è approvato su proposta della struttura competente in materia di cultura e turismo, sentito il Comitato regionale per la tutela e la valorizzazione della dieta mediterranea previsto dall'articolo 4.

3. Il programma definisce, in particolare:

a) l'individuazione degli obiettivi, tra quelli rientranti nelle finalità poste da questa legge, da conseguire nell'anno di riferimento e le priorità di intervento;

b) la ripartizione delle risorse finanziarie tra gli interventi;

c) la definizione dei criteri per l'individuazione degli interventi che devono essere realizzati dalla Regione e di quelli da realizzare in collaborazione con enti locali ed altri soggetti pubblici e privati.

4. Nella scelta dei soggetti collaboratori, oltre ai Comuni di Magliano di Tenna e di Montegiorgio, si dà priorità a quelli che hanno maturato almeno tre anni nella valorizzazione e nella promozione del modello alimentare, culturale, sociale ed economico legato alla dieta mediterranea.

5. Gli interventi sono adottati nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato.”

- Il testo vigente dell'articolo 4 della l.r. 17 maggio 2018, n. 14 (Tutela e valorizzazione della dieta mediterranea), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:

“Art. 4 (*Comitato regionale per la tutela e la valorizzazione della dieta mediterranea*) - 1. È istituito presso la Giunta regionale il Comitato regionale per la tutela e la valorizzazione della dieta mediterranea.

2. Il Comitato è composto da:

a) il Presidente della Giunta regionale o l'Assessore da lui delegato, con funzioni di Presidente;

b) un rappresentante dell'Azienda sanitaria unica

regionale (ASUR) con specifiche competenze in materia di prevenzione;

c) un rappresentante designato dalle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;

d) i dirigenti, o loro delegati, delle strutture competenti della Giunta regionale nelle materie indicate al comma 1 dell'articolo 3;

e) un rappresentante designato da ogni Università con sede nelle Marche, esperto nelle materie inerenti questa legge;

f) un rappresentante dell'Agenzia per i servizi nel settore agroalimentare delle Marche (ASSAM);

g) un rappresentante designato dalle associazioni dei consumatori ed utenti iscritte al registro regionale istituito con l'articolo 4 legge regionale 23 giugno 2009, n. 14 (Norme in materia di tutela dei consumatori e degli utenti);

h) due rappresentanti dei Comuni che aderiscono alla rete prevista all'articolo 5, designati dagli stessi.

h bis) il Sindaco del Comune di Magliano di Tenna o suo delegato;

h ter) il Sindaco del Comune di Montegiorgio o suo delegato;

h quater) il Presidente dell'associazione “Laboratorio Piceno della Dieta Mediterranea” o suo delegato.

3. Per la trattazione di specifici argomenti possono essere invitati a partecipare, su proposta del Presidente o dei due terzi dei componenti, rappresentanti di altri soggetti pubblici e privati nonché esperti delle organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative delle imprese di produzione, trasformazione e distribuzione relative alla filiera agroalimentare.

4. Il Comitato è costituito con decreto del Presidente della Giunta regionale sulla base delle designazioni di almeno la metà dei suoi componenti, salvo le successive integrazioni.

5. Il Comitato, quale organo di consulenza della Giunta regionale, svolge funzioni propositive, di monitoraggio degli interventi previsti da questa legge e di indirizzo nell'organizzazione del premio previsto alla lettera n) del comma 1 dell'articolo 2.

6. Il Comitato opera secondo modalità determinate con deliberazione della Giunta regionale.

7. Il Comitato resta in carica per tutta la durata della legislatura e la partecipazione ai suoi lavori è a titolo gratuito.”

Nota all'art. 8, comma 1

Il testo vigente dell'articolo 7 della l.r. 19 febbraio 2020, n. 6 (Promozione e valorizzazione della birra artigianale ed agricola nella Regione Marche), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:

“Art. 7 (*Interventi per la promozione e la valorizzazione del settore della birra artigianale e della birra agricola*)

- 1. La Giunta regionale, previo parere della competente Commissione assembleare:

a) definisce le modalità d'iscrizione e di tenuta del registro di cui alla lettera a) del comma 2 dell'articolo 1;

b) **(lettera abrogata)**

2. In sede di prima applicazione, la Giunta regionale provvede agli adempimenti previsti al comma 1 entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore di questa legge.”

Nota all'art. 9, comma 1

Il testo vigente dell'articolo 3 della l.r. 27 aprile 2022, n. 8 (Tutela e valorizzazione del cavallo del Catria), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:

“Art. 3 (*Programmazione ed iniziative regionali*) - 1. Gli interventi previsti da questa legge sono coordinati con quelli contenuti nel Piano settoriale di intervento previsto dalla legge regionale 3 giugno 2003, n. 12 (Tutela delle risorse genetiche animali e vegetali del territorio marchigiano), in quanto compatibili.

2. Nell'ambito del piano triennale del turismo previsto dalla legge regionale 11 luglio 2006, n. 9 (Testo unico delle norme regionali in materia di turismo), la Giunta regionale può prevedere interventi a sostegno dell'ippoturismo, della realizzazione di ippovie e delle attività sportive equestri che prevedono l'utilizzo del cavallo del Catria.

3. La Giunta regionale, entro novanta giorni dall'entrata in vigore della legge regionale di approvazione del bilancio di previsione relativo alla prima annualità del triennio di riferimento, previo confronto con le associazioni di allevatori della razza e con le organizzazioni professionali agricole e sentita la competente Commissione assembleare, approva il programma triennale di promozione del cavallo del Catria indicando, in particolare:

a) **le azioni volte alla diffusione delle tradizioni popolari e culturali connesse con la valorizzazione del cavallo del Catria, con la conoscenza delle caratteristiche di questa razza, la sua promozione e la sua conservazione;**

b) **le iniziative in merito alla presenza a fiere di settore, a manifestazioni turistiche, sportive e di giochi storici;**

c) **le risorse disponibili e la relativa annualità di finanziamento.”**

Note all'art. 10, commi da 1 a 5

- Il testo vigente dell'articolo 2 della l.r. 12 maggio 2022, n. 11 (Trasformazione dell'ASSAM nell'Agenzia per l'innovazione nel settore agroalimentare e della pesca “Marche Agricoltura Pesca”), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:

“Art. 2 (*Funzioni*) - 1. L'Agenzia svolge attività di servizio per i settori agricolo, compreso l'allevamento, agroalimentare, forestale, e della pesca in conformità

alla programmazione regionale e secondo gli indirizzi programmatici della Giunta regionale.

2. L'Agenzia esercita le funzioni di seguito elencate anche in relazione ai compiti attribuiti dalle leggi regionali di settore: legge regionale 16 gennaio 1995, n. 11 (Istituzione del servizio fitosanitario regionale), legge regionale 3 giugno 2003, n. 12 (Tutela delle risorse genetiche animali e vegetali del territorio marchigiano) e legge regionale 3 aprile 2013, n. 5 (Norme in materia di raccolta e coltivazione dei tartufi e di valorizzazione del patrimonio tartufigeno):

a) Servizi per le imprese:

1) i servizi specialistici per la diffusione, il trasferimento delle innovazioni di processo e di prodotto, nonché organizzative, nel settore agroalimentare, della silvicoltura e della pesca;

2) la ricerca applicata e la sperimentazione finalizzate alla diffusione in ambito regionale delle innovazioni tecnologiche e organizzative volte a migliorare la competitività delle imprese, in particolare a basso impatto, e delle filiere produttive, la sostenibilità ambientale, nei comparti agricolo, agroalimentare, forestale, della tartufigicoltura e della pesca;

3) il raccordo fra le strutture di ricerca, le attività didattiche e sperimentali degli istituti di indirizzo **tecnico e/o professionale**, presenti sul territorio regionale, al fine di trasferire e testare la domanda di innovazione proveniente dagli operatori del settore primario;

4) la progettazione di livello interregionale, nazionale e comunitaria, nonché l'attivazione di reti tematiche e di partenariato **anche** al fine di accedere ai programmi comunitari di settore e ai relativi fondi;

5) il potenziamento del ruolo dell'Agenzia quale Innovation Broker “facilitatore” e “progettista dell'innovazione”, anche attraverso l'attivazione di reti tematiche e di partenariato con il coinvolgimento delle organizzazioni dei settori agricoltura e pesca;

6) le attività per la qualificazione dei prodotti agricoli, agroalimentari e della pesca per la tutela della biodiversità attraverso la valorizzazione delle razze animali e delle varietà vegetali locali, e quanto di interesse agrario, forestale, naturalistico e ittico, compresa la gestione dei vivai regionali anche attraverso la valorizzazione dei marchi territoriali;

7) la caratterizzazione e la valorizzazione quali quantitativa dei prodotti agroalimentari e della pesca anche attraverso attività di analisi fisico, chimico, microbiologico e sensoriale, **la partecipazione a eventi** e la realizzazione di ricerche di mercato e di nuovi prodotti;

8) le attività di formazione e di informazione per lo sviluppo rurale e la crescita professionale dei tecnici e delle imprese anche mediante il coinvolgimento delle organizzazioni agricole e della pesca;

9) la promozione e la comunicazione dei propri servizi e delle proprie funzioni al mondo delle im-

prese agricole e agroalimentari, anche attraverso la consultazione dei portatori di interesse e la coprogettazione degli interventi;

10) le azioni di controllo e verifica delle misure regionali della Politica Agricola Comunitaria in relazione alle esigenze dei servizi regionali evitando sovrapposizioni;

b) Servizio fitosanitario e agrometeorologico:

1) gestione del Servizio fitosanitario regionale ai sensi dell'articolo 2 della L.R. n. 11/1995 e dell'articolo 6 del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 19 (Norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi in attuazione dell'articolo 11 della legge 4 ottobre 2019, n. 117, per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625) per le seguenti attività:

1.1) l'applicazione delle normative fitosanitarie nazionali e dell'Unione;

1.2) il controllo e la certificazione fitosanitaria dei vegetali, la certificazione dei vegetali e dei prodotti vegetali in esportazione verso paesi terzi;

1.3) il rilascio delle autorizzazioni, iscrizioni e accreditamenti di produttori commercianti ed esportatori di vegetali e dei prodotti dei vegetali, la tenuta del registro unico degli operatori professionali RUOP;

1.4) la sorveglianza fitosanitaria del territorio regionale, l'adozione di misure fitosanitarie, la gestione delle emergenze fitosanitarie e dei piani di azione per la eradicazione degli organismi nocivi ai sensi delle vigenti leggi;

1.5) la diagnostica fitopatologica di laboratorio, l'attività di ricerca e sperimentazione per la messa a punto di strategia di difesa delle colture, l'attuazione dei compiti in materia di uso sostenibile dei prodotti fitosanitari;

2) la gestione del servizio agrometeo regionale attraverso la raccolta, l'elaborazione e la diffusione delle informazioni a supporto dello sviluppo sostenibile delle imprese agricole anche in attuazione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN).

3. E' istituito l'Osservatorio regionale per la pesca marittima e l'economia ittica composto dal direttore dell'Agenzia, **dal dirigente della struttura organizzativa regionale competente in materia o suo delegato** e dalle associazioni regionali riconosciute e maggiormente rappresentative della pesca, con i seguenti compiti:

a) realizzazione di studi sullo stato degli stock ittici e delle condizioni bio-marine dei compartimenti marittimi della Regione;

b) effettuazione di analisi sullo stato della flotta marchigiana;

c) elaborazione di progetti per l'innovazione, l'ammodernamento e l'efficientamento energetico delle imbarcazioni dedite alla pesca professionale, nonché per la

valorizzazione del prodotto ittico della Regione Marche con il coinvolgimento dei mercati ittici alla produzione e del sistema scolastico regionale.

4. La Giunta regionale può inoltre affidare all'Agenzia l'attuazione di progetti comunitari, statali, interregionali e regionali in materia agricola, agroalimentare, forestale e della pesca. L'Agenzia può svolgere nelle materie di propria competenza attività a favore di enti pubblici o privati, sulla base di specifici accordi e convenzioni.

5. L'Agenzia, nello svolgimento della sua attività e nella programmazione, si coordina con le strutture organizzative regionali competenti, con le società e gli enti della Regione competenti per materia e assicura la consultazione delle organizzazioni agricole e della pesca."

- Il testo vigente dell'articolo 9 della l.r. 12 maggio 2022, n. 11 (Trasformazione dell'ASSAM nell'Agenzia per l'innovazione nel settore agroalimentare e della pesca "Marche Agricoltura Pesca"), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:

"Art. 9 (*Revisore dei conti*) - 1. Le funzioni di Revisore dei conti sono svolte da un revisore unico nominato dalla Giunta regionale tra gli iscritti nel registro dei revisori legali di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE e che abroga la direttiva 84/253/CEE), che rimane in carica per la durata della legislatura e può essere riconfermato una sola volta.

2. Il Revisore dei conti esercita funzioni di controllo e vigilanza sulla regolarità contabile dell'Agenzia, effettua verifiche trimestrali di cassa, redige la relazione esplicativa al bilancio di previsione e la relazione al bilancio di esercizio, verificando la regolarità gestionale.

3. Al Revisore dei conti spetta un'indennità annua lorda onnicomprensiva stabilita dalla Giunta regionale in misura non superiore al quindici per cento del compenso spettante al direttore o ai dirigenti dell'Agenzia."

- Il testo vigente dell'articolo 14 della l.r. 12 maggio 2022, n. 11 (Trasformazione dell'ASSAM nell'Agenzia per l'innovazione nel settore agroalimentare e della pesca "Marche Agricoltura Pesca"), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:

"Art. 14 (*Dotazione finanziaria dell'Agenzia*) - 1. Il finanziamento dell'Agenzia è assicurato mediante:

a) i contributi annuali della Regione alle spese di funzionamento, comprendenti le spese di gestione per l'attuazione del programma di attività e le spese di personale a valere sulle risorse regionali e, in quanto compatibili, sulle risorse comunitarie e statali;

b) trasferimenti e **contributi** della Regione a valere sulle risorse regionali, statali ed europee e di soggetti terzi destinate alla realizzazione delle attività previste nel programma di attività di cui all'articolo 3;

c) le entrate derivanti dalla partecipazione a pro-

getti comunitari, nazionali, e ulteriori eventuali entrate;

d) i contributi a qualsiasi titolo disposti da enti pubblici o da persone fisiche o giuridiche private.

2. Il finanziamento dell'Agencia può anche essere costituito dai proventi dei servizi e delle attività svolti nei confronti di soggetti privati e pubblici.”

Note all'art. 11, commi da 1 a 5

- Il testo vigente dell'articolo 5 della l.r. 28 luglio 2022, n. 18 (Disciplina per la raccolta e la commercializzazione dei funghi epigei spontanei), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente

“Art. 5 (*Abilitazione alla raccolta*) - 1. L'abilitazione alla raccolta dei funghi epigei spontanei è rilasciata dalla Regione e dalle Unioni montane territorialmente competenti ai sensi del comma 1 dell'articolo 2, in relazione alla residenza del candidato, a seguito del superamento del **test** di cui al comma 3 finalizzato ad accertare la conoscenza delle specie fungine commestibili, degli elementi essenziali della micologia e delle intossicazioni da funghi, nonché delle principali norme di tutela della flora e dell'ambiente naturale di raccolta. L'abilitazione ha validità su tutto il territorio regionale.

2. I non residenti nel territorio regionale che non siano in possesso di un titolo di abilitazione alla raccolta, comunque denominato, rilasciato ai sensi della normativa vigente in altre Regioni o stati esteri di residenza, possono sostenere il **test** abilitativo sia presso la Regione sia presso le Unioni montane.

3. Il **test** abilitativo, organizzato dagli enti territorialmente competenti, è svolto sulla base di criteri e modalità stabiliti dalla Giunta regionale che provvede altresì a fissare:

- a) la composizione delle commissioni;
- b) il modello standard del titolo abilitativo.

4. Le commissioni di cui alla lettera a) del comma 3, che devono prevedere la presenza di un micologo designato dalla struttura sanitaria competente per territorio, operano a titolo gratuito senza ulteriori oneri per la finanza pubblica.

5. Le associazioni micologiche e naturalistiche iscritte nel Registro unico nazionale del Terzo settore di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106), gli enti formativi riconosciuti dalla Regione, le università, gli enti locali, le associazioni professionali agricole nonché altri soggetti pubblici e privati possono organizzare corsi preparatori al **test** abilitativo.”

- Il testo vigente dell'articolo 10 della l.r. 28 luglio 2022, n. 18 (Disciplina per la raccolta e la commercializzazione dei funghi epigei spontanei), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:

“Art. 10 (*Utilizzo delle risorse*) - 1. Le risorse derivanti dai proventi dei titoli di raccolta di cui al comma 2 dell'articolo 6 sono destinate:

a) per la lettera a) del medesimo comma 2, alle Unioni montane per l'esercizio delle funzioni ad esse attribuite da questa legge e, in particolare, ad interventi diretti a sostenere, anche tramite l'Agencia Marche Agricoltura Pesca, le università, i Comuni nel cui territorio si effettua la raccolta, gli Ispettorati micologici delle aziende sanitarie territorialmente competenti, le associazioni professionali agricole e le associazioni micologiche e naturalistiche, regolarmente iscritte nel Registro unico nazionale del Terzo settore di cui al d.lgs. 117/2017:

1) iniziative formative, scientifiche e divulgative, riguardanti la conoscenza e il genere dei funghi epigei spontanei, gli aspetti di conservazione e di tutela ambientale nonché della salute pubblica, collegate alla raccolta dei funghi epigei spontanei;

2) la promozione e valorizzazione degli ambienti naturali di raccolta dei funghi epigei spontanei anche attraverso manifestazioni fieristiche e percorsi enogastronomici dedicati;

b) per la lettera b) del medesimo comma 2, alla Regione che le ridistribuisce ai Comuni delle Unioni montane e ai Comuni il cui territorio confina interamente con una Unione montana non considerando il confine con altre regioni, in rapporto alla superficie boschiva degli stessi e sono destinate alla tutela e alla conservazione dei territori naturali di raccolta dei funghi epigei spontanei, alla vigilanza sull'attività di raccolta dei funghi, alla manutenzione delle strade extraurbane di campagna che portano ai territori naturali di raccolta.

1 bis. Le risorse di cui alla lettera b) del comma 1 sono ridistribuite, per importi superiori a euro 1.000,00 ai Comuni delle Unioni stesse in rapporto alla loro superficie boschiva, ovvero per importi inferiori a euro 1.000,00 trattenute dalla stessa Regione che le usa per i medesimi scopi.

2. Le risorse derivanti dai proventi di cui alla lettera a) del comma 3 dell'articolo 6 sono destinate alle Unioni montane e quelle di cui alla lettera b) del comma 3 del medesimo articolo 6 alla Regione per l'esercizio delle funzioni ad essa attribuite da questa legge e, in particolare, ad interventi diretti a sostenere, anche tramite l'Agencia Marche Agricoltura Pesca, le università, i Comuni nel cui territorio si effettua la raccolta, gli Ispettorati micologici delle aziende sanitarie territorialmente competenti, le as-

sociazioni professionali agricole e le associazioni micologiche e naturalistiche, regolarmente iscritte nel Registro unico nazionale del Terzo settore di cui al d.lgs. 117/2017:

a) iniziative formative, scientifiche e divulgative, riguardanti la conoscenza e il genere dei funghi epigei spontanei, gli aspetti di conservazione e di tutela ambientale nonché della salute pubblica, collegate alla raccolta dei funghi epigei spontanei;

b) la promozione e valorizzazione degli ambienti naturali di raccolta dei funghi epigei spontanei anche

attraverso manifestazioni fieristiche e percorsi enogastronomici dedicati.

3. Le risorse derivanti dai proventi di cui al comma 4 dell'articolo 6, incamerate dalle Unioni montane, fatti salvi i costi di gestione del sistema di riscossione, vengono così ridistribuite:

a) per importi superiori a euro 1.000,00 ai Comuni delle Unioni stesse in rapporto alla loro superficie boschiva;

b) per importi inferiori a euro 1.000,00 trattenute dalle stesse Unioni.

3 bis. Le risorse di cui al comma 3 sono destinate alla tutela e alla conservazione dei territori naturali di raccolta dei funghi epigei spontanei, alla vigilanza sull'attività di raccolta dei funghi e alla manutenzione delle strade extraurbane di campagna che portano ai territori naturali di raccolta."

- Il testo vigente dell'articolo 14 della l.r. 28 luglio 2022, n. 18 (Disciplina per la raccolta e la commercializzazione dei funghi epigei spontanei), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:

"Art. 14 (*Sanzioni e vigilanza*) - 1. Fatta salva l'applicazione delle norme penali vigenti, coloro che nella raccolta non osservino le norme di questa legge sono soggetti, oltre alla confisca dei funghi raccolti, alle seguenti sanzioni amministrative, graduate sulla base della gravità dell'infrazione effettuata:

a) coloro che esercitano la raccolta senza essere in possesso della documentazione prevista al comma 1 dell'articolo 7 sono soggetti alla sanzione amministrativa pecuniaria compresa tra euro 250,00 ed euro 500,00;

b) per la violazione dei divieti o dei limiti di raccolta di cui all'articolo 8, con esclusione del comma 2, si applica la sanzione amministrativa compresa tra euro 50,00 ed euro 150,00, **nonché il ritiro del titolo abilitativo in sede di accertamento. Il titolo abilitativo ritirato è consegnato all'ente che lo ha rilasciato, che provvede alla sua sospensione per sei mesi, e in caso di recidiva per un anno, e alla successiva riconsegna, subordinatamente al versamento dell'importo per il titolo di raccolta di cui all'articolo 6.**

c) per le violazioni delle modalità di raccolta, di cui al comma 3 dell'articolo 7, si applica una sanzione amministrativa compresa tra euro 80,00 ed euro 260,00. 2. I funghi confiscati sono conferiti alle strutture sanitarie territorialmente competenti che provvedono, previa compilazione di apposito verbale, alla distruzione o alla destinazione di utilizzo degli stessi. **In alternativa, possono essere distrutti al momento della confisca previa compilazione di apposito verbale.** Nel caso in cui il prodotto non fosse più commestibile, le strutture sanitarie territorialmente competenti provvedono alla loro distruzione e al relativo smaltimento.

3. I Comuni e le Unioni montane esercitano le funzioni inerenti all'applicazione delle sanzioni amministrative previste da questa legge, nei territori di rispettiva competenza, con le modalità di cui alla legge regionale

10 agosto 1998, n. 33 (Disciplina generale e delega per l'applicazione delle sanzioni amministrative di competenza regionale) e ne introitano i relativi proventi.

4. La vigilanza sul rispetto delle norme contenute in questa legge è esercitata dai soggetti di cui all'articolo 11 del d.p.r. 376/1995."

Note all'art. 12, commi 1 e 2

- Il testo vigente degli articoli 28 e 43 della l.r. 8 agosto 2022, n. 19 (Organizzazione del servizio sanitario regionale), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:

"Art. 28 (*Collegio sindacale*) - 1. **Il collegio sindacale delle Aziende sanitarie territoriali e dell'Azienda ospedaliero-universitaria è nominato dal direttore generale a seguito delle designazioni effettuate ai sensi dell'articolo 3 ter del d.lgs. 502/1992 e svolge le funzioni di cui al medesimo articolo, nonché ogni altra funzione prevista dalla normativa statale. Il collegio sindacale dura in carica tre anni ed è composto da 3 membri, di cui uno designato dal Presidente della Giunta regionale, uno dal Ministro dell'economia e delle finanze e uno dal Ministro della salute.**

2. (*Comma abrogato dall'art. 13, comma 3, della l.r. 30 dicembre 2022, n. 31*)

3. Ove a seguito di decadenza, dimissioni o decesso il Collegio risultasse mancante di uno o più componenti, il direttore generale provvede alla sostituzione dei membri mancanti o alla ricostituzione del Collegio acquisendo le nuove designazioni, in conformità alle disposizioni di cui al comma 13 dell'articolo 3 del d.lgs. 502/1992."

- "Art. 43 (*Attribuzione di funzioni all'Agenzia regionale sanitaria*) - 1. Per le finalità di questa legge sono attribuite all'Agenzia regionale sanitaria (ARS) di cui alla l.r. 26/1996 le seguenti funzioni:

a) coordinamento della programmazione degli acquisti centralizzati di beni, servizi e lavori pubblici degli enti del servizio sanitario regionale e supporto tecnico e operativo alla Stazione unica appaltante (SUAM) di cui alla legge regionale 14 maggio 2012, n. 12 (Istituzione della Stazione Unica Appaltante della Regione Marche (SUAM)) secondo quanto previsto dall'articolo 44;

b) supporto agli enti del servizio sanitario regionale nella definizione del fabbisogno di personale;

c) supporto in relazione all'eventuale coordinamento di procedure concorsuali aggregate per il reclutamento del personale degli enti del servizio sanitario regionale, secondo quanto stabilito ai sensi della lettera c) del comma 4 dell'articolo 20 di questa legge;

d) raccolta, verifica, elaborazione dei flussi informativi e gestione dell'archivio regionale dei dati e delle informazioni di interesse sanitario, nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali;

e) analisi, valutazione e monitoraggio dei fabbisogni, della domanda e dell'offerta delle prestazioni sani-

tarie e delle risorse correlate, anche ai fini della definizione di costi standard;

f) monitoraggio dei livelli essenziali di assistenza (LEA) e dei contenuti informativi relativi agli adempimenti ministeriali e regionali;

g) indirizzo per la programmazione e l'organizzazione dei trasporti sanitari e del sistema di emergenza e urgenza;

h) indirizzo e coordinamento dei percorsi assistenziali ospedale-territorio, per la gestione del rischio clinico e la valutazione della qualità con attività di audit e misurazione degli esiti;

i) indirizzo e governo delle reti cliniche;

l) indirizzo, coordinamento e controllo dello sviluppo dei sistemi informativi e tecnologici del servizio sanitario regionale;

m) valutazione delle tecnologie biomediche e coordinamento delle funzioni di Health Technology Assessment (HTA);

n) promozione della ricerca, dello sviluppo, dell'innovazione in materia sanitaria e di integrazione socio-sanitaria;

o) monitoraggio dell'attività degli Uffici relazioni con il pubblico (URP) degli enti del servizio sanitario regionale e degli strumenti di partecipazione dei cittadini e degli utenti.

2. L'Agenzia regionale sanitaria può svolgere, nell'ambito delle proprie competenze tecnico-specialistiche, d'intesa con la struttura organizzativa regionale competente in materia di sanità, attività di analisi, ricerca ed elaborazione dati a favore degli enti del servizio sanitario regionale, purché ciò non risulti incompatibile con lo svolgimento delle altre funzioni assegnate.

3. La Giunta regionale può attribuire all'Agenzia regionale sanitaria l'esercizio di ulteriori funzioni di coordinamento, assistenza e supporto al sistema sanitario regionale, per l'incremento del livello di efficacia e di efficienza del medesimo.

4. La Giunta regionale disciplina l'esercizio delle funzioni attribuite all'Agenzia regionale sanitaria ai sensi del comma 1.

5. Le funzioni di cui ai commi 1, 2 e 3 sono garantite attraverso le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

5 bis. L'Agenzia regionale sanitaria, nell'esercizio delle funzioni a essa attribuite anche ai sensi della l.r. 26/1996, è individuata quale titolare del trattamento dati nel rispetto di quanto stabilito dal regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)."

Note all'art. 13, commi 1 e 2

- Il testo vigente dell'articolo 20 quater della l.r. 16 di-

cembre 2005, n. 36 (Riordino del sistema regionale delle politiche abitative), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:

"Art. 20 quater (*Requisiti per l'accesso e per la permanenza*) - 1. Per conseguire l'assegnazione di un alloggio di ERP sovvenzionata sono richiesti i seguenti requisiti:

a) essere cittadini italiani o di un Paese appartenente all'Unione europea ovvero cittadini di Paesi che non aderiscono all'Unione europea, titolari di permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o possessori del permesso di soggiorno di durata biennale;

a bis) (**lettera abrogata**)

b) avere la residenza o prestare attività lavorativa nel Comune in cui si concorre per l'assegnazione, salva la possibilità per il Comune di estendere la partecipazione al bando anche a cittadini di altri Comuni della regione;

c) non essere titolari di una quota superiore al venticinque per cento del diritto di proprietà o altro diritto reale di godimento su una abitazione, ovunque ubicata, adeguata alle esigenze del nucleo familiare che non sia stata dichiarata inagibile dalle autorità competenti ovvero, per abitazione situata nel territorio nazionale, che non risulti unità collabente ai fini del pagamento delle imposte comunali sugli immobili. Nell'ipotesi in cui più persone appartenenti allo stesso nucleo familiare siano titolari di una quota di tali diritti su una medesima abitazione, si procede alla somma delle suddette quote possedute da ciascun componente. Ai fini del possesso di tale requisito non si considera il diritto di proprietà o altro diritto reale di godimento relativo alla abitazione coniugale che, a seguito di provvedimento dell'autorità giudiziaria, risulti assegnata al coniuge separato o all'ex coniuge e non sia nella disponibilità del soggetto richiedente. Tale disposizione si applica purché alla data della presentazione della domanda sia trascorso almeno un anno dall'adozione del provvedimento giudiziario di assegnazione della casa coniugale. Non si considera, altresì, il diritto di proprietà o altro diritto reale di godimento su una abitazione che sia venuto meno per effetto di sentenza dichiarativa di fallimento. I criteri per l'individuazione delle modalità di attestazione di tale requisito sono definiti dalla Giunta regionale con l'atto previsto dal comma 2 dell'articolo 20-quinquies;

d) avere un reddito del nucleo familiare, calcolato secondo i criteri stabiliti dalla normativa statale vigente in materia di ISEE, non superiore al limite determinato dalla Giunta regionale. Tale limite è aggiornato, entro il 31 marzo di ciascun anno, sulla base della variazione assoluta dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati verificatasi nell'anno precedente. Ai fini della verifica di tale requisito, i cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea, con esclusione di coloro in possesso dello status di rifugiato o di protezione sussidiaria ai sensi del d.lgs. 251/2007, devono, altresì, presentare, ai sensi del combinato disposto del comma 4 dell'articolo 3 del d.p.r. 445/2000 e dell'articolo 2 del d.p.r. 394/1999, la docu-

mentazione reddituale e patrimoniale del Paese in cui hanno la residenza fiscale. La disposizione di cui al precedente periodo non si applica nei confronti dei cittadini di Paesi terzi qualora convenzioni internazionali dispongano diversamente o nel caso in cui le rappresentanze diplomatiche o consolari dichiarino l'impossibilità di acquisire la documentazione nel Paese di origine o di provenienza;

e) non aver avuto precedenti assegnazioni in proprietà o con patto di futura vendita di un alloggio realizzato o con contributi pubblici o precedenti finanziamenti agevolati in qualunque forma concessi dallo Stato o da enti pubblici, salvo che l'alloggio non sia più utilizzabile o sia perito senza aver dato luogo a indennizzo o a risarcimento del danno;

e bis) non aver riportato negli ultimi dieci anni dalla data di pubblicazione del bando, a seguito di sentenza passata in giudicato, ovvero di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, condanna per delitti non colposi per i quali la legge prevede la pena detentiva non inferiore nel massimo edittale a due anni.

1 bis. Il requisito di cui alla lettera e bis) del comma 1 non si applica nell'ipotesi di intervenuta riabilitazione di cui agli articoli 178 e 179 del Codice penale. Possono altresì beneficiare degli alloggi di edilizia sovvenzionata i soggetti che abbiano provveduto all'integrale risarcimento dei danni ed estinzione di ogni debito, entrambi derivanti dai reati di cui alla medesima lettera.

1 ter. I soggetti iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE), istituita con la legge 470/1988, possono presentare domanda di assegnazione di un alloggio di ERP sovvenzionata presso il Comune nel quale sono iscritti. In tale ipotesi non si applicano i requisiti di cui alle lettere a-bis) e b) del comma 1.

2. I requisiti devono essere posseduti dal richiedente e, limitatamente a quelli di cui alle lettere c) ed e) del comma 1, anche da tutti i componenti del nucleo familiare al momento della presentazione della domanda e debbono permanere al momento dell'assegnazione e successivamente nel corso della locazione.

3. La qualità di assegnatario è conservata anche da chi, nel corso del rapporto locativo, superi il limite massimo di cui alla lettera d) del comma 1 fino ad un valore pari a 2,5 volte tale limite, e nella fattispecie di cui al comma 4 dell'articolo 20-septies."

- Il testo vigente dell'allegato A della l.r. 27 dicembre 2006, n. 22 (Modificazioni ed integrazioni alla l.r. 16 dicembre 2005, n. 36: "Riordino del sistema regionale delle politiche abitative"), così come modificato dalla legge regionale sopra pubblicata, è il seguente:

Allegato A

Punteggi

In ogni caso alle domande di assegnazione vengono attribuiti i seguenti punteggi in relazione alle condizioni, oggettive e soggettive, del nucleo familiare richiedente.

a) condizioni soggettive:

1) reddito (da 2 a 5 punti). Il punteggio viene graduato dai Comuni in relazione agli importi percepiti e al numero dei componenti del nucleo familiare richiedente il suddetto punteggio è aumentato sino ad un massimo del 50 per cento per i nuclei familiari richiedenti in possesso dei requisiti per beneficiare del contributo per il pagamento dei canoni locativi previsto dall'articolo 11, comma 4, della legge 431/1998;

2) numero dei componenti del nucleo familiare (da 1 a 3 punti);

3) presenza di persone anziane (con età superiore a 65 anni) nel nucleo familiare richiedente (da 1 a 3 punti);

4) presenza di uno o più portatori di handicap, certificata dalle competenti autorità, nel nucleo familiare richiedente (da 2 a 6 punti). Il punteggio viene graduato dai Comuni in relazione al numero dei disabili e al grado di invalidità;

5) presenza di minori di età non superiore ai 14 anni nel nucleo familiare richiedente (da 0,5 a 3 punti in proporzione al numero dei minori);

6) nuclei familiari monoparentali con minori a carico (da 2 a 4 punti);

7) nuclei familiari composti esclusivamente da giovani di età non superiore a 35 anni (da 2 a 4 punti);

8) nuclei familiari composti esclusivamente da persone anziane di età superiore a sessantacinque anni, anche soli (da 2 a 4 punti);

9) presenza in graduatoria (0,5 punti per anno per un massimo di 10 anni);

10) residenza nel Comune (0,50 punti per ogni anno **fino a 8 punti**).

Non sono cumulabili tra loro i punteggi di cui ai numeri 3) ed 8).

b) condizioni oggettive:

1) abitazione in un alloggio improprio da almeno un anno alla data di pubblicazione del bando (da 2 a 4 punti);

2) abitazione in un alloggio antigienico da almeno un anno alla data di pubblicazione del bando (da 1 a 2 punti);

3) abitazione in un alloggio inadeguato da almeno un anno alla data di pubblicazione del bando (da 1 a 2 punti);

3 bis) abitazione a titolo locativo in alloggio non accessibile, ai sensi della normativa vigente in materia di barriere architettoniche, da parte di un portatore di handicap che necessita per cause non transitorie dell'ausilio della sedia a ruote (da 1 a 2 punti). Tale condizione fisica deve essere comprovata mediante attestazione di strutture sanitarie pubbliche;

4) sistemazione in locali procurati a titolo precario da organi preposti all'assistenza pubblica (da 1 a 3 punti);

5) abitazione in un alloggio da rilasciarsi per uno dei seguenti motivi:

- a seguito di provvedimento esecutivo di rilascio, non intimato per inadempienza contrattuale fatti salvi i

casi di morosità incolpevole (da 2 a 4 punti);

- a seguito di verbale esecutivo di conciliazione giudiziaria (da 2 a 4 punti);

- a seguito di ordinanza di sgombero (da 2 a 4 punti);

- a seguito di sentenza del tribunale che sancisce la separazione tra coniugi e il richiedente sia la parte soccombente ai sensi del comma 2 dell'articolo 20 septies della l.r. 36/2005 (da 2 a 4 punti).

Il punteggio viene graduato dai Comuni in relazione alla data di esecuzione dei provvedimenti medesimi.

Non sono cumulabili tra loro i punteggi di cui ai numeri 1), 2), 3), e 4).”

NOTIZIE RELATIVE AL PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE:

- Proposta di legge a iniziativa dei Consiglieri Ausili, Putzu, Assenti, Baiocchi, Borroni, Ciccioli, Livi, Rossi, Bilò, Marinangeli, Elezi del 10 agosto 2023, n. 216;
- Proposta della II Commissione assembleare permanente nella seduta del 9 novembre 2023;
- Parere espresso dal Consiglio delle autonomie locali in data 23 novembre 2023;
- Parere espresso dal Consiglio regionale dell'economia e del lavoro in data 23 novembre 2023;
- Deliberazione legislativa approvata dall'Assemblea legislativa regionale nella seduta del 12 dicembre 2023, n. 137.

**DELIBERAZIONI AMMINISTRATIVE
DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
REGIONALE**

Deliberazione amministrativa del 12 dicembre 2023, n. 62

PROPOSTA DI LEGGE ALLE CAMERE concernente: Sostegno finanziario al Sistema sanitario nazionale a decorrere dal 2023 (articolo 121, secondo comma, della Costituzione, articolo 121 del Regolamento interno dell'Assemblea legislativa)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
REGIONALE

Visto l'articolo 121, secondo comma, della Costituzione che prevede la possibilità da parte dei Consigli regionali di presentare proposte di legge alle Camere;

Visto l'articolo 121 del Regolamento interno di organizzazione e funzionamento dell'Assemblea legislativa regionale delle Marche;

Vista la proposta di deliberazione presentata dai Consiglieri Mangialardi, Casini, Biancani, Bora, Carancini, Cesetti, Mastrovincenzo, Vitri, Ruggeri, Baiocchi, Borroni, Cancellieri, Ciccioi, Lupini, Menghi, Pasqui;

Preso atto che la predetta proposta è stata preventivamente esaminata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 22 dello Statuto regionale, dalla Commissione assembleare permanente competente in materia;

Visto il parere espresso, ai sensi dell'articolo 11, comma 4, della l.r. 10 aprile 2007, n. 4, dal Consiglio delle autonomie locali;

Visto il parere espresso, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera b), della legge regionale 26 giugno 2008, n. 15, dal Consiglio regionale dell'economia e del lavoro;

Visto l'articolo 21 dello Statuto regionale;

DELIBERA

- 1) di approvare la proposta di legge di cui all'allegato A da sottoporre alle Camere, unitamente alla relazione illustrativa e alla relazione tecnico-finanziaria che l'accompagnano;
- 2) di presentare la stessa alla Camera dei Deputati.

PROPOSTA DI LEGGE ALLE CAMERE

SOSTEGNO FINANZIARIO AL SISTEMA SANITARIO NAZIONALE
A DECORRERE DAL 2023

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Il diritto alla salute si afferma nel nostro paese come diritto fondamentale ad accesso universale a partire dal 1° gennaio 1948 con l'articolo 32 della Costituzione: "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti", a cui ha fatto seguito a livello internazionale la Dichiarazione universale dei diritti umani (Assemblea generale delle Nazioni Unite nel dicembre 1948).

La legge 833/1978, istitutiva del Servizio sanitario nazionale ne ha definito gli obiettivi e gli aspetti organizzativi declinando concretamente i principi di universalità, uguaglianza ed equità ribaditi in modo sintetico e puntuale all'articolo 1: "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività mediante il servizio sanitario nazionale. La tutela della salute fisica e psichica deve avvenire nel rispetto della dignità e della libertà della persona umana. Il servizio sanitario nazionale è costituito dal complesso delle funzioni, delle strutture, dei servizi e delle attività destinati alla promozione, al mantenimento ed al recupero della salute fisica e psichica di tutta la popolazione senza distinzione di condizioni individuali o sociali e secondo modalità che assicurino l'eguaglianza dei cittadini nei confronti del servizio. L'attuazione del servizio sanitario nazionale compete allo Stato, alle regioni e agli enti locali territoriali, garantendo la partecipazione dei cittadini. Nel servizio sanitario nazionale è assicurato il collegamento ed il coordinamento con le attività e con gli interventi di tutti gli altri organi, centri, istituzioni e servizi, che svolgono nel settore sociale attività comunque incidenti sullo stato di salute degli individui e della collettività. Le associazioni di volontariato possono concorrere ai fini istituzionali del servizio sanitario nazionale nei modi e nelle forme stabiliti dalla presente legge."

Il diritto alla salute si concretizza, pertanto, in un diritto individuale teso a garantire una condizione di benessere fisico, psicologico e sociale della persona e in un diritto collettivo per la tutela della salute della comunità nel suo complesso, con un approccio che oggi viene denominato One Health. La garanzia di un diritto alla salute universale che si dovrà sempre più, nel tempo, misurare con un bisogno di servizi sanitari e sociosanitari in tendenziale aumento per effetto di un progressivo incremento dell'invecchiamento della popolazione a cui si sta accompagnando un calo delle nascite e della popolazione attiva. Una composizione della popolazione in progressivo cambiamento, a cui va prestata particolare attenzione per orientare i servizi sanitari e sociosanitari ad un'offerta su misura per una popolazione sempre più fragile e che in prospettiva è proiettata a vivere in solitudine.

In merito alla spesa sanitaria, dal 20esimo Rapporto Osservasalute 2022 si evince che: nel 2022 la spesa sanitaria pubblica si è attestata a 131 miliardi (6,8% del PIL), la spesa a carico dei cittadini a circa 39 miliardi (2% del PIL). I confronti internazionali evidenziano, nel 2020, che la spesa sanitaria dell'Italia, a parità di potere d'acquisto, si è mantenuta significativamente più bassa della media Ue-27, sia in termini di valore pro capite (2.609 euro contro 3.269 euro) che in rapporto al PIL (9,6% vs 10,9%). Il nostro Paese, inoltre si legge nel report, si colloca al tredicesimo posto della graduatoria dei Paesi Ue per la spesa pro capite, sotto Repubblica Ceca e Malta

— X LEGISLATURA —

e molto distante da Francia (3.807 euro pro capite) e Germania (4.831 euro), mentre la Spagna presenta un valore di poco inferiore a quello dell'Italia (2.588 euro). Germania, Olanda, Austria e Svezia sono i Paesi con la spesa pro capite, a parità di potere d'acquisto, più elevata, prossima o superiore ai 4.000 euro. Per la spesa sanitaria rispetto al PIL, l'Italia occupa la decima posizione insieme alla Finlandia.

Lo stesso Documento di economia e finanza 2023, per il triennio 2024-2026, Sezione I – Programma di stabilità (pag. 111, approvato dal parlamento il 28 aprile 2023), mette in evidenza come: “Da tempo le proiezioni ufficiali evidenziano una tendenza a un rapido invecchiamento della popolazione comune a livello europeo, anche se con intensità diverse nei paesi dell’Unione. Ciò comporta da un lato una riduzione significativa della popolazione attiva, dall’altra un aumento delle spese di natura sociale, specialmente di quelle legate all’invecchiamento: spesa previdenziale e assistenziale, sanitaria per l’assistenza a lungo termine” e che secondo le proiezioni contenute nell’Ageing Reports-2021 commissionato dalla Commissione europea “il costo totale dell’invecchiamento della popolazione nell’Unione europea è previsto aumentare di 1,9 p.p. di PIL nel lungo periodo raggiungendo il 25,9 per cento del PIL nel 2070.”.

La crescita tendenziale della domanda di servizi sanitari e sociosanitari si inserisce in un Servizio sanitario nazionale già oggi sottofinanziato rispetto alle necessità della popolazione e ancora in affanno rispetto alla copertura dei costi delle regioni determinati dalla pandemia. Pur risultando imprescindibile un intervento di riorganizzazione e innovazione del sistema sanitario attuale, al fine di migliorarne le prestazioni e l’efficienza, è impensabile che ciò avvenga a risorse finanziarie e professionali invariate. Senza una programmazione di lungo periodo che garantisca interventi di carattere finanziario progressivi, consistenti e stabili a regime, per lo Stato e le Regioni risulterà impossibile garantire il diritto di offerta e accesso universale ai servizi sanitari e sociosanitari come previsto dal nostro ordinamento giuridico. Tra i bisogni di salute, non certo nuovi, ma che la stessa pandemia ha fatto emergere in modo esplosivo non si può non citare la domanda esponenziale di supporto psicologico e di presa in carico per disturbi legati alla salute mentale e alle dipendenze patologiche.

Senza sottovalutare il fatto che un Servizio sanitario nazionale sottofinanziato porterebbe progressivamente ad aumentare la disuguaglianza sociale all’interno della popolazione dividendo le famiglie tra quelle che riusciranno ad accedere alle cure attingendo anche a risorse finanziarie proprie attraverso l’acquisto di prestazioni dalla sanità privata da quelle che vi dovranno rinunciare o a causa delle liste di attesa o per impossibilità di carattere economico. Come ha denunciato la Fondazione Gimbe nella 15esima Conferenza nazionale: aumentano le disuguaglianze sociali anche in ambito sanitario, che non permettono a tutti il godimento del diritto alla salute; aumenta la spesa sanitaria delle famiglie e il numero dei cittadini che rinunciano alle cure; aumenta il divario nord-sud nell’accesso alle cure.

Secondo Istat:

- nel 2021, 11,1% delle persone hanno dovuto rinunciare a prestazioni sanitarie e nel 2022 si stima che siano state il 7% (4,2% a causa liste attese; 3,2% per motivi economici);
- nel 2021 la spesa sanitaria ha toccato 168 MLD Euro, di cui 127 MLD di spesa pubblica (75,6%), 36,5 MLD (21,8%) a carico delle famiglie e 4,5 MLD (2,7%) sostenuti da fondi sanitari e assicurazioni.

Secondo il rapporto "Le Performance Regionali" del CREA (Centro per la ricerca economica applicata in sanità) nel 2021 la spesa privata è stata in media di 1.734 euro/nucleo familiare. Il Servizio sanitario nazionale si è, inoltre, caratterizzato dalla sua nascita ad oggi per importanti eccellenze nella diagnostica, nella chirurgia e nella cura. Per continuare a offrire cure all’avanguardia che coniugano la cura con l’umanizzazione e l’accesso alle sempre più innovative prestazioni messe a disposizione dalla ricerca scientifica, tecnologica e farmaceutica, è necessario ricordare che il SSN va sostenuto anche per l’accesso, in tempi celeri e congrui, a tutte le innovazioni disponibili (diagnostiche, tecnologiche, farmaceutiche).

Dopo il tragico evento pandemico da Covid-19, il nostro paese anche grazie all’Unione europea ha avviato importanti investimenti (Piano nazionale di ripresa e resilienza - PNRR, Next Generation EU, piano nazionale per gli investimenti complementari) per rilanciare l’economia con un approccio green e digitale e l’obiettivo di rendere il Paese più coeso territorialmente, con un mercato del lavoro più dinamico e senza discriminazioni di genere e generazionali, e una sanità pubblica più moderna e vicina alle persone.

La Missione 6 - Salute del PNRR ha come parole chiave prossimità, innovazione e uguaglianza (in linea con i principi costituzionali e i nuovi bisogni evidenziati dalla pandemia e da un contesto demografico ed epidemiologico mutato e in mutazione) e si pone l’obiettivo di potenziare e sviluppare l’assistenza sanitaria territoriale nel SSN

— X LEGISLATURA —

implementando nuovi modelli organizzativi e ridefinendo le funzioni e il coordinamento delle realtà già presenti nel territorio. Le risorse a disposizione sono finalizzate a investimenti infrastrutturali e tecnologici diretti a rafforzare l'offerta e la qualità dei servizi promuovendo un approccio sempre più integrato tra sanità e sociale.

In particolare, con le risorse del PNRR, si prevede di realizzare un numero significativo di investimenti concernenti le Case della comunità, le Centrali operative territoriali e gli Ospedali di comunità entro la metà del 2026 (Target UE), oltre a diversi interventi di messa in sicurezza antisismica degli ospedali.

Mentre con il cosiddetto d.m. 77 (decreto ministero della salute n. 77 del 23 maggio 2022: Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale) si è definito il modello organizzativo innovativo per l'assistenza di prossimità per la popolazione di riferimento, un luogo fisico e di facile individuazione al quale i cittadini potranno accedere per bisogni di assistenza sanitaria, sociosanitaria e sociale, a fronte del quale le risorse stanziata a livello nazionale risultano insufficienti per attuare le azioni per lo sviluppo dell'assistenza territoriale e per applicare i nuovi modelli e standard organizzativi e strutturali, come rilevato nel documento contenente le Proposte strategiche delle Regioni e delle Province autonome trasmesso il 26 ottobre 2022 dalla Conferenza delle Regioni al Ministro della salute (Prot. n. 7202/C7SAN/CR).

Questa importante stagione di investimenti e di riforme in sanità richiede una programmazione finanziaria pluriennale di risorse aggiuntive e stabili per far fronte anche ai conseguenti maggiori costi per la gestione e il funzionamento delle strutture di nuova costruzione (OSCO, COT e Case della comunità) e il superamento del vincolo assunzionale del personale in sanità previsto dal cosiddetto "decreto Calabria" (articolo 11 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 giugno 2019, n. 60).

Le sfide ordinarie e straordinarie a cui è sottoposto il Servizio sanitario nazionale che si è cercato di evidenziare pongono con forza la necessità di sostenere ulteriormente in modo progressivo, ma consistente e stabile a regime, il sistema sanitario.

La sostenibilità economico-finanziaria dei bilanci sanitari delle regioni è fortemente compromessa da un insufficiente livello di finanziamento del SSN, su cui grava, diversamente da quanto accade per le altre amministrazioni pubbliche statali, anche il finanziamento degli oneri per i rinnovi contrattuali del personale dipendente e convenzionato del SSN. La previsione di spesa in sanità di lungo periodo sconta infatti gli oneri legati al rinnovo del trattamento economico del personale dipendente e convenzionato con il SSN, le spese per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), nonché gli impegni pianificati per rafforzare la performance del SSN, anche in termini di tempestività di risposta rispetto alle emergenze sanitarie.

La spesa sanitaria in rapporto al PIL si attesta in media sul 6,9% nel quinquennio 2018-2022 (7,2% nel 2021, a seguito degli interventi finanziari in ambito sanitario adottati per contrastare l'epidemia da Covid-19) (fonte: DEF 2023 – agg. 27.11.22), a confronto di una media europea dell'8,1%.

Gli incrementi già riconosciuti sul Fondo sanitario nazionale 2023 dall'articolo 1, comma 535, della legge 197/2022 (pari a 2,150 mld) non sono pertanto sufficienti. Il livello di finanziamento del Servizio Sanitario nazionale 2023 non è adeguato a consentire la sostenibilità della programmazione sanitaria alla luce dei significativi oneri per il proseguimento delle misure di contrasto e sorveglianza dell'emergenza pandemica che sono divenuti strutturali e, contestualmente, dei maggiori costi emergenti: energetici, inflattivi e contrattuali.

Nell'anno 2021 il finanziamento ordinario del SSN in rapporto al PIL è stato pari al 6,9% (fonte: Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, Il Monitoraggio della Spesa Sanitaria 2022, pag. 9). Nel 2019 tale rapporto è stato pari al 6,4%, a fronte di paesi come Germania che destina il 9,9% del PIL al finanziamento della spesa sanitaria pubblica; la Francia il 9,3%; il Regno Unito l'8% (dati OCSE).

Il Rapporto OCSE del febbraio 2023, evidenzia che per evitare il ripetersi delle enormi conseguenze (verificatesi in tutti i Paesi OCSE) prodotte dalla pandemia di Covid-19 sulle società e i sistemi sanitari, i sistemi sanitari devono diventare resilienti ossia capaci di pianificare ed essere pronti per gli shock, come le pandemie, le crisi economiche o gli effetti del cambiamento climatico. I Sistemi sanitari resilienti sono quelli in grado di ridurre al minimo le conseguenze negative delle crisi, recuperare il più rapidamente possibile e adattarsi per diventare più performanti e più preparati.

Lo stesso rapporto OCSE nel confermare il dato di sottofinanziamento dei sistemi sanitari stima in un finanziamento extra mediamente del 1,4% del PIL il fabbisogno utile a mantenere le risorse umane necessarie al funzionamento dei sistemi sanitari. Indica, inoltre, sei raccomandazioni per migliorare la resilienza dei sistemi

— X LEGISLATURA —

sanitari stessi e per ridurre l'impatto di shock futuri: promozione della salute della popolazione (assistenza preventiva, campagne vaccinali e di screening); politiche attive di reclutamento e ritenzione delle risorse umane (competitività delle retribuzioni, attrattività personale qualificato in sanità, assistenza e dipendenze); raccolta e buon uso dei dati; promozione delle collaborazioni internazionali; riduzione delle carenze e dei rischi di carenze (attrezzature, tecnologie); promozione della governance e della fiducia nei sistemi sanitari.

L'OCSE ribadisce come in futuro, il rendimento di questi investimenti mirati nei sistemi sanitari, in particolare nel campo della prevenzione, andranno più che a compensare i costi associati, andando a generare anche, con conseguenti significativi risparmi sui costi dell'assistenza sanitaria oltre che in termini di miglioramento della qualità di vita e di aspettativa di vita.

Nella Nota di Aggiornamento al DEF - Versione rivista e integrata del 4 novembre 2022 si prevede un livello di spesa sanitaria che nel 2025 scende al 6% del PIL. Occorre, pertanto, incrementare, in maniera stabile, il livello di finanziamento del SSN avvicinandolo alla media degli altri paesi europei e portandolo in linea con le raccomandazioni OCSE, prevedendo che a decorrere dall'anno 2023 il finanziamento complessivo del SSN possa attestarsi in misura progressiva al 7,5% del PIL nominale tendenziale.

Considerando che nella nota di aggiornamento al DEF - Versione rivista e integrata del 4 novembre 2022 il PIL nominale tendenziale è stimato in misura pari a 1.990,2 mld di euro, un livello di finanziamento del SSN almeno pari al 7,5% comporta un incremento delle risorse da 128,869 mld di euro (fabbisogno programmato nel 2023) a oltre 149 mld di euro, attestando tale livello in misura analoga a quanto si registra in altri paesi europei. Al fine di assicurare la necessaria gradualità la norma prevede, nei prossimi 5 anni un incremento percentuale annuale pari allo 0,21% del PIL nominale tendenziale.

Per le considerazioni fin qui espresse con la presente proposta di legge, con l'articolo 1, a decorrere dall'anno 2023, si intende incrementare il finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard, (a cui concorre lo Stato, definito dall'articolo 1, comma 258, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 così come integrato dall'articolo 1, comma 535, della legge 29 dicembre 2022, n. 197) su base annua dello 0,21% del Prodotto interno nominale italiano per ciascuno degli anni dal 2023 al 2027 fino a raggiungere una percentuale di finanziamento annuale non inferiore al 7,5% del Prodotto interno lordo nominale tendenziale dell'anno di riferimento.

Nell'ambito dell'incremento del livello di finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard qui proposto si intende far fronte alla copertura dei fabbisogni correlati all'erogazione delle prestazioni assistenziali da garantire su tutto il territorio nazionale con riguardo alle persone non autosufficienti.

L'articolo 2 introduce una modifica all'articolo 11 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 35 (Misure emergenziali per il Servizio sanitario della Regione Calabria e altre misure urgenti in materia sanitaria) convertito, con modificazioni, dalla legge 25 giugno 2019, n. 60, che attualmente stabilisce i vincoli in materia di spesa per il personale degli enti del Servizio sanitario nazionale delle regioni, nonché il limite relativo all'ammontare complessivo dei fondi contrattuali di finanziamento del trattamento economico accessorio prevista dall'articolo 23, comma 2, del d.lgs. 75/2017.

Va evidenziato che già la vigente disciplina legislativa riconosce l'autonomia finanziaria delle regioni, stabilendo che esse provvedono al finanziamento del fabbisogno complessivo del Servizio sanitario nazionale nel loro territorio senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato (si veda la disposizione dettata dall'articolo 11, comma 4.1, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 35).

In questo contesto, che già prevede una specifica forma di responsabilizzazione delle Regioni rispetto al finanziamento complessivo del proprio Sistema Sanitario Regionale, la modifica intende superare i vincoli di spesa puntuali relativi a singoli aggregati di spesa, riferiti al personale. Ciò al fine di eliminare gli elementi di rigidità che condizionano fortemente la possibilità da parte delle Regioni di perseguire il raggiungimento degli obiettivi di salute previsti dalla programmazione sanitaria regionale.

La modifica aggiunge all'articolo 11 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 giugno 2019, n. 60, la legge 5 agosto 2022, n. 118, dopo il comma 4.1, un nuovo comma diretto a prevedere che a decorrere dall'anno 2023 le Regioni concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica assicurando, nell'ambito dei propri indirizzi relativi alla programmazione triennale dei fabbisogni di personale da parte delle aziende ed enti del Sistema sanitario regionale, il governo della spesa del personale in funzione dell'esigenza di garantire l'equilibrio economico. Sempre a decorrere dal 2023, la modifica prevede che non trovi, quindi, più applicazione la disciplina in materia di spesa per il personale degli enti del Servizio sanitario

— X LEGISLATURA —

nazionale delle Regioni, di cui ai commi 1, 2, 3 e 4, e la disciplina sul limite delle risorse per il trattamento accessorio del personale, di cui all' articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75.

L'articolo 3 definisce la copertura finanziaria degli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge, valutati in 4 miliardi di euro per il 2023, 8 miliardi di euro per il 2024, 12 miliardi di euro per il 2025, 16 miliardi di euro per il 2026, 20 miliardi di euro annui a decorrere dal 2027.

— X LEGISLATURA —

RELAZIONE TECNICO-FINANZIARIA

Il Servizio sanitario nazionale, affinché, sia nelle condizioni di assicurare le migliori cure a tutti i cittadini, attraverso un sistema universale in grado di erogare un'assistenza uniforme sul territorio nazionale, di garantire tempi di accesso e qualità delle prestazioni conformi ai migliori standard, richiede la garanzia di un adeguato livello di risorse finanziarie e umane per superare le criticità che interessano il sistema acuite dalla pandemia da Covid-19 e dalla crisi energetica.

Gli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge, a partire dal livello di finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard, cui concorre lo Stato, definito dall'articolo 1, comma 258, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, così come integrato dall'articolo 1, comma 535, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, a fronte di un PIL nominale tendenziale previsto nella Nota di Aggiornamento al DEF - versione rivista e integrata del 4 novembre 2022 (NADEF 2022 - vers. 4.11.22), sono valutati in 4 miliardi di euro per il 2023, 8 miliardi di euro per il 2024, 12 miliardi di euro per il 2025, 16 miliardi di euro per il 2026, 20 miliardi di euro annui a decorrere dal 2027.

In particolare, si evidenzia quanto segue.

Tenuto conto che il PIL nominale tendenziale, previsto nella NADEF 2022 (vers. 4.11.22), è stimato in 1.990,2 miliardi, che l'obiettivo indicato nella presente proposta di legge di un livello di finanziamento del SSN pari al 7,5% del PIL nominale tendenziale è quantificato in 149,27 mld di euro, che il livello attuale di finanziamento del SSN per l'anno 2023 si attesta in un volume di risorse pari a 128,869 mld di euro, il differenziale (rispetto all'obiettivo del 7,5%) è quantificato in 20,8 mld di euro.

Il raggiungimento dell'incremento del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard di 20,8 mld, a decorrere dal 2027, si prevede che si realizzi in maniera progressiva nel periodo 2023-2027 con un incremento su base annua di almeno 4 mld per ciascun anno (pari a 0,21% del PIL nominale tendenziale assunto a riferimento).

Dalla analisi della "Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva anno 2022" approvata dalla omonima Commissione (istituita a norma dell'articolo 10-bis.1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196) nella seduta del 19 settembre 2022 e degli "Aggiornamenti per gli anni 2015-2020 a seguito della revisione dei conti nazionali apportata dall'Istat" ad integrazione della medesima Relazione (Commissione per la redazione della Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva), si evince rispettivamente che il valore aggiunto generato dal sommerso economico nel 2019 (una delle componenti dell'economia non osservata) si attesta a 183,9 miliardi di euro e nel 2020 a 157,4 miliardi di euro.

Conseguentemente, l'incidenza sul PIL del sommerso economico pur scendendo al 10,2% rispetto al 10,7% dell'anno precedente rimane un dato significativo a favore della copertura dei servizi sanitari e sociosanitari per i cittadini.

Nel capitolo III della medesima Relazione (settembre 2022) sono riportate le stime del tax gap - fiscale e contributivo - alla luce dei dati relativi all'economia sommersa aggiornati al 2019, laddove per tax gap assoluto si intende la differenza tra le imposte potenziali, calcolate sulla base della contabilità nazionale, e quelle effettivamente versate (ossia il gettito evaso) e per tax gap relativo, anche detto propensione al gap, il rapporto tra questa differenza - cioè le imposte evase - e le imposte potenziali.

Nella menzionata relazione il tax gap assoluto complessivo (fiscale e contributivo) viene stimato, nel 2019, in circa 99,2 miliardi, di cui 86,5 miliardi di euro di mancate entrate tributarie e 12,7 miliardi di euro di mancate entrate contributive in cui può trovare capienza il progressivo maggiore finanziamento del Sistema sanitario nazionale a seguito dell'adozione di aggiuntivi meccanismi e misure di "riduzione del tax gap" come previsto tra le stesse riforme "abilitanti" del PNRR. Misure ed Obiettivi di Riforma indicati puntualmente dal PNRR e ribaditi nei documenti ufficiali di fonte governativa quali la Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2022 - Allegato "Rapporto sui risultati conseguiti in materia di misure di contrasto all'evasione fiscale e contributiva - Anno 2022".

Qualora la crescita programmatica prevista non garantisca le risorse necessarie alla copertura finanziaria di questa legge, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia, si propone che siano individuati e resi operativi meccanismi e misure aggiuntive di contrasto all'evasione ed elusione fiscale e contributiva.

— X LEGISLATURA —

Art. 1
(Finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale)

1. A decorrere dall'anno 2023, il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard, cui concorre lo Stato, definito dall'articolo 1, comma 258, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024), così come integrato dall'articolo 1, comma 535, della legge 29 dicembre 2022, n. 197 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025), è incrementato su base annua dell'0,21% del Prodotto interno lordo nominale italiano per ciascuno degli anni dal 2023 al 2027 fino a raggiungere una percentuale di finanziamento annuale non inferiore al 7,5% del Prodotto interno lordo nominale tendenziale dell'anno di riferimento. Nell'ambito dell'incremento del livello di finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard sono altresì comprese le maggiori risorse destinate alla copertura dei fabbisogni correlati all'erogazione delle prestazioni assistenziali da garantire su tutto il territorio nazionale con riguardo alle persone non autosufficienti.

Art. 2
(Modifica all'articolo 11 del d.l. 35/2019)

1. Dopo il comma 4.1 dell'articolo 11 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 35 (Misure emergenziali per il servizio sanitario della Regione Calabria e altre misure urgenti in materia sanitaria), convertito, con modificazioni, dalla legge 25 giugno 2019, n. 60, è inserito il seguente:

“4.1.1. Dall'anno 2023 le Regioni concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica assicurando, nell'ambito dei propri indirizzi relativi alla programmazione triennale dei fabbisogni di personale da parte delle aziende ed enti del Sistema sanitario regionale, il governo della spesa del personale in funzione dell'esigenza di garantire l'equilibrio economico. Non trova applicazione, sempre a decorrere dal 2023, la disciplina in materia di spesa per il personale degli enti del Servizio sanitario nazionale delle regioni, di cui ai commi 1, 2, 3 e 4, e la disciplina sul limite delle risorse per il trattamento accessorio del personale, di cui all' articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75 ed eventuali maggiori costi a carico delle Regioni dovranno trovare copertura nell'ambito dell'aumento del livello di finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard previsto all'articolo 1 della presente legge.”.

Art. 3
(Copertura finanziaria)

1. Gli oneri derivanti dall'attuazione di questa legge, a partire dal livello di finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard, cui concorre lo Stato, definito dall'articolo 1, comma 258, della legge 234/2021, così come integrato dall'articolo 1, comma 535, della legge 197/2022 e tenuto conto delle previsioni di crescita del Prodotto interno lordo tendenziale e programmatico sono valutati in termini incrementali, rispetto al finanziamento 2023, in 4 miliardi di euro per il 2023, 8 miliardi di euro per il 2024, 12 miliardi di euro per il 2025, 16 miliardi di euro per il 2026, 20 miliardi di euro annui a decorrere dal 2027.

— X LEGISLATURA —

2. Per far fronte agli oneri derivanti dall'applicazione dell'articolo 1 di questa legge si provvede a valere sulle maggiori risorse derivanti dalla crescita economica prevista dai documenti di programmazione economica e finanziaria. Qualora la crescita programmatica prevista non garantisca le risorse necessarie alla copertura finanziaria di questa legge, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia, vengono individuati e resi operativi meccanismi e misure aggiuntive di contrasto all'evasione ed elusione fiscale e contributiva.

**ASSEMBLEA LEGISLATIVA
DELLE MARCHE**

Decreto del Presidente dell'Assemblea Legislativa delle Marche del 17 novembre 2023, n. 18

Proroga incarico di esperto nell'ambito della struttura del Gabinetto del Presidente del Consiglio regionale - XI legislatura

IL PRESIDENTE

omissis

DECRETA

- di prorogare l'incarico di esperto nell'ambito della struttura del Gabinetto del Presidente del Consiglio regionale, conferito a Lorenzo Ragni con proprio decreto n. 12 del 26 maggio 2023, per la durata in carica del Presidente ai sensi del comma 7 del citato articolo 17 e del comma 4 dell'articolo 13 della legge statutaria 8 marzo 2005 n.1;
- di confermare l'oggetto della prestazione ed il compenso attribuito, come già indicati nel decreto citato n. 12/2023, nonchè il costo annuo previsto a carico dello stanziamento del Bilancio del Consiglio-Assemblea legislativa sui capitoli 101102/04 (compensi), 101102/07 (oneri), 101102/08 (Irap);
- di rinviare ad un successivo decreto del dirigente del Servizio Attività amministrativa l'assunzione dei relativi impegni di spesa, al perfezionarsi del contratto di lavoro.

Il Presidente
(Dino Latini)

Decreto del Presidente dell'Assemblea Legislativa delle Marche del 14 dicembre 2023, n. 19

Rinnovo incarico di Capo di Gabinetto del Presidente del Consiglio regionale - XI legislatura

IL PRESIDENTE

omissis

DECRETA

- di rinnovare a Monica Bordoni l'incarico di Capo del Gabinetto del Presidente del Consiglio regionale, a decorrere dal 15 dicembre 2023 e fino alla durata in carica del Presidente, ai sensi del comma 7 del citato articolo 17 e del comma 4 dell'articolo 13 della legge statutaria 8 marzo 2005 n.1;

- di corrispondere a Monica Bordoni, nelle forme indicate dall'articolo 34 della legge 342/2000, un compenso mensile onnicomprensivo lordo di euro 4.500,00 comprensivo degli oneri obbligatori a suo carico di cui all'articolo 2, comma 26 della legge 335/95 e del decreto legislativo n. 38/2000 e successive modificazioni, sulla base di una attestazione del Presidente del Consiglio regionale circa il regolare svolgimento della prestazione e l'autorizzazione alla liquidazione del compenso;
- di prevedere un costo annuo per compensi di euro 54.000,00, oltre ai relativi oneri riflessi e all'irap, a carico dello stanziamento del Bilancio del Consiglio-Assemblea legislativa sui capitoli 101102/04 (compensi), 101102/07 (oneri), 101102/08 (Irap);
- di rinviare ad un successivo decreto del dirigente del Servizio Attività amministrativa l'assunzione degli impegni di spesa, al perfezionarsi del relativo contratto di lavoro.

Il Presidente
(Dino Latini)

Decreto del Presidente dell'Assemblea Legislativa delle Marche del 14 dicembre 2023, n. 20

Sostituzione dei rappresentanti dei lavoratori dipendenti dell'organizzazione sindacale CISL Marche, nell'ambito del Consiglio regionale dell'economia e del lavoro (CREL)

IL PRESIDENTE

omissis

DECRETA

- di nominare, quali componenti del Consiglio regionale dell'economia e del lavoro (CREL), in rappresentanza dei lavoratori dipendenti appartenenti all'organizzazione sindacale CISL Marche, Marco Ferracuti, Segretario Regionale CISL Marche e Luca Talevi, Reggente FP CISL Marche;
- di disporre la pubblicazione integrale del presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione e nel sito internet istituzionale del Consiglio-Assemblea legislativa regionale;
- di demandare al dirigente del Servizio Affari legislativi e coordinamento Commissioni assembleari i conseguenti adempimenti.

Il Presidente
(Dino Latini)

**DELIBERAZIONI DELLA
GIUNTA REGIONALE****Deliberazione della Giunta regionale del 12 dicembre 2023, n. 1884**

Art. 51 comma 2, lettera a), D.Lgs.118/2011–
Iscrizione nel Bilancio di Previsione 2023-2025
di entrate vincolate a scopi specifici e dei rela-
tivi impieghi – Variazione del Bilancio di Previ-
sione.

Deliberazione della Giunta regionale del 12 dicembre 2023, n. 1885

Art. 51 comma 2, lettera a), D. Lgs. 118/2011 –
Iscrizione nel Bilancio di Previsione 2023-2025
di entrate vincolate a scopi specifici e dei relati-
vi impieghi – Variazione al Documento Tecnico
di Accompagnamento.

Deliberazione della Giunta regionale del 12 dicembre 2023, n. 1886

Art. 51 comma 2, lettera a), D.Lgs.118/2011–
Iscrizione nel Bilancio di Previsione 2023-2025
di entrate vincolate a scopi specifici e dei relati-
vi impieghi – Variazione al Bilancio Finanziario
Gestionale.

Deliberazione della Giunta regionale del 12 dicembre 2023, n. 1887

Art. 51 comma 2, D.Lgs. 118/2011 – Iscrizione
nel Bilancio di Previsione di entrate derivan-
ti da assegnazione di fondi vincolati a scopi
specifici e relativi impieghi. Programmazione
comunitaria – Variazione del Bilancio di Previ-
sione del triennio 2023-2025.

Deliberazione della Giunta regionale del 12 dicembre 2023, n. 1888

Art. 51 comma 2, D.Lgs. 118/2011 – Iscrizione
nel Bilancio di Previsione di entrate derivanti
da assegnazione di fondi vincolati a scopi spe-
cifici e relativi impieghi. Programmazione co-
munitaria – Variazione al Documento Tecnico
di Accompagnamento del triennio 2023-2025.

Deliberazione della Giunta regionale del 12 dicembre 2023, n. 1889

Art. 51 comma 2, D.Lgs. 118/2011 – Iscrizione
nel Bilancio di Previsione di entrate derivanti
da assegnazione di fondi vincolati a scopi spe-
cifici e relativi impieghi. Programmazione co-

munitaria – Variazione al Bilancio Finanziario
Gestionale del triennio 2023-2025.

Deliberazione della Giunta regionale del 12 dicembre 2023, n. 1890

Art. 51 D.Lgs. 118/2011– Iscrizione nel Bilan-
cio di Previsione 2023-2025 di entrate vincola-
te a scopi specifici e relativi impieghi. Piano di
Sviluppo e Coesione – Variazione del Bilancio
di Previsione.

Deliberazione della Giunta regionale del 12 dicembre 2023, n. 1891

Art. 51 comma 2, lettera a), D. Lgs. 118/2011 –
Iscrizione nel Bilancio di Previsione 2023-2025
di entrate vincolate a scopi specifici e relativi
impieghi. Piano di Sviluppo e Coesione – Va-
riazione al Documento Tecnico di Accompagna-
mento.

Deliberazione della Giunta regionale del 12 dicembre 2023, n. 1892

Art. 51 comma 2, lettera a), D.Lgs. 118/2011–
Iscrizione nel Bilancio di Previsione 2023-2025
di entrate vincolate a scopi specifici e relativi
impieghi. Piano di Sviluppo e Coesione – Varia-
zione al Bilancio Finanziario Gestionale.

Deliberazione della Giunta regionale del 12 dicembre 2023, n. 1893

Art.51, comma 2 lettera g), D.Lgs. 118/2011.
Reiscrizione nel Bilancio di Previsione per l’an-
no 2023 di avanzo accantonato - residui peren-
ti – 13° provvedimento

Deliberazione della Giunta regionale del 12 dicembre 2023, n. 1894

Art.51, comma 2 lettera g), D.Lgs. 118/2011.
Reiscrizione nel Bilancio di Previsione per l’an-
no 2023 di avanzo accantonato - residui peren-
ti – 13° provvedimento. Variazione al Documen-
to Tecnico di Accompagnamento.

Deliberazione della Giunta regionale del 12 dicembre 2023, n. 1895

Art.51, comma 2 lettera g), D.Lgs. 118/2011.
Reiscrizione nel Bilancio di Previsione per l’an-
no 2023 di avanzo accantonato - residui peren-
ti – 13° provvedimento. Variazione al Bilancio
Finanziario Gestionale.

Deliberazione della Giunta regionale del 12 dicembre 2023, n. 1896

Modifica all'assegnazione dei capitoli nel Bilancio finanziario gestionale del triennio 2023-2025 in attuazione della DGR n. 1432 del 30 settembre 2023 concernente "L.R. n. 18/2021 - Modifica parziale della DGR n. 1523/2021 e ss.mm.ii. con riferimento alle strutture dirigenziali istituite nell'ambito della Giunta Regionale." - 6^ provvedimento

AVVISO

**I testi delle delibere sono consultabili
nel sito: www.norme.marche.it**

**DECRETI DEL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE**

Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 10 dicembre 2023, n. 160

Art. 2 L.r. 26/2005 - DGR 1628 del 13 novembre 2023 - Giornata delle Marche 2023 - Conferimento del "Premio del Presidente"

IL PRESIDENTE

omissis

DECRETA

- di conferire, il "Premio del Presidente" 2023 a Sofia Scataglini, ingegnere biomedico e professore universitario di rilievo internazionale per l'importante attività di ricerca e di divulgazione scientifica nell'ambito delle applicazioni umane della biomeccanica e della modellazione umana digitale.
- di conferire il "Premio del Presidente" 2023 a Sofia Scataglini, di cui al precedente punto, nel corso della Cerimonia ufficiale della Giornata delle Marche, che si terrà ad Ancona presso l'auditorium della Mole Vanvitelliana, il giorno 10 dicembre 2023.
- Attesta, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Il Presidente della Giunta
(*Francesco Acquaroli*)

Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 11 dicembre 2023, n. 161

Integrazione rappresentanza processuale di cui al Decreto n. 50/2021 - Tribunale di Macerata - Appello Sentenza Giudice di Pace di Macerata n. 14/2021. Nomina ulteriore difensore Avv. Gabriele Giantomassi.

Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 11 dicembre 2023, n. 162

Integrazione rappresentanza processuale di cui al Decreto n. 183/2021 - Tribunale di Macerata - Appello Sentenza Giudice di Pace di Macerata n. 97/2021. Nomina ulteriore difensore Avv. Francesco Comi.

Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 11 dicembre 2023, n. 163

Integrazione rappresentanza processuale di

cui al Decreto n. 151/2021 - Tribunale di Macerata – Appello Sentenza Giudice di Pace di Macerata n. 22/2021. Nomina ulteriore difensore Avv. Gabriele Giantomassi.

Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 11 dicembre 2023, n. 164

Giudice di Pace di Ancona. Atto di citazione acquisito al prot. n. 1368712/2023. Affidamento incarico Avv. Gabriele Giantomassi.

Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 11 dicembre 2023, n. 165

Integrazione rappresentanza processuale di cui al Decreto n. 09/2021 - Tribunale di Macerata – Appello Sentenza Giudice di Pace di Camerino n. 46/2020. Nomina ulteriore difensore Avv. Gabriele Giantomassi.

Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 11 dicembre 2023, n. 166

Integrazione rappresentanza processuale di cui al Decreto n. 23/2022 - Tribunale di Macerata – Atto di citazione in appello acquisito al prot. n. 1563553/21. Nomina ulteriore difensore Avv. Gabriele Giantomassi.

Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 11 dicembre 2023, n. 167

Integrazione rappresentanza processuale di cui al Decreto n.99/2021 - Tribunale di Macerata – Appello Sentenza Giudice di Pace di Macerata n. 593/2020. Nomina ulteriore difensore Avv. Gabriele Giantomassi.

Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 11 dicembre 2023, n. 168

Integrazione rappresentanza processuale di cui al Decreto n. 339/2020 - Tribunale di Fermo – Appello Sentenza Giudice di Pace di Fermo n. 108/2020. Nomina ulteriore difensore Avv. Francesco Comi.

Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 11 dicembre 2023, n. 169

Integrazione rappresentanza processuale di cui al Decreto n. 138/2021 - Tribunale di Fermo – Appello Sentenza Giudice di Pace di Fermo n. 385/2020. Nomina ulteriore difensore Avv. Francesco Comi.

Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 11 dicembre 2023, n. 170

Integrazione rappresentanza processuale di cui al Decreto n. 334/2020 - Tribunale di Fermo – Appello Sentenza Giudice di Pace di Fermo n. 110/2020. Nomina ulteriore difensore Avv. Francesco Comi.

Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 11 dicembre 2023, n. 171

Integrazione rappresentanza processuale di cui al Decreto n. 137/2021 - Tribunale di Fermo – Appello Sentenza Giudice di Pace di Fermo n. 386/2020. Nomina ulteriore difensore Avv. Francesco Comi.

Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 11 dicembre 2023, n. 172

Integrazione rappresentanza processuale di cui al Decreto n. 235/2021 - Tribunale di Fermo – Appello Sentenza Giudice di Pace di Fermo n. 343/2021. Nomina ulteriore difensore Avv. Francesco Comi.

Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 11 dicembre 2023, n. 173

Integrazione rappresentanza processuale di cui al Decreto n. 236/2021 - Tribunale di Fermo – Appello Sentenza Giudice di Pace di Fermo n. 338/2021. Nomina ulteriore difensore Avv. Francesco Comi.

AVVISO

I testi dei decreti sono consultabili
nel sito: www.norme.marche.it

**DECRETI DEI DIRIGENTI
REGIONALI**

GABINETTO DEL PRESIDENTE

Decreto del Dirigente del Soggetto Attuatore degli Interventi di Mitigazione del Rischio Idrogeologico del 13 dicembre 2023, n. 136

D.P.C.M. 14/07/2016 - Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico D.D. MATTM n. 529/STA del 30/11/2018. D.M. Transizione Ecologica n. 485 del 25/11/2021 - Piano Stralcio 2021 di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico. Intervento 11IR068/G1 FOSSO BAGNOLO. Approvazione progetto definitivo-esecutivo e autorizzazione affidamento lavori.

AVVISO

**I testi dei decreti sono consultabili
nel sito: www.norme.marche.it**

DIREZIONE – VICESEGRETERIA E CONTROLLI

Decreto del Dirigente del Settore Segreteria di Giunta, Politiche Integrate di Sicurezza ed Enti Locali del 18 dicembre 2023, n. 97

Legge regionale 5 agosto 1996, n. 34, articolo 3 – approvazione dell’elenco relativo alle nomine e le designazione da effettuarsi da parte degli organi statuari della Regione nel corso dell’anno 2024

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. Di approvare l’elenco delle nomine e designazioni di spettanza della Regione da effettuarsi nel corso dell’anno 2024 contenuto nell’allegato “A”, che del presente atto forma parte integrante e sostanziale;
2. Di approvare i criteri e le modalità di presentazione delle candidature contenuti nell’allegato “B”, che del presente decreto forma parte integrante e sostanziale;
3. Di approvare i modelli per la presentazione delle candidature contenuti negli allegati “C” (C/1 – proposta di candidatura; C/2 – dichiarazione di accettazione della candidatura e di insussistenza/sussi-

- stenza di cause di inconferibilità, incompatibilità, incandidabilità ed ineleggibilità), che del presente decreto formano parte integrante e sostanziale;
4. Il presente decreto sarà pubblicato sul BUR regionale e sul sito istituzionale della Regione Marche all’indirizzo
<http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Enti-Locali-e-Pubblica-Amministrazione/Nomine>;
5. Le candidature agli incarichi indicati nell’elenco contenuto nell’allegato “A” potranno essere presentate a partire dalla data di pubblicazione del presente decreto sul BURM.

La Regione Marche si riserva di modificare, sospendere, revocare o non procedere alle nomine/designazioni di cui all’allegato “A” qualora ricorrano motivi di interesse pubblico o disposizioni normative in merito o qualora i dati così come forniti dagli enti interessati alle nomine e/o designazioni non siano corretti, senza che per i proponenti la candidatura o per gli stessi candidati insorga alcuna pretesa o diritto.

Si attesta che dal presente decreto non deriva un impegno di spesa a carico della Regione.

Si attesta l’avvenuta verifica dell’inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell’art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il dirigente
(*Francesco Maria Nocelli*)

ENTE	ORGANO	CARICA	NORMATIVA	REQUISITI	DURATA CARICA	COMPETENZA	SCADENZA ORGANO	SCADENZA PRESENTAZIONE CANDIDATURE	COMPENSI
ASSOCIAZIONE PER LA FORMAZIONE AL GIORNALISMO	CONSIGLIO DI PRESIDENZA	2 componenti	L.R. n. 10 del 03/06/2003 (Art. 2, c. 3) - Delibera del Consiglio di Presidenza dell'Associazione del 09/06/2003	Possesto dei seguenti requisiti: 1) diploma di laurea magistrale o laurea specialistica o diploma di laurea del vecchio ordinamento; 2) esperienza nel settore dell'informazione o della comunicazione nei suoi aspetti culturali, giuridici, economici e tecnologici	3 anni	ASSEMBLEA LEGISLATIVA	16/03/2024	17/01/2024	A titolo gratuito
LINFA - Azienda Speciale della CCAA delle Marche - Agricolamentare	COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI	1 revisore dei conti effettivo 1 revisore dei conti supplente	Art. 73 del DPR del 2 novembre 2005 n. 254; Art. 7 Legge 580/1993; Statuto Azienda linea art. 9	Iscrizione nel registro dei revisori legali	5 anni	GIUNTA REGIONALE	27/02/2024	28/01/2024	€ 3.800,00 annui
AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA ASCOLI PICENO - ATC AP -	COMITATO DI GESTIONE	1 componente	L.R. 34/1996 s.m.i., art. 3, c. 4 - L.R. 7/1995 s.m.i., art. 18	Possesto dei seguenti requisiti: 1) diploma di istruzione secondaria di secondo grado (cinque anni); 2) specifica esperienza in almeno uno dei settori di competenza degli ambiti territoriali di caccia	5 anni	GIUNTA REGIONALE	07/03/2024	06/02/2024	Non previsti - per i componenti del comitato di gestione è previsto il solo rimborso spese chilometrico pari a 0,40 €/Km e gettone di presenza di € 25,00
ENTE PARCO INTERREGIONALE SASSO SIMONE E SIMONCELLO	RAPPRESENTANTE	1 rappresentante quale componente della Comunità del Parco	Art. 6, comma 1 dell'Intesa contenuta nella L.R. n. 27 del 02/08/2013	Possesto dei seguenti requisiti: 1) laurea almeno triennale oppure diploma di istruzione secondaria di secondo grado (cinque anni) ad indirizzo agrario o equivalente; 2) specifica esperienza in materia di tutela, valorizzazione e gestione del patrimonio ambientale e paesaggistico o di pianificazione territoriale, oppure in amministrazione o direzione di enti locali e di enti parco	5 anni	GIUNTA REGIONALE	22/03/2024	21/02/2024	Nessuno

ENTE	ORGANO	CARICA	NORMATIVA	REQUISITI	DURATA CARICA	COMPETENZA	SCADENZA ORGANO	SCADENZA PRESENTAZIONE CANDIDATURE	COMPENSI
CONSORZIO DEL PARCO MUSEO MINERARIO DELLE MINIERE DI ZOLFO DELLE MARCHE E DELL'EMILIA ROMAGNA	CONSIGLIO DIRETTIVO	1 componente	Art. 3 legge regionale n. 34/1996 s.m.i.; Art. 11, comma 4, lett. d) dello Statuto del Consorzio del Parco Museo Minerario delle Miniere di Zolfo delle Marche	<p>Possesto dei seguenti requisiti:</p> <p>1) diploma di istruzione secondaria di secondo grado (cinque anni);</p> <p>2) esperienze in uno o più dei seguenti settori connessi all'attività mineraria: ambientale, scientifico, tecnologico, culturale, formativo o turistico oppure nella gestione di strutture museali o dirigente, nei settori citati, di aziende o enti pubblici</p>	5 anni	GIUNTA REGIONALE	22/03/2024	21/02/2024	Rimborso spese
SVEM s.r.l. - Società Sviluppo Europa Marche	ORGANO DI CONTROLLO MONOCRATICO	Sindaco e Revisore legale Monocratico	Art. 3 della L.R. n. 24 del 06/08/2021 - Art. 24 Statuto Società SVEM	<p>Iscrizione nel registro dei revisori legali</p>	3 ESERCIZI	GIUNTA REGIONALE	30/04/2024	31/03/2024	€ 12.663,00 oltre al rimborso delle spese documentate ed agli oneri di legge
AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA DI FERMO "Firmano Sibillini"	COMITATO DI GESTIONE	1 componente	L.R. 34/1996 s.m.i., art. 3, c. 4 - L.R. 7/1995 s.m.i., art. 18	<p>Possesto dei seguenti requisiti:</p> <p>1) diploma di istruzione secondaria di secondo grado (cinque anni);</p> <p>2) specifica esperienza in almeno uno dei settori di competenza degli ambiti territoriali di caccia</p>	5 anni	GIUNTA REGIONALE	22/05/2024	22/04/2024	Non sono previsti compensi. E' previsto un rimborso chilometrico e gettone di presenza alle riunioni
AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA DI PESARO 2 - ATC PS2 -	COMITATO DI GESTIONE	1 componente	L.R. n. 34/1996 s.m.i., articolo 3, comma 4; L.R. n. 7/1995 s.m.i., articolo 18	<p>Possesto dei seguenti requisiti:</p> <p>1) diploma di istruzione secondaria di secondo grado (cinque anni);</p> <p>2) specifica esperienza in almeno uno dei settori di competenza degli ambiti territoriali di caccia</p>	5 anni	GIUNTA REGIONALE	11/06/2024	12/05/2024	Compensi non previsti

ENTE	ORGANO	CARICA	NORMATIVA	REQUISITI	DURATA CARICA	COMPETENZA	SCADENZA ORGANO	SCADENZA PRESENTAZIONE CANDIDATURE	COMPENSI
AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA DI MACERATA I - ATC MC1 -	COMITATO DI GESTIONE	1 componente	L.R. 34/1996 s.m.l., art. 3, c. 4 - L.R. 7/1995 s.m.l., art. 18	<p>Possezzo dei seguenti requisiti:</p> <p>1) diploma di istruzione secondaria di secondo grado (cinque anni);</p> <p>2) specifica esperienza in almeno uno dei settori di competenza degli ambiti territoriali di caccia</p>	5 anni	GIUNTA REGIONALE	30/06/2024	31/05/2024	Nessun compenso
AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA DELLE MARCHE	COLLEGIO SINDACALE	1 componente	Art. 28, comma 1, L.R. 19/72; L.R. Marche 8 agosto 2022, n. 19, art. 28	<p>Iscrizione nel Registro dei revisori legali, ovvero funzionari del Ministero del Tesoro, bilancio e programmazione economica che abbiano esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisori dei conti o di componenti dei collegi sindacali</p>	3 anni dalla data di effettivo insediamento	PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE	31/08/2024	01/08/2024	10 per cento degli emolumenti del direttore generale (come definito attualmente dalla DGRM 728/2023) ovvero 15.500 euro (a cui aggiungere oneri sociali e fiscali).
ISTITUTO ZOOPROFIATICO SPERIMENTALE DELL'UMBRIA E DELLE MARCHE "TOSO ROSATI"	COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI	1 componente	Art. 11 D. Lgs. N. 106/2012; Legge Regione Marche n. 40/2013 e s.m. e l.; Art. 12 Statuto	Iscrizione nel registro dei revisori legali	3 anni	GIUNTA REGIONALE	28/09/2024	29/08/2024	Componente € 13.221,36

Allegato "B"

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE PER NOMINE E DESIGNAZIONI DA EFFETTUARSI DA PARTE DEGLI ORGANI DELLA REGIONE MARCHE IN ENTI E ORGANISMI VARI

1. Ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della legge regionale n. 34/1996, le candidature possono essere proposte al Presidente del Consiglio regionale e al Presidente della Giunta regionale:
 - a) da parte dei Consiglieri regionali e dei gruppi consiliari
 - b) da parte di ordini professionali, enti ed associazioni operanti nei settori interessati.
2. Le candidature possono essere presentate dal candidato fino a trenta giorni prima del termine previsto per ciascuna nomina o designazione.
3. Nei casi di sostituzione o di nomina o designazione da effettuarsi, anche per norme sopravvenute, in corso d'anno, e che pertanto non sono comprese nell'elenco contenuto nel decreto di cui all'art. 3, l.r. n. 34/1996, le candidature sono proposte entro venti giorni dalla data di pubblicazione sul BUR del relativo decreto dirigenziale di avviso, ai sensi del combinato disposto dell'art. 3, comma 4 e dell'art. 7 della l.r. 34/1996.
4. Ciascun proponente è tenuto a presentare, per ogni singolo organismo, almeno la candidatura di una donna e di un uomo, fatti salvi i casi espressamente indicati dall'art. 2 del regolamento regionale n. 2/2014 concernente "Attuazione del Capo II della legge regionale 23 luglio 2012, n. 23 (Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere nella Regione. Modifiche alla legge regionale 5 agosto 1996, n. 34 "Norme per le nomine e designazioni di spettanza della Regione" e alla legge regionale 11 novembre 2008, n. 32 "Interventi contro la violenza sulle donne"). La proposta dovrà essere presentata utilizzando il modello "Proposta di candidatura" contenuto nell'allegato "C" del presente decreto". Nel caso in cui la candidatura sia presentata da soggetti legittimati ai sensi del precedente punto 1, lett. b), il candidato dovrà indicare l'indirizzo internet presso il quale consultare lo statuto dell'ordine professionale, ente o associazione, o allegare copia dello statuto stesso, ovvero dovrà indicare i settori in cui opera l'ente o l'associazione, attinenti con la carica.
5. Alla proposta di candidatura dovranno essere allegati per ciascun candidato/a:
 - a) la dichiarazione contenente i dati e le informazioni elencati nella lettera a), del comma 2, dell'articolo 5 della legge regionale n. 34/1996, unitamente alle

Pag. 1 a 4

informazioni relative all'insussistenza di cause di inconferibilità, incandidabilità, incompatibilità o ineleggibilità ai sensi della vigente normativa.

La dichiarazione dovrà essere resa utilizzando il modello "**DICHIARAZIONE DI ACCETTAZIONE DELLA CANDIDATURA E DI INSUSSISTENZA/SUSSISTENZA DI CAUSE DI INCONFERIBILITA', INCOMPATIBILITA', INCANDIDABILITA' ED INELEGGIBILITA' AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 5 AGOSTO 1996 n. 34 E DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 APRILE 2013, n. 39 E S.M.I.**" contenuto nell'allegato "C" del presente decreto sotto la dicitura "Modello C/2";

- b) il **curriculum** professionale (preferibilmente in formato europeo), **datato** e **sottoscritto** dal candidato/a contenente ogni informazione utile a dimostrare il possesso dei requisiti richiesti per l'incarico; il curriculum deve contenere anche l'indicazione degli eventuali incarichi ricoperti in enti pubblici o in società a partecipazione pubblica.
6. Sia la proposta del candidato che le dichiarazioni dei candidati sono sottoscritte dagli interessati in presenza del dipendente regionale addetto, ovvero devono pervenire debitamente sottoscritte unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità o di altro documento di riconoscimento del sottoscrittore, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 35, comma 2, e dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000. Nel caso di trasmissione a mezzo posta elettronica ordinaria o certificata, le proposte di candidatura e la documentazione prodotta da ciascun candidato potranno essere trascritte in forma digitale.
7. I modelli di cui ai punti 4 e 5 da utilizzare per le candidature sono disponibili ai seguenti indirizzi:
- a) per nomine e designazioni di competenza della Giunta e del Presidente della Regione Marche: <http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Enti-Locali-e-Pubblica-Amministrazione/Nomine/Modulistica>
- b) per nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale/Assemblea legislativa:
https://www.consiglio.marche.it/banche_dati_e_documentazione/nomine/modulistica.php
8. Le candidature potranno essere presentate:
- a) tramite consegna a mano:
- nel caso in cui l'organo competente alla nomina/designazione sia la Giunta o il Presidente della Giunta: all'ufficio protocollo sito in Via Gentile da Fabriano n. 9, Ancona, Palazzo Raffaello, settimo piano, durante l'orario di apertura degli uffici
 - nel caso in cui l'organo competente alla nomina/designazione sia il Consiglio regionale: all'ufficio archivio e protocollo sito in Piazza Cavour n. 23, Ancona, durante l'orario di apertura degli uffici
- b) tramite posta (sia ordinaria che raccomandata)

- all'indirizzo Via Gentile da Fabriano n. 9, 60125 Ancona, nel caso in cui l'organo competente alla nomina/designazione sia la Giunta o il Presidente della Giunta
 - all'indirizzo Piazza Cavour n. 23, 60121 Ancona, nel caso in cui l'organo competente alla nomina/designazione sia il Consiglio regionale
- c) tramite Posta Elettronica Certificata:
- alla casella regione.marche.protocollogiunta@emarche.it nel caso in cui l'organo competente alla nomina/designazione sia la Giunta o il Presidente
 - alla casella assemblea.marche@emarche.it nel caso in cui l'organo competente alla nomina sia il Consiglio regionale
- d) tramite posta elettronica ordinaria:
- alla casella Settore.affarigenerali@regione.marche.it per le nomine/designazioni di competenza della Giunta e del Presidente della Giunta
 - alla casella archivio.consiglio@regione.marche.it per le nomine/designazioni di competenza del Consiglio regionale.

In caso di invio della candidatura tramite Posta Elettronica Certificata, l'invio dovrà essere effettuato preferibilmente dall'indirizzo PEC del candidato, ovvero dall'indirizzo istituzionale PEC dell'Ordine professionale, dell'ente o associazione operante nel settore interessato legittimato a presentare la candidatura. Ogni singola PEC dovrà contenere, come allegati in formato pdf, la documentazione di cui ai precedenti punti 4 e 5, nonché la copia del documento di identità del candidato e dei candidati.

In caso di invio per posta elettronica ordinaria le candidature devono essere trasmesse dal candidato dalla casella di posta elettronica istituzionale (per i candidati consiglieri dal dominio: @regione.marche.it; per gli altri soggetti dal dominio dell'ordine professionale, dell'ente o dell'associazione legittimati a presentare la candidatura). Ogni singola mail dovrà contenere, come allegati in formato pdf, la documentazione di cui ai precedenti punti 4 e 5, nonché la copia del documento di identità del candidato e dei candidati.

Le proposte di candidatura trasmesse tramite posta ordinaria o consegnate a mano devono pervenire entro le ore 14.00 dell'ultimo giorno utile per la presentazione delle candidature, mentre per l'invio tramite Raccomandata, PEC o posta elettronica fa fede la data di spedizione della domanda.

Nel caso in cui il termine ultimo per la presentazione della candidatura cada di sabato o in un giorno festivo, il termine si intende prorogato al primo giorno feriale successivo.

9. A seguito dell'adozione del decreto n. 91/SGP del 7 novembre 2022 come integrato dal punto 4. del dispositivo del presente decreto, è stato dato avvio ad una fase di sperimentazione, per cui è attualmente possibile presentare le proposte di candidature per le nomine e designazioni di competenza di tutti gli organi regionali anche in modalità on line. I soggetti candidati, in possesso di CIE-ID, CNS o SPID, potranno utilizzare l'apposita piattaforma, tramite accesso ai seguenti link:
- <https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Enti-Locali-e-Pubblica-Amministrazione/Nomine-on-line> per le candidature relative a nomine e designazioni

di competenza della Giunta regionale e del Presidente della Giunta

- https://www.consiglio.marche.it/banche_dati_e_documentazione/nomine/candidatureonline.php per le candidature di competenza del Consiglio regionale

Inoltre, i candidati consiglieri regionali potranno accedere anche mediante utilizzo di PIN Cohesion.

ALLEGATO C/1

PROPOSTA DI CANDIDATURA

resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", nonché del r.r. 20 maggio 2014, n. 2 di attuazione del Capo II della l.r. 23 luglio 2012, n. 23 concernente l'integrazione delle politiche di pari opportunità di genere nella Regione, per i fini di cui all'art. 5 della l.r. 5 agosto 1996, n. 34 (Norme per le nomine e designazioni di spettanza della Regione) e s.m.i.

Il/La sottoscritto/a _____

ai sensi dell'art. 5, comma 1, della legge regionale 5 agosto 1996 n. 34 (Norme per le nomine e designazioni di spettanza della Regione) in qualità di *(barrare il caso che interessa)*:

- Consigliere regionale
- Presidente di Gruppo consiliare regionale
- Presidente di Ordine professionale, Ente o Associazione operante nel settore interessato *(in questo caso specificare l'Ordine, l'Ente o l'Associazione di appartenenza, indicando l'indirizzo internet presso il quale consultare lo statuto dell'ordine professionale, ente o associazione, o allegare copia dello statuto stesso, ovvero dovrà indicare i settori in cui opera l'ente o l'associazione, attinenti con la carica):*

propone la candidatura dei seguenti soggetti¹

per la nomina/designazione a :

carica _____ organo _____
 dell'Ente/organismo _____

A tal fine allega, per ciascun candidato/a:

1. La dichiarazione del/la candidato/a in ordine all'accettazione della proposta di candidatura e all'assenza di cause di inconferibilità, incompatibilità, incandidabilità ed ineleggibilità, da rilasciare ai sensi della normativa vigente (allegato C/2)
2. il **curriculum** professionale sottoscritto dal/la candidato/a, come previsto dal comma 2 dell'articolo 5 della legge regionale 5 agosto 1996
3. copia di un documento di identità in corso di validità

Il/La sottoscritto/a, vista l'informativa consultabile sul sito istituzionale, dichiara di essere stato/a informato/a, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679, circa il trattamento dei dati personali

¹ Ai sensi dell'art. 5, comma 1 bis, della L.R. 34/1996, così come inserito dalla L.R. 23/2012, "Ciascun soggetto di cui al comma 1 è tenuto a presentare, per ogni singolo organismo, almeno la candidatura di una donna e di un uomo."

Ai sensi dell'art. 2 del R.R. n. 2/2014: "L'obbligo di presentare, per ogni singolo organismo, la candidatura di una donna e di un uomo, non sussiste nei casi in cui:

a) La normativa istitutiva stabilisce che l'organismo stesso o i componenti dei relativi organismi sono di un solo genere;

b) Per mancanza di candidature o quando queste risultano in tutto o in parte inidonee, è necessario provvedere alla presentazione della candidatura ai sensi dell'art. 6, commi 5 e 6, della L.R. 34/1996."

raccolti e, in particolare, che tali dati saranno trattati anche con strumenti informatici esclusivamente per le finalità per le quali la presente dichiarazione viene resa.

Con la sottoscrizione della presente dichiarazione il/la sottoscritto/a è consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false ai sensi del DPR n. 445/2000 e autorizza espressamente il trattamento dei propri dati personali, compresi quelli appartenenti a categorie particolari, nel rispetto di quanto disposto in materia dalla suddetta normativa.

Luogo e Data: _____

FIRMA DEL PROPONENTE

Da compilare dal dipendente regionale addetto se la dichiarazione è sottoscritta in sua presenza.

Attesto che la firma di cui sopra è stata apposta in mia presenza.

Identificazione avvenuta con:

Ancona,

.....

(qualifica)

(nome e cognome)

(firma)

ALLEGATO C/2

DICHIARAZIONE DI ACCETTAZIONE DELLA CANDIDATURA E DI INSUSSISTENZA/SUSSISTENZA DI CAUSE DI INCONFERIBILITA', INCOMPATIBILITA', INCANDIDABILITA' ED INELEGGIBILITA' ai sensi della legge regionale 5 agosto 1996 n. 34 e del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39

Rilasciata ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", per i fini di cui all'art. 5 della L.R. 34/1996 e di cui al D.Lgs. n. 39/2013.

Il/la sottoscritto/a _____

nato/a a _____ il _____

residente a _____ CAP _____

Via _____

Codice fiscale _____

Telefono: _____ indirizzo di posta elettronica _____

Indirizzo di posta elettronica certificata (PEC): _____

VISTO

- l'articolo 5 "Candidature" della legge regionale n. 34/1996;
- l'articolo 8 "Incompatibilità e ineleggibilità" della legge regionale n. 34/1996;
- il Decreto legislativo n. 39/2013 "Disposizioni in materia di incandidabilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della legge n. 190/2012";
- l'articolo 3 del regolamento regionale di competenza della Giunta regionale approvato con DGR n. 584/2014 concernente "Attuazione del Capo II della legge regionale 23 luglio 2012, n. 23 (Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere nella Regione. Modifiche alla legge regionale 5 agosto 1996, n. 34 "Norme per le nomine e designazioni di spettanza della Regione" e alla legge regionale 11 novembre 2008 n. 32 "Interventi contro la violenza sulle donne");
- vista la normativa richiamata nel relativo avviso per la presentazione delle proposte di candidatura;

CONSAPEVOLE

- delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false ai sensi dell'art. 76 del DPR n. 445/2000;
- delle sanzioni di cui all'art. 20, comma 5, del D.Lgs. 39/2013, il quale prevede, in caso di dichiarazioni mendaci, nel rispetto del diritto di difesa e del contraddittorio, l'inconferibilità di qualsivoglia incarico di cui al suddetto D.Lgs. 39/2013 per un periodo di 5 anni;

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA'

di accettare la candidatura per la seguente nomina/designazione:

carica _____ organo _____

dell'Ente/organismo _____

DICHIARA INOLTRE

1. (*barrare il caso che ricorre*):

di non essere mai stato/a nominato/a o designato/a dalla Regione alla carica per cui accetta questa candidatura

ovvero

di essere già stato/a nominato/a o designato/a dalla Regione alla carica per la quale accetta questa candidatura, per n. _____ volte²

2. (*barrare il caso che ricorre*):

di non essere mai stato/a nominato/a o designato/a da altri enti diversi dalla Regione Marche alla carica per cui accetta questa candidatura

ovvero

di essere già stato/a nominato/a o designato/a da altri enti diversi dalla Regione Marche alla carica per la quale accetta questa candidatura, giusta nomina/designazione adottata con:

Atto n. _____ adottato dall'ente _____ in data _____

Atto n. _____ adottato dall'ente _____ in data _____

3. Di ricoprire attualmente i seguenti incarichi presso gli enti di cui all'art. 1, comma 2, lettere a), b), c), d) del D.Lgs. 39/2013 non ancora scaduti:

Incarico: _____

presso l'ente: _____

conferito da _____

con atto n. _____ in data _____

Scadenza dell'incarico: _____

Incarico: _____

presso l'ente: _____

conferito da _____

con atto n. _____ in data _____

Scadenza dell'incarico: _____

Incarico: _____

presso l'ente: _____

conferito da _____

con atto n. _____ in data _____

Scadenza dell'incarico: _____

4. di essere in possesso del seguente titolo di studio:

² Ai sensi dell'art. 1, comma 5, della l.r. 34/1996 "Fatto salvo quanto diversamente disposto dalle normative istitutive, le nomine e le designazioni regionali possono essere reiterate una sola volta alle medesime cariche".

conseguito in data _____ presso _____

5. *(barrare il caso che ricorre):*

di non essere dipendente di alcuna Pubblica Amministrazione e di svolgere attualmente la seguente attività lavorativa: _____

ovvero

di essere dipendente della seguente Pubblica Amministrazione³ _____

ovvero

di trovarsi in stato di quiescenza dalla data del _____

6. di non trovarsi nelle condizioni di cui all'art. 248, comma 5 del D.LGS. n. 267/2000 e s.m.i.;

7. di non trovarsi nelle condizioni di incandidabilità, anche con riferimento a quanto previsto dall'articolo 7 del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235 (Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190);

8. di non trovarsi nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'articolo 8, comma 2, della l.r. 34/1996 e dalla specifica normativa del settore riportata nel relativo avviso per la presentazione delle candidature;

9. *(barrare il caso che ricorre)*

di non trovarsi nelle condizioni di incompatibilità previste dall'articolo 8, commi 1 e 4, della l.r. 34/1996 e successive modificazioni e dalla specifica normativa del settore riportata nel relativo avviso per la presentazione delle candidature;

ovvero

di ricoprire alla data odierna il seguente incarico:

(barrare il caso che ricorre)

- Parlamentare;
- Consigliere regionale;
- Presidente della Provincia di _____;
- Assessore della Provincia di _____;
- Presidente della Comunità Montana/Unione Montana _____;

³ Il candidato, pubblico dipendente, ha l'onere di produrre, prima della nomina, l'autorizzazione all'eventuale conferimento dell'incarico da parte della Amministrazione di appartenenza, prevista dall'articolo 53 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche", pena la nullità dell'atto di nomina.

- Sindaco del Comune di _____ con popolazione superiore a diecimila abitanti;
- Assessore del Comune di _____ con popolazione superiore a diecimila abitanti;
- Funzionario statale o regionale preposto o assegnato ad uffici cui compete la vigilanza sugli enti o istituti interessati;
- Segretario, Coordinatore o Presidente nazionale, regionale o provinciale di partiti ed organizzazioni sindacali;
- Magistrato ordinario, del Consiglio di Stato, dei Tribunali amministrativi regionali, della Corte dei conti e di ogni altra giurisdizione speciale;
- Avvocato o Procuratore presso l'Avvocatura dello Stato;
- appartenente alle forze armate in servizio permanente effettivo;
- a seguito di nomina/designazione regionale, amministratore del seguente ente pubblico/privato o di società a partecipazione regionale⁴ _____
_____;
- a seguito di nomina/designazione regionale, revisore dei conti del seguente ente pubblico/privato o di società a partecipazione regionale⁵ _____
_____;

10. (barrare il caso che ricorre):

- di non trovarsi nelle condizioni di inconferibilità o di incompatibilità e di non ricoprire attualmente o di aver ricoperto negli ultimi due anni alcuna carica in enti di cui alle lettere b), c), d) del comma 2 dell'art. 1 del d.lgs 39/2013;

ovvero

- di trovarsi nelle condizioni di inconferibilità o di incompatibilità e di ricoprire attualmente o di aver ricoperto negli ultimi due anni le seguenti cariche in enti di cui alle lettere b), c), d) del comma 2 dell'art. 1 del d.lgs 39/2013:

carica _____ organo _____
dell'ente/associazione/fondazione/istituto/società _____
conferito da _____
con atto _____ del _____
scadenza del mandato _____;

carica _____ organo _____
dell'ente/associazione/fondazione/istituto/società _____
conferito da _____
con atto _____ del _____
scadenza del mandato _____;

ovvero

- altro (specificare causa di incompatibilità o di ineleggibilità) _____

⁴ Ai sensi dell'art. 8, comma 5, della l.r. 34/1996 "Le cariche di amministratore e di revisore dei conti in enti pubblici, privati e di società a partecipazione regionale non sono cumulabili".

⁵ Ai sensi dell'art. 8, comma 5, della l.r. 34/1996 "Le cariche di amministratore e di revisore dei conti in enti pubblici, privati e di società a partecipazione regionale non sono cumulabili".

CONSAPEVOLE

dell'obbligo, se nominato/a-designato/a, di rimuovere la/e suddetta/e causa/e, o le ulteriori che eventualmente dovessero intervenire, ovvero di effettuare l'opzione tra la permanenza nell'incarico oggetto della nomina e lo svolgimento di altri incarichi e/o cariche con esso incompatibili, entro il termine di quindici giorni – ai sensi di quanto previsto dall'art. 1 lett. h) del D.Lgs. n. 39/2013 – decorrenti dalla notifica del provvedimento di nomina, con il quale si evidenzia la necessità di effettuare l'opzione, ovvero, nel caso di incompatibilità sopraggiunte, dalla data di ricezione della contestazione all'interessato, da parte del responsabile del piano di anticorruzione, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2013⁶.

SI IMPEGNA

- a comunicare tempestivamente ogni evento che modifichi la presente dichiarazione, dandone immediato avviso ai competenti Uffici della Presidenza, della Giunta e del Consiglio della Regione Marche;
- a rendere analoga dichiarazione con cadenza annuale ai sensi dell'articolo 20, comma 2, del D.Lgs. n. 39/2013.

Trattamento dati personali:

Il/La sottoscritto/a dichiara di aver preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali pubblicata sul sito istituzionale e di essere stato/a pertanto informato/a, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679, circa il trattamento dei dati personali raccolti e, in particolare, che tali dati saranno trattati anche con strumenti informativi esclusivamente per le finalità per le quali la presente dichiarazione viene resa.

Con la sottoscrizione della presente dichiarazione il/la sottoscritto/a autorizza espressamente il trattamento dei propri dati personali, compresi quelli appartenenti a categorie particolari, nel rispetto di quanto disposto in materia dalla suddetta normativa.

Luogo e data _____

FIRMA⁷

Da compilare dal dipendente regionale addetto se la dichiarazione è sottoscritta in sua presenza.

Attesto che la firma di cui sopra è stata apposta in mia presenza.

identificazione avvenuta con:

Ancona,

(qualifica)

(nome e cognome)

(firma)

copia della lettera di dimissioni, ai competenti Uffici della Presidenza, della Giunta e del Consiglio per le nomine e designazioni di rispettiva competenza, tramite posta elettronica certificata o raccomandata A.R..

Ai sensi dell'articolo 19 del D.Lgs. n. 39/2013 lo svolgimento degli incarichi in una delle situazioni di incompatibilità comporta la decadenza dall'incarico e, in caso di rapporto esterno, la risoluzione del relativo contratto di lavoro subordinato o autonomo, decorso il termine perentorio di quindici giorni dalla contestazione all'interessato, da parte del responsabile del piano di anticorruzione, dell'insorgere della causa di incompatibilità.

⁷ V. punto 5) dell'allegato "B" Criteri e modalità per la presentazione delle candidature per nomine e designazioni da effettuarsi da parte degli organi della Regione Marche in enti e organismi vari

Il testo vigente:

- 1) della normativa regionale, in particolare della l.r. 34/1996, è consultabile in **www.norme.marche.it** - sezione "Leggi e regolamenti";
- 2) della normativa statale è consultabile in **www.normattiva.it**;
- 3) della normativa UE è consultabile in **<https://eur-lex.europa.eu>**.

DIREZIONE – RISORSE UMANE E STRUMENTALI

Decreto del Dirigente del Settore Provveditorato ed Economato del 12 dicembre 2023, n. 851

Nomina Commissione Giudicatrice – Procedura aperta per l'affidamento del servizio di supporto tecnico/professionale e specialistico per la gestione dei sistemi informativi e siti internet di competenza del Settore Mobilità e TPL della Giunta Regionale- D. Lgs. n. 36/2023 art. 71. Base di gara 147.000,00 CIG A015659476

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

- di prendere atto dei nominativi indicati nella nota ID 31437938|23/11/2023|MTPL del Dirigente del SETTORE MOBILITÀ E TPL, in qualità di struttura committente, in cui vengono proposti i nominativi di n. 3 dipendenti, esperti nello specifico settore cui afferisce l'oggetto del contratto, a cui conferire l'incarico di componente della commissione giudicatrice per la gara in oggetto, avviata con decreto del Dirigente del Settore Provveditorato ed Economato n. 660 del 6/10/2023;
- di nominare e costituire, per quanto riportato nel documento istruttorio, ai sensi degli artt. 51 e 93 D.Lgs. 36/2023, la Commissione giudicatrice così composta:
 - **Presidente:** Dott. Pietro Tapanelli, Dirigente Settore SUAM - Lavori Pubblici;
 - **Componente:** Dott. Francesco Palestini, Funzionario Settore Mobilità e TPL/ Responsabile P.o. - Trasporto Pubblico Locale ferroviario, rinnovo materiale rotabile ferroviario;
 - **Componente:** Ing. Diego Baglieri, Funzionario Settore Mobilità e TPL;
- di stabilire che le funzioni di segretario della commissione giudicatrice verranno svolte da un commissario individuato dal presidente nella prima seduta, ai sensi dell'art. 5, c. 6, della L.R. n. 19/2013;
- di conservare, agli atti del fascicolo istruttorio, le dichiarazioni rese, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, dai componenti della commissione, circa l'insussistenza delle cause di incompatibilità e di astensione di cui agli artt. 16 e 93 D.Lgs. 36/2023; di stabilire, altresì, che la commissione dovrà espletare anche l'attività di supporto al RUP – congiuntamente al gruppo di progettazione ove sussistente – nella verifica di congruità delle offerte (se necessario);

- di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul sito istituzionale della Regione Marche <http://www.regione.marche.it/Amministrazione-Trasparente/Bandi-di-gara-e-contratti>;
- di disporre la pubblicazione del presente atto sul B.U.R.M..

Si attesta che dal presente decreto non deriva né può derivare alcun onere di spesa per la Regione Marche.

Si attesta, inoltre, l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il dirigente
dott.ssa Daniela Del Bello

ALLEGATI

Curricula Vitae

AVVISO

**L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it**

DIPARTIMENTO – INFRASTRUTTURE,
TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE

Decreto del Dirigente del Settore Gestione del Patrimonio Immobiliare del 11 dicembre 2023, n. 197

Intervento di manutenzione straordinaria con adeguamento sismico ed efficientamento energetico della SOI di Macerata – PR FESR 21/27 - Affidamento diretto, ai sensi dell'Art. 1, comma 2, lettera a) della L. 120/2020, del servizio tecnico per la redazione della relazione geologica a supporto della verifica di vulnerabilità sismica e della progettazione di fattibilità tecnica ed economica, definitiva ed esecutiva dei lavori per un importo complessivo di € 12.394,97 a carico del capitolo 201052002

AVVISO

**I testi dei decreti sono consultabili
nel sito: www.norme.marche.it**

Decreto del Dirigente del Vice Commissario Delegato Eventi Meteorologici Settembre 2022 del 13 dicembre 2023, n. 157

OCDC n. 922/2022 e s.m.i. "Primi interventi urgenti di Protezione Civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatesi a partire dal giorno 15 settembre 2022 in parte del territorio delle Province di Ancona e Pe-

saro-Urbino”.Bacino idrografico del fiume Cesano, Torrente Burano - Comune di Cagli (PU) – Lavori di somma urgenza finalizzati alla contingibile e indifferibile necessità di Riapertura della sezione idraulica mediante risagomatura delle sponde e rimozione di alberatu

omissis

DECRETA

Decreto del Dirigente del Vice Commissario Delegato Eventi Meteorologici Settembre 2022 del 13 dicembre 2023, n. 159

OCDPC n. 922/2022 e s.m.i. “Primi interventi urgenti di Protezione Civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatesi a partire dal giorno 15 settembre 2022 in parte del territorio delle Province di Ancona e Pesaro-Urbino”.Bacino idrografico del fiume Misa, Fiume Misa – Comune di Senigallia – Località Borgo Bicchia – Lavori di somma urgenza finalizzati alla contingibile e indifferibile necessità di ripristino erosione e disostruzione dell’alveo del fiume Misa dal materiale

Decreto del Dirigente del Vice Commissario Delegato Eventi Meteorologici Settembre 2022 del 13 dicembre 2023, n. 160

O.C.D.P.C. n. 922/2022 - 1011/2023 e s.m.i. – Approvazione del Documento di indirizzo alla Progettazione per “Manutenzione Straordinaria del Fosso Molinello nella Frazione Petrarà del COMUNE DI SERRA SANT’ABBONDIO (PU) - Codice Intervento : 18.

AVVISO

**I testi dei decreti sono consultabili
nel sito: www.norme.marche.it**

DIREZIONE – AMBIENTE E RISORSE IDRICHE

Decreto del Dirigente della Direzione Ambiente e Risorse Idriche del 12 dicembre 2023, n. 109

DM 30/06/2004 – Art. 114 D.lgs. 152/2006 - Legge 22 dicembre 2011, n. 214 art. 43 - Progetto di Gestione dell’invaso del Furlo in Comune di Fermignano (PU). Piano operativo di sfangamento in coda al bacino dell’invaso del Furlo. (codice n. 76 del Registro MIT grandi dighe) - Soggetto proponente: ENEL GREEN POWER ITALIA S.R.L. fascicolo 410.50.40/2011/IVD/25

1. di **APPROVARE** il progetto di gestione dell’invaso del Furlo (codice n. 76 del Registro delle grandi dighe del MIT) in Comune di Fermignano (PU) ai sensi del D.M. 30/06/2004 e dell’art. 114 del D.Lgs. 152/2006 redatto da CESI su incarico ENEL GREEN POWER ITALIA srl di cui all’elenco elaborati (All.to_01.0 – All.to_01.1)
2. di **APPROVARE** il piano operativo delle attività di sfangamento in coda al bacino dell’invaso del Furlo (codice n. 76 del Registro delle grandi dighe del MIT) ai sensi del D.M. 30/06/2004 dell’art.114 del D.Lgs.152/2006, della Legge 22 dicembre 2011, n. 214 art. 43, redatto da CESI su incarico ENEL GREEN POWER ITALIA srl di cui all’elenco elaborati (All.to_02.0 – All.to_02.1 – All.to_02.2 – All.to_02.3)
3. che il presente decreto ricomprende gli atti di assenso acquisiti nel corso del procedimento autorizzativo di cui all’elenco tabella endoprocedimenti (All.to_03.0)
4. di **STABILIRE** il rispetto delle seguenti prescrizioni a cui la validità di approvazione è subordinata:
 - a. in caso di impatti non descritti o non previsti dal Progetto di gestione dell’invaso di cui al punto 1, e dal Piano Operativo di cui al punto 2, dovranno essere adottate tutte le misure di prevenzione e protezione necessarie al fine di evitare ogni rischio per l’ambiente, la salute umana e per la salvaguardia delle infrastrutture;
 - b. prima di procedere alle operazioni di sfangamento è necessario acquisire il consenso scritto della ditta proprietaria, nonché dell’imprenditore che gestisce l’attività estrattiva (da nota prot. 1131503 del 14/09/2021 della Provincia di Pesaro Urbino Servizio 6)
 - c. i “deposito fanghi” devono essere inferiori alle soglie stabilite dal combinato disposto della L.R. n.11/2019 e del D.M. N.52/2015. (da nota prot. n. 1409414 del 17/11/2023 della Provincia di Pesaro Urbino Servizio 6)
 - d. il rispetto delle prescrizioni pervenute da ARPAM Servizio Territoriale provincia di Pesaro Urbino, con nota prot. n.1154089 del 20/09/2021 che si allega (All.to_04.0) e che fa parte integrante del presente atto;
 - e. il rispetto delle prescrizioni pervenute da ARPAM Area Vasta Nord con nota prot. 1413030 del 20/11/2023 che si allega (All.to_05.0) e che fa parte integrante del presente atto;
 - f. il rispetto delle prescrizioni pervenute dal Mi-

IL DIRIGENTE

nistero della Cultura Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche prot. 1153828 del 20/09/2021 prot. 90562 del 24/01/2023 e prot.n. 1364093 del 07/11/2023 che “i movimenti terra per l'apprestamento dell'area di cantiere e la realizzazione delle rampe siano limitati allo stretto necessario e che sia prestata particolare attenzione al ripristino dei luoghi al termine dei lavori, prevedendo anche opportune opere di ripiantumazione e rinverdimento ove necessario” Si rappresenta tuttavia il rischio di intercettazione di materiale di interesse archeologico o paleontologico, quali tronchi fossili, trasportato e depositato dal fiume. Si richiede pertanto la comunicazione alla Soprintendenza della data di avvio dei lavori con anticipo di almeno 15 giorni, nonché l'invio di un cronoprogramma dettagliato delle operazioni, compresi gli scarichi per stoccaggio temporaneo del sedimento fine dragato, per programmare gli opportuni sopralluoghi in corso d'opera da parte del personale tecnico-scientifico. Per quanto riguarda invece i lavori di cantierizzazione, l'apertura di piste e di rampe, in considerazione della sussistenza di rischio archeologico, se ne richiede lo svolgimento in regime di assistenza archeologica continuativa in corso d'opera da parte di archeologi professionalmente qualificati a norma di legge, appositamente incaricati dalla Committenza e con oneri a carico della stessa. L'incarico prevedrà specificatamente che il soggetto professionale incaricato prenda accordi preventivi con l'Ufficio sullo svolgimento dei lavori, ne renda conto periodicamente, comunichi tempestivamente eventuali. Per quanto concerne i luoghi di stoccaggio temporaneo e finale, considerato che è stato individuato per tali operazioni il sito estrattivo nel comune di Cagli, come si evidenzia dall'elaborato Piano Operativo delle operazioni di svaso e di sfangamento del bacino idroelettrico del Furlo Rev. 1 (A1300003849 – Lettera di trasmissione C3010874) a p. 28, considerata l'insistenza degli interventi a progetto entro un'area di cava nella quale sono state già raggiunte le quote antropicamente sterili, la Soprintendenza esprime il proprio nulla osta senza condizioni;

g. il Gestore deve rispettare la velocità di abbassamento del livello di invaso che dovrà essere contenuta entro il massimo di 1 metro al giorno, senza che si verificano fenomeni di smottamento delle rive. Si raccomanda di attenersi a tale velocità massima e di disporre una vigilanza attiva e costante delle sponde, da parte di un tecnico qualificato, nel corso delle operazioni di svaso. Si ribadisce la necessità di adottare modalità gestionali del cantiere che ne assicurino il rapido ripiegamento in sicurezza in caso di eventi di

piena che potrebbero verificarsi durante i lavori, al fine di evitare che materiale flottante possa interferire con la gestione dell'opera. (da note prot.n. 83734 del 23/01/2023 e prot.n. 1378899 del 10/11/2023 del Ministero Infrastrutture e dei Trasporti Direzione Generale per le dighe e infrastrutture idriche Ufficio tecnico per le dighe sede di Perugia);

- h. il ponte sulla strada comunale di Pigno-Montemartello del comune di Cagli da dover attraversare per effettuare il trasporto dei materiali è interdetto con ordinanza ai mezzi con massa superiore ai 35 q.li, pertanto si renderebbe opportuno effettuare una verifica strutturale e relativa certificazione dell'infrastruttura;
- i. alla luce dell'evento alluvionale del 15 – 16/09/2022 e del tempo intercorso dall'effettuazione delle determinazioni analitiche poste alla base delle ipotesi di gestione dei materiali e/o rifiuti derivanti dallo scavo, si chiede nuovamente di valutare l'opportunità di aggiornare i rilievi batimetrici e di ripetere alcune analisi (ad esempio sui soli campioni superficiali o lungo la verticale ma con campioni composti di aree unitarie contigue) in quanto la situazione attuale in termini di caratteristiche fisiche e/o chimiche potrebbe essere cambiata. (da nota prot. 1378426 del 09/11/2023 del Comune di Cagli);
- j. nessuna variazione al progetto di che trattasi potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte della scrivente struttura regionale;
- k. i lavori dovranno essere effettuati senza interrompere il regolare deflusso delle acque superficiali, in tale caso dovrà essere sempre presente sul posto un'ideale macchina operatrice in grado di intervenire in caso di necessità per rimuovere eventuali ostacoli al deflusso;
- l. verificato che le aree di cantiere e le lavorazioni interferiscono con aree inondabili perimetrate dal PAI, dovrà essere predisposto un piano operativo per la gestione di eventuali criticità idrogeologiche, che preveda l'attivazione delle procedure di allertamento ed evacuazione per le maestranze ed i mezzi impiegati in cantiere, da rendere operative sulla base dei livelli di criticità idrogeologica, di cui agli “Avvisi di condizioni meteo avverse” ed ai “Messaggi di allertamento”, diramati dalla Protezione Civile Regionale;
- m. al termine dei lavori dovrà essere ripristinato lo stato dei luoghi interessati dal cantiere e dalle occupazioni temporanee;
- n. fermo restando che il tempo utile concesso per la realizzazione dei lavori resta fissato in mesi ventiquattro a far data dall'approvazione del progetto, il soggetto richiedente dovrà comunicare al Genio Civile Marche Nord e a tutti i Soggetti coinvolti nel procedimento la data di inizio

lavori, in tempo utile per consentire verifiche ed eventuali ulteriori prescrizioni che si riserva di impartire nell'ambito delle funzioni di Polizia Idraulica ai sensi del T.U. 523/1904;

- o. per gli aspetti correlati al Vincolo Idrogeologico di cui al R.D. 3267/1923 e alla L.R. 6/2005 "Legge Forestale Regionale", preso atto che gli interventi interesseranno l'alveo del fiume Candigliano e, dalla visione degli elaborati, paiono non sussistere interferenze con aree boscate, si evidenzia che, qualora in fase esecutiva dovesse emergere la necessità, anche per la realizzazione della viabilità e delle aree di cantiere, di interferire con formazioni boscate anche tramite interventi di riduzione della loro superficie, sarà necessario presentare specifica istanza di Nulla osta al vincolo Idrogeologico e autorizzazione alla riduzione di superficie boscata per le predette opere;
- p. la quota di sedimento proveniente dallo sfangamento per la quale è prevista la valorizzazione da parte dell'operatore economico deve essere comunicata al comune di Cagli con relativa autorizzazione ai sensi dell'art. 12 della LR 71/1997.
5. di **DISPORRE** che il presente provvedimento venga notificato a ENEL GREEN POWER ITALIA srl e agli Enti convocati alla Conferenza di Servizi decisoria
6. di **DISPORRE** che il presente provvedimento venga pubblicato sul B.U.R. della Regione e sul sito web della Regione Marche;
7. di **DARE ATTO**, infine che, contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Attesta, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione. (nel caso in cui dal decreto non derivi né possa derivare un impegno di spesa a carico della Regione)

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il dirigente
(David Piccinini)

ALLEGATI

All.to_01.0_Progetto_di_GestioneFurlo_23.12.2020
All.to_01.1_Progetto_di_GestioneFurlo_23.12.2020_cave_invasi_V4Furlo
All.to_02.0_C3010876_PdG_Furlo_Rev3

All.to_02.1_C3010878_Piano_Operativo_Furlo_Rev1
All.to_02.2_C3010879_PG_fauna_ittica_Furlo_svaso_parziale
All.to_02.3_C0018502_RdP_sedimenti
All.to_03.0_TABELLA_ENDOPROCEDIMENTI
All.to_04.0_ARPAM_1154089
All.to_05.0_ARPAM_1413030

AVVISO

L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del 12 dicembre 2023, n. 272

Art. 21 del D.Lgs. 17/02/2017, n. 42: Elenco ministeriale dei soggetti abilitati allo svolgimento della professione di tecnico competente in acustica. Istanza di iscrizione presentata da L.C. prot. 1398153 del 15/11/2023.

Decreto del Dirigente del Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del 12 dicembre 2023, n. 273

D.Lgs. n. 152/2006 – Archiviazione del decreto di diffida ad adempiere n. 239/2023.

Decreto del Dirigente del Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del 12 dicembre 2023, n. 274

D.Lgs. 152/2006, Parte II, Titolo III-bis. Autorizzazione integrata ambientale. Archiviazione del decreto di diffida ad adempiere n. 125 del 25/05/2023.

AVVISO

I testi dei decreti sono consultabili
nel sito: www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del 12 dicembre 2023, n. 275

Allegato 1, comma 2 del D.Lgs. 17/02/2017, n. 42. Aggiornamento professionale dei tecnici abilitati allo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica – Riconoscimento corso di aggiornamento (istanza acquisita agli atti con prot. 1444143 del 28/11/2023).

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

Di riconoscere, ai sensi del punto 2, dell'Allegato 1 e delle linee guida emanate ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 42/2017, il corso di aggiornamento professionale "Valutazione previsionale di impatto acustico", presentato dalla Società "E-Train" di Loreto, in qualità di soggetto competente, ai sensi del punto 1, parte B, dell'Allegato 2 del medesimo decreto;

Di limitare il riconoscimento al numero delle edizioni proposte;

Di stabilire che il presente provvedimento è rilasciato ai soli ed esclusivi fini previsti dal D. Lgs 42/2017, e che è, pertanto, onere del proponente munirsi delle ulteriori autorizzazioni e degli atti di assenso eventualmente necessari di competenza di questa o di altre amministrazioni, previsti dalla legge per lo svolgimento del corso;

Di dare atto che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione Marche;

Di pubblicare il presente atto per estratto nel B.U.R. e in forma integrale sulla sezione "Amministrazione Trasparente del sito istituzionale" (D.G.R. n. 1158 del 09/10/2017);

Di rappresentare, ai sensi dell'art. 3, comma 4 della legge 07/08/1990 n° 241, che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale delle Marche entro 60 (sessanta) giorni dalla data di ricevimento del presente atto, oppure, ricorso in opposizione con gli stessi termini.

Si ricorda, infine, che può essere proposto ricorso straordinario al Capo di Stato, ai sensi del D.P.R. 24/11/1971 n. 1199.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990.

Il dirigente
(Roberto Ciccio)

Decreto del Dirigente del Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del 14 dicembre 2023, n. 278

D.Lgs. n. 152/2006 art. 29-nonies, comma 4. Installazione di Sant'Elpidio a Mare (FM), Strada San Pietro snc - Voltura dell'autorizzazione integrata ambientale n. 282 del 31/12/2020 a favore di SOCIETA' FLY SRL

Decreto del Dirigente del Settore Valuta-

zioni e Autorizzazioni Ambientali del 14 dicembre 2023, n. 279

D.Lgs. 152/2006 - D.G.R. 1547/2009 Ditta: FEDRIGONI S.p.A. - sede legale in Verona (VR), via E. Fermi, n.13/F, impianto sito in Fabriano (AN), Via XIII Luglio 91/A. Aggiornamento per modifica non sostanziale al Decreto n. 115 del 23/12/2016 e s.m.i.

Decreto del Dirigente del Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del 14 dicembre 2023, n. 280

Ex punto 3, Allegato 1 del D.Lgs. 17/02/2017, n. 42. Verifica conformità dei corsi abilitanti alla professione di tecnico competente in acustica. (istanza acquisita agli atti con prot. 1139709 del 20/09/2023).

Decreto del Dirigente del Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del 14 dicembre 2023, n. 281

D.Lgs. 152/2006, art. 29-decies, comma 9, lett. a). Diffida ad adempiere.

AVVISO

**I testi dei decreti sono consultabili
nel sito: www.norme.marche.it**

DIREZIONE – PROTEZIONE CIVILE E
SICUREZZA DEL TERRITORIO

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 11 dicembre 2023, n. 917

D.P.R. 1363/1959 - D.M. 26/06/2014. Rilascio autorizzazione per l'esecuzione dei lavori di straordinaria manutenzione del lago sito in Comune di Tavullia - località Marrone. Ditta: CECCOLINI GIULIVI STEFANO

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

- 1) Di rilasciare, ai sensi del D.P.R. n. 1363 del 01/11/1959 e del D.M. 26/06/2014, e fatti salvi e impregiudicati i diritti e gli interessi di soggetti terzi, l'autorizzazione alla esecuzione dei lavori di straordinaria manutenzione del lago sito in Comune di Tavullia - loc. Marrone (Foglio 30, Mappale 132) alla ditta CECCOLINI GIULIVI STEFANO (C.F. CCCSFN-47T26H501T), nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- dovranno essere comunicate a questo Settore la data di inizio e fine lavori;
 - i lavori dovranno essere eseguiti in condizioni meteorologiche favorevoli;
 - i lavori richiesti dovranno determinare l'incremento della quota del coronamento dell'argine oltre a quella attuale;
 - durante l'esecuzione dei lavori si dovrà aver cura di porre in opera i 2 tubi spiralati in PVC dello sfioratore in modo tale da assicurare agli stessi una pendenza di almeno il 2%;
 - al termine dei lavori dovrà essere consegnata a questo Settore una relazione a firma di un tecnico abilitato, attestante la regolare esecuzione dei lavori e la loro conformità al progetto presentato comprensiva di report fotografico (almeno n. 4 fotografie).
- 2) Di stabilire che per la successiva fase di esercizio del lago, dovranno essere osservate le seguenti condizioni, a integrazione/modifica di quelle indicate nel provvedimento della Regione Marche prot. n. 8333 del 13/06/1989 di autorizzazione al regolare esercizio dello sbarramento del lago in oggetto:
- il rilevato arginale dovrà essere oggetto di periodici interventi di controllo della vegetazione al fine di evitare lo sviluppo di piante arboree od arbustive;
 - il nuovo scarico di superficie dovrà essere oggetto di manutenzione periodica per evitare la riduzione della sezione idraulica, previa pulizia da eventuali arbusti sia dell'imbocco interno al lago sia della parte a valle;
 - dovrà essere installata e mantenuta nel lago una pompa per consentire, in condizioni di emergenza, un rapido svasso del lago;
 - in base a quanto disposto dall'art. 13 del D.P.R. n. 1363 del 1959 la Ditta richiedente dovrà vigilare sullo stato di perfetta conservazione ed integrità dello sbarramento, dell'efficienza degli organi di scarico e di ogni altro particolare costruttivo connesso all'opera stessa. Di quanto sopra dovrà essere redatto, con cadenza annuale (entro il 31/12), un verbale di visita attestante la perfetta integrità dello sbarramento e l'efficienza degli organi di scarico. Detti verbali, firmati da un tecnico a ciò abilitato, dovranno essere conservati ed esibiti a richiesta del personale di controllo. Qualora dalle ispezioni periodiche dovessero sorgere dubbi sulla efficienza e conservazione del paramento di valle e delle opere di scarico, la Ditta dovrà immediatamente sospendere l'esercizio, provvedendo allo scarico del serbatoio, dandone nel contempo avviso a questo Settore.
- 3) Di riservarsi di verificare, in qualsiasi momento, la perfetta conservazione ed integrità dello sbarramento, l'efficienza degli organi di scarico e di ogni altro

particolare costruttivo connesso al funzionamento dell'invaso.

- 4) Di precisare che la Ditta richiedente sarà responsabile di qualsiasi danno a persone o cose che dovessero determinarsi per effetto della mancata vigilanza durante l'esercizio.
- 5) Di inviare copia conforme all'originale del presente atto alla Ditta richiedente nonché, per opportuna conoscenza, al Comune di Tavullia.
- 6) Di pubblicare il presente atto per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche, ai sensi della L.R. 28 luglio 2003 n. 17.
- 7) Di precisare che il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 5 della Legge 07/08/1990 n. 241 è il dott. Fabrizio Furlani e che gli atti concernenti il presente Decreto possono essere visionati presso il Settore Genio Civile Marche Nord della Regione Marche.
- 8) Di rappresentare, ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. 241/1990, che avverso il presente atto è possibile, ai sensi dell'art. 29 del Codice del processo amministrativo di cui al D.Lgs. n. 104/2010, proporre, innanzi al TAR Marche, nel termine di decadenza di 60 (sessanta) giorni, azione di annullamento per violazione di legge, incompetenza ed eccesso di potere; contro il medesimo atto è ammessa altresì, entro 120 (centoventi) giorni, la presentazione del ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199/1971.
- 9) Di attestare l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990.
- 10) Di attestare, inoltre, che dal presente decreto non deriva, né può derivare, un impegno di spesa a carico della Regione.

Il Dirigente
Arch. Lucia Taffetani

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 11 dicembre 2023, n. 918

D.Lgs. 152/2006 - R.D. 1775/1933 - L.R. 5/2006. Record ID 579/P. Cessazione della concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso igienico-sanitario dal pozzo sito in Comune di Montelabbate - loc. Osteria Nuova rilasciata alla ditta ARA-EXPORT SRL.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

- 1) Di disporre, per le motivazioni espresse nel documento istruttorio del presente atto, e fatti salvi e im-

pregiudicati i diritti e gli interessi di soggetti terzi, la cessazione della concessione di derivazione di acqua pubblica rilasciata alla ditta ARA-EXPORT SRL (P.IVA 01360450413) con Decreto della Regione Marche - Servizio Decentrato Opere Pubbliche e Difesa del Suolo n. 282/01 del 12/12/2001, a seguito di rinuncia acquisita agli atti il 22/11/2023 con prot. 1425762.

- 2) Di precisare che la concessione era stata accordata per derivare e utilizzare acqua pubblica ad uso igienico-sanitario dal pozzo ubicato sul terreno censito al Foglio 4 Mappale 863 (ex 856) del Comune di Montelabbate - loc. Osteria Nuova, per una portata istantanea massima di 0,0034 l/s.
- 3) Di prendere atto che la ditta ARA-EXPORT SRL ha dichiarato nell'istanza di rinuncia della concessione la rimozione dell'impianto di sollevamento e l'avvenuta chiusura temporanea del pozzo attraverso sigillatura dell'imbocco.
- 4) Di precisare che a seguito del presente provvedimento:
 - a) l'eventuale derivazione di acqua pubblica ancora in atto dal pozzo in oggetto, dimostrabile anche con la presenza della pompa nel pozzo, sarà considerata abusiva e, pertanto, perseguibile nei termini di legge, ai sensi dell'art. 17 R.D. n. 1775/1933;
 - b) questo Settore si riserva in ogni momento la possibilità di effettuare controlli e verifiche per accertare la rispondenza di quanto stabilito nel presente atto;
 - c) qualora la ditta ARA-EXPORT SRL intendesse riutilizzare il pozzo in oggetto, dovrà inoltrare a questo Settore una nuova domanda di concessione pluriennale di derivazione ai sensi della vigente normativa in materia.
- 5) Di inviare copia del presente atto alla Ditta ARA-EXPORT SRL.
- 6) Di pubblicare il presente atto per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche, ai sensi della L.R. 28 luglio 2003 n. 17.
- 7) Di precisare che il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 5 della Legge 07/08/1990 n. 241 è il dott. Fabrizio Furlani e che gli atti concernenti il presente Decreto possono essere visionati presso il Settore Genio Civile Marche Nord della Regione Marche.
- 8) Di rappresentare, ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. 241/1990, che avverso il presente atto può essere proposto:
 - Ricorso giurisdizionale, per le materie di cui all'art. 140 del T.U. n. 1775/1933, al Tribunale delle acque entro sessanta giorni dalla notifica del presente atto da effettuarsi con le procedure di cui all'art. 145 del T.U. n. 1775/1933;
 - Ricorso giurisdizionale per le materie di cui all'art. 143 del T.U. n. 1775/1933, al Tribunale Superiore delle acque entro sessanta giorni dalla

notifica del presente atto, notifica da effettuarsi con le procedure di cui all'art. 145 del T.U. n. 1775/1933.

Per tutti gli altri aspetti, può essere presentato ricorso giurisdizionale al T.A.R. Marche, entro sessanta giorni dal giorno della notifica del presente atto o da quello in cui l'interessato ne ha avuto piena conoscenza.

- 9) Di attestare l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990.
- 10) Di attestare, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione

Il Dirigente
Arch. Lucia Taffetani

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 11 dicembre 2023, n. 919

L.R. 5/2006. Concessione idraulica per un attraversamento sul fosso Paterno nel territorio del Comune di Ancona in corrispondenza del foglio catastale n. 73, particella n. 28 ed approvazione dello schema di contratto. DITTA: STERLACCHINI ROSARIO. PRATICA REP. N.1335.

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 11 dicembre 2023, n. 920

“O.P.C.M. n. 3548/2006 – Interventi di completamento per la riduzione del rischio idrogeologico nelle aree interessate dagli eventi alluvionali del settembre 2006. Bacino idrografico del fiume Aspigo. Rio Scaricalasino – Allegato C2. Comune di Osimo – I stralcio” – Convenzione con la Provincia di Ancona. CUP H81I11000160001. Liquidazione € 500.000,00 a favore della Provincia di Ancona per procedure di esproprio. Capitolo 2090120212, bilancio 2023/2025, annualità 2023.

AVVISO

**I testi dei decreti sono consultabili
nel sito: www.norme.marche.it**

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 12 dicembre 2023, n. 921

R.D. 11.12.1933 n. 1775 - L.R. 9-6-2006 n. 5. Siar 510820 _ DR 2231. Rilascio della concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso

irriguo dalla sponda destra del Torrente Sentino in Comune di Sassoferrato (AN) in via San Giovanni. Ditta Pistola Enrica.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

- 1) Di rilasciare, ai sensi del R.D. 1775/1933 e della L.R. 5/2006 e fatti salvi e impregiudicati i diritti e gli interessi di soggetti terzi, alla ditta Pistola Enrica (P.IVA 01491530422) con sede legale in via Ischieta n.13 del Comune di Sassoferrato (AN), nei limiti di disponibilità dell'acqua, la concessione per l'attingimento di acqua pubblica ad uso irriguo dalla sponda destra del Torrente Sentino, nella misura di moduli 0,005 (pari ad una portata massima istantanea di 0,5 l/s) e per un volume complessivo annuo non superiore a 120 mc.
- 2) Di precisare che il prelievo avverrà in corrispondenza del terreno catastalmente individuato al Foglio 94, Mappale 735 del Comune di Sassoferrato – via San Giovanni.
- 3) Di approvare il Disciplinare ID 31570019|07/12/2023 repertoriato al n.57 di registro interno del 11.12.2023 contenente i termini di scadenza e le altre condizioni, obblighi ed oneri della concessione, che si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale.
- 4) Di rilasciare, salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione per anni 15 successivi e continui, decorrenti dalla data del presente atto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare ID 30863770|27/09/2023, verso il pagamento all'Autorità Concedente del canone demaniale, come annualmente determinato dalla Regione Marche.
- 5) Di precisare che ai sensi dell'art. 16 della L.R. 5/2006, almeno 3 mesi prima della data di scadenza della concessione in oggetto, la ditta concessionaria è tenuta a presentare apposita domanda di rinnovo.
- 6) Di precisare che il concessionario, per effetto della D.G.R. n. 590 del 06/06/2017 ad oggetto "Approvazione dei criteri e modalità regionali di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo", è esonerato dall'obbligo di installazione dei misuratori dei quantitativi idrici prelevati.
- 7) Di precisare, altresì, che ai sensi di quanto disposto dall'art. 67, comma 3, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Marche, la ditta concessionaria dovrà comunicare all'Autorità Concedente, entro il 31 marzo di ogni anno, i risultati delle stime relative ai volumi idrici prelevati nell'anno precedente.
- 8) Di dare atto che ai sensi dell'art. 60, comma 4, lettera b) delle NTA del Piano di Tutela delle Acque

(PTA) della Regione Marche, il prelievo in esame, essendo inferiore a 2,0 l/s, non è soggetto al rispetto del DMV - Deflusso Minimo Vitale - Deflusso ecologico.

- 9) Di inviare copia conforme all'originale del presente Decreto alla Ditta concessionaria.
- 10) Di pubblicare il presente atto per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche, ai sensi della L.R. 28 luglio 2003 n. 17.
- 11) Di precisare che il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 5 della Legge 07.08.1990 n. 241 è il dott. Alessandro Giacchetta e che gli atti concernenti il presente Decreto possono essere visionati presso il Settore Genio Civile Marche Nord della Regione Marche.
- 12) Di rappresentare, ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. 241/1990, che avverso il presente atto può essere proposto:
 - Ricorso giurisdizionale, per le materie di cui all'art. 140 del T.U. n. 1775/1933, al Tribunale delle acque entro sessanta giorni dalla notifica del presente atto da effettuarsi con le procedure di cui all'art. 145 del T.U. n. 1775/1933;
 - Ricorso giurisdizionale per le materie di cui all'art. 143 del T.U. n. 1775/1933, al Tribunale Superiore delle acque entro sessanta giorni dalla notifica del presente atto, notifica da effettuarsi con le procedure di cui all'art. 145 del T.U. n. 1775/1933.

Per tutti gli altri aspetti, può essere presentato ricorso giurisdizionale al T.A.R. Marche, entro sessanta giorni dal giorno della notifica del presente atto o da quello in cui l'interessato ne ha avuto piena conoscenza.
- 13) Di attestare l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990.
- 14) Di attestare, inoltre, che dal presente decreto non deriva, né può derivare, un impegno di spesa a carico della Regione.

Il Dirigente
Arch. Lucia Taffetani

ALLEGATI

Disciplinare ID 31570019|07/12/2023 e repertoriato al n.57 di registro interno del 11.12.2023.

AVVISO

**L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it**

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 12 dicembre 2023, n. 922

D.Lgs. 152/2006 - R.D. 1775/1933 artt. 20-49 - L.R. 5/2006, artt. 23-26. Record 623/P. Cambio di titolarità della concessione rilasciata alla ditta PETRUCCI F.LLI SRL già AMATORI MAURIZIO & C SNC, a favore di GEMI SRL (P.IVA 02460470418) e contestuale cessazione della concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso antincendio e irriguo dal pozzo sito in Comune di Fano - loc. Carrara.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

- 1) Di concedere, per le motivazioni espresse nel documento istruttorio del presente atto, e fatti salvi e impregiudicati i diritti e gli interessi di soggetti terzi, ai sensi dell'art. 20 del R.D. 1775/33 e dell'art. 23 della L.R. 5/2006, il cambio di titolarità della concessione di derivazione di acqua pubblica rilasciata alla ditta AMATORI MAURIZIO & C SNC (P.IVA 00210510418) con Decreto della Regione Marche – Servizio Decentrato Opere Pubbliche e Difesa del Suolo n. 62/02 del 20/02/2002, di seguito Ditta PETRUCCI F.LLI SRL (P.IVA 02100070412), a favore della ditta GEMI SRL (P. IVA 02460470418), con sede legale a Fano in Piazza XX Settembre n. 3.
- 2) Di disporre, ai sensi dell'art. 49 del R.D. 1775/33 e dell'art. 22 della L.R. 5/2006, la cessazione della medesima concessione a seguito di rinuncia acquisita agli atti il 05/09/2023 con prot. 1069679.
- 3) Di dare atto che la concessione era stata accordata per derivare e utilizzare acqua pubblica ad uso antincendio e irriguo dal pozzo ubicato sul terreno censito al Foglio 111 Mappale 435 (ex 117) del Comune di Fano - loc. Carrara, attualmente di proprietà della GEMI SRL (P. IVA 02460470418), per una portata istantanea massima di 0,5 l/s.
- 4) Di prendere atto che la ditta GEMI SRL ha dichiarato nell'istanza di rinuncia della concessione l'assenza di impianto di sollevamento e l'avvenuta chiusura temporanea del pozzo con lastra di cemento.
- 5) Di precisare che a seguito del presente provvedimento:
 - a) l'eventuale derivazione di acqua pubblica ancora in atto dal pozzo in oggetto, dimostrabile anche con la presenza della pompa nel pozzo, sarà considerata abusiva e, pertanto, perseguibile nei termini di legge, ai sensi dell'art. 17 R.D. n. 1775/1933;
 - b) questo Settore si riserva in ogni momento la

possibilità di effettuare controlli e verifiche per accertare la rispondenza di quanto stabilito nel presente atto;

- c) qualora la ditta GEMI SRL intendesse utilizzare il pozzo in oggetto, chiuso temporaneamente, dovrà inoltrare a questo Settore una nuova domanda di concessione pluriennale di derivazione ai sensi della vigente normativa.
- 6) Di inviare copia del presente atto alla Ditta GEMI SRL.
- 7) Di pubblicare il presente atto per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche, ai sensi della L.R. 28 luglio 2003 n. 17.
- 8) Di precisare che il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 5 della Legge 07/08/1990 n. 241 è il dott. Fabrizio Furlani e che gli atti concernenti il presente Decreto possono essere visionati presso il Settore Genio Civile Marche Nord della Regione Marche.
- 9) Di rappresentare, ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. 241/1990, che avverso il presente atto può essere proposto:
 - Ricorso giurisdizionale, per le materie di cui all'art. 140 del T.U. n. 1775/1933, al Tribunale delle acque entro sessanta giorni dalla notifica del presente atto da effettuarsi con le procedure di cui all'art. 145 del T.U. n. 1775/1933;
 - Ricorso giurisdizionale per le materie di cui all'art. 143 del T.U. n. 1775/1933, al Tribunale Superiore delle acque entro sessanta giorni dalla notifica del presente atto, notifica da effettuarsi con le procedure di cui all'art. 145 del T.U. n. 1775/1933.

Per tutti gli altri aspetti, può essere presentato ricorso giurisdizionale al T.A.R. Marche, entro sessanta giorni dal giorno della notifica del presente atto o da quello in cui l'interessato ne ha avuto piena conoscenza.
- 10) Di attestare l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990.
- 11) Di attestare, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione

Il Dirigente
Arch. Lucia Taffetani

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 12 dicembre 2023, n. 923

Stato di emergenza alluvione settembre 2022. Delibera C.M del 16 settembre 2022 e OCDPC n. 922/2022. Approvazione Verbali di Somma Urgenza e delle relative perizie giustificative, ai sensi e per gli effetti dell'art. 163 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. e dell'art. 140 del D.Lgs

36/2023, riportati negli allegati n. 1 e 2. Impegni di spesa Ditte diverse e prenotazioni. Bilancio 2023/2025, annualità 2023. Capitolo 2090110029, bilancio 2023/2025, annualità 2023.

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 12 dicembre 2023, n. 924

Stato di emergenza alluvione settembre 2022. Delibera C.M del 16 settembre 2022 e OCDPC n. 922/2022. Approvazione Verbale di Somma Urgenza e della relativa perizia giustificativa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 140 del D.Lgs. 36/2023. Impegno Ditta FRANCESCO COSTRUZIONI S.r.l. Capitolo 2090110029, bilancio 2023/2025, annualità 2023. CUP B58H23011820002 - CIG Z503D9FBDE.

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 12 dicembre 2023, n. 925

Stato di emergenza alluvione settembre 2022. Delibera C.M del 16 settembre 2022 e OCDPC n. 922/2022. Approvazione Verbali di Somma Urgenza e delle relative perizie giustificative, ai sensi e per gli effetti dell'art. 163 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. e dell'art. 140 del D.Lgs. 36/2023, riportati negli allegati n. 1 e 2. Ditte diverse. Prenotazioni e impegni di spesa a carico della Contabilità speciale n.5621 "CS IDROGEOLOGIA MARCHE DL 91-14 e del Capitolo 2090120188, bilancio 2023/2025, annualità 2023.

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 12 dicembre 2023, n. 926

R.D. 25/07/1904 n. 523 - Demanio Pubblico - Ramo Idrico. Rinnovo del Decreto n.442 del 14/10/2021, intervento di movimentazione materiale inerte in alveo del Fiume Burano in Comune di Cagli, località Smirra, in corrispondenza dei mappali 98 e 271 del Foglio 91 e del mappale 520 del Foglio 73. Ditta richiedente: F.lli Casavecchia S.r.l. in Liquidazione. Autorizzazione Rep. n° 2928/me. (Rif. Aut. Rep. 2693/me).

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 13 dicembre 2023, n. 927

ARTT 8-9-10 del R.D.L. 3267/1923 - DGR Marche 1732/2018 - ART. 10 L.R. 6/2005. AMMI-

NISTRUZIONE COMUNALE DI MONTEFELCINO - SINDACO PRO TEMPORE PELAGAGGIA OSVALDO. Autorizzazione ad intervento di taglio di diradamento di un bosco sito in loc. Monteguiduccio (fogl. 14 partt. 24, 27, 28, 29, 30, 408, ha 0.15.69 circa), in Comune di Montefelcino.

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 13 dicembre 2023, n. 928

ART. 7 R.D.L. 3267/1923 - D.P.R. 20 ottobre 1998, n. 447 e s.m.SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE DELL'UNIONE MONTANA ALTA VALLE DEL METAURONulla osta con prescrizioni a tutela del vincolo idrogeologico per intervento di ristrutturazione edilizia tramite demolizione e ricostruzione con diversa sagoma in loc. Via Cattedrale, 50 (fogl. 30 partt. 135 sub 2, 4, 5), Comune di Fossombrone (PU). Istanza presentata dalla ditta DA BARTULIN S.N.C. al suddetto SUAP (Pratica SUAP n. 1534/2023).

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 13 dicembre 2023, n. 929

ART. 7 R.D.L. 3267/1923 - D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e s.m.i.SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA DEL COMUNE DI GABICCE MARE-Nulla osta con prescrizioni a tutela del vincolo idrogeologico per realizzazione previa demolizione dell'edificio esistente e sua ricostruzione in ampliamento ai sensi della L.R. 22/2009 in loc. Via delle Rondini. 23 (Foglio n° 4, part. n° 409), Comune di Gabicce Mare. Istanza presentata dalla ditta MANSAKU NESIDA per il tramite dello Sportello Unico per l'edilizia del Comune

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 13 dicembre 2023, n. 930

ART. 7 R.D.L. 3267/1923 Ditta: ENERGY TOTAL CAPITAL CAGLI S.R.L.Nulla osta con prescrizioni a tutela del vincolo idrogeologico per realizzazione impianto fotovoltaico a terra di potenza pari a 995,28 KWp e relative opere di connessione in loc. Smirra - S.P. 3 "Flaminia" (Fogl. 72 partt. 79, 80, 705), Comune di Cagli.

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Nord del 13 dicembre 2023, n. 931

Intervento manutenzione del tratto di argine in sponda sinistra del fiume foglia in loc. "Galopatoio" - in Comune di Pesaro (PU)". Costituzione del Gruppo di progettazione e Ufficio di Direzione Lavori. CUP B77G23000220002.

AVVISO

I testi dei decreti sono consultabili
nel sito: www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 11 dicembre 2023, n. 763

ARTT 8-9-10 del R.D. n° 3267/1923 – D.G.R.M. n° 1732/2018 - ART. 10) L.R. n° 6/2005. SIG. RA BARTOLOMEI GIANCARLA di Ripatransone (AP) - Autorizzazione al taglio di diradamento di fustaia (Foglio n° 44, Particella n° di 241 di circa ha 00.10.00 in Località Contrada Penne nel Comune di Ripatransone (AP) -

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 13 dicembre 2023, n. 764

L.R. 5/2006 art 30 All. A lett. O) – Concessione idraulica relativa a n. 2 scarichi nel Fosso Pinotto delle acque reflue domestiche provenienti dall'impianto di distribuzione carburanti stradale sito nel Comune di Ripatransone (AP) in Contrada Penne lungo la S.P. Valtésino al km 6+180. Ditta richiedente: Pad Multienergy Spa.

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 13 dicembre 2023, n. 765

L.R. 5/2006 art. 30. RINNOVO della Concessione Idraulica inerente n.1 scarico delle acque reflue depurate nel Fosso dei Galli in loc. Centobuchi nel Comune di Montepandone a favore di Mecaer Aviation Group Spa.

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 13 dicembre 2023, n. 766

L.R. 5/2006 art. 30. RINNOVO della Concessione Idraulica Rep. nr. 319/2012 rilasciata con Determinazione della Provincia di Ascoli Piceno n. 339/2006, inerente uno scarico delle acque meteoriche provenienti dalla discarica di Relluce nel Fosso Meta nel territorio del Comune di Ascoli Piceno. Richiedente: Ditta Ascoli Servizi Comunali con sede legale ad Ascoli Piceno.

AVVISO

I testi dei decreti sono consultabili
nel sito: www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 13 dicembre 2023, n. 767

T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle acque pubbliche -L.R. 09/06/2006 n. 5- Rinnovo di concessione pluriennale alla derivazione di acque pubbliche ad uso: irrigazione verde privato e lavaggio piazzale con prelievo da pozzo (cod. ID: 98318) ubicato in Comune di Spinetoli (AP), via Schiavoni, su area catastalmente identificata al mappale n° 81, Foglio 7- Ditta: Oleificio Silvestri Rosina srl (P IVA 02240270443), con sede legale nel Comune di Spinetoli, via Schiavoni 3- Pratica n. 1117/AP-

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

- **di rilasciare alla Ditta: Oleificio Silvestri Rosina srl** (P IVA 02240270443), con sede legale nel Comune di Spinetoli, via Schiavoni 3, **fatti salvi i diritti dei terzi pubblici e privati**, certificando il presente provvedimento, inerente al rapporto pubblicistico che si pone in essere tra l'Autorità concedente e il soggetto a favore del quale è emessa, e destinato ad attribuire al privato la facoltà di derivare acque pubbliche, **la conformità** della concessione rilasciata **alla normativa in materia di acque pubbliche** e la compatibilità ambientale e allo stato del demanio idrico, entro i limiti di disponibilità dell'acqua, ed escludendo nel contempo ogni responsabilità dell'Amministrazione concedente nel caso in cui pregiudichi i diritti di terzi, pubblici e privati, il **rinnovo della concessione pluriennale alla derivazione di acque pubbliche ad uso: irrigazione verde privato e lavaggio piazzale**, già assentita con Decreto PF TTA n. 42 del 22/03 2018, con prelievo da pozzo identificato nel data base regionale con cod:ID: 98318 ubicato in Comune di Spinetoli (AP), via Schiavoni, su area catastalmente identificata al mappale n° 81, Foglio 7, con le seguenti prescrizioni:
 - **il prelievo**, da effettuare esclusivamente negli orari di apertura dell'azienda, per 260 giorni lavorativi, non potrà superare **una portata massima istantanea pari a moduli 0,013 (1,3 l/s)**, con **obbligo di comunicare le caratteristiche** (compresa matricola e foto) **del misuratore di portata** (contatore volumetrico), **entro 60 giorni**

dall'emanazione del presente provvedimento, ai fini della denuncia annuale obbligatoria del volume di acque pubbliche prelevate;

- il **volume complessivo annuo** non dovrà superare i **200 mc/annui**, entro i limiti di disponibilità e purché lo stesso non risulti in contrasto con il buon regime delle acque, escludendo, con periodici controlli a carico della Ditta concessionaria, qualsivoglia forma di inquinamento o insufficienza del sistema di derivazione che, se riconosciute, dovranno essere denunciate alle autorità competenti;
- un eventuale **superamento** della portata massima e del prelievo annuo complessivo concessi (con un margine di tolleranza del 15%, fatte salve le eventuali cause di forza maggiore) **costituisce violazione** di una norma essenziale della derivazione, punibile con sanzione amministrativa ai sensi della vigente normativa in materia di acque pubbliche (art. 133, comma 8, del D lgs 152/2006);
- il **Decreto** di concessione, unitamente al **Disciplinare** di concessione, dovranno essere **conservati presso il luogo di ubicazione del pozzo** di captazione idrica identificato in oggetto, a disposizione delle autorità preposte alla vigilanza, e verifica delle prescrizioni stabilite;
- **di precisare** che, nel caso di **ristrutturazioni, potenziamenti o modifiche sostanziali** del sistema di distribuzione delle acque in essere, come risultante dalla documentazione tecnica agli atti, che interverranno successivamente all'approvazione del presente decreto, **il relativo progetto dovrà essere preventivamente approvato** dall'autorità concedente;
- **di precisare** che il rilascio della concessione è effettuato sulla base delle informazioni ad oggi disponibili e che l'acquisizione di ulteriori dati e/o l'eventuale approvazione di direttive specifiche per la salvaguardia delle risorse idriche potrebbero determinare, anche a concessione operante, la revisione di quanto contenuto nel presente atto così come, per motivi connessi alla tutela della risorsa idrica, il prelievo dell'acqua potrà essere sospeso o sottoposto a particolari limitazioni a giudizio insindacabile dell'Autorità concedente, anche a mezzo di semplice avviso, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione;
- **di approvare il Disciplinare di concessione allegato** al presente provvedimento, di cui fa **parte integrante e sostanziale**;
- di accordare la concessione, fatta salva la facoltà di modifica o revoca, per motivi di pubblico interesse, e nei casi di decadenza o rinuncia previsti dalla vigente normativa, **per un periodo di anni 10 (dieci)** successivi e continui, decorrenti dalla data della scadenza del provvedimento di concessione originario, quindi con **scadenza al 22/03/2033**,
- **di stabilire che la Ditta: Oleificio Silvestri Rosina srl** (P IVA 02240270443) **dovrà versare**, tramite bonifico bancario (**IBAN: IT 11A030690260910000300038**) intestato a: **Regione Marche prov. utilizzo idrico** art. 46 L.R. 5/2006 causale: " *AP-CD- Cauzione- Ditta:-Prat. n.....* entro 30 giorni dalla notifica del presente decreto, **una cauzione di € 135,60** (centotrentacinque/60), pari all'attuale canone annuale, a titolo di garanzia degli obblighi e per gli scopi di cui all'art.11 del T.U..1775/33 e s.m.i., somma che verrà restituita, ove nulla osti, al termine della concessione;
- **di stabilire che la ditta concessionaria corrisponderà anticipatamente, entro il 31 marzo di ogni anno, il canone demaniale**, il cui importo è determinato dalla Regione Marche, come stabilito dall'art. 46 della L.R. 5/2006, in ragione della quantità d'acqua oggetto della presente concessione e del relativo uso, anche se non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della concessione stessa, salvo il diritto di rinuncia,
- **di stabilire che**, ai sensi di quanto disposto dall'art. 67, comma 3, delle NTA del Piano di Tutela delle Acque della Regione Marche, la ditta concessionaria dovrà denunciare all'Autorità concedente, **entro il 31 marzo di ogni anno, il volume di acque pubbliche prelevate** nell'anno precedente;
- **di rappresentare**, ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. 241/1990, che avverso il presente atto può essere proposto:
 - o ricorso giurisdizionale, per le materie di cui all'art. 140 del T.U. n. 1775/1933, al Tribunale delle acque entro sessanta giorni dalla notifica del presente atto da effettuarsi con le procedure di cui all'art. 145 del T.U. n. 1775/1933;
 - o ricorso giurisdizionale per le materie di cui all'art. 143 del T.U. n. 1775/1933, al Tribunale Superiore delle acque entro sessanta giorni dalla notifica del presente atto, notifica da effettuarsi con le procedure di cui all'art. 145 del T.U. n. 1775/1933.
 - o per tutti gli altri aspetti, può essere presentato ricorso giurisdizionale al T.A.R. Marche, entro sessanta giorni dal giorno della notifica del presente atto o da quello in cui l'interessato ne ha avuto piena conoscenza.
- **di dare atto** che il presente decreto sarà pubblicato sul BUR e sarà visibile sul sito regionale all'indirizzo: <http://www.norme.marche.it>.
- **di attestare** altresì che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il Dirigente
(Ing. Vincenzo Marzialetti)

ALLEGATI
(Disciplinare in PDF)

AVVISO
L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 13 dicembre 2023, n. 768

R.D. 1775/1933; L.R. 5/2006 – Presa d'atto conformità rispetto a quanto autorizzato: pozzo di captazione idrica (cod. ID 96/2021) ubicato su area catastalmente identificata al mappale n° 567, Foglio 5 del Comune di Colli del Tronto (AP) in Contrada Salaria Inferiore, e contestuale riconoscimento dell'uso domestico delle acque rinvenute - Ditta proprietaria: Silvestri Marco con sede ad Colli del Tronto (AP), via G. Matteotti -

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

- **di prendere atto** della conformità dell'intervento di realizzazione del pozzo ubicato sul terreno catastalmente contraddistinto al mappale n° 567, Foglio 5 del Comune di Colli del Tronto (AP), Contrada Salaria Inferiore, rispetto al progetto e a quanto prescritto nell'autorizzazione di cui al Decreto n. 153 del 04/06/2021, come da relazione finale del tecnico Geol. Gianluigi Bartolini e certificato di regolare esecuzione dei lavori;
- **di prendere atto** dell'istanza del 06/04/2021, prot.n. 395386 con la quale il Sig. Marco Silvestri (CF: SL-VMRC84B21H769B), proprietario del terreno, ha dichiarato che il pozzo sarà utilizzato a fini domestici per irrigare di un orto ad uso familiare di superficie < **1000 mq**, su terreno di proprietà contraddistinto catastalmente al mappale n° 567, Foglio 5 del Comune di Colli del Tronto, Contrada Salaria Inferiore, e che **l'uso dell'acqua non configura un'attività economicoproduttiva o con finalità di lucro**.
- **di riconoscere** al Sig. Silvestri Marco con sede a Colli del Tronto (AP), via G. Matteotti, 14, l'uso domestico della derivazione dal pozzo in oggetto (ora identificato nel catasto regionale con cod.ID: 96/2021), essendo il prelievo rispondente ai requisiti indicati all' art. 93 del TU1775/33 e s.m.i. e all'art. 1, comma 3, della L.R.5/2006;

- **di precisare** che utilizzazioni future non conformi a quello domestico delle acque pubbliche, come definito dalla legislazione in oggetto, dal pozzo cod.ID: 96/2021 dovranno essere preventivamente comunicate allo scrivente Settore ai fini dell'attivazione del procedimento di rilascio della concessione di derivazione di acque pubbliche per qualsiasi uso produttivo, o uso irriguo agricolo se di superficie > 1000 mq;
- **di riservarsi** la facoltà di effettuare in qualsiasi momento sopralluoghi di verifica per l'accertamento della rispondenza di quanto stabilito nel presente Decreto con le condizioni di utilizzo del pozzo;
- **di rappresentare**, ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. 241/1990, che avverso il presente atto può essere proposto ricorso, entro sessanta giorni dalla notifica del presente atto, al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, per le materie di cui all'art. 140 del T.U. n. 1775/33; al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, per le materie di cui all'art. 143 del T.U. n. 1775/33; al T.A.R. Marche, per tutti gli aspetti;
- **di dare atto** che il presente decreto sarà pubblicato sul BUR e sarà visibile sul sito regionale all'indirizzo: <http://www.norme.marche.it>.
- **di attestare** altresì che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il Dirigente
(Vincenzo Marzialetti)

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 13 dicembre 2023, n. 769

RINNOVO DI CONCESSIONE QUINDICENNALE PER PICCOLA DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA ad USO IDROPOTABILE (rif. Decreto Provincia di Fermo n. 46/2011 e Disciplinare Rep. N. 50/2011) mediante attingimento da campo pozzi con prelievo massimo di mod. 0,5 (50 l/s) dalla falda del fiume Chienti, ubicato nel fondo catastalmente individuato al Fg.14, part.lla 189, in località Settecimini del Comune di Sant'Elpidio a Mare (FM) ai sensi dell'art. 16 della L.R. 05/2006 e s.m.i. – DITTA: TENNACOLA SPA (P. Iva 0015

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 13 dicembre 2023, n. 770

RINNOVO DI CONCESSIONE QUINDICENNALE

PER PICCOLA DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA ad USO IDROPOTABILE (rif. Decreto Provincia di Fermo n. 45/2011 e Disciplinare Rep. N. 49/2011) mediante attingimento da campo pozzi con prelievo massimo di mod. 0,5 (50 l/s) dalla falda del fiume Chienti, ubicato nel fondo catastalmente individuato al Fg.3, part.lle 257,258,259 e 114, in località Guazzetti del Comune di Montegranaro (FM) ai sensi dell'art.16 della L.R. 05/2006 e s.m.i.- DITTA: TENNACOLA SPA (P. Iva

AVVISO

I testi dei decreti sono consultabili
nel sito: www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 13 dicembre 2023, n. 771

T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle acque pubbliche -L.R. 09/06/2006 n. 5- Rilascio di concessione pluriennale alla derivazione di acque pubbliche ad uso: antincendio ed emergenza con prelievo da pozzo (cod.ID: 85900) ubicato in Comune di San Benedetto del Tronto (AP), via Val Tiberina, su area catastalmente identificata al mappale n° 14, Foglio 30- Ditta: Ferruccio Zoboletti srl (P IVA 01344550445), con sede legale nel Comune di San Benedetto del Tronto, via Val Tiberina 31- Pratica n. 1112/AP-

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

- **di rilasciare alla Ditta: Ferruccio Zoboletti srl (P IVA 01344550445), con sede legale nel Comune di San Benedetto del Tronto (AP), via Val Tiberina 31, fatti salvi i diritti dei terzi pubblici e privati, certificando il presente provvedimento, inerente al rapporto pubblicistico che si pone in essere tra l'Autorità concedente e il soggetto a favore del quale è emessa, e destinato ad attribuire al privato la facoltà di derivare acque pubbliche, la conformità della concessione rilasciata alla normativa in materia di acque pubbliche e la compatibilità ambientale e allo stato del demanio idrico, entro i limiti di disponibilità dell'acqua, ed escludendo nel contempo ogni responsabilità dell'Amministrazione concedente nel caso in cui pregiudichi i diritti di terzi, pubblici e privati, il rinnovo della concessione pluriennale alla derivazione di acque pubbliche ad uso: antincendio ed impianto di emergenza, già assentita con Decreto PF TTA n. 26 del 09/02 2018, con prelievo**

da pozzo identificato nel data base regionale con cod.ID: 85900 ubicato in Comune di San Benedetto del Tronto, Fraz. Porto d'Ascoli, su area catastalmente identificata al mappale n° 14, Foglio 30, con le seguenti prescrizioni:

- **il prelievo**, da effettuare esclusivamente negli orari di apertura dello stabilimento, per 260 giorni lavorativi, non potrà superare **una portata massima istantanea pari a moduli 0,02 (2 l/s), con obbligo di comunicare le caratteristiche** (compresa matricola e foto) **del misuratore di portata** per il pozzo cod.ID: 85900 (contatore volumetrico) **e del limitatore di portata**, o altro dispositivo che funga da regolatore di portata, **avendo la pompa installata portata massima maggiore di quella concessa, entro 60 giorni** dall'emanazione del presente provvedimento, ai fini della denuncia annuale obbligatoria del volume di acque pubbliche prelevate;
- **il volume complessivo annuo** non dovrà superare gli **800 mc/annui**, entro i limiti di disponibilità e purché lo stesso non risulti in contrasto con il buon regime delle acque, escludendo, con periodici controlli a carico della Ditta concessionaria, qualsivoglia forma di inquinamento o insufficienza del sistema di derivazione che, se riconosciute, dovranno essere denunciate alle autorità competenti;
- un eventuale **superamento** della portata massima e del prelievo annuo complessivo concessi (con un margine di tolleranza del 15%, fatte salve le eventuali cause di forza maggiore) **costituisce violazione** di una norma essenziale della derivazione, punibile con sanzione amministrativa ai sensi della vigente normativa in materia di acque pubbliche (art. 133, comma 8, del D lgs 152/2006);
- **il Decreto** di concessione, unitamente al **Disciplinare** di concessione, dovranno essere **conservati presso il luogo di ubicazione del pozzo** di captazione idrica identificato in oggetto, a disposizione delle autorità preposte alla vigilanza, e verifica delle prescrizioni stabilite;
- **di precisare** che, nel caso di **ristrutturazioni, potenziamenti o modifiche sostanziali** del sistema di distribuzione delle acque in essere, come risultante dalla documentazione tecnica agli atti, che interverranno successivamente all'approvazione del presente decreto, **il relativo progetto dovrà essere preventivamente approvato** dall'autorità concedente;
- **di precisare** che il rilascio della concessione è effettuato sulla base delle informazioni ad oggi disponibili e che l'acquisizione di ulteriori dati e/o l'eventuale approvazione di direttive specifiche per la salvaguardia delle risorse idriche potrebbero determinare, anche a concessione operante, la revisione di quanto contenuto nel presente atto così come, per motivi connessi alla tutela della risorsa idrica, il

prelievo dell'acqua potrà essere sospeso o sottoposto a particolari limitazioni a giudizio insindacabile dell'Autorità concedente, anche a mezzo di semplice avviso, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione;

- **di approvare il Disciplinare di concessione allegato** al presente provvedimento, di cui fa **parte integrante e sostanziale**;
- di accordare la concessione, fatta salva la facoltà di modifica o revoca, per motivi di pubblico interesse, e nei casi di decadenza o rinuncia previsti dalla vigente normativa, **per un periodo di anni 10 (dieci)** successivi e continui, decorrenti dalla data della scadenza del provvedimento di concessione originario, quindi con **scadenza al 09/02/2033**,
- **di stabilire che la Ditta: Ferruccio Zoboletti srl (P IVA 01344550445) dovrà versare**, tramite bonifico bancario (**IBAN: IT 11A0306902609100000300038**) intestato a: **Regione Marche prov. utilizzo idrico art. 46 L.R. 5/2006 causale: "AP-CD- Cauzione-Ditta:-Prat. n..... entro 30 giorni** dalla notifica del presente decreto, una **cauzione di € 135,00** (centotrentacinque/00), pari all'attuale canone annuale, a titolo di garanzia degli obblighi e per gli scopi di cui all'art.11 del T.U..1775/33 e s.m.i., somma che verrà restituita, ove nulla osti, al termine della concessione;
- **di stabilire che la ditta concessionaria corrisponderà anticipatamente, entro il 31 marzo di ogni anno, il canone demaniale**, il cui importo è determinato dalla Regione Marche, come stabilito dall'art. 46 della L.R. 5/2006, in ragione della quantità d'acqua oggetto della presente concessione e del relativo uso, anche se non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della concessione stessa, salvo il diritto di rinuncia,
- **di stabilire che, ai sensi di quanto disposto dall'art. 67, comma 3, delle NTA del Piano di Tutela delle Acque della Regione Marche, la ditta concessionaria dovrà denunciare all'Autorità concedente, entro il 31 marzo di ogni anno, il volume di acque pubbliche prelevate nell'anno precedente;**
- **di rappresentare**, ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. 241/1990, che avverso il presente atto può essere proposto:
 - o ricorso giurisdizionale, per le materie di cui all'art. 140 del T.U. n. 1775/1933, al Tribunale delle acque entro sessanta giorni dalla notifica del presente atto da effettuarsi con le procedure di cui all'art. 145 del T.U. n. 1775/1933;
 - o ricorso giurisdizionale per le materie di cui all'art. 143 del T.U. n. 1775/1933, al Tribunale Superiore delle acque entro sessanta giorni dalla notifica del presente atto, notifica da effettuarsi con le procedure di cui all'art. 145 del T.U. n. 1775/1933.
 - o per tutti gli altri aspetti, può essere presentato

ricorso giurisdizionale al T.A.R. Marche, entro sessanta giorni dal giorno della notifica del presente atto o da quello in cui l'interessato ne ha avuto piena conoscenza.

- **di dare atto** che il presente decreto sarà pubblicato sul BUR e sarà visibile sul sito regionale all'indirizzo: <http://www.norme.marche.it>.
- **di attestare** altresì che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il Dirigente
(Ing. Vincenzo Marzialetti)

ALLEGATI
(Disciplinare in PDF)

AVVISO

L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 13 dicembre 2023, n. 772

T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle acque pubbliche -L.R. 09/06/2006 n. 5- Rilascio di concessione pluriennale alla derivazione di acque pubbliche ad uso: lavorazione alimenti con prelievo da pozzo (cod.ID: 85899) ubicato in Comune di San Benedetto del Tronto (AP), via Val Tiberina, su area catastalmente identificata al mappale n° 14, Foglio 30- Ditta: Ferruccio Zoboletti srl (P IVA 01344550445), con sede legale nel Comune di San Benedetto del Tronto, via Val Tiberina 31 - Pratica n. 1111/AP-

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

- **di rilasciare alla Ditta: Ferruccio Zoboletti srl (P IVA 01344550445), con sede legale nel Comune di San Benedetto del Tronto (AP), via Val Tiberina 31, fatti salvi i diritti dei terzi pubblici e privati**, certificando il presente provvedimento, inerente al rapporto pubblicistico che si pone in essere tra l'Autorità concedente e il soggetto a favore del quale è emessa, e destinato ad attribuire al privato la facoltà di derivare acque pubbliche, **la conformità** della

concessione rilasciata **alla normativa in materia di acque pubbliche** e la compatibilità ambientale e allo stato del demanio idrico, entro i limiti di disponibilità dell'acqua, ed escludendo nel contempo ogni responsabilità dell'Amministrazione concedente nel caso in cui pregiudichi i diritti di terzi, pubblici e privati, **il rinnovo della concessione pluriennale alla derivazione di acque pubbliche ad uso: lavorazione alimenti**, già assentita con Decreto PF TTA n. 25 del 09/02 2018, con prelievo da pozzo identificato nel data base regionale con cod.ID: 85899 ubicato in Comune di San Benedetto del Tronto, Fraz. Porto d'Ascoli, su area catastalmente identificata al map-pale n° 14, Foglio 30, con le seguenti prescrizioni:

- **il prelievo**, da effettuare esclusivamente negli orari di apertura dello stabilimento, per 260 giorni lavorativi, non potrà superare **una portata massima istantanea pari a moduli 0,02 (2 l/s), con obbligo di comunicare le caratteristiche (compresa matricola e foto) del misuratore di portata per il pozzo cod.ID: 85899 (contatore volumetrico) e del limitatore di portata**, o altro dispositivo che funga da regolatore di portata, **avendo la pompa installata portata massima maggiore di quella concessa, entro 60 giorni** dall'emanazione del presente provvedimento, ai fini della denuncia annuale obbligatoria del volume di acque pubbliche prelevate;
- **il volume complessivo annuo** non dovrà superare i **3000 mc/annui**, entro i limiti di disponibilità e purché lo stesso non risulti in contrasto con il buon regime delle acque, escludendo, con periodici controlli a carico della Ditta concessionaria, qualsivoglia forma di inquinamento o insufficienza del sistema di derivazione che, se riconosciute, dovranno essere denunciate alle autorità competenti;
- un eventuale **superamento** della portata massima e del prelievo annuo complessivo concessi (con un margine di tolleranza del 15%, fatte salve le eventuali cause di forza maggiore) **costituisce violazione** di una norma essenziale della derivazione, punibile con sanzione amministrativa ai sensi della vigente normativa in materia di acque pubbliche (art. 133, comma 8, del D lgs 152/2006);
- **il Decreto** di concessione, unitamente al **Disciplinare** di concessione, dovranno essere **conservati presso il luogo di ubicazione del pozzo** di captazione idrica identificato in oggetto, a disposizione delle autorità preposte alla vigilanza, e verifica delle prescrizioni stabilite;
- **di precisare** che, nel caso di **ristrutturazioni, potenziamenti o modifiche sostanziali** del sistema di distribuzione delle acque in essere, come risultante dalla documentazione tecnica agli atti, che interverranno successivamente all'approvazione del presen-

te decreto, il relativo progetto dovrà essere preventivamente approvato dall'autorità concedente;

- **di precisare** che il rilascio della concessione è effettuato sulla base delle informazioni ad oggi disponibili e che l'acquisizione di ulteriori dati e/o l'eventuale approvazione di direttive specifiche per la salvaguardia delle risorse idriche potrebbero determinare, anche a concessione operante, la revisione di quanto contenuto nel presente atto così come, per motivi connessi alla tutela della risorsa idrica, il prelievo dell'acqua potrà essere sospeso o sottoposto a particolari limitazioni a giudizio insindacabile dell'Autorità concedente, anche a mezzo di semplice avviso, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione;
- **di approvare il Disciplinare di concessione allegato** al presente provvedimento, di cui fa **parte integrante e sostanziale**;
- di accordare la concessione, fatta salva la facoltà di modifica o revoca, per motivi di pubblico interesse, e nei casi di decadenza o rinuncia previsti dalla vigente normativa, **per un periodo di anni 10 (dieci)** successivi e continui, decorrenti dalla data della scadenza del provvedimento di concessione originario, quindi con scadenza al 09/02/2033,
- **di stabilire che la Ditta: Ferruccio Zoboletti srl (P IVA 01344550445) dovrà versare**, tramite bonifico bancario (**IBAN: IT 11A0306902609100000300038**) intestato a: **Regione Marche prov. utilizzo idrico art. 46 L.R. 5/2006 causale: " AP-CD- Cauzione-Ditta:-Prat. n.....** entro 30 giorni dalla notifica del presente decreto, **una cauzione di € 365,00** (trecentosessantacinque/ 00), pari all'attuale canone annuale, a titolo di garanzia degli obblighi e per gli scopi di cui all'art.11 del T.U..1775/33 e s.m.i., somma che verrà restituita, ove nulla osti, al termine della concessione;
- **di stabilire che la ditta concessionaria corrisponderà anticipatamente, entro il 31 marzo di ogni anno, il canone demaniale**, il cui importo è determinato dalla Regione Marche, come stabilito dall'art. 46 della L.R. 5/2006, in ragione della quantità d'acqua oggetto della presente concessione e del relativo uso, anche se non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della concessione stessa, salvo il diritto di rinuncia,
- **di stabilire che**, ai sensi di quanto disposto dall'art. 67, comma 3, delle NTA del Piano di Tutela delle Acque della Regione Marche, la ditta concessionaria dovrà denunciare all'Autorità concedente, **entro il 31 marzo di ogni anno, il volume di acque pubbliche prelevate nell'anno precedente**;
- **di rappresentare**, ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. 241/1990, che avverso il presente atto può essere proposto:
 - o ricorso giurisdizionale, per le materie di cui all'art. 140 del T.U. n. 1775/1933, al Tribunale

delle acque entro sessanta giorni dalla notifica del presente atto da effettuarsi con le procedure di cui all'art. 145 del T.U. n. 1775/1933;

- o ricorso giurisdizionale per le materie di cui all'art. 143 del T.U. n. 1775/1933, al Tribunale Superiore delle acque entro sessanta giorni dalla notifica del presente atto, notifica da effettuarsi con le procedure di cui all'art. 145 del T.U. n. 1775/1933.
- o per tutti gli altri aspetti, può essere presentato ricorso giurisdizionale al T.A.R. Marche, entro sessanta giorni dal giorno della notifica del presente atto o da quello in cui l'interessato ne ha avuto piena conoscenza.
- **di dare atto** che il presente decreto sarà pubblicato sul BUR e sarà visibile sul sito regionale all'indirizzo: <http://www.norme.marche.it>.
- **di attestare** altresì che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il Dirigente
(Ing. Vincenzo Marzialetti)

ALLEGATI
(Disciplinare in PDF)

AVVISO

L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 13 dicembre 2023, n. 773

Servizio di prove di accettazione materiali e strutture del progetto PNRR Next Generation EU – Missione 2 Componente 4 – Investimento 2.1b denominato “Lavori di riduzione del rischio idraulico del Torrente Ete Morto nel tratto compreso dall'attraversamento dell'acquedotto alla S.P. 27 “Elpidiense” nel Comune di Sant'Elpidio a Mare - Nuovo ponte S.P. 8 sul Torrente Ete Morto (FM) - CIG: A02B885AOE - CUP B18H22000480001- DECRETO A CONTRARRE - AFFIDAMENTO INCARICO - IMPEGNO DI SPESA CAP. 2090120200

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 13 dicembre 2023, n. 777

ARTT 8-9-10 del R.D. n° 3267/1923 – D.G.R.M. n° 1732/2018 - ART. 10) L.R. n° 6/2005. SIG. CINELLI GUGLIELMO - Autorizzazione al taglio di diradamento di fustaia (Foglio n° 123, Particelle nn° 408 – 470 – 309 – 490 di circa ha 01.42.00) nel Comune di Ascoli Piceno -

Decreto del Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud del 13 dicembre 2023, n. 778

ARTT 8-9-10 del R.D. n° 3267/1923 – D.G.R.M. n° 1732/2018 - ART. 10) L.R. n° 6/2005. SIG. RA VENTURA FERNANDA - Autorizzazione al taglio di diradamento di fustaia in Località Castel Trosino (Foglio n° 118, Particelle nn° 31 – 449 – 451 – 457 di circa ha 00.10.40) nel Comune di Ascoli Piceno -

AVVISO

**I testi dei decreti sono consultabili
nel sito: www.norme.marche.it**

DIPARTIMENTO – POLITICHE SOCIALI,
LAVORO, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Decreto del Dirigente del Settore Servizi per l'Impiego e Politiche del Lavoro del 11 dicembre 2023, n. 708

Avviso Pubblico per l'assegnazione di Borse Tematiche all'interno di Botteghe Scuola – DGR n. 270 del 06/03/2023 e n. 1142 del 31.07.2023 - PR Marche FSE+ 2021-2027 – Asse 1 Occupazione, OS 4.a (7) – Campo di intervento 134 – Annualità 2023-2024-2025. Ammissibilità a valutazione delle domande pervenute nella prima finestra dal 20 ottobre al 30 novembre 2023

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. Di dare atto che, in riferimento al DDS n. 617/SIP del 13/10/2023 “Avviso Pubblico per l'assegnazione di Borse Tematiche all'interno di Botteghe Scuola” – DGR n. 270 del 06/03/2023 - PR Marche FSE+ 2021 -2027 – Asse 1 Occupazione, OS 4.a (7) – Campo di intervento 134 – Annualità 2023-2024-2025, Euro 576.504,00” (BUR n. 89 del 19 ottobre 2023), **nella prima finestra 20 ottobre – 30 novembre 2023** sono state validate e inviate telematicamente attraverso il sistema informativo Siform2 **n. 15** domande, di cui n. 2

non istruite in quanto presentate dallo stesso candidato in triplice copia;

2. Di dare atto che l'ammissibilità delle domande istruite è stata definita in base a quanto stabilito dall' art. 10 dell' Avviso pubblico richiamato al punto precedente;

4. Di **ammettere** a valutazione **n. 9** domande riferite al predetto Avviso pubblico, contenute nell'**allegato A** - di cui costituisce parte integrante e sostanziale, e individuate attraverso il *numero identificativo domanda e il codice progetto generati da Siform2*;

5. Di **non ammettere** a valutazione **n. 4** domande riferite all' Avviso pubblico sopra richiamato indicate, con le motivazioni a fianco riportate, nell'**allegato B** - del presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, individuate con le modalità di cui al punto precedente;

6. Di trasmettere il presente decreto e i rispettivi allegati, per il seguito di competenza, alla Commissione di Valutazione, individuata e nominata con DDS n. 694/ SIP del 01/12/2023;

7. Di dare evidenza al presente decreto, completo dei suoi allegati, attraverso la pubblicazione sul sito https://www.regione.marche.it/RicercaBandi/id_32790/6841, precisando che la pubblicazione costituisce, a tutti gli effetti, formale comunicazione ai sensi della Legge n. 241/1990 e successive modificazioni;

8. Di disporre la pubblicazione del presente atto, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche ai sensi della L.R. n. 17 del 28/07/2003.

*Si attesta che dal presente atto non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione.
Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e ss.mm.ii.*

La Dirigente del Settore
(*Roberta Maestri*)

ALLEGATI

Allegato A – Domande ammesse a valutazione

Allegato B - Domande non ammesse a valutazione

AVVISO

L'allegato è consultabile nel sito:

www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Servizi per l'Impiego e Politiche del Lavoro del 11 dicembre 2023, n. 709

PR Marche FSE+ 2021/2027, Asse Occupazione, OS 4.a (5) – Campo di intervento 134 – Avviso Pubblico “Tirocini presso le Cancellerie degli Uffici Giudiziari della Regione Marche”. DGR n. 1141 del 31/07/2023 – Annualità 2023-2024. Euro 1.000.000,00.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

- 1) Di dare attuazione alla Delibera di Giunta n. 1141 del 31/07/2023 con la quale è stato approvato lo schema di Convenzione tra Regione Marche, Corte di Appello di Ancona, Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Ancona, TAR Marche e Università marchigiane per la realizzazione di n.219 tirocini a favore di giovani laureati, disoccupati, da attivarsi presso le Cancellerie e le segreterie degli Uffici Giudiziari marchigiani.
- 2) Di approvare l'Avviso Pubblico per l'assegnazione dei tirocini di cui al punto precedente, contenuto nell'allegato “A” (comprensivo dei sub-allegati da A1 a A14) del presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
- 3) Di dare atto che il costo complessivo dell'intervento di cui trattasi, pari a € 1.000.000,00, è afferente al PR Marche FSE+ 2021/2027, Asse Occupazione, OS 4.a. (5), Campo di intervento 134, ripartito secondo un cronoprogramma di esigibilità della spesa ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 come di seguito riportato:

- anno 2023: € 350.000,00 di cui:

Totale Costo Indennità da erogare all'INPS	€ 322.580,65
Totale Costo Irap	€ 27.419,35

- anno 2024: € 650.000,00 di cui:

Totale Costo Indennità da erogare all'INPS	€ 599.078,34
Totale Costo Irap	€ 50.921,66

- 4) Di impegnare, tenuto conto della nota di autorizzazione all'utilizzo dei capitoli ID: 29525459|08/05/2023|PRCN e vista la DGR n. 555/2023, la somma complessiva € **921.658,99**, esigibile nelle annualità 2023 e 2024 ai sensi del D.lgs 118/11 e relativa al pagamento delle indennità ai beneficiari tramite il trasferimento delle provviste all'INPS, Direzionale Regionale Marche, sui capitoli di spesa e secondo lo schema di seguito indicato:

Capitolo/Descrizione	Annualità2023 (€)	Annualità2024 (€)	TOTALE (€)
----------------------	----------------------	----------------------	---------------

2150410225	PR FSE+ 2021/2027- trasferimenti correnti ad Inps per indennità tirocini cancellerie uffici giudiziari (1a5) - quota UE 50% - CFR 1201050131	161.290,33	299.539,17	460.829,50
2150410226	PR FSE+ 2021/2027- trasferimenti correnti ad Inps per indennità tirocini cancellerie uffici giudiziari (1a5) - quota Stato 35% - CFR 1201010510	112.903,23	209.677,42	322.580,65
2150410227	PR FSE+ 2021/2027- trasferimenti correnti ad Inps per indennità tirocini cancellerie uffici giudiziari (1a5) - quota Regione 15%	48.387,09	89.861,75	138.248,84
Totale trasferimenti per pagamento indennità		322.580,65	599.078,34	921.658,99

CTE:

Cap. 2150410225: 1504 2310103001 041 3 1040103001 0000000000000000 4 3 008

Cap. 2150410226: 1504 2310103001 041 4 1040103001 0000000000000000 4 3 008

Cap. 2150410227: 1504 2310103001 041 7 1040103001 0000000000000000 4 3 008

- 5) Di impegnare, tenuto conto della nota di autorizzazione di utilizzo dei capitoli ID: 29525459|08/05/2023|PRCN, la somma complessiva € **78.341,01**, esigibile nelle annualità 2023 e 2024 ai sensi del D.lgs 118/11 e relativa al pagamento dell'IRAP a favore dell'Agenzia delle Entrate (C.F. e P.I. 06363391001, Via Cristoforo Colombo n. 426 C/D – 00145 Roma), sui capitoli di spesa e secondo lo schema di seguito indicato:

Capitolo/Descrizione		Annualità2023 (€)	Annualità2024 (€)	TOTALE (€)
2150410183	P.R.FSE+2021/2027 IRAP su indennità tirocini cancellerie uffici giudiziari (1a5) quota UE 50%-CFR 1201050131	13.709,67	25.460,83	39.170,50
2150410187	P.R.FSE+2021/2027 IRAP su indennità tirocini cancellerie uffici giudiziari (1a5) quota Stato 35%-CFR 1201010510	9.596,77	17.822,58	27.419,35
2150410188	P.R.FSE+2021/2027 IRAP su indennità tirocini cancellerie uffici giudiziari (1a5) quota Regione 15%	4.112,91	7.638,25	11.751,16
Totale IRAP		27.419,35	50.921,66	78.341,01

CTE

Cap. 2150410183: 1504 2190101001 041 3 1020101001 0000000000000000 4 3 008

Cap. 2150410187: 1504 2190101001 041 4 1020101001 0000000000000000 4 3 008

Cap. 2150410188: 1504 2190101001 041 7 1020101001 0000000000000000 4 3 008

Capitoli di entrata correlati e accertamenti:

CAPITOLI	QUOTA	ANNUALITA'	n. ACCERTAMENTO	IMPORTO (€)
1201050131	UE	2023	194	21.900.000,00
1201010510	STATO		195	15.300.000,00
1201050131	UE	2024	92	20.666.666,67
1201010510	STATO		93	14.066.666,67

Per i capitoli di cofinanziamento regionale 2150410221 e 2150410208 la copertura è garantita dall'autorizzazione di legge cofinanziamento L.R. n. 31/2022, Tab D2.

- 6) **Di stabilire** che con successivo atto il Dirigente del Settore Servizi per l'impiego e politiche del lavoro provvederà ad impegnare le somme a favore dell'INPS per gli oneri relativi al rimborso dei costi di ogni pagamento effettuato nei confronti del singolo beneficiario per l'erogazione delle indennità afferenti lo svolgimento del progetto di tirocinio, di cui allo schema di Convenzione approvato con DGR n.555/2023.
- 7) **Di disporre** la pubblicazione del presente atto, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche ai sensi della L.R. n. 17 del 28/07/2003.
- 8) **Di dare evidenza pubblica** al presente decreto, completo dei suoi allegati, attraverso la pubblicazione nel portale della Regione Marche www.regione.marche.it, precisando che la pubblicazione costituisce, a tutti gli effetti, formale comunicazione ai sensi della Legge n. 241/1990 e successive modificazioni.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il dirigente
(*Roberta Maestri*)

ALLEGATI

Allegato A – Avviso Pubblico (comprensivo dei sub-allegati da A1 a A14)

AVVISO

L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Servizi per l'Impiego e Politiche del Lavoro del 13 dicembre 2023, n. 710

DDS 995/SIP/2022 Avviso Pubblico per il sostegno alla creazione di nuove imprese finalizzate a favorire l'occupazione nella Regione Marche – Impegno a favore di imprese/studi professionali Capitolo 2150410164 Bilancio 2023/2025, annualità 2023 - Prima finestra temporale (domande presentate dal 7/10/2022 al 31/12/2022) - 1^ scorrimento.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. **di dare atto** che, a fronte di n. 26 progetti ammessi a finanziamento con DDS n. 582/SIP del 22/09/2023 (prima finestra temporale - 1^ scorrimento), n. 21 beneficiari hanno accettato il contributo, hanno costituito l'impresa/studio professionale entro i termini fissati dal DDS n. 995/SIP/2022 (art. 9.3 dell'Avviso) e hanno rispettato quanto previsto dall'avviso e pertanto risultano ammissibili a finanziamento, come riportato nell'**allegato A)** che forma parte integrante e sostanziale del presente decreto;
2. **di dare atto** che, per il progetto ID Siform n. 1088745, si è reso necessario un approfondimento istruttorio; si rinvia dunque a successivo atto, sulla base delle risultanze della richiesta effettuata, l'eventuale concessione del contributo;
3. **di dichiarare decaduti** dall'incentivo n. 4 progetti totali, di cui n. 3 a seguito di mancata accettazione del contributo ai sensi dell'art. 9.3 dell'avviso e n. 1 per aver comunicato esplicita rinuncia, indicati nell'**allegato B)** che forma parte integrante e sostanziale del presente decreto;
4. **di quantificare** in **€ 420.000,00** l'importo complessivo necessario al finanziamento dei progetti inseriti nell'allegato A di cui al precedente punto 1), secondo un cronoprogramma di esigibilità della spesa ai sensi del D.Lgs. 118/11 così come di seguito indicato:
 - anno 2023 **€ 420.000,00**
5. **di dare atto** che le risorse risultano disponibili sul capitolo 2150410164 del bilancio 2023/2025, annualità 2023, come di seguito indicato:
 - € 378.000,00 (quota parte della prenotazione n. 803/2023 assunta con DDS n.995/SIP/2022);
 - € 42.000,00 (risorse autorizzate con nota ID: 30689407|07/09/2023|PRCN della Direzione Programmazione integrata Risorse comunitarie e nazionali);
6. **di ridurre la prenotazione** di impegno di spesa assunta con DDS n. 995/SIP/2022, bilancio 2023/2025, annualità 2023, come segue:

CAPITOLO / Descrizione		Riduzione (€)	Prenotazione n.
2150410164	Spese per la realizzazione POC 2014-2020 – Trasferimenti correnti alle imprese – quota stato	378.000,00 (Annualità 2023)	803/2023

7. **di impegnare** l'importo complessivo di **€ 420.000,00** suddiviso in sub impegni come risulta dall'Allegato A) parte integrante del presente provvedimento, sui seguenti capitoli di spesa del Bilancio 2023/2025, secondo il cronoprogramma determinato per esigibilità, nell'annualità 2023, come di seguito specificato:

CAPITOLI	IMPORTO ANNUALITA 2023 (€)	
2150410164	€ 420.000,00	
TOTALI	€ 420.000,00	

Correlati capitoli di entrata:
POC 2014-2020

Capitoli	2023
	Importo/accertamento
1201010511	21.237.000,00 (acc.to 251/2023)

CTE:

2150410164: 1504 2310399001 041 4 1040399999 0000000000000000 4 3 000

8. di stabilire che la liquidazione degli incentivi avverrà con successivi atti, al momento della richiesta di liquidazione della prima tranche a seguito di verifica della documentazione inviata nei modi e nei termini stabiliti dall'Avviso Pubblico approvato con il suddetto Decreto Dirigenziale n. 995/SIP/2022;
9. di dare evidenza pubblica al presente decreto, attraverso la pubblicazione nel portale della Regione Marche https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Avvisi-Pubblici/Dettagli-o-avviso/id_20201/6134, precisando che la pubblicazione costituisce, a tutti gli effetti, formale comunicazione ai sensi della Legge n. 241/1990 e successive modificazioni;
10. di pubblicare il presente atto sui siti della Regione Marche, nonché di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino ufficiale della Regione Marche ai sensi della L.R. n. 17 del 28/07/2003;

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

La Dirigente
(Roberta Maestri)

ALLEGATI

Allegato A) Tabella beneficiari incentivi DDS 995/SIP/2022 – prima finestra (1^ scorrimento)

Allegato B) Progetti non ammissibili a finanziamento

AVVISO

L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Istruzione, Innovazione Sociale e Sport del 11 dicembre 2023, n. 302

L. 6/1989 - L.R. n. 4/1996. Ordinamento della professione di guida alpina e disciplina delle attività professionali nei settori del Turismo e del Tempo Libero – Concessione contributo e impegno di spesa a favore del Collegio Guide Alpine delle Marche per un importo di € 10.000,00 - Capitolo 2060110136 del Bilancio 2023/2025, annualità 2023.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. di prendere atto dell'avvenuto svolgimento dell'attività formativa relativa all'Avviso pubblico per l'accesso e la frequenza al Corso di Formazione di Aspirante Guida Alpina primo livello (AGA1) edizione 2021/2022, pubblicato sul sito del Collegio Guide Alpine delle Marche, sulla pagina web del sito regionale Sport alla sezione "Professioni sportive della montagna" e sul B.U.R.M. n. 53 del 08/07/2021;
2. di accogliere la richiesta di contributo avanzata dal Collegio Guide Alpine delle Marche (assunta al protocollo regionale con n. 0408758106/04/2023) in relazione alla gestione del corso di formazione di Aspirante Guida Alpina di primo livello (AGA1) edizione 2021/2022;
3. di concedere, ai sensi dell'art. 7 comma 9 della L. n. 6/1989, dell'art. 40 comma 1 della L.R. n. 4/1996 e tenuto conto delle risorse stanziare con assestamento di Bilancio 2023/2025 (L.R. n. 16/2023) sul capitolo 2060110136 e finalizzate al sostenimento delle spese correnti del Collegio regionale delle guide alpine, la somma di € 10.000,00 a favore del Collegio Guide Alpine delle Marche con sede legale in Via Fonte Balzana n. 1 - 63823 Lapedona (FM) – Codice Fiscale: 92004800444 e Partita Iva: 02316840442. La spesa ha esigibilità nell'anno 2023;
4. di far fronte all'onere derivante dall'esecuzione del presente atto, pari a complessivi € 10.000,00, con assunzione di un impegno di spesa a carico del capitolo 2060110136 del Bilancio 2023/2025, annualità 2023.
In attuazione dell'art. 5 del D.Lgs. n. 118/2011, la codifica della transazione elementare relativa al presente atto è la seguente:
Capitolo 2060110136

C.T.E.: 0601 2310102017 081 8 1040102017
0000000000000000 4 3 000;

5. di dare atto che le risorse destinate a tali interventi risultano coerenti quanto alla natura della spesa con le finalità di utilizzo previste dall'atto, in base ai livelli di articolazione del piano dei conti integrato di cui al D.Lgs. n. 118/2011;
6. di stabilire che alla liquidazione del contributo assegnato con il presente decreto si provvederà con successivo atto;
7. di applicare gli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. n. 241/1990 e s.m.i.

Si dispone la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Marche e sul sito www.norme.marche.it ai sensi della D.G.R. n. 573/2016 e, in forma integrale, nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale ai sensi della D.G.R. n. 1158/2017.

Il Dirigente
(Dott.ssa Immacolata De Simone)

DIREZIONE – POLITICHE SOCIALI

Decreto del Dirigente della Direzione Politiche Sociali del 12 dicembre 2023, n. 89

Rettifica D.D. n. 37/ISR del 6.10.2023 recante "PR Marche FSE+ 2021/2027 – Asse Inclusione sociale. OS 4.h (1) Tirocini di inclusione sociale. DGR 1086/2023 e s.m.i.. Approvazione modulistica. Primo provvedimento"

AVVISO

I testi dei decreti sono consultabili
nel sito: www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 11 dicembre 2023, n. 630

Iscrizione dell'Ente BE SMART LANGUAGE CENTER ENTE DEL TERZO SETTORE (rep. n. 125011; CF 90075000449), con sede legale in Strada Valle Oscura, 51, 63822, Porto San Giorgio (FM), nella sezione "altri Enti del Terzo Settore" del Registro unico nazionale del Terzo settore, ai sensi dell'articolo 47 del D. Lgs. del

3 luglio 2017 n. 117 e dell'articolo 9 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020.

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 11 dicembre 2023, n. 631

Iscrizione dell'Ente GRUPPO COMUNALE DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE DI CORINALDO ETS (rep. n. 125040; CF 00106410426), con sede legale in Via del Corso, 9, 60013, Corinaldo (AN), nella sezione "ALTRI ENTI DEL TERZO SETTORE" del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, ai sensi dell'articolo 47 del D. Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 e degli articoli 9 e 11 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020.

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 11 dicembre 2023, n. 632

Iscrizione dell'Ente CENTRO STUDI STORICI MACERATESI ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE (rep. n. 125067; CF 80012560431), con sede legale in Via Giuseppe Verdi, 10/A, 62100, Macerata (MC), nella sezione "ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE" del Registro unico nazionale del Terzo settore, ai sensi dell'articolo 47 del D. Lgs. del 3 luglio 2017 n. 117 e dell'articolo 9 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020.

Decreto del Dirigente dell'Ufficio Regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore del 13 dicembre 2023, n. 633

Variante dell'iscrizione dell'Ente "Associazione Italiana Celiachia Marche - APS" in sigla "AIC Marche APS" rep 59918 CF 93031710432 con sede legale a Loreto (AN) nella sezione "Associazioni di promozione Sociale" del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore ai sensi dell'art. 22 del D. Lgs 3 luglio 2017 n 117 e articolo 18 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020.

AVVISO

I testi dei decreti sono consultabili
nel sito: www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Contrasto al Disagio del 12 dicembre 2023, n. 152

Attuazione DGR 1227/2022 - Programma del Dipartimento per gli Affari di Giustizia del Ministero della Giustizia. Realizzazione di servizi

pubblici per l'assistenza alle vittime di qualsiasi tipologia di reato e per la promozione di percorsi di giustizia riparativa INCONTRAR-SI 2. Saldo € 25.659,00 capitolo 2120410190.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. Di liquidare la somma di € 25.659,00 a favore della Cooperativa Sociale Lella 2001 Onlus, con sede legale in Via B. Lavinia Sernardi n. 7, 63066 Grottammare (AP), P. IVA e C. F. 01706910443, quale saldo per la realizzazione del progetto "INCONTRAR-SI 2" finalizzato alla realizzazione di servizi pubblici per l'assistenza alle vittime di qualsiasi tipologia di reato e per la promozione di percorsi di giustizia riparativa, in attuazione della DGR 1227/2022, finanziato dal Dipartimento per gli Affari di Giustizia del Ministero della Giustizia.
2. Che l'onere complessivo del presente atto, pari ad € 25.659,00, fa carico sul Bilancio di previsione 2023 - 2025, annualità 2023, capitolo 2120410190, a valere sull'impegno 5596/2023 (ex 12270/2022), assunto con Decreto 164/SPO/2022, da ultimo reimputato con DGR 554/2023, come proposto con DDS 6/CDI/2023. La liquidazione non è soggetta a ritenuta d'acconto.
3. Di dare atto che le CTE dell'operazione contabile di cui al presente atto è la seguente:
1204 2310399001 107 8 1040399999
0000000000000000 4 3 000.

Non si tratta di debito commerciale.

Le risorse risultano coerenti, quanto alla natura della spesa, con le finalità di utilizzo previste dall'atto e l'obbligazione giuridica conseguente risulta esigibile, ai sensi del D. Lgs. 118/2011 nell'anno 2023.

Il presente atto è pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche ed integralmente sul sito regionale www.norme.marche.it.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso innanzi alle autorità giurisdizionalmente competenti entro i termini previsti dalla normativa vigente.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di rischi anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art.

6 bis della L. 241/90 e s.m.i. introdotto dall'art. 1, comma 41 della L. n. 190/2012 e degli artt. 6 e 7 della DGR n. 64 del 27.01.2014.

DIREZIONE – SANITÀ E INTEGRAZIONE
SOCIOSANITARIA

Il dirigente
(Claudia Paci)

Decreto del Dirigente del Settore Contrasto al Disagio del 13 dicembre 2023, n. 155

L.R. 24/85 - DGR n. 1665/2023 – DDS n. 132/CDI/2023. Assegnazione, impegno e liquidazione del contributo regionale a favore delle associazioni che perseguono la tutela e la promozione sociale dei cittadini invalidi, mutilati e disabili di cui all'art. 1 e 2 della L.R. 24/85, per l'anno 2023.

Decreto del Dirigente della Direzione Sanità e Integrazione Sociosanitaria del 12 dicembre 2023, n. 35

Decreto n. 21/SSIS/2023 “Avviso pubblico per la concessione di contributi regionali riservati alle strutture residenziali extra ospedaliere sanitarie, socio sanitarie e sociali a copertura dei maggiori costi determinati dalla crisi energetica nell'annualità 2022 in attuazione D.G.R. n. 888/2023 - Periodo dal 01/04/2022 al 31/12/2022.- Approvazione elenchi dei beneficiari ammessi, delle domande escluse e assunzione impegni di spesa.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

AVVISO

I testi dei decreti sono consultabili
nel sito: www.norme.marche.it

- 1) di approvare, in ottemperanza all'Avviso pubblico approvato con decreto n. 21/SSIS/2023 e in attuazione alla D.G.R. n. 888 dell'1/8/2022, l'elenco dei beneficiari che, in qualità di enti/soggetti titolari dell'autorizzazione all'esercizio delle strutture residenziali sanitarie e sociosanitarie e sociali, risultano ammessi al contributo, distinguendo la somma complessivamente assegnata a ciascuno di essi tra quota sanitaria a valere sui capitoli della Missione 13 e quota sociale a valere sui capitoli della Missione 12, come da Allegato 1 “*Elenco beneficiari ammessi*” al presente atto che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- 2) di approvare l'allegato 2 “*Elenco domande non ammesse al contributo*”, contenente l'elenco delle istanze escluse dal contributo, con l'indicazione della relativa motivazione, quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 3) di richiedere la cancellazione dell'impegno n. 9661/2023 pari a € 6.655.000,00 assunto sul capitolo n. 2130710214 del bilancio 2023-2025, annualità 2023, con decreto n. 21/SSIS del 6/09/2023;
- 4) di concedere e impegnare a favore dei soggetti beneficiari, per gli importi indicati nell'allegato 3 “*Elenco dei beneficiari per tipologia e capitoli di spesa*”, parte integrate del presente atto, i contributi per un ammontare complessivo pari a € 5.571.196,28;
- 5) di stabilire che l'onere derivante dal presente atto, pari ad € 5.571.196,28, trova copertura finanziaria in parte in capitoli di spesa della Missione 13, per un ammontare di € 4.629.393,00 e in parte in capitoli di spesa della Missione 12, per un ammontare di € 941.803,28 del bilancio 2023/2025, annualità 2023, come di seguito specificato:

Missione 13	Capitolo	Ammontare
Missione 13 - Programma 7 - Titolo 1	2130710267 (Comuni)	483.793,98
	2130710268 (Unioni di Comuni)	1.876,71
	2130710257 (Altre Imprese)	3.084.605,85
	2130710269 (Istituzioni sociali Private)	1.059.116,46
Totale Missione 13		4.629.393,00

Missione 12	Capitolo	Ammontare
Missione 12 - Programma 7 - Titolo	2120710058 (Comuni)	148.536,85

1	2120710057 (Altre Imprese)	462.384,70
	2120710060 (Istituzioni sociali Private)	330.881,73
Totale Missione 12		941.803,28

6) di specificare che la codifica della transazione elementare relativa ai suddetti capitoli è la seguente:

Capitoli Missione 13	Transazione elementare
2130710267 (Comuni)	1307 2310102003 072 8 1040102003 0000000000000000 4 4 000
2130710268 (Unioni di Comuni)	1307 2310102005 072 8 1040102005 0000000000000000 4 4 000
2130710257 (Altre Imprese)	1307 2310399001 072 8 1040399999 0000000000000000 4 4 000
2130710269 (Istituzioni sociali Private)	1307 2310401001 072 8 1040401001 0000000000000000 4 4 000

Capitoli Missione 12	Transazione elementare
2120710058 (Comuni)	1207 2310102003 109 8 1040102003 0000000000000000 4 3 000
2120710057 (Altre Imprese)	1207 2310399001 109 8 1040399999 0000000000000000 4 3 000
2120710060 (Istituzioni sociali Private)	1207 2310401001 109 8 1040401001 0000000000000000 4 3 000

- 7) di dare atto che le suddette risorse risultano inoltre coerenti, quanto alla natura della spesa e in base ai livelli di articolazione del piano dei conti integrato di cui al DLgs. n. 118/2011 e s.m.i, con le finalità di utilizzo previste dall'atto e l'obbligazione giuridica conseguente il presente atto risulta esigibile;
- 8) di dare atto che i contributi assegnati saranno liquidati con successivi e distinti decreti da parte della Direzione Sanità e Integrazione sociosanitaria per le strutture che esercitano attività sanitaria e sociosanitaria e del Settore Inclusione Sociale e Strutture Sociali per le strutture che esercitano attività sociale;
- 9) di dare atto che si è proceduto all'adempimento dell'obbligo di registrazione degli aiuti individuali di cui all'art. 9 e degli obblighi di verifica relativi agli aiuti di cui all'art. 14 del Decreto Ministeriale n. 115 del 31/05/2017 a seguito dei quali il Registro Nazionale Aiuti ha rilasciato, per ogni ente beneficiario, un "Codice concessione RNA – COR";
- 10) di applicare gli artt. 26 (Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati) e 27 (Obblighi di pubblicazione dell'elenco dei soggetti beneficiari) del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i;
- 11) di pubblicare il presente atto per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche ed integralmente sul sito regionale www.norme.marche.it, ai sensi della DGR n. 1158 del 9.10.2017, nonché sulle sezioni specifiche del sito regionale dedicate ai bandi e sul sito https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Salute/Attivit%C3%A0-di-programmazione-extraospedaliera#21844_Sostegno-Strutture-Residenziali---ENERGIA

Avverso il presente atto è ammesso ricorso amministrativo all'Autorità giurisdizionalmente competente ai sensi della normativa vigente.

Il sottoscritto, in relazione al presente provvedimento, dichiara, ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e s.m.i

Il dirigente
(Filippo Masera)

Decreto del Dirigente del Settore Autorizzazioni e Accredamenti del 11 dicembre 2023, n. 217

L.R. n. 21/2016 E SS. MM. II., D.G.R. n. 1572/2019 - Assolvimento delle prescrizioni e conferma dell'accreditamento istituzionale di livello avanzato - struttura sanitaria denominata "ISTITUTO DI RIABILITAZIONE E CENTRO FKT SPORT LIFE DI FERRETTI FRANCO SRL", sita nel comune di SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) IN VIA POMEZIA N. 6.

Decreto del Dirigente del Settore Autorizzazioni e Accredamenti del 11 dicembre 2023, n. 218

L.R. n. 21/2016 E SS. MM. II., D.G.R. n. 1572/2019 - Assolvimento delle prescrizioni e conferma dell'accreditamento istituzionale di livello avanzato - struttura sanitaria denominata "ISTITUTO DI RIABILITAZIONE E CENTRO FKT SPORT LIFE DI FERRETTI FRANCO SRL", SITA NEL COMUNE DI SPINETOLI (AP) IN VIA PADRE PIO DA PIETRELCINA N. 30.

AVVISO

I testi dei decreti sono consultabili
nel sito: www.norme.marche.it

DIPARTIMENTO – SVILUPPO ECONOMICO

Decreto del Dirigente del Dipartimento Sviluppo Economico del 11 dicembre 2023, n. 229

Decreto del Ministro dello sviluppo economico del 24 maggio 2017 -DGR 1463/2022 – Accordo per l'innovazione tra la Regione Marche, il Ministero dello Sviluppo Economico, la società capofila Ciaotech S.r.l. di Roma ed, in qualità di co-proponenti, l'Università Politecnica delle Marche UNIVPM e le società Innovation Engineering S.r.l. di Roma, Arditi SpA di Brembilla (BG) e Elettrotecnica Rold S.r.l di Nerviano (MI) - Revoca e recupero parziale del contributo concesso con decreto n. 414 del 07.12

Decreto del Dirigente del Dipartimento Sviluppo Economico del 11 dicembre 2023, n. 230

DGR 940/2022 – Accordo per l'innovazione tra la Regione Marche, il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Puglia, la società capofila eResult SRL di Cesena ed, in qualità di

co-proponenti, le società Hyperlean SRL di Ancona, Fores Engineering SRL di Forlì e l'Università Politecnica delle Marche UNIVPM - Revoca e recupero parziale del contributo concesso con decreto n. 335 del 14.10.2022 al Ministero dello Sviluppo Economico (oggi Ministero delle Imprese e del Made in Italy) e accertame

AVVISO

I testi dei decreti sono consultabili
nel sito: www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Turismo del 11 dicembre 2023, n. 452

Complesso ricettivo denominato MARINO 1958 di Numana – Decreto di attribuzione di prima classificazione a residenza turistico alberghiera a tre stelle – quinquennio 2023/2027

AVVISO

I testi dei decreti sono consultabili
nel sito: www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Turismo del 12 dicembre 2023, n. 458

L.R. 31/22 – L.R. 32/22 – LR 16/23 – Tabella E – DGR 1662/23 – Bando Gran Fondo delle Marche 2023 finalizzato al sostegno alla valorizzazione e alla promozione delle Gran Fondo 2023 della Regione Marche

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. di approvare, in esecuzione della DGR n. 1662 del 13/11/2023, il bando "Gran Fondo delle Marche 2023" finalizzato a sostenere la valorizzazione e la promozione di tali manifestazioni mediante l'erogazione di contributi a favore delle associazioni organizzatrici;
2. di stabilire che i seguenti allegati al presente decreto ne costituiscono parte integrante e sostanziale:
 - Allegato A – BANDO GRAN FONDO DELLE MARCHE 2023 – Criteri e Modalità
 - Allegato 1 – Domanda di partecipazione
 - Allegato 2 – Procura Speciale
 - Allegato 3 – Rendicontazione;
3. Di stabilire che per l'attuazione del presente atto viene prevista la somma complessiva di € 96.000,00

garantita dal capitolo di spesa n. 2070110324 “Contributo alla valorizzazione e promozione delle Gran Fondo della Regione Marche - Spesa corrente - CNI/2020”, di cui:

- € 48.000,00 - bilancio 2023/2025 – annualità 2023

- € 48.000,00 - bilancio 2023/2025 – annualità 2024

sul quale si assumono prenotazioni di impegno di spesa di pari importo sulle rispettive annualità, secondo l'esigibilità e in ottemperanza all'art.10 comma 3, lett. a), del D. Lgs. 118/2011, in quanto le spese sono necessarie per garantire la continuità dei servizi connessi con le funzioni fondamentali;

4. di dare atto che le risorse riservate a tale intervento risultano coerenti quanto alla natura della spesa con le finalità di utilizzo previste dall'atto, fatte salve le variazioni finanziarie necessarie alla puntuale identificazione della spesa in base ai livelli di articolazione del piano dei conti integrato di cui al D. lgs. n. 118/2011 e /o SIOPE;
5. di stabilire che l'obbligazione di cui al presente atto è esigibile per il 50% nell'annualità 2023 e per il restante 50% nell'annualità 2024;
6. di stabilire che le Domande, dovranno pervenire da parte dei soggetti beneficiari entro e non oltre il 20/12/2023 e la relativa rendicontazione entro il 29/02/2024 con le modalità stabilite nell'allegato “A” al presente decreto;
7. di nominare come responsabile del procedimento Silvia Barchiesi quale funzionario del Settore Turismo.
8. di pubblicare integralmente sul BUR della Regione il presente atto completo degli allegati e della relativa modulistica.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

La dirigente
Paola Marchegiani



ALLEGATO A

BANDO GRAN FONDO DELLE MARCHE 2023

CRITERI E MODALITA'

Bando per il sostegno alla valorizzazione e promozione delle Gran Fondo 2023 della Regione Marche

Sommario

Art. 1 – Obiettivi e iniziativa previste	pag. 2
Art. 2 – Beneficiari	pag. 2
Art. 3 – Risorse finanziarie disponibili e Entità del Contributo	pag. 2
Art. 4 – Modalità di presentazione della Domanda	pag. 3
Art. 5 – Modalità di Rendicontazione	pag. 4
Art. 6 – Spese non ammissibili	pag. 4
Art. 7 – Informazioni sul procedimento amministrativo	pag. 5
Art. 8 – Controllo e revoche	pag. 6
Art. 9 – Clausula di salvaguardia e foro competente	pag. 6
Art. 10 – Informazione e pubblicità	pag. 6
Art. 11 – Informativa sul trattamento dei dati personali	pag. 6
Art. 12 – Pubblicazione	pag. 8
Art. 13 – Referenti del Settore Turismo	pag. 9
Art. 14 – Allegati	pag. 9



Art. 1 – Obiettivo ed Iniziative previste

La Regione Marche, con il presente provvedimento, intende sostenere la valorizzazione e la promozione delle Gran Fondo delle Marche mediante erogazione di contributi alle Associazioni organizzatrici, in quanto manifestazioni di rilevanza turistica e di animazione del cluster 'Turismo Outdoor'.

Le iniziative previste riguardano l'organizzazione e la promozione di manifestazioni sportive ciclistiche "Gran Fondo" organizzate nella Regione Marche nel corso dell'anno 2023.

Art. 2 – Beneficiari

Possono presentare richiesta per l'ammissione ai benefici del presente bando le Associazioni sportive organizzatrici degli eventi di cui al punto precedente.

Ogni associazione può presentare una sola domanda per ogni manifestazione organizzata.

Art. 3 – Risorse finanziarie disponibili, Entità del Contributo e modalità di liquidazione

Le risorse finanziarie complessivamente destinate al presente bando nel bilancio 2023/2025 sono pari a € 96.000,00, di cui:

- €. 48.000,00 = (annualità 2023);
- €. 48.000,00 = (annualità 2024);

I fondi verranno divisi tra i beneficiari, ammessi a contributo a seguito di istruttoria, in proporzione alle spese sostenute e ritenute ammissibili al netto delle entrate (disavanzo).

N.B. Tra le entrate dovranno essere ricomprese anche eventuali altri contributi concessi dalla stessa Regione Marche per la stessa iniziativa.

Il contributo massimo concedibile per ogni manifestazione è pari ad euro 12.000,00 e comunque non può essere superiore al disavanzo.

Le risorse disponibili nell'annualità 2023 saranno utilizzate come anticipo del 50% del contributo concesso, mentre le risorse disponibili nell'annualità 2024 saranno impegnate per il saldo dell'ulteriore 50% (o dell'eventuale contributo rimodulato) a seguito dell'invio e del controllo della rendicontazione.



I contributi verranno concessi nei limiti prestabiliti e fino alla concorrenza delle risorse finanziarie complessivamente disponibili.

Art. 4 – Modalità di presentazione della domanda

Le domande, a firma del legale rappresentante, dovranno pervenire alla Giunta Regione Marche - Settore Turismo – entro e non oltre il 20/12/2023, pena la non ammissibilità della domanda.

Le domande dovranno essere inviate:

- Esclusivamente tramite pec al seguente indirizzo:
regione.marche.funzionectc@emarche.it
- Utilizzando la modulistica apposta (Allegato 1 - DOMANDA).

L'oggetto della pec relativa alla domanda dovrà obbligatoriamente riportare la seguente dicitura: "FASC. 360.50/2023/TURI/91 – TAB. E – LR 16/2023 - DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL BANDO GRAN FONDO 2023 – (RAGIONE SOCIALE DELL'ASSOCIAZIONE ORGANIZZATRICE E NOME DELLA MANIFESTAZIONE)".

La modulistica necessaria potrà essere scaricata dal sito della Regione Marche al link: <https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Marche-Turismo/Bandi-e-Avvisi-In-uscita-Attivi-Scaduti>

oppure essere richiesta agli uffici del Settore Turismo ai seguenti recapiti:

simone.ippoliti@regione.marche.it

silvia.barchiesi@regione.marche.it

Al medesimo link di cui sopra saranno pubblicati gli esiti del presente bando.

L'istanza di contributo è soggetta all'imposta di bollo di € 16,00 prevista dal D.P.R. n. 642/1972.

I soggetti esentati (1) a norma di legge dall'imposta di bollo devono indicare negli appositi spazi nel modulo di domanda i motivi dell'esenzione.

1 I soggetti esentati dall'apposizione della Marca da Bollo sulle istanze sono:

- Amministrazioni dello Stato, Regioni, Province, Comuni, loro Consorzi e Associazioni, Comunità Montane;
- Organizzazioni non lucrative di utilità sociale ONLUS e le Cooperative sociali.

Inoltre sono esenti:

- Federazioni sportive ed enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI,
- Organizzazioni di volontariato ai sensi della L. 266/91 (i soggetti che dichiarano di essere esenti devono indicare il numero di iscrizione al registro cui dichiarano di essere iscritti).



L'istanza di contributo e l'Allegato 1 dovranno essere firmati dal legale rappresentante o da soggetto delegato (previa compilazione dell'Allegato 2 – Procura Speciale) con una delle seguenti modalità:

- a) con firma autografa (in questo caso sarà necessario scannerizzare il documento e inviarlo contestualmente alla copia del documento di riconoscimento valido);
- b) con firma digitale.

Art. 5 – Modalità di rendicontazione

La Rendicontazione delle spese sostenute e delle entrate registrate, a firma del legale rappresentante, dovrà pervenire alla Giunta Regione Marche - Settore Turismo – entro e non oltre il 29/02/2024 pena l'esclusione ai benefici.

Le rendicontazioni dovranno essere inviate:

- Esclusivamente tramite pec: regione.marche.funzionecto@emarche.it
- Utilizzando la modulistica apposita (Allegato 3 - RENDICONTAZIONE)

L'oggetto della pec dovrà contenere il seguente testo:

“FASC. 360.50/2023/TURI/91 – TAB. E – LR 16/2023 - RENDICONTAZIONE BANDO GRAN FONDO 2023 – (RAGIONE SOCIALE DELL'ASSOCIAZIONE ORGANIZZATRICE E NOME DELLA MANIFESTAZIONE)”.

Le rendicontazioni dovranno essere corredate obbligatoriamente dalle copie dei giustificativi di spesa in copia conforme all'originale (documenti fiscalmente validi: fatture, ricevute, ecc.) debitamente quietanzati e corredate da copie dei singoli pagamenti (bonifici bancari, assegni circolari, assegni bancari con copia estratto conto corrente bancario, ricevute bancarie, etc).

Tutti i beneficiari, in sede di rendicontazione, sono tenuti a fornire ulteriori dati necessari e che potranno essere richiesti per la valutazione e il monitoraggio delle attività realizzate.

La Rendicontazione (Allegato 3) dovrà obbligatoriamente essere firmata dal legale rappresentante o da soggetto delegato (previa compilazione dell'Allegato 2 – Procura Speciale) con una delle seguenti modalità:

- a) con firma autografa (in questo caso sarà necessario scannerizzare il documento e inviarlo contestualmente alla copia del documento di riconoscimento valido);
- b) con firma digitale.

Art. 6 - Spese non ammissibili

Sono considerate spese non ammissibili:

- le spese non intestate al soggetto ammesso a contributo;



- le spese non comprovate da idonea documentazione giustificativa;
- i rimborsi spese forfettari;
- le spese per il personale di ruolo impiegato in attività inerenti al progetto in misura superiore al 10% del costo complessivo del progetto, o comunque superiori ad euro 3.000,00;
- qualunque imposta a vario titolo (IRPEF, IRPEG, ecc.);
- le spese di funzionamento per utenze telefoniche, luce, gas, acquedotto e simili (non riferibili ad allacci temporanei connessi al progetto) oltre il limite del 10% della spesa complessiva del progetto e al di fuori del periodo di organizzazione e realizzazione indicato in domanda, o comunque superiori ad euro 2.000,00;
- le spese non direttamente riconducibili al progetto;
- i compensi agli organi istituzionali;
- le spese e gli interessi bancari;
- i contributi a qualsiasi titolo erogati;
- ogni altra spesa non direttamente attinente al progetto o ritenuta non appropriata, nonché l'IVA nel caso in cui la stessa non costituisca un costo per il soggetto beneficiario.

NB: Non sono ammesse spese sostenute in contanti e comunque non tracciabili in coerenza con l'art. 3 della L 136/2010.

La Regione si riserva di chiedere in ogni momento chiarimenti ed integrazioni della documentazione presentata.

Art. 7 – Informazioni sul procedimento amministrativo

I contributi verranno concessi nei limiti prestabiliti e fino alla concorrenza delle risorse finanziarie complessivamente disponibili.

La struttura amministrativa regionale procederà all'istruttoria delle domande, sulla base delle modalità previste dal bando.

Qualora dall'istruttoria effettuata sia necessario procedere a richiedere chiarimenti e/o integrazioni ovvero emergano uno o più motivi ostativi all'accoglimento della domanda di contributo, ne viene data comunicazione al richiedente, alla PEC indicata nella domanda, ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241 del 1990. Entro il termine di 10 (dieci) giorni dal ricevimento di tale comunicazione, il richiedente può presentare le proprie osservazioni a riguardo, eventualmente regolarizzando la propria posizione. Decorso inutilmente tale termine ovvero qualora non vengano accolte le osservazioni presentate o non venga regolarizzata la posizione, la domanda viene esclusa.



Art. 8 – Controllo e revoche

La Regione Marche si riserva la facoltà di svolgere nei tre anni successivi all'erogazione del contributo controlli per verificare la veridicità delle dichiarazioni rese, richiedere chiarimenti ed esplicitazioni che dovranno essere fornite entro il termine indicato.

Il contributo potrà essere revocato anche qualora si verifichi anche una sola delle seguenti circostanze:

- Il beneficiario abbia reso, nella domanda e/o in qualunque altra fase del procedimento, dichiarazioni mendaci o esibito atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità, ferme restando le conseguenze previste dalle norme penali vigenti in materia;
- il beneficiario rinunci al contributo;
- l'IBAN comunicato non sia intestato alla ragione sociale dell'impresa beneficiaria del contributo;
- a seguito dei controlli effettuati l'associazione risulti chiusa.

Art. 9 - Clausola di salvaguardia e foro competente

La Regione si riserva la facoltà, a suo insindacabile giudizio, di revocare, modificare o annullare il presente bando pubblico, qualora ne ravvedesse l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, senza che per questo i soggetti proponenti possano vantare diritti nei confronti della Regione Marche. La presentazione della domanda comporta l'accettazione di tutte le norme del presente bando quale fatto concludente.

Per eventuali controversie derivanti o connesse al presente Bando sarà competente in via esclusiva il Foro di Ancona.

Art. 10 - Informazione e pubblicità

Ai fini del rispetto del principio di trasparenza delle procedure si informano tutti i soggetti partecipanti al Bando, che gli elenchi dei beneficiari e tutte le informazioni ed avvisi relativi allo svolgimento del Bando, saranno pubblicati nel sito web della Regione Marche (www.regione.marche.it).

Art. 11 – Informativa sul trattamento dei dati personali

11.1 Informativa sul trattamento dei dati personali



Con questa informativa la Regione Marche spiega come tratta i dati raccolti e quali sono i diritti riconosciuti all'interessato ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e del D.Lgs. 196/2003, in materia di protezione dei dati personali, così come modificato dal D.Lgs. 101/2018.

11.2 Finalità del trattamento

I dati forniti con questo modello verranno trattati dalla Regione Marche per le finalità connesse al riconoscimento del contributo del presente bando, previsto dalla DGR 489/2023.

11.3 Conferimento dei dati

I dati personali richiesti (ad es. codice fiscale, codice IBAN ecc.) devono essere forniti obbligatoriamente per potersi avvalere degli effetti della disposizione in materia di erogazione di contributi. L'omissione e/o l'indicazione non veritiera di dati può far incorrere in sanzioni amministrative o, in alcuni casi, penali.

11.4 Periodo di conservazione dei dati

I dati saranno conservati per il tempo correlato alle predette finalità ovvero entro il maggior termine per la definizione di eventuali procedimenti giurisdizionali o per rispondere a richieste da parte dell'Autorità giudiziaria.

11.5 Categorie di destinatari dei dati personali

I dati personali non saranno oggetto di diffusione, tuttavia, se necessario potranno essere comunicati: o a banche, Poste Italiane, Istituti di moneta elettronica, Istituti di pagamento, che, ai sensi dell'articolo 114-sexies del decreto legislativo 30 settembre 1993, n. 385 (Testo unico bancario), prestano servizi di pagamento per poter verificare che il richiedente il contributo sia intestatario o cointestatario del conto su cui verrà erogato il contributo stesso; o ai soggetti cui la comunicazione dei dati debba essere effettuata in adempimento di un obbligo previsto dalla legge, da un regolamento o dalla normativa comunitaria, ovvero per adempiere ad un ordine dell'Autorità Giudiziaria; o ai soggetti designati dal Titolare, in qualità di Responsabili, ovvero alle persone autorizzate al trattamento dei dati personali che operano sotto l'autorità diretta del titolare o del responsabile; – ad altri eventuali soggetti terzi, nei casi espressamente previsti dalla legge, ovvero ancora se la comunicazione si renderà necessaria per la tutela dell'ente in sede giudiziaria, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di protezione dei dati personali.

11.6 Modalità del trattamento

I dati personali saranno trattati anche con strumenti automatizzati per il tempo strettamente necessario a conseguire gli scopi per cui sono stati raccolti. La Regione Marche attua idonee misure per garantire che i dati forniti vengano trattati in modo adeguato e conforme alle

pag. 7



finalità per cui vengono gestiti; la Regione Marche impiega idonee misure di sicurezza, organizzative, tecniche e fisiche per tutelare le informazioni dall'alterazione, dalla distruzione, dalla perdita, dal furto o dall'utilizzo improprio o illegittimo.

11.7 Titolare del trattamento

Titolare del trattamento dei dati personali è la Regione Marche, con sede ad Ancona in via Gentile da Fabriano n. 9.

11.8 Responsabile del trattamento

Responsabile del trattamento dei dati è il Dirigente della struttura regionale competente per l'attuazione della misura di aiuto. Responsabile della protezione dei dati è l'Avv. Paolo Costanzi, nominato con DGR 681/2018, il quale ha sede in via Gentile da Fabriano, 9 – 60125 Ancona, casella di posta elettronica: rpd@regione.marche.it

11.9 Diritti dell'interessato

L'interessato ha il diritto, in qualunque momento, di ottenere la conferma dell'esistenza o meno dei dati forniti anche attraverso la consultazione della propria area riservata del sito web dell'Agenzia delle Entrate. Ha inoltre il diritto di chiedere, nelle forme previste dall'ordinamento, la rettifica dei dati personali inesatti e l'integrazione di quelli incompleti e di esercitare ogni altro diritto ai sensi degli articoli da 18 a 22 del Regolamento laddove applicabili.

Tali diritti possono essere esercitati con richiesta indirizzata a: Regione Marche, via Gentile da Fabriano, 9 – 60125 Ancona. Indirizzo di posta elettronica: rpd@regione.marche.it

Qualora l'interessato ritenga che il trattamento sia avvenuto in modo non conforme al Regolamento e al D.Lgs. 196/2003, potrà rivolgersi al Garante per la Protezione dei dati Personali, ai sensi dell'art. 77 del medesimo Regolamento. Ulteriori informazioni in ordine ai suoi diritti sulla protezione dei dati personali sono reperibili sul sito web del Garante per la Protezione dei Dati Personali all'indirizzo www.garanteprivacy.it.

Art. 12 - Pubblicazione

Le presenti disposizioni sono pubblicate sul seguente sito web istituzionale:

<https://www.regione.marche.it/RicercaBandi>

<https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Marche-Turismo/Bandi-e-Avvisi-In-uscita-Attivi-Scaduti>

**Art. 13 - Referenti del Settore Turismo**

Dott.ssa Silvia Barchiesi (Responsabile del Procedimento)
071.8062127
silvia.barchiesi@regione.marche.it

Simone Ippoliti
071.8062336
Simone.ippoliti@regione.marche.it

Art. 14 - Allegati

Allegato 1 – DOMANDA;

Allegato 2 - Procura Speciale;

Allegato 3 – RENDICONTAZIONE.

ALLEGATO A - Domanda concessione contributo

Marca da bollo € 16,00 ⁽¹⁾

n.

Alla Regione Marche
Settore Turismo
Via Gentile da Fabriano 9 - 60125 Ancona
PEC: regione.marche.funzionectc@emarche.it

ALLEGATO 1 - Domanda di concessione contributo
Bando Gran Fondo delle Marche 2023

TAB.E (L.R. 31/22 – Disposizioni per la formazione di bilancio 2023-2025 - Legge di Stabilità 2023 e L.R. 16/23 -
Assestamento del bilancio 2023-2025 e modifiche normative)

Il sottoscritto:

Nome

Cognome

nato a il

Codice fiscale

rappresentante legale di:

 Associazione Ente Fondazione Altro (specificare)

Denominata:

CHIEDE

Di partecipare al bando Gran Fondo delle Marche 2023 per la concessione di un contributo a parziale copertura delle spese per la realizzazione della manifestazione sportiva ciclistica "Gran Fondo" denominata:

presentata in riferimento alla autorizzazione di spesa di cui alla Tabella E allegata alla L.R. 31/22 "Disposizioni per la formazione di bilancio 2023-2025 (Legge di Stabilità 2023)" e alla L.R. 16/23 "Assestamento del bilancio 2023-2025 e modifiche normative"

Dichiara (barrare una delle seguenti due opzioni):

- di aver apposto in calce alla presente la marca da bollo di € 16,00 n°: ;(1)
- che l'ente rappresentato è esentato dall'apposizione della marca da bollo in quanto ;(1)

(¹) I soggetti esentati dall'apposizione della Marca da Bollo sulle istanze sono:

- Amministrazioni dello Stato, Regioni, Province, Comuni, loro Consorzi e Associazioni, Comunità Montane,
- organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS).

In particolare sono esenti:

- federazioni sportive ed enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI,
- organizzazioni di volontariato ai sensi della L. 266/91 (i soggetti che dichiarano di essere esenti devono indicare il numero di iscrizione al registro cui dichiarano di essere iscritti).

ALLEGATO A - Domanda concessione contributo

Si allega alla presente:

1. la scheda anagrafica di progetto
2. la descrizione del progetto attuativo dell'intervento e il link al progetto o sintesi;
3. il cronoprogramma;
4. il bilancio preventivo di progetto;
5. l'autocertificazione relativa al possesso di tutti i requisiti previsti per legge;
6. Copia documento d'identità in corso di validità del legale rappresentante

(Firma del legale rappresentante)

Data

1. Scheda anagrafica di progetto

Soggetto assegnatario del contributo

Denominazione soggetto beneficiario

SEDE LEGALE

CAP

Comune

Prov.

TEL.

E-MAIL

PEC (obbligatoria)

C.F.

P. IVA

IBAN

Agenzia/Filiale:

Intestato a:

Referente di progetto (da contattare in caso di necessità):

Nominativo:

Telefono: cell

E mail:

ALLEGATO A - Domanda concessione contributo

2. Descrizione del progetto

- Titolo

- Descrizione dell'evento (localizzazione prevista, obiettivi principali, coerenza con la norma di autorizzazione della spesa, etc.)

--

- Link al progetto o breve descrizione (max 200 caratteri)

(obbligatorio, ai sensi dell'art. 27 del D. Lgs 33/2013, ai fine della pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale della Regione Marche)

--

3. Cronoprogramma

DATE DELL'EVENTO	Dal	Al
------------------	-----	----

ALLEGATO A - Domanda concessione contributo

4. Bilancio dell'evento

ENTRATE		USCITE	
Enti Pubblici:		Comunicazione, promozione (opuscoli, dépliant, video, sito...)	€.
-	€.	Allestimento	€.
-	€.	Sicurezza	€.
-	€.	Acquisto di beni connessi all'evento	€.
Enti Privati e/o Fondazioni:		Servizi connessi all'evento	€.
-	€.	Spese per personale ⁽²⁾ (max 10% del totale del progetto per un max di 3.000,00 euro)	€.
-	€.	Altro (specificare):	
-	€.	-	€.
Sponsorizzazioni:		-	€.
-	€.	-	€.
-	€.	-	€.
-	€.	-	€.
- Iscrizioni	€.	-	€.
- Incassi	€.	-	€.
- Abbonamenti	€.	-	€.
- Vendite	€.	-	€.
- Altro	€.	-	€.
(A) TOTALE ENTRATE	€.	(B) TOTALE SPESE	€.

Disavanzo di progetto (B – A) (NB: che deve essere almeno Pari o Maggiore rispetto al contributo regionale)	€.
---	----

⁽²⁾ Sono ammesse le spese per il personale di ruolo impiegato in attività inerenti al progetto per un massimo del 10% del costo complessivo totale del progetto o comunque inferiori a € 3.000,00=.

ALLEGATO A - Domanda concessione contributo

5 - Dichiarazione sostitutiva di atto notorio

Ai sensi degli artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 e s.m.i.

Il sottoscritto, rappresentante legale, DICHIARA che:

1. il progetto allegato non ha fini di lucro né rilevanza economica e, in quanto tale, non è sottoposto alla disciplina sugli aiuti di stato;
2. il soggetto rappresentato non ha pendenze con la Pubblica Amministrazione;
3. il conto corrente utilizzato è dedicato, anche in via non esclusiva, ai finanziamenti pubblici e conforme all'art. 3 L. 13 agosto 2010, n. 136, così come modificato dalla L. 217/2010. Ogni eventuale variazione sarà tempestivamente comunicata.
4. il soggetto rappresentato è soggetto alla ritenuta d'acconto del 4% art. 28 comma 2 del DPR 29/9/73 n.600, sull'esercizio di attività d'impresa SI NO
5. per il soggetto rappresentato, ai sensi del DPR n. 633/72:
 - l'IVA non è deducibile (i costi nel bilancio di progetto comprendono l'Iva);
 - l'IVA è deducibile (i costi nel bilancio di progetto sono al netto dell'Iva);
6. il soggetto rappresentato ha dipendenti SI NO (barrare la risposta);
7. il soggetto rappresentato (se ha dipendenti) è ottemperante agli obblighi di regolarità contributiva ai sensi della L. 78/2014 Decreto Interm.le 30 gennaio 2015 (DURC - Documento Unico di Regolarità Contributiva);
8. il soggetto rappresentato (per i soggetti privati) non ha dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della pubblica amministrazione regionale ai sensi del D. Lgs. n. 165/2001 articolo 53 comma 16 ter;
9. (per i soggetti privati) relativamente alle disposizioni dell'art. 6 comma 2 D.L. 78/2010 convertito con modificazioni in L. 122/2010 sulla gratuità delle cariche sociali:
 - La partecipazione agli organi collegiali del soggetto rappresentato e la titolarità degli organi dello stesso è conforme;
 - Le suddette disposizioni non si applicano al soggetto sopra indicato in quanto* _____ ;
(non si applica a: università, enti e fondazioni di ricerca, camere di commercio, ONLUS, associazioni di promozione sociale e altri elencati al comma 2 dell'art. 6 del D.L. n. 78/2010);
10. le spese dichiarate si riferiscono esclusivamente al presente progetto e che le entrate comprendono anche eventuali altri contributi concessi per il medesimo evento, anche regionali;
11. la descrizione del progetto in questione non comprende dati sensibili né dati protetti da proprietà intellettuale, da diritto d'autore o da segreti professionali o commerciali, e pertanto ne autorizza la pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente della Regione ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013, così come modificato dal D. lgs 25 maggio 2016, n. 97 in conformità alle linee di indirizzo dettate dall'ANAC;
12. le manifestazioni realizzate sono conformi alle relative norme di riferimento;
13. Di essere informato, e di autorizzare, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con mezzi informatici, anche ai fini di monitoraggio ai sensi del D.lgs 101/2018;
14. Di assumersi ogni responsabilità circa l'esattezza dei dati forniti.

Data _____

(Firma del legale rappresentante)

(³) _____

(³) Le modalità possibili di firma sono le seguenti:

- Firma autografa – art. 38 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 (allegando documento d'identità valido)
- Firma digitale – D. Lgs 4 aprile 2006, n. 159 “Disposizioni integrative e correttive al D. Lgs 7 marzo 2005, n. 82, recante codice dell'amministrazione digitale”

Allegato 2 – Procura Speciale**BANDO GRAN FONDO DELLE MARCHE 2023 - sostegno alla valorizzazione e promozione delle Gran Fondo 2023 della Regione Marche**

Il sottoscritto: Nome Cognome:
nato a il
e residente a indirizzo
codice fiscale Tel.
e-mail: In qualità di:
del Soggetto: C.F
Sede legale: Indirizzo

con la presente scrittura, a valere ad ogni fine di legge,

CONFERISCE a:

Nome Cognome:
nato a il
e residente a indirizzo
codice fiscale Tel.
e-mail: PEC:

PROCURA SPECIALE

per la Compilazione, Sottoscrizione digitale o autografa e la Presentazione telematica al Dipartimento Sviluppo Economico - Settore Turismo della richiesta di contributo e della rendicontazione di cui al **BANDO GRAN FONDO DELLE MARCHE 2023** – L.R. 31/22, 32/22 e 16/23 - tramite pec ed esclusivamente per la gestione di detta pratica.

Data

FIRMA del Legale Rappresentante Delegante

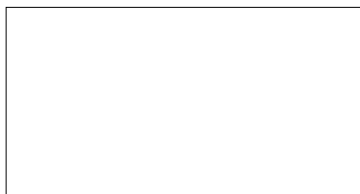
(1)

N.B. Allegare documento d'identità valido del Legale Rappresentante e del Soggetto delegato.

(1) Possibilità di Firma con le seguenti modalità previste:

- Firma autografa - art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 (allegando documento identità valido)
- Firma digitale - Decreto Legislativo 4 aprile 2006, n. 159 "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante codice dell'amministrazione digitale"

ALLEGATO B - Domanda liquidazione contributo previa rendicontazione finale TABELLA E



Alla Regione Marche
Settore Turismo
Via Gentile da Fabriano 9 - 60125 Ancona
PEC: regione.marche.funzionect@emarche.it

ALLEGATO 3**Rendicontazione delle spese Bando Gran Fondo delle Marche 2023**

TAB.E (L.R. 31/22 – Disposizioni per la formazione di bilancio 2023-2025 - Legge di Stabilità 2023 e L.R. 16/23 - Assestamento del bilancio 2023-2025 e modifiche normative)

Il sottoscritto:

Nome _____ Cognome _____ nato a _____ il _____

Codice fiscale n° _____ rappresentante legale della:

- Associazione
 Ente
 Fondazione
 Altro (specificare) _____

Denominata _____

CHIEDE

la liquidazione del contributo concesso per il Bando Gran Fondo delle Marche 2023 a copertura delle spese sostenute e di seguito rendicontate per la realizzazione della manifestazione denominata:

che si è tenuta nel periodo dal _____ al _____

ed è stato presentata in riferimento alla autorizzazione di spesa di cui alla Tabella E allegata alla L.R. 31/22 "Disposizioni per la formazione di bilancio 2023-2025 (Legge di Stabilità 2023)" e alla L.R. 16/23 "Assestamento del bilancio 2023-2025 e modifiche normative"; a tal fine allega:

ALLEGATI alla presente:

- 1. Relazione conclusiva di progetto su modulistica, comprensiva di schema di bilancio consuntivo;
- 2. Rendicontazione analitica relativa alle spese sostenute con allegate copie delle fatture e delle relative quietanze di pagamento;
- 3. Dichiarazione sostitutiva di atto notorio relativa ai requisiti posseduti.
- 4. Copia Documento di Identità in corso di validità del legale rappresentante.
- 5. Foto e rassegna stampa del progetto

Data _____

(Firma del legale rappresentante)

ALLEGATO B - Domanda liquidazione contributo previa rendicontazione finale TABELLA E

1 - Relazione conclusiva di progetto

...

Eventuali variazioni rispetto al progetto presentato in domanda

NB: specificare eventuali variazioni delle azioni e del periodo di svolgimento

ALLEGATO B - Domanda liquidazione contributo previa rendicontazione finale TABELLA E

Soggetto assegnatario del contributo

Denominazione soggetto _____

SEDE LEAGLE _____ CAP _____ Comune _____ Prov _____

TEL _____ E-MAIL _____ PEC (obbligatoria) _____

CODICE FISCALE _____ PARTITA IVA _____

Referente di progetto (da contattare in caso di necessità):

Nominativo: _____ Telefono: _____ cell. _____

E mail: _____

Dettaglio delle modalità di pagamento su conto corrente intestato al soggetto assegnatario del contributo:

Accredito c/c bancario:

IBAN _____

Agenzia/Filiale: _____

Intestato a: _____

ALLEGATO B - Domanda liquidazione contributo previa rendicontazione finale TABELLA E

Bilancio consuntivo

ENTRATE		USCITE	
Enti Pubblici:		Comunicazione, promozione (opuscoli, dépliant, video, sito...)	€.
-	€.	Allestimento	€.
-	€.	Sicurezza	€.
-	€.	Acquisto di beni connessi all'evento	€.
Enti Privati e/o Fondazioni:		Servizi connessi all'evento	€.
-	€.	Spese per personale ⁽¹⁾ (max 10% del totale del progetto per un max di 3.000,00 euro)	€.
-	€.	Altro (specificare):	
-	€.	-	€.
Sponsorizzazioni:		-	€.
-	€.	-	€.
-	€.	-	€.
-	€.	-	€.
- Iscrizioni	€.	-	€.
- Incassi	€.	-	€.
- Abbonamenti	€.	-	€.
- Vendite	€.	-	€.
- Altro	€.	-	€.
(A) TOTALE ENTRATE	€.	(B) TOTALE SPESE	€.
Disavanzo di progetto (B – A) <i>(NB: che deve essere almeno Pari o Maggiore rispetto al contributo regionale)</i>			€.

⁽¹⁾ Sono ammesse le spese per il personale di ruolo impiegato in attività inerenti al progetto per un massimo del 10% del costo complessivo totale del progetto o comunque inferiori a € 3.000,00=.

ALLEGATO B - Domanda liquidazione contributo previa rendicontazione finale TABELLA E

3 - Dichiarazione sostitutiva di atto notorio.

ai sensi degli artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 e s.m.i.

Il sottoscritto, rappresentante legale, DICHIARA

1. il progetto allegato non ha fini di lucro né rilevanza economica e in quanto tale non è sottoposto alla disciplina sugli aiuti di stato;
2. il soggetto rappresentato non ha pendenze con la Pubblica Amministrazione;
3. le spese dichiarate si riferiscono esclusivamente al presente progetto e che le entrate comprendono anche eventuali altri contributi concessi per il medesimo evento, anche regionali;
4. il conto corrente indicato è dedicato, anche in via non esclusiva, ai finanziamenti pubblici e conforme all'art. 3 L. 13 agosto 2010, n. 136, così come modificato dalla L. 217/2010. Ogni eventuale variazione sarà tempestivamente comunicata;
5. il soggetto rappresentato è soggetto alla ritenuta d'acconto del 4% art. 28 comma 2 del DPR 29/9/73 n.600, sull'esercizio di attività d'impresa SI NO
6. per il soggetto rappresentato, ai sensi del DPR n. 633/72:
 - l'IVA non è deducibile (i costi nel bilancio di progetto comprendono l'Iva)
 - l'IVA è deducibile (i costi nel bilancio di progetto sono al netto dell'Iva);
7. il soggetto rappresentato ha dipendenti SI NO (barrare la risposta);
8. il soggetto rappresentato (se ha dipendenti) è ottemperante agli obblighi di regolarità contributiva ai sensi della L. 78/2014 Decreto Intermin.le 30 gennaio 2015 (DURC - Documento Unico di Regolarità Contributiva);
9. il soggetto rappresentato (per i soggetti privati) non ha dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della pubblica amministrazione regionale ai sensi del D. Lgs. n. 165/2001 articolo 53 comma 16 ter;
10. (per i soggetti privati) relativamente alle disposizioni dell'art. 6 comma 2 D.L. 78/2010 convertito con modificazioni in L. 122/2010 sulla gratuità delle cariche sociali:
 - la partecipazione agli organi collegiali del soggetto rappresentato e la titolarità degli organi dello stesso è conforme;
 - le suddette disposizioni non si applicano al soggetto sopra indicato in quanto* _____;
(non si applica a: università, enti e fondazioni di ricerca, camere di commercio, ONLUS, associazioni di promozione sociale e altri elencati al comma 2 dell'art. 6 del D.L. n.78/2010);
11. la relazione sul progetto riportata in allegato non comprende dati sensibili né dati protetti da proprietà intellettuale, dà diritto d'autore o da segreti professionali o commerciali, e pertanto ne autorizza la pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente della Regione ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013;
12. le opere realizzate sono conformi alle relative norme di riferimento;
13. di essere informato, e di autorizzare, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con mezzi informatici, anche ai fini di monitoraggio ai sensi del D.Lgs 101/2018;
14. di assumersi ogni responsabilità circa l'esattezza dei dati forniti.

Data _____

(Firma del legale rappresentante)

(2) _____

⁽²⁾Le modalità possibili di firma sono le seguenti:

- Firma autografa – art. 38 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 (allegando documento d'identità valido)
- Firma digitale – D. Lgs 4 aprile 2006, n. 159 "Disposizioni integrative e correttive al D. Lgs 7 marzo 2005, n. 82, recante codice dell'amministrazione digitale"

Decreto del Dirigente del Settore Turismo del 13 dicembre 2023, n. 462

L.R. n. 9/2006 - D.A. n. 13/2021 - Decreto Min.Tur. n. 0019286 del 22.12.2022 - DGR n. 489/2023 – *Acquisizione dei servizi di ideazione, progettazione e stampa del volume tematico per la promozione del concept “Adriatico - Mare d’Inverno” e relative attività di disseminazione nell’ambito del progetto Viaggio Italiano, ai sensi e per gli effetti dell’art. n. 50 comma 1 lettera b), del D. Lgs n. 36/2023 – Importo a base di appalto € 105.000,00 oltre ad IVA – Società ARTEM Srl. - Cap. 2070110532 – Bilancio 2023-2025 - Annualità 2023 – CUI. S80008630420202300156 – CIG. A03268B561 – CUP. B59I23001520001*

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

- 1) di autorizzare, in attuazione delle previsioni di cui alla D.A. n. 13 del 20.05.2021, della DGR n. 315 del 13.03.2023, della DGR n. 489 del 13.04.2023 e della DGR n. 789/2023, l’avvio di una procedura di affidamento diretto, ai sensi e per gli effetti dell’art. 50 comma 1 lettera b) del D. Lgs n. 36/2023, utilizzando la piattaforma GT Suam della Regione Marche, concernente l’acquisizione dei servizi di ideazione, progettazione e stampa del volume tematico per la promozione del concept “Adriatico - Mare d’Inverno” e relative attività di disseminazione nell’ambito del progetto Viaggio Italiano, per un importo complessivo massimo di € 128.100,00, di cui € 105.000,00 di imponibile ed € 23.100,00 di IVA – CIG. A03268B561- CUP. B59I23001520001 - CUI. S80008630420202300156;
- 2) di individuare l’operatore economico tra coloro che risultano iscritti nell’elenco fornitori della piattaforma GT SUAM della Regione Marche, in possesso dei requisiti di ordine generale ai sensi degli artt. 94 e 95 del D.Lgs. 36/2023, e di idoneità professionale ex art. 100 comma 1 lett. a) del D.Lgs. 36/2023;
- 3) di affidare, per le motivazioni indicate nel documento istruttorio, il servizio come dettagliato al punto 1) del presente decreto alla ARTEM Srl., con sede legale via Argine 1150 - 80147 Napoli P.I. IT01357630639 - C.F. 01357630639, per un importo complessivo di € 128.100,00, di cui € 105.000,00 di imponibile ed € 23.100,00 di IVA – CIG. A03268B561- CUP. B59I23001520001 - CUI. S80008630420202300156;

- 4) di approvare i seguenti allegati che disciplinano il rapporto di acquisizione dei servizi di ideazione, progettazione e stampa del volume tematico per la promozione del concept “Adriatico - Mare d’Inverno” e relative attività di disseminazione nell’ambito del progetto Viaggio Italiano, tra la Regione Marche, Settore Turismo e la ARTEM Srl., come identificata al punto 2), che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto (allegati 1, 2, 3, 4); Allegato A) – Disciplinare di appalto Allegato B) – Capitolato tecnico prestazionale Allegato C) - Schema di contratto
- 5) di disporre che il contratto verrà perfezionato attraverso le modalità previste dall’art. 18 comma n. 1 secondo periodo del D.Lgs. 36/2023;
- 6) di rendere noto che ai sensi dell’art. 15 e dell’art. 114 comma 7 del D.Lgs 36/2023 il Responsabile Unico di progetto (R.U.P) e Direttore dell’Esecuzione del contratto (D.E.C) è Eliana Maiolini, in qualità di funzionario del Dipartimento Sviluppo Economico - Settore Turismo;
- 7) di stabilire che, in virtù dell’importo superiore ad € 40.000,00 il presente affidamento sarà dichiarato efficace a seguito della compiuta verifica del possesso dei requisiti di cui all’art. 17 c. 5 e dell’art. 99 del D.Lgs. n. 36/2023 in capo all’affidatario;
- 8) di dare atto che, come da nota n. 98 del 24.03.2010 del Datore di Lavoro della Regione Marche, in considerazione della tipologia del servizio e visto il comma 3 bis all’art. 26 del D.Lgs. 81/08 come modificato dal D.Lgs. 106/09, non si rende necessario redigere il D.U.V.R.I. e che gli oneri della sicurezza sono pari a € 0,00, trattandosi di prestazioni svolte interamente in luoghi dell’aggiudicatario;
- 9) di assumere, ai sensi dell’art. 56 del D.lgs 118/2011, impegno di spesa, a carico del Bilancio 2023-2025 per l’annualità 2023 sul capitolo 2070110532, collegato al capitolo di entrata 1201010647, risorse vincolate, per complessivi € € 128.100,00 in ragione dell’esigibilità dell’obbligazione, a favore della ARTEM Srl., come identificata al punto 2 del presente atto; in riferimento all’accertamento n. 2381/2023 per l’importo di € 1.195.000,00;
- 10) di dare atto che il presente provvedimento è un atto attuativo della D.A. n. 13 del 20.05.2021, della DGR n. 489 del 13.04.2023 nonché della DGR n. 789 del 05.06.2023 e di ridurre conseguentemente il relativo accantonamento;
- 11) di specificare che le risorse utilizzate sono coerenti con la tipologia di spesa dell’atto, tenuto conto del

piano dei conti integrato di cui al D.lgs n. 18/2011 e s.m.i. e alla codifica SIOPE;

- 12) di dare atto che, in attuazione dell'art. 5 del D.Lgs. 118/2011, la stringa concernente la codifica della transazione elementare risulta la seguente:

CAPITOLO 2070110532

CTE: 0701 2120199999 047 8 1030299999
0000000000000000 4 3 000

- 13) di dare atto che non sono attive convenzioni CONSIP di cui all'art. 26, comma 1 della Legge 488/1999 aventi ad oggetto beni e/o servizi comparabili con quelli oggetto della presente procedura; a tale riguardo la Regione Marche si riserva di non procedere alla stipulazione del contratto con la ditta aggiudicataria nel caso in cui, durante lo svolgimento della procedura, intervenga l'attivazione di convenzioni CONSIP aventi ad oggetto beni e/o servizi comparabili con quelli oggetto della presente procedura;

- 14) di avere, altresì, verificato che il servizio oggetto della presente procedura non è presente nel catalogo dei prodotti acquisibili mediante il mercato elettronico della pubblica amministrazione e pertanto non è possibile procedere all'acquisto di detto servizio tramite MEPA;

- 15) di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche, nonché di dare attuazione agli obblighi di pubblicità e trasparenza di cui al D. lgs.36/2023 e al D. Lgs. 33/2013;

- 16) di dare atto che l'obbligazione di cui al presente atto è esigibile entro l'annualità 2023;

- 17) di provvedere, con successivi atti, alla liquidazione dietro presentazione delle somme dovute a seguito di presentazione di idonea e regolare documentazione di spesa e sulla base delle effettive prestazioni effettuate.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il dirigente
Paola Marchegiani

ALLEGATI

- Allegato A – Disciplinare di appalto
- Allegato B – Capitolato tecnico prestazionale
- Allegato C - Schema di contratto

AVVISO

L'allegato è consultabile nel sito:

www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Beni e Attività Culturali del 13 dicembre 2023, n. 519

L.R. 4/2010 – L.R. 11/09 – L.R. 07/09 - DA n.9/2021 - DGR n. 363/2023 – Bando unico settore cultura 2023 – Approvazione modulistica per la rendicontazione bandi CU011 e CU012

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

- 1) di approvare, ai sensi di quanto stabilito dal Decreto n. 433/BACU del 15/11/2023, i facsimile della modulistica che sarà utilizzata per la rendicontazione di progetti ammessi a contributo da effettuare esclusivamente tramite piattaforma SmartBandi, di cui agli Allegati 1,2 che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, di seguito elencati:
 - Allegato 1 - Modello di domanda di acconto, anticipo e saldo del contributo assegnato con il Bando n. CU011 "Bando per il sostegno ai progetti del Teatro amatoriale";
 - Allegato 2 - Modello di domanda di anticipo, acconto e saldo del contributo assegnato con il Bando n. CU012 – "Bando per il sostegno dei progetti speciali presentati dai soggetti FUS";
- 2) di stabilire che per quanto riguarda le modalità di rendicontazione restano valide le disposizioni approvate con il Bando Unico Settore Cultura 2023 di cui al Decreto n. 433/BACU del 15/11/2023.

Si attesta che dal presente decreto non deriva un impegno di spesa a carico della Regione Marche.

Si attesta l'effettuata verifica dell'assenza di rischi anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis L.241/1990 introdotto dall'art. 1, comma 41, L. 190/2012 e degli artt. 6 e 7 DGR n. 64 del 27.01.2014. Il presente decreto sarà pubblicato in forma integrale ai sensi dell'art. 4 della L.R. 28 luglio 2003, n. 17 sul sito www.regione.marche.it, sul sito www.norme.marche.it e sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il dirigente
Daniela Tisi

ALLEGATI

- Allegato 1 - Modello di domanda di anticipo, acconto e saldo del contributo assegnato con il Bando n. CU011 “Bando per il sostegno ai progetti del Teatro amatoriale”;
- Allegato 2 - Modello di domanda di anticipo, acconto e saldo del contributo assegnato con il Bando n. CU012 – “Bando per il sostegno dei progetti speciali presentati dai soggetti FUS”.

AVVISO

L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

Decreto del Dirigente del Settore Transizione Digitale e Informatica del 10 dicembre 2023, n. 370

Procedura aperta per l'affidamento di dei servizi di sviluppo, assistenza, manutenzione, supporto e formazione delle Piattaforme ProcediMarche – GoodPA – Trattamenti Privacy. Durata 24 mesi. Numero gara ANAC 9229080 - CIG 99677943D3 - Impegno somme a seguito di aggiudicazione definitiva e efficace a favore ditta SEI Consulting SpA (C.F./P.IVA 04249960750). Importo aggiudicazione € 189.831,79 (iva esclusa)

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. Di prendere atto dell'aggiudicazione operata dal Settore Provveditorato ed Economato con DDS n. 754/PRE del 08/11/2023 e della comunicazione dell'efficacia effettuata con nota ID: 31300738|08/11/2023|PRE a favore della ditta SEI Consulting SpA (C.F./P.IVA 04249960750), Via delle Industrie snc – 73014, Gallipoli (LE), che ha offerto l'importo di € 189.831,79 (Iva esclusa);
2. Di autorizzare il responsabile del procedimento, individuato nel dott. Andrea Pacetti, in sostituzione del RUP nominato con DDS n. 219/TDI del 26/07/2023, a riprendere le attività previste dall'art. 15 del D.Lgs. n. 36/2023, sospese per la fase di affidamento, necessarie per il perfezionamento dell'affidamento dei servizi di sviluppo, assistenza, manutenzione, supporto e formazione delle Piattaforme ProcediMarche – GoodPA – Trattamenti Privacy, identificato con il numero gara ANAC 9229080 - CIG 99677943D3 ed inserito, ai fini della trasparenza, nella piattaforma GTSUAM con codice gara n. G08072;
3. Di determinare in 189.831,79 (Iva esclusa) l'onere complessivo della fornitura aggiudicata;
4. di far fronte alla copertura finanziaria pari ad € 231.594,78 (di cui imponibile € 189.831,79 ed IVA al 22% € 41.762,99) assumendo gli impegni di spesa a favore della società SEI Consulting SpA (C.F./P.IVA 04249960750), Via delle Industrie snc – 73014, Gallipoli (LE), secondo esigibilità ai sensi dell'art. 56 e 10 comma 3 lett. a) del D.Lgs. 118/2011, come di seguito specificato:
 - riducendo le prenotazioni di impegno di spesa, assunte con DDS 219/TDI del 26/07/2023:

Capitolo	Prenotazione di Impegno	2024	Prenotazione di Impegno	2025
2010810003	769	19.931,26 €	215	19.931,26 €
2010810011	770	55.472,26 €	216	65.232,26 €
2010820090	771	50.613,38 €	-----	
2010820091	-----		217	50.613,37 €

- assumendo gli impegni di spesa come di seguito specificato:

Capitolo	PDC	2024	2025

2010810003	1.03.02.19.001 Gestione e manutenzione applicazioni	16.443,29 € (di cui imponibile € 13.478,11 ed IVA € 2.965,18)	16.443,29 € (di cui imponibile € 13.478,11 ed IVA € 2.965,18)
2010810011	1.03.02.19.002 Assistenza all'utente e formazione	47.215,72 € (di cui imponibile € 38.701,41 ed IVA € 8.514,31)	52.705,72 € (di cui imponibile € 43.201,41 ed IVA € 9.504,31)
2010820090	2.02.03.02.001 Sviluppo software e manutenzione evolutiva	63.423,38 € (di cui imponibile € 51.986,38 ed IVA € 11.437,00)	-----
2010820091	2.02.03.02.001 Sviluppo software e manutenzione evolutiva	-----	35.363,38 € (di cui imponibile € 28.986,38 ed IVA € 6.377,00)
Totale		127.082,39 € (di cui imponibile € 104.165,90 ed IVA € 22.916,49)	104.512,39 € (di cui imponibile € 85.665,90 ed IVA € 18.846,49)

Trattasi di risorse coerenti, quanto alla natura della spesa, con le finalità di utilizzo previste dall'atto, in base ai livelli di articolazione del piano dei conti integrato di cui al D.Lgs. n.118/2011 e alla codifica siopé.

Relativamente ai capitoli 2010820090 e 2010820091 si specifica inoltre che l'intervento di spesa in oggetto è compatibile con il ricorso all'indebitamento ai sensi dell'art. 3 comma 16 e seguenti, della L. 350/2003 e rientra nella fattispecie prevista alla lettera c) del comma 18 del medesimo art. 3.

5. di indicare quale codifica della transazione elementare, di cui agli artt. 5, 6 e Allegato 7 del D.Lgs. 118/2011, la seguente:

2010810003	0108- 2120116001-013-8-1030219001-0000000000000000-3-3-000
2010810011	0108- 2120116002-013-8-1030219002-0000000000000000-4-3-000
2010820090	0108-0000000000-013-8-2020302001-0000000000000000-4-3-000
2010820091	0108-0000000000-013-8-2020302001-0000000000000000-4-3-000

6. Di provvedere, con successivo atto, a determinare i costi relativi agli incentivi ex art. 45 del d.lgs. 36/2023, così come disciplinati dal regolamento approvato con DGR n. DGR n. 1214 del 05/08/2020;
7. Si dichiara che non è stato preso il CUP in quanto la fornitura che si acquisisce con il presente atto non è prevista dall'articolo 11 della legge 3/2003;
8. di disporre, ai sensi dell'art. 29 del D. Lgs. 50/2016, la pubblicazione del presente atto sul sito della stazione appaltante <http://www.regione.marche.it> sezione "Amministrazione Trasparente";
9. Di disporre la pubblicazione del presente atto, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi della L.R. 28/07/2003 n. 17.

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L.241/1990 e degli artt. 6 e 7 del DPR 62/2013 e della DGR 64/2014.

Si attesta infine che, ai fini di cui all'art. 29, co.1, del D.Lgs. n. 50/2016, la data di pubblicazione sul profilo del committente è quella di adozione del presente atto.

Il dirigente

(Dott.ssa Serenella Carota)

Decreto del Dirigente del Settore Transizione Digitale e Informatica del 12 dicembre 2023, n. 374

DGR.1810/2023 - Art.76 comma 2 let.c) d.lgs. vo n.36/23 e art.48 d.l.77/21 - Fornitura dei servizi di sviluppo e manutenzione evolutiva di un portale di accesso regionale (Procedure Portal Regione Marche) per l'esposizione di procedimenti in ambito SDG – Procedura n.16 - Affidamento in via d'urgenza alla ditta ETT spa – Importo € 72.600,00 – durata 12 mesi - CIG: A03979C38D

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. di affidare, in via d'urgenza, per le motivazioni espresse nel documento istruttorio, mediante procedura negoziata senza pubblicazione di bando, ai sensi dell'art.76 comma 2 let.c) d.lgs.vo n.36/23 e art.48 d.l.77/21, alla ditta ETT Spa, con sede in via Sestri n. 37 - 16154 Genova (GE),C.F. e P.IVA 03873640100, per la fornitura dei servizi di di sviluppo e manutenzione evolutiva di un portale di accesso regionale (Procedure Portal Regione Marche) per l'esposizione di procedimenti in ambito SDG – Procedura n.16 - Importo base € 72.600,00 (iva esclusa) – durata mesi 12;
2. Di approvare la seguente documentazione predisposta dal responsabile del procedimento, da trasmettere all'operatore economico ai fini del perfezionamento dell'affidamento, ed allegata al presente provvedimento per farne parte integrante:
 1. Schema DGUE_MIT
 2. dichiarazione integrativa
 3. dichiarazione di tracciabilità
 4. patto d'integrità
 5. capitolato tecnico
 6. offerta tecnica-economica
 7. schema contratto
3. di stabilire che la procedura verrà effettuata tramite la piattaforma regionale GT SUAM;

4. di dare atto che il CIG richiesto per la procedura è il seguente: A03979C38D;
5. di dare atto che non è stato acquisito il CUP in quanto la fornitura in oggetto non rientra tra le fattispecie di cui all'articolo 11 della legge 3/2003;
6. di designare quale responsabile unico della procedura, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 del D.Lgs. n.36 /2023, il Dott. Saverio Delpriori in qualità di funzionario del Settore Transizione Digitale ed Informatica;
7. di dare atto altresì che, allo stato attuale, considerata la tipologia della fornitura, non si rilevano rischi di natura interferenziali di cui al D. Lgs. 81/08 ed alla Determinazione 3/2008 dell'Autorità di Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture;
8. che, pur avendo verificato che attualmente non si riscontrano convenzioni Consip, di cui all'art.26, comma 1 della Legge 488/1999 aventi ad oggetto beni comparabili con quelli oggetto della presente procedura, qualora Consip attivi, nelle more dell'espletamento della presente procedura, una convenzione idonea, verrà utilizzato tale strumento;
9. di far fronte agli oneri finanziari derivanti dal presente atto per un importo di € 88.572,00 (iva inclusa) assumendo impegno di spesa, a valere sul bilancio di previsione 2023-2025, ai sensi dell'art. 56 d.lgs 118/2011, secondo il seguente cronoprogramma per esigibilità della spesa e secondo la modalità prevista dalla DGR 63/2020, a favore del beneficiario ETT Spa (C.F. e P.IVA 03873640100), come identificato al punto 1, come di seguito indicato:

Capitolo	PdC	2024	TOTALE
2.01.08.2.0005	2.02.03.02.001 "Sviluppo software e manutenzione evolutiva"	88.572,00 di cui imponible 72.600,00 e IVA 15.972,00	88.572,00 di cui imponible 72.600,00 e IVA 15.972,00

Trattasi di risorse coerenti, quanto alla natura della spesa, con le finalità di utilizzo previste dall'atto, in base ai livelli di articolazione del piano dei conti integrato di cui al D.Lgs. 118/2011 e alla codifica SIOPE.

10. di indicare quale codifica della transazione elementare, di cui agli artt. 5, 6 e Allegato 7 del D.Lgs. 118/2011, la seguente:

Cap. 2.01.08.20.0005 0108 0000000000 013 8
2020302001 0000000000000000 4 3 000

11. di disporre la pubblicazione del presente atto, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi della L.R. 28/07/2003, n. 17 e sul profilo del committente ai sensi dell'art.225 d.lgs 36/2023 e 29 d.lgs 50/2016.

Si attesta, inoltre, l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazione anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e successive modificazioni ed integrazioni.

Si attesta infine che, ai fini di cui all'art. 28, co.1, del D.Lgs. n. 36/2023, la data di pubblicazione sul profilo del committente è quella di adozione del presente atto.

Il dirigente
(Dott.ssa Serenella Carota)

ALLEGATI

1. DGUE
2. dichiarazione integrativa
3. dichiarazione di tracciabilità
4. patto d'integrità
5. capitolato tecnico
6. offerta tecnica -economica
7. schema contratto

AVVISO

L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it

DIREZIONE – ATTIVITÀ PRODUTTIVE E IMPRESE

Decreto del Dirigente della Direzione Attività Produttive e Imprese del 11 dicembre 2023, n. 277

D.L. 189/2016 convertito in Legge 229/2016, art. 20 - Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico del 10 maggio 2018 - Decreto n.2/VCOMMS16 del 25/02/2019 - DDPF n.91 del 26/06/2020 - DDPF n. 122

del 7/08/2020 – DDPF n.72 del 31/03/2021 – D.Apim n.45 del 07/03/2023 - Scorrimento graduatoria e concessione contributi pari ad € 5.480.537,24 - Importi a valere sulle risorse contabilità speciale n.6044.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

- di prendere atto della modifica normativa introdotta dall'art.3 quinquies del D.L.3/2023 convertito dalla L. n.21/2023 “potenziamento degli investimenti in favore delle imprese nelle aree colpite dal sisma del 2016”, con cui dopo l'art. 20 bis del D.L. 189/2016, convertito, con modificazioni, dalla L.15 dicembre 2016 n.229, sono inseriti :
 - o art. 20 ter (Ulteriori misure per il potenziamento degli investimenti a favore delle imprese ricadenti nelle aree colpite dagli eventi sismici) –
 1. Al fine di incrementare e potenziare gli investimenti delle imprese ricadenti nelle aree danneggiate dal sisma, le regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria possono utilizzare le economie derivanti dalla gestione delle graduatorie predisposte in applicazione dell'art. 20-bis per finanziare le graduatorie predisposte in applicazione dell'articolo 20, ovvero per attivare un nuovo bando finalizzato a concedere i contributi nel rispetto dei criteri, delle condizioni e delle modalità stabiliti con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 10 maggio 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.142 del 21 giugno 2018.
 2. per le medesime finalità di cui al comma 1, i fondi non utilizzati di cui all'art.24 sono destinati al finanziamento delle misure di sostegno previste dall'art.20.
- di dare atto che:
 - o in considerazione dell'elevato numero di imprese ancora da finanziare presenti nella graduatoria a valere sulla misura art. 20 DL 1892016 , la Regione Marche utilizza le economie derivanti dalla gestione della graduatoria predisposta in applicazione dell'art.20-bis per procedere allo scorrimento delle graduatorie predisposte in applicazione dell'art.20;
- di prendere atto delle economie accertate a valere sulla misura “D.L.189/2016 convertito in Legge 229/2016, art. 20” pari ad € **8.299.262,31** di cui:
 - o € **5.341.000,00** derivanti dalla gestione graduatorie predisposte in applicazione dell'art.20bis (pari alla differenza tra l'importo dell'economia

totale derivante dall'art.20 bis di € 5.450.000,00 e l'importo di € 109.000,00 stabilito come costo per l'espletamento in house del servizio offerto da SVEM con Convenzione n.602/2019 e successive proroghe);

- o € **2.868.262,31** quali economie derivanti dalla gestione della misura art.20 (revoche, economie create da rendicontazioni finali);
- di approvare lo scorrimento della graduatoria di cui al D.Apim n.45 del 07/03/2023 ai sensi del Decreto del Vice Commissario per la ricostruzione n.2/VCOMMS16 del 25/02/2019 e n.15/VCOMMS16 del 15/05/2019 concernente "Contributi di cui al D.L. 189/2016 convertito in Legge 229/2016, art. 20", in attuazione del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico del 10 maggio 2018, per le motivazioni illustrate nel documento istruttorio;
- di concedere i contributi, di cui alla predetta graduatoria per un totale di € 5.480.537,24, alle domande risultate ammissibili sulla base di procedura valutativa, di cui agli allegati "A" - "D" che costituiscono parte integrante del presente atto, presentate dalle imprese ai sensi del Decreto del Vice Commissario per la ricostruzione n.2/VCOMMS16 del 25/02/2019, nei termini stabiliti, prorogati con successivo Decreto del Vice Commissario per la ricostruzione n.15/VCOMMS16 del 15/05/2019, fino al 01/07/2019, redatte in ordine decrescente sulla base dei "Criteri di Priorità" di cui all'Allegato A dell'Avviso e relativa attribuzione dei punteggi nel rispetto di quanto riportato all' "Appendice 1) Griglia Punteggi Priorità", allegato all'Avviso, come di seguito:
 - scorrimento graduatoria – a seguito dello scorrimento graduatoria di cui al D.Apim n.45/2023, per un blocco di n. 52 domande collocate entro la 258^a posizione – Allegato A graduatoria generale – vengono concessi i contributi in conto capitale nella misura indicata nella colonna "contributo ammissibile" per un ammontare complessivo di € 5.480.537,24, di cui all'Allegato D elenco ditte ammesse e finanziate;
- di prendere atto della ripartizione dell'economia di € 5.480.537,24 come di seguito:
 - ✓ € 3.417.852,65 a valere sulla dotazione della graduatoria generale;
 - ✓ € 1.143.133,35 a valere sulla dotazione della riserva a.;
 - ✓ € 919.551,24 a valere sulla dotazione della riserva b.;
- di stabilire che sulla base della predetta disponibilità finanziaria esistente, sono ammissibili e finanziabili le domande aventi concluso positivamente l'iter istruttorio di ammissione ed espletato per le medesime gli adempimenti previsti relativi al Registro Nazionale degli Aiuti di Stato con conseguente acquisizione del codice R.N.A., degli adempimenti riguardanti il rispetto della normativa antimafia, della regolarità contributiva (DURC) e dei controlli previsti dall'articolo 71 del D.P.R. 445/2000, specificati nell'articolo 18, Allegato A del Decreto n.2/VCOMMS16 del 25/02/2019, di cui all'Allegato "D" del presente decreto, per un totale di contributi pari ad € 5.480.537,24 che vengono concessi con il presente atto;
- di approvare l'Allegato "E" quale parte integrante del presente atto, contenente l'elenco delle domande escluse / rinunce per le motivazioni indicate nei DD-DPF n.91-122/2020 - n.72/2021 e n.45/2023 e come integrato e aggiornato con il presente atto;
- di dare atto che si è proceduto all'adempimento relativo ai controlli documentali ai sensi dell'art 71 del DPR 445/2000, e ai controlli documentali riferiti ai casi in cui esistevano fondati dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni rese nella domanda di partecipazione, come specificato nell'articolo 13, Allegato A del Decreto n.2/VCOMMS16 del 25/02/2019, nei riguardi delle imprese beneficiarie ammesse a contributo con DDPF 20/2020, come meglio descritto nel documento istruttorio;
- di dare atto che si è proceduto all'adempimento dell'obbligo di registrazione degli aiuti individuali di cui all'art. 9 e degli obblighi di verifica relativi agli aiuti di cui all'art. 14 del Decreto Ministeriale n. 115 del 31.05.2017 a seguito dei quali il Registro Nazionale Aiuti ha rilasciato, per ogni impresa beneficiaria interessata, un "Codice Concessione RNA – COR";
- di stabilire che la liquidazione è, sotto condizione risolutiva, ed è subordinata all'esito delle seguenti verifiche:
 - esito dei controlli inerenti la normativa antimafia, nei casi in cui le comunicazioni antimafia non siano ancora pervenute al momento dell'adozione del presente atto;
 - esito della verifica relativa al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori, nei casi in cui il DURC non sia ancora pervenuto al momento dell'adozione del presente atto;
- di dare atto che :
 - o in ogni fase del procedimento possono essere effettuati controlli, sia documentali che tramite ispezioni in loco, finalizzati alla verifica della corretta fruizione e al mantenimento delle agevolazioni secondo le modalità ed entro i limiti previsti dal D.M. 10 maggio 2018;

- o ai sensi dell'art. 11, comma 2, del D.M. 10 maggio 2018, le imprese beneficiarie sono tenute a comunicare tempestivamente alla Struttura regionale competente l'eventuale perdita, successivamente al provvedimento di concessione, dei requisiti di cui all'articolo 3 del Decreto ministeriale 10 maggio 2018;
- o ai sensi dell'art. 10, punto 11, delle Disposizioni attuative del Decreto del Vice Commissario per la ricostruzione n.2/VCOMMS16 del 25/02/2019, il beneficiario, a pena di decadenza, assume l'impegno di comunicare tempestivamente gli aggiornamenti delle dichiarazioni rese ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, nel caso in cui in data successiva a quella di presentazione della domanda siano intervenuti eventi che rendano superate tali dichiarazioni;

zioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e s.m.i.

Il dirigente
(Dott.ssa Daniela Tisi)

ALLEGATI
(Allegati A – D – E)

AVVISO

**L'allegato è consultabile nel sito:
www.norme.marche.it**

- di provvedere con successivi atti alla liquidazione dei contributi concessi alle imprese beneficiarie con le modalità e nei termini previsti dal Decreto n.2/VCOMMS16 del 25/02/2019 e dal D.M. 10 maggio 2018;
- di stabilire che le somme che si renderanno disponibili a seguito di rinuncia, decadenza o riduzione per minori spese, saranno utilizzate per finanziare ulteriori progetti ammissibili in graduatoria;
- di dare atto che alla relativa copertura finanziaria si fa fronte con le risorse di cui all'articolo 2, comma 3 e successivi rifinanziamenti, del decreto 10 maggio 2018 del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico, trasferite alla contabilità speciale n.6044 aperta presso la Tesoreria dello Stato di Ancona ed intestata a "V.C. PRES. REG. MARCHE D.L. 189-16";
- di comunicare tramite PEC, la concessione del contributo alle imprese beneficiarie;
- di dare atto che i dati personali e delle imprese forniti all'Amministrazione regionale saranno trattati nel rispetto del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e ss. mm. ii. per le finalità previste dal bando in oggetto;
- di pubblicare il presente decreto per estratto nel B.U.R. Marche ai sensi della L.R. n.17/2003, nonché, in formato integrale, sul sito istituzionale <http://www.regione.marche.it/> , sezione Amministrazione Trasparente, e sul sito regionale <http://www.norme.marche.it> ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i

Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situa-

**ATTI DI ENTI LOCALI E DI ALTRI
SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI**

Comune di Chiaravalle

Estratto deliberazione Consiglio Comunale n. 64 del 30/11/2023. Approvazione variante parziale al PRG area di via S.Andrea ed altre zone del territorio comunale e recepimento degli studi di microzonazione sismica di 2 livello ai sensi dell'art. 26 c. 5 l.r. N. 34/92 e ss.mm.ii. Approvazione definitiva

IL CONSIGLIO COMUNALE

.....omissis.....

DELIBERA

- 1) Di dare atto che la premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto oltre che motivazione ex art.3 della L. n.241/90;
- 2) Di approvare definitivamente la Variante parziale al P.R.G. vigente ai sensi dell'art. 26 comma 5 della L.R. n.34 del 05.08.1992 e s.m.i.,
- 3) Di dare atto che la variante risulta composta dai seguenti elaborati contenuti nella delibera di adozione D.C.C. n.33 del 29.11.2022 e aggiornati con l'accoglimento parziale dell'osservazione con D.C.C. n. 10 del 29/03/2023:

URBANISTICA

- Tavola 0: Relazione tecnico illustrativa
- Tavola 1A: Aree 01 e 02 Azzonamento vigente/variante
- Tavola 1B: Aree 03 e 04 Azzonamento vigente/variante
- Tavola 1C: Aree 05 e 06 Azzonamento vigente/variante
- Tavola 2: Stralcio Norme Tecniche di Attuazione
- Tavola 3: Schede dei Comparti unitari

MICROZONAZIONE SISMICA DI II LIVELLO

- Relazione Illustrativa
- Carta delle indagini
- Carta geologico tecnica
- Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica
- Carta di microzonazione sismica FA 0,1s < T < 0,5s
- Carta di microzonazione sismica FA 0,4s < T < 0,8s
- Carta di microzonazione sismica FA 0,7s < T < 1,1s
- Carta delle frequenze naturali
- Sezioni geologiche

ALLEGATI

- 1. Esclusione VAS
- 2. Parere Geomorfologico e Compatibilità Idraulica
- 3. Parere Geomorfologico e Compatibilità Idraulica (2021)
- 4. Parere Asur
- 5. Parere Asur (2021)
- 6. Verifica compatibilità idraulica e geomorfologica (area 01 e 02)

- 7. Verifica compatibilità idraulica e geomorfologica (area 04)

4) Di dare mandato al Responsabile del Settore IV-Area Tecnica per tutti gli adempimenti conseguenti e necessari in ottemperanza a quanto prescritto dalla L.R. n.34 del 05.08.1992 e s.m.i., nonché di provvedere alla pubblicazione del presente atto nel sito istituzionale dell'Amministrazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 39 del D.lgs. n. 33/2013;

5) Di trasmettere, ai sensi dell'art. 26 comma 9 della L.R. 34/92 e ss.mm.ii., il presente atto a fini conoscitivi in esito al procedimento alla Provincia di Ancona;

6) Di dare atto che, ai sensi dell'art. 40, comma 2 bis, della L.R. n. 34/92 e ss.mm.ii., la presente deliberazione sarà sottoposta alla pubblicazione sul BUR Marche a cura di questo Comune;

7) Di dare atto che il responsabile del procedimento è l'Ing. Mirco Girini, responsabile del Settore IV-Area Tecnica.

.....omissis.....

Comune di Fermo

Estratto D.G.C. del 21-11-2023, n. 360. APPROVAZIONE DEFINITIVA, ai sensi degli Artt. 4 e 30 della L.R. n. 34/1992 e smi, della Variante parziale al Piano Particolareggiato della Spiaggia, approvato con D.G.C. n. 14 del 22/01/2019.

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis...)

DELIBERA

1. **DI FARE PROPRIE** le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente atto;
2. **ESAMINARE e CONTRODEDURRE** le osservazioni e i contributi pervenuti alla Variante parziale al Piano Particolareggiato della Spiaggia, ai sensi degli Artt. 4 e 30 della L.R. n. 34/1992 e smi, adottata con deliberazione di Giunta Comunale n. 255 del 11/08/2023, per le motivazioni indicate in premessa, come di seguito sinteticamente riportato:
Osservazione n. 1: PARZIALMENTE ACCOLTA, esclusivamente per quanto riguarda la previsione di una spiaggia attrezzata B9 confinante a nord con la spiaggia B8. Per quanto riguarda l'estensione dell'attuale concessione demaniale marittima B8 del Camping Spinnaker, vista la nuova previsione della fascia B9 la richiesta non risulta pertinente e pertanto non accoglibile, in quanto la medesima B9 perché dovrà essere successivamente assegnata mediante gara pubblica;
Osservazione n. 2: PARZIALMENTE

ACCOLTA la proposta di invertire l'area B9 con l'area C12 anche al fine di migliorare l'accesso alla spiaggia libera per chi arriva da via Giovanni Campofiloni e dal parcheggio pubblico. Non risulta invece accoglibile la richiesta di assegnazione dell'area B9 al Villaggio turistico Jonny, perché dovrà essere successivamente assegnata mediante gara pubblica.

Osservazione n. 3: ACCOLTA, anche se nel caso in esame trattasi di suggerimenti e precisazioni, il recepimento delle prescrizioni impartite dai vari Enti in sede di rilascio dei pareri e/o contributi di competenza è una prassi consolidata dell'Ente.

3. DI APPROVARE DEFINITIVAMENTE la Variante parziale al vigente Piano Particolareggiato della Spiaggia adottato con deliberazione di Giunta Comunale n. 255 del 11/08/2023, costituita dai medesimi elaborati adottati, aggiornati per l'effetto dell'accoglimento di prescrizioni e/o osservazioni che hanno di fatto modificato l'elaborato n. 1 la Relazione generale e l'elaborato n. 5 Norme Tecniche di Attuazione. Gli elaborati allegati al presente atto quali parti integranti sono di seguito indicati:

1. RELAZIONE GENERALE Relazione generale con Allegati e Tabelle (agg. novembre 2023)

2 - ANALISI

2.2A - Stralcio P.R.G. vigente (*scala 1:5000*) (settembre 2017)

2.3A - Planimetria catastale Nord Sud (*scala 1:5000*) (settembre 2017)

2.4 - Evoluzione della costa e opere di difesa (*scala 1:5000*) (settembre 2003)

3 - ANALISI (Elaborati Piano di Spiaggia vigente dal 2003)

PROGETTO DI UTILIZZAZIONE DELLA SPIAGGIA (*scala 1:2000*)

3.1A - Litorale Nord adeguamento definitivo (aggiornamento luglio 2023)

- Settore Lido di Fermo

- Settore Casabianca

- Settore San Tommaso - Tre Archi

3.2A - Litorale Sud adeguamento definitivo (aggiornamento luglio 2023)

- Settore Marina Palmense

- Settore - San Biagio

5 - Norme Tecniche d'Attuazione (settembre 2003)

3.A ELABORATI IN ADEGUAMENTO AL P.G.I.A.C

PROGETTO DI UTILIZZAZIONE DELLA SPIAGGIA (*scala 1:2000*)

3.1A - Litorale Nord adeguamento definitivo

(aggiornamento luglio 2023)

- Settore Lido di Fermo

- Settore Casabianca

- Settore San Tommaso - Tre Archi

3.2A - Litorale Sud adeguamento definitivo (aggiornamento luglio 2023)

- Settore Marina Palmense

- Settore - San Biagio

4 - SCHEMI DI UTILIZZAZIONE DELLA SPIAGGIA (*Scala 1:200 Invariati*)

4.1 - Litorale Nord (settembre 2003)

4.2 - Litorale Sud (settembre 2003)

4.3 - Sezioni tipo litorale nord e sud (settembre 2003)

5 A - Norme tecniche di attuazione adeguamento definitivo (agg. novembre 2023)

6 - Documentazione fotografica (Invariata) (settembre 2003)

7 - Relazione geologica (Invariata) (settembre 2003)

8 - Infrastrutture (settembre 2017)

9 - Monografie e Capisaldi (settembre 2017)

4. DI DARE ATTO che al fine di recepire il contributo della Regione Marche, il Comune si impegna in tempi brevi ad adeguare formalmente il Piano di Spiaggia al Piano GIZC regionale tenendo in considerazione le indicazioni fornite dai suddetti Enti;
5. DI APPROVARE ai sensi del D. Lgs. n.42/2004 e s.m., nonché dell'art.4, comma 4, della legge regionale n.34/92 e ss.mm. la variante al Piano di Spiaggia di cui al precedente punto II, in forza della delega ai Comuni per l'approvazione dei piani attuativi in ambiti paesaggisticamente tutelati a seguito del già avvenuto adeguamento al PPAR;
6. DI DARE MANDATO al Dirigente del Settore V - LL.PP., Protezione Civile, Urbanistica, Ambiente, Patrimonio, Appalti e Contratti, di espletare tutti gli adempimenti conseguenti finalizzati all'attuazione della presente deliberazione;
7. DI DARE ATTO del pieno rispetto, in fase istruttoria e di predisposizione degli atti, delle disposizioni contenute nel Codice di comportamento dei dipendenti pubblici e l'insussistenza, ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/90, di conflitto di interesse in capo al firmatario del presente atto, al RUP, agli altri partecipanti al procedimento e in relazione ai destinatari finali dello stesso;
8. DI DARE ATTO che la presente deliberazione non comporta impegno di spesa a carico del

bilancio comunale e pertanto non necessita di parere contabile.

Inoltre, considerata la particolare rilevanza degli interessi urbanistici e pertanto l'esigenza di accelerazione delle procedure di formazione degli strumenti urbanistici, così da garantire il più possibile una piena e anticipata vigenza delle scelte di pianificazione urbanistica, con successiva e separata votazione unanime, la Giunta dichiara il presente atto sì immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del T.U degli Enti Locali, D.Lgs. 267/2000;

Comune di Force

Decreto n.06/2023 - Sdemanializzazione di frustolo dismesso del relitto stradale denominato "Palombara".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Omissis...

DECRETA

1. DI SDEMANIALIZZARE il frustolo dismesso del relitto stradale denominato "Palombara" contraddistinto al N.C.T. al Foglio di mappa 1 particella numero 459, avente una superficie complessiva di mq. 190,00, dichiarandoli dimessi.

2. DI PUBBLICARE il presente decreto all'Albo Pretorio del Comune e nel Bollettino Ufficiale Regionale, dando atto che acquista efficacia dall'inizio del secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione, ai sensi dell'articolo 3, comma 5, del D.P.R. n. 495 del 1992.

3. DI DARE ATTO che il presente decreto non comporta oneri a carico del bilancio.

4. DI TRASMETTERE copia del presente decreto, entro un mese dalla pubblicazione, all'Ispettorato Generale per la Circolazione e la Sicurezza Stradale, presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, per la registrazione nell'Archivio Nazionale delle strade di cui all'articolo 226 del Nuovo Codice della Strada e dell'articolo 3, comma 4, del DPR 495/1992 (Regolamento di attuazione del Nuovo Codice della Strada)

5. DI PUBBLICARE il presente provvedimento all'albo pretorio e nel sito informatico dell'Ente,

Il Responsabile del servizio
Il Sindaco
Amedeo Lupi

Comune di Mondolfo

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 106 del 27/11/2023. Permuta di aree con sdemanializzazione e declassificazione di strada e relitto stradale comunali

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la sopradescritta proposta di deliberazione;

(omissis)

DELIBERA

di APPROVARE la proposta di deliberazione sopra riportata.

Inoltre,

IL CONSIGLIO COMUNALE

in considerazione dell'urgenza di dare attuazione al presente atto,

(omissis)

DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, 4° comma del Decreto Legislativo n. 267/2000.

(omissis)

Comune di Pergola

Declassificazione e sdemanializzazione per cessione di relitto stradale in via Tarpea nel comune di Pergola

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Omissis

DETERMINA

- 1) Di declassificare e sdemanializzare l'area urbanizzata di Via Tarpea identificata al Catasto Terreni al Foglio 113 Mappale 808 di mq.140;
- 2) Di dare atto che il presente atto sarà pubblicato all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi e ai sensi dell'art. 4 L.R. 17/03 viene trasmesso al B.U.R.M. per la pubblicazione.
- 3) Di dare atto che ai sensi dell'art. 3, comma 5, del D.P.R. 16/12/1992 n. 495 viene inviato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Dipartimento

per le opere pubbliche e per l'edilizia – Direzione generale per le strade e le autostrade – Divisione V, Via Nomentana n. 2, 00161 Roma per la registrazione nell'archivio nazionale delle strade di cui all'art. 226 del codice della strada.

- 4) Di dare atto che il presente atto ha effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel B.U.R.M. ai sensi dell'art. 3, comma 6, D.P.R. 16/12/1992 n. 495.
- 5) Di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio comunale.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

Rotatori Ing. Federica

Comune di Porto Sant'Elpidio

Deliberazione della Giunta n. 253/2023 per l'approvazione della variante parziale al piano di recupero del comparto 9/c- immobile 42- richiedente Frontoni Francesco

LA GIUNTA COMUNALE

.....omissis.....

D E L I B E R A

.....omissis.....

1-di approvare ai sensi dell'articolo 30 della l.r. 34/92 la variante al piano di recupero del comparto 9/c relativamente all'immobile 42, confermando la prescrizione contenuta nell'atto di adozione;

.....omissis.....

Comune di Valfornace

Estratto atto di liquidazione AREA RICOSTRUZIONE PUBBLICA POST SISMA 2016 E PNRR-PNC n. 24 dell'11.12.2023: "Indennità definitiva di espropriazione degli immobili frazionati interessati dall'intervento di Realizzazione di nuovi percorsi pedonali urbani, ammodernamento di area Camper, parcheggi e aree verdi. Liquidazione".

PREMESSO che:

- il decreto legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, disponeva "*Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti*" ed in particolare l'art. 1, secondo comma lett. b), prevede che "*Le risorse nazionali degli interventi del Piano nazionale per gli investimenti complementari di cui al comma 1 sono ripartite come segue: quanto a complessivi 1.780 milioni di euro per gli anni dal 2021 al 2026 da iscrivere, per gli importi e le annualità sopra indicati, nei pertinenti capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze riferiti al seguente programma: 1. Interventi per le aree del terremoto del 2009 e del 2016: 220 milioni di euro per l'anno 2021, 720 milioni di euro per l'anno 2022, 320 milioni di euro per l'anno 2023, 280 milioni di euro per l'anno 2024, 160 milioni di euro per l'anno 2025 e 80 milioni di euro per l'anno 2026*";
- con il decreto legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante "*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*", ed in particolare con l'art. 14, intitolato "*Estensione della disciplina del PNRR al Piano complementare*" nonché con l'art. 14-bis, recante "*Governance degli interventi del Piano complementare nei territori interessati dagli eventi sismici del 2009 e del 2016*" si delineano gli strumenti finanziari del Piano Complementare e del P.N.R.R.;
- il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 15 luglio 2021, per quanto applicabile, in

Atto di liquidazione AREA RICOSTRUZIONE PUB.POST-SISMA 2016 PNRR-PNC n. 24 del
11-12-2023 - Comune di Valfornace

- pag. 1 -

- attuazione di quanto disposto dall'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n.101, individua gli obiettivi iniziali, intermedi e finali determinati per ciascun programma, intervento e progetto del Piano, nonché le relative modalità di monitoraggio;
- la Cabina di coordinamento integrata, ai sensi dell'art. 14-bis, comma 2, del decreto legge, ha deliberato in data 30 settembre 2021, l'approvazione e la contestuale trasmissione al MEF dell'atto di *“Individuazione e approvazione dei Programmi unitari di intervento, previsti dal Piano complementare, per i territori colpiti dal sisma del 2009 e del 2016 ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. b del decreto legge del 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, e degli artt. 14 e 14-bis del decreto-legge 31 maggio 2021, n.77, convertito con modifiche nella legge 28 luglio 2021 n.108”*
 - nell'atto approvato sono previste le sub-misure A.3 “Rigenerazione Urbana e Territoriale” e A.4 “Infrastrutture e mobilità” e del Piano Complementare Sisma, articolate in diverse linee di intervento, tra cui per la sub misura A.3 la linea di intervento n. 1 “Progetti di rigenerazione urbana degli spazi aperti pubblici di borghi, parti di paesi e di città” e per la sub misura A.4 la linea di intervento n. 5 “Investimenti sulla rete stradale comunale”;
 - il Comune di Valfornace è assegnatario della somma di € 850.000,00 per la realizzazione di interventi legati alla sub misura A.3.1 denominato anche “Programma Unitario di Rigenerazione Urbana”;
 - le schede e gli interventi proposti dal Comune di Valfornace sono state trasmesse al competente Ufficio Speciale per la Ricostruzione per l'approvazione il 10/12/2021 protocolli numero 14945 e 14946;
 - il C.U.P. legato alla sub misura A.3.1 denominato anche “Programma Unitario di Rigenerazione Urbana”, è di seguito specificato: C73D21003430001;
 - con Determinazione dell'Area Tecnica – Lavori Pubblici e Manutenzioni n. 360 del 29/12/2021 veniva nominato come RUP delle opere in oggetto l'architetto Piccioni Emanuele;
 - con Determinazione dell'Area Tecnica – Lavori Pubblici e Manutenzioni n. 364 del 29/12/2021 l'Architetto Emanuele Piccioni, dipendente del Comune di Valfornace assunto ai sensi dell'art. 50-bis del D.L. 189/2016, è stato incaricato della redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'intervento di cui sopra;
 - il progetto di fattibilità tecnico economica dell'intervento è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 28/02/2022;
 - con Determinazione dell'Area Tecnica - Lavori Pubblici e Manutenzioni n. 14 del 31/01/2022 si provvedeva all'Affidamento del servizio di Progettazione Definitiva, Esecutiva, del CSP per Atto di Liquidazione AREA RICOSTRUZIONE PUB.POST-SISMA 2016 PNRR-PNC n.24 del 11-12-2023 COMUNE DI VALFORNACE

l'intervento allo Studio Associato di Ingegneria Angeletti Antolini di Macerata;

RICHIAMATI:

- la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 23/04/2022 con la quale è stato approvato il Progetto Definitivo del Primo Stralcio, riguardante gli interventi conformi urbanisticamente ed è stata dichiarata la pubblica utilità ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. 327/2001;
- la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 21 del 30/05/2022 con la quale è stata dichiarata la pubblica utilità ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. 327/2001 ed è stato approvato il Progetto Definitivo del Secondo Stralcio riguardante gli interventi sulle aree dove si era reso necessario provvedere alla redazione delle Varianti Urbanistiche;
- il prot. 7800 del 18/06/2022 ed il prot. 8000 del 22/06/2022 con i quali sono pervenuti gli elaborati del Progetto Esecutivo dell'intervento in oggetto da parte dello Studio Associato di ingegneria Angeletti Antolini;

CONSIDERATO CHE:

- con il Decreto avente prot. 6228 del 13/05/2022 si è disposta l'*Occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione ai sensi dell'art. 22-bis e di OCCUPAZIONE TEMPORANEA ai sensi dell'art. 49 del DPR 327/2001 dei beni immobili occorrenti per l'esecuzione dell'intervento "Realizzazione di nuovi percorsi pedonali urbani, ammodernamento di area Camper, parcheggi e aree verdi" connesso al Piano Complementare PNRR - sub misura A.3.1.* riguardante gli immobili sui quali era stato imposto il Vincolo Preordinato all'Esproprio con Delibera di Consiglio n. 10/2022 ovvero le aree nelle quali vi era la conformità urbanistica dell'opera;
- con il Decreto avente prot. 7608 del 14/06/2022 si è disposta l'*Occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione ai sensi dell'art. 22-bis e l'OCCUPAZIONE TEMPORANEA ai sensi dell'art. 49 del DPR 327/2001 dei beni immobili occorrenti per l'esecuzione dell'intervento "Realizzazione di nuovi percorsi pedonali urbani, ammodernamento di area Camper, parcheggi e aree verdi" connesso al Piano Complementare PNRR - sub misura A.3.1.* riguardante gli immobili sui quali era stato imposto il Vincolo Preordinato all'Esproprio con Delibera di Consiglio n. 21/2022 ovvero le aree nelle quali si era reso necessario provvedere alla redazione delle Varianti Urbanistiche;
- i Decreti di Occupazione d'Urgenza sono stati notificati ai proprietari unitamente alle informazioni necessarie, come previsto all'art. 22-bis, comma 1, del D.P.R. 327/2001;
- in data 26/05/2022 si è provveduto alle operazioni di immissione in possesso ed alla redazione Atto di Liquidazione AREA RICOSTRUZIONE PUB.POST-SISMA 2016 PNRR-PNC n.24 del 11-12-2023 COMUNE DI VALFORNACE

del verbale di consistenza degli immobili elencati nel Decreto avente Prot. 6228/2022;

- i Verbali di immissione in possesso unitamente al rilievo dello stato di consistenza sono stati trasmessi ai proprietari, al fine di permettere la formulazione delle osservazioni di cui all'art. 22-bis, comma 1, del TUEs;

PRESO ATTO che si è presentata la necessità di provvedere al frazionamento delle particelle interessate solo in parte dall'espropriazione, così come riportato all'interno delle comunicazioni trasmesse ai proprietari e nelle tabelle del Decreto di Occupazione di Urgenza, in particolare:

PRESO ATTO ALTRESI' CHE:

- *medio tempore* anche i Signori Carla Gemini e Alessandro Galassi, madre e fratello del Sig. Riccardo Galassi, tutti coeredi del defunto Daniele Galassi, hanno manifestato la disponibilità alla cessione bonaria delle aree loro intestate, interessate dalle opere di *Rigenerazione Urbana* (prot. n. 14573 del 06.12.2023);
- non è mai pervenuta la dichiarazione di disponibilità dei Signori Meschini Franco, Fabio Francesco e Daniele alla cessione bonaria delle particelle loro intestate, si è provveduto, quindi, al deposito presso il MEF (prot. n. 13903 del 21.11.2023) della somma complessiva di € 8,40 ed a stralciarne la posizione, che sarà regolata da separato ed apposito atto di liquidazione;

RISCONTRATO CHE

- è emerso un errore di digitalizzazione da parte del Catasto, che aveva causato lo scambio di posizione tra le particelle 241 e 247, entrambe al Foglio 5, con relative dimensioni e proprietà;
- Il Catasto ha provveduto ad eseguire una variazione su istanza del 11/01/2023 prot. MC0001320/2023 indicante "inversione nella mappa delle particelle 241 e 247 per errata digitalizzazione";
- la particella 241 non insiste più nell'area interessata dal Progetto Esecutivo;

RICHIAMATA:

- la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 6 del 04.04.2023 con cui si è provveduto a rettificare il nuovo piano particellare di espropriazione;

Per l'Area di intervento 1:

Foglio	Particella	Qualità	Superficie intera particella (mq)	Superficie da occupare e da espropriare * (mq)	Stima valore unitario di esproprio area (€/mq)	Superficie da occupare temporaneamente per cantiere ** (mq)	Stima indennità di occupazione annua (1/12 dell'Indennità esproprio) o Locazione (€/anno ogni mq)	Proprietà
PIEVEBOVIGLIANA								
7	61 porz	SEMINATIVO 1	12820	15	1,2	0	0,10	AURELI Maccario
7	235 sub 2 porz	sub 3 - 4 - 5	1185	8	1,2	0	0,10	BRUSCHI Maria Grazia
	bcnc a 3 4 5							CAPRODOSSI Claudia
								CAPRODOSSI Loredana
								CAPRODOSSI Sara
7	253	ENTE URBANO	1830					
7	253 sub 7 porz	sub 10		15	1,2	0	0,10	IORI Domenico
		sub 11						IORI Giuliana
	bcnc a 10 11 12 13 14	sub 12						IORI Domenico
		sub 13						IORI Domenico
		sub 14						SANTOLINI Loretta
7	253 sub 11 porz	corte esclusiva		10	1,2	0	0,10	IORI Giuliana
7	290	SEMINATIVO 1	10	10	1,2	0	0,10	AURELI Maccario
7	293	SEMIN IRRIG U	180	180	1,2	0	0,10	IORI Igino
7	294 porz	SEMIN IRRIG U	180	20	1,2	30	0,10	MESCHINI Franco
								MESCHINI Fabio Francesco
								MESCHINI Daniele
7	332	SEMIN ARBOR 1	1270					COMUNE DI PIEVEBOVIGLIANA
7	333	SEMIN ARBOR 1	670					COMUNE DI PIEVEBOVIGLIANA
7	334	SEMIN ARBOR 1	90					COMUNE DI PIEVEBOVIGLIANA
7	335	RELIT STRAD	100					COMUNE DI PIEVEBOVIGLIANA
7	378	SEMIN IRRIG U	2230					COMUNE DI PIEVEBOVIGLIANA
7	380	SEMIN IRRIG U	1970					COMUNE DI PIEVEBOVIGLIANA
7	385	SEMINATIVO 1	9	9	1,2	0	0,10	TESEI Enrico
7	386	SEMINATIVO 1	12	12	1,2	0	0,10	TESEI Nando
								TESEI Gianfranco

11	6	SEMINATIVO 2	690	690	1,2	0	0,10	LUISINI Angela Ved iori IORI Elisabetta IORI Massimiliano
11	32 porz	SEMIN ARBOR 1	260	15	1,2	0	0,10	PICCIONI Anna Maria PICCIONI Piero
11	36	SEMINATIVO 2	830					COMUNE DI PIEVEBOVIGLIANA
11	73	PASC CESPUG U	220					COMUNE DI PIEVEBOVIGLIANA
11	433 porz	SEMINATIVO 2	30	12	1,2	0	0,10	CAPRODOSSI Sara CAPRODOSSI Claudia CAPRODOSSI Loredana BRUSCHI Maria Grazia
11	434 porz	SEMINATIVO 2	50	0	1,2	10	0,10	IORI Massimiliano IORI Elisabetta IORI Igino IORI Domenico MARUCCI Gabriella MARUCCI Giuseppa LUISINI Angela CAPRODOSSI Sara CAPRODOSSI Loredana CAPRODOSSI Claudia BRUSCHI Maria Grazia
11	507	PASC CESPUG U	180					COMUNE DI PIEVEBOVIGLIANA
11	508	PASC CESPUG U	60					COMUNE DI PIEVEBOVIGLIANA
11	685 porz	SEMINATIVO 2	282	60	1,2	60	0,10	BARTOLAZZI Otello BARTOLAZZI Stefano
11	729	PASCOLO 1	2037					COMUNE DI PIEVEBOVIGLIANA
12	255	SEMINATIVO 3	35	35	1,2	0	0,10	CAPRODOSSI Sara
12	256	SEMIN ARBOR 2	2430	2430	1,2	0	0,10	CAPRODOSSI Sara
12	261	BOSCO ALTO U	1240	1240	1,2	0	0,10	CAPRODOSSI Sara
12	262	BOSCO ALTO U	30	30	1,2	0	0,10	CAPRODOSSI Sara
12	265	RELIT STRAD	16					COMUNE DI PIEVEBOVIGLIANA

Per l'Area di intervento 2:

Foglio	Particella	Qualità	Superficie intera particella (mq)	Superficie da occupare e da espropriare * (mq)	Stima valore unitario di esproprio area (€/mq)	Superficie da occupare temporaneamente per cantiere ** (mq)	Stima indennità di occupazione annua (1/12 dell'Indennità esproprio) o Locazione (€/anno ogni mq)	Proprietà
PIEVEBOVIGLIANA								
14	301 porz	INCOLT PROD U	410	30	1,2	30	0,10	CAROLINI Rosanna CAROLINI Tiziana
14	302 porz	INCOLT PROD U	30	30	1,2	30	0,10	CAROLINI Rosanna CAROLINI Tiziana
14	303 porz	INCOLT PROD U	70	15	1,2	15	0,10	CAROLINI Rosanna CAROLINI Tiziana
14	304 porz	INCOLT PROD U	490	20	1,2	20	0,10	CIANNI Anna Maria CIANNI Gabriella
14	305 porz	INCOLT PROD U	180	130	1,2	20	0,10	CIANNI Anna Maria CIANNI Gabriella

Per l'Area di intervento 3:

Foglio	Particella	Qualità	Superficie intera particella (mq)	Superficie da occupare e da espropriare * (mq)	Stima valore unitario di esproprio area (€/mq)	Superficie da occupare temporaneamente per cantiere ** (mq)	Stima indennità di occupazione annua (1/12 dell'indennità esproprio) o Locazione (€/anno ogni mq)	Proprietà
FIORDIMONTE								
5	146	INCOLT PROD U	370					COMUNE DI FIORDIMONTE
5	154 porz	SEMINATIVO 3	440	15	1.2	10	0.10	GALASSI Daniele
5	247	SEMINATIVO 2	510	510	1.2	0	0.10	CONTI Luciano
5	281	ENTE URBANO	2620					COMUNE DI FIORDIMONTE
5	288	INCOLT PROD U	300	300	1.2	0	0.10	BONANNI Maria Annina
5	301	SEMINATIVO 3	220	0	1.2	10	0.10	GALASSI Eugenio
								PINTUCCI Elsa
								GRADASSI Antonella
								GRADASSI Giulio
								GRADASSI Alviero
5	321	RELIT STRAD	5	5	1.2	0	0.10	PROVINCIA DI MACERATA
5	322	RELIT STRAD	5	5	1.2	0	0.10	PROVINCIA DI MACERATA
5	323	SEMINATIVO 1	199	199	1.2	0	0.10	CONTI Gabriella
5	324	SEMINATIVO 1	1	1	1.2	0	0.10	CONTI Gabriella

CONSIDERATO CHE:

- con prot. 8263 del 28/06/2022 si comunicava alle Sig.re Bruschi Maria Grazia, Caprodossi Loredana, Caprodossi Claudia e Caprodossi Sara la rettifica del Piano Particellare di espropriazione e l'apposizione del vincolo preordinato all'espropriazione sugli immobili individuati al Foglio 11 Particella 433 porz e Part. 235 porz;
- con protocollo n. 5887 del 05.05.2023 l'Ente ha comunicato all'Istituto Maria Cristina Ogier la rettifica del Piano Particellare di Esproprio, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità sull'immobile F. 5 Part. 247 Sezione A;
- con protocollo n. 6799 del 26.05.2023 l'Ente ha notificato all'Istituto Maria Cristina Ogier il decreto di occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione e di occupazione temporanea;
- a seguito delle rettifiche di cui ai punti precedenti, con prot. n. 7520 del 14.06.2023 l'Ente ha notificato all'Istituto Maria Cristina Ogier il rilievo dello stato di consistenza ed il verbale di immissione in possesso con occupazione d'urgenza, riscontrati dal destinatario con apposita dichiarazione di condivisione delle indennità offerte (Prot. n. 10058 del 22.08.2023);
- non risultano pervenute osservazioni o considerazioni da parte degli interessati alle note di cui sopra;

Atto di Liquidazione AREA RICOSTRUZIONE PUB.POST-SISMA 2016 PNRR-PNC n.24 del 11-12-2023 COMUNE DI VALFORNACE

- è possibile ritenere rispettato il principio di partecipazione dei soggetti coinvolti nella procedura espropriativa ed in particolare della procedura prevista in merito alla notifica ai proprietari del Decreto di Occupazione d'Urgenza ai sensi dell'art. 22-bis, comma 1, del TUEs;
- ai sensi dell'art. 20 comma 3 del D.P.R. 327/2001, il Comune di Valfornace, in qualità di Autorità Espropriante, prima di emanare il decreto di esproprio provvede a determinare l'indennità da corrispondere per gli immobili interessati dall'intervento;
- è stato possibile procedere con l'acquisizione dei seguenti immobili, che dovranno essere trasferiti nella proprietà del Comune di Valfornace per la loro totalità senza necessità di frazionamento:

ID	Foglio	Particella	Superficie intera particella (mq)	Superficie da occupare ed espropriare (mq)	Intestatari	Possesso %
6	7	293	180	180	IORI Igino	100
9	7	385	9	9	TESEI Enrico	100
	7	386	12	12	TESEI Nando TESEI Gianfranco	100
10	11	6	690	690	LUISINI Angela Vedova	0
					IORI Elisabetta	50
					IORI Massimiliano	50
12a	12	255	35	35	CAPRODOSSI Sara	100
	12	256	2430	2430	CAPRODOSSI Sara	100
	12	261	1240	1240	CAPRODOSSI Sara	100
	12	262	30	30	CAPRODOSSI Sara	100
19	5	288	300	300	BONANNI Maria Annina	100
21	5	321	5	5	PROVINCIA DI MACERATA	100
	5	322	5	5	PROVINCIA DI MACERATA	100
22	5	323	199	199	CONTI Gabriella	100
	5	324	1	1	CONTI Gabriella	100

- È stato possibile determinare in complessivi € 18.655,38 le somme dovute per indennità di espropriazione delle particelle interessate dall'intervento e non soggette a frazionamento, così come sotto elencato:

INDENNITÀ DI ESPROPRIAZIONE										
(art. 22-bis, comma 1 del D.P.R. 327/2001)										
l'indennità di espropriazione spetta al/ai proprietario/i degli immobili										
ID	Foglio	Particella	Superficie e intera particella (mq)	Superficie da occupare e da espropriare (mq)	Intestatarî e dati anagrafici	Possesso %	Valore unitario di esproprio per il suolo (€/mq)	quota indennità condivisa per suolo (€)	valore del soprassuolo	totale indennità definitiva di espropriazione
6	7	293	180	180	IORI Igino	100	1,2	216,00	0,00	216,00
							parziale	216,00	0,00	216,00
9	7	385	9	9	TESEI Enrico	100	1,2	10,80	0,00	10,80
	7	386	12	12	TESEI Nando	100	1,2	14,40	0,00	14,40
					TESEI Gianfranco					0,00
							parziale	25,20		25,20
10	11	6	690	690	LUISINI Angela Ved Iori	0	1,2	0,00	0,00	0,00
					IORI Elisabetta	50		414,00	480,37	894,37
					IORI Massimiliano	50		414,00	480,37	894,37
							parziale	828,00	960,74	1788,74
12a	12	255	35	35	CAPRODOSSI Sara	100	2,76	96,60	668,91	765,51
	12	256	2430	2430	CAPRODOSSI Sara	100	2,76	6706,80	0,00	6706,80
	12	261	1240	1240	CAPRODOSSI Sara	100	2,76	3422,40	0,00	3422,40
	12	262	30	30	CAPRODOSSI Sara	100	2,76	82,80	0,00	82,80
							parziale	10308,60	668,91	10977,51
18	5	241	2870	2870	ANGELICI Raffaele	100	1,20	3444,00	1369,14	4813,14
							parziale	3444,00	1369,14	4813,14
19	5	288	300	300	BONANNI Maria Annina	100	0	0,00	0,00	0,00
							parziale	0,00	0,00	0,00
21	5	321	5	5	PROVINCIA DI MACERATA	100	1,2	6,00	0,00	6,00
	5	322	5	5	PROVINCIA DI MACERATA	100	1,2	6,00	0,00	6,00
							parziale	12,00	0,00	12,00
22	5	323	199	199	CONTI Gabriella	100	2,3	457,70	362,79	820,49
	5	324	1	1	CONTI Gabriella	100	2,3	2,30	0,00	2,30
							parziale	460,00	362,79	822,79
							TOT.	15.293,80	3.361,58	18.655,38

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE:

- si ritiene opportuno procedere con l'acquisizione al patrimonio del Comune di Valfornace delle nuove particelle, risultanti dal frazionamento, che devono essere espropriate per la totalità della loro superficie;
- è possibile procedere con l'acquisizione dei seguenti immobili - compreso quello precedentemente intestato a Raffaele Angelici F. 5 Part. 241, successivamente trasferito a Luciano Conti, il quale, in base a un lascito testamentario, ha assegnato il bene all'Istituto Maria Cristina Ogier di Firenze - che dovranno essere acquisiti alla proprietà del Comune di Valfornace per la loro totalità:

ID	Foglio	Particella	Superficie intera particella (mq)	Superficie da occupare ed espropriare (mq)	Intestatari	Possesso %
Pievebovigliana						
1	7	463 (ex 61 porz)	24	24	AURELI Maccario	100
	7	290	10	10		100
3 5	7	458 (ex 253 porz)	21	21	IORI Domenico IORI Giuliana	?
						?
						?
						?
7	7	461 (ex 294 porz)	7	7	MESCHINI Franco MESCHINI Fabio Francesco MESCHINI Daniele	8,33
						45,83
						45,83
11	11	767 (ex 32 porz)	23	23	PICCIONI Anna Maria PICCIONI Piero	50
						50
12	7	458 (ex 235 porz)	11	11	BRUSCHI Maria Grazia	33,33
						11
	14	11	772 (ex 685 porz)	54	54	BARTOLAZZI Otello BARTOLAZZI Stefano
15	14	447 (ex 301 porz)	54	54	CAROLINI Rosanna CAROLINI Tiziana	50
	14	302	30	30		50
	14	449 (ex 303 porz)	26	26		
	14	451 (ex 304 porz)	8	8		
16	14	452 (ex 305 porz)	145	145	CIANNI Anna Maria CIANNI Gabriella	50
						50
Fiordimonte						
17	5	346 (ex 154 porz)	15	15	GALASSI Daniele	100
18	5	247	510	510	Istituto Maria Cristina OGIER	100

CONSIDERATO CHE con la Determinazione dell'area Ricostruzione Pubblica post sisma 2016 n. 50 del 02.10.2023 sono state impegnate le somme necessarie alla liquidazione dell'indennità di espropriazione degli immobili in oggetto;

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE:

- È stata determinata e liquidata (con Atto n. 292 del 28-10-2022) la somma complessiva di € 18.655,38 per indennità di espropriazione delle particelle interessate dall'intervento e non soggette a frazionamento;
- È possibile determinare in complessivi € 4.310,38 le somme complessivamente dovute per indennità di espropriazione delle nuove particelle interessate dall'intervento e della particella intestata all'Istituto Maria Cristina Ogier, dalle quali vanno detratti € 8,40, riferiti all'indennità proposta dall'Ente, non accettata dai Signori Meschini Franco, Fabio Francesco e Daniele, depositata presso il M.E.F. (prot. n. 13903 del 21.11.2023), che vengono, pertanto, come di

Atto di Liquidazione AREA RICOSTRUZIONE PUB.POST-SISMA 2016 PNRR-PNC n.24 del 11-12-2023 COMUNE DI VALFORNACE

seguito specificate:

INDENNITA' ESPROPRIAZIONE Istituto Maria Cristina Ogier										
ID	Foglio	Particella	Superficie intera particella (mq)	Superficie da occupare ed espropriare (mq)	Intestatarî	Possesso %	Valore unitario di esproprio (€/mq)	Quota indennità condivisa per suolo (€)	Valore del soprassuolo (€)	Totale indennità indivisa di espropriazione
18	5	247	510	510	Ist. Maria Cristina Ogier	100	1,2	612,00	1.245,00	1.757,00

INDENNITÀ DI ESPROPRIAZIONE (dopo frazionamento)										
(art. 22-bis, comma 1 del D.P.R. 327/2001)										
l'indennità di espropriazione spetta al/ai proprietario/i degli immobili										
ID	Foglio	Particella	Superficie intera particella (mq)	Superficie da occupare ed espropriare (mq)	Intestatarî	Possesso %	Valore unitario di Esproprio area (€/mq)	quota indennità condivisa per suolo (€)	Valore del soprassuolo (€)	Totale indennità definitiva di espropriazione
Pievebovigliana										
1	7	463 (ex 61 porz)	24	24	AURELI Maccario	100	1,20	28,80	0,00	40,80
	7	290	10	10		100	1,20	12,00	0,00	40,80
							parziale	40,80	0,00	40,80
3	7	459 [253-Sub 7 porz (banc a 10,11,12,13,14) e 253-Sub 11 porz(corte esclusiva)]	21	21	IORI Domenico	30	30,00	189,00	0,00	189,00
					IORI Giuliana	60		378,00	0,00	378,00
					SANTOLINI Loretta	10		63,00	0,00	63,00
							parziale	630,00	0,00	630,00
11	11	767 (ex 32 porz)	23	23	PICCIONI Anna Maria	50	2,30	26,45	0,00	26,45
					PICCIONI Piero	50		26,45	0,00	26,45
							parziale	52,90	0,00	52,90
12a	7	458 (255 Sub 2 porz)	11	11	BRUSCHI Maria Grazia	33,33	30,00	240,00	208,99	448,99
12	11	769 (ex 433 porz)	13	13	CAPRODOSSI Claudia	22,22	30,00	160,00	139,33	299,33
					CAPRODOSSI Loredana	22,22		160,00	139,33	299,33
					CAPRODOSSI Sara	22,22		160,00	139,33	299,33
							parziale	720,00	626,98	1.346,98
14	11	772 (ex 685 porz)	54	54	BARTOLAZZI Otello	50	2,30	62,10	0,00	62,10
					BARTOLAZZI Stefano	50		62,10	0,00	62,10
							parziale	124,20	0,00	124,20
15	14	447 (ex 303 porz)	54	54	CAROLINI Rosanna	50	1,20	66,00	0,00	66,00
	14	302	30	30	CAROLINI Tiziana	50	1,20	66,00	0,00	66,00
	14	449 (ex 303 porz)	26	26			1,20			
							parziale	132,00	0,00	132,00
16	14	451 (ex 304 porz)	8	8	CIANNI Anna Maria	50	1,20	91,80	0,00	91,80
	14	452 (ex 305 porz)	145	145	CIANNI Gabriella	50	1,20	91,80	0,00	91,80
							parziale	183,60	0,00	183,60
Fiordimonte										
17	5	346 (ex 154 porz)	15	15	GALASSI Alessandro	33,33	2,30	11,50	0,00	11,50
					GALASSI Riccardo	33,33		11,50	0,00	11,50
					GEMINI Carla	33,33		11,50	0,00	11,50
							parziale	34,50	0,00	34,50
							TOT.	1.926,40	626,98	2.544,98

- è possibile provvedere alla liquidazione di spesa di complessivi € 4.301,98 (totale Tabella 1 + Tabella 2), finalizzata alla successiva liquidazione degli importi spettanti per indennità di espropriazione degli immobili interessati dall'intervento di "Realizzazione di nuovi percorsi pedonali urbani, ammodernamento di area Camper, parcheggi e aree verdi", dalla quale è stata scorporata la somma di € 8,40 (Atto di Liquidazione Area Ricostruzione Pubblica Post Sisma 2016 e PNRR-PNC n. 19 del 30.11.2023), assegnata ai Signori Meschini Franco,

Atto di Liquidazione AREA RICOSTRUZIONE PUB.POST-SISMA 2016 PNRR-PNC n.24 del 11-12-2023 COMUNE DI VALFORNACE

Fabio Francesco e Daniele, ma depositata presso il M.E.F. (prot. n. 13903 del 21.11.2023), a seguito della mancata accettazione dell'indennità proposta dall'Ente, per un importo rettificato definitivo da liquidarsi di € 4.301,98;

- è possibile imputare la spesa di € 4.301,98 al capitolo 2692/2 del bilancio di previsione 2023/2025 esercizio 2023;

VISTI:

- la L. 241/1990;
- il DPR 327/2001 e ss.mm.ii.
- il D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii
- il D. Lgs. 267/2000 e successive modifiche e integrazioni;
- il D.lgs. 50/2016 e successive sue modificazioni e integrazioni;
- la L. 120/2020;
- il D.L. 77/2021, convertito, con modificazioni alla L. 108/2021 recante: "governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure";
- l'art.1, comma 750 della Legge 205/2017;
- il D.L. 189/2016 convertito in Legge n. 229 in data 15 dicembre 2016;
- la L.R. 25/2017;
- la L.R. 34/1992;
- lo Statuto comunale;
- il Decreto del Sindaco n. 4 del 27.04.2023 di nomina dell'Ing. Alessio Piccioni quale Responsabile dell'Area Ricostruzione Pubblica post Sisma 2016 e PNRR-PNC, che ha sostituito l'esautorato Ufficio Espropri presso l'Area Tecnica – Lavori Pubblici, del quale ha assunto le funzioni per il procedimento in oggetto;

DISPONE

- 1) che le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) DI DARE ATTO che, come sopra considerato, sono state trasmesse da parte dei proprietari le condivisioni delle indennità espropriative, contenenti per ognuno IBAN e modalità di pagamento, acquisite e protocollate dall'Ente ed allegati alla presente;
- 3) DI IMPUTARE la spesa di € 4.301,98 al capitolo 2692/2 del bilancio di previsione 2023/2025

Atto di Liquidazione AREA RICOSTRUZIONE PUB.POST-SISMA 2016 PNRR-PNC n.24 del 11-12-2023 COMUNE DI VALFORNACE

esercizio 2023;

- 4) DI DARE ATTO che è stato rimosso il Vincolo Preordinato all'Esproprio sull'immobile individuato alla Sezione A F. 5 Part. 241 di Raffaele Angelici, in quanto non più interessato dall'intervento e rimosso dal P.P.E.;
- 5) DI DARE ATTO che al momento della liquidazione sulle somme da corrispondere a titolo di indennità di espropriazione sarà operata la ritenuta d'imposta del 20% di cui all'art. 35, comma 2 del D.P.R. n. 327/2001 soltanto qualora gli immobili in oggetto ricadano nelle zone omogenee A, B, C e D come definite dagli strumenti urbanistici;
- 6) DI TRASMETTERE la presente determinazione al Responsabile dell'Area Finanziaria per gli adempimenti di competenza;

LIQUIDA

la somma complessiva di € **4.301,98** quale importo spettante per indennità definitiva di espropriazione degli immobili interessati dall'intervento di "Realizzazione di nuovi percorsi pedonali urbani, ammodernamento di area Camper, parcheggi e aree verdi" come specificato nelle tabelle seguenti:

INDENNITA' ESPROPRIAZIONE Istituto Maria Cristina Ogier										
ID	Foglio	Particella	Superficie intera particella (mq)	Superficie da occupare ed espropriare (mq)	Intestatari	Possesso %	Valore unitario di esproprio (€/mq)	Quota indennità condivisa per suolo (€)	Valore del soprassuolo (€)	Totale indennità indivisa di espropriazione
18	5	247	510	510	Ist. Maria Cristina Ogier	100	1,2	612,00	1.245,00	1.757,00

INDENNITÀ DI ESPROPRIAZIONE (dopo frazionamento)										
(art. 22-bis, comma 1 del D.P.R. 327/2001)										
<i>l'indennità di espropriazione spetta ai/ai proprietari/ri degli immobili</i>										
ID	Foglio	Particella	Superficie intera particella (mq)	Superficie da occupare ed espropriare (mq)	Intestatari	Possesso %	Valore unitario di Esproprio area (€/mq)	quota indennità condivisa per suolo (€)	Valore del soprassuolo (€)	Totale indennità definitiva di espropriazione
Pievebovigliana										
1	7	463 (ex 61 porz)	24	24	AURELI Maccario	100	1,20	28,80	0,00	40,80
	7	290	10	10		100	1,20	12,00	0,00	
							parziale	40,80	0,00	40,80
3	7	459 [253 -Sub 7 porz (banc a 10,11,12,13,14) e 253- Sub 11 porz(corte esclusiva)]	21	21	IORI Domenico	30	30,00	189,00	0,00	189,00
					IORI Giuliana	60	378,00	0,00	378,00	
					SANTOLINI Loretta	10	63,00	0,00	63,00	
						parziale	630,00	0,00	630,00	
11	11	767 (ex 32 porz)	23	23	PICCIONI Anna Maria	50	2,30	26,45	0,00	26,45
					PICCIONI Piero	50	26,45	0,00	26,45	
						parziale	52,90	0,00	52,90	
12a	7	458 (235 Sub 2 porz)	11	11	BRUSCHI Maria Grazia	33,33	30,00	240,00	208,99	448,99
12	11	769 (ex 433 porz)	13	13	CAPRODOSSI Claudia	22,22	30,00	160,00	139,33	299,33
					CAPRODOSSI Loredana	22,22	160,00	139,33	299,33	
					CAPRODOSSI Sara	22,22	160,00	139,33	299,33	
						parziale	720,00	626,98	1.346,98	
14	11	772 (ex 685 porz)	54	54	BARTOLAZZI Otello	50	2,30	62,10	0,00	62,10
					BARTOLAZZI Stefano	50	62,10	0,00	62,10	
						parziale	124,20	0,00	124,20	
15	14	447 (ex 301 porz)	54	54	CAROLINI Rosanna	50	1,20	66,00	0,00	66,00
					CAROLINI Tiziana	50	1,20	66,00	0,00	66,00
						1,20				
						parziale	132,00	0,00	132,00	
16	14	451 (ex 304 porz)	8	8	CIANNI Anna Maria	50	1,20	91,80	0,00	91,80
					CIANNI Gabriella	50	1,20	91,80	0,00	91,80
						parziale	183,60	0,00	183,60	
Fiordimonte										
17	5	346 (ex 154 porz)	15	15	GALASSI Alessandro	33,33	2,30	11,50	0,00	11,50
					GALASSI Riccardo	33,33	11,50	0,00	11,50	
					GEMINI Carla	33,33	11,50	0,00	11,50	
						parziale	34,50	0,00	34,50	
							TOT.	1.926,40	626,98	2.544,98

Letto e sottoscritto a norma di legge.

IL RESPONSABILE DI AREA
Piccioni Alessio

Documento informatico originale firmato digitalmente ai sensi del testo unico d.p.r. 445 del 28 dicembre 2000 e del D. Lgs. n. 82 del 7 marzo 2005 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Atto di Liquidazione AREA RICOSTRUZIONE PUB.POST-SISMA 2016 PNRR-PNC n.24 del 11-12-2023 COMUNE DI VALFORNACE

Assemblea Territoriale d'Ambito (A.T.A.) dell'ATO 1 Pesaro e Urbino

Deliberazione Assemblea ATA n. 15 del 13 dicembre 2023: "Approvazione definitiva del Piano d'Ambito dell'ATA ATO 1 Pesaro e Urbino per la gestione dei rifiuti urbani ai fini della pubblicazione nel BUR Marche per la sua efficacia"

L'ASSEMBLEA

Omissis

DELIBERA

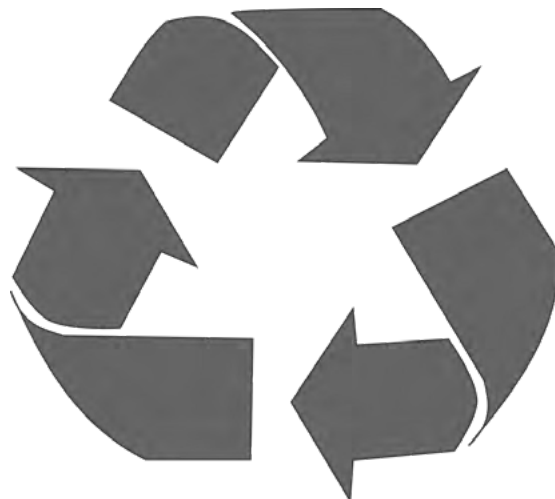
- 1) *Omissis*
- 2) di approvare:
 - A. il **Piano d'Ambito dell'ATO 1 Pesaro e Urbino** corredato dai seguenti allegati:
 1. Determinazione n. 1302 del 30/11/2022 della Provincia di Pesaro e Urbino – Servizio 6 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - URBANISTICA - EDILIZIA SCOLASTICA - GESTIONE RISERVA NATURALE STATALE "GOLA DEL FURLO" avente oggetto: "Assemblea Territoriale d'Ambito (ATA) Rifiuti - ATO 1 Pesaro e Urbino - Parere motivato - art. 15 d.lgs. 152/06 e s.m.i. - Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) - Piano d'Ambito di Gestione dei Rifiuti (art. 10 l.r. 24/2009) - Adottato con Deliberazione ATA n.16 del 30/09/2021";
 2. Nota della Provincia di Pesaro e Urbino – Servizio 6 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - URBANISTICA - EDILIZIA SCOLASTICA - GESTIONE RISERVA NATURALE STATALE "GOLA DEL FURLO" (prot. ATA n. 659 del 21/09/2023) avente oggetto: "Piano d'Ambito ATA Rifiuti - ATO 1 Pesaro e Urbino – Aggiornato a seguito dei rilievi formulati dalla Regione Marche durante la verifica di conformità al PRG vigente";
 3. Dichiarazione di sintesi di cui all'art. 17 del D.lgs. 152/2006 – Documento illustrativo di come le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano e di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate
 - B. il **Rapporto Ambientale**;
 - C. la **Sintesi non tecnica**;
- 3) di disporre la pubblicazione di tutta la documentazione cui al punto precedente, facente parte del

Piano d'Ambito dell'ATO 1 Pesaro e Urbino sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche ai sensi e per gli effetti del comma 9 dell'art. 10 della L.R. Marche n. 24/2009;

- 4) di disporre altresì la pubblicazione della medesima documentazione sul sito web dell'ATA e della Provincia di Pesaro e Urbino;
- 5) di dare atto che il Piano d'Ambito dell'ATO 1 Pesaro e Urbino acquisterà efficacia alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche;
- 6) *Omissis*.

Assemblea Territoriale d'Ambito (A.T.A.) Rifiuti
dell'Ambito territoriale ottimale 1 – Pesaro e Urbino

PIANO D'AMBITO
di GESTIONE dei RIFIUTI



(Approvato con deliberazione Assemblea n. del __/__/__)



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Gruppo di lavoro interno ufficio ATA Pesaro e Urbino:

Ing. Michele Ranocchi

Ing. Yuri Ricciatti

Dott. Andrea Porta

Dott.ssa Elisa Sanchini

Dott.ssa Emily Cancellieri

Professionisti e Collaboratori esterni:

Redazione del Piano d'Ambito:

Ing. Andrea Valentini - Studio Associato Wastelab

Procedura Valutazione Ambientale Strategica (VAS):

Dr. Fausto Brevi – Oikos Progetti

Dr.ssa Silvia Maliverno – Oikos Progetti



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Indice

<i>CAPITOLO PRIMO</i>	9
<i>IL QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO</i>	9
1.1 Principali novità introdotte dal d.lgs. 116/2020 in materia di GESTIONE DEI RIFIUTI	13
1.2 Le novità introdotte dal d.lgs. n. 116/2020 nella disciplina dei CENTRI COMUNALI DI RACCOLTA.....	24
1.3 Principali novità introdotte dal d.lgs. n. 121/2020 in materia di DISCARICHE	28
1.4 La regolazione ARERA.....	33
1.5 IL Quadro Regionale Dei Rifiuti Rappresentato Dalla Legge Regionale 12 Ottobre 2009, N° 24	54
 <i>CAPITOLO SECONDO</i>	 59
<i>RICOGNIZIONE ED ANALISI DEL SERVIZIO ESISTENTE</i>	59
2.1 Le caratteristiche strutturali dell'ATO Pesaro e Urbino	59
2.2 L'evoluzione demografica e la produzione totale dei rifiuti	61
2.3 Le modalità organizzative dei servizi di gestione dei rifiuti.....	63
2.4 Servizi di Raccolta.....	65
2.5 Servizi di Spazzamento	77
2.6 Impianti di trattamento per le frazioni da raccolta differenziata: impianti privati.....	79
 <i>CAPITOLO TERZO</i>	 83
<i>ANALISI DEI FLUSSI RIFIUTI DI PIANO</i>	83
3.1 Premessa alla lettura del capitolo sull'analisi dei flussi	83
3.2 Riduzione della produzione rifiuti per azioni di prevenzione.....	95
3.3 Interventi per la prevenzione e la riduzione della produzione dei rifiuti	96
3.3.1 Premessa.....	96
3.3.2 Stato attuale.....	100
3.3.3 Piano di prevenzione e riduzione rifiuti dell'ATA di Pesaro e Urbino	101
3.3.4 Individuazione dell'efficacia delle azioni di prevenzione.....	113
3.3.5 Riduzione della produzione rifiuti per riorganizzazione dei servizi di raccolta	117



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

3.3.6	Stima degli effetti della riduzione di rifiuti di Piano	119
3.3.7	Misurazione dei risultati, monitoraggio ed indicatori.....	119
CAPITOLO QUARTO		123
I SERVIZI DI IGIENE URBANA PREVISTI NEL PIANO D'AMBITO.....		123
4.1	Le indicazioni contenute nel PRGR – La disciplina ARERA	123
4.2	Modalità di svolgimento dei servizi di igiene urbana.....	126
4.2.1	I sistemi di raccolta dei rifiuti urbani.....	126
4.2.2	I sistemi di spazzamento e pulizia del territorio	133
4.3	Gli obiettivi di Piano in relazione ai servizi di raccolta.....	139
4.4	Criteri di dimensionamento dei servizi di raccolta	143
4.5	I criteri dimensionali secondari	147
4.6	L'entità dei servizi di raccolta	148
4.7	Criteri di dimensionamento dei servizi di igiene urbana	157
4.8	Caratterizzazione dei servizi di raccolta	157
4.9	Modalità organizzative dei servizi a chiamata.....	163
4.10	Informatizzazione dei servizi.....	171
4.11	Caratterizzazione dei servizi di igiene urbana	174
4.12	Dimensionamento delle risorse necessarie per lo svolgimento dei servizi.....	179
CAPITOLO QUINTO		182
I FABBISOGNI IMPIANTISTICI		182
5.1	Premessa	182
5.2	I flussi di rifiuti oggetto di pianificazione	193
5.3	Caratterizzazione del sistema impiantistico.....	196
5.3.1	Impiantistica esistente	196
5.3.2	Sito polimpiantistico di Monteschiantello di Fano.....	196
5.3.3	Storia dell'impianto e considerazioni.....	198
5.3.4	Sito polimpiantistico di Cà Asprete di Tavullia.....	201



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

5.3.5	Storia dell'impianto e considerazioni.....	203
5.3.6	Sito polimpiantistico di Cà Lucio di Urbino.....	206
5.3.7	Storia dell'impianto e considerazioni.....	208
5.4	Impianto di trattamento meccanico biologico – rete impiantistica integrata provinciale.....	211
5.5	Impianti di smaltimento finale.....	215
5.6	Programmazione smaltimenti in discarica.....	217
5.7	Caratteristiche impianti trattamento della frazione organica (BAT)	219
5.8	Flussi rifiuti organici previsti dal Piano	231
5.9	Attuali procedure autorizzative in corso.....	233
5.10	Analisi conclusiva delle necessità impiantistiche e obiettivi strategici della Pianificazione.....	236
5.10.1	Impianto per il recupero della frazione organica (rifiuti biodegradabili da cucine e mense) e del rifiuto derivante da sfalci e potature dei giardini	236
5.10.2	Impianto per il recupero dei rifiuti da pulizia degli arenili e da spazzamento stradale	237
5.10.3	Valutazione sulla capacità di smaltimento delle discariche.....	237
5.10.4	Obiettivi strategici della Pianificazione	238
CAPITOLO SESTO		239
IL QUADRO ECONOMICO DI PIANO		239
6.1	Aspetti metodologici – Il Metodo Normalizzato (DPR 158/99) – Il Metodo tariffario ARERA (MTR)	239
6.2	Impatto sulla pianificazione di ambito di ATA 1 PU e procedure di approvazione dei PEF	242
6.3	Gli attuali costi del servizio	245
6.4	I costi di Piano (progetto) a regime	246
CAPITOLO SETTIMO.....		254
IPOTESI PER L'ATTUAZIONE DELLA TARIFFA PUNTUALE.....		254
7.1	Premesse e considerazioni	254



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

PREMESSA ALLA LETTURA DEL PIANO D'AMBITO

Il Piano rappresenta il livello conclusivo dell'attività di pianificazione prevista dalla legge regionale n°24/2009, così come riformata dalla successiva legge regionale n°18/2011, ed è stato elaborato, con i necessari aggiornamenti rispettosi dei recenti indirizzi normativi, sulla base delle linee programmatiche del Documento Preliminare del Piano d'Ambito approvato dalla Assemblea dell'ATA di Pesaro e Urbino con delibera n°3 del 29/03/2017.

Aggiornamenti si sono resi necessari a seguito delle consistenti innovazioni legislative introdotte in questi ultimi anni dall'Europa e recepite dallo Stato.

Il pacchetto europeo di misure sull'economia circolare (*approvato in via definitiva il 22 maggio 2018*) modifica sei direttive in materia di rifiuti e discariche, in particolare:

- la direttiva UE 2018/851 modifica la direttiva quadro sui rifiuti (2008/98/CE);
- la direttiva UE 2018/852 modifica la direttiva "speciale" in materia di rifiuti di imballaggio (1994/62/CE);
- la direttiva UE 2018/850 modifica la direttiva "speciale" in materia di discariche (1999/31/CE);
- la direttiva UE 2018/849 modifica le direttive "speciali" in materia di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, cosiddetti RAEE (2012/19/UE), in materia di rifiuti di pile e accumulatori (2006/66/CE), in materia di veicoli fuori uso (2000/53/CE).

Il 26 settembre 2020 è entrato in vigore il D.Lgs. 116/2020, cosiddetto "Decreto Rifiuti", con cui l'Italia recepisce due delle suddette quattro direttive UE, la 2018/851 e la 2018/852. Tale decreto modifica in modo sostanziale la parte quarta del D.Lgs. 152/2006, cosiddetto Testo Unico Ambientale (TUA). A questo nuovo testo dovranno adeguarsi tutti i soggetti pubblici e privati che producono rifiuti e che operano in materia di gestione dei rifiuti, degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio.

Inoltre col Decreto Legislativo 3 settembre 121/2020 si modifica il decreto legislativo 13 gennaio 36/2003 dettagliando meglio lo scopo della direttiva (*art.1 del D.Lgs. 36/2003*):

non più solo la generica previsione di stabilire requisiti operativi e tecnici per i rifiuti e le discariche, ma "garantisce una progressiva riduzione del collocamento in discarica dei rifiuti, in particolare di quelli idonei al riciclaggio o al recupero di altro tipo, al fine di sostenere la transizione verso



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

un'economia circolare e adempiere i requisiti degli articoli 179 e 182 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”.

L'economia circolare è un modello di produzione e consumo che implica condivisione, prestito, riutilizzo, riparazione, ricondizionamento e riciclo dei materiali e prodotti esistenti il più a lungo possibile.

La crescita economica viene inserita in una ottica “green”, con una serie di misure che riguardano la produzione, il consumo, la gestione dei rifiuti ed il mercato delle materie prime secondarie.

In questo modo si estende il ciclo di vita dei prodotti, contribuendo a ridurre i rifiuti al minimo. Una volta che il prodotto ha terminato la sua funzione, i materiali di cui è composto vengono infatti reintrodotti, laddove possibile, nel ciclo economico. Così si possono continuamente riutilizzare all'interno del ciclo produttivo generando ulteriore valore.

I principi dell'economia circolare contrastano con il tradizionale modello economico lineare, fondato invece sul tipico schema “estrarre, produrre, utilizzare e gettare”. Il modello economico tradizionale dipende dalla disponibilità di grandi quantità di materiali e energia facilmente reperibili e a basso prezzo, condizioni queste ormai non più sostenibili da un punto di vista ambientale.

Altra novità degli ultimi anni, destinata a influire in maniera decisiva sull'evoluzione dell'organizzazione del settore, consiste nella scelta dello Stato che, con legge n°205 del 2017, ha allargato le competenze dell'Autorità di regolazione nazionale AEEGSI (*Autorità Energia Elettrica Gas Servizio Idrico*), operante fino ad allora nei settori energetici e del servizio idrico integrato, al settore dei rifiuti urbani, adottando l'acronimo ARERA (*Autorità Regolazione Energia Reti Ambiente*).

Nell'anno 2020, appena trascorso, si è potuto constatare l'impatto rivoluzionario delle regole introdotte da ARERA che hanno guidano gli Enti di Governo d'Ambito (*o ATA*) nella formulazione dei Piani Economico Finanziari dei gestori operanti nei servizi oggetto del presente Piano.

Si tratta di una previsione scontata ritenere che ARERA giocherà un ruolo sempre più decisivo nelle scelte di organizzazione del servizio di raccolta e trattamento dei rifiuti urbani, in analogia con quanto già da tempo accade nel Servizio Idrico Integrato ove l'Autorità definisce i livelli minimi e gli obiettivi di qualità di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono e vigila sulle modalità di



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

erogazione del servizio stesso e a tal fine prevede premialità e penalità.

Si è comunque dovuto tener conto anche dell'evoluzione dei servizi già avviata in questi ultimi anni, anche prima dell'entrata in scena di ARERA, e nel cambiamento della domanda dei servizi. Oggi si producono meno rifiuti, in termini assoluti si recupera più materia riutilizzabile in altri processi produttivi mentre in termini pro capite si ricorre in maniera più ridotta allo smaltimento.

Obiettivo del Piano è il miglioramento qualitativo dei servizi erogati, partendo da un livello medio attualmente già buono, che permetta lo sviluppo delle esperienze innovative sia nelle modalità del servizio di raccolta sia nella disponibilità impiantistica.

In corrispondenza del servizio raccolta si proseguirà sul percorso già intrapreso con sperimentazioni che prevede l'attuazione di un sistema misto comprendente un servizio porta a porta e un servizio di raccolta stradale con nuovi contenitori "*intelligenti*" disposti in batteria e dislocati in isole ecologiche.

I contenitori cosiddetti "*intelligenti*", prendendo spunto dall'analoga esperienza già avviata nella confinante provincia di Rimini, oltre a riconoscere l'utente che conferisce, tramite tessera dotata di chip di identificazione, registrano anche i conferimenti, responsabilizzando in tal modo l'utenza e conseguentemente incentivando la qualità della raccolta differenziata.

Considerando che la qualità della raccolta differenziata trova nell'utente l'operatore primo, si dovrà attuare un'azione di informazione e formazione attraverso l'adozione di iniziative atte a sviluppare una maggiore e più diffusa consapevolezza delle problematiche connesse alla gestione dei rifiuti, sia in termini ambientali che economici.

Inoltre un siffatto sistema di raccolta porterà a creare le necessarie condizioni che consentiranno l'eventuale passaggio del riconoscimento economico del servizio da tassa a tariffa puntuale, cioè il prezzo del servizio nascerà dal sistema di calcolo dei rifiuti prodotti dal singolo cittadino, o meglio dalla singola utenza, il che consentirà di determinare una tariffa proporzionale alla fruizione del servizio di raccolta rifiuti.

Per quanto riguarda la parte impiantistica il presente Piano prevede:

- di procedere gradualmente verso il mantenimento all'interno dell'Ambito di un'unica discarica;
- di giungere a livelli di raccolta, trattamento e recupero tali da rendere superflua l'azione di un



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Trattamento Meccanico Biologico e conseguentemente al superamento della realizzazione di un nuovo impianto TMB mantenendo in esercizio, fino al raggiungimento degli obiettivi, il sistema integrato di impiantistica attuale;

- Per quanto riguarda il trattamento della frazione organica si è ritenuto di non prevedere un impianto in quanto sono già state attivate, e sono in corso di istruttoria, le autorizzazioni per la realizzazione di n. 2 impianti a libero mercato.

Gli obiettivi del Piano d'ambito sono quelli di raggiungere una gestione integrata dei rifiuti, di massimizzare i benefici che si ottengono attraverso l'efficientamento della gestione dei servizi, e l'incremento della valorizzazione dei materiali nobili recuperati con un aumento della qualità e quantità di raccolta differenziata, in coerenza con i principi dell'economia circolare.

Il presente Piano d'Ambito è in linea con l'impostazione e le prescrizioni del vigente Piano Regionale di Gestione Rifiuti delle Marche per la gestione integrata e razionale dei rifiuti, approvato con Deliberazione Amministrativa dell'Assemblea Legislativa delle Marche n. 128 del 14/04/2015, il cui "*obiettivo cardine*" è quello di giungere ad un sistema integrato di gestione, capace di coniugare strategicamente ed in maniera unitaria gli obiettivi della riduzione della produzione, della raccolta differenziata, del recupero e del corretto smaltimento, per garantire un'adeguata protezione ambientale e per gestire le risorse in maniera responsabile e sostenibile.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

CAPITOLO PRIMO

IL QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO

Il recepimento del pacchetto UE “economia circolare” nella normativa italiana di settore

A fine maggio 2018 gli Stati membri hanno approvato una serie di misure ambiziose per adeguare alle sfide future la legislazione dell'UE sui rifiuti, nell'ottica più ampia della politica unionale di **economia circolare**. Le nuove norme – aiuteranno a produrre meno rifiuti e, quando ciò non è possibile, ad aumentare in modo sostanziale il riciclaggio dei rifiuti urbani e dei rifiuti d'imballaggio. Verrà inoltre ridotta gradualmente la pratica della discarica e promosso l'uso di strumenti economici, come i regimi di responsabilità estesa del produttore.

La nuova legislazione rafforza la “**gerarchia dei rifiuti**” e sta imponendo agli Stati membri l'adozione di misure specifiche che diano priorità alla prevenzione, al riutilizzo e al riciclaggio rispetto allo smaltimento in discarica e all'incenerimento, facendo così diventare realtà l'economia circolare.

Le proposte sono poi state adottate e sono ora parte integrante del corpus giuridico dell'UE. Le nuove norme adottate rappresentano la normativa in materia di rifiuti più moderna al mondo, un campo in cui l'UE sta dando l'esempio che altri dovrebbero imitare.

Il pacchetto “economia circolare” invia un segnale chiaro agli operatori economici: l'UE sta utilizzando tutti gli strumenti di cui dispone per trasformare la propria economia, aprendo la strada a nuove opportunità commerciali e stimolando la competitività. Si tratta di misure a tutto campo per cambiare l'intero ciclo di vita del prodotto, che non si concentrano unicamente sulla fase di fine vita e sottolineano la precisa ambizione della Commissione di trasformare l'economia dell'Unione e produrre risultati concreti. L'economia circolare ha le potenzialità per creare numerosi posti di lavoro



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

in Europa, preservando nel contempo risorse preziose e sempre più scarse, riducendo l'impatto ambientale legato al loro impiego e iniettando nuovo valore nei materiali di scarto.

Gli elementi chiave delle nuove norme comprendono:

- un obiettivo comune a livello di UE per il **riciclaggio del 65% dei rifiuti urbani** entro il 2030;
- un obiettivo comune a livello di UE per il **riciclaggio del 75% dei rifiuti di imballaggio** entro il 2030;
- un obiettivo vincolante per **ridurre al massimo al 10% il collocamento in discarica per tutti i rifiuti** entro il 2035;
- il divieto del **collocamento in discarica dei rifiuti della raccolta differenziata**;
- la promozione di **strumenti economici** per scoraggiare il collocamento in discarica;
- definizioni più semplici e adeguate nonché metodi armonizzati per il calcolo dei tassi di riciclaggio in tutta l'UE;
- misure concrete per promuovere il riutilizzo e stimolare la simbiosi industriale trasformando i prodotti di scarto di un'industria in materie prime destinate ad un'altra;
- incentivi economici affinché i produttori facciano giungere prodotti più ecologici sul mercato e un **sostegno ai sistemi di recupero e riciclaggio** (es. per imballaggi, batterie, apparecchiature elettriche ed elettroniche, veicoli).

Figura 1.1 – Schema gerarchia rifiuti





Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Con la Legge 4 ottobre 2019, n. 117, il Governo ha ricevuto la delega all'adozione di appositi decreti legislativi che hanno ottenuto il via libera dell'UE nel 2018 per il recepimento delle Direttive europee componenti il “pacchetto normativo sull'economia circolare” e che modificano le principali Direttive sui rifiuti. Di seguito si riportano:

- *Direttiva (UE) 2018/851, in materia di rifiuti;*
- *Direttiva (UE) 2018/852, in materia di imballaggi;*
- *Direttiva (UE) 2018/849, in materia di veicoli fuori uso (art. 1) e pile e rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, RAEE, (artt. 2 e 3);*
- *Direttiva (UE) 2018/850, in materia di discariche.*

In attuazione della delega conferitagli, il Governo ha adottato i seguenti decreti legislativi:

- **d.lgs. 3 settembre 2020, n. 116**, recante “Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE **relativa ai rifiuti** e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE **sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio**”, pubblicato nella G.U. dell'11 settembre;
- **d.lgs. 3 settembre 2020, n. 118**, recante “Attuazione degli articoli 2 e 3 della direttiva (UE) 2018/849, che modificano le direttive 2006/66/CE relative a **pile e accumulatori** e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui **rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche**”, pubblicato nella G.U. del 12 settembre;
- **d.lgs. 3 settembre 2020, n. 119**, recante “Attuazione dell'articolo 1 della direttiva (UE) 2018/849, che modifica la direttiva 2000/53/CE relativa ai **veicoli fuori uso**”, pubblicato nella G.U. del 12 settembre;
- **d.lgs. 3 settembre 2020, n. 121**, recante “Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle **discariche di rifiuti**”, pubblicato nella G.U. del 14 settembre;

Tali decreti contengono norme che incidono sostanzialmente sulla normativa di settore, apportando modifiche e integrazioni ad una serie di precedenti atti normativi, tra i quali il Codice dell'Ambiente (d.lgs. 152/2006), il D.M. 08/04/2018 che disciplina i centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato e il d.lgs. n. 36/2003 relativa alle discariche di rifiuti.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Di seguito si riporta il quadro complessivo del processo di recepimento delle quattro direttive di cui sopra e dell'impatto sulla normativa settoriale italiana.

Figura 1.2 – Recepimento del pacchetto UE «economia circolare» nella normativa settoriale italiana





Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

1.1 Principali novità introdotte dal d.lgs. 116/2020 in materia di GESTIONE DEI RIFIUTI

Il D.Lgs. 116/2020 modifica in maniera sostanziale la **parte IV del d.lgs. 152/2006 (TUA)** apportando numerose ed importanti modifiche alle norme in materia di rifiuti. I principali aspetti regolamentati sono:

- *Responsabilità estesa del produttore (EPR) – artt.178 bis / 178 ter TUA*
- *Il Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti - art. 180 TUA*
- *La preparazione per il riutilizzo, riciclaggio e recupero - artt. 181 / 182 ter TUA*
- *Nuove definizioni e classificazioni dei rifiuti - artt. 183 / 184 / 184-ter TUA*
- *Eliminazione della competenza dei Comuni in materia di regolamentazione sull'assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani - artt. 198 c. 2 / 238 TUA*
- *Responsabilità della gestione dei rifiuti - art. 188 TUA*
- *Tracciabilità dei rifiuti: SISTRI e RENTRI - art. 188-bis TUA*
- *Catasto rifiuti- art. 190 TUA*
- *Programma nazionale per la gestione dei rifiuti e pianificazione regionale - art. 198-bis TUA*
- *Contratto di servizio - art. 203 TUA*
- *Il riciclaggio e il recupero dei rifiuti - artt. 205 / 219 TUA*
- *Obblighi dei produttori e degli utilizzatori – artt.221 / 222 / 227 TUA*

Di seguito si riporta un focus sulle principali modifiche e integrazioni apportate alla Parte IV del d.lgs. n. 152/2006 dal d.lgs. n.116/2020.

Responsabilità estesa del produttore (EPR)

È stata rivista e ampliata la disciplina sulla responsabilità estesa del produttore (o Extended producer responsibility “EPR”) relativa agli obblighi e alle responsabilità finanziarie e organizzative del produttore di un bene nella fase del ciclo di vita in cui quest’ultimo diventa un rifiuto, mediante la riscrittura dell’articolo *178-bis* e l’inserimento di un nuovo *articolo 178-ter*.

Di conseguenza, è stato stabilito che i soggetti sottoposti a regimi di responsabilità estesa del produttore istituiti prima dell’entrata in vigore del decreto in esame dovranno conformarsi alle nuove disposizioni in materia di EPR entro il 5 gennaio 2023.

Il Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

In particolare in corrispondenza di questo punto viene rafforzato il Programma nazionale di prevenzione **dei rifiuti** riscrivendo l'*art. 180*, che contiene anche misure relative alla prevenzione della dispersione dei rifiuti in ambiente naturale e alla riduzione dello spreco alimentare fissando idonei indicatori e obiettivi qualitativi e quantitativi per l'attuazione delle misure di prevenzione.

La preparazione per il riutilizzo, riciclaggio e recupero

Un intervento specifico viene introdotto in materia di **preparazione per il riutilizzo, riciclaggio e recupero** dei rifiuti riscrivendo l'*art. 181*.

Al fine di raggiungere le finalità enunciate e per procedere verso una piena economia circolare, le autorità competenti, devono raggiungere i seguenti obiettivi:

- a) entro il 2020, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio di rifiuti quali carta, metalli, plastica e vetro provenienti dai nuclei domestici e possibilmente di altra origine, nella misura in cui tali flussi di rifiuti sono simili a quelli domestici, sarà aumentata complessivamente almeno al 50% in termini di peso;
- b) entro il 2020 la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale, incluse operazioni di riempimento che utilizzano i rifiuti in sostituzione di altri materiali, di rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi, escluso il materiale allo stato naturale definito alla voce 17.05.04 dell'elenco dei rifiuti, sarà aumentata almeno al 70 % in termini di peso;
- c) entro il 2025, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti urbani saranno aumentati almeno al 55 % in peso;
- d) entro il 2030, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti urbani saranno aumentati almeno al 60 % in peso;
- e) entro il 2035, la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti urbani saranno aumentati almeno al 65 % in peso.

Inoltre è possibile individuare opportuni spazi presso i centri di raccolta apposite aree adibite al deposito preliminare alla raccolta dei rifiuti destinati alla preparazione per il riutilizzo e alla raccolta di beni riutilizzabili. Nei centri di raccolta possono anche essere individuati spazi dedicati alla prevenzione della produzione di rifiuti, con l'obiettivo di consentire la raccolta di beni da destinare al riutilizzo, nel quadro di operazioni di intercettazione e schemi di filiera degli operatori professionali dell'usato.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Viene inoltre introdotto l'obbligo, entro il 31 dicembre 2021, di differenziare e riciclare i rifiuti organici alla fonte, senza miscelarli con altri tipi di rifiuti. (cfr. nuovo *art 182 ter*).

Nuove definizioni e classificazioni dei rifiuti

Viene modificato il sistema di **definizioni** con alcune aggiunte e modifiche che riguardano *l'art. 183*, estende la definizione di rifiuto urbano ad alcuni rifiuti indifferenziati e da raccolta differenziata, cioè a quelli prodotti dalle attività riportate nell'allegato L-quinquies che sono simili per natura e composizione ai rifiuti domestici indicati nell'allegato L-quarter.

Quindi per **rifiuti urbani** si intendono:

1. i rifiuti domestici indifferenziati e da raccolta differenziata, ivi compresi: carta e cartone, vetro, metalli, plastica, rifiuti organici, legno, tessili, imballaggi, rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, rifiuti di pile e accumulatori e rifiuti ingombranti, ivi compresi materassi e mobili;
2. i rifiuti indifferenziati e da raccolta differenziata provenienti da altre fonti che sono simili per natura e composizione ai rifiuti domestici indicati nell'allegato L-quarter (*rifiuti organici come Rifiuti biodegradabili e rifiuti di mercato, carta e cartone, plastica, legno metallo, toner, vernici e detergenti*) prodotti dalle attività riportate nell'allegato L-quinquies (*comprende, fra le altre, musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto, autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta, stabilimenti balneari, esposizioni, autosaloni, alberghi con ristorante, ospedali, uffici, agenzie, studi professionali, banche ed istituti di credito, negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli, discoteche, night club*);
3. i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade e dallo svuotamento dei cestini portarifiuti;
4. i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;
5. i rifiuti della manutenzione del verde pubblico, come foglie, sfalci d'erba e potature di alberi, nonché i rifiuti risultanti dalla pulizia dei mercati;
6. i rifiuti provenienti da aree cimiteriali, esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui ai punti 3, 4 e 5.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Altra novità riguarda l'introduzione della definizione di “**rifiuti da costruzione e demolizione**” (*art. 183 comma b-quater*) che sono i rifiuti prodotti dalle attività di costruzione e demolizione.

Un nuovo inserimento definitorio riguarda la definizione di **rifiuti alimentari** (*art. 183 comma d-bis*) che viene collegata alla nozione prevista dal regolamento (CE) n. 178/2002.

La definizione di **rifiuto organico** (*art. 183 comma d*), già presente nella precedente versione, viene modificata. La nuova definizione amplia il novero dei soggetti che possono produrre questi rifiuti come gli uffici, attività all'ingrosso e mense ed estende l'equiparabilità del rifiuto a quelli prodotti dagli impianti dell'industria alimentare eliminando la previsione della fattispecie al solo caso della raccolta differenziata.

Completano il novero delle nuove definizioni quelle di: **recupero di materia** (*art. 183 comma t-bis*), **riempimento** (*art. 183 comma u-bis*), **deposito temporaneo prima della raccolta** (*art. 183 comma t*), **compostaggio e compost** (*art. 183 comma ee*).

Viene anche ritoccata la **classificazione** dei rifiuti dell'*art 184*.

Le modifiche riguardano il comma 3 relativo ai rifiuti speciali e prevedono l'aggiunta dei rifiuti derivanti da attività di silvicoltura e i veicoli fuori uso precedentemente non menzionati. Per tutti gli altri rifiuti elencati viene aggiunta la dicitura “se diversi da quelli di cui al comma 2” ovvero i rifiuti urbani.

Importante modifica subisce l'*art. 184-ter*, che disciplina i criteri e le condizioni affinché un rifiuto cessi di essere tale (**End of Waste**), in linea con quanto previsto dall'art. 1, paragrafo 6 della direttiva 851/2018.

Nello specifico, il comma 1 dell'*art. 184-ter* viene modificato in linea con quanto previsto dall'art. 6, paragrafo 1 della direttiva 98/2008, secondo il quale il processo di cessazione della qualifica di rifiuto (EoW) prevede che il rifiuto sia sottoposto ad un'operazione di riciclaggio o di recupero di altro tipo.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Il nuovo *comma 5-bis* prevede, altresì, il rispetto delle condizioni previste al comma 1 dell'*art. 184-ter*, che devono essere soddisfatte prima che la normativa sulle sostanze chimiche e sui prodotti si applichi al materiale che ha cessato di essere considerato un rifiuto.

Eliminazione della competenza dei Comuni in materia di regolamentazione sull'assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani

Il d.lgs. n. 116/2020 ha modificato la definizione di Rifiuto urbano. La modifica incide sulla tariffa dei rifiuti restringendone i casi di applicazione, giacchè viene a eliminare *il potere dei comuni di stabilire i rifiuti speciali assimilati per quantità e qualità ai rifiuti urbani (art. 198, comma 2, let. g, d.lgs 152/2006) - abrogazione del potere di assimilazione*” - art. 1, c. 24, d.lgs 116/2020.

Dall'anno 2021 i Comuni non potranno più disporre con regolamento comunale l'assimilazione, per qualità e quantità, dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani. All'*art 198 “Competenze dei comuni”* è stato inserito un nuovo comma, il *2-bis* che disciplina la possibilità per le utenze non domestiche (individuate dall'allegato L-quinquies) di conferire al di fuori del servizio pubblico i rifiuti urbani, previa dimostrazione di averli avviati al recupero mediante attestazione da parte del soggetto che effettua l'attività di recupero.

L'*art. 238 comma 10* come riformato (art.3 co 12 d.lgs. 116/2020), prevede ora la possibilità per le utenze non domestiche che scelgono di conferire al di fuori del servizio pubblico la gestione dei rifiuti urbani di essere ESCLUSE dalla corresponsione della componente tariffaria rapportata alla quantità dei rifiuti conferite.

Quindi le utenze non domestiche, non sono più obbligate ad avvalersi del servizio pubblico di smaltimento dei rifiuti, saranno detassate in proporzione alla quantità di rifiuti che avvieranno al recupero tramite l'operato privato scelto.

Nel caso in cui l'azienda scelga di avvalersi del servizio pubblico di smaltimento dei rifiuti, tale scelta sarà vincolante per un periodo di 5 anni. Non è invece previsto alcun vincolo temporale per chi opta per avvalersi di un operatore privato.

Alcune attività industriali che non producono rifiuti urbani, se opteranno per conferire al di fuori del servizio pubblico saranno sottratte alla tassazione comunale rimanendo, una volta venuta meno l'assimilazione dei rifiuti speciali ai rifiuti urbani, escluse dall'ambito di applicazione della Tari.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Questa ipotesi potrebbe far diminuire sensibilmente ai Comuni le entrate tariffarie e il rischio potrebbe essere quello di incrementare la tariffa rifiuti per le categorie che rimangono obbligate al pagamento della Tari, prime fra tutte le utenze domestiche.

L'elencazione delle attività non domestiche che producono rifiuti urbani non ricomprende le attività industriali con capannoni di produzione.

Con la Circolare n. 51657 del 14 maggio 2021 il Ministero della Transizione Ecologica (MITE) è intervenuto per fornire importanti chiarimenti e dare risposte a criticità interpretative in ordine a diverse problematiche sorte in materia di gestione rifiuti a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 116/2020.

La Circolare affronta alcuni aspetti rilevati nell'applicazione di alcune norme della parte IV del TUA; sono, in particolare, analizzati gli artt. 179, 181, 183, 185, 185-bis, 190, 193, 230 e 258.

Anche con l'emanazione della Circolare rimangono ancora delle questioni da chiarire che sono state dibattute dal Gruppo di lavoro costituito dall'ATA1 di Pesaro e Urbino composto dagli addetti degli uffici finanziari e tributi di alcuni Comuni dell'ambito. Di seguito si riportano alcune considerazioni scaturite durante gli incontri:

a) Il trattamento dei rifiuti industriali e artigianali

Ai sensi dell'*art. 183* del TUA, sono speciali "i rifiuti della produzione", senza alcun riferimento alla natura dell'attività svolta, se industriale o artigianale. Ai sensi dell'allegato L quinquies, le attività artigianali rientrano tra quelle che producono rifiuti urbani, mentre quelle industriali sono escluse. Va tuttavia evidenziato che nello stesso allegato è precisato che attività simili a quelle indicate nell'elenco si considerano comprese nel punto a cui sono analoghe. Se a ciò si aggiunge che, ai sensi dell'*art. 184* del TUA, le lavorazioni industriali sono annoverate tra quelle che possono produrre rifiuti urbani. Si evidenzia che la circolare del Mite ha interpretato che le industrie devono pagare la Tari sulle aree diverse da quelle di lavorazione.

Premesso questo, ecco le criticità:

- **I magazzini.** Secondo la circolare, tutti i magazzini devono ritenersi esclusi dalla tassa, senza distinzioni. Tuttavia la norma di cui all'*art. 1*, comma 649, legge n. 147/2013, è ancora in



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

vigore e che dunque l'esenzione compete solo sui magazzini funzionalmente ed esclusivamente connessi alle aree di lavorazione;

- **L'inquadramento tariffario.** Secondo la circolare, le aree tassabili delle industrie (uffici, mense, eccetera) dovrebbero essere inquadrate all'interno della categoria tariffaria a loro più vicina – operando il cd “spezzatino” - non essendo più applicabile la categoria tariffaria dell'industria.

b) Il recupero dei rifiuti

Il d.lgs. n. 116/2020 conferma il diritto degli operatori economici di rivolgersi a soggetti diversi dal gestore pubblico ai soli dell'avvio al recupero dei rifiuti propri. In tale eventualità, l'utenza non domestica ha diritto ad una riduzione della quota variabile proporzionale ai rifiuti avviati al recupero. La novella non consente di conservare eventuali tetti massimi di abbattimento della quota variabile nei regolamenti comunali.

c) Comunicazione del 31 maggio

Entro il 31 maggio gli operatori dovevano presentare al comune la comunicazione di avvalersi di un gestore privato, per almeno 5 anni, ai fini dell'avvio al recupero dei rifiuti propri.

Al riguardo sussistono una molteplicità di problemi interpretativi, in attesa di soluzione ministeriale.

Responsabilità della gestione dei rifiuti

Viene riscritto l'art 188 del TU Ambientale dedicato alla **responsabilità della gestione dei rifiuti**. Il nuovo articolo si differenzia dal precedente per una maggiore precisazione della fattispecie descritta e lascia sostanzialmente immutato il profilo dell'istituto.

Tracciabilità dei rifiuti: SISTRI e RENTRI

Viene riscritto l'art. 188-bis, che sopprime il sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (**SISTRI**), a decorrere dal 1° gennaio 2019 dall'art. 6 del D.L. 135/2018, e sostituito con il Registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti (**RENTRI**).

Oltre alla citata soppressione, l'art. 6 del D.L. 135/2018 ha altresì previsto, fino alla definizione ed alla piena operatività di un nuovo sistema di tracciabilità organizzato e gestito direttamente dal MATTM



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

(Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare), l'applicazione dei meccanismi di tracciabilità tradizionali (registri di carico e scarico, formulari di trasporto e MUD).

Catasto rifiuti

Viene modificato l'*art. 190* relativo al **Catasto rifiuti**. Fra le maggiori novità si segnala che le norme di organizzazione del Catasto sono emanate ed aggiornate con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM), di concerto con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.

Con la modifica dell'*art. 190*, "**Registro cronologico di carico e scarico**", si introduce il contenuto dell'articolo 35 della direttiva 2018/851 relativamente alle indicazioni che devono essere riportate nel registro di carico e scarico, quale strumento gestionale in capo agli operatori, con particolare riferimento alle quantità dei prodotti e dei materiali ottenuti dalle operazioni di preparazione per il riutilizzo e di riciclaggio e da altre operazioni di recupero, anche al fine di poter interagire con il Registro Elettronico Nazionale.

Viene, altresì, previsto che le informazioni sono da utilizzare ai fini della comunicazione annuale al Catasto.

Programma nazionale per la gestione dei rifiuti e pianificazione regionale

Viene inserito un nuovo articolo 198-*bis* che prevede l'elaborazione di un **Programma nazionale per la gestione dei rifiuti**.

Il *comma 4* individua il contenuto facoltativo del PNGR, prevedendo che il programma possa altresì contenere:

- a. l'indicazione delle misure atte ad incoraggiare la razionalizzazione della raccolta, della cernita e del riciclaggio dei rifiuti;
- b. la definizione di meccanismi vincolanti di solidarietà tra Regioni finalizzata alla gestione di eventuali emergenze.

Contratto di servizio

Un nuovo comma viene previsto per l'*art. 203 schema tipo di contratto di servizio*. Si prevede l'obbligo di applicazione al personale, non dipendente da amministrazioni pubbliche, da parte del gestore del servizio integrato dei rifiuti, del contratto collettivo nazionale di lavoro del settore dell'igiene ambientale, stipulato dalle Organizzazioni Sindacali comparativamente più rappresentative,

pag. 20 / 258



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

anche in conformità a quanto previsto dalla normativa in materia attualmente vigente (*art. 203, c.2, lett. p*).

Il riciclaggio e il recupero dei rifiuti

In materia di riciclaggio e recupero dei rifiuti è stato inserito un nuovo *comma 6-bis dell'art. 205* che dispone il **divieto di miscelazione** dei rifiuti raccolti in modo differenziato, stabilendo che gli stessi non sono miscelati con altri rifiuti o altri materiali che ne possano compromettere le operazioni di preparazione per il riutilizzo, di riciclaggio e di altre operazioni di recupero.

Il nuovo *comma 6-quater* prevede l'effettuazione della raccolta differenziata almeno per la carta, i metalli, la plastica, il vetro, ove possibile per il legno, nonché per i tessili entro il 1° gennaio 2022; per i rifiuti organici; per imballaggi, rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, rifiuti di pile e accumulatori, rifiuti ingombranti ivi compresi materassi e mobili.

Fra le modifiche al Titolo II, “**Gestione degli imballaggi**” si segnala che nell'*art 219* vengono modificati i commi 2 e 3. In particolare, il secondo comma introduce il principio secondo il quale al fine di favorire la transizione verso un'economia circolare conformemente al principio “chi inquina paga”, gli operatori economici cooperano secondo il **principio di responsabilità condivisa**, promuovendo misure atte a garantire la prevenzione, il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero dei rifiuti di imballaggio.

La nuova disciplina, inoltre, prevede la possibilità, per gli operatori economici, di stipulare appositi accordi e contratti di programma.

Obblighi dei produttori e degli utilizzatori

Altre modifiche riguardano gli **obblighi dei produttori e degli utilizzatori** previsti dall'*art. 221*. Più precisamente viene previsto che:

- i produttori e gli utilizzatori degli imballaggi sono responsabili della corretta ed efficace gestione ambientale dei rifiuti riferibili ai propri prodotti definiti in proporzione alla quantità di imballaggi immessi sul mercato nazionale (*comma 1*).



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

- (comma 10) sono a carico dei produttori e degli utilizzatori, in linea con i criteri di priorità nella gestione rifiuti:
 - a) i costi per il riutilizzo o la ripresa degli imballaggi secondari e terziari usati;
 - b) i costi per la gestione degli imballaggi secondari e terziari;
 - c) almeno l'80 per cento dei costi relativi ai servizi di cui all'articolo 222, comma 1, lettera b);
 - d) i costi del successivo trasporto, nonché delle operazioni di cernita o di altre operazioni preliminari di cui all'Allegato C del presente decreto legislativo;
 - e) i costi per il trattamento dei rifiuti di imballaggio;
 - f) i costi per un'adeguata attività di informazione ai detentori di rifiuti sulle misure di prevenzione e di riutilizzo, sui sistemi di ritiro e di raccolta dei rifiuti anche al fine di prevenire la dispersione degli stessi;
 - g) i costi relativi alla raccolta e alla comunicazione dei dati sui prodotti immessi sul mercato nazionale, sui rifiuti raccolti e trattati, e sui quantitativi recuperati e riciclati.

Vengono riscritti anche i primi quattro commi dell'*art. 222*, che disciplinano la raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio e i relativi obblighi della pubblica amministrazione.

Il *comma 1* subisce alcune modifiche che tuttavia non alterano l'impianto della norma. Con una prima modifica viene precisato che l'organizzazione di sistemi adeguati di raccolta differenziata spetta agli Enti di governo territoriale ottimale, ove costituiti ed operanti, ovvero ai Comuni, e non, come prevede genericamente il testo vigente, alla pubblica amministrazione.

Vengono inoltre precisati ed ampliati gli obiettivi a cui deve tendere l'organizzazione dei sistemi citati. Mentre il testo precedente si limita a disporre che tali sistemi devono permettere al consumatore di conferire al servizio pubblico rifiuti di imballaggio selezionati dai rifiuti domestici e da altri tipi di rifiuti di imballaggio, il nuovo testo dispone che devono consentire allo stesso consumatore di conferire al servizio pubblico anche le altre particolari categorie di rifiuti selezionati dai rifiuti domestici.

Un'ulteriore integrazione è volta a disporre che i sistemi in questione devono anche permettere il raggiungimento dei nuovi obiettivi di recupero e di riciclaggio dei rifiuti di imballaggio (riportati nell'allegato E).



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Il nuovo testo *della lettera b)* prevede che oltre a garantire la gestione della raccolta differenziata, venga garantito anche il trasporto nonché le operazioni di cernita o altre operazioni preliminari. Viene altresì previsto che il coordinamento con la gestione di altri rifiuti prodotti nel territorio dell'ambito territoriale ottimale.

Nel *comma 2* è stato ricollocato il principio che la raccolta differenziata deve avvenire secondo criteri che privilegino l'efficacia, l'efficienza e l'economicità del servizio. Inoltre introduce anche il **criterio dell'effettiva riciclabilità** e precisa che la gestione deve avvenire sulla base delle determinazioni in merito ai **costi efficienti** dell'ARERA (Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente).

Lo stesso comma introduce una disposizione secondo cui:

- i costi necessari per fornire i servizi di gestione di rifiuti sono a carico di produttori e utilizzatori nella misura almeno dell'80%;
- tali somme (di cui viene dettata la disciplina contabile) sono riversate nel piano economico finanziario relativo alla determinazione della tassa sui rifiuti (TARI).

Con il *comma 5 -ter* si prevede che le pubbliche amministrazioni incoraggiano, ove opportuno, l'utilizzazione di materiali provenienti da rifiuti di imballaggio riciclati per la fabbricazione di imballaggi e altri prodotti.

Infine il nuovo *art. 227* rinvia ad una serie di disposizioni esterne al TUA (direttive UE e relativi decreti legislativi di attuazione) per la disciplina della gestione di particolari categorie di rifiuto, quali i RAEE e le pile, i rifiuti sanitari, i veicoli fuori uso, i rifiuti di beni e prodotti contenenti amianto.

L'unica modifica sostanziale prevista dalla riscrittura in esame risiede nell'aggiunta di un periodo iniziale volto a precisare che, nel rinviare alle citate discipline esterne, sono fatte comunque salve le disposizioni sulla responsabilità estesa del produttore (recate dagli articoli 178-*bis* e 178-*ter* del Codice), ove applicabili.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

1.2 Le novità introdotte dal d.lgs. n. 116/2020 nella disciplina dei CENTRI COMUNALI DI RACCOLTA.

Il d.lgs. n. 116/2020 ha innovato anche la disciplina dei centri comunali di raccolta, regolamentati dal D.M. 8 aprile 2008, con importanti modifiche sostanziali, integrando in particolare l'elenco delle tipologie di rifiuti che vi possono essere conferite.

Innanzitutto occorre ricordare che il centro di raccolta è definito dall'*art. 183, comma 1, lett. mm) del TUA*, quale *“area presidiata ed allestita, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, per l'attività di raccolta mediante raggruppamento differenziato dei rifiuti urbani per frazioni omogenee conferiti dai detentori per il trasporto agli impianti di recupero e trattamento. La disciplina dei centri di raccolta è data con Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentita la Conferenza unificata, di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281”*.

In attuazione dell'articolo sopra riportato, è stato adottato il **Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 8 aprile 2008**, successivamente modificato con Decreto Ministeriale 13 maggio 2019, recante la *“disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato”*.

Il decreto ha la struttura di un regolamento; si compone di due soli articoli relativi alle disposizioni di carattere generale, e di un allegato tecnico suddiviso in tre parti: la prima delle quali composta di 7 paragrafi, relativa alle prescrizioni operative e gestionali; le altre due riguardanti la modulistica per la registrazione dei rifiuti in entrata ed in uscita, rispettivamente, al e dal centro di raccolta.

L'*art. 1* prevede che *“i centri di raccolta comunali o intercomunali disciplinati dal presente decreto sono costituiti da aree presidiate ed allestite ove si svolge unicamente attività di raccolta, mediante raggruppamento per frazioni omogenee per il trasporto agli impianti di recupero, trattamento e, per le frazioni non recuperabili, di smaltimento, dei rifiuti urbani e assimilati elencati in allegato I, paragrafo 4.2, conferiti in maniera differenziata rispettivamente dalle utenze domestiche e non*



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

domestiche, nonché dagli altri soggetti tenuti in base alle vigenti normative settoriali al ritiro di specifiche tipologie di rifiuti dalle utenze domestiche”.

Sono abilitati, pertanto, al conferimento presso i centri di raccolta, secondo l'indicata normativa, i seguenti soggetti:

- Utenze domestiche e non domestiche (anche attraverso il gestore del servizio pubblico) produttrici di rifiuti urbani;
- Altri soggetti tenuti in base alle vigenti normative settoriali al ritiro di specifiche tipologie di rifiuti dalle utenze domestiche (il riferimento d'obbligo per questa categoria di soggetti, è rappresentato dai distributori di apparecchiature elettriche ed elettroniche, di cui all'art. 3, comma 1, lett. n) del D. Lgs. 151/2005).

Va evidenziata la mancata previsione, all'articolo 1, comma 1, del D.M. 8 aprile 2008, della possibilità di conferire rifiuti speciali non assimilati, neppure se tipologicamente e merceologicamente analoghi a quelli ammessi, da parte di utenze artigiane e produttive.

In particolare, le novità introdotte con l'art. 5 del d.lgs. n. 116/2020 sono riportate nell'*allegato I, paragrafo 4.2, del D.M. 8 aprile 2008* (contenente l'elenco delle tipologie di rifiuti ammissibili in un centro comunale di raccolta), dopo il punto 45, sono stati aggiunti i seguenti:

- **45-bis altre frazioni non specificate altrimenti se avviate a riciclaggio (EER 200199);**
- **45-ter residui della pulizia stradale se avviati a recupero (EER 200303);**
- **45-quater rifiuti urbani non differenziati (EER 200301).**

L'approvazione delle opere di realizzazione di un centro di raccolta differenziata, stabilita all'*articolo 2 (Approvazione e iscrizioni)* non contempla il rilascio di una autorizzazione ordinaria bensì la "conformità con la normativa vigente in materia urbanistica ed edilizia" lasciando al Comune competente il compito di darne comunicazione alla Regione e alla Provincia. Una particolare attenzione è posta da parte del legislatore ai criteri attinenti all'ubicazione del Centro di Raccolta che, ai sensi dell'*Allegato I*, deve risultare conforme ai seguenti indirizzi:

“1. Il centro di raccolta deve essere localizzato in aree servite dalla rete viaria di scorrimento urbano per facilitare l'accesso degli utenti.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

1.2. *Il sito prescelto deve avere viabilità adeguata per consentire l'accesso sia alle autovetture o piccoli mezzi degli utenti, sia ai mezzi pesanti per il conferimento agli impianti di recupero e/o smaltimento”.*

Il Decreto Ministeriale 8 aprile 2008 fornisce inoltre precise indicazioni riguardanti i REQUISITI DEL CENTRO DI RACCOLTA, intesi nella loro accezione squisitamente edilizio – strutturale, ed i REQUISITI concernenti la vera e propria logistica interna, evidenziati al punto 3 “STRUTTURA DEL CENTRO”, dove si dettano prescrizioni riguardanti le cosiddette “zone di conferimento”.

Requisiti del Centro di Raccolta

Il centro di raccolta deve essere allestito nel rispetto di tutte le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza sul lavoro. Le operazioni ivi eseguite non devono creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna e la flora, o inconvenienti da rumori e odori né danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse.

“2.2 Il centro di raccolta deve essere dotato di:

- a. adeguata viabilità interna;*
- b. pavimentazione impermeabilizzata nelle zone di scarico e deposito dei rifiuti;*
- c. idoneo sistema di gestione delle acque meteoriche e di quelle provenienti dalle zone di raccolta dei rifiuti;*
- d. recinzione di altezza non inferiore a 2 m;*
- e. adeguata barriera esterna, realizzata con siepi e/o alberature o schermi mobili, atta a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. Deve essere garantita la manutenzione nel tempo.*

2.3 *All'esterno dell'area dell'impianto devono essere previsti sistemi di illuminazione e apposita ed esplicita cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, che evidenzii le caratteristiche del centro di raccolta, le tipologie di rifiuti che possono essere conferiti, gli orari di apertura e le norme per il comportamento.*

2.4 *Deve essere redatto un piano di ripristino a chiusura dell'impianto al fine di garantire la fruibilità del sito, in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area.”*

Struttura del centro

“Il centro di raccolta deve essere strutturato prevedendo:

- a. zona di conferimento e deposito dei rifiuti non pericolosi, attrezzata con cassoni scarrabili/contenitori, anche interrati, e/o platee impermeabilizzate e opportunamente*



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

delimitate. Nel caso di deposito dei rifiuti in cassoni scarrabili è opportuno prevedere la presenza di rampe carrabili almeno per il conferimento di materiali ingombranti o pesanti;

- b. zona di conferimento e deposito di rifiuti pericolosi, protetta mediante copertura fissa o mobile dagli agenti atmosferici, attrezzata con contenitori posti su superficie impermeabilizzata e dotata di opportuna pendenza, in modo da convogliare eventuali sversamenti accidentali ad un pozzetto di raccolta, a tenuta stagna; in alternativa ciascun contenitore destinato al conferimento dei rifiuti liquidi pericolosi deve avere una vasca di contenimento con capacità pari ad almeno 1/3 di quella del contenitore;*

3.2 Le aree di deposito devono essere chiaramente identificate e munite di esplicita cartellonistica indicante le norme per il conferimento dei rifiuti e il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.

Di pari importanza sono le “*Modalità di conferimento e tipologie di rifiuti conferibili al centro di raccolta*” che, al punto 4 dell’Allegato I, prevedono l’esame visivo effettuati dagli addetti e l’individuazione delle caratteristiche e delle diverse tipologie di rifiuti e di frazioni merceologiche. Segue l’elenco delle tipologie di rifiuti che possono trovare accoglimento all’interno del sistema gestionale del “Centro di raccolta”.

Seguono infine le “*Modalità di deposito dei rifiuti nel centro di raccolta*” (comma 5) e le “*Modalità di gestione e presidi del centro di raccolta*” (comma 6) mentre una particolare attenzione è dedicata alla “*Durata del deposito*” (comma 7) che stabilisce l’assoluto rispetto dei tempi di deposito sia delle frazioni merceologiche classiche che della frazione organica umida, caratterizzata ovviamente da altre esigenze relative all’intima natura di questa particolare tipologia di residuo.

Durata del deposito

“7.1 La durata del deposito di ciascuna frazione merceologica conferita al centro di raccolta non deve essere superiore a tre mesi.

7.2 La frazione organica umida deve essere avviata agli impianti di recupero entro 72 ore, al fine di prevenire la formazione di emissioni odorigene.”



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

1.3 Principali novità introdotte dal d.lgs. n. 121/2020 in materia di DISCARICHE

Il testo introduce una nuova disciplina organica in materia di conferimento di rifiuti in discarica, in attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la precedente direttiva 1999/31/CE.

La direttiva prevede la progressiva **riduzione del ricorso alla discarica**, fino a raggiungere l'obiettivo di un conferimento **non superiore al 10% dei rifiuti urbani al 2035** (l'Italia nel 2019 ha smaltito il 21% dei rifiuti urbani in discarica), nuovi e uniformi metodi di calcolo per misurare il raggiungimento degli obiettivi, nonché il divieto di collocare in discarica rifiuti provenienti da raccolta differenziata e destinati al riciclaggio o alla preparazione per il riutilizzo, o comunque (a partire dal 2030) idonei al riciclaggio o al recupero di altro tipo.

Il decreto legislativo mira a:

- riformare il sistema dei criteri di ammissibilità dei rifiuti nelle discariche;
- adeguare al progresso tecnologico i criteri di realizzazione e di chiusura delle discariche;
- definire le modalità, i criteri generali e gli obiettivi progressivi, anche in coordinamento con le regioni, per il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla direttiva in termini di percentuali massime di rifiuti urbani conferibili in discarica.

Il Decreto, composto da tre articoli e otto Allegati, opera, quindi, una profonda riforma della disciplina in materia di conferimento di rifiuti in discarica, apportando numerose modifiche al d.lgs. 13 gennaio 2003, n. 36.

Oltre a modificare il d.lgs. citato, vengono abrogate le disposizioni del Decreto del Ministero dell'Ambiente del 27 settembre 2010, recante la definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, e le Linee guida ISPRA del 7 dicembre 2016, n. 145, recanti i criteri tecnici atti a stabilire quando il trattamento non è necessario ai fini dello smaltimento in discarica.

Nel dettaglio si riportano le principali modifiche d.lgs. 13 gennaio 2003, n. 36:

- viene modificato e sostituito l'art. 1 ("Finalità") del precedente Decreto n. 36/2003, il quale adesso prevede, *"una progressiva riduzione del collocamento in discarica dei rifiuti, in*



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

particolare di quelli idonei al riciclaggio o al recupero di altro tipo, al fine di sostenere la transizione verso un'economia circolare...”.

- l'art. 2 del d.lgs. n.36/2003 subisce alcune modifiche, e in particolare, si segnala la definizione di “percolato”, “eluato” e “rifiuti biodegradabili”. Viene inserito un richiamo alla classificazione definitoria dell'art. 183 del TUA;
- la lettera c) dell'art. 1 comma 1 del d.lgs. 121/2020 interviene sull'art. 3 del d.lgs. 36/2003, aggiornando l'ambito di applicazione del Decreto in linea con la Direttiva (UE) 2018/850;
- si sopprime la lettera d) del comma 2 dell'art. 3 vigente, che esclude dall'ambito applicativo della normativa sulle discariche il deposito di terra non inquinata ai sensi del D.M. del Ministro dell'Ambiente n. 471 del 25 ottobre 1999, o di rifiuti inerti non pericolosi derivanti dalla prospezione ed estrazione, dal trattamento e dallo stoccaggio di minerali, nonché dall'esercizio di cave;
- è stato riscritto il comma 3, prevedendo ora che, fermo restando che i rifiuti devono essere depositati in modo tale da impedire qualsiasi inquinamento ambientale o danni alla salute umana, è esclusa dall'ambito di applicazione del d.lgs. n. 36/2003, la gestione dei rifiuti provenienti dalle industrie estrattive sulla terraferma, vale a dire i rifiuti derivanti dalle attività di prospezione, estrazione, compresa la fase di sviluppo preproduzione, trattamento e stoccaggio di minerali, e dallo sfruttamento delle cave, prevedendo, rispetto al testo vigente, che ciò avviene laddove tale gestione rientri nell'ambito di applicazione del d.lgs. n. 117 del 2008 (recante la Attuazione della Direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE).

Il divieto di smaltimento in discarica

In conformità alle finalità del nuovo art. 5 del d.lgs. 36/2003 è stato aggiunto il **comma 4-bis**, in base al quale viene vietato lo **smaltimento in discarica, a partire dal 2030, di tutti i rifiuti idonei al riciclaggio o al recupero di altro tipo**, in particolare i rifiuti urbani, ad eccezione dei rifiuti per i quali il collocamento in discarica produca il miglior risultato ambientale conformemente all'articolo 179 del TUA. I criteri per la individuazione dei rifiuti per i quali il collocamento in discarica produca il miglior risultato ambientale, nonché un elenco anche non esaustivo dei medesimi, sono definiti dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con decreto adottato ai sensi dell'articolo 16-bis.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

È altresì stabilito che le Regioni dovranno modificare tempestivamente gli atti autorizzativi che consentono lo smaltimento in discarica dei rifiuti non ammessi, in modo tale da garantire che prima del 2030 i medesimi siano adeguati ai sopra citati divieti di smaltimento.

Parallelamente, il successivo art. 6 (*Rifiuti non ammessi in discarica*) del d.lgs. 36/2003 è stato modificato vietando lo smaltimento in discarica dei rifiuti destinati a riciclaggio e recupero di altro tipo, senza fare riferimento alla cadenza temporale del 2030 e al futuro Decreto ministeriale che dovrà indicare l'elenco non esaustivo di detti rifiuti.

Non sono altresì ammessi in discarica tutti gli altri tipi di rifiuti che non soddisfano i criteri di ammissibilità stabiliti a norma dell'articolo 7 e dell'Allegato 6 al d.lgs. 121/2020 e i rifiuti individuati dai codici EER riportati nell'elenco di cui alla tabella 2 dell'Allegato 3 del d.lgs. 121/2020.

Vengono introdotti, con un nuovo art. 5 *bis* d.lgs. 36/2003 le regole per calcolare il conseguimento degli obiettivi tra le quali il calcolo del peso dei rifiuti urbani.

Criteri di ammissibilità

La lettera g), art. 1 del d.lgs. 121/2020 modifica, invece, la disciplina relativa ai **criteri di ammissibilità** dei rifiuti in discarica di cui all'art. 7 del d.lgs. n. 36 del 2003, ai sensi del quale i rifiuti possono essere collocati in discarica solo dopo trattamento, salvo specifici casi indicati.

Per quanto riguarda i rifiuti urbani si evidenzia che, ai sensi dell'art. 7, comma 1 *“la Regione autorizza gli impianti di discarica a ricevere senza trattamento rifiuti indicati nell'allegato 8 [del d.lgs. 36/2003] ove siano rispettate le condizioni indicate al medesimo allegato, quando ritenga che il trattamento non contribuisca al raggiungimento delle finalità di cui all'articolo 1 [del d.lgs. 36/2003], e salvo che non ritenga comunque necessario il trattamento al fine di conseguire un maggiore livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso”*.

Le disposizioni del succitato allegato 8 permettono lo smaltimento dei rifiuti indifferenziati (EER 200301 e 200399) e dei rifiuti da spazzamento stradale (EER 200303) alle condizioni che vengono sintetizzate di seguito:



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

- per i rifiuti indifferenziati occorre che sia stato conseguito l'obiettivo di smaltimento in discarica dei RUB (rifiuti urbani biodegradabili), sia stata conseguita una percentuale di raccolta differenziata almeno del 65% di cui la metà rappresentata dalla raccolta della FORSU e della carta e cartone e che alternativamente il rifiuto presenti un valore dell' IRDP (Indice Respirometrico Dinamico Potenziale) che consente di misurare il grado di decomposizione di una sostanza organica facilmente biodegradabile) $< 1.000 \text{mg O}_2 \cdot \text{kgSV}^{-1} \cdot \text{h}^{-1}$ o il contenuto percentuale di materiale organico putrescibile nel rifiuto urbano indifferenziato da destinare allo smaltimento non sia superiore al 15% (incluso il quantitativo presente nel sottovaglio <20 mm.);
- per i rifiuti da spazzamento stradale occorre che dalle analisi merceologiche risulti che il contenuto percentuale di materiale organico putrescibile non sia superiore al 15% (incluso il quantitativo presente nel sottovaglio <20 mm.).

L'allegato 8 contiene tra l'altro i metodi di calcolo dell'indice di respirazione e delle analisi merceologiche per determinare correttamente le condizioni che non rendono necessario il trattamento preliminare allo smaltimento in discarica. Ciò consente di risolvere le disomogeneità che ci sono nel territorio nazionale date dall'applicazione di metodiche diverse nelle diverse Regioni.

In sintesi sono indicate le norme UNI da seguire per entrambe le questioni: metodo A di cui alla Specifica tecnica UNI/TS 11184 per l'IRPD; per i campionamenti e la preparazione dei campioni per le analisi merceologiche si deve tenere conto delle procedure riportate nelle norme tecniche di riferimento quali UNI 10802, UNI 9903-3, e UNI 9246 appendice A o altre norme tecniche di riferimento.

La determinazione del contenuto percentuale di materiale organico putrescibile va effettuata tenendo conto delle seguenti frazioni: putrescibile da cucina, da giardino ed altre frazioni organiche quali carta cucina, fazzoletti di carta e simili, ecc. Tale determinazione è valutata sulla media di almeno quattro campioni all'anno, o secondo le modalità stabilite nel Piano di monitoraggio e controllo o Piano di sorveglianza e controllo delle discariche di destino del rifiuto, in funzione delle diverse realtà territoriali".



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Qualora si utilizzi quale riferimento il manuale Anpa RTI CTN_RIF 1/2000 le frazioni da considerare sono individuate dalle sigle OR1, OR2 e OR4.

Infine i nuovi articoli **7-quater**, **7-quinquies**, **7-sexies** e **art. 7-septies** recano i **criteri di ammissibilità dei rifiuti a specifiche categorie di discariche**. Sostanzialmente si riformulano e aggiornano i criteri di ammissibilità nelle discariche già previsti dall'articolo 5 del D.M. 27 settembre 2010.

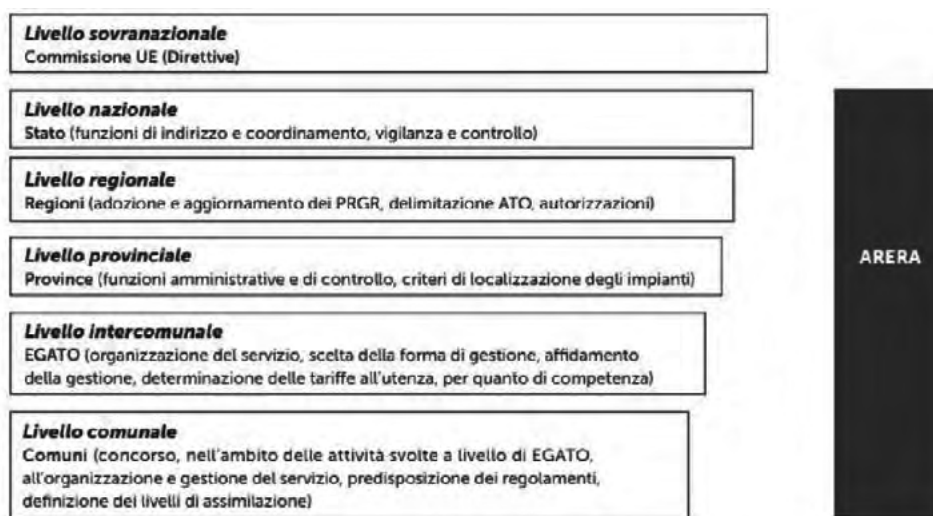


Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

1.4 La regolazione ARERA

L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) è un organismo indipendente, istituito con la legge 14 novembre 1995, n. 481 *“Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità”* con il compito di tutelare gli interessi dei consumatori e di promuovere la concorrenza, l'efficienza e la diffusione di servizi con adeguati livelli di qualità, attraverso l'attività di regolazione e di controllo. Inizialmente limitata ai settori dell'energia elettrica e del gas naturale, l'azione dell'Autorità è stata in seguito estesa attraverso alcuni interventi normativi nel 2011 al servizio idrico integrato e nel 2014 anche ai servizi di teleriscaldamento e teleraffrescamento.

Figura 1.3 – La governace del settore – Fonte ARERA



La regolazione del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani entra nella nostra legislazione con la legge 27 dicembre 2017, n. 205, che ha attribuito all'ARERA funzioni di regolazione e controllo *“del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati”*.

Due anni dopo, l'Autorità ha avviato la regolazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani con la delibera n. 443 (MTR) e con la delibera n. 444 (Testo Integrato Trasparenza Rifiuti - TITR), entrambe del 31 ottobre 2019.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

L'introduzione del nuovo metodo ha inevitabilmente portato a delle difficoltà di recepimento dovute sia al radicale cambiamento della metodologia di definizione del PEF e, di conseguenza, delle tariffe, che alla complessità del sistema e dei nuovi algoritmi di riferimento e anche allo stesso linguaggio adottato nelle delibere dell'Autorità, così diverso da quello abitualmente utilizzato in precedenza negli atti amministrativi e tributari tipici della gestione del settore.

La discontinuità del MTR rispetto alla precedente impostazione, basata sul "metodo normalizzato" di cui al DPR 158 del 1999, è oggettivamente notevole, così come marcato è il cambio di paradigma rispetto alle Linee guida del MEF sulla TARES del 2013.

Vale quindi la pena ricordare brevemente gli obiettivi di fondo della Regolazione:

- migliorare il servizio reso agli utenti;
- raggiungere una maggiore omogeneità del servizio nelle diverse aree del Paese;
- introdurre la valutazione dei rapporti costo-qualità;
- promuovere l'adeguamento infrastrutturale (impianti di gestione);
- migliorare l'efficienza complessiva delle gestioni, contenendo la possibile crescita complessiva delle entrate tariffarie;
- definire adeguamenti dei corrispettivi ancorati a valutazioni delle prestazioni del servizio da parte della comunità interessata (utenti e cittadini), sulla base di idonee modalità organizzative;
- incentivare la possibilità per gli operatori di conseguire ricavi sfruttando le potenzialità insite nelle singole fasi della filiera, con benefici da ripartire tra i medesimi operatori e gli utenti (concetto di *sharing*);
- rafforzare l'attenzione al profilo infrastrutturale del settore, definendo modalità di riconoscimento dei costi che incentivino lo sviluppo impiantistico e in generale gli investimenti.

Peraltro, sulla base delle delibere già approvate e degli attuali documenti di consultazione, è già possibile tracciare un indicativo quadro di intervento dell'Autorità a breve-medio termine:

- Miglioramento della qualità del servizio e contenimento della morosità nel ciclo dei rifiuti;



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

- L'Autorità, oltre a disciplinare i contenuti minimi dei contratti di servizio, intende promuovere la trasparenza sulla qualità delle prestazioni erogate agli utenti, nonché una graduale convergenza a livello nazionale verso standard minimi di qualità (commerciale e tecnica) dei servizi resi, anche tenuto conto che l'assenza, di uno schema tipo di carta dei servizi settoriale, diversamente dagli altri settori regolati dall'Autorità, ha dato luogo a un'estrema eterogeneità delle prassi adottate.
 - L'Autorità, inoltre, ritiene necessario favorire una efficace gestione dei crediti da parte degli operatori. L'introduzione di direttive per il contenimento della morosità in un comparto caratterizzato dall'impossibilità di interrompere il servizio al singolo utente richiederà necessariamente l'individuazione strumenti alternativi per prevenire o contenere il fenomeno.
 - Contestualmente come per gli altri servizi regolati, l'Autorità intende promuovere una modifica legislativa atta ad assicurare le opportune misure di agevolazione per le famiglie in condizione di disagio economico e sociale.
- Promozione di adeguate infrastrutture per la gestione del ciclo dei rifiuti
 - Adozione della regolazione tariffaria (asimmetrica) per i differenti servizi del trattamento e smaltimento, e contestuale definizione di criteri di accesso agli impianti; sviluppo di meccanismi volti a promuovere gli investimenti di trattamento, anche valutando modalità di allocazione della capacità con orizzonti di durata pluriennale e promuovendo quelli più rilevanti in termini di benefici per il sistema.
 - Introduzione - tenuto conto del fabbisogno di investimenti - di meccanismi volti a promuovere l'accettazione sociale degli investimenti indispensabili in impianti di trattamento strategici per il riequilibrio dei flussi fisici dei rifiuti e la chiusura del ciclo.
 - Rafforzamento del ruolo delle autorità di regolazione indipendenti nel quadro europeo dei settori idrico e dei rifiuti
 - Partecipazione a procedure di consultazione pubblica avviate dalla Commissione europea e segnalazioni alle istituzioni europee in merito ad aspetti di regolazione connessi con le normative europee di settore, anche per agevolarne il più efficace



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

recepimento a livello nazionale nonché promozione della figura del regolatore indipendente anche in ambito ambientale.

- Elaborazione di analisi comparative sui modelli di governance e di regolazione, a livello europeo anche attraverso una partecipazione a gruppi di lavoro di organizzazioni settoriali (ad esempio OCSE, Banca Europea degli Investimenti, World Bank, ecc.).

Figura 1.4 – Diagramma con i principali obiettivi strategici di ARERA

Figura 1. Diagramma esemplificativo con i principali obiettivi strategici di ARERA nel settore rifiuti urbani per il periodo 2019-2021



Fonte: presentazione pubblica di ARERA in seguito alla emanazione del MTR 443/2019, novembre 2019

Al momento della redazione del presente Piano i provvedimenti ARERA che già hanno un riflesso sulla regolazione locale sono di seguito riportati.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Delibera 31 ottobre 2019 - 443/2019/R/rif – “Definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021.”

Il provvedimento definisce i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento per il periodo 2018-2021, adottando il Metodo Tariffario per il servizio integrato di gestione dei Rifiuti (MTR).

Delibera 24 novembre 2020 - 493/2020/R/RIF – “Aggiornamento del Metodo Tariffario Rifiuti (MTR) ai fini delle predisposizioni tariffarie per l'anno 2021”

Il provvedimento ha apportato alcuni aggiornamenti al MTR ai fini della predisposizione del PEF per l'anno 2021, con particolare riferimento all'adeguamento dei valori monetari, nonché all'estensione al 2021 di talune delle facoltà introdotte per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Delibera 31 ottobre 2019 - 444/2019/R/rif - *Disposizioni in materia di trasparenza nel servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati.*

La deliberazione definisce le disposizioni in materia di trasparenza del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati per il periodo di regolazione 1° aprile 2020 - 31 dicembre 2023.

Nell'ambito di intervento sono ricompresi gli elementi informativi minimi da rendere disponibili attraverso siti internet, gli elementi informativi minimi da includere nei documenti di riscossione (avviso di pagamento o fattura) e le comunicazioni individuali agli utenti relative a variazioni di rilievo nella gestione.

Delibera 03 agosto 2021 - 363/2021/R/rif - “Approvazione del metodo tariffario rifiuti (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025”.

La deliberazione definisce i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento per il secondo periodo regolatorio 2022-2025. Conferma l'impostazione generale che ha contraddistinto il Metodo Tariffario Rifiuti per il primo periodo regolatorio (MTR):

- si basa sulla verifica e la trasparenza dei costi e fissa i criteri per la definizione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento;
- introduce una regolazione tariffaria (asimmetrica) per i differenti servizi del trattamento, al fine di favorire ulteriormente il riequilibrio della dotazione impiantistica, implementando misure di



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

incentivazione e l'attivazione di meccanismi di perequazione, in funzione della gerarchia per la gestione dei rifiuti;

- introduce alcuni elementi di novità principalmente riconducibili alla necessità di rafforzare gli incentivi allo sviluppo di attività di valorizzazione dei materiali recuperati e/o di energia, configurare opportuni meccanismi correttivi al sistema di riconoscimento dei costi alla luce dell'applicazione delle novità normative introdotte dal decreto legislativo 116/2020, tener conto degli obiettivi di adeguamento agli obblighi e agli standard di qualità e alla contestuale necessità di garantire la copertura dei correlati costi aggiuntivi;
- prevede un periodo regolatorio di durata quadriennale 2022-2025 e una programmazione economico-finanziaria di pari durata, con un aggiornamento a cadenza biennale delle predisposizioni tariffarie (secondo modalità e criteri di successiva definizione) un'eventuale revisione infra periodo della predisposizione tariffaria, qualora ritenuto necessario dall'Ente territorialmente competente;
- disciplina le procedure di approvazione delle predisposizioni tariffarie, nonché i meccanismi di garanzia per il superamento dei casi di inerzia dei soggetti interessati.

L'approvazione del MTR-2 fa seguito alla procedura di consultazione, avviata dall'ARERA a Maggio 2021 con il DCO 196/2021/R/Rif [*Primi orientamenti per la definizione del metodo tariffario rifiuti per il secondo periodo regolatorio (MTR-2)*] e proseguita a Luglio 2021 con il DCO 282/2021/R/Rif [*Definizione del Metodo Tariffario Rifiuti per il secondo periodo regolatorio (MTR -2) - Orientamenti finali*], nei quali l'Autorità ha illustrato gli elementi previsti ai fini dell'aggiornamento delle regole per la determinazione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del Servizio Integrato dei Rifiuti e la nuova regolazione per la definizione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

1.4.1 La disciplina ARERA di riferimento per il tema “Regolazione Economica”

La disciplina ARERA di riferimento per il tema “Regolazione Economica” è contenuta nei seguenti provvedimenti principali:

I provvedimenti di ARERA sul tema “REGOLAZIONE ECONOMICA”			
Rif	Titolo	Provvedimento	Nota
1	MTR - Metodo tariffario servizio integrato di gestione dei rifiuti del 31.10.2019	Del_443/2019/R/Rif	Obblighi per Redazione del Piano Finanziario 2020 e 2021
2	Semplificazioni procedurali in ordine alla disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti e avvio di procedimento per la verifica della coerenza regolatoria delle pertinenti determinazioni dell'ente territorialmente competente del 03.03.2020	Del_57/2020/R/Rif	Contiene informazioni procedurali con nuove definizioni su prestatori d'opera, ruolo ETC, ecc.
3	Chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti approvata con la deliberazione 443/2019/R/RIF (MTR) e definizione delle modalità operative per la trasmissione dei piani economico finanziari	Det 02/DRif/2020	Approfondimenti su punti specifici del metodo
4	Adozione di misure urgenti a tutela delle utenze del servizio di gestione integrata dei rifiuti, anche differenziati, urbani ed assimilati, alla luce dell'emergenza da Covid-19	Del_158/2020/R/Rif	Contiene le disposizioni di agevolazione tariffaria per le utenze (effetto Covid-19)
5	Adozione di misure per la copertura dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio di gestione integrata dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, per il periodo 2020-2021 tenuto conto dell'emergenza epidemiologica da Covid-19	Del_238/2020/R/Rif	Revisione MTR per effetto provvedimenti COVID-19 di ARERA
6	Aggiornamento del Metodo Tariffario Rifiuti (MTR) ai fini delle predisposizioni tariffarie per l'anno 2021	Del_493/2020/R/Rif	Determinazione nuovi parametri per PEF2021 – Revisione MTR 443/19 <i>E' poi seguita la “Guida alla</i>



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

I provvedimenti di ARERA sul tema “REGOLAZIONE ECONOMICA”			
			compilazione per la raccolta dati: <i>Tariffa rifiuti – PEF 2021”</i> il 15 marzo 2021
7	Avvio di procedimento per la definizione del metodo tariffario rifiuti per il secondo periodo regolatorio (MTR-2)	Del_138/2021/R/Rif	Primo documento di ARERA con avvio del percorso di regolazione del periodo di regolazione 2022-2025
8	Orientamenti per la definizione del metodo tariffario rifiuti per il secondo periodo regolatorio (MTR-2)	DCO 196/2021/R/RIF DCO 282/2021/R/RIF	Documenti di consultazione di Arera dove sono state anticipati gli indirizzi e modalità applicative nuovo MTR-2
9	Approvazione del metodo tariffario rifiuti (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025	Del_363/2021/R/Rif	Nuovo Metodo tariffaria con obblighi per Redazione del Piano Finanziario 2022-2025 <i>(NOTA: provvedimento ancora mancante di elementi indispensabili che l'Autorità si ripromette di determinare con successivi provvedimenti (es: rpia, WACCa, schema PEF, ...).</i>
10	Avvio di procedimento per la determinazione dei costi efficienti della raccolta differenziata, del trasporto, delle operazioni di cernita e delle altre operazioni preliminari ai sensi dell'articolo 222, comma 2 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152	Del_364/2021/R/Rif	Avvio del procedimento per la determinazione dei costi efficienti per la gestione della raccolta differenziata, del trasporto, nonché delle operazioni di cernita o di altre operazioni preliminari, secondo quanto previsto dall'art. 222, c. 2, Dlgs 152/06 modificato dal Dlgs. 116/20



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

La Tabella successiva riepiloga i provvedimenti di ARERA - a partire dall'anno 2018 - relativi alla "Trasparenza - TITR" e qualità contrattuale:

I provvedimenti di ARERA sul tema "TRASPARENZA (TITR) – QUALITÀ CONTRATTUALE"			
Rif	Provvedimento	Riferimento	Note
1	Disposizioni in materia di trasparenza nel servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati inquadramento generale e primi orientamenti	DCO 351/2019/R/RIF	Documento preliminare del 30 luglio 2019
2	Disposizioni in materia di trasparenza nel servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati. 31.10.2019	444/2019/R/rif	TITR 1.4.2020 – 31.12.2023
3	Determine correlate su «Anagrafe Operatori»	Det 170/2019/DAGR Det 173/2019/DAGR	Aspetti connessi all'anagrafica operatori
4	Determine correlate su «Questionario»	Det 3/2019/DRIF Det 4/2019/DRIF	Qualità servizi rifiuti Qualità Gestione Tariffe e Utenti
5	Primi orientamenti per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati	DCO 72/2021/R/RIF	Sono illustrati gli elementi di inquadramento generale e i primi orientamenti che l'Autorità intende seguire nella regolazione della qualità contrattuale e tecnica del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

In maggior dettaglio, la *delibera 03/08/2021 - 363/2021/R/rif* prevede le seguenti disposizioni:

Definizione delle componenti di costo e approvazione del metodo tariffario

- Le componenti di tariffarie del servizio integrato per la determinazione delle entrate di riferimento comprendono: costi operativi; costi d'uso del capitale; componenti a conguaglio di annualità pregresse.
- Per la determinazione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento si applicano, per quanto di pertinenza, le medesime definizioni delle componenti di costo sopra richiamate, secondo le regole recate dal MTR-2.

Misure per lo sviluppo di infrastrutture a beneficio della Circular Economy



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

- Regole di riconoscimento dei costi d'uso del capitale (che si basa su parametri le cui modalità applicative saranno stabilite con successivo provvedimento);
- previsione di un fattore di sharing n grado di tenere conto dell'effettiva qualità e quantità dell'output recuperato, valorizzato, dall'Ente territorialmente competente, in modo da favorire gli incentivi alla crescita dei ricavi dalla vendita di materiali e/o energia, modulabile, con riferimento ai sistemi di compliance, in funzione del livello di qualità ambientale delle prestazioni;
- determinazione delle tariffe di accesso agli impianti (in grado di stimolare innovazione tecnologica e migliori performance ambientali), attraverso:
 - una modulazione della regolazione in ragione del livello di pressione competitiva, dell'attività di programmazione settoriale, nonché grado di integrazione della filiera, distinguendo gli impianti di chiusura del ciclo in “integrati”, “minimi” e “aggiuntivi”;
 - introduzione di un meccanismo di incentivazione tramite perequazione, sulla base della gerarchia dei rifiuti, prevedendo componenti perequative a compensazione o maggiorazione dei corrispettivi per l'accesso agli impianti di chiusura a seconda del tipo di impianto a cui si conferisce (compostaggio/digestione anaerobica, impianti di incenerimento con recupero di energia, impianti di incenerimento senza recupero di energia e discarica). Il citato sistema di perequazione e i criteri per la quantificazione delle suddette componenti saranno definiti con successivo provvedimento.

Determinazione delle entrate tariffarie e dei corrispettivi per l'utenza finale

- La determinazione delle entrate tariffarie avviene sulla base di dati certi, verificabili e desumibili da fonti contabili obbligatorie, nonché in funzione della copertura di oneri attesi connessi a specifiche finalità di miglioramento delle prestazioni.
- Le entrate tariffarie determinate per ciascuna delle annualità 2022, 2023, 2024 e 2025 non possono eccedere quelle relative all'anno precedente più del limite alla variazione annuale che tiene conto, ai sensi dell'MTR-2:
 - del tasso di inflazione programmata;
 - del miglioramento della produttività (secondo un coefficiente di recupero di produttività determinato dall'Ente territorialmente competente in ragione del confronto tra il costo unitario effettivo della gestione interessata e il benchmark di riferimento, nonché del



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

- livello dei livelli di raccolta differenziata e di efficacia delle attività di preparazione per il riutilizzo e il riciclo);
- del miglioramento previsto della qualità e delle prestazioni erogate agli utenti;
 - delle modifiche del perimetro gestionale.
- il superamento del limite può essere ammesso dall'Ente territorialmente competente:
 - nei casi di scostamenti attesi riconducibili al decreto legislativo n. 116/20, in materia di rifiuti prodotti da utenze non domestiche e di possibilità per tale tipologia di utenza di conferire i rifiuti urbani al di fuori del servizio pubblico;
 - per il raggiungimento degli obiettivi migliorativi definiti o per il superamento di situazioni di squilibrio economico e finanziario.

Determinazione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento

- Per ciascuna annualità
 - il gestore dell'impianto di chiusura del ciclo “minimo” applica la stessa struttura dei corrispettivi praticata nel 2021, aggiornandola tenuto conto di un fattore tariffario determinato sulla base dei costi totali dell'impianto ammissibili, nonché di valutazioni connesse alla prossimità dei flussi in ingresso (a beneficio delle comunità ricadenti in aree limitrofe). Il limite massimo alla variazione annuale del suddetto fattore tariffario è definito sulla base:
 - del tasso di inflazione programmata,
 - di un fattore che tiene conto delle caratteristiche tecnologiche e ambientali dell'impianto, volto alla necessaria promozione di soluzioni sempre più innovative;
 - il gestore dell'impianto di chiusura del ciclo “aggiuntivo” applica condizioni di conferimento non discriminatorie;
 - il gestore dell'impianto “intermedio” (da cui provengono flussi indicati come in ingresso a impianti di chiusura del ciclo “minimi”) applica le tariffe di accesso determinate secondo le modalità previste per l'impianto “minimo”, per quanto di pertinenza.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Individuazione degli impianti di chiusura del ciclo “minimi”

- L'individuazione avviene, di norma, nell'ambito delle attività di programmazione settoriale e in tempo utile per la determinazione di entrate tariffarie, corrispettivi e tariffe d'accesso, esplicitando i flussi che si prevede vengano trattati per impianto, la distinzione dei medesimi secondo il criterio di prossimità, l'elenco dei soggetti che si prevede conferiscano ai medesimi impianti.
- Gli impianti di chiusura del ciclo “minimi” mantengono tale qualifica per un periodo almeno biennale, con possibilità di aggiornamento nel 2023 per le annualità successive.
- Gli impianti diversi da quelli individuati come “minimi” e non gestiti dall'operatore integrato si intendono qualificati come “aggiuntivi”.

Procedura di approvazione

- Ai fini della determinazione delle entrate tariffarie di riferimento, il gestore predispone il piano economico finanziario per il periodo 2022-2025, secondo quanto previsto dal MTR-2, e lo trasmette all'Ente territorialmente competente.
- Ai fini della definizione delle tariffe di accesso agli impianti di chiusura del ciclo “minimi”, ovvero agli impianti “intermedi” il gestore di tali attività predispone il piano economico finanziario per il periodo 2022-2025, secondo quanto previsto dal MTR-2, e lo trasmette al soggetto competente, rappresentato dalla Regione o da un altro Ente dalla medesima individuato.
- Il piano economico finanziario è soggetto ad aggiornamento biennale ed è corredato dalle informazioni e dagli atti necessari alla validazione dei dati impiegati.
- Gli organismi competenti validano le informazioni fornite dal gestore medesimo e trasmettono all'Autorità:
 - la predisposizione del piano economico finanziario per il periodo 2022-2025;
 - con riferimento all'anno 2022, i corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti (entro 30 giorni dal termine previsto per legge per l'approvazione della TARI), ovvero le tariffe di accesso agli impianti (entro il 30 aprile 2022).
- L'Autorità, verifica la coerenza regolatoria degli atti e dati trasmessi e li approva o li approva con modificazioni (anche disciplinando gli effetti delle stesse). Fino all'approvazione si applicano, quali prezzi massimi del servizio, quelli determinati dagli organismi competenti.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Aggiornamento biennale e revisione infra periodo della predisposizione tariffaria

- Ai fini dell'aggiornamento biennale, cui provvedere sulla base delle indicazioni metodologiche che verranno stabilite dall'Autorità con successivo provvedimento, gli organismi competenti assumono le pertinenti determinazioni e provvedono a trasmettere all'Autorità medesima:
 - l'aggiornamento del piano economico finanziario per gli anni 2024 e 2025;
 - con riferimento agli anni 2023 e 2024, i corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti, ovvero le tariffe di accesso agli impianti di chiusura del ciclo "minimi" o "intermedi".
- Gli organismi competenti (d'accordo con il gestore) possono presentare all'Autorità motivata istanza di revisione infra periodo della predisposizione tariffaria in caso di circostanze straordinarie e tali da pregiudicare gli obiettivi del piano.

Meccanismi di garanzia

- In caso di **inerzia del gestore** nella predisposizione del piano economico finanziario o nell'aggiornamento biennale del medesimo gli organismi competenti provvedono alla diffida, assegnando un termine utile per l'invio dei dati e degli atti necessari e informandone l'Autorità.
- Gli organismi competenti, in caso di perdurante inerzia, ne informano l'Autorità, che valuta i presupposti per intimare al gestore l'adempimento agli obblighi regolatori, riservandosi comunque di procedere secondo quanto stabilito dall'articolo 2, comma 20, lettera c), della legge 481/95.
- Qualora l'inerzia si protragga fino al termine utile vengono esclusi incrementi dei corrispettivi all'utenza finale e adeguamenti degli stessi all'inflazione, nonché eventuali incrementi delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento.
- Resta comunque salva la facoltà per gli organismi competenti di valutare nuove predisposizioni tariffarie al fine del mantenimento dell'equilibrio economico finanziario delle gestioni.
- In caso di **inerzia dell'organismo competente**, il gestore dà comunicazione all'Autorità del piano economico finanziario predisposto (o dell'aggiornamento biennale) informando contestualmente il medesimo organismo.
- L'Autorità, a sua volta, provvede a diffidare l'organismo competente, riservandosi comunque di procedere secondo quanto stabilito dall'articolo 2, comma 20, lettera c), della legge 481/95.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

1.4.2 Focus provvedimenti ARERA in materia di “qualità contrattuale” alla luce del nuovo dco 72-2021

Con la delibera 5 aprile 2018, 226/2018/R/rif, l’Autorità ha avviato il procedimento per l’adozione di provvedimenti in materia di regolazione della qualità del servizio nel ciclo dei rifiuti urbani, nell’ambito del quale, con le determine 3/2019 – DRIF e 4/2019 – DRIF21, sono state avviate due raccolte dati finalizzate ad acquisire i primi dati relativi alla qualità del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani e, in particolare, dei singoli servizi di raccolta e trasporto e di spazzamento e lavaggio delle strade, nonché riguardanti la qualità dell’attività di gestione tariffe e rapporti con gli utenti. Dall’analisi delle informazioni rilevate tramite le suddette raccolte dati relative all’anno solare 2018 e conclusesi nel 2020, sono stati richiesti ai soggetti interessati, ivi inclusi i Comuni che gestiscono le attività in economia, per ogni singola gestione, informazioni e dati, al fine di:

- individuare gli indicatori e gli standard di qualità garantiti dagli operatori per i servizi di raccolta e trasporto e di spazzamento e lavaggio delle strade, nonché di gestione tariffe e rapporti con gli utenti, e verificare le relative modalità di applicazione, inclusa la gestione dei casi di mancato rispetto degli standard per cause imputabili al gestore;
- verificare la diffusione delle Carte della qualità del servizio;
- effettuare le valutazioni necessarie per regolare la qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani, identificando possibili aree di omogeneizzazione ed efficientamento degli standard attualmente vigenti, per facilitare l’adozione di standard qualitativi obbligatori e omogenei sul territorio nazionale.

Gli esiti di tali raccolte dati sono contenuti nella “Relazione Annuale – Vol 1 - Stato dei Servizi Anno 2020” (disponibile liberamente nel sito www.arera.it).

Con il recente documento di consultazione 72/2021/R/rif, l’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), al fine di garantire, a tutela di tutte le categorie di utenti (domestici e non), un adeguato livello qualitativo del servizio a fronte della tariffa corrisposta, illustra i propri orientamenti iniziali nella regolazione di alcuni profili di qualità contrattuale e tecnica del servizio di gestione dei rifiuti urbani. In particolare, l’intervento regolatorio riguarda:



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

- **la qualità contrattuale** che, in analogia con gli altri settori regolati, attiene le prestazioni rese dal gestore generalmente su richiesta dell'utente, ossia: le modalità e le procedure per la gestione dei reclami, delle richieste di rettifica e rimborso degli importi erroneamente addebitati, delle richieste di informazioni, la gestione dei punti di contatto con l'utente, il ritiro dei rifiuti ingombranti, la gestione del servizio di riscossione;
- **la qualità tecnica** delle prestazioni erogate agli utenti con la previsione di obblighi di servizio e standard volti a favorire la continuità nell'erogazione del servizio (limitazione delle interruzioni), la regolarità nell'erogazione del servizio (rispetto del programma dei passaggi della raccolta e dello spazzamento delle strade), la sicurezza (misure volte a limitare e gestire gli effetti dei disservizi o di situazioni di pericolo o disagio per l'ambiente, le persone o le cose).

In sintesi, l'Autorità, al fine di garantire prestazioni minime omogenee sull'intero territorio nazionale e di favorire la progressiva convergenza delle diverse realtà territoriali verso un modello ottimale di gestione, prospetta l'adozione di un approccio graduale e asimmetrico che tenga conto dell'eterogeneità del settore (caratterizzato da significative differenze tra le macro-aree del Paese in termini di prestazioni garantite agli utenti), prevedendo per tutte le gestioni l'obbligo di pubblicazione e adozione della Carta della qualità dei servizi che riporta:

- a) un set di obblighi di servizio, definito dall'Autorità, valido per tutte le gestioni;
- b) indicatori e relativi standard generali di qualità differenziati sulla base del livello di partenza delle gestioni;
- c) ulteriori obblighi di servizio e standard migliorativi introdotti dall'Ente territorialmente competente (ETC).

Al fine di favorire l'adozione e il rispetto degli obblighi e degli standard prospettati, il documento introduce altresì:

- a) meccanismi incentivanti in grado di incoraggiare percorsi di miglioramento delle performance conseguite dai gestori, offrendo agli utenti livelli prestazionali dei servizi migliorativi rispetto a quanto stabilito dalla regolazione in materia;
- b) obblighi di registrazione dei dati relativi alle performance effettivamente conseguite dal gestore, e di connessi obblighi di comunicazione all'Autorità, al fine di consentire il



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

monitoraggio delle prestazioni rese dai gestori e, più in generale, la verifica della compliance regolatoria.

L'indice del DCO è strutturato in coerenza alle strategie, obblighi e standard di riferimento (seguono tematiche riportate in tabella 1.1)

Tabella 1.1 - Indice del DCO (strategie, obblighi e standard di riferimento)

<ul style="list-style-type: none"> • Introduzione <ul style="list-style-type: none"> • Oggetto della consultazione • Entrata in vigore e durata del periodo regolatorio • Criticità emerse dalla ricognizione • Strategia d'intervento <ul style="list-style-type: none"> • Obiettivi dell'intervento dell'Autorità • Approccio regolatorio • Descrizione degli schemi regolatori • Soggetti obbligati alla disciplina • Obblighi, indicatori e standard di qualità contrattuale <ul style="list-style-type: none"> • Carta della qualità dei servizi • Gestione dei reclami e delle richieste scritte di informazioni • Gestione dei punti di contatto con l'utente • Rateizzazione e modalità di pagamento • Richieste di rettifica e rimborso per importi non dovuti • Ritiro dei rifiuti ingombranti • Obblighi, indicatori e standard di qualità tecnica <ul style="list-style-type: none"> • Continuità e regolarità del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani • Continuità e regolarità del servizio di spazzamento delle strade • Sicurezza del servizio • Obblighi di registrazione e comunicazione all'Autorità • Meccanismi incentivanti il miglioramento della Qualità del servizio
--

In particolare, il DCO 72/2021/R/rif prospetta i seguenti orientamenti.

Periodo regolatorio > La disciplina entrerà in vigore a decorrere dal 1° luglio 2022. L'Autorità ipotizza un periodo iniziale "transitorio" di 6 mesi (1° luglio - 31 dicembre 2022), durante il quale non saranno cogenti gli obblighi di registrazione e comunicazione dei dati relativi agli indicatori e agli standard di qualità adottati e sta valutando la possibilità di definire un primo periodo regolatorio di breve durata che consenta l'aggiornamento graduale e programmato delle misure regolatorie.

Finalità e approccio regolatorio > L'Autorità (attraverso l'introduzione di regole uniformi per l'intero territorio nazionale) intende rafforzare e omogeneizzare i livelli di tutela degli utenti,



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

valorizzando al contempo le efficienze conseguite dai gestori più virtuosi, al fine di favorire la progressiva convergenza delle realtà gestionali verso un modello ottimale in termini di prestazioni garantite all'utente e condizioni per l'erogazione del servizio efficienti e ambientalmente sostenibili. La convergenza verso il modello ottimale verrà conseguita adottando un approccio regolatorio incentivante, graduale e asimmetrico che tenga conto dei diversi livelli di sviluppo delle gestioni nell'ambito di un processo dinamico di miglioramento con obiettivi crescenti tra il primo periodo regolatorio (contraddistinto da obblighi prestazionali minimi e standard generali di qualità) ed il secondo periodo regolatorio (contraddistinto dall'introduzione di standard specifici e di indennizzi automatici). Le regole applicabili saranno pertanto declinate nell'ambito della Matrice di Schemi regolatori permettendo a ciascun ETC, in possesso di tutti gli elementi conoscitivi necessari, di selezionare lo Schema (ossia il set di regole) corrispondente alle condizioni di partenza della pertinente gestione.

Descrizione degli schemi regolatori

		PREVISIONI DI OBBLIGHI E STRUMENTI DI CONTROLLO IN MATERIA DI QUALITÀ TECNICA (CONTINUITÀ, REGOLARITÀ, E SICUREZZA DEL SERVIZIO)	
		QUALITÀ TECNICA= NO	QUALITÀ TECNICA= SI
PREVISIONI DI OBBLIGHI IN MATERIA DI QUALITÀ CONTRATTUALE	QUALITÀ CONTRATTUALE = NO	SCHEMA I OBBLIGHI MINIMI	SCHEMA III LIVELLO INTERMEDIO
	QUALITÀ CONTRATTUALE = SI	SCHEMA II LIVELLO INTERMEDIO	SCHEMA IV LIVELLO AVANZATO

Schema I L'ETC potrà ricomprendere le gestioni con il divario più ampio tra il livello di partenza (in termini di prestazioni e standard minimi di qualità garantiti agli utenti) e le misure regolatorie prospettate dall'Autorità. È prevista l'adozione del set di obblighi di servizio relativi alla qualità contrattuale e alla qualità tecnica, che pur non comprendendo previsioni in materia di rilevazione delle interruzioni, favoriscono il controllo periodico del corretto svolgimento dei servizi. Più in dettaglio, per quanto riguarda la qualità contrattuale si prospetta: a) l'obbligo di adozione di un'unica Carta della qualità dei servizi per gestione, approvata dall'ETC, recante gli obblighi di servizio, eventuali indicatori e standard di qualità contrattuale e tecnica previsti dall'Autorità, e standard ulteriori o



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

migliorativi previsti dall'ETC; b) l'individuazione di criteri e specifiche procedure per la gestione dei reclami e delle richieste scritte di informazioni; c) l'obbligo di attivazione del servizio telefonico gratuito per tutte le gestioni; d) per gli utenti di tutte le gestioni - indipendentemente dal regime tariffario (TARI o tariffa corrispettiva) - l'accesso alla rateizzazione gratuita per almeno due rate semestrali e l'incremento del numero di rate nelle ipotesi in cui gli stessi utenti siano tenuti a pagare importi sensibilmente superiori a quelli ordinariamente pagati, nonché la previsione di almeno un'opzione di pagamento gratuita degli importi dovuti; e) l'introduzione di una procedura per la gestione della rettifica delle somme erroneamente addebitate e il rimborso degli importi non dovuti; f) la garanzia del ritiro dei rifiuti ingombranti senza oneri aggiuntivi per gli utenti, con eventuali limitazioni sulla base di criteri indicati dall'Autorità, e fatta eccezione per le categorie di utenti più fragili. Si valuta altresì l'adozione di una procedura per la gestione delle richieste di ritiro, nonché la pubblicazione nella sezione web attivata dal gestore, dei recapiti telefonici e, ove previsti, dei recapiti e degli orari degli sportelli fisici per la presentazione delle stesse. Per quanto riguarda invece la qualità tecnica, gli orientamenti dell'Autorità riguardano: a) la continuità e regolarità del servizio, prospettando la predisposizione da parte dei gestori della raccolta e dello spazzamento di un Programma dei passaggi per lo svolgimento delle relative attività, nonché la mappatura dei contenitori della raccolta; b) la sicurezza del servizio, proponendo per tutte le gestioni l'attivazione di un numero verde gratuito dedicato raggiungibile dall'utente 24 ore su 24, sia da rete fissa sia da rete mobile, per le segnalazioni di disservizi (servizio di Intervento) e di situazioni di pericolo o disagio per l'ambiente, persone o cose (servizio di Pronto Intervento).

Schema II L'ETC potrà ricomprendere le gestioni in cui risultino già adottati obblighi di servizio e livelli minimi di qualità in materia di qualità contrattuale. Per tali gestioni, in aggiunta al set minimo di obblighi di servizio previsti per le gestioni che ricadono nello Schema I, l'Autorità valuta: a) l'introduzione dell'obbligo di attivazione di almeno uno sportello fisico, dove l'utente possa presentare un reclamo o una richiesta di informazioni, la rettifica delle somme richieste, nonché prenotare il ritiro rifiuti ingombranti; b) l'adozione di indicatori di qualità contrattuale e relativi standard generali, inerenti alle modalità e alle procedure per: - la gestione dei reclami e delle richieste scritte di informazioni; - la gestione delle richieste di rettifica e il rimborso degli importi erroneamente addebitati all'utente; - il ritiro dei rifiuti ingombranti. c) l'introduzione di indicatori di qualità tecnica e relativi standard generali, che assicurino la qualità del servizio di Intervento del gestore in seguito a



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

una segnalazione dell'utente per disservizi o per situazioni di pericolo o disagio all'ambiente o a persone o cose (servizio di Pronto Intervento).

Schema III L'ETC potrà ricomprendere le gestioni in cui, nonostante non siano garantiti all'utente obblighi di servizio e livelli minimi prestazionali in materia di qualità contrattuale, risultino già introdotti obblighi in materia di qualità tecnica e in particolare di continuità, regolarità, e sicurezza del servizio. Per tali gestioni l'Autorità sta valutando d'introdurre il medesimo set di obblighi di servizio e di indicatori individuato per le gestioni che ricadono nello Schema II, sebbene con la previsione di standard generali di qualità contrattuale meno stringenti, in considerazione della mancata adozione di previsioni in materia, e l'introduzione di ulteriori obblighi di servizio, indicatori e standard migliorativi di qualità tecnica.

Schema IV L'ETC potrà ricomprendere le gestioni più virtuose - in termini di prestazioni e relativi livelli di qualità garantiti agli utenti - per le quali l'Autorità prospetta l'introduzione di ulteriori obblighi regolatori. Per tali gestioni (in aggiunta al set minimo di obblighi di servizio, indicatori e standard generali individuati negli Schemi II e III), l'Autorità è orientata a prevedere: a) standard generali di qualità contrattuale migliorativi nei confronti dell'utente; b) l'obbligo di registrazione del numero di interruzioni, nonché indicatori e standard generali migliorativi e ulteriori standard finalizzati al recupero delle interruzioni del servizio di raccolta e spazzamento entro un tempo massimo prestabilito.

Riconoscimento dei costi > Il riconoscimento degli eventuali oneri riconducibili all'adeguamento alla nuova disciplina della qualità del servizio verrà considerato nell'ambito dell'aggiornamento del Metodo Tariffario Rifiuti (MTR) previsto per il primo semestre del 2021. Ai fini del riconoscimento di tali costi, l'ETC dovrà evidenziare il livello di partenza effettivo della gestione (Schema regolatorio di riferimento), nonché individuare gli obiettivi di miglioramento qualitativo, declinando puntualmente gli obblighi di servizio e gli standard di qualità previsti dalla regolazione che si intendono conseguire, incrementali rispetto a quelli eventualmente già adottati nel contratto di affidamento o nella Carta della qualità del gestore medesimo.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Soggetti obbligati > L'Autorità, per gli ambiti tariffari in cui non opera un gestore integrato, valuta di individuare quale soggetto obbligato all'attuazione della disciplina della qualità: a) il gestore dell'attività di gestione tariffe e rapporti con gli utenti con riferimento ai profili di qualità contrattuale e, in particolare, agli obblighi relativi alla gestione dei reclami, delle richieste scritte di informazioni, dei punti di contatto con l'utente, nonché quelli in materia di riscossione, rettifica delle somme richieste e rimborso degli importi erroneamente addebitati all'utente; b) il gestore della raccolta e trasporto e/o spazzamento delle strade, ognuno per le attività di propria competenza, per quanto riguarda le prestazioni relative alla disciplina in materia di qualità tecnica del servizio e al ritiro dei rifiuti ingombranti che richiedono l'utilizzo di mezzi e know-how specifici, nell'esclusiva disponibilità del gestore che fornisce tale servizio. Inoltre, in deroga a quanto sopra illustrato, l'Autorità valuta di prevedere la possibilità per l'ETC di individuare quale soggetto responsabile delle prestazioni inerenti ai punti di contatto con l'utente, nonché alla gestione dei reclami e delle richieste scritte di informazioni per le attività di raccolta e trasporto e spazzamento delle strade, il gestore integrato del servizio - previa intesa con quest'ultimo - in luogo del gestore dell'attività di gestione tariffe e rapporti con gli utenti, qualora in ragione della stabilità organizzativa acquisita nel tempo, tale operatore sia più agevolmente identificabile dagli utenti.

Meccanismi incentivanti il miglioramento della qualità del servizio > L'Autorità intende introdurre meccanismi di premi e penalità per valorizzare le efficienze già conseguite da alcuni gestori ed incentivare i miglioramenti nelle performance di qualità anche dei gestori meno virtuosi. I soggetti ammessi al riconoscimento dei premi sono: a) tutti i gestori, sulla base di obiettivi di miglioramento dei livelli prestazionali (ad esempio, in caso di adozione di uno Schema regolatorio migliorativo rispetto a quello automaticamente applicabile al proprio ambito tariffario); b) i gestori più virtuosi, già ricadenti nello Schema IV, anche in relazione a obiettivi di mantenimento dei livelli prestazionali di qualità. L'Autorità è altresì orientata a prevedere che l'accesso ai meccanismi premianti non sia consentito ai gestori che richiedono il riconoscimento dei costi operativi previsionali per l'attuazione della nuova disciplina della qualità del servizio. Per la copertura degli oneri relativi all'attivazione di tali meccanismi, l'Autorità, al pari di quanto avvenuto in altri settori regolati, prevede l'introduzione di un sistema di riconoscimento dei premi basato su logiche di tipo perequativo su base nazionale, istituendo un apposito Conto per la promozione della qualità nel servizio di gestione dei rifiuti presso la Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA). L'Autorità valuta anche l'introduzione di



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

meccanismi di penali, che potrebbero essere attivate ad esempio in caso di prestazioni del gestore inferiori ai livelli minimi previsti dalla regolazione o in caso di inadempienza del gestore ad obblighi ulteriori stabiliti dall'ETC rispetto a quelli regolatori. Le penali applicate al gestore non potrebbero, comunque, in nessun caso essere poste a carico degli utenti, ma dovrebbero essere decurtate dai costi riconosciuti. È comunque previsto il coinvolgimento dell'ETC nella verifica della sussistenza delle condizioni per l'accesso alle premialità e nella scelta dei meccanismi incentivanti da attivare tra quelli individuati dall'Autorità.

Obblighi di registrazione e comunicazione > L'Autorità è orientata a introdurre obblighi di registrazione dei dati inerenti agli indicatori di qualità contrattuale e tecnica e connessi obblighi di comunicazione all'Autorità. Tali obblighi, peraltro, consentiranno di acquisire informazioni utili per l'aggiornamento della regolazione in materia. In considerazione della presenza di affidamenti parcellizzati di singole attività riconducibili ad uno dei segmenti del ciclo di gestione dei rifiuti urbani e conseguentemente dell'elevato numero di gestori, l'Autorità è orientata a coinvolgere l'ETC nella validazione dei dati registrati dal gestore, valutando che la comunicazione all'Autorità sia effettuata dall'ETC stesso per tutti i soggetti obbligati che operano nel medesimo ambito tariffario. Laddove l'ETC risulti identificabile con il gestore, la validazione potrà essere svolta da un soggetto dotato di adeguati profili di terzietà rispetto all'attività gestionale, al fine di evitare sovrapposizioni tra chi è investito della responsabilità di dichiarare la veridicità dei dati da considerare, ossia il gestore del servizio, e chi è chiamato a validarli.

Allo stato attuale Arera non ha ancora Deliberato il provvedimento specifico conseguente al DCO. E' verosimile che tale provvedimento sia pubblicato entro il mese di settembre 2021 (in modo da avere gli elementi per la determinazione del PEF 2022 e successivi).

In attesa della Delibera che verosimilmente entrerà in vigore dal 01/07/2022

Stima costi di implementazione dei processi organizzativi amministrativi e tecnici

Monitoraggio e Rendicontazione – meccanismi di premialità / penalità



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

1.5 IL Quadro Regionale Dei Rifiuti Rappresentato Dalla Legge Regionale 12 Ottobre 2009, N° 24

La Legge Regionale 12 ottobre 2009 n. 24 “Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati” (Pubblicazione su BU 22 ottobre 2009, n.99) così come riformata dalla successiva legge regionale n°18/2011, prevede il conseguimento di una “gestione integrata dei rifiuti urbani non pericolosi all’interno degli ATO (Ambito Territoriale Ottimale)”. Nella Regione Marche gli ATO coincidono con il territorio di ciascuna provincia e assumono la seguente denominazione:

- a) ATO 1 - Pesaro e Urbino;
- b) ATO 2 - Ancona;
- c) ATO 3 - Macerata;
- d) ATO 4 - Fermo;
- e) ATO 5 - Ascoli Piceno.

Il comma 2 dell’art. 5 (Piano Regionale di gestione dei rifiuti) stabilisce che il PRGR contenga:

- 1) l’analisi della tipologia, delle quantità e dell’origine dei rifiuti da recuperare o da smaltire, suddivisi per singolo ATO;
- 2) l’indicazione del complesso delle attività, delle tipologie e dei fabbisogni di impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti urbani da realizzare nella Regione, tenendo conto dell’obiettivo di assicurare la gestione integrata dei rifiuti urbani non pericolosi all’interno degli ATO.

L’art.2 (Funzioni della Regione) stabilisce al comma 2 che: “La Giunta regionale stabilisce le forme di concertazione e di consultazione, anche mediante la costituzione di un tavolo tecnico istituzionale, allo scopo di garantire una maggiore efficacia alle azioni regionali in materia di gestione dei rifiuti”.

L’art.3 (Funzioni delle Province) stabilisce al comma 1 lettera d) che le Province: “d) stipulano, sentita la Regione, accordi interprovinciali per la gestione di determinate tipologie di rifiuti, al fine del raggiungimento di una maggiore funzionalità ed efficienza della gestione dei rifiuti non perseguibile all’interno dei confini dell’ATO”.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

COMPITI ATA

Le funzioni di cui al *comma 4, art. 7 (Attribuzione delle competenze per l'organizzazione, l'affidamento e il controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti)*, sono in particolare:

- a) l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati, secondo criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza;
- b) la determinazione degli obiettivi da perseguire per realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi e dei rifiuti derivanti dal loro trattamento;
- c) la predisposizione, l'adozione e l'approvazione del Piano d'Ambito (PdA) di cui all'articolo 10 e l'esecuzione del suo monitoraggio con particolare riferimento all'evoluzione dei fabbisogni e all'offerta impiantistica disponibile e necessaria;
- c-bis) la stipula, ai fini della predisposizione del PdA, di accordi per la gestione dei rifiuti sovra ambito,
in attuazione delle previsioni del piano regionale di cui all'articolo 5 dirette al raggiungimento di una maggiore funzionalità ed efficienza del sistema regionale di gestione dei rifiuti, previa verifica della fattibilità ambientale ed economica dei medesimi;
- d) l'affidamento, secondo le disposizioni statali vigenti, del servizio di gestione integrata dei rifiuti, comprensivo delle attività di realizzazione e gestione degli impianti, della raccolta, della raccolta differenziata, della commercializzazione, dello smaltimento e del trattamento completo di tutti i rifiuti urbani e assimilati prodotti nell'ATO;
- e) la stipula di accordi di programma, di intese e convenzioni con altri soggetti pubblici proprietari di beni immobili e mobili, funzionali alla gestione integrata del ciclo dei rifiuti, nonché la stipula di contratti con soggetti privati per individuare forme di cooperazione e di collegamento ai sensi dell'articolo 177, comma 5, del D.Lgs. n. 152/2006;
- f) il controllo della gestione del servizio integrato del ciclo dei rifiuti urbani e assimilati;
- g) la trasmissione alla Regione e ai Comuni del rapporto sullo stato di attuazione del PdA entro il 31 marzo di ogni anno;
- h) l'approvazione del contratto di servizio, sulla base dello schema tipo adottato dalla Regione ai sensi dell'articolo 203 del D.Lgs. n. 152/2006;
- i) l'approvazione della Carta dei servizi;
- l) la determinazione della tariffa per la gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati ai sensi dell'articolo 238 del D.Lgs. n. 152/2006;



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

- m) la determinazione dell'entità delle misure compensative sulla base dei criteri individuati dalla Regione ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera g);
- n) la trasmissione al catasto regionale di cui all'articolo 12 dei dati relativi al sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani e assimilati tramite il sistema informatizzato dell'ARPAM, secondo le modalità stabilite dalla Giunta regionale.

L'attività di controllo di cui al *comma 4, lettera f)*, ha per oggetto la verifica del raggiungimento degli standard economici, qualitativi e quantitativi fissati negli atti di affidamento e nel contratto di servizio stipulato con i soggetti gestori. La verifica comprende anche la puntuale realizzazione degli investimenti previsti dal PdA e il rispetto dei diritti dell'utenza.

I Comuni appartenenti all'ATO assicurano le risorse necessarie per l'esercizio delle funzioni attribuite con la presente legge anche attraverso i proventi della tariffa di cui all'articolo 238 del d.lgs. 152/2006 o della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU).

L'*articolo 10 (Piano d'ambito)* definisce i contenuti e le modalità di adozione ed approvazione della specifica pianificazione *secondo quanto definito nell'Appendice II – Linee Guida per la Redazione dei Piani d'Ambito, del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), approvato con la DGR n. 128/2015*; in particolare il PdA, redatto sulla base del piano regionale di cui all'articolo 5, definisce il complesso delle attività e dei fabbisogni degli impianti necessari a garantire la gestione integrata dei rifiuti urbani nell'ATO di riferimento. Il PdA deve provvedere alla definizione tecnico-economica delle ipotesi collegate alla gestione del rifiuto indifferenziato evidenziandone sia gli aspetti economici che di sostenibilità ambientale. Dopo l'adozione a cura dell'Autorità d'Ambito il Piano è trasmesso alla Regione ai fini della verifica di conformità al Piano

Regionale. Dopo la verifica di conformità il PdA è definitivamente approvato dall'AdA.

A fronte di questo quadro normativo che prevede di fatto la sostanziale e piena autosufficienza gestionale a livello di ATO (salvo eccezioni regolate dalla stipula di accordi interprovinciali), la frammentarietà di tali organismi oggi presenti in ambito regionale (ancorché non operativi in tutti i contesti provinciali), rischia di rappresentare un ostacolo al necessario processo di efficientamento del sistema gestionale soprattutto per quel che concerne l'ottimizzazione del sistema impiantistico a scala regionale. Il Piano Regionale, proprio alla luce delle esigenze di ottimizzazione gestionale, ha



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

prospettato una proposta tecnico organizzativa sulla base della quale gli impianti si prevedono a servizio di bacini di riferimento che, previo accordo tra le ATA interessate, possono travalicare i confini di ATO proprio per garantire il conseguimento di taglie impiantistiche e di criteri gestionali che possano determinare sia migliori prestazioni tecniche ed ambientali, che migliori condizioni economiche (minori costi di investimento unitari e minori costi gestionali).

Il Piano d'Ambito costituisce pertanto lo strumento attuativo primario del Piano Regionale, rappresentandone l'evoluzione nell'ambito di un processo orientato a una sua applicazione condivisa e partecipe, attraverso il coinvolgimento e la partecipazione di tutti i soggetti interessati, in primis gli Enti Locali.

Di seguito vengono sintetizzati i principali elementi contenuti nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) della Regione Marche, che rappresenta il principale strumento di pianificazione sovraordinata di riferimento per la redazione del presente Piano di ambito.

Il Piano regionale ha una valenza temporale pluriennale ed è stato elaborato sulla base dei seguenti macro obiettivi:

- minimizzazione della produzione dei rifiuti attraverso efficaci azioni di prevenzione;
- aumento della raccolta differenziata attraverso la riorganizzazione dei servizi di raccolta;
- massimizzazione del recupero di materiali anche attraverso la valorizzazione del rifiuto indifferenziato;
- miglioramento delle prestazioni tecnico/ambientali degli impianti;
- massima riduzione dello smaltimento in discarica.

Sulla base di questi obiettivi i risultati che il Piano prefigura sono in sintesi:

- prevenzione: contrazione della produzione pro capite del rifiuto urbano del 10% al 2020 rispetto al dato medio del periodo 2010-2012;
- raccolta differenziata: al 2020 la raccolta differenziata per avvio a recupero dovrà essere superiore al 70% a livello di ogni ATO;
- smaltimento: minimizzazione del ricorso alla discarica.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Si riporta in questa sede l'articolo 10 nella sua interezza allo scopo di fornire il quadro complessivo dei contenuti del Piano d'Ambito:

ARTICOLO 10 DELLA LEGGE REGIONALE N° 24 DEL 12 OTTOBRE 2009

Il Piano d'ambito contiene in particolare:

- a) l'analisi della situazione esistente, con individuazione e valutazione delle criticità del sistema di gestione integrata dei rifiuti;*
- b) il modello gestionale e organizzativo per la realizzazione di una rete integrata e adeguata di impianti, al fine di realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi, dei rifiuti derivanti dal loro trattamento e il recupero dei rifiuti urbani indifferenziati;*
- c) i criteri in base ai quali, nell'esercizio delle funzioni attribuite ai sensi dell'articolo 7, possono essere stipulati accordi, contratti di programma o protocolli di intesa anche sperimentali con soggetti pubblici e privati per la valorizzazione delle frazioni dei rifiuti urbani derivanti da raccolta differenziata;*
- d) la definizione tecnico-economica delle soluzioni gestionali collegate al raggiungimento delle percentuali di raccolta differenziata previste dalla normativa statale e regionale;*
- e) la definizione tecnico-economica delle soluzioni collegate alla gestione del rifiuto indifferenziato, evidenziandone sia gli aspetti economici che di sostenibilità ambientale;*
- f) la definizione di parametri tecnici per il dimensionamento dei servizi e dell'impiantistica collegati alle soluzioni di cui alle lettere d) ed e);*
- g) il programma degli interventi necessari e la relativa tempistica, accompagnato dal piano finanziario che indica le risorse disponibili, i proventi derivanti dall'applicazione della tassa o della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani e le eventuali risorse da reperire.*



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

CAPITOLO SECONDO
RICOGNIZIONE ED ANALISI DEL SERVIZIO ESISTENTE
Metodologia e fonti utilizzate

L'analisi territoriale è stata condotta utilizzando i dati forniti da Istat. Nello specifico, per l'analisi demografica fino al livello comunale sono stati utilizzati i dati aggiornati al 1° gennaio 2020 e derivanti dall'analisi che Istat conduce presso le anagrafi dei comuni italiani.

Ai fini della caratterizzazione della produzione dei rifiuti urbani nel territorio dell'ATO 1 - Pesaro e Urbino sono stati considerati i dati rilevati attraverso l'applicativo informatico O.R.So e trasmessi dall'ARPAM - Dipartimento provinciale di Pesaro - Sezione Regionale Catasto Rifiuti, per la certificazione della percentuale di raccolta differenziata (DGR n. 1928 del 23.11.2009) ed analizzati nel Documento Preliminare al Piano d'Ambito, al quale si rimanda.

2.1 Le caratteristiche strutturali dell'ATO Pesaro e Urbino

Premessa

Il presente capitolo si occupa di definire l'inquadramento territoriale e demografico del territorio dell'ATA1 Pesaro e Urbino.

Nel 2021 la Provincia di Pesaro e Urbino si compone di 52 Comuni evolutesi nell'ultimo decennio attraverso i seguenti riasseti territoriali:

- anno 2009, con la L. 117/2009, i sette comuni di Castel delci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello (per un totale di circa 18.000 abitanti nel 2008, circa il 5% del totale) sono passati dalla provincia di Pesaro Urbino alla provincia di Rimini (Emilia Romagna);



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

- anno 2013 con atto L.R. n.47/2013, i Comuni di Sant'Angelo in Lizzola e Colbordolo si sono unificati nel nuovo Comune di Vallefoglia;
- anno 2014, con atto L.R. n.15/2014, la frazione di Marotta, precedentemente divisa tra i Comuni di Fano e Mondolfo, è passata interamente sotto il Comune di Mondolfo;
- anno 2017, con Legge della Regione Marche del 7 dicembre 2016, n.28, in base al referendum cittadino del 13.11.16, i Comuni di Barchi, Orciano di Pesaro, Piagge e San Giorgio di Pesaro si fondono in un unico Comune, denominato Terre Roveresche;
- anno 2017, con Legge della Regione Marche del 7 dicembre 2016, n.29, i Comuni di Montemaggiore al Metauro, Saltara e Serrungarina si fondono in un unico Comune, denominato Colli al Metauro;
- anno 2020, con Legge della Regione Marche n. 8 del 05/03/2020, il Comune di Monteciccardo è stato incorporato nel Comune di Pesaro.

Inoltre, in base all'accordo interregionale Marche-Toscana del 25.10.2002, atti DGRT n.698 del 08.07.2002 e DGRM n.1385 del 23.07.2002, il Comune di Sestino della Provincia di Arezzo è inserito nell'ATO 1 - Pesaro e Urbino.

Infine con Legge n. 84 del 28/05/2021 si è avviato l'iter per il distacco dei comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna, nell'ambito della provincia di Rimini, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione. Quindi per l'elaborazione del Piano d'ambito si ritiene di non considerare i dati relativi ai due Comuni all'interno delle strategie di pianificazione.

Ai fini di questo piano, il territorio interessato dall'ATO 1 - Pesaro e Urbino, pertanto, verranno considerati 51 comuni di cui 50 ricadenti nel territorio della Provincia di Pesaro ed 1 (Sestino) nella confinante Provincia di Arezzo.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

2.2 L'evoluzione demografica e la produzione totale dei rifiuti

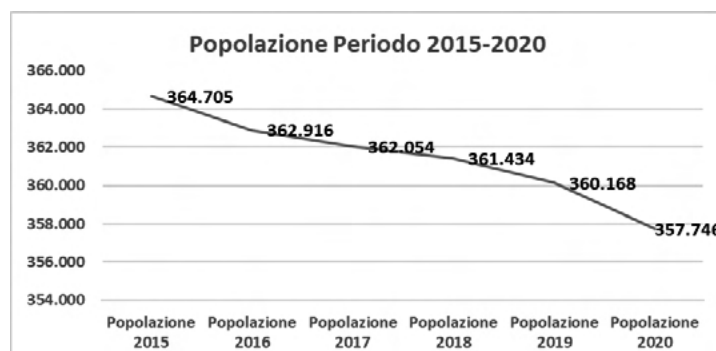
La ricognizione e l'analisi della situazione esistente rappresenta una fase preliminare indispensabile per la pianificazione del sistema di gestione integrata dei rifiuti. Solo conoscendo l'andamento demografico, la produzione dei rifiuti e la percentuale di raccolta differenziata è possibile valutare quali strategie di intervento sono finalizzate al conseguimento degli obiettivi della pianificazione di settore. Inoltre occorre valutare se le strategie di piano siano in linea con i principi di efficienza, efficacia ed economicità che la normativa comunitaria, nazionale e regionale ha posto come riferimento.

Per quel che riguarda le valutazioni relative alla situazione esistente sono stati considerati anche i dati dei Comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio anche se ormai prossimi al distacco dalla Regione Marche e all'aggregazione alla Regione Emilia-Romagna.

Nel 2020 (dato ISTAT al 01/01) la popolazione residente nel territorio dell'ATO Pesaro e Urbino è pari a 357.746 abitanti, il 23% circa del complessivo regionale.

Nel periodo 2015-2020 ha avuto un decremento (nel 2015 si sono registrati 364.705 abitanti mentre nel 2020 la popolazione era pari a 357.746 abitanti), anche se con situazioni abbastanza diversificate a livello di singoli comuni.

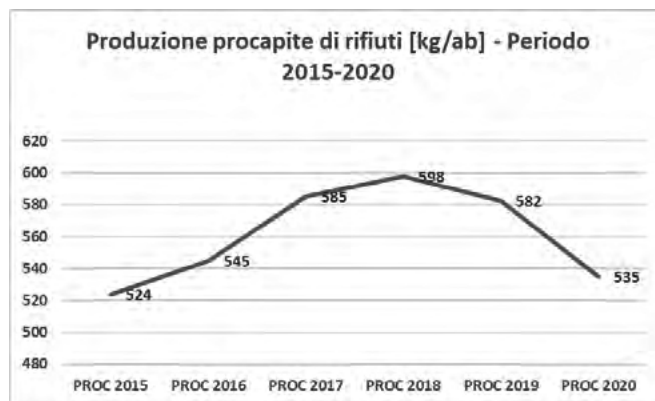
Di seguito le *tabelle 2.1, 2.2, 2.2 sulle quali si riportano l'andamento della popolazione, la produzione procapite di rifiuti e l'andamento della raccolta differenziata per gli anni 2015-2020.*



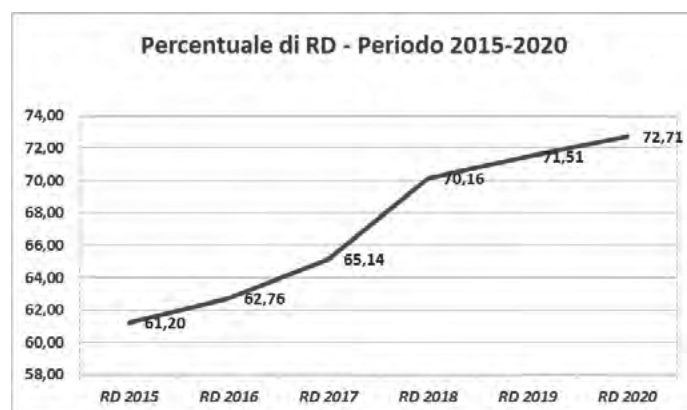


Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

La produzione procapite dei rifiuti urbani nell'ATO nell'anno 2019 è stata pari a 582 kg/ab.
Per quanto riguarda la tendenza nel tempo, la produzione complessiva evidenzia una crescita dall'anno 2015 all'anno 2018 e una successiva stabilizzazione attorno a 582 kg/ab/anno. Il dato relativo all'anno 2020 si discosta in diminuzione da tale andamento come effetto della pandemia da Covid-19 che ha determinato la chiusura di molte attività produttive e la conseguente riduzione dei relativi rifiuti. Tale fatto pertanto in quanto anomalo non viene considerato ai fini dell'analisi degli andamenti della produzione procapite di rifiuti del piano.



L'andamento della RD mostra invece un trend di forte crescita a partire dall'anno 2015, confermato anche nell'anno 2020 in quanto l'effetto pandemico si è manifestato su tutte le tipologie di rifiuti e quindi senza incidere sugli obiettivi di raccolta differenziata. In tabella si riporta l'andamento, la raccolta differenziata è passata dal 61,20% dell'anno 2015 al 72,71% dell'anno 2020.





Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

2.3 Le modalità organizzative dei servizi di gestione dei rifiuti

Di seguito si riportano i dati relativi alle attuali modalità organizzative dei servizi di gestione dei rifiuti nel territorio dell'ATO 1 - Pesaro e Urbino.

Sul territorio sono presenti diverse gestioni che di seguito si riportano nella Tabella 2.4.

Tabella 2.4: Gestioni presenti sul territorio

Gestore	Comuni	Modalità affidamento
Marche Multiservizi SpA	Acqualagna	Affidamento diretto
	Apecchio	Affidamento diretto
	Belforte all'Isauro	Affidamento diretto
	Borgo Pace	Affidamento diretto
	Cagli	Affidamento diretto
	Cantiano	Affidamento diretto
	Carpegna	Procedura ad evidenza pubblica
	Fermignano	Affidamento diretto
	Fratte Rosa	Affidamento diretto
	Frontino	Affidamento diretto
	Frontone	Affidamento diretto
	Gabicce Mare	Procedura ad evidenza pubblica
	Gradara	Affidamento diretto
	Lunano	Affidamento diretto
	Macerata Feltria	Affidamento diretto
	Mercatello sul Metauro	Affidamento diretto
	Mercatino Conca	Affidamento diretto
	Mombaroccio	Affidamento diretto
	Montecalvo in Foglia	Affidamento diretto
	Monte Cerignone	Affidamento diretto
	Monteciccardo	Affidamento diretto
	Montecopiolo	Affidamento diretto
	Monte Grimano Terme	Affidamento diretto
	Montelabbate	Affidamento diretto
	Peglio	Affidamento diretto
	Pesaro	Affidamento diretto
	Petriano	Procedura ad evidenza pubblica
	Piandimeleto	Affidamento diretto
	Pietrarubbia	Affidamento diretto
	Piobbico	Affidamento diretto
	Sant'Angelo in Vado	Affidamento diretto
	Sassocorvaro Auditore	Affidamento diretto
	Sassofeltrio	Procedura ad evidenza pubblica
	Serra Sant'Abbondio	Affidamento diretto
	Tavoletto	Affidamento diretto
	Tavullia	Affidamento diretto
	Urbania	Affidamento diretto
	Urbino	Affidamento diretto



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

	Vallefoglia	Affidamento diretto
	Cartoceto	Affidamento diretto
	Colli al Metauro	Affidamento diretto
	Fano	Affidamento diretto
	Fossombrone	Affidamento diretto
	Isola del Piano	Affidamento diretto
	Mondavio	Affidamento diretto
	Montefelcino	Affidamento diretto
	Monte Porzio	Affidamento diretto
	Pergola	Affidamento diretto
	San Costanzo	Affidamento diretto
	Sant'Ippolito	Affidamento diretto
ATI Onofaro e Caruter	Mondolfo	Procedura ad evidenza pubblica
Rieco SpA	San Lorenzo in Campo	Procedura ad evidenza pubblica
In economia	Terre Roveresche	In economia
	Sestino	In economia



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

2.4 Servizi di Raccolta

Nel territorio dell'ATO 1 - Pesaro e Urbino sono attualmente attivi servizi di raccolta con modalità di tipo stradale e/o domiciliare porta a porta.

Relativamente alla raccolta differenziata sono attivi con modalità differenti i seguenti servizi:

- Raccolta carta;
- Raccolta plastica / lattine (raccolte in maniera separata o con modalità multimateriale);
- Raccolta vetro;
- Raccolta rifiuto organico;
- Raccolta verde (sfalci e potature);
- Raccolta indumenti usati;
- Raccolta oli vegetali, pile e farmaci scaduti.

Per quanto riguarda il rifiuto indifferenziato la modalità prevalente è la raccolta domiciliare con utilizzo contenitori di varie dimensioni forniti alle utenze.

Per quel che riguarda invece il servizio stradale viene effettuato tramite l'utilizzo di cassonetti di media/grande volumetria installati presso la sede stradale che vengono svuotati periodicamente.

Le modalità di svolgimento dei principali servizi alle utenze domestiche e non domestiche (maggiori dettagli comune per comune sono contenuti nelle relazioni di accompagnamento dei piani economici finanziari approvati con cadenza annuale ai sensi della Regolamentazione Arera) sono riportate nella tabella 2.5.

Tabella 2.5 - Modalità di svolgimento dei principali servizi alle utenze domestiche e non domestiche

Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino



Comune	Indifferenziato		Organico		Carta e cartone da imballaggi		Plastica (3)		Metalli (3)		Vetro		Sfanci e potature		Indumenti usati		Oli, RAEE, RUP (Pile, farmaci, Etichettati T/F, ...)													
	Tipologia servizi	Frequenza raccolta UD+UND	Numero cassonetti strada	Tipologia di servizio	Frequenza raccolta UD+UND	Numero cassonetti strada	Tipologia di servizio	Frequenza raccolta UD+UND	Numero cassonetti strada	Tipologia di servizio	Frequenza raccolta UD+UND	Numero cassonetti strada	Tipologia di servizio	Frequenza raccolta UD+UND	Numero cassonetti strada	Tipologia di servizio	Frequenza raccolta UD+UND	Numero cassonetti strada	Tipologia di servizio											
Acqualagna	PaP	1/7	236	STR	2/7	171	STR	1/7	STR	1/7	213	STR	1/7	STR	1/7	187	STR	STR	1/7	162	STR	1/7	32	STR	STR	1/30 o all'occorrenza	2	svuotamento periodico	29	svuotamento periodico
Apecchio	PaP	1/7	128	STR	2/7	113	STR	1/7	STR	1/7	160	STR	1/7	STR	1/7	150	STR	STR	1/7	98	STR	1/7	20	STR	STR	1/30 o all'occorrenza	1	svuotamento periodico	23	svuotamento periodico
Belforte all'Isauro	PaP	1/7	34	STR	2/7	30	STR	1/7	STR	1/7	52	STR	1/7	STR	1/7	52	STR	STR	1/7	31	STR	1/7	4	STR	STR	1/30 o all'occorrenza	1	svuotamento periodico	6	svuotamento periodico
Borgo Pace	PaP	1/7	60	STR	2/7	47	STR	1/7	STR	1/7	66	STR	1/7	STR	1/7	58	STR	STR	1/7	43	STR	1/7	14	STR	STR	1/30 o all'occorrenza		svuotamento periodico	8	svuotamento periodico
Cagli	PaP	1/7	472	STR	2/7	386	STR	1/7	STR	1/7	382	STR	1/7	STR	1/7	353	STR	STR	1/7				59	STR	STR	1/30 o all'occorrenza	2	svuotamento periodico	73	svuotamento periodico
Cantiano	PaP	1/7	115	STR	2/7	129	STR	1/7	STR	1/7	152	STR	1/7	STR	1/7	154	STR	STR	1/7-1/15				22	STR	STR	1/30 o all'occorrenza	1	svuotamento periodico	23	svuotamento periodico
Carpegna	STR	2/7	92	STR			STR	1/7-1/15	61	STR	61	STR	1/7-1/15	44	STR	44	STR	STR	1/15-1/30					STR	STR	1/30 o all'occorrenza	2	svuotamento periodico	13	svuotamento periodico
Cartocello (1)	PaP STR	1-2/7	4	PaP STR	2-4/7	4	PaP STR	1/4	5	STR	5	PaP STR	1/4	63	STR	63	STR	STR	1/7	50	PaP STR	1/4	59	STR	STR	1/7	4	svuotamento periodico		svuotamento periodico
Colli al Metauro (2)	PaP STR	1-2/7	6	PaP STR	2-4/7	6	PaP STR	1/4-1/27	93	PaP STR	93	PaP STR	1/4-1/27	100	PaP STR	100	STR	STR	1/7-1/28	44	PaP STR	1/4-1/28	73	STR	STR	1/7	10	svuotamento periodico		svuotamento periodico
Fano (7)	PaP	1-7/7		PaP	1-7/7		PaP STR	1/4-1/47	519	PaP STR	519	PaP STR	1/4-1/47	546	STR	546	STR	STR	1-2/7	443	PaP STR	1/4	367	STR	STR	1/7	56	svuotamento periodico	2	svuotamento periodico
Fermignano	PaP	1/7	201	STR	2-4/7	258	STR	1-3/7	293	STR	293	STR	1-3/7	280	STR	280	STR	STR	1/7	211	STR	1/7	79	STR	STR	all'occorrenza	5	svuotamento periodico	52	svuotamento periodico
Fossombrone (1)	PaP STR	1-3/7	36	PaP STR	2-4/7	37	PaP STR	1/4	41	STR	41	STR	1-2/7	140	STR	140	STR	STR	1/7	75	PaP STR	1/4	62	STR	STR	1/7	9	svuotamento periodico		svuotamento periodico
Fratte Rosa	PaP	1/7	43	STR	2/7	45	STR	1-2/7	56	STR	56	STR	1-2/7	57	STR	57	STR	STR	1/7	48	STR	1/7	14	STR	STR	1/7		svuotamento periodico	12	svuotamento periodico
Frontino	PaP	1/7	35	STR	2/7	30	STR	1/7	46	STR	46	STR	1/7	45	STR	45	STR	STR	1/7	31	STR	1/7	4	STR	STR	1/7		svuotamento periodico	3	svuotamento periodico
Frontone	PaP	1/7	88	STR	2/7	78	STR	1/7	96	STR	96	STR	1/7	92	STR	92	STR	STR	1/7-1/15	83	STR	1/7	10	STR	STR	1/30 o all'occorrenza	1	svuotamento periodico	21	svuotamento periodico



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Comune	Indifferenziato		Organico		Carta e cartone da imballaggi		Plastica (3)		Metalli (3)		Vetro		Sfaldi e potature		Indumenti usati		Oli, RAEE, RUP (Pile, farmaci, Etichettati T/F, ...)						
	Tipologia servizi	Frequenza raccolta	Tipologia di servizio	Frequenza raccolta	Tipologia di servizio	Frequenza raccolta	Tipologia di servizio	Frequenza raccolta	Tipologia di servizio	Frequenza raccolta	Tipologia di servizio	Frequenza raccolta	Tipologia di servizio	Frequenza raccolta	Tipologia di servizio	Frequenza raccolta	Tipologia di servizio	Frequenza raccolta	Tipologia di servizio				
Gabicce Mare	Pap	1/7	Pap / STR	2-3/7	239	Pap / STR	1-3/7	205	Pap / STR	1-3/7	197	Pap / STR	1/7	STR	63	Pap / STR	1/14	all'occorrenza	2	svuotamento periodico	32	svuotamento periodico	
Gradara	Pap	1/15	Pap	2-3/7	2386 (residuo)	Pap	1/7	109/110	Pap	1/7	115	Pap	20/365	STR	470 (democlienti)	Pap	all'occorrenza	2	svuotamento periodico	3	svuotamento periodico		
Isola del Piano (2)	Pap STR	1/7	Pap STR	2-4/7	2	Pap STR	1/14	4	Pap STR	1/14	5	Pap STR	1/7	STR	2/7	STR	1/7	1	svuotamento periodico	13	svuotamento periodico		
Lunano	Pap	1/7	STR	2/7	57	STR	1/7	91	STR	1/7	96	STR	1/7	STR	1/7	STR	1/7	19	svuotamento periodico	16	svuotamento periodico		
Macerata Feltria	Pap	1/7	STR	2/7	73	STR	1-2/7	109	STR	1-2/7	104	STR	1/7	STR	1/7	STR	1/7	12	1300 all'occorrenza	1	svuotamento periodico		
Mercatello sul Metauro	Pap	1/7	STR	2/7	51	STR	1-2/7	101	STR	1-2/7	96	STR	1/7	STR	1/7	STR	1/7	7	svuotamento periodico	11	svuotamento periodico		
Mercatino Conca	Pap	1/7	STR	2/7	56	STR	1/7	69	STR	1/7	74	STR	1/7	STR	1/7	STR	1/7	9	svuotamento periodico	13	svuotamento periodico		
Morbadro	Pap	1/7	STR	2/7	77	STR	1/7	130	STR	1/7	120	STR	1/7	STR	1/7	STR	1/7	23	1300 all'occorrenza	1	svuotamento periodico		
Mondavio (1)	Pap STR	1-2/7	Pap STR	2-4/7	14	Pap STR	1/14	54	Pap STR	1-2/7	47	Pap STR	1/7	STR	2/7	STR	1/7	27	STR	5	svuotamento periodico		
Mondolfo	Pap	1-2/7	Pap	2-7/7	300	Pap	1/7	STR	STR	STR	STR	STR	STR	STR	STR	STR	STR	STR	STR	5	STR	1/30	svuotamento periodico
Montecalvino Foglia	Pap	1/7	STR	2/7	128	STR	2/7	213	STR	2/7	203	STR	1/7	STR	1/7	STR	1/7	24	1300 all'occorrenza	2	svuotamento periodico	31	svuotamento periodico
Monte Cerignone	Pap	1/7	STR	2/7	43	STR	1/7	45	STR	1/7	47	STR	1/7	STR	1/7	STR	1/7	8	svuotamento periodico	6	svuotamento periodico		
Montevecchio	STR	2/7	STR	2/7	39	STR	1/7	45	STR	1/7	46	STR	1/7	STR	1/7	STR	1/7	12	1300 all'occorrenza	1	svuotamento periodico	12	svuotamento periodico



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Comune	Indifferenziato		Organico		Carta e cartone da imballaggi		Plastica (3)		Metalli (3)		Vetro		Sfaldi e potature		Indumenti usati		Oli, RAEE, RUP (Pile, farmaci, Etichettati T/F, ...)				
	Tipologia servizi	Frequenza raccolta UD+UND	Numero cassonetti strada	Tipologia servizio	Frequenza raccolta UD+UND	Numero cassonetti strada	Tipologia servizio	Frequenza raccolta UD+UND	Numero cassonetti strada	Tipologia servizio	Frequenza raccolta UD+UND	Numero cassonetti strada	Tipologia servizio	Frequenza raccolta UD+UND	Numero cassonetti strada	Tipologia servizio	Frequenza raccolta UD+UND	Numero cassonetti strada	Tipologia servizio		
Montecosaro	STR	2/7	126	STR	1/7	74	STR	1/7	STR	STR	1/15	79	STR	1/7	3	STR	1/30	1	STR	1/30	10
Montefelcino (2)	PaP STR	1/7	6	PaP STR	1/14	42	STR	1-2/7	STR	PaP STR	1/14	29	STR	2/7	21	STR	1/7	4	STR	1/7	
Monte Cimignano Terme	PaP	1/7	56	STR	1/7	86	STR	1/7	STR	STR	1/15	65	STR	1/7	12	STR			STR	1/7	17
Montelabbate	PaP	1/7	538	STR	1-2/7	398	STR	1-2/7	STR	STR	1/7	154	STR	1/7	52	STR	1/14	3	STR	1/14	35
Monte Porzio (2)	PaP STR	1/7	2	PaP STR	1-2/7	27	STR	1-2/7	STR	PaP STR	1/14	22	STR	2/7	20	STR	1/7	2	STR	1/7	
Peglio	PaP	1/7	24	STR	1/7	39	STR	1/7	STR	STR	1/7	29	STR	1/7	12	STR	1/30	2	STR	1/30	5
Pergola(7)	PaP STR	1-3/7 1-2/7	103	PaP	1/7	80	PaP STR	1/7	PaP STR	1/14	78	STR	STR	1/7	40	STR	1/7	4	STR	1/7	
Pesaro	PaP	1-7/7	4688	PaP STR	1-2/7	2004	PaP STR	1-2/7	STR	PaP STR	1/7	1429	PaP STR	1/7	333	STR	1/14	31	STR	1/14	324
Petignano	PaP	1/7	136	STR	1/7	120	STR	1/7	STR	STR	1/7	86	STR	1/7	32	STR	1/30	2	STR	1/30	11
Piandimeleto	PaP	1/7	94	STR	1/7	130	STR	1/7	STR	STR	1/15	76	STR	1/7	24	STR	1/30	1	STR	1/30	13
Pietrarubbia	PaP	1/7	22	STR	1/7	44	STR	1/7	STR	STR	1/15	33	STR			STR			STR		6
Piobbico	PaP	1/7	81	STR	1/7	123	STR	1/7	STR	STR	1/15	90	STR	1/7	19	STR	0	0	STR	1/7	19
San Costanzo	PaP STR	1-2/7 1/7	109	STR	1-2/7	41	STR	1-2/7	STR	STR	1/14	39	STR	2/7	27	STR	1/7	4	STR	1/7	
San Lorenzo in Campo	PaP	1/7		PaP	1/7		PaP	1/7	PaP	STR	1/14		CHI AM ATA	1/14		STR	1/30	3	STR	1/30	10



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Comune	Indifferenziato		Organico		Carta e cartone da imballaggi		Plastica (3)		Metalli (3)		Vetro		Sfaldi e potature		Indumenti usati		Oli, RAEE, RUP (Pile, farmaci, Etichettati T/F, ...)		
	Tipologia servizi	Numero cassonetti	Tipologia servizio	Frequenza raccolta	Numero cassonetti	Tipologia servizio	Frequenza raccolta	Numero cassonetti	Tipologia servizio	Frequenza raccolta	Numero cassonetti	Tipologia servizio	Frequenza raccolta	Numero cassonetti	Tipologia servizio	Frequenza raccolta	Numero cassonetti	Tipologia servizio	Frequenza raccolta
Sant'Angelo in Vado	PaP	209	STR	2/7	150	STR	1/7	198	STR	1/7	130	STR	1/7	64	STR	1/30	2	STR	1/30
Sant'ippolito	PaP/STR	6	PaP/STR	2-3/7	7	PaP/STR	1-2/7	21	STR	1/28	15	PaP/STR	1/7	16	STR	1/7	2	STR	1/7
Sassotaro	PaP	282	STR	2/7	212	STR	1/7	282	STR	1/7	204	STR	1/7	27	STR	1/30	2	STR	1/30
Sassofeltri	STR	119				STR	1/7	47			28	STR							
Serra Sant'Abbondio	PaP	70	STR	2/7	64	STR	1/7	63			61	STR	1/7	7	STR	1/7			
Tavoleto	PaP	57	STR	2/7	38	STR	1/7	64			33	STR	1/7	7	STR	1/7			
Tavullia	PaP	333	STR	2/7	212	STR	1-2/7	330			183	STR	1/7	71	STR	1/14	1	STR	1/14
Terre Roveresche	PAP		PAP	2/7		PAP	1/7			1/30		PAP	CHI/AM/ATA/PAP			3	STR	1/30	8
Urbania	PaP	316	STR	2/7-4/7	246	STR	1-2/7	319			199	STR	1/7	52	STR	1/14	4	STR	1/14
Urbino	PaP	617	PaP/STR	2-3/7	580	PaP/STR	1-2/7	600			529	PaP/STR	1/7	105	STR	1/14	6	STR	1/14
Vallefoglia	PaP	762	STR	2/7	469	STR	1-2/7	562			338	STR	1/7	124	STR	1/14	8	STR	1/14
Sestino																			



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

- (1) *la raccolta dell'organico, secco e carta/cartone nelle zone rurali viene effettuata con contenitori di prossimità*
- (2) *la raccolta dell'organico, secco nelle zone rurali viene effettuata con contenitori di prossimità*
- (3) *Per i comuni gestiti da Marche Multiservizi spa la raccolta della plastica e dei metalli è di tipo multimateriale*
- (4) *STR = Raccolta Stradale, PaP = Raccolta Porta a Porta*
- (5) *Per i comuni serviti dal gestore Marche Multiservizi spa con la modalità raccolta PaP IND, nella colonna dei cassonetti stradali sono indicati i contenitori RSU per Raccolta della frazione dedicata ai pannolini e delle case isolate e dei condomini*
- (6) *Per Gradara (PaP Integrale) i contenitori indicati per le diverse frazioni sono quelli relativi all'uso domiciliare*
- (7) *la raccolta dell'organico, secco nelle zone rurali viene effettuata con contenitori di prossimità*



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Si evidenzia che il servizio di igiene urbana svolto nel territorio gestito da Marche Multiservizi è stato oggetto di rilevanti modifiche nel corso dell'ultimo quadriennio (2017-2020) che hanno inciso in modo significativo sia in termini tecnici progettuali sia in termini economico-tariffari.

A partire dal 2017 è stato attivato, gradualmente in quasi tutto il territorio gestito (vedi tabella), il servizio di raccolta domiciliare (porta a porta) dei rifiuti indifferenziati tramite lo svuotamento di bidoncini identificati e contenitori condominiali, distribuiti presso le utenze domestiche e non domestiche dei centri abitati.

Tabella 2.6 – Servizio PaP del rifiuto indifferenziato nei Comuni gestiti da Marche Multiservizi presso le utenze domestiche e non domestiche

Comune	Indifferenziato	
	Frequenza media svuotamento	Numero bidoncini
Acqualagna	1 volta a settimana	1.536
Apecchio	1 volta a settimana	842
Belforte all'Isauro	1 volta a settimana	210
Borgo Pace	1 volta a settimana	316
Cagli	1 volta a settimana	2.484
Cantiano	1 volta a settimana	472
Fermignano	1 volta a settimana	3.018
Fratte Rosa	1 volta a settimana	301
Frontino	1 volta a settimana	96
Frontone	1 volta a settimana	473
Gabicce Mare	1 volta a settimana	3.558
Gradara	da settimanale a quindicinale	2.436
Lunano	1 volta a settimana	625
Macerata Feltria	1 volta a settimana	664
Mercatello sul Metauro	1 volta a settimana	963
Mercatino Conca	1 volta a settimana	354
Mombaroccio	1 volta a settimana	590
Monte Cerignone	1 volta a settimana	169
Monte Grimano Terme	1 volta a settimana	389
Montecalvo in Foglia	1 volta a settimana	980
Montelabbate	1 volta a settimana	1.657
Peglio	1 volta a settimana	224
Pesaro	1 volta a settimana	4.518
Petriano	1 volta a settimana	844
Plandimeleto	1 volta a settimana	690



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Comune	Indifferenziato	
	Frequenza media svuotamento	Numero bidoncini
Pietrarubbia	1 volta a settimana	190
Piobbico	1 volta a settimana	728
Sant'Angelo in Vado	1 volta a settimana	1.377
Sassocorvaro Auditore	1 volta a settimana	1.890
Serra Sant'Abbondio	1 volta a settimana	422
Tavoleto	1 volta a settimana	353
Tavullia	1 volta a settimana	2.602
Urbania	1 volta a settimana	2.571
Urbino	1 volta a settimana	3.975
Vallefoglia	1 volta a settimana	3.353

Inoltre in alcuni Comuni è attivo il servizio di raccolta domiciliare (porta a porta) integrale effettuato in base al giorno e agli orari indicati nei calendari distribuiti alle utenze:

- Comune di Pesaro nel centro città e nei quartieri Pantano, Baia Flaminia, Cattabrighe, Santa Maria delle Fabreccie, Soria, Torracchia, Tombaccia e Vismara:

PESARO	Utenze	Frequenza media svuotamento	Numero contenitori
Indifferenziato	Non Dom.	da 2 a 6 volte a settimana	1.514
	Dom.	2 volte a settimana	
Organico	Non Dom.	da 5 a 6 volte a settimana	12.665
	Dom.	da 2 a 3 volte a settimana	
Carta e cartone	Non Dom.	da 1 a 6 volte a settimana	13.611
	Dom.	1 volta a settimana	
Plastica / Lattine	Non Dom.	1 volta a settimana	1.412
	Dom.	1 volta a settimana	
Vetro	Non Dom.	1 volta ogni 2 settimane	12.591
	Dom.	1 volta ogni 2 settimane	
Verde / Potature	Dom.	22 volte all'anno	1.408

Comune di Urbino nei quartieri Mazzaferro, Tufo e Villa Teresa:

URBINO	Utenze	Frequenza media svuotamento	Numero contenitori
Indifferenziato	Non Dom.	2 volte a settimana	16
	Dom.	2 volte a settimana	



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Organico	Non Dom.	da 2 a 3 volte a settimana	571
	Dom.	da 2 a 3 volte a settimana	
Carta e cartone	Non Dom.	1 volta a settimana	578
	Dom.	1 volta a settimana	
Plastica / Lattine	Non Dom.	1 volta a settimana	17
	Dom.	1 volta a settimana	
Vetro	Non Dom.	1 volta ogni 2 settimane	575
	Dom.	1 volta ogni 2 settimane	

Comune di Gabicce Mare nelle località Gabicce Centro e Gabicce Monte

GABICCE MARE	Utenze	Frequenza media svuotamento	Numero contenitori
Indifferenziato	Non Dom.	da 3 a 6 volte a settimana	1.322
	Dom.	1 volta a settimana	
Organico	Non Dom.	da 2 a 6 volte a settimana	1.214
	Dom.	da 2 a 3 volte a settimana	
Carta e cartone	Non Dom.	da 1 a 3 volte a settimana	1.223
	Dom.	1 volta a settimana	
Plastica / Lattine	Non Dom.	da 1 a 3 volte a settimana	169
	Dom.	1 volta a settimana	
Vetro	Non Dom.	da 1 a 3 volte a settimana	1.006
	Dom.	1 volta a settimana	
Verde / Potature	Dom.	22 volte all'anno	8

Nell'anno 2019 in tutto il territorio del Comune di Gradara è partito il servizio di raccolta domiciliare Integrata:

GRADARA	Utenze	Frequenza media svuotamento	Numero contenitori
Indifferenziato	Non Dom.	1 volta a settimana	2.322
	Dom.	1 volta ogni 15 giorni	
Organico	Non Dom.	Da 2 a 6 volte alla settimana per le attività di ristorazione	2.386
	Dom.	Da 2 a 3 volte alla settimana nel periodo estivo	
Carta e cartone	Non Dom.	1 volta a settimana	2.409
	Dom.	da 1 volta ogni 15 giorni a settimanale nel periodo estivo	
	Non Dom.	1 volta a settimana	



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Plastica / Lattine	Dom.	1 volta a settimana	109
Vetro	Non Dom.	da 1 volta ogni 15 giorni a settimanale nel periodo estivo	2.369
	Dom.	da 1 volta ogni 15 giorni a settimanale nel periodo estivo	
Verde / Potature	Dom.	20 interventi all'anno	470
Pannolini	Dom.	1 volta a settimana	114

Dal 2020 anche in tutto il territorio del Comune di Fano è stato raggiunto l'obiettivo di uniformare le modalità di servizio di raccolta domiciliare del rifiuto indifferenziato ed incentivare la raccolta differenziata dei materiali.

Nel corso dell'anno 2020 il Comune di Sant'Ippolito ha modificato il servizio di raccolta della carta passando dalla raccolta domiciliare a quella stradale, sono stati pertanto posizionati sul territorio i cassonetti stradali a carico monoperatore, per il 2021 il servizio è a regime.

Inoltre vengono garantiti i seguenti servizi:

- raccolta mirata di sacchi e piccoli ingombranti abbandonati attorno alle isole ecologiche segnalati durante la normale attività di raccolta contenitori e/o da call-center;
- lavaggio interno ed esterno dei contenitori con attrezzatura lava cassonetti e prodotti odorizzanti/sanificanti dei contenitori stradali per rifiuti indifferenziati e organico, sono inoltre resi attivi alcuni interventi di emergenza con prodotti enzimatici per abbattimento di cattivi odori;
- su richiesta, spazzamento meccanico delle aree interessate dalle manifestazioni programmate

Sono inoltre attivi servizi di raccolta "a chiamata" per intercettare rifiuti ingombranti, RAEE e scarti vegetali.

Sono attivi infine servizi di raccolta differenziata dei RUP (pile, farmaci scaduti): svuotamento periodico dei contenitori dislocati presso rivenditori, farmacie, scuole e uffici (servizio a chiamata).

Nel territorio dell'ATA sono inoltre presenti n.21 Centri di Raccolta presso cui le utenze domestiche possono conferire le seguenti tipologie di rifiuto: carta e cartone, vetro, plastica, lattine, sfalci e potature, legno, ingombranti, metalli, RAEE, vernici, oli, farmaci, tessili, inerti, pneumatici, pile, batterie, ferro, organico, ramaglie, contenitori etichettati T e/o F, filtri olio/aria e toner.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

All'interno della struttura la raccolta avviene prevalentemente tramite contenitori scarrabili che vengono svuotati a seconda delle necessità. Inoltre nei principali Centri di Raccolta è presente un sistema informatizzato che consente la registrazione dei conferimenti effettuati.

Presso la struttura di raccolta possono conferire rifiuti, oltre alle utenze ricadenti nel territorio comunale, anche le utenze dei comuni limitrofi.

Tabella 2.7 – Centri di raccolta presenti nel territorio

Comune	Indirizzo	Giorni e orari di apertura	Comuni limitrofi	Gestore
Cagli	Via dei Finale, Loc. Smirra - 61043 Cagli	Lunedì, Mercoledì e Venerdì 8:00 - 12:00 Sabato 14:00 - 17:00	Acqualagna, Cantiano	MMS
Carpegna	Via Cavalieri di Vittorio Veneto - 61021 Carpegna	Martedì 8:30 - 12:30 e 14:00 - 17:00 Giovedì 8:00 - 12:00 Sabato 7:30 - 12:30 e 14:30 - 16:30	Sassofeltrio	MMS
Colli al Metauro	via dei Laghi – Calcinelli di Saltara	Lunedì 7:15 - 12:15 Giovedì 13:15 - 18:00 Sabato 07:45 - 12:45	Fossombrone, San Costanzo, Cartoceto, Sant'Ippolito, Monte Porzio, Montefelcino, Isola del Piano, Mondavio	ASET
Fano	via dei Platani - Fano	Lunedì, mercoledì e 13:15 - 18:00 martedì, giovedì, venerdì e sabato 7:45 - 12:30	Fossombrone, San Costanzo, Cartoceto, Sant'Ippolito, Monte Porzio, Montefelcino, Isola del Piano, Mondavio	ASET
Fermignano	Via Galilei, 15 - 61033 Fermignano	Dal Lunedì al Sabato 8:00 - 13:00 Dal 1 Aprile al 30 Settembre Mercoledì e Venerdì 16:00 - 19:00 Dal 1 Ottobre al 31 Marzo Mercoledì e Venerdì 15:00 - 18:00		MMS
Fratte Rosa	Via del Cerreto - 61040 Fratte Rosa	Dal 1 Aprile al 30 Settembre Lunedì e Venerdì 17:00 - 19:00 Dal 1 Ottobre al 31 Marzo Lunedì e Venerdì 15:30 - 17:30 Sabato 10:30 - 13:00		MMS
Frontone	Via dell'Industria - 61040 Frontone	Martedì e Giovedì 9:00 - 11:00 Sabato 9:00 - 12:00	Serra Sant'Abbondio	MMS
Gabicce Mare	Via dell'Artigianato, 44 - 61011 Gabicce Mare	Dal Martedì al Venerdì 15:00 - 18:00 Sabato 8:00 - 12:00 e 14:00 - 18:00	Gradara	MMS
Mercatello sul Metauro	Via Roma, 36 - 61040 Mercatello sul Metauro	Martedì e Giovedì 15:30 - 18:30 Mercoledì 14:30 - 18:30 Sabato 9:30 - 12:30	Borgo Pace	MMS
Monte Grimano Terme	Via dell'Artigianato - 61010 Monte Grimano Terme	Mercoledì 15:00 - 18:00 Sabato 8:30 - 12:30	Mercatino Conca, Monte Cerignone	MMS
Mondolfo	Sp424 Via Valcesano n. 83	dal lunedì al sabato dalle ore 8:00 alle ore 12:00 e dalle ore 14:00 alle ore 16:00		ONOFARO ANTONINO
Pergola	località San Biagio (ex deposito comunale - adiacente al depuratore) in Via 11 Settembre n° 12	Mercoledì 13:15 - 16:00 Sabato 09:00 - 12:00		ASET
Pesaro	Via Toscana, 80 - 61121 Pesaro	Dal Lunedì al Sabato 7:30 - 12:30 Martedì e Giovedì 15:00 - 17:30	Mombaroccio	MMS
Piobbico	Via dell'Artigianato - 61046 Piobbico	Sabato 9:00 - 12:30	Apecchio	MMS
Sant'Angelo in Vado	Via Oddo Aliventi - 61048 Sant'Angelo in Vado	Martedì, Giovedì e Sabato 8:00 - 12:00 Venerdì 14:00 - 17:30		MMS
San Lorenzo in Campo	Via Monte Catria SNC	Periodo estivo (15 aprile – 15 ottobre) – Lunedì, Mercoledì, Venerdì e Sabato: ore 09:30-13:30 e 15:30-19:00. Periodo invernale (16 ottobre – 14 aprile): Lunedì, Mercoledì, Venerdì e Sabato: ore 09:30-13:30 e 14:30-18:00		RIECO
Sassocovaro Auditore	Via dell'Industria, Loc. Mercatale - 61028 Sassocovaro	Martedì, Giovedì, Venerdì e Sabato 8:00 - 13:00	Belforte all'Isauro, Frontino, Lunano, Macerata Feltria, Montecalvo in Foglia, Montecopiolo, Piandimeleto, Pietrarubbia, Tavoletto	MMS



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Comune	Indirizzo	Giorni e orari di apertura	Comuni limitrofi	Gestore
Terre Roveresche	Via Enrico Mattei SNC	Lunedì dalle 11:00 alle 13:00. Da martedì al sabato dalle ore 8:00 alle ore 13:00 ed il mercoledì, venerdì e sabato pomeriggio dalle ore 15:00 alle ore 18:00.		Comune di Terre Roveresche
Urbania	Loc. Cà Grascellino - 61049 Urbania	Lunedì, Mercoledì e Venerdì 8:00 - 12:00 Martedì 14:00 - 17:30 Sabato 14:00 - 17:00	Peglio	MMS
Urbino	Via Molino del Sole, 17 - 61029 Urbino	Dal Lunedì al Sabato 8:00 - 13:00 Mercoledì e Venerdì 15:00 - 18:00	Petriano	MMS
Vallefoglia	Via Produzione, 1, Loc. Montecchio - 61022 Vallefoglia	Dal lunedì al venerdì 8-12, giovedì 14-17:30, sabato 7-13	Monteciccardo, Montelabbate, Tavullia	MMS

È inoltre attivo per i comuni di Fano, Fossombrone, San Costanzo, Cartoceto il servizio Centro Ambiente Mobile, un'unità mobile itinerante presente nei vari quartieri della città. I cittadini possono conferire le seguenti tipologie di rifiuto: carta e cartone, vetro, plastica, lattine, sfalci e potature, legno, ingombranti, metalli, RAEE, vernici, oli, farmaci, tessili, inerti, pneumatici, pile, batterie.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

2.5 Servizi di Spazzamento

Nel territorio il servizio di spazzamento è svolto con modalità meccanizzata/manuale/misto solo nei comuni elencati in Tabella 2.8:

Tabella 2.8 – Servizi di spazzamento

Comune	Spazzamento meccanizzato, manuale e misto	Svuotamento cestini e raccolta foglie	Raccolta dei rifiuti abbandonati su strade o aree pubbliche
Acqualagna	X		X
Apecchio	X		X
Belforte all'Isauro	X		X
Borgo Pace	X		X
Cagli	X	X	X
Cantiano	X		X
Carpegna	X		X
Cartoceto	X	X (2)	X
Colli al Metauro	X		X (1)
Fano	X	X	X
Fermignano	X	X	X
Fossombrone	X	X	X
Fratte Rosa	X	X	X
Frontino	X		X
Frontone	X		X
Gabicce Mare	X	X	X
Gradara	X	X	X
Isola del Piano	X		X (1)
Lunano	X	X	X
Macerata Feltria	X		X
Mercatello sul Metauro	X		X
Mercatino Conca	X		X
Mombaroccio	X	X	X
Mondavio	X		X (1)
Mondolfo	X (3)	X	X
Montecalvo in Foglia	X	X	X
Monte Cerignone	X		X
Monteciccardo	X	X	
Montecopiolo	X		X
Montefelcino	X		X (1)
Monte Grimano Terme	X		X
Montelabbate	X	X	X
Monte Porzio	X		X (1)
Peglio	X		X
Pergola	X	X	X
Pesaro	X	X	X
Petriano	X		X
Piandimeleto	X		X
Pietrarubbia	X		X
Piobbico	X		X



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Comune	Spazzamento meccanizzato, manuale e misto	Svuotamento cestini e raccolta foglie	Raccolta dei rifiuti abbandonati su strade o aree pubbliche
San Costanzo	X		X
San Lorenzo in Campo (in economia)	X (3)	X	X
Sant'Angelo in Vado	X		X
Sant'Ippolito	X (5)		X (1)
Sassocorvaro Auditore	X		X
Sassofeltrio	X		X
Serra Sant'Abbondio	X		X
Tavoleto	X		X
Tavullia	X	X	X
Terre Roveresche	X (4)	X	X
Urbania	X		X
Urbino	X	X	X
Vallefoglia	X	X	X
Sestino	X		X

- (1) - Solo su richiesta del Comune
 (2) - Solo cestini
 (3) - Manuale e meccanizzato
 (4) - Solo manuale
 (5) - Solo manuale per alcuni mesi del 2019



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

2.6 Impianti di trattamento per le frazioni da raccolta differenziata: impianti privati

Dal punto di vista degli impianti di trattamento si riporta un quadro della situazione attuale degli impianti privati di recupero rifiuti da raccolta differenziata ubicati nel territorio dell'ATO.

Come si riscontra di seguito per alcune tipologie di rifiuti è necessario ricorrere ad impiantistica localizzata fuori provincia.

Di seguito si evidenzia per ogni frazione omogenea di raccolta, relativamente agli anni 2019 e 2020 prendendo a riferimento i dati forniti dai pubblici gestori e comunicati al catasto regionale tramite il gestionale ORSO:

- la quantità di rifiuto prodotte espresse in tonnellate;
- gli impianti di destino indicando anche la provincia di riferimento;
- se rientrante in circuiti di cui ai consorzi nazionali (CONAI; CDCRAEE; CDCNPA; ecc) che ne garantiscono l'avvio a recupero;
- la carenza impiantistica.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Tabella 2.9 – Trattamento delle frazioni differenziate

Frazione merceologica oggetto di RD	Anno 2019 - Tonnellate [t]	Anno 2020 - Tonnellate [t]	Nome impianto	Prov	Carenza impiantistica	Argomento trattato nel piano
Organico - (Tramite CDR e centri di trasferimento ad impianti di trattamento localizzati al di fuori della provincia)	33.969	32.392	AGRINORD	VR	si	si
			AIMAG	MO		
			FERTITALIA	VR		
			FRI-EL APRILIA	RO		
			IMPIANTO COMPOSTAGGIO CESENA (EX R.C.)	FC		
			IMPIANTO COMPOSTAGGIO OSTELLATO	FE		
			IMPIANTO COMPOSTAGGIO RIMINI	RN		
			IMPIANTO COMPOSTAGGIO SANT'AGATA	BO		
			IMPIANTO COMPOSTAGGIO VOLTANA	RA		
			SALERNO PIETRO	FC		
			LA CITTA' VERDE Soc. coop. A.R.L.	BO		
			COMPOSTAGGIO CREMONESE SRL	LO		
			LUCRA 96 SRL	LO		
			PO ENERGIA S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	BZ		
			FRI-EL APRILIA SRL	BZ		
			ENIBIOCHIN APRILIA - ex FRI-EL APRILIA fino al 02/06/2021 - Compostaggio	(RO)		
			CIR33 SERVIZI - AJA DD n.548 del 16/5/2017 (attivo dal 18/01/2018) - Staz	AN		
Verde/Potature - (Tramite CDR e centri di trasferimento ad impianti di trattamento localizzati al di fuori della provincia)	27.282	24.581	CARTFER PESARO	PU	si	si
			CARTFER URBANIA	PU		
			ECOCENTRO SRL	PU		
			FRI-EL APRILIA SRL	BZ		
			ACIAM SPA	AO		
			ACEA AMBIENTE SRL	TR		
			AD COMPOST SRL	RA		
			AZ. AGRICOL ALLEVI SRL	PV		
			ASJA AMBIENTE ITALIA S.P.A.	TO		
			CIP ADRIATICA SRL	TE		
			CONTESTABILE AMBIENTE SRL	AO		
			S.A.B.A.R. S.P.A.	RE		
			SOGLIANO AMBIENTE SPA	FC		
			T.S.B. DI TESTASECCA STEFANO & C SNC	MC		
			TRASIMENO SRL	PG		
			AGRIFLOR SRL	PG		
			FERTITALIA SRL	VR		
RIGENERA AMBIENTE SRL	AN					
ECO CONSUL - Stazione trasferimento di Maiolati Spontini (AN)	AN					
CAVALLARI SRL - Via dell'Industria, 6 60010 Ostra (AN)	AN					
Cartone e Carta - Tramite consorzio COMIECO o a libero mercato	31.090	29.989	CARTFER PESARO	PU	no	no
			CARTFER URBANIA	PU		
			FERRI & OLIVA SRL	PU		
			CAVALLARI - Recupero di Ostra (AN)	AN		
Plastica - Tramite consorzio COREPLA o a libero mercato	17.552	17.601	CARTFER PESARO	PU	no	no
			CARTFER URBANIA	PU		
			FERRI & OLIVA SRL	PU		
			IL SOLCO COOPERATIVA SOCIALE - SOC. COOP. A.R.L.	FC		
			MULTI GREEN - Stazione trasferimento di Fabriano (AN)	PU		
CAVALLARI - Recupero di Ostra (AN)	AN					
Vetro - CDR (tramite consorzio COREVE a successivi impianti)	13.889	14.207	ECOLASS	VI	no	no
			ECOPATE	VE		
			EUROVETRO	VA		
			MARCHIGIANA ROTTAMI	PU		
			CAVALLARI SRL	AN		
Legno	12.450	5.828	CARTFER PESARO	PU	no	no
			CARTFER URBANIA	PU		
			LSL	PU		
			P.E.S.R.L.	PU		
			ECOCENTRO SRL	PU		
CAVALLARI - Recupero di Ostra (AN)	AN					
Arenile	12.436	9.565	ECOCENTRO SERRUNGARINA	PU	si	si
			ECO-FRANTUMAZIONI	RN		
			RIGENERA AMBIENTE	AN		
Inerti	4.793	3.633	GALEAZZI	PU	no	no
			LA CART	FC		
			FANO INERTI	PU		
			INERTI METAURO S.R.L.	PU		
			LIM S.R.L.	PU		
			CAVALLARI SRL - Via dell'Industria, 6 60010 Ostra (2019)	AN		
ENTROSTRADE - Recupero di Ostra Vetere (2020)	AN					
Pulizia stradale	1.615	2.635	LA NUOVA TERRA SRL	MB	si	si
			IMST	AN		
			RMT RECUPERO MATERIALI TERNI	TR		
			ECO CONSUL - Stazione trasferimento di Maiolati Spontini (AN)	AN		
Ingombranti	310	1.751	IMMS IMPIANTO SELEZIONE INGOMBRANTI	PU	no	no
			CAVALLARI SRL	AN		
Altra rd	6.058	5.912	VARI	Varie	no	no



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Impianti rifiuti biodegradabili

Come si può notare dalla tabella 2.9 la maggiore carenza impiantistica riguarda la gestione del rifiuto organico, che insieme alle potature è pari a circa 60.000 tonnellate/anno e rappresenta il 37% circa del totale dei rifiuti oggetto di raccolta differenziata.

Allo stato attuale i rifiuti biodegradabili sono conferiti al di fuori della Provincia di Pesaro-Urbino, anche a distanze importanti dal luogo di produzione (dell'ordine anche di circa 400 km), in considerazione dell'assenza di impianti nel territorio di competenza.

Il percorso del rifiuto prevede generalmente il passaggio dal Comune al Centro di Raccolta (CDR) e dal Centro di Raccolta all'impianto di smaltimento finale. In alcuni casi il rifiuto dopo essere giunto al CDR, prima di essere inviato all'impianto finale, viene conferito nei centri di raccolta intermedi (autorizzati con operazione di recupero R13 messa in riserva).

Si nota anche che il rifiuto proveniente dalle manutenzioni dei giardini (sfalci e potature) anche se apparentemente viene gestito da impianti locali, in realtà viene poi indirizzato ad impianti di compostaggio localizzati fuori regione.

Si conclude che attualmente sussiste una carenza impiantistica per quello che riguarda tali tipologie di rifiuti.

Impianti altra RD

Per quello che riguarda molte delle altre matrici oggetto di raccolta differenziata, ne viene garantito il ritiro e l'avvio a recupero, grazie ai contratti con i consorzi nazionali, grazie anche al coinvolgimento di impianti di privati locali o il passaggio tramite i centri di raccolta differenziata (CDR).

Fra questi rientrano i rifiuti:

- gli **imballaggi in cartone**. Per essi sussiste un contratto con il consorzio COMIECO ed avviene il trattamento negli impianti di CARTFER srl di Urbania, CARTFER snc di Pesaro, presso FERRI & OLIVA (PU) e CAVALLARI SRL (AN);
- gli **imballaggi in plastica**, ritirati dal consorzio COREPLA ed avviene il passaggio nelle piattaforme di conferimento e pressature localizzate a CARTFER snc di Pesaro, presso FERRI & OLIVA (PU) e CAVALLARI SRL (AN);



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

- gli **imballaggi in vetro**, ritirati dal consorzio COREVE a partire dai Centri di Raccolta differenziata indicati come piattaforme e CAVALLARI SRL (AN);
- i **rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche**, il cui ritiro dai Centri di Raccolta differenziata viene garantito dal CDCRAEE (centro di coordinamento dei Rifiuti da Apparecchiature elettriche ed elettroniche);
- le **pile**, ritirate dal CDCNPA (centro di coordinamento nazionale per le pile e gli accumulatori) dai CDR;
- **oli minerali**, gestiti dal CONOU (consorzio nazionale per gli oli esausti) ritirati dai CDR.

Per quello che riguarda la carta, questa viene principalmente venduta al libero mercato.

Il legno e gli inerti vengono conferiti a impianti localizzati nella provincia di Pesaro.

Per quello che riguarda il rifiuto ingombrante, tutto quello prodotto dalla zona gestita da Marche Multiservizi viene trattato nell'impianto di selezione localizzato a Cà Asprete e per quanto riguarda ASET viene smaltito presso la discarica di Monteschiantello.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

CAPITOLO TERZO

ANALISI DEI FLUSSI RIFIUTI DI PIANO

3.1 Premessa alla lettura del capitolo sull'analisi dei flussi

Come ricordato nel capitolo 2.1 con Legge n. 84 del 28/05/2021 si è avviato l'iter per il distacco dei comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio dalla Regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna, nell'ambito della provincia di Rimini, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione.

Quindi per l'elaborazione del Piano d'ambito (negli argomenti che seguono) non vengono considerati i dati relativi ai due Comuni all'interno delle strategie di pianificazione.

Nella tabella 3.1 si riportano i dati di sintesi dei flussi totali urbani per comune in termini di tonnellate anno (t/a). Nello specifico sono riportati i dati storici degli anni 2018-2020 e le previsioni per gli anni 2021-2026.

Si evidenzia che per gli anni 2020-2021 si è registrata una flessione dei flussi a causa della pandemia (Covid-19) che ha colpito tutto il paese.

La metodologia di calcolo, infatti, prevede di attivare una serie di azioni di prevenzione della produzione rifiuti, che, tuttavia, sono applicate all'anno 2019, in quanto ultimo anno con produzione rifiuti senza gli effetti della pandemia.

Le stime riportate, quindi, sono date dalla somma dell'effetto delle azioni di riduzione e dall'incremento dovuto al ripristino delle condizioni pre-pandemia, soprattutto per la produzione riferita alle utenze non domestiche.

A livello di singolo Comune gli effetti tra le due azioni sopra descritte possono comportare andamenti eterogenei, dovuti anche alla stima dell'applicazione del D.Lgs. n. 116/2020.

I criteri di calcolo delle azioni di prevenzione rifiuti sono riportati nel successivo paragrafo 3.2.

Tabella 3.1 – Andamento della produzione complessiva dei rifiuti urbani (esclusi rifiuti da spiaggia) dai dati storici degli anni 2018-2020 alle previsioni per gli anni 2021-2026.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Gestore	Comune	Abitanti 2020	ANNO								
			2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
MMS	ACQUALAGNA	4321	2.432	2.174	2.261	2.230	2.254	2.265	2.276	2.287	2.299
MMS	APECCHIO	1784	949	1.002	956	879	948	952	957	961	965
MMS	BELFORTE ALL'ISAURO	732	295	324	321	311	319	320	322	323	325
MMS	BORGO PACE	551	276	291	308	294	293	294	295	296	297
MMS	CAGLI	8376	3.677	3.727	3.703	3.689	3.749	3.745	3.751	3.757	3.764
MMS	CANTIANO	2112	1.018	988	874	838	841	845	848	851	855
MMS	CARPEGNA	1644	895	972	1.117	922	678	682	685	688	692
ASET	CARTOCETO	7936	3.582	3.596	3.591	3.740	3.836	3.817	3.801	3.789	3.781
ASET	COLLI AL METAURO	12369	5.454	5.621	5.542	5.883	6.038	6.014	5.995	5.982	5.975
ASET	FANO	60978	36.518	37.249	35.749	35.821	36.743	36.757	36.778	36.805	36.838
MMS	FERMIGNANO	8359	4.568	4.693	4.692	4.649	5.105	5.131	5.158	5.186	5.213
ASET	FOSSOMBRONE	9454	4.744	4.707	4.546	4.541	4.642	4.606	4.575	4.550	4.530
MMS	FRATTE ROSA	917	405	461	523	474	426	428	430	432	434
MMS	FRONTINO	287	166	167	177	155	152	152	152	152	151
MMS	FRONTONE	1237	723	769	655	586	576	577	578	579	581
MMS	GABICCE MARE	5727	5.834	5.853	4.779	4.619	4.409	4.422	4.436	4.449	4.463
MMS	GRADARA	4884	2.940	2.826	2.074	1.909	2.011	2.023	2.035	2.047	2.059
ASET	ISOLA DEL PIANO	600	229	230	218	220	227	227	227	227	227
MMS	LUNANO	1474	811	896	840	783	856	860	864	869	873
MMS	MACERATA FELTRIA	1979	1.070	880	854	852	836	830	824	818	814
MMS	MERCATELLO SUL METAURO	1321	712	748	752	740	709	712	716	720	723
MMS	MERCATINO CONCA	1016	537	562	552	536	523	520	518	516	514
MMS	MOMBAROCCIO	2081	1.394	1.093	963	990	992	994	996	998	1.001
ASET	MONDAVIO	3830	1.660	1.632	1.590	1.631	1.679	1.671	1.665	1.660	1.657
ATI ONOFARO CARUTER	MONDOLFO	14345	7.976	8.411	8.240	8.274	8.308	8.343	8.378	8.413	8.448
MMS	MONTE CERIGNONE	655	296	299	292	308	309	311	312	314	315
MMS	MONTE GRIMANO TERME	1086	518	559	556	526	528	530	533	535	538
MMS	MONTECALVO IN FOGLIA	2757	1.271	1.359	1.279	1.371	1.378	1.385	1.392	1.399	1.407
MMS	MONTECICCARDO	1640	785	881	901	0	0	0	0	0	0
MMS	MONTECOPIOLO	1066	687	641	622	660	0	0	0	0	0
ASET	MONTEFELCINO	2627	1.183	1.106	1.187	1.208	1.238	1.229	1.222	1.216	1.211
MMS	MONTELABBATE	6974	5.436	4.241	3.925	4.219	4.850	4.864	4.877	4.891	4.906
ASET	MONTEPORZIO	2843	1.369	1.403	1.295	1.287	1.323	1.319	1.315	1.313	1.312
MMS	PEGLIO	665	282	286	258	261	262	263	264	266	267
ASET	PERGOLA	6200	3.034	2.929	2.862	2.935	3.089	3.057	3.029	3.005	2.984
MMS	PESARO	96786	70.612	65.038	54.190	54.966	57.464	56.308	56.608	57.397	57.764
MMS	PETRIANO	2782	1.327	1.247	1.203	1.212	1.218	1.224	1.230	1.236	1.243
MMS	PIANDIMELETO	2088	932	1.036	1.094	986	1.133	1.140	1.146	1.152	1.158
MMS	PIETRARUBBIA	622	357	296	281	296	308	309	311	312	314
MMS	PIOBBICO	1879	798	857	835	827	810	811	813	814	816
ASET	SAN COSTANZO	4772	1.839	1.835	1.816	1.973	2.037	2.032	2.028	2.026	2.025
RIECO	SAN LORENZO IN CAMPO	3254	1.401	1.394	1.418	1.421	1.422	1.425	1.429	1.434	1.441
MMS	SANT'ANGELO IN VADO	4031	2.059	1.975	2.000	2.135	2.173	2.184	2.195	2.206	2.217
ASET	SANT'IPPOLITO	1519	772	783	817	815	832	828	824	821	819
MMS	SASSOCORVARO AUDITORE	4883	2.998	2.672	2.463	2.533	2.587	2.599	2.611	2.623	2.635
MMS	SASSOFELTRIO	1361	734	704	646	720	0	0	0	0	0
MMS	SERRA SANT'ABBONDIO	961	479	549	442	418	420	412	414	416	418
ECONOMIA	SESTINO	1249	569	583	532	528	458	459	460	462	463
MMS	TAVOLETO	865	504	433	379	393	386	385	386	386	387
MMS	TAVULLIA	7909	3.751	3.807	3.760	4.071	4.336	4.336	4.337	4.339	4.342
ECONOMIA	TERRE ROVERESCHE	5226	2.135	2.120	2.022	2.027	2.033	2.038	2.043	2.049	2.055
MMS	URBANIA	6961	3.434	3.343	3.295	3.187	3.226	3.231	3.244	3.257	3.271



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Flussi totali (t/a)	Gestore	Comune	Abitanti 2020	ANNO								
				2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
	MMS	URBINO	13929	10.634	9.658	8.221	7.910	7.751	7.702	7.713	7.724	7.736
	MMS	VALLEFOGLIA	14969	7.657	7.589	7.038	7.439	7.389	7.376	7.381	7.386	7.393
Totale complessivo			345904	216.718	209.494	191.508	192.198	196.112	194.942	195.374	196.334	196.914

Si riporta di seguito la tabella 3.2 di confronto del monte rifiuti (t/a) negli anni 2018-2026. Si evidenzia che i comuni di Pesaro e Fano insieme quotano circa il 50% della produzione totale provinciale di rifiuti urbani. Circa n.47 comuni hanno un monte rifiuti inferiore alle 5.000 t/a, n.5 comuni con un monte rifiuti compreso tra 5.000 e 10.000 t/a e n.2 comuni hanno un monte rifiuti compreso tra 35.000 e 60.000 t/a.

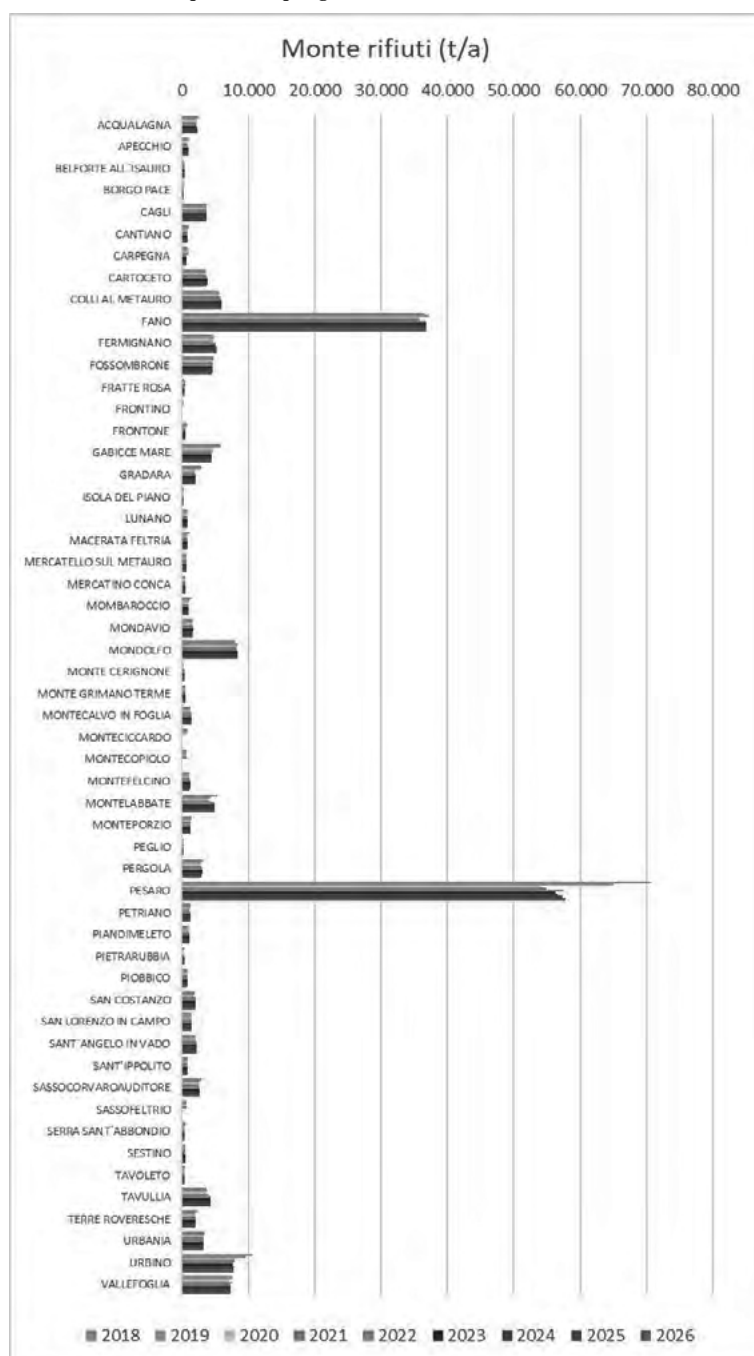
Per i comuni "Turistici", come Gabicce Mare, è introdotto il concetto di popolazione/utenza equivalente che sarà utilizzato in sede di calcolo dell'entità dei servizi standard, frequenza di raccolta e dotazione mezzi e operatori in relazione al singolo territorio comunale, e poi di rimando sul territorio dell'ATA.¹

¹ Integrazione a seguito di Emendamento presentato dal Comune di Gabicce Mare



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Tabella 3.2 – Andamento della produzione complessiva dei rifiuti urbani (esclusi rifiuti da spiaggia) dai dati storici degli anni 2018-2020 alle previsioni per gli anni 2021-2026.





Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Nella tabella 3.3 si riportano i dati di sintesi dei flussi totali per comune in termini di produzione pro-capite (kg/ab/a). Nello specifico sono riportati i dati storici degli anni 2018-2020 e le previsioni per gli anni 2021-2026. Si prevede un incremento graduale della produzione pro-capite in un range che varia da 370,60 kg/ab/a (Sestino) e 779,34 kg/ab/a (Gabicce Mare), e un dato medio provinciale pari a 550,43 kg/ab/a.

Tabella 3.3 – Produzione pro-capite dei rifiuti (kg/ab/a)

Gestore	Comune	Abitanti 2020	ANNO									
			2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	
MMS	ACQUALAGNA	4321	562,93	503,03	523,24	516,00	521,54	524,10	526,70	529,35	532,05	
MMS	APECCHIO	1784	531,97	561,54	536,15	492,73	531,61	533,90	536,23	538,60	541,01	
MMS	BELFORTE ALL'ISAURO	732	402,53	442,80	438,23	424,21	435,63	437,50	439,40	441,34	443,32	
MMS	BORGO PACE	551	501,79	528,87	558,87	533,65	531,78	533,28	534,86	536,51	538,23	
MMS	CAGLI	8376	439,04	444,91	442,06	440,46	447,62	447,14	447,81	448,55	449,35	
MMS	CANTIANO	2112	481,94	467,82	413,86	396,86	398,35	399,87	401,42	403,01	404,63	
MMS	CARPEGNA	1644	544,12	591,06	679,66	560,60	412,70	414,68	416,70	418,76	420,85	
ASET	CARTOCETO	7936	451,39	453,11	452,51	471,28	483,37	480,94	478,98	477,50	476,45	
ASET	COLLI AL METAURO	12369	440,96	454,43	448,09	475,59	488,16	486,19	484,70	483,65	483,03	
ASET	FANO	60978	598,88	610,87	586,26	587,44	602,57	602,80	603,13	603,57	604,12	
MMS	FERMIGNANO	8359	546,47	561,46	561,26	556,12	610,72	613,89	617,10	620,36	623,65	
ASET	FOSSOMBRONE	9454	501,85	497,85	480,87	480,34	490,98	487,19	483,97	481,31	479,17	
MMS	FRATTE ROSA	917	441,19	502,48	570,50	516,47	464,15	466,48	468,85	471,27	473,74	
MMS	FRONTINO	287	578,69	581,40	616,29	539,69	530,72	529,58	528,65	527,91	527,37	
MMS	FRONTONE	1237	584,16	621,64	529,25	473,92	465,35	466,32	467,36	468,47	469,65	
MMS	GABICCE MARE	5727	1.018,69	1.021,95	834,41	806,61	769,94	772,18	774,49	776,88	779,34	
MMS	GRADARA	4884	602,00	578,56	424,57	390,97	411,73	414,14	416,60	419,10	421,65	
ASET	ISOLA DEL PIANO	600	382,43	383,80	363,70	366,69	378,95	378,15	377,80	377,86	378,33	
MMS	LUNANO	1474	550,00	607,54	569,81	531,24	580,54	583,42	586,35	589,31	592,32	
MMS	MACERATA FELTRIA	1979	540,82	444,54	431,72	430,69	422,54	419,21	416,20	413,49	411,07	
MMS	MERCATELLO SUL METAURO	1321	538,97	566,45	569,41	560,15	536,53	539,22	541,96	544,74	547,55	
MMS	MERCATINO CONCA	1016	528,78	553,58	542,93	527,09	514,53	511,92	509,63	507,64	505,94	
MMS	MOMBAROCCIO	2081	670,07	525,33	463,00	475,65	476,55	477,52	478,57	479,68	480,86	
ASET	MONDAVIO	3830	433,50	426,11	415,12	425,75	438,33	436,31	434,71	433,51	432,69	
ATI ONOFARO CARUTER	MONDOLFO	14345	556,02	586,34	574,44	576,80	579,18	581,58	584,00	586,45	588,92	
MMS	MONTE CERIGNONE	655	452,45	455,98	446,45	469,86	472,01	474,20	476,44	478,71	481,02	
MMS	MONTE GRIMANO TERME	1086	476,57	514,55	511,56	484,05	486,22	488,44	490,69	492,98	495,31	
MMS	MONTECALVO IN FOGLIA	2757	461,05	493,10	463,97	497,14	499,70	502,29	504,92	507,59	510,30	
MMS	MONTECICCARDO	1640	478,69	537,47	549,62							
MMS	MONTECOPIOLO	1066	644,88	600,92	583,30	619,23						
ASET	MONTEFELCINO	2627	450,27	420,83	451,72	459,76	471,12	467,93	465,19	462,87	460,96	
MMS	MONTELABBATE	6974	779,40	608,14	562,81	604,91	695,48	697,38	699,34	701,38	703,48	
ASET	MONTEPORZIO	2843	481,58	493,65	455,67	452,58	465,46	463,80	462,61	461,89	461,59	
MMS	PEGLIO	665	424,74	429,74	388,29	391,83	393,70	395,61	397,55	399,52	401,53	
ASET	PERGOLA	6200	489,30	472,49	461,65	473,38	498,27	493,13	488,61	484,66	481,27	
MMS	PESARO	96786	729,56	671,98	559,90	567,91	593,72	581,78	584,88	593,03	596,82	



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

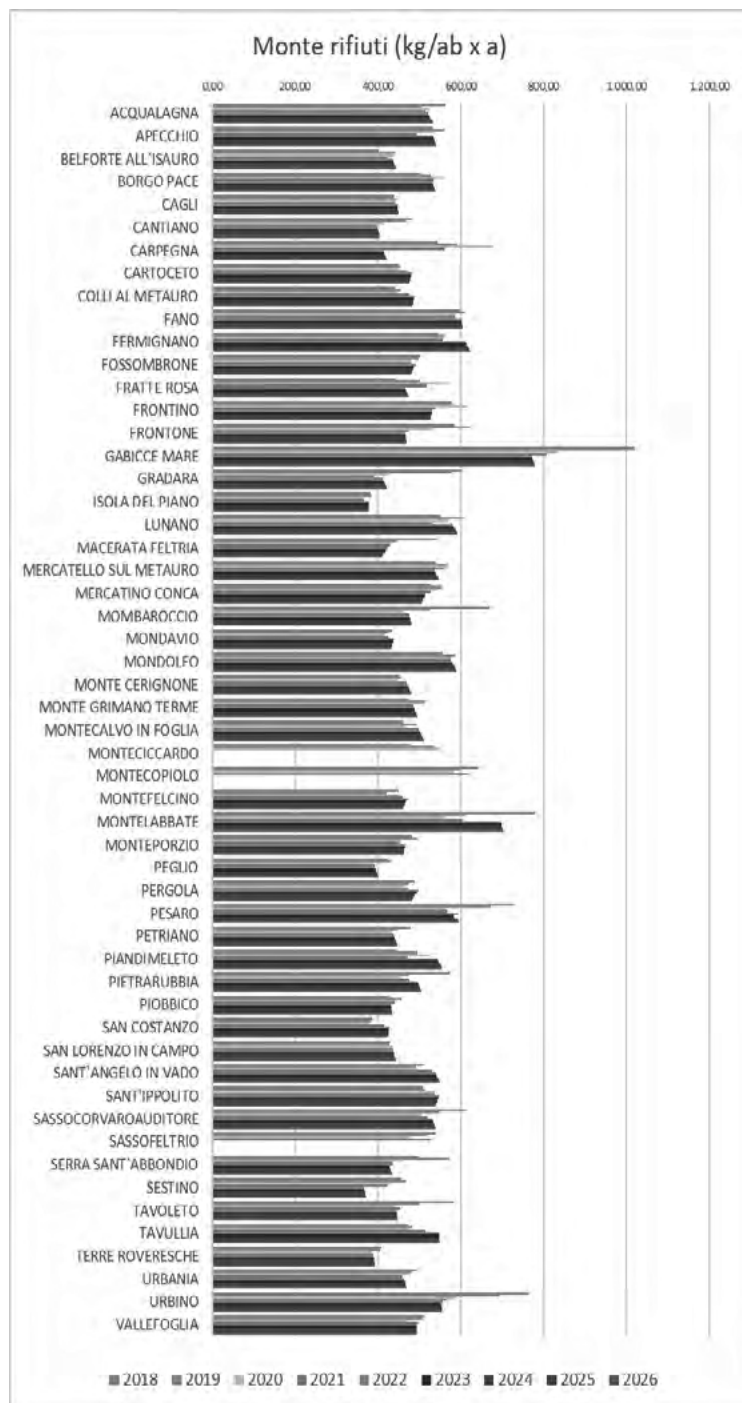
Flussi totali (kg/ab x a)	Gestore	Comune	Abitanti 2020	ANNO								
				2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
MMS		PETRIANO	2782	476,86	448,24	432,52	435,81	437,90	440,03	442,20	444,40	446,65
MMS		PIANDIMELETO	2088	446,17	495,97	524,04	472,33	542,86	545,74	548,66	551,61	554,61
MMS		PIETRARUBBIA	622	573,57	475,87	451,76	475,62	495,05	497,33	499,65	502,01	504,41
MMS		PIOBBICO	1879	424,47	455,88	444,42	439,94	431,11	431,78	432,52	433,32	434,20
ASET		SAN COSTANZO	4772	385,29	384,58	380,61	413,51	426,96	425,77	424,96	424,50	424,39
RIECO		SAN LORENZO IN CAMPO	3254	430,62	428,51	435,64	436,80	437,08	437,83	439,04	440,70	442,82
MMS		SANT'ANGELO IN VADO	4031	510,86	489,96	496,13	529,76	539,01	541,70	544,43	547,21	550,02
ASET		SANT'IPPOLITO	1519	508,16	515,55	537,72	536,23	547,76	544,82	542,41	540,50	539,08
MMS		SASSOCORVARO AUDITORE	4883	614,06	547,30	504,38	518,72	529,88	532,24	534,65	537,10	539,59
MMS		SASSOFELTRIO	1361	539,02	517,07	474,74	528,91					
MMS		SERRA SANT'ABBONDIO	961	498,19	571,61	459,70	435,13	436,83	428,75	430,64	432,56	434,52
ECONOMIA		SESTINO	1249	455,34	466,71	425,70	423,09	366,52	367,50	368,51	369,54	370,60
MMS		TAVOLETO	865	583,06	500,47	438,48	454,78	445,81	445,26	445,83	446,47	447,16
MMS		TAVULLIA	7909	474,28	481,35	475,44	514,79	548,25	548,25	548,38	548,63	549,00
ECONOMIA		TERRE ROVERESCHE	5226	408,51	405,70	386,99	387,95	388,95	389,97	391,02	392,10	393,21
MMS		URBANIA	6961	493,27	480,20	473,41	457,85	463,44	464,21	466,06	467,94	469,86
MMS		URBINO	13929	763,41	693,35	590,21	567,91	556,48	552,97	553,71	554,52	555,41
MMS		VALLEFOGLIA	14969	511,50	506,99	470,18	496,99	493,63	492,76	493,07	493,44	493,87
Totale complessivo			345904	605,79	585,59	535,32	537,25	548,19	544,92	546,12	548,81	550,43

Si riporta nella tabella 3.4 il confronto 2018-2026 della produzione pro-capite. Si evidenzia che al 2026 circa n.30 comuni hanno una produzione pro-capite inferiore ai 500 kg/ab/a, circa n.20 comuni tra 500 e 1000 kg/ab/a e n.1 comune con una produzione pro-capite quasi di 800 kg/ab/a.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Tabella 3.4 – Andamento della produzione pro-capite dei rifiuti (kg/ab/a)





Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Nella tabella 3.5 si riportano i dati di sintesi della raccolta differenziata per comune in termini di percentuale (%). Nello specifico sono riportati i dati storici degli anni 2018-2020 e le previsioni per gli anni 2021-2026. Si prevede un trend di crescita al 2026 con una forbice che varia tra il 70,8% (Sestino) e l'87,5% (Lunano) e un dato medio provinciale pari al 80,1%.

Tabella 3.5 – Percentuali di raccolta differenziata

RD (%)	Gestore	Comune	Abitanti	ANNO							
				2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
MMS	ACQUALAGNA	4321	45,8%	78,4%	79,9%	79,9%	80,3%	80,6%	80,9%	81,2%	81,5%
MMS	APECCHIO	1784	71,8%	71,4%	75,9%	76,8%	80,7%	81,0%	81,2%	81,5%	81,8%
MMS	BELFORTE ALL'ISAURO	732	84,1%	83,3%	77,6%	78,3%	79,0%	79,3%	79,6%	79,9%	80,2%
MMS	BORGO PACE	551	80,3%	73,3%	73,7%	79,8%	80,8%	81,2%	81,6%	82,1%	82,5%
MMS	CAGLI	8376	72,6%	71,0%	70,6%	73,1%	76,2%	76,9%	77,4%	77,9%	78,4%
MMS	CANTIANO	2112	74,7%	73,1%	75,3%	75,5%	75,8%	76,2%	76,5%	76,8%	77,1%
MMS	CARPEGNA	1644	38,7%	40,4%	51,2%	42,1%	80,6%	80,9%	81,2%	81,5%	81,7%
ASET	CARTOCETO	7936	70,4%	71,4%	74,3%	73,7%	77,7%	78,9%	80,1%	81,2%	82,3%
ASET	COLLI AL METAURO	12369	69,5%	71,7%	71,2%	68,3%	72,0%	73,2%	74,3%	75,4%	76,4%
ASET	FANO	60978	70,1%	73,8%	75,0%	75,8%	78,6%	79,1%	79,5%	79,9%	80,3%
MMS	FERMIGNANO	8359	82,5%	79,5%	80,5%	85,0%	86,5%	86,7%	86,9%	87,1%	87,3%
ASET	FOSSOMBRONE	9454	63,4%	66,4%	69,7%	69,4%	72,9%	74,3%	75,7%	77,0%	78,3%
MMS	FRATTE ROSA	917	80,4%	79,6%	80,5%	80,4%	78,4%	78,7%	79,0%	79,3%	79,6%
MMS	FRONTINO	287	84,3%	82,2%	73,6%	77,4%	79,3%	80,1%	80,9%	81,6%	82,3%
MMS	FRONTONE	1237	74,0%	75,7%	76,1%	75,5%	77,6%	78,1%	78,6%	79,0%	79,5%
MMS	GABICCE MARE	5727	67,9%	65,8%	69,3%	68,8%	70,5%	70,9%	71,3%	71,7%	72,0%
MMS	GRADARA	4884	53,0%	58,5%	84,8%	82,2%	83,3%	83,5%	83,8%	84,0%	84,3%
ASET	ISOLA DEL PIANO	600	69,6%	69,1%	70,0%	72,5%	76,5%	77,9%	79,2%	80,4%	81,6%
MMS	LUNANO	1474	78,6%	82,7%	87,0%	85,3%	86,7%	86,9%	87,1%	87,3%	87,5%
MMS	MACERATA FELTRIA	1979	48,9%	73,6%	71,8%	69,8%	72,3%	73,4%	74,6%	75,7%	76,8%
MMS	MERCATELLO SUL METAURO	1321	83,1%	78,3%	80,8%	83,9%	84,1%	84,3%	84,6%	84,8%	85,0%
MMS	MERCATINO CONCA	1016	73,0%	71,7%	71,3%	75,5%	77,6%	78,6%	79,5%	80,5%	81,4%
MMS	MOMBAROCCIO	2081	56,6%	84,3%	80,8%	78,0%	78,4%	78,9%	79,4%	79,8%	80,3%
ASET	MONDAVIO	3830	72,7%	73,2%	73,6%	73,5%	76,9%	78,1%	79,2%	80,3%	81,3%
ATI ONOFARO CARUTER	MONDOLFO	14345	77,5%	77,9%	80,1%	80,7%	80,9%	81,1%	81,3%	81,4%	81,6%
MMS	MONTE CERIGNONE	655	79,3%	76,4%	75,4%	79,5%	79,8%	80,1%	80,4%	80,7%	80,9%
MMS	MONTE GRIMANO TERME	1086	76,8%	75,8%	76,0%	80,6%	80,8%	81,1%	81,4%	81,7%	81,9%
MMS	MONTECALVO IN FOGLIA	2757	82,2%	83,3%	83,5%	84,8%	85,0%	85,2%	85,5%	85,7%	85,9%
MMS	MONTECICCARDO	1640	49,3%	49,7%	49,8%						
MMS	MONTECOPIOLO	1066	45,6%	49,4%	47,0%	50,0%					
ASET	MONTEFELCINO	2627	73,5%	71,1%	73,2%	72,5%	75,7%	76,9%	78,0%	79,1%	80,2%
MMS	MONTELABBATE	6974	80,6%	84,3%	82,9%	82,1%	85,2%	85,5%	85,8%	86,2%	86,5%
ASET	MONTEPORZIO	2843	74,3%	73,5%	74,0%	74,4%	77,3%	78,5%	79,7%	80,8%	81,9%
MMS	PEGLIO	665	85,3%	76,7%	76,8%	80,1%	80,4%	80,7%	81,0%	81,3%	81,5%
ASET	PERGOLA	6200	60,6%	61,2%	63,8%	64,7%	68,5%	70,0%	71,4%	72,8%	74,2%
MMS	PESARO	96786	69,1%	66,0%	66,5%	68,9%	71,9%	74,8%	76,6%	78,7%	78,8%
MMS	PETRIANO	2782	61,1%	77,7%	81,9%	79,6%	79,9%	80,2%	80,5%	80,8%	81,1%
MMS	PIANDIMELETO	2088	80,0%	84,7%	85,3%	83,8%	86,0%	86,2%	86,4%	86,6%	86,8%
MMS	PIETRARUBBIA	622	48,9%	66,4%	69,8%	78,0%	79,5%	79,8%	80,1%	80,4%	80,7%
MMS	PIOBBICO	1879	80,8%	75,6%	72,9%	73,7%	75,9%	76,4%	76,9%	77,4%	77,9%



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

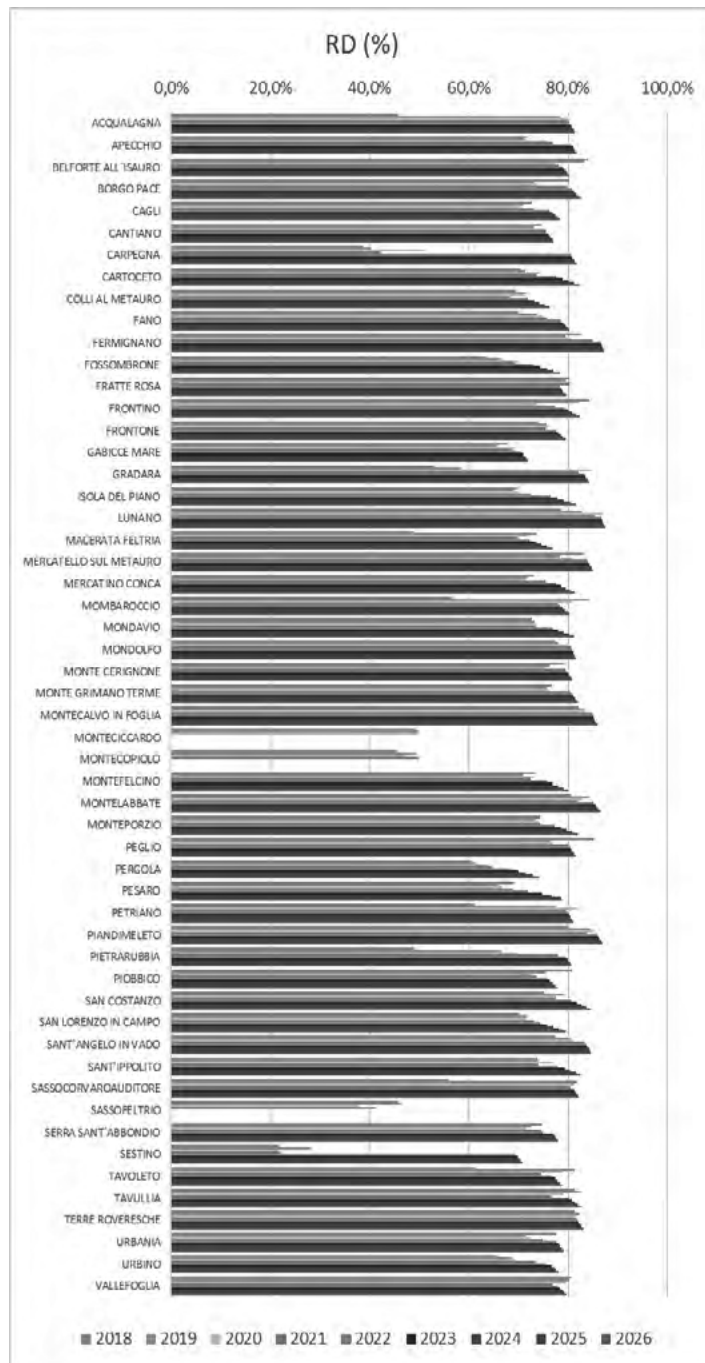
RD (%)	Gestore	Comune	Abitanti	ANNO								
				2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
	ASET	SAN COSTANZO	4772	75,2%	79,3%	77,7%	77,6%	80,6%	81,7%	82,8%	83,7%	84,7%
	RIECO	SAN LORENZO IN CAMPO	3254	70,3%	71,8%	71,6%	73,1%	74,4%	75,7%	77,0%	78,3%	79,4%
	MMS	SANT'ANGELO IN VADO	4031	77,5%	80,5%	80,9%	83,3%	83,7%	84,0%	84,2%	84,4%	84,7%
	ASET	SANT'IPPOLITO	1519	73,9%	74,0%	77,0%	74,0%	78,1%	79,3%	80,4%	81,6%	82,6%
	MMS	SASSOCORVAROAUDITORE	4883	55,8%	81,9%	81,1%	80,5%	81,1%	81,4%	81,6%	81,9%	82,2%
	MMS	SASSOFELTRIO	1361	45,7%	46,4%	37,7%	41,3%					
	MMS	SERRA SANT'ABBONDIO	961	74,7%	72,7%	71,5%	74,6%	75,0%	77,1%	77,4%	77,7%	78,0%
	ECONOMIA	SESTINO	1249	21,8%	28,1%	21,9%	22,2%	69,6%	69,9%	70,2%	70,5%	70,8%
	MMS	TAVOLETO	865	61,3%	81,3%	78,7%	74,7%	76,8%	77,4%	77,9%	78,4%	78,8%
	MMS	TAVULLIA	7909	81,5%	82,5%	79,2%	76,7%	80,3%	80,9%	81,4%	82,0%	82,6%
	ECONOMIA	TERRE ROVERESCHE	5226	81,3%	82,4%	81,3%	81,6%	81,9%	82,2%	82,5%	82,8%	83,1%
	MMS	URBANIA	6961	77,7%	71,6%	72,3%	74,9%	77,7%	78,2%	78,5%	78,8%	79,1%
	MMS	URBINO	13929	65,7%	68,7%	69,4%	73,4%	75,6%	76,7%	77,2%	77,7%	78,1%
	MMS	VALLEFOGLIA	14969	80,7%	80,3%	79,5%	76,8%	77,8%	78,4%	78,9%	79,3%	79,7%
	Totale complessivo		345904	69,9%	71,1%	72,4%	73,5%	76,5%	77,8%	78,7%	79,7%	80,1%

Si riporta nella tabella 3.6 il confronto dei dati di raccolta differenziata in termini percentuali negli anni 2018-2026. Si evidenzia che al 2026 si prevede che n.18 comuni avranno una raccolta differenziata maggiore del 70%, mentre n.33 comuni superiore al 80%.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Tabella 3.6 – Andamento delle percentuali di raccolta differenziata





Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Nella tabella 3.7 si riportano i dati di sintesi della raccolta differenziata per l'intera provincia e per tipologia di rifiuto differenziato in termini di tonnellate anno (t/a). Nello specifico sono riportati i dati storici degli anni 2018-2020 e le previsioni per gli anni 2021-2026.

Tabella 3.7 – Dati di sintesi della raccolta differenziata

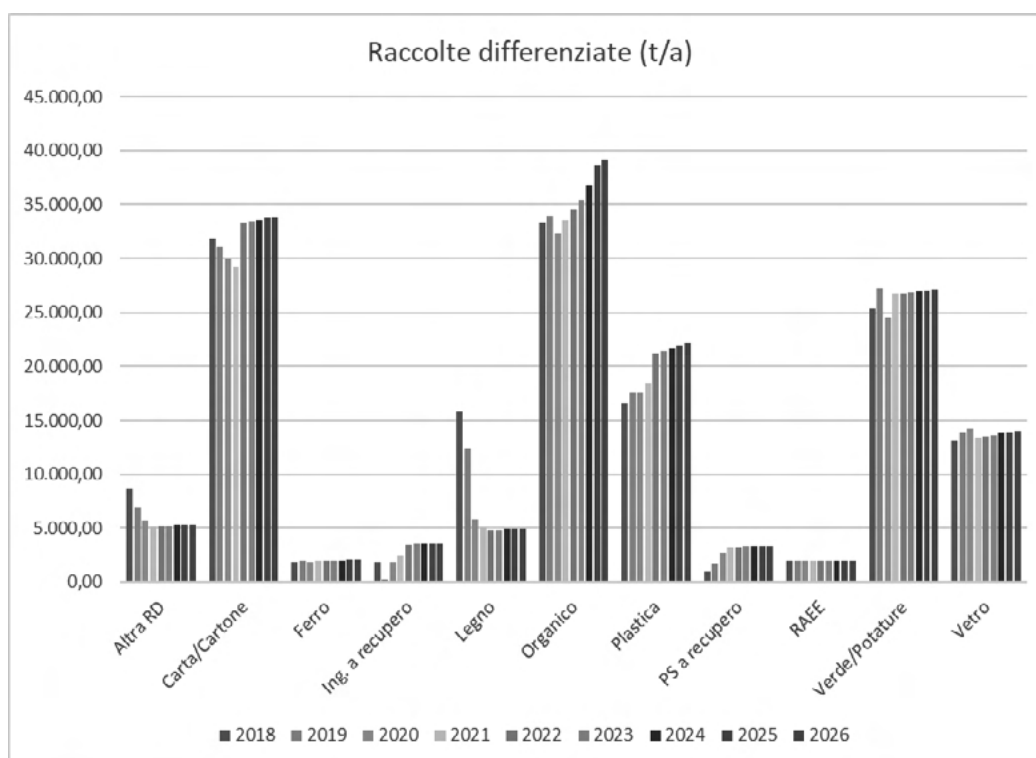
Tipologia rifiuto (t/a)	ANNO								
	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Altra RD	8.712,77	6.867,18	5.700,43	5.155,76	5.220,90	5.249,89	5.279,22	5.308,77	5.338,52
Carta/Cartone	31.863,25	31.090,32	29.989,23	29.238,30	33.268,56	33.427,83	33.588,20	33.749,70	33.912,31
Ferro	1.899,05	1.995,63	1.898,93	1.922,75	1.942,84	1.965,76	1.989,41	2.013,82	2.039,02
Ing. a recupero	1.843,62	310,05	1.824,39	2.454,61	3.474,37	3.486,65	3.498,99	3.511,40	3.523,87
Legno	15.739,87	12.450,28	5.828,05	4.976,89	4.839,92	4.865,03	4.890,43	4.916,11	4.942,07
Organico	33.391,37	33.969,01	32.391,64	33.537,30	34.506,89	35.400,19	36.785,65	38.663,46	39.156,17
Plastica	16.587,59	17.551,52	17.600,80	18.428,02	21.205,67	21.440,80	21.679,64	21.922,26	22.168,71
PS a recupero	975,20	1.615,44	2.634,58	3.270,87	3.282,41	3.294,01	3.305,66	3.317,37	3.329,14
RAEE	1.935,01	1.987,90	1.945,22	1.953,53	1.957,76	1.967,89	1.978,10	1.988,37	1.998,72
Verde/Potature	25.411,49	27.281,72	24.581,35	26.760,04	26.705,99	26.811,10	26.917,03	27.023,80	27.131,40
Vetro	13.160,00	13.888,94	14.206,82	13.442,79	13.509,47	13.633,93	13.760,19	13.888,29	14.018,25
TOTALE	151.519,20	149.007,98	138.601,44	141.140,87	149.914,77	151.543,08	153.672,53	156.303,33	157.558,18



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Nella tabella 3.8 si riportano i flussi delle raccolte differenziate (t/a): si evidenzia che le frazioni con flussi maggiori sono organico e carta/cartone (con flussi maggiori di 30.000 t), verde e potature e plastica/metalli (con flussi maggiori di 20.000 t) e infine il vetro (flussi maggiori di 5.000 t).

Tabella 3.8 – Flussi delle raccolte differenziate (t/a)





Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

3.2 Riduzione della produzione rifiuti per azioni di prevenzione

Nel PRGR le azioni di prevenzione sono principalmente il compostaggio domestico, i centri del riuso e altre non meglio specificate.

Si è tenuto presente che il territorio ha già avviato da tempo molte azioni di prevenzione, comprese quelle indicate nel PRGR, per cui gli obiettivi previsti nel Piano Regionale sono stati necessariamente rimodulati.

Nel modello del Piano d'Ambito sono state considerate le seguenti azioni di prevenzione:

- compostaggio domestico, compostaggio di comunità e di prossimità²
- azioni contro lo spreco di cibo
- riduzione della produzione di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, mobili e arredi
- acqua alla spina e utilizzo dispenser
- azioni per il riutilizzo di indumenti usati
- azioni di informatizzazione
- realizzazione e gestione di centri del riuso
- adeguamento dei centri di raccolta ai fini della predisposizione di aree per destinare rifiuti ad impianti di preparazione per il riutilizzo
- altre azioni minori.

² Integrazione a seguito di Emendamento presentato dal Comune di Montelabbate



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

3.3 Interventi per la prevenzione e la riduzione della produzione dei rifiuti

3.3.1 Premessa

Una società in cui non si producono rifiuti è il punto di arrivo ipotetico di una variazione comportamentale e culturale sostanziale che interessa la nostra vita quotidiana.

Il legislatore europeo definisce **riutilizzo** qualsiasi operazione attraverso la quale prodotti o componenti che non sono rifiuti sono reimpiegati per la stessa finalità per la quale erano stati concepiti (direttiva 2008/98/CE). I rifiuti rappresentano dei materiali che non sono destinati all'uso e al riuso. Per questo il riuso coinvolge oggetti e materiali prima che diventino rifiuti e pertanto, è considerato una forma di **prevenzione** della produzione di rifiuti. Nella gerarchia europea delle opzioni di gestione dei rifiuti, la prevenzione è seguita dalla preparazione per il riutilizzo, la quale, a sua volta, ricopre una posizione privilegiata rispetto al riciclaggio ed alle altre forme di recupero. **Preparare per il riutilizzo** significa svolgere attività di controllo, pulizia o riparazione atte a consentire ad una sostanza, ad un prodotto o ad un materiale che sono rifiuti di essere riutilizzati senza subire ulteriori trattamenti (direttiva 2008/98/CE). Si tratta, ad esempio, di mobili, vestiti, apparecchiature elettriche ed elettroniche che possono essere riparate o rinnovate per essere re-immesse sul mercato a fini di consumo. Il riutilizzo di beni e di rifiuti - in questo ultimo caso a valle della preparazione - è un tema centrale delle politiche comunitarie in materia di rifiuti (COM/2005/666 final) e della strategia europea per una **gestione efficiente delle risorse naturali** (COM/2011/21 final). La prevenzione della produzione dei rifiuti urbani si riferisce quindi (i) sia al non produrre rifiuti, (ii) sia al riutilizzare oggetti perché non diventino rifiuti. In questa sede, si estende tale comportamento virtuoso anche all'azione di preparazione per il riutilizzo, ovvero il trattare rifiuti perché tornino ad essere oggetti senza modificarne le proprie caratteristiche.





Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Tra i principali obiettivi che le politiche nazionali e regionali in materia di prevenzione dei rifiuti dovrebbero perseguire, coerentemente con quanto previsto dal citato art. 180 del D.lgs 152/2006 e più in generale con il “nuovo” paradigma dell’economia circolare, si evidenziano in particolare:

- Favorire la transizione dal monouso verso sistemi basati sull’utilizzo di prodotti riutilizzabili;
- Favorire la riparazione, la condivisione e lo scambio di beni usati;
- Favorire lo sviluppo, la nascita e il consolidamento di modelli di business ispirati al modello “*Product as a service - Paas*” (prodotto come servizio), in modo tale da incoraggiare la progettazione, la fabbricazione e l’uso di prodotti efficienti sotto il profilo delle risorse, durevoli, scomponibili, riparabili, riutilizzabili e aggiornabili nonché l’utilizzo di materiali ottenuti dai rifiuti nella loro produzione;
- Ridurre gli sprechi, anche attraverso il recupero a fini sociali dei prodotti (alimentari e non) in eccedenza sul mercato o con caratteristiche non idonee ad essere immessi sul mercato;
- Rafforzare il ruolo della prevenzione e del riuso all’interno dei regimi di responsabilità estesa del produttore, in particolare definendo un quadro di riferimento normativo che consenta di utilizzare quota parte delle risorse derivanti dal contributo ambientale per il sostegno di iniziative di riduzione dei rifiuti alla fonte e per favorire la transizione dal monouso al riutilizzabile;
- Favorire la trasformazione culturale, formando, comunicando e sensibilizzando sulla reale portata del cambiamento necessario e sugli strumenti a disposizione.

Gli interventi per impedire la produzione di rifiuti sono, pertanto, soprattutto e innanzitutto, interventi “alla fonte”: ciò significa, in altri termini, da un lato trovare soluzioni per ampliare la durata di vita dei prodotti, per utilizzare meno risorse e per passare a processi di produzione più puliti e con meno sprechi e, dall’altro, influenzare le scelte e la domanda dei consumatori sul mercato perché si favoriscano prodotti e servizi che generino meno rifiuti.

Tra questi si citano quelli proposti dall’Associazione Comuni Virtuosi per la redazione dei programmi a livello regionale e nazionale di riduzione rifiuti.

1) Produzione e consumo sostenibili



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

I programmi di prevenzione rifiuti (PRPR) prevedono misure volte a ridurre la produzione complessiva dei rifiuti generati dalle attività economiche con particolare riguardo alle misure volte a favorire:

- innovazioni di processo per la riduzione dei rifiuti derivanti dalle lavorazioni industriali;
- innovazioni di prodotto che riducono i rifiuti generati dai prodotti immessi al consumo;
- la nascita, il consolidamento e l'estensione a nuove filiere di modelli di business ispirati al modello “*PaaS – Product as a Service*”.

Tali misure potrebbero riguardare un'ampia gamma di prodotti di largo consumo, e in particolare:

- Contenitori riutilizzabili per l'asporto di alimenti e bevande nel settore della ristorazione;
- Contenitori riutilizzabili per la logistica distributiva (es. cassette riutilizzabili e riciclabili a sponde abbattibili) dei prodotti alimentari (es. ortofrutta, prodotti da forno, prodotti ittici, carne e prodotti di derivazione animale in genere) e non alimentari;
- Imballaggi per e-commerce;
- Apparecchiature elettriche ed elettroniche;
- Prodotti non alimentari per l'infanzia (articoli sportivi, abbigliamento, giocattoli, etc.);
- Pannolini riutilizzabili;
- la valorizzazione dei sottoprodotti di processo.

2) Green Public Procurement

I PRPR promuovono misure volte a favorire l'integrazione, nelle procedure di acquisto della pubblica amministrazione, di criteri specifici volti a garantire la riduzione dei rifiuti derivanti dall'acquisto di beni e servizi. In particolare, con riferimento alla ristorazione scolastica, i PRPR introducono specifici target e strumenti di monitoraggio relativi all'impiego di stoviglie riutilizzabili nella ristorazione scolastica.

3) Riutilizzo, condivisione e riparazione dei beni

I PRPR prevedono misure destinate a favorire, sostenere e incentivare:

- le attività artigianali di riparazione dei beni (es. abbigliamento e calzature, arredo domestico, biciclette, apparecchiature elettriche ed elettroniche, etc.);



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

- le imprese e le altre organizzative attive nella fornitura di servizi per il recupero, ai fini del riutilizzo/donazione, delle eccedenze alimentari e non alimentari;
- la realizzazione di “biblioteche degli attrezzi” ovvero di luoghi destinati alla condivisione di attrezzature e/o conoscenze per la manutenzione e riparazione dei beni;
- la condivisione di beni e attrezzature tra privati;
- lo scambio e la vendita di beni usati;
- lo sviluppo di Centri del Riuso comunali e non comunali e le reti locali di riutilizzo e di riparazione, finalizzate al riuso dei beni ancora utilizzabili;
- lo sviluppo di nuovi servizi e infrastrutture a supporto delle filiere del riuso con particolare riguardo alla logistica di ritorno ed alla sanificazione dei prodotti riutilizzabili.

I PNPR includono inoltre misure specifiche destinate a favorire, sostenere e incentivare la transizione dal monouso verso sistemi basati sull'utilizzo di prodotti riutilizzabili nel settore degli imballaggi e degli articoli monouso per la somministrazione di alimenti e bevande.

4) *Informazione, sensibilizzazione, educazione*

I PRPR prevedono la realizzazione di una o più campagne di comunicazione sulla prevenzione dei rifiuti. Tali campagne includono misure di informazione, comunicazione e sensibilizzazione volte a promuovere almeno:

- la transizione dal monouso al riuso per i contenitori utilizzati nella somministrazione di alimenti e bevande;
- l'utilizzo di contenitori riutilizzabili per la logistica distributiva dei prodotti alimentari e non alimentari anche nel commercio al dettaglio;
- l'utilizzo di stoviglie riutilizzabili nei servizi di ristorazione;
- l'utilizzo del proprio contenitore per l'acquisto di alimenti e bevande;
- l'utilizzo e la somministrazione dell'acqua di rete al posto dell'acqua minerale in bottiglia a livello domestico, e nei servizi di ristorazione;
- l'accesso all'acqua potabile da parte di turisti, visitatori e city users e nelle strutture aperte al pubblico;
- lo scambio e la vendita di beni usati;
- la condivisione di beni e attrezzature tra privati;
- il riutilizzo e la riparazione dei beni nonché il conferimento dei beni usati presso i centri del riutilizzo;



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

- la riduzione degli sprechi alimentari;
- le attività economiche, le realtà e le iniziative del territorio regionale che contribuiscono attivamente alla riduzione dei rifiuti, ad esempio:
- le attività artigianali di riparazione dei beni;
- le “biblioteche degli attrezzi”;
- le “stoviglioteche”;
- le attività commerciali di vendita di prodotti sfusi e alla spina;
- le attività di somministrazione di alimenti e bevande che promuovono attivamente l'utilizzo di contenitori riutilizzabili;
- le imprese e le altre organizzazioni attive nella fornitura di servizi secondo il modello “Paas”;
- le imprese e le altre organizzazioni attive nel recupero e nella donazione delle eccedenze alimentari e non alimentari.

5) Formazione

I PRPR prevedono la realizzazione di iniziative e programmi di formazione sulla prevenzione dei rifiuti rivolte:

- ai Comuni: al fine di promuovere la definizione, l'implementazione e il monitoraggio di strategie locali di riduzione dei rifiuti coerenti con il PRPR;
- alle imprese: al fine di rafforzare la capacità delle stesse nella definizione e implementazione degli interventi necessari per ridurre la produzione di rifiuti.

3.3.2 Stato attuale

Attraverso i servizi di raccolta differenziata sempre più diffusa e le politiche di riduzione già avviate, l'ATA e i Comuni che la compongono sono riusciti, negli ultimi anni, a:

- incrementare la percentuale di raccolta differenziata passando dal 61,20% dell'anno 2015 all' 71,51% dell'anno 2019;
- avviare una graduale riduzione della produzione totale di rifiuti pro-capite che nell'anno 2019 risultava pari a 585,59 kg/anno.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Pertanto, in attuazione delle indicazioni comunitarie, nazionali e regionali, con i progetti finalizzati alla riduzione della produzione dei rifiuti, l'ATA di Pesaro e Urbino, in collaborazione con le Amministrazioni comunali, intende mettere in campo concrete azioni che consentano il conseguimento di obiettivi sempre più sfidanti. Nei successivi paragrafi sono presentati nel dettaglio le principali tipologie di progetti di riduzione che saranno attuate (o sono già in fase di attuazione) nel bacino provinciale.

Per ogni intervento si forniscono indicazioni specifiche sull'efficacia delle azioni di riorganizzazione dei servizi di raccolta e degli interventi di prevenzione rispetto agli obiettivi di riduzione dei rifiuti.

3.3.3 Piano di prevenzione e riduzione rifiuti dell'ATA di Pesaro e Urbino

Di seguito si analizzano le singole azioni per macro filiera di rifiuto previste nel Piano d'Ambito della Provincia di Pesaro e Urbino.

1) Rifiuti organici

Il Piano promuove misure specifiche volte a ridurre le perdite e gli sprechi alimentari lungo tutta la filiera. Tali misure riguardano almeno:

- Incentivazione e promozione del compostaggio domestico;
- Misure volte a favorire e promuovere il recupero delle eccedenze alimentari lungo tutta la filiera agro-alimentare dando priorità all'utilizzo umano rispetto ai mangimi e al ritrattamento per ottenere prodotti non alimentari;
- Misure di comunicazione, informazione e sensibilizzazione sul tema della riduzione degli sprechi alimentari con particolare riguardo alle scuole;
- Accordi volontari con le imprese della filiera agro-alimentare finalizzati all'adozione di misure di riduzione e di monitoraggio degli sprechi;
- Misure volte a promuovere la filiera corta nonché la commercializzazione e l'acquisto di prodotti locali e di stagione;
- Misure volte a promuovere, all'interno dei punti vendita della distribuzione commerciale, la vendita scontata dei prodotti in eccedenza o comunque non conformi agli standard commerciali;
- Misure volte a promuovere l'asporto del cibo avanzato da parte dei consumatori attraverso l'utilizzo di contenitori riutilizzabili;



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

- La misurazione degli sprechi alimentari nella ristorazione scolastica.

Sub azione: Promozione del Compostaggio domestico

Pur avendo la Regione Marche considerato il contributo del compostaggio domestico nel conteggio della raccolta differenziata, attraverso la DGR 124/2017, in questa sede, coerentemente con il PRGR, il compostaggio domestico è computato tra le azioni di prevenzione rifiuti.

Il compost è un prodotto che deriva dalla trasformazione di sostanza organica di scarto, per mezzo di un processo operato da microrganismi. Il nome deriva dal latino “*compositum*” ovvero miscelato, poiché alla base del processo di compostaggio c'è sempre la miscelazione dei materiali che possono derivare da attività agricole, gestione del verde, rifiuti domestici, urbani e industriali, ecc. Il processo di compostaggio operato in appositi stabilimenti o, a livello domestico, nella compostiera è del tutto analogo a ciò che avviene in natura a carico dei residui vegetali e animali che giungono al suolo: a partire da una matrice organica instabile e fermentescibile, si arriva ad una matrice organica stabile, che può svolgere azioni positive quando utilizzata come fertilizzante in agricoltura.

Il compostaggio domestico è una pratica da tempo promossa e adottata nel territorio provinciale. Il target è costituito dalla popolazione che dispone di un giardino o un orto (quindi in misura percentualmente maggiore nei Comuni con popolazione minore), ma anche dalle scuole dotate di spazi verdi.

Il compostaggio domestico verrà promosso, infine, anche presso le scuole attraverso corsi e laboratori specifici rivolti dall'ATA sia agli insegnanti che ai singoli alunni. Una simile attività informativa è necessaria anche per le famiglie, da un lato, per diffondere la pratica virtuosa, dall'altro, per fornire gli strumenti teorici e pratici per la corretta gestione di una compostiera.

Oltre che tramite il compostaggio domestico la frazione organica può essere trattata sul territorio di produzione anche con l'implementazione del compostaggio di comunità in aree idonee allo sviluppo di una simile pratica, così come previsto dal D.Lgs. 3 settembre 2020, n. 116. Qualora le sperimentazioni in corso nel territorio nazionale e locale diano risultati positivi sia dal punto di vista ambientale che da quello della sostenibilità economica, anche la pianificazione dell'ATA verrà adeguata di conseguenza prevedendo uno sviluppo di tale pratica.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Per quanto concerne gli incentivi volti a favorire la diffusione della pratica del compostaggio domestico nel territorio si prevedono i seguenti strumenti:

- Fornitura di compostiere alle utenze (principalmente famiglie e scuole) interessate alla pratica; nella pianificazione è prevista la **fornitura di circa n. 10.000 compostier**;
- in ottemperanza a quanto previsto dalla DGR 124/2017, una riduzione della tassa rifiuti (o della tariffa laddove applicata) ai cittadini che praticano il compostaggio.

Sub azione: Riduzione dello spreco alimentare

Una delle principali sfide legate al concetto di prevenzione della produzione dei rifiuti è quella della riduzione dello spreco alimentare, che, nel contesto attuale, assume il carattere di una questione sociale ancorché ambientale e culturale. Dimezzare gli sprechi di cibo è una delle priorità da affrontare per l'Unione Europea; sulla base dei dati Eurostat risulta infatti che ogni cittadino dell'UE spreca in media 180 kg di cibo l'anno e gli italiani sono al quindicesimo posto della classifica sullo spreco alimentare con una media di 149 kg annuali. Il cibo perso o buttato via in Europa, secondo la Fao, potrebbe nutrire 200 milioni di persone. Circa un terzo del cibo prodotto annualmente a livello mondiale, pari a 1,3 miliardi di tonnellate, viene perso o sprecato lungo la filiera. Solo la produzione giornaliera di pane si attesta sui 72.000 quintali all'anno e di questi 13.000 finiscono nelle pattumiere; questo vuol dire che ogni famiglia butta via in media il 28% del pane che acquista, ovvero 76 kg a persona ogni anno.

Le azioni che l'ATA metterà in campo coinvolgono, da un lato, direttamente le famiglie attraverso incontri pubblici, interventi didattici nelle scuole e materiale informativo specifico, dall'altro lato le strutture commerciali, con particolare riferimento a quelle della ristorazione (osterie, pizzerie, ristoranti, mense...) e della distribuzione, con un impegno alla diffusione di una nuova cultura più rispettosa nel consumo del cibo, che scoraggi lo spreco alimentare, attraverso, ad esempio, sia la diffusione della pratica della family bag, che può favorire l'abitudine di portare a casa gli avanzi del cibo ordinato e non consumato, che la donazione del cibo.

Accanto alla suddetta azione, rivolta principalmente alla ristorazione e alle famiglie, si intende attuare quanto stabilito dalla Legge 19 agosto 2016, n. 166 con riferimento in maniera particolare al recupero e alla donazione delle eccedenze alimentari a fini di solidarietà sociale. Il target di tali interventi è costituito dalla grande e piccola distribuzione, dalle mense e, ancora una volta, dalla ristorazione.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

2) Beni durevoli e tessili

Sub tipologia: RAEE

Il Piano d'Ambito promuove misure specifiche volte a ridurre la produzione di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche. Tali misure riguardano almeno:

- Misure volte a favorire la nascita la diffusione e il consolidamento di centri e reti per la condivisione di conoscenze e attrezzature per la manutenzione, riparazione e il ricondizionamento delle apparecchiature elettriche ed elettroniche usate;
- Misure volte a favorire l'accesso da parte dei consumatori alle informazioni, manuali di istruzioni e manutenzione, informazioni tecniche o altri strumenti, attrezzature o software che consentano la riparazione e il riutilizzo delle AEE senza comprometterne la qualità e la sicurezza;
- Misure volte a favorire la donazione di dispositivi di telefonia mobile e apparecchiature IT (computer, stampanti, etc.) dismessi dalle imprese.

Sub tipologia: tessili

Il Piano d'Ambito promuove misure specifiche volte a ridurre la produzione di rifiuti tessili. Tali misure riguardano almeno:

- Misure volte a favorire la nascita e il consolidamento di nuovi modelli di business ispirati al modello “PaaS – Product as a Service” nel settore dell'abbigliamento per bambini in età evolutiva;
- Misure volte a favorire le attività artigianali di riparazione di indumenti usati;
- Misure volte a favorire lo scambio e/o la donazione tra privati di indumenti usati; Resta ferma la necessità di introdurre al più presto anche in Italia un sistema di responsabilità estesa del produttore per tali tipologie di beni.

Sub tipologia: Mobili e arredi

Il Piano d'Ambito promuove misure specifiche volte a ridurre la produzione di rifiuti ingombranti costituiti da mobili e arredi. Tali misure riguardano almeno:



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

- Misure volte a favorire le attività artigianali di riparazione di mobili e arredi;
- Misure volte a favorire l'intercettazione di tali tipologie di beni ancora in buono stato prima che diventino rifiuti, da realizzare ove praticabile, in collaborazione con i gestori del servizio di raccolta dei rifiuti urbani, le associazioni del territorio e i centri del riuso; Resta ferma la necessità di introdurre al più presto anche in Italia un sistema di responsabilità estesa del produttore per tali tipologie di beni.

Sub azione: Promozione del Riuso

Rispetto al riuso dei materiali, a seguito della Delibera di Giunta Regionale n. 1793 del 13.12.2010, recante le prime linee regionali di indirizzo concernenti i Centri del Riuso, alcuni Comuni del bacino (Pesaro, Urbino, Fano, San Lorenzo in Campo, Colli al Metauro, Terre Roveresche, Montegrimano Terme) hanno potuto realizzare delle strutture dedicate chiamate Centri del Riuso. Il Centro del Riuso è per definizione una struttura dove si accoglie materiale usato che, anziché divenire rifiuto per alcuni, può tornare ad essere oggetto di interesse per altri. La raccolta solitamente riguarda tutte quelle tipologie di beni (compatibilmente con le potenzialità e le disponibilità dei singoli Centri), come ad esempio mobili, libri, giocattoli e computer in buono stato, che vengono ritirati, catalogati e messi a disposizione di chiunque voglia usufruirne in quello o in altri Comuni, senza alcun tipo di onere economico o di obbligo di restituzione.

Relativamente a questo aspetto, l'obiettivo che si pone l'ATA è quello di fornire l'assistenza necessaria (tecnica e comunicativa) per fare in modo che il progetto della Rete di Centri del Riuso, concetto introdotto per la prima volta nella Delibera di Giunta Regionale suddetta, divenga il punto di riferimento della più larga fetta di cittadinanza possibile e incontri l'approvazione e l'interesse di altre Amministrazioni comunali, oltre a quelle già coinvolte, al fine di contribuire a incentivare tra la popolazione, il concetto di riutilizzo e di diminuzione dello spreco. Per favorire una gestione uniforme del Centri nel proprio territorio, l'ATA provvede ad approvare un regolamento per la gestione del Centro del Riuso.

Al fine di efficientare al massimo i Centri del Riuso, la realizzazione e la gestione degli stessi è assegnata al Gestore del servizio che dovrà garantirne il funzionamento e l'apertura in prossimità di ogni Centro di Raccolta previsto dal Piano d'Ambito.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Per i Centri di Raccolta da realizzare il progetto dovrà prevedere l'area di ubicazione del Centro del Riuso, che dovrà essere, preferibilmente, all'interno del Centro di Raccolta o, se non fattibile, in adiacenza allo stesso.

La cura del Centro deve essere punto fondamentale del progetto per sradicare l'idea, presente nell'immaginario collettivo, che il Centro del Riuso sia solo un posto dove i meno abbienti prelevano beni di scarso valore. È indispensabile, quindi, che il Centro del Riuso sia progettato come un luogo accogliente e ospitale, gestito da personale in grado di relazionarsi con il pubblico in modo professionale e cordiale e che venga mantenuto pulito e in condizioni di decoro. Per lo stesso motivo, sarà premura del personale incaricato della gestione, accettare e ridistribuire solo beni in condizioni decorose. Il Centro del Riuso è costituito da un locale chiuso appositamente allestito nel rispetto di tutte le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza del lavoro. Il Centro deve essere allestito con una struttura chiusa e coperta di superficie adeguata, in grado di preservare i beni dall'umidità e, quindi, di assicurare un buon isolamento termico. L'area dovrà essere suddivisa in zone differenziate prevedendo:

Zona di ricevimento e di prima valutazione dei beni

È l'area dove i cittadini consegnano i beni. Qui gli oggetti subiscono una prima valutazione da parte del personale che ne verifica la conformità e l'accettabilità al fine del riutilizzo. La zona di ricevimento e prima valutazione si troverà all'ingresso del fabbricato stesso e dovrà consentire all'operatore di valutare il materiale, rimanendo nella postazione PC, così da permettere l'inserimento immediato del bene nel database, una più snella gestione del flusso in entrata e la compilazione della relativa modulistica. Quest'area dovrà essere dotata di allaccio / presa energia elettrica per consentire l'utilizzo di un pc ed eventuale valutazione di funzionalità di piccoli elettrodomestici. I beni non deperibili (sanitari, arredi da esterno, etc.) potranno essere lasciati in un'apposita area predisposta all'esterno per una successiva valutazione da parte dell'operatore.

Zona di primo immagazzinamento/catalogazione

È l'area dove i beni ricevuti e ritenuti idonei vengono momentaneamente collocati in attesa di essere catalogati/inventariati dall'operatore e successivamente esposti. Questa zona e la precedente possono essere accorpate al fine di non sottrarre spazio all'area espositiva dei beni.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Zona di esposizione dei beni

Qui i beni, divisi per settore merceologico, vengono esposti negli appositi spazi forniti di scaffalature, stendini, ecc., per migliorarne l'esposizione.

Area laboratori didattici

Considerato il valore educativo del progetto, è auspicabile che all'interno del Centro del Riuso sia prevista anche un'area laboratorio / spazio educativo per lo svolgimento di attività didattiche con le scuole e i cittadini.

Tutta l'area che interessa il Centro, dovrà essere recintata, fornita di energia elettrica e servizi igienici, mentre la zona antistante al Centro sarà da adibire a parcheggio e per il carico/scarico; anche quest'ultima dovrà essere fornita di luce, ma non necessariamente recintata.

Il Centro del Riuso deve essere dotato di Hardware e software necessari per la gestione informatizzata degli utenti e della catalogazione/inventario dei beni e collegamento alla rete internet. Il software di gestione dovrà avere le seguenti dotazioni e caratteristiche:

- anagrafica utenti, nel rispetto della vigente normativa in materia di privacy e tutela dei dati personali;
- registri di consegna e di redistribuzione dei beni (un sistema in grado di tracciare i conferimenti e i prelievi, abbinando il bene al cittadino che conferisce e in seguito al cittadino che preleva);
- facilità nell'inserimento dei beni riducendo i tempi di compilazione e consultazione dei dati;
- un sistema che, per libri, giochi e abiti, preveda l'inserimento, in inventario, in maniera cumulativa;
- alert per i beni in prossimità della scadenza del tempo massimo di permanenza stabilito;
- sistema in grado di produrre una statistica mensile e annuale dei beni conferiti e prelevati, divisi per categoria;
- possibilità di dematerializzazione dei documenti cartacei con eliminazione completa della modulistica e acquisizione dei dati anagrafici degli utenti tramite tessera, come quella sanitaria, dotata di microchip;
- possibilità di personalizzazione del gestionale per tutte le esigenze operative future ed eventuali (ritiro a punti, ritiro a pagamento, agevolazioni ISEE, ecc.).



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

La gestione delle utenze, quindi, dovrà essere effettuata tramite sistema informatizzato, comprensiva di:

- attrezzature per la contabilizzazione dei beni consegnati e ritirati;
- attrezzature tecniche per l'esposizione dei beni;
- attrezzature idonee alla movimentazione e all'immagazzinamento dei beni consegnati (carrelli, transpallet, ecc.);
- cartellonistica in più lingue, ben visibile per dimensioni e collocazione, che evidenzii le finalità del progetto e l'importanza della prevenzione della produzione dei rifiuti, le caratteristiche del Centro del Riuso, il regolamento interno, le tipologie dei beni conferibili, gli orari di apertura, le norme di comportamento, le zone aperte al pubblico e quelle interdette ed ogni altra informazione, avviso, ammonimento ritenuto obbligatorio, necessaria o utile al buon funzionamento del Centro.

Il Centro del Riuso deve prevedere i seguenti servizi per la gestione ordinaria:

- Presidio per le operazioni di ricevimento e primo immagazzinamento dei beni in ingresso;
 - Catalogazione ed esposizione dei beni accettati;
 - Presidio per le operazioni di assistenza e di registrazione in fase di scelta e prelievo da parte dell'utente;
 - Pulizia e manutenzione ordinaria e straordinaria della struttura e delle aree esterne;
 - Servizio facoltativo, ipotizzabile in futuro, di prenotazione del bene via web con consegna al domicilio dell'utente con costi a carico dello stesso;
 - Contabilizzazione e pesatura dei beni movimentati, per consentire il monitoraggio dell'attività.
- I dati relativi alle quantità di beni in ingresso e in uscita devono essere trasmessi annualmente all'ATA.

Il Piano prevede la diffusione dei Centri del Riuso, anche in una logica di sviluppo di Centri "intercomunali", in modo che ogni cittadino dell'Ambito possa accedere al servizio che verrà sviluppato considerando quelli già esistenti e i **n.6 già previsti o beneficiari di finanziamento regionale** nei seguenti Comuni: Fermignano, Fossombrone, Mondavio, Mondolfo, Sassocorvaro-Auditore e Tavullia.

Al fine di favorire l'afflusso di beni riutilizzabili ai Centri del Riuso, il Gestore del servizio, su autorizzazione dell'ATA, provvede a sottoscrivere accordi con associazioni del territorio per trasferire



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

alle stesse le richieste di ritiro ingombranti provenienti dagli utenti, qualora queste riguardino materiale ancora in buono stato e non rifiuti da conferire al circuito della raccolta differenziata.

In ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 3 settembre 2020, n. 116, sia nei Centri del Riuso che nei Centri di Raccolta si favorirà lo sviluppo di attività che possano consentire la preparazione per il riutilizzo, anche attraverso partnership con associazioni e soggetti pubblici e privati.

Un'altra azione finalizzata al riutilizzo di beni è quella legata al recupero a scopi didattici, ricreativi o artigianali-hobbistici degli scarti della produzione industriale. È frequente, infatti, che le aziende dispongano nei propri magazzini di beni e oggetti non più utili alla produzione o non più utilizzabili nel ciclo produttivo, ma che risulterebbero tuttavia di grande interesse per altri e che potrebbero essere utilizzati con finalità didattiche, ricreative e artistiche. È quindi auspicabile che questi materiali non vengano più riconosciuti e classificati come scarti, come finora avvenuto, bensì come beni. L'ATA promuoverà pertanto la definizione di un protocollo di intesa tra le aziende del territorio e gli Enti locali, aderendo al quale le aziende stesse possano entrare a far parte di una rete delle aziende del riuso, attraverso cui mettere a disposizione di istituzioni o associazioni che ne facciano richiesta materiali in giacenza presso i propri magazzini.

Un ultimo intervento riguarda quello volto a favorire iniziative private che operano nella manutenzione straordinaria di beni durevoli, con lo scopo di prolungarne la vita utile. Anche in questo caso si potranno definire protocolli con aziende, associazioni ed Enti, finalizzati a promuovere e diffondere buone pratiche di manutenzione dei beni ed evitare, in questo modo, che possano divenire rifiuti.

3) Imballaggi e articoli monouso

Il Piano d'Ambito prevede misure specifiche volte a ridurre la produzione di rifiuti di imballaggi e altri articoli monouso. Tali misure riguardano almeno:

- Misure volte a favorire la riprogettazione degli imballaggi al fine di contrastare il fenomeno dell'“Overpackaging” e di eliminare gli imballaggi superflui;
- Misure finalizzate a favorire la nascita, la diffusione e il consolidamento delle attività commerciali di vendita di prodotti sfusi e alla spina;
- Misure finalizzate a favorire la nascita, la diffusione e il consolidamento di modelli di business basati sull'utilizzo di imballaggi primari riutilizzabili;

*Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino*

- Misure finalizzate a favorire la nascita, la diffusione e il consolidamento di modelli di business basati sull'utilizzo di imballaggi riutilizzabili per la logistica distributiva di prodotti alimentari e non alimentari;
- Misure finalizzate a favorire la diffusione di prassi operative e modelli di business basati sull'utilizzo di prodotti riutilizzabili nella somministrazione di alimenti e bevande per il consumo sul posto nonché per il consumo da asporto, anche attraverso la predisposizione di specifiche prassi di riferimento in materia igienico-sanitaria;
- Misure finalizzate a favorire l'utilizzo da parte dei consumatori del proprio contenitore riutilizzabile per l'acquisto di alimenti e/o bevande da asporto avvalendosi della facoltà concessa dall'art. 7 comma 1-bis della Legge n. 141/2019 che ha convertito il DL 14 ottobre n. 111 (DL Clima);
- Misure finalizzate a promuovere l'uso dell'acqua di rubinetto destinata al consumo umano in sostituzione dell'acqua in bottiglia monouso, e in particolare:
 - Misure di comunicazione e sensibilizzare sulla qualità dell'acqua potabile;
 - Misure volte a favorire l'accesso all'acqua potabile da parte di cittadini, turisti, studenti e city users nonché nelle pubbliche amministrazioni e negli edifici pubblici;
 - Misure volte a incoraggiare la messa a disposizione di tale acqua a titolo gratuito, o a prezzi modici, per i clienti nei ristoranti, nelle mense, e nei servizi di ristorazione.

Il Piano d'Ambito prevede inoltre l'introduzione di specifici target e relativi obblighi di monitoraggio e rendicontazione relativi all'impiego di stoviglie riutilizzabili nella ristorazione scolastica.

I CAM per il Servizio di ristorazione collettiva e fornitura di derrate alimentari (approvato con DM n. 65 del 10 marzo 2020) include infatti l'impiego di stoviglie riutilizzabili nella ristorazione scolastica tra i criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio. L'utilizzo in alternativa di stoviglie monouso biodegradabili e compostabili è consentito solo nei seguenti casi:

- in via temporanea (tre mesi), nel caso in cui nell'edificio di destinazione del servizio non sia presente una lavastoviglie;
- nel caso in cui la disponibilità di spazi e di impiantistica non permettano l'installazione della lavastoviglie;
- nei casi di esigenze peculiari (ad esempio per pranzi al sacco).



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Come noto, l'adozione dei Criteri Ambientali Minimi nell'ambito delle procedure di acquisto della pubblica amministrazione in Italia è obbligatoria ai sensi dell'art. 34 del D.lgs 50/2016 "Codice degli appalti".

Sub azione: Riduzione degli imballaggi

Una delle categorie di rifiuti su cui il Piano d'Ambito intende sviluppare ulteriormente politiche di riduzione è quella degli imballaggi, con particolare riferimento a quelli plastici. Il presente piano punta alla diffusione capillare di interventi che:

- coinvolgano la grande e piccola distribuzione commerciale per favorire l'introduzione di prodotti alla spina;
- favoriscano la diffusione di distributori di acqua per diminuire l'utilizzo di bottiglie di plastica (sia in spazi pubblici che privati);
- promuovano il ritorno a materiali come vetro o plastica infrangibile per consentire il riutilizzo dei contenitori. In questo senso, la pratica del vuoto a rendere sia presso i negozi che in bar e locali pubblici si configura come uno strumento molto efficace.

Un'altra azione che si intende promuovere è quella della prevenzione della produzione dei rifiuti usa e getta attraverso la sostituzione delle stoviglie (piatti, bicchieri, ecc.) in plastica monouso con equivalenti prodotti lavabili e riutilizzabili nei locali pubblici e nelle manifestazioni. Al fine di favorire la partecipazione delle utenze non domestiche alle politiche di riduzione delle plastiche monouso, si prevede la fornitura, a carico del gestore e già inseriti nel piano economico del presente Piano d'Ambito, di prodotti lavabili e riutilizzabili da consegnare come start-up di progetto.

Al fine di garantire la diffusione delle pratiche di riduzione degli imballaggi, l'ATA predisporrà schemi di regolamenti e linee guida da adottare nei Consigli comunali, al fine di impegnare sia i soggetti pubblici che quelli privati attivi nei propri territori a mettere in atto le suddette pratiche. Accanto a ciò offre costantemente la propria collaborazione per consentire la concreta attuazione delle misure di riduzione, con l'obiettivo di facilitare, in particolare, l'estensione delle politiche "plastic free" alle strutture comunali (sedi istituzionali, scuole, sedi associazioni, ecc.).



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

4) Altre tipologie di rifiuto

Sub azione: Promozione dei pannolini lavabili

In attuazione delle indicazioni comunitarie, nazionali e regionali, con il presente Piano, l'ATA in collaborazione con le Amministrazioni comunali, intende mettere in campo una concreta azione di riduzione dei rifiuti prodotti, anche attraverso la sostituzione dei pannolini usa e getta nelle strutture pubbliche con l'introduzione di pannolini lavabili e la sensibilizzazione dell'intera popolazione rispetto a questa scelta tramite specifiche azioni informative e di comunicazione. Infatti, si ritiene che la riduzione dei rifiuti nell'intero bacino possa avvenire puntando proprio sulla eco-efficienza e sull'allungamento del ciclo di vita dei prodotti, al fine di superare la logica del consumo "usa e getta" e, conseguentemente, ridurre il prelievo delle risorse e la produzione di rifiuti.

La predetta linea strategica sarà perseguita:

- elaborando un piano d'azione che preveda la sostituzione dei pannolini usa e getta con quelli lavabili nelle strutture pubbliche del territorio rivolte all'infanzia (asili nido, reparti di pediatria degli ospedali, ecc.);
- adottando un approccio educativo-culturale nei confronti della collettività, in quanto lo strumento più efficace per conseguire soddisfacenti risultati in termini ambientali (produzione, riutilizzo e riciclo dei rifiuti) è quello di creare dei valori condivisi in grado di generare comportamenti virtuosi al di là degli obblighi di legge e degli incentivi economici (responsabilizzazione dell'utenza).

Sub azione: Organizzazione di sagre e feste ecosostenibili

Spesso nell'ambito delle feste e delle sagre si rivela complicato differenziare i rifiuti e procedere con una corretta raccolta, oltre che, spesso, si produce un'ingente quantità di scarti. Per ovviare a questa problematica, l'ATA, attraverso il presente Piano, promuoverà nei Comuni l'idea delle "Ecofeste", per proporre una maggiore sostenibilità ambientale. Il Piano ha l'obiettivo di rendere sostenibili le feste e sagre che si organizzano durante il corso dell'anno nel territorio, attraverso la riduzione e differenziazione dei rifiuti e, contemporaneamente, informando ed educando i partecipanti a stili di



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

vita e consumo volti a una maggiore tutela dell'ambiente. In particolare, tutte le feste che abbiano il patrocinio o ricevano contributi comunali devono rispettare i parametri dell'Ecofesta.

Le principali azioni da proporre agli organizzatori delle manifestazioni tramite l'adozione, da parte delle Amministrazioni comunali, di uno specifico Regolamento redatto dall'ATA sono l'utilizzo di materiale lavabile o, in alternativa, "usa e getta" biodegradabile e compostabile per piatti, bicchieri e stoviglie; la riduzione degli imballaggi nella fase dell'approvvigionamento e della vendita dei prodotti; la differenziazione dei rifiuti prodotti per tipologia merceologica (plastica, lattine, vetro, carta, cartoni, organico, oli esausti); la comunicazione del progetto; l'educazione ambientale, tramite la realizzazione di momenti di approfondimento sui temi dei rifiuti e della lotta agli sprechi di risorse ed energia, da realizzarsi con il supporto dell'ATA.

Il soggetto gestore del servizio di raccolta dovrà fornire un servizio di consegna svuotamento e ritiro dei contenitori (con particolare attenzione alla frazione organica) per favorire la raccolta differenziata nell'ambito delle manifestazioni pubbliche.

Al fine di facilitare l'adozione di materiale compostabile, è prevista e inserita nel piano economico del Piano d'Ambito, da parte del gestore, la fornitura onerosa di stoviglie e tovagliette per gli organizzatori delle feste.

3.3.4 Individuazione dell'efficacia delle azioni di prevenzione

Nel Piano Regionale vigente (PRGR) le azioni di prevenzione previste sono principalmente: il compostaggio domestico, i Centri del Riuso e altre azioni di riduzione precedentemente illustrate.

Si ribadisce che, pur avendo la Regione Marche considerato il contributo del compostaggio domestico nel conteggio della raccolta differenziata attraverso la DGR 124/2017, in questa sede, coerentemente con il PRGR, il compostaggio domestico è computato tra le azioni di prevenzione rifiuti.

Occorre, inoltre, tener presente che il territorio ha già avviato da tempo molte azioni di prevenzione, comprese quelle indicate nel PRGR, per cui gli obiettivi da raggiungere previsti nel Piano Regionale sono necessariamente ridotti.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Nel presente paragrafo vengono considerate tutte le azioni di prevenzione già illustrate nei paragrafi precedenti. Per determinare quantitativamente gli obiettivi sono stati analizzati studi nazionali ed internazionali (oltre al progetto *Prewaste* citato nel PRGR).

Nel calcolo degli obiettivi, in genere, il risultato si ottiene considerando l'utenza target a cui è possibile applicare la specifica azione (espressa in percentuale sul totale delle utenze) e la percentuale di utenze target che possono aderire a tale iniziativa.

L'unica azione alla quale non si assegnano obiettivi specifici di riduzione è quella delle Ecofeste, da un lato per l'oggettiva difficoltà di individuare indici e strategie di monitoraggio efficaci e, dall'altro, perché si prevede che l'intervento porterà i risultati numericamente più significativi nella raccolta differenziata.

Nel calcolo degli obiettivi, in genere, il risultato si ottiene considerando l'utenza target a cui è possibile applicare la specifica azione (espressa in percentuale di utenze sul totale) e la percentuale di utenze target che possono aderire a tale iniziativa.

Di seguito si riportano le tabelle nelle quali sono illustrati i criteri di calcolo delle riduzioni procapite attese per le diverse iniziative: compostaggio domestico, azioni contro lo spreco alimentare, riduzioni degli imballaggi, centri del riuso, ecc.

Tabella 3.9 - Criteri di calcolo per la riduzione rifiuti relativa all'azione: compostaggio domestico

Classi Comune	Target	Adesione	Potenziale Frazione Organica [kg/ab/anno]	Potenziale Scarto Verde [kg/ab/anno]	Riduzione Frazione Organica [kg/ab/anno]	Riduzione Scarto verde [kg/ab/anno]
Comuni con popolazione inferiore a 1.000 abitanti	60%	25%	63	27	9,45	4,05
Comuni con popolazione compresa tra 1.000 e 5.000 abitanti	50%	25%	63	27	7,875	3,375
Comuni con popolazione	40%	25%	63	27	6,3	2,7



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

compresa tra 5.000 e 15.000 abitanti						
Comuni con popolazione compresa tra 15.000 e 50.000 abitanti	30%	25%	63	27	4,725	2,025
Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti	10%	25%	63	27	1,575	0,675
Comuni turistici	10%	25%	63	27	1,575	0,675

Tabella 3.10 - Criteri di calcolo per la riduzione rifiuti relativa ad azioni contro lo spreco alimentare

Tipologia rifiuto	Target	Adesione	Potenziale [kg/ab/anno]	Riduzione [kg/ab/anno]
Frazione organica	60%	10%	30	1,8

Tabella 3.11 - Criteri di calcolo per la riduzione rifiuti relativa all'azione riduzione degli imballaggi (i.e. acqua alla spina)

Tipologia rifiuto	Target	Adesione	Potenziale [kg/ab/anno]	Riduzione [kg/ab/anno]
Plastica	90%	40%	6	2,16

Tabella 3.12 - Criteri di calcolo per la riduzione rifiuti relativa all'azione pannolini lavabili

Tipologia rifiuto	Target	Adesione	Potenziale [kg/bambino/anno]	Riduzione [kg/ab/anno]
Pannolini presso famiglie	3%	5%	450	0,67
Pannolini presso UND	2%	6%	165	0,21



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Tabella 3.13 - Criteri di calcolo per la riduzione rifiuti relativa all'azione Centri Riuso (fonte: Occhio del Riciclone)

Tipologia rifiuto	Target	Adesione	Potenziale [kg/ab/anno]	Riduzione [kg/ab/anno]
Tessili	70%	10%	15	1,05
Ingombranti in legno				1,11
Ingombranti altri				0,68

Tabella 3.14 - Criteri di calcolo per la riduzione rifiuti relativa ad altre azioni di prevenzione

Tipologia rifiuto	Target	Adesione	Potenziale [kg/ab/anno]	Riduzione [kg/ab/anno]
Carta	30%	30%	20	1,8
Plastica	30%	30%	10	0,9

Si prevedono, inoltre, azioni finalizzate alla riduzione della produzione di ingombranti in legno e RAEE legate al riutilizzo dei beni provenienti da Centri di Raccolta e destinati a impianti di preparazione per il riutilizzo descritte nella seguente tabella.

Tabella 3.15 - Criteri di calcolo della quantità di rifiuti destinati ad impianti di preparazione per il riutilizzo (fonte: Occhio del Riciclone)

Tipologia rifiuto	Target	Adesione	Potenziale [kg/ab/anno]	Riduzione [kg/ab/anno]
Ingombranti in legno				0,77
RAEE				0,57

La stima per il Piano d'Ambito porta ad una **riduzione complessiva per azioni di prevenzione rifiuti del 2,8%**, inferiore, per i motivi sopra esposti, rispetto a quanto previsto nel PRGR (pari al 6,6%).

Nella seguente tabella si riporta l'entità della riduzione rifiuti per azioni di prevenzione, espresso in percentuale e procapite, distinto per classi di popolazione.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Tabella 3.16 - Riduzione della produzione di rifiuti per azioni di prevenzione per classi di popolazione

Classi	Riduzione rifiuti [kg/ab/anno]	Riduzione rifiuti [%]
Comuni con popolazione inferiore a 1.000 abitanti	-23	-5,0%
Comuni con popolazione compresa tra 1.000 e 5.000 abitanti	-22	-4,4%
Comuni con popolazione compresa tra 5.000 e 15.000 abitanti	-20	-4,0%
Comuni con popolazione compresa tra 15.000 e 50.000 abitanti	-20	-3,3%
Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti	-13	-1,8%
Comuni turistici	-13	-0,9%
ATO 1	-18	-2,8%

Nella seguente tabella si riporta l'entità della riduzione rifiuti per azioni di prevenzione, espresso in percentuale e procapite, distinto per classi territoriali.

Tabella 3.17 - Riduzione della produzione di rifiuti per azioni di prevenzione per classi territoriali

Classi	Riduzione rifiuti [kg/ab/anno]	Riduzione rifiuti [%]
Comuni costieri	-14	-1,9%
Comuni pianura	-21	-3,8%
Comuni montagna	-21	-4,1%
ATO 1	-18	-2,8%

3.3.5 Riduzione della produzione rifiuti per riorganizzazione dei servizi di raccolta

Nella stima della produzione rifiuti, conformemente a quanto previsto dal PRGR, si è tenuto conto della stima degli effetti di riduzione a seguito del rafforzamento dei servizi di raccolta di tipo



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

domiciliare o simile (isole informatizzate). Infatti, un cambio nel modello di raccolta verso sistemi di maggiore responsabilizzazione dell'utente porta ad una contrazione della produzione procapite di RU, soprattutto nelle utenze di tipo artigianale / industriale, che vedono ridursi le disponibilità volumetriche per il conferimento di rifiuti speciali.

La metodologia di calcolo prevista nel Piano, prevede una riduzione di alcune frazioni merceologiche (carta, plastica e legno) in relazione produzione procapite.

Il modello quindi determina una maggiore efficacia di riduzione della produzione rifiuti per riorganizzazione servizi soprattutto nei territori ove ancora presente una bassa percentuale di servizi domiciliari o presente un'elevata produzione di rifiuti.

La stima per il presente Piano porta ad una **riduzione complessiva della produzione del 3,2%**; la riduzione è inferiore rispetto alle previsioni del PRGR (pari al 5,1%), ma giustificata dal fatto che, nel frattempo, molti territori hanno già avviato servizi domiciliari.

Nella tabella si riporta l'entità della riduzione rifiuti per riorganizzazione servizi, espresso in percentuale e procapite, distinto per classi di popolazione.

Tabella 3.18 - Riduzione della produzione dei rifiuti per riorganizzazione dei servizi per classi di popolazione

Classi	Riduzione rifiuti [kg/ab/anno]	Riduzione rifiuti [%]
Comuni con popolazione inferiore a 1.000 abitanti	-11	-2,4%
Comuni con popolazione compresa tra 1.000 e 5.000 abitanti	-13	-2,8%
Comuni con popolazione compresa tra 5.000 e 15.000 abitanti	-14	-2,8%
Comuni con popolazione compresa tra 15.000 e 50.000 abitanti	-17	-2,8%
Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti	-26	-3,5%
Comuni turistici	-54	-3,7%
ATO 1	-20	-3,2%

Nella seguente tabella si riporta l'entità della riduzione rifiuti per riorganizzazione servizi, espresso in percentuale e procapite, distinto per classi territoriali.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Tabella 3.19 - Riduzione della produzione dei rifiuti per riorganizzazione dei servizi per classi territoriali

Classi	Riduzione rifiuti [kg/ab/anno]	Riduzione rifiuti [%]
Comuni costieri	-25	-3,5%
Comuni pianura	-24	-4,4%
Comuni montagna	-13	-2,4%
ATO 1	-20	-3,2%

3.3.6 Stima degli effetti della riduzione di rifiuti di Piano

Come anticipato nei due precedenti paragrafi il presente piano prevede due contributi principali all'attività di prevenzione rifiuti:

- il primo relativo all'attività di promozione della prevenzione dei rifiuti che permette di raggiungere un obiettivo di riduzione pari al 2,8 % rispetto alla produzione dei rifiuti dell'anno 2019;
- il secondo relativo all'attività di riorganizzazione dei servizi con elevata responsabilizzazione delle utenze che permette di raggiungere un obiettivo del 3,2% di riduzione dei rifiuti rispetto alla produzione dell'anno 2019.

Per quanto sopra esposto il presente piano prevede quindi di raggiungere un obiettivo di riduzione dei rifiuti dato dalla somma dei due precedenti contributi che portano ad una riduzione complessiva pari al 6% rispetto alla produzione dell'anno 2019 (la produzione totale di rifiuti risulta pari a 585,59 kg/ab/anno) e viene stimata pari a 550,43 kg/ab/anno nell'anno 2026, come esposto nella precedente Tabella 3.3) al netto delle modifiche legislative introdotte, con particolare riferimento al d.lgs. n.116/2020.

3.3.7 Misurazione dei risultati, monitoraggio ed indicatori

La misurazione dei risultati è la fase conclusiva del percorso di pianificazione. L'assenza di analisi dei risultati vanifica la validità del piano, compromettendo, di conseguenza, l'efficacia e l'efficienza del successivo processo di pianificazione. Nel corso degli anni, perciò, si prevede di valutare il piano



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

d'ambito complessivamente inteso, sia dal punto di vista dei contenuti che della metodologia seguita per la sua redazione, gli effetti del piano e i risultati conseguiti.

Per quanto riguarda il controllo sul raggiungimento degli obiettivi prefissati nel Piano, l'ATA provvederà ad un'attività di costante monitoraggio, **con feedback ogni due anni**, in riferimento ai seguenti parametri:

- livello di riduzione della produzione di rifiuti;
- livello di raggiungimento delle percentuali di raccolta differenziata;
- contenimento della quota di rifiuti urbani biodegradabili conferiti in discarica.

Qualora con cadenza annuale si ravvisasse in fase di monitoraggio il mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati, l'ATA provvederà a porre in atto iniziative volte a garantire un miglioramento delle performances quali-quantitative per ogni singolo parametro valutato.

Con riferimento all'obiettivo di riduzione della produzione di rifiuti a livello di Ambito, i risultati previsti nell'anno a regime dovuti alla riorganizzazione di alcuni servizi e alle azioni di prevenzione sono stati precedentemente illustrati.

Tali dati saranno monitorati dall'ATA con cadenza annuale tramite analisi dei dati di produzione rifiuti sia a livello di singolo Comune che a livello di Ambito, al fine di verificare il raggiungimento di quanto prefissato.

Tramite una analisi e la elaborazione dei dati desumibili annualmente dal Catasto Regionale dei Rifiuti (Sezione ARPAM di Pesaro) sarà possibile monitorare l'andamento della produzione rifiuti sia negli anni della fase transitoria che in quello a regime ed eventualmente prevedere azioni correttive (come ad esempio l'incentivazione di buone pratiche quali l'utilizzo di prodotti alla spina, l'utilizzo di pannolini lavabili, la promozione del riuso, tramite apposite campagne comunicative o iniziative volte in generale a coinvolgere e sensibilizzare la cittadinanza) necessarie a perseguire il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Nella seguente tabella, per ogni azione di prevenzione rifiuti prevista nel Piano d'Ambito sono riportati gli indicatori di monitoraggio.

Tabella 3.20 – Indicatori di monitoraggio delle azioni di prevenzione rifiuti

Obiettivi specifici	Azioni	Indicatore
Compostaggio domestico	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione e aggiornamento albo compostatori e controllo corretto utilizzo compostiera domestica o altri 	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di compostiere fornite • Numero di comuni che attivano sistemi di tariffa puntuale



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

	<p>metodi anche al fine del riconoscimento dell'agevolazione economica (anche mediante sistemi avanzati di applicazione della tariffa puntuale)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fornitura gratuita di compostiere • Applicazione tariffa puntuale con contabilizzazione dei conferimenti della frazione organica • Ideazione e realizzazione di specifici progetti di informazione e comunicazione 	<p>avanzata con contabilizzazione della frazione organica</p> <ul style="list-style-type: none"> • Numero di azioni di comunicazione avviate
Riduzione dello Spreco Alimentare	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione di iniziative inerenti allo spreco alimentare • Fornitura agli esercenti di family o doggy bag • Recupero e donazione delle eccedenze alimentari (grande e piccola distribuzione, mense, ristorazione, ecc.) 	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di iniziative inerenti lo spreco alimentare • Numero di esercenti che richiedono family o doggy bag • Numero di esercenti che svolgono azioni di recupero e donazione delle eccedenze alimentari
Promozione del Riuso	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere e incentivare la Rete dei Centri del Riuso (DGR 1793/2010) • Efficientamento della gestione dei Centri del Riuso mediante affidamento e realizzazione in capo al soggetto gestore dei servizi • Realizzazione di nuovi Centri del Riuso • Sottoscrizione di accordi con associazioni del territorio per trasferire le richieste di raccolta beni durevoli in buono stato • Sottoscrizione di accordi con associazioni del territorio per diffondere buone pratiche di manutenzione dei beni durevoli ed altri 	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di Centri del Riuso nel territorio dell'ATO • Attivazione di accordi con associazioni del territorio • Quantificazione dei flussi in ingresso ed uscita dai Centri del Riuso (espressi in numero di oggetti per tipologia)
Riduzione degli imballaggi	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire l'introduzione di prodotti alla spina presso grande e piccola distribuzione • Favorire la diffusione di distributori d'acqua • Favorire l'uso di prodotti lavabili e riutilizzabili nei locali pubblici e nelle manifestazioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di esercenti che introducono prodotti alla spina • Numero di distributori d'acqua • Numero di locali pubblici e manifestazioni che introducono prodotti lavabili • Numero di strutture comunali che avviano politiche "plastic



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

	<ul style="list-style-type: none"> • Incentivare estensione politiche “plastic free” alle strutture comunali 	free”
Pannolini lavabili	<ul style="list-style-type: none"> • Fornitura presso le strutture pubbliche di un servizio lava-nolo pannolini 	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di strutture aderenti al servizio lava-nolo pannolini
Organizzazione sagre e feste ecosostenibili	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione ecofeste • Redazione regolamento da parte dell'ATA • Fornitura di stoviglie e tovaglie compostabili 	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di ecofeste aderenti al regolamento dell'ATA • Numero di eventi che utilizzano stoviglie e tovaglie compostabili



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

CAPITOLO QUARTO

I SERVIZI DI IGIENE URBANA PREVISTI NEL PIANO D'AMBITO

4.1 Le indicazioni contenute nel PRGR – La disciplina ARERA

Il presente capitolo descrive le modalità dei servizi di igiene urbana previste a regime nel Piano d'Ambito in coerenza con le indicazioni del PRGR e del Documento Preliminare al Piano d'Ambito approvato in data 29 marzo 2017 dall'Assemblea Territoriale d'Ambito di Pesaro e Urbino.

In particolare, il PRGR prevede che “Il Piano d'Ambito, nella riorganizzazione dei servizi di raccolta, dovrà definire le modalità di erogazione degli stessi ed individuare dettagliatamente le loro soluzioni tecnico organizzative demandando alla fase attuativa la sola messa in opera dell'avvio dei servizi con la modulazione e applicazione sul territorio delle soluzioni individuate nel Piano d'Ambito”.

In relazione a quanto sopra, si distingue tra servizi di raccolta e servizi di spazzamento e pulizia del territorio.

I servizi di spazzamento e pulizia del territorio si considerano, come previsione di Piano, con le stesse caratteristiche di quelli attuali, per cui il presente capitolo non ne prevede il dimensionamento delle risorse; nel capitolo dedicati all'analisi economica si prevede l'adeguamento dei costi, per le categorie di competenza, in coerenza con quanto previsto nelle delibere ARERA.

Nei servizi di spazzamento e pulizia del territorio sono inclusi:

- lo spazzamento meccanizzato, manuale e misto, compreso la raccolta foglie, ed il trasporto ad impianto di recupero o sino a stazione di trasfenza per il successivo avvio a recupero;
- lo svuotamento cestini gettacarte compreso trasporto ad impianto di destino;
- il lavaggio strade ed aree pubbliche o ad uso pubblico in genere;
- la pulizia da manifestazioni pubbliche e similari;
- la raccolta dei rifiuti abbandonati su strade o aree pubbliche o su strade private soggette ad uso pubblico;
- la pulizia delle spiagge (setacciatura meccanica dell'arenile, raccolta manuale di rifiuti ingombranti, rimozione alghe, svuotamento cestini getta-carte, ecc.), di argini di fiumi, torrenti e laghi, nonché aree cimiteriali;



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

- la pulizia di caditoie stradali (limitatamente al tombino e al sifone, ove presente).

Il presente capitolo, pertanto, comprende:

- la descrizione delle modalità di erogazione dei servizi per ciascuna frazione di rifiuto;
- il mantenimento dei servizi di raccolta differenziata coerenti con le indicazioni del PRGR e del Documento Preliminare che già sono applicati nel territorio;
- le frequenze di raccolta previste per ciascuna frazione di rifiuto e modalità di servizio;
- eventuali proposte di soluzioni tecniche da applicare nella raccolta domiciliare per le utenze condominiali e per le utenze non domestiche;
- le soluzioni per assicurare la tracciabilità dei rifiuti conferiti attraverso l'applicazione di specifici dispositivi (codice contenitori, transponder) e la definizione delle soluzioni tecniche per applicare la tariffa;
- i sistemi di controllo del livello di qualità di erogazione dei servizi (apparecchiature di controllo GPS sui mezzi operativi, controllo dei percorsi);
- eventuali proposte di soluzioni tecniche da applicare nella raccolta differenziata nelle aree mercatali (coperte o scoperte);
- eventuali proposte di soluzioni tecniche da applicare all'interno dei Centri di Raccolta dei rifiuti urbani.

La definizione di tali parametri tecnici rappresenta la base per la quantificazione delle risorse economiche necessaria per la messa in opera dei nuovi servizi, anche se si ritiene importante rilevare come tali scenari potranno essere modificati in coerenza con le nuove disposizioni già in itinere, sia a livello di ARERA, che a livello Regionale.

Si ricorda che dal punto di vista della classificazione dei servizi ai fini tariffari il “Metodo tariffario servizio integrato di gestione dei rifiuti 2018-2021” approvato da ARERA che rappresenta la norma di riferimento in materia di regolazione tariffaria per il periodo regolatorio 2018-2021, illustrato dettagliatamente nel cap. 12, definisce il perimetro gestionale assoggettato al provvedimento (denominato “Servizio integrato di gestione”) nei seguenti servizi: a) spazzamento e lavaggio delle strade; b) raccolta e trasporto dei rifiuti urbani; c) gestione tariffe e rapporti con gli utenti; d) trattamento e recupero dei rifiuti urbani; e) trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani. Il provvedimento identifica come “Attività esterne al ciclo integrato dei RU” tutte quelle “attività che,



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

anche qualora siano state incluse nella concessione di affidamento del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti, ai sensi della normativa vigente, non possono essere incluse nel perimetro sottoposto a regolazione dell'Autorità; a titolo esemplificativo ma non esaustivo, comprendono in particolare:

- raccolta, trasporto e smaltimento amianto da utenze domestiche; tuttavia, ai fini della determinazione dei corrispettivi, laddove già incluso nella gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani alla data di pubblicazione del presente provvedimento, la micro raccolta dell'amianto da utenze domestiche è da considerarsi tra le attività di gestione dei RU;
- derattizzazione;
- disinfestazione zanzare;
- spazzamento e sgombero della neve;
- cancellazione scritte vandaliche;
- defissione di manifesti abusivi;
- gestione dei servizi igienici pubblici;
- gestione del verde pubblico;
- manutenzione delle fontane.

Il Metodo tariffario approvato da ARERA prevede che nel caso in cui, nell'ambito delle entrate tariffarie identificate in precedenza all'adozione dello stesso, fosse stato previsto il recupero di costi relativi ad attività esterne al perimetro gestionale assoggettato al provvedimento ("Servizio integrato di gestione") a decorrere dal 2020 occorre fornire separata evidenza, negli avvisi di pagamento, degli oneri riconducibili alle medesime.

Nel paragrafo 4.2 vengono illustrati i possibili metodi di raccolta e di selezione dei rifiuti ("sistemi di raccolta dei rifiuti urbani") ed i "sistemi di igiene urbana".

Nei par. 4.3, 4.4 e 4.5 vengono illustrati gli obiettivi di Piano in relazione ai servizi di raccolta ed i criteri di dimensionamento adottati per i diversi servizi riferiti alla fase a regime.

Nei par. da 4.8 a 4.11 si illustrano le principali caratteristiche dei servizi di raccolta e di igiene urbana di Piano riferiti alla fase a regime.

Nel par. 4.12 vengono dimensionate le risorse necessarie per svolgere i servizi riferiti alla fase a regime per quanto riguarda il personale operativo, mezzi operativi, attrezzature, personale indiretto.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

4.2 Modalità di svolgimento dei servizi di igiene urbana

4.2.1 I sistemi di raccolta dei rifiuti urbani

Si ritiene utile riportare alcune considerazioni preliminari sui possibili metodi di raccolta e di selezione dei rifiuti domestici (“sistemi di raccolta dei rifiuti urbani”), dalla generazione fino al conferimento ad un sito di selezione o centro di trattamento, accennando alle caratteristiche e all'efficacia di vari metodi già sperimentati in diverse realtà abitative.

La raccolta rappresenta lo stadio centrale di una gestione integrata dei rifiuti poiché il modo in cui i materiali di scarto sono raccolti e selezionati influenza fortemente le opzioni di trattamento che possono essere successivamente utilizzate. La modalità di raccolta contribuisce in maniera rilevante a stabilire se metodi quali il riciclo, il trattamento biologico sono fattibili in termini di sostenibilità economica e ambientale. Il metodo di raccolta influisce significativamente sulla qualità dei materiali recuperabili o del compost producibile (e di conseguenza sulla possibilità di trovare per essi mercati adeguati) così come sulla quantità di energia che può essere recuperata. Tra le attività che il D.lgs. 116/2020 consente di effettuare per migliorare ulteriormente la qualità del rifiuto raccolto c'è anche quella della cernita che può essere effettuata dal Gestore della raccolta preliminarmente al conferimento in impianto.

Di fatto, o è il metodo di raccolta che determina le opzioni di trattamento successive o sono i mercati, esistenti o potenziali, che definiscono come i materiali devono essere raccolti e selezionati per poter essere poi opportunamente recuperati e reintrodotti nel ciclo produttivo. In ogni caso, è fondamentale far incontrare le necessità del mercato con la qualità dei materiali raccolti e selezionati.

La raccolta dei rifiuti è anche il punto di contatto tra i produttori di rifiuti (in questo caso famiglie ed esercizi commerciali) ed i gestori degli stessi. Per garantire l'efficacia del sistema, il collegamento tra queste due entità deve essere curato con attenzione, come un rapporto tra cliente e fornitore. Il cittadino produttore dei rifiuti ed il gestore che li raccoglie hanno esigenze diverse, che possono essere in competizione: il primo desidera avere il minor fastidio possibile dalla raccolta dei rifiuti, mentre il secondo ha bisogno di ricevere i rifiuti in una forma compatibile con i metodi di trattamento pianificati. L'equilibrio tra queste due esigenze è una condizione indispensabile per il successo del sistema integrato di gestione sia in termini ambientali che economici.

La realizzazione di una efficiente raccolta differenziata si avvale tipicamente di tecnologie organizzative (e di strumenti di comunicazione) piuttosto che di tecnologie impiantistiche,



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

privilegiando la partecipazione attiva dei cittadini e l'innovazione gestionale. Il riciclo a valle o il recupero di energia, invece, non richiedono la partecipazione del cittadino e privilegiano le innovazioni impiantistiche. Le raccolte differenziate tradizionali, con le campane della carta, della plastica e del vetro sono state pressoché superate dai sistemi di “raccolta differenziata integrata”, basati sulla raccolta domiciliare (o comunque ravvicinata all'utenza) sia delle frazioni secche e degli imballaggi, che della frazione organica. Lo scopo è quello di aumentare la quantità di materiale raccolto, riducendo i “fastidi logistici” per il cittadino e, se la densità abitativa è sufficientemente elevata, contenendo i costi.

Le principali modalità della raccolta differenziata sono:

- raccolta domiciliare o “porta a porta”;
- raccolta mediante contenitori su strada;
- raccolta mediante contenitori ubicati presso negozi e grandi utenze commerciali;
- conferimento presso i Centri di Raccolta.

I diversi sistemi di raccolta possono essere caratterizzati, poi, da diversi livelli di informatizzazione. Sinteticamente possiamo suddividere tre casistiche relative al livello di informatizzazione:

scarsa o nulla informatizzazione: i contenitori sono consegnati all'utenza o posti su strada senza essere formalmente assegnati, e quindi riconducibili, ad una utenza o a un gruppo di utenze;

media informatizzazione: i contenitori consegnati alle singole utenze sono dotati di transponder permettendo di registrare gli svuotamenti di ciascuna utenza, i contenitori posti su strada consentono l'accesso solo tramite il riconoscimento dell'utenza con strumenti di lettura di tessere magnetiche o altro tipo di accesso;

alto livello di informatizzazione: tutti i contenitori sono dotati di sistemi di riconoscimento dell'utenza, così come tutti gli altri punti di accesso ai servizi (centro di raccolta, punti di distribuzione kit, ecosportello, etc.), il sistema di raccolta utilizza ulteriori strumenti informatici quali il rilievo del livello di riempimento dei contenitori, rilievo satellitare degli spostamenti dei mezzi, la pesatura dei rifiuti conferiti.

È evidente che l'utilizzo di strumenti informatici di riconoscimento dell'utenza può avere effetti diretti sulla responsabilizzazione dell'utenza, e costituisce una condizione essenziale per la tariffazione puntuale.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

I diversi gradi di idoneità dei sistemi di raccolta differenziata attualmente in uso variano a seconda delle caratteristiche residenziali e della struttura urbanistica. In un paese come l'Italia, dove si associano aree ad alta densità con tipologie abitative di tipo condominiale, centri storici ed artistici e zone con forte vocazione turistica di tipo stagionale, risulta estremamente difficile estrapolare un modello comune alle diverse situazioni. Ma soprattutto risulta difficile pensare che possa esistere un solo sistema risolutore all'interno di ogni confine amministrativo.

Va infine ulteriormente sottolineata la stretta dipendenza tra le operazioni di raccolta e quelle di selezione. La tipologia delle prime e quindi la qualità e la quantità del materiale raccolto determinano l'entità e la complessità della selezione successiva, a sua volta dipendente dai requisiti imposti dai diversi processi di riciclo e di recupero. In alcuni casi, la necessità di preservare da subito le caratteristiche di alcune frazioni merceologiche fa sì che si adottino sistemi di raccolta già comprensivi di un certo, preliminare, livello di selezione.

La classificazione delle modalità di raccolta differenziata può essere effettuata anche in base alle modalità di fornitura dei rifiuti agli addetti al servizio di raccolta. Si distinguono pertanto sistemi “a ritiro”, da sistemi a “consegna”.

Il sistema di raccolta domiciliare

I primi sono tipici delle raccolte “porta a porta” o “domiciliari”, nei quali gli addetti passano a ritirare, stabile per stabile, i rifiuti differenziati, a volte entrando direttamente nelle pertinenze (androni, cortili), a volte semplicemente ritirandoli a bordo strada (eventualmente con l'operazione di svuotamento di contenitori rigidi, o sacchi).



Il sistema a chiamata

Altro sistema “a ritiro” è quello che prevede il passaggio, a volte sulla base di un calendario prestabilito, previo accordo con l'utente o semplicemente con una comunicazione. Tale modalità è detta “per appuntamento”.





Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Tale tipologia di conferimento e raccolta è riservata, generalmente a quelle tipologie di rifiuto di cui l'utente si disfa in maniera non costante: rifiuti ingombranti e durevoli (elettrodomestici, RAEE, mobili, etc.), verde e sfalci di potatura, Rifiuti Urbani Pericolosi (per utenze domestiche).

Il sistema stradale e di prossimità (a libero accesso)

Il sistema “a consegna” più diffuso è quello delle cosiddette “raccolte stradali”: gli utenti depositano i propri rifiuti in appositi contenitori posizionati permanentemente a bordo strada o comunque su suolo pubblico. I contenitori vengono poi periodicamente svuotati dagli addetti al servizio. La raccolta viene effettuata con compattatori a carico posteriore o compattatori monoperatore a carico laterale. In quest'ultimo caso i cassonetti assumono normalmente notevole volumetria (da 1,7 fino a 3,2 mc).



Una variante delle raccolte stradali è costituita dalle raccolte “di prossimità”, che prevedono la collocazione sul territorio di contenitori di più piccola dimensione (ad es. bidoni carrellati), con una maggiore densità rispetto alla classica raccolta stradale.



Il sistema stradale informatizzato

Tale sistema utilizza i contenitori standard per la raccolta differenziata stradale con l'aggiunta di elementi meccanici ed elettronici che consentono il riconoscimento dell'utenza e lo sblocco temporizzato dei contenitori. Può essere effettuato con sistemi “aperti” ovvero con contenitori a vista, o sistemi “chiusi” con contenitori non visibili, posizionati all'interno di strutture o cassette informatizzate, garantendo un'elevata qualità dell'arredo urbano. Il sistema permette, generalmente, di fornire informazioni all'utenza in tempo reale tramite display nonché il conferimento tramite calotte o altri sistemi finalizzati al conferimento controllato.





Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Centro di Raccolta

Altra modalità è quella che prevede la consegna, a cura dell'utente, in particolari punti, sorvegliati e presidiati, denominati Centri di Raccolta o anche “ecocentri”, stazioni (o piattaforma) di conferimento, rifiuterie, riciclerie, stazione ecologica ecc. In tali aree il cittadino può conferire qualsiasi tipologia di rifiuto appartenente al circuito urbano rispettando gli orari di conferimento. Generalmente i Centri di Raccolta sono dotati di sistemi di riconoscimento dell'utenza ed eventualmente pese per garantire il rispetto dei limiti di conferimento e la successiva contabilizzazione.

Una variante del Centro di Raccolta fisso è il “centro di raccolta mobile”. Il servizio viene svolto in orari prestabiliti con la presenza di un mezzo attrezzato per ricevere varie tipologie di rifiuto. Il mercato offre al momento varie tipologie di mezzi che assicurano il conferimento di rifiuti urbani pericolosi e non pericolosi con una grossa flessibilità sul posizionamento dell'Ecomobile e orari di servizio.

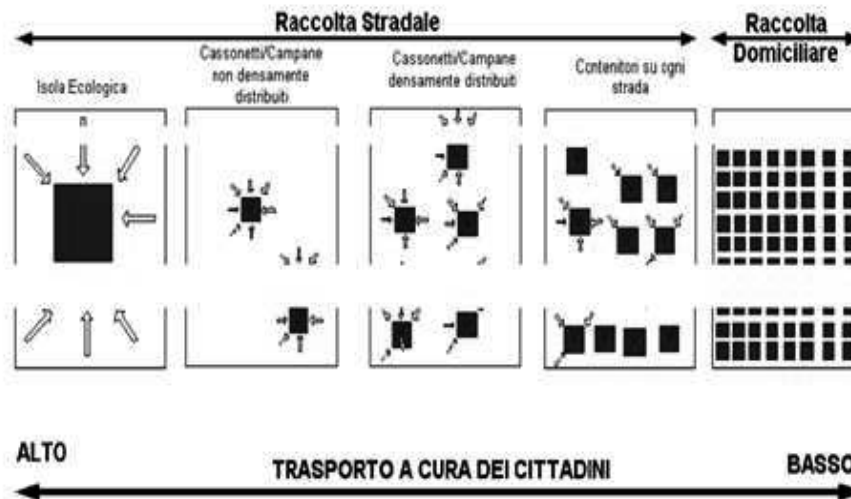
Il punto distintivo fra i diversi sistemi di raccolta è che nelle raccolte stradali i cittadini trasportano i materiali dalla loro abitazione, mentre nella raccolta domiciliare i materiali sono ritirati dal gestore presso le abitazioni dei cittadini. Questi due criteri rappresentano solo i due estremi di uno spettro di metodi di raccolta, come sintetizzati nella Figura 4.1.





Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Figura 4.1 – Schema sistemi di raccolta



Le raccolte domiciliari, quando ben organizzate e gestite, sono le più efficaci, grazie alla possibilità di responsabilizzare l'utente ed alla possibilità di applicare sistemi tariffari puntuali. Essendo attività ad elevata intensità di manodopera (labour intensive) sono evidentemente caratterizzate da maggiori costi unitari, in rapporto agli abitanti serviti.

Le raccolte stradali sono abbastanza economiche, ma sono caratterizzate da basse prestazioni ambientali, poiché permettono di intercettare in modo differenziato solo i rifiuti provenienti dalla fascia di utenza maggiormente attenta e sensibile. Inoltre, non consentono di erogare servizi personalizzati, spesso necessari per le utenze non domestiche.




L'introduzione di sistemi informatizzati e meccatronici per l'accesso vincolato al conferimento presso i cassonetti sta rapidamente rappresentando una soluzione integrabile ai sistemi domiciliari poiché la necessità del riconoscimento nella fase di conferimento dei rifiuti incrementa il livello di responsabilizzazione dell'utente, che è una delle proprietà vincenti dei sistemi domiciliari.

La tabella 4.1 confronta le caratteristiche principali e relativi vantaggi e svantaggi dei diversi sistemi di raccolta rifiuti.






Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Tabella 4.1 – Riepilogo vantaggi e svantaggi dei diversi sistemi di raccolta rifiuti

Modalità	Vantaggi	Svantaggi
<p>Domiciliare (porta a porta)</p> 	<p>ottimi risultati di intercettazione differenziata in termini di quantità e qualità, e drastica riduzione dei rifiuti destinati a smaltimento;</p> <p>possibilità di “direzionare” i comportamenti virtuosi agendo su frequenze di raccolta e dimensione dei contenitori;</p> <p>migliore controllo sui flussi impropri di rifiuti speciali;</p> <p>facilità di personalizzazione in aree ad alta intensità terziaria e commerciale;</p> <p>possibile anche in aree a viabilità ridotta;</p> <p>maggior visibilità e controllo del servizio.</p>	<p>costi elevati, in funzione della intensità di manodopera;</p> <p>occupazione di spazi interni ai condomini, nel caso di raccolte con contenitori rigidi;</p> <p>disagi per gli utenti legati alla necessità di esporre i contenitori all'esterno in occasione dei passaggi (quando ciò è previsto);</p> <p>disagi per gli utenti che abitano in condomini, per la necessità di tenere nell'alloggio (sul balcone) i rifiuti, nel caso di raccolte a sacchi;</p> <p>rischio migrazione ed abbandono rifiuti.</p>
<p>Stradale / Prossimità</p> 	<p>maggior economicità del servizio di raccolta. Maggior fruibilità dei contenitori per i cittadini senza vincoli di orario e calendario</p> <p>contenimento degli impatti legati al movimento dei mezzi di raccolta ed al conseguente consumo delle risorse energetiche</p>	<p>risultati quali-quantitativi di raccolta differenziata bassi;</p> <p>ingombro della sede stradale e quindi intralcio alla viabilità;</p> <p>punti di accumulo di altri rifiuti.</p>
<p>Stradale informatizzata o cassette informatizzate con accesso vincolato</p> 	<p>responsabilizzazione dell'utenza con possibilità di applicazione della tariffa al comportamento del singolo;</p> <p>assenza di calendari di conferimento, utile specie in contesti turistici;</p> <p>disponibilità in continuo di dati sull'andamento della raccolta;</p> <p>riduzione dei costi legati al personale rispetto al sistema domiciliare.</p>	<p>investimento in attrezzature rilevante;</p> <p>rischio migrazione ed abbandono rifiuti (per lo stradale informatizzato).</p>
<p>Per appuntamento</p>	<p>funzionale per particolari tipi di rifiuto,</p>	<p>non generalizzabile</p>



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Modalità	Vantaggi	Svantaggi
	originati in quantità apprezzabile da ogni singola utenza.	
Centro di Raccolta 	grande flessibilità d'uso; impatto positivo sulla popolazione.	costi di investimento elevati; rischio di conferimenti impropri fuori orario all'esterno della recinzione.
Ecomobile 	elevato impatto comunicazionale; possibilità di quantificazione del singolo comportamento; possibilità di posizionamento in aree differenti del territorio, in base agli spostamenti dei cittadini.	costi di investimento elevati rispetto alle potenzialità di intercettazione; possibilità di conferimento solo ad orari prefissati; limitato ad alcune tipologie di materiali con volumi ridotti.

4.2.2 I sistemi di spazzamento e pulizia del territorio

Nella definizione di “sistemi di spazzamento e pulizia del territorio” si intendono inclusi il servizio spazzamento e tutti i servizi accessori normalmente associati alla gestione rifiuti; in via preliminare si ritiene utile riportare alcune considerazioni generali sui servizi di spazzamento e sugli altri principali servizi di igiene urbana.

Il servizio di spazzamento è rivolto ai seguenti rifiuti:

- rifiuti propriamente stradali (polvere, terriccio, fango e simili) derivanti dall'azione continua degli agenti atmosferici e del traffico;
- rifiuti stagionali (fogliame, ramaglie, sabbia e simili) prodotti da cause climatiche naturali (o da azioni umane conseguenti) e limitati a particolari periodi dell'anno;



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

- rifiuti ricorrenti (carta, cartoni, polvere, ecc.) dovuti essenzialmente all'indisciplina di alcune categorie di utenti; tali rifiuti si accumulano nelle strade in determinate ore del giorno e quasi sempre in punti ben precisi;
- rifiuti casuali (pacchetti vuoti di sigarette e fiammiferi, foglietti di carta, escrementi di animali domestici, residui oleosi di autoveicoli, ecc.) prodotti dal traffico cittadino e funzione di esso;
- rifiuti eccezionali, intendendo come tali tutti quei materiali in genere abbastanza voluminosi, che l'utente sporadicamente abbandona sulla strada.

Nell'osservazione e nel confronto di diverse organizzazioni spesso si riscontra che il servizio di spazzamento non presenta confini ben definiti, come avviene ad esempio per i servizi di raccolta, ma varia da servizi propri dello spazzamento ad altri non propri (come ad esempio il diserbo stradale).

È quindi opportuno adottare una classificazione che abbia come obiettivo quello di fornire uno schema logico per l'organizzazione dei servizi di Piano e rendere omogenei e confrontabili tra loro i servizi stessi.

La classificazione adottata prevede: servizi base, servizi di mantenimento, servizi accessori.

Servizi base: prevedono interventi di pulizia programmata estesa a tutta la rete servita. Possono essere classificati in:

- servizio misto: è un servizio di pulizia puntuale del territorio: la squadra base è composta da spazzatrice, autista e uno o più operatori in appoggio, talvolta dotati di mezzo ausiliario. Gli operatori sono dedicati all'attività di asservimento alla spazzatrice e per gli interventi in tratti non accessibili alla spazzatrice stessa. Essi sono dotati di idonea attrezzatura per il convogliamento dei rifiuti verso la spazzatrice (scopa, soffiatore spalleggiato ecc.);
- servizio meccanizzato: è un caso particolare del servizio "misto" in cui l'eccezione è costituita dalla assenza di operatori in appoggio;
- servizio manuale: è un servizio di pulizia puntuale del territorio, complementare per territorio al servizio misto, erogato cioè nelle aree dove non è possibile o non richiesto l'utilizzo della spazzatrice.

È importante osservare che il servizio meccanizzato e il servizio manuale presentano delle differenziazioni importanti riguardo l'efficacia di intervento, in particolare per i seguenti aspetti:

- servizio meccanizzato: maggiore efficacia sull'asportazione di rifiuti di ridotte dimensioni terricci, sabbie e polveri, foglie;



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

- servizio manuale: maggiore efficacia sui punti difficilmente accessibili alle spazzatrici (marciapiedi, portici, scalette, in prossimità di auto in sosta ecc.).

Il servizio misto di fatto è un mix organizzativo e coordinato dei servizi manuale e meccanizzato che consente di massimizzare l'efficacia degli interventi di spazzamento in quanto contiene in se gli elementi di eccellenza delle due modalità organizzative “agli estremi opposti”.

Queste osservazioni sono utili per comprendere le motivazioni che portano le organizzazioni più avanzate ad utilizzare modelli organizzativi “misti” che prevedano l'utilizzo delle spazzatrici con addetti di supporto.

La squadra del servizio misto è generalmente composta da:

- spazzatrice;
- autista;
- uno o due operatori;
- mezzo di supporto (motocarri o autocarri leggeri);
- attrezzature degli operatori (scopa, soffiatore spalleggiato, raccoglitori).

Servizi di mantenimento: sono servizi orientati prevalentemente al presidio del territorio e prevedono il passaggio della squadra su tutta la rete servita: la funzione principale è il controllo mentre l'intervento viene erogato a necessità, nei punti dove si rilevi la presenza di rifiuti, oppure in forma programmata, nei punti o nei tratti di rete critici come ad esempio presso cassonetti e cestini gettarifiuti, fermate autobus, panchine, tratti ad alta frequentazione pedonale, nei pressi di locali pubblici in cui notoriamente si producono rifiuti. Rispetto ai servizi base il servizio di mantenimento è caratterizzato da un'elevata velocità di percorrenza della rete servita: rispetto al servizio base, a parità di tempo, viene “presidiata” una estensione di rete notevolmente superiore.

Servizi accessori: risultano spesso indistinti rispetto al servizio di spazzamento; è invece opportuno, per via delle specificità, differenziarli e organizzarli in maniera autonoma, in particolare nei grandi comuni. A titolo di esempio rientrano tra i servizi accessori: lavaggio e disinfezione stradale, pulizia mercati, pulizia arenili, pulizia e disinfezione caditoie, svuotamento cestini, raccolta siringhe abbandonate, interventi puntuali di lavaggio (guano, deiezioni canine, ecc.), estirpazione erbe infestanti dai cordoli stradali, bonifiche pertinenze stradali. Di seguito sono riportate alcune indicazioni per il dimensionamento dei principali servizi accessori.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Lavaggio e disinfezione stradale

Sovente i termini “innaffiamento” e “lavaggio” delle strade vengono usati indifferente come sinonimi. In realtà, con il primo si intende l’irrorazione di acqua finalizzata allo “spegnimento” delle polveri e, eventualmente, all’allontanamento della frazione più leggera dei rifiuti abbandonati sul suolo pubblico. Il secondo termine, invece, riveste più propriamente l’accezione di “rimozione dello sporco”, comprendendo, quindi, l’asportazione, tra l’altro, anche di chiazze oleose, rifiuti appiccicosi ossia quelle sostanze la cui rimozione presenta problemi particolari.

In generale la progettazione del servizio in questione ha come obiettivo la determinazione dei seguenti fattori:

- strade e piazze da sottoporre al servizio;
- caratteristiche tecnico funzionali del/i mezzo/i da impiegare;
- impiego di risorse in termini di uomini, mezzi ed attrezzature.

Le strade e le piazze da sottoporre al servizio sono le stesse che giornalmente vengono spazzate dalla squadra adibita allo spazzamento meccanizzato. Il motivo di tale scelta progettuale è essenzialmente il fatto che le strade in questione sono quelle più importanti a causa della notevole presenza di esercizi commerciali, punti di ritrovo, traffico pedonale, ecc. Non da meno, però, è la necessità di lavare e disinfettare dopo aver effettuato le normali operazioni di spazzamento. Infatti, se ciò non avvenisse, il rifiuto presente sulla sede stradale verrebbe spinto dall’acqua verso i bordi delle strade ed andrebbe ad ostruire caditoie, bocche di lupo e qualsiasi altra via di fuga delle acque bianche.

Pulizia mercati

Oggetto del servizio di pulizia del suolo sono anche le vie, le piazze, i marciapiedi, i viali e le aree pubbliche dell’abitato ove si svolgono i mercati giornalieri e settimanali.

Generalmente trattasi di:

- mercato all’aperto o coperto;
- mercato ortofrutticolo;
- mercato ittico o altri mercatini specifici.

Per quanto riguarda i mercati giornalieri il servizio di pulizia va di norma articolato nel seguente modo:

- spazzamento stradale ed accumulo dei rifiuti in punti di raccolta;
- cernita grossolana fra rifiuti recuperabili e rifiuti non recuperabili;



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

- raccolta dei rifiuti non recuperabili e conferimento in appositi contenitori posti nelle immediate vicinanze;
- raccolta dei materiali recuperabili e trasporto tramite autoveicoli leggeri con vasca, in dotazione agli operatori, presso l'autoparco in appositi punti di stoccaggio provvisorio.

Per quanto riguarda, infine, il mercato settimanale (generalmente di maggiori dimensioni e impatto), occorre aggiungere l'unità di lavoro "meccanica" per lo spazzamento ed il mezzo lavastrade per le operazioni di lavaggio e disinfezione della sede stradale.

Pulizia arenili

L'organizzazione del servizio di pulizia degli arenili si evolve attraverso i diversi periodi dell'anno.

Nel periodo "invernale", compreso di norma fra il 1° ottobre ed il 31 marzo, in cui le spiagge non sono interessate dalla presenza di bagnanti, è comunque doveroso effettuare quegli interventi di pulizia del litorale per liberare le stesse dal materiale (alghe, tronchi di alberi, rifiuti vari, etc.) che, a seguito delle mareggiate, si deposita soprattutto lungo gli arenili.

Occorre inoltre procedere a quegli interventi straordinari che dovessero rendersi indispensabili a seguito del ripetersi, per più volte nell'arco di un mese, delle stesse mareggiate.

Nel periodo "estivo" invece, verranno impiegate con una frequenza giornaliera, compreso i giorni festivi, un numero di unità operative superiori in modo da garantire una maggiore potenzialità d'intervento e quindi riuscire a pulire l'arenile prima dell'arrivo dei bagnanti.

Si prevede, inoltre, in tale periodo, l'utilizzo giornaliero di un mezzo meccanico in grado di garantire la rimozione del rifiuto di ridotte dimensioni presente nella sabbia.

Pulizia e disinfezione delle caditoie

Un'azione non radicale di pulizia del suolo pubblico determina, in genere, l'accumulo di materiale vario (detriti, cartacce, foglie, ecc.) in corrispondenza di griglie, caditoie, bocche di lupo, pozzetti stradali. Questo materiale se convogliato all'interno delle condotte fognarie dall'azione dilavante delle acque di precipitazione può seriamente compromettere la funzionalità delle stesse a causa di intasamenti. Per questo motivo, gli addetti allo spazzamento avranno particolare cura nel rimuovere i rifiuti presenti sulla strada e in particolare lo sporco accumulatosi in corrispondenza delle griglie dei pozzetti, caditoie, bocche di lupo, ecc. Tali unità devono pertanto essere munite di adeguate attrezzature: gancio adatto al sollevamento dei chiusini ed appositi raschietti.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Altre attività: Svuotamento cestini, Raccolta siringhe

Tra i servizi accessori svolti all'interno del perimetro dei servizi di pulizia e spazzamento troviamo i seguenti:

Svuotamento dei cestini portarifiuti, con sostituzione dei sacchetti a perdere, compreso l'onere della fornitura del sacchetto;

Servizio di raccolta differenziata delle siringhe usate abbandonate in aree di uso pubblico e loro smaltimento: il servizio viene espletato di norma mediante giri periodici nelle zone a maggior rischio, ossia nei luoghi in cui abitualmente si rinvencono le siringhe abbandonate ed inoltre, con interventi a seguito di segnalazione telefonica al call center del soggetto gestore. La periodicità degli interventi varia in funzione della consistenza delle aree a rischio e alle segnalazioni pervenute. Gli operatori addetti al servizio vengono dotati di vestiario di protezione e di attrezzatura specifica (pinze speciali, contenitori idonei, ecc.).



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

4.3 Gli obiettivi di Piano in relazione ai servizi di raccolta

Gli obiettivi generali che si pone il Piano sono:

- *incrementare la tendenza al contenimento della produzione dei rifiuti;*
- *massimizzare le opportunità di recupero di materia dai rifiuti, attraverso lo sviluppo di sistemi di incentivo che garantiscano una maggiore partecipazione delle utenze, finalizzate sia al reinserimento nei cicli produttivi di materie prime da esse derivate, che alla produzione di compost con valorizzazione del contenuto organico del rifiuto in termini agronomici;*
- *garantire il pretrattamento dei rifiuti non intercettati dalle raccolte differenziate, al fine di assicurare un miglior controllo delle fasi di smaltimento finale ed una riduzione degli impatti ambientali ad esse associati;*
- *minimizzare le necessità di smaltimento in discarica, puntando sul lungo periodo al tendenziale annullamento del flusso di rifiuti ivi destinati.*

Per raggiungere tali obiettivi il Piano si propone di:

- riorganizzare gli attuali servizi di raccolta rifiuti nei territori comunali che adottano modelli di raccolta diversi da quelli previsti nel presente Piano elevando gli standard di qualità e di responsabilità per l'utente;
- attivare sistemi di controllo verso l'utente ed il gestore in linea con le Direttive nazionali e le best practices;
- costruire un sistema di raccolta che permetta di premiare il comportamento virtuoso del singolo, responsabilizzando l'utente anche sulle economie del sistema di gestione rifiuti.

L'obiettivo minimo di raccolta differenziata a livello di Ambito è definito a regime superiore all'80%, prevedendo il mantenimento degli attuali sistemi di raccolta domiciliare ove presenti (con la lettura degli svuotamenti almeno della frazione indifferenziata o come svolto attualmente) e trasformando i sistemi di raccolta stradale in sistemi di raccolta stradale ad accesso controllato ed informatizzato entro l'anno a regime (con lettura del numero degli accessi per tutte le frazioni e la lettura ed il volume per la frazione indifferenziata).

Il Piano prevederà servizi di raccolta che garantiscano il controllo del singolo conferimento (tipo raccolte stradali informatizzate, isole ecologiche informatizzate – cassonetti smart, ecc.) da applicarsi



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

su ogni tipologia prevalente di raccolta (indifferenziato, frazione organica, carta e cartone, vetro, plastica e metalli) e di raccolta domiciliare dove già esistenti o dove richiesti espressamente dalle amministrazioni comunali.

La definizione degli obiettivi di Piano tiene conto delle indicazioni del Documento Preliminare già approvato dalla Assemblea d'Ambito, del quale si riportano gli elementi più rilevanti e la pagina di riferimento:

Pagina 354

Il Piano prevederà servizi di raccolta prevalentemente di tipo domiciliare e, laddove non possibile per motivi di carattere economico, servizi che garantiscano il controllo del singolo conferimento (tipo raccolte stradali informatizzate, cassette informatizzate, ecc.) da applicarsi su ogni tipologia prevalente di raccolta (secco residuo, frazione organica, carta e cartone, vetro, plastica e metalli).

...

Obiettivo principale per l'omogeneizzazione dei nuovi servizi prevalenti di raccolta è quello di eliminare dal territorio sistemi di raccolta a libero accesso, sia in area alta densità che area vasta, per tutte le frazioni merceologiche.

I futuri servizi di raccolta pertanto saranno sviluppati in modo tale da garantire l'individuazione informatizzata di ogni singolo conferimento di rifiuto da parte delle utenze (modello domiciliare integrale su tutto il territorio, modello con cassette informatizzate, ovvero forme miste di tali modelli) secondo soluzioni equilibrate tra impatto economico, sociale ed ambientale, a livello comunale.

Pagina 355

I sistemi di raccolta dovranno prevedere la possibilità da parte delle utenze di conferire i propri rifiuti differenziati presso Centri di Raccolta di tipo comunale o sovracomunale.

I Centri sovra comunali dovranno essere convenzionati con Comuni che garantiscano comunque una distanza adeguata del Centro dalle utenze in modo da non risultare inefficaci.

Per questo motivo il Piano dovrà prevedere l'integrazione dell'attuale dotazione di Centri di Raccolta, anche avvalendosi del documento predisposto dall'Amministrazione Provinciale di Pesaro Urbino, Servizio Ambiente "Indirizzi di aggiornamento per il piano di gestione dei



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

rifiuti ai sensi della DCR 45/2012” propedeutico all’allora previsto aggiornamento del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti.

Pagina 356

Uno dei principali obiettivi di Piano è il raggiungimento di elevati standard di qualità in tema di tracciabilità dei rifiuti, monitoraggio dei servizi e controllo dei comportamenti delle utenze. Pertanto, come confermato da altre linee di intervento alle quali si rimanda, tutti i servizi di raccolta delle principali frazioni dovranno prevedere un sistema di contabilizzazione dei conferimenti da parte delle utenze.

Pagina 361

Al fine di armonizzare le situazioni di disomogeneità registrate nel territorio dell’ATO tra i diversi Comuni rispetto ai costi di gestione dei rifiuti attualmente sostenuti, il conseguimento del principio di equità sarà garantito attraverso la definizione di costi unitari omogenei per singola modalità di servizio erogato (quali ad esempio, costo dello spazzamento al km, ovvero, costo ad utenza/frequenza per tipologia di raccolta, ecc.).

Il Piano prevederà, in una prima fase, la definizione di servizi standard (per ogni modalità di raccolta si individueranno caratteristiche e frequenze) e costi unitari come sopra ipotizzati.

Con i Comuni si troveranno soluzioni che permettano di modificare ad esempio le frequenze di raccolta per garantire equilibri di bilancio o comunque contenerne eventuali aumenti.

Tenendo conto delle suddette indicazioni del Documento Preliminare, i principi su cui si basa la metodologia di dimensionamento dei servizi sono pertanto i seguenti:

- eliminazione di sistemi di raccolta a libero accesso, sia in area ad alta densità che in area vasta, per tutte le frazioni merceologiche;
- individuazione di costi unitari o parametri di produttività omogenei per la singola modalità di servizio erogato.

Nei paragrafi che seguono vengono descritte le modalità di erogazione dei servizi di raccolta e trasporto per ciascuna frazione di rifiuto, individuando i servizi destinati alle utenze domestiche e non domestiche.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Il raggiungimento degli obiettivi programmati in termini di raccolta differenziata, obbligano ad una parziale modifica dell'organizzazione del servizio in alcuni territori, al fine di ottenere un maggior controllo ed una maggiore responsabilizzazione dei comportamenti delle singole utenze.

Per raggiungere tale obiettivo è necessario associare, alla responsabilità di tipo “tecnico”, mediante l'estensione dei servizi di raccolta domiciliare, lo sviluppo di una responsabilità di tipo “economico”, che permetta all'utente di identificare i costi sostenuti in termini di tassa o tariffa ai propri comportamenti ed alle proprie scelte.

Per sviluppare una responsabilità economica è indispensabile l'attivazione di servizi che prevedano in prospettiva l'individuazione, il monitoraggio e la contabilizzazione dei singoli conferimenti.

Si prevede pertanto una estensione a tutti i territori dei sistemi GPS sui mezzi di servizio e l'applicazione di specifici dispositivi sui contenitori dei rifiuti (già in uso in parte del territorio) al fine dell'applicazione della tariffa puntuale e quale mezzo per migliorare la qualità dei rifiuti conferiti.

Il progetto del presente Piano, pertanto, è stato pensato per raggiungere tre obiettivi principali:

Ambientale: attraverso la riduzione dell'impatto ambientale nella gestione dei rifiuti, non solo in termini di riduzione della produzione a monte e del rifiuto destinato a discarica a valle, ma anche di contenimento degli impatti legati al movimento dei mezzi di raccolta ed al conseguente consumo delle risorse energetiche;

Economico: attraverso la possibilità di contenere i costi dei servizi da parte dell'utenza, permettendo l'associazione del concetto di “consumo di servizio” al costo della tassa o della tariffa, nel rispetto del principio “chi inquina paga”;

Sociale: l'utente non è più soggetto passivo nel sistema rifiuti, ma, attraverso una maggiore trasparenza del valore economico dei servizi di raccolta, ha la possibilità di adattare le proprie esigenze al servizio, diventando così soggetto attivo, responsabile e consapevole delle opportunità e delle criticità nella gestione dei propri rifiuti.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

4.4 Criteri di dimensionamento dei servizi di raccolta

In letteratura per rappresentare la complessità dei servizi di raccolta sono stati individuati diversi indicatori di costo (costo procapite, costo per tonnellata di rifiuto, costo per utenza, ecc.), di questi uno solo considera anche l'entità dei servizi (rappresentata dal numero di "frequenza svuotamenti"), espresso in termini di costo per utenza e per frequenza. Di seguito viene illustrata la metodologia adottata nel presente Piano per il dimensionamento dei servizi.

L'indicatore di efficacia per il dimensionamento dei servizi di Piano

Nel Documento Preliminare, per rappresentare la complessità e l'entità dei servizi di raccolta, era stato individuato un indicatore di costo che comprendeva i seguenti servizi:

- i servizi di raccolta, domiciliare o stradale, dei rifiuti indifferenziati, frazione organica, carta e cartone, plastica, vetro e metalli, e scarto verde;
- i servizi a chiamata per rifiuti ingombranti e RAEE;
- i servizi di raccolta dei rifiuti cimiteriali, di quelli prodotti nei mercati, nelle sagre e nelle fiere, dei rifiuti ex RUP;
- i servizi di manutenzione e lavaggio contenitori stradali;
- la gestione dei Centri di Raccolta;
- la fornitura delle attrezzature e dei sacchi necessari ai servizi.

L'indicatore proposto per il dimensionamento dei servizi di raccolta si basa su due fattori principali:

- il numero di prese o svuotamenti, confrontabile con il numero di utenze servite
- le frequenze di raccolta

e risulta espresso come segue:

“Costo annuo per utenza equivalente per frequenza di svuotamento settimanale equivalente (€/uteq/freq)”

ove:

uteq è l'utenza equivalente e rappresenta l'estensione del servizio

freq è la frequenza di svuotamento settimanale equivalente e rappresenta l'entità del servizio.

L'analisi di tale indicatore ha mostrato una interessante quanto prevedibile correlazione con la densità abitativa dei territori comunali che evidenzia come nei servizi domiciliari integrali, il costo tende ad



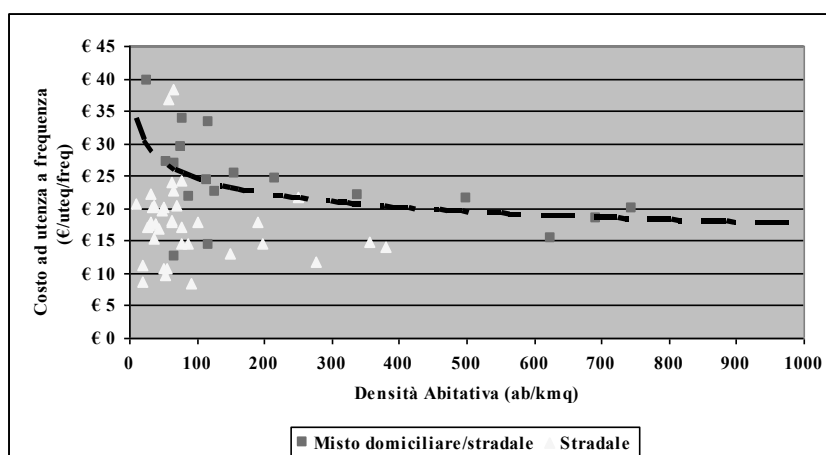
Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

aumentare al diminuire della densità abitativa, seguendo una curva di tipo esponenziale; ovvero, come lecito attendersi, in territori ove la popolazione residente è ubicata in luoghi più sparsi e vasti il costo per singolo passaggio della raccolta aumenta.

Nella

Figura 4.2 (tratta dal Documento Preliminare) si riporta l'andamento dell'indicatore di costo individuato in relazione alla densità abitativa.

Figura 4.2 - Indicatori di costo dei servizi domiciliari in relazione alla densità abitativa



Vista la evidente relazione tra la densità abitativa e il costo dei servizi domiciliari, è stata considerata una curva di correlazione media, che trova poi una sua applicazione pratica nelle valutazioni metodologiche che seguono, attraverso una ricostruzione secondo tre rette, ognuna per una specifica classe di densità abitativa.

Le tre rette sono rappresentative delle seguenti funzioni:

- 1) $C = 35 - 0,1 \times D$ per $D < 100$ (ab/kmq)
- 2) $C = 27,5 - 0,025 \times D$ per 100 (ab/kmq) $\leq D < 300$ (ab/kmq)
- 3) $C = 20$ per $D \geq 300$ (ab/kmq) e per tutti i Comuni Classe 2 e 3

ove:

C è il Costo annuo per utenza equivalente per frequenza di svuotamento settimanale equivalente espresso in €/uteq/freq



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

D è la Densità abitativa espressa in ab/kmq

Il dimensionamento dei servizi effettuato direttamente a partire da un parametro economico non permette di risalire alle risorse necessarie per la gestione (personale, mezzi, attrezzature), per cui nel presente Piano d'Ambito, si è preferito trasformare l'indicatore di costo in un indicatore dimensionale (che rappresenta un'efficacia media della squadra di raccolta), secondo la procedura di seguito descritta, e da questo determinare tutte le risorse necessarie a svolgere i servizi di Piano e ricavare in un'ultima analisi i valori di costo corrispondenti.

L'indicatore di costo è stato quindi trasformato in un indicatore dimensionale di Piano, espresso in numero di utenze servite a turno (o frequenza) per squadra di raccolta, secondo la seguente relazione:

$$P = Csq \times 52 / C$$

ove:

P è l'Indicatore di efficacia di dimensionamento servizio espresso in ut/turno

Csq è il Costo medio squadra raccolta espresso in €/turno (pari a 423 Euro/turno)

C è il Costo annuo per utenza equivalente per frequenza di svuotamento settimanale equivalente espresso in €/uteq/freq

52 è il numero di settimane all'anno

L'indicatore di efficacia "P" utilizzato per il dimensionamento dei servizi di raccolta è stato definito sulla base dei dati di letteratura di settore nonché della realtà locale. In particolare, l'indicatore "P", calcolato in numero di utenze servite a turno di raccolta è stato determinato in funzione della densità abitativa del territorio comunale, secondo le seguenti tre fasce:

per densità $D \Rightarrow 300$ ab/kmq e per tutti i Comuni Classe 2 e 3: $P = 1100$ ut/turno

per densità $D=100$ ab/kmq: $P = 880$ ut/turno (tra 100 e 300 è lineare)

per densità $D=0$ ab/kmq: $P = 628$ ut/turno (tra 0 e 100 è lineare)

I criteri dimensionali nella raccolta mediante isole ecologiche informatizzate (cassonetti smart)

Il presente Piano, in coerenza con quanto previsto nel Documento Preliminare, oltre alla modalità di raccolta domiciliare, i cui criteri dimensionali sono descritti nel precedente paragrafo, prevede la raccolta mediante isole ecologiche informatizzate.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Tale sistema è previsto con le stesse modalità di quello in fase di sperimentazione da parte dei gestori attuali presso due territori: il Comune di San Costanzo per Aset spa e il quartiere Celletta del Comune di Pesaro per Marche Multiservizi spa.

Il sistema proposto, denominato “isole ecologiche informatizzate” (cassonetti smart), prevede l'adeguamento di cassonetti esistenti o la completa sostituzione, con cassonetti aventi un'interfaccia di conferimento accessibile solo tramite apposita tessera od App per smartphone, che permette di sbloccare la serratura elettronica. Il cassonetto dedicato al rifiuto indifferenziato, oltre all'ingresso automatizzato, è dotato anche di calotta per la misurazione volumetrica del conferito.

Il posizionamento della batteria di contenitori deve prevedere anche la sistemazione del sottofondo.

I contenitori saranno di tipologie diverse, in base al rifiuto conferito, quali ad esempio:

- contenitori stazionari da 2400-3200 litri, svuotati attraverso mezzi a caricamento laterale, per la raccolta di RUR, carta, plastica/metalli e scarto verde
- contenitori su ruote da 240-1100 litri, svuotati attraverso mezzi a caricamento posteriore, per la raccolta di organico, vetro e oli esausti

Ai fini dimensionali si considerano i seguenti criteri:

- numero medio di utenze per isola: 50 unità
- numero medio di contenitori svuotati a turno da squadra di raccolta: variabile tra 45 e 75 contenitori a turno, con valore medio di 55 contenitori a turno (tale parametro comprende anche il dimensionamento del servizio di pulizia delle isole)

Tale modalità di raccolta, rispetto al servizio domiciliare, considerato prevalente nel Piano, presenta i seguenti vantaggi:

- servizio non usurante per gli operatori
- eliminazione vincoli di calendario per le utenze

D'altra parte il sistema presenta i seguenti svantaggi:

- elevato rischio di presenza rifiuti fuori cassonetto
- significativi costi di manutenzione delle strutture informatizzate



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

4.5 I criteri dimensionali secondari

L'indicatore di efficacia di dimensionamento del servizio, nel modello del presente Piano, permette di determinare, caso per caso, il numero di squadre necessarie per svolgere i servizi principali.

Per costruire il modello dimensionale a tale indicatore vanno associati anche altri parametri, in particolare:

- struttura delle squadre di raccolta (in termini di personale e mezzi) per tipologia di servizio (raccolta domiciliare, servizi a chiamata, lavaggio contenitori, ecc.);
- produttività media per i servizi complementari (servizi a chiamata, RUP, lavaggio contenitori, Centri di Raccolta, ecc.);
- parametri di fornitura di attrezzature annuali e pluriannuali per classe di popolazione del Comune.

L'individuazione di un indicatore omogeneo di efficacia di dimensionamento del servizio, pur rispettando uno dei principi cardine della redazione del Piano d'Ambito, non è tuttavia in grado di risolvere le numerose peculiarità riscontrate nei territori comunali, per cui è risultato indispensabile definire altri criteri dimensionali che permettano di garantire una maggiore elasticità nel modello di Piano, in particolare, come meglio descritto di seguito, una specifica classificazione di Comuni, in base alla criticità di svolgimento del servizio, sia per struttura urbanistica, che per flussi turistici.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

4.6 L'entità dei servizi di raccolta

Per definire servizi omogenei nel territorio d'Ambito, è stata individuata una specifica classificazione di Comuni, in base alla criticità di svolgimento del servizio, sia per struttura urbanistica, che per flussi turistici. In particolare:

Classe 1: Comuni di pianura e montagna con densità abitativa maggiore di 35 ab/kmq ad esclusione di quelli indicati nelle Classi 2 e 3

Classe 2: Comuni costieri ad esclusione di quelli indicati nella Classe 3

Classe 3: Comuni principali, Pesaro, Fano e Urbino

Classe 4: Comuni con densità abitativa minore di 35 ab/kmq

Nelle tabelle che seguono si riassumono alcuni elementi che caratterizzano lo scenario di Piano, riferito ai servizi di raccolta domiciliare, in termini di frequenze di raccolta, distinguendo i Comuni nelle quattro classi, rispettivamente per le utenze domestiche e le utenze non domestiche.

Il periodo estivo standard si riferisce a tre mesi.

Lo standard proposto è riportato nelle Tabella 4.2 e 4.6.

Tabella 4.2 – Frequenze di raccolta diverse frazioni per classi di Comuni – Utenze domestiche

Rifiuto	Tipologia servizio e note	Frequenze raccolta utenze domestiche			
		Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4
Indifferenziato	Domiciliare	1 v/sett	1 v/sett	1 v/sett	1 v/sett
Pannolini e pannoloni	Come servizi attuali				
Frazione organica	Domiciliare	2 vv/sett nel periodo invernale e 3 vv/sett nel periodo estivo	2 vv/sett nel periodo invernale e 3 vv/sett nel periodo estivo	2 vv/sett nel periodo invernale e 3 vv/sett nel periodo estivo	2 vv/sett
Carta e cartone	Domiciliare	1 v/sett	1 v/sett	1 v/sett	1 v/14gg
Vetro	Domiciliare	1 v/14gg	1 v/14gg	1 v/14gg	1 v/14gg
Plastica e metalli	Domiciliare	1 v/sett	1 v/sett	1 v/sett	1 v/14gg
Scarto verde	Domiciliare a chiamata	Tempo di risposta: entro 15 giorni nel periodo invernale ed entro 7 giorni nel periodo	Tempo di risposta: entro 15 giorni nel periodo invernale ed entro 7 giorni nel periodo estivo	Tempo di risposta: entro 15 giorni nel periodo invernale ed entro 7 giorni nel periodo	Tempo di risposta: entro 30 giorni nel periodo invernale ed entro 15 giorni nel periodo



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Rifiuto	Tipologia servizio e note	Frequenze raccolta utenze domestiche			
		Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4
		estivo		estivo	estivo
Ingombranti e RAEE	Domiciliare a chiamata	Tempo di risposta: entro 15 giorni	Tempo di risposta: entro 15 giorni nel periodo invernale ed entro 7 giorni nel periodo estivo	Tempo di risposta: entro 7 giorni	Tempo di risposta: entro 15 giorni
RUP (Pile, farmaci, ecc.)	Raccolta presso utenze target o stradale	1 v/mese	periodo invernale: 1 v/mese periodo estivo: Farmaci: 1 v/sett Pile ed altro: 2 vv/mese	Farmaci: 1 v/sett Pile ed altro: 2 vv/mese	1 v/mese
Oli vegetali	Raccolta presso utenze target o stradale	1 v/mese	1 v/mese	1 v/mese	1 v/mese
Indumenti usati	Raccolta stradale	1 v/mese	1 v/mese	1 v/mese	1 v/mese

Tabella 4.3 - Frequenze minime di raccolta diverse frazioni per classi di Comuni – Utenze non domestiche

Rifiuto	Tipologia servizio e note	Frequenze raccolta utenze non domestiche			
		Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4
Indifferenziato	Domiciliare	1 v/sett	1 v/sett	1 v/sett	1 v/sett
Pannolini e pannoloni	Come servizi attuali				
Frazione organica	Domiciliare	2 vv/sett nel periodo invernale e 3 vv/sett nel periodo estivo	2 vv/sett nel periodo invernale e 3 vv/sett nel periodo estivo	2 vv/sett nel periodo invernale e 3 vv/sett nel periodo estivo	2 vv/sett
Carta e cartone	Domiciliare	1 v/sett	1 v/sett nel periodo invernale e 2 vv/sett nel periodo estivo	1 v/sett	1 v/sett
Vetro	Domiciliare	1 v/14gg	1 v/14gg nel periodo invernale e 2 vv/sett nel periodo estivo	1 v/14gg	1 v/14gg
Plastica e metalli	Domiciliare	1 v/sett	1 v/sett	1 v/sett	1 v/sett



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

In alternativa al modello di raccolta di tipo domiciliare sopra esposto, in alcuni Comuni è previsto (in parte od in toto), è stato previsto un modello di raccolta mediante strutture informatizzate, secondo sistema “isole ecologiche informatizzate” (cassonetti smart) descritto nei precedenti paragrafi. In Tabella 4.4 si riportano le frequenze di svuotamento previste nel Piano per tale sistema.

Tabella 4.4. - Frequenze di raccolta diverse frazioni per tipologia di struttura informatizzata

Rifiuto	Tipologia servizio e note	Frequenze raccolta
Indifferenziato	Struttura informatizzata	1 v/sett (Comuni classi 2 e 3 estate: 2 vv/sett)
Frazione organica	Struttura informatizzata	2 vv/sett (Comuni classi 1, 2 e 3 estate: 3 vv/sett)
Carta e cartone	Struttura informatizzata	2 vv/sett
Vetro	Struttura informatizzata	1 v/sett
Plastica e metalli	Struttura informatizzata	2 vv/sett
Scarto verde	Struttura informatizzata	1 v/sett (Comuni classi 2 e 3 estate: 2 vv/sett)

Per la particolarità del servizio fornito e per garantire che i singoli contenitori non siano mai troppo pieni da impedire la chiusura del coperchio, dovranno essere previsti degli svuotamenti ulteriori, da eseguirsi ogni qualvolta se ne presenti la necessità.

La dotazione di attrezzature alle utenze domestiche e non domestiche, considerando l'obiettivo di contabilizzazione di ogni singolo conferimento, come indicato nel Documento Preliminare, è stata prevista con contenitori rigidi per tutti i materiali, privilegiando ove possibile l'uso di contenitori di piccole dimensioni (mastelli) per ogni famiglia. Laddove già presenti, i servizi potranno essere svolti anche con l'uso di attrezzature a perdere (sacchi) quantificati in base alle frequenze di raccolta dello scenario individuato. Tuttavia, i costi del servizio dovranno essere rivalutati in relazione all'incremento di costo per l'applicazione ai sacchi degli strumenti di contabilizzazione (i.e. transponder).

A conferma di quanto sopra si evidenzia che il Garante per la protezione dei dati personali, nella comunicazione del 14.07.2005 al punto 4.a) rileva che “*deve considerarsi in termini generali non*



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

proporzionata la prescrizione contenente l'obbligo di utilizzare un sacchetto trasparente”, mentre ammette invece l'utilizzo di sacchetti non trasparenti, specificando che è “...lecito sia contrassegnare il sacchetto dei rifiuti mediante un codice a barre relativo ai dati identificativi del soggetto cui il contenitore si riferisce...” sia “...dotati di microchip o, eventualmente, di dispositivi Radio Frequency Identification - RFID.” Sulla base di tale comunicazione, l'utilizzo di sacchetti nei sistemi di raccolta deve essere limitato all'utilizzo di sacchetti non trasparenti e, comunque, dotati di dispositivi di identificazione posti all'esterno degli stessi.

Ogni attrezzatura sarà dotata di transponder, per cui potrà essere valutata in fase di attuazione del Piano la contabilizzazione di ogni conferimento di ogni tipologia di rifiuto.

Per determinare la dimensione dei contenitori condominiali si considerano i parametri indicati in Tabella 4.5. Per ogni frazione di rifiuto, moltiplicando il valore relativo alla volumetria minima per utenza per il numero di utenze domestiche presenti nel condominio si determina la volumetria minima dei contenitori da posizionare presso la struttura condominiale.

Tabella 4.5 - Parametri dimensionali delle postazioni condominiali (orizzontali o verticali) e delle utenze aggregate

Rifiuto	Volume minimo (lt/utenza)
Indifferenziato	30
Frazione organica	10
Carta e cartone	25
Plastica e metalli	40
Vetro	10

Le amministrazioni Comunali potranno richiedere nel proprio territorio la sostituzione di contenitori condominiali pluriutenza in contenitori monoutenza da assegnare alle singole utenze, valutando l'eventuale incremento dei costi del servizio.

Ove previsto l'uso di contenitori rigidi, per alcune frazioni a basso peso specifico (plastica, metalli) che possono comportare problemi alle utenze, potranno essere previste specifiche procedure di regolazione, quale ad esempio una dotazione integrativa di sacchi a carico dell'utenza stessa.






Per la frazione organica è prevista una dotazione di sacchi realizzati in materiale biodegradabile e compostabile (ai sensi delle norme UNI 13432 e/o 14995), dotati di legacci per la chiusura, quantificata in base alle frequenze di raccolta dello scenario individuato.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino






In Tabella 4.6 si riassumono, per le utenze domestiche, per ciascuna modalità di servizio, le caratteristiche salienti della dotazione indicativa delle attrezzature.

Tabella 4.6 - Caratteristiche della dotazione di attrezzature alle utenze domestiche per modalità di servizio

Rifiuto	Modalità servizio	Dotazione dimensionale dei contenitori e dei sacchi alle utenze	Tipologia contenitori	
Indifferenziato	Domiciliare	Contenitori rigidi attuali. In caso di nuove dotazioni si prevedono: - per utenze singole, mastelli da 35-40 lt; - per condomini, uno o più contenitori fino a lt. 1100, di volumetria complessiva adeguata al numero di utenze secondo i parametri dimensionali di Tabella 4.5; non sono previsti nella dotazione i sacchetti per il conferimento, che saranno a carico dell'utenza. Ogni contenitore è dotato di transponder. Rispetto alla dotazione base il Comune può richiedere la sostituzione dei contenitori con sacchi in LDPE da 60 lt. sempre dotati di transponder.	Mastelli 35-40 litri	
			Bidoni 240-360 litri	
			Cassonetti 660-1100 litri	
Pannolini e pannoloni	Domiciliare	Utilizzo stessa dotazione rifiuto indifferenziato.		
Frazione organica	Domiciliare	Contenitori rigidi attuali. In caso di nuove dotazioni si prevedono: per utenze singole, mastelli da 20-30 lt;	Biopattumiera 10 litri	
			Mastelli 20-25 litri	







Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Rifiuto	Modalità servizio	Dotazione dimensionale dei contenitori e dei sacchi alle utenze	Tipologia contenitori	
		<p>per condomini, uno o più contenitori fino a lt. 360, di volumetria complessiva adeguata al numero di utenze secondo i parametri dimensionali di Tabella 4.5.</p> <p>Ogni contenitore dotato di transponder.</p> <p>Ad integrazione si prevede, per ogni utenza, biopattumiera da 10 lt. aerata, non dotata di transponder.</p> <p>Dotazione annua di sacchi biodegradabili da lt. 10/12: ad ogni utenza domestica residente, pari al numero delle giornate annue di raccolta;</p> <p>ad ogni utenza domestica non residente, pari al numero delle giornate estive di raccolta.</p>	Bidoni 120-360 litri	
Carta e cartone	Domiciliare	<p>Contenitori rigidi attuali.</p> <p>In caso di nuove dotazioni si prevedono:</p> <p>per utenze singole, mastelli da 35-40 lt;</p> <p>per condomini, uno o più contenitori fino a lt. 1100, di volumetria complessiva adeguata al numero di utenze secondo i parametri dimensionali di Tabella 4.5.</p> <p>Ogni contenitore dotato di transponder.</p> <p>Non sono previsti sacchi.</p>	Mastelli 35-40 litri	
			Bidoni 240-360 litri	
			Cassonetti 660-1100 litri	
Vetro	Domiciliare	<p>Contenitori rigidi attuali.</p> <p>In caso di nuove dotazioni si</p>	Mastelli 25-40 litri	



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Rifiuto	Modalità servizio	Dotazione dimensionale dei contenitori e dei sacchi alle utenze	Tipologia contenitori	
		<p>prevedono:</p> <p>per utenze singole, mastelli da 25-40 lt;</p> <p>per condomini, uno o più contenitori fino a lt. 360, di volumetria complessiva adeguata al numero di utenze secondo i parametri dimensionali di Tabella 4.5.</p> <p>Ogni contenitore dotato di transponder.</p> <p>Non sono previsti sacchi.</p>	Bidoni 240-360 litri	
Plastica e metalli	Domiciliare	<p>Contenitori rigidi attuali.</p> <p>In caso di nuove dotazioni si prevedono:</p> <p>per utenze singole, mastelli da 35-50 lt;</p> <p>per condomini, uno o più contenitori fino a lt. 1100, di volumetria complessiva adeguata al numero di utenze secondo i parametri dimensionali di Tabella 4.5.</p> <p>Ogni contenitore dotato di transponder.</p> <p>Rispetto alla dotazione base il Comune può richiedere la sostituzione dei contenitori con sacchi in LDPE da 60 lt. sempre dotati di transponder.</p>	Mastelli 35-40 litri	
			Bidoni 240-360 litri	
			Cassonetti 660-1100 litri	
RUP	Raccolta presso utenze target	Contenitori presenti sul territorio.		
Scarto verde	Domiciliare	<p>Contenitori rigidi attuali.</p> <p>In caso di nuove dotazioni si prevedono per utenze singole richiedenti, uno o più contenitori</p>		






Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Rifiuto	Modalità servizio	Dotazione dimensionale dei contenitori e dei sacchi alle utenze	Tipologia contenitori
		fino a lt. 240.	
Ingombranti e RAEE	Domiciliare a chiamata	Non previsti.	






In Tabella 4.7 si riassumono per le utenze non domestiche, per modalità di servizio, le caratteristiche salienti della dotazione indicativa delle attrezzature.

Tabella 4.7 - Caratteristiche della dotazione di attrezzature alle utenze non domestiche per modalità di servizio

Rifiuto	Modalità servizio	Dotazione dimensionale dei contenitori e dei sacchi alle utenze	Tipologia contenitori	
Indifferenziato	Domiciliare	Contenitori rigidi attuali. In caso di nuove dotazioni si prevedono uno o più contenitori fino a lt. 1100, di volumetria complessiva adeguata alla tipologia di utenza. Non sono previsti nella dotazione i sacchetti per il conferimento, che saranno a carico dell'utenza. Ogni contenitore dotato di transponder. Rispetto alla dotazione base il Comune può richiedere la sostituzione dei contenitori con sacchi in LDPE da 60 lt. sempre dotati di transponder.	Bidoni 240-360 litri	
			Cassonetti 660-1100 litri	
Pannolini e pannoloni	Domiciliare	Utilizzo stessa dotazione rifiuto indifferenziato.		
Frazione organica	Domiciliare	Contenitori rigidi attuali. In caso di nuove dotazioni, si prevedono uno o più contenitori fino a lt. 360, di volumetria complessiva adeguata alla tipologia di utenza. Ogni contenitore dotato di	Bidoni 120-360 litri	



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Rifiuto	Modalità servizio	Dotazione dimensionale dei contenitori e dei sacchi alle utenze	Tipologia contenitori	
		transponder. Dotazione annua di sacchi/federe biodegradabili da lt. 120/360, ad ogni utenza non domestica, pari al numero delle giornate annue di raccolta.		
Carta e cartone	Domiciliare	Contenitori rigidi attuali. In caso di nuove dotazioni si prevedono uno o più contenitori fino a lt. 1100, di volumetria complessiva adeguata alla tipologia di utenza. Ogni contenitore dotato di transponder. Non sono previsti sacchi.	Bidoni 240-360 litri	
			Cassonetti 660-1100 litri	
Cartone selettivo	Domiciliare	Non previsti.		
Vetro	Domiciliare	Contenitori rigidi attuali. In caso di nuove dotazioni, si prevedono uno o più contenitori fino a lt. 360, di volumetria complessiva adeguata alla tipologia di utenza. Ogni contenitore dotato di transponder. Non sono previsti sacchi.	Bidoni 120-360 litri	
Plastica e metalli	Domiciliare	Contenitori rigidi attuali. In caso di nuove dotazioni si prevedono uno o più contenitori fino a lt. 1100, di volumetria complessiva adeguata alla tipologia di utenza. Ogni contenitore dotato di transponder. Rispetto alla dotazione base il Comune può richiedere la sostituzione dei contenitori con sacchi in LDPE da 60-110 lt. sempre dotati di transponder.	Bidoni 240-360 litri	
			Cassonetti 660-1100 litri	



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Rifiuto	Modalità servizio	Dotazione dimensionale dei contenitori e dei sacchi alle utenze	Tipologia contenitori
Grandi Utenze	Domiciliare a chiamata	Contenitori attuali. In caso di nuove dotazioni, si prevedono uno o più contenitori fino a lt. 1700, oppure scarrabili o presse da 15 a 30 mc, di volumetria complessiva adeguata alle esigenze della utenza, in relazione alle frequenze concordate.	

4.7 Criteri di dimensionamento dei servizi di igiene urbana

La caratterizzazione dei servizi di igiene urbana risulta particolarmente eterogenea tra i diversi territori comunali, per cui, come già anticipato, il Piano prevede il mantenimento degli attuali servizi svolti nei singoli Comuni.

4.8 Caratterizzazione dei servizi di raccolta

Di seguito si riepilogano le principali caratteristiche dei servizi di raccolta di Piano, rimandando al Disciplinare Tecnico per un maggiore dettaglio relativamente alle modalità di esecuzione.

Servizio di Raccolta Domiciliare

Il servizio di raccolta domiciliare verrà svolto mediante prelievo di sacchi o contenitori rigidi che dovranno essere posizionati a cura dell'utenza al limite della proprietà, in adiacenza alla pubblica via; con il termine adiacenza si intende la posizione più prossima possibile al confine di proprietà, al netto di impedimenti strutturali (colonne di cancello o di recinzioni, casottini alloggio contatori, tronchi di albero, ecc.), ritenendo che in generale tali impedimenti non spostino il posizionamento del primo dei contenitori di oltre 5 metri dal limite di proprietà.

Qualora l'utenza del servizio di raccolta domiciliare sia localizzata in palazzine o agglomerati di alloggi regolarmente costituiti in condomini o afferenti ad un'unica strada privata, lo svolgimento del servizio potrà avvenire con la dislocazione di appositi contenitori pluriutenza di adeguate capacità volumetriche. Sarà obbligo da parte del condominio provvedere all'esposizione sulla pubblica via dei contenitori condominiali, da ubicare nei pressi del confine con la strada pubblica. In alternativa, il



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

condominio dovrà consentire l'accesso alla proprietà condominiale, nelle immediate vicinanze dell'accesso (entro 5 metri) se non chiuso o presidiato.

Per specifiche situazioni che presentino caratteristiche tali da rendere non praticabile la collocazione dei contenitori dedicati alle raccolte porta a porta all'interno delle pertinenze delle utenze, quali indisponibilità di spazi interni, il Comune di concerto con l'ATA potrà prevedere l'adozione di varianti, con riferimento in particolare alla collocazione su area pubblica di contenitori aventi caratteristiche analoghe a quelle previste negli standard di Piano. Tali contenitori dovranno essere dotati di un sistema di chiusura a chiave o badge, che garantisca l'utilizzo esclusivo da parte dei relativi utenti.

Inoltre, per eventuali situazioni come strade bianche, strade senza uscita, ecc., la raccolta potrà essere prevista con le seguenti modalità:

- consegna alle famiglie residenti del kit completo previsto per gli utenti singoli;
- collocazione di contenitori chiusi in prossimità (in posizione tale da sfavorirne la visibilità dalla via principale per contrastare il fenomeno di abbandono indiscriminato di rifiuti) della via pubblica o del punto raggiunto dai mezzi adibiti alla raccolta;
- raccolta eseguita secondo il calendario della raccolta porta a porta effettuando lo svuotamento dei contenitori presso il punto concordato di esposizione.

Il lavaggio dei contenitori per la raccolta domiciliare è da intendersi di norma a carico degli utenti.

Durante le operazioni di svuotamento dovranno essere verificati eventuali evidenti errori di conferimento da parte degli utenti. In tali casi non si dovrà procedere al ritiro e dovrà essere apposto sui contenitori e/o sacchi, a cura degli addetti alla raccolta, un talloncino indicante la ragione del mancato ritiro e avendo cura di segnalare la situazione il più rapidamente possibile all'autorità preposta all'accertamento per l'eventuale applicazione di sanzioni.

Sono oggetto dei servizi di raccolta domiciliare, le seguenti tipologie di rifiuto:

- *frazione organica*
- *scarto verde*
- *carta e cartone (raccolta congiunta)*
- *vetro*
- *imballaggi in plastica ed in metallo (raccolta congiunta)*
- *pannolini e pannoloni*



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

- *rifiuto urbano residuo o indifferenziato*

Servizi di raccolta mediante strutture informatizzate (cassonetti smart)

Come anticipato, il modello prevede, un servizio alternativo mediante strutture informatizzate centralizzate, secondo una modalità in corso di sperimentazione da parte degli attuali gestori dei servizi di raccolta, per le utenze domestiche e non domestiche, ed in particolare:

ove presente un servizio di raccolta domiciliare, le strutture informatizzate saranno dedicate, in forma non necessariamente esclusiva, alle utenze domestiche non residenti;

ove previste come modalità alternativa alla raccolta domiciliare le strutture saranno accessibili alle utenze domestiche e non domestiche concordate con il Comune.

Le strutture informatizzate saranno di tipo “aperte” ovvero con i contenitori di raccolta visibili dall'esterno e l'utente può conferirvi direttamente. Il soggetto gestore può svuotare il contenitore secondo le modalità classiche della raccolta stradale.

Le strutture informatizzate presentano le seguenti caratteristiche/dotazioni indicative:

per ogni contenitore, portella di conferimento materiali con sistema di apertura/chiusura nel rispetto della norma antinfortunistica, strutturata/e in modo da garantire la centratura del rifiuto nei contenitori; sistema di contabilizzazione in volume del rifiuto indifferenziato e di accesso (SI/NO) per tutti le altre tipologie di rifiuto;

hardware per la gestione della trasmissione dati con il sistema centrale e software gestionale per il controllo della banca dati utenze, aggiornamento conferimenti e livelli di riempimento, personalizzazione strutture, interventi in remoto sulle strutture, ecc.; il software dovrà essere di tipo Web Based, accessibile dai comuni browsers internet, e dovrà essere implementato in modo tale da garantire la possibilità di esportazione dei dati nelle tipologie più comuni di formato (i.e. pdf, csv, file excel, file word) con possibilità di interrogazione della banca dati almeno con query di selezione e query a campi incrociati;

lettore/riconoscimento di badge personalizzati per l'identificazione delle utenze;

pannelli di comunicazione multilingue adeguati a riconoscere il materiale conferibile per ogni portella, e pannello o totem centrale con spiegazione del funzionamento della struttura;

sistema di videosorveglianza della struttura e dell'area circostante.

Potranno essere previste modifiche alle caratteristiche sopra menzionate, purché tali modifiche siano rispondenti alle finalità del Piano relativamente alla necessità di contabilizzare/registrare ogni singolo




Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

conferimento, compreso l'adozione, anche da parte del singolo Comune, di contenitori informatizzati (isole stradali o di prossimità) che consentano la contabilizzazione mediante la misurazione del volume/peso di ogni singola frazione di rifiuto al fine di meglio determinare la tariffa puntale.³

In Tabella 4.8 si riassumono le caratteristiche salienti della dotazione indicativa delle attrezzature per tipologia di strutture informatizzate.

Tabella 4.8 - Caratteristiche della dotazione di attrezzature alle utenze domestiche per modalità di servizio

Rifiuto	Modalità servizio	Dotazione dimensionale dei contenitori e dei sacchi alle utenze	Tipologia contenitori	
Servizi alternativi alla raccolta domiciliare oppure integrativi per utenze non residenti	Strutture informatizzate per raccolta principali frazioni merceologiche (indifferenziato, organico, carta/cartone, vetro, plastica/metalli, scarto verde, eventuali altri)	Minimo n. 7-12 contenitori da 240-3200 lt. per singola struttura.	Esempio struttura isola ecologica informatizzata (cassonetti smart)	

Potranno, se necessario, essere previste in fase di gestione dei servizi, strutture dedicate a raccolte specifiche (carta, plastica, ecc.), con dotazioni e volumetrie minime differenti rispetto alle precedenti prescrizioni.

Servizi integrativi alla raccolta domiciliare

Come servizi integrativi ove richiesto dai Comuni, i servizi principali potranno essere implementati dalle seguenti modalità di raccolta:

1. Una raccolta mediante sistema informatizzato non stazionario, ovvero una postazione mobile, non presidiata, in aree individuate per alcune ore (di norma tre consecutive) con cadenze precise.

Un servizio di raccolta non stazionario informatizzato prevede il posizionamento temporaneo, in specifici luoghi e secondo calendari prestabiliti, di postazioni di contenitori non stazionari,

³ Integrazione a seguito di Emendamento presentato dal Comune di Gabicce Mare



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

costituite da contenitori dotati di sportello informatizzato per la raccolta, nei quali l'utenza provvede a conferire le diverse frazioni di rifiuti.

Presso ogni postazione di contenitori non stazionari possono essere raccolti i seguenti materiali:

- *indifferenziato*
- *frazione organica*
- *carta e cartone (raccolta congiunta)*
- *vetro*
- *imballaggi in plastica ed in metallo (raccolta congiunta)*

2. Una raccolta itinerante, denominata anche “wastebus”, ovvero un mezzo che, nell'ambito soprattutto di centri storici od aree ove le utenze necessitano orari più capillari rispetto al servizio domiciliare, all'interno di un circuito definito, si ferma in alcune postazioni (tipo fermate di un autobus), per 15-30 minuti, permettendo alle utenze, assistite da un operatore, il conferimento di alcune tipologie prevalenti di rifiuto (tipicamente organico, carta/cartone, plastica/metalli, vetro, indifferenziato).

3. Una raccolta mediante Ecomobile, ovvero un mezzo presidiato che si posiziona in aree individuate per alcune ore (di norma tre consecutive) con cadenze precise.

Il servizio mediante Ecomobile permette il conferimento, in punti di sosta e orari stabiliti, di rifiuti riciclabili, ingombranti o pericolosi che non possono essere conferiti con il servizio di raccolta ordinario.

Presso l'Ecomobile, con l'aiuto di uno o più operatori, l'utente potrà conferire correttamente diverse tipologie di rifiuto senza dover raggiungere il Centro di Raccolta Comunale.

I rifiuti oggetto di raccolta tramite Ecomobile sono indicativamente i seguenti:

Ferro e metalli

RAEE di piccole e grandi dimensioni

Lampadine

Batterie auto

Pile e batterie diverse da quelle di cui al punto precedente

Farmaci scaduti

Sfalci e ramaglie

Oli minerali e vegetali esausti

Rifiuti inerti



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Carta e cartone

Polistirolo da imballaggio

Contenitori vuoti di prodotti tossici e/o nocivi

Lattine

Vetro

Cartucce per stampanti e toner

Vernici, inchiostri, adesivi e resine

Altro



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

4.9 Modalità organizzative dei servizi a chiamata

I servizi di raccolta a chiamata in particolare ingombranti e scarto verde sono previsti nel presente piano e computati nel piano economico.

Tuttavia, in ottica di applicazione della tariffa puntuale e coerentemente agli obiettivi di riduzione dei rifiuti prodotti e di responsabilizzazione del singolo produttore del rifiuto, è opportuno che questi interventi siano, in fase di attuazione del Piano, posti direttamente a carico di chi ne effettua la richiesta, in quanto sicuramente attribuibili al singolo utente che richiede l'intervento, e quindi scomputate dai costi di Piano.

Il servizio prevede le raccolte “a chiamata”, per rifiuti ingombranti (beni durevoli dismessi, mobilio, ecc.) e RAEE in qualunque condizione, per scarti verdi.

Il servizio prevede il ritiro di un numero massimo di oggetti a singola chiamata pari a 5 colli per i RAEE o 3 colli per gli ingombranti, fino ad un massimo di 2 mc.

Per lo scarto verde si prevede il ritiro di un numero massimo di 4 sacchi da 100 litri cadauno.

L'ingombrante e/o il RAEE raccolto verrà successivamente selezionato nelle diverse tipologie (strutture metalliche, mobili, materassi, apparecchiature elettroniche R1-R2-R3-R4-R5, altri ingombranti, etc.), presso apposita area nel rispetto delle normative vigenti.

I rifiuti raccolti dovranno essere gestiti secondo la normativa vigente in particolare coerentemente con l'art. 3 comma 7 della L.R. 16/2015 e l'art.7 comma 2 del D.Lgs. 14 marzo 2014, n. 49 e dovranno garantire l'avvio a preparazione per il riutilizzo dei rifiuti potenzialmente riutilizzabili.

Il ritiro viene eseguito direttamente presso l'abitazione dell'utente a piano strada, qualora per problemi legati all'orario del servizio non fosse possibile reperire l'utenza, dovrà essere previsto il deposito della specifica tipologia di rifiuto sul suolo stradale in adiacenza all'abitazione.

Per il servizio sarà messo a disposizione un numero telefonico verde con risposta diretta da parte di un operatore, nonché un numero fax e un indirizzo e-mail gestiti direttamente dal Gestore.

Dovrà essere previsto un servizio di prenotazione da parte dell'utenza anche attraverso sito internet e applicazione per smartphone.

Raccolta presso grandi utenze non domestiche

Su richiesta da parte dei Comuni, può essere previsto lo svuotamento o il prelievo dei contenitori scarrabili o stazionari presenti (benne, scarrabili, press-container, ecc.):

sulle pubbliche aree, vie o strade ad uso pubblico ed anche private ma soggette ad uso pubblico;



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

su aree, vie o strade private.

Raccolta, trasporto e trattamento degli indumenti dismessi

Il servizio di raccolta differenziata di rifiuti tessili e stracci è esteso a tutto il territorio e sarà svolto mediante il posizionamento di contenitori metallici stradali, del volume di circa 2 mc, la cui distribuzione dovrà essere definita in base all'ubicazione delle utenze nel rispetto di criteri di baricentricità e del seguente criterio dimensionale:

- media: n.1 contenitore ogni 2.000 abitanti ed almeno n.1 contenitore ogni Comune

I contenitori dovranno essere dotati di tramoggia di caricamento, tipo anti intrusione e anti soffocamento, che consenta l'accesso all'interno esclusivamente agli addetti dei servizi di raccolta.

Il materiale dovrà essere conferito direttamente dall'utenza, solo ed esclusivamente nei contenitori, in modo sciolto e non potranno essere depositati in detto container rifiuti diversi, di qualsiasi natura.

Raccolta degli oli vegetali

Il servizio consiste nello svuotamento di contenitori adibiti alla raccolta differenziata degli oli vegetali esausti, nel trasporto e nel conferimento presso gli impianti di trattamento.

La raccolta prevede:

lo svuotamento dei contenitori in tutti i punti di raccolta presenti sul territorio, comprese aree private (i.e. centri commerciali, ecc.);

la raccolta del materiale compatibile eventualmente presente all'esterno del contenitore;

l'eventuale applicazione/sostituzione del sacco interno al contenitore in polietilene, ove presente;

il conferimento del rifiuto raccolto presso gli impianti di trattamento;

lavaggio delle superfici esterne del contenitore laddove necessario.

Raccolta dei Rifiuti Urbani Pericolosi (RUP)

Il servizio di raccolta della frazione del rifiuto denominato "Pile esauste, farmaci scaduti, T/F, etc., (RUP)" dovrà essere garantito con il sistema dei contenitori specifici presso le utenze che commercializzano tali tipologie di rifiuto o in altre localizzazioni.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Rifiuti Cimiteriali

Il servizio consiste nella raccolta e nel trasporto dei rifiuti urbani da esumazioni e estumulazioni, classificati quali rifiuti urbani ai sensi del D.Lgs. 152/06, art. 184 c. 2 lett. f).

Questi devono essere raccolti in modo separato tra le varie componenti e conferiti secondo la normativa vigente.

Raccolte presso utenze specifiche

Presso le scuole, enti pubblici, centri commerciali ed altri eventuali luoghi di maggior flusso delle utenze, a richiesta degli interessati e previo sopralluogo di verifica della fattibilità tecnica, può essere prestato il servizio di raccolta dei seguenti rifiuti:

piccoli RAEE

toner

oli vegetali

pile, batterie

farmaci

È prevista la fornitura ed il posizionamento di contenitori e la raccolta con frequenze adeguate e, comunque, ogni qualvolta il contenitore dovesse risultare pieno.

Lavaggio dei contenitori

La pulizia, il lavaggio e disinfezione dei contenitori sarà interna ed esterna⁴ e sarà eseguita sul posto o in cantiere con automezzo all'uopo destinato.

La pulizia, il lavaggio e la sanificazione dei contenitori è prevista utilizzando prodotti detergenti - disinfettanti - deodoranti idonei a garantire l'igiene e la sicurezza dei cittadini e degli operatori stessi. L'acqua del lavaggio non deve essere versata a terra, ma deve essere raccolta durante le operazioni di lavaggio e poi scaricata e trattata, secondo la normativa vigente, in idonei impianti di depurazione. Il servizio di cui sopra verrà svolto in modo tale che ogni contenitore venga lavato e disinfettato.

Il numero e la frequenza degli interventi sui contenitori ubicati all'interno di strutture ad accesso informatizzato sono fissati come segue:

- contenitori rifiuti secchi indifferenziati e frazione organica - 12 lavaggi annui (ogni mese);

⁴ Modificazione a seguito di Emendamento presentato dal Comune di Gabicce Mare



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

- contenitori rifiuti secchi differenziati (carta, plastica/metalli, vetro) - 4 lavaggi annui (ogni tre mesi).

Resta a carico delle utenze private il lavaggio di tutti gli altri contenitori dedicati alla raccolta porta a porta forniti in comodato d'uso.

I Centri di Raccolta

Per Centro di Raccolta si intende, con riferimento al D.M. 8 aprile 2008 ("Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato" ed introdotto dall'art. 183 comma 1 lettera cc e ss.mm.ii.) del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152), un'"area presidiata ed allestita per l'attività di raccolta mediante raggruppamento differenziato dei rifiuti per frazioni omogenee conferiti dai detentori per il trasporto agli impianti di recupero e trattamento".

Il Centro di Raccolta è uno degli elementi fondamentali nella gestione integrata, sia per i materiali non prelevati nelle ordinarie raccolte che come punto di riferimento per situazioni particolari in cui l'utente deve liberarsi di rifiuti in tempi inconciliabili con quelli del sistema di raccolta (traslochi, sgomberi, ecc.); molto spesso, anche per le utenze con insufficiente spazio a disposizione per conservare i rifiuti, diventa un modo per alleggerire le raccolte, preferendo l'utente conferire direttamente i rifiuti piuttosto che attendere il turno di raccolta.

Si tratta di un sistema di infrastrutture a supporto della raccolta differenziata che si configura, infatti, come elemento di ottimizzazione tecnico-logistica dell'intero sistema, agendo contemporaneamente da terminale di conferimento per le frazioni provenienti dalla raccolta differenziata e da punto di partenza dei materiali verso gli impianti di recupero o di smaltimento controllato.

Il Centro di Raccolta rappresenta in tal modo - nelle realtà di gestione dei rifiuti più avanzate ed ottimizzate - un tassello fondamentale che si inserisce nelle attività di igiene ambientale e, in particolare, rappresenta un indispensabile supporto al sistema "raccolta differenziata" concorrendo significativamente al raggiungimento degli obiettivi di legge.

Il Centro di Raccolta può definirsi come:

- elemento aggiuntivo: rispetto alle raccolte in essere, dato che consente di raccogliere alcuni materiali che sono già intercettati mediante servizi raccolta classici (es. raccolta del vetro) estendendo la gamma degli oggetti raccogliabili (es. lastre di vetro, damigiane, ecc.);
- elemento integrato: consente di attivare il conferimento diretto di materiali per i quali non è previsto uno specifico circuito di raccolta oppure non è economicamente sostenibile avviarlo.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Il presente Piano d'Ambito definisce i criteri dimensionali per garantire l'efficacia di tale servizio sull'intero territorio e determina il numero di nuovi Centri di Raccolta da realizzare a tale scopo.

I criteri di Piano sono i seguenti:

- mantenimento di tutti i Centri di Raccolta Comunali esistenti e finanziati;
- presenza di un Centro di Raccolta in ogni Comune con popolazione superiore a 10.000 abitanti;
- presenza di un Centro di Raccolta in ogni Comune con superficie superiore a 80 kmq;
- presenza di un Centro di Raccolta Sovracomunale afferente ad una popolazione non superiore a 15.000 abitanti o con superficie non superiore a 120 kmq.

I Centri di Raccolta Sovracomunali devono far riferimento a Comuni contigui e con un sistema viario di collegamento efficace ed adeguato. Le strutture di nuova realizzazione dovranno essere ubicate possibilmente su aree sufficientemente vicine alle aree urbanizzate, presso la viabilità principale e nel caso di Centri sovracomunali, possibilmente nel territorio del Comune con popolazione maggiore ed in ogni caso nei pressi delle principali zone urbanizzate di fondovalle.

Il Piano prevede la realizzazione di n. 6 nuovi Centri di Raccolta già finanziati con contributo regionale come riportato nella tabella 4.9.

Tabella 4.9 – Sintesi dei finanziamenti regionali per i centri di raccolta

Atto Regione Marche	Comune	Progetto	Importo finanziato dalla Regione Marche	Previsione Esigibilità
Decreto Dirigente PF BONIFICHE, FONTI ENERGETICHE, RIFIUTI E CAVE E MINIERE n. 238 del 16.12.2020	Fermignano	Realizzazione di un centro di raccolta e riuso	222.831,75 €	2022
Decreto Dirigente PF BONIFICHE, FONTI ENERGETICHE, RIFIUTI E CAVE E MINIERE n. 238 del 16.12.2020	Fossombrone	Realizzazione ex novo di un centro di raccolta e riuso	250.000,00 €	2022
Decreto Dirigente PF BONIFICHE, FONTI ENERGETICHE, RIFIUTI E CAVE E MINIERE n. 238 del 16.12.2020	Mondavio	Realizzazione ex novo di un centro di raccolta e riuso	250.000,00 €	2022
Decreto Dirigente PF BONIFICHE, FONTI ENERGETICHE, RIFIUTI E CAVE E MINIERE n. 238 del 16.12.2020	Mondolfo	Realizzazione ex novo di un nuovo centro di raccolta e riuso	250.000,00 €	2022
Decreto Dirigente PF BONIFICHE, FONTI ENERGETICHE, RIFIUTI E CAVE E MINIERE n. 238 del 16.12.2020	Sassocorvaro Auditore	Realizzazione di un centro di raccolta e riuso intercomunale di Sassocorvaro Auditore, Lunano, Macerata Feltria	25.000,00 €	2022
Decreto Dirigente PF BONIFICHE, FONTI ENERGETICHE, RIFIUTI E CAVE E MINIERE n. 188 del 31.12.2019	Tavullia	Realizzazione Centro del Riuso (Il finanziamento regionale è relativo al centro del riuso. Questo verrà abbinato ad un Centro di raccolta previsto da questo piano)	78.657,31 €	2021
Totale Importo finanziato			1.076.489,06 €	



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Secondo le indicazioni dell'Allegato I del D.M. 8 aprile 2008, "Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183 del 152/2006", il Centro di Raccolta deve essere dotato di:

- adeguata viabilità interna;
- pavimentazione impermeabilizzata nelle zone di scarico e deposito dei rifiuti;
- idoneo sistema di gestione delle acque meteoriche e di quelle provenienti dalle zone di raccolta dei rifiuti;
- recinzione di altezza non inferiore a 2 metri;
- adeguata barriera esterna, realizzata con siepi e/o alberature o schermi mobili, atta a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto;
- adeguata illuminazione e segnaletica esterna che evidenzia le caratteristiche del Centro di Raccolta.

All'interno del Centro dovranno essere attivate zone separate di stoccaggio aventi differenti caratteristiche.

In particolare, dovranno essere individuate, almeno, le seguenti aree:

- Zona Ricezione Utente: prefabbricato ad uso guardiana dotato di:
 - box ufficio;
 - servizi igienici;
 - box magazzino per alloggiamento contenitori per rifiuti particolari (pile, farmaci scaduti, rifiuti etichettati t e/o f, batterie da autoveicoli, fitofarmaci, oli esausti, etc.).
- Zona asfaltata e superiormente scoperta, destinata al posizionamento di cassonetti e/o container per la raccolta di frazioni secche non pericolose.
- Zona asfaltata e coperta con tettoia destinata all'alloggiamento di contenitori (cassoni e/o container e/o cisterne) per particolari frazioni come gli oli e/o per rifiuti destinati a successive bonifiche e/o utilizzi.

Il Centro di Raccolta oltre a quanto già indicato, dovrà essere dotato di:

- allacciamento alla rete idrica per servizi igienici, lavaggio ed antincendio;
- sistemi idonei di sicurezza, antincendio;
- area per la pesatura informatizzata dei rifiuti conferiti dalle utenze.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

L'area del Centro di Raccolta dovrà essere autorizzata anche come stazione di travaso funzionale alla raccolta ordinaria dei rifiuti.

A livello di attrezzature, ogni Centro di Raccolta (esistente o da realizzare) dovrà indicativamente essere dotato di quanto segue (per i centri esistenti nel rispetto delle dimensioni superficiali):

- n. 6 Container di grandi dimensioni (22-30 mc) per scarto verde, celluloso, plastica, ingombranti vari, metalli, legno;
- n. 4 Container di piccole-medie dimensioni (12-18 mc) per frazione organica, inerti, pneumatici, vetro;
- altri contenitori per farmaci, pile, batterie ed accumulatori, T/F, toner, oli esausti, RAEE, tessili;
- aree per rifiuti conferibili in impianti per la preparazione per il riutilizzo;
- aree dedicate al libero scambio di beni tra utenze ed operatori dell'usato (riferimento art. 66 della Legge 221/2015);
- pesa per utenze informatizzata per la quantificazione dei conferimenti.
- In un'area preferibilmente all'interno o comunque adiacente al Centro di Raccolta si prevede l'ubicazione di un Centro del Riuso dedicato alla raccolta di beni riutilizzabili ed eventuale successivo mercato la cui realizzazione e gestione è assegnata al Gestore del servizio che dovrà garantirne il funzionamento.

La gestione del Centro di Raccolta dovrà essere effettuata secondo i dettami della normativa vigente in materia e deve prevedere:

- la pulizia giornaliera del piazzale da effettuarsi con mezzi meccanici e/o manuali, compresa la disinfezione con appositi prodotti e la manutenzione periodica del verde;
- la registrazione di ogni singolo conferimento da parte delle utenze ai fini anche del calcolo della premialità;
- l'assistenza ai cittadini al corretto conferimento dei rifiuti, sensibilizzando l'utenza ad un corretto e maggiore conferimento differenziato dei rifiuti sia all'interno dei contenitori, che nelle eventuali aree destinate allo stoccaggio a terra;
- il controllo visivo dei materiali conferiti, verificando che corrispondano, per provenienza e tipologia, a quelli per i quali è stato istituito il servizio;



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

- la corretta gestione dei contenitori presenti e l'organizzazione dello svuotamento con frequenza tale da evitare la fuoriuscita dei rifiuti;
- il carico e il trasporto a trattamento/smaltimento, dei cassoni ed altri contenitori ogni qualvolta si renda necessario e nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative operanti in materia;
- la gestione di un sistema di contabilizzazione informatizzato per il controllo dei conferimenti da parte delle utenze da attivarsi in loco; il sistema dovrà comprendere gli impianti di pesatura idonei allo scopo (tipo bilance).



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

4.10 Informatizzazione dei servizi

Sistema informativo

Il Piano prevede l'attivazione, da parte del soggetto Gestore, di un sistema informativo di gestione dei dati, ossia di un sistema di controllo in cui è possibile accedere per la consultazione di tutte le informazioni necessarie al controllo dei servizi effettuati.

Il sistema informativo potrà consentire l'accesso al sistema e la possibilità di verificare il mantenimento degli standard qualitativi e quantitativi.

Il sistema informativo dovrà rendere disponibili almeno le informazioni previste nel Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13 febbraio 2014 "Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani".

Ogni mezzo dedicato ai servizi dovrà essere in possesso di un sistema di rilevamento satellitare che consenta di rilevare, ricevere, convertire, registrare e trasmettere a consolle remota e/o a server centrale i dati di localizzazione ottenibili con il sistema GPS.

Si prevede inoltre a carico del soggetto Gestore, la gestione della Banca Dati delle Utenze, compresi aggiornamenti, verifiche, controlli, flussi di dati ed eventuale inizializzazione dei codici a barre e/o transponder ed allineamento del codice univoco dello stesso alla specifica utenza assegnataria del contenitore.

La Banca Dati Utenze dovrà contenere almeno le seguenti informazioni esportabili in files editabili:

- identificativo utenza;
- nominativo;
- indirizzo;
- tipo utenza (domestica residente, domestica non residente, utenza non domestica);
- residenza;
- per utenza domestica residente: numero di componenti;
- per utenza domestica non residente: eventuale parametro equivalenza indicato dall'Ente;
- per utenza non domestica: categoria;
- per utenza non domestica: superficie;
- dotazione contenitori per ogni utenza per tipologia di rifiuto con indicata volumetria;
- dotazione sacchi per ogni utenza per tipologia di rifiuto con indicata volumetria;
- letture svuotamento contenitori nei servizi domiciliari (con indicata data/ora e tipologia rifiuto associate a codice ed utenza);



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

- letture conferimenti presso strutture informatizzate o Centro di Raccolta (con indicata data ed ora, tipologia rifiuto, quantità, associate all'utenza);
- letture consumo/ritiro sacchi da distributore (con indicata data ed ora, tipologia sacco/rifiuto, quantità, associate a codice ed utenza).

Sistemi di localizzazione flotta mezzi via GPS

Ogni mezzo dedicato ai servizi dovrà essere in possesso di un sistema di rilevamento satellitare che consenta di rilevare, ricevere, convertire, registrare e trasmettere a consolle remota e/o a server centrale, e con un intervallo di campionamento e memorizzazione non superiore a 30 secondi, i dati di localizzazione ottenibili con il sistema GPS.

Il sistema deve essere dotato dalla componentistica hardware e software necessaria per ottenere le seguenti prestazioni minime:

- localizzazione dei veicoli in tempo reale su cartografia digitalizzata in automatico o a richiesta dell'operatore;
- possibilità di aggiungere ulteriori layer, alla cartografia di base in dotazione, con caratteristiche da concordare tra ATA e Gestore;
- localizzazione in continuo ed in contemporanea tramite sistema GPS e trasmissione dei dati con tecnologia GPRS o superiore, ricostruzione percorsi su cartografia informatizzata, memorizzazione e visualizzazione in real time;
- tracciatura dei percorsi svolti dai mezzi di servizio con registrazione delle soste per i mezzi del servizio di raccolta e presa di carico (messa in funzione delle spazzole) per la spazzatrice;
- confronto tra servizio previsto e servizio effettuato sia in termini grafici che alfanumerici e creazione di report sulle informazioni legate ai servizi;
- rappresentazione grafica dei vari servizi come previsti dalla programmazione con allegati report contenenti informazioni sulla modalità di svolgimento del servizio.

Il sistema deve in particolare rilevare e trasmettere, per ogni punto del percorso e per ogni mezzo, almeno i seguenti dati:

- coordinate geografiche;
- data ed ora (ore, minuti e secondi);
- velocità istantanea;
- km parziali percorsi;



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

- stato operativo.

La soluzione dovrà inoltre essere in grado di rilevare e trasmettere tutti i guasti, le avarie o le anomalie di servizio con relative coordinate geografiche.

Il tracciato dovrà garantire la possibilità di caricamento dei dati su un qualsiasi tipo di cartografia o software GIS (Teleatlas, Navteq, Arcview, Autocad, Google Earth, Dbcad, Terranova Share, MapInfo, ArcGIS, GeoMedia, ecc.).

Tutti i dati sopra richiamati dovranno essere inviati direttamente dagli automezzi al server di cui al sistema informativo utilizzando la comunicazione GPRS o superiore.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

4.11 Caratterizzazione dei servizi di igiene urbana

Di seguito si riepilogano le principali caratteristiche dei servizi di igiene urbana di Piano.

Spazzamento del suolo pubblico

I servizi di spazzamento manuale, meccanizzato e misto saranno effettuati nelle pubbliche strade e piazze in genere o sulle strade ed aree private ad uso pubblico, con le stesse modalità e frequenze, ove svolti attualmente.

Il servizio di spazzamento consiste essenzialmente nella raccolta di qualsiasi rifiuto, compresi i vari detriti prodotti dagli utenti o dagli agenti naturali, quali cartacce, foglie, deiezioni canine etc., giacenti nelle strade, piazze, parcheggi, portici, giardini ed aree pubbliche, nonché nelle fioriere e aiuole eventualmente dislocate in dette aree.

Il servizio di spazzamento di tipo misto sarà svolto mediante l'azione congiunta di almeno un operatore a terra, dotato di idonea attrezzatura, che dovrà supportare il lavoro della spazzatrice meccanica, al fine di intervenire su spazi di ridotte dimensioni e che provvederà a liberare dai rifiuti i marciapiedi e gli spazi lungo il percorso.

La pulizia dovrà effettuarsi prima sul marciapiede e poi sul piano stradale, con particolare cura per le cunette stradali e le caditoie onde evitare che, in caso di precipitazioni meteoriche, residui di immondizie e rifiuti vengano trasportati nelle caditoie e nelle fognature.

Le operazioni di spazzamento stradale saranno effettuate sull'intera larghezza della carreggiata composta da corsie di marcia, cunette e marciapiedi compresi.

Qualora nelle strade o piazze oggetto di spazzamento meccanizzato e/o manuale non siano presenti i marciapiedi la pulizia verrà effettuata a partire dai fabbricati e dai muri di recinzione eventualmente presenti che prospettano sulla pubblica via.

Nell'esecuzione del servizio sarà effettuato anche il prelevamento dal suolo stradale e dalle aree adibite a verde di rifiuti particolari come siringhe, profilattici, e simili che saranno collocati in appositi contenitori.

È prevista la pulizia, lo svuotamento e la manutenzione di tutti i cestini porta rifiuti presenti nei territori comunali e la sostituzione dei sacchi in polietilene, anche in caso di riempimento parziale, con cadenza non inferiore alla frequenza di spazzamento manuale e/o misto; nei centri storici e piazze limitrofe la frequenza sarà tale da evitare il verificarsi di situazioni di disagio per il servizio. È prevista la raccolta di eventuali rifiuti depositati esternamente ai cestini.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Lavaggio delle strade

Il servizio di lavaggio delle strade sarà effettuato nelle pubbliche strade e piazze con pavimentazione permanente, comprese all'interno del perimetro urbano, nelle aree pubbliche nonché su quelle private soggette ad uso pubblico, con le stesse modalità e frequenze, ove svolti attualmente.

I mezzi e le attrezzature utilizzate per lo svolgimento del servizio saranno tali da consentire il lavaggio all'interno di vicoli/viottoli di difficile accesso, dei porticati, sui marciapiedi e negli spazi circostanti i contenitori e altri oggetti fissi.

Le operazioni di lavaggio stradale o delle piazze saranno effettuate dai muri di confine dei fabbricati o dalle recinzioni, e se presenti, marciapiedi, panchine e cestini portarifiuti compresi.

Pulizia e raccolta dei rifiuti di mercati, fiere, sagre e manifestazioni

I servizi di pulizia e raccolta differenziata e indifferenziata nei mercati, fiere, sagre, manifestazioni, feste o mercatini occasionali sono previste con le stesse modalità e frequenze, ove svolti attualmente.

La pulizia e la raccolta dei rifiuti nelle aree dei mercati e nelle aree interessate da fiere, sagre, manifestazioni, feste o mercatini occasionali sarà effettuata al termine delle attività ed a zona sgombra; per gli eventi che interessano più giornate, la pulizia e la raccolta dei rifiuti dovrà essere prevista ogni sera alla chiusura dei banchi.

Durante i mercati, fiere ed altre attività occasionali e stagionali, sarà effettuata:

la collocazione nelle aree di mercato e nelle aree interessate da fiere, sagre, manifestazioni, feste o mercatini occasionali, prima dell'inizio degli stessi, di contenitori idonei alla raccolta differenziata per singola frazione merceologica (secco residuo, frazione organica, carta e cartone, vetro, plastica e metalli), in numero e volumetria sufficiente a garantire il conferimento dei rifiuti prodotti durante l'evento;

al termine del mercato o delle sagre, fiere, manifestazioni, feste o mercatini occasionali, la pulizia dell'intera area con idonea idropulitrice, con mezzi meccanici e ausilio di personale a piedi e la rimozione dei contenitori per la raccolta.

Servizio di pulizia spiagge non affidate in concessione

Il servizio di pulizia delle spiagge non affidate in concessione sarà effettuato, con le stesse modalità e frequenze, ove svolti attualmente.

Il servizio di pulizia spiagge prevede:



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

- interventi ordinari e straordinari di pulizia dell'arenile;
- vagliatura arenile;
- raccolta mediante svuotamento dei contenitori presenti (i.e. trespoli) per le diverse frazioni merceologiche.

Interventi ordinari e straordinari di pulizia dell'arenile

Le prestazioni sono svolte nel rispetto delle frequenze attuali, e consistono in:

intervento straordinario di pulizia integrale della spiaggia per la profondità compresa fra la battigia e le dune in occasione dei periodi pre-Pasquale e pre-Natalizio;

intervento ordinario di pulizia periodica della battigia e del tratto di spiaggia a ridosso della battigia con utilizzo di macchine idonee;

carico dei mucchi/cumuli di rifiuto (grandi o piccoli) fatti dagli operatori degli stabilimenti balneari con utilizzo di macchine idonee;

carico dei rifiuti accumulati durante il servizio di pulizia ordinaria e straordinaria e trasporto presso impianti di destino autorizzati anche utilizzando eventuali aree di stoccaggio intermedie.

Nel dettaglio, le attività rientranti nella pulizia manuale (periodica o integrale) delle spiagge libere e lungo gli accessi che portano alle spiagge libere sono:

raccolta di tutto il rifiuto spiaggiato (rami, molluschi, telline, alghe, mucillagine ed altri rifiuti di vario genere) lungo la battigia ed accumulo in luogo facilmente accessibile dal mezzo utilizzato per la raccolta del rifiuto ad una distanza dal mare tale da non essere raggiungibile dalle onde in caso di mareggiata;

raccolta di tutti i rifiuti abbandonati.

I rifiuti più grossolani (giornali, lattine, bottiglie, imballaggi leggeri, buste di plastica, ecc.) in base alla loro tipologia (carta, vetro, plastica, indifferenziato) saranno raccolti in modo separato e saranno riposti, in sacchi ben chiusi, rispettando le tipologie di rifiuto da introdurre al loro interno.

I rifiuti di dimensioni più piccole (mozziconi di sigarette, tappi di bottiglie, cartine, conchiglie, ecc.) saranno raccolti utilizzando dei retini per poi essere riposti all'interno del contenitore dell'indifferenziato.

Vagliatura arenile

Le prestazioni sono svolte nel rispetto delle frequenze attuali, e consistono in:



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

vagliatura della sabbia con utilizzo di macchine idonee nel tratto di spiaggia compreso fra la battigia e la distanza di un metro dagli ombrelloni davanti agli stabilimenti balneari e fra la battigia e le dune e/o confine demaniale quando trattasi di tratti di spiaggia libera;

adozione di metodi di pulizia selettiva in grado di ridurre al minimo il quantitativo di sedimento asportato;

trasporto in punti temporanei di raccolta del materiale vegetale per il relativo conferimento presso idonei impianti di trattamento/recupero;

creazione, nel periodo autunno-inverno, in zone arretrate dell'arenile, di cumuli di sabbia derivanti dal processo di vagliatura, disponibili per successivi riporti;

mantenimento in sito dei tronchi spiaggiati e gestione delle biomasse spiaggiate, laddove possibile, nel periodo autunno-inverno, in modo che possano esercitare funzioni di contrasto all'azione del mare e del vento e di trappola per i sedimenti, a rinforzo del cordone dunoso, ove presente, ovvero mediante riposizionamento sullo stesso arenile;

carico di altri rifiuti accumulati durante il servizio di vagliatura e trasporto presso impianti di destino autorizzati anche utilizzando eventuali aree di stoccaggio intermedie.

Svuotamento dei contenitori adibiti alla raccolta di varie frazioni merceologiche di rifiuto (tipo trespoli od altro)

Le prestazioni sono svolte nel rispetto delle frequenze attuali, e consistono nell'installazione ad inizio della stagione balneare (mese di Maggio), nello svuotamento durante la stagione da Giugno a Settembre e nella rimozione a fine stagione (mese di Ottobre) dei contenitori portarifiuti posizionati nelle spiagge libere presenti sugli arenili, compresa la fornitura ed il posizionamento dei sacchi interni.

Raccolta e trasporto rifiuti abbandonati

Il servizio di raccolta dei rifiuti abbandonati sarà erogato ogni volta risulti necessario per quantità inferiori ad un metro cubo e con minimo n.2 interventi/anno ogni 1000 abitanti (il numero abitanti è arrotondato alle migliaia per eccesso), per quantità superiori ad un metro cubo (fino ad un massimo di 5 mc per intervento).

Tale servizio si riferisce ad ogni tipologia di rifiuto abbandonato e composto di cumuli costituiti da materiale inerte, piccoli rottami, polvere e fanghiglia, materiale cartaceo, materiale vegetale,



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

pneumatici usati, immondizie varie (anche se non contemplate nel presente elenco), compresi eventuali rifiuti pericolosi.

Servizi di pulizia caditorie stradali

Il servizio di pulizia delle apparecchiature destinate all'allontanamento delle acque dalla sede stradale (quali pozzi, pozzetti, griglie, caditoie, bocche di lupo ecc.) esistenti (nel seguito pulizia caditorie) è dimensionato sul numero di apparecchi e sulle frequenze attuali.

Si procederà alla pulizia delle apparecchiature con il metodo manuale, mediante rimozione della griglia e pulitura, mediante raccolta del rifiuto, del cassetto-sifone.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

4.12 Dimensionamento delle risorse necessarie per lo svolgimento dei servizi

Premessa

Sulla base dei criteri esposti nei precedenti capitoli, di seguito si riporta il dettaglio delle risorse necessarie per svolgere i servizi di raccolta, trasporto ed igiene urbana previsti dal Piano in particolare per quanto riguarda:

- *personale operativo;*
- *mezzi operativi;*
- *attrezzature;*
- *personale indiretto.*

Come anticipato nel cap. 1 tutto il Piano di Ambito è stato costruito sulla base del quadro normativo e regolatorio ad oggi vigente senza formulare alcuna ipotesi (non avendone gli strumenti) sull'impatto derivante dal recentissimo recepimento con il Decreto Legislativo 3 settembre 2020, n. 116 delle Direttive 2018/851/UE (in materia di rifiuti) e 2018/852/UE (in materia di imballaggi), che potrebbe avere un impatto rilevante sul settore, sia in termini di gestione che di pianificazione dei servizi. Tale impatto, che verrà quantificato al momento in cui saranno disponibili dati reali, costituirà elemento di riferimento per l'aggiornamento della pianificazione.

Nel presente capitolo sono indicate le quantità complessive a livello di Ambito Territoriale Ottimale.

Personale operativo

In tabella 4.10 si riportano una stima delle risorse previste per quanto riguarda il personale operativo equivalente necessario per lo svolgimento dei servizi di Piano, comprensivo delle scorte di legge e al netto dei servizi svolti in economia direttamente dai Comuni.

Tabella 4.10 - Personale operativo di Piano

Livello	Personale di Piano	
	Ore/anno	Unità equivalenti
5A	0	0
5B	0	0
4A	240.747	147
4B	0	0
3A	388.949	237
3B	0	0
2A	39.987	24
2B	0	0
1A	0	0
1B	0	0



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

J	0	0
TOTALE	669.683	408

Mezzi operativi

In Tabella 4.11 si riportano le risorse previste espresse in ore annue ed in numero di mezzi operativi per i servizi di Piano. Si prevede l'acquisizione ex novo dei mezzi di Piano computati per l'intero anno e l'utilizzo di quelli attuali per le integrazioni stagionali.

Tabella 4.11 - Risorse espresse in ore/anno ed in numero di mezzi operativi

Macrocategoria	Mezzi di Piano	
	Ore/anno	Unità
Compattatore due/tre assi	184.175	74
Costipatore e vasca	239.427	109
Porter	150.387	75
Spazzatrice	26.539	12
Altri mezzi (scarrabile, ecc.)	29.168	12
TOTALE	629.696	282

Attrezzature

Nelle seguenti tabelle (Tabella 4.12) si riportano le risorse previste in termini di principali attrezzature (contenitori) pluriennali ed annuali necessarie per lo svolgimento dei servizi di Piano; le quantità indicate sono state determinate come se i servizi dovessero essere avviati ex-novo.

Tabella 4.12 - Dotazione di attrezzature pluriannuali per servizio di raccolta

Contenitore	Quantità
Biopattumiere	87.724
Mastelli	377.000
Bidoni	42.946
Cassonetti	11.189
Strutture isole ecologiche informatizzate (cassonetti smart)	2.195

Tabella 4.13 - Dotazione di attrezzature annuali per servizio di raccolta

Forniture annuali	Quantità annua
bio 10-12 lt	21.193.373
bio 120-240 lt	1.159.859



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Personale indiretto

Nel presente Piano si prevede di mantenere le stesse risorse di personale indiretto riportate dagli attuali gestori considerandole congrue a svolgere le attività previste.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

CAPITOLO QUINTO

I FABBISOGNI IMPIANTISTICI

5.1 Premessa

In tale paragrafo vengono delineati i fabbisogni impiantistici futuri per realizzare quanto pianificato, considerando l'attuale sistema impiantistico, analizzando i flussi di rifiuti prodotti e quelli in previsione, nonché le previsioni di cui al PRGR (Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti).

L'assetto impiantistico attualmente esistente nel territorio dell'ATO1 Pesaro e Urbino inizia ad essere definito dall'**Ordinanza Provinciale n° 2/2014** avente ad oggetto: "*Ordinanza ai sensi dell'art. 191 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e dell'art. 3 della Legge Regionale 12 ottobre 2009, n. 24 per la celere realizzazione ed attivazione di un sistema impiantistico adeguato, in relazione alle seguenti disposizioni: Direttiva 1999/31/CE, Decisione 2003/33/CE, Decreto Legislativo 36/03, Circolare MAATT del 6 agosto 2013*", secondo la quale gli impianti di smaltimento per i rifiuti di Tavullia (Ca' Asprete), di Urbino (Cà Lucio) e di Fano (Monteschiantello), rispettivamente gestiti i primi due da Marche Multiservizi S.p.A. e il terzo da Aset S.p.A., si sarebbero dotati ciascuno, in deroga alle autorizzazioni rilasciate, di un impianto di vagliatura finalizzato a trattare unicamente il rifiuto urbano indifferenziato, detto anche RSU ind., (codice EER 20.03.01), onde separare la frazione umida (che necessita di stabilizzazione) da quella secca, che in uscita da detti impianti può essere smaltita direttamente nelle rispettive discariche.

Gli enti gestori hanno così avviato le operazioni di vagliatura del rifiuto indifferenziato, effettuate dai suddetti impianti, e l'invio della frazione organica derivante presso l'impianto di Urbino (Cà Lucio) all'interno del quale si provvede all'attività di stabilizzazione, predisponendo per il rifiuto stabilizzato, il successivo riutilizzo nelle rispettive discariche di provenienza come materiale per la copertura dei rifiuti stessi.

Di conseguenza, l'allora impianto di compostaggio di Urbino di Cà Lucio è stato convertito in un impianto di biostabilizzazione del rifiuto derivante dal trattamento meccanico del RU ind. con cessazione del trattamento dei rifiuti organici da raccolta differenziata, pur permanendo la possibilità



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

di gestire e trattare i rifiuti da parchi e giardini (codice EER 200201), ed ha destinato, in considerazione del diverso tipo di processo, l'intera capacità impiantistica alla stabilizzazione di quanto proveniente dalla vagliatura degli impianti suddetti.

Da quel momento, la provincia si è trovata priva di impianti di trattamento della frazione organica, che da allora è stata avviata fuori Regione.

L'impiantistica messa in campo è stata realizzata d'urgenza per essere successivamente sostituita da un impianto definitivo.

L'analisi del sistema impiantistico e dei fabbisogni nell'orizzonte di Piano d'Ambito tiene conto delle stime sui flussi di rifiuti oggetto della pianificazione e degli indirizzi dettati dal PRGR, attualizza i fabbisogni e valuta la fattibilità e sostenibilità tecnico-economica di eventuali investimenti impiantistici.

Inoltre, tiene conto di:

- massimizzare le attività di recupero su quelle di smaltimento, riducendo progressivamente gli smaltimenti in discarica e aumentando al contempo le percentuali di raccolta differenziata raggiunte;
- garantire l'autosufficienza a livello di ATO per gli smaltimenti e il rispetto del principio di prossimità auspicato dalla norma stessa;
- attivare azioni progressive di riduzione della produzione dei rifiuti urbani (come ad esempio centri del riuso, attivazione di compostaggio domestico, innescare circuiti virtuosi che riducano gli sprechi alimentari, sviluppare il riutilizzo dei beni ingombranti, ecc.) e ottimizzare i servizi di raccolta differenziata, aumentare la resa di intercettazione delle varie frazioni merceologiche oggetto di servizio e nello stesso tempo garantire una elevata qualità del rifiuto raccolto.

Premesso quanto sopra, il presente piano individua il fabbisogno impiantistico pianificato considerando:

- la possibilità di garantire il rispetto dei dettati normativi anche senza la realizzazione di un nuovo impianto di TMB o, in alternativa, indicare potenzialità dell'impianto necessario;
- gli iter autorizzativi in corso per gli impianti di trattamento della frazione organica biodegradabile dei rifiuti urbani (considerando sia il rifiuto organico da cucine e mense che gli sfalci e le potature da parchi e giardini) a livello provinciale e, in caso di mancata



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

- autorizzazione o mancata realizzazione degli impianti, indicare capacità di trattamento e indicazioni preferenziali circa la sua localizzazione;
- la necessità di gestire i rifiuti derivanti dalla gestione dell'arenile e di spazzamento delle strade pubbliche in modo economicamente ed ambientalmente sostenibile, avviandoli interamente a recupero, anche tramite l'utilizzo di impianti realizzati a livello inter-provinciale;
 - l'ottimizzazione dei contratti con i consorzi nazionali (CONAI; CDCRAEE; CDCNPA, ecc) che continueranno a garantire il ritiro e l'avvio a recupero di diverse frazioni oggetto di raccolta differenziata;
 - la sufficienza impiantistica per altre frazioni di rifiuto (carta, plastica, legno, ecc...);
 - indicazione di opportunità di recupero e smaltimento per alcune frazioni minori oggetto di raccolta differenziata o comunque rientranti nel ciclo di gestione dei rifiuti urbani (vernici, toner, contenitori T/F, ecc...),

Le indicazioni comunitarie (Direttiva UE 2018/850) prevedono la progressiva riduzione del ricorso alla discarica fino a raggiungere l'obiettivo del 10% dei rifiuti urbani al 2035, nuovi e uniformi metodi di calcolo delle performance per misurare il raggiungimento degli obiettivi, nonché il divieto di collocare in discarica rifiuti provenienti da raccolta differenziata e destinati al riciclaggio o alla preparazione per il riutilizzo, o comunque (a partire dal 2030) idonei al riciclaggio o al recupero di altro tipo.

La normativa in tema di discariche è sicuramente quella più importante nell'ambito della gestione dei rifiuti, sia perché lo smaltimento in discarica, come noto, è collocato l'ultimo posto della cd "gerarchia dei rifiuti" (art. 4 Direttiva 2008/98/CE), sia perché la nuova direttiva (UE 2018/850) richiede che gli Stati membri riducano progressivamente la collazione dei rifiuti in discarica.

La progressiva riduzione del collocamento in discarica, (come precisa il decimo Considerando della Direttiva UE 2018/850) "è indispensabile per evitare impatti nocivi sulla salute umana e sull'ambiente e assicurare il recupero graduale ed efficace dei materiali di rifiuto con valore economico grazie a una loro adeguata gestione, in linea con la gerarchia dei rifiuti di cui alla direttiva 2008/98/CE.

Allo stesso modo, mentre per evitare impatti nocivi sulla salute umana e sull'ambiente, gli Stati membri dovrebbero adottare tutte le misure necessarie per assicurare che solo i rifiuti trattati siano collocati in discarica.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Con il Decreto Legislativo n. 121 del 3 settembre 2020, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 228 del 14 settembre è stata recepita la direttiva (UE) 2018(850).

La lettera a) dell'articolo 1, comma 1, del decreto 121/2020 sostituisce interamente l'articolo 1 del D.Lgs. n. 36 del 2003.

Sono quindi indicati all'art. 1 del D.lgs. 36/2003 i nuovi obiettivi che il Legislatore si propone da raggiungere ovvero quali garantire una progressiva riduzione del collocamento in discarica dei rifiuti, in particolare di quelli idonei al riciclaggio o al recupero di altro tipo, al fine di sostenere la transizione verso un'economia circolare e adempiere i requisiti della gerarchia nella gestione e nello smaltimento dei rifiuti - di cui agli articoli 179 e 182 del c.d. Codice dell'ambiente - di prevedere, mediante requisiti operativi e tecnici per i rifiuti e le discariche, misure, procedure e orientamenti volti a prevenire o a ridurre il più possibile le ripercussioni negative sull'ambiente; in particolare la riduzione e prevenzione delle ripercussioni negative riguarda l'inquinamento delle acque superficiali, delle acque di falda, l'inquinamento del suolo e dell'aria, le ripercussioni sul patrimonio agroalimentare, culturale e il paesaggio, le ripercussioni sull'ambiente globale, compreso l'effetto serra nonché i rischi per la salute umana risultanti dalle discariche di rifiuti, durante l'intero ciclo di vita della discarica.

All'articolo 5 del D.lgs. 36/2003 sono confermati gli obiettivi indicati che debbono essere raggiunti a livello di ambito territoriale ottimale (oppure ove non sia istituito l'ATO, a livello provinciale) di "riduzione del conferimento di rifiuti in discarica" dei rifiuti urbani biodegradabili (RUB):

- a) entro cinque anni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione i rifiuti urbani biodegradabili devono essere inferiori a 173 kg/anno per abitante;
- b) entro otto anni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione i rifiuti urbani biodegradabili devono essere inferiori a 115 kg/anno per abitante;
- c) entro quindici anni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione i rifiuti urbani biodegradabili devono essere inferiori a 81 kg/anno per abitante.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Lo stesso articolo 5, come novellato dal D.lgs. 121/2020 stabilisce inoltre al comma 4 bis⁵, a partire dal 2030, sarà vietato lo smaltimento in discarica di tutti i rifiuti idonei al riciclaggio o al recupero di altro tipo, in particolare dei rifiuti urbani.

Si fa eccezione – rispetto a tale generale divieto – per i rifiuti per i quali il collocamento in discarica produca il miglior risultato ambientale, conformemente all'articolo 179 del Codice dell'ambiente in materia di gerarchia nella gestione dei rifiuti. La disposizione dello schema rinvia ad un successivo decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare che avrà il compito di indicare i criteri per la individuazione dei rifiuti per i quali il collocamento in discarica riduca il miglior risultato ambientale nonché la eventuale specifica elencazione dei medesimi rifiuti.

Infine il D.lgs. 121/2020 ha introdotto un nuovo comma 4 quater, all'art. 5, del D.lgs. 36/2003 e si stabilisce che “Entro il 2035 la quantità di rifiuti urbani collocati in discarica deve essere ridotta al 10 per cento, o a una percentuale inferiore, del totale in peso dei rifiuti urbani prodotti”. Le Regioni dovranno quindi conformare la propria pianificazione al fine di garantire il raggiungimento di tale obiettivo.

Per il calcolo il conseguimento obiettivi di cui al citato art. 5, comma 4 quater del D.lgs. 36/2003, all'art. 5 bis sono stabilite regole per calcolare i citati obiettivi ovvero:

- “a) il peso dei rifiuti urbani prodotti e inviati in discarica è calcolato in un determinato anno civile;*
- b) il peso dei rifiuti derivanti dalle operazioni di trattamento preliminari al riciclaggio o al recupero di altro tipo dei rifiuti urbani, come la selezione, la cernita o il trattamento meccanico biologico, che sono successivamente collocati in discarica, è incluso nel peso dei rifiuti urbani comunicati come collocati in discarica;*
- c) il peso dei rifiuti urbani sottoposti alle operazioni di smaltimento mediante incenerimento (operazione D10 di cui all'Allegato B alla Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006) e il peso dei rifiuti prodotti in operazioni di stabilizzazione della frazione biodegradabile dei rifiuti urbani, destinati a essere successivamente collocati in discarica, sono comunicati come collocati in discarica;*

⁵ “4-bis. A partire dal 2030 è vietato lo smaltimento in discarica di tutti i rifiuti idonei al riciclaggio o al recupero di altro tipo, in particolare i rifiuti urbani, ad eccezione dei rifiuti per i quali il collocamento in discarica produca il miglior risultato ambientale conformemente all'articolo 179 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. I criteri per la individuazione dei rifiuti per i quali il collocamento in discarica produca il miglior risultato ambientale, nonché un elenco anche non esaustivo dei medesimi, sono definiti dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con decreto adottato ai sensi dell'articolo 16-bis. Le Regioni conformano la propria pianificazione, predisposta ai sensi dell'articolo 199 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, al fine di garantire il raggiungimento di tale obiettivo. Le Regioni modificano tempestivamente gli atti autorizzativi che consentono lo smaltimento in discarica dei rifiuti non ammessi, in modo tale da garantire che, al più tardi per il giorno 31 dicembre 2029, i medesimi siano adeguati ai sopra citati divieti di smaltimento”.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

d) il peso dei rifiuti prodotti nel corso di operazioni di riciclaggio o recupero di altro tipo di rifiuti urbani, che sono successivamente collocati in discarica, non e' incluso nel peso dei rifiuti urbani comunicati come collocati in discarica.”

La lettera e) introduce nel D.Lgs. n. 36 il nuovo articolo 5-bis, recante le regole per calcolare il conseguimento degli obiettivi.

Le lettere f) e g) disciplinano i criteri sull'ammissibilità dei rifiuti in discarica, in attuazione della delega posta dall'art. 15, comma 1, lett. a), della legge n. 117 del 2019. Quest'ultima prevede che i decreti legislativi delegati debbano riformare il sistema dei criteri di ammissibilità dei rifiuti nelle discariche, al fine di adeguarli alle disposizioni di cui all'articolo 1, numero 4), della direttiva (UE) 2018/850, le quali pongono, tra l'altro, alcuni obiettivi per la diminuzione della percentuale di rifiuti urbani conferiti in discarica.

La lett. f) modifica la disciplina concernente i rifiuti non ammessi in discarica di cui all'art. 6 del d.lgs n. 36 del 2003. La nuova formulazione proposta aggiorna la classificazione di talune sostanze non ammesse in discarica. Inoltre (in attuazione dell'art. 5, par. 3, lett. f), della direttiva 1999/31/CE, come modificata dalla direttiva in recepimento) e si prevede che non possano essere ammessi in discarica rifiuti derivanti dalla raccolta differenziata, destinati a riutilizzo e riciclaggio, individuati dalla tabella n. 1 dell'allegato 3, introdotto dallo schema di decreto, recante gli elenchi dei rifiuti non ammissibili, con l'indicazione dei relativi codici EER. È inoltre proibito lo smaltimento in discarica di rifiuti che presentino determinate caratteristiche chimico-fisiche, individuati dalla tabella n. 2 del medesimo allegato 3. Si segnala che tale tabella reca l'elenco dei rifiuti non ammessi in discarica sulla base della Decisione 2000/532/CE e che l'allegato non ha un corrispettivo nel decreto legislativo n. 36 del 2003.

*Per i rifiuti da **spazzamento stradale (200303)**, che devono prioritariamente essere destinati a recupero (pochi impianti presenti in Italia), la valutazione della necessità di ricorrere a pretrattamento è limitata alla sola effettuazione di analisi merceologiche finalizzate alla determinazione del contenuto percentuale di materiale organico putrescibile, non superiore al 15% (incluso il quantitativo presente nel sottovaglio < 20mm).*

Gli obiettivi individuati dalle norme cogenti in materia di raccolta differenziata e di recupero di materia dai rifiuti hanno evidenziato, sia a livello scientifico che a livello tecnico-pianificatorio,



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

l'esigenza (l'urgenza) nazionale di realizzare un sistema impiantistico in grado di trattare adeguatamente non solo i rifiuti urbani (differenziati e indifferenziati) ma anche quelli speciali prodotti dalla selezione delle raccolte differenziate e dai processi di riciclo degli stessi (pulper di cartiera, sovravvallo dei TMB, fanghi di depurazione, car fluff ecc.).

Inoltre, non si può ignorare come il cambio di strategia a livello comunitario sulle più corrette modalità di gestione dei flussi di rifiuti raccolti ed avviati a trattamento, abbia richiesto adeguamento/modifica delle esistenti tecniche, sia in relazione alle variazioni quali-quantitative che possono riscontrarsi nel tempo via via che ci si avvicina e si raggiungono i valori obiettivo, sia in relazione alle effettive possibilità di riutilizzo di alcune frazioni merceologiche (specialmente quelle plastiche) per quanto riguarda politiche di riduzione di alcune tipologie di rifiuto.

Una corretta programmazione e pianificazione territoriale riguardante la gestione dei rifiuti deve essere sempre improntata sulle effettive caratteristiche dei rifiuti prodotti e sulle quantità effettivamente misurate al tempo zero e ai successivi tempi di riferimento. In base ai suddetti dati va condotta la pianificazione indicando poi, in relazione agli obiettivi raggiunti in termini di riduzione della produzione di rifiuto, della modifica delle caratteristiche dello stesso nel tempo e dei quantitativi che si possono recuperare, in che modo **il quadro impiantistico esistente va ridefinito rispetto alle esigenze attuali e quindi modificato/integrato, implementato e/o ridotto in relazione alla tipologia del sistema individuato.**

Gestire i rifiuti nell'ottica dell'economia circolare, non dipende solo da ciò che si vuole fare, ma soprattutto da ciò che il rifiuto che viene prodotto in un certo contesto antropico consente di fare, avendo sempre come obiettivo primo il rispetto della salvaguardia dell'ambiente e della salute dell'uomo e la sostenibilità (in tutte le sue forme) del sistema individuato.

Fintanto che non si interverrà sul sistema produttivo e quindi sulle sostanze e sugli "oggetti" di consumo che poi andranno a costituire il rifiuto, i margini di recupero effettivo (ben diverso dalle percentuali ottenibili attraverso l'attuazione di raccolte differenziate) sono relegati a percentuali note, deducibili dai dati raccolti a livello comunitario ed aggregati per Stato Membro dell'unione.

La gestione dei rifiuti nell'economia circolare deve basarsi necessariamente su un sistema integrato attraverso una piattaforma sinergica di sistemi di raccolta separata e impianti di recupero (per carta, vetro, metalli, plastiche, rifiuti organici, ecc.) e trattamento (rifiuti non recuperabili e pericolosi), di



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

impianti produttivi che utilizzano i prodotti recuperati (green economy: cartiere, industrie di prodotti plastici, vetrerie, industrie siderurgiche, impianti combinati di digestione anaerobica per produzione di Biometano e CO₂ + compostaggio), di impianti di recupero di energia (termovalorizzatori, gassificatori, pirolizzatori, sistemi produttivi termici, ecc.) e di impianti di smaltimento finale (discarica).

Nessuno di questi sistemi è alternativo agli altri ma, nella giusta misura, sinergico e propedeutico all'intero sistema.

Bisogna evitare forme di gestione che si basano sull'equivoco introdotto dal cambio di tipologia di rifiuto (come accade quando processo un rifiuto urbano trasformando i flussi in uscita in rifiuti speciali). Un rifiuto va considerato nell'ambito della gestione dei rifiuti urbani o industriale fintanto che non si completa il suo destino attraverso forme di recupero (intese come produzione di nuovi oggetti di consumo) e/o di smaltimento. Per questo va considerata la corretta ubicazione del sistema integrato di gestione, tenendo conto anche degli impatti generati dalla movimentazione di tutti i flussi di rifiuto/materia, a partire dal primo rifiuto (quello di partenza).

L'incentivazione ad alcune forme di gestione va favorita, al solo fine di far sviluppare il sistema, ma deve tener conto che, quando il sistema ha raggiunto la sua scala ottimale (scala che varia da tipologia di impianto a tipologia), deve potersi reggere indipendentemente dagli incentivi erogati. Questo passa attraverso **l'opportuno dimensionamento degli impianti**. Non deve valere la logica del poco (inteso come potenzialità di impianto) ma per tutti ma **deve essere individuata la dimensione ottimale in grado di assicurare la sostenibilità economica del singolo sistema e, quindi, la gestibilità dello stesso, da cui dipende anche la certezza sulle richieste garanzie in termini di salvaguardia dell'ambiente e della salute dell'uomo.**

Per quanto riguarda le operazioni di smaltimento, così come individuate e definite nell'ambito della direttiva comunitaria sulla gestione dei rifiuti, tali operazioni vanno intese come diverse dal recupero anche quando l'operazione ha come conseguenza secondaria il recupero di sostanza e/o di energia. Tra queste operazioni sono comprese, insieme ad altre minori, la discarica e i trattamenti biologici, chimico fisici e termici prima del deposito in discarica. Il ruolo dello smaltimento, in generale, e della discarica, in particolare, è quello quindi di recepire i rifiuti residuali a valle dei precedenti stadi della gestione integrata dei rifiuti. La discarica pertanto è un elemento imprescindibile per la gestione dei



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

rifiuti e per la chiusura del ciclo di gestione. Per questo sistema di gestione dei rifiuti si deve però tener conto che i rifiuti in essa smaltiti per quantità e qualità presentano caratteristiche profondamente diverse da quelle dei rifiuti tal quali.

Per questo motivo si necessita sempre più considerare ed attrezzare questo sistema di smaltimento non come un interrimento (anche se a “norma di legge”: la cd. “discarica controllata”) ma come vero e proprio sistema di “discarica sostenibile”.

La discarica “a norma di legge”, come attualmente concepita, si fonda sostanzialmente sull’isolamento fisico dei rifiuti adottando impermeabilizzazioni superficiali e di base, costituite da materiali che possono perdere (molto spesso verificatosi) la loro proprietà in un tempo inferiore alla durata delle emissioni contaminanti. La discarica pertanto, come attualmente concepita, non sempre è ambientalmente sostenibile. Una discarica viene considerata sostenibile se le sue emissioni raggiungono, nel tempo di una generazione (comunemente assunto intorno ai 30 anni), una qualità tali da non modificare in modo sostanziale la qualità dell’ambiente, così da non rendere più necessario un suo controllo attivo.

Il carico di inquinanti che residua alla fine della gestione di una discarica sostenibile non deve essere necessariamente zero ma deve essere compatibile (da valutare a priori attraverso strumenti quali l’analisi di rischio) con l’ambiente su cui esso scarica, garantendo un equilibrio che non turbi la qualità dell’ambiente, pur sfruttandone la capacità di auto depurazione. Pertanto, l’obiettivo della sostenibilità ambientale è il controllo della qualità alla fine, quando la discarica viene dismessa per sempre, a conclusione della post gestione.

A livello comunitario si riscontra nell’ultimo decennio una tendenza generale alla riduzione delle percentuali di rifiuti che vengono smaltiti in discarica accompagnata ad un aumento dei rifiuti che vengono destinati al recupero, al ricircolo e al trattamento termico.

Tutto ciò non deve portare però a sottostimare i diversi aspetti che oggi stanno emergendo. Infatti, non si può ignorare che non tutti i rifiuti prodotti possono essere gestiti con la raccolta differenziata e il riciclaggio. I rifiuti non possono essere riciclati all’infinito. Le operazioni di riciclaggio generano a loro volta scarti e rifiuti anche nella irrealistica ipotesi che la raccolta differenziata raggiunga percentuali del 100%.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Il ruolo della pianificazione nella gestione dei rifiuti si articola su diversi livelli. L'attività da svolgere deve essere innanzitutto improntata ad un'adeguata ed esaustiva ricognizione periodica dei rifiuti effettivamente prodotti e di quelli che necessitano di essere gestiti, considerando gli impianti esistenti, le azioni da mettere in campo per supplire agli impianti mancanti e/o in attesa di realizzazione e l'attuazione di tutte le misure necessarie a chiudere, in un definito periodo temporale, il ciclo di gestione dei rifiuti completamente all'interno dell'ambito territoriale ottimale.

Pertanto, la pianificazione, per tener conto delle necessità di breve periodo deve attuare un continuo ed assiduo monitoraggio, mentre per le necessità di lungo periodo non deve spingersi oltre i tempi di vita utile degli impianti esistenti e/o programmati, che devono però anche coincidere con la durata delle autorizzazioni concesse a questi impianti. Deve inoltre prevedere un periodico riesame della pianificazione (individuato dalle linee guida comunitarie ogni 6 anni), per verificare se la pianificazione esistente risulti efficiente ed efficace, se è necessario intervenire sugli impianti esistenti e programmati, in relazione a modificati obiettivi, necessità gestionali, nuovi vincoli normativi, sviluppi tecnologici e modifiche delle BAT di settore.

L'Art. 198-bis del Testo Unico in materia ambientale, introdotto dal D.Lgs. 116/2020, istituisce il Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti (PNGR): una misura necessaria ad assicurare il coordinamento della pianificazione regionale, affinché gli obiettivi assunti a livello di sistema Paese siano implementati in un disegno organico.

Il Programma Nazionale "individuerà i macro-obiettivi e definirà i criteri e le linee strategiche cui le Regioni e le Province autonome si atterranno nell'elaborazione dei Piani regionali per la gestione dei rifiuti". Il PNGR prevede poi "l'indicazione dei criteri generali per l'individuazione di macroaree, definite tramite accordi tra Regioni [...] che consentano la razionalizzazione degli impianti dal punto di vista localizzativo, ambientale ed economico, sulla base del principio di prossimità, anche relativamente agli impianti di recupero, in coordinamento con quanto previsto all'articolo 195, comma 1, lettera f)". Quest'ultimo riferimento specifica che spetta allo Stato "l'individuazione, nel rispetto delle attribuzioni costituzionali delle regioni, degli impianti di recupero e di smaltimento di preminente interesse nazionale da realizzare per la modernizzazione e lo sviluppo del paese".

In sede di definizione del PNGR, ARERA ritiene opportuno procedere alla ridefinizione del fabbisogno impiantistico nazionale, da sottoporre comunque ad aggiornamenti periodici così che possa



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

essere accresciuta l'efficacia della programmazione regionale. L'Autorità, in particolare, sottolinea l'esigenza di aggiornare i fabbisogni dei rifiuti urbani indifferenziati (ex D.P.C.M. 10 agosto 2016) e del trattamento della frazione organica (ex D.P.C.M. 7 marzo 2016).



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

5.2 I flussi di rifiuti oggetto di pianificazione

L'attuale normativa in tema di impianti per il recupero dei rifiuti, all'art. 182 bis del D.Lgs. 152/2006 introdotto dall'art. 9 del D.Lgs. n. 205/2010 attuativo della Direttiva comunitaria 2008/98, testualmente recita:

“1. Lo smaltimento dei rifiuti ed il recupero dei rifiuti **urbani non differenziati** sono attuati con il ricorso ad una rete integrata ed adeguata di impianti, tenendo conto delle migliori tecniche disponibili e del rapporto tra i costi e i benefici complessivi, al fine di:

- a) realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi e dei rifiuti del loro trattamento in ambiti territoriali ottimali;
- b) permettere lo smaltimento dei rifiuti ed il recupero dei rifiuti urbani indifferenziati in uno degli impianti idonei più vicini ai luoghi di produzione o raccolta, al fine di ridurre i movimenti dei rifiuti stessi, tenendo conto del contesto geografico o della necessità di impianti specializzati per determinati tipi di rifiuti;
- c) utilizzare i metodi e le tecnologie più idonei a garantire un alto grado di protezione dell'ambiente e della salute pubblica”.

La privativa pubblica è limitata allo smaltimento ed il recupero dei rifiuti urbani indifferenziati e, quindi è applicabile per gli impianti dedicati a questa frazione (**discariche, TMB, termovalorizzatori**).

Nella Regione Marche è vigente l'art. 10 comma 3 lett. b della L.R. Marche n. 24/2009 che, con riferimento al piano d'ambito, prevede che debba contenere: “il modello gestionale e organizzativo per la realizzazione di una rete integrata e adeguata di impianti, al fine di realizzare l'autosufficienza nello **smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi**, dei rifiuti derivanti dal loro trattamento e il **recupero dei rifiuti urbani indifferenziati**”.

La privativa riguarda solo lo smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi (id est quelli in uscita dal TMB, ingombranti, cimiteriali, spiaggiato), **quelli derivanti dal trattamento** (id est gli scarti derivanti dagli impianti di trattamento della r.d.), **il recupero dei rifiuti indifferenziati** (quelli recuperati dai TMB).

La parte dei rifiuti da raccolta differenziata, da avviare al recupero, assoggettata alle regole del mercato sia in termini di libertà di circolazione dei rifiuti sia in termine di impiantistica non assoggettabile alla pianificazione regionale prima e provinciale (o d'ambito) poi.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Lo stesso Piano Regionale di gestione dei rifiuti vigente (DACR n. 128 del 14.4.2015) afferma *”In base alle previsioni di Piano, si stima che a regime i quantitativi di FORSU e rifiuti verdi complessivamente intercettati saranno circa 220.000 t/a; pur non essendo la gestione di tali flussi oggetto di previsioni “vincolanti” in termini di pianificazione, ricordiamo come i rifiuti destinati a recupero non abbiano limiti nella loro movimentazione sul territorio e per essi non si pongono obiettivi di autosufficienza, considerato l’interesse pubblico che riveste la loro gestione data l’importanza ai fini del conseguimento degli obiettivi di recupero, il Piano intende definire soluzioni gestionali che mirino alla sostanziale autosufficienza di ambito (fatte salve specifiche necessità che potranno essere affrontate e risolte a livello di pianificazioni subordinate)”*.

Nel seguito del citato piano si conclude con *“Tale analisi fa quindi emergere la necessità di adeguamento ed ampliamento dell’impiantistica esistente nonché la necessità di prevedere nuovi impianti di recupero delle frazioni organiche; in particolare si sottolinea l’opportunità di valutare l’implementazione di impianti di digestione anaerobica che presentano il vantaggio di garantire, oltre che il recupero di materia, anche il recupero di energia”*.

Premesso quanto sopra, in considerazione delle diverse frazioni merceologiche oggetto di raccolta differenziata o comunque rientranti fra i rifiuti urbani e della pianificazione dei loro flussi, sono definite le esigenze impiantistiche dei seguenti rifiuti:

- **rifiuto urbano residuale (RSU indifferenziato);**
- **rifiuto organico e scarto verde;**
- **rifiuto da spazzamento stradale e da arenili.**

In merito all’impiantistica relativa al trattamento della frazione organica e dello scarto verde, si fa una fotografia dei percorsi autorizzativi in essere per due impianti di biodigestione anaerobica e compostaggio, con procedure autorizzative VIA ed AIA in corso, ed una stima di quello che dovrà essere, in caso di non realizzazione di nessuno dei due impianti, il fabbisogno impiantistico per le frazioni di rifiuto organico e di sfalci e potature a fine Piano. *Inoltre va ricordato che nella Regione Marche è vigente la Legge n.4/2020 “Norme in materia di compostaggio della frazione organica dei rifiuti nella regione Marche” che favorisce le attività dirette a ridurre gli impatti sull’ambiente*



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

*derivanti dalla gestione dei rifiuti organici mediante l'attuazione delle pratiche del compostaggio aerobico.*⁶

⁶ *Integrazione a seguito di Emendamento presentato dal Comune di Montelabbate*



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

5.3 Caratterizzazione del sistema impiantistico

La caratterizzazione del sistema impiantistico futuro tiene conto del sistema impiantistico esistente e di quello da realizzare.

5.3.1 Impiantistica esistente

L'impiantistica esistente è rappresentata da:

- i siti polimpiantistici realizzati intorno alle tre discariche provinciali;
- impianti di privati.

I siti polimpiantistici comprendenti le discariche

Nel territorio dell'ATO 1 - Pesaro e Urbino sono presenti tre impianti attivi di discarica ed un impianto di trattamento biologico, ognuno dei quali rappresenta un sito polimpiantistico strutturato, come di seguito illustrato:

- **sito polimpiantistico di Monteschiantello di Fano**, sede della omonima **discarica per rifiuti non pericolosi** e di uno dei tre impianti di **Trattamento Meccanico – TM-** del RSU indifferenziato, oltre che di **un impianto di messa in riserva** per i rifiuti metallici e di legno;
- **sito polimpiantistico di Cà Asprete di Tavullia**, con **discarica per rifiuti non pericolosi** e annesso impianto di **Trattamento Meccanico – TM** - del RSU indifferenziato, **area di messa in riserva** utilizzata principalmente per il rifiuto organico da inviare poi a trattamento verso impianti fuori regione e **impianto per la selezione** dei materiali recuperabili dal **rifiuto ingombrante**;
- **sito polimpiantistico di Cà Lucio di Urbino**, con **discarica per rifiuti non pericolosi**, con impianto di **Trattamento Meccanico e Biologico (TMB)** distinto in due aree, quella per il **Trattamento Meccanico – TM** - del RSU indifferenziato e quella per il **Trattamento Biologico – TB** - della frazione umida da biostabilizzare derivante dai tre TM provinciali.

5.3.2 Sito polimpiantistico di Monteschiantello di Fano

- gestito da Aset Spa;
- indirizzo del sito: località Monteschiantello, 61032 Fano (Pu)
- autorizzazione delle attività: autorizzazione Integrata ambientale Determinazione Provinciale n. 1778/2010



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Discarica per rifiuti non pericolosi

- a servizio dei comuni di Fano, Mondolfo, San Costanzo, Monte Porzio, Cartoceto, Fossombrone, Mondavio, Pergola, Sant'Ippolito, Isola del Piano, Colli al Metauro (fusione dei comuni di Montemaggiore al Metauro, Saltara e Serrungarina), Montefelcino, San Lorenzo in Campo, Terre Roveresche (fusione dei comuni di Barchi, Orciano di Pesaro, Piagge e San Giorgio di Pesaro),
- con una capacità residua autorizzata (al 31/12/2021) di 270.000 m³
- con capacità di trattamento annuale: nessun limite
- stima vita utile discarica, con l'attuale flusso di conferimento (55.000 t/anno ca.): fino al 2026/2027;

- descrizione sommaria: l'impianto si estende su una superficie di 25 ettari; il primo lotto (c.d. Bacino 1) è stato aperto nel 1978 nella porzione più alta della valle ed è stato utilizzato fino al 1995, con un deposito di circa 1.500.000 tonnellate di rifiuti; quest'area risulta già dotata di *capping* ed è in fase di post-gestione.

La porzione più a valle (Bacino 2) è a sua volta suddivisa in due lotti; il primo ha accolto rifiuti fino al 2008 (per circa 730.000 tonnellate); il secondo lotto, operativo dal 2009, è stato costruito secondo gli attuali standard legislativi ed è attualmente in fase di coltivazione; ha una capacità totale di circa 930.000 m³ e costituisce il completamento delle possibilità geometriche di abbancamento nell'area.

La Discarica è dotata di un impianto di captazione, bonifica e sfruttamento energetico del biogas, che risulta pienamente operativo ed è in fase di revamping.

Prevista anche l'implementazione di un impianto di trattamento del percolato.

Impianto di Trattamento Meccanico:

- con una capacità di trattamento autorizzata di 50.000 ton/anno;
- unico rifiuto trattato: RSU ind. - Codice EER 200301
- autorizzato con Determina provinciale n. 1599 del 12/09/2014

Impianto di Messa in Riserva:

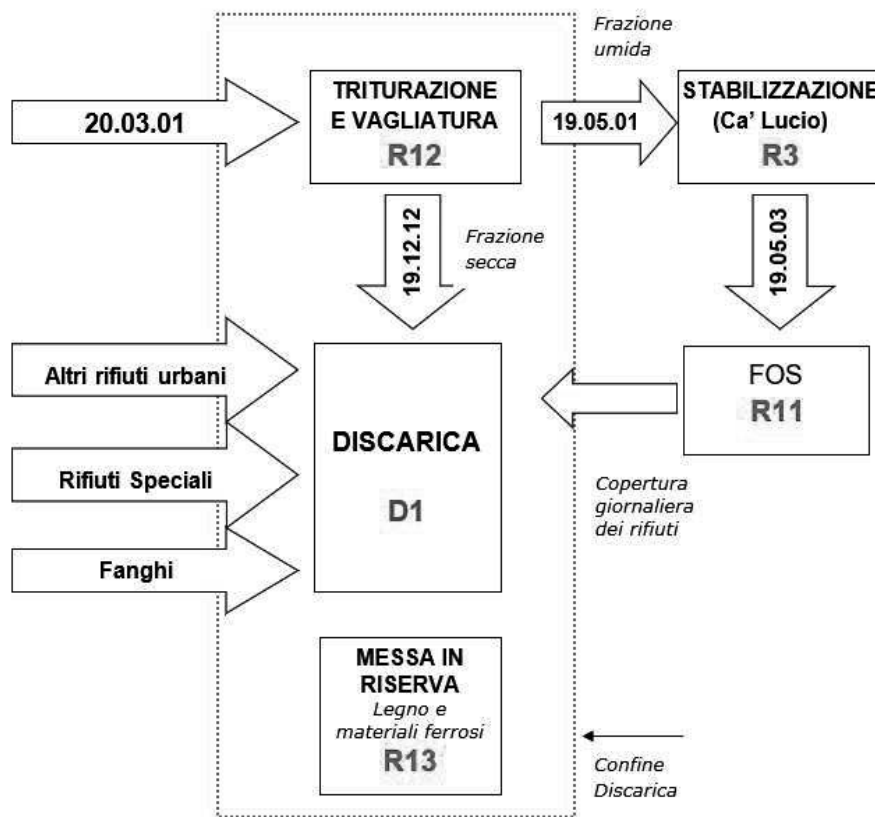
- con una capacità di trattamento autorizzata di 500 ton/anno per ogni tipologia di rifiuto autorizzata;



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

- rifiuti gestibili: rifiuti di ferro, acciaio e ghisa (all. 1 del DM 05/02/1998, sub all. 1 punto 3.1) e scarti di legno e sughero, imballaggi in legno (sub. All. 1 punto 9.1)
- autorizzato con Determina provinciale n. 1599 del 12/09/2014

Figura 5.1 - Schema di flusso ciclo smaltimento – recupero- Sito polimpiantistico di Monteschiannello



5.3.3 Storia dell'impianto e considerazioni

La Discarica di Fano, ai sensi del D.Lgs. 36/2003, è classificata come “Discarica per rifiuti non pericolosi”. L'impianto, meglio noto come Discarica di Monteschiannello, prende il nome dal sito in cui è stato realizzato; si tratta di una vallecola nascosta posta in zona rurale ai confini del Comune di Fano, utilizzata in passato come cava di argilla per la produzione di laterizi.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Il sito risulta ottimale per l'inserimento di un impianto di questo tipo, specie dal punto di vista geologico; la Discarica è infatti situata all'interno di una formazione pliocenica costituita da una successione di argille marnose, caratterizzate da una bassissima permeabilità idraulica e da assenza di falda acquifera. L'impianto si estende su una superficie di 25 ettari; il primo lotto (denominato Bacino 1) è stato aperto nel 1978 nella porzione più alta della valle ed è stato utilizzato fino al 1995, con un deposito di circa 1.500.000 tonnellate di rifiuti.

Detta area oggi è stata completamente sigillata ed inerbita, restituendola così all'ambiente naturale.

Il Bacino 2 – Zona 1 - ha operato fino a tutto il 2008 (son state messe a dimora circa 730.000 tonnellate di rifiuti) e – dopo una fase di copertura provvisoria con teli impermeabili necessaria a far maturare i previsti assestamenti – è stato riaperto nel 2014, per completarne la volumetria disponibile mediante nuovi abbancamenti. Questi sono stati effettuati solo su una porzione della Zona 1, raggiungendo su questa parte le quote finali di progetto.

Occorrerà successivamente procedere alla rimozione dei teli impermeabili rimasti in sito e continuare l'abbancamento nella relativa zona per completare la volumetria prevista per la Zona 1 e poter poi così procedere, una volta terminati i normali assestamenti, alla sigillatura definitiva (capping) e al ripristino ambientale di quest'area.

Questa fase del lavoro sul Bacino 2 - Zona 1 è attualmente sospesa a seguito delle scelte organizzative e gestionali effettuate con riferimento alla ottimizzazione dell'operatività all'interno dell'impianto.

Sempre all'interno del perimetro dell'impianto dal 2009 è operativo il terzo lotto (cd. Bacino 2 – Zona 2-5), della capacità totale di circa 930.000 mc, che costituisce il completamento delle possibilità geometriche di abbancamento nell'area.

Questo lotto è già stato – in minima parte – utilizzato dal 2009 al 2014 per la messa a dimora di circa 100.000 mc di rifiuti: la sua coltivazione è stata ripresa a seguito della sospensione del ricarico sul Bacino 2 – zona 1. Agli attuali ritmi di conferimento, grazie alle alte percentuali di raccolta differenziata raggiunte nei Comuni soci, si prevede la possibilità di abbancare rifiuti in Discarica, secondo i profili autorizzati, fino al 2025 - 2026. All'interno del perimetro dell'impianto, è attiva fin dal 2010 anche una piattaforma dedicata alla lavorazione di sfalci e potature provenienti dalle attività di manutenzione del verde.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Questa piattaforma opera in sinergia con i Centri di Raccolta Differenziata esistenti sul territorio, permettendo a questi di continuare ad espletare il proprio servizio specificatamente riservato ai cittadini e alle utenze domestiche, mentre i grandi flussi di verde prodotto da ditte, Enti, ecc. vengono lavorati direttamente sulla piattaforma dedicata in Discarica, con notevoli vantaggi soprattutto per le aziende del settore floro-vivaistico e di manutenzione del verde. Sulla piazzola sopradescritta viene effettuata essenzialmente una attività di selezione e riduzione volumetrica del materiale conferito, al fine di elevare la qualità del materiale avviato a recupero ed ottimizzare i trasporti presso gli impianti di trattamento dedicati, attualmente fuori provincia.

Sulla base dei rifiuti smaltiti è stimabile che a fine anno 2022 la **volumetria residua risulti pari a 220.000 m³**.

Il gestore ASET ha già realizzato uno Studio di Fattibilità (che ha interessato un'area di circa 43 ettari in direzione sud e sud-est rispetto all'impianto esistente) per una ipotesi di ampliamento dell'impianto di Fano. Lo studio si è sviluppato in più fasi di lavoro progressive:

- Valutazione delle effettive possibilità di ampliamento con l'individuazione di eventuali condizioni ostative (limiti geologici, vincoli urbanistici, ecc.) che potessero escludere la possibilità di realizzare l'opera;
- Campagna geognostica per l'individuazione del modello geologico;
- Confronto tra le diverse scelte localizzative e le possibili alternative progettuali, evidenziando le qualità tecniche e funzionali delle varie ipotesi;
- Perizia tecnico-estimativa sulle aree interessate, al fine di valutare i costi di una eventuale acquisizione di fabbricati e terreni e la quantificazione di eventuali ristori per le proprietà confinanti l'area di studio.

Lo studio ha evidenziato:

- La possibilità di effettuare l'opera; la geologia del sito risulta particolarmente idonea ad ospitare un impianto di questo tipo;
- La preferenza di utilizzo di una area specifica (zona sud) della superficie indagata;
- Varie soluzioni progettuali, con volumetrie di abbancamento che vanno da 1,7 a 2,8 milioni di m³, suddivisibili per lotti.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

5.3.4 Sito polipiantistico di Cà Asprete di Tavullia

- gestita da Marche Multiservizi Spa
- indirizzo del sito: Strada del Pantano, s.n., 61010 Tavullia (Pu)
- autorizzazione delle attività: autorizzazione Integrata ambientale Determinazione Provinciale n. 675/2010

Discarica per rifiuti non pericolosi:

- a servizio dei comuni di Gabicce Mare, Pesaro, Gradara, Montelabbate, Vallefoglia, Tavullia, Mombaroccio
- con una capacità residua autorizzata al 31.12.2021 di 703.500 mc
- capacità di trattamento annuale: 130.000 mc/anno come media e 140.000 mc/anno come massimo
- stima vita utile discarica, fino al 2027
- descrizione sommaria: nel sito è presente un'area di discarica già con capping definitivo, in fase di post-gestione, dal 2015, di volumetria complessiva pari a circa 2.000.000 mc che insiste su un'area di circa 18 ettari. Tale porzione di discarica è completamente separata idraulicamente dall'area di ampliamento attuale di circa 1.500.000 mc, suddivisi in 4 lotti. Attualmente è in coltivazione il terzo lotto. All'interno del sito di discarica sono stati installati due impianti di cogenerazione del biogas la cui titolarità della gestione e autorizzazione fa capo alla società Asja Ambiente SpA. La discarica utilizza per la copertura dei rifiuti anche la FOS proveniente dalla biostabilizzazione della frazione organica del RSU ind. È prevista la realizzazione di un impianto ad osmosi inversa per il trattamento del percolato prodotto dalla discarica

Impianto di Trattamento Meccanico per il RSU ind:

- con una capacità di trattamento autorizzata di 60.000 ton/anno;
- unico rifiuto trattato: RSU ind. - Codice EER 200301;
- autorizzato con Determina provinciale n. 1603 del 12/09/2014.

Impianto di Messa in Riserva:

- con una capacità di trattamento autorizzata istantanea di 1420 ton;



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

- rifiuti gestibili: rifiuti di ferro, acciaio e ghisa (all'all. 1 del DM 05/02/1998, sub all. 1 punto 3.1) e scarti di legno e sughero, imballaggi in legno (sub. All. 1 punto 9.1);
- ultima modifica autorizzata con Determina Provinciale n. 1073 del 23/10/2019.

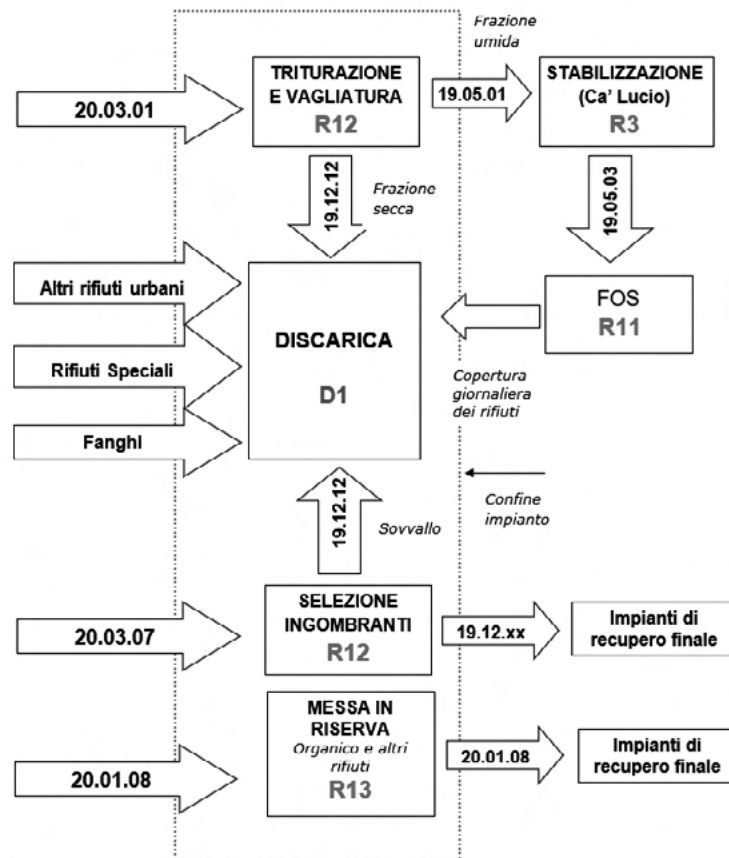
Impianto di Trattamento Meccanico per il rifiuto ingombrante:

- con una capacità di trattamento autorizzata di 3.000 ton/anno;
- unico rifiuto trattato: rifiuto ingombrante - Codice EER 200307;
- autorizzato con Determina Provinciale n. 1073 del 23/10/2019.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Figura 5.2 - Schema di flusso ciclo smaltimento – recupero- Sito polimpiantistico di Cà Asprete



5.3.5 Storia dell'impianto e considerazioni

La discarica di Cà Asprete di Tavullia (PU) è un impianto di proprietà dell'Azienda Marche Multiservizi Spa di Pesaro, gestito dalla stessa Azienda, **avviato in data 1.7.1992** sulla base di un progetto definitivo che ne prevedeva la realizzazione per singoli lotti operativi, per una volumetria complessiva pari a **1.960.000 m³**, su un'area che complessivamente si estendeva su una superficie di circa 25 ettari.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

In successione sono stati realizzati 6 progetti esecutivi relativi a n.7 vasche impermeabilizzate ed idraulicamente separate (lotti); la numerazione è differente poiché il quarto progetto esecutivo ha previsto la realizzazione congiunta del lotto 4 e del lotto 4A.

Nella **discarica originaria** i conferimenti sono terminati in data **16.06.2014**, ad esaurimento delle volumetrie disponibili per cui, attualmente, tale porzione di impianto è in fase di gestione post-operativa sulla base della Determinazione Provinciale n. 843 del 08.05.2015. Nel corso dell'anno 2018 si sono conclusi anche i lavori di realizzazione del capping definitivo e del ripristino ambientale dell'intera area.

Parallelamente alla chiusura della discarica originaria, le attività di smaltimento rifiuti hanno interessato la **zona di ampliamento**, il cui primo lotto era stato avviato già in data **12.05.2014**.

Il **Progetto Definitivo di Ampliamento della Discarica**, approvato con Delibera di Giunta Provinciale n.113/2010 del 26.3.2010, ha previsto l'estensione della discarica in un'area esterna e adiacente al sito originario (sul lato Nord-Ovest), sempre di proprietà di Marche Multiservizi, avente una superficie complessiva pari a 30 ettari. Il suddetto provvedimento autorizzativo rappresenta l'atto conclusivo di un procedimento combinato VIA/VAS/AIA ed include, come documento allegato, anche la Determinazione Provinciale n.675 del 15.3.2010, che costituisce l'Autorizzazione Integrata Ambientale per la gestione dell'impianto.

Il progetto definitivo approvato nel 2010 ha previsto la realizzazione dell'ampliamento mediante la costruzione di 4 singoli lotti idraulicamente indipendenti per una volumetria complessiva pari a **1.564.830 m³**. Attualmente il primo lotto è stato volumetricamente completato e l'attività di smaltimento rifiuti interessa il lotto n.3 e anche una parte del lotto 2. Di recente è stata anche terminata la progettazione esecutiva del 4° ed ultimo lotto che, in base ai tempi stimati per l'affidamento e la realizzazione dei lavori, si prevede sarà avviato nel corso dell'anno 2023.

All'interno del sito sono autorizzate anche le seguenti ulteriori attività:

- produzione di energia elettrica da biogas di discarica, attività avviata dal dicembre 1998 con impianto di Marche Multiservizi e poi, a partire dall'anno 2009, con impianto autorizzato e gestito dall'Azienda Asja Ambiente Italia Spa di Rivoli (TO). L'impianto ha sempre funzionato con due gruppi di produzione costituiti da due motori endotermici di potenza pari a 1000 kwh



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

elettrici. Durante l'anno 2021 è stata autorizzata la dismissione di uno dei due motori installati, connesso con la parte di discarica esaurita, sostituito con una torcia di combustione.

- messa in riserva dei rifiuti da avviare a recupero, presso il piazzale attrezzato interno all'impianto, attività che dal 2002 ha sempre trattato un flusso di rifiuti provenienti da raccolta differenziata, del tutto indipendente da quello gestito nella discarica. Ormai da diversi anni questa attività riguarda esclusivamente la frazione organica dei rifiuti solidi urbani (EER 200108), con avvio del materiale ad impianti di compostaggio esterni al sito.
- trattamento meccanico del rifiuto urbano indifferenziato, mediante rompisacco e vagliatura che effettua la separazione tra la frazione secca più grossolana (sovvallo), smaltito direttamente in discarica e la frazione fine, prevalentemente organica (sottovaglio), che viene inviata all'impianto di biostabilizzazione di Urbino. Tale attività è stata avviata nel corso dell'anno 2014.
- da fine ottobre 2019 è stata avviata una ulteriore attività di separazione mediante la selezione manuale che riguarda i rifiuti ingombranti, al fine di intercettarne le frazioni recuperabili (metallo, legno, Raee ecc.) da avviare al recupero.

Il volume complessivo della discarica risulta pari a **3.524.830 m³**, di cui 1.960.000 m³ realizzati e chiusi nella discarica originaria in corso di gestione post-operativa.

Della volumetria prevista nel progetto di ampliamento, pari a 1.564.830 m³, alla fine dell'anno 2021 risultava occupato un volume pari a 861.365 m³, per una capacità residua di 703.465 m³.

Sulla base dei rifiuti smaltiti è stimabile che a fine anno 2022 la **volumetria residua risulti pari a 573.500 m³**, dei quali 463.000 m³ non immediatamente disponibili, in quanto saranno realizzati nel corso dell'anno 2023, con la costruzione del 4° ed ultimo lotto dell'ampliamento.

In termini geomorfologici un eventuale ulteriore ampliamento, all'interno del sito, può essere tecnicamente realizzabile nella zona a monte dell'ampliamento anche se si tratta di una zona con una pendenza marcata e con obbligo di verifiche di stabilità che la potrebbero rendere antieconomica. Oltre a ciò tale zona, a seguito della zonizzazione urbanistica realizzata con il procedimento VIA/VAS/AIA di autorizzazione dell'ampliamento, è stata classificata come "Zona a verde inedificabile di



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

salvaguardia della discarica” in quanto sull’area insiste un vincolo P3 da Piano di Assetto Idrogeologico, per il quale l’uso consentito è quello di cui all’art.12 comma 3 delle Norme di Attuazione dello stesso Piano Regionale. Perciò sebbene sia possibile in astratto, qualsiasi valutazione in termini di effettiva realizzazione di questa porzione di discarica non può prescindere da preventivi studi circa la possibilità di declassamento del vincolo esistente.

5.3.6 Sito polimpiantistico di Cà Lucio di Urbino

- di proprietà dell’Unione Montana Alta Valle del Metauro e gestito da Marche Multiservizi Spa
- indirizzo del sito: Via Cà Gasperino, s.n., 61029 Urbino (Pu)
- autorizzazione delle attività: autorizzazione Integrata ambientale Determinazione Provinciale n. 905/2019

Discarica per rifiuti non pericolosi di Cà Lucio di Urbino:

- a servizio dei comuni di Acqualagna, Apecchio, Belforte all’Isauro, Borgo Pace, Cagli, Cantiano, Carpegna, Fermignano, Fratte Rosa, Frontino, Frontone, Lunano, Macerata Feltria, Mercatello sul Metauro, Mercatino Conca, Monte Cerignone, Montecalvo in Foglia, Montecopiolo, Monte Grimano Terme, Peglio, Petriano, Piandimeleto, Pietrarubbia, Piobbico, Sant’Angelo in Vado, Sassocorvaro Auditore, Sassofeltrio, Serra Sant’Abbondio, Sestino, Tavoletto, Urbania, Urbino;
- con una capacità residua autorizzata al 31.12.2021 di 50.000 mc;
- con capacità di trattamento annuale: nessun limite
- stima vita utile discarica, fino al mese di agosto del 2022.
- descrizione sommaria: la discarica originaria è costituita da una vasca ritombata e bonificata nell’anno 2000 di volumetria pari a 180.000 mc lordi e da un primo ampliamento realizzato in una vasca attigua, messo in esercizio nello stesso anno 2000, di volumetria complessiva pari a 330.000 mc. La discarica in coltivazione presenta una volumetria complessiva autorizzata di 463.287 mc. Per il trattamento del percolato sono in funzione due impianti ad osmosi, rispettivamente da 60mc/gg ed un altro da 180



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

mc/giorno, mentre il biogas estratto dalla discarica è utilizzato per la produzione di energia elettrica in un impianto dedicato gestito da Sogliano Ambiente.

Impianto di Trattamento Meccanico per il RSU ind:

- con una capacità di trattamento autorizzata di 30.000 ton/anno;
- unico rifiuto trattato: RSU ind. - Codice EER 200301
- autorizzato con Determina provinciale n. 1604 del 12/09/2014.

Impianto di Compostaggio per il verde:

- con una capacità di trattamento autorizzata di 4.000 ton/anno;
- unico rifiuto trattato: Codice EER 200201
- autorizzato con Determina provinciale n. 1604 del 12/09/2014.

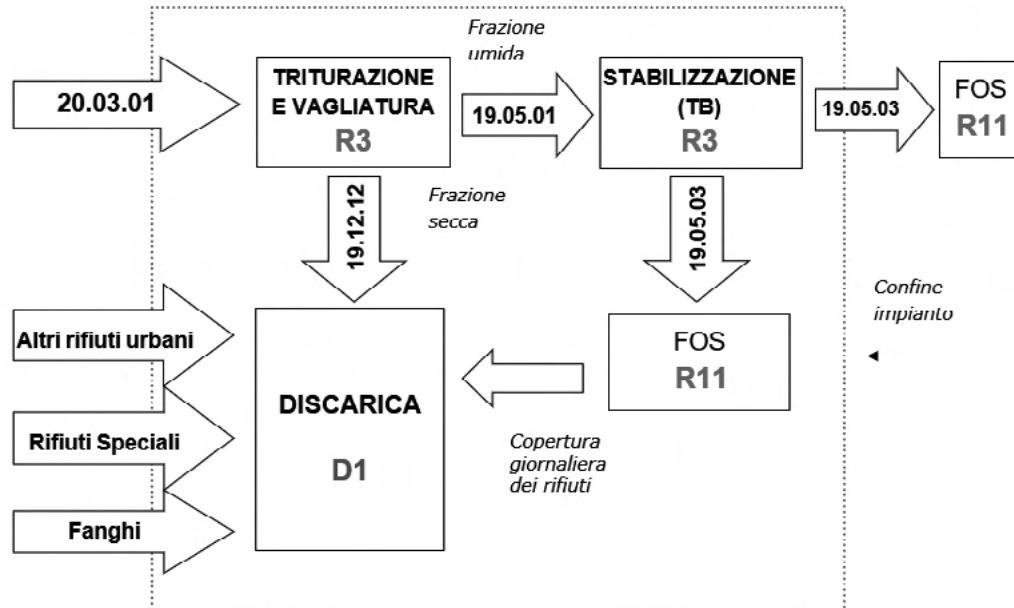
Impianto di Trattamento Biologico:

- con una capacità di trattamento autorizzata di 20.000 ton/anno;
- unico rifiuto trattato: sottovaglio da TM del RSU ind. - Codice EER 190501;
- autorizzato con Determina provinciale n. 1604 del 12/09/2014.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Figura 5.3 - Schema di flusso ciclo smaltimento – recupero- Sito polimpiantistico di Cà Lucio



5.3.7 Storia dell'impianto e considerazioni

Cà Lucio nasce come discarica per rifiuti urbani, con progetto iniziale redatto dall'Amministrazione Provinciale di Pesaro Urbino approvato dalla Giunta Regionale con D.G.R. n° 4340 del 08/09/1986. Tale progetto prevedeva la realizzazione di nove piccole vasche di coltivazione dei rifiuti per un volume totale di 180.000 metri cubi, denominato **LOTTO A**.

L'attivazione dell'impianto avvenne in data **01/09/1990** ed il bacino di utenza coincideva con i Comuni della Comunità Montana locale: Borgo Pace, Fermignano, Mercatello sul Metauro, Sant'Angelo in Vado, Peglio, Urbania e Urbino.

Inizialmente la gestione operativa faceva capo alla Provincia, in seguito, dal 1993, la proprietà e la gestione dell'impianto sono state acquisite direttamente dalla Comunità Montana dell'Alto e Medio Metauro.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Nel 1998 fu approvato un progetto di adeguamento che prevedeva l'ampliamento volumetrico della discarica mediante la realizzazione di un'unica vasca di abbancamento, suddivisa in più sub-lotti funzionali, del volume complessivo pari a circa 300.000 metri cubi (denominato **LOTTO B**). La nuova vasca in progetto era idraulicamente separata dal vecchio corpo di discarica con un suo impianto autonomo di stoccaggio e ricircolo del percolato.

Nel corso dell'anno 2008 nel sito è stata avviata la gestione di un impianto di compostaggio, di potenzialità pari a 10.000 ton/anno, su matrici di rifiuto diverse da quelle gestite in discarica e riguardanti il rifiuto organico e il verde proveniente da raccolta differenziata. L'impianto di compostaggio ha poi cessato l'attività nel corso dell'anno 2014, quando è stato modificato in impianto di Trattamento Meccanico Biologico per la biostabilizzazione della parte organica dei rifiuti indifferenziati raccolti in tutta la Provincia di Pesaro e Urbino.

Nel 2009, è stato attivato un impianto di produzione di energia elettrica da biogas di discarica, la cui realizzazione e gestione sono state affidate alla Ditta Sogliano Ambiente Spa con sede a Sogliano al Rubicone (FC).

Dal 1/7/ 2009, la conduzione operativa del sito è stata affidata a Marche Multiservizi Spa, anche se la Comunità Montana dell'Alto e Medio Metauro ha mantenuto la proprietà dell'area e delle infrastrutture presenti.

Nel 2012 è stata avviato il primo impianto per il trattamento chimico-fisico del percolato ad osmosi inversa di potenzialità pari a 60 mc/g, realizzato e gestito dalla Ditta Protecno Spa di Mondolfo (PU). Successivamente, nell'anno 2015, è stato realizzato un secondo impianto di capacità giornaliera di trattamento pari a 180 mc, gestito dalla Ditta Tecnologie Ambientali di Rimini (RN).

Nell'anno 2013, a seguito di procedimento VIA/AIA conclusosi con Deliberazione di Giunta Provinciale n° 182/2013, è stato autorizzato l'ampliamento della discarica (denominato **LOTTO C**) per una volumetria di 680.000 m³, in sopraelevazione rispetto al lotto B ed in parte interessando aree limitrofe al perimetro dell'impianto.

Nel corso dell'anno 2018 è stato autorizzato un progetto di riduzione volumetrica dell'ampliamento da 680.000 m³ a 418.500 m³, con restringimento del perimetro di coltivazione, interamente contenuto entro l'area già esistente dell'impianto.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Sempre nel 2018, la Delibera di Giunta Provinciale n.182/2013, è stata annullata per effetto della Sentenza del Consiglio di Stato n.6777/2018, limitatamente al profilo istruttorio circoscritto alla mancata valutazione della c.d. opzione zero. Nel marzo del 2019 è stata presentata istanza di avvio del procedimento di esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato sopra citata con particolare riferimento agli aspetti ritenuti carenti. Il procedimento autorizzativo si è concluso con la nuova Autorizzazione Integrata Ambientale come da Determinazione Provinciale n.905 del 06/09/2019.

Riassumendo, la volumetria complessiva della discarica è pari a **900.000 m³** circa suddivisa in tre zone di coltivazione rifiuti funzionalmente separate:

- **LOTTO A**: di volumetria pari a 180.000 m³. circa.
- **LOTTO B**, di volumetria pari a 300.000 m³ circa.
- **LOTTO C**, di volumetria iniziale pari a 680.000 m³ poi ridotta a 418.500 m³.

Al 31.12.2021 la volumetria residua era pari **53.798 m³** che saranno completate entro **agosto/settembre 2022**. Perciò alla fine di quest'anno la discarica sarà già **funzionalmente esaurita**.

In termini geomorfologici un eventuale ulteriore ampliamento, all'interno del sito, non risulta tecnicamente possibile. L'unica possibilità è quella di estendere la discarica al di fuori dell'attuale perimetro recintato, su aree di proprietà della stessa Unione Montana e sottoposte a vincolo boschivo; si tratterebbe, in pratica, di riprendere le soluzioni progettuali iniziali del LOTTO C, di cui alla Deliberazione n° 182/2013.

Tale ipotesi, però, va valutata attentamente in termini di stabilità, in quanto la morfologia dell'ammasso realizzato è nettamente maggiore a quella del progetto iniziale e quindi le opere di sostegno a valle, insistenti sulla sommità del LOTTO A, potrebbero essere non tollerabili per il tipo di terreno su cui poggiano.

Oltre agli aspetti tecnici devono essere opportunamente valutati anche quelli economici, in quanto le volumetrie massime realizzabili non sono molto consistenti ed i costi di costruzione potrebbero risultare molto elevati sia per le necessarie strutture di sostegno, sia per dover attrezzare a fondo di discarica un'area attualmente boschiva.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

5.4 Impianto di trattamento meccanico biologico – rete impiantistica integrata provinciale

Il pretrattamento dei rifiuti urbani indifferenziati viene attualmente assicurato mediante il trattamento meccanico con impianti di vagliatura presenti presso ciascuna discarica e finalizzati ad assicurare la separazione della frazione umida (da avviare a successiva biostabilizzazione) da quella secca, che in uscita da detti impianti può essere smaltita direttamente nelle rispettive discariche.

La frazione organica così ottenuta viene inviata all'impianto di Ca' Lucio dove subisce il trattamento di biostabilizzazione, al termine del quale il materiale viene conferito a recupero presso le discariche di provenienza, utilizzato per la copertura dei rifiuti coltivati.

La fase di Trattamento Biologico presso l'impianto di Ca' Lucio ha una potenzialità massima di processo pari a 20.000 ton/anno.

Con riferimento al trattamento del rifiuto indifferenziato, il PRGR riscontra al 2015 (data della sua adozione) una carenza impiantistica nella Provincia di Pesaro e Urbino e prevede la realizzazione di un TMB utile a raggiungere un'autosufficienza a livello di ATO.

Ciò nonostante, in sede di redazione di Piano d'Ambito e ad oltre sei anni dall'adozione del PRGR, è necessario rivalutare la necessità della messa in opera di un nuovo impianto alla luce dell'andamento della produzione dei rifiuti, dei risultati in termini di raccolta differenziata in generale e, nello specifico, della quantità di RUB (rifiuto urbano biodegradabile) smaltito in discarica e di conseguenza della efficienza nella raccolta della FORSU.

Lo stesso D.Lgs. 36/2003, all'art.7 dispone che i rifiuti possono essere collocati in discarica solo dopo trattamento, **esentando da tale vincolo i rifiuti indicati nell'Allegato 8** del decreto (fra i quali compare il rifiuto residuo da raccolta differenziata corrispondente al **RSU ind.** con Codice EER 200301) quando vengono comunque rispettate le condizioni di cui al punto 1 dell'Allegato 8 (*Criteri tecnici per stabilire quando il trattamento non è necessario ai fini dello smaltimento in discarica*).

L'Allegato 8 prevede il contemporaneo rispetto di tre condizioni che si vanno di seguito ad analizzare in funzione dei dati relativi alla provincia di Pesaro-Urbino.

1. Prima condizione: deve essere “*stato conseguito l'obiettivo di riduzione della frazione di rifiuto urbano biodegradabile (RUB) in discarica di cui all'articolo 5*”, comma 1 del D. Lgs 36/2003. Il **D. Lgs.36/2003** all'art. 5 definisce comma 1 gli obiettivi di riduzione del conferimento dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica prevedendo, a 15 anni dalla sua entrata in vigore, un valore **inferiore a 81 kg/anno per abitante**.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Per la determinazione del RUB a smaltimento si fa riferimento alla DGRM n. 34 del 02/02/2015 (Piano Regionale di Gestione Rifiuti, PRGR), al paragrafo 9 della parte II del Piano, punto 9.4.

Non essendo stato possibile ricavare i dati a livello di Ambito, si è fatto riferimento alle informazioni fornite dagli attuali gestori. Di seguito si riporta il valore per l'anno 2019

RUB_{smalt 2019} = 78,8 kg/ab anno (area Marche Multiservizi spa)

RUB_{smalt 2019} = 63,8 kg/ab anno (Comune di Fano da analisi ASET spa)

I valori ottenuti mostrano che questa prima **CONDIZIONE è RISPETTATA per l'anno 2019.**

Con l'evoluzione dei sistemi di raccolta differenziata, avendo un obiettivo territoriale superiore all'80% questo numero andrà via via migliorando ed il suo andamento sarà monitorato anno per anno per verificare il rispetto di tale condizione.

2. Seconda condizione: deve essere *“stata conseguita una percentuale di **raccolta differenziata pari almeno al 65%** di cui la metà rappresentata dalla raccolta della frazione organica umida e della carta e cartone”*.

Per la determinazione della RD si è preso a riferimento i dati ufficiali.

La percentuale di RD è ormai stabilmente al di sopra del livello di riferimento, come si evince di seguito.

Per l'anno 2019: RD₂₀₁₉ = 71,1%

Per l'anno 2020: RD₂₀₂₀ = 72,4%;

Per l'anno 2026: RD₂₀₂₆ = 80,1%

Viene anche rispettata la seconda condizione visto che la percentuale di frazione organica (compreso scarto verde e legno), considerando anche quella cartacea, è al di sopra del 50 %:

Per l'anno 2019: RD_{org+cr 2019} / RD₂₀₁₉ = 70,3%

Per l'anno 2020: RD_{org+cr 2020} / RD₂₀₂₀ = 66,9%

Per l'anno 2026: RD_{org+cr 2026} / RD₂₀₂₆ = 66,7%



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Da quanto sopra si evidenzia che tale **CONDIZIONE risulta RISPETTATA**

3. Terza condizione, che prevede il rispetto in alternativa una delle seguenti:
- a. *“il rifiuto presenta un valore dell'IRDP < 1.000”*. - **tale condizione è soggetta ad una difficile caratterizzazione del rifiuto ed ha una sua alta variabilità**
 - b. il contenuto percentuale di **materiale organico putrescibile** nel rifiuto urbano indifferenziato da destinare allo smaltimento non sia superiore al 15%. – **Questa condizione, ora al 22% è quella su cui si deve porre maggiore attenzione in fase di verifica per ottenere la non necessità dell'impianto**

Benché la terza condizione prevista non risulti rispettata, visto che allo stato attuale la percentuale di materiale organico putrescibile è superiore alla soglia prevista, va considerato che sono programmate una serie di modifiche al servizio di raccolta attraverso le quali si perseguono gli obiettivi del miglioramento della qualità di rifiuto raccolto:

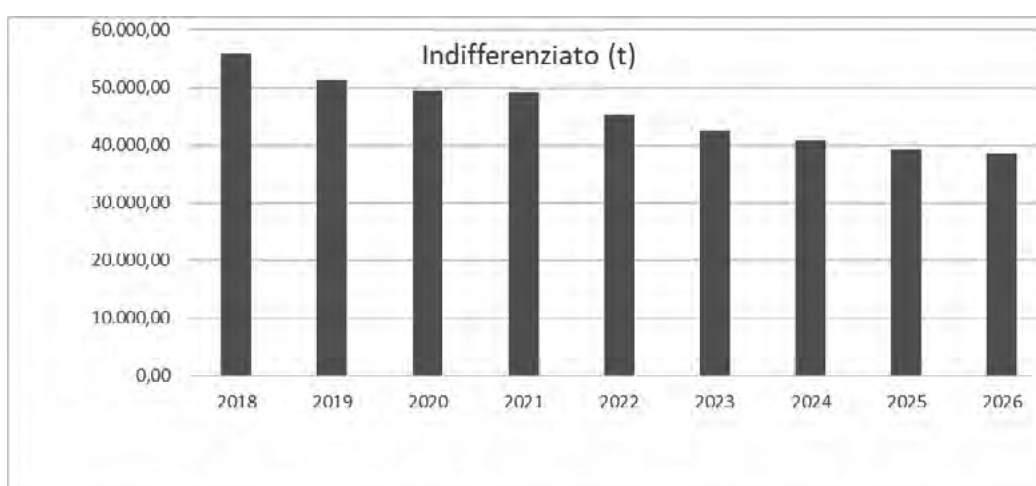
- **estensione della raccolta domiciliare della frazione RSU** in particolare per il comune di Pesaro, comune più popoloso della provincia;
- **raccolta puntuale della frazione organica** presso le utenze non domestiche “critiche”, quali ristoranti, alberghi e similari;
- ulteriori iniziative di **potenziamento della raccolta differenziata** per raggiungere l'obiettivo dell'80% su scala provinciale entro fine piano.

A quella data tutte le condizioni previste dal D. Lgs.36/2003 si presuppone siano pienamente rispettate e non sarà quindi più applicabile l'obbligo normativo relativo alla necessità di pre-trattamento del rifiuto indifferenziato prima del suo conferimento in discarica.

Alla stessa data, tenuto conto che si prevede contestualmente un consolidamento dell'andamento decrescente della produzione di rifiuti pro-capite, si stima una produzione di rifiuto indifferenziato pari a 39.000 tonnellate.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino



Il Piano, quindi, prevede obiettivi, sia quantitativi sia qualitativi, che portano ad escludere la necessità di un nuovo impianto di Trattamento Meccanico Biologico. Tuttavia, per verificare le condizioni necessarie, saranno valutati, *per ogni semestre successivo all'approvazione del Piano*, gli andamenti relativi ai tre parametri sopra descritti, attraverso i flussi conferiti presso il sistema polimpiantistico costituito dai tre trattamenti meccanici di Fano, Urbino e Tavullia e dall'impianto di trattamento biologico di Urbino.

Nel caso in cui i parametri normativi, nell'anno a regime (2025), non fossero raggiunti, si renderà necessario realizzare un nuovo impianto di Trattamento Meccanico Biologico (TMB) a servizio dell'intero Ambito con capacità massima autorizzata pari a 40.000 ton/anno.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

5.5 Impianti di smaltimento finale

Nel periodo 2015/2021 il conferimento di rifiuti nelle discariche della provincia di Pesaro e Urbino ha avuto l'andamento riportato in tabella 5.1.

Tabella 5.1 - Flussi rifiuti smaltiti in discarica 2015/2021

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Fano Loc. Monteschiantello	52.719	51.377	62.759	56.803	55.326	46.390	60.041
Tavullia Loc. Ca' Asprete	103.054	102.856	89.861	116.665	124.229	128.859	129.593
Urbino Loc. Ca' Lucio	23.281	25.453	37.362	49.437	8.476	58.798	64.340
Totale	179.054	179.686	189.982	222.905	188.031	234.047	253.974

Discarica Fano – dati al 31/12/2021

- Rifiuti urbani smaltiti 2015/2021 – 178.534 t
- Rifiuti speciali smaltiti 2015/2021 – 206.882 t di cui fuori ambito (inclusi provenienza urbana) – ton 122.303
- Volume abbancato al 31/12/2021 – (Bacino 2) 1.386.880 mc
- Capacità residua al 31/12/2021 – 273.700 mc

Discarica Tavullia – dati al 31/12/2021

- Rifiuti urbani smaltiti 2015/2021 – 254.176 ton
- Rifiuti speciali smaltiti 2015/2021 – 541.940 ton di cui sovvalli da trattamento degli urbani – 124.771 ton
- Volume abbancato al 31/12/2021 – 861.365 mc
- Capacità residua al 31/12/2021 – 703.456 mc

Discarica Urbino – dati al 31/12/2021

- Rifiuti urbani smaltiti 2015/2021 – 82.196 ton
- Rifiuti speciali smaltiti 2015/2021 – 184.948 ton di cui sovvalli da trattamento degli urbani – 69.756 ton
- Volume abbancato al 31/12/2021 – 323.617 mc
- Capacità residua al 31/12/2021 – 53.798 mc



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Flussi rifiuti in discarica attesi nell'orizzonte temporale di PRGR

Al par. 3.5.1. “Flussi attesi nello Scenario di Piano” il PRGR stima una progressiva contrazione del rifiuto indifferenziato.

A livello regionale tra 2012 e 2016 il PRGR stimava una contrazione della produzione dell'ordine delle 100.000 t; tale contrazione si sarebbe dovuta acuire negli anni seguenti. Nel 2020 si prevedeva di raggiungere il minimo della produzione di rifiuto indifferenziato pari a 194.000 ton, a livello regionale, circa il 26% della produzione totale (pari a 760.625 t).

Tabella 5.2 - Stima della produzione della frazione di rifiuto indifferenziato (RSU ind.) nello scenario di Piano (ton)

	2022	2023	2024	2025	2026	Totale
ATA 1	45.338	42.540	40.841	39.171	38.494	206.384

Sulla base della stima dei rifiuti indifferenziati nello scenario di Piano, il PRGR individuava il fabbisogno di discarica, analizzandolo nei tre diversi scenari: Inerziale, Recupero di Materia, CSS.

Di seguito si evidenzia solo quanto previsto per lo scenario inerziale che si intende “ottimizzato” (quello cioè nel quale il sistema impiantistico rimane invariato a quello ipotizzato a inizio piano regionale) in quanto corrispondente a quello attuale (2020), rinviando al redigendo nuovo PRGR l'adeguamento a scenari di prossima definizione.

Allo stato attuale si rileva una insufficiente offerta di mercato per il CSS eventualmente prodotto, sia su scala nazionale sia su scala internazionale, offerta che rende antieconomico e non sostenibile la produzione di tale combustibile.

Le quantità residue di frazione indifferenziata, circa 40.000 tonnellate per anno, e la scarsa qualità dei materiali potenzialmente recuperabili, rende oltremodo antieconomico un eventuale ipotesi di impianto di recupero di materia.

Si ritiene praticabile la sola eventualità dello scenario inerziale come sopra riportato valutando l'ipotesi di smaltimento diretto della frazione residua nell'anno a regime.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Indirizzi del PRGR sulle discariche (par. 13.4.4.3. Discariche)

In linea generale le discariche dovranno essere impiegate prevedendo il conferimento dei rifiuti secondo le seguenti priorità:

- rifiuti in uscita dagli impianti regionali di pretrattamento del RUR;
- rifiuti “decadenti” dal trattamento di rifiuti differenziati prodotti in Regione (scarti dalla valorizzazione delle frazioni secche, scarti da impianti di compostaggio);
- rifiuti “decadenti” dal trattamento dei rifiuti da spazzamento stradale e dei rifiuti ingombranti prodotti in Regione;
- rifiuti speciali non altrimenti recuperabili sino ad un massimo del 50% rispetto ai rifiuti urbani o rifiuti da lavorazione di rifiuti urbani conferiti annualmente.

La pianificazione d'Ambito definirà pertanto, sulla base del complesso delle caratteristiche dei diversi impianti presenti sul territorio (aspetti tecnici, ambientali ed economici), quali saranno le funzioni da attribuire alla luce dei fabbisogni riscontrati.

5.6 Programmazione smaltimenti in discarica

Sulla base degli indirizzi forniti dal PRGR sull'impiego delle discariche e tenuto conto dei flussi di rifiuti stimati per il periodo 2022/2026 e distinti per i diversi ambiti territoriali di riferimento delle tre discariche provinciali, al termine del periodo di programmazione si arriverà alla chiusura della discarica di Ca' Lucio, mentre risulteranno avere capacità residue sia la discarica di Ca' Asprete che di Monteschiantello considerando i flussi di rifiuti previsti in sede di pianificazione.

Quindi, in relazione ai conferimenti si richiamano le autorizzazioni in essere che in osservanza del d.lgs. 36/2003 sono state rilasciate previa valutazioni ambientali, tecniche, economiche e gestionali, in cui sono state indicate le motivazioni alla base delle stesse secondo approfonditi livelli di dettaglio. Infine si evidenzia che le autorizzazioni sono state rilasciate dalla Provincia di Pesaro e Urbino in qualità di autorità competente in data precedente all'approvazione del vigente PRGR (anno 2015).

Di seguito si riporta la tabella con indicati i flussi di abbancamento in discarica suddivisi per tipologie di rifiuti. Nel sito polimpiantistico di Cà Lucio in Urbino rimarrà attiva solo la fase di trattamento biologico.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Petanto i rifiuti prodotti negli anni 2024, 2025 e 2026 verranno abbancati presso i siti di Cà Asprete e Monteschiantello. La tabella 5.3 da evidenza dei flussi annui stimati da smaltire nelle due discariche per il periodo 2024 – 2026 con suddivisione per tipologie di rifiuti.

Tabella 5.3 - Stima dei conferimenti annuali nelle discariche secondo lo scenario di Piano (periodo 2024 – 2026)

	Monteschiantello	Cà Asprete
RU Indifferenziati	13.495 ton/anno	27.346 ton/anno
RU Cimiteriali + Arenili	5.000 ton/anno	7.000 ton/anno
RS Decadenti da urbani (*)	12.000 ton/anno	26.500 ton/anno
Eventuali RU da altre ATA delle Marche	5.500 ton/anno	25.500 ton/anno
Somme	35.995 ton/anno	86.346 ton/anno
Rifiuti speciali (max)	18.000 ton/anno	43.170 ton/anno
<i>Incidenza % speciali</i>	50,0%	50,0%
Totali	53.995 ton/anno	129.516 ton/anno
Totale complessivo di ATO	183.511 ton/anno	

(*) – Riferimento PRGR “Parte seconda – Relazione di Piano: Proposta pianificatoria, cap. 13.4.4.3”

Il fabbisogno di breve-medio periodo potrà essere complessivamente soddisfatto dalle volumetrie residue delle discariche esistenti, tali da garantire anche il conferimento di rifiuti speciali entro la quantità massima prevista dal vigente PRGR, ovvero il 50% del totale dei RU dell’Ambito e dei rifiuti speciali da essi decadenti, siano essi effettivamente conferiti o “potenzialmente conferibili” sulla base delle stime previsionali di Piano. I rifiuti “potenzialmente conferibili” andranno contabilizzati prevedendo i quantitativi di rifiuti decadenti dai trattamenti di valorizzazione dei rifiuti urbani raccolti differenziatamente, formalmente rifiuti speciali, anche qualora dette lavorazioni di valorizzazione non siano di fatto operate sul territorio dell’ATO, purché la somma rientri entro il limite del quantitativo stimato sulla base delle produzioni di rifiuti dell’Ambito. In caso di attivazione della prevista funzione a sostegno di altri ambiti regionali, il quantitativo di RU urbano smaltito e da essi proveniente potrà concorrere a determinare la somma dei rifiuti “effettivamente conferiti”. Gli impianti, così, potranno garantire il soddisfacimento dei fabbisogni e al tempo stesso la condizione che la volumetria sia riservata, in misura prevalente e adeguata, alle esigenze dell’ATO 1 per lo smaltimento di RU



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

d'ambito e flussi derivati. In fase operativa il riempimento delle discariche andrà costantemente monitorato al fine di attuare tutti gli interventi necessari a scongiurare situazioni di criticità.

5.7 Caratteristiche impianti trattamento della frazione organica (BAT)

Il processo biologico più utilizzato per la conversione energetica della frazione organica biodegradabile è la digestione anaerobica che oggi viene attuata a livelli applicativi crescenti. Il combustibile prodotto è il biogas (miscela di metano e anidride carbonica) da cui si può ricavare anche il biometano. Dal processo si origina quale materiale digerito il cosiddetto digestato, solitamente in forma liquida o fangosa, che può essere stabilizzato aerobicamente congiuntamente ad altre matrici biodegradabili per produrre compost. In alcuni casi il digestato, previo accurato controllo delle caratteristiche qualitative soprattutto con riferimento a potenziali contaminanti, può essere autorizzato anche all'uso sparso direttamente sul terreno a fini agronomici rispettando però i razionali criteri di carico e di ciclicità delle culture.

Ancora allo stadio di ricerca e quindi da considerarsi ancora alla scala prototipale (quindi non hanno ancora dimostrato di poter rispettare i criteri delle Migliori Tecniche Disponibili – MTD o BAT) sono quei processi che attraverso la digestione anaerobica portano alla produzione di idrogeno. Dai grassi di scarto, con reazioni catalizzate di tipo chimico si può produrre biodiesel mentre dagli scarti ricchi di carboidrati a catena corta zuccheri si possono ottenere per fermentazione biocombustibili come l'etanolo.

Per gli impianti di recupero delle frazioni organiche attraverso processi di compostaggio, digestione anaerobica, sistemi combinati digestione anaerobica e compostaggio, vanno considerate le taglie minime che giustificano la sostenibilità tecnico economica del processo (per esempio su impianti di digestione anaerobica e compostaggio questa taglia è di almeno 60.000 tonnellate l'anno, mentre un impianto di solo compostaggio si può concepire anche per taglie a partire da 3.500 tonnellate l'anno). Per questi impianti è però necessario dare certezza alla filiera dei prodotti del recupero (compost e/o digestato, qualora quest'ultimo soddisfi effettivamente i criteri di un recupero diretto). Inoltre, si deve considerare anche l'effetto delle politiche di sostituzione delle plastiche con i prodotti cosiddetti biodegradabili. Gli attuali impianti non sono concepiti per trattare direttamente questi prodotti che verrebbero intercettati e scartati innanzitutto nei pretrattamenti. Inoltre, questi materiali hanno tempi di



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

degradazione compatibili con i tempi di una discarica, ma poco attinenti ai tempi di processo degli esistenti impianti di biotattamento che, pertanto, andrebbero adeguati anche ai fini del processo con conseguente ulteriore necessità di spazi operativi.

Per quanto riguarda le BAT per il trattamento dei rifiuti, si riferiscono ad alcune attività di cui all'allegato I della direttiva 2010/75/UE, fra cui:

- 5.3.

....

b) Il **recupero**, o una **combinazione di recupero e smaltimento**, di **rifiuti non pericolosi** con una **capacità superiore a 75 tonnellate al giorno**, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività contemplate dalla direttiva 91/271/CEE: i) trattamento biologico; ii) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento; iii) trattamento delle ceneri; iv) trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, compresi i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e i veicoli fuori uso e relativi componenti. Qualora l'attività di trattamento dei rifiuti consista unicamente nella digestione anaerobica, la soglia di capacità di siffatta attività è fissata a 100 Mg al giorno.

Le **conclusioni generali** sulle BAT individuano le seguenti prescrizioni da verificare e rispettare:

- Prestazione ambientale complessiva: da BAT 1 a BAT 5;
- Monitoraggio: da BAT 6 a BAT 11;
- Emissioni nell'atmosfera: da BAT 7 a BAT 16;
- Rumore e vibrazioni: da BAT 17 a BAT 18;
- Emissioni nell'acqua: da BAT 19 a BAT 20;
- Emissioni da inconvenienti e incidenti: da BAT 21 a BAT 22;
- Efficienza energetica: BAT 23;
- Riutilizzo degli imballaggi: BAT 24.

Le **conclusioni** sulle BAT per il **trattamento biologico dei rifiuti** individuano le seguenti prescrizioni da verificare e rispettare:

- Conclusioni generali:
 - Prestazione ambientale complessiva: BAT 33;
 - Emissioni nell'atmosfera: BAT 34;
 - Emissioni nell'acqua e utilizzo d'acqua: BAT 35.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

- Conclusioni sulle BAT per il trattamento aerobico dei rifiuti:
 - Prestazione ambientale complessiva: BAT 36;
 - Emissioni odorigene ed emissioni diffuse nell'atmosfera: BAT 37.

- Conclusioni sulle BAT per il trattamento anaerobico dei rifiuti, Emissioni nell'atmosfera: BAT 38.

- Conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico biologico dei rifiuti, Emissioni nell'atmosfera, Emissioni nell'atmosfera: BAT 39.

Gli impianti di digestione anaerobica dei rifiuti organici permettono la produzione di diversi vettori energetici classificati come fonti di energia rinnovabile⁷: **biogas**, composto prevalentemente da CH₄ (50-75%) e CO₂ (25-45%), potere calorifico variabile (P.C.I.) da 18,8 – 21,6 MJ/Nmc⁸, che utilizzato in motori a combustione interna genera elettricità e calore; **bio-metano** utilizzabile nei consumi per trasporto, in sostituzione di combustibili di origine fossile. La riduzione di emissioni di gas climalteranti di veicoli alimentati a biometano rispetto ai veicoli alimentati combustibili fossili arriva fino al 90%.

Lo schema riportato in figura 5.4 mostra i principali processi di recupero di materia ed energia ottenibili negli impianti di digestione anaerobica.

⁷ Il biogas è classificato *carbon neutral*, in quanto il carbonio in esso presente proviene da materia organica che a sua volta lo aveva catturato dalla CO₂ atmosferica in tempi relativamente brevi.

⁸ ARPA Emilia Romagna. 2011. “Impianti a biogas – Documento divulgativo sulle problematiche delle emissioni in atmosfera convogliate e diffuse (odori)”.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Figura 5.4 – Prodotti della digestione anaerobica e valorizzazione agronomica ed energetica

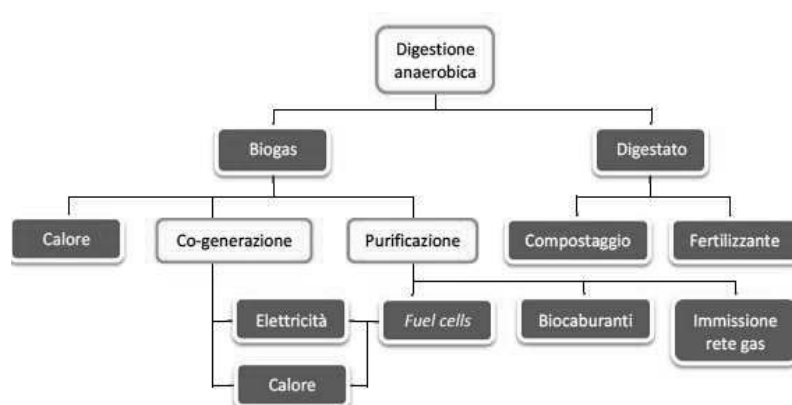


Fig. 1.1 – Prodotti della digestione anaerobica e valorizzazione agronomica ed energetica

La digestione anaerobica di rifiuti organici provenienti unicamente da raccolte differenziate e da flussi selezionati, quali scarti da agricoltura, garantisce anche la produzione di un digestato classificabile come ‘compost di qualità’.

La rilevanza di questa tecnologia nella gestione rifiuti è sottolineata dal DM 23/2016, che incentiva la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, e dal DM 2 marzo 2018 per la promozione del biometano nel settore dei trasporti.

I benefici che derivano dall’utilizzo del biometano sono molteplici:

- A livello ambientale, la riduzione delle emissioni nocive nei trasporti;
- A livello economico: vantaggi derivanti da autoconsumo e vendita di biometano;
- A livello sociale: ricadute positive sull’occupazione locale e il sostegno alla produzione industriale nazionale;
- A livello tecnologico: ulteriore sviluppo del settore del biogas con gli impianti di raffinazione e di eventuale liquefazione del biometano;
- Dal punto di vista dell’immagine di un Ente locale, infine, tutto ciò non fa che produrre ricadute positive, anche attraverso la costruzione di casistiche di eccellenza che possano diventare virtuosi modelli esportabili.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Gli impianti di digestione anaerobica ingegnerizzano, per accelerare e controllare, i processi naturali di decomposizione della sostanza organica attuati da microorganismi che agiscono in assenza di ossigeno. Rispetto a matrici animali o biomasse vegetali i rifiuti solidi rappresentano una matrice con maggiori ostacoli operativi e quindi impianti per il trattamento dei rifiuti si sono sviluppati più recentemente.

La conversione di substrati organici complessi in metano avviene attraverso una catena trofica anaerobica a cui partecipano almeno tre gruppi distinti di microrganismi, che si differenziano sia per i substrati sia per i prodotti del loro metabolismo⁹. Il substrato è generalmente definito, nell'ambito dei processi di digestione, in termini di solidi totali (TS), di solidi totali volatili (TVS), di domanda chimica di ossigeno (COD), o di domanda biologica di ossigeno a 5 giorni (BOD5).

Il processo biodegradativo si compone delle seguenti fasi:

- *idrolisi* delle molecole organiche complesse con formazione di composti semplici, quali aminoacidi, acidi grassi e monosaccaridi
- *acidificazione* con formazione di acidi grassi volatili, chetoni ed alcoli
- *acetogenesi* in cui, a partire dai substrati formati nelle fasi precedenti, si ha la formazione di acido acetico, acido formico, biossido di carbonio ed idrogeno molecolare,
- *metanogenesi*, l'ultima e più lenta delle fasi, in cui si osserva la:
 - formazione di metano attraverso l'ossidazione anaerobica dell'idrogeno, questa via genera circa il 30% del metano finale
 - formazione di metano a partire dall'acido acetico, circa il 70% del metano finale, accompagnata da produzione di CO₂
 - in minor misura, la formazione di metano a partire dall'acido formico.

I gas generati devono essere allontanati dalla massa dei rifiuti in fermentazione favorendo i processi di trasferimento dei gas dalla fase liquida o dall'atmosfera contenuta nella massa dei rifiuti (secondo la tipologia di processo).

Il controllo dei processi negli impianti è completamente automatizzato con il monitoraggio dei parametri di processo rilevanti; il sistema analizza in continuo le caratteristiche chimiche del biogas prodotto.

⁹ APAT- Manuali e Linee guida. 13/2005. "Digestione anaerobica della frazione organica dei rifiuti solidi Aspetti fondamentali, progettuali, gestionali, di impatto ambientale ed integrazione con la depurazione delle acque reflue".



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

I rifiuti organici, accettati e pesati, sono avviati alla fase di preparazione che può consistere in tutte o solo alcune di queste operazioni di:

- lacerazione dei sacchetti
- cernita manuale per allontanare frazioni estranee di grandi dimensioni
- deferrizzazione
- vagliatura per eliminare i rifiuti estranei, quali inerti e sacchetti di plastica
- triturazione per ridurre le dimensioni e omogeneizzare i rifiuti
- pressatura-spremitura per separare una fase liquida da una solida.

Tipologie dei digestori /reattori

Una fondamentale distinzione tra gli impianti è data dal regime di umidità in cui operano:

REGIME	sostanza secca	VANTAGGI	SVANTAGGI
SECCO	25 - 40%	<ul style="list-style-type: none"> · non richiede particolari pre-trattamenti · sono applicabili elevati carichi · costi minimi pre-trattamento e trattamento eluato 	<ul style="list-style-type: none"> · minima possibilità di diluire sostanze inibitorie
SEMI-SECCO	15 - 20%	<ul style="list-style-type: none"> · semplicità sistemi di pompaggio e miscelazione · pre-trattamenti semplici per rifiuti organici da RD · spese ridotte per pompaggio 	<ul style="list-style-type: none"> · produzione di moderate quantità di acque di processo · sensibilità alla presenza di sostanze inibitorie e carichi variabili
UMIDO	10 - 15 %	<ul style="list-style-type: none"> · tecnologia ben conosciuta · permette la diluizione dei picchi di concentrazione · ampiamente diffusa sul mercato 	<ul style="list-style-type: none"> · pretrattamenti complessi · costi elevati per il pre-trattamento · elevata produzione acque di processo

Gli impianti di digestione anaerobica possono operare in:

- regime *continuo*: il tempo di permanenza del substrato nel reattore è espresso dal tempo di residenza idraulico
- regime *discontinuo /batch*

in configurazione:

- verticale



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

- orizzontale.

I reattori di digestione anaerobica possono essere a:

- *1 fase*: tutte le diverse fasi microbiologiche hanno luogo in unico reattore e contemporaneamente e la fase più lenta costituisce il vincolo di dimensionamento del reattore;
- *2 fasi*: si hanno 2 reattori distinti posti in serie dedicati a processi microbiologici distinti: nel primo hanno luogo i processi di idrolisi/acidogenesi, nel secondo si sviluppa la metanogenesi.

I batteri che operano le trasformazioni biochimiche sono estremamente sensibili alle variazioni di temperatura, i digestori sono quindi dotati di un sistema di riscaldamento finalizzato al mantenimento della temperatura ottimale.

Il calore necessario è fornito prioritariamente recuperando l'energia termica generata dal recupero energetico del biogas.

Il **biometano** è il combustibile **ottenuto dalla purificazione del biogas** che, a seguito di opportuni trattamenti chimico-fisici (purificazione o upgrading), anche svolti in luogo diverso da quello di produzione, è idoneo alla successiva fase di compressione per l'immissione nella rete del gas naturale.

Per raggiungere gli standard necessari all'immissione in rete e all'utilizzo come combustibile per autotrazione, si rendono necessarie operazioni di *upgrading* per la rimozione della CO₂ dal biogas desolfurato ed essiccato; l'*upgrading* può venire mediante:

- rimozione della CO₂ in soluzione in controcorrente, tecnologia molto diffusa;
- separazione in pressione su membrane polimeriche, permeabili alla CO₂ e impermeabili al CH₄;
- assorbimento chimico su substrati quali carbone attivo;
- metodi criogenici ¹⁰.

¹⁰ UNIDO – German Association Biogas. Sept 2017. "Biogas to methane".



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Con il termine impianto di connessione alla rete si individua il complesso di tubazioni, con dispositivi ed elementi accessori, che costituiscono le installazioni necessarie esclusivamente ad immettere il biometano prodotto nella rete di trasporto o distribuzione del gas naturale; l'impianto di connessione alla rete ha inizio dall'organo di presa (compreso) e si estende fino all'organo di intercettazione (compreso) del punto di immissione in rete del biometano e può comprendere, a seconda dei casi, il gruppo di riduzione, l'impianto di odorizzazione. In dipendenza della tecnologia utilizzata, la CO₂ prodotta durante la purificazione a biometano può raggiungere qualità elevata, che ne garantisce ad esempio l'utilizzo nell'industria delle bevande e in applicazioni in serre ad atmosfera controllata, creando un ulteriore flusso economico.

Trattamento del digestato e stabilizzazione aerobica

In base al grado di umidità, al fine di raggiungere le condizioni ottimali di umidità del materiale da avviare a stabilizzazione aerobica per la produzione del compost di qualità, il digestato può essere sottoposto a operazioni di centrifuga o nastro-prensa, quando derivante da processi a umido. Oppure il digestato da avviare a stabilizzazione anaerobica può essere miscelato con materiale strutturante, quale rifiuto ligneo-cellulosico e/o sopravaglio derivante da compostaggio.

La stabilizzazione aerobica è raggiunta adottando le configurazioni descritte nella sezione del compostaggio, per una durata di almeno 20-25 giorni. Nella fase di stabilizzazione aerobica sono monitorati i parametri di processo tra cui la temperatura del cumulo, al fine di verificare il mantenimento dei 55°C per almeno tre giorni garantendo la completa *igienizzazione del materiale*. In questa fondamentale fase, caratterizzata dall'attività bioossidativa di microrganismi quali batteri, funghi e attinomiceti, avviene la degradazione del rifiuto e la contemporanea produzione di anidride carbonica, acqua e calore. Con l'esaurirsi dei composti enzimaticamente ossidabili, diminuiscono l'attività microbica e lo sviluppo di calore e si ottiene il vero e proprio compost.

Sezione di raffinazione e stoccaggio del compost

Il compost stabilizzato è sottoposto a raffinazione per vagliatura, separando le frazioni grossolane dalla frazione fine (< 8-12 mm) che costituisce l'ammendante compostato misto utilizzabile in agricoltura o orticoltura. Il compost è stoccato in apposite aree e, una volta verificata la conformità, commercializzato. Le frazioni più grossolane prodotte dalla vagliatura, composte principalmente da



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

legno, possono essere reimmesse nel ciclo produttivo come strutturante o avviati a recupero o smaltimento presso idonei impianti autorizzati.

Le regole tecniche per l'immissione in rete del biometano sono dettate dall'Allegato A alla **delibera Arera 29 gennaio 2019, n. 27/2019/R/gas**.

I soggetti che immettono in consumo benzina e gasolio hanno l'obbligo di immettere in consumo una quantità annua minima di biocarburanti. Al fine di monitorare l'assolvimento dell'obbligo, il GSE rilascia i CIC, ai soggetti obbligati che immettono in consumo biocarburanti sostenibili. Inoltre il GSE rilascia i CIC, o se del caso ne riconosce il valore, ai produttori di biometano e di altri biocarburanti avanzanti, i cui impianti sono qualificati dal GSE ai sensi del Decreto. Un CIC attesta l'immissione di:

- 10 Gigacalorie di biocarburante non avanzato, compreso il biometano;
- 5 Gigacalorie di biocarburante avanzato, compreso il biometano avanzato, o di biocarburante non avanzato prodotto a partire dalle materie prime elencate nella parte B dell'Allegato 1, parte 2-bis del decreto legislativo 3 marzo 2011, numero 28.

Per richiedere gli incentivi al biometano, le nuove strutture di produzione devono essere entrate in esercizio nel lasso di tempo tra il **20 marzo 2018 e il 31 dicembre 2022**. O in alternativa possono essere impianti di produzione di biogas già esistenti, il cui upgrade tecnologico è avvenuto tra il 20 marzo 2018 e il 31 dicembre 2022. Il GSE ha quindi il compito di qualificare gli impianti e verificare la sussistenza dei requisiti di accesso e mantenimento degli incentivi. Acquisisce dal produttore di biometano i contratti di fornitura di gas naturale e biometano e le relative fatturazioni ai fini del rilascio del Certificati Immissione al Consumo (CIC) e provvede al ritiro (opzionale) ed alla vendita sul mercato del biometano.

Il funzionamento degli impianti di digestione anaerobica richiede il consumo di energia sotto forma di elettricità, di calore e di gasolio per il consumo interno dei mezzi in ognuna delle singole fasi.

La generazione di biogas permette però di ottenere un recupero netto di energia – elettrica, calore, biometano per uso come combustibile – che ampiamente compensa i consumi operativi: questa produzione di energia rinnovabile permette di evitare l'uso di combustibili fossili (nel caso del



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

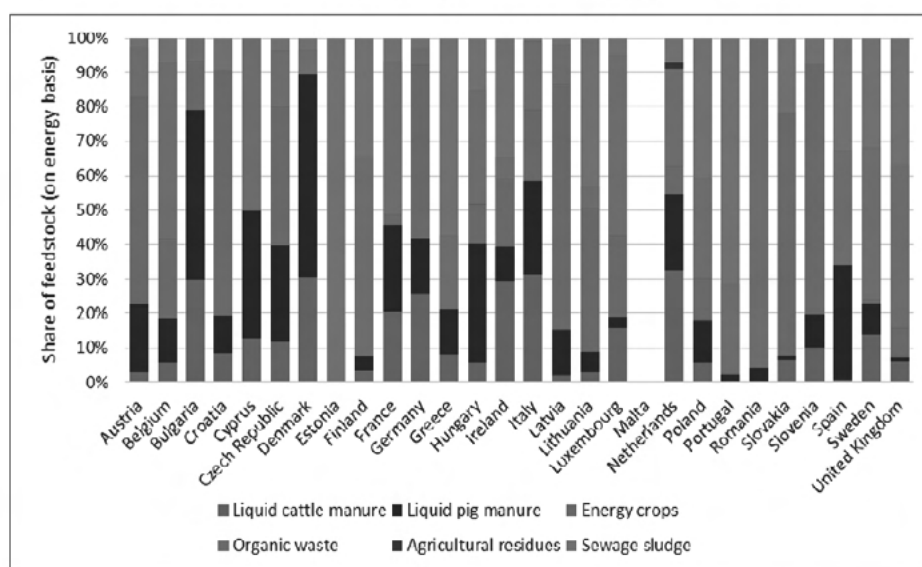
biometano) o di evitare la produzione del mix elettrico nazionale (nel caso di produzione di elettricità da biogas).

Il numero degli impianti di digestione anaerobica in Europa è in crescita costante; se si includono tutte le tipologie di materiali e rifiuti in ingresso, il numero totale al 2017 era di 17,783 impianti con produzione di biogas e 540 impianti con produzione di biometano. Di questi impianti 1.655 in Italia ¹¹.

L'elettricità totale prodotta è stata di 65,179 GWh dal biogas e 19,352 GWh da biometano.

La figura seguente¹² mostra il ruolo dei rifiuti organici (banda arancione) nella generazione di energia nella totalità degli impianti di digestione attivi nei singoli Stati Membri.

Figure 7 Share of feedstock use for biogas (on energy basis), estimates⁶



¹¹ European Biogas Association. "EBA Statistical Report 2018". Dicembre 2018

¹² EU Commission. "Optimal use of biogas from waste streams". Dicembre 2016.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

La digestione anaerobica in Italia

Gli impianti di digestione anaerobica hanno visto una crescita costante negli ultimi anni grazie anche alle incentivazioni disposte dal DM 23 giugno 2016, che stabilisce specifici incentivi per gli impianti alimentati da biomasse, biogas e bioliquidi da fonti rinnovabili, e dal DM 2 marzo 2018, che incentiva l'utilizzo del biometano avanzato nei trasporti in sostituzione di combustibili fossili.

Al 2017 erano attivi un totale di 55 impianti di trattamento mediante digestione anaerobica dei rifiuti, per un totale di ¹³:

RIFIUTI TRATTATI TONNELLATE	BIOGAS PRODOTTO NMC	ENERGIA ELETTRICA MWH _E	ENERGIA TERMICA MWH _T
3,4 milioni di cui 2,6 da RD	258 milioni	1.007.975	198.570

28 impianti hanno capacità compresa tra 15 – 60.000 t/a; 14 hanno capacità superiore a 60.000 t/a raggiungendo le 200.000 t/a.

Nel 2017, 7 dei 55 impianti hanno operato al Nord, effettuando il 94% del trattamento; 2 al Centro e 6 al Sud del Paese.

Il digestato prodotto dai trattamenti di digestione anaerobica è per circa il 95% classificato come ammendante compostato misto.

Nel 2017, 3 impianti, localizzati nel Nord, erano dotati della tecnologia di upgrading della CO₂ e quindi erano già in grado di avviare parte del biogas prodotto per la distribuzione di biometano. Dal 2018, per effetto dello specifico DM il numero degli impianti che distribuiscono biometano è sensibilmente aumentato.

Previsione di incremento impiantistico

Per il 2018 sono 31 gli impianti in previsione, distribuiti prevalentemente al Nord; la metà dei quali già esistenti ma oggetto di riconversione a trattamento anaerobico. La ulteriore capacità totale in previsione è di 1,7 milioni di tonnellate / anno. La produzione di biogas attesa è di 117 milioni di Nmc, di cui l'83% destinata alla produzione di biometano.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

GESTIONE dei RIFIUTI URBANI

Scenari di sviluppo infrastrutturale:
comparazione del rendimento
ambientale

Per quanto riguarda la gestione delle frazioni organiche da raccolta differenziata:

- ↑ La digestione anaerobica risulta in un maggior rendimento ambientale rispetto al compostaggio, in conseguenza del recupero di energia e di materia (compost di alta qualità) per la carbon footprint e il consumo di risorse.
- Compostaggio e digestione anaerobica hanno impatti unitari simili rispetto alle emissioni acidificanti.

¹³ UTILITALIA – ISPRA. 2019. “Rapporto sul recupero energetico da rifiuti in Italia”.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

5.8 Flussi rifiuti organici previsti dal Piano

Di seguito il quadro pianificatorio di evoluzione dei flussi anni 2022-2026 per l'ambito ATA 1 – PU

Tabella 5.4 – Quadro pianificatorio di evoluzione dei flussi anni 2022-2026

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Organico	33.391,37	33.969,01	32.391,64	33.537,30	34.506,89	35.400,19	36.785,65	38.663,46	39.156,17
Verde/Potature	25.411,49	27.281,72	24.581,35	26.760,04	26.705,99	26.811,10	29.917,03	27.023,80	27.131,40
TOTALE	58.802,86	61.250,73	56.972,99	60.297,34	61.212,87	62.211,29	63.702,68	65.687,26	66.287,58

A questi flussi si può aggiungere una quantità variabile di legno di grosse dimensioni che, cippato, può essere aggiunto alla parte “strutturante” del verde e potature.

Nel dimensionamento corretto dell'impianto, ai fini di soddisfare il fabbisogno provinciale devono essere tenuti in considerazione i seguenti fattori quali:

- la stagionalità della produzione del rifiuto organico (produzione estiva del 30% superiore alla produzione invernale e superiore del 20% rispetto alla produzione media annua), come si evince dalla seguente tabella (dati consuntivi Marche Multiservizi anni 2018-2020).

Tabella 5.5 – Andamento produzione stagionale rifiuto organico (dati consuntivo anni 2018-2020)

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	TOTALE
Anno 2018	1.499	1.234	1.549	1.556	1.755	1.730	1.976	2.068	1.563	1.643	1.631	1.578	19.780
Anno 2019	1.711	1.460	1.551	1.669	1.859	1.793	2.158	2.121	1.655	1.640	1.602	1.650	20.877
Anno 2020	1.652	1.465	1.550	1.574	1.620	1.624	1.943	1.971	1.644	1.503	1.591	1.780	19.918
Media (ton)	1.621	1.386	1.550	1.600	1.745	1.716	2.025	2.053	1.624	1.595	1.608	1.669	20.192
Media (ton/egg)	53,3	49,5	50	53,3	56,3	57,2	65,3	66,2	54,1	51,5	53,6	53,8	55,3
% rispetto a media	95%	89%	90%	96%	102%	103%	118%	120%	98%	93%	97%	97%	100%
% rispetto inverno	103%	98%	99%	105%	111%	113%	129%	131%	107%	102%	106%	106%	109%

- la necessità nell'arco dello stesso mese (soprattutto in estate) di tener conto di punte giornaliere legate a specifiche festività, raccolte, ecc. per evitare la permanenza del rifiuto organico nelle aree di stoccaggio e stimate pari al 10% di incremento rispetto al flusso medio annuo
- la necessità di disporre di una capacità di sicurezza di impianto capace di assicurare la continuità del trattamento e, conseguentemente, della raccolta dei rifiuti organici, stimata pari al 10% del flusso medio annuo

Ai valori sopra indicati si considera una riduzione del 5% del flusso medio annuo, dovuta al rischio di contemporaneità degli eventi.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Nella tabella 5.6 si riporta il calcolo del dimensionamento impiantistico con riferimento all'ultimo anno di Piano (anno 2026).

Tabella 5.6 – Calcolo del dimensionamento impiantistico con riferimento all'ultimo anno di Piano (anno 2026).

	Variazione		Dimensionamento impianto
	(%)	(tot/anno)	(tot/anno)
Flusso base annuo (da pianificazione flussi)			66.288
Incremento stagionalità	30%	19.886	86.174
Incremento punte giornaliere	10%	6.629	92.803
Capacità sicurezza tecnica impianto	10%	6.629	99.432
Riduzione fattore contemporaneità	-5%	-3.315	96.117
Totale dimensionamento impianto	45%	29.829	96.117

Considerando quindi un fattore moltiplicativo di **1,45** (incremento del 45% come sopra esposto), si arriva a considerare un fabbisogno impiantistico da realizzare sul territorio provinciale come indicato nella tabella 5.7

Tabella 5.7 – Fabbisogno impiantistico da realizzare sul territorio provinciale

Anno	2022	2023	2024	2025	2026
Ton	88.759	90.206	92.369	95.247	96.117



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

5.9 Attuali procedure autorizzative in corso

Alla data di redazione del presente documento presso i competenti uffici della Provincia di Urbino sono in corso due procedure autorizzative per due impianti di recupero delle frazioni organiche dei rifiuti differenziati e di sfalci e potature. (*)

Il presente piano ha il compito di fotografare gli attuali impianti operanti, che non ci sono, i percorsi autorizzativi in essere, e di definire, qualora necessario, i fabbisogni impiantistici ed eventuali localizzazioni in mancanza della realizzazione dei progetti sotto riportati.¹⁴

Visti i procedimenti autorizzativi in corso, di cui si illustreranno due schede sintetiche, si resta in attesa del loro completamento visto che, in caso di autorizzazione di entrambi gli impianti o di almeno del più grande dei due i fabbisogni provinciali sarebbero garantiti, si rimanda a fine periodo di piano la verifica degli impianti realizzati e di eventuali differenze impiantistiche che si rendano necessarie.

IMPIANTO DI TRATTAMENTO INTEGRATO ANAEROBICO ED AEROBICO DEI RIFIUTI ORGANICI – FERONIA SRL

Il sito di progetto è ubicato in un'area nelle vicinanze della ex discarica comprensoriale della soppressa Comunità Montana Medio Metauro in località Cà Rafaneto a circa 38 km dal capoluogo di Provincia, in prossimità del confine comunale di Mondavio.

La sezione di impianto a FERMENTAZIONE ANAEROBICA sarà in grado di trattare rifiuti, nello specifico FORSU (Frazione Organica dei Rifiuti Urbani), per un quantitativo annuo pari a 40.000 ton/anno, con conseguente produzione di biogas e successiva raffinazione dello stesso a BIOMETANO liquido, quindi trasportato attraverso carri bombolai alle utenze finali

Sarà inoltre conferito all'impianto in progetto un quantitativo stimato di 10.000 ton/anno di sfalci di verde (scarti di potature del verde pubblico e privato, residui ligneo – cellulosici), i quali verranno mescolati con il DIGESTATO ed inviati direttamente all' impianto di compostaggio aerobico. La miscela sarà avviata ad un processo di compostaggio che prevede una ossidazione accelerata ed una maturazione in cumuli. All'interno sarà installato anche un impianto per la depurazione del digestato liquido e altri reflui prodotti dall'impianto integrato e del percolato prodotto dalla limitrofa Discarica di Cà Rafaneto. Le acque di processo in uscita dall'impianto di depurazione saranno interamente riutilizzate per scopi interni (lavaggi, ecc.).



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

L'area sottoposta ad intervento occuperà una superficie di circa 70.000 mq tra strutture, piazzali, viabilità e zone verdi.

I locali con presenza di rifiuto putrescibile saranno chiusi, posti in depressione con aspirazione e trattamento delle arie esauste attraverso scrubber e biofiltri al fine dell'abbattimento del carico inquinante.

IMPIANTO DI DIGESTIONE ANAEROBICA E COMPOSTAGGIO – GREEN FACTORY SRL

Il sito di progetto è ubicato nell'area industriale della piana di Talacchio nel comune di Vallefoglia, a circa 12 km dal capoluogo di Provincia.

La sezione di impianto a FERMENTAZIONE ANAEROBICA sarà in grado di trattare rifiuti, nello specifico FORSU (Frazione Organica dei Rifiuti Urbani), per un quantitativo annuo pari a 75.000 ton/anno, con conseguente produzione di biogas e successiva raffinazione dello stesso a BIOMETANO allo stato gassoso che sarà immesso nella rete SNAM.

Sarà inoltre conferito all'impianto in progetto, un quantitativo stimato di 30.000 ton/anno di sfalci di verde (scarti di potature del verde pubblico e privato, residui ligneo – cellulósici), i quali verranno mescolati con il DIGESTATO ed inviati direttamente all'impianto di compostaggio aerobico. La miscela sarà avviata ad un processo di compostaggio che prevede una ossidazione accelerata ed una maturazione in celle dedicate. Tutte le superfici di lavorazione e stoccaggio dei rifiuti sono previste al coperto, in ambiente in depressione con un trattamento di tutta l'aria attraverso un processo di lavaggio dell'aria (scrubber) e biofiltro.

Le acque di processo saranno utilizzate il più possibile all'interno per garantire un ottimale percentuale di umidità e favorire il processo di compostaggio aerobico.

L'area sottoposta ad intervento occuperà una superficie di circa 120.000 mq tra strutture, piazzali, viabilità e zone verdi.

() – Alla data di aggiornamento del presente Piano d'Ambito i due procedimenti si sono conclusi e sono stati emessi i relativi Provvedimenti Autorizzatori Unici che di seguito si riportano:*

¹⁴ Integrazione a seguito di segnalazione presentata dal Comune di Fratte Rosa



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

- *Ditta Feronia Srl - Determinazione del Dirigente del Servizio 6 della Provincia di Pesaro e Urbino n. 752 del 07.07.2022.*
- *Ditta Green Factory Srl - Determinazione del Dirigente del Servizio 6 della Provincia di Pesaro e Urbino n. 524 del 18.05.2023.*



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

5.10 Analisi conclusiva delle necessità impiantistiche e obiettivi strategici della Pianificazione

Come evidenziato nei precedenti paragrafi, viene individuato un fabbisogno in termini di esigenze impiantistiche e di discariche rappresentato da:

- a) impianto per il recupero della frazione organica (rifiuti biodegradabili da cucine e mense) e del rifiuto derivante da sfalci e potature dei giardini;**
- b) impianto per il recupero dei rifiuti da pulizia degli arenili e dall'attività di spazzamento stradale;**
- c) valutazione sulla capacità di smaltimento delle discariche.**

5.10.1 Impianto per il recupero della frazione organica (rifiuti biodegradabili da cucine e mense) e del rifiuto derivante da sfalci e potature dei giardini

In base ai flussi di rifiuti della frazione organica e dello scarto verde dimensionati nei precedenti paragrafi, il territorio dell'ATA 1 necessita di un impianto di trattamento avente dimensione **non inferiore a 95.000 ton/anno**.

Con riferimento alla situazione impiantistica dell'ambito ATA 1 – Pesaro Urbino, si evidenzia che allo stato attuale non rientra nelle competenze dell'ATA e del Piano d'Ambito la localizzazione, il dimensionamento e la tecnologia dell'impianto di recupero della frazione differenziata "organica" rappresentata dalla frazione "umida" e dalla frazione "verde".

Come ribadito dall'Antitrust, sulla base della normativa nazionale, le attività a valle della raccolta differenziata (trasporto, recupero, smaltimento) sono a mercato sia perché non ricomprese nella privativa pubblica, sia in ragione dell'assenza di elementi di monopolio naturale dei relativi processi produttivi.

Il tutto trova conferma anche nell'art.10, comma 3, lettera b) della Legge Regionale 24/09 sui contenuti del Piano d'Ambito che, in merito al principio di autosufficienza impiantistica stabilisce la sua applicazione solo allo smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi, dei rifiuti derivanti dal loro trattamento e di recupero di rifiuti urbani indifferenziati (quali quelli in uscita dal TMB, ingombranti, cimiteriali, spiaggiato, quelli derivanti dal trattamento, quindi gli scarti di tali impianti, quelli recuperati dal TMB). In sintesi si tratta di quella parte di rifiuti che finisce comunque in discarica.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

5.10.2 Impianto per il recupero dei rifiuti da pulizia degli arenili e da spazzamento stradale

Tali tipologie di impianti permettono di recuperare il 50/60 % di materiale presente in tali rifiuti, ottenendo materie prime seconde, quali inerti.

Nel 2020 tali flussi di rifiuti sono stati pari a:

- per l'arenile: 9.466 ton;
- per il rifiuto da spazzamento: 4.805 ton.

Da indagini di mercato e da dati di letteratura si evidenzia che la taglia minima tecnicamente realizzabile per tali impianti è quantificabile in quelli con una **potenzialità annuale di circa 30.000 ton/anno**, per cui è necessaria una pianificazione interprovinciale o regionale per garantire la sostenibilità economica.

5.10.3 Valutazione sulla capacità di smaltimento delle discariche

Alla fine dell'anno 2023 si stima una capacità residua di abbancamento delle discariche attive nell'ATO 1 come segue:

- Monteschiantello – circa 165.000 ton
- Cà Asprete – circa 444.000 ton

Considerando i flussi annuali stimati di conferimento per il periodo 2024 – 2026 indicati nella tabella 5.3, si evidenzia che questo Ambito ha volumetrie sufficienti a garantire, per tutto il periodo pianificatorio, la copertura del fabbisogno proprio e una capacità a supporto di altre ATA delle Marche.

A tal proposito, si evidenzia, inoltre, che questo ATO si è reso già disponibile ad accettare conferimenti emergenziali provenienti da altre ATA Regionali, sottolineando inoltre che è stato l'unico nella Regione Marche a mostrare questa disponibilità verso gli Ambiti di Ancona (nell'anno 2016, Ordinanza Regionale n.1 del 12/01/2016) e di Ascoli Piceno (nell'anno 2022, Ordinanza n.2 del 23/05/2022) nel ricevere i conferimenti di rifiuti nei propri impianti di smaltimento (Cà Asprete e Monteschiantello). Questo ha permesso di ovviare negli altri Ambiti alle gravi problematiche e criticità nello smaltimento dei rifiuti dovute anche all'esaurimento dei volumi disponibili per il conferimento.

Le esperienze sopra citate costituiscono dei precedenti concreti che quindi manifestano la disponibilità di questo Ambito, nel periodo di vigenza del presente Piano, di ricevere i rifiuti prodotti da altri Ambiti



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

della Regione Marche previa stipula di accordi interprovinciali ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale n. 24/2009.

Sulla base di quanto esposto risulta che questa ATA ha volumetrie sufficienti a garantire la copertura del fabbisogno per la durata del Piano (anno 2026), tuttavia per gli anni successivi al periodo di valenza dell'attuale pianificazione sarà necessario individuare nuovi spazi di abbancamento onde evitare l'insorgenza di situazioni critiche. All'individuazione delle ulteriori volumetrie necessarie, nel rispetto di tutti i criteri che, ai sensi del vigente PRGR, sovrintendono alle procedure per l'individuazione dei siti idonei alla localizzazione di impianti, si procederà in sede di attuazione del presente Piano d'Ambito.

5.10.4 Obiettivi strategici della Pianificazione

A seguito della verifica di medio periodo si procederà all'eventuale rimodulazione degli obiettivi strategici degli scenari di piano in precedenza descritti, tenuto conto, anche in termini di opportunità, dei contenuti del nuovo PRGR in via di approvazione da parte della Regione Marche, che avrà dei riflessi rispetto alla situazione attuale, considerando anche gli adeguamenti e le evoluzioni già in essere.

Quindi, per quel che riguarda la realizzazione del TMB, del biodigestore, la quantificazione della capacità di smaltimento delle discariche e l'individuazione di ulteriori volumetrie di smaltimento necessarie al soddisfacimento del fabbisogno, si rimanda alla verifica di medio termine del presente Piano, tenendo tuttavia in debita considerazione il fatto che gli iter autorizzativi per la realizzazione dei predetti impianti sono procedimenti complessi e richiedono tempi molto lunghi.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

CAPITOLO SESTO

IL QUADRO ECONOMICO DI PIANO

6.1 Aspetti metodologici – Il Metodo Normalizzato (DPR 158/99) – Il Metodo tariffario ARERA (MTR)

Nel presente paragrafo vengono illustrati i principi metodologici in materia di regolazione tariffaria per la determinazione delle componenti di costo da coprirsi con i corrispettivi del servizio, come previsti della intervenuta regolazione dell'ARERA (Metodo tariffario servizio integrato di gestione dei rifiuti 2018-2021 - MTR, integrato poi dall'MTR 2 per il periodo 2022-2025).

Il “Metodo tariffario servizio integrato di gestione dei rifiuti 2018-2021” approvato da ARERA rappresenta la norma di riferimento in materia di regolazione tariffaria per il periodo regolatorio 2018-2021.

Per analisi di dettaglio sul metodo si rimanda alla Deliberazione 443/2019/R/RIF avente ad oggetto la “Definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021” e relativo Allegato A “Metodo Tariffario Servizio Integrato di gestione dei rifiuti 2018-2021” e successive modifiche.

In questa sede si evidenziano alcuni elementi ritenuti importanti ai fini della valutazione dei costi di Piano di seguito descritti.

Il perimetro gestionale assoggettato al presente provvedimento è uniforme su tutto il territorio nazionale e comprende i seguenti servizi: a) spazzamento e lavaggio delle strade; b) raccolta e trasporto dei rifiuti urbani; c) gestione tariffe e rapporti con gli utenti; d) trattamento e recupero dei rifiuti urbani; e) trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Ai fini della determinazione delle entrate di riferimento sono definite le seguenti componenti tariffarie del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani:

- a) costi operativi: somma dei costi di gestione delle attività di cui sopra, nonché degli oneri incentivanti il miglioramento delle prestazioni;
- b) costi d'uso del capitale: somma degli ammortamenti delle immobilizzazioni, degli accantonamenti ammessi al riconoscimento tariffario, della remunerazione del capitale investito netto riconosciuto e della remunerazione delle immobilizzazioni in corso;
- c) componente a conguaglio relativa ai costi delle annualità 2018 e 2019.

Nelle more della definizione della regolazione relativa all'accesso alle infrastrutture di trattamento, le misure di incentivazione alle infrastrutture per la Circular Economy comprendono il riconoscimento di costi d'uso del capitale e l'introduzione di un fattore di sharing in grado di tenere conto dell'effettiva qualità e quantità dell'output recuperato, valorizzato dall'Ente territorialmente competente, in modo da favorire gli incentivi alla crescita dei ricavi dalla vendita di materiali e/o energia.

La determinazione delle entrate tariffarie avviene sulla base di dati certi, verificabili e desumibili da fonti contabili obbligatorie, nonché in funzione del raggiungimento di obiettivi migliorativi del servizio, secondo criteri di gradualità per la mitigazione degli impatti e di asimmetria per la declinazione delle finalità alla luce delle situazioni rilevate.

Le entrate tariffarie determinate per ciascuna delle annualità 2020 e 2021 non possono eccedere quelle relative all'anno precedente più del limite alla variazione annuale, che tiene conto:

- del tasso di inflazione programmata;
- del miglioramento della produttività;
- del miglioramento previsto della qualità e delle caratteristiche delle prestazioni erogate agli utenti;
- delle modifiche del perimetro gestionale.

Nel caso in cui l'Ente territorialmente competente ritenga necessario, per il raggiungimento degli obiettivi migliorativi definiti o per il superamento di situazioni di squilibrio economico e finanziario, il superamento del limite di cui sopra, il medesimo presenta all'Autorità una relazione attestante:



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

- le valutazioni di congruità compiute sulla base delle risultanze dei fabbisogni standard di cui all'articolo 1, comma 653, della Legge n. 147/13 e l'analisi delle risultanze che presentino oneri significativamente superiori ai valori standard;
- le valutazioni in ordine all'equilibrio economico-finanziario delle gestioni;
- l'effetto relativo alla valorizzazione del fattore di sharing;
- le valutazioni relative agli eventuali oneri aggiuntivi relativi ad incrementi di qualità nelle prestazioni o a modifiche nel perimetro gestionale.

In attuazione dell'articolo 2, comma 17, della Legge 481/95, le entrate tariffarie determinate ai sensi del MTR sono considerate come valori massimi. È comunque possibile, in caso di equilibrio economico finanziario della gestione, applicare valori inferiori indicando quali voci di costo si intende non coprire.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

6.2 Impatto sulla pianificazione di ambito di ATA 1 PU e procedure di approvazione dei PEF

L'esame dei principali provvedimenti di ARERA esposti nei capitoli precedenti evidenzia come la regolazione economica dei PEF sia oramai a regime (con MTR-2 si partirà con la terza annualità dei PEF con metodo approvato da ARERA). Per quanto riguarda la "Qualità tecnica e contrattuale" si è in attesa della Delibera di ARERA (tassello importante con previsione di approvazione entro settembre 2021 da parte di ARERA). I costi generati nascenti dagli obblighi regolatori "qualità" saranno considerati nell'ambito del procedimento di aggiornamento del MTR previsto nel primo semestre di quest'anno (per il secondo periodo regolatorio: 2022 – 2025). Nel caso le misure introdotte dalla Regolazione non siano già previste nei Contratti di Servizio con gli ETC, ARERA è orientata a valutare il riconoscimento dei Costi per l'adeguamento alla nuova disciplina.

La novità saliente delle regole contenute nel nuovo MTR-2, con la previsione economica per tutto il periodo di regolazione 2022-2025 impone una sorta di "convergenza" delle procedure di regolazione economica di ARERA con le previsioni economiche del Piano di Ambito di ATA 1 – PU.

Va inoltre richiamato il principio di "etero-integrazione" della Regolazione nei Contratti. Come evidenziato al punto 23.2 e 23.3 del DCO n. 713/2018/R/rif, dove si precisa che "...Come noto, infatti, la regolazione dell'Autorità etero integra automaticamente i rapporti contrattuali in cui si estrinsecano i servizi regolati, anche pendenti...". Principio peraltro confermato dal Giudice amministrativo, in riferimento al primo Metodo Tariffario Transitorio del Ciclo Idrico (Sentenza TAR Lombardia sezione I n. 2452 del 2019 e altre). Significa che ogni clausola presente nei Contratti in contrasto con i disposti Regolatori di ARERA cessa di avere effetto.

Risulta pertanto necessario formulare una previsione economica del "Piano di Ambito" utile a definire in modo puntuale a livello aggregato di ambito gli oneri connessi all'incremento della raccolta differenziata, della percentuale di riciclo/riutilizzo, della frequenza della raccolta ovvero dell'eventuale passaggio da raccolta stradale a porta a porta, oltre a eventuale miglioramento delle prestazioni relative alle attività di spazzamento, lavaggio strade e marciapiedi, nonché la possibile introduzione di sistemi di tariffazione puntuale con riconoscimento dell'utenza. Essi avranno poi, nei singoli PEF Annuali, una corrispondenza con i parametri:

- *QLa* - coefficiente per il miglioramento previsto della qualità e delle caratteristiche delle prestazioni erogate agli utenti, che può essere valorizzato entro il limite del 4% (rif. MTR-2);



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

- **PGa** - coefficiente connesso alle modifiche del perimetro gestionale con riferimento ad aspetti tecnici e/o operativi, che può essere valorizzato entro il limite del 3% (rif. MTR-2);

Tali costi potranno essere inseriti nei PEF Annuali dei singoli Comuni nel caso in cui si verificano congiuntamente le seguenti condizioni:

- sia possibile identificare puntualmente la corrispondenza tra il target di miglioramento da conseguire e le citate componenti;
- la valorizzazione delle medesime possa essere effettuata sulla base di dati oggettivi, verificabili e ispirati all'efficienza dei costi, tenuto conto dei potenziali effetti di scala.

Le altre variabili che condizionano i costi complessivi dei Comuni (tassi di inflazione, recupero di produttività, valorizzazione/indicizzazione dei cespiti dei gestori, inserimento di quota parte dei conguagli, inserimento dei costi per parte miglioramenti “Qualità”) sono definite puntualmente da ARERA con provvedimenti specifici, nell’ottica di salvaguardia e trasparenza dell’Utenza.

Procedura di approvazione dei PEF annuali

Ai fini della determinazione delle entrate tariffarie di riferimento, il singolo gestore predispone il piano economico finanziario per il periodo 2022-2025, secondo quanto previsto dal MTR-2, e lo trasmette all’Ente territorialmente competente (ATA 1 – PU). Ai fini della definizione delle tariffe di accesso agli impianti di chiusura del ciclo “minimi”, ovvero agli impianti “intermedi” il gestore di tali attività predispone il piano economico finanziario per il periodo 2022-2025, secondo quanto previsto dal MTR-2, e lo trasmette al soggetto competente, rappresentato dalla Regione o da un altro Ente dalla medesima individuato. Gli organismi competenti validano le informazioni fornite dal gestore medesimo e trasmettono all’Autorità. L’Autorità, verifica la coerenza regolatoria degli atti e dati trasmessi e li approva o li approva con modificazioni (anche disciplinando gli effetti delle stesse). Fino all’approvazione si applicano, quali prezzi massimi del servizio, quelli determinati dagli organismi competenti.

Aggiornamento biennale e revisione infra periodo della predisposizione tariffaria.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Ai fini dell'aggiornamento biennale, cui provvedere sulla base delle indicazioni metodologiche che verranno stabilite dall'Autorità con successivo provvedimento, gli organismi competenti assumono le pertinenti determinazioni e provvedono a trasmettere all'Autorità medesima. Gli organismi competenti (d'accordo con il gestore) possono presentare all'Autorità motivata istanza di revisione infra periodo della predisposizione tariffaria in caso di circostanze straordinarie e tali da pregiudicare gli obiettivi del piano.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

6.3 Gli attuali costi del servizio

Al fine di fornire un elemento di riferimento e confronto fra i costi di Piano (di progetto) a regime e gli attuali costi del servizio si riporta una sintesi dei costi relativi agli ultimi Piani finanziari riferiti all'esercizio 2021, calcolato secondo il metodo ARERA sopra esposto.

In Tabella 6.8 si riporta la distribuzione dei costi riferiti all'esercizio 2021, espressi sia in Euro/anno, IVA esclusa, disaggregati secondo tre voci di costo:

1. costo servizi operativi (comprensivi dei costi diretti per tutti i servizi di raccolta ed igiene urbana, riferiti alle seguenti voci del MTR: CSL, CRT, CRD, CGG, Amm, R)
2. costo dei trattamenti (comprensivi di costi di smaltimento rifiuti, trattamento e ricavi, riferiti alle seguenti voci del MTR: CTS, CTR, AR)
3. costi gestione tariffa, costi informatizzazione servizi ed altri costi (comprensivi di costi di gestione, costi in capo agli Enti, costi per informatizzazione dei servizi e gestione della tariffa puntuale, riferiti alle seguenti voci del MTR: CARC, CCD, COAL, Acc, RLIC)

Tabella 6.1 – Costi di Piano nell'anno 2021 disaggregati secondo le tre macrovoci

Tipologia costi	Voce	Limite tariffario
Costo servizi operativi	CSL, CRT, CRD, CGG, Amm, R	€ 45.081.832,37
Costo trattamenti	CTS, CTR, AR	€ 8.336.014,15
Costi gestione tariffa, costi informatizzazione servizi ed altri costi	CARC, CCD, COAL, Acc, RLIC	€ 6.488.175,70
TOTALE		€ 59.906.022,22

Ai costi sopra indicati, vanno sommati i costi per Attività Esterne o Servizi fuori perimetro regolatorio ARERA (AE), pari a Euro 176.036,54, e costi per IVA indetraibile, pari a Euro 5.425.972,12.

Dai dati riscontrati a livello di singolo Comune, si evince una generale variabilità dei costi medi sia riferiti ai quantitativi di rifiuti prodotti che agli abitanti equivalenti. Tale variabilità dipende ovviamente sia dalle diverse modalità di svolgimento dei servizi, che dalle diverse caratteristiche dei territori, che dai diversi gestori.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

6.4 I costi di Piano (progetto) a regime

Metodologia di calcolo e finalità

Il metodo di riferimento per la definizione dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti (relativamente al perimetro di regolazione ARERA) per il periodo 2018-2021 è il MTR.

Per i successivi periodi regolatori (2022-2025, 2026-2029 ecc.) il metodo tariffario sarà definito da successivi provvedimenti di ARERA i cui contenuti non sono al momento noti; al momento della ultimazione della redazione del presente Piano è da poco stata deliberato il metodo tariffario rifiuti (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025.

Nel presente paragrafo è illustrata la metodologia ed il modello previsionale che sono stati utilizzati per quantificare i costi di Piano nell'anno a regime (anno 2025). I costi di progetto nell'anno a regime sono stati quantificati con l'attuale situazione impiantistica.

I costi associati al modello di gestione integrata dei rifiuti a livello di ATO sono stati determinati coerentemente con le assunzioni tecniche e con i relativi dimensionamenti dei servizi illustrati nei capitoli precedenti. In particolare, per determinare i costi complessivi sono stati individuati i costi unitari da associare alle risorse che sono state dimensionate nei capitoli precedenti.

I costi così determinati rappresentano una stima affidabile seppure non potranno essere direttamente utilizzati per determinare le corrispondenti entrate tariffarie a copertura di tali costi, in primis in quanto la metodologia ARERA vigente nell'anno a regime non è ad oggi nota, inoltre per il fatto che la metodologia tariffaria ARERA è basata su di una logica "a consuntivo" mentre un percorso di pianificazione è strutturalmente basato su di una impostazione "a preventivo" per cui molte voci di costo sono state stimate sulla base di dati previsionali.

Di seguito si descrivono i parametri ed i criteri adottati per la quantificazione delle varie voci di costo.

I costi di Piano sono aggregati secondo le seguenti voci:

1. costo servizi operativi (comprensivi dei costi diretti per tutti i servizi di raccolta ed igiene urbana, riferiti alle seguenti voci del MTR: CSL, CRT, CRD, CGG, Amm, R)
2. costo dei trattamenti (comprensivi di costi di smaltimento rifiuti, trattamento e ricavi, riferiti alle seguenti voci del MTR: CTS, CTR, AR)



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

3. costi gestione tariffa, costi informatizzazione servizi ed altri costi (comprensivi di costi di gestione, costi in capo agli Enti, costi per informatizzazione dei servizi e gestione della tariffa puntuale, riferiti alle seguenti voci del MTR: CARC, CCD, COAL, Acc, RLIC)

Costi operativi per personale e mezzi

I Costi operativi per personale e mezzi sono relativi ai costi per la raccolta ed il trasporto, il lavaggio contenitori, altre raccolte (ingombranti, RUP), la gestione dei Centri di Raccolta, per servizi di spazzamento e igiene urbana e per relativi servizi accessori.

I Costi operativi per personale e mezzi vengono determinati sulla base della metodologia illustrata nel cap. 4.

Costi del personale operativo

La determinazione del costo del personale è stata effettuata sulla base del vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il personale dipendente da imprese esercenti servizi di igiene ambientale, riferito a Marzo 2019, nonché dalle disposizioni di legge in materia.

Nel calcolo dell'organico complessivo si è tenuto conto dei turnanti per ferie, riposi compensativi, permessi ed altre assenze, nonché del personale assunto per i servizi stagionali e/o a part-time.

In Tabella 6.2 si riportano i costi orari (costo base oltre a eventuali integrazioni per lavoro festivo e/o notturno) per diversi livelli, con contratto a 38 ore/sett, mansione operaio.

Tabella 6.2 – Costi orari del personale operativo per livello di inquadramento (riferimento Tabelle FISE Marzo 2019)

Livello	Costi unitari (€/ora) Base (diurno) *
5A	31,57
5B	30,39
4A	28,99
4B	28,21
3A	27,28
3B	26,17
2A	25,96
2B	23,69
1A	22,86
1B	18,16

*Per i costi in orari notturni o in giorni festivi si fa rinvio al contratto di settore

Costi operativi di gestione per automezzi



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Per la determinazione dei costi di gestione degli automezzi sono stati considerati i costi per la manutenzione (intesa come fornitura di ricambi, prestazioni di manodopera), carburanti, lubrificanti, pneumatici e assicurazioni.

Sono comprese nei costi le relative scorte di automezzi per manutenzione straordinaria, così come le eventuali sostituzioni di attrezzature.

I parametri utilizzati per il calcolo degli ammortamenti sono (con riferimento a quanto previsto dal MTR di ARERA):

- durata vita utile degli automezzi: 8 anni
- tasso di interesse: 7,3%

In Tabella 6.3 si riportano i costi unitari (€/ora) relativi agli automezzi comprensivi del costo di ammortamento e di esercizio.

Tabella 6.3 - Costi unitari (€/ora) di gestione per gli automezzi

Tipologia	Costi unitari (€/ora)		
	Ammortamento	Esercizio	Totale
Compattatore tre assi	€ 9,22	€ 16,04	€ 25,26
Compattatore due assi	€ 7,49	€ 12,23	€ 19,72
Minicompattatore	€ 6,34	€ 12,19	€ 18,52
Costipatore	€ 4,32	€ 7,88	€ 12,20
Vasca	€ 2,88	€ 5,50	€ 8,38
Porter vasca	€ 1,61	€ 2,48	€ 4,09
Porter elettrico	€ 1,73	€ 1,54	€ 3,27
Autocarro pianale	€ 2,59	€ 4,75	€ 7,34
Autocarro scarrabile	€ 8,06	€ 19,02	€ 27,08
Motocarro elettrico	€ 1,04	€ 0,88	€ 1,92
Lavastrade	€ 8,51	€ 8,95	€ 17,46
Spazzatrice 6 mc	€ 9,22	€ 13,10	€ 22,32
Spazzatrice 4 mc	€ 8,64	€ 12,52	€ 21,16
Spazzatrice elettrica	€ 6,55	€ 3,62	€ 10,17
Trattore e puliscspiaggia	€ 5,89	€ 11,61	€ 17,50

Costi attrezzature

I costi per le attrezzature comprendono i costi per l'acquisto e la manutenzione delle isole informatizzate, la fornitura e manutenzione dei contenitori agli utenti (bio pattumiere aerate, mastelli, bidoni, contenitori, ecc.), i costi per altre attrezzature (Centri di Raccolta, spazzamento, ecc.).

I costi per le attrezzature vengono determinati sulla base della metodologia illustrata nel cap. 4.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

I parametri utilizzati per il calcolo degli ammortamenti sono (con riferimento a quanto previsto dal MTR di ARERA):

- durata vita utile delle attrezzature: tra i 5 e 8 anni in funzione del tipo di attrezzatura
- tasso di interesse: 7,3%

In Tabella 6.4 si riportano i costi unitari relativi alle attrezzature, comprensivi del costo di ammortamento e di sostituzione/manutenzione (stimati in percentuale rispetto al costo di investimento).

Tabella 6.4 - Costi unitari di gestione (€/anno) per le attrezzature

Servizio (*)	Tipologia	Volume (lt)	Costi unitari (€/anno)				Totale (€/anno)
			Acquisto (€)	Ammortamento (€/anno)	Manutenzione / Sostituzioni (%)	Manutenzione / Sostituzioni (€/anno)	
Vari	Biopattumiere	10	€ 1,50	€ 0,37	2,0%	€ 0,03	€ 0,40
Vari	Mastelli	25-50	€ 6,00	€ 1,48	2,0%	€ 0,12	€ 1,60
Vari	Bidoni	120-360	€ 35,00	€ 8,60	2,0%	€ 0,70	€ 9,30
Vari	Cassonetti	660-1100	€ 200,00	€ 33,88	2,0%	€ 4,00	€ 37,88
RUP	Contenitori tipo 10 lt	10	€ 60,00	€ 14,75	3,0%	€ 1,80	€ 16,55
RUP	Contenitori tipo 100 lt	100	€ 200,00	€ 49,17	3,0%	€ 6,00	€ 55,17
CdR	Presse	20 mc	€ 20.000,00	€ 3.388,40	7,0%	€ 1.400,00	€ 4.788,40
CdR	Scarrabili 25-30 mc	25-30 mc	€ 4.000,00	€ 677,68	5,0%	€ 200,00	€ 877,68
CdR	Scarrabili 15-20 mc	12-18 mc	€ 3.500,00	€ 592,97	5,0%	€ 175,00	€ 767,97
CdR	Contenitori oli	500	€ 1.000,00	€ 245,85	3,0%	€ 30,00	€ 275,85
CdR	Container piccoli	1000	€ 500,00	€ 122,93	3,0%	€ 15,00	€ 137,93
CdR	Sistema contabilizzazione		€ 6.000,00	€ 1.475,12	7,0%	€ 420,00	€ 1.895,12
Riduzione	Composter	300	€ 50,00	€ 12,29	2,0%	€ 1,00	€ 13,29
Riduzione	Compostaggio comunità		€ 20.000,00	€ 4.917,06	5,0%	€ 1.000,00	€ 5.917,06
Riduzione	Kit forniture di prevenzione		€ 30,00	€ 7,38	2,0%	€ 0,60	€ 7,98
Informatizzato	Strutture informatizzate		€ 13.000,00	€ 2.202,46	8,0%	€ 1.040,00	€ 3.242,46
Informatizzato	Strutture non stazionarie		€ 30.000,00	€ 5.082,60	4,8%	€ 1.440,00	€ 6.522,60
Vari	Distributore sacchi		€ 6.500,00	€ 1.598,04	5,0%	€ 325,00	€ 1.923,04
Vari	Ecocompattatori		€ 7.000,00	€ 1.720,97	5,0%	€ 350,00	€ 2.070,97
Igiene Urbana	Cestini 30 lt	30	€ 60,00	€ 14,75	5,0%	€ 3,00	€ 17,75
Igiene Urbana	Cestini 100 lt	100	€ 150,00	€ 36,88	5,0%	€ 7,50	€ 44,38
Igiene Urbana	Cestini RD		€ 1.000,00	€ 245,85	5,0%	€ 50,00	€ 295,85
Igiene Urbana	Kit deiezioni		€ 300,00	€ 73,76	5,0%	€ 15,00	€ 88,76
Igiene Urbana	Soffiatori		€ 300,00	€ 73,76	7,0%	€ 21,00	€ 94,76
Igiene Urbana	Attrezzature varie tipo 1		€ 500,00	€ 122,93	2,0%	€ 10,00	€ 132,93
Igiene Urbana	Attrezzature varie tipo 2		€ 1.000,00	€ 245,85	2,0%	€ 20,00	€ 265,85



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

(*) *Legenda colonna "Servizio"*
Vari: servizi di raccolta
RUP: rifiuti urbani pericolosi
CdR: Centro di raccolta
Riduzione: riduzioni accordate agli utenti per progetti specifici
Informatizzato: isole informatizzate aperte o chiuse
Igiene urbana: servizi di spazzamento e igiene urbana

Costi forniture annuali

I costi per le forniture annuali riguardano la fornitura di: sacchi biopattumiere, bio bidoni, sacchi pannolini, forniture prevenzione, sacchi igiene urbana.

I costi per le forniture annuali sono calcolati sulla base del numero di forniture previste nel progetto dei servizi per i relativi costi unitari (Tabella 6.5).

Tabella 6.5 - Costi unitari di forniture annuali (€/pezzo)

Servizio	Tipologia	Volume (lt)	Costi unitari (€/pezzo)	Costi unitari (€/pezzo) con transponder
			Acquisto (€)	Acquisto (€)
Vari	ldpe 40-60 lt	40-60	€ 0,035	€ 0,185
Vari	ldpe 80-100 lt	80-100	€ 0,07	€ 0,22
Organico	bio 10-12 lt	10-12	€ 0,030	Non previsto
Organico	bio 120-240 lt	120-240	€ 0,27	Non previsto
Verde	sacco verde	200	€ 1,00	Non previsto

Costi indiretti

I costi indiretti rappresentano i costi da sostenere per cantiere, personale dirigenziale, impiegatizio e di coordinamento, Centri servizi e logistica, spese generali, comunicazione, informatizzazione, ecc., e sono calcolati in misura pari al 25 % dei costi diretti secondo lo schema riportato nella Tabella 6.6.

Tabella 6.6 – Costi indiretti

	% su costi diretti
Personale dirigenziale, impiegatizio e di coordinamento	12,0%
Centri servizi e logistica	2,0%
Attività complementari e minori (comunicazione, informatizzazione, start up, ecc.)	5,0%
Costi strutture centralizzate (i.e. nuovi centri di raccolta) e emergenze territoriali	2,0%



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Spese generali	4,0%
Totale	25,0%

Costi trattamento e smaltimento

I costi per il trattamento e lo smaltimento sono determinati come differenza fra i costi da sostenere per il trattamento e smaltimento delle diverse frazioni, ed i ricavi derivanti dalla valorizzazione di alcune frazioni, tenendo conto di un fattore di sharing dei proventi (come previsto dal MTR) stimato pari all'84% dei ricavi derivanti dalla vendita dei materiali recuperati (il 16% rappresenta pertanto l'incentivo per il gestore).

La valutazione dei costi e dei ricavi derivanti dalla cessione dei materiali derivanti dalla raccolta differenziata è effettuata, ai fini della pianificazione d'Ambito, sulla base di un'analisi degli attuali riferimenti di mercato nonché dei riferimenti aggiornati sulla valorizzazione dei rifiuti da imballaggio (e frazioni merceologiche similari) definiti nell'ambito dell'accordo quadro Anci-Conai 2014-2019 (riferimento Allegati tecnici sottoscritti per le diverse filiere di materiali: carta, plastica, vetro, acciaio, alluminio, legno).

Nella Tabella 6.7 si riportano i costi utilizzati come base di calcolo nell'attuale assetto impiantistico, franco impianto di destino, per tipologia di rifiuto per il trattamento/recupero e lo smaltimento ed i ricavi unitari derivanti dalla valorizzazione dei materiali raccolti. Tali valori sono quelli vigenti al momento della redazione del Piano.

Tabella 6.7 – Costi per il trattamento/recupero e smaltimento – Ricavi per la valorizzazione dei materiali raccolti

Frazione rifiuto	Costo unitario (€/t)	Ricavo unitario (€/t)*	Impianto di destino**
Frazione organica	120,00		Trattamento biologico
Carta		37,68	Trattamento / Recupero
Cartone		92,80	Trattamento / Recupero
Vetro		43,28	Trattamento / Recupero
Plastica		174,36	Trattamento / Recupero
Plastica non da imballaggio		0,00	Trattamento / Recupero
Metalli imballaggi		156,25	Trattamento / Recupero
Metalli altri		80,00	Trattamento / Recupero
Verde	55,00		Trattamento biologico
Tessili	0,00		Trattamento / Recupero



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Frazione rifiuto	Costo unitario (€/t)	Ricavo unitario (€/t)*	Impianto di destino**
Legno	40,00		Trattamento / Recupero
Inerti	10,00		Trattamento / Recupero
RAEE	0,00		Trattamento / Recupero
Ingombranti	140,00		Trattamento / Recupero
RUP	1.000,00		Trattamento / Recupero
Altro	50,00		Trattamento / Recupero
Rifiuto Urbano Residuo	130,00		TMB / Smaltimento
Spazzamento	100,00		Trattamento spazzamento
Spiaggiato	100,00		Trattamento spazzamento

* i ricavi sono computati al netto di eventuali costi di selezione e smaltimenti dei sovralli

** tra gli impianti di trattamento/recupero si considera anche la preparazione per il riutilizzo

Altri costi in capo all'Ente (Comune)

Gli altri costi oggi a carico dei Comuni riguardano attività complementari a quelle svolte dal Gestore unico e sono costituiti dalla sommatoria di diverse voci come di seguito illustrate con i relativi acronimi previsti dal MTR di ARERA:

- **CARC:** rappresentano i costi operativi per l'attività di gestione delle tariffe (TARI) e dei rapporti con gli utenti (accertamento, riscossione, gestione del rapporto con gli utenti, gestione della banca dati degli utenti e delle utenze, dei crediti e del contenzioso, promozione di campagne ambientali, prevenzione della produzione di rifiuti urbani);
- **CGG:** rappresentano i costi generali di gestione del Comune;
- **CCD:** rappresentano i costi relativi alla quota di crediti inesigibili TARI determinati secondo quanto previsto dal MTR;
- **COAL:** rappresentano gli oneri di funzionamento degli Enti territorialmente competenti (ATA), di ARERA, nonché eventuali altri oneri tributari locali;
- **ACC:** rappresentano gli oneri a copertura degli accantonamenti ammessi al riconoscimento tariffario.

Le voci di costo di cui sopra sono state stimate sulla base dei valori forniti dai Comuni in applicazione del MTR riferiti all'anno 2021.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

I costi di Piano (progetto) a regime

Il costo complessivo di Piano previsto a regime sull'intero ATO, è pari a **64.622.835 euro/anno** (IVA esclusa), corrispondenti a **181,48 euro/ab/anno** (IVA esclusa); tali costi sono esclusi degli AE (servizi fuori perimetro regolatorio ARERA).

I costi inoltre si intendono al netto del tasso di inflazione, ovvero a costo anno 2022.

In Tabella 6.8 invece si riporta la distribuzione dei costi, per l'anno a regime, espressi sia in Euro/anno che in Euro/Ton (riferiti ai quantitativi di rifiuti previsti a regime), IVA esclusa, disaggregati secondo le tre voci di costo definite nel presente capitolo.

Tabella 6.8 – Costi di Piano nell'anno a regime disaggregati secondo le tre macrovoci.

Tipologia costi	Voce	Scenario di Piano	Variazione rispetto PEF 2021
Costo servizi operativi	CSL, CRT, CRD, CGG, Amm, R	€ 48.816.328,31	
Costo trattamenti	CTS, CTR, AR	€ 8.257.333,38	
Costi gestione tariffa, costi informatizzazione servizi ed altri costi	CARC, CCD, COAL, Acc, R _{LIC}	€ 7.549.174,00	
TOTALE		€ 64.622.835,69	7,9%

La riorganizzazione, rispetto alla situazione attuale di cui al precedente capitolo 4, mostra nel suo complesso un incremento dei costi per l'anno a regime (2025), pari al **7,9%**, esclusa eventuale inflazione annua.

Chiaramente variazioni in fase di attuazione delle modalità descritte comporteranno variazioni economiche al Piano presentato.

Nel confrontare i costi di Piano con quelli attuali si deve inoltre tenere conto oltre al fatto che i costi di progetto e quelli attuali fanno riferimento sia a servizi diversi, che a modalità di calcolo diverse degli stessi. Infatti, mentre i costi di progetto fanno riferimento a criteri omogenei di valutazione dei costi unitari per singola modalità di servizio erogato, i costi attuali sono determinati essenzialmente sulla base delle condizioni dei vigenti contratti di servizio che hanno avuto nel corso degli anni genesi estremamente differenziate.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

CAPITOLO SETTIMO

IPOTESI PER L'ATTUAZIONE DELLA TARIFFA PUNTUALE

7.1 Premesse e considerazioni

La materia del finanziamento del servizio di raccolta e dello smaltimento dei rifiuti urbani ha conosciuto negli ultimi venti anni una prolungata transizione normativa: interventi di riforma a più riprese, con il passaggio dalla tassa rifiuti (TARSU) alla tariffa di igiene ambientale (TIA), alla tariffa integrata ambientale (TIA2), sino al tributo sui rifiuti e sui servizi indivisibili (TARES), introdotto nel 2013, e ancora con la riforma della fiscalità locale e il varo della tassa sui rifiuti (TARI), anche nella versione “puntuale”, voluta dalla legge di stabilità del 2013.

Un percorso non sempre lineare che ha contribuito a generare confusione tra gli utenti e incertezza per le gestioni.

Questi passaggi sono stati ispirati da un comune denominatore: introdurre l'obbligo di integrale copertura dei costi operativi e di investimento del servizio con il gettito del tributo/tariffa, evitando che una parte del costo fosse coperto dalla fiscalità generale, e introdurre logiche corrispettive maggiormente aderenti al principio comunitario “pay as you throw” (ovvero paghi in base a quanto rifiuto produci).

Nonostante questo tortuoso percorso nella grande parte dei comuni italiani il finanziamento del servizio è ancora oggi assicurato da un tributo, le cui modalità di applicazione ricalcano le logiche e i criteri della prima tariffa di igiene ambientale voluta dal decreto Ronchi nel lontano 1997.

Questi stessi criteri, codificati nel d.p.r. 27 aprile 1999, n. 158, sono stati oggetto negli anni di numerose critiche. Tra queste le principali vertono sulla mancanza di linee guida di contabilità analitica per la definizione dei costi del servizio e sulla allocazione tra la parte fissa e la parte variabile, nonché sul delicato tema dell'utilizzo di logiche presuntive di produzione di rifiuto che si traducono in condizioni di costo estremamente diversificate sul territorio a parità di attività economica. In merito alle logiche presuntive, giova ricordare che il d.p.r. 27 aprile 1999, n. 158 aveva predisposto tale metodologia presuntiva come soluzione “transitoria” al fine di agevolare l'adozione di sistemi di



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

misurazione puntuale del rifiuto prodotto, in una contingenza che vedeva gli enti locali impreparati al cambiamento. Una strumentazione “transitoria” che pur tuttavia, a distanza di oltre quindici anni dalla sua adozione, è ancora oggi la prassi maggiormente invalsa.

Agli enti locali è pur tuttavia riconosciuta la facoltà di introdurre logiche corrispettive, attraverso opportuni sistemi di misurazione. Una modalità che ha conosciuto una buona diffusione nelle regioni del Nord-est del Paese è quella della cosiddetta tariffa corrispettiva, laddove l'esborso a carico dell'utente dipende dalla quantità e dalla qualità del servizio erogato. Le esperienze che vanno diffondendosi hanno il pregio di responsabilizzare le utenze, offrendo un incentivo chiaro e misurabile al contenimento della produzione di rifiuto, almeno quello indifferenziato, superando le logiche presuntive tipiche del tributo. Un regolamento di prossima emanazione da parte del MATTM che è chiamato a individuare i criteri e le logiche di applicazione della tariffa corrispettiva.

Rispetto alle diverse esperienze in corso, sembra auspicabile la promozione di sistemi flessibili, universali e sufficientemente semplici per la misurazione del rifiuto, che garantiscano equità tra costo e comportamento delle utenze, anche al fine di minimizzarne il costo e il relativo impatto sulla tariffa.

L'affermazione di logiche corrispettive e l'uscita del finanziamento del servizio dal perimetro della finanza locale rappresentano ad ogni modo un passaggio ineludibile, oltre che condizione necessaria per l'avvio della regolazione indipendente.

A livello di Ambito si evidenzia l'esperienza del **Comune di Terre Roveresche**, che ha raggiunto obiettivi di equità e semplicità tra i più avanzati nel panorama europeo.

Il 30 settembre 2020, con Delibera di Consiglio Comunale n. 50, poi modificata con Delibera di Consiglio Comunale n. 45 del 5 luglio 2021 per recepire le modifiche apportate dal D.Lgs. 116/2020, il Comune di Terre Roveresche (PU) ha approvato il regolamento per la disciplina della tassa rifiuti che esplicita il calcolo della quota puntuale ***sulla base delle emissioni di CO₂ prodotta dalle singole utenze.***

In sintesi, la nuova tariffa puntuale del Comune di Terre Roveresche, prevede (1) di contabilizzare più frazioni di rifiuto conferite dalle utenze, (2) associare a queste un fattore di emissione per determinare l'impatto equivalente espresso in quantità di CO₂ prodotta dalla stessa utenza nella gestione dei propri rifiuti, e (3) calcolare la quota misurata in base alla CO₂ prodotta dalla singola utenza.

Nel seguente box, si riporta lo stralcio di uno degli articoli principali relativo alle utenze domestiche.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

Art. 15 Tariffa per le utenze domestiche

1. La **quota fissa** della tariffa per le utenze domestiche è determinata applicando alla superficie dell'alloggio e dei locali che ne costituiscono pertinenza le tariffe per unità di superficie parametriche, di regola, al numero degli occupanti.
2. La **quota variabile calcolata** della tariffa per le utenze domestiche è determinata in relazione al numero degli occupanti.
3. La **quota variabile misurata è rapportata alle Emissioni di CO₂eq**, determinata alla singola utenza secondo le modalità e le formule indicate nell'Allegato B al presente Regolamento, e **al costo unitario imputato alla tonnellata di CO₂eq emessa**, dato dal rapporto tra i costi di cui all'articolo 13, comma 2, lett. b) attribuiti al complesso delle utenze domestiche e la quantità totale CO₂eq emessa dalle stesse. Resta salvo il disposto dell'articolo 14.
4. La **quota fissa** e la **quota variabile calcolata**, determinate nella delibera tariffaria, sono calcolate secondo le previsioni di cui ai punti 4.1 e 4.2, Allegato 1, del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.
5. Ai fini di cui al comma 3 il volume dei contenitori utilizzati da ciascuna utenza è trasformato in unità di peso tramite idonei coefficienti di compattazione per ogni rifiuto oggetto di misura, determinati sulla base di campioni rappresentativi rilevati periodicamente, anche per le diverse tipologie di contenitori utilizzati.
6. Le delibere tariffarie possono individuare, complessivamente o per ogni tipologia di utenza domestica, una **soglia minima di emissione di CO₂eq da applicarsi come quota variabile misurata minima**; tale soglia è determinata annualmente nella delibera di approvazione del piano tariffario in base alle quantità complessive di CO₂eq emesse nel Comune o secondo altri criteri.
7. La soglia minima di emissione è addebitata in presenza sia di conferimenti inferiori che nulli, salvo che l'utente fornisca valida e documentata giustificazione dei minori quantitativi riscontrati.
8. In caso di perdita o inattendibilità del dato relativo alla quantità di emissioni di CO₂eq, la parte variabile della tariffa è calcolata sulla base dei dati storici di conferimento della singola utenza, tenendo conto di ogni eventuale dato rilevante; in mancanza di attendibili dati storici si applica la metodologia presuntiva di cui al punto 4.2, all. 1, del D.P.R. 158/1999.
9. Per le utenze con servizi aggregati la ripartizione della quota variabile misurata avviene secondo i criteri di ripartizione utilizzati per il calcolo della quota variabile calcolata. In ogni caso, l'attivazione di un servizio condominiale può avvenire esclusivamente attraverso l'intermediazione dell'amministratore o del soggetto che gestisce i servizi comuni.
10. In caso di contestazione della Tariffa dovuta per utenze con servizi aggregati, supportata da legittima motivazione/documentazione, si procederà al ricalcolo per il periodo considerato della Tariffa dovuta per la singola utenza.
11. I coefficienti rilevanti nel calcolo della tariffa sono determinati per ogni classe di attività contestualmente all'adozione della delibera tariffaria.

Sulla base di quanto esposto, il presente Piano prevede l'attivazione della tariffa puntuale a tutti gli Enti che ne facciano richiesta, attraverso la misurazione almeno del rifiuto indifferenziato e comunque superando la criticità tra sistemi progressivi e premianti.



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

La tariffa potrà avere natura di tributo o corrispettiva ovvero **dovrà essere prevalente la componente di correlazione tra servizio reso e rifiuto prodotto.**

Il comma 668 dell'art 1 della legge 147/2013 dispone che la “*tariffa corrispettiva è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani*”; tale soggetto di regola coincide con il gestore operativo del servizio di asporto dei rifiuti urbani, ossia l'azienda con cui l'autorità locale ha stipulato il contratto di servizio.

In Tabella 7.1 si riportano le principali caratteristiche e differenze tra tributo e tariffa corrispettiva.

Tabella 7.1 - Principali caratteristiche e differenze tra tributo e tariffa corrispettiva.

Tributo	Tariffa Corrispettiva
<ul style="list-style-type: none"> • Non è soggetto ad IVA e non risente delle "fluttuazioni" della giurisprudenza su questo tema. • È gestito completamente dal Comune (determinazione, regolazione, applicazione e riscossione) o da soggetti specificamente incaricati. • Nella commisurazione della tariffa il Comune deve tenere conto dei criteri di cui al DPR 158/99. • Gli importi sono parte integrante del bilancio comunale • Competenza per le controversie della Commissione Tributaria Provinciale 	<ul style="list-style-type: none"> • È soggetta ad IVA (lo dispone l'Agenzia delle Entrate). • Consente al Comune di concentrarsi sulla attività di controllo e regolazione, lasciando al soggetto gestore l'applicazione e riscossione della tariffa. • A parità di costi determina un minor carico economico sulle utenze, in particolare sulle UND, che possono "scaricare" l'IVA. • Il metodo di calcolo è definito dal Comune nel Regolamento Comunale (anche ispirandosi al DPR 158/99) sulla base dei propri obiettivi specifici nel rispetto della disciplina normativa speciale (art.1, c. 667 e 668 L. 47/2013). • Misurazione: regole del DM 20/04/2017 • Competenza per le controversie del Giudice Ordinario.

Si prevede, salvo diverse indicazioni di natura normativa o regolatoria, una tecnologia finalizzata all'attività di misurazione dei rifiuti che, nel caso di raccolta domiciliare, preveda il calcolo del peso del rifiuto conferito con modalità indiretta attraverso la misurazione del volume e la determinazione di un peso specifico, garantendo la necessaria copertura al 100% dei costi del servizio.

Nelle isole ecologiche informatizzate saranno avviate modalità di contabilizzazione coerenti con il sistema software in dotazione.

Per rendere applicabile il sistema di implementazione della tariffa puntuale occorrerà definire il “Regolamento per l'applicazione della Tariffa puntuale” nel quale saranno definite le modalità di



Piano d'Ambito – ATA Pesaro e Urbino

addebito agli utenti del corrispettivo dovuto per l'erogazione dei servizi generali e dei servizi specifici richiesti dall'utente mediante la scelta del numero di esposizioni dei rifiuti indifferenziati ed eventuali altre frazioni che dovessero essere oggetto di commisurazione della tariffa, con quantificazione di una soglia minima.



Provincia
di Pesaro e Urbino

**SERVIZIO 6 - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE -
URBANISTICA - EDILIZIA SCOLASTICA - GESTIONE
RISERVA NATURALE STATALE "GOLA DEL FURLO"**

Classifica: 009-7
Fascicolo: 116/2018
(da citare sempre nella risposta)

Pesaro, firmato digitalmente il 30/11/2022

All'autorità procedente:

**Assemblea Territoriale d'Ambito (ATA) Rifiuti -
Ambito Territoriale Ottimale 1 – Pesaro e Urbino**
Via Borgomozzo 10/C - 61121 PESARO (PU)
PEC: ata1.marche@pec.it

Agli SCA p.c.:

REGIONE MARCHE
P.F. Ciclo dei Rifiuti, Bonifiche Ambientali e
Rischio Industriale
PEC: regione.marche.ciclorifiutibonifiche@emarche.it

**SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO DELLE MARCHE**
PEC: sabap-an-pu@pec.cultura.gov.it

PROVINCIA di PESARO E URBINO
Servizio 3 – Ambiente:
- P.O. 3.5 "Centro ricerche botanico-vegetazionali -
Rete Natura 2000 – Educazione, valorizzazione
e progettazione ambientale"
- P.O. 3.3 "Rifiuti - Bonifica siti inquinati"
SEDE

PROVINCIA di PESARO E URBINO
Servizio 4 – Viabilità
SEDE

A.R.P.A.M.
Dipartimento Provinciale Pesaro
arpam.avnord@emarche.it

PROVINCIA di AREZZO (AR)
PEC: protocollo.provar@postacert.toscana.it

Unione Montana Alta Valle del Metauro
PEC: cm.altoemediometauro@emarche.it

Unione Montana del Catria e del Nerone
PEC: cm.cagli@emarche.it

Unione Montana Montefeltro
PEC: unionemontanamontefeltro@emarche.it

ASUR Area Vasta n°1

Pagina 1 di 3

MDF\lg – R\Uzone\UURBA\01-6-97\141URBA\1421VAS\21vas\21ZZ20811.doc
URBANISTICA - VAS
Pesaro, Viale Gramsci, n. 4 – 61121 ; tel. 0721-3592761/2291/2451 – fax 0721.3592406
Posta elettronica certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it - WEB:<http://www.provincia.pu.it>



Provincia
di Pesaro e Urbino

**SERVIZIO 6 - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE -
URBANISTICA - EDILIZIA SCOLASTICA - GESTIONE
RISERVA NATURALE STATALE "GOLA DEL FURLO"**

PEC: areavasta1.asur@emarche.it

Ente Parco Naturale Regionale del Monte S. Bartolo

PEC: parcosanbartolo@pec.it

**Ente Parco Interregionale del Sasso Simone e
Simoncello**

PEC: parcosimone@emarche.it

Ente Riserva Naturale Statale Gola del Furlo

c.a. P.O. 6.7 – Attività Estrattive – Gestione Sportello Unico
per le Attività Produttive – Gestione Riserva Naturale Statale
“Gola del Furlo”.

SEDE

Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Centrale

PEC: protocollo@pec.autoritadistrettoac.it

REGIONE MARCHE

P.F. Tutela delle acque e Difesa del Suolo e della Costa
– Sede Territoriale di Pesaro

PEC: regione.marche.acquasuolocosta@emarche.it

REGIONE MARCHE

Servizio Tutela, Gestione, Assetto del territorio
- P.F. Tutela del territorio di Pesaro e Urbino

PEC: regione.marche.geniocivile.pu@emarche.it

ATA RIFIUTI 2 - 3 - 4 - 5

PEC: atarifiutiancona@pec.it

PEC: ata.macerata@pec.it

PEC: provincia.fermo@emarche.it

PEC: ata.ascolipiceno@emarche.it

Ai Sig. Sindaci dei Comuni dell' ATA 1:

Acqualagna, Apecchio, Belforte all'Isauro, Borgo Pace, Cagli,
Cantiano, Carpegna, Cartoceto, Colli al Metauro, Fano,
Fermignano, Fossombrone, Fratte Rosa, Frontino, Frontone,
Gabicce Mare, Gradara, Isola del Piano, Lunano, Macerata
Feltria, Mercatello sul Metauro, Mercatino Conca,
Mombaroccio, Mondavio, Mondolfo, Monte Cerignone,
Montecalvo in Foglia, Monteciccardo, Montecopiolo, Monte
Grimano Terme, Montefelcino, Montelabbate, Monte Porzio,
Peglio, Pergola, Pesaro, Petriano, Piandimeleto, Pietrarubbia,
Piobbico, San Costanzo, San Lorenzo in Campo, Sant'Angelo
in Vado, Sant'Ippolito, Sassocorvaro Auditore, Sassofeltrio,
Serra Sant'Abbondio, Sestino, Tavoleto, Tavullia, Terre
Roveresche, Urbania, Urbino, Vallefoglia.

Loro indirizzo Pec

Pagina 2 di 3

MDF\lg – R\Uzone\UURBA\01-6-97\141URBA\1421VAS\21vas\21ZZ20811.doc

URBANISTICA - VAS

Pesaro, Viale Gramsci, n. 4 – 61121 ; tel. 0721-3592761/2291/2451 – fax 0721.3592406

Posta elettronica certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it - WEB:<http://www.provincia.pu.it>



Provincia
di Pesaro e Urbino

SERVIZIO 6 - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE -
URBANISTICA - EDILIZIA SCOLASTICA - GESTIONE
RISERVA NATURALE STATALE "GOLA DEL FURLO"

**OGGETTO: ASSEMBLEA TERRITORIALE D'AMBITO (ATA) RIFIUTI - ATO 1 PESARO E URBINO -
TRASMISSIONE DETERMINAZIONE N. 1302 DEL 30/11/2022 - PARERE MOTIVATO EX ART.
15 D.LGS. 152/06 E S.M.I. - PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
(VAS) – PIANO D'AMBITO DI GESTIONE DEI RIFIUTI (ART. 10 L.R. 24/2009) - ADOTTATO
CON DELIBERAZIONE ATA N.16 DEL 30/09/2021.**

Si trasmette la DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE n. 1302 del 30/11/2022 e relativo parere istruttorio (prot. 39634/2022), con la quale è stato espresso il PARERE MOTIVATO della VAS in oggetto, ai sensi dell'art.15 D.Lgs 152/06.

Allegati:

- *Determinazione Dirigenziale n. 1302 del 30/11/2022;*
- *parere istruttorio – prot. 39634 del 30/11/2022.*

A tutti i soggetti in indirizzo si comunica che la suddetta Determinazione è pubblicata integralmente nel sito istituzionale della scrivente Amm.ne Provinciale al seguente link:

<https://www.provincia.pu.it/funzioni/pianificazione-territoriale/vas-valutazione-ambientale-strategica/procedimenti-vas/vas-in-corso/ata-piano-dambito-gestione-rifiuti-urbani-e-assimilati>

Cordiali Saluti

Il Dirigente
BARTOLI MAURIZIO
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)



Anno Prop. : 2022
Num. Prop. : 2357

Determinazione n. 1302 del 30/11/2022

OGGETTO: ASSEMBLEA TERRITORIALE D'AMBITO (ATA) RIFIUTI - ATO 1 PESARO E URBINO - PARERE MOTIVATO - ART. 15 D.LGS. 152/06 E S.M.I. - PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) - PIANO D'AMBITO DI GESTIONE DEI RIFIUTI (ART. 10 L.R. 24/2009) - ADOTTATO CON DELIBERAZIONE ATA N.16 DEL 30/09/2021.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 6 - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - URBANISTICA - EDILIZIA SCOLASTICA - GESTIONE RISERVA NATURALE STATALE "GOLA DEL FURLO" BARTOLI MAURIZIO

VISTO il D.Lgs. 152/2006, concernente le norme in materia ambientale e nella parte seconda recante le disposizioni relative alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS);

VISTA la L.R. n. 6 del 12 giugno 2007, Capo II, concernente la disciplina della procedura di Valutazione Ambientale Strategica e della Valutazione di Incidenza;

VISTA la D.G.R. n.1647 del 23/12/2019, con la quale sono state approvate le nuove linee guida regionali per la valutazione ambientale strategica, che hanno revocato le precedenti, di cui alla D.G.R. 1813/2019;

VISTO il Documento di indirizzo per la VAS, emanato dalla Regione marche con Decreto n. 13 del 17 gennaio 2019;

VISTA la L.R. n. 24 del 12 ottobre 2009, concernente la disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati;

VISTA la L. 241/1990, concernente le norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

VISTA la Determina Dirigenziale n. 639 del 27/06/2019, con la quale si è conclusa la fase di consultazione preliminare di VAS (c.d. *scoping*), di cui ai comma 1 e 2 dell'art. 13 del D.Lgs 152/06;

VISTA la documentazione presentata dall'autorità procedente per l'avvio del procedimento di VAS in oggetto, comprensiva del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica, ai sensi dell'art.13 del D.Lgs 152/06, così come aggiornata dall'autorità procedente a seguito della fase di consultazione pubblica, tutta conservata agli atti di questa Amm.ne Provinciale;

Determinazione n. 1302 del 30/11/2022

VISTI i pareri espressi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) coinvolti nella procedura di VAS, comprensivi della Valutazione di Incidenza, allegati come parti integranti e sostanziali al parere istruttorio (Allegati da n. 1 a n. 9);

EVIDENZIATO che:

- durante il periodo di pubblicazione sono pervenute numerose osservazioni e contributi da parte del pubblico, tutte elencate nell'Allegato A del parere istruttorio;
- l'autorità procedente ha provveduto a controdedurre le osservazioni pervenute durante il periodo di pubblicazione nel "*Documento di sintesi delle osservazioni e relative controdeduzioni alla proposta di Piano ed alla proposta di Rapporto Ambientale nell'ambito del percorso partecipato*", allegato come integrante e sostanziale al parere istruttorio (ALLEGATO B);
- il parere istruttorio prot. 39634 del 30/11/2022, a firma della titolare della P.O. 6,3 "Urbanistica-VAS", Arch. Marzia Di Fazio e del sottoscritto, Dirigente del Servizio 6, è allegato come parte integrante e sostanziale alla presente Determinazione;

RITENUTO di condividere completamente e di assumere quale proprio il suddetto parere istruttorio;

EVIDENZIATO che il sottoscritto non si trova in situazioni di conflitto di interesse, ai sensi dell'art.6-bis della L.241/1990 nei confronti dei destinatari del presente atto;

ACCERTATO che la titolare della P.O. Arch. Marzia Di Fazio, non si trova in situazioni di conflitto di interesse nei confronti dei destinatari del presente provvedimento, ai sensi dell' art. 6-bis della L. 241/1990, così come dichiarato nel parere istruttorio allegato alla presente determinazione;

VISTO l'art. 19 della L.R. n. 06/07;

VISTO l'art. 6 della legge n. 241/90;

VISTO il D.Lgs. 267/2000 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", ed in particolare:

- l'articolo 107 concernente le funzioni e le responsabilità dei Dirigenti;
- l'articolo 147 bis in ordine al controllo preventivo di regolarità amministrativa;

VISTO l'allegato parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica di cui all'art. 147 bis, comma 1 del D.Lgs. 267/2000, come introdotto dall'art. 3 comma 1 del Decreto Legge 10.10.2012, n. 174.

D E T E R M I N A

- 1) DI ESPRIMERE, ai sensi dall'art. 15 del D.Lgs. 152/2006, PARERE POSITIVO DI VAS circa la sostenibilità ambientale del Piano d'Ambito per la gestione dei rifiuti in oggetto, proposto dall'Assemblea Territoriale d'Ambito Rifiuti n. 1 Marche Nord di Pesaro e Urbino, per le motivazioni espresse nel parere istruttorio prot. 39634 del 30/11/2022, allegato come parte integrante e sostanziale alla presente determinazione;
- 2) DI RICHIAMARE l'autorità procedente a rispettare i successivi adempimenti di VAS, previsti dagli artt. 17 e 18 del D.Lgs. 152/06;

Determinazione n. 1302 del 30/11/2022

- 3) DI TRASMETTERE la presente determinazione all'ATA Rifiuti, dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 1 - Provincia di Pesaro e Urbino, mettendola altresì a conoscenza di tutti gli SCA coinvolti nella procedura di VAS in oggetto, qui di seguito elencati:
- Regione Marche – P.F. Ciclo dei Rifiuti, Bonifiche Ambientali e Rischio Industriale;
 - Regione Marche - Servizio Tutela, Gestione, Assetto del territorio - P.F. Tutela del territorio di Pesaro e Urbino;
 - Autorità di Bacino Regionale delle Marche;
 - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche;
 - Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 3 - Ambiente:
 - P.O. 3.6 “Centro ricerche botanico-vegetazionali - Rete natura 2000 - Educazione, valorizzazione e progettazione ambientale”;
 - P.O. 3.4 “Tutela e risanamento delle acque – Gestione e prevenzione rifiuti – Risparmio energetico e sviluppo fonti rinnovabili”;
 - Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 4 – Viabilità;
 - Provincia di Arezzo;
 - Unione Montana Alta Valle del Metauro;
 - Unione Montana del Catria e Nerone;
 - Unione Montana del Montefeltro;
 - A.S.U.R. Area vasta 1;
 - ARPAM;
 - Ente Parco Naturale del Monte San Bartolo;
 - Ente Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello;
 - Ente Riserva Naturale Statale Gola del Furlo;
 - ATA RIFIUTI 2 – 3 – 4 – 5;
 - Comuni dell'ATO 1:
Acqualagna, Apecchio, Belforte all'Isauro, Borgo Pace, Cagli, Cantiano, Carpegna, Cartoceto, Colli al Metauro, Fano, Fermignano, Fossombrone, Fratte Rosa, Frontino, Frontone, Gabicce Mare, Gradara, Isola del Piano, Lunano, Macerata Feltria, Mercatello sul Metauro, Mercatino Conca, Mombaroccio, Mondavio, Mondolfo, Monte Cerignone, Montecalvo in Foglia, Monteciccardo, Montecopiolo, Monte Grimano Terme, Montefelcino, Montelabbate, Monte Porzio, Peglio, Pergola, Pesaro, Petriano, Piandimeleto, Pietrarubbia, Piobbico, San Costanzo, San Lorenzo in Campo, Sant'Angelo in Vado, Sant'Ippolito, Sassocorvaro Auditore, Sassofeltro, Serra Sant'Abbondio, Sestino, Tavoletto, Tavullia, Terre Roveresche, Urbania, Urbino e Vallefoglia.
- 4) DI PROVVEDERE alla pubblicazione in forma integrale del presente Provvedimento Dirigenziale sull'Albo Pretorio on-line dell'Ente e di inserirlo altresì ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 Marzo 2013 n. 33, nell'elenco dei provvedimenti Dirigenziali pubblicati nella sezione “Amministrazione Trasparente” dell'Ente;

Determinazione n. 1302 del 30/11/2022

- 5) DI DARE ATTO che il presente provvedimento comprende anche gli esiti positivi della Valutazione di Incidenza, allegati come parti integranti e sostanziali al parere motivato di VAS;
- 6) DI DARE ATTO che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalle vigenti norme e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;
- 7) DI DARE ATTO che il presente provvedimento non comporta per sua natura impegno di spesa;
- 8) DI DARE ATTO che il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 5, 1° comma, della legge 241/90 è l'Arch. Maurizio Bartoli, Dirigente del Servizio 6, e che la documentazione concernente la presente fattispecie può essere visionata presso lo scrivente Servizio.
- 9) DI RAPPRESENTARE, ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. 241/1990, che avverso il presente atto è possibile, ai sensi dell'art. 29 del Codice del processo amministrativo di cui al D.Lgs. n. 104/2010, proporre, innanzi al TAR Marche, nel termine di decadenza di sessanta giorni, azione di annullamento per violazione di legge, incompetenza ed eccesso di potere; contro il medesimo atto è ammessa altresì, entro centoventi giorni, la presentazione del ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199/1971.

**Il Dirigente
BARTOLI MAURIZIO**

sottoscritto con firma digitale

MDF\lg – Uzone\URBA\01-6-97\141URBA\1421VAS\21vas\21ZZ20810.doc

Determinazione n. 1302 del 30/11/2022

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

OGGETTO: ASSEMBLEA TERRITORIALE D'AMBITO (ATA) RIFIUTI - ATO 1 PESARO E URBINO - PARERE MOTIVATO - ART. 15 D.LGS. 152/06 E S.M.I. - PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) - PIANO D'AMBITO DI GESTIONE DEI RIFIUTI (ART. 10 L.R. 24/2009) - ADOTTATO CON DELIBERAZIONE ATAN.16 DEL 30/09/2021.

PROPOSTA DI DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE: 2357 / 2022

Ai sensi dell'art. 147 bis, comma 1 del D. Lgs. 267/2000, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di determinazione, attestando la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa

Pesaro, lì 30/11/2022

Il responsabile della P.O. 6.3
Marzia Di Fazio

sottoscritto con firma elettronica

Dichiarazione da sottoscrivere in caso di rilascio di copia cartacea

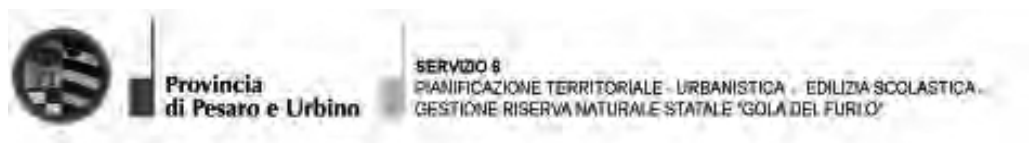
Il sottoscritto.....in qualità di funzionario/P.O./Dirigente della Provincia di Pesaro e Urbino ATTESTA, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 23 del D.Lgs. 82/2005, che la presente copia cartacea è conforme all'originale della determinazione n..... delfirmata digitalmente comprensiva di n..... allegati, e consta di n.....pagine complessive, documenti tutti conservati presso questo Ente ai sensi di legge. Si rilascia per gli usi consentiti dalla legge

Pesaro, ___ / ___ / ___

TIMBRO

Firma

--



Prot.
Class. 009-7
Fasc. 116/2018
Cod. proc. 21ZZ208

Pesaro, 28/11/2022

OGGETTO: PARERE MOTIVATO DI VAS (VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA) AI SENSI DELL'ART. 15 D.LGS. 152/06 s.m.i. RELATIVO AL PIANO D'AMBITO DI GESTIONE DEI RIFIUTI (Art. 10 L.R. 24/2009) - ADOTTATO CON DELIBERAZIONE ATA N.16 DEL 30/09/2021.

Autorità procedente: Assemblea Territoriale d'Ambito (ATA) Rifiuti - ATO 1 Pesaro e Urbino

RELAZIONE ISTRUTTORIA

1. ITER DEL PROCEDIMENTO

1.1 Avvio

L'Assemblea Territoriale d'Ambito (ATA) Rifiuti, dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 1 - Provincia di Pesaro e Urbino - in qualità di autorità procedente, con nota pec prot. 255 del 09/10/2018, acquisita agli atti di questa Amm.ne Provinciale con prot. 34873 del 15/10/2018, ha avviato la fase di consultazione preliminare (c.d. *scoping*) della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di cui ai commi 1 e 2 dell'art.13 del D.Lgs 152/06 riguardante la proposta di Piano d'Ambito per la Gestione Integrata dei Rifiuti dell'ATO 1 – Pesaro-Urbino, in oggetto.

La suddetta fase di consultazione preliminare si è conclusa con Determina Dirigenziale n. 639 del 27/06/2019.

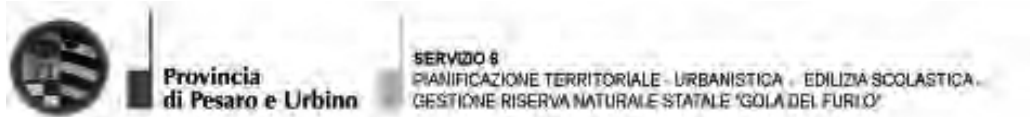
L'ATA Rifiuti, con nota prot. 629 del 01/10/2021, acquisita agli atti di questa A.P. con prot. 30091 del 01/10/2021, ha dato avvio della seconda fase di VAS, comunicando alla scrivente autorità competente, ai soggetti competenti in materia ambientale (SCA) e a tutti gli Enti interessati, l'avvenuta adozione del piano in oggetto e i termini della fase di consultazione/pubblicazione (dal 07/10/2021 al 06/12/2021), mettendo a disposizione degli stessi la documentazione completa, come previsto dall'art. 13, comma 5 del D.Lgs 152/06, affinché abbiano l'opportunità di esprimersi.

La documentazione, pubblicata sul sito istituzionale del autorità procedente, è stata acquisita agli atti di questa A.P. al prot. n. 30091 del 01/10/2021, ed è composta dai seguenti elaborati:

- Proposta di Piano d'Ambito (nome documento digitale: *PdA_PesaroUrbino_definitiva.pdf*);
- Rapporto Ambientale (nome documento digitale: *Rapporto_Ambientale.pdf*);

MDF/MB
21vas\21ZZ20809.doc

1



- Sintesi non tecnica (nome documento digitale: *RA_Sintesi non tecnica.pdf*);
- Delibera di Adozione del Piano d'Ambito: Delibera di Assemblea n.16/2021 (nome documento digitale: *Deliberazione_16_2021_Adozione Piano Ambito.pdf*);
- Avviso al pubblico sul BUR (nome documento digitale: *Avviso al pubblico.pdf*).

Il Servizio scrivente, in qualità di autorità competente, con nota prot. 30241 del 04/10/2021, ha comunicato all'autorità precedente l'avvio alla seconda fase della VAS in oggetto provvedendo altresì a rendere accessibile la suddetta documentazione anche nel proprio sito web, come previsto dal citato comma 5-bis del D.Lgs 152/06, pubblicando altresì apposito avviso sul proprio albo pretorio online.

1.2 Consultazione pubblica

La fase di pubblicazione e consultazione prevista dall'art.14 del D.Lgs 152/06, si è svolta a far data dal 07/10/2021 (giorno di pubblicazione al BUR) e si è conclusa in data 06/12/2021. Durante tale periodo chiunque ha potuto prendere visione della documentazione e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

In attuazione ai principi di economicità e semplificazione di cui al comma 3 dell'art. 14 del D.Lgs 152/06, l'autorità procedente ha coordinato la procedura di deposito, pubblicità e partecipazione della VAS con quella prevista dall'art. 10 della L.R.24/2009 che disciplina l'adozione dei Piani d'Ambito, dandone atto nella delibera di adozione n. 16/2021.

La proposta di Piano, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica e i relativi atti, sono stati depositati presso la sede dell'ATA 1, della Regione Marche, le sedi di tutti i Comuni facenti parte dell'ATA 1 e tramite avviso pubblicato su n. 2 quotidiani locali (Corriere Adriatico e Il Resto del Carlino).

La suddetta documentazione è stata pubblicata e resa liberamente consultabile nei siti web delle autorità interessate, ai seguenti indirizzi web:

- sito web ATA 1 Pesaro Urbino: www.atarifiuti.pu.it alla sezione "Amministrazione trasparente/Pianificazione e governo del territorio";
- sito web Provincia di Pesaro Urbino: <https://www.provincia.pu.it/funzioni/pianificazione-territoriale/vas-valutazione-ambientale-strategica/procedimenti-vas/vas-in-corso/ata-piano-dambito-gestione-rifiuti-urbani-e-assimilati>

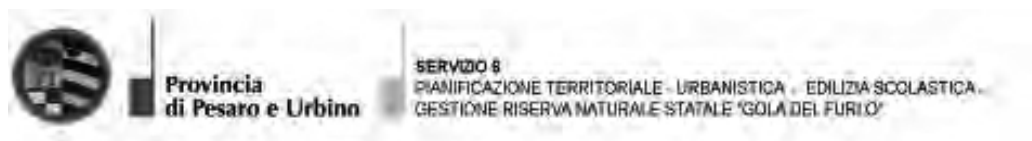
Durante il periodo di pubblicazione sono pervenuti pareri e contributi espressi dai soggetti competenti in materia ambientale (SCA), tutti allegati come parte integrante e sostanziale alla presente relazione istruttoria (Allegati da n. 1 a n. 9) e numerose osservazioni da parte di altri soggetti (cittadini, associazioni, e Comuni), tutti elencati nell'allegato A della presente relazione.

In ottemperanza all'art. 15 del D.Lgs 152/06, in base al quale è previsto che l'autorità competente svolga le attività tecnico-istruttorie in collaborazione con l'autorità procedente, acquisendo e valutando tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni, obiezioni e suggerimenti pervenute durante il periodo di consultazione, lo scrivente Servizio, con nota prot. 39631 del 16/12/2021, ha chiesto ad ATA una relazione di controdeduzione alle numerose osservazioni pervenute, con conseguente sospensione dei termini della fase tecnico-istruttoria a far data dallo stesso giorno.

L'ATA Rifiuti, con nota prot. 703 del 27/09/2022, acquisita agli atti di questa A.P. con prot. 32858 del 28/09/2022, ha trasmesso le proprie controdeduzioni a seguito delle quali è stato prodotto un aggiornamento degli elaborati di piano e del relativo rapporto ambientale. Gli elaborati trasmessi sono i seguenti:

MDF/MB
21vas21ZZ20809.doc

2



- Documento di sintesi delle osservazioni e relative controdeduzioni alla proposta di Piano ed alla proposta di Rapporto Ambientale nell'ambito del percorso partecipato (nome documento digitale: *Documento osservazioni e controdeduzioni ATA 1 PU.pdf*);
- Piano d'Ambito di Gestione dei Rifiuti aggiornato sulla base delle osservazioni accolte (nome documento digitale: *PdA_PesaroUrbino_AGGIORNATO.pdf*);
- Rapporto Ambientale aggiornato sulla base delle osservazioni accolte (nome documento digitale: *Rapporto Ambientale_AGGIORNATO.pdf*).

L'autorità procedente, in risposta alle osservazioni pervenute, ha rivalutato lo scenario di piano modificando la previsione originaria, come indicato nel "*Documento di sintesi delle osservazioni e relative controdeduzioni alla proposta di Piano ed alla proposta di Rapporto Ambientale nell'ambito del percorso partecipato*", allegato come parte integrante e sostanziale alla presente relazione (ALLEGATO B).

2. DESCRIZIONE DEL PIANO

2.1 Premessa.

Come già evidenziato nel precedente paragrafo, il Piano d'Ambito di gestione dei rifiuti, successivamente denominato "PdA", è stato modificato dall'autorità procedente durante l'iter di VAS a seguito delle osservazioni pervenute durante la fase di consultazione/pubblicazione.

La descrizione sintetica del piano qui di seguito riportata, pertanto, è riferita al nuovo scenario di piano e alla documentazione aggiornata, acquisita agli atti con prot. 32858 del 28/09/2022.

2.2 Descrizione sintetica del PdA.

Il PdA rappresenta lo strumento attuativo del sovraordinato Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) a cui si deve conformare, tant'è vero che prima della sua approvazione dev'essere trasmesso alla Regione che deve verificarne la conformità, ai sensi del comma 7 dell'art. 10 della L.R. 24/2009.

Il presente PdA ha valenza quinquennale (2021-2026) e, come stabilito dalla citata legge regionale, deve essere sottoposto a verifiche e adeguamenti entro un anno da eventuali aggiornamenti del PRGR.

Il PRGR vigente è stato approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Marche n. 128 del 14/04/2015, sottoposto anch'esso alla procedura di VAS.

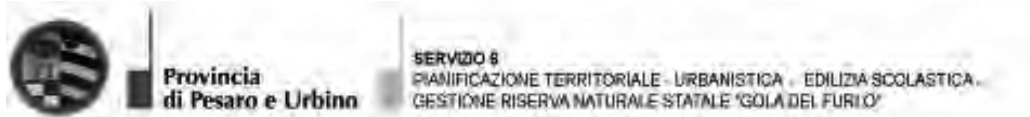
Il PdA rappresenta, dunque, il livello conclusivo dell'attività di pianificazione prevista dalla legge regionale n°24/2009 e deve essere elaborato sulla base delle linee programmatiche del Documento Preliminare del Piano d'Ambito, approvato dalla Assemblea dell'ATA di Pesaro e Urbino con delibera n°3 del 29/03/2017 a cui sono seguite una serie di aggiornamenti derivanti sia dalle numerose innovazioni legislative introdotte in questi ultimi anni dall'Europa e recepite dallo Stato, ovvero:

Il pacchetto europeo di misure sull'economia circolare (approvato in via definitiva il 22 maggio 2018) modifica sei direttive in materia di rifiuti e discariche, in particolare:

- la direttiva UE 2018/851 modifica la direttiva quadro sui rifiuti (2008/98/CE);
- la direttiva UE 2018/852 modifica la direttiva "speciale" in materia di rifiuti di imballaggio (1994/62/CE);
- la direttiva UE 2018/850 modifica la direttiva "speciale" in materia di discariche (1999/31/CE);
- la direttiva UE 2018/849 modifica le direttive "speciali" in materia di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, cosiddetti RAEE (2012/19/UE), in materia di rifiuti di pile e accumulatori (2006/66/CE), in materia di veicoli fuori uso (2000/53/CE).

MDF/MB
21vas21ZZ20809.doc

3



Il 26 settembre 2020 è entrato in vigore il D.Lgs. 116/2020, cosiddetto "Decreto Rifiuti", con cui l'Italia recepisce due delle suddette quattro direttive UE, la 2018/851 e la 2018/852. Tale decreto modifica in modo sostanziale la parte quarta del D.Lgs. 152/2006, cosiddetto Testo Unico Ambientale (TUA). A questo nuovo testo dovranno adeguarsi tutti i soggetti pubblici e privati che producono rifiuti e che operano in materia di gestione dei rifiuti, degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio.

Inoltre con il Decreto Legislativo 3 settembre 121/2020 è stato modificato il decreto legislativo 13 gennaio 36/2003 dettagliando meglio lo scopo della direttiva (art.1 del D.Lgs. 36/2003):

non più solo la generica previsione di stabilire requisiti operativi e tecnici per i rifiuti e le discariche, ma *"garantisce una progressiva riduzione del collocamento in discarica dei rifiuti, in particolare di quelli idonei al riciclaggio o al recupero di altro tipo, al fine di sostenere la transizione verso un'economia circolare e adempiere i requisiti degli articoli 179 e 182 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"*.

L'obiettivo primario del Piano d'Ambito è dunque il recepimento del "Pacchetto per l'Economia Circolare".

Il suo contenuto si articola in due sezioni:

- la prima parte (capitoli da 1 a 3) rappresenta una sintesi dello stato di fatto della gestione dei rifiuti urbani dove, oltre alla premessa e al quadro normativo e programmatico, è stata svolta un'analisi che ha permesso di analizzare le più recenti dinamiche di produzione dei rifiuti urbani, lo sviluppo dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani, l'impiantistica d'ambito di trattamento di rifiuto urbano residuo;
- la seconda parte (capitoli da 4 a 7), espone la gestione dei rifiuti urbani nello scenario di piano e definisce gli obiettivi per quanto riguarda i servizi di igiene urbana, i fabbisogni impiantistici, il quadro economico di piano e l'ipotesi di attuazione della tariffa puntuale.

L'analisi svolta nella prima parte del PdA analizza le più recenti dinamiche di produzione dei rifiuti urbani, lo sviluppo dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani, l'impiantistica d'ambito di trattamento di rifiuto urbano residuo e rifiuti differenziati.

L'analisi dello stato di fatto della produzione rifiuti evidenzia una crescita dall'anno 2015 all'anno 2018 e una successiva stabilizzazione attorno a 582 kg/ab/anno. Il dato relativo all'anno 2020 si discosta in diminuzione da tale andamento come effetto della pandemia da Covid-19 che ha determinato la chiusura di molte attività produttive e la conseguente riduzione dei relativi rifiuti.

L'andamento della raccolta differenziata mostra, invece, un trend di forte crescita a partire dall'anno 2015 (61,20%) fino al 2020 (72,71%).

Per quanto attiene l'assetto organizzativo e gestionale dei servizi, il territorio non risulta particolarmente frammentato in quanto sono presenti due soggetti gestori principali, Marche Multiservizi spa e Aset spa.

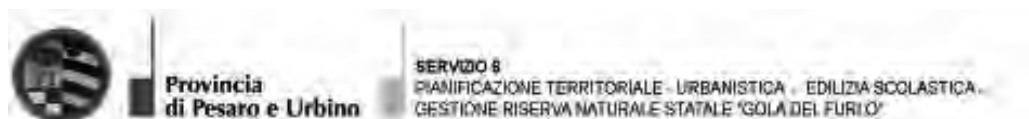
I servizi di raccolta sono quindi stati strutturati secondo le strategie avviate dai rispettivi soggetti gestori. Nell'area gestita da Marche Multiservizi spa prevale un servizio con raccolta domiciliare della frazione indifferenziata e raccolta stradale/prossimità delle altre tipologie di rifiuto. Nell'area gestita da Aset spa prevale la raccolta domiciliare di indifferenziato e frazione organica e la raccolta stradale delle altre frazioni. In alcuni Comuni invece il servizio è svolto con raccolta domiciliare integrata su tutto il territorio e per tutte le frazioni principali.

I servizi di raccolta sono integrati dalla presenza di 21 Centri di Raccolta distribuiti uniformemente, alcuni dei quali sovracomunali ed alcuni Centri del Riuso.

Il sistema impiantistico è governato dalla presenza di tre impianti attivi di discarica ed un impianto di trattamento biologico, ognuno dei quali rappresenta un sito polimpiantistico strutturato, come di seguito illustrato:

MDF/MB
21vas\21ZZ20809.doc

4



- 1) sito polimpiantistico di Monteschiantello di Fano, sede della omonima discarica per rifiuti non pericolosi e di uno dei tre impianti di Trattamento Meccanico – TM- del RSU indifferenziato, oltre che di un impianto di messa in riserva per i rifiuti metallici e di legno;
- 2) sito polimpiantistico di Cà Asprete di Tavullia, con discarica per rifiuti non pericolosi e annesso impianto di Trattamento Meccanico – TM - del RSU indifferenziato, area di messa in riserva utilizzata principalmente per il rifiuto organico da inviare poi a trattamento verso impianti fuori regione e impianto per la selezione dei materiali recuperabili dal rifiuto ingombrante;
- 3) sito polimpiantistico di Cà Lucio di Urbino, con discarica per rifiuti non pericolosi, con impianto di Trattamento Meccanico e Biologico (TMB) distinto in due aree, quella per il Trattamento Meccanico – TM - del RSU indifferenziato e quella per il Trattamento Biologico – TB - della frazione umida da biostabilizzare derivante dai tre TM provinciali.

I macro obiettivi del Piano d'Ambito dell'ATO 1 si possono riassumere nei seguenti punti:

- sostenibilità ambientale del sistema di gestione dei rifiuti;
- promozione di elevati livelli di comunicazione e cooperazione;
- raggiungimento di ottimali prestazioni in termini di gestione integrata dei rifiuti urbani;
- sostenibilità economica di tale sistema integrato di gestione dei rifiuti.

Qui di seguito sono riportati gli obiettivi specifici del Piano d'Ambito e le azioni previste per il loro raggiungimento, come riportati nel rapporto ambientale:

Obiettivo 1 – Contenimento della produzione di rifiuti urbani indifferenziati.

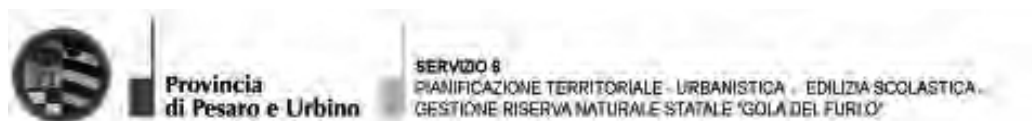
Il contenimento della produzione rappresenta l'obiettivo primario della corretta gestione. In tempi recenti si è assistito ad una sostanziale stabilizzazione della produzione in ambito provinciale; il Piano propone azioni attuative da sviluppare localmente anche ad integrazione di quanto già in corso a cura dei comuni e dei gestori; tali azioni, quantificate nei loro effetti, sono atte a consentire il contenimento della produzione pro-capite che, incrociata con il dato previsionale demografico, fornisce una stima della produzione complessiva.

Azioni previste per l'obiettivo 1:

- Compostaggio domestico;
- azioni contro lo spreco di cibo;
- acqua alla spina e utilizzo dispenser;
- azioni per il riutilizzo di indumenti usati;
- azioni di informatizzazione;
- realizzazione e gestione di centri del riuso;
- adeguamento dei centri di raccolta ai fini della predisposizione di aree per destinare rifiuti ad impianti di preparazione per il riutilizzo;
- attivazione della tariffazione puntuale, suo monitoraggio e valutazione degli effetti anche in accordo con gli interventi pianificati e sostenuti al livello regionale.

Obiettivo 2 – Massimizzare le opportunità di recupero di materia dai rifiuti.

Nel 2020 si sono quasi raggiunti gli obiettivi che il PRGR assegnava al contesto provinciale pesarese; questi lusinghieri risultati vanno ulteriormente migliorati. Per tale motivo, per tutti i Comuni è previsto il raggiungimento di un obiettivo minimo di raccolta differenziata a regime superiore all'80% e anche per i Comuni più avanzati è prospettato un miglioramento delle performance; queste potranno essere raggiunte anche attraverso lo sviluppo di sistemi di incentivo che garantiscano una maggiore partecipazione delle utenze, finalizzate sia al reinserimento nei cicli produttivi di materie prime da esse derivate, che alla produzione di compost con valorizzazione del contenuto organico del rifiuto in termini agronomici. Al dato



quantitativo dovrà accompagnarsi il miglioramento della qualità dei materiali raccolti; questo risultato potrà essere conseguito, come quello relativo alla produzione pro-capite, anche attraverso la progressiva implementazione della tariffa puntuale applicata ai servizi di raccolta.

Azioni previste per l'obiettivo 2:

- riorganizzare gli attuali servizi di raccolta rifiuti nei territori comunali che adottano modelli di raccolta diversi da quelli previsti nel presente Piano elevando gli standard di qualità e di responsabilità per l'utente;
- attivare sistemi di controllo verso l'utente ed il gestore in linea con le Direttive nazionali e le best practices;
- costruire un sistema di raccolta che permetta di premiare il comportamento virtuoso del singolo, responsabilizzando l'utente anche sulle economie del sistema di gestione rifiuti;
- messa a regime degli interventi finanziati da Regione per prevenzione e recupero (CdR, Centri Riuso);
- implementazione in ogni comune della raccolta della FORSU e dei rifiuti tessili;
- attivazione della tariffazione puntuale, suo monitoraggio e valutazione degli effetti anche in accordo con gli interventi pianificati e sostenuti al livello regionale;
- programmazione di campagne di analisi merceologiche delle frazioni differenziate raccolte in ingresso e in uscita agli impianti di selezione e recupero per valutare l'efficienza dei trattamenti e valutare interventi di ottimizzazione degli stessi. Le campagne di analisi merceologiche in ingresso agli impianti permetterà anche di valutare la qualità dei rifiuti raccolti, individuare eventuali criticità e mettere in campo tempestivamente azioni correttive per il superamento delle stesse;
- collaborazione con i gestori della raccolta nell'individuazione delle migliori tipologie di contenitori e sacchetti da utilizzare per ciascuna frazione merceologica (ad es. sacchetti in carta per la raccolta dell'organico) e delle migliori modalità di aggregazione delle frazioni nelle raccolte multimateriale per migliorare la qualità del rifiuto raccolto.

Obiettivo 3- Incrementare i livelli di riciclaggio e avvio al riutilizzo.

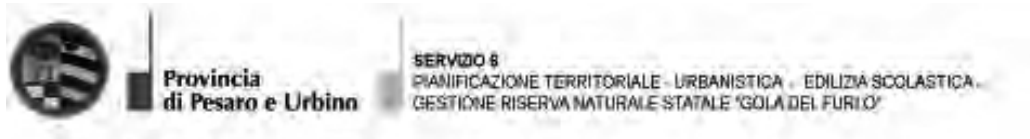
Come visto nell'inquadramento normativo, le Direttive Europee recepite nell'ordinamento nazionale definiscono ambiziosi obiettivi di riciclaggio, ovverosia di "effettivo recupero" al netto degli scarti provenienti dalle operazioni di valorizzazione. Tali scarti possono essere dovuti sia alle errate operazioni di conferimento dei cittadini (presenza di frazioni estranee, tra cui sacchetto di materiale inadeguato), sia da scarsa efficienza dei processi di trattamento impiantistico, sia dalle caratteristiche stesse del processo di riciclaggio; è pertanto su queste linee di intervento che si deve operare per conseguire gli obiettivi ambiziosi sanciti dalla normativa. Oggi il sistema provinciale, come peraltro in generale l'intero contesto regionale e le aree del Paese meno avanzate dal punto di vista dello sviluppo dell'impiantistica di trattamento rifiuti, è fortemente penalizzato dagli scarsi risultati, in termini di effettivo recupero, di talune filiere di trattamento (il compostaggio innanzitutto); il sistema impiantistico va pertanto ammodernato con l'obiettivo di massimizzare l'efficienza dei trattamenti e diminuire la produzione di scarti destinati a smaltimento.

Il citato obiettivo di riciclaggio (55% al 2025), deve intendersi riferito al Sistema Paese in quanto solo a scala nazionale è possibile fare con certezza delle valutazioni in merito agli effettivi "bilanci" delle lavorazioni (si pensi ad es. a tutta la problematica dell'impiantistica di valorizzazione delle frazioni di rifiuti da imballaggio e alla movimentazione che subiscono questi flussi per essere sottoposti ai necessari trattamenti di recupero); tuttavia, proprio per il ruolo che ciascun contesto deve svolgere per tendere a tali obiettivi, si è ritenuto di proporre un modello di calcolo sulla cui base formulare previsioni in merito all'avvicinamento all'obiettivo a livello di ATO.

Azioni previste per l'obiettivo 3:

MDF/MB
21vas21ZZ20809.doc

6



- supporto a campagne di comunicazione e formazione sul tema della "raccolta differenziata di qualità";
- riorganizzare gli attuali servizi di raccolta rifiuti nei territori comunali che adottano modelli di raccolta diversi da quelli previsti nel presente Piano elevando gli standard di qualità e di responsabilità per l'utente;
- attivare sistemi di controllo verso l'utente ed il gestore in linea con le Direttive nazionali e le best practices;
- costruire un sistema di raccolta che permetta di premiare il comportamento virtuoso del singolo, responsabilizzando l'utente anche sulle economie del sistema di gestione rifiuti.
- messa a regime degli interventi finanziati da Regione per prevenzione e recupero (CdR, Centri Riuso);
- implementazione sul territorio delle Isole Ecologiche Informatizzate e monitoraggio degli esiti gestionali;
- implementazione in ogni comune della raccolta della FORSU e dei rifiuti tessili;
- attivazione della tariffazione puntuale, suo monitoraggio e valutazione degli effetti anche in accordo con gli interventi pianificati e sostenuti al livello regionale.
- monitoraggio delle attività di lavorazione dei rifiuti ingombranti al fine di una valutazione degli obiettivi di recupero.

Obiettivo 4 – Garantire il corretto trattamento dei flussi da raccolte differenziate.

In generale il Piano d'Ambito fornisce come indicazione quella di privilegiare l'impiantistica di prossimità o, qualora i quantitativi non giustifichino la realizzazione di impianti d'Ambito con intese inter-Ambito come per esempio lo spazzamento; infatti le soluzioni per la corretta gestione di questo flusso andranno sviluppate anche in rapporto con le previsioni dell'ATA di Ancona che ha già previsto la realizzazione di una tale tipologia impiantistica, ipotizzando l'ingresso in esso di input provenienti da province limitrofe (fra le quali rientra anche quella di Pesaro).

Il sistema provinciale oggi garantisce una discreta copertura dei fabbisogni di trattamento di flussi di rifiuti derivanti dalle raccolte differenziate cosiddette di "frazioni secche"; tale impiantistica non è da intendersi come strettamente "di Piano", tuttavia andranno ricercate soluzioni tecnico amministrative tali da assicurare i trattamenti di valorizzazione nel rispetto del principio di prossimità.

Per quanto riguarda la realizzazione di adeguata impiantistica di Digestione Anaerobica, sulla base di iniziative in essere sul territorio provinciale a diverso livello di sviluppo, sarà possibile ottimizzare le operazioni di recupero attraverso: la diminuzione degli impatti ambientali associati alla presenza di impianti, oggi obsoleti, dedicati al trattamento aerobico di compostaggio, la riduzione della produzione di scarti di processo.

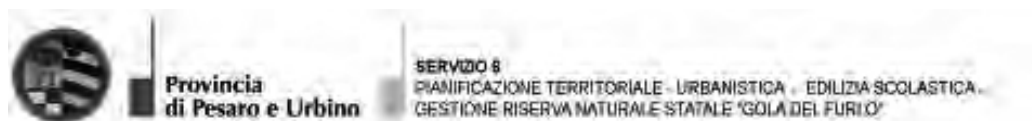
Azioni previste per l'obiettivo 4:

- Sostenere la realizzazione dell'impianto di Digestione Anaerobica sulla base delle iniziative in corso.

Obiettivo 5 – Garantire il pretrattamento dei rifiuti non intercettati dalle raccolte differenziate, al fine di assicurare un miglior controllo delle fasi di smaltimento finale ed una riduzione degli impatti ambientali ad esse associati.

Nel medio-lungo periodo il PdA propone l'eliminazione del Trattamento Meccanico Biologico (TMB) se saranno rispettate tre condizioni:

1. riduzione della frazione di rifiuto urbano biodegradabile (RUB) in discarica: limite posto a 81 kg/ab*anno (nel 2019 in epoca per-covid in metà ATO era già stato raggiunto tale obiettivo; necessario effettuare monitoraggio per verificare questa condizione)



2. raccolta differenziata pari ad almeno il 65% di cui la metà rappresentata dalla raccolta della Frazione organica umida e della carta e cartone (questo obiettivo è già stato raggiunto e superato)

3. rispetto di queste due condizioni:

a. il rifiuto presenta un valore dell'indice respirometrico < 1.000

b. il contenuto % di materiale organico putrescibile nel rifiuto urbano indifferenziato da destinare allo smaltimento non deve essere superiore al 15%.

La condizione 3a è difficile da verificare, mentre la 3b è quella sulla quale il Piano predispone le principali azioni per garantirne il raggiungimento.

In fase di attuazione dovranno essere monitorate le condizioni sopra elencate e in caso di non raggiungimento degli obiettivi, prevedere la realizzazione di un TMB.

Azioni previste per l'obiettivo 5:

- assicurare il primo trattamento delle "frazioni secche da RD" in impianti del territorio nel rispetto del "principio di prossimità";
- innescare circuiti virtuosi che riducano gli sprechi alimentari;
- sviluppare il riutilizzo dei beni ingombranti -con iniziative tipo "Cambia il finale"- ecc...);
- aumentare la resa di intercettazione delle varie frazioni merceologiche oggetto di servizio • acqua alla spina e utilizzo dispenser;
- azioni per il riutilizzo di indumenti usati;
- azioni di informatizzazione.

Obiettivo 6 – Minimizzare le necessità di smaltimento in discarica.

Il sistema punta sul lungo periodo all'ottimizzazione da un punto di vista tecnico-economicoambientale della gestione del rifiuto urbano residuo così da arrivare al tendenziale annullamento del flusso di rifiuti destinati a discarica.

La quota residuale di rifiuti andrà assicurata al corretto smaltimento in impianto collocato sul territorio provinciale. La Provincia di Pesaro ha attualmente disponibilità di oltre 1.300.000 m3 di volumetria di discarica distribuita tra le discariche di Urbino (Cà Lucio), Tavullia (Cà Asprete) e Fano (Monteschiantello).

Il Piano prevede il mantenimento dell'esercizio come previsto dalle vigenti autorizzazioni che prevedono la chiusura della discarica Cà Lucio di Urbino (ad agosto-settembre 2022) ed il mantenimento in esercizio delle altre due che, sulla base dei fabbisogni stimati, hanno capacità residue in grado di far fronte alle necessità nel periodo di vigenza del Piano.

Azioni previste per l'obiettivo 6:

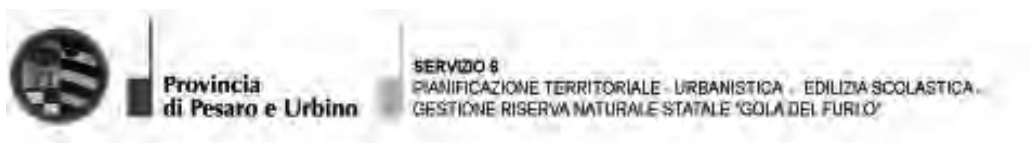
- innescare circuiti virtuosi che riducano gli sprechi alimentari;
- sviluppare il riutilizzo dei beni ingombranti -con iniziative tipo "Cambia il finale"- ecc...);
- aumentare la resa di intercettazione delle varie frazioni merceologiche oggetto di servizio;
- acqua alla spina e utilizzo dispenser;
- azioni per il riutilizzo di indumenti usati;
- implementazione in ogni comune della raccolta della FORSU e dei rifiuti tessili.

Obiettivo 7 – Promuovere la corretta gestione dei rifiuti con un adeguato programma di informazione degli utenti, in stretta collaborazione con le amministrazioni comunali.

In fase attuativa, anche in accordo e con la partecipazione economica dei soggetti gestori, dovrà essere predisposto un Piano di comunicazione che promuova processi di educazione, partecipazione e informazione dei cittadini. Il Piano dovrà essere rivolto ai diversi potenziali destinatari per fasce di età e per diverso livello di coinvolgimento nelle ordinarie pratiche della gestione dei rifiuti. I temi di interesse dovranno essere individuati per campagne di intervento e coprire diversi ambiti quali: la promozione della prevenzione della produzione e del recupero di rifiuti, la tariffazione puntuale, l'informazione circa le modalità di trattamento dei rifiuti negli appositi impianti previsti dalla pianificazione.

MDF/MB
21vas\21ZZ20809.doc

8



Azioni previste per l'obiettivo 7:

- La comunicazione e formazione sulla gestione rifiuti avverrà attraverso incontri tematici con comuni e gestori della raccolta, finalizzati all'aggiornamento periodico e alla divulgazione delle buone pratiche;
- saranno sviluppate specifiche iniziative di comunicazione e sensibilizzazione sul tema della riduzione, del riutilizzo e della raccolta dei rifiuti da imballaggio.

Obiettivo 8 – Informatizzazione dei servizi e tracciabilità dei flussi dei rifiuti finalizzato all'eventuale applicazione della tariffa puntuale.

L'informatizzazione dei servizi prevede una serie di soluzioni per assicurare la tracciabilità dei rifiuti conferiti attraverso l'applicazione di specifici dispositivi (codice contenitori, transponder) e la definizione delle soluzioni tecniche per applicare la tariffa.

Il Piano prevede l'attivazione della tariffa puntuale a tutti gli Enti che ne facciano richiesta, attraverso la misurazione almeno del rifiuto indifferenziato e comunque superando la criticità tra sistemi progressivi e premianti.

Azioni previste per l'obiettivo 8:

- attivazione della tariffazione puntuale, suo monitoraggio e valutazione degli effetti anche in accordo con gli interventi pianificati e sostenuti al livello regionale;
- attivazione, da parte del soggetto Gestore, di un sistema informativo di gestione dei dati, ossia di un sistema di controllo in cui è possibile accedere per la consultazione di tutte le informazioni necessarie al controllo dei servizi effettuati.

In sintesi, dunque, il PdA delinea le azioni di ottimizzazione dei servizi e le azioni da espletare per il conseguimento di obiettivi di medio periodo; **le soluzioni strategiche di lungo periodo, invece, vengono rinviate ritenendo che potranno essere delineate una volta ridefinito lo scenario gestionale regionale a seguito dell'aggiornamento del PRGR, in corso di definizione.**

Il conseguimento dei suddetti obiettivi è legato all'attuazione di azioni rivolte a tutti i segmenti della filiera gestionale a livello locale, che coinvolgono una pluralità di attori, istituzionali e non, ciascuno in relazione al proprio ruolo con l'obiettivo comune di indirizzare il sistema verso una gestione più sostenibile dei rifiuti tralasciando l'ambizioso obiettivo di conseguire la "circolarità" della gestione, ovvero di fondare le politiche gestionali su un approccio volto alla prevenzione ed alla massima valorizzazione dei rifiuti da avviare a preparazione per il riutilizzo e recupero in forma di materia ed energia, confinando lo smaltimento ad un ruolo sempre più marginale.

Lo Scenario di Piano prevede il raggiungimento di una percentuale di raccolta differenziata a livello di Ambito superiore all'80%, attraverso il mantenimento degli attuali sistemi di raccolta domiciliare ove presenti (con la lettura degli svuotamenti almeno della frazione indifferenziata o come svolto attualmente) e trasformando i sistemi di raccolta stradale/prossimità in sistemi di raccolta stradale ad accesso controllato ed informatizzato entro l'anno a regime (con lettura del numero degli accessi per tutte le frazioni e la lettura ed il volume per la frazione indifferenziata).

Inoltre prevede di attivare sistemi di controllo verso l'utente ed il gestore, in linea con le Direttive nazionali e le *best practices*, e di costruire un sistema di raccolta che permetta di premiare il comportamento virtuoso del singolo, responsabilizzando l'utente anche sulle economie del sistema di gestione rifiuti.

Il Piano prevederà, dunque, servizi di raccolta che garantiscano il controllo del singolo conferimento (tipo raccolte stradali informatizzate, isole ecologiche informatizzate – cassonetti smart, ecc.) da applicarsi su ogni tipologia prevalente di raccolta (indifferenziato, frazione organica, carta e cartone, vetro, plastica e metalli) e di raccolta domiciliare dove già esistenti o dove richiesti espressamente dalle amministrazioni comunali.



Provincia
di Pesaro e Urbino

SERVIZIO 8
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - URBANISTICA - EDILIZIA SCOLASTICA -
GESTIONE RISERVA NATURALE STATALE 'GOLA DEL FURLO'

In base a quanto riportato nella tabella 3.5 del PdA, i dati storici percentuali degli anni 2018-2020 registrano una complessivo crescita da dal 69,9% (2018) è arrivata al 73,5% (2021).

Gli obiettivi del Piano prevedono un trend di crescita al 2026 con una forbice che varia tra il 70,8% (Sestino) e l'87,5% (Lunano) e un dato medio provinciale pari al 80,1%.

Nella seguente tabella sono riportati gli obiettivi in termini di produzione rifiuti e raccolta differenziata previsti dal Piano nel quinquennio 2022-2026:

	2022	2023	2024	2025	2026
Produzione rifiuti (ton/anno)	196.112	194.942	195.374	196.334	196.914
Raccolta differenziata (%)	76.5%	77.8%	78.7%	79.7%	80.1%

Nel par. 5.11 del PdA sono individuati i seguenti fabbisogni in termini di esigenze impiantistiche e di discariche:

a) impianto per il recupero della frazione organica (rifiuti biodegradabili da cucine e mense) e del rifiuto derivante da sfalci e potature dei giardini;

b) impianto per il recupero dei rifiuti da pulizia degli arenili e dall'attività di spazzamento stradale;

c) valutazione sulla capacità di smaltimento delle discariche.

a) Per quanto riguarda gli impianti di **recupero della frazione differenziata "organica"** (frazione umida e verde) viene evidenziato che allo stato attuale, la localizzazione, il dimensionamento e la tipologia di detti impianti, non rientrano nelle competenze dell'ATA e del Piano d'Ambito. Le attività a valle della raccolta differenziata (trasporto, recupero, smaltimento) sono a mercato sia perché non ricomprese nella privativa pubblica, sia in ragione dell'assenza di elementi di monopolio naturale dei relativi processi produttivi.

Il tutto trova conferma anche nell'art.10, comma 3, lettera b) della Legge Regionale 24/09 sui contenuti del Piano d'Ambito che, in merito al principio di autosufficienza impiantistica stabilisce la sua applicazione solo allo smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi, dei rifiuti derivanti dal loro trattamento e di recupero di rifiuti urbani indifferenziati (quali quelli in uscita dal TMB, ingombranti, cimiteriali, spiaggiato, quelli derivanti dal trattamento, quindi gli scarti di tali impianti, quelli recuperati dal TMB). In sintesi si tratta di quella parte di rifiuti che finisce comunque in discarica.

Il PdA, in questa fase, si limita a fotografare l'attuale stato di fatto impiantistico rilevando che nel territorio di ATO1 non sono ancora presenti impianti operanti in questo settore ma sono in corso di autorizzazione e realizzazione due progetti d'impianti di recupero delle frazioni organiche dei rifiuti differenziati che potrebbero contribuire a soddisfare i fabbisogni territoriali, stimati in 95.000 ton/anno, demandando a fine periodo di piano la verifica delle necessità impiantistiche.

b) Per quanto riguarda gli **impianti per il recupero dei rifiuti da pulizia degli arenili e da spazzamento stradale** viene evidenziato come gli stessi siano strategici per la gestione ottimale dei rifiuti in quanto consentirebbero di recuperare il 50/60% di materiale presente in tali rifiuti, ottenendo materie prime seconde, quali inerti.

Nel 2020 tali flussi di rifiuti sono stati pari a:

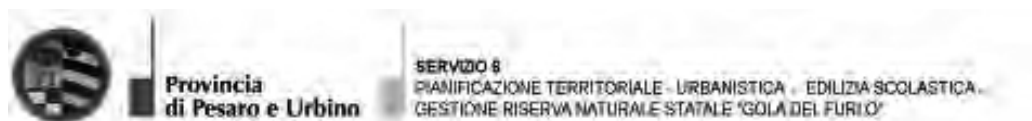
- per l'arenile: 9.466 ton;

- per il rifiuto da spazzamento: 4.805 ton.

Da indagini di mercato e da dati di letteratura viene evidenziato che la taglia minima tecnicamente realizzabile per tali impianti è quantificabile in quelli con una potenzialità annuale di circa 30.000 ton/anno, per cui è necessaria una pianificazione interprovinciale o regionale per garantire la sostenibilità economica, che sarà possibile solo a valle del nuovo PRGR, in corso di stesura.

MDF/MB
21vas21ZZ20809.doc

10



c) Per quanto riguarda, invece, la **valutazione sulla capacità di smaltimento delle discariche** il PdA ha considerato i flussi di rifiuti indicati nelle autorizzazioni in corso, dalle quali è risultato che questo ATO ha volumetrie abbondanti di abbancamento per tutto il periodo pianificatorio (fino al 2026), tali da soddisfare i conferimenti propri ed eventuali necessità che potranno manifestarsi dalle altre ATA Regionali.

Lo scenario di piano del comparto impiantistico, come già evidenziato, è stato aggiornato nel corso della procedura di VAS per rispondere alle numerose osservazioni pervenute durante la fase di pubblicazione e, soprattutto, per adeguarsi ai rilievi espressi dalla Regione Marche, dove si evidenziavano criticità in ordine alla congruità del PdA con il sovraordinato PRGR (v. Allegato n. 6).

Con l'aggiornamento delle Piano le scelte pianificatore sono state dunque rimodulate secondo uno scenario gestionale di tipo "inerziale ottimizzato" di breve-medio periodo (sino all'anno 2026), rinviando le scelte strategiche al redigendo e nuovo PRGR, ovvero agli scenari sovraordinati di prossima definizione, sulla base dei quali sarà possibile definire le prossime strategie gestionali.

L'originaria individuazione della discarica di Monteschiantello di Fano, quale sito strategico per l'intero ambito territoriale, con la conseguente prospettiva del suo futuro ampliamento oltre l'orizzonte temporale del PdA (dopo il 2026), è stata stralciata dal piano, prevedendo esclusivamente il mantenimento in esercizio delle discariche esistenti secondo le autorizzazioni vigenti.

Gli obiettivi strategici della pianificazione, riassunti al paragrafo 5.10.4 del nuovo PdA, sono dunque rimandati ad una verifica di medio periodo e comunque non prima dell'entrata in vigore del nuovo PRGR, in corso di revisione, al fine di avere un quadro di riferimento più preciso sulle politiche che verranno intraprese dalla Regione.

Con tale verifica di medio termine sarà possibile valutare le future necessità impiantistiche, ovvero la realizzazione del TMB, le capacità di smaltimento delle discariche e l'eventuale ipotesi di un biodigestore, nel caso in cui gli impianti di iniziativa privata nella nostra provincia non venissero realizzati.

3. VALUTAZIONE DEL PIANO E DEL RAPPORTO AMBIENTALE

3.1 Premessa.

Come già sottolineato, il Piano d'Ambito rappresenta lo strumento di attuazione, di livello provinciale, del sovraordinato Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Marche n. 128 del 14/04/2015.

Il PdA, dovendosi conformare al PRGR, dovrà essere sottoposto al parere di conformità della Regione Marche, prima della sua approvazione, come previsto dall'art. 10, co. 7, della L.R. n. 24/2009.

Il parere di conformità della Regione assume già di per sé un ruolo rilevante ai fini della sostenibilità ambientale del PdA in quanto il PRGR, al quale si deve adeguare, oltre ad avere per sua natura forti connotati di sostenibilità ambientale, in quanto persegue obiettivi volti alla corretta gestione dei rifiuti ovvero alla massimizzazione del recupero di materia e alla minimizzazione del conferimento in discarica, è stato sottoposto anch'esso alla procedura di VAS.

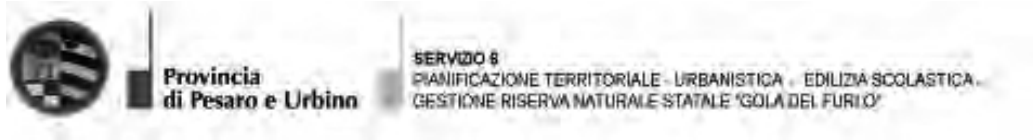
3.2 Analisi dei contributi espressi dagli SCA e VALUTAZIONE DI INCIDENZA.

I soggetti competenti in materia ambientale (SCA), così come definiti all'art. 5 del D.lgs 152/06, sono "le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani o programmi".

Il procedimento di VAS in oggetto comprende anche lo screening di Valutazione di Incidenza per la quale sono stati coinvolti tutti gli Enti Gestori dei siti di Rete Natura 2000 dell'intero ambito territoriale provinciale, come previsto dall'art. 10 del D.Lgs. 152/06 e dal paragrafo D.2 della DGR 1647/2019.

MDF/MB
21vas\21ZZ20809.doc

11



I soggetti coinvolti nel procedimento in oggetto, individuati dall'Autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, sono stati i seguenti:

- Regione Marche – P.F. Ciclo dei Rifiuti, Bonifiche Ambientali e Rischio Industriale;
- Regione Marche - Servizio Tutela, Gestione, Assetto del territorio - P.F. Tutela del territorio di Pesaro e Urbino;
- Autorità di Bacino Regionale delle Marche;
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche;
- Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 3 Ambiente:
 - P.O. 3.6 “Centro ricerche botanico-vegetazionali - Rete natura 2000 - Educazione, valorizzazione e progettazione ambientale”;
 - P.O. 3.4 “Tutela e risanamento delle acque – Gestione e prevenzione rifiuti – Risparmio energetico e sviluppo fonti rinnovabili”;
- Provincia di Arezzo;
- Unione Montana Alta Valle del Metauro;
- Unione Montana del Catria e Nerone;
- Unione Montana del Montefeltro;
- A.S.U.R. Area vasta 1;
- ARPAM;
- Ente Parco Naturale del Monte San Bartolo;
- Ente Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello;
- Ente Riserva Naturale Statale Gola del Furlo;
- ATA RIFIUTI 2 – 3 – 4 – 5;
- Comuni dell'ATO 1: Acqualagna, Apecchio, Belforte all'Isauro, Borgo Pace, Cagli, Cantiano, Carpegna, Cartoceto, Colli al Metauro, Fano, Fermignano, Fossombrone, Fratte Rosa, Frontino, Frontone, Gabicce Mare, Gradara, Isola del Piano, Lunano, Macerata Feltria, Mercatello sul Metauro, Mercatino Conca, Mombaroccio, Mondavio, Mondolfo, Monte Cerignone, Montecalvo in Foglia, Monteciccardo, Montecopiolo, Monte Grimano Terme, Montefelcino, Montelabbate, Monte Porzio, Peglio, Pergola, Pesaro, Petriano, Piandimeleto, Pietrarubbia, Piobbico, San Costanzo, San Lorenzo in Campo, Sant'Angelo in Vado, Sant'Ippolito, Sassocorvaro Auditore, Sassofeltrio, Serra Sant'Abbondio, Sestino, Tavoletto, Tavullia, Terre Roveresche, Urbania, Urbino e Vallefoglia.

I pareri/contributi forniti dagli SCA, elencati nell'allegato A della presente relazione e allegati come sua parte integrante e sostanziale (ALLEGATI da n. 1 a n. 9), rappresentano la prima base di supporto per effettuare la valutazione ambientale della proposta di piano e del relativo rapporto ambientale.

Per la presente istruttoria, quindi, si è tenuto conto in primo luogo dei contributi espressi dai soggetti aventi competenza in materia ambientale (SCA) coinvolti nel procedimento in oggetto dai quali è stato possibile rilevare che **la maggior parte dei contributi forniti dagli SCA esprimono un giudizio tendenzialmente favorevole senza evidenziare criticità di tipo ambientale.**

Anche lo screening di valutazione d'incidenza, espresso da tutti gli enti gestori dei Siti di rete Natura 2000 dell'intero ambito territoriale provinciale, ha dato esito positivo.

Gli aspetti di maggiore criticità sono stati rilevati nel contributo espresso dalla **Regione Marche - P.F. Bonifiche, fonti energetiche, rifiuti e cave e miniere** (v. Allegato n. 6), dove vengono evidenziate incongruità rispetto al sovraordinato PRGR, portando l'autorità procedente a rivedere le proprie scelte pianificatorie attraverso un aggiornamento del Piano, come illustrato in dettaglio da ATA nel *“Documento di sintesi delle osservazioni e relative controdeduzioni alla proposta di Piano ed alla proposta di Rapporto Ambientale nell'ambito del percorso partecipato”*, allegato come integrante e sostanziale del presente parere (ALLEGATO B).

MDF/MB
21vas21ZZ20809.doc

12



Alla luce dell'aggiornamento del piano da parte di ATA e tenuto conto del fatto che le modifiche introdotte a seguito di tale aggiornamento non hanno riflessi sui contributi/pareri espressi dagli SCA sulla prima versione del PdA in quanto il nuovo scenario pianificatorio, essendo in riduzione, non ha alcuna incidenza sul contenuto degli stessi, che mantengono la loro validità.

La Regione Marche - P.F. Bonifiche, fonti energetiche, rifiuti e cave e miniere, invece, in relazione alle osservazioni espresse nell'ambito del procedimento in oggetto, riguardanti la conformità con il PRGR, avrà modo di esprimersi definitivamente nell'ambito della procedura di verifica, di cui all'art. 10 della L.R. n. 24/2009.

3.3 Valutazione del Rapporto Ambientale e degli effetti sull'ambiente.

Le valutazioni di VAS che si esporranno qui di seguito si riferiscono al nuovo scenario di piano che, di fatto, rinuncia a prefigurare qualsiasi scelta localizzativa per la futura discarica strategica per l'intero ambito territoriale provinciale, individuata originariamente nella Discarica di Monteschiantello di Fano.

Come già evidenziato al paragrafo precedente il Piano, così come aggiornato e modificato a seguito della fase di consultazione pubblica, si limita a confermare l'attuale scenario impiantistico secondo uno scenario gestionale di tipo "inerziale ottimizzato" di breve-medio periodo (fino al 2026), rinviando le scelte strategiche al redigendo e nuovo PRGR, ovvero agli scenari sovraordinati di prossima definizione, sulla base dei quali sarà possibile definire le prossime strategie gestionali, all'interno di un quadro di riferimento più chiaro.

Dal punto di vista localizzativo è possibile affermare, dunque, che il piano non apporti cambiamenti significativi o peggiorativi rispetto alla situazione attuale, in quanto vengono mantenute le stesse modalità gestionali delle attuali discariche, che presentano capacità residue in grado di soddisfare le esigenze territoriali per l'intero periodo di vigenza del PdA, senza prefigurare alcun ampliamento.

Avendo un orizzonte temporale di riferimento di breve – medio periodo, il PdA ha preferito non delineare scelte strategiche di lungo periodo, che potranno essere definite soltanto a valle della revisione in corso del vigente PRGR (fermo al 2015), all'interno di un quadro di riferimento più chiaro.

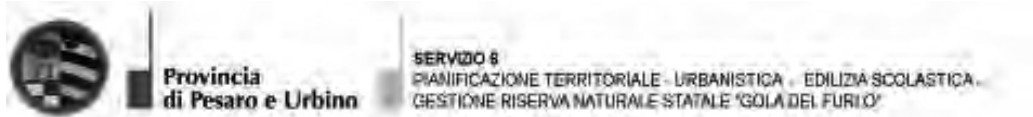
Si evidenzia, tra l'altro, che la recente approvazione del Piano Nazionale di Gestione dei Rifiuti (2022-2028), avvenuta con D.M. 24 giugno 2022, n. 257, in attuazione di quanto previsto dall'art. 198-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Riforma 1.2, della Missione 2, Componente 1 del PNRR), definendo gli obiettivi ed i criteri a cui dovranno fare riferimento le Regioni per la revisione e definizione dei propri Piani di gestione rifiuti, in particolar per quanto concerne l'assetto impiantistico regionale, imporrà una ulteriore stretta al processo di revisione del vigente PRGR attualmente in corso.

Come più volte evidenziato, il Piano adottato dall'ATA ha un orizzonte temporale di riferimento di breve – medio periodo (5 anni); in questa fase non vengono delineate scelte strategiche di lungo periodo che potranno essere definite a valle dell'adeguamento del vigente PRGR e, soprattutto, in ottica di affidamento della gestione a livello di ATA; momento questo che sarà fondamentale per delineare nel dettaglio, il futuro quadro organizzativo della gestione; il presente Piano d'Ambito si limita pertanto a tracciare questo limitato lasso temporale e definire quanto necessario a garantire l'autosufficienza della gestione del rifiuto urbano residuo da raccolta differenziata fornendo altresì indirizzi ai gestori per gli interventi di riorganizzazione dei servizi da implementare sul territorio.

La proposta di PdA illustra nel dettaglio le soluzioni gestionali per l'erogazione dei servizi sul territorio, articolando le stesse sulla base delle caratteristiche insediative; per ciascuna modalità di espletamento del servizio sono descritte le caratteristiche tecniche e le frequenze di erogazione (in termini di frequenza delle raccolte); i servizi prospettati sono di tipo domiciliare o di tipo stradale comunque ad accesso controllato; il piano prospetta il definitivo superamento delle forme di raccolta stradale non controllato. Il Piano definisce anche i fabbisogni in termini di operatori e mezzi di raccolta arrivando a formulare stime in merito ai costi complessivi nello scenario a regime.

MDF/MB
21vas\21ZZ20809.doc

13



Da un punto di vista localizzativo-territoriale, invece, il Piano non delinea alcuna scelta strategica di lungo periodo, che viene demandata a dopo la revisione del vigente PRGR, prevedendo esclusivamente il mantenimento in esercizio delle discariche esistenti secondo le autorizzazioni vigenti, nell'ambito delle quali sono state effettuate tutte le valutazioni ambientali previste per legge.

Analizzando le singole componenti ambientali trattate nel rapporto ambientale (Biodiversità; Salute; Umana; Suolo e sottosuolo; Acqua; Qualità dell'Aria; Cambiamenti climatici; Patrimonio Culturale e paesaggio) ed i potenziali impatti derivanti dalle azioni di piano si rappresenta quanto segue:

1) Biodiversità:

In riferimento a tale aspetto si rimanda ai pareri di valutazione di incidenza rilasciati da tutti gli Enti Gestori dei Siti di Rete Natura 2000 (Allegati n.3; n.4; n.5; n.7; n.8; n.9.).

Dalle valutazioni effettuate è emerso un giudizio positivo per il PdA, avendo recepito le indicazioni fornite dagli stessi Enti Gestori nell'ambito del PRGR.

Dai pareri espressi è emerso tra l'altro che gli impianti di discarica attualmente autorizzati, rappresentati da Cà Lucio, Cà Asprete e Monteschiantello, non interferiscono direttamente o indirettamente con la tutela e la conservazione dei Siti di Natura 2000, in quanto sono localizzati al di fuori delle aree ZSC e ZPS e rispettano delle fasce di distanze superiori ai 1000 m dal perimetro dei suddetti siti, come previsto nell'ambito dei criteri localizzativi del PRGR.

Le aree protette appartenenti alla Rete Natura 2000 costituiscono, tra l'altro, un vincolo escludente per la localizzazione di qualsiasi nuova tipologia di impianto di gestione rifiuti.

Inoltre, per quanto concerne eventuali nuove localizzazioni (non è il caso del presente PdA), nel caso in cui un impianto, di qualsiasi tipologia, si collochi nell'ambito dei 1.000 m da un'area Natura 2000, dovrà essere richiesto all'Autorità Competente un parere preventivo sull'opportunità o meno di effettuare la Valutazione di Incidenza; in tal caso dovrà essere eseguita una verifica preliminare dei potenziali impatti indotti dall'impianto sui siti Natura 2000, a seguito della quale, in concertazione con l'autorità che deve rilasciare l'autorizzazione, si eseguirà o meno la Valutazione di Incidenza vera e propria.

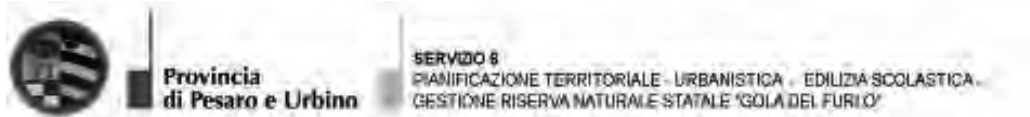
Inoltre se un impianto, di qualsiasi tipologia, si colloca a una distanza maggiore di 1.000 m da un'area Natura 2000, pur non essendo previsto un parere preventivo e la Valutazione di Incidenza, nel caso di impianti particolarmente impattanti per i quali si ritiene che possano esserci fattori di incidenza potenzialmente indotti dall'attività dell'impianto su uno o più specifici siti di Rete Natura 2000, potrà essere comunque essere previsto e richiesto all'Autorità competente.

Sulla base degli esiti dello screening di valutazione di incidenza del PdA in oggetto è possibile affermare che le azioni previste dal Piano di Ambito per la gestione dei rifiuti dell'ATO 1 – Pesaro e Urbino non determinano impatti negativi sui siti di Rete Natura 2000 della Provincia di Pesaro e Urbino, in particolare sulle specie e sugli habitat di interesse comunitario tutelati dalle Direttive "Habitat" (Dir. 92/43/CEE) e "Uccelli" (Dir. 79/409/CEE aggiornata con la Direttiva 2009/147/CE).

2) Salute umana:

La gestione ottimale dei rifiuti dovrebbe il miglioramento dello standard di qualità della vita della popolazione. Gli impianti di smaltimento generano inevitabilmente impatti diffusi e localizzati, derivanti dalle movimentazioni dei mezzi e dalla attività degli impianti, ancorché gli stessi siano gestiti rispettando la normativa di settore. In questa fase le previsioni del PdA non fanno presagire rischi per la salute umana in quanto viene mantenuto mantiene l'attuale scenario impiantistico regolarmente autorizzato e sottoposto al vaglio delle autorità competenti in materia.

Va evidenziato, tra l'altro, che lo scenario di piano prevede la chiusura della discarica Ca' Lucio di Urbino, avendo come effetto inconfutabile la riduzione degli impatti per gli abitanti della zona.



Alla luce di quanto sopra evidenziato è possibile affermare, dunque, che le previsioni del PdA non contengano rischi per la salute umana. Si evidenzia, altresì, che l'ASUR (ente preposto a valutare probabili ricadute sulla salute umana) ha espresso, ai fini della VAS, parere favorevole (Allegato n. 1).

3) Suolo e sottosuolo:

L'aspetto della gestione dei rifiuti che, più di tutti, può potenzialmente avere impatti sulla componente suolo/sottosuolo è relativo allo smaltimento finale in discarica. Per il PdA in oggetto, prevedendo la minimizzazione dei conferimenti in discarica senza l'apertura di nuovi siti o ampliamenti di quelli esistenti, è possibile sostenere che le scelte di piano non determinino ulteriori impatti sulla componente suolo e sottosuolo.

I potenziali impatti sulla singola matrice possono essere valutati soltanto nell'ambito di una nuova previsione localizzativa che al momento, in questa fase di pianificazione, non viene definita.

4) Acqua (Ambito Idrico):

L'aspetto della gestione dei rifiuti che, potenzialmente, può avere impatti sulla componente acqua riguarda lo smaltimento finale in discarica, la movimentazione di mezzi, operazioni di trattamento e movimentazione rifiuti, con possibili rischi di contaminazione dell'ambito idrico.

Nel PdA si prevede una minimizzazione dell'uso di discarica, senza prevedere l'apertura di nuovi siti o ampliamenti di quelli esistenti e regolarmente autorizzati, pertanto è possibile ritenere che le scelte di piano non determinino ulteriori impatti diretti sulla componente acqua.

I potenziali impatti sulla singola matrice possono essere valutati soltanto nell'ambito di una nuova previsione localizzativa che al momento, in questa fase di pianificazione, non viene definita.

5) Qualità dell'aria:

L'attuazione delle politiche generali di riduzione della produzione dei rifiuti e di raccolta differenziata previste dal Piano dovrebbero diminuire i trasporti in discarica (effetto diretto) determinando anche minori emissioni a fronte di una minor produzione di beni (effetto indiretto).

Non si prevedono modifiche importanti delle emissioni derivanti dalle attività di raccolta rifiuti in quanto il PdA prevede una minimizzazione dell'uso di discarica, senza prevedere l'apertura di nuovi siti o ampliamenti di quelli esistenti e regolarmente autorizzati.

Le operazioni di movimentazione di mezzi, operazioni di trattamento e movimentazione rifiuti e alla fine lo smaltimento in discarica se supportate da una corretta gestione integrata del ciclo minimizza senz'altro gli impatti, anche grazie all'utilizzo di mezzi e impianti a basse emissioni.

L'unica variazione che è possibile registrare dalle previsioni piano è connessa alla chiusura della discarica di Ca' Lucio che determinerà inevitabilmente un incremento di traffico verso le altre due discariche.

Se pur tale aspetto non sia stato analizzato nel Rapporto Ambientale è possibile ritenere che gli effetti derivanti da tale previsione non siano significativi e determinanti per la sostenibilità ambientale del piano in quanto il maggior incremento dei flussi sulle altre discariche è compensato da una rete stradale di servizio sufficiente, costituita da grandi e medie arterie di collegamento.

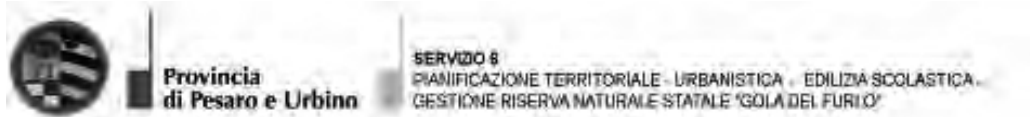
I potenziali impatti sulla matrice "aria", inoltre, si possono ritenere compensati dalla riduzione degli impatti ambientali derivanti dalla chiusura nella discarica sito di Ca' Lucio, la quale presenta criticità geomorfologiche che ne impediscono l'ampliamento, come si legge dal paragrafo 5.3.7 del PdA aggiornato.

6) Patrimonio culturale e paesaggistico:

Non si prevedono impatti sul patrimonio culturale e paesaggistico in quanto il PdA prevede una minimizzazione dell'uso di discarica, senza prevedere l'apertura di nuovi siti o ampliamenti di quelli esistenti e regolarmente autorizzati.

MDF/MB
21vas\21ZZ20809.doc

15



La chiusura di Ca' Lucio, e la mancata previsione di ampliamenti, determina, in questa fase di pianificazione, l'assenza di impatti sul patrimonio culturale e paesaggistico.

Come evidenziato dalla stessa Soprintendenza nella fase di scoping i potenziali impatti sulla singola matrice possono essere valutati soltanto nell'ambito di una previsione localizzativa che al momento, con questo PdA, non viene definita.

In base alle valutazioni sopra esposte è possibile ritenere che, dal punto di vista ambientale, il nuovo scenario di piano previsto con l'aggiornamento del PdA non produrrà variazioni negative significative rispetto alla situazione attuale e, qualora venisse raggiunto l'obiettivo di ridurre la produzione di rifiuti attraverso una massimizzazione dei livelli di recupero di materia con la minimizzazione dello smaltimento in discarica si avrà un effetto positivo sul bilancio complessivo degli impatti ambientale.

Entrando nel merito delle proposte per la **mitigazione degli impatti**, il rapporto ambientale, al paragrafo 6.4 "MISURE DI MITIGAZIONE, COMPENSAZIONE E ORIENTAMENTO", partendo dal fatto che lo scenario di piano, non produrrà effetti negativi sull'ambiente rispetto alla situazione attuale, fornisce indicazioni molto generiche in tal senso, limitandosi a sottolineare l'importanza di curare l'estetica degli impianti stessi e la sistemazione delle aree libere per il corretto inserimento degli impianti nel territorio, demandando alla fase progettuale le valutazioni del caso e l'istituzione di eventuali zone di compensazione.

Viene ulteriormente ribadito come la mancata previsione di nuovi impianti o ampliamenti, la chiusura di un impianto di discarica di Ca' Lucio e connesso recupero ambientale, nonché la mancata realizzazione (per il momento) di un nuovo TMB, garantiranno la limitazione del consumo di suolo e di perturbazione locale delle condizioni morfologiche e paesaggistiche dei luoghi.

A livello pianificatorio viene sottolineato, tra l'altro, come i criteri stabiliti nel documento di "Individuazione zone non idonee alla localizzazione degli impianti per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti – fase di macrolocalizzazione", approvato con D.C.P. n. 2/2018, costituisce già uno strumento di tutela e di mitigazione degli impatti ambientali e di orientamento per la pianificazione d'ambito, nei casi in cui vengano previsti nuovi impianti o ampliamenti di quelli esistenti.

Tenuto conto che in questa fase il PdA non prospetta nuovi impianti e ampliamenti si può ritenere accettabile il livello delle misure prospettate, demandando la definizione delle stesse alla prossima pianificazione che dovrà delineare lo scenario impiantistico di lungo periodo.

Per quanto riguarda **il tema del monitoraggio** si sottolinea come tale aspetto assuma un valore importante visto che gli obiettivi strategici di pianificazione, come prospettato al paragrafo 5.10.4 del nuovo PdA, sono rimandati ad una verifica di medio periodo, comunque non prima dell'entrata in vigore del nuovo PRGR, attualmente in fase di redazione.

Il piano di monitoraggio consentirà di supportare la verifica di medio termine e di valutare, prima di tutto, se si siano stati raggiunti gli obiettivi di sostenibilità prefissati con il PdA durante il suo periodo di attuazione e di metter in campo eventuali misure correttive, tenendo conto delle necessità impiantistiche che dovranno essere necessariamente programmate e pianificate.

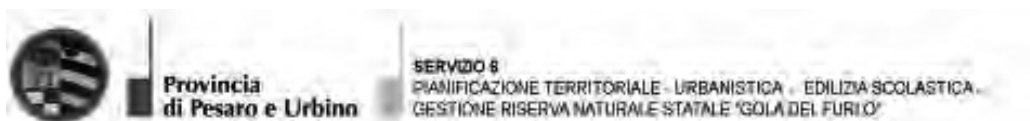
Per la scelta degli indicatori si è fatto riferimento a quelli individuati per il PRGR ed alle indicazioni fornite con la VAS, adattandoli agli specifici obiettivi del PdA.

Nell'ambito della griglia degli indicatori è stata riportata la tipologia di indicatore secondo il modello DPSIR (Determinanti, Pressioni, Stato, Impatti, Risposte), così che sia facilmente individuabile il sistema di indicatori che costituiscono elementi di pressione o impatto (che si auspica diminuiscano ai fini del raggiungimento degli obiettivi di piano), rispetto a quelli che forniscono le risposte derivanti dall'attuazione delle azioni di piano.

In linea con quanto fatto per il PRGR, la griglia di indicatori del Piano di Monitoraggio del PdA è suddivisa, sulla base dei seguenti gruppi principali:

MDF/MB
21vas\21ZZ20809.doc

16



- Indicatori sull'attuazione del Piano, aventi un sostanziale carattere prestazionale, atti a valutare il raggiungimento dei macro-obiettivi e dei valori ottimali di prestazioni in termini di gestione integrata dei rifiuti urbani. Per tali indicatori si fa riferimento alla tabella di coerenza interna Tabella 3.4-1.
- Indicatori per il contesto/vulnerabilità ambientale, aventi sostanziale carattere ambientale e atti a valutare le potenziali interazioni tra le previsioni di intervento e i diversi temi ambientali. In tal caso sono stati adottati gli indicatori già presenti nel PRGR 2015, che dovranno essere adattati alla scala di ATO.

Per quanto concerne gli indicatori e obiettivi del primo gruppo, a carattere prevalentemente prestazionale e di tipo essenzialmente "quantitativo", sono indicati anche, ove possibile, i valori ex-ante che, quando non specificatamente indicati, fanno riferimento all'anno 2019.

Per quanto concerne gli indicatori di contesto/vulnerabilità appartenenti al secondo gruppo è ipotizzabile, considerato lo scenario di piano, che non subiranno variazioni negative, considerato che non sono previsti nuovi impianti o ampliamenti ma, al contrario, si registra la chiusura di una discarica (Ca' Lucio), con recupero del suolo.

Sempre in tema di monitoraggio si rileva che il programma di prevenzione inserito all'interno del nuovo PdA, a seguito delle richieste della Regione Marche, prevede un ulteriore piano di monitoraggio con specifici obiettivi per la riduzione della produzione di rifiuti e relativi indicatori di monitoraggio che potranno implementare i dati del monitoraggio di VAS, consentendo una verifica di medio periodo ancor più dettagliata sulle azioni messe in campo per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

3.4 Criticità rilevate

Se da un lato è innegabile che il PdA, così come modificato a seguito della fase di consultazione di VAS, abdichi alla sua funzione di pianificare a livello territoriale/localizzativo, dall'altro lato non si può non riconoscere la difficoltà di agire all'interno di un quadro incerto e di transizione, derivante dal processo di revisione già in corso del sovraordinato PRGR, evidenziato dalla stessa Regione Marche, e dalla recentissima approvazione del Piano Nazionale di Gestione dei Rifiuti (PNGR), avvenuta D.M. 24 giugno 2022, n. 257, che definisce gli obiettivi ed i criteri a cui dovranno fare riferimento le Regioni per la revisione e definizione dei propri piani di gestione rifiuti.

Per quanto riguarda il Rapporto Ambientale non si può non riconoscere che, se rapportato al primo scenario, risulti certamente carente nell'analizzare il contesto ambientale di quella che era stata individuata come unica discarica strategica per l'intero ambito territoriale dell'ATO 1 di Pesaro e Urbino (discarica di Monteschiattello), prospettandone il futuro ampliamento.

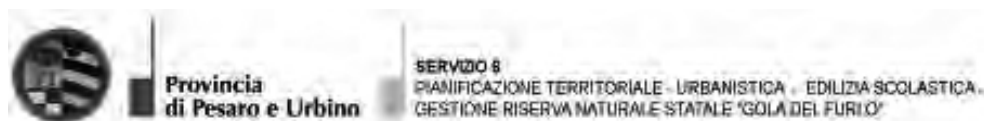
L'individuazione strategica di tale discarica avrebbe dovuto quanto meno analizzare in via preventiva la compatibilità del sito, sulla base dei criteri di macrolocalizzazione approvati da questa Amministrazione Provinciale con D.C.P. n. 2/2018, ovvero partendo dalla carta delle zone non idonee alla localizzazione degli impianti per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, comparando tale sito con gli altri esistenti, per poi procedere con l'applicazione dei criteri di microlocalizzazione secondo le indicazioni riportate al paragrafo 6.1.4 del PRGR.

Con l'aggiornamento del PdA e la scelta di rimodulare il piano in senso "inerziale-ottimale", mantenendo di fatto l'attuale situazione impiantistica, **il livello di approfondimento del Rapporto Ambientale si può ritenere accettabile in quanto venendo meno le previsioni localizzative del sito strategico diventa impossibile richiedere analisi di maggior dettaglio, che sarà demandata alla successiva pianificazione di lungo periodo.**

Alla luce di quanto sopra esposto, la maggiore critica che si può fare è che il PdA ed il relativo Rapporto Ambientale si sono rivelati piuttosto deboli in quanto non sono riusciti a costruire un processo condiviso, se pur partecipato, elaborando una proposta di pianificazione convincente in grado di prevenire le contestazioni che sono scaturite a seguito della fase di pubblicazione e a seguito delle quali l'autorità procedente ha deciso di rivedere il proprio strumento di attuazione, rinunciando allo scenario prospettato all'inizio e

MDF/MB
21vas\21ZZ20809.doc

17



rinviano le scelte strategiche al prossimo futuro, ovvero a quando il quadro di riferimento sovraordinato, derivante dal nuovo PRGR, consentirà di definire con maggiore serenità le prossime strategie impiantistiche d'ambito territoriale.

3.5 Appendice

In questa sezione, al fine di fornire un contributo propositivo in materia di politiche di gestione integrata dei rifiuti e di "buone pratiche", ci preme segnalare un caso concreto di eccellenza, avente un valore puramente informativo e documentario.

Come evidenziato al precedente paragrafo, le numerose osservazioni pervenute da parte di cittadini, associazioni e Comuni limitrofi rivelano come la presenza di una discarica o la previsione di un suo ampliamento rappresentino nell'immaginario collettivo una vera MINACCIA per la maggioranza di coloro che risiedono nei territori vicini all'impianto e, soprattutto, come il Piano stesso si sia rivelato debole per la difficoltà di comunicare e proporre alle comunità locali uno scenario convincente, supportato da una politica capace di gestire i processi complessi.

E' pregiudizio diffuso quello che associa la discarica ad un problema o ad una minaccia quando invece, com'è il caso citato, è possibile metter in campo azioni virtuose in grado di trasformare la gestione dei rifiuti in vere opportunità per il territorio.

Si porta l'esempio della **Discarica di Peccioli in Provincia di Pisa**, nata nel lontano 1997, divenuta un modello nazionale di "buone pratiche", studiato da università italiane e straniere, visitabile al seguente sito: <https://belvedere.peccioli.net/>

Si tratta di un impianto di smaltimento e trattamento rifiuti che, producendo utili per 25 milioni di euro nel giro di dieci anni, ha portato in dote benessere, sviluppo, servizi, democrazia partecipativa, energia pulita, progetti solidali, strutture educative, centri polivalenti, asilo nido, scuola, musei, mediateca, accademia musicale, eventi, piste ciclabili, impianti sportivi, parcheggio multipiano, centrale fotovoltaica. Con ricadute economiche, culturali, sociali e turistiche positive sui 5mila abitanti, sul paesaggio circostante e anche sui comuni limitrofi.

A Peccioli, nel 1988 era presente una discarica, di fatto non gestita, che raccoglieva i rifiuti di sei comuni della zona. All'interno di un riordino generale che imponeva la chiusura di almeno una ventina di discariche in Valdera, rischiando peraltro di lasciare una situazione di degrado ambientale, il Comune di Peccioli ritenne allora indispensabile procedere ad un intervento sull'esistente con un progetto di risanamento che permise di bonificare il sito e servire le esigenze del territorio.

Il 21 aprile 1997 il Comune di Peccioli, superate le prime ovvie resistenze locali, ha dato vita alla società per azioni Belvedere, avente come obiettivo primario quello di gestire le complesse problematiche (al limite dell'emergenza ambientale) legate all'impianto di smaltimento situato nella frazione di Legoli.

Vengono aperte le porte alla partecipazione dei cittadini, sino a configurarsi come una società pubblico-privata che oggi vede ben 900 azionisti spartirsi il resto del capitale sociale, mentre il Comune di Peccioli resta azionista di maggioranza con il 64% delle quote detenute.

A Peccioli, in sostanza, i cittadini non stati coinvolti direttamente, trasformando in opportunità ciò che altrove sarebbe stato rifiutato a priori come una minaccia al territorio.

Sono seguite numerose iniziative "collaterali" culturali, scientifiche e di salvaguardia del territorio: per esempio, Comune e società Belvedere hanno dato vita alla società agricola Fondi Rustici, con l'idea di valorizzare e tutelare il patrimonio paesaggistico locale, preservandolo da speculazioni immobiliari. Inoltre, con il passare degli anni, Belvedere Spa è diventata un punto di riferimento per la progettualità, l'innovazione e lo sviluppo del territorio e costituisce, insieme al Comune di Peccioli e la Fondazione Peccioli, il "Sistema Peccioli".

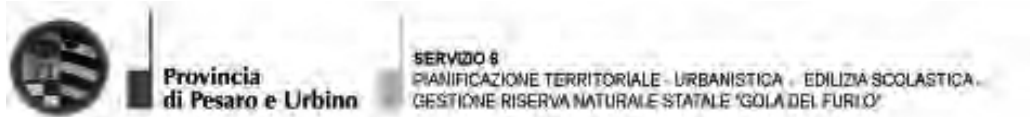
Il Sistema Peccioli, smaltendo, trattando e riciclando rifiuti è riuscito addirittura a ricavarne cultura, grazie alla fondazione Peccioliper, nata nel 2004 e che da allora ha portato nel piccolo borgo pisano eventi artistici di livello nazionale e internazionale.

La discarica è diventata un museo all'aperto dove affiorano gigantesche sculture che nel 2011 il gruppo Naturaliter ha sparso fra le geometriche colline di rifiuti compattati.

La discarica si è trasformata in un catalizzatore di bellezza, insomma, con opere artistiche di numerosi artisti nazionali e internazionali.

MDF/MB
21vas\21ZZ20809.doc

18



Un modello di discarica virtuoso che nel tempo ha accolto tutte le ultime evoluzioni impiantistiche, dal TMB alla gestione di un impianto di cogenerazione per la produzione di energia derivante dal biogas, fino alla produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici e mini-eolico.

Un caso che vede coinvolte anche realtà di assoluto prestigio come la Scuola superiore Sant'Anna di Pisa e il CNR per nuovi studi sulla robotica e sulla domotica applicate a una migliore gestione dell'ambiente.

Tutto quanto sopra riportato per evidenziare come un nuovo modello culturale e di sviluppo delle discariche è possibile e può rappresentare un volano di opportunità per l'intero territorio e per i suoi cittadini, trasformando la visione di una discarica da minaccia in risorsa.

4. CONCLUSIONI

In base a tutto quanto sopra esposto,

Visti i contenuti del Rapporto Ambientale di VAS e del Piano d'Ambito per la gestione dei rifiuti urbani e assimilati, così come modificati e aggiornati in risposta alle osservazioni intervenute durante la fase di consultazione/pubblicazione;

Visti gli obiettivi del piano che, per sua natura, ha forti connotati di sostenibilità ambientale, in quanto persegue obiettivi volti alla corretta gestione dei rifiuti ovvero alla massimizzazione del recupero di materia e alla minimizzazione del conferimento in discarica;

Evidenziato che la gestione dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse, ai sensi del comma 2 dell'art. 177 del D.Lgs. 152/06, ed il piano d'ambito persegue finalità ambientali mirate alla massimizzazione del recupero di materia e alla conseguente minimizzazione del conferimento in discarica, secondo le direttive dell'economia circolare;

Visti i pareri positivi espressi dagli enti Gestori dei Siti di Rete Natura 2000 sulla VALUTAZIONE DI INCIDENZA, allegati come parte integrante e sostanziale del presente parere (Allegati n.3; n.4; n.5; n.7; n.8; n.9);

Visti i contributi/pareri espressi dagli altri soggetti competenti in materia ambientale, in linea di massima favorevoli o favorevoli con prescrizioni, allegati anch'essi come parte integrante e sostanziale del presente parere (Allegati n. 1; n.2; n. 6);

Viste le numerose osservazioni pervenute durante il periodo di pubblicazione, tutte elencate nell'Allegato A del presente parere;

Visto e considerato che il PdA è stato aggiornato e modificato dall'autorità precedente, come illustrato nel "Documento di sintesi delle osservazioni e relative controdeduzioni alla proposta di Piano ed alla proposta di Rapporto Ambientale nell'ambito del percorso partecipato", redatto da ATA e allegato come integrante e sostanziale del presente parere (ALLEGATO B), garantendo la massima partecipazione del pubblico al processo valutativo;

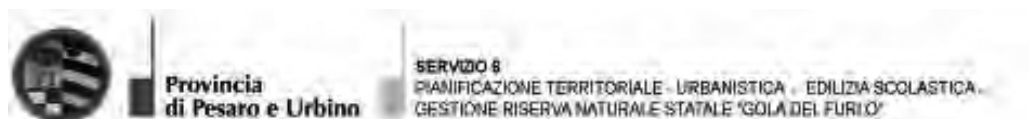
Considerato che il nuovo scenario di piano, così come modificato e aggiornato a seguito delle osservazioni, è stato rimodulato in senso "inerziale-ottimale" di breve-medio periodo (sino all'anno 2026), mantenendo di fatto l'attuale situazione impiantistica regolarmente autorizzata, eliminando la previsione di localizzare il futuro impianto strategico di smaltimento unico per l'intero ambito territoriale provinciale nella Discarica di Monteschantello di Fano;

Preso atto che il nuovo scenario di piano non fa che confermare l'attuale scenario impiantistico, regolarmente autorizzato, che presenta capacità residue di abbancamento in grado di soddisfare le esigenze territoriali per l'intero periodo di vigenza di medio periodo del PdA, senza prefigurare scelte localizzative e ampliamenti ma rinviando le scelte strategiche a valle del redigendo e nuovo PRGR, quando gli scenari sovraordinati saranno definiti e sulla base dei quali sarà possibile definire le strategie gestionali di lungo periodo;

Tenuto conto che il piano non apporta cambiamenti significativi o peggiorativi rispetto alla situazione attuale, in quanto vengono mantenute le stesse modalità gestionali delle attuali discariche regolarmente autorizzate, senza determinare incrementi delle attuali pressioni ambientali;

MDF/MB
21vas\21ZZ20809.doc

19



Evidenziato che il piano, prima della sua approvazione, deve essere sottoposto alla verifica di conformità da parte della Regione Marche rispetto al Piano Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR), ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 24/2009, dove sarà valutata la rispondenza del PdA aggiornato alle osservazioni espresse nel parere rilasciato nell'ambito del procedimento di VAS in oggetto (Allegato n. 6);

Evidenziato, altresì, che il presente parere non sostituisce in alcun modo ulteriori pareri od atti di assenso comunque denominati di competenza di questa o altre Amministrazioni per l'autorizzazione degli impianti o la modifica di quelli esistenti, che saranno in ogni caso soggetti alle procedure di valutazione di impatto ambientale;

Il Servizio Scrivente ritiene di esprimere un PARERE DI VAS POSITIVO circa la sostenibilità ambientale del Piano d'Ambito per la gestione dei rifiuti urbani e assimilati in oggetto, proposto dall'Assemblea Territoriale d'Ambito Rifiuti n. 1 Marche Nord di Pesaro e Urbino, fatto salvo l'esito della successiva verifica di conformità, di cui all'art. 10 della L.R. n. 24/2009.

Si rimane in attesa di ricevere della delibera di approvazione finale del piano e la dichiarazione di sintesi, per ottemperare a quanto stabilito dall'**art 17 del D.Lgs 152/06**, che prevede quanto segue:

la decisione finale è pubblicata sui siti web delle autorità interessate indicando la sede ove si possa prendere visione del piano o programma adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria. Sono inoltre rese pubbliche, attraverso la pubblicazione sui siti web della autorità interessate:

- a) il parere motivato espresso dall'autorità competente;*
- b) una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;*
- c) le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18.*

Infine si ricorda che, in base a quanto previsto dall'**art. 18 del Decreto**, l'autorità procedente dovrà trasmettere all'autorità competente i risultati del monitoraggio ambientale e le eventuali misure correttive adottate secondo le indicazioni di cui alla lettera i) dell'Allegato VI alla parte seconda.

Il Dirigente del Servizio e la Responsabile della P.O. dichiarano, ciascuno per se stesso, di non trovarsi in situazioni di incompatibilità né di conflitto di interesse anche parziale, ai sensi dell'art. 6-bis della Legge n. 241/1990, nei confronti dei destinatari del presente atto.

La Responsabile della P.O. 6.3
Arch. Marzia Di Fazio
Originale firmato digitalmente

Il Dirigente del Servizio 6
Arch. Maurizio Bartoli
Originale firmato digitalmente

MDF/MB
21vas\21ZZ20809.doc

20

ALLEGATO A - parere motivato VAS

Elenco Pareri/Contributi SCA				
Allegato n.	Data di arrivo	Prot. Provincia	SCA	Esito parere/contributo
1	22/10/2021	n.32744 del 22/10/2021	ASUR	favorevole
2	24/11/2021	n. 36855 del 24/11/2021	Provincia – Servizio 4	Favorevole con osservazioni
3	03/12/2021	n.38081 del 03/12/2021	Unione Montana del Catria e Nerone	Valutazione di incidenza positiva
4	07/12/2021	n.38312 del 07/12/2021	Provincia – Servizio 3 – Rete Natura 2000	Valutazione di incidenza positiva
5	06/12/2021	n.38313 del 07/12/2021	Parco interregionale del Sasso Simone e Simoncello	Valutazione di incidenza positiva
6	07/12/2021	38723 del 09/12/2021	Regione Marche – P.F. Bonifiche, fonti energetiche, rifiuti e cave e miniere	Parere con rilievi e prescrizioni
7	09/12/2021	n. 38901 del 09/12/2021	Ente - Parco Regionale del Monte San Bartolo	Valutazione di incidenza positiva
8	10/12/2021	nn.39091 - 39095 del 13/12/2021	Unione Montana Alta Valle del Metauro	Valutazione di incidenza positiva
9	15/12/2021	n. 39540 del 15/12/2021	Provincia PU – Servizio 6 – Pianificazione territoriale – Urbanistica – Edilizia scolastica – Gestione Riserva Naturale Statale Gola del Furlo	Valutazione di incidenza positiva

I suddetti pareri/contributi sono allegati come parte integrante e sostanziale del parere motivato di VAS (Allegato da n.1 a n. 9).

Elenco osservazioni pervenute durante il periodo di pubblicazione di VAS						
N.	Tipologia	Data di arrivo	Prot. Provincia	Data	Mittente	Note
1	Osservazioni	04/12/2021	38241 del 06/12/2021		Gruppo di cittadini di San Costanzo	Le osservazioni elencate dal n. 1 al n. 249, inoltrate per mezzo pec dal Sig. Stefano Omiccioli per conto di un gruppo di cittadini del Comune di San Costanzo, e da Pedinelli Margherita e Mattioli Alessandro, si fondono sullo stesso documento, avente gli stessi contenuti.
2	Osservazioni	04/12/2021	38248 del 06/12/2021		Gruppo di cittadini di San Costanzo	
3	Osservazioni	04/12/2021	38249 del 06/12/2021		Gruppo di cittadini di San Costanzo	
4	Osservazioni	04/12/2021	38250 del 06/12/2021		Gruppo di cittadini di San Costanzo	
5	Osservazioni	04/12/2021	38253 del 06/12/2021		Gruppo di cittadini di San Costanzo	
6	Osservazioni	04/12/2021	38257 del 06/12/2021		Gruppo di cittadini di San Costanzo	
7	Osservazioni	04/12/2021	38258 del 06/12/2021		Gruppo di cittadini di San Costanzo	
8	Osservazioni	04/12/2021	38261 del 06/12/2021		Gruppo di cittadini di San Costanzo	
9	Osservazioni	04/12/2021	38262 del 06/12/2021		Gruppo di cittadini di San Costanzo	
10	Osservazioni	04/12/2021	38263 del 06/12/2021		Gruppo di cittadini di San Costanzo	
11	Osservazioni	04/12/2021	38265 del 06/12/2021		Gruppo di cittadini di San Costanzo	
12	Osservazioni	04/12/2021	38319 del 07/12/2021		Gruppo di cittadini di San Costanzo	
13	Osservazioni	04/12/2021	38321 del 07/12/2021		Gruppo di cittadini di San Costanzo	

208	Osservazioni	04/12/2021	38650 del 07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
209	Osservazioni	05/12/2021	38651 del 07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
210	Osservazioni	04/12/2021	38652 del 07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
211	Osservazioni	04/12/2021	38654 del 07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
212	Osservazioni	05/12/2021	38655 del 07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
213	Osservazioni	04/12/2021	38657 del 07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
214	Osservazioni	05/12/2021	38658 del 07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
215	Osservazioni	06/12/2021	38659 del 07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
216	Osservazioni	06/12/2021	38660 del 07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
217	Osservazioni	06/12/2021	38661 del 07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
218	Osservazioni	06/12/2021	38662 del 07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
219	Osservazioni	06/12/2021	38663 del 07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
220	Osservazioni	06/12/2021	38664 del 07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
221	Osservazioni	06/12/2021	38665 del 07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
222	Osservazioni	06/12/2021	38667 del 07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
223	Osservazioni	06/12/2021	38668 del 07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
224	Osservazioni	05/12/2021	38669 del 07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
225	Osservazioni	05/12/2021	38670 del 07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
226	Osservazioni	05/12/2021	38671 del 07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
227	Osservazioni	05/12/2021	38672 del 07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
228	Osservazioni	04/12/2021	38673 del 07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
229	Osservazioni	04/12/2021	38675 del 07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
230	Osservazioni	04/12/2021	38676 del 07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
231	Osservazioni	04/12/2021	38677 del 07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
232	Osservazioni	05/12/2021	38678 del 07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
233	Osservazioni	04/12/2021	38679 del 07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
234	Osservazioni	04/12/2021	38680 del 07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
235	Osservazioni	04/12/2021	38681 del 07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
236	Osservazioni	04/12/2021	38682 del 07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
237	Osservazioni	04/12/2021	38683 del 07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
238	Osservazioni	04/12/2021	38684 del 07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
239	Osservazioni	04/12/2021	38685 del 07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
240	Osservazioni	04/12/2021	38686 del 07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
241	Osservazioni	05/12/2021	38687 del 07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
242	Osservazioni	05/12/2021	38688 del 07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
243	Osservazioni	05/12/2021	38689 del 07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
244	Osservazioni	05/12/2021	38691 del 07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
245	Osservazioni	05/12/2021	38692 del 07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
246	Osservazioni	05/12/2021	38693 del 07/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
247	Osservazioni	05/12/2021	38710 del 09/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
248	Osservazioni	05/12/2021	38711 del 09/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	
249	Osservazioni	07/12/2021	38779 del 09/12/2021	Pedinelli Margherita e Mattioli Alessandro	
250	Osservazioni	06/12/2021	38724 del 09/12/2021	Diversamente Associazione per la tutela e la Valorizzazione della Vallata del Foglia	
251	Osservazioni	06/12/2021	38726 del 09/12/2021	Ragains Alberto	
252	Osservazioni	06/12/2021	38240 del 06/12/2021	Comune di Fano	
253	Osservazioni	06/12/2021	38255 del 06/12/2021	Comuni di Fossombrone, Colli al Metauro, S. Ippolito, Terre Roveresche, Mondavio, Montefelcino	
254	Osservazioni	06/12/2021	38315 del 07/12/2021	Ruggeri Marta – Consigliere Regionale	
255	Osservazioni	02/12/2021	37956 del 02/12/2021	Comune di Fratte Rosa	
256	Osservazioni	06/12/2021	38317 del 07/12/2021	San Costanzo	
257	Osservazioni	06/04/2022	11310 del 07/04/2022	Comitato Ambiente Vivo	
258	Osservazioni	05/12/2021	38731 del 09/12/2021	Stefano Omiccioli per conto del Comitato Ambiente Vivo Valcesano	

Le suddette osservazioni sono state controdedotte dall'autorità precedente nel "Documento di sintesi delle osservazioni e relative controdeduzioni alla proposta di Piano ed alla proposta di Rapporto Ambientale nell'ambito del percorso partecipato", allegato come parte integrante e sostanziale al parere motivato di VAS (ALLEGATO B).

ALLEGATO 1



Dipartimento di Prevenzione
UOC Igiene e Sanità Pubblica
Ambiente e Salute
PEC areavasta1.asur@emarche.it
Prot. n.

Urbino, 22/10/2021

Assemblea Territoriale d'Ambito (ATA)
Ambito territoriale ottimale 1
Pesaro – Urbino
PEC: ata1.marche@pec.it

PROVINCIA DI PESARO E URBINO Servizio
Pianificazione Territoriale - Urbanistica -
Edilizia – Gestione Riserva Naturale Statale
“Gola del Furlo”
PEC: provincia.pesarourbino@legalmail.it

Oggetto: Parere igienico sanitario su “procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS), di cui al d.lgs. 152/2006, riguardante: piano d’ambito di gestione dei rifiuti dell’ATO 1 Pesaro e Urbino”.

In riferimento alla Vs. richiesta pervenuta a questa U.O. in data 01.10.2021 prot. 82868, relativa all’oggetto;

premesso che:

- la valutazione favorevole dei limiti di tutela ambientale, espressa dall’organo tecnico competente è, di norma, garanzia per la tutela della salute della popolazione;
- la valutazione dell’impatto generato da ogni attività sulla matrice ambientale, espletata dall’organo tecnico competente, dovrebbe infatti essere propedeutica all’espressione dei contributi relativi agli aspetti di tutela della salute della popolazione;

viste le “Linee Guida” approvate dalla Regione Marche con Deliberazione n. 1647 del 23.12.2019 “Approvazione delle Linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica”;

esaminata la documentazione e gli elaborati ivi allegati, **si esprime**

PARERE FAVOREVOLE,

per quanto di competenza, al “procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS), di cui al d.lgs. 152/2006, riguardante: piano d’ambito di gestione dei rifiuti dell’ATO 1 Pesaro e Urbino”.

Distinti saluti.

Direttore Medico U.O.C
Dr.ssa Alessia Pesaresi

ALESSIA PESARESI
REGIONE
MARCHE/01168210423
Ruolo
22.10.2021 05:56:36
UTC



ALLEGATO 2

SERVIZIO 4 - VIABILITA' - PROGETTAZIONE OPERE
PUBBLICHE RETE VIARIA

Classifica: 009-7
Fascicolo: 116/2018
(da citare sempre nella risposta)
Cod. Proc. VS21ZZ208

Pesaro, firmato digitalmente il 24/11/2021

AL SERVIZIO 6
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - URBANISTICA
- EDILIZIA SCOLASTICA - GESTIONE RISERVA NATURALE STATALE "GOLA DEL FURLO"
SEDE

ALL'AUTORITA' PROCEDENTE ATA DELL'AMBITO OTTIMALE 1
- PESARO E URBINO
VIA BORGOMOZZO, 10 C
61121 PESARO (PU)
ata1.marche@pec.it

**OGGETTO: CONTRIBUTO ISTRUTTORIO PROCEDIMENTO VAS ART. DA 13 A 18 DEL D.LGS 152/2006
E S.M.I. - PIANO D'AMBITO DI GESTIONE DEI RIFIUTI DELL'ATO 1 PESARO E URBINO**

Con la presente, facendo seguito alla richiesta di contributo istruttorio del procedimento in oggetto, verificato che dalla documentazione adottata da ATA si prevede il futuro ampliamento della discarica di Monteschiantello nel Comune di Fano il cui collegamento territoriale avviene sostanzialmente attraverso la SP 16 Orcianese, si condivide l'impostazione del Piano d'Ambito evidenziando che verranno effettuate le opportune considerazioni di competenza all'interno del procedimento del futuro ampliamento sulla base dei dati progettuali e delle rilevazioni dei flussi di traffico. La SP 16 presenta un fondo in più punti dissestato a causa di movimenti franosi che interessano la sede stradale e pertanto un ulteriore aumento dei flussi di traffico dovrà essere valutato con le condizioni stradali al momento della presentazione del progetto.

Il Dirigente
PRIMAVERA MARIO
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

Pagina 1 di 1

MP\gmg File:\PSSIVFS9\Zone\Uzone\USTRA\Viabilita\Dirigente PRIMAVERA ING\richiesta_difazio_ATA1.doc
SERVIZIO 4 - VIABILITA' - PROGETTAZIONE OPERE PUBBLICHE RETE VIARIA
Pesaro, Viale Gramsci, n. 4 – 61121 ; tel. 0721-3591 - 0721-3592245
Posta elettronica certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it
WEB:<http://www.provincia.pu.it>



Unione Montana del Catria e Nerone prot. n. 0005389 del 03-12-2021 partenza

ALLEGATO 3

UNIONE MONTANA DEL CATRIA E NERONE

AREA TECNICA - SETTORE 2 - DEMANIO AGRICOLTURA FORESTE AMBIENTE

Prot. n. _____

Spett. Provincia di Pesaro-Urbino
Servizio 6
Via Gramsci
61100 Pesaro (PU)

Oggetto: Valutazione di incidenza contenuta nel procedimento di VAS relativo al piano d'ambito di gestione dei rifiuti dell'ATOU Pesaro e Urbino.
Analisi del Piano e parere di competenza (Class.009-7, fasc. 116/2018; Cod. Proc. VS21ZZ208).

L'ATA Rifiuti 1 Pesaro e Urbino, con nota prot. 629 del 30/09/2021 (ns prot. n. 3915/2021), ha comunicato l'avvio delle consultazioni di VAS del Piano d'Ambito di gestione dei Rifiuti.

La procedura di VAS in oggetto comprende la procedura di valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 152/06 e delle linee guida regionali, di cui alla DGR 1647/2019.

Con nota ns prot. n. 5256 del 30/11/2021 è stato sollecitato dal Servizio n. 6 della Provincia di Pesaro-Urbino, ai vari enti gestori di aree Natura 2000 del territorio, il parere di competenza inerente la valutazione della potenziale incidenza del Piano di cui trattasi in riferimento a dette Aree.

Citi elaborati pervenuti a questo ufficio sono stati i seguenti:

- Pda PesaroUrbino definitiva;
- RA Sintesi non tecnica
- Rapporto Ambientale;
- Deliberazione_16_2021_Adozione Piano Ambito.

Fra gli elaborati non è presente uno studio di incidenza ambientale, né secondo il tipo *formato proponente*, né in forma di *valutazione appropriata*, nonostante si faccia riferimento alla DGR n. 1661 del 30/12/2020. Tuttavia, per la natura di "Piano" dell'elaborato sottoposto a valutazione, con indirizzi cioè pianificatori di massima ed indicazioni strategiche, prive di ulteriori dettagli e localizzazioni, si ritiene la documentazione sufficiente all'espressione del parere richiesto.

La valutazione, pertanto, è stata sviluppata in relazione al paragrafo con titolo "*Studio di incidenza - fase di screening*" (Cap. 6.5) presente all'interno del Rapporto Ambientale.

In sede di consultazione preliminare, questo Ente aveva espresso un contributo (nota priv. 2307 del 20/06/2019), in cui si riteneva doverosa "*la necessità di sottoporre anche il Piano d'ambito per la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati di cui trattasi, ad una valutazione di incidenza ambientale, il cui dettaglio sarà in relazione al coinvolgimento, pur anche indiretto, dei Siti Natura 2000 e che ovviamente analizzi tutte le componenti ambientali coinvolte*".

Fermo restando che le aree appartenenti alla Rete Natura 2000 costituiscono un **vincolo escludente** alla localizzazione di qualsiasi tipologia di impianto di gestione rifiuti, il Piano presentato recepisce le indicazioni a suo tempo fornite in occasione dell'approvazione del PRGR (ns determinazione n. 39 del 10/11/2014) e dallo stesso fatte proprie, secondo il quale nel caso di **nuove localizzazioni**, viene prevista una fascia di 1.000 m dal perimetro delle aree Natura 2000 cui viene assegnato un livello di prescrizione penalizzante con magnitudo "limitante". In conseguenza di ciò l'autorizzazione alla realizzazione di un nuovo impianto, eventualmente incluso in questa fascia, sarebbe subordinata alla procedura di Valutazione di

Comuni:
Acqualingo
Aurelio-Cagli
Camano-Frontone
Sara S. Abbondio

Sede Legale
Via Gaetano Lepri, 8
61043 Cagli (PU)
C.F./P.I. 02545760417

Sede Operativa
Via Gaetano Lepri, 8
61043 Cagli (PU)
Tel. 0721 787768
Fax 0721 787741

e-mail
montunionehit@comuni.pu.it
comuni@regione.marche.it
sito web
www.comunionehit.pu.it



Unione Montana del Catria e Nerone prot. n. 0005389 del 03-12-2021 partenza

UNIONE MONTANA DEL CATRIA E NERONE

AREA TECNICA - SETTORE 2 - DEMANIO AGRICOLTURA FORESTE AMBIENTE

Prot. n.

Incidenza secondo la normativa di settore vigente (livello I screening e livello II valutazione appropriata)
Invece, per gli impianti di qualsiasi tipologia distanti più di 1 km dai confini dei Siti Natura 2000, sarà l'Autorità Competente al rilascio dell'autorizzazione, a stabilire l'eventuale assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Incidenza nel caso ritenesse fondata la possibilità di incidenze significative su un Sito;

Il Piano inoltre tratta anche il settore degli impianti di gestione dei rifiuti speciali. A tal fine si reputano pertinenti le indicazioni fornite circa le indagini e gli approfondimenti da svolgere nella valutazione delle potenziali interferenze tra le attività di gestione e le aree N2000.

Si condividono anche gli obiettivi di massima che il Piano si prefigge, e che possono in misura diversa, contribuire indirettamente ad una migliore qualità ambientale anche nei Siti Natura 2000 ovvero

Obiettivo 1 – Contenimento della produzione di rifiuti urbani indifferenziati;

Obiettivo 2 – Massimizzare le opportunità di recupero di materia dai rifiuti;

Obiettivo 3- Incrementare i livelli di riciclaggio e avvio al riutilizzo;

Obiettivo 4 – Garantire il corretto trattamento dei flussi da raccolte differenziate;

Obiettivo 5 – Garantire il pretrattamento dei rifiuti non intercettati dalle raccolte differenziate, al fine di assicurare un miglior controllo delle fasi di smaltimento finale ed una riduzione degli impatti ambientali ad esse associati;

Obiettivo 6 – Minimizzare le necessità di smaltimento in discarica;

Obiettivo 7 – Promuovere la corretta gestione dei rifiuti con un adeguato programma di informazione degli utenti, in stretta collaborazione con le amministrazioni comunali;

Obiettivo 8 – Informatizzazione dei servizi e tracciabilità dei flussi dei rifiuti finalizzato all'eventuale applicazione della tariffa puntuale;

Pertanto, premesso che:

- l'articolo 6 della direttiva stabilisce che ogni piano o progetto non direttamente necessario alla gestione dei siti di Natura 2000, ma che possa sviluppare effetti negativi su essi, debba essere sottoposto ad una valutazione di incidenza e che per i piani o progetti sottoposti a valutazione ambientale strategica, la valutazione di incidenza è compresa nell'ambito della stessa VAS;
- uno dei principi fondanti della direttiva 92/43/CEE *Habitat* è l'assunzione di un atteggiamento prudentiale e precauzionale (principio di precauzione - COM (2000) 1 del 6 art. 191 del vigente Trattato sull'Unione Europea),

si esprime con la presente una valutazione di incidenza ambientale **positiva**, ai sensi del DPR n. 357/1997 smi, e della L.R. n. 6/2007 smi, relativamente al Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), avendo recepito, detto Piano le indicazioni a suo tempo fornite per la redazione del Piano regionale di settore.

Distinti saluti



Il Responsabile del Settore
Dott. Agr. Maurizio Tanfollì

Comuni:
Arquintagna
Assusia-Cagli
Cantano-Fronone
Serra S.Abbondio

Sede Legale
Via Goerano Lap. 8
61043 Cagli (PU)
C.F./P.I. 02965260417

Sede Operativa
Via Goerano Lap. 8
61043 Cagli (PU)
Tel. 0721 787768
Fax 0721 787441

e-mail
mte@montanadecatriaenerone.cagli.pu.it
cm.cagli@mar.marche.it
sito web
www.cmciarione-ane.eu.it

ALLEGATO 4



Cl. 009-7 Fascicolo n.116/2018
Riferimento P.G. n. 37414/2021

**Al Dirigente del Servizio 6 - Pianificazione Territoriale
Urbanistica - Edilizia scolastica
Gestione Riserva Naturale Statale "Gola del Furlo"**

OGGETTO: Assemblea Territoriale d'Ambito (A.T.A.) - Comunicazione di deposito/pubblicazione e avvio consultazioni – Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di cui al D.Lgs. 152/2006, riguardante il Piano d'Ambito di Gestione dei Rifiuti dell'ATO 1 Pesaro e Urbino. Richiesta di Valutazione di Incidenza. Comunicazione Parere. D.P.R. 357/1997; D.G.R. 1471/2008; D.G.R. n. 1661/2020.

Premesso che:

- l'Assemblea Territoriale (ATA) Rifiuti dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 1 – Provincia di Pesaro e Urbino, in qualità di autorità procedente, con nota pec prot n. 255 del 09/10/2018, acquisita agli atti di questa Amministrazione Provinciale con prot. n. 34873 del 15/10/2018, ha trasmesso al Servizio Urbanistica la richiesta di avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di cui agli artt. Da 13 a 18 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. riguardante il Piano di Ambito per la Gestione Integrata dei Rifiuti dell'ATO 1 – Pesaro e Urbino.
- la VAS comprende anche lo screening per la Valutazione di Incidenza, ai sensi dell'art. 5 del DPR n.357/1997, in quanto trattasi di un piano d'ambito di scala provinciale;
- gli Enti Gestori dei siti di Natura 2000, coinvolti in qualità di SCA, sono chiamati a esprimere il relativo parere di competenza in base a quanto previsto dal paragrafo D2 della D.G.R. 1647/2019 ("Integrazione tra VAS e Valutazione di incidenza").
- Il Servizio 6 – Pianificazione Territoriale – Urbanistica – Edilizia – Istruzione scolastica – Gestione Riserva Naturale Statale Gola del Furlo, della Provincia di Pesaro e Urbino, con Determinazione Dirigenziale n. 639 del 27/06/2019, ha concluso la fase di consultazione preliminare (c.d. scoping), di cui all'art. 13, commi 1 e 2 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i, inerente il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano d'Ambito per la gestione dei Rifiuti e assimilati – ATO n. 1 – Pesaro e Urbino, rimandando la valutazione di tutte le potenziali interferenze con il Sistema della Rete Natura 2000 dopo la presentazione del Rapporto Ambientale e la proposta di Piano in oggetto da parte dell'Assemblea Territoriale d'Ambito (A.T.A.).

Vista l'istanza dell'Assemblea Territoriale d'Ambito (A.T.A.) dell'Ambito territoriale ottimale 1 – Pesaro e Urbino, acquisita agli atti di questo Ente con prot. n. 30091 del 11/02/2021, inerente la comunicazione di deposito/pubblicazione e avvio consultazioni – Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di cui al D.Lgs. 152/2006, riguardante il Piano d'Ambito di Gestione dei Rifiuti dell'ATO 1 Pesaro e Urbino, con la quale sono stati trasmessi gli elaborati relativi alla proposta di piano in oggetto, comprensivi del Rapporto Ambientale.

Vista la nota del Servizio 6 – Pianificazione Territoriale – Urbanistica – Edilizia – Istruzione scolastica – Gestione Riserva Naturale Statale Gola del Furlo, della Provincia di Pesaro e Urbino,

Posizione Organizzativa 3.5 - Centro Ricerche Botanico-Vegetazionali - Rete Natura 2000 – Educazione, valorizzazione e progettazione ambientale

Via Barsanti, 18 – 61122 Pesaro. Telefono 0721.52602 - Fax 0721.52602 e-mail: s.dimassimo@provincia.ps
Posta elettronica certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it - <http://www.provincia.pu.it>

\\PSSIVFS9\Zone\Uzone\UAMBI\CENTRO_RICERCHE_FLORISTICHE\1443RETE NATURA 2000\21 rete\VALUTAZIONE DI INCIDENZA\ATA1PU-rifiuti\Nuova cartella\VAS ATA Rifiuti parere.odt

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

PACCHIAROTTI ANDREA il 06/12/2021 14:24:30

SANDRO DI MASSIMO il 06/12/2021 12:46:48

ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.Lgs 82/2005

PROVINCIA DI PESARO E URBINO - 06/12/2021 14:24:30



acquisita agli atti di questo Ente con prot. n. 37414 del 29/11/2021, con la quale si chiede il parere in merito alla Valutazione di Incidenza nell'ambito del procedimento di VAS relativo al Piano di Ambito per la Gestione Integrata dei Rifiuti dell'ATO 1 – Pesaro e Urbino.

Considerato che:

- la Rete Natura 2000 è formata dai Siti di Importanza Comunitaria (SIC), istituiti ai sensi della “Direttiva Habitat” (Dir. 92/43/CEE), che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di conservazione (ZSC), e dalle Zone di Protezione speciale (ZPS), istituite ai sensi della “Direttiva Uccelli” (Dir. 79/409/CEE aggiornata con la Direttiva 2009/147/CE);
- La Provincia di Pesaro e Urbino, per quanto concerne il sistema di Rete Natura 2000, è l'Ente gestore, per il rispettivo territorio di competenza, delle aree ZPS e ZSC di seguito elencate:
 - A) di competenza esclusiva della Provincia:
 1. ZSC IT5310007 - Litorale della Baia del Re;
 2. ZSC IT5310008 - Corso dell'arzilla;
 3. ZSC IT5310009 - Selva di S. Nicola;
 4. ZSC IT5310013 – Mombaroccio;
 5. ZSC IT5310015 - Tavernelle sul Metauro;
 6. ZSC IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce;
 7. ZPS IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce;
 8. ZPS IT5310027 - Mombaroccio e Beato Sante;
 9. ZPS IT5310028 - Tavernelle sul Metauro.
 - B) di competenza della Provincia di Pesaro e Urbino e dell'Ente Parco Naturale Regionale del Monte S.Bartolo:
 10. ZSC IT5310006 - Colle S. Bartolo;
 11. ZPS IT5310024 - Colle S. Bartolo e litorale pesarese.
 - C) di competenza della Provincia di Pesaro e Urbino, dell'Unione Montana Catria e Nerone e dell'Unione Montana Alta Valle del Metauro:
 12. ZSC IT5310016 - Gola del Furlo;
 13. ZPS IT5310029 - Furlo.
 - D) di competenza della Provincia di Pesaro e Urbino, e dell'Unione Montana Alta Valle del Metauro:
 14. ZSC IT5310012 - Montecalvo in Foglia.
 - E) di competenza della Provincia di Pesaro e Urbino, dell'Unione Montana Alta Valle del Metauro e dell'Unione montana del Montefeltro:
 15. ZPS IT5310025 - Calanchi e praterie aride della media Valle del Foglia.

Tenuto conto della tipologia dell'intervento, delle dimensioni dell'ambito in cui si inserisce e del fatto che trattasi di previsioni a scala provinciale;

Preso atto dei seguenti obiettivi che il Piano si prefigge:

1. Contenimento della produzione di rifiuti urbani.
2. Massimizzare le opportunità di recupero di materia dai rifiuti.
3. Garantire il corretto trattamento dei flussi da raccolte differenziate.
4. Garantire il pretrattamento dei rifiuti non intercettati dalle raccolte differenziate.
5. Minimizzare le necessità di smaltimento in discarica
6. Promuovere la corretta gestione dei rifiuti con un adeguato programma di informazione degli utenti, in stretta collaborazione con le amministrazioni comunali

Posizione Organizzativa 3.5 - Centro Ricerche Botanico-Vegetazionali - Rete Natura 2000 – Educazione, valorizzazione e progettazione ambientale

Via Barsanti, 18 – 61122 Pesaro. Telefono 0721.52602 - Fax 0721.52602 e-mail: s.dimassimo@provincia.ps

Posta elettronica certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it - <http://www.provincia.pu.it>

\\PSSIVFS9\Zone\Uzone\UAMB\CENTRO_RICERCHE_FLORISTICHE\1443RETE NATURA 2000\21 rete\VALUTAZIONE DI INCIDENZA\ATA1PU-rifiuti\Nuova cartella\VAS ATA Rifiuti parere.odt

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

PACCHIAROTTI ANDREA il 06/12/2021 14:24:30

SANDRO DI MASSIMO il 06/12/2021 12:46:48

ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

PROVINCIA DI PESARO E URBINO - SERVIZIO 3 - AMMINISTRATIVO - AMBIENTE - TRASPORTO PRIVATO



7. Informatizzazione dei servizi e tracciabilità dei flussi dei rifiuti finalizzato all'eventuale applicazione della tariffa puntuale.

Esaminata la Proposta di Rapporto Ambientale contenente lo Studio di Incidenza (capitolo 6.5);

Evidenziato che:

- gli impianti di discarica attualmente autorizzati, rappresentati da Cà Lucio, Cà Asprete e Monteschiantello, non interferiscono direttamente o indirettamente con la tutela e la conservazione dei Siti di Natura 2000, in quanto sono localizzati al di fuori delle aree ZSC e ZPS e rispettano delle fasce di distanze superiori ai 1000 m dal perimetro dei suddetti siti, come previsto nell'ambito dei criteri localizzativi del PRGR;
- le aree protette appartenenti alla Rete Natura 2000 costituiscono un vincolo escludente la localizzazione di qualsiasi nuova tipologia di impianto di gestione rifiuti;

Fermo restando che:

- per quanto concerne eventuali nuove localizzazioni, nel caso in cui un impianto, di qualsiasi tipologia, si collochi nell'ambito dei 1.000 m da un'area Natura 2000, dovrà essere richiesto all'Autorità Competente un parere preventivo sull'opportunità o meno di effettuare la Valutazione di Incidenza; in tal caso dovrà essere eseguita una verifica preliminare dei potenziali impatti indotti dall'impianto sui siti Natura 2000; a seguito di questa verifica, in concertazione con l'autorità che deve rilasciare l'autorizzazione, si eseguirà o meno la Valutazione di Incidenza vera e propria;
- se un impianto, di qualsiasi tipologia, si colloca a una distanza maggiore di 1.000 m da un'area Natura 2000, non si ritiene sia necessaria la richiesta del parere preventivo e la Valutazione di Incidenza potrà essere eventualmente richiesta dall'Autorità che deve rilasciare l'autorizzazione, nel caso di impianti particolarmente impattanti per i quali si ritiene che possano esserci fattori di incidenza potenzialmente indotti dall'attività dell'impianto su uno o più specifici siti di Rete Natura 2000.
- l'autorizzazione alla realizzazione di un nuovo impianto, se subordinata alla procedura di Valutazione di Incidenza, dovrà essere effettuata secondo la normativa di settore vigente (*livello I Screening e livello II Valutazione Appropriata*)

Sulla base delle considerazioni esposte, si ritiene che le azioni e le relative misure previste dal Piano di Ambito per la gestione dei rifiuti dell'ATO 1 – Pesaro e Urbino non determinano impatti negativi sui siti di Rete Natura 2000 gestiti dalla Provincia di Pesaro e Urbino, in particolare sulle specie e sugli habitat di interesse comunitario tutelati dalle Direttive "Habitat" (Dir. 92/43/CEE) e "Uccelli" (Dir. 79/409/CEE aggiornata con la Direttiva 2009/147/CE).

Pertanto, si esprime **Screening di Incidenza specifico positivo**, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/1997 e della DRG 1661/2020, relativo al Piano d'Ambito di Gestione dei Rifiuti dell'ATO 1 Pesaro e Urbino.

Il Responsabile del Procedimento

Dott. Sandro Di Massimo
(Originale firmato digitalmente)

Il Dirigente del Servizio 3

Dott. Andrea Pacchiarotti
(Originale firmato digitalmente)

SDM/cl

Posizione Organizzativa 3.5 - Centro Ricerche Botanico-Vegetazionali - Rete Natura 2000 – Educazione, valorizzazione e progettazione ambientale

Via Barsanti, 18 – 61122 Pesaro. Telefono 0721.52602 - Fax 0721.52602 e-mail: s.dimassimo@provincia.ps

Posta elettronica certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it - <http://www.provincia.pu.it>

\\PSSIVFS9\Zone\Uzone\UAMBI\CENTRO_RICERCHE_FLORISTICHE\1443RETE NATURA 2000\21 rete\VALUTAZIONE DI INCIDENZA\ATA1PU-rifiuti\Nuova cartella\VAS ATA Rifiuti parere.odt

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

PACCHIAROTTI ANDREA il 06/12/2021 14:24:30

SANDRO DI MASSIMO il 06/12/2021 12:46:48

ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

PROVINCIA DI PESARO E URBINO - 2021/12/06/14433



Parco interregionale del
Sasso Simone e Simoncello

ALLEGATO 5

Prot. 000 1731/08/12/2021/P. 1041/CP/1/100. P. 2

Spett.le **ASSEMBLEA TERRITORIALE D'AMBITO (A.T.A.)**

Dell'Ambito territoriale ottimale 1 - Pesaro e Urbino

Via Borgomozzo n°10/C

61121 Pesaro (PU)

ata1.marche@pec.it

e p.c. Spett.le **PROVINCIA DI PESARO E URBINO**

Servizio Pianificazione Territoriale – Urbanistica - Edilizia

Gestione Riserva naturale Statale "Gola del Furlo"

Viale Gramsci, n. 4

61121 Pesaro (PU)

provincia.pesarourbino@legalmail.it

OGGETTO: Valutazione di incidenza contenuta nel procedimento di VAS relativo al piano d'ambito di gestione dei rifiuti dell'ATO 1 Pesaro e Urbino – Parere di competenza.

Vista la richiesta dell'Assemblea Territoriale d'Ambito (A.T.A.) dell'ambito territoriale ottimale 1 – Pesaro e Urbino nota Prot. ATA n. 629/2021 del 30.09.2021 e Ns. prot. N. 1043 del 01.10.2021, in merito all'avvio delle consultazioni del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), riguardante il Piano d'ambito di gestione dei rifiuti dell'ATO 1 Pesaro e Urbino;

Si trasmette in allegato alla presente il parere del Responsabile del Settore Tecnico del 06.12.2021

Si comunica infine che il responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 5 comma 1 della legge 241/90 è l'arch. Silvia Soragna, e che la documentazione concernente la presente fattispecie può essere visionata presso l'ufficio tecnico dell'Ente Parco di Carpegna.

Distinti saluti.

Il responsabile del settore tecnico

arch. Silvia Soragna

Ente di gestione del Parco interregionale Sasso Simone e Simoncello

Via Rio Maggio, snc 61021, Carpegna (PU) Tel. 0722/770073 - Fax. 0722/770064; www.parcosimone.it
info@parcosimone.it - pec:parcosimone@emarche.it CF 91009920413 - P.iva 01416700415 - Codice Univoco UF96NT



Parco interregionale del
Sasso Simone e Simoncello

Via Rio Maggi, snc - 61021, Carpegna (PU) - Tel. 0722/770073 - Fax. 0722/770064
www.parcosimone.it - info@parcosimone.it - pec: parcossimone@emarche.it
CF 91009920413 - Piva 01416700415 - Codice Univoco UP96NT

Oggetto: Valutazione di incidenza contenuta nel procedimento di VAS relativo al piano d'ambito di gestione dei rifiuti dell'ATO1 Pesaro e Urbino – **Parere di competenza.**

L'anno duemilaventuno, il giorno sei, del mese di dicembre nel proprio ufficio

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

arch. Silvia V. Soragna

PREMESSA

Vista la Direttiva Habitat n. 92/43/CEE, 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

Vista la Direttiva 147/2009/CE che sostituisce la direttiva 79/409/CEE, del 2 aprile 1979, comunemente detta Direttiva "Uccelli";

Visto il D.P.R. n. 357 del 08.09.1997 Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

Visto il D.M. 3 aprile 2000, Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della Direttiva 92/43/CEE;

Visto il D.M. 3 settembre 2002 Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000;

Visto il D.P.R. n. 2120, 12 marzo 2003 Regolamento recante modifiche e integrazioni al D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali. Nonché della flora e della fauna selvatiche;

Visto il D.M. n. 184 del 17.10.2007 Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS);

Vista la Legge Quadro nazionale in materia di aree protette 6 Dicembre 1991, n.394 e successive modificazioni;

Vista la Legge n. 117/09 relativa al distacco di alcuni Comuni dalla Regione Marche e loro aggregazione alla Regione Emilia Romagna tra cui il Comune di Pennabilli inserito all'interno del Parco del Sasso Simone e Simoncello, e vista la conseguente DGR Emilia Romagna n. 1466/09;

Vista la Legge Regionale Emilia Romagna 26 luglio 2013, n. 13 Ratifica dell'intesa per l'istituzione del Parco interregionale del Sasso Simone e Simoncello;

VISTA l'Intesa per l'istituzione del parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello - Legge Regionale Emilia Romagna 26 luglio 2013, n. 13 e Legge Regionale Marche 02 agosto 2013, n. 27;

Vista la DGR n. 1701 del 01/08/2000 Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE individuazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e definizione degli adempimenti procedurali in ordine alla valutazione di incidenza di cui all'art. 5 del DPR 357/97;

Vista la L.R. Marche n. 6 del 12.06.2007 e ss.mm.ii. e la D.G.R. del 29.01.2007, n. 60 della Regione Marche, in materia di disposizioni per la Rete Natura 2000; in particolare visto l'art. 24 della L.R. Marche n. 6/2007, *Gestione dei siti*;

Vista la DGR Marche n. 1471 del 27 ottobre 2008, approvata ai sensi dell'articolo 4 del DPR n. 357/97, che ha adeguato le misure di conservazione generali per le Zone di Protezione Speciale, di cui alla direttiva 79/409/CEE, e per i Siti di Importanza Comunitaria, di cui alla direttiva 92/43/CEE, al Decreto ministeriale 17 ottobre 2007 contenente criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a ZSC e a ZPS.

Vista la DGR Marche n. 1036 del 22 giugno 2009, di recepimento del Decreto ministeriale 22 gennaio 2009, e di adeguamento delle misure di conservazione generali per le Zone di Protezione Speciale, di cui alla direttiva 79/409/CEE, e per i Siti di Importanza Comunitaria, di cui alla direttiva 92/43/CEE, modifiche ed integrazioni della succitata DGR n. 1471/2008.

Vista la DGR Marche n. 1661 del 30.1.2020 ad oggetto: Intesa stato regioni provincie autonome 28 novembre 2019. DPR n. 357/97. L.R. n. 6/2007. Adozione delle linee guida regionali per la valutazione di incidenza quale recepimento delle linee guida nazionali. Revoca della DGR n. 220/2010, modificata dalla DGR 23/2015, così come rettificata dalla DGR n. 57/2015.

Visti i format di supporto screening di valutazione di incidenza - proponente e format screening di valutazione di incidenza valutatore, allegati alla succitata Delibera regionale;

Vista la DGR Marche n. 1201 del 12/09/2011 L. R. n. 6/2007 Approvazione delle misure di conservazione dell'habitat seminaturale 6210* nei siti Natura 2000 ricadenti all'interno del Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello;

Vista la DGR Marche n. 83 del 30/01/2012 Legge Regionale 12 giugno 2007, n. 6 DPR 8 settembre 1997, n. 357. Revisione dei siti della natura 2000 delle Marche. Aggiornamento dei perimetri dei siti Natura 2000 ricadenti in Provincia di Pesaro e Urbino. Revoca della DGR n. 1868 del 16 novembre 2009;

Vista La Deliberazione di Giunta Regionale Marche n. 1201 del 12.09.2011 di approvazione delle Misure di Conservazione dell'habitat seminaturale 6210* per i siti Natura 2000 ricadenti all'interno del Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello;

Visto il vigente Piano di Gestione dei SITI NATURA 2000 per i SIC IT 5310003, SIC IT 5310004, SIC IT5310005 e ZPS IT 5310026 applicativo nell'area Marchigiana del Parco interregionale, adottato

definitivamente con Deliberazione della Comunità del Parco n. 12 del 24.06.2015 ai sensi dell'art. 24 della Legge Regionale Marche n. 6/2007, e approvato con Deliberazione Amministrativa della Giunta Regionale n. 554 del 15/07/2015. Il Piano è entrato in vigore in data 01.08.2015, a seguito di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale Marche n. 64 del 31.07.2015

Viste le Leggi Regionali Marche ed Emilia Romagna di istituzione del Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello – rispettivamente L.R. Marche n. 27 del 02.08.2013 e L.R. Emilia Romagna n. 13 del 26.07.2013; in particolare l'art. 30 (norme transitorie) comma 5 e l'art. 20 (nulla osta e parere di conformità) e l'art. 19;

Preso atto che ai sensi dell'art. 19, "Disciplina gestionale dei Siti natura 2000", delle Leggi regionali succitate di istituzione del parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello - Legge Regionale Emilia Romagna 26 luglio 2013, n. 13 e Legge Regionale Marche 02 agosto 2013, n. 27 - tenuto conto della L. n. 13/2019, così come comunicato con nota della RER n. 0676544 del 05.09.2019, ns. prot. n. 0001181 del 05.09.2019, l'Ente di gestione del Parco rilascia la valutazione di incidenza per tutto il territorio del parco tra cui anche l'area contigua ad esso;

Preso atto che ai sensi del comma 5 dell'art. 30, "norme transitorie", delle Leggi regionali succitate di istituzione del parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello - Legge Regionale Emilia Romagna 26 luglio 2013, n. 13 e Legge Regionale Marche 02 agosto 2013, n. 27 - fino all'approvazione dei nuovi strumenti da parte dell'Ente Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello continuano a trovare applicazione quelli vigenti presso il Parco Regionale Sasso Simone e Simoncello;

Preso atto che ai sensi dell'art. 20, "Nulla Osta e parere di conformità", delle Leggi regionali succitate di istituzione del parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello - Legge Regionale Emilia Romagna 26 luglio 2013, n. 13 e Legge Regionale Marche 02 agosto 2013, n. 27 - l'Ente di gestione del Parco rilascia il nulla osta dopo aver verificato la conformità tra le finalità della legge istitutiva, le disposizioni del Piano e del Regolamento ed i piani e progetti per interventi, impianti, opere, attività che comportino trasformazioni ammissibili all'assetto ambientale e paesaggistico per le zone A, B, e C;

Visto l'art. 2 delle leggi istitutive del parco Interregionale, succitate, "finalità istitutive ed obiettivi gestionali";

Visto il vigente Piano del Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello, adottato definitivamente con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 13 del 21.02.2003 ai sensi dell'art. 15, comma 4 della Legge Regionale Marche n. 15 del 28/04/1994, e approvato con Deliberazione Amministrativa del Consiglio Regionale n. 61 del 10.07.2007, con prescrizioni, ai sensi dell'art. 15 comma 6 lett. b) della L. R. 15/1994;

Preso atto che l'Ente Parco non ha ancora approvato il Regolamento del Parco il quale disciplina l'esercizio delle attività consentite nel territorio del parco secondo quanto previsto dall'art. 11 della L. 394/91;

Visto l'art. 6 Misure di salvaguardia, della L. 394/91, in particolare il comma 4 il quale prevede che dall'istituzione della singola area protetta sino all'approvazione del relativo regolamento operano i divieti e le procedure per eventuali deroghe di cui all'art. 11;

Visto l'art. 21 Regolamento del Parco, delle Leggi regionali succitate di istituzione del parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello - Legge Regionale Emilia Romagna 26 luglio 2013, n. 13 e Legge Regionale Marche 02 agosto 2013, n. 27;

Visto l'art. 11 della Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette" e successive modificazioni ed integrazioni, inerente il Regolamento del Parco;

Visto l'art. 13 della Legge 6 dicembre 1991, n.394, "Legge quadro sulle aree protette" e successive modificazioni ed integrazioni, inerente la competenza dell'Ente Parco per quanto riguarda il nulla-osta preventivo al rilascio di concessioni o di autorizzazioni relative ad interventi, impianti ed opere all'interno del Parco medesimo;

Visto il vigente statuto dell'Ente Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello;

Vista la Deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco n. 90 del 02.12.2009, *Competenze dell'Ente Parco ai sensi delle Disposizioni legislative per la Valutazione di Incidenza e nell'ambito di Rete Natura 2000 – organizzazione e modalità operative*;

Visto il Decreto del Presidente dell'Ente Parco n. 5/2009 del 02.12.2009, Conferimento incarico per posizione organizzativa del responsabile del settore tecnico;

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 "Testo unico sull'ordinamento degli enti locali" in particolare il combinato disposto ai sensi dell'art. 109, comma 2 e dell'art. 107 commi 1 e 2 in ordine ai compiti spettanti ai dirigenti;

Visto il regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi del Parco, in particolare l'art. 22, 23 e 25;

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241;

Visto il D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, in particolare l'art. 142 comma 1 lett. f);

Tenuto conto che le attività interessano aree individuate tra i siti Rete Natura 2000;

ISTRUTTORIA:

L'ATA Rifiuti 1 Pesaro e Urbino, con nota prot. 629/2021 del 30/09/2021 (ns. prot. n. 1403 del 01.10.2021), ha comunicato l'avvio delle consultazioni di VAS del Piano d'Ambito di gestione dei Rifiuti.

La procedura di VAS in oggetto comprende la procedura di valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs 152/06; delle Linee Guida Regionali, di cui alla DGR 1647/2019 "Approvazione Linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica e revoca della D.G.R. 1813/2010"; delle Linee guida Regionali di cui alla DGR 1661 del 30.12.2021 "Linee guida regionali per la valutazione di incidenza".

La documentazione di Piano, allegata all'avvio delle consultazioni di VAS richiamata, è la seguente:

- *Proposta di Piano d'Ambito di Gestione dei Rifiuti - PesaroUrbino - definitiva;*
- *Rapporto Ambientale Sintesi non tecnica;*
- *Rapporto Ambientale;*
- *Deliberazione di Adozione del Piano d'Ambito;*
- *Avviso pubblico*

Vista l'istanza succitata depositata in fascicolo agli atti dell'Ente Parco;

Viste in particolare le vigenti "linee guida regionali per la valutazione di incidenza" approvate con DGR 1661/2020, citate in premessa, e in particolare ai sensi di quanto disposto all'art. 2 "oggetto della valutazione di incidenza", secondo cui "la Valutazione di Incidenza non prevede soglie di assoggettabilità, né esclusioni, né individuazione aprioristica di zone buffer. Eventuali difformità nell'applicazione della Valutazione di incidenza possono configurarsi come inosservanza dell'applicazione dell'art. 6.2. della Dir. 92/43/CEE"; e ai sensi di quanto disposto all'art. 3 "fasi della valutazione di incidenza" secondo cui sulla base della Guida all'interpretazione dell'art. 6 Dir. 92/43/CEE (2019/C 33/01) e della prassi consolidata in ambito unionale, la Valutazione di Incidenza si effettua per i livelli I) Screening, II) Valutazione appropriata e III) Misure di compensazione.

Vista in particolare la DGR Marche n. 1471 del 27 ottobre 2008, approvata ai sensi dell'articolo 4 del DPR n. 357/97, che ha adeguato le misure di conservazione generali per le Zone di Protezione Speciale, di cui alla direttiva 79/409/CEE, e per i Siti di Importanza Comunitaria, di cui alla direttiva 92/43/CEE, al Decreto ministeriale 17 ottobre 2007 contenente criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a ZSC e a ZPS. In particolare, si richiama l'allegato 2 "Misure minime di conservazione per le Zone di Protezione Speciale" sez. "Attività ed interventi", lett. a. *"E' vietata la realizzazione di nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti nonché l'ampliamento di quelli esistenti in termini di superficie, fatte salve le discariche per inerti"*.

Visto in particolare il vigente Piano di Gestione dei SITI NATURA 2000 per i SIC IT 5310003, SIC IT 5310004, SIC IT5310005 e ZPS IT 5310026 applicativo nell'area Marchigiana del Parco interregionale, adottato definitivamente con Deliberazione della Comunità del Parco n. 12 del 24.06.2015 ai sensi dell'art. 24 della Legge Regionale Marche n. 6/2007, e approvato con Deliberazione Amministrativa della Giunta Regionale n. 554 del 15/07/2015. Il Piano è entrato in vigore in data 01.08.2015, a seguito di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale Marche n. 64 del 31.07.2015. In particolare, si richiama l'allegato 1 riguardo le minacce/pressioni codice E03 Discariche, in cui viene recepito il divieto richiamato nella DGR 1471/2008 e su riportato: *"E' vietata la realizzazione di nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti nonché l'ampliamento di quelli esistenti in termini di superficie, fatte salve le discariche per inerti"*.

Nell'area di competenza ZPS IT5310026, contenente le aree ZSC IT5310003, IT5310004, IT5310005, non vi sono impianti di discarica, né di trattamento di fanghi e rifiuti di nessun tipo.

Tenuto conto che le attività interessano aree sottoposte a vincolo paesistico ambientale e sono individuate tra i siti Rete Natura 2000; che gli interventi devono quindi rispettare le procedure e le misure minime di conservazione per le ZSC e le ZPS di cui alla normativa di settore citata in premessa e che richiedono la procedura di VALUTAZIONE DI INCIDENZA ai sensi della DGR Marche n. 1661/2020 citata in premessa; tenuto conto del format screening di valutazione di incidenza - valutatore, allegati alla Delibera regionale;

Dato atto che l'Ente Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello, in qualità di Ente gestore dei Siti ZSC IT5310003, ZSC IT5310004, ZSC 5310005 e ZPS IT5310026, ai sensi dell'art. 24 comma 3 lett. b) della L.R. Marche n. 6 del 12/06/2007, nell'ambito della procedura di V.A.S. in corso, debba esprimere un parere in ordine alla Valutazione di incidenza;

Il Piano d'Ambito in merito alla Valutazione di Incidenza, presenta la documentazione relativa al livello I di screening come descritto di seguito.

La documentazione relativa al livello I di screening è contenuta nel paragrafo del Rapporto ambientale, al capitolo 6.5. "Studio di incidenza, fase di screening" dove si elaborano le considerazioni relative ai rapporti intercorrenti tra le aree appartenenti alla Rete Natura 2000 rispetto al sistema di gestione dei rifiuti, anche in riferimento allo scenario impiantistico esistente e previsto nell'ATA 1 di Pesaro e Urbino, sebbene la natura del Piano d'Ambito in oggetto alla presente e sottoposto a valutazione,

riguarda prevalentemente aspetti gestionali afferenti ad un servizio, e non a disposizioni di carattere progettuale/pianificatorio, di tipo territoriale.

A tal proposito si richiama il paragrafo 6.4 MISURE DI MITIGAZIONE, COMPENSAZIONE E ORIENTAMENTO, dove si indica che il Piano d'Ambito "non prevede nuove localizzazioni, se non l'impianto di digestione anaerobica sostenendo le iniziative attualmente oggetto di iter autorizzativo presso gli enti competenti. In ogni caso, dove fosse prevista la previsione di potenziamento e/o insediamento di nuovi impianti si metteranno in atto tutte le misure volte al contenimento degli impatti; il ricorso alle migliori tecnologie disponibili garantirà il contenimento delle ricadute emissive sui diversi comparti ambientali. Inoltre per il corretto inserimento degli impianti nel territorio è importante curare l'estetica degli impianti stessi e la sistemazione delle aree libere, nonché l'istituzione di adeguate zone di compensazione. La destinazione prevalente delle aree di compensazione è paesaggistica, agroforestale e naturalistica non modificabile e confermata dagli strumenti urbanistici. Per quanto riguarda la mitigazione degli impatti visivi e paesaggistici, la progettazione e l'inserimento dei nuovi edifici e degli impianti dovrà tenere in considerazione anche il loro aspetto estetico, attraverso la ricerca del decoro delle forme e dei colori, delle finiture delle strutture, e una corretta disposizione e gestione dei piazzali dove sostano i rifiuti in ingresso ed i prodotti delle lavorazioni in uscita."

Riguardo le conclusioni relative al paragrafo 6.5 del Rapporto ambientale – fase di screening di incidenza, si riporta QUANTO SEGUE:

"L'analisi non ha rilevato, in ordine all'impiantistica di gestione dei rifiuti urbani esistente e da realizzare, per raggiungere gli obiettivi strategici dello scenario di Piano, particolari criticità, dato che nessun impianto si colloca in un'area Natura 2000 e/o nelle sue prossimità (gli impianti più vicini si collocano a una distanza superiore ai 1.000 m identificata nel piano come la fascia minima di tutela da prevedere intorno ai SIC/ZPS).

Il presente studio e i suoi indirizzi, tuttavia, sono da applicarsi in fase attuativa del Piano, non solo agli impianti di gestione dei rifiuti urbani ma anche agli impianti di gestione dei rifiuti speciali. A tal fine sono state fornite una serie di indicazioni preliminari circa le priorità di indagine e approfondimento che dovranno essere considerate nella valutazione delle potenziali interferenze tra le attività di gestione dei rifiuti e le aree protette.

In generale, si ricorda, che per le attività di gestione dei rifiuti che interferiscono direttamente e indirettamente con le suddette aree protette, come per tutte le altre situazioni di potenziale interferenza individuabili sul territorio marchigiano, dovranno essere tenuti in conto gli indirizzi dei rispettivi Piani di Gestione (PdG) delle aree ZSC/ZPS, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale e di conservazione degli habitat e degli ecosistemi che costituiscono l'area protetta.

Per quanto concerne le nuove localizzazioni, si specifica che:

- * nel caso in cui un impianto, di qualsiasi tipologia, si collochi nell'ambito dei 1.000 m da un'area Natura 2000 dovrà essere richiesto all'Autorità Competente un parere preventivo sull'opportunità o meno di effettuare la Valutazione di Incidenza; in tal caso dovrà essere eseguita una verifica preliminare dei potenziali impatti indotti dall'impianto sui siti Natura 2000; a seguito di questa verifica, in concertazione con l'autorità che deve rilasciare l'autorizzazione, si eseguirà o meno la Valutazione di Incidenza vera e propria;*

- * se un impianto, di qualsiasi tipologia, si colloca a una distanza maggiore di 1.000 m, non si ritiene sia necessaria la richiesta del parere preventivo e la Valutazione di Incidenza potrà essere eventualmente richiesta dall'Autorità che deve rilasciare l'autorizzazione, nel caso di impianti particolarmente impattanti per i quali si ritiene che possano esserci fattori di incidenza potenzialmente indotti dall'attività dell'impianto sul sito Natura 2000 in questione.*

Alla luce delle suddette considerazioni, quindi, previo il rispetto delle suddette indicazioni, si ritiene che le previsioni del PdA siano compatibili con il sistema di gestione della Rete Natura 2000".

In merito al par. 6.5.3. dello screening, si considera che la sezione tematica del Piano d'Ambito che viene sottoposta a Screening di incidenza, riguarda lo stato di fatto attuale impiantistico, del quale si verifica la sola localizzazione degli impianti per la gestione dei rifiuti urbani nell'ATO1 Pesaro-Urbino, in relazione alla distribuzione delle aree Natura 2000, richiamando quanto contenuto nello Studio di Incidenza del PRGR Marche in vigore, in merito alla verifica di incidenza rispetto allo stato di fatto.

In merito ad ulteriori indicazioni di eventuali impatti sono state fornite una serie di indicazioni preliminari circa le priorità di indagine e approfondimento che dovranno essere considerate nella valutazione delle potenziali interferenze tra le attività di gestione dei rifiuti e le aree protette, come indicato al citato par. 6.5.

Il Piano Regionale, infatti, fornisce alcune indicazioni necessarie al fine di determinare la potenziale interferenza diretta tra l'area protetta e l'impianto, anche qualora l'impianto non si collochi all'interno di un sito Natura 2000, ma si localizzi comunque a una distanza tale che possano esserci potenziali incidenze tra l'attività dell'impianto e le componenti biotiche peculiari del sito stesso (habitat e specie).

In particolare, si stabilisce che al fine di garantire la tutela delle risorse ed il rispetto degli obiettivi di conservazione del sito, si individua una fascia di rispetto minima di 1.000 m entro la quale si ritiene opportuno che venga verificata la potenziale incidenza indotta dalla modifica sostanziale all'attività di un impianto di gestione dei rifiuti sulle componenti biotiche del sito Natura 2000. Inoltre, per distanze superiori ai 1.000 m considerati, sarà necessario effettuare una verifica preliminare "incrociando" impatti attesi dall'esercizio della specifica tipologia di impianto e condizioni di vulnerabilità dei siti protetti potenzialmente impattati.

In particolare si specifica che:

- nel caso in cui un impianto, di qualsiasi tipologia, si collochi nell'ambito dei 1.000 m da un'area Natura 2000 dovrà essere richiesto all'Autorità Competente (Ente Gestore dell'area protetta) un parere preventivo sull'opportunità o meno di effettuare la Valutazione di Incidenza; in tal caso dovrà essere eseguita una verifica preliminare dei potenziali impatti indotti dall'impianto sui siti Natura 2000; a seguito di questa verifica, in concertazione con l'autorità che deve rilasciare l'autorizzazione, si eseguirà o meno la Valutazione di Incidenza vera e propria;
- se un impianto, di qualsiasi tipologia, si colloca a una distanza maggiore di 1.000 m, non si ritiene sia necessaria la richiesta del parere preventivo e la Valutazione di Incidenza potrà essere eventualmente richiesta dall'Autorità che deve rilasciare l'autorizzazione, nel caso di impianti particolarmente impattanti per i quali si ritiene che possano esserci fattori di incidenza potenzialmente indotti dall'attività dell'impianto sul sito Natura 2000 in questione.

In merito, si osserva che in applicazione delle "Linee guida regionali per la valutazione di incidenza" approvate con DGR 1661/2020, ai sensi di quanto disposto all'art. 2 "oggetto della valutazione di incidenza", la Valutazione di Incidenza non prevede soglie di assoggettabilità, né esclusioni, né individuazione aprioristica di zone buffer. Eventuali difformità nell'applicazione della Valutazione di incidenza possono configurarsi come inosservanza dell'applicazione dell'art. 6.2. della Dir. 92/43/CEE". Si richiama quindi, quanto disposto all'art. 3 della DGR "fasi della valutazione di incidenza", dove viene indicato che la Valutazione di Incidenza si effettua per i livelli I) Screening, II) Valutazione appropriata e III) Misure di compensazione e che quindi, il proponente dovrà riferirsi a tale normativa relativa alla procedura di valutazione di Incidenza.

Lo screening allegato al Rapporto ambientale del Piano d'Ambito dell'ATO 1, fornisce e richiama le indicazioni circa le potenziali interferenze delle previsioni del Piano stesso con l'ambiente, e le elenca al par. 6.5.4. come riportate nello studio di incidenza del PRGR.

Si fa presente che in applicazione delle norme in vigore, la fase di screening di incidenza, nel caso di Piani non direttamente connessi o necessari alla gestione dei siti Natura 2000 ai fini della conservazione della natura, si può concludere in maniera positiva solo se il piano non ha incidenze significative sui siti stessi, altrimenti si può concludere in maniera negativa se può obiettivamente determinare un'incidenza significativa. Inoltre, si fa presente che nel parere di screening di valutazione di Incidenza viene esclusa la possibilità di indicare mitigazioni e/o prescrizioni.

Il presente parere di Screening, quindi, viene espresso positivamente in relazione al Piano d'Ambito ATO 1, e che riguarda l'impiantistica esistente e ne considera la localizzazione. In merito all'impiantistica in trasformazione e/o ampliamento e/o nuova impiantistica da realizzare, così come indicato al par. 6.5.4. che riguarda i potenziali impatti generati dalle

azioni del piano d'ambito stesso, ma che non sono stati ancora verificati e sottoposti a valutazione di incidenza, (vedi testo del paragrafo e relative tabelle 6.5.2., 6.5.3., 6.5.4., 6.5.5., 6.5.6., 6.5.7.), rimane esclusa da questo parere.

Le diverse tipologie impiantistiche a cui vengono associate le criticità ambientali, la specifica incidenza e le componenti ambientali potenzialmente coinvolte, infatti, non sono state analizzate dallo screening, e quindi, per trasformazioni, modifiche, ampliamenti o quant'altro le veda interessate, dovranno essere sottoposte alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale come previsto dal DPR 357/1997 e dalla DGR Marche n. 1661/2020, in quanto le criticità individuate dovranno essere trattate nell'ambito delle eventuali istanze.

Lo Screening di incidenza, rimanda, infatti, ad altri provvedimenti. Tali provvedimenti, quindi, dovranno essere sottoposti all'iter procedurale di Vinca come previsto dalla normativa vigente in materia.

Per tutto quanto citato e richiamato, in attuazione delle succitate normative, si esprime il seguente parere, espresso seguendo le indicazioni del Format valutatore, qui di seguito riportato:

Format per Screening di Valutazione di incidenza per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività di Screening specifico		Istruttoria del Valutatore
Oggetto P/P/I/A:	Piano d'Ambito di gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro e Urbino.	
Tipologia P/P/I/A:	<input type="checkbox"/> <i>Piani faunistici/piani ittici</i> <input type="checkbox"/> <i>Calendari venatori/ittici</i> <input type="checkbox"/> <i>Piani urbanistici/paesaggistici</i> <input type="checkbox"/> <i>Piani energetici/infrastrutturali</i> <input checked="" type="checkbox"/> <i>Altri piani o programmi: Piano d'Ambito di gestione dei rifiuti</i> <input type="checkbox"/> <i>Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001</i> <input type="checkbox"/> <i>Realizzazione ex novo di strutture ed edifici</i> <input type="checkbox"/> <i>Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti</i> <input type="checkbox"/> <i>Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua</i> <input type="checkbox"/> <i>Attività agricole</i> <input type="checkbox"/> <i>Attività forestali</i> <input type="checkbox"/> <i>Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari, etc.</i> <input type="checkbox"/> <i>Altra (specificare)</i>	
Proponente:	ATA Rifiuti 1 Pesaro e Urbino, rif. nota prot. 629/2021 del 30/09/2021	

		(ns. prot. n. 1403 del 01.10.2021), avvio delle consultazioni di VAS del Piano d'Ambito di gestione dei Rifiuti.	
La proposta è assoggetta alle disposizioni dell'art. 10, comma 3, D.lgs. 152/06 s.m.i. e pertanto è valutata nell'ambito di altre procedura integrate VIA/VAS -V.Inc.A.? X SI <input type="checkbox"/> NO			
Se, SI, fare riferimento alla procedura e specificare: procedura di VAS che comprende la procedura di valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs 152/06; delle Linee Guida Regionali, di cui alla DGR 1647/2019 "Approvazione Linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica e revoca della D.G.R. 1813/2010"; delle Linee guida Regionali di cui alla DGR 1661 del 30.12.2021 "Linee guida regionali per la valutazione di incidenza".			
AUTORITA' COMTENETE: Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio Pianificazione Territoriale			
SEZIONE 1 – LOCALIZZAZIONE, INQUADRAMENTO TERRITORIALE, VERIFICA DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE E SINTESI DELLA PROPOSTA			
1.1. LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE			
Regione: MARCHE Comune: Prov.: PESARO URBINO, Località/Frazione: Indirizzo:		<i>Contesto localizzativo</i> TERRITORIO PROVINCIALE <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona perurbana <input type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input type="checkbox"/> Aree naturali	
Particelle catastali: <i>(se ritenute utili e necessarie)</i>			
Coordinate geografiche: <i>(se ritenute utili e necessarie)</i> S.R.:	LAT.		
	LONG.		
Nel caso di Piano/Programma, descrivere area vasta di attuazione <i>(oppure fare riferimento alla specifiche della documentazione di piano o programma):</i> l'area di pertinenza del Piano riguarda tutta la Provincia di Pesaro e Urbino. La documentazione relativa al livello I di screening è contenuta nel paragrafo del Rapporto ambientale, al capitolo 6.5. "Studio di incidenza, fase di screening" dove si elaborano le considerazioni relative ai rapporti intercorrenti tra le aree appartenenti alla Rete Natura 2000 rispetto al sistema di gestione dei rifiuti, anche in riferimento allo scenario impiantistico esistente e previsto nell'ATA 1 di Pesaro e Urbino, sebbene la natura del Piano d'Ambito in oggetto alla presente e sottoposto a valutazione, riguarda prevalentemente aspetti gestionali afferenti ad un servizio, e non a disposizioni di carattere progettuale/pianificatorio, di tipo territoriale. A tal proposito si richiama il paragrafo 6.4 MISURE DI MITIGAZIONE, COMPENSAZIONE E ORIENTAMENTO, dove si indica che il Piano d'Ambito "non prevede nuove localizzazioni, se non l'impianto di digestione anaerobica sostenendo le iniziative attualmente oggetto di iter autorizzativo presso gli enti competenti. In ogni caso, dove fosse prevista la previsione di potenziamento e/o insediamento di nuovi impianti si metteranno in atto tutte le misure volte al contenimento degli impatti; il ricorso alle migliori tecnologie disponibili garantirà il contenimento delle ricadute emissive sui diversi comparti ambientali. Inoltre per il corretto inserimento degli impianti nel territorio è importante curare l'estetica degli impianti stessi e la sistemazione delle aree libere, nonché l'istituzione di adeguate zone di compensazione. La destinazione prevalente delle aree di compensazione è paesaggistica, agroforestale e naturalistica non modificabile e confermata dagli strumenti urbanistici. Per quanto riguarda la mitigazione degli impatti visivi e paesaggistici, la progettazione e l'inserimento dei nuovi edifici e degli impianti dovrà tenere in considerazione anche il loro aspetto estetico, attraverso la ricerca del decoro delle forme e dei colori, delle finiture delle strutture, e una corretta disposizione e gestione dei piazzali dove sostano i rifiuti in ingresso ed i prodotti delle lavorazioni in uscita."			

1.2 Documentazione progettuale: VERIFICA COMPLETEZZA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA DAL PROPONENTE <small>(www.blaris.soby.it/la-documentazione-e-completa-tutto-alla-normali)</small>				
<input type="checkbox"/> File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/I/A	SI	No	<input type="checkbox"/> Relazione descrittiva ed esaustiva dell'intervento/attività	
<input type="checkbox"/> Carta zonizzazione di Piano			<input type="checkbox"/> Eventuali studi ambientali disponibili	
<input checked="" type="checkbox"/> Relazione di Piano/Programma	X		<input type="checkbox"/> Cronoprogramma di dettaglio	
<input type="checkbox"/> Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere			<input checked="" type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: rapporto ambientale	
<input type="checkbox"/> Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere			<input checked="" type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: sintesi non tecnica del rapporto ambientale	
<input type="checkbox"/> Adeguate cartografie dell'area di intervento (anche GIS)			<input type="checkbox"/> Altro:	
<input type="checkbox"/> Informazioni per l'esatta localizzazione e cartografie			<input type="checkbox"/> Altro:	
<input type="checkbox"/> Documentazione fotografica ante operam				
<p>La documentazione fornita dal Proponente è completa e sufficiente ad inquadrare territorialmente il P/P/I/A e comprenderne la portata?</p> <p style="text-align: center;"><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p><i>Se, No, indicare la documentazione ritenuta necessaria e/o mancante e vedere sez. 5.1 e 7:</i></p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>				
1.3 - SINTESI DEI CONTENUTI DELLA PROPOSTA				
<p>Descrivere (oppure fare riferimento alla specifiche della documentazione presentata dal proponente):</p> <p>In generale si rimanda al Piano d'Ambito definitivo.</p> <p>Riguardo le conclusioni relative al paragrafo 6.5 del Rapporto ambientale – fase di screening di incidenza, si riporta QUANTO SEGUE:</p> <p><i>"L'analisi non ha rilevato, in ordine all'impiantistica di gestione dei rifiuti urbani esistente e da realizzare, per raggiungere gli obiettivi strategici dello scenario di Piano, particolari criticità, dato che nessun impianto si colloca in un'area Natura 2000 e/o nelle sue prossimità (gli impianti più vicini si collocano a una distanza superiore ai 1.000 m identificata nel piano come la fascia minima di tutela da prevedere intorno ai SIC/ ZPS).</i></p> <p><i>Il presente studio e i suoi indirizzi, tuttavia, sono da applicarsi in fase attuativa del Piano, non solo agli impianti di gestione dei rifiuti urbani ma anche agli impianti di gestione dei rifiuti speciali. A tal fine sono state fornite una serie di indicazioni preliminari circa le priorità di indagine e approfondimento che dovranno essere considerate nella valutazione delle potenziali interferenze tra le attività di gestione dei rifiuti e le aree protette.</i></p>				

In generale, si ricorda, che per le attività di gestione dei rifiuti che interferiscono direttamente e indirettamente con le suddette aree protette, come per tutte le altre situazioni di potenziale interferenza individuabili sul territorio marchigiano, dovranno essere tenuti in conto gli indirizzi dei rispettivi Piani di Gestione (PdG) delle aree ZSC/ZPS, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale e di conservazione degli habitat e degli ecosistemi che costituiscono l'area protetta.

Per quanto concerne le nuove localizzazioni, si specifica che:

- *nel caso in cui un impianto, di qualsiasi tipologia, si collochi nell'ambito dei 1.000 m da un'area Natura 2000 dovrà essere richiesto all'Autorità Competente un parere preventivo sull'opportunità o meno di effettuare la Valutazione di Incidenza; in tal caso dovrà essere eseguita una verifica preliminare dei potenziali impatti indotti dall'impianto sui siti Natura 2000; a seguito di questa verifica, in concertazione con l'autorità che deve rilasciare l'autorizzazione, si eseguirà o meno la Valutazione di Incidenza vera e propria;*

- *se un impianto, di qualsiasi tipologia, si colloca a una distanza maggiore di 1.000 m, non si ritiene sia necessaria la richiesta del parere preventivo e la Valutazione di Incidenza potrà essere eventualmente richiesta dall'Autorità che deve rilasciare l'autorizzazione, nel caso di impianti particolarmente impattanti per i quali si ritiene che possano essere fattori di incidenza potenzialmente indotti dall'attività dell'impianto sul sito Natura 2000 in questione.*

Alla luce delle suddette considerazioni, quindi, previo il rispetto delle suddette indicazioni, si ritiene che le previsioni del PdA siano compatibili con il sistema di gestione della Rete Natura 2000'.

SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000

SITI NATURA 2000

SIC	cod.	IT _____	denominazione
		IT _____	
		IT _____	
ZSC	cod.	IT 5310003	Monti Sasso Simone e Simoncello
		IT 5310004	Boschi del Carpegna
		IT 5310006	Settore sommitali Monte Carpegna e Costa dei Salci
ZPS	cod.	IT 5310026	Monte Carpegna e Sasso Simone e Simoncello
		IT _____	
		IT _____	
Obiettivi e Misure di conservazione e/o Piano di Gestione	<p><u>Per ogni sito Indicare lo strumento di gestione e l'atto approvativo</u></p> <p>IT 4310003, 5310004, 5310005, 5310026, Strumento di gestione: Piano di Gestione dei SITI NATURA 2000 per i SIC IT 5310003, SIC IT 5310004, SIC IT5310005 e ZPS IT 5310026 applicativo nell'area Marchigiana del Parco interregionale, adottato definitivamente con Deliberazione della Comunità del Parco n. 12 del 24.06.2015 ai sensi dell'art. 24 della Legge Regionale Marche n. 6/2007, e approvato con Deliberazione Amministrativa della Giunta Regionale n. 554 del 15/07/2015. Il Piano è entrato in vigore in data 01.08.2015, a seguito di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale Marche n. 64 del 31.07.2015</p> <p><i>(compilare solo se utile alla valutazione della proposta)</i></p>		

<p>2.1 - Il P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali? <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No</p>	<p>Aree Protette ai sensi della Legge 394/91: EUAP 0969 PARCO INTERREGIONALE DEL SASSO SIMNE E SIMONCELLO Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Arca Protetta (se disponibile e già rilasciato): Riportare eventuale elementi rilevanti presenti nell'atto (se utile): </p>
<p>Il P/P/I/A interessa altre tipologie di aree tutelate (Ramsar, IBA, fasce di rispetto PAI o D.lgs 42/04 s.m.i., etc.)? (verifica facoltativa, indicare risposta opportuna)</p> <p style="text-align: right;"><input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p>Se, Sì, indicare quale ed allegare eventuale parere ottenuto: Indicare eventuali vincoli presenti: </p>	
<p>2.2 - ANALISI PER P/P/I/A ESTERNI AI SITI NATURA 2000</p>	
<ul style="list-style-type: none"> - Sito cod. IT 5310026 distanza dal sito: 24 CHILOMETRI (24000 metri) C.CA - Sito cod. IT 5310003, 5310004, 5310005 distanza dal sito: 26 CHILOMETRI (26000 metri) C.CA - Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri) 	
<p>Sulla base delle informazioni fornite dal Proponente, la distanza dai siti e gli elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.) presenti tra l'area di attuazione del P/P/I/A ed i siti sopra indicati, sono sufficienti ad escludere il verificarsi di incidenze sui sito/i Natura 2000 medesimi??</p> <p style="text-align: center;"><input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No</p> <p>Se, Sì, descrivere perché: PER DISTANZA E TIPOLOGIA DI IMPIANTI ESISTENTI NON SI PREVEDE UNA INCIDENZA NEGATIVA SULLA CONSERVAZIONE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE, COME INDICATO NEL PIANO D'AMBITO IN OGGETTO.</p>	
<p style="text-align: center;">SEZIONE 3 - ADEGUATE CONOSCENZE E BASI INFORMATIVE DEL SITO/I NATURA 2000 INTERASSATO/I</p>	
<p>Nel caso specifico, considerata la proposta in esame, le informazioni disponibili sul sito/i Natura 2000 in possesso dell'Autorità delegata alla Valutazione di incidenza sono sufficienti per poter procedere all'istruttoria di screening? (se, No, quindi, se le informazioni in possesso del Valutatore non sono adeguate si procede a Valutazione Appropriata - sez. 12).</p> <p style="text-align: center;"><input checked="" type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO</p> <p>Se, No, perché:</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	

SEZIONE 4 - DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEL SITO NATURA 2000			
SITO NATURA 2000 – cod. sito IT _____			
Stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario ed obiettivi di conservazione del sito Natura 2000 presenti nell'area del P/P/I/A <i>(DA riprendere integralmente per ogni sito Natura 2000 interessato dalla proposta)</i>			
I SITI NATURA 2000 NON VENGONO INTERESSATI DALLA PROPOSTA COME INDICATO NELLO SCREENING DEL PROPONENTE – RIF. PAR. 6.5. DEL Rapporto Ambientale.			
STANDARD DATA FORM <i>Habitat e Specie di interesse comunitario presenti (All. I e II DH, Art. 4 DU),</i>	STATO DI CONSERVAZIONE <i>Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC.</i>	OBIETTIVO E/O MISURE DI CONSERVAZIONE <i>Obiettivi* e/o Misure di Conservazione e/o Piani di Gestione. (*se definiti)</i>	PRESSIONI E/O MINACCE <i>Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC.</i>
Ulteriori utili informazioni sulle caratteristiche del sito/i Natura 2000 e/o eventuali ulteriori pressioni e minacce identificate nello SDF: <i>(informazioni facoltative)</i>		
4.I - Determinare se il P/P/I/A è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito Natura 2000			
La proposta è direttamente connessa alla gestione del sito Natura 2000? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Se, SI , in che modo la proposta potrà contribuire al raggiungimento di uno o più obiettivi di conservazione del sito?		
SEZIONE 5 – ANALISI DEI POSSIBILI FATTORI DI INCIDENZA			
5.1 - Analisi gli elementi del P/P/I/A ed individuazione di altri P/P/I/A che insieme possono incidere in maniera significativa sul sito Natura 2000			
La descrizione e la caratterizzazione della proposta fornita dal proponente è adeguata per la valutazione del possibile verificarsi di incidenza negativa sul sito/i Natura 2000 per il livello di screening? X SI <input type="checkbox"/> NO			
Se, No , perché:			

<p>Specificare gli elementi del P/P/I/A che possono generare interferenze sul sito Natura 2000:</p> <p>1.</p> <p>2.</p> <p>3.</p> <p>4.</p> <p>5.</p>	
<p>5.2 - E' necessario richiedere integrazioni alla documentazione relativa alla proposta al fine di identificare tutti i possibili fattori di incidenza? Se, Si, riportare elenco nella sezione 7, parte (A) "Verifica completezza integrazioni".</p> <p style="text-align: right;"><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO</p> <p>Se SI, perché:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	
5.3 - Analisi di eventuali effetti cumulativi di altri P/P/I/A	<p>Esistono altri P/P/I/A che insistono sul medesimo sito Natura 2000?</p> <p style="text-align: right;"><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO</p> <p>Se, Si, quali:</p> <p>1.</p> <p>2.</p> <p>3.</p> <p>4.</p>
	<p>In che modo gli effetti di questi ulteriori P/P/I/A possono essere correlati alla proposta in esame?</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
	<p>Evidenziare gli effetti cumulativi e/o sinergici:</p> <p>1.</p> <p>2.</p> <p>3.</p> <p>4.</p>
	<p>SEZIONE 6 - VERIFICA CONDIZIONI D'OBBLIGO</p> <p><i>(n.l. sezione da compilare solo se sono state adottate le condizioni d'obbligo)</i></p>
<p>6.1 - Sono state inserite condizioni d'obbligo per la realizzazione della proposta?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>	
<p>6.2 - Sono state correttamente individuate Condizioni d'obbligo coerenti con la proposta?</p> <p><i>(n.l. per ogni condizione d'obbligo inserire se corretta/coerente ed idonea Si/No)</i></p>	
<p>Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo:</p> <p>.....</p>	

Condizioni d'obbligo inserite:	
➤	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
➤	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
➤	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
➤	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<i>Se No, perché:</i>	
.....	
.....	
.....	
.....	
6.3 - Sono state richieste integrazioni e/o l'inserimento di ulteriori Condizioni d'obbligo? Se, Sì, riportare elenco nella sezione 7, parte (B) "Verifica completezza integrazioni".	
<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
<i>Se SI, perché:</i>	
.....	
.....	
.....	
.....	
SEZIONE 7- VERIFICA COMPLETEZZA INTEGRAZIONI RICHIESTE	
Con comunicazione n.(citare riferimento) ... sono state richieste integrazioni al proponente. Il proponente ha riscontrato la richiesta di integrazioni?	
<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
<i>Se No, procedere all'archiviazione dell'istanza.</i>	
<i>Se Sì, specificare gli estremi della comunicazione con il quale sono state acquisite le integrazioni richieste:</i>	
.....	
A) La documentazione integrativa riguardo la descrizione e documentazione progettuale è completa e coerente con la richiesta (5.2)?	
1)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
2)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
3)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<i>Se No, perché: (r.f.b., Un eventuale risposta negativa (NO) in questa sezione, determina l'archiviazione dell'istanza- sez. 12)</i>	
.....	
<i>Se, Sì, ritornare a sezione 1.3.</i>	
B) La documentazione integrativa riguardo le Condizioni d'Obbligo è completa e coerente con la richiesta (6.3)?	
1)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

2)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
3)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<p>Se No, perché: (n.b.: Un eventuale risposta negativa (NO) in questa sezione, determina l'archiviazione dell'istanza - sez. 12)</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	
<p>SEZIONE 8 – VERIFICA DELLE POTENZIALI INCIDENZE SUL SITO NATURA 2000</p> <p><i>Misure per opzione Natura 2000 coinvolte</i></p>	
<p>8.1 Le azioni previste nella proposta corrispondono a pressioni e/o minacce individuate nell'ambito del Report di cui all'art. 17 DH o 12 DU e/o inserite nello Standard Data Form?</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO</p> <p>Se SI, quali:</p> <p>1.</p> <p>2.</p> <p>3.</p>	
<p>8.2 Le azioni previste nella proposta corrispondono a pressioni e minacce individuate per gli obiettivi di conservazione del sito nel Piano di Gestione e/o nelle Misure di Conservazione?</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO</p> <p>Se SI, quali:</p> <p>1.</p> <p>2.</p> <p>3.</p>	
<p>8.3 La proposta rientra tra quelle non ammissibili secondo quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del sito Natura 2000?</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO</p> <p>Se SI, concludere lo screening negativamente e specificare le motivazioni (da riportare in sez. 11):</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	
<p>Le modalità di esecuzione della proposta sono conformi con quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del sito Natura 2000?</p> <p style="text-align: center;"><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>Se No, perché:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	
<p>Le Condizioni d'obbligo inserite sono sufficienti a garantire il rispetto degli obiettivi di conservazione del sito?</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>	

Se No, perché:		
SEZIONE 9 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA SUL SITO NATURA 2000 <i>(ripetere per ogni sito Natura 2000 coinvolto)</i>		
9.1 HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO		
Habitat di interesse comunitario (Allegato I DH) interessati dalla proposta: • • •		
Possibile perdita di habitat di interesse comunitario: cod. habitat: <i>(n.b. ripetere per ogni habitat coinvolto)</i>	X No	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> Permanente <input type="checkbox"/> Temporaneo
Possibile frammentazione di habitat di interesse comunitario: cod. habitat: <i>(n.b. ripetere per ogni habitat coinvolto)</i>	X No	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> Permanente <input type="checkbox"/> Temporaneo
9.2 - SPECIE ED HABITAT DI SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO		
Specie di interesse comunitario (Allegato II DH e art. 4 DU) interessati dalla proposta: • • •		
Possibile perturbazione/disturbo di specie di interesse comunitario: specie: <i>(n.b. ripetere per ogni specie coinvolta)</i>	X No	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> Permanente <input type="checkbox"/> Temporaneo

<p>Possibile perdita diretta/indiretta di specie di interesse comunitario (n.b. ripetere per ogni specie coinvolta)</p> <p>specie:</p> <p>.....</p> <p>N. coppie, individui, esemplari da SDF:</p> <p>.....</p>	<p>X No</p>	<p><input type="checkbox"/> SI</p> <p>Stima n. (coppie, individui, esemplari) persi:</p> <p>.....</p>
<p>Possibile perdita/frammentazione di habitat di specie:</p> <p>specie:</p> <p>.....</p> <p>tipologia habitat di specie:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>(n.b. ripetere per ogni habitat di specie coinvolto)</p>	<p>X No</p>	<p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> Permanente</p> <p><input type="checkbox"/> Temporaneo</p>
<p>9.3 - Valutazione effetti cumulativi</p>	<p>Gli altri P/P/L/A che insistono sul sito Natura 2000 in esame possono generare incidenze cumulative e/o sinergiche significative congiuntamente con la proposta in esame?</p> <p><input type="checkbox"/> SI X NO</p> <p>Se Si, quali ed in che modo incidono significativamente sul sito, congiuntamente alla proposta in esame:</p> <p>.....</p>	
<p>9.4 - valutazione effetti</p>	<p>La proposta può generare incidenze indirette sul sito Natura 2000?</p> <p><input type="checkbox"/> SI X NO</p> <p>Se Si, quali:</p> <p>.....</p>	
<p>SEZIONE 10 - SINTESI VALUTAZIONE</p>		
<p>L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su habitat di interesse comunitario</p>		
<p><input type="checkbox"/> SI X NO</p> <p>Se, Si, perché:</p> <p>.....</p>		
<p>L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su specie di interesse comunitario</p>		
<p><input type="checkbox"/> SI X NO</p> <p>Se, Si, perché:</p> <p>.....</p>		
<p>L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, sull'integrità del sito/i Natura 2000?</p>		
<p><input type="checkbox"/> SI X NO</p> <p>Se, Si, perché:</p> <p>.....</p>		

SEZIONE 11 – CONCLUSIONE DELLO SCREENING SPECIFICO

Conclusioni e motivazioni (parere motivato): (in b. da riportare nel parere di screening)

In merito si osserva che in applicazione delle “Linee guida regionali per la valutazione di incidenza” approvate con DGR 1661/2020, ai sensi di quanto disposto all’art. 2 “oggetto della valutazione di incidenza”, la Valutazione di Incidenza non prevede soglie di assoggettabilità, né esclusioni, né individuazione aprioristica di zone buffer. Eventuali difformità nell’applicazione della Valutazione di incidenza possono configurarsi come inosservanza dell’applicazione dell’art. 6.2. della Dir. 92/43/CEE”. Si richiama quindi, quanto disposto all’art. 3 della DGR “fasi della valutazione di incidenza”, dove viene indicato che la Valutazione di Incidenza si effettua per i livelli I) Screening, II) Valutazione appropriata e III) Misure di compensazione e che quindi, il proponente dovrà riferirsi a tale normativa relativa alla procedura di valutazione di Incidenza.

Lo screening allegato al Rapporto ambientale del Piano d’Ambito dell’ATO 1, fornisce e richiama le indicazioni circa le potenziali interferenze delle previsioni del Piano stesso con l’ambiente, e le elenca al par. 6.5.4. come riportate nello studio di incidenza del PRGR.

Si fa presente che in applicazione delle norme in vigore, la fase di screening di incidenza, nel caso di Piani non direttamente commessi o necessari alla gestione dei siti Natura 2000 ai fini della conservazione della natura, si può concludere in maniera positiva solo se il piano non ha incidenze significative sui siti stessi, altrimenti si può concludere in maniera negativa se può obiettivamente determinare un’incidenza significativa. Inoltre, si fa presente che nel parere di screening di valutazione di Incidenza viene esclusa la possibilità di indicare mitigazioni e/o prescrizioni.

Il presente parere di Screening, quindi, viene espresso **POSITIVAMENTE** in relazione al Piano d’Ambito ATO 1, e che riguarda l’impiantistica esistente e ne considera la localizzazione.

In merito all’impiantistica in trasformazione e/o ampliamento e/o nuova impiantistica da realizzare, così come indicato al par. 6.5.4. che riguarda i potenziali impatti generati dalle azioni del piano d’ambito stesso, ma che non sono stati ancora verificati e sottoposti a valutazione di incidenza, (vedi testo del paragrafo e relative tabelle 6.5.2., 6.5.3., 6.5.4., 6.5.5., 6.5.6., 6.5.7.), rimane esclusa da questo parere.


Le diverse tipologie impiantistiche a cui vengono associate le criticità ambientali, la specifica incidenza e le componenti ambientali potenzialmente coinvolte, infatti, non sono state analizzate dallo screening, e quindi, per trasformazioni, modifiche, ampliamenti o quant’altro le veda interessate, dovranno essere sottoposte alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale come previsto dal DPR 357/1997 e dalla DGR Marche n. 1661/2020, in quanto le criticità individuate dovranno essere trattate nell’ambito delle eventuali istanze.

Anche lo Screening di incidenza, rimanda, infatti, ad altri provvedimenti. Tali provvedimenti, quindi, dovranno essere sottoposti all’iter procedurale di Vinca come previsto dalla normativa vigente in materia.

SEZIONE 12 – CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO DI SCREENING

Esito positivo

Esito negativo

<u>ESITO DELLO SCREENING:</u> <i>(le motivazioni devono essere specificate nella sezione 11)</i>	X POSITIVO (Screening specifico) Lo screening di facciata specifico è risultato positivamente, senza necessità di procedere a Finalizzazione Appropriata; nell'atto amministrativo riportare il parere motivato (Sez. 12) sulla base del quale lo screening si è concluso con Esito positivo.	<input type="checkbox"/> NEGATIVO <input type="checkbox"/> RIMANDO A VALUTAZIONE APPROPRIATA	
		<input type="checkbox"/> ARCHIVIAZIONE ISTANZA (motivata da carenze documentali/mancate integrazioni - sez. 8, oppure da altre motivazioni di carattere amministrativo) Specificare (se necessario):	
Ufficio / Struttura competente: Settore Tecnico	Valutatore Arch. Silvia V. Soragna	Firma 	Luogo e data Carpegna 06.12.2021





GIUNTA REGIONALE
Servizio tutela, gestione e assetto del territorio
 P. F. Bonifiche, fonti energetiche, rifiuti e cave e miniere

ALLEGATO 6

Alla ATA Rifiuti ATO 1 Pesaro e Urbino
 ata1.marche@pec.it

alla Provincia di Pesaro e Urbino
 Servizio 9 V.A.S.
 Servizio 10 Pianificazione e gestione rifiuti
 provincia.pesarourbino@legalmail.it

OGGETTO: PIANO D'AMBITO DI GESTIONE DEI RIFIUTI DELL'ATO1 - VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) AI SENSI DEL D.LGS. N. 152/2006 E SS.MM.II., DELLA L.R. N. 6/2007 E DELLA DGR 1647 DEL 23/12/2019. FASE DI CONSULTAZIONE PUBBLICA; L.r. 24/2009, art. 10; D.A. n. 128 del 14/04/2015 Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti – Trasmissione osservazioni

Con nota prot. n. 629/2021 del 30/09/2021, acquisita da questo Ufficio con prot. n.1210344|30/09/2021|R_MARCHE|GRM|VAA|A, codesto Servizio ha provveduto a comunicare l'avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli artt. 11 e ss. del D.Lgs. 152/2006 riguardo al piano di cui trattasi.

Con la presente quindi, in ossequio all'art. 14 del D.lgs. 152/2006, si trasmettono le osservazioni formulate dallo scrivente Servizio in qualità di soggetto competente in materia ambientale (SCA), precisando che le stesse assumono anche rilevanza specifica in relazione al ruolo della scrivente ai sensi della L.r. 24/2009 in qualità di autorità competente al rilascio del parere di conformità sulla proposta di piano d'ambito rispetto Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) di cui alla D.A. n. 128 del 14/04/2015.

Sezione del PdA	Contenuti del PdA	Osservazione
Premessa pag. 5	<i>Inoltre col Decreto Legislativo 3 settembre 121/2020 si modifica il decreto legislativo 13 gennaio 36/2003 dettagliando meglio lo scopo della direttiva (art.1 del D.Lgs. 36/2003): non più solo la generica previsione di stabilire requisiti operativi e tecnici per i rifiuti e le discariche, ma "garantisce una progressiva riduzione del collocamento in discarica dei rifiuti, in particolare di quelli idonei al riciclaggio o al recupero di altro tipo, al fine di sostenere la transizione verso un'economia circolare e adempiere i requisiti degli articoli 179 e 182 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152".</i>	Il corretto richiamo della normativa non trova piena coerenza in alcuni assunti e previsioni della proposta di PdA come evidenziato in seguito.
Premessa pag. 7-8	<i>Per quanto riguarda la parte impiantistica il presente Piano prevede: - di procedere gradualmente verso il mantenimento all'interno dell'Ambito di un'unica discarica, <u>perfettamente in linea con le indicazioni europee di contenere al massimo i conferimenti in discarica;</u></i>	Le indicazioni europee, sia in termini di indirizzi che di direttive recepite a livello statale, prevedono il massimo contenimento dei quantitativi avviati a smaltimento in discarica, ma non pongono, ragionevolmente, alcuna correlazione tra la riduzione del quantitativo di rifiuti ed il numero di impianti di destino, la cui individuazione deve rispondere prioritariamente a vincoli ed opportunità ambientali, nel rispetto del principio di prossimità. Non è pertanto corretto affermare che il "mantenimento

400.160.30/2017/CRB/54 Numero fascicolo 2

20211206_ata-ato1_pda_osservazioni_rev_01_p.docx

1

Via Tiziano, 44 - 60125 Ancona. Tel. 071.806.3534 - Fax 071.806.3059
 pec: regione.marche.ciclorifiutibonifiche@emarche.it



GIUNTA REGIONALE
Servizio tutela, gestione e assetto del territorio
 P. F. Bonifiche, fonti energetiche, rifiuti e cave e miniere

		<p><omissis> di un'unica discarica si ponga perfettamente in linea con le indicazioni europee di contenere al massimo i conferimenti in discarica". <u>Prescrizione ai fini della verifica di conformità al PRGR:</u> 1. Riformulare il periodo eliminando la parte dopo la virgola (sottolineato nel testo riportato a fianco)</p>
Premessa pag. 8	<p><i>Il presente Piano d'Ambito è in linea con l'impostazione e le prescrizioni del vigente Piano Regionale di Gestione Rifiuti delle Marche per la gestione integrata e razionale dei rifiuti, approvato con delibera di giunta regionale n°34 del febbraio 2015, < omissis></i></p>	<p>Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) è stato approvato con Deliberazione Amministrativa della Assemblea Legislativa delle Marche n. 128 del 14/04/2015; l'adozione in Giunta con l'atto richiamato costituisce solo atto procedurale propedeutico e non riveste alcuna efficacia. Si consiglia la rettifica della citazione.</p>
Par. 3.2 pag. 93	<p><i>3.2 Riduzione della produzione rifiuti per azioni di prevenzione</i></p>	<p>Si riporta per stralcio dalla verifica di congruità (Prot. 674708 del 07/07/2017) a riscontro della nota n. 648 del 02/02/2017: <i>"Il documento preliminare, ai fini del raggiungimento degli obiettivi in termini di riduzione della produzione dei rifiuti, propone una linea di intervento (Elevata produzione dei rifiuti) articolata sull'intero scenario d'azione previsto dal PRGR (rif. PRGR parte III, Sezione 4 par. 1.2, pag. 41). Il PdA dovrà sviluppare le previsioni in termini di riduzione della produzione di rifiuti sotto forma di specifico Programma di prevenzione dettagliato, in coerente recepimento dell'analogo strumento approvato dalla Regione."</i> <u>Prescrizione ai fini della verifica di conformità al PRGR:</u> 2. Integrare il PdA con il relativo Programma di prevenzione, redatto conformemente alle previsioni dello strumento sovraordinato di cui alla Parte III del PRGR (Analisi situazione, Priorità, Strategia, Pianificazione articolata in misure ed azioni, Monitoraggio e relativi indicatori).</p>
Par. 5.1 pag. 153-154	<p><i>Successivamente, in data 31/03/2017 è stato sottoscritto tra ATA 1- PU, Provincia di Pesaro e Urbino, Unione Montana Alta Valle del Metauro, Comune di Tavullia, Comune di Urbino e Marche Multiservizi spa un accordo di programma (ex art.34 TUEL) sulla Gestione, Trattamento e Smaltimento dei rifiuti, che prende atto e ripropone la modalità di gestione del rifiuto urbano indifferenziato già dettato dalla precedente ordinanza, disponendo al contempo:</i> <i>- la realizzazione di un unico TMB a servizio dell'intero territorio provinciale;</i> <i>- la localizzazione del TMB a Ca' Asprete, nei pressi della discarica;</i> <i>- il trattamento di tutti i rifiuti indifferenziati prodotti in ambito provinciale nel TMB prima dello smaltimento in discarica;</i></p>	<p>All'accordo di programma si attribuisce, per lo meno impropriamente, un ambito dispositivo di carattere pianificatorio, riservato per legge al PdA, come peraltro chiaramente previsto dal PRGR, allora pienamente vigente. Fatta salva, pertanto, ogni opportuna valutazione in merito alla correttezza del percorso amministrativo allora svolto (peraltro in totale assenza dell'Ente Regione), le determinazioni ivi assunte vanno comunque riconsiderate ed eventualmente adeguatamente motivate in sede di redazione dell'appropriato e pertinente strumento di pianificazione (il PdA per l'appunto) e non possono in alcuna misura costituire, per lo stesso PdA, elementi preordinati e vincolanti.</p>

400.160.30/2017/CRB/54 Numero fascicolo 2

20211206_ata-ato1_pda_osservazioni_rev_01_p.docx

2

Via Tiziano, 44 - 60125 Ancona. Tel. 071.806.3534 - Fax 071.806.3059
 pec: regione.marche.ciclorifiutibonifiche@emarche.it



GIUNTA REGIONALE

Servizio tutela, gestione e assetto del territorio

P. F. Bonifiche, fonti energetiche, rifiuti e cave e miniere

	<p>- la riduzione volumetrica della discarica di Ca' Lucio da 680.000 mc a 400.000 mc circa e la sua chiusura entro 5 anni dalla modifica dell'AIA, integrando i flussi dei rifiuti urbani con gli speciali non pericolosi senza limiti di ambito;</p> <p>- la chiusura della discarica di Ca' Asprete entro 10 anni dalla modifica dell'AIA, integrando i flussi dei rifiuti urbani con gli speciali non pericolosi senza limiti di ambito</p> <p><omissis></p> <p>La successiva analisi sul sistema impiantistico e sui fabbisogni nell'orizzonte di Piano d'Ambito prende le mosse dalle disposizioni sopra riportate e, <omissis></p>	<p>La questione era già stata chiaramente anticipata in sede di verifica di congruità, (ns. Prot. 674708 del 07/07/2017 a riscontro della nota ATA ATO 1 n. 648 del 02/02/2017) che qui si ribadisce, rammentando che le discariche esistenti, già individuate e considerate nel PRGR, devono comunque essere considerate come strategiche ai fini dello smaltimento dei rifiuti urbani.</p> <p>Ciò vuol dire che <omissis>, comunque tutte le tre discariche individuate dal PRGR devono mantenere la concorrenza al soddisfacimento del fabbisogno di smaltimento di RU a livello di ATO <omissis>.</p> <p>Per queste discariche, il PRGR dà chiare indicazioni anche in merito al rapporto RS/RU, infatti nel caso di discariche per rifiuti non pericolosi, come quelle di fattispecie, vale il limite di conferimento di rifiuti speciali non altrimenti recuperabili, in quantità non eccedente il 50% dei rifiuti urbani o rifiuti da lavorazione di rifiuti urbani conferiti annualmente; ciò vale anche in una eventuale logica d'Ambito in cui il PdA definisca la ripartizione tra i diversi impianti e le quote di rifiuti speciali smaltiti nei diversi impianti (PRGR Parte II, par. 13.4.4.3).</p> <p>Nel PdA la previsione del limite massimo del 50% nel conferimento dei rifiuti speciali rispetto ai rifiuti urbani abbancati nell'anno viene correttamente indicato secondo le indicazioni del PRGR, ma all'esame delle valutazioni quantitative e sulla base dei dati relativi alle capacità residue al 31/12/2020 ed al 31/12/2016 sembra venga rispettato per la sola discarica di Monteschiantello.</p> <p><u>Prescrizione ai fini della verifica di conformità al PRGR:</u></p> <p>3. Riformulare il PdA in ogni parte in cui si sia dato conto dell'Accordo in questione se non unicamente come citazione di un pertinente trascorso amministrativo, a partire dall'ultimo periodo di pag. 153, nella parte riportata nel riquadro a lato;</p> <p>4. Riformulare il PdA in ogni parte in cui le determinazioni dell'Accordo in questione costituiscano elementi preordinati o vincolanti al percorso pianificatorio del PdA in recepimento ed attuazione del PRGR.</p>
Par. 5.5 pag. 177-178	<p>5.5 Impianti di smaltimento finale</p> <p><omissis></p> <p>Di seguito si evidenzia solo quanto previsto per lo scenario inerziale (quello cioè nel quale il sistema impiantistico rimane invariato a quello ipotizzato a inizio piano regionale) in quanto corrispondente a quello attuale (2020). Si ritiene praticabile la sola eventualità dello scenario inerziale valutando l'ipotesi</p>	<p>L'impiantistica prevista a regime (anno 2026) evidenzia uno scenario di Piano che non rientra tra le opzioni previste dal PRGR (CSS e/o Recupero di materia), ma delinea uno scenario di tipo inerziale. Tale previsione, oltre a connotare un profilo di non conformità con il PRGR, è in evidente difetto di coerenza con i principi comunitari</p>

400.160.30/2017/CRB/54 Numero fascicolo 2

20211206_ata-ato1_pda_osservazioni_rev_01_p.docx

3



GIUNTA REGIONALE
Servizio tutela, gestione e assetto del territorio
 P. F. Bonifiche, fonti energetiche, rifiuti e cave e miniere

	<p><i>di smaltimento diretto della frazione residua nell'anno a regime.</i> <omissis></p>	<p>e più strettamente con la normativa di recepimento della Direttiva 2018/851/UE. Se la proiezione al 2026 va assunta, allo stato delle cose, come una ragionevole previsione dello stato futuro, non può certo definire una condizione cd. "a regime" secondo uno scenario "inerziale", perché sarebbe chiaramente incompatibile sia con la pianificazione sovraordinata, sia con la normativa vigente.</p> <p>Può essere considerata come una sottofase di un percorso attuativo dello strumento che, per situazioni contingenti e di contesto, "subisce" una condizione impiantistica di tipo inerziale, ma non può rappresentare una valida opzione pianificatoria, ancorché giustificata da condizioni di incertezza del mercato sulla migliore destinazione delle frazioni valorizzabili del RUR.</p> <p><u>Prescrizione ai fini della verifica di conformità al PRGR:</u></p> <p>5. Il PdA deve necessariamente operare una scelta di scenario che non può essere definita "inerziale", pena l'inevitabile non conformità alla pianificazione regionale, ma è necessario sia riformulata almeno a livello lessicale (ad es. "inerziale ottimizzato"), rinviando al redigendo nuovo PRGR l'adeguamento a scenari sovraordinati di prossima definizione, anche in una logica di integrazione gestionale sovra-ATO.</p>
<p>Par. 5.6</p>	<p>5.6 Programmazione smaltimenti in discarica <i>Sulla base degli indirizzi forniti dal PRGR sull'impiego delle discariche e tenuto conto dei flussi di rifiuti stimati per il periodo 2021/2026 e distinti per i diversi ambiti territoriali di riferimento delle tre discariche provinciali, al termine del periodo di programmazione si arriverà alla chiusura della discarica di Ca' Lucio, mentre nelle discariche di Ca' Asprete e di Monteschiantello si avranno ancora rispettivamente le seguenti capacità residue: 70.000 t (Ca Asprete); 28.300 (Monteschiantello). Come già illustrato le discariche di Tavullia e di Urbino sono già in fase di chiusura sulla base dell'accordo di Programma già citato che ne prevede la chiusura entro il 2023 per Ca Lucio di Urbino e 2027 per Ca Asprete di Tavullia. Si prendono in esame i soli dati relativi alla discarica di Monteschiantello per la stima dei flussi da abbancare e le capacità necessarie.</i></p>	<p>Fermo restando quanto già espresso in precedenza in relazione al difetto di validità pianificatoria e ambientalmente strategica dell'Accordo di programma citato, sulla base dei flussi previsti così come dichiarati e tenuto conto delle volumetrie residue delle tre discariche strategiche individuate dal PRGR, al 01/01/202, sulla base delle autorizzazioni rilasciate, risulta una capacità di smaltimento a terra per 1.377.300 (t·m³). Questa disponibilità, divisa per il fabbisogno annuo di 129.000 t/a determina un orizzonte di vita utile della totalità degli impianti di circa 10 anni (ovvero oltre il 2030), comprendendo anche il quantitativo massimo di rifiuti speciali abbancabili ai sensi del PRGR.</p> <p>Il PdA, non tenendo conto di questi dati in maniera corretta, assume invece una previsione del tutto arbitraria che evidenzia uno scenario attuativo assolutamente non conforme al PRGR e tantomeno alla Dir 851/2018, privo di coerenza interna anche con alcune premesse e finalità del PdA.</p> <p>Ciò assume la massima evidenza nell'individuazione di uno scenario di</p>

400.160.30/2017/CRB/54 Numero fascicolo 2

20211206_ata-ato1_pda_osservazioni_rev_01_p.docx

4

Via Tiziano, 44 - 60125 Ancona. Tel. 071.806.3534 - Fax 071.806.3059
 pec: regione.marche.ciclorifiutibonifiche@emarche.it



GIUNTA REGIONALE
Servizio tutela, gestione e assetto del territorio
 P. F. Bonifiche, fonti energetiche, rifiuti e cave e miniere

		<p>evoluzione immediatamente oltre l'orizzonte del PdA che prevede (fin d'ora) una necessità di abbancamento di 1.290.000 m³ presso la discarica in Comune di Fano in loc. Monteschiantello. L'ampliamento della discarica di Monteschiantello si renderebbe necessario solo qualora il PdA prevedesse una corrispondente riduzione volumetrica delle altre due discariche ed il conseguente immediato adeguamento delle autorizzazioni in essere.</p> <p>Si rammenta infine che, qualora il PdA dovesse individuare un nuovo sito di impianto di smaltimento, la procedura si deve conformare a quanto previsto al Capitolo 12 del PRGR Parte II.</p> <p><u>Prescrizioni ai fini della verifica di conformità al PRGR:</u></p> <p>6. Le previsioni del PdA vanno riformulate prevedendo la compartecipazione al soddisfacimento del fabbisogno impiantistico dell'ATO (n.d.r., addirittura della regione, secondo gli auspici del PRGR) da parte di tutte le tre discariche strategiche, ferma restando la facoltà di <i>“definire le quote di rifiuti speciali che potranno essere complessivamente smaltite e la ripartizione tra i diversi impianti”</i> (PRGR Parte II, cap. 13.4.4.3).</p> <p>Le volumetrie utili delle tre discariche vanno pertanto rideterminate e contestualmente, per ognuna, definiti i flussi, distinguendo tra rifiuti urbani e rifiuti speciali; <i>“in conseguenza di tali previsioni andranno adeguate le vigenti autorizzazioni degli impianti”</i>.</p> <p>7. La necessità di un ampliamento delle discariche esistenti e nello specifico di quella in Comune di Fano in loc. Monteschiantello al momento non è giustificata e si pone ben oltre lo stesso orizzonte di Piano, per cui se ne prescrive lo stralcio dalla proposta di PdA.</p>
Par. 5.6	5.6 Programmazione smaltimenti in discarica	<p>Il PdA, pur riportando correttamente le previsioni del PRGR in relazione alla quota di rifiuti speciali, vi aderisce con un approccio formalmente conformativo, apparentemente senza introdurre dei nuovi, ulteriori o più aggiornati elementi finalizzati a valorizzare in maniera specifica le previsioni in termini di fabbisogno di abbancamento dei rifiuti speciali.</p> <p>Se in una certa misura è vero che <i>“esula dalle finalità del Piano d'Ambito quello di normare su aspetti riguardanti la gestione dei rifiuti speciali”</i>, anche perché</p>

400.160.30/2017/CRB/54 Numero fascicolo 2

20211206_ata-ato1_pda_osservazioni_rev_01_p.docx

5

Via Tiziano, 44 - 60125 Ancona. Tel. 071.806.3534 - Fax 071.806.3059
 pec: regione.marche.ciclorifiutibonifiche@emarche.it



GIUNTA REGIONALE
Servizio tutela, gestione e assetto del territorio
 P. F. Bonifiche, fonti energetiche, rifiuti e cave e miniere

		<p>l'operazione può ragionevolmente avere un grosso limite in fase definizione metodologica (considerato il regime di mercato che regola i flussi dei rifiuti speciali e le sue mutevoli condizioni), è altrettanto vero che l'operazione stessa assume una significativa valenza strategica nella politica del Piano, quando viene considerata in forma residuale rispetto alla riserva garantita a favore dei rifiuti urbani.</p> <p>D'altro canto, i conferimenti di rifiuti speciali presso gli impianti di discarica dell'ATO sono tutt'altro che trascurabili ed evidenziano una "vocazionalità" anche rispetto a flussi di provenienza extra-regionale (in particolare a Cà Asprete).</p> <p>Gli obiettivi di Piano in termini di volumi destinati ai RU sono stati correttamente espressi, ma vanno anche adeguatamente motivati in termini di orizzonte temporale di garanzia, in una funzione calibrata secondo una logica di interessi contemperati in cui i quantitativi di rifiuti speciali abbancabili assumano conseguentemente il valore di variabile dipendente, rispetto alla riserva destinata ai rifiuti urbani e tenendo conto del concorso al soddisfacimento da parte di tutte e tre le discariche presenti, ciò anche per consentire l'adeguamento delle vigenti autorizzazioni degli impianti (PRGR Parte II Par. 13.4.4.3).</p>
--	--	---

Cordiali saluti

Al/

Il funzionario
 Responsabile della Posizione Organizzativa
 Pianificazione e attuazione ciclo rifiuti

Dott. Agr. Angelo Recchi

Il Dirigente

Ing. Massimo Sbriscia

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del d.lgs n.82/2005, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

ALLEGATO 7



Pesaro, 09.12.2021

Spett.le
 PROVINCIA DI PESARO-URBINO - SERVIZIO 6
 PEC: provincia.pesarourbino@legalmail.it

OGGETTO: Art. 5 D.P.R. 357/1997 e smi - D.G.R. 1661/2020.
 Rilascio parere sulla Valutazione di Incidenza contenuta nel procedimento di VAS relativo al Piano d'Ambito di Gestione dei rifiuti dell'ATA Rifiuti 1 Pesaro e Urbino.

Si fa riferimento alla nota prot. 629 del 30/09/2021 con la quale l'ATA Rifiuti di Pesaro e Urbino ha comunicato l'avvio delle consultazioni di VAS del Piano d'Ambito di gestione dei Rifiuti. Tale procedura comprende anche la Valutazione di Incidenza, ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs 152/06 e delle vigenti linee guida regionali di cui alla DGR 1647/2019.

La Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 6, in data 29/11/2021 ha sollecitato i vari enti gestori dei Siti Natura 2000 insistenti nel territorio provinciale, a rilasciare il parere di competenza sul Piano in oggetto, con riguardo alla Valutazione d'Incidenza. Gli elaborati pervenuti a questo ufficio sono stati i seguenti:

- PdA_PesaroUrbino_definitiva;
- RA Sintesi non tecnica;
- Rapporto Ambientale;
- Deliberazione 16/2021 Adozione Piano Ambito.

Fra gli elaborati non è presente uno studio di incidenza ambientale, né secondo il tipo formati proponente, né in forma di valutazione appropriata, nonostante si faccia riferimento alla DGR n. 1661 del 30/12/2020. Tuttavia, per la natura di "Piano" dell'elaborato sottoposto a valutazione, con indirizzi cioè pianificatori di massima ed indicazioni strategiche prive di ulteriori dettagli e localizzazioni, si ritiene la documentazione sufficiente all'espressione del parere richiesto. La valutazione, pertanto, è stata sviluppata in relazione al paragrafo con titolo "Studio di incidenza-fase di screening" (Cap. 6.5) presente all'interno del Rapporto Ambientale.

Fermo restando che le aree appartenenti alla Rete Natura 2000 costituiscono un vincolo escludente alla localizzazione di qualsiasi tipologia di impianto di gestione rifiuti, il Piano, in caso di nuove localizzazioni, prevede una fascia di 1.000 m dal perimetro delle aree Natura 2000 cui viene assegnato un livello di prescrizione penalizzante con magnitudo "limitante". In conseguenza di ciò l'autorizzazione alla realizzazione di un nuovo impianto, eventualmente incluso in questa fascia, sarebbe subordinata alla procedura di Valutazione di Incidenza secondo la normativa di settore vigente (livello I screening e livello II valutazione appropriata). Invece, per gli impianti di qualsiasi tipologia distanti più di 1 km dai confini dei Siti Natura 2000, sarà l'Autorità Competente al rilascio dell'autorizzazione a stabilire l'eventuale assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Incidenza nel caso ritenesse fondata la possibilità di incidenze significative su un Sito.

Il Piano, inoltre, tratta anche il settore degli impianti di gestione dei rifiuti speciali. A tal fine si reputano pertinenti le indicazioni fornite circa le indagini e gli approfondimenti da svolgere nella valutazione delle potenziali interferenze tra le attività di gestione e le aree Natura 2000.

Si condividono anche gli obiettivi di massima che il Piano si prefigge e che possono in misura diversa contribuire indirettamente ad una migliore qualità ambientale anche nei Siti Natura 2000 ovvero:

- Obiettivo 1: Contenimento della produzione di rifiuti urbani indifferenziati;
- Obiettivo 2 - Massimizzare le opportunità di recupero di materia dai rifiuti;
- Obiettivo 3- Incrementare i livelli di riciclaggio e avvio al riutilizzo;
- Obiettivo 4: Garantire i corretto trattamento dei flussi da raccolte differenziate;

- Obiettivo 5: Garantire il pretrattamento dei rifiuti non intercettati dalle raccolte differenziate, al fine di assicurare un miglior controllo delle fasi di smaltimento finale ed una riduzione degli impatti ambientali ad esse associati;
- Obiettivo 6: Minimizzare le necessità di smaltimento in discarica;
- Obiettivo 7: Promuovere la corretta gestione dei rifiuti con un adeguato programma di informazione degli utenti, in stretta collaborazione con le amministrazioni comunali;
- Obiettivo 8: Informatizzazione dei servizi e tracciabilità dei flussi dei rifiuti finalizzato all'eventuale applicazione della tariffa puntuale.

Tutto ciò premesso,

Evidenziato:

- che Rete Natura 2000 è formata dai Siti di Importanza Comunitaria (SIC), istituiti ai sensi della "Direttiva Habitat" (Dir. 92/43/CEE), che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di conservazione (ZSC), e dalle Zone di Protezione speciale (ZPS), istituite ai sensi della "Direttiva Uccelli" (Dir. 79/409/CEE aggiornata con la Direttiva 2009/147/CE);
- che l'Ente Parco, per quanto concerne il sistema di Rete Natura 2000, è l'Ente gestore della ZSC "Colle San Bartolo" e della ZPS "Colle San Bartolo e Litorale Pesarese" per le porzioni di territorio ricadenti all'interno del Parco.

Visto che l'articolo 5 del DPR 357/1997 stabilisce che ogni piano o progetto non direttamente necessario alla gestione dei siti Natura 2000, ma che possa sviluppare effetti negativi su essi, debba essere sottoposto ad una valutazione di incidenza e che per i piani o progetti sottoposti a Valutazione Ambientale Strategica, la valutazione di incidenza è compresa nell'ambito della stessa VAS.

Tenuto conto della tipologia del Piano, delle dimensioni dell'ambito in cui si inserisce e del fatto che trattasi di previsioni a scala provinciale che non interferiscono con la ZSC "Colle San Bartolo" e la ZPS "Colle San Bartolo e Litorale Pesarese".

Ritenuto, per quanto sopra espresso, che le azioni e le relative misure previste dal Piano di Ambito per la gestione dei rifiuti dell'ATO 1 - Pesaro e Urbino non determinano impatti negativi sui siti di Rete Natura di competenza, in particolare sulle specie e sugli habitat di interesse comunitario tutelati dalle Direttive "Habitat" e "Uccelli".

Questo Ente Parco, fatti salvi ed impregiudicati eventuali diritti, azioni o ragioni di terzi, nonché altra vincolistica,

DISPONE

- Di **rilasciare**, nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), parere positivo in merito alla Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del DPR 357/1997 relativamente al Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti.
- Di **trasmettere** copia del presente provvedimento alla Provincia di Pesaro e Urbino in qualità di Autorità Procedente per la VAS. L'originale del provvedimento è conservato agli atti dell'Ente Parco.

Ai fini della pubblicità degli atti e della trasparenza amministrativa, il presente provvedimento viene pubblicato per 15 giorni consecutivi all'Albo Pretorio dell'Ente Parco.

Il tecnico
Dott. Fabrizio Furlani



IL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO
Dott. Marco Maria Scriboni

Ente via Venezia s.n. 61100 Pesaro
tel. 0721.48056.48084 fax 0721.480577
e-mail: parco@montesbartolo.gov.it
p.f. 0209510432 - c.f. 02019510438



Borgo Pace Fermignano Isola del Piano Mercatello sul Metauro Peglio Piobbico Sant'Angelo in Vado Urbania Urbino
 Regione Marche Provincia di Pesaro e Urbino

ALLEGATO 8

Ufficio Forestazione Ambiente Agricoltura

e-mail: n.sabatini@cm-urbania.ps.it

Urbania, 06/12/2021

Spett.le PROVINCIA DI PESARO E URBINO
 SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
 AUTORITA' COMPETENTE PROCEDURA DI V.A.S.

Spett.le ATA RIFIUTI PESARO E URBINO
 Settore Rifiuti
 AUTORITA' PROCEDENTE PROCEDURA DI V.A.S.
 P.E.C. ata1.marche@pec.it

OGGETTO: PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS), DI CUI AL D.LGS. 152/2006, RIGUARDANTE: PIANO D'AMBITO DI GESTIONE DEI RIFIUTI DELL'ATO 1 PESARO E URBINO – Valutazione di incidenza contenuta nel procedimento di VAS -Analisi del Piano e parere di competenza

L'ATA Rifiuti 1 Pesaro e Urbino, con nota prot. 629/2021 del 30/09/2021 (ns. prot. n. 13851/7.10 del 01.10.2021), ha comunicato l'avvio delle consultazioni di VAS del Piano d'Ambito di gestione dei Rifiuti.

La procedura di VAS in oggetto comprende la procedura di valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs 152/06; delle Linee Guida Regionali, di cui alla DGR 1647/2019 "Approvazione Linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica e revoca della D.G.R. 1813/2010"; delle Linee guida Regionali di cui alla DGR 1661 del 30.12.2021 "Linee guida regionali per la valutazione di incidenza".

Vista la documentazione di Piano, allegata all'avvio delle consultazioni di VAS sopra richiamate, di seguito indicata:

- *Proposta di Piano d'Ambito di Gestione dei Rifiuti - _Pesaro Urbino - definitiva;*
- *Rapporto Ambientale Sintesi non tecnica;*
- *Rapporto Ambientale;*
- *Deliberazione di Adozione del Piano d'Ambito;*
- *Avviso pubblico*

RICHIAMATA la normativa di settore ed in particolare le vigenti "linee guida regionali per la valutazione di incidenza" approvate con DGR 1661/2020, e di quanto disposto all'art. 2 "oggetto della valutazione di incidenza", secondo cui "la Valutazione di Incidenza non prevede soglie di assoggettabilità, né esclusioni, né individuazione aprioristica di zone buffer. Eventuali difformità nell'applicazione della Valutazione di incidenza possono configurarsi come inosservanza dell'applicazione dell'art. 6.2. della Dir. 92/43/CEE"; e ai sensi di quanto disposto all'art. 3 "fasi della valutazione di incidenza" secondo cui sulla base della Guida all'interpretazione dell'art. 6 Dir. 92/43/CEE (2019/C 33/01) e della prassi consolidata in ambito comunitario, la Valutazione di Incidenza si effettua per i livelli I) Screening, II) Valutazione appropriata e III) Misure di compensazione.

VISTA in particolare la DGR Marche n. 1471 del 27 ottobre 2008, approvata ai sensi dell'articolo 4 del DPR n. 357/97, che ha adeguato le misure di conservazione generali per le Zone di Protezione Speciale, di cui alla direttiva 79/409/CEE, e per i Siti di Importanza Comunitaria, di cui alla direttiva 92/43/CEE, al Decreto ministeriale 17 ottobre 2007 contenente criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione

Via Manzoni, 25 - 61049 - URBANIA (PU) - Tel. 0722 31 30 02 - Fax. 0722 31 97 83

e-mail: cm.urbania@provincia.ps.it - PEC: cm.altoemediometauro@emarche.it

www.unionemontana.altavalledelmetauro.pu.it

relative a ZSC e a ZPS. In particolare, si richiama l'allegato 2 "Misure minime di conservazione per le Zone di Protezione Speciale" sez. "Attività ed interventi", lett. a. *"E' vietata la realizzazione di nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti nonché l'ampliamento di quelli esistenti in termini di superficie, fatte salve le discariche per inerti"*.

VISTE le indicazioni precauzionali del PPAR che prescrive di "adottare efficaci misure protettive evitando tra l'altro discariche e depositi di rifiuti";

TENUTO CONTO che le attività interessano aree sottoposte a vincolo paesistico ambientale e sono individuate tra i siti Rete Natura 2000; che gli interventi devono quindi rispettare le procedure e le misure minime di conservazione per le ZSC e le ZPS di cui alla normativa di settore e che richiedono la procedura di VALUTAZIONE DI INCIDENZA ai sensi della DGR Marche n. 1661/2020 sopra indicata;

ATTESO che l'Unione Montana, in qualità di Ente gestore dei Siti ZSC IT5310010, IT5310017, IT5310012 e ZPS IT5310025, IT5310029, IT5310030 ai sensi dell'art. 24 comma 3 lett. b) della L.R. Marche n. 6 del 12/06/2007, nell'ambito della procedura di V.A.S. in corso, debba esprimere un parere in ordine alla Valutazione di incidenza;

ATTESO che tra gli elaborati non è presente uno studio di incidenza ambientale, né secondo il tipo *format proponente*, né in forma di *valutazione appropriata*, nonostante si faccia riferimento alla DGR n. 1661 del 30/12/2020. Tuttavia, per la natura di "Piano" dell'elaborato sottoposto a valutazione, con indirizzi cioè pianificatori di massima ed indicazioni strategiche, prive di ulteriori dettagli e localizzazioni, si ritiene la documentazione sufficiente all'espressione del parere richiesto.

ATTESO che la valutazione che segue è stata sviluppata in relazione a quanto indicato nel rapporto ambientale e nel paragrafo con titolo *"Studio di incidenza – fase di screening"* (Cap. 6.5) presente all'interno del Rapporto Ambientale.

ISTRUTTORIA

Nel documento si elaborano le considerazioni relative ai rapporti intercorrenti tra le aree appartenenti alla Rete Natura 2000 rispetto al sistema di gestione dei rifiuti, anche in riferimento allo scenario impiantistico esistente e previsto nell'ATA 1 di Pesaro e Urbino, sebbene la natura del Piano d'Ambito in oggetto alla presente e sottoposto a valutazione, riguardi prevalentemente aspetti gestionali afferenti ad un servizio, e non a disposizioni di carattere progettuale/pianificatorio, di tipo territoriale.

A tal proposito si richiama il paragrafo 6.4 MISURE DI MITIGAZIONE, COMPENSAZIONE E ORIENTAMENTO, dove si indica che il Piano d'Ambito *"non prevede nuove localizzazioni, se non l'impianto di digestione anaerobica sostenendo le iniziative attualmente oggetto di iter autorizzativo presso gli enti competenti. In ogni caso, dove fosse prevista la previsione di potenziamento e/o insediamento di nuovi impianti si metteranno in atto tutte le misure volte al contenimento degli impatti; il ricorso alle migliori tecnologie disponibili garantirà il contenimento delle ricadute emissive sui diversi comparti ambientali. Inoltre per il corretto inserimento degli impianti nel territorio è importante curare l'estetica degli impianti stessi e la sistemazione delle aree libere, nonché l'istituzione di adeguate zone di compensazione. La destinazione prevalente delle aree di compensazione è paesaggistica, agroforestale e naturalistica non modificabile e confermata dagli strumenti urbanistici. Per quanto riguarda la mitigazione degli impatti visivi e paesaggistici, la progettazione e l'inserimento dei nuovi edifici e degli impianti dovrà tenere in considerazione anche il loro aspetto estetico, attraverso la ricerca del decoro delle forme e dei colori, delle finiture delle strutture, e una corretta disposizione e gestione dei piazzali dove sostano i rifiuti in ingresso ed i prodotti delle lavorazioni in uscita."*

Riguardo le conclusioni relative al paragrafo 6.5 del Rapporto ambientale – fase di screening di incidenza, si riporta QUANTO SEGUE:

"L'analisi non ha rilevato, in ordine all'impiantistica di gestione dei rifiuti urbani esistente e da realizzare, per raggiungere gli obiettivi strategici dello scenario di Piano, particolari criticità, dato che nessun impianto si colloca in un'area Natura 2000 e/o nelle sue prossimità (gli impianti più vicini si collocano a una distanza superiore ai 1.000 m identificata nel piano come la fascia minima di tutela da prevedere intorno ai SIC/ZPS). Il presente studio e i suoi indirizzi, tuttavia, sono da applicarsi in fase attuativa del Piano, non solo agli impianti di gestione dei rifiuti urbani ma anche agli impianti di gestione dei rifiuti speciali. A tal fine sono state fornite

una serie di indicazioni preliminari circa le priorità di indagine e approfondimento che dovranno essere considerate nella valutazione delle potenziali interferenze tra le attività di gestione dei rifiuti e le aree protette. In generale, si ricorda, che per le attività di gestione dei rifiuti che interferiscono direttamente e indirettamente con le suddette aree protette, come per tutte le altre situazioni di potenziale interferenza individuabili sul territorio marchigiano, dovranno essere tenuti in conto gli indirizzi dei rispettivi Piani di Gestione (PdG) delle aree ZSC/ZPS, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale e di conservazione degli habitat e degli ecosistemi che costituiscono l'area protetta.

Per quanto concerne le nuove localizzazioni, si specifica che:

- nel caso in cui un impianto, di qualsiasi tipologia, si collochi nell'ambito dei 1.000 m da un'area Natura 2000 dovrà essere richiesto all'Autorità Competente un parere preventivo sull'opportunità o meno di effettuare la Valutazione di Incidenza; in tal caso dovrà essere eseguita una verifica preliminare dei potenziali impatti indotti dall'impianto sui siti Natura 2000; a seguito di questa verifica, in concertazione con l'autorità che deve rilasciare l'autorizzazione, si eseguirà o meno la Valutazione di Incidenza vera e propria;
- se un impianto, di qualsiasi tipologia, si colloca a una distanza maggiore di 1.000 m, non si ritiene sia necessaria la richiesta del parere preventivo e la Valutazione di Incidenza potrà essere eventualmente richiesta dall'Autorità che deve rilasciare l'autorizzazione, nel caso di impianti particolarmente impattanti per i quali si ritiene che possano esserci fattori di incidenza potenzialmente indotti dall'attività dell'impianto sul sito Natura 2000 in questione.

Alla luce delle suddette considerazioni, quindi, previo il rispetto delle suddette indicazioni, si ritiene che le previsioni del PdA siano compatibili con il sistema di gestione della Rete Natura 2000".

In merito, si osserva che

- le aree appartenenti alla Rete Natura 2000 costituiscono un vincolo escludente alla localizzazione di qualsiasi tipologia di impianto di gestione rifiuti;
- in applicazione delle nuove "Linee guida regionali per la valutazione di incidenza" approvate con DGR 1661/2020, ai sensi di quanto disposto all'art. 2 "oggetto della valutazione di incidenza", la Valutazione di Incidenza non prevede soglie di assoggettabilità, né esclusioni, né individuazione aprioristica di zone buffer. Eventuali difformità nell'applicazione della Valutazione di incidenza possono configurarsi come inosservanza dell'applicazione dell'art. 6.2. della Dir. 92/43/CEE". Si richiama quindi, quanto disposto all'art. 3 della DGR "fasi della valutazione di incidenza", dove viene indicato che la Valutazione di Incidenza si effettua per i livelli I) Screening, II) Valutazione appropriata e III) Misure di compensazione e che quindi, il proponente dovrà riferirsi a tale normativa relativa alla procedura di valutazione di Incidenza.

D'altronde già in sede di consultazione preliminare, questo Ente si era espresso (nota prot. 9990 del 21/06/2019), ritenendo doveroso in termini precauzionali sottoporre il Piano d'Ambito per la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati di cui trattasi, ad una valutazione di incidenza ambientale.

Lo screening allegato al Rapporto ambientale del Piano d'Ambito dell'ATO 1, fornisce e richiama le indicazioni circa le potenziali interferenze delle previsioni del Piano stesso con l'ambiente, e le elenca al par. 6.5.4. come riportate nello studio di incidenza del PRGR.

Si fa presente che in applicazione delle norme in vigore, la fase di screening di incidenza, nel caso di Piani non direttamente connessi o necessari alla gestione dei siti Natura 2000 ai fini della conservazione della natura, si può concludere in maniera positiva solo se il piano non ha incidenze significative sui siti stessi, o negativa se lo stesso può oggettivamente determinare un'incidenza significativa. In ogni caso nel parere di screening di valutazione di Incidenza viene esclusa la possibilità di indicare mitigazioni e/o prescrizioni.

Il presente parere di Screening, quindi, viene espresso positivamente in relazione al Piano d'Ambito ATO 1, e che riguarda l'impiantistica esistente e ne considera la localizzazione oltre agli obiettivi di massima che il Piano si prefigge, e che possono in misura diversa, contribuire indirettamente ad una migliore qualità ambientale anche nei Siti Natura 2000.

In merito all'impiantistica in trasformazione e/o ampliamento e/o nuova impiantistica da realizzare, così come indicato al par. 6.5.4. che riguarda i potenziali impatti generati dalle azioni del piano d'ambito

stesso, ma che non sono stati ancora verificati e sottoposti a valutazione di incidenza, (vedi testo del paragrafo e relative tabelle 6.5.2., 6.5.3., 6.5.4., 6.5.5., 6.5.6., 6.5.7.), rimane esclusa da questo parere.

Le diverse tipologie impiantistiche a cui vengono associate le criticità ambientali, la specifica incidenza e le componenti ambientali potenzialmente coinvolte, infatti, non sono state analizzate dallo screening, e quindi, per trasformazioni, modifiche, ampliamenti o quant'altro le veda interessate, dovranno essere sottoposte alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale come previsto dal DPR 357/1997 e dalla DGR Marche n. 1661/2020, in quanto le criticità individuate dovranno essere trattate nell'ambito delle eventuali istanze.

Lo Screening di incidenza, rimanda, infatti, ad altri provvedimenti. Tali provvedimenti, quindi, dovranno essere sottoposti all'iter procedurale di Vinca come previsto dalla normativa vigente in materia.

Per tutto quanto citato e richiamato, in attuazione delle succitate normative, il parere viene espresso seguendo le indicazioni del Format valutatore, riportato in allegato.

IL RESPONSABILE UFFICIO AMBIENTE

Dott. Agr. Nadia Sabatini

Firmato Digitalmente()*

() Dichiaro che la firma digitale all'uopo utilizzata al momento della sottoscrizione di tutti i documenti oggetti dell'istanza:*

- 1) è in pieno corso di validità, presso una Autorità di Certificazione costituitasi ai sensi delle norme italiane vigenti;*
- 2) non è oggetto di alcun procedimento di revoca ed e' coerente con il ruolo esercitato dal sottoscrittore.*



Format per Screening di Valutazione di incidenza per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività Istruttoria del Valutatore di Screening specifico							
Oggetto P/P/I/A:	Piano d'Ambito di gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro e Urbino.						
Tipologia P/P/I/A:	<input type="checkbox"/> Piani faunistici/piani ittici <input type="checkbox"/> Piani urbanistici/paesaggistici <input type="checkbox"/> Piani energetici/infrastrutturali <input checked="" type="checkbox"/> Altri piani o programmi: Piano d'Ambito di gestione dei rifiuti <input type="checkbox"/> Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001 <input type="checkbox"/> Realizzazione ex novo di strutture ed edifici <input type="checkbox"/> Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti <input type="checkbox"/> Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua <input type="checkbox"/> Attività agricole <input type="checkbox"/> Attività forestali <input type="checkbox"/> Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari, etc. <input type="checkbox"/> Altro (specificare)						
Proponente:	ATA Rifiuti 1 Pesaro e Urbino, rif. nota prot. 629/2021 del 30/09/2021 (ns. prot. n. 13851 del 01.10.2021), avvio delle consultazioni di VAS del Piano d'Ambito di gestione dei Rifiuti.						
<p>La proposta è assoggetta alle disposizioni dell'art. 10, comma 3, D.lgs. 152/06 s.m.i. e pertanto è valutata nell'ambito di altre procedura integrate VIA/VAS -V.Inc.A.?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>Se, SI, fare riferimento alla procedura e specificare:... procedura di VAS che comprende la procedura di valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs 152/06; delle Linee Guida Regionali, di cui alla DGR 1647/2019 "Approvazione Linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica e revoca della D.G.R. 1813/2010"; delle Linee guida Regionali di cui alla DGR 1661 del 30.12.2021 "Linee guida regionali per la valutazione di incidenza".</p> <p>AUTORITA' COMPETENTE: Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio Pianificazione Territoriale</p>							
SEZIONE 1 – LOCALIZZAZIONE, INQUADRAMENTO TERRITORIALE, VERIFICA DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE E SINTESI DELLA PROPOSTA							
1.1. LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE							
Regione: Regione Marche Provincia: Pesaro e Urbino Località/Frazione: Indirizzo:	Contesto localizzativo <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input type="checkbox"/> Aree naturali <input type="checkbox"/> Corsi d'acqua.						
Particelle catastali: (se ritenute utile e necessarie)	<table border="1"> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </table>						



Coordinate geografiche: <i>(se ritenute utili e necessarie)</i> S.R.:	LAT.					
	LONG.					
<p>Nel caso di Piano/Programma, descrivere area vasta di attuazione <i>(oppure fare riferimento alla specifiche della documentazione di piano o programma)</i>:</p> <p>l'area di pertinenza del Piano riguarda tutta la Provincia di Pesaro e Urbino.</p> <p>La documentazione relativa al livello I di screening è contenuta nel paragrafo del Rapporto ambientale, al capitolo 6.5. "Studio di incidenza, fase di screening" dove si elaborano le considerazioni relative ai rapporti intercorrenti tra le aree appartenenti alla Rete Natura 2000 rispetto al sistema di gestione dei rifiuti, anche in riferimento allo scenario impiantistico esistente e previsto nell'ATA 1 di Pesaro e Urbino, sebbene la natura del Piano d'Ambito in oggetto alla presente e sottoposto a valutazione, riguarda prevalentemente aspetti gestionali afferenti ad un servizio, e non a disposizioni di carattere progettuale/pianificatorio, di tipo territoriale.</p> <p>A tal proposito si richiama il paragrafo 6.4 MISURE DI MITIGAZIONE, COMPENSAZIONE E ORIENTAMENTO, dove si indica che il Piano d'Ambito "non prevede nuove localizzazioni, se non l'impianto di digestione anaerobica sostenendo le iniziative attualmente oggetto di iter autorizzativo presso gli enti competenti. In ogni caso, dove fosse prevista la previsione di potenziamento e/o insediamento di nuovi impianti si metteranno in atto tutte le misure volte al contenimento degli impatti; il ricorso alle migliori tecnologie disponibili garantirà il contenimento delle ricadute emissive sui diversi comparti ambientali. Inoltre per il corretto inserimento degli impianti nel territorio è importante curare l'estetica degli impianti stessi e la sistemazione delle aree libere, nonché l'istituzione di adeguate zone di compensazione. La destinazione prevalente delle aree di compensazione è paesaggistica, agroforestale e naturalistica non modificabile e confermata dagli strumenti urbanistici. Per quanto riguarda la mitigazione degli impatti visivi e paesaggistici, la progettazione e l'inserimento dei nuovi edifici e degli impianti dovrà tenere in considerazione anche il loro aspetto estetico, attraverso la ricerca del decoro delle forme e dei colori, delle finiture delle strutture, e una corretta disposizione e gestione dei piazzali dove sostano i rifiuti in ingresso ed i prodotti delle lavorazioni in uscita."</p>						
1.2 Documentazione progettuale: VERIFICA COMPLETEZZA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA DAL PROPONENTE <i>(compilare solo se la documentazione è ritenuta utile alla valutazione)</i>						
<input type="checkbox"/> File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/I/A		No	<input type="checkbox"/> Relazione descrittiva ed esaustiva dell'intervento/attività			
<input type="checkbox"/> Carta zonizzazione di Piano			<input type="checkbox"/> Eventuali studi ambientali disponibili			
<input type="checkbox"/> Relazione di Piano/Programma	Si		<input type="checkbox"/> Cronoprogramma di dettaglio	si		
<input type="checkbox"/> Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere			<input checked="" type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: rapporto ambientale			
<input type="checkbox"/> Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere			<input checked="" type="checkbox"/> Altri elaborati tecnici: sintesi non tecnica del rapporto ambientale			
<input type="checkbox"/> Adeguate cartografie dell'area di intervento (anche GIS)			<input type="checkbox"/> Altro			
<input type="checkbox"/> Informazioni per l'esatta localizzazione e cartografie			<input type="checkbox"/> Altro:			
<input type="checkbox"/> Documentazione fotografica <i>ante operam</i>						



La documentazione fornita dal Proponente è completa e sufficiente ad inquadrare territorialmente il P/P/I/A e comprenderne la portata?

SÌ NO

Se, **No**, indicare la documentazione ritenuta necessaria e/o mancante e vedere sez. 5.1 e 7:

.....

1.3 - SINTESI DEI CONTENUTI DELLA PROPOSTA

Descrivere (oppure fare riferimento alla specifiche della documentazione presentata dal proponente):

In generale si rimanda al Piano d'Ambito definitivo.

Si riportano le conclusioni relative al paragrafo 6.5 del Rapporto ambientale – fase di screening di incidenza:

“L’analisi non ha rilevato, in ordine all’impiantistica di gestione dei rifiuti urbani esistente e da realizzare, per raggiungere gli obiettivi strategici dello scenario di Piano, particolari criticità, dato che nessun impianto si colloca in un’area Natura 2000 e/o nelle sue prossimità (gli impianti più vicini si collocano a una distanza superiore ai 1.000 m identificata nel piano come la fascia minima di tutela da prevedere intorno ai SIC/ZPS).

Il presente studio e i suoi indirizzi, tuttavia, sono da applicarsi in fase attuativa del Piano, non solo agli impianti di gestione dei rifiuti urbani ma anche agli impianti di gestione dei rifiuti speciali. A tal fine sono state fornite una serie di indicazioni preliminari circa le priorità di indagine e approfondimento che dovranno essere considerate nella valutazione delle potenziali interferenze tra le attività di gestione dei rifiuti e le aree protette.

In generale, si ricorda, che per le attività di gestione dei rifiuti che interferiscono direttamente e indirettamente con le suddette aree protette, come per tutte le altre situazioni di potenziale interferenza individuabili sul territorio marchigiano, dovranno essere tenuti in conto gli indirizzi dei rispettivi Piani di Gestione (PdG) delle aree ZSC/ZPS, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale e di conservazione degli habitat e degli ecosistemi che costituiscono l’area protetta.

Per quanto concerne le nuove localizzazioni, si specifica che:

- *nel caso in cui un impianto, di qualsiasi tipologia, si collochi nell’ambito dei 1.000 m da un’area Natura 2000 dovrà essere richiesto all’Autorità Competente un parere preventivo sull’opportunità o meno di effettuare la Valutazione di Incidenza; in tal caso dovrà essere eseguita una verifica preliminare dei potenziali impatti indotti dall’impianto sui siti Natura 2000; a seguito di questa verifica, in concertazione con l’autorità che deve rilasciare l’autorizzazione, si eseguirà o meno la Valutazione di Incidenza vera e propria;*

- *se un impianto, di qualsiasi tipologia, si colloca a una distanza maggiore di 1.000 m, non si ritiene sia necessaria la richiesta del parere preventivo e la Valutazione di Incidenza potrà essere eventualmente richiesta dall’Autorità che deve rilasciare l’autorizzazione, nel caso di impianti particolarmente impattanti per i quali si ritiene che possano esserci fattori di incidenza potenzialmente indotti dall’attività dell’impianto sul sito Natura 2000 in questione.*

Alla luce delle suddette considerazioni, quindi, previo il rispetto delle suddette indicazioni, si ritiene che le previsioni del PdA siano compatibili con il sistema di gestione della Rete Natura 2000”.



SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000				
SITI NATURA 2000				
SIC	cod.	IT _____	Denominazione	
			IT _____	
			IT _____	
ZSC	cod.	IT5310010	Alpe della luna – bocca trabaria	
		IT5310012	Montecalvo in Foglia	
		IT5310017	Monte Nerone – Gola di Gorgo Cerbara	
ZPS	cod.	IT 5310025	Calanchi e praterie aride della media valle del Foglia	
		IT 5310029	Furlo	
		IT 5310030	Monte Nerone e Monti di Montiego	
Obiettivi e Misure di conservazione e/o Piano di Gestione	<p align="center"><i>Per ogni sito Indicare lo strumento di gestione e l'atto approvativo</i></p> <p>ZSC IT5310010 Strumento di gestione: Piano di gestione DGR 581 del 15/07/2015</p> <p>ZSC IT5310012 Strumento di gestione: Misure di conservazione DGR 691 del 04/07/2016</p> <p>ZSC IT5310017 Strumento di gestione: Misure di conservazione DGR 689 del 04/07/2016</p> <p>IT _____ Strumento di gestione:.....</p> <p align="center"><i>(compilare solo se utile alla valutazione della proposta)</i></p>			
	<p>2.1 - Il P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali?</p> <p><input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p>	<p>Aree Protette ai sensi della Legge 394/91: EUAP _____</p> <p>.....</p> <p>Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta <i>(se disponibile e già rilasciato)</i>:</p> <p>.....</p> <p>Riportare eventuale elementi rilevanti presenti nell'atto <i>(se utile)</i>:</p> <p>.....</p> <p>.....</p>		
<p>Il P/P/I/A interessa altre tipologie di aree tutelate (Ramsar, IBA, fasce di rispetto PAI o D.lgs 42/04 s.m.i., etc.)? <i>(verifica facoltativa, laddove ritenuta opportuna)</i></p> <p align="right">Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p>				
<p>Se, Sì, indicare quale ed allegare eventuale parere ottenuto: Indicare eventuali vincoli presenti:</p>				



2.2 - ANALISI PER P/P/I/A ESTERNI AI SITI NATURA 2000

- Sito cod. **IT5310010** distanza dal sito: circa 26 km (26000 metri)
- Sito cod. **IT5310012 e IT5310025_** distanza dal sito: circa 7,5 km (7500 metri)
- Sito cod. **IT5310017** distanza dal sito: circa 8,5 km (8500 metri)
- Sito cod. **IT5310030** distanza dal sito: circa 7,3 km (7300 metri)
- Sito cod. **IT5310029** distanza dal sito: circa 9,4 km (9400 metri)

Sulla base delle informazioni fornite dal Proponente, la distanza dai siti e gli elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.) presenti tra l'area di attuazione del P/P/I/A ed i siti sopra indicati, sono sufficienti ad escludere il verificarsi di incidenze sui sito/i Natura 2000 medesimi??

Si No

Se, **Si**, descrivere perchè:

PER DISTANZA E TIPOLOGIA DI IMPIANTI ESISTENTI NON SI PREVEDE UNA INCIDENZA NEGATIVA SULLA CONSERVAZIONE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE, COME INDICATO NEL PIANO D'AMBITO IN OGGETTO.....

SEZIONE 3 - ADEGUATE CONOSCENZE E BASI INFORMATIVE DEL SITO/I NATURA 2000 INTERASSATO/I

Nel caso specifico, considerata la proposta in esame, le informazioni disponibili sul sito/i Natura 2000 in possesso dell'Autorità delegata alla Valutazione di incidenza sono sufficienti per poter procedere all'istruttoria di screening? (se, **No**, quindi se le informazioni in possesso del Valutatore non sono adeguate si procede a Valutazione Appropriata – sez. 12).

SI NO

Se, **No**, perchè:

SEZIONE 4 - DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEL SITO NATURA 2000

SITO NATURA 2000 – cod. sito IT _____

Stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario ed obiettivi di conservazione del sito Natura 2000 presenti nell'area del P//P/I/A

(n.b. ripetere tabella per ogni sito/i Natura 2000 interessato/i dalla proposta)

I SITI NATURA 2000 NON VENGONO INTERESSATI DALLA PROPOSTA COME INDICATO NELLO SCREENING DEL PROPONENTE – RIF. PAR. 6.5. DEL Rapporto Ambientale.

STANDARD DATA FORM	STATO DI CONSERVAZIONE	OBIETTIVO E/O MISURE DI CONSERVAZIONE	PRESSIONI E/O MINACCE
Habitat e Specie di interesse comunitario presenti (All. I e II DH, Art. 4 DU),	Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC.	Obiettivi* e/o Misure di Conservazione e/o Piani di Gestione. (*se definiti)	Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC.



Ulteriori utili informazioni sulle caratteristiche del sito/i Natura 2000 e/o eventuali ulteriori pressioni e minacce identificate nello SDF: <i>(informazioni facoltative)</i>	
4.1 - Determinare se il P/P/I/A è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito Natura 2000	
La proposta è direttamente connessa alla gestione del sito Natura 2000? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Se, Si , in che modo la proposta potrà contribuire al raggiungimento di uno o più obiettivi di conservazione del sito?
SEZIONE 5 – ANALISI DEI POSSIBILI FATTORI DI INCIDENZA	
5.1 - Analisi gli elementi del P/P/I/A ed individuazione di altri P/P/I/A che insieme possono incidere in maniera significativa sul sito Natura 2000	
La descrizione e la caratterizzazione della proposta fornita dal proponente è adeguata per la valutazione del possibile verificarsi di incidenza negativa sul sito/i Natura 2000 per il livello di screening? <p style="text-align: center;">X SI - NO</p> Se, No , perché:	



<p>Specificare gli elementi del P/P/I/A che possono generare interferenze sul sito Natura 2000:</p> <p>1.</p> <p>2. i</p> <p>3.</p> <p>4.</p> <p>5.</p>		
<p>5.2 - E' necessario richiedere integrazioni alla documentazione relativa alla proposta al fine di identificare tutti i possibili fattori di incidenza? Se, Si, riportare elenco nella sezione 7, parte (A) "Verifica completezza integrazioni".</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> SI x NO</p> <p>Se SI, perché:</p> <p>.....</p> <p>.....</p>		
5.3 - Analisi di eventuali effetti cumulativi di altri P/P/I/A	<p>Esistono altri P/P/I/A che insistono sul medesimo sito Natura 2000?</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> SI x NO</p> <p>Se, Si, quali:</p> <p>1.</p> <p>2.</p> <p>3.</p> <p>4.</p> <p>In che modo gli effetti di questi ulteriori P/P/I/A possono essere correlati alla proposta in esame?</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Evidenziare gli effetti cumulativi e/o sinergici:</p> <p>1.</p> <p>2.</p> <p>3.</p> <p>4.</p>	
	<p>SEZIONE 6 – VERIFICA CONDIZIONI D’OBBLIGO</p> <p><i>(n.b. sezione da compilare solo se sono state adottate le condizioni d’obbligo)</i></p>	
	<p>6.1 – Sono state inserite condizioni d’obbligo per la realizzazione della proposta?</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>	
	<p>6.2 - Sono state correttamente individuate Condizioni d'obbligo coerenti con la proposta?</p> <p><i>(n.b. per ogni condizione d’obbligo inserita valutare se corretta/coerente ed idonea Si/No)</i></p>	



Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo:

.....

Condizioni d'obbligo inserite:

.....

SI NO

.....

SI NO

.....

SI NO

.....

SI NO

Se **No**, perché:

.....

- Sono state richieste integrazioni e/o l'inserimento di ulteriori Condizioni d'obbligo? Se, Sì, riportare elenco nella sezione 7, parte (B) "Verifica completezza integrazioni".

SI x NO

Se **SI**, perché:

.....

SEZIONE 7- VERIFICA COMPLETEZZA INTEGRAZIONI RICHIESTE

Con comunicazione n..... (*citare riferimento*) ... sono state richieste integrazioni al proponente. Il proponente ha riscontrato la richiesta di integrazioni?

SI NO

Se **No**, procedere all'archiviazione dell'istanza.

Se **Si**, specificare gli estremi della comunicazione con il quale sono state acquisite le integrazioni richieste:

.....

A) La documentazione integrativa riguardo la descrizione e documentazione progettuale è completa e coerente con la richiesta (5.2)?

1)

SI NO

2)

SI NO

3)

SI NO

Se **No**, perché: (*n.b.. Un eventuale risposta negativa (NO) in questa sezione, determina l'archiviazione dell'istanza- sez. 12*)

.....

Se, **Si**, ritornare a sezione 1.3.

B) La documentazione integrativa riguardo le Condizioni d'Obbligo è completa e coerente con la richiesta (6.3)?

1)

SI NO



2)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
3)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Se No , perché: (n.b.. Un eventuale risposta negativa (NO) in questa sezione, determina l' archiviazione dell'istanza – sez. 12)	
.....	
.....	
SEZIONE 8 – VERIFICA DELLE POTENZIALI INCIDENZE SUL SITO NATURA 2000	
<i>(ripetere per ogni sito Natura 2000 coinvolto)</i>	
8.1 Le azioni previste nella proposta corrispondono a pressioni e/o minacce individuate nell'ambito del Report di cui all'art. 17 DH o 12 DU e/o inserite nello Standard Data Form?	
<input type="checkbox"/> SI x NO	
Se SI , quali:	
1.
2.
3.
8.2 Le azioni previste nella proposta corrispondono a pressioni e minacce individuate per gli obiettivi di conservazione del sito nel Piano di Gestione e/o nelle Misure di Conservazione?	
<input type="checkbox"/> SI x NO	
Se SI , quali:	
1.
2.
3.
8.3 La proposta rientra tra quelle non ammissibili secondo quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del sito Natura 2000?	
<input type="checkbox"/> SI X NO	
Se Si , concludere lo screening negativamente e specificare le motivazione (da riportare in sez. 11):	
.....	
.....	
Le modalità di esecuzione della proposta sono conformi con quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del sito Natura 2000?	
X SI <input type="checkbox"/> NO	
Se No , perché:	
.....	



<p>Le Condizioni d'obbligo inserite sono sufficienti a garantire il rispetto degli obiettivi di conservazione del sito?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO</p> <p>Se No, perché:</p> <p>.....</p> <p>.....</p>		
<p>SEZIONE 9 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA SUL SITO NATURA 2000 (ripetere per ogni sito Natura 2000 coinvolto)</p>		
<p>9.1 HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO</p>		
<p>Habitat di interesse comunitario (Allegato I DH) interessati dalla proposta:</p> <ul style="list-style-type: none"> • • 		
<p>Possibile perdita di habitat di interesse comunitario:</p> <p>cod. habitat:</p> <p><i>(n.b. ripetere per ogni habitat coinvolto)</i></p>	<p>X No</p>	<p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> Permanente</p> <p><input type="checkbox"/> Temporaneo</p>
<p>Possibile frammentazione di habitat di interesse comunitario:</p> <p>cod. habitat:</p> <p><i>(n.b. ripetere per ogni habitat coinvolto)</i></p>	<p>X No</p>	<p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> Permanente</p> <p><input type="checkbox"/> Temporaneo</p>
<p>9.2 - SPECIE ED HABITAT DI SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO</p>		
<p>Specie di interesse comunitario (Allegato II DH e art. 4 DU) interessati dalla proposta:</p>		
<p>Possibile perturbazione/disturbo di specie di interesse comunitario:</p> <ul style="list-style-type: none"> • specie: <i>(n.b. ripetere per ogni specie coinvolta)</i> 	<p>X No</p>	<p>SI</p> <p><input type="checkbox"/> Permanente</p> <p><input type="checkbox"/> Temporaneo</p>



<p>Possibile perdita diretta/indiretta di specie di interesse comunitario (n.b. ripetere per ogni specie coinvolta)</p> <p>specie:</p> <p>N. coppie, individui, esemplari da SDF:</p>	<p>X No</p>	<p><input type="checkbox"/> SI</p> <p>Stima n. (coppie, individui, esemplari) persi:</p>
<p>Possibile perdita/frammentazione di habitat di specie:</p> <p>specie:</p> <p>tipologia habitat di specie:</p> <p>.....</p> <p>(n.b. ripetere per ogni habitat di specie coinvolto)</p>	<p>X No</p>	<p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> Permanente</p> <p><input type="checkbox"/> Temporaneo</p>
<p>9.3 – Valutazione effetti cumulativi</p>	<p>Gli altri P/P/I/A che insistono sul sito Natura 2000 in esame possono generare incidenze cumulative e/o sinergiche significative congiuntamente con la proposta in esame?</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> SI x NO</p> <p>Se Si, quali ed in che modo incidono significativamente sul sito, congiuntamente alla proposta in esame:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	
<p>9.4 – valutazione effetti indiretti</p>	<p>La proposta può generare incidenze indirette sul sito Natura 2000?</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> SI x NO</p> <p>Se Si, quali:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	


SEZIONE 10 - SINTESI VALUTAZIONE

L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su habitat di interesse comunitario

SI x NO

Se, Sì, perché:

.....

.....

.....

.....

L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su specie di interesse comunitario

SI x NO

Se, Sì, perché:

.....

.....

.....

.....

L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, sull'integrità del sito/i Natura 2000?

SI x NO

Se, Sì, perché:

.....

.....

.....

.....



SEZIONE 11 – CONCLUSIONE DELLO SCREENING SPECIFICO

Conclusioni e motivazioni (parere motivato): *(n.b. da riportare nel parere di screening)*

Si osserva che in applicazione delle nuove “Linee guida regionali per la valutazione di incidenza” approvate con DGR 1661/2020, ai sensi di quanto disposto all’art. 2 “oggetto della valutazione di incidenza”, la Valutazione di Incidenza non prevede soglie di assoggettabilità, né esclusioni, né individuazione aprioristica di zone buffer. Eventuali difformità nell’applicazione della Valutazione di incidenza possono configurarsi come inosservanza dell’applicazione dell’art. 6.2. della Dir. 92/43/CEE”. Si richiama quindi, quanto disposto all’art. 3 della DGR “fasi della valutazione di incidenza”, dove viene indicato che la Valutazione di Incidenza si effettua per i livelli I) Screening, II) Valutazione appropriata e III) Misure di compensazione e che quindi, il proponente dovrà riferirsi a tale normativa relativa alla procedura di valutazione di Incidenza.

Lo screening allegato al Rapporto ambientale del Piano d’Ambito dell’ATO 1, fornisce e richiama le indicazioni circa le potenziali interferenze delle previsioni del Piano stesso con l’ambiente, e le elenca al par. 6.5.4. come riportate nello studio di incidenza del PRGR.

Si fa presente che in applicazione delle norme in vigore, la fase di screening di incidenza, nel caso di Piani non direttamente connessi o necessari alla gestione dei siti Natura 2000 ai fini della conservazione della natura, si può concludere in maniera positiva solo se il piano non ha incidenze significative sui siti stessi, o negativa se lo stesso può oggettivamente determinare un’incidenza significativa. In ogni caso nel parere di screening di valutazione di Incidenza viene esclusa la possibilità di indicare mitigazioni e/o prescrizioni.

Il presente parere di Screening, quindi, viene espresso positivamente in relazione al Piano d’Ambito ATO 1, e che riguarda l’impiantistica esistente e ne considera la localizzazione oltre agli obiettivi di massima che il Piano si prefigge, e che possono in misura diversa, contribuire indirettamente ad una migliore qualità ambientale anche nei Siti Natura 2000.

In merito all’impiantistica in trasformazione e/o ampliamento e/o nuova impiantistica da realizzare, così come indicato al par. 6.5.4. che riguarda i potenziali impatti generati dalle azioni del piano d’ambito stesso, ma che non sono stati ancora verificati e sottoposti a valutazione di incidenza, (vedi testo del paragrafo e relative tabelle 6.5.2., 6.5.3., 6.5.4., 6.5.5., 6.5.6., 6.5.7.), rimane esclusa da questo parere.

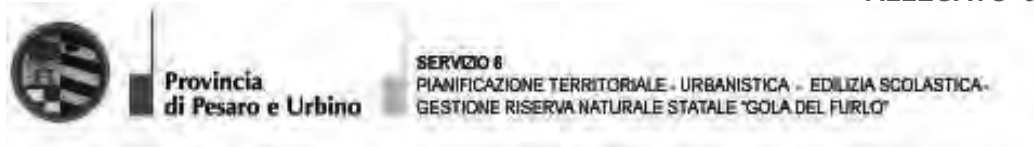
Le diverse tipologie impiantistiche a cui vengono associate le criticità ambientali, la specifica incidenza e le componenti ambientali potenzialmente coinvolte, infatti, non sono state analizzate dallo screening, e quindi, per trasformazioni, modifiche, ampliamenti o quant’altro le veda interessate, dovranno essere sottoposte alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale come previsto dal DPR 357/1997 e dalla DGR Marche n. 1661/2020, in quanto le criticità individuate dovranno essere trattate nell’ambito delle eventuali istanze.

Lo Screening di incidenza, rimanda, infatti, ad altri provvedimenti. Tali provvedimenti, quindi, dovranno essere sottoposti all’iter procedurale di Vinca come previsto dalla normativa vigente in materia.


SEZIONE 12 – CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO DI SCREENING

	<i>Esito positivo</i>	<i>Esito negativo</i>	
<p><u>ESITO DELLO SCREENING:</u></p> <p><i>(le motivazioni devono essere specificate nella sezione 11)</i></p>	<p>xPOSITIVO (Screening specifico)</p> <p><i>Lo screening di incidenza specifico si conclude positivamente, senza necessità di procedere a Valutazione Appropriata; nell'atto amministrativo riportare il parere motivato (Sez. 12) sulla base del quale lo screening si è concluso con Esito positivo.</i></p>	<p><input type="checkbox"/> NEGATIVO</p> <p><input type="checkbox"/> RIMANDO A VALUTAZIONE APPROPRIATA</p> <p><input type="checkbox"/> ARCHIVIAZIONE ISTANZA <i>(motivata da carenze documentali/mancate integrazioni – sez. 8. oppure da altre motivazioni di carattere amministrativo)</i></p> <p>Specificare <i>(se necessario)</i>:</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	
Ufficio / Struttura competente:	Valutatore	Firma	Luogo e data
<p>Servizio Ambiente Forestazione Agricoltura</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	<p>Dott. Agr. Nadia Sabatini</p> <p>.....</p>	<p>Responsabile Area 3^ Ambiente Forestazione Agricoltura Dott. Agr. Nadia Sabatini (sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)</p> <p>.....</p>	<p>Urbania, 06/12/2021</p> <p>.....</p>

ALLEGATO 9



Prot. n.
Class. 009-9 Fasc. 149/2021
Cod. Proc. 21PD01

Pesaro, 15/12/2021

OGGETTO

Assemblea Territoriale d'Ambito (ATA)
Rilascio parere sulla Valutazione di incidenza ambientale contenuta nel procedimento di VAS relativo al Piano d'Ambito di gestione dei rifiuti dell'ATA Rifiuti di Pesaro e Urbino.
DPR 357/1997 – DGR 1661/2020.

RELAZIONE ISTRUTTORIA

L'Assemblea Territoriale d'Ambito (ATA), con nota prot. 629 del 30/09/2021 acquisita agli atti di questo Ente con prot. n. 30091 del 01/10/2021, ha comunicato l'avvio delle consultazioni di VAS per il Piano d'Ambito di Gestione dei Rifiuti sul territorio della Provincia di Pesaro e Urbino. Tale procedura comprende anche la Valutazione di Incidenza ambientale da predisporre ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs 152/06 e delle vigenti linee guida regionali. La Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 6, in qualità di Ente Gestore della Riserva Naturale Statale Gola del Furlo, rilascia quindi il parere di competenza sul piano in oggetto, con riferimento alla valutazione di Incidenza. Gli elaborati acquisiti con l'istanza sono:

- PdA PesaroUrbino definitiva;
- RA Sintesi non tecnica;
- Rapporto Ambientale;
- Deliberazione 16/2021 Adozione Piano Ambito.

L'articolo 5 del DPR 357/1997 stabilisce che ogni piano o progetto non direttamente necessario alla gestione dei siti Natura 2000, ma che possa sviluppare effetti negativi su essi, debba essere sottoposto ad una valutazione di incidenza e che per i piani o progetti sottoposti a Valutazione Ambientale Strategica, la valutazione di incidenza è compresa nell'ambito della stessa VAS.

Fra gli elaborati non è presente lo studio di incidenza ambientale, né secondo il tipo format proponente, né in forma di valutazione appropriata, nonostante si faccia riferimento alla DGR n. 1661/2020. Tuttavia, per la natura dell'elaborato sottoposto a valutazione (Piano d'Ambito), contenente indirizzi pianificatori di massima ed indicazioni strategiche prive di ulteriori dettagli e localizzazioni, si ritiene la documentazione sufficiente all'espressione del parere richiesto. La valutazione, pertanto, è stata sviluppata in relazione al paragrafo con titolo "Studio di incidenza-fase di screening" (Cap. 6.5) presente all'interno del Rapporto Ambientale.

Fermo restando che le aree appartenenti alla Rete Natura 2000 costituiscono un vincolo escludente la localizzazione di qualsiasi tipologia di impianto di gestione rifiuti, in caso di nuove localizzazioni il Piano d'Ambito prevede una fascia di 1.000 m dal perimetro delle aree Natura 2000, cui viene assegnato un livello di prescrizione penalizzante con magnitudo "limitante". In conseguenza di ciò l'autorizzazione alla realizzazione di un nuovo impianto, eventualmente incluso in questa fascia, sarebbe subordinata alla

File: R:\UZONE\URBA\01-6-97\142PIAN\1426INCI\21inci\2105PD0101.doc

POSIZIONE ORGANIZZATIVA Pianificazione territoriale - VA - Beni Paesaggistico Ambientali
Pesaro, viale Gramsci, 4 - 61121 (PU) - tel. 0721.359.2293/2451 - fax 0721.359.2406
Posta elettronica certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it - WEB: <http://www.provincia.pu.it>



procedura di Valutazione di Incidenza secondo la normativa vigente (livello I screening; livello II valutazione appropriata). Invece, per gli impianti di qualsiasi tipologia distanti più di 1 km dai confini dei Siti Natura 2000, sarà l'Autorità Competente al rilascio dell'autorizzazione a stabilire l'eventuale assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Incidenza nel caso ritenesse fondata la possibilità di incidenze significative su un Sito. Il Piano, inoltre, tratta anche il settore degli impianti di gestione dei rifiuti speciali. A tal fine si reputano pertinenti le indicazioni fornite circa le indagini e gli approfondimenti da svolgere nella valutazione delle potenziali interferenze tra le attività di gestione e le aree Natura 2000.

Si condividono gli obiettivi di massima che il Piano si prefigge e che possono in misura diversa contribuire indirettamente ad una migliore qualità ambientale anche nei Siti Natura 2000 ovvero:

- Obiettivo 1: Contenimento della produzione di rifiuti urbani indifferenziati;
- Obiettivo 2: Massimizzare le opportunità di recupero di materia dai rifiuti;
- Obiettivo 3: Incrementare i livelli di riciclaggio e avvio al riutilizzo;
- Obiettivo 4: Garantire il corretto trattamento dei flussi da raccolte differenziate;
- Obiettivo 5: Garantire il pretrattamento dei rifiuti non intercettati dalle raccolte differenziate al fine di assicurare un miglior controllo delle fasi di smaltimento finale ed una riduzione degli impatti ambientali ad esse associati;
- Obiettivo 6: Minimizzare le necessità di smaltimento in discarica;
- Obiettivo 7: Promuovere la corretta gestione dei rifiuti con un adeguato programma di informazione degli utenti, in stretta collaborazione con le amministrazioni comunali;
- Obiettivo 8: Informatizzazione dei servizi e tracciabilità dei flussi dei rifiuti finalizzato all'eventuale applicazione della tariffa puntuale.

Considerazioni conclusive. In considerazione delle caratteristiche sopra descritte, tenuto conto della tipologia del Piano, delle dimensioni dell'ambito in cui si inserisce e del fatto che trattasi di previsioni a scala provinciale che non interferiscono con la ZSC "Gola del Furlo" e la ZPS "Furlo", ritenuto che le azioni e le relative misure previste dal Piano di Ambito per la gestione dei rifiuti dell'ATO 1 - Pesaro e Urbino non determinano impatti negativi sul sito Rete Natura di competenza, in particolare sulle specie e sugli habitat di interesse comunitario tutelati dalle Direttive "Habitat" e "Uccelli", si ritiene che il Piano d'Ambito non modifichi gli obiettivi di conservazione del sito e non produca effetti negativi sull'integrità dello stesso.

Il Responsabile del procedimento
(Arch. Gerardo Prosperi)

File: R:\UZONE\URBA\01-6-97\142PIAN\1426INCI\21inci\2105PD0101.doc

POSIZIONE ORGANIZZATIVA Pianificazione territoriale - VA - Beni Paesaggistico Ambientali
Pesaro, viale Gramsci, 4 - 61121 (PU) - tel. 0721.359.2293/2451 - fax 0721.359.2406
Posta elettronica certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it - WEB: <http://www.provincia.pu.it>

ALLEGATO B



**Assemblea Territoriale
d'Ambito (A.T.A.) Rifiuti
dell'Ambito territoriale
ottimale 1 – Pesaro e Urbino**

***PIANO D'AMBITO PER LA GESTIONE DEI
RIFIUTI URBANI ED ASSIMILATI (art. 10 L.R. 24/2009)***

Valutazione Ambientale Strategica

art. 13, d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii

***DOCUMENTO DI SINTESI DELLE OSSERVAZIONI E
RELATIVE CONTRODEDUZIONI ALLA PROPOSTA DI
PIANO ED ALLA PROPOSTA DI RAPPORTO
AMBIENTALE NELL'AMBITO DEL PERCORSO
PARTECIPATO***



RELAZIONE ISTRUTTORIA SULLE OSSERVAZIONI PRESENTATE

In relazione alla vs comunicazione (prot. ATA n. 931 del 16.12.2021) al fine di consentire l'espressione del Parere motivato di Vas si trasmette, come richiesto a codesta ATA in qualità di Autorità Procedente, la presente relazione istruttoria illustrativa delle valutazioni tecniche in merito ai contributi e alle osservazioni ad oggi pervenute con relativa proposta di accoglimento o di rigetto corredata delle relative motivazioni.

Per ciascuna osservazione e contributo pervenuti la presente relazione ne illustra sinteticamente i relativi contenuti ed i riferimenti al testo del Piano ("Sintesi della osservazione"), le controdeduzioni formulate da ATA ("Controdeduzione") ed, in caso di accoglimento positivo, le conseguenti modifiche agli elaborati di Piano ("Modifica agli elaborati di Piano").

Per quanto riguarda le osservazioni pervenute dalla Regione Marche, poiché fanno riferimento a precise sezioni del Piano, nella presente relazione si riporta per maggiore chiarezza oltre alla osservazione anche la sezione ed i contenuti del Piano oggetto della osservazione stessa.

Dal punto di vista espositivo le osservazioni ed i contributi vengono presentati seguendo l'ordine cronologico di ricezione ed il relativo protocollo.

PREMESSA

In data 30.09.2021 sono stati adottati dall'Assemblea dell'ATA 1 di Pesaro Urbino (Delibera di Assemblea n.16/2021), la Proposta di Piano d'Ambito per la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati (art. 10, L.R. 24/2009), la Proposta di Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale.

Con successivo avviso, in data 30.09.2021, l'Autorità procedente (ATA 1 Pesaro Urbino), ha presentato istanza di VAS all'Autorità competente (Provincia di Pesaro Urbino - Servizio Pianificazione Territoriale - Urbanistica - Edilizia - Gestione Riserva Naturale Statale "Gola del Furlo", ai sensi del D.lgs. 152/2006 e della D.G.R. n. Marche 1647/2019).

Ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 24/2009 e s.m.i., degli artt. 13 e 14 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e del punto C3 della D.G.R. Marche n. 1647/2019, al fine di raccogliere osservazioni da parte di tutti i soggetti interessati, a far corso dal 07.10.2021 (data di pubblicazione dell'Avviso sul B.U.R. Marche), e per i 60 giorni seguenti, la "Proposta di Piano d'Ambito di gestione dei Rifiuti dell'ATO 1 Marche", la "Proposta di Rapporto Ambientale" e la "Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale", sono stati depositati presso la sede dell'ATA 1, della Regione Marche, le sedi di tutti i Comuni facenti parte dell'ATA 1 e tramite avviso pubblicato su n. 2 quotidiani locali (Corriere Adriatico e Il Resto del Carlino).

Gli stessi elaborati sono stati pubblicati e liberamente consultabili ai seguenti indirizzi web:

- sito web ATA 1 Pesaro Urbino:
www.atarifiuti.pu.it alla sezione "Amministrazione trasparente/Pianificazione e governo del territorio".
- sito web Provincia di Pesaro Urbino:
<https://www.provincia.pu.it/funzioni/pianificazione-territoriale/vas-valutazione-ambientale-strategica/procedimenti-vas/vas-in-corso/ata-piano-dambito-gestione-rifiuti-urbani-e-assimilati>.

Sino al 06.12.2021, sono state presentate osservazioni da parte dei soggetti interessati ed i pareri di competenza da parte degli SCA (Soggetti Competenti in Materia Ambientale). Dette osservazioni e pareri sono pervenute sia all'ATA1 che alla Provincia di Pesaro Urbino, ai rispettivi indirizzi mail o PEC.

La seguente tabella espone l'elenco del complesso di osservazioni, pareri e contributi pervenuti; sono riportati la data di ricezione, il Protocollo in ingresso ed il Soggetto proponente.



Osservazioni Pareri e Contributi al Piano d'Ambito					
N.	Tipologia	Prot. ATA	Data	Mittente	Oggetto
1	Osservazioni	771	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 1
2	Osservazioni	772	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 2
3	Osservazioni	773	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 4
4	Osservazioni	774	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 3
5	Osservazioni	776	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 9
6	Osservazioni	777	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 8
7	Osservazioni	778	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 7
8	Osservazioni	779	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 6
9	Osservazioni	780	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 5
10	Osservazioni	781	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 10
11	Osservazioni	782	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 13
12	Osservazioni	783	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 12
13	Osservazioni	784	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 11
14	Osservazioni	785	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 14
15	Osservazioni	786	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 17
16	Osservazioni	787	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 16
17	Osservazioni	788	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 15
18	Osservazioni	789	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 20
19	Osservazioni	790	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 19
20	Osservazioni	791	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 18
21	Osservazioni	792	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 24
22	Osservazioni	793	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 23
23	Osservazioni	794	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 22
24	Osservazioni	795	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 21
25	Osservazioni	796	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 29
26	Osservazioni	797	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 28
27	Osservazioni	798	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 27
28	Osservazioni	799	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 26
29	Osservazioni	800	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 25
30	Osservazioni	801	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 30
31	Osservazioni	802	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 34
32	Osservazioni	803	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 33
33	Osservazioni	804	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 32
34	Osservazioni	805	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 31
35	Osservazioni	806	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 40
36	Osservazioni	807	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 39
37	Osservazioni	808	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 38
38	Osservazioni	809	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 37
39	Osservazioni	810	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 36
40	Osservazioni	811	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 35
41	Osservazioni	812	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 44
42	Osservazioni	813	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 43
43	Osservazioni	814	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 42
44	Osservazioni	815	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 41
45	Osservazioni	816	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 50
46	Osservazioni	817	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 49
47	Osservazioni	818	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 48
48	Osservazioni	819	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 47
49	Osservazioni	820	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 46
50	Osservazioni	821	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 45
51	Osservazioni	822	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 56
52	Osservazioni	823	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 55
53	Osservazioni	824	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 54
54	Osservazioni	825	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 53
55	Osservazioni	826	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 52
56	Osservazioni	827	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 51
57	Osservazioni	828	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 60
58	Osservazioni	829	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 59
59	Osservazioni	830	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 58
60	Osservazioni	831	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 57



Osservazioni Pareri e Contributi al Piano d'Ambito					
61	Osservazioni	832	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 63
62	Osservazioni	833	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 62
63	Osservazioni	834	06/12/2021	Ruggeri Marta - Consigliere Regionale	Invio osservazioni alla Valutazione Ambientale Strategica al Piano d'Ambito per la gestione dei rifiuti urbani e assimilati presentato da ATO1 Pesaro e Urbino
64	Osservazioni	840	07/12/2021	Associazione Diversamente	Presentazione di osservazioni relative PIANO D'AMBITO per la gestione dei rifiuti dell'ATO 1 Pesaro e Urbino
65	Osservazioni	858	07/12/2021	Regione Marche	PIANO D'AMBITO DI GESTIONE DEI RIFIUTI DELL'ATO1 - VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) AI SENSI DEL D.LGS. N. 152/2006 E SS.MM.II., DELLA L.R. N. 6/2007 E DELLA DGR 1647 DEL 23/12/2019. FASE DI CONSULTAZIONE PUBBLICA; L.r. 24/2009, art. 10; D.A. n. 128 del 14/04/2015 Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti – Trasmissione osservazioni
66	Osservazioni	931	16/12/2021	Comune di Fratte Rosa	Osservazioni al Piano d'Ambito di gestione dei Rifiuti
67	Osservazioni	931	16/12/2021	Comune di Fano	OSSERVAZIONI AL PIANO D'AMBITO ATA 1 RIFIUTI PESARO E URBINO.
68	Osservazioni	931	16/12/2021	Comuni Fossombrone, Colli al Metauro, S. Ippolito, Terre Roveresche, Mondavio, Montefelcino e Isola del Piano	Ossevizioni al Piano d'Ambito di gestione dei rifiuti dell'Ato1 Pesaro e Urbino.
69	Osservazioni	931	16/12/2021	Comune di San Costanzo	Procedimento di VAS - ATO1 Pesaro e Urbino- Piano d'Ambito per la Gestione dei Rifiuti Urbani e Assimilati (art. 10 L.R. 24/2009)
70	Osservazioni	931	16/12/2021	Ragaini Alberto	Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) riguardante il Piano d'Ambito per la gestione dei Rifiuti Urbani ed Assimilati - Assemblea Territoriale d'Ambito (A.T.A.) - ATO1 Pesaro e Urbino. Partecipazione ai sensi dell'art. 14, co. 3 D. Lgs. 152/2006 s.m.i. OSSERVAZIONI.
71	Osservazioni	931	16/12/2021	Pedinelli Margherita - Mattioli Alessandro	Osservazioni al PdA



Osservazioni Pareri e Contributi al Piano d'Ambito					
A	Parere	682	22/10/2021	ASUR	Parere igienico sanitario su "procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS), di cui al d.lgs. 152/2006, riguardante: piano d'ambito di gestione dei rifiuti dell'ATO 1 Pesaro e Urbino".
B	Contributo	740	25/11/2021	Provincia - Servizio 4	CONTRIBUTO ISTRUTTORIO PROCEDIMENTO VAS ART. DA 13 A 18 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. - PIANO D'AMBITO DI GESTIONE DEI RIFIUTI DELL'ATO 1 PESARO E URBINO
C	Parere	837	06/12/2021	Parco interregionale del Sasso Simone e Simoncello	Valutazione di incidenza contenuta nel processo di VAS relativo al piano d'ambito di gestione dei rifiuti dell'ATO1 Pesaro e Urbino - Parere di competenza.
D	Parere	879	11/12/2021	Unione Montana Alta Valle del Metauro	PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS), DI CUI AL D.LGS. 152/2006, RIGUARDANTE: PIANO D'AMBITO DI GESTIONE DEI RIFIUTI DELL'ATO 1 PESARO E URBINO – Valutazione di incidenza contenuta nel procedimento di VAS - Analisi del Piano e parere di competenza
E	Parere	931	16/12/2021	Unione Montana del Catria e Nerone	Richiesta di Valutazione di Incidenza. Comunicazione parere.
F	Parere	931	16/12/2021	Provincia - Servizio 3 - Rete Natura 2000	Richiesta di Valutazione di Incidenza. Comunicazione parere.
G	Parere	931	16/12/2021	Provincia PU - Servizio 6 – Pianificazione Territoriale – Urbanistica – Edilizia – Istruzione scolastica – Gestione Riserva Naturale Statale Gola del Furlo,	Assemblea Territoriale d'Ambito (ATA). Rilascio parere sulla Valutazione di incidenza ambientale contenuta nel procedimento di VAS relativo al Piano d'Ambito di gestione dei rifiuti dell'ATA Rifiuti di Pesaro e Urbino. DPR 357/1997 – DGR 1661/2020. RELAZIONE ISTRUTTORIA
H	Parere	931	16/12/2021	Provincia PU - Servizio 6 - Parco Regionale del Monte San Bartolo	Richiesta di Valutazione di Incidenza. Comunicazione parere.



Osservazione n. 1 Prot.771/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 1	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
------------------------------------	--	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Arceci Dario, Arceci Davide, Buldrighini Caterina, Falcioni Nathale, Fiorani Lucia, Fronzi Susanna, Montesarchio Sara, Omiccioli Stefano, Sorcinelli Cesare, Tarsi Nadia

L'osservazione è articolata ed affronta diversi aspetti.

Nel seguito si procede ad una sintesi ed alla formulazione della relativa controdeduzione

1.1. Mancata giustificazione delle ragioni che portano alla chiusura di due discariche, violazione del principio di prossimità.

Sintesi

Il PdA non spiega per quale ragione si scelga di chiudere le discariche di Tavullia e Urbino; la scelta di trasportare i rifiuti a Monteschiantello comporta violazione del principio di prossimità.

La normativa prevede la diminuzione del conferimento dei rifiuti in discarica ma non il loro numero. La presenza di una sola discarica nel territorio dell'ATO costituirebbe un rischio nel caso di problemi ambientali o di altra natura. Rinunciare all'uso di due discariche significa perdere la capacità futura di conferire i rifiuti che, prima o poi, anche per il fatto che la RD non annulla le necessità di smaltimento, saranno comunque prodotti. Riempire in maniera accelerata le attuali discariche di Tavullia ed Urbino è un danno ed un errore strategico in prospettiva.

Controdeduzione

Il Piano intende rispettare il dettato normativo con la previsione di progressiva contrazione dei conferimenti a discarica; in ottica strategica la discarica dovrà svolgere un ruolo ancora più contenuto e da questo punto di vista l'aggiornamento del PRGR si auspica fornisca precisi indirizzi; in ottica strategica è pertanto corretto porsi obiettivi di contenimento anche del numero di impianti tanto più se ciò risulta anche funzionale all'ottimizzazione gestionale.

Anche sulla base delle osservazioni formulate da Regione Marche la proposta di Piano è stata modificata; sulla base di tali modifiche, tenendo conto delle capacità residue delle discariche attive, registrate al 31.12.2021, è prospettata la seguente modalità di gestione:

- esaurimento della discarica "Ca Lucio" entro agosto 2022
- progressivo riempimento delle discariche "Ca' Asprete" di Tavullia e Monteschiantello di Fano coerentemente con le vigenti autorizzazioni.

Dal confronto tra i fabbisogni di smaltimento stimati dal Piano e le volumetrie residue delle discariche esistenti, non si evidenziano necessità di nuove realizzazioni/ampliamenti per il periodo di vigenza del Piano.

I contenuti dell'osservazione presentata sono accolti nella revisione a cui è stato sottoposto il documento di pianificazione come sintetizzato nelle controdeduzioni sopra esposte.



1.2. Mancata analisi dell'impatto sulle matrici attorno all'unica discarica rimanente (I).

Sintesi

Non sono sviluppate considerazioni in merito all'impatto del traffico che graverà sul sito ospitante unica discarica.

Controdeduzione

Come si deduce dalla precedente controdeduzione 1.1, il Piano non prospetta ampliamenti della discarica; in fase attuativa permarranno le attuali modalità gestionali delle discariche che presentano capacità residue.

I contenuti dell'osservazione presentata sono accolti nella revisione a cui è stato sottoposto il documento di pianificazione come sintetizzato nelle controdeduzioni sopra esposte.

1.3. Mancata analisi dell'impatto sulle matrici attorno all'unica discarica rimanente (II).

Sintesi

Si contesta la mancata valutazione, anche quantitativa, degli impatti sulla componente atmosfera.

Controdeduzione

Detto che le seguenti considerazioni devono essere lette alla luce di quanto precisato alla precedente controdeduzione 1.1, ovvero che non permarrà "un'unica discarica", si rileva tuttavia come un conto sono le previsioni di impatto a livello locale determinate dalla presenza degli impianti di trattamento o smaltimento. A tali impatti si deve far fronte con la corretta gestione e con gli interventi mitigativi e/o compensativi; queste problematiche devono essere quindi affrontate a livello di considerazione del singolo progetto e della specifica iniziativa.

Altro aspetto riguarda invece le considerazioni di carattere strategico che sono sviluppate nel Rapporto Ambientale in approfondimento delle scelte pianificatorie. Il Rapporto Ambientale sviluppa infatti le proprie valutazioni sulla base degli scenari proposti dal Piano; le considerazioni per tutti gli aspetti ambientali sono pertanto espresse avendo a riferimento l'evoluzione del sistema gestionale rispetto alla situazione attuale; quello prospettato dal Piano è uno Scenario gestionale che è caratterizzato da una evoluzione positiva di tutti gli indicatori prestazionali utili a rappresentare la gestione; da questa evoluzione sono attesi miglioramenti per tutti gli indicatori più significativi:

- Stabilizzazione/contrazione della produzione dei RU
- Incremento dell'avvio a recupero dei rifiuti e aumento del riciclaggio
- Riduzione dei rifiuti a smaltimento
- Recupero di energia dal trattamento dei rifiuti differenziati espresso in termini di biogas prodotto dai futuri impianti di digestione anaerobica.

A tali migliori indicatori prestazionali non possono altro che essere associati giudizi positivi, riferiti ad una complessiva valutazione strategica, per l'associata evoluzione degli effetti potenziali sui diversi comparti ambientali:

- la diminuita generazione di rifiuti riduce a monte tutte le problematiche comunque associate alla gestione;
- l'aumento del recupero e dell'effettivo riciclaggio, sia tramite RD che con i trattamenti impiantistici, hanno effetti ambientali diretti ed indiretti associati a minor prelievo di materie prime, recuperi energetici, minimizzazione dei fabbisogni di gestione del rifiuto residuo;



- il recupero energetico di biometano da FORSU è aspetto positivo in quanto trattasi di energia rinnovabile che può essere impiegata in sostituzione di combustibili fossili;
- tutte queste azioni hanno poi come effetto il minor fabbisogno di discarica che di per sé rappresenta il segmento gestionale a maggior impatto potenziale.

La funzione del Rapporto Ambientale è quella di evidenziare questi benefici anche attraverso la comparazione con lo stato di fatto: una “migliore” gestione dei rifiuti, che garantisca il conseguimento degli obiettivi normativi, comporta inevitabilmente positivi effetti in termini di tutela ambientale e garanzie in merito alla tutela della salute dei cittadini potenzialmente esposte.

I contenuti dell’osservazione presentata sono accolti nella revisione a cui è stato sottoposto il documento di pianificazione come sintetizzato nelle controdeduzioni sopra esposte.

1.4. Incoerenza del documento di sintesi con il PdA.

Sintesi

Si contesta il venir meno del principio di prossimità nel momento in cui si concentra lo smaltimento in una sola discarica.

Controdeduzione

Una corretta pianificazione deve contemplare diversi aspetti che concorrono all’ottimizzazione della gestione. Il concetto di prossimità deve essere riferito alla necessità di garantire il corretto destino a trattamento o smaltimento nel territorio di riferimento. In ottica strategica è corretto prevedere il contenimento degli impianti di discarica assegnando ad essi ruolo sempre più marginale.

Come si deduce dalla precedente controdeduzione 1.1, il Piano non prospetta il ricorso ad un’unica discarica; in fase attuativa permarranno le attuali modalità gestionali delle discariche che presentano capacità residue.

I contenuti dell’osservazione presentata sono accolti nella revisione a cui è stato sottoposto il documento di pianificazione come sintetizzato nelle controdeduzioni sopra esposte.

1.5. Mancata dimostrazione della sostenibilità del PdA, con una sola discarica rimanente ed in rapidissimo esaurimento

Sintesi

Manca nel PdA la dimostrazione che per la discarica di Monteschiantello sia possibile un ampliamento; rischioso per l’intero sistema affidarsi alla possibilità di ampliamento della discarica dal 2027.

Controdeduzione

Si rimanda alla controdeduzione alla precedente osservazione 1.1.



I contenuti dell'osservazione presentata sono accolti nella revisione a cui è stato sottoposto il documento di pianificazione come sintetizzato nelle controdeduzioni sopra esposte.

1.6. Mancanza di qualsiasi analisi sull'attuale impatto del sistema di gestione, mancanza di previsioni analoghe sulla gestione prossima ed a regime (I).

Sintesi

Nel PdA mancano analisi dell'attuale impatto della discarica né sulle matrici ambientali, né sull'uomo.

Controdeduzione

Le considerazioni circa gli effetti sull'ambiente derivanti dall'esercizio degli impianti vanno fatte a livello di controllo della gestione; come noto tutti i principali impianti sono soggetti a rigorosi protocolli di controllo previsti dalle autorizzazioni; il livello di pianificazione è evidentemente cosa diversa; le valutazioni di carattere ambientale vanno riferite alle scelte di scenario che implicino variazione del quadro gestionale nella direzione di garantire migliori standard prestazionali; come detto in risposta a precedente osservazione n.1.3., alle scelte di piano ed al raggiungimento dei suoi obiettivi, sono implicitamente connessi miglioramenti delle ricadute ambientali e, di conseguenza, minori previsioni in termini di impatto sulla salute umana.

Non accolta

1.7. Mancanza di qualsiasi analisi sull'attuale impatto del sistema di gestione, mancanza di previsioni analoghe sulla gestione prossima ed a regime della discarica di Monteschiantello (I).

Sintesi

Si lamenta la mancata valutazione degli impatti derivanti dal maggior conferimento di rifiuti a Monteschiantello e dell'eventuale ampliamento.

Controdeduzione

Si rimanda alla precedente controdeduzione 1.1.

Non accolta, in quanto superata dalla revisione a cui è stato sottoposto il documento di pianificazione.

1.8. Omissioni di informazioni che dovevano essere contenute in forza di legge (I)

Sintesi

Si lamenta l'assenza di criteri sulla base dei quali stipulare accordi, contratti di programma o protocolli di intesa anche sperimentali con soggetti pubblici e privati per la valorizzazione delle frazioni dei rifiuti urbani derivanti da raccolta differenziata.



Controdeduzione

Le funzioni citate potranno essere correttamente espletate dall'Autorità nel momento in cui si procederà all'affidamento della gestione su base integrata a tutto il territorio.

Non accolta

1.9. Omissioni di informazioni che dovevano essere contenute in forza di legge (II)

Sintesi

Viene lamentata l'assenza di indicazioni circa le soluzioni gestionali miranti all'aumento della raccolta differenziata; il tema viene affrontato con considerazioni generali, mai contestualizzate e mai suffragate da sufficienti dati, anche previsionali, di carattere tecnico ed economico.

Controdeduzione

La proposta di PdA illustra le soluzioni gestionali per l'erogazione dei servizi sul territorio, articolando le stesse sulla base delle caratteristiche insediative; per ciascuna modalità di espletamento del servizio sono descritte le caratteristiche tecniche e le frequenze di erogazione (in termini di frequenza delle raccolte); i servizi prospettati sono di tipo domiciliare o di tipo stradale comunque ad accesso controllato; il piano prospetta il definitivo superamento delle forme di raccolta stradale non controllato. Il Piano definisce anche i fabbisogni in termini di operatori e mezzi di raccolta arrivando a formulare stime in merito ai costi complessivi nello scenario a regime.

I suddetti aspetti tecnici caratterizzanti i servizi come prospettati dal Piano costituiranno la base per la definizione di dettaglio della progettazione a livello di ATO.

Non accolta

1.10. Omissioni di informazioni che dovevano essere contenute in forza di legge (III)

Sintesi

Si lamenta l'assenza di un piano finanziario contenente in maniera completa le risorse disponibili; pure assenti sono le indicazioni circa i proventi derivanti dall'applicazione della tassa o della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani; non si fa menzione alcuna ad eventuali risorse da reperire per gli investimenti e le innovazioni previste dal PdA.

Controdeduzione

Il Piano ha un limitato orizzonte temporale di riferimento; sono delineate le azioni di ottimizzazione dei servizi e le azioni da espletare per il conseguimento di obiettivi di medio periodo; le soluzioni strategiche di lungo periodo potranno essere definite una volta ridefinito lo scenario gestionale regionale grazie all'aggiornamento del PRGR; solo allora e, soprattutto, nell'ottica di avviare le procedure per l'affidamento della gestione dei rifiuti urbani, sarà definito il necessario Piano Economico Finanziario come richiesto dall'osservazione.

Non accolta



1.11. Violazione del principio di autonomia nel ciclo integrato dello smaltimento dei rifiuti.

Sintesi

Si lamenta la non conseguita autonomia gestionale per l'intero ciclo gestionale visto che si dichiara l'assenza di impianti di trattamento per le frazioni da raccolta differenziata.

Il PdA è incoerente con sé stesso, perché, per quanto riguarda il rifiuto di materiale biodegradabile accoglie il principio di autonomia e di prossimità ma lo ignora completamente e lo viola per quanto riguarda lo smaltimento di rifiuti indifferenziati quanto menziona la chiusura delle discariche di Urbino e Pesaro, facendo viaggiare i rifiuti per tutta la provincia.

Controdeduzione

Si rammenta che l'autonomia di trattamento e smaltimento deve essere garantita per la gestione dei rifiuti indifferenziati oggetto di privativa; come noto, per quanto riguarda le attività di trattamento di recupero, non esistono vincoli di territorialità; ciò non toglie che, per perseguire obiettivi di corretta gestione siano ricercate soluzioni locali; è quello che infatti prospetta il Piano con la realizzazione di un impianto dedicato al trattamento della FORSU.

Non accolta

1.12. Insussistenza delle affermazioni contenute a pag. 92.

Sintesi

Si contestano i dati previsionali riportati nel PdA in merito allo sviluppo delle RD in quanto non supportati da indicazioni metodologiche circa loro calcolo.

Controdeduzione

I dati previsionali sono definiti sulla base di un rigoroso approccio che ha stimato le evoluzioni dei risultati da conseguire sulla base dello stato di fatto per ciascun comune. Come per ogni Piano si tratta evidentemente di stime; il conseguimento dei risultati prospettati dipenderà da una molteplicità di fattori; i risultati dovranno essere attentamente monitorati e nel caso andranno opportunamente rafforzate le azioni attuative di sostegno.

Non accolta

1.13. Insufficiente trattazione dal punto di vista tecnico ed economico delle azioni di prevenzione volte a ridurre la produzione di rifiuti.

Sintesi

Vengono indicate le azioni volte alla riduzione della produzione di rifiuti (compostaggio domestico, compostaggio di comunità e di prossimità; azioni contro lo spreco di cibo; acqua alla spina e utilizzo dispenser; azioni per il riutilizzo di indumenti usati; azioni di informatizzazione; realizzazione e



gestione di centri del riuso; adeguamento dei centri di raccolta ai fini della predisposizione di aree per destinare rifiuti ad impianti di preparazione per il riutilizzo; altre azioni minori). Non sono tuttavia definiti gli aspetti tecnico-economici

Controdeduzione

Anche in recepimento di un'osservazione della Regione Marche, la Relazione di Piano è stata integrata con apposita sezione descrittiva degli interventi in materia di prevenzione.

Accolta

1.14. Aleatorietà ed approssimatività del calcolo degli effetti delle azioni volte a ridurre la produzione di rifiuti.

Sintesi

Secondo il PdA le azioni di prevenzione porterebbero ad una riduzione della produzione di rifiuti pari al 8,2%; le previsioni si basano su dati aleatori e non valutabili.

Controdeduzione

Il risultato prospettato, ovvero contrazione di circa il 6% rispetto alla produzione dell'anno 2019, è un dato credibile sulla base degli interventi prospettati; evidentemente per conseguirlo devono essere messo in atto azioni efficaci ed adeguatamente supportate dal punto di vista economico; come detto anche in risposta all'osservazione precedente, il PdA è stato integrato con predisposizione di specifico "Programma prevenzione".

Accolta

1.15. Mancanza del finanziamento delle azioni di miglioramento

Sintesi

Viene contestata la mancanza di dettaglio in merito agli investimenti per azioni prevenzione.

Controdeduzione

Come detto in risposta alle osservazioni precedenti, il PdA è stato integrato con predisposizione di specifico "Programma prevenzione".

Accolta

1.16. Mancata dimostrazione della non necessità di un impianto di TMB richiesto dalla Regione già nel 2015. Conseguente mancato requisito dell'autonomia del sistema integrato di gestione dei rifiuti. Aleatorietà dei dati presentati, mancanza di



metodologie di calcolo, scarsa trasparenza, attendibilità e significatività dei dati forniti.

Sintesi

Si contesta l'aleatorietà delle assunzioni con riferimento soprattutto a quanto necessario a conseguire tutte le condizioni che portino a confermare la non necessità di pretrattamento del RUR (Rifiuto Urbano Residuo da RD) prima del conferimento in discarica.

Controdeduzione

Il processo di elaborazione di un Piano prevede lo sviluppo di attività consequenziali a partire dalla ricognizione dello stato di fatto (servizi ed impianti); sulla base di queste ricognizioni si evidenziano le criticità gestionali e si individuano obiettivi ed interventi correttivi; le azioni conseguenti portano alla definizione di scenari, basati su diverse variabili evolutive (es. livelli di produzione pro-capite, andamenti demografici, sviluppo quali quantitativo dei servizi di raccolta, assunzioni in merito ai destini dei rifiuti...); le "conclusioni", in termini di definizione dei gettiti di materiali, fabbisogni impiantistici, derivano pertanto da rigorosi calcoli numerici sulla base delle suddette assunzioni.

Il percorso di redazione della "Proposta di Piano" è stato accompagnato da confronti, innanzitutto con i Comuni, e quindi con gestori e soggetti sociali quali sindacati ed associazioni ambientaliste, portatori di diverse fattispecie di interessi; in questi confronti si è avuto modo di entrare nel merito delle scelte tecniche e delle assunzioni della pianificazione.

Come si è avuto modo di ribadire in risposta a precedenti osservazioni, tutte le proposte di pianificazione derivano pertanto da stime ed assunzioni circa gli esiti di interventi via via da implementare sul territorio (esempio fondamentale la progressiva evoluzione dei servizi di raccolta nella direzione di garantire incremento quantitativo e miglioramento qualitativo dei materiali).

Le valutazioni quantitative che vengono poste a base della pianificazione derivano inoltre dall'esame dei risultati conseguiti in anni recenti in altri contesti; nel nostro Paese il settore della gestione dei rifiuti urbani sta vivendo un periodo di vivace trasformazione e numerose sono le esperienze che attestano il raggiungimento dei risultati che anche il Piano dell'ATA 1 prospetta.

L'attuazione del Piano va tuttavia monitorata, anche al fine di garantire la corretta implementazione della Valutazione Ambientale, individuando se necessario le opportune azioni correttive.

Non accolta

1.17. Mancanza di analisi dell'impatto sulle matrici ambientali nell'ipotesi di realizzazione di un nuovo impianto di TMB a Monteschiattello

Sintesi

Si contesta la mancanza di dati previsionali in merito all'ipotetico insediamento del TMB a pie' di discarica.

Controdeduzione

Si ribadisce che il Piano deve sviluppare analisi ambientali riferite a valutazioni di scenario derivanti dalle assunzioni gestionali proposte. Altra cosa sono le considerazioni riferite a specifici interventi di realizzazioni impiantistiche che devono essere oggetto di Valutazione di Impatto Ambientale; sulla base di tali valutazioni si conferma o meno la compatibilità degli interventi e, se del caso, si individuano gli interventi compensativi o mitigativi.

Per quanto concerne le analisi degli impatti degli attuali impianti, si ribadisce quanto già detto in risposta a precedenti rilievi: le attività di controllo ambientale sono da condurre in fase gestionale



sulla base delle prescrizioni autorizzative; l'eventuale evidenza di criticità ambientali è posta all'attenzione degli enti di controllo in quanto responsabili dell'effettuazione degli stessi interventi o in quanto destinatari degli accertamenti condotti in proprio dal gestore degli impianti; sulla base delle evidenze devono evidentemente essere messe in atto le necessarie misure di rimozione delle cause di alterazione dello stato di qualità ambientale.

La proposta di PdA è stata modificata sulla base delle osservazioni formulate in sede VAS; non prospetta, nel caso se ne manifestasse la necessità, la realizzazione dell'impianto TMB presso la discarica di Monteschiantello; tutto questo aspetto andrà riconsiderato alla luce della futura ubicazione della discarica "a regime" una volta esaurite le attuali capacità ricettive.

I contenuti dell'osservazione presentata sono accolti nella revisione a cui è stato sottoposto il documento di pianificazione come sintetizzato nelle controdeduzioni sopra esposte.

1.18. Mancata dimostrazione dell'applicabilità dello scenario inerziale sull'ATO 1. Inattendibilità dei dati previsionali della produzione di rifiuto indifferenziato. Conseguente inattendibilità delle successive conclusioni sulle necessità impiantistiche. Conseguente inattendibilità dei dati sul conferimento dei rifiuti nell'unica discarica di Monteschiantello, a regime.

Sintesi

Si mettono in discussione le dinamiche pregresse di produzione dei rifiuti urbani e si contesta l'assunzione in merito alla contrazione del Rifiuto indifferenziato. Conseguentemente si mettono in dubbio tutte le valutazioni dello scenario di piano in merito ai futuri fabbisogni.

Controdeduzione

I dati a consuntivo della produzione complessiva di rifiuti urbani attestano una contrazione nel periodo 2018 – 2020 da 216.718 a 191.508 t/a (dati riportati in Tab.3.1 della Relazione di Piano, pag.83).

Le dinamiche di produzione del Rifiuto indifferenziato residuo che, ricordiamo, è cosa diversa dalla produzione totale di RU, sono influenzate dalle previsioni di evoluzione delle raccolte differenziate sul territorio; la contrazione della produzione di RUR sino alle previste 39.000 t all'anno 2026 è pertanto la risultante dell'aumento delle raccolte differenziate.

Non accolta

1.19. Aleatorietà ed approssimatività del calcolo dei flussi di rifiuti sulla discarica di Monteschiantello a regime.

Sintesi

Viene lamentata la poca chiarezza nell'illustrazione dei flussi previsti a smaltimento nel sistema delle discariche. Viene richiesto che i dati presentati per Monteschiantello, ancorché da chiarire, siano presentati anche per le altre due discariche sebbene se ne preveda la chiusura.

Controdeduzione



Il recepimento delle prescrizioni formulate da Regione ha portato a ridefinire le modalità gestionali delle esistenti discariche; le stesse continueranno ad essere gestite con conferimenti di rifiuti coerenti con le previsioni delle rispettive autorizzazioni.

I contenuti dell'osservazione presentata sono accolti nella revisione a cui è stato sottoposto il documento di pianificazione come sintetizzato nelle controdeduzioni sopra esposte.

1.20. Errate valutazioni in merito all'ambito di influenza ambientale territoriale del PdA (cap. 5 allegato A: Sintesi non tecnica) (I)

Sintesi

Viene contestata la valutazione in merito all'assenza di rischi per la salute umana.

Controdeduzione

L'espressione di un parere positivo in merito alle valutazioni ambientali che accompagnano le istanze autorizzative degli impianti, includono considerazioni, espresse dalle Autorità sanitarie, in merito alle potenziali implicazioni sulla salute dei cittadini esposti a fattori di rischio.

La valutazione espressa in merito all'assenza di rischi si riferisce peraltro al futuro scenario gestionale del Piano d'Ambito che, implicando sostanziale miglioramento delle performance gestionali (meno produzione di rifiuti, aumento del recupero di materia grazie alla raccolta differenziata, diminuzione dello smaltimento e minor ricorso alla discarica), comporterà un generale miglioramento delle pressioni ambientali in termini ad es. di ridotte emissioni; questi elementi di positiva evoluzione non potranno che determinare una ulteriore diminuzione dei rischi associati alla gestione dei rifiuti.

Si rammenta tuttavia come il tema della correlazione tra presenza di impianti di gestione rifiuti e stato di salute delle popolazioni potenzialmente esposte sia molto dibattuto e non esistano univoche interpretazioni degli studi condotti anche per le connesse difficoltà metodologiche (presenza dei cosiddetti fattori confondenti); criticità possono oggettivamente presentarsi in contesti di gestione non controllata ed abusiva, in assenza quindi di presidi di corretta gestione, controllo e contenimento degli impatti.

Non accolta

1.21. Errate valutazioni in merito all'ambito di influenza ambientale territoriale del PdA (cap. 5 allegato A: Sintesi non tecnica) (II)

Sintesi

Si contesta la mancata considerazione del deprezzamento del valore degli immobili posti nelle zone di insediamento della discarica di Monteschiannello.

Controdeduzione

I processi che portano all'individuazione di siti idonei all'insediamento di impianti di trattamento e smaltimento rifiuti rispondono a precisi criteri che tengono in debita considerazione tutte le esigenze di tutela territoriale, ambientale, di criticità di taluni territori e di tutela delle popolazioni potenzialmente impattate dalla presenza degli impianti.



Le discariche sono sicuramente gli impianti che hanno maggiori esigenze in termini di idoneità dei siti e sono pertanto gli impianti a minore indifferenza localizzativa. Un sito è pertanto individuato ponendo attenzione ad una molteplicità di fattori e la scelta alla fine deve ricadere, in una procedura di comparazione tra le caratteristiche di diversi siti potenziali, tra quello che presenta le minori controindicazioni (ad es. in termini di densità di popolazione).

Con evidenza la localizzazione di un impianto di discarica rischia di rappresentare un vulnus per un territorio e per la popolazione che vi risiede; si tratta tuttavia di un intervento necessario, di pubblica utilità; la gestione deve offrire le massime garanzie di tutela e di contenimento dei disagi per la popolazione.

Al di là di queste considerazioni generali si deve tuttavia sottolineare come il recepimento delle prescrizioni della Regione Marche ha fatto sì che il Piano non preveda l'ampliamento della discarica di Monteschiattello. L'individuazione eventuale del nuovo sito di discarica dovrà partire da un esame esteso all'intero territorio provinciale applicando i criteri localizzativi previsti dal PRGR.

Non accolta

1.22. Errate valutazioni in merito all'ambito di influenza ambientale territoriale del PdA (cap. 5 allegato A: Sintesi non tecnica) (III)

Sintesi

Viene contestata l'errata valutazione in merito ai rischi di inquinamento delle acque sotterranee determinati dalla presenza di una discarica.

Controdeduzione

Le procedure localizzative che portano all'individuazione dei siti idonei, come già illustrato precedentemente, sono condotte tenendo in debita considerazione tutti i necessari aspetti di tutela; tra di essi è presente l'esclusione delle aree più critiche ai fini dei rischi di contaminazione della falda. Detto questo, una discarica autorizzata ai sensi della normativa vigente è strutturalmente attrezzata per scongiurare i rischi di contaminazione determinati da fuoriuscite di percolato. Evidentemente per contenere ulteriormente i rischi devono essere implementate pratiche di corretta gestione (es. contenimento del battente di percolato grazie al suo costante prelievo ed allontanamento a trattamento e smaltimento); la definizione delle corrette procedure gestionali compete agli atti autorizzativi degli impianti e non al PdA che è strumento utile ad individuare i fabbisogni e le modalità di loro soddisfacimento.

Non accolta

1.23. Inefficace trattazione dei metodi di contenimento del rischio in merito all'ambito di influenza ambientale territoriale del PdA (cap. 5 allegato A: Sintesi non tecnica) (I)

Sintesi

Si contesta l'errata valutazione dei rischi per il comparto suolo associato alla pratica dello smaltimento in discarica.

Controdeduzione

Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 PU – Procedura VAS
Sintesi Osservazioni e controdeduzioni

16



Indubbiamente la scelta di portare a chiusura impianti di discarica implica la restituzione, seppure con tempistiche rispettose delle esigenze di sicurezza, di porzioni di territorio a funzioni più coerenti con le caratteristiche dei contesti di inserimento; questo vuol certamente dire diminuire la contaminazione del suolo e vuol dire, appunto, restituire suolo a funzioni di naturalità seppure posticipate nel tempo; la strategia messa in atto dal Piano di progressiva contrazione dei fabbisogni è coerente con questi obiettivi.

Non accolta

1.24. Inefficace trattazione dei metodi di contenimento del rischio in merito all'ambito di influenza ambientale territoriale del PdA (cap. 5 allegato A: Sintesi non tecnica) (II)

Sintesi

Si contesta la sottovalutazione degli effetti che fenomeni meteorologici estremi potrebbero determinare a causa della fuoriuscita dal corpo discarica di liquami contaminanti che avrebbero come recapito corsi d'acqua superficiale e quindi il mare.

Controdeduzione

I rilievi mossi attengono problematiche da affrontare in sede gestionale sulla base delle prescrizioni impartite in sede autorizzativa (es. pulizia caditoie, corretto dimensionamento dei presidi di raccolta delle acque meteoriche di prima pioggia,...); come detto anche per risposte a precedenti osservazioni, non compete al Piano la descrizione di tali tipologie di interventi e di misure di controllo.

Non accolta

1.25. Errata valutazione dell'impatto del PdA sulla salute umana

Sintesi

Vengono mosse contestazioni sulla errata valutazione degli impatti salute umana con riferimento al futuro della discarica di Monteschiantello.

Controdeduzione

Come già argomentato precedentemente la valutazione di impatto positivo sulla salute umana è da riferirsi a considerazioni di scenario che prospettano, grazie alle azioni di piano ed al conseguimento di più avanzati obiettivi, un generale miglioramento delle performance, dei connessi impatti ambientali e delle conseguenti potenziali implicazioni sulla salute.

Come più volte richiamato, il Piano, recependo le prescrizioni formulate da Regione Marche, non prevede l'ampliamento della discarica di Monteschiantello.

Non accolta, in quanto superata dalla revisione a cui è stato sottoposto il documento di pianificazione.



1.26. Errata valutazione dell'impatto del PdA su suolo e sottosuolo

Sintesi

Si contesta la scelta di consumo rapidissimo delle capacità residue di abbancamento delle due discariche di Ca' Lucio e Tavullia; questa scelta determina l'aumento del consumo di suolo dovendosi implementare la soluzione di messa a disposizione di nuovo sito.

Controdeduzione

Sulla base delle osservazioni formulate da Regione Marche, la proposta di Piano è stata modificata; sulla base di tali modifiche, tenendo conto delle capacità residue delle discariche attive, registrate al 31.12.2021, è prospettata la seguente modalità di gestione:

- esaurimento della discarica "Ca Lucio" entro agosto 2022
- progressivo riempimento delle discariche "Ca' Asprete" di Tavullia e "Monteschiantello" di Fano coerentemente con le vigenti autorizzazioni.

Dal confronto tra i fabbisogni di smaltimento stimati dal Piano e le volumetrie residue delle discariche esistenti, non si evidenziano necessità di nuove realizzazioni/ampliamenti per il periodo di vigenza del Piano.

Non accolta, in quanto superata dalla revisione a cui è stato sottoposto il documento di pianificazione.

1.27. Errata stima dei possibili danni in ambito idrico

Sintesi

Si contesta la sottovalutazione dei rischi di contaminazione.

Controdeduzione

Come argomentato precedentemente la valutazione è riferita a considerazioni "di scenario" ovvero al fatto che il complessivo miglioramento delle performance della gestione comporti minori rischi di carattere ambientale; di per sé il minor ricorso prospettato allo smaltimento a discarica nello scenario di piano comporta sicuramente contribuire ai minori rischi di contaminazione sia delle acque sotterranee che superficiali.

Per le valutazioni sito specifiche valgono le considerazioni già riportate che rimandano agli aspetti gestionali prescritti dagli atti autorizzativi vigenti o che saranno emanati.

Non accolta

1.28. Mancata analisi dell'impatto socioeconomico dell'ampliamento della discarica di Monteschiantello.

Sintesi

Sottovalutazione degli effetti di tipo economico gravanti sui cittadini residenti in prossimità della discarica.

**Controdeduzione**

Si rimanda alla controdeduzione alla precedente osservazione 1.21. sostanzialmente identica nei contenuti

Non accolta



Osservazione n. 2 Prot.772/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 2	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
------------------------------------	--	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Agostini Maria Teresa, De Andelis Antonio, De Andelis Andrea, De Andelis Elisa, Moretti Fiorangela, Morini Manuele, Moschini Stefania, Onori Alex, Onori Giuliano, Petrolati Tanja.

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 3 Prot.773/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 4	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
------------------------------------	--	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Bertoni Massimo, Carbonari Daniela, Ciarloni Marina, Marinelli Tonino, Mencoboni Margherita, Ramoscelli Rolando, Serfilippi Mariella, Stefanelli Steno, Talamelli Palmira, Vitali Emanuela

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 4 Prot.774/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 3	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specificata osservazione</i>
------------------------------------	--	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Arceci Andrea, Ciaramicoli Florinda, Francesconi Annunziata, Grosu Sergio, Lungu Diana, Mancini Roberto, Mariotti Paolo, Onori Silvia, Primavera Fausto, Roberti Berta,

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 5 Prot.776/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 9	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
------------------------------------	--	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Camilloni Lorena, Camilloni Tatiana, Canestrari Morena, Gasparini Federico, Paolucci Massimo, Pierini Lorenzo, Pierini Rosella, Renzoni Liliana, Sorcinelli Bruna, Vitali Elena

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 6 Prot.777/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 8	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specificata osservazione</i>
------------------------------------	--	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Alessandrini Dalmazio, Berlucci Silvio, Carboni Valentino, Di Cecco Lorenzo, Giraldi Paolo, Isabettini catia, Nataloni Marziano, Pergolesi Anna Maria, Tomasetti Gabriele, Urbinati Giovanni

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 7 Prot.778/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 7	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
------------------------------------	--	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Ceccarini Rito, Gambioli Valerio, Malerba Maria catia, Mencarelli Giuseppe, Montanari Flavio, Serfilippi Fausto, Shindre Markel, Sorcinelli Tarcisio, Tarini Paolo, Torriani Silvana

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 8 Prot.779/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 6	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
------------------------------------	--	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Cocci Donatella, Esposito Luisa, Giacomoni Simona, Landi Cecilia, Manoni Nevia, Natalini Cinzia, Procaccini Ivana, Pucci Alberta, Rosati Marco, Rossi Giacomo

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 9 Prot.780/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 5	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
------------------------------------	--	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Baioni Laura, Barboni Dolores, Ciaranicoli Luciana, Del Moro Caterina, Gainbartolomei Adele, Guidi Maria Pia, Limoncelli Riccardo, Montanari Eleonora, Nataloni Giulia, Pierotti Ione

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 10 Prot.781/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 10	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specificata osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Bacchini Simonetta, Corposanto Francesca, Ferretti Massimo, Giacomoni Ermes, Girolametti Sauro,
Lepri Marco, Narducci Massimo, Ragnetti Tiziana, Tarini Anna

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1
essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 11 Prot.782/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 13	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifico osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Boccarossa Duilio, Boccarossa Marino, Fraternali Bruna, Guarracino Teresa, Lambiase Maria Rosaria, Lusi Cristian, Lusi Manzio, Pagnetti Giacomo, Ronconi Giuseppe, Rossini Floriano

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 12 Prot.783/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 12	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specificata osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Allegrezza Valentina, Belacchi Valter, Boccarossa Carolina, Boccarossa Elena, Boccarossa Fabiola, Ciaschini Dino, Farroni Armida, Gasparini Giuseppina, Marottes Maurizio, Mitrotta Roberto

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 13 Prot.784/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 11	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specificata osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Bonci Donatella, Claudia Piccioli, Fronzi Gianfranco, Furlani Paola, Mandolini Giuliano, Natalini Rosina, Serfilippi Romina, Tarini Catia, Tarini Donatella, Vitali Leonardo

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 14 Prot.785/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 14	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specificata osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Baldassarri Simonetta, Camilloni Graziano, Droghini Giovanna, Gasparini Fiorella, Manna Silvia, Olivieri Claudini, Savelli Pia, Sonnante Marco, Sorcinelli Franco, Stagnossi Cristina,

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 15 Prot.786/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 17	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specificata osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Agostinelli Serena, Barchiesi Elvezia, Biondi Tanja, Brunaccioni Francesca, Brunaccioni Stefania, Burattini Marisella, Camilloni Francesco, Furlani Massimo, Giantartolomeo Antonio, Mattioli Marcello.

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 16 Prot.787/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 16	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specificata osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Aviamo Duli, Bartolini Patrizia, Bavosi Cinzia, Belacchi Lorena, Benini Laura, Luzi Romina, Melaccio Ruggiero, Palazzesi Maurizio, Palazzesi Monia, Pascucci Emanuele

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 17 Prot.788/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 15	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specificata osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Arceci Michele, Camilloni Gianluca, Curzi Federico, De Andelisi Matteo, Pascucci Maurizio, Rossi Valentina, Santini Gianfranco, Santini Tonino, Vitali Maria Teresa

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 18 Prot.789/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 20	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specificata osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Artibani Gloria, Barbetti Silvia, Boldorini Nevia, Ciaschini Teresina, Cimarelli Giancarlo, Cischini Silvana, Donninelli Claudia, Martina Conti, Pelliccia Ombretta, Pierpaoli Laura

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 19 Prot.790/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 19	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Barbetti Silvia, Bartolucci Nadia, Belgia Eleonora, Canestrari Serenella, Cocchi Gianandrea, Fioretti Stefano, Ghiandoni Giuliano, Giovanelli Renata, Olivieri Loredana, Sorcinelli Virginia

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 20 Prot.791/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 18	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specificata osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Paola Pierotti, Polverari Romano, Roccatti Maria Assunta, Ronconi Lamberto, Rosati Marco, Sachioni Lorenzo, Severi Matteo, Skortsova Olga, Venturi Clara,

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 21 Prot.792/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 24	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Belfioretti Marta, Gentili Flosisa, Manunta Giuseppina, Monti Antonietta, Morelli Paolo, Pazzaglia Davide, Pazzaglia Diego, Pazzaglia Tonino, Serafini Giamia, Verdini Keti

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 22 Prot.793/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 23	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specificata osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Boccarossa Andrea, Bonvini Elveris, Brunetti Iride, Buttaccio Tardio Pablo, Furlani Francesca, Furlani Simone, Navari Rita, Roberti Augusto, Secondi Francesca, Tonucci Massimo

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 23 Prot.794/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 22	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specificata osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Ghilardi Silvia, Mencarelli Eleonora, Polverari Anna Maria, Polverari Luigi, Ragaini Fabio, Ricci Marco, Smith Claire, Spadoni Andrea, Spadoni Ezio, Tonucci Eugenio

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 24 Prot.795/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 21	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specificata osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Bottacchiarì Stefano, Del Moro Graziella, Mandolini Cristian, Mandolini Federico, Mandolini Gianfranco, Nataloni Marco, Paolini Maria, Pisarelli Luciana, Primavera Paola, Rossi Marco

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 25 Prot.796/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 29	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specificata osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Calabrese Vincenzina, Pandolfi Chiara, Renzoni Fiorenzo, Ripanti Achille, Seri Igor, Simoncini Eva, Sorcinelli Loredana, Tobia Emanuela, Urbinelli Massimo, Vitali Renato

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 26 Prot.797/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 28	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Bachiocchi Maria, Bonci Gabriele, Calabrese Salvatore, Candeliri Adalgisa, Fioretti Claudio, Furlani Andrea, Furlani Annamaria, Furlani Mariacristina, Furlani Roberto, Mantoni Adriano,

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 27 Prot.798/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 27	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifico osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Boccarosa Mara, Boccarosa Partrizia, Buldrighini Marco, Buldrighini Gabriele, Buldrighini Luigino, Buldrighini Raffaele, Canestrari Michela, Casagrande Federica, Gallo Valeria, Libertino Ida

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 28 Prot.799/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 26	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Bettini Marina, Farini Rosanna, Fiorani Emanuela, Montanari Annibale, Renner Andrea, Rossini Andrea, Serfilippi bernardo, Spinelli Lucia, Travacini Cristina, Vesprini Mara

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 29 Prot.800/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 25	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specificata osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Barchiesi Anna, Biondi Donatella, Buldrighini Barbara, Cenerelli Marta, Culmone Bianca, Ferlauto Michela, Marcantognini Carmen, Molè Serena, Moschini Sonia, Pierucci Luca

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 30 Prot.801/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 30	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifico osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Ariani Massimo, Camilloni Michele, Cimarelli Sara, Giovannini Francesco, Gregrini Luca, Mitritta Davide, Olivieri Zina, Serenezzi Cristina, Sorcinelli Clara, Talamelli Massimo

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 31 Prot.802/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 34	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specificata osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Benazzo Alice, Carbonari Barbara, Cesari Luca, Ermetti Monia, Giorgi Paolo, Giorgi Simone, Lucci Luca, Nataloni Franco, Pompero Alessandro, Skortsova Olga

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 32 Prot.803/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 33	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Camilloni Rubens, Elli Giorgia, Esposito Jessica, Giovanditto Marisa, Morbidelli Eva, Piantone Francesco, Piersanti Serenella, Tinti Tommaso, Toccaceli Natalia, Ugoletti Chiara

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 33 Prot.804/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 32	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Benare Aydini, Cagnoli Simona, Cupitò Maria Rosa, Giammisi Maria Elena, Lenzim Hida, Pierini Ferruccio, Piersanti Sanzio, Santinelli Maria, Sora Luca, Spaghetti Maria Luisa

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 34 Prot.805/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 31	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specificata osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Annibalini Emanuele, Benare Aydini, Carnaroli Giulio, Farina Rosina, Fascinetti Mario, Gregorini Max, Grottoni Francesco, Lepri Federica, Lepri Mirco, Olindo Badioli

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 35 Prot.806/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 40	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specificata osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Cirillo Pasquale, D'Angeli Fabiola, Donati Gianluca, Federici Vanessa, Francesconi Rosita, Guiducci Paola, Lombardo Maria, Pierfederici Elena, Primavera Francesca, Romanelli Serena

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 36 Prot.807/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 39	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specificata osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Agostinelli Ilary, Albanesi Lorena, Barberini Dianora, Canestrari Carla, Ceccorulli Maria, Fiorelli Stefano, Fraboni Andrea, Manole Mariana, Morbidelle Angela, Nicolò Rossi

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 37 Prot.808/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 38	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Coresi Anna, Cornacchini Alberto, Faur Adima, Gabanin Gianna, Grigillo Alma, Pelisani Chiara, Santini Luca, Scardoni Sara, Scarponi Bruno, Secchiaroli Ornella

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 38 Prot.809/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 37	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specificata osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Baccocchi Francesca, Benvenuti Marika, Capotondi Alessandro, Giovanelli Renato,, Moroni Massimo, Olivetti Roberto, Pesaresi Patrizia, Rossini Aldo, Rossini Daniela, Rovinelli Marina

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 39 Prot.810/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 36	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Artibani Michele, Caradonna Lina, Gasparini Marco, Mandolini Marco, Santini Valentina, Sartini Sara, Sorcinelli Mariella, Tinti Marisa, Urbinati Cinzia, Zucchinalli Ezia

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 40 Prot.811/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 35	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specificata osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Abruzzese Teresa, Catalani Elisa, Cravero Chiara, Fucili Erica, Fucili Nazzareno, Gasparini Viviana, Palazzi Martina, Pandolfi Gianluigi, Perelli Samuele

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 41 Prot.812/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 44	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Boccarosa Graziella, Buldrighini Luca, Ceccorulli Gabriele, Ciani Silvana, Cimarelli Debora, Fabbri vana, Filacaro Sabina, Francolini Sisto, Minai Vezir, Onori Emanuele

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 42 Prot.813/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 43	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specificata osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Artibani Ramona, Belacchi Carmen, Ferraguzzi Daniela, Pascolini Carlo, Renzoni Fausto, Ripanti Luciana, Sora Claudio, Sorcinelli Bruno, Sorcinelli Marilena, Zotova Pusiana

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 43 Prot.814/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 42	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specificata osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Ceccorulli Chiarina, Cimarelli Gessica, Cimarelli Sauro, Donzetti Assunta, Franceschini Luana, Libertino Federico, Percu Angeloantonio, Salciccia Loredana, Tesei Celestino, Tesei Fabio

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 44 Prot.815/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 41	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Agostinelli Emanuele, Barboni Sofia, Bavosi Giancarla, Borione Giulia, Bucalo Giuseppe, Bucalo Michele, Buldrighini Giorgio, Carbone Maria, Carbone Vincenzo, Del Moro Danila

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 45 Prot.816/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 50	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specificata osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Baioni Giulia, Boiani Leonardo, Brunetti Massimiliano, Donati Leonardo, Formaciari Alessandra, Gianbatolomei Loretta, Longarini Flora, Rosati Matteo, Stefanelli Monia, Tarini Viviana

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 46 Prot.817/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 49	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Baccocchi Simonetta, Baioni Giampietro, Battistini Monica, Donati Reto, Eriketa Yzeiri,
Isabelle Cinzia, Natarelli Gabriele, Ricci Michele, Simin Assunta, Spadacini Maria Pia

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1
essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 47 Prot.818/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 48	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifico osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Cignotti Pamela, Gasparella Nicola, Marco De Felice Fedele, Orlova Darya, Primavera Marco, Putinelli Anna Maria, Ramoscelli Roberta, Rossini Alberto, Santospagnuolo Guglielmo, Savchenko Lilivia

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 48 Prot.819/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 47	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specificata osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Agnese Andreoli, Ciani Marta, Dazi Barbara, Devanna Andrea, Dori Giulia, Girolamei Simone, Manna Marco, Montoni Matteo, Rachele Francesco, Rocchetti Elda

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 49 Prot.820/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 46	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specificata osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Fonie Rosina, Gosetti Italo, Mariotti Guerrino, Pedini M.Luisa, Priori May, Saulfa Giovanna, Shrinde Emrilda, Shrinde Victor, Spadoni Roberta, Valentini Claudia

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 50 Prot.821/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 45	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specificata osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Antonori Simona, Bevilacqua Rita, Bocciolitti Edgarda, De Grandis Guglielmo, Giommi Gessica, Mancini Roberta, Mattioli Luca, Pandolfi Claudia, Rosati Cesare, Sanchioni Claudio

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 51 Prot.822/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 56	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifico osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Berluti Gianfranco, Berluti Stefano, Curzi Tommaso, Curzi Valter, Gilebbi Nadia, Micoletti Donatella, Patrignani Antonella, Santini Ricci Patrizia, Saudelli Chiana, Tonelli Paola

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 52 Prot.823/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 55	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Camilletti Luigi, Cantamessa Carlo, Mandolini Giulia, Maria Odorisio, Milena Corinaldesi, Montanari Luciana, Pennacchioli Sandro, Pergolesi Davide, Slobodanka Hmjak, Testaguzza Roberto

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 53 Prot.824/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 54	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Artibani Valter, Calabrese Antonio, De Luca Daniela, Del Vecchio Mattia, Donatella Vitali, Farroni Daniele, Piccioli Gabriella, Ricci Donatella, Rossi Angela, Simoncini Tobia

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 54 Prot.825/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 53	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specificata osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Artibani Davide, Artibani Silvia, Belgra Eleonora, Buldrighini Simona, Conti Melania, Falco Carmelina, Farroni Margherita, Fiorani Maria, Porcu Raimondo, Simoncini Luciano

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 55 Prot.826/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 52	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specificata osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Alegi Carlo, Ales Halan, Bavosi Fiorenzo, Berti Marco, Canapini Stefano, Della Santa Antonella, Ditomaso Fiorella, Giacomoni Davide, Ligi Gianfranco, Talevi Federica

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 56 Prot.827/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 51	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specificata osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Cionchetti Claudio, Marchegiani Vera, Santini Egiziana, Simoncini Maria Pia, Sorcinelli Claudio, Sorcinelli Massimo, Vesprini Gianfranco, Vitali Ornella

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 57 Prot.828/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 60	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specificata osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Apolloni Elisa, Carloni michela, Catalani Mirko, Ceriello Michele, Coppola Nunzia, Davide Giorgi, Del Moro Giovanni, Di Cecco Faniola, Donzetti Gaetana, Fabiola Di Cecco

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 58 Prot.829/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 59	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specificata osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Belardinelli Andrea, Caprini Angela, Carletti Cinzia, Ghiandoni Rosario, Giraldi Terzin, Mancini Silvana, Paolini Enrico, Pierucci Mirella, Sonnante Domenico

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 59 Prot.830/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 58	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specificata osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Amonini Alessio, Borfecchia Filippo, Camilloni Cristian, Camilloni Marco, Ciarloni Sara, Ciolianu Natalia, Donati Alessandro, Donati Jonathan, Donati Pamela, Donati Sergio

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 60 Prot.831/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 57	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specificata osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Baioni Giacomo, Berluti Angelo, Furlani Mario, Gasparoni Rosita, Manfredi Alessandra, Mattioli Franco, Mattioli Giuseppe, Pandolfi Bruno, Piergiorgio Esposto, Zotov Andrey

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 61 Prot.832/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 63	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specificata osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Aguzzi Carlo, Aguzzi Matteo, Aguzzi Nicola, Balardinelli Rinalda, Bauchiero Luca, Bildrighini Ornella, Bracceschi Silvana, Brunetti Beatrice, Carboni Davide, Carboni Manuele

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 62 Prot.833/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 62	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specificata osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Baioni Luciana, Baioni Sara, Barbeta Elena, Battistoni Andrea, Belardinelli Maurizio, Goffi Adriano, Goffi Laura, Portalatina Enrico, Tarini Luca, Tommaso Serfilippi

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 63 Prot.834/2021	Proponente Ruggeri Marta	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>	<i>Accolta/Non accolta</i>
--	------------------------------------	--	----------------------------

Sintesi della osservazione

L'osservazione verte sui seguenti aspetti

63.1 Scelte in merito alle modalità di smaltimento dei rifiuti e gestione delle discariche

Sintesi

Si evidenzia l'incoerenza dei contenuti dell'Accordo di Programma (stipulato in data 31.03.2017) con il PRGR nel momento in cui prevede lo smaltimento di rifiuti speciali in misura superiore a quanto consentito dal PRGR, pur se con l'obiettivo di introitare risorse funzionali a contrarre i costi di investimento per la realizzazione del previsto TMB a vantaggio delle tariffe degli utenti.

Si contesta la decisione di anticipare la chiusura delle discariche di Urbino e Tavullia senza che vi sia la certezza di realizzare l'ampliamento della discarica di Monteschiantello secondo le previsioni del Piano.

Si rammenta come le previsioni di chiusura delle discariche con le modalità previste fossero già state contestate da Regione nella verifica di congruità del Documento Preliminare del PdA (2017).

Controdeduzione

Alla luce dei rilievi mossi da Regione Marche, sono stati stralciati dal Piano d'Ambito tutti i rimandi all'Accordo di Programma del 2017; inoltre è stata completamente rivista la previsione di chiusura anticipata delle discariche esistenti che, viceversa, continueranno il loro esercizio sulla base delle rispettive autorizzazioni.

I contenuti dell'osservazione presentata sono accolti nella revisione a cui è stato sottoposto il documento di pianificazione come sintetizzato nelle controdeduzioni sopra esposte.

63.2. Scelte in merito agli impianti per il trattamento della Frazione Organica da Rifiuti Solidi Urbani e sfalci verdi, determinazione del fabbisogno impiantistico in termini di capacità di trattamento.

Sintesi

Nella stima dei fabbisogni non viene giustificata la scelta di applicare fattore moltiplicativo (valore pari a 1,45) per tener conto della stagionalità della produzione dello specifico flusso.

Non chiari inoltre i procedimenti che hanno portato alla stima dei fabbisogni sulla base delle intercettazioni dai servizi di raccolta.

Controdeduzione

In risposta a questo rilievo, mosso peraltro anche da parte di altri soggetti osservanti, è stato meglio precisato, dai progettisti redattori del PdA, quali siano i presupposti che hanno portato alla stima di potenzialità "di sicurezza".

Si riportano di seguito le modifiche introdotte nella Relazione di Piano per lo specifico aspetto.



- *la stagionalità della produzione del rifiuto organico (produzione estiva del 30% superiore alla produzione invernale e superiore del 20% rispetto alla produzione media annua), come si evince dalla seguente tabella (dati consuntivi Marche Multiservizi anni 2018-2020)*
- *la necessità nell'arco dello stesso mese (soprattutto in estate) di tener conto di punte giornaliere legate a specifiche festività, raccolte, ecc. per evitare la permanenza del rifiuto organico nelle aree di stoccaggio e stimate pari al 10% di incremento rispetto al flusso medio annuo*
- *la necessità di disporre di una capacità di sicurezza di impianto capace di assicurare la continuità del trattamento e, conseguentemente, della raccolta dei rifiuti organici, stimata pari al 10% del flusso medio annuo*

Ai valori sopra indicati si considera una riduzione del 5% del flusso medio annuo, dovuta al rischio di contemporaneità degli eventi.

Sulla base di queste considerazioni si è stimato il fattore moltiplicativo di **1,45** (incremento del 45% come sopra esposto), che ha portato alla stima del fabbisogno impiantistico da realizzare sul territorio provinciale pari a ca 96.000 t/a.

I contenuti dell'osservazione presentata sono accolti nella revisione a cui è stato sottoposto il documento di pianificazione come sintetizzato nelle controdeduzioni sopra esposte.

63.3. Scelte in merito agli impianti per il trattamento della Frazione Organica da Rifiuti Solidi Urbani e sfalci verdi, affidamento dell'impiantistica al libero mercato, con rinuncia ad una programmazione pubblica degli interventi nel settore

Sintesi

Si contesta la scelta di lasciare al libero mercato le iniziative in materia di trattamento delle matrici organiche abdicando al ruolo della programmazione.

Si evidenzia che il soddisfacimento dei fabbisogni deve aver luogo in ottemperanza al principio di prossimità nel rispetto delle indicazioni normative. Indipendentemente dal non essere assoggettate al regime di privativa pubblica le strategie di programmazione dovrebbero farsene carico.

In assenza di una visione programmatica, lasciando le iniziative al solo mercato si corre il rischio di non omogenea copertura dei territori con la necessaria impiantistica; l'iniziativa pubblica in materia dovrebbe essere inoltre stimolata dalle ingenti risorse messe a disposizione dai fondi del PNRR.

Controdeduzione

Il Piano, pur rimarcando l'assoluta priorità della corretta gestione della FORSU ai fini del conseguimento di elevati obiettivi prestazionali nella gestione dei rifiuti urbani, aderisce alla possibilità, peraltro prevista dal vigente PRGR, di affidarsi al mercato per la ricerca delle soluzioni idonee al soddisfacimento dei fabbisogni. Questo non vuol dire venir meno al principio di prossimità tant'è che sul territorio numerose sono le iniziative che mirano alla realizzazione di nuova impiantistica. Su queste basi potranno sicuramente essere ricercate soluzioni che coniughino economicità ed efficienza gestionale.

Non è tuttavia escluso che, qualora le ipotesi realizzative non si concretizzassero, ATA assuma l'iniziativa di una autonoma realizzazione.

Non accolta



Osservazione n. 64 Prot.840/2021	Proponente Associazione DIVERSAmente	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifico osservazione</i>
-------------------------------------	--	--

64.1. Premessa alla lettura del Piano e richiami alla normativa

Sintesi della osservazione

L'osservazione è molto articolata e prima di affrontare in modo approfondito tematiche specifiche sviluppa una critica all'assenza di scelte strategiche della pianificazione, sia per quanto attiene le modalità di erogazione dei servizi (es modalità e tempistiche di implementazione della tariffazione puntuale), sia per le mancate scelte impiantistiche (non attivazione di iniziativa per il trattamento FORSU) che, infine per le decisioni in merito alla gestione delle discariche dalla situazione attuale sino alla prospettata chiusura.

Viene poi sviluppata una lunga dissertazione sul quadro normativo presentato nel piano criticando il fatto che manchi una lettura sistematica dell'intero impianto normativo di riferimento.

La conclusione di questa lunga ed articolata premessa, arricchita da ampi richiami alla normativa, è che l'ATA con le "non scelte" del Piano sia venuta meno al suo ruolo di programmazione

Controdeduzione

Il Piano è stato sviluppato in adesione alla recente normativa di recepimento delle Direttive europee in materia di "Economia Circolare"; tale recepimento della normativa è stato proprio attuato come necessità per adempiere agli obblighi in capo al nostro Paese di adeguare il quadro pianificatorio come elemento di "condizionalità" per l'accesso ai finanziamenti in ambito PNRR miranti, tra le altre cose, all'adeguamento del sistema impiantistico in ottica Economia Circolare.

Il Piano adottato dall'ATA ha un orizzonte temporale di riferimento di breve – medio periodo; non delinea pertanto scelte strategiche di lungo periodo che potranno essere definite a valle dell'adeguamento del vigente PRGR e, soprattutto, in ottica di affidamento della gestione a livello di ATA; momento questo che sarà fondamentale per delineare nel dettaglio, il futuro quadro organizzativo della gestione; il presente Piano d'Ambito si limita pertanto a trarre questo limitato lasso temporale e definire quanto necessario a garantire l'autosufficienza della gestione del rifiuto urbano residuo da raccolta differenziata fornendo altresì indirizzi ai gestori per gli interventi di riorganizzazione dei servizi da implementare sul territorio.

Non accolta

64.2. Ricognizione ed analisi del servizio esistente

Sintesi della osservazione

L'osservazione si sofferma sul dato di RD della frazione organica e verde (60.000 t/a nel 2020), confrontando lo stesso con le potenzialità degli impianti per cui sono in corso, presso la competente autorità provinciale, iter autorizzativi (per un totale di 155.000 t/a); dal confronto tra i due dati l'osservante fa discendere un giudizio di inadempienza da parte di ATA per il fatto che si prospettino soluzioni che non rispettano il "principio di prossimità".

Controdeduzione

Le iniziative evidenziate relative agli iter in corso, sono iniziative di "libero mercato" cui ATA non può certo imporre limiti quantitativi e dettare i propri desiderata. Sono quantitativamente adeguate nel



senso che soddisfano i fabbisogni del territorio; se tali disponibilità di trattamento si concretizzeranno, ATA, tramite le corrette procedure di gara che definiranno le condizioni di tipo tecnico ed economico per il conferimento dei rifiuti, potrà avere accesso a tale impiantistica; altro aspetto riguarda il fatto che, a completamento della capacità di trattamento, i gestori di tali impianti dovranno reperire “dal mercato” i rifiuti necessari a saturare le capacità degli impianti. Non si vede pertanto come non sia rispettato il principio di prossimità: ATA farebbe infatti ricorso ad impianti del territorio nel pieno rispetto pertanto di tale principio.

Non accolta

64.3. Analisi dei flussi rifiuti di piano

Sintesi della osservazione

Si contesta l'inadeguatezza delle azioni di prevenzione prospettate che portano ad una contrazione della produzione pari all'8,2%.

Controdeduzione

Anche sulla base di prescrizione Regione Marche, il PdA è stato integrato da “Programma prevenzione” con dettaglio delle azioni necessarie.

Accolta

64.4. I servizi di Igiene Urbana previsti nel Piano

Sintesi della osservazione

L'osservazione riepiloga gli orientamenti del Piano che evidenzia la centralità delle azioni di raccolta primo elemento della filiera gestionale evidenziando tutto quanto da prevedersi per responsabilizzare tutti gli attori. Si contesta tuttavia l'assenza nel Piano di indicazioni specifiche e l'individuazione di azioni efficaci.

Sono inoltre sviluppate considerazioni in merito ai ritardi della pianificazione d'ambito rispetto alle tempistiche prospettate dalla L.R.24/2009 oltre che considerazioni circa l'aggiornamento del PRGR e le relazioni dello stesso con la pianificazione subordinata.

Infine vengono riportate considerazioni in merito alla procedura di approvazione di un progetto di digestione anaerobica mettendo in relazione tale iter con le tempistiche di approvazione del Piano.

Controdeduzione

Si rammenta come compito del Piano in questa fase sia proprio quello di fornire indirizzi per la riorganizzazione dei servizi a cura dei gestori anche sulla base di indicazioni pervenute dai Comuni; in questa fase il Piano non ha carattere prescrittivo; indicazioni con carattere di maggior coerenza dovranno derivare dallo sviluppo sul territorio degli interventi di riorganizzazione dei servizi che saranno previsti dal progetto a base dell'affidamento della gestione.

In merito al periodo di vigenza del PdA ed alle sue relazioni con il nuovo PRGR si è già detto in risposta ad osservazione precedente (64.1).

Nessuna relazione tra tempistiche approvazione PdA e iter procedurali di autorizzazione di progetti.



Non accolta

64.5. I fabbisogni impiantistici

Sintesi della osservazione

Viene effettuata la ricostruzione storica della gestione impiantistica:

- 2014: ordinanza per installazione di vagli presso ciascuna discarica per la separazione della frazione umida da stabilizzare, presso Ca' Lucio, dalla frazione secca da destinare a discarica;
- 2017: accordo di programma per realizzazione unico TMB a Ca' Asprete, riduzione volumetria discarica di Urbino, previsione di chiusura di Ca' Asprete entro 10 anni

Rispetto a tale quadro vengono quindi sintetizzati gli interventi previsti dal PdA ricordando criteri e principi che stanno alla base della programmazione dell'ATA (riduzione rifiuti a discarica, rinuncia ad iniziativa specifica in ambito trattamento FORSU,...).

Ci si sofferma quindi sui criteri di dimensionamento dell'impiantistica per la FORSU ed il verde e dell'impianto per il recupero da spazzamento stradale e pulizia arenili. Per il primo si confronta la stima dei fabbisogni con le potenzialità degli impianti "in istruttoria", per il secondo si prende atto che il dimensionamento impiantistico, secondo le taglie usuali di tali tipologie di impianti, è tale da escludere autosufficienza provinciale dovendo pertanto ricorrere a bacino interprovinciale.

In definitiva si contesta l'eccessiva stima dei fabbisogni per FORSU derivante dall'introduzione di un "fattore moltiplicativo" a copertura delle "punte di produzione" derivanti dalla stagionalità; si contesta inoltre la non ottemperanza alla L.R.4/2020 che prevede tra le altre cose il sostegno al compostaggio aerobico.

Viene inoltre contestato un difetto in relazione al fatto che il PdA abbia "preso atto" delle procedure in corso per quanto attiene l'impiantistica di trattamento FORSU venendo meno al proprio ruolo di individuazione degli interventi anche sulla base di preventive procedure localizzative per l'individuazione dei siti.

Viene denunciata l'assenza di strategie alternative nella definizione del percorso di pianificazione. Vengono infine sviluppate considerazioni su ambito di intervento della pianificazione, obbligatorietà o meno delle previsioni pianificatorie di includere l'individuazione degli impianti per il trattamento dei materiali da destinare a recupero, criteri di finanziamento degli impianti

Controdeduzione

Per quanto riguarda la stima dei fabbisogni ed il presunto non rispetto del "principio di prossimità" si rimanda alla controdeduzione all'osservazione 64.2; per quanto riguarda invece le tematiche relative alla promozione del sostegno al compostaggio si evidenzia come tra le azioni prioritarie ai fini del contenimento della produzione e di sostegno al recupero vi sia proprio la promozione del compostaggio domestico e quella del "compostaggio di comunità"; per il trattamento del rifiuto organico conferito dagli utenti al servizio pubblico è innegabile come la miglior forma di trattamento da prevedersi per la piena valorizzazione dei rifiuti sia l'integrazione tra digestione anaerobica (finalizzata al recupero energetico) e la maturazione aerobica (finalizzata alla valorizzazione agronomica); queste sono le indicazioni fornite peraltro dal recente PNGR e questi sono gli orientamenti delle realizzazioni in tempi recenti nel nostro paese.

Si rammenta come la scelta del Piano di non operare direttamente nell'ambito degli interventi per il trattamento della FORSU sia opzione assolutamente "legittima" e peraltro prevista esplicitamente dal PRGR che prevede la possibilità di soddisfacimento dei fabbisogni attraverso il ricorso alle opportunità offerte dagli impianti "a libero mercato".



Rispetto alla mancanza di alternative si rammenta come il Piano d'ambito rappresenti un Piano attuativo del PRGR che ha già definito, attraverso un proprio percorso di valutazione delle alternative, quali siano gli scenari gestionali nei quali devono calarsi le pianificazioni attuative; sono quindi definiti gli obiettivi e le tipologie impiantistiche; il percorso di pianificazione a livello di ambito non può che prendere atto da un lato di queste indicazioni prescrittive che orientano le decisioni di merito e dall'altro prendere atto delle pre esistenze impiantistiche da considerarsi evidentemente quali elementi imprescindibili. La Provincia, per parte sua, ha prodotto la carta delle aree idonee e non idonee per la localizzazione degli impianti; qualsiasi impianto per il quale si manifestasse necessità di realizzazione ai fini del soddisfacimento dei fabbisogni, dovrà pertanto essere localizzato nel rispetto delle previsioni territoriali ed ambientali che sovrintendono la definizione dei criteri localizzativi; questa iniziativa sarà intrapresa da ATA sia nel caso di necessità di localizzazioni impiantistiche di propria stretta competenza (trattamento e smaltimento RUR), che nel caso di localizzazioni impiantistiche per le quali ATA decida di operare direttamente pur in assenza di specifiche dirette competenze (vedi localizzazione di impianto digestione anaerobica o, ipoteticamente, altra impiantistica di recupero quale impianto per rifiuti da spazzamento stradale); in tale percorso di individuazione di siti idonei saranno evidentemente valutate opzioni alternative come si conviene per un complesso processo che dovrà vedere il coinvolgimento di diversi attori anche attraverso il percorso partecipato di VAS.

Altre considerazioni sviluppate in merito a legame tra previsioni della pianificazione e possibilità di finanziamenti degli impianti, pur interessanti al fine di delineare le priorità degli interventi pubblici di sostegno, non attengono le decisioni in merito alla pianificazione d'ambito.

Per quanto riguarda l'introduzione del "fattore moltiplicativo" ai fini della definizione del fabbisogno di trattamento FORSU si rimanda alla precedente controdeduzione all'osservazione 63.2.

Non accolta



Osservazione n. 65 Prot.858/2021	Proponente Regione Marche	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	-------------------------------------	--

Sintesi della osservazione

Il parere affronta diverse tematiche con riferimento prioritario agli aspetti impiantistici relativi alle scelte in merito alla gestione delle discariche. Nel seguito si sintetizzano i contenuti del parere aggregando le diverse tematiche.

65.1. Richiamo all'“Accordo di Programma” come elemento vincolante per il PdA

Sintesi della osservazione

Si contesta il richiamo, e la centralità attribuita allo stesso, dell'accordo di programma sulla Gestione, Trattamento e Smaltimento dei rifiuti sottoscritto tra ATA 1- PU, Provincia di Pesaro e Urbino, Unione Montana Alta Valle del Metauro, Comune di Tavullia, Comune di Urbino e Marche Multiservizi spa. Si evidenzia come tale accordo non possa in alcuna misura costituire elemento preordinato e vincolante per il PdA; si rammenta come tale rilievo fosse già stato mosso in sede di verifica di congruità del Documento Preliminare rammentando che le discariche esistenti, già individuate e considerate nel PRGR, devono comunque essere considerate come strategiche ai fini dello smaltimento dei rifiuti urbani (*Prescrizioni nn. 3 e 4*).

Controdeduzione

Si prende atto del rilievo che costituisce prescrizione ai fini della verifica di conformità; dalla Relazione di Piano sono stralciati tutti i richiami a detto strumento.

I contenuti dell'osservazione presentata sono accolti nella revisione a cui è stato sottoposto il documento di pianificazione come sintetizzato nelle controdeduzioni sopra esposte.

65.2. Scelte relative alla gestione dello smaltimento in discarica

Sintesi della osservazione

Con riferimento allo smaltimento in discarica vengono mossi i seguenti rilievi:

- a. Si contesta che la progressiva chiusura delle discariche ed il mantenimento di un'unica discarica sul territorio provinciale, sia orientamento in linea con la politica, sancita dalla normativa, di ridurre il conferimento dei rifiuti in discarica; non si evidenzia infatti correlazione tra la riduzione del quantitativo di rifiuti ed il numero di impianti di destino, la cui individuazione deve rispondere prioritariamente a vincoli ed opportunità ambientali, nel rispetto del principio di prossimità (*Prescrizione n. 1*);
- b. Le discariche individuate dal PRGR “*devono mantenere la concorrenza al soddisfacimento del fabbisogno di smaltimento di RU a livello di ATO*”; le previsioni del PdA vanno riformulate prevedendo la compartecipazione al soddisfacimento del fabbisogno impiantistico dell'ATO (addirittura della regione, secondo gli auspici del PRGR) da parte di tutte le tre discariche strategiche, ferma restando la facoltà di “*definire le quote di rifiuti speciali che potranno essere complessivamente smaltite e la ripartizione tra i diversi impianti*”;
Le volumetrie utili delle tre discariche vanno pertanto rideterminate e contestualmente, per ognuna, definiti i flussi, distinguendo tra rifiuti urbani e rifiuti speciali. Per quanto riguarda il rapporto RU/RS smaltiti, “*nel caso di discariche per rifiuti non pericolosi, come quelle di fattispecie, vale il limite di conferimento di rifiuti speciali non altrimenti recuperabili, in quantità*”.



non eccedente il 50% dei rifiuti urbani o rifiuti da lavorazione di rifiuti urbani conferiti annualmente; ciò vale anche in una eventuale logica d'Ambito in cui il PdA definisca la ripartizione tra i diversi impianti e le quote di rifiuti speciali smaltiti nei diversi impianti; in conseguenza di tali previsioni andranno adeguate le vigenti autorizzazioni degli impianti (Prescrizione n. 6)

- c. Alla luce dei fabbisogni stimati e delle volumetrie residue delle discariche esistenti, non giustificazione dell'ampliamento della discarica di Monteschiantello; qualora il PdA definisse la necessità di individuare un nuovo sito di discarica, dovrebbe essere seguita la specifica procedura localizzativa prevista dal PRGR (*Prescrizione n. 7*)

Controdeduzione

Si prende atto dei rilievi che costituiscono prescrizioni ai fini della verifica di conformità; le scelte di Piano vengono riformulate prevedendo il mantenimento in esercizio delle discariche esistenti per le quali proseguirà la conduzione nel rispetto delle previsioni delle rispettive autorizzazioni. Inoltre, soddisfacendo gli auspici del PRGR che prevedono la compartecipazione al soddisfacimento di smaltimento in discarica dei rifiuti prodotti da altri Ambiti della Regione Marche, si riporta la disponibilità, come già concretamente dimostrata, di ricevere i rifiuti previa stipula di accordi interprovinciali ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale n. 24/2009.

I contenuti dell'osservazione presentata sono accolti nella revisione a cui è stato sottoposto il documento di pianificazione come sintetizzato nelle controdeduzioni sopra esposte.

65.3. Scelta dello Scenario di Piano

Sintesi della osservazione

Si contesta il fatto che lo scenario gestionale, sostanzialmente l'assenza del TMB e la scelta di non operare recupero di materia e/o CSS da sovrappeso secco, sia difforme dalle previsioni del PRGR delineando uno scenario di tipo "inerziale"; si rileva inoltre la non conformità al dettato normativo di tale opzione. Tale condizione non può essere prospettata all'anno 2026 come situazione a regime, bensì deve connotarsi come transitoria ("inerziale ottimizzata" grazie alla riduzione dei quantitativi di rifiuti ed al venir meno delle condizioni che determinano la necessità di pretrattamenti prima della collocazione a smaltimento); solo a valle della nuova pianificazione regionale (aggiornamento del vigente PRGR), potranno essere definiti gli scenari futuri anche in una logica di integrazione gestionale sovra – ATO (*Prescrizione 5*).

Controdeduzione

Si prende atto dei rilievi che costituiscono prescrizioni ai fini della verifica di conformità; le scelte di Piano vengono riformulate connotando lo scenario gestionale sino all'anno 2026 come "inerziale ottimizzato" da ridefinire in funzione delle opzioni strategiche che saranno individuate dal nuovo PRGR.

I contenuti dell'osservazione presentata sono accolti nella revisione a cui è stato sottoposto il documento di pianificazione come sintetizzato nelle controdeduzioni sopra esposte.

65.4. Prevenzione della produzione di rifiuti urbani

Sintesi della osservazione



Integrare il PdA con il relativo Programma di prevenzione, redatto conformemente alle previsioni dello strumento sovraordinato di cui alla Parte III del PRGR (Analisi situazione, Priorità, Strategia, Pianificazione articolata in misure ed azioni, Monitoraggio e relativi indicatori). (*Prescrizione n. 2*)

Controdeduzione

Si prende atto della prescrizione integrando il PdA con apposito “Programma Prevenzione” con i contenuti richiesti.

I contenuti dell’osservazione presentata sono accolti nella revisione a cui è stato sottoposto il documento di pianificazione come sintetizzato nelle controdeduzioni sopra esposte.



Osservazione n. 66 Prot.931/2021	Proponente Comune di Fratte Rosa	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	--	--

66.1. Criteri localizzazione impianto per trattamento FORSU

Sintesi della osservazione

Si chiede che l'inserimento nel PdA e la relativa individuazione del sito per l'impianto di trattamento della FORSU, abbia luogo sulla base dei criteri definiti dalla Delibera del Consiglio Provinciale n.2/2018 di individuazione delle zone non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti secondo i criteri definiti dal PRGR.

Controdeduzione

Riguardo alla richiesta di inserimento nel PdA dell'impianto di trattamento della FORSU si rimanda alle controdeduzioni espresse in precedenza al punto 64.5. Per quanto riguarda la rispondenza ai citati criteri localizzativi è condizione indispensabile per le verifiche di conformità nell'ambito dei procedimenti valutativi ed autorizzativi in capo alla Provincia Autorità preposta.

Non accolta

66.2. Gestione degli smaltimenti in discarica

Sintesi della osservazione

Si chiede di riconsiderare i termini dell'“Accordo di Programma” sottoscritto nel 2017, prevedendo, ai fini di salvaguardare l'autosufficienza gestionale del territorio pesarese, che presso le discariche di Ca' Asprete e Ca' Lucio, siano conferiti solo rifiuti speciali provenienti dal territorio provinciale; ciò al fine di scongiurare il rischio che difficoltà che si potrebbero incontrare nel progetto di ampliamento dell'impianto di Monteschiantello, rischino di compromettere le capacità gestionali dopo il 2026.

Controdeduzione

Anche in recepimento delle prescrizioni emanate da Regione Marche dalla Relazione di Piano è stato stralciato ogni riferimento al citato Accordo del 2017; è stata altresì riconsiderata l'ipotesi di “chiusura anticipata” delle discariche che invece proseguiranno il loro esercizio sulla base delle vigenti autorizzazioni. Il Piano non pone come suo elemento previsionale l'ampliamento della discarica di Monteschiantello per il soddisfacimento dei fabbisogni post 2026.

Non Accolta



Osservazione n. 67 Prot.931/2021	Proponente Comune di Fano	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	-------------------------------------	--

Sintesi della osservazione

Con l'osservazione si richiede di stralciare l'ipotetica previsione di realizzazione TMB presso discarica di Monteschiantello prospettando, in alternativa, il potenziamento della raccolta differenziata su tutto il territorio provinciale.

Controdeduzione

Le azioni di potenziamento della raccolta differenziata, finalizzata anche ad assicurare quantità e qualità del rifiuto residuo tali da garantire lo smaltimento in discarica senza pretrattamenti, sono già obiettivo prioritario del Piano d'Ambito. Qualora tale obiettivo non sia conseguito, andranno implementate specifiche azioni tra le quali potrebbe confermarsi la realizzazione di impiantistica di pretrattamento; le soluzioni di medio lungo periodo dovranno tuttavia risultare coerenti con le soluzioni strategiche individuate dall'aggiornamento del PRGR. Dalla Relazione di Piano è stata stralciata l'ipotetica ubicazione dell'impianto TMB.

I contenuti dell'osservazione presentata sono accolti nella revisione a cui è stato sottoposto il documento di pianificazione come sintetizzato nelle controdeduzioni sopra esposte.



Osservazione n. 68 Prot.931/2021	Proponente Comuni di Fossombrone, Colli al Metauro, S. Ippolito, Terre Roveresche, Mondavio, Montefelcino e Isola del Piano	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

Sintesi della osservazione

Con l'osservazione si richiede di includere nel Piano d'Ambito la previsione di costo della post gestione delle discariche in particolare di quella di Ca' Rafaneto, situata presso il Comune di Terre Roveresche, Municipio di Barchi; ciò in ragione:

- del fatto che la post gestione costituisce componente di costo riconosciuta dal PEF MTR-2 Arera; l'elevato impatto economico è tale per cui non possa essere esclusa dalle valutazioni economiche del PdA;
- della necessità che del problema si facciano carico le autorità preposte con adeguate capacità tecniche, capacità che non sono in possesso dei singoli comuni proprietari degli impianti.

Controdeduzione

La chiusura definitiva della discarica in oggetto è stata prevista dalla Provincia di Pesaro e Urbino in qualità di autorità competente al rilascio delle autorizzazioni con Determinazione Dirigenziale del Servizio Ambiente n° 626 del 10 aprile 2015, in ottemperanza alle disposizioni dell'*articolo 12 (Procedura di chiusura) del Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36*. Nella determinazione si definisce il piano di gestione post operativa, i programmi di sorveglianza e controllo successivi alla chiusura ed il piano finanziario che prevede la copertura dei costi per un periodo di almeno 30 anni.

Quindi la gestione post-mortem della stessa da un punto di vista tecnico ed economico trova definizione nel documento di autorizzazione che viene a richiedere la necessaria creazione di un fondo di accantonamento sostenuto dalle tariffe di conferimento ovviamente applicabili nel periodo di operatività dell'impianto. L'orizzonte temporale del Piano d'ambito, necessariamente rivolto al futuro in quanto documento di pianificazione, non comprende aspetti relativi a impianti non più in esercizio. Queste considerazioni valgono anche per tutte le altre discariche non più attive presenti sul territorio provinciale.

Non accolta



Osservazione n. 69 Prot.931/2021	Proponente Comune di San Costanzo	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

Premessa

Vengono riepilogati gli emendamenti presentati in sede di Assemblea di adozione "Proposta di PdA" con l'obiettivo di evidenziare come siano stati respinti tutti gli emendamenti riguardanti la chiusura delle discariche di Ca' Lucio e Ca' Asprete perché in contrasto con la Delibera ATA del 29.03.2017 di approvazione dell'Accordo di Programma.

L'osservazione evidenzia il fatto che non si siano concretizzato un fondamentale presupposto dell'accordo sottoscritto nel 2017, ovvero la realizzazione del TMB presso il sito di Tavullia; tale aspetto fa decadere la validità dell'accordo stesso in virtù del quale sono state definite le strategie gestionali del PdA.

Considerazioni in merito alla Premessa

Si evidenzia che, in ragione dell'osservazione presentata da Regione Marche (si veda osservazione 65.1), devono essere espunti dal Piano tutti i riferimenti al citato "Accordo di Programma" sottoscritto nel 2017 in quanto elemento che non può assumere rilievo di carattere pianificatorio e di definizione delle scelte strategiche della gestione dei rifiuti; conseguentemente nella riformulazione del PdA tali riferimenti non sono più presenti.

I contenuti dell'osservazione presentata sono accolti nella revisione a cui è stato sottoposto il documento di pianificazione come sintetizzato nelle controdeduzioni sopra esposte.

69.1. Osservazioni di carattere generale

69.1.1. Genericità degli obiettivi di sostenibilità ambientale nel rapporto preliminare

Sintesi della osservazione

Si contesta che non siano esplicitati in modo chiaro gli obiettivi di sostenibilità nel RA.

Controdeduzione

Si sono assunti a riferimento tutti gli obiettivi di sostenibilità degli strumenti di pianificazione sovraordinati; ad essi si deve fare riferimento per la verifica di coerenza delle scelte strategiche della pianificazione. Si sono poi declinati gli obiettivi specifici del Piano d'Ambito e si è verificata la coerenza interna andando a verificare se vi fosse coerenza tra obiettivi e la congruità delle azioni attuative a supporto.

Non accolta

69.1.2. Mancata individuazione, indicazione e descrizione degli impatti diretti e/o indiretti - mancata adeguata valutazione degli impatti

Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 PU – Procedura VAS
Sintesi Osservazioni e controdeduzioni

93



Sintesi della osservazione

Si contesta la non sufficiente trattazione di taluni aspetti riportati in modo acritico nel RA senza i necessari approfondimenti; si cita ad es. il tema dell'utilizzo del compost a beneficio dell'agricoltura evidenziando tutti i vincoli di cui tale pratica deve tener conto. Altri esempi riportati sono relativi all'impianto di trattamento della FORSU denunciando il fatto che sono alimentate aspettative rispetto ad iniziative non ancora sufficientemente sviluppate, ed alla discarica di Monteschiantello per il per la quale non sono sviluppate analisi di impatto pur essendo la stessa situata in una zona di forte tensione ambientale.

Controdeduzione

Il Rapporto Ambientale esprime valutazioni ambientali riferite al futuro scenario gestionale da considerarsi a confronto con l'attuale modello gestionale; i giudizi espressi sono quindi riferiti alle modifiche di scenario che non potranno che essere positive considerando l'evoluzione attese in termini di produzione di rifiuti, loro avvio a recupero, riduzione dei conferimenti a discarica, aumento della quota di recupero energetico da trattamento FORSU grazie all'avvio a digestione anaerobica di tali rifiuti. Queste evoluzioni positive a livello gestionale hanno evidentemente positive ricadute ambientali alleggerendo la pressione ambientale derivante dalla gestione dei rifiuti grazie al prevalere di soluzioni virtuose rispetto ad es. allo smaltimento.

Per quanto riguarda gli esempi specifici riferiti all'utilizzo del compost è inutile dire che tutte le pratiche di riutilizzo a beneficio dell'agricoltura dovranno essere effettivamente tali e pertanto nel pieno rispetto delle specifiche normative che regolano modalità di somministrazione anche in rapporto alle caratteristiche dei suoli recettori; questi aspetti non sono pertanto di attenzione del Rapporto Ambientale; attengono aspetti gestionali da riferire alla fase attuativa; il Rapporto Ambientale non può fare altro che evidenziare la positività delle soluzioni proposte.

Altri aspetti toccati dall'osservazione son di sicuro interesse ma attengono la sfera delle valutazioni ambientali da condurre in sede valutativa ed autorizzativa delle soluzioni impiantistiche che saranno avanzate dai proponenti in fase attuativa. Inutile dire che tali proposte dovranno passare il vaglio di conformità rispetto ad es. alle valutazioni di congruità rispetto ai criteri localizzativi.

Infine si rammenta che, a seguito del recepimento dell'osservazione di Regione Marche, il PdA non prevede ampliamento della discarica di Monteschiantello.

Non accolta

69.1.3. Impossibilità di ricostruire l'iter logico delle scelte strategiche

Sintesi della osservazione

Si contesta il fatto che le decisioni di Piano derivino da accordo di programma 2017 e non da scelte strategiche pianificate.

Controdeduzione

Anche in recepimento dell'osservazione Regione Marche (si veda osservazione 65.1) è stato tolto dal Piano qualsiasi riferimento all'Accordo di Programma citato; sono anche ridefinite le scelte gestionali di medio periodo attraverso una diversa ipotesi di utilizzo degli impianti di discarica strategici.

I contenuti dell'osservazione presentata sono accolti nella revisione a cui è stato sottoposto il documento di pianificazione come sintetizzato nelle controdeduzioni sopra esposte.



69.1.4. Mancata valutazione delle alternative

Sintesi della osservazione

Si contesta il fatto che le decisioni di Piano siano preordinate e non siano sviluppate alternative come quella da prevedersi sulla base delle indicazioni normative e pianificatorie (realizzazione del TMB a Ca' Asprete).

Controdeduzione

La proposta di Piano ha preso atto della mancata realizzazione degli impianti pur dopo lungo tempo dalla loro iniziale pianificazione; il PdA ha tuttavia dimostrato come, in considerazione degli effetti combinati di contrazione dei rifiuti e incremento della RD con particolare attenzione alla sottrazione di Frazione organica, non sia più indispensabile l'avvio a trattamento del rifiuto urbano residuo. Questa scelta potrà tuttavia essere rivalutata nel momento in cui il nuovo PRGR definirà le proprie strategie gestionali ed individuerà le corrette soluzioni per la chiusura del ciclo nel rispetto del dettato normativo (previsione di forte contrazione al 2035 del quantitativo di rifiuto urbano ammissibile a discarica).

Non accolta

69.1.5. Sulla verifica di coerenza interna

Sintesi della osservazione

Si contesta l'incompletezza della verifica di coerenza condotta che, a dire dell'osservante, non ha valutato la "non correttezza" della chiusura anticipata di due delle tre discariche.

Controdeduzione

La scelta di chiusura anticipata non è in antitesi rispetto al principio di sostenibilità del piano rappresentato dall'azzeramento dello smaltimento in discarica; si tratta di opzione gestionale individuata come necessaria per l'ottimizzazione del sistema; tuttavia, anche sulla base dei rilievi mossi, questa previsione viene modificata e si prospetta uno scenario di progressiva saturazione delle discariche strategiche sulla base delle autorizzazioni in essere.

Non accolta, in quanto superata dalla revisione a cui è stato sottoposto il documento di pianificazione.

69.1.6.1 Sulla verifica di coerenza esterna

Sintesi della osservazione

Si contesta il fatto che sia conseguito l'obiettivo dell'autosufficienza nel momento in cui si dà spazio, nelle discariche provinciali, a rifiuti speciali provenienti da fuori regione; tale dinamica fa venir meno il rispetto del "principio di prossimità".

Controdeduzione

Vengono prospettate modalità di gestione delle discariche strategiche sulla base delle vigenti autorizzazioni.

Non accolta



69.1.6.2 Mancanza di valutazione

Sintesi della osservazione

Si contestano errate valutazioni ambientali sempre prendendo ad es. le dinamiche di riempimento delle discariche.

Controdeduzione

Vengono prospettate modalità di gestione delle discariche strategiche sulla base delle vigenti autorizzazioni.

Non accolta

69.2. Osservazioni di ordine metodologico

69.2.1. Commistione tra obiettivi ed azioni

Sintesi della osservazione

Si denuncia la commistione tra azioni e obiettivi; si contesta errata valutazione degli impatti associati agli interventi previsti dal Piano.

Controdeduzione

Il RA ha individuato le azioni a supporto dell'attuazione per il conseguimento degli obiettivi; le stesse saranno monitorate in fase attuativa proprio per verificare eventuali scostamenti e reindirizzare gli interventi.

Come già controdedotto per altre osservazioni avanzate, si ricorda come le valutazioni ambientali condotte nel RA abbiano carattere di valutazioni strategiche riferite alle scelte gestionali del Piano; altra cosa devono evidentemente essere le valutazioni puntuali riferite ad interventi specifici (es le previsioni impiantistiche), che vanno considerate nell'ambito dei procedimenti valutativi ed autorizzativi cui saranno assoggettati gli interventi prospettati.

Non accolta

69.3. Osservazioni di merito

69.3.1. Contenimento della produzione di rifiuti, raccolta differenziata e azioni di prevenzione

Sintesi della osservazione

L'osservazione si sofferma sulle previsioni del PdA in merito alla produzione futura di RU (dato medio provinciale 550,4 kg/ab/a), dato che contrasta con il trend crescente registrato nel periodo 2015-2018.

Per quanto riguarda la raccolta differenziata, vengono evidenziate difformità tra i dati di Piano ed i dati storici riportati da Catasto; viene soprattutto contestato l'obiettivo di RD superiore all'80% dichiarandolo non perseguibile.

Il Piano manca di incisività limitandosi ad enunciare le azioni di prevenzione senza individuare le responsabilità ed i criteri per il monitoraggio delle azioni.

Controdeduzione

Per quanto riguarda le stime di produzione futura non va dimenticato che la produzione pro capite sarà influenzata dall'effetto di contrazione delle azioni di prevenzione e delle modifiche legislative,

Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 PU – Procedura VAS

96

Sintesi Osservazioni e controdeduzioni



con particolare riferimento al d.lgs. n. 116/2020. Il Piano deve intervenire sui pregressi trend e orientare le dinamiche verso il raggiungimento degli obiettivi. Anche in accoglimento dell'osservazione Regione Marche, il Piano è stato integrato dal "Programma prevenzione" che detaglierà le azioni attuative.

Le difformità possono essere relative a diverse modalità di contabilizzazione; i dati espressi dal Piano sono quelli certificati da ARPAM e da Regione Marche; il raggiungimento dell'obiettivo dell'80% è perseguibile grazie alla tipologia di azioni prospettate dal Piano come peraltro dimostrano i risultati già conseguiti in altri contesti territoriali.

Tutte le azioni del Piano andranno monitorate proprio per individuare i necessari interventi correttivi finalizzati a migliorare le performance della gestione.

Non accolta

69.3.2. Obiettivo n. 6 – minimizzare le necessità di smaltimento in discarica

Sintesi della osservazione

Si evidenzia come le scelte operate dal Piano in merito alla gestione delle discariche non siano giustificate e si pongano in netto contrasto con le previsioni del PRGR. Si contesta nuovamente l'incompletezza della verifica di coerenza condotta che, a dire dell'osservante, non ha valutato la "non correttezza" della chiusura anticipata di due delle tre discariche.

Viene inoltre rimarcata, come ulteriore elemento di mancata coerenza con il PRGR, l'assenza di previsione di realizzazione del TMB.

Viene contestata la scelta di ampliare discarica di Monteschiantello in quanto incoerente con criticità ambientali e vincoli di diversa natura che insistono in quel contesto (vengono riportati stralci di diversi strumenti di pianificazione).

Controdeduzione

Come già anticipato in risposta a precedente osservazione, la scelta di chiusura anticipata non è in antitesi rispetto al principio di sostenibilità del piano rappresentato dall'azzeramento dello smaltimento in discarica; si tratta di opzione gestionale individuata come necessaria per l'ottimizzazione del sistema; tuttavia, anche sulla base dei rilievi mossi, questa previsione viene modificata e si prospetta uno scenario di progressiva saturazione delle discariche strategiche dettate dalle rispettive autorizzazioni.

Per quanto riguarda la mancata previsione di realizzare il TMB si veda la precedente controdeduzione ad osservazione 69.1.4.

In merito alle evidenziate criticità che caratterizzano il sito di Monteschiantello in relazione al prospettato ampliamento, si rammenta che lo stesso non è più tra le previsioni della pianificazione.

Per quanto attiene le tematiche di carattere sanitario si rimanda alla precedente controdeduzione all'osservazione 1.25.

Non accolta, in quanto superata dalla revisione a cui è stato sottoposto il documento di pianificazione.

69.4. Osservazioni in merito al Rapporto Ambientale

L'osservazione sviluppa considerazioni in merito ai contenuti del Rapporto Ambientale analizzandolo in tutte le sezioni nelle quali è articolato:



69.4.1. Sezione B - Inquadramento del contesto ambientale e territoriale di riferimento

Sintesi della osservazione

Vengono affrontate tematiche attinenti gli impatti sulla salute richiamando studi condotti in sito da autorità preposte.

Considerazioni su componenti ambientali (suolo e sottosuolo, acqua, aria): l'analisi delle potenziali interazioni tra le previsioni di intervento ed i diversi temi ambientali non è corretta, in quanto vengono addotte motivazioni del tutto errate e contraddette dai dati degli stessi studi utilizzati dal R.A.

Controdeduzione

Per quanto attiene le tematiche di carattere sanitario si rimanda alla precedente controdeduzione all'osservazione 1.25.

Per le considerazioni in merito ai potenziali impatti sulle componenti ambientali si richiamano le considerazioni già sviluppate in risposta all'osservazione 69.2.1.

Non accolta

69.5. Sezione C – Obiettivi ambientali di riferimento

Sintesi della osservazione

Il PdA ha disatteso l'obiettivo fondamentale della gestione dei rifiuti, ovvero la limitazione dei rifiuti conferiti a discarica.

Controdeduzione

Vengono confusi obiettivi strategici con la scelta gestionale individuata dal Piano funzionale al conseguimento dell'ottimizzazione della gestione attraverso la riduzione del numero delle discariche attive. Si rammenta tuttavia come tale opzione di Piano sia ridefinita prospettando una diversa modalità gestionale per le discariche oggi attive sul territorio provinciale. Le stesse saranno infatti gestite come prescritto dalle vigenti autorizzazioni senza prevedere alcuna accelerazione nelle loro chiusure.

Non accolta

69.6. Sezione D – Valutazione

Sintesi della osservazione

Viene contestata l'assenza di alternative di scenario con riferimento particolare agli aspetti della gestione delle discariche.

Vengono reiterati contenuti già ampiamente ripresi nel corpo dell'osservazione; sono messe in discussione le scelte di piano e l'efficacia delle azioni prospettate, si denuncia scollamento tra proposta di Piano ed azioni per raggiungere gli obiettivi.

Controdeduzione

Si ricorda nuovamente come, anche e soprattutto in accoglimento dell'osservazione formulata da Regione, sono ridefinite le modalità gestionali per le discariche oggi attive sul territorio provinciale. Ciò dovrà comportare in fase attuativa il continuo monitoraggio del riempimento delle stesse.

In linea generale si ribadiscono le considerazioni già precedentemente sviluppate in merito al giudizio da attribuire alle valutazioni condotte nelle analisi ambientali del RA; le stesse devono

Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 PU – Procedura VAS

98

Sintesi Osservazioni e controdeduzioni



essere riferite a valutazioni “di scenario” associate agli effetti attesi dal raggiungimento degli obiettivi e non a giudizi in merito a situazioni specifiche (es. situazione ambientale dei territori interessati dalla presenza di impianti).

In merito agli effetti attesi anche di carattere sociale, per i quali l’osservazione evidenzia forti criticità, si deve evidenziare come questi effetti siano intesi come connaturati all’evoluzione positiva che il Piano, attraverso un generale miglioramento delle prestazioni gestionali, promuoverà.

Non accolta



Osservazione n. 70 Prot.931/2021	Proponente Ragaini Alberto	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specificata osservazione</i>
-------------------------------------	--------------------------------------	--

70.1. Mancata giustificazione delle motivazioni che porterebbero alla chiusura anticipata delle discariche di Ca' Lucio e Ca' Asprete. Violazione del principio di prossimità

Sintesi della osservazione

Si rileva la non logicità della scelta di Piano di procedere a chiusura accelerata delle due discariche (Ca' Lucio e Ca' Asprete). Ciò comporta problemi in termini di impatto del traffico per il conferimento rifiuti dall'entroterra all'unica discarica situata sulla costa; la presenza di una sola discarica metterebbe inoltre a rischio il sistema gestionale nel caso si manifestassero problemi ambientali presso la discarica di Monteschiantello.

Controdeduzione

Il Piano intende rispettare il dettato normativo con la previsione di progressiva contrazione dei conferimenti a discarica; in ottica strategica la discarica dovrà svolgere un ruolo ancora più contenuto e da questo punto di vista l'aggiornamento del PRGR si auspica fornisca precisi indirizzi; in ottica strategica è pertanto corretto porsi obiettivi di contenimento anche del numero di impianti tanto più se ciò risulta anche funzionale all'ottimizzazione gestionale. Il recepimento delle prescrizioni contenute nel parere della Regione Marche ha portato alla ridefinizione dello scenario degli smaltimenti. Non è più previsto che la discarica di Monteschiantello rimanga l'unica discarica in esercizio con i paventati rischi.

Non accolta, in quanto superata dalla revisione a cui è stato sottoposto il documento di pianificazione.

70.2. Mancata analisi dell'impatto del traffico sulla viabilità esistente che porta alla discarica di Monteschiantello

Sintesi della osservazione

Si denunciano gli impatti da traffico sulla viabilità locale oltre che l'aumento complessivo dei trasporti; si evidenziano inoltre i danni derivanti dal transito dei mezzi pesanti e le necessarie opere di manutenzione oltre che la mancata caratterizzazione, in termini di impatto, dei mezzi conferenti rifiuti.

Controdeduzione

Si precisa che a seguito della ridefinizione della proposta di pianificazione è stato ridefinito lo scenario degli smaltimenti. Non è più previsto che la discarica di Monteschiantello rimanga l'unica discarica in esercizio con i paventati rischi.

Non accolta, in quanto superata dalla revisione a cui è stato sottoposto il documento di pianificazione.



70.3. Mancata analisi dell'impatto dell'ampliamento della discarica sulla qualità dell'aria nell'abitato di San Costanzo, in Loc. S.Croce, nel nucleo agricolo di S. Vitale, entrambi di San Costanzo e in Loc. Caminate (di Fano).

Sintesi della osservazione

Viene contestata l'assenza di valutazioni in merito alla qualità dell'aria determinata dal complesso dei conferimenti che graveranno sulla discarica prospettando il fatto che sul sito di Monteschiattello potranno determinarsi impatti pari alla somma degli impatti oggi gravanti sui tre siti. Si denuncia inoltre la vicinanza di centri abitati a distanze considerate critiche ai fini della tutela della salute.

Controdeduzione

Come precedentemente argomentato la proposta di piano ha ridefinito lo scenario dello smaltimento.

Non accolta, in quanto superata dalla revisione a cui è stato sottoposto il documento di pianificazione.

70.4. Errata valutazione dell'impatto del PdA sulla salute umana

Sintesi della osservazione

L'osservazione riporta un'articolata rassegna di studi condotti in diversi contesti che dimostrerebbero correlazioni tra presenza di impianti di trattamento e smaltimento rifiuti, in particolare discariche, e lo stato di salute delle popolazioni potenzialmente esposte. Si evidenzia come la gestione dei rifiuti debba uniformarsi alle previsioni normative nel rispetto della "gerarchia" con privilegio alla prevenzione, al recupero e riciclaggio e quindi allo smaltimento finale.

Viene pertanto contestata la non corretta valutazione degli effetti sanitari che deriverebbero dall'implementazione della proposta di Piano.

Controdeduzione

L'argomento è molto dibattuto e certamente di grande interesse per i suoi profili di carattere sociale e politico (nel senso di impatto sui livelli di scelta delle politiche gestionali).

L'osservazione evidenzia la necessità di definire politiche di gestione che, richiamandosi alla corretta gerarchia, comportino il contenuto impatto sanitario grazie al prevalere delle politiche virtuose (prevenzione, recupero e riciclaggio).

Si sottolinea come questo approccio sia esattamente quello perseguito dal Piano che contempla appunto l'evoluzione del sistema gestionale nella direzione di perseguire ulteriori miglioramenti.

La valutazione espressa in merito all'assenza di rischi di carattere sanitario si riferisce appunto al futuro scenario gestionale del Piano d'Ambito che, implicando sostanziale miglioramento delle performance gestionali (meno produzione di rifiuti, aumento del recupero di materia grazie alla raccolta differenziata, diminuzione dello smaltimento e minor ricorso alla discarica), comporterà un generale miglioramento delle pressioni ambientali in termini ad es. di ridotte emissioni; questi elementi di positiva evoluzione non potranno che determinare una ulteriore diminuzione dei rischi associati alla gestione dei rifiuti.

Ricordando come il tema della correlazione tra presenza di impianti di gestione rifiuti e stato di salute delle popolazioni potenzialmente esposte sia molto dibattuto si evidenzia come non esistano univoche interpretazioni degli studi condotti anche per le connesse difficoltà metodologiche (presenza dei cosiddetti fattori confondenti); criticità possono oggettivamente presentarsi in contesti di gestione dei rifiuti non controllata ed abusiva, in assenza quindi di presidi di corretta gestione, controllo e contenimento degli impatti.



Ricordiamo tuttavia come il Piano non preveda ampliamento della discarica di Monteschiantello.

Non accolta



Osservazione n. 71 Prot.931/2021	Proponente Pedinelli Margherita - Mattioli Alessandro	<i>Accolta/Non accolta</i>
-------------------------------------	---	----------------------------

Sintesi della osservazione

Si rimanda alla sintesi osservazione e relative controdeduzioni dell'osservazione n.1, identica alla presente nei contenuti



Parere A Prot.682/2021	Proponente ASUR Marche – Area Vasta n.1	Presa d'atto
---------------------------	--	--------------

Sintesi del parere

In considerazione dei seguenti aspetti:

- la valutazione favorevole dei limiti di tutela ambientale, espressa dall'organo tecnico competente è, di norma, garanzia per la tutela della salute della popolazione;
- la valutazione dell'impatto generato da ogni attività sulla matrice ambientale, espletata dall'organo tecnico competente, dovrebbe infatti essere propedeutica all'espressione dei contributi relativi agli aspetti di tutela della salute della popolazione;

si esprime parere favorevole.

Controdeduzione

Si prende atto del parere



Parere B Prot.740/2021	Proponente Provincia di Pesaro Urbino Servizio 4 - Viabilità - progettazione opere pubbliche rete viaria	Presa d'atto
---------------------------	--	--------------

Sintesi del parere

In relazione alla previsione del PdA di ampliamento della discarica di Monteschiantello nel Comune di Fano il cui collegamento territoriale avviene attraverso la SP 16 Orcianese, si evidenziano le criticità dell'attuale stato di degrado della sede stradale; le considerazioni di competenza verranno pertanto sviluppate all'interno del procedimento del futuro ampliamento sulla base dei dati progettuali e delle rilevazioni dei flussi di traffico.

Controdeduzione

Si prende atto del parere; si rammenta tuttavia come, in recepimento delle prescrizioni contenute nel parere della Regione Marche, il Piano non prevede ampliamento della discarica di Monteschiantello.



Parere n. C Prot.837/2021	Proponente Ente Parco Sasso Simone e Simoncello	Accolta/Non accolta
------------------------------	---	---------------------

Sintesi del parere

Il proponente è soggetto gestore del Parco al cui interno ricadono i Siti Natura 2000 SIC IT 5310003, SIC IT 5310004, SIC IT 5310005 e ZPS IT 5310026.

Il parere ricostruisce quanto riportato nel Rapporto Ambientale in merito alla Valutazione di Incidenza ricordando che è stato sviluppato il "Livello I" di screening; negli elaborati del RA si sviluppano considerazioni in merito ai rapporti intercorrenti tra le aree appartenenti alla Rete Natura 2000 e il sistema di gestione dei rifiuti sia in rapporto allo scenario impiantistico esistente che di progetto; si sottolinea il fatto che il Piano non preveda nuove realizzazioni impiantistiche.

Viene espresso parere favorevole in relazione all'impiantistica presente ed alla sua localizzazione; in merito all'impiantistica in trasformazione e/o ampliamento e/o nuova impiantistica da realizzare che riguarda i potenziali impatti generati dalle azioni di piano ma che non sono state ancora verificati e sottoposti a valutazione di incidenza, si precisa che la stessa rimane esclusa dal parere espresso. Le diverse tipologie impiantistiche a cui vengono associate le criticità ambientali, la specifica incidenza e le componenti ambientali potenzialmente coinvolte, non sono state analizzate dallo screening e dovranno essere sottoposte a Valutazione di Incidenza Ambientale come previsto dal DPR 357/1997 e dalla DGR Marche n.1661/2020; le criticità individuate andranno pertanto valutate nell'ambito delle eventuali istanze.

Controdeduzione

Si prende atto del parere positivo

In merito all'utilizzo di buffer per le considerazioni effettuate nello screening di incidenza del PdA, si sottolinea come nello stesso sia stata in effetti segnalata la nuova disposizione derivante dalla DGR 1661/2020 di recepimento delle LG Nazionali in tema di VINCA, sottolineando tuttavia che, dato che lo screening del PdA si inserisce nell'ambito di una pianificazione sovraordinata (PRGR) che aveva definito specifici buffer di riferimento per la valutazione, lo stesso PdA si allinea a tali indicazioni.

Si riporta in merito il passaggio presente nell'RA al § 6.5.1 pgg. 147 e 148:

Si segnala che a fine 2019 sono state approvate le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA)-Direttiva 92/43/CEE "Habitat" articolo 6, par. 3 e 4 (GU serie generale n.303 del 28/12/2019). La regione Marche ha recepito tali linee guida con Dgr Marche 30 dicembre 2020, n. Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino PROCEDURA VAS – RAPPORTO AMBIENTALE 148 1661 Linee guida regionali per la Valutazione di incidenza - Adozione - Recepimento Intesa Stato Regioni-Province autonome 28 novembre 2019 - Revoca Dgr 220/2010. Il presente capitolo tiene conto anche delle disposizioni della DGR 1661/2020, nonostante faccia riferimento soprattutto alle disposizioni contenute nello Studio di Incidenza del PRGR redatto antecedentemente all'approvazione delle suddette LG. In particolare, ci si riferisce all'indicazione contenuta dalla DGR 1661/2020 che dispone quanto segue "La Valutazione di incidenza, [...], non prevede soglie di assoggettabilità, né esclusioni, né individuazione aprioristica di zone buffer". Nel presente documento di screening, invece, si fa riferimento alle fasce individuate nell'ambito dello Studio di incidenza del PRGR secondo le modalità descritte nel successivo § 6.5.3.[...]



Parere D Prot.879/2021	Proponente UM Alto Medio Metauro	<i>Accolta/Non accolta</i>
---------------------------	--	----------------------------

Sintesi del parere

Il proponente è soggetto gestore dei Siti ZSC IT5310010, IT5310017, IT5310012 e ZPS IT5310025, IT5310029, IT5310030.

Il parere ricostruisce quanto riportato nel Rapporto Ambientale in merito alla Valutazione di Incidenza ricordando che è stato sviluppato il "Livello I" di screening; negli elaborati del RA si sviluppano considerazioni in merito ai rapporti intercorrenti tra le aree appartenenti alla Rete Natura 2000 e il sistema di gestione dei rifiuti sia in rapporto allo scenario impiantistico esistente che di progetto; si sottolinea il fatto che il Piano non preveda nuove realizzazioni impiantistiche.

Viene espresso parere favorevole in relazione all'impiantistica presente ed alla sua localizzazione; in merito all'impiantistica in trasformazione e/o ampliamento e/o nuova impiantistica da realizzare che riguarda i potenziali impatti generati dalle azioni di piano ma che non sono state ancora verificati e sottoposti a valutazione di incidenza, si precisa che la stessa rimane esclusa dal parere espresso. Le diverse tipologie impiantistiche a cui vengono associate le criticità ambientali, la specifica incidenza e le componenti ambientali potenzialmente coinvolte, non sono state analizzate dallo screening e dovranno essere sottoposte a Valutazione di Incidenza Ambientale come previsto dal DPR 357/1997 e dalla DGR Marche n.1661/2020; le criticità individuate andranno pertanto valutate nell'ambito delle eventuali istanze.

Controdeduzione

Si prende atto del parere positivo

Per quanto attiene le tematiche dell'utilizzo dei "buffer" si rimanda alla controdeduzione di cui al Parere C sopra riportato.



Parere E Prot.931/2021	Proponente UM del Catria e Nerone	<i>Accolta/Non accolta</i>
---------------------------	---	----------------------------

Sintesi del parere

Si evidenzia come il PdA recepisca le indicazioni a suo tempo formulate dal PRGR e si esprime pertanto parere favorevole.

Controdeduzione

Si prende atto del parere positivo



Parere F Prot.931/2021	Proponente Provincia Servizio 3 – Rete Natura 2000	<i>Accolta/Non accolta</i>
---------------------------	--	----------------------------

Sintesi del parere

La Provincia di Pesaro e Urbino, per quanto concerne il sistema di Rete Natura 2000, è l'Ente gestore, per il rispettivo territorio di competenza, delle aree ZPS e ZSC di seguito elencate:

- A) di competenza esclusiva della Provincia:
- 1.ZSC IT5310007 - Litorale della Baia del Re;
 - 2.ZSC IT5310008 - Corso dell'arzilla;
 - 3.ZSC IT5310009 - Selva di S. Nicola;
 - 4.ZSC IT5310013 – Mombaroccio;
 - 5.ZSC IT5310015 - Tavernelle sul Metauro;
 - 6.ZSC IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce;
 - 7.ZPS IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce;
 - 8.ZPS IT5310027 - Mombaroccio e Beato Sante;
 - 9.ZPS IT5310028 - Tavernelle sul Metauro.
- B) di competenza della Provincia di Pesaro e Urbino e dell'Ente Parco Naturale Regionale del Monte S.Bartolo:
- 10.ZSC IT5310006 - Colle S. Bartolo;
 - 11.ZPS IT5310024 - Colle S. Bartolo e litorale pesarese.
- C) di competenza della Provincia di Pesaro e Urbino, dell'Unione Montana Catria e Nerone e dell'Unione Montana Alta Valle del Metauro:
12. ZSC IT5310016 - Gola del Furlo;
 13. ZPS IT5310029 - Furlo.
- D) di competenza della Provincia di Pesaro e Urbino, e dell'Unione Montana Alta Valle del Metauro:
14. ZSC IT5310012 - Montecalvo in Foglia.
- E) di competenza della Provincia di Pesaro e Urbino, dell'Unione Montana Alta Valle del Metauro e dell'Unione montana del Montefeltro:
15. ZPS IT5310025 - Calanchi e praterie aride della media Valle del Foglia.

Il parere prende atto che:

- gli impianti di discarica attualmente autorizzati, non interferiscono direttamente o indirettamente con la tutela e la conservazione dei Siti di Natura 2000, in quanto sono localizzati al di fuori delle aree ZSC e ZPS e rispettano delle fasce di distanze superiori ai 1000 m dal perimetro dei suddetti siti, come previsto nell'ambito dei criteri localizzativi del PRGR;
- le aree protette appartenenti alla Rete Natura 2000 costituiscono un vincolo escludente la localizzazione di qualsiasi nuova tipologia di impianto di gestione rifiuti;
- l'autorizzazione alla realizzazione di un nuovo impianto, se subordinata alla procedura di Valutazione di Incidenza, dovrà essere effettuata secondo la normativa di settore vigente (livello I Screening e livello II Valutazione Appropriata)

Sulla base di tali considerazioni viene espresso parere positivo

Controdeduzione

Si prende atto del parere positivo

Per quanto attiene le tematiche dell'utilizzo dei "buffer" si rimanda alla controdeduzione di cui al Parere C sopra riportato.



Parere G Prot.931/2021	Proponente Provincia Servizio 6 – Pianificazione Territoriale – Urbanistica – Edilizia – Istruzione scolastica – Gestione Riserva Naturale Statale Gola del Furlo	<i>Accolta/Non accolta</i>
---------------------------	---	----------------------------

Sintesi del parere

La Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 6, si esprime in qualità di Ente Gestore della Riserva Naturale Statale Gola del Furlo.

La valutazione, pertanto, è stata sviluppata in relazione al paragrafo con titolo “Studio di incidenza-fase di screening” (Cap. 6.5) presente all’interno del Rapporto Ambientale.

In considerazione della tipologia del Piano e dei suoi condivisibili obiettivi, delle dimensioni dell’ambito in cui si inserisce e del fatto che trattasi di previsioni a scala provinciale che non interferiscono con la ZSC “Gola del Furlo” e la ZPS “Furlo”, ritenuto che le azioni e le relative misure previste dal Piano di Ambito per la gestione dei rifiuti dell’ATO 1 - Pesaro e Urbino non determinano impatti negativi sul sito Rete Natura di competenza, in particolare sulle specie e sugli habitat di interesse comunitario tutelati dalle Direttive “Habitat” e “Uccelli”, si ritiene che il Piano d’Ambito non modifichi gli obiettivi di conservazione del sito e non produca effetti negativi sull’integrità dello stesso. Su queste basi si esprime parere positivo.

Controdeduzione

Si prende atto del parere positivo



Parere H Prot.931/2021	Proponente Provincia Servizio 6 – Parco Regionale del Monte San Bartolo	<i>Accolta/Non accolta</i>
---------------------------	---	----------------------------

Sintesi del parere

L'Ente Parco è gestore della ZSC "Colle San Bartolo" e della ZPS "Colle San Bartolo e Litorale Pesarese" per le porzioni ricadenti all'interno del Parco.

Tenuto conto della tipologia del Piano e dei suoi obiettivi, delle dimensioni dell'ambito in cui si inserisce e del fatto che trattasi di previsioni a scala provinciale che non interferiscono con le aree in questione, si esprime parere positivo in merito alla Valutazione d'Incidenza del PdA.

Controdeduzione

Si prende atto del parere positivo



- **RIEPILOGO DELLE MODIFICHE DA APPORTARE ALLA RELAZIONE DI PIANO**

Si propone una tabella che riepiloga tutte le modifiche da apportare alla Relazione di Piano in recepimento delle osservazioni/pareri

Tematiche di interesse	§ Relazione PdA da modificare
Eliminazione riferimento a unica discarica come indicazione normativa	§ Premessa pag 7
Correzione riferimenti approvazione PRGR	§ Premessa pag 8
Precisazioni in merito ad azioni prevenzione	§ 3.2.
Dettaglio attività prevenzione in apposito "Programma"	§ 3.3.
Eliminazione del riferimento ad "Accordo di Programma" 2017	§ 5.1.
Nuove considerazioni in merito a criteri per definizione fabbisogni impiantistici	§ 5.1.
Eliminazione del riferimento ad "Accordo di Programma" 2017	§ 5.2.
Precisazioni in merito a capacità residue discariche aggiornate al 31.12.2021 e descrizione "storica" dell'evoluzione dei diversi impianti di discarica	§ 5.3.
Eliminazione dei riferimenti a possibile localizzazione TMB presso discarica Monteschiantello; eliminazione riferimenti a futura discarica a regime	§ 5.4.
Aggiornamento quantità rifiuti smaltite nelle diverse discariche e capacità residue al 31.12.2021; nuove stime fabbisogni smaltimento nel periodo di vigenza del Piano Precisazioni in merito a scenario di piano di riferimento (2022 – 2026)	§ 5.5.
Precisazioni su programmazione smaltimenti in discarica alla luce delle vigenti autorizzazioni provinciali	§ 5.6
Soppressi riferimenti a discarica strategica a regime (oltre 2026)	Ex § 5.7.
Precisazioni in merito al fabbisogno stimato per nuova impiantistica (Digestione Anaerobica) per trattamento FORSU – Esplicitazione criterio calcolo del "fattore moltiplicativo" = 1,45	§ 5.8.
Precisazioni in merito a necessità impiantistiche e obiettivi strategici Piano (valutazione capacità residue discariche come azione monitoraggio); sottolineatura della disponibilità ad accordi per import RU da altri contesti regionali	§ 5.10.

Parallelamente si procede alla revisione del documento predisponendo un testo, da sottoporre alla Regione per la verifica di conformità, nel quale siano evidenziate le modifiche



- **RIEPILOGO DELLE MODIFICHE DA APPORTARE AL RAPPORTO AMBIENTALE**

Tematiche di interesse	§ Rapporto Ambientale da modificare
Aggiornamento delle tematiche relative alla futura gestione discariche (no anticipazione chiusura e mantenimento in esercizio di due delle tre discariche)	§ 3.3.
Aggiornamento degli obiettivi: no individuazione localizzazione per eventuale futuro TMB, nuova configurazione sistema discariche	§ 3.4.
Aggiornamento della valutazione degli impatti alla luce nuovo scenario smaltimenti	§ 6.2.
Aggiornamento della valutazione degli effetti cumulati alla luce nuovo scenario smaltimenti	§ 6.3.
Aggiornamento alla luce nuovo scenario smaltimenti (mitigazioni)	§ 6.4.
Aggiornamento delle considerazioni in merito a Studio di Incidenza alla luce del nuovo scenario smaltimenti	§ 6.5



Provincia
di Pesaro e Urbino

SERVIZIO 6 - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE -
URBANISTICA - EDILIZIA SCOLASTICA - GESTIONE
RISERVA NATURALE STATALE "GOLA DEL FURLO"

Classifica: 009-7
Fascicolo: 116/2018
Cod. Proc. VS21ZZ208
(da citare sempre nella risposta)

Pesaro, firmato digitalmente il 21/09/2023

All'autorità procedente:

Assemblea Territoriale d'Ambito (ATA) Rifiuti -
Ambito Territoriale Ottimale 1 – Pesaro e Urbino
Via Borgomozzo 10/C - 61121 PESARO (PU)
PEC: ata1.marche@pec.it

OGGETTO: PIANO D'AMBITO ATA RIFIUTI - ATO 1 PESARO E URBINO – AGGIORNATO A SEGUITO DEI RILIEVI FORMULATI DALLA REGIONE MARCHE DURANTE LA VERIFICA DI CONFORMITA' AL PRG VIGENTE.

In riferimento alla Vs nota prot. 531 del 04/08/2023, acquisita agli atti con prot. 30777 del 07/08/2023, con la quale avete trasmesso l'aggiornamento del Piano d'Ambito (PdA) dell'ATA in oggetto e la relativa deliberazione di presa d'atto dell'Assemblea n.13/2023, finalizzato a superare l'esito negativo della verifica di conformità al PRGR espresso dalla Regione Marche, per gli aspetti inerenti la procedura di VAS, si rappresenta quanto segue:

Visto quanto introdotto al paragrafo 5.10.3 del PdA (pag. 238), qui di seguito riportato:

*“Sulla base di quanto esposto risulta che questa ATA ha volumetrie sufficienti a garantire la copertura del fabbisogno per la durata del Piano (anno 2026), tuttavia per gli anni successivi al periodo di valenza dell'attuale pianificazione sarà necessario individuare nuovi spazi di abbancamento onde evitare l'insorgenza di situazioni critiche. **All'individuazione delle ulteriori volumetrie necessarie, nel rispetto di tutti i criteri che, ai sensi del vigente PRGR, sovrintendono alle procedure per l'individuazione dei siti idonei alla localizzazione di impianti, si procederà in sede di attuazione del presente Piano d'Ambito.**”;*

Si precisa che per l'individuazione di nuove discariche, non contemplate nelle previsioni del presente PdA, dovrà essere adottato un nuovo piano e sottoposto a nuova procedura di VAS in quanto il parere motivato espresso da questo Servizio è stato rilasciato su una previsione che non contemplava nuovi siti rispetto a quelli già esistenti.

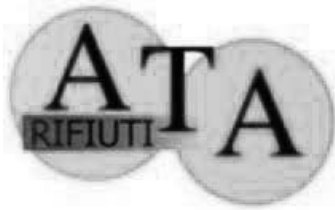
Cordiali Saluti

Il Dirigente

BARTOLI MAURIZIO
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.)

Pagina 1 di 1

MB\MDF\lg - R:\Uzone\UURBA\01-6-97\141URBA\1421VAS\21vas\21ZZ20812.doc
URBANISTICA - VAS
Pesaro, Viale Gramsci, n. 4 – 61121 ; tel. 0721-3592761/2291/2451 – fax 0721.3592406
Posta elettronica certificata (PEC): provincia.pesarourbino@legalmail.it - WEB: <http://www.provincia.pu.it>



**Assemblea Territoriale
d'Ambito (A.T.A.) Rifiuti
dell'Ambito territoriale
ottimale 1 – Pesaro e Urbino**

**PIANO D'AMBITO PER LA GESTIONE DEI
RIFIUTI URBANI ED ASSIMILATI (art. 10 L.R. 24/2009)**

Dichiarazione di sintesi

art. 17, d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii

***Dichiarazione di sintesi di cui all'art. 17 del D.lgs.
152/2006 – Documento illustrativo di come le
considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano
e di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e
degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le
quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla
luce delle alternative possibili che erano state
individuate.***



Descrizione del percorso di valutazione del piano o programma

Il Documento Preliminare è stato approvato con deliberazione dell'Assemblea dell'ATA n. 3 del 29/03/2017 in cui sono state sviluppate la Fase 1 (verifica di funzionalità del servizio esistente) e la Fase 2 (individuazione delle criticità e definizione preliminare delle linee di intervento) delle Linee Guida regionali per la redazione del Piano d'Ambito, che prevedono che la pianificazione d'ambito si sviluppi in quattro distinte fasi di attività sviluppate in distinti momenti.

Inoltre l'Assemblea con la medesima delibera aveva disposto di inviare il Documento Preliminare alla Regione Marche per l'espressione del parere di congruità al Piano Regionale Gestione Rifiuti e di attivare quanto necessario per dare avvio all'iter di Valutazione Strategica Ambientale VAS c/o Regione o Provincia.

Con nota prot. n. 68 del 10/07/2017 la P. F. Tutela della Qualità dell'Aria, Bonifiche, Fonti Energetiche, Rifiuti della Regione Marche ha fornito elementi di indirizzo per il corretto sviluppo del Piano d'Ambito.

Con nota prot. n. 74 del 28/06/2019 il Servizio 6 – Pianificazione Territoriale – Urbanistica – Edilizia- Istruzione scolastica – Gestione riserva Naturale statale “Gola del Furlo” della Provincia di Pesaro e Urbino ha trasmesso la Determinazione Dirigenziale n. 639 del 27/06/2019, con cui si è conclusa la fase di scoping, ed il verbale della Conferenza dei Servizi del 16/05/2019 con i relativi allegati.

Successivamente si è proceduto con lo sviluppo del Piano d'Ambito che ha sviluppato le Fasi 3 e 4 di pianificazione vera e propria, come previste dalle sopra richiamate Linee Guida regionali per la redazione del Piano d'Ambito, ai sensi delle quali:

- nella Fase 3 di individuazione degli interventi, il PdA dovrà *“puntualmente individuare gli interventi da attuare per la gestione del ciclo dei rifiuti secondo una logica pluriennale, con dettaglio di tempi, costi, modalità di attuazione, ...risorse necessarie..., organizzazione del servizio, personale e comunicazione”*;
- nella Fase 4, per le previsioni tariffarie, il PdA dovrà contenere: *“il Piano Finanziario...il Piano di sviluppo della progressiva applicazione della tariffa”* la redazione del Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica in cui sono sviluppate le analisi ambientali e territoriali dettagliate e una valutazione puntuale degli effetti sull'ambiente mediante la partecipazione e consultazione relativa di un pubblico calato sulla realtà della specifica area territoriale secondo gli interessi sia pubblici che privati coinvolti, al fine di procedere a un'integrazione focalizzata sugli aspetti ambientali anche in relazione alle peculiarità e necessità territoriali e di settore.

Il Piano d'Ambito di gestione dei rifiuti con i relativi allegati (Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica) è stato adottato con deliberazione di Assemblea n. 16 del 30/09/2021.

Con nota prot. n. 629 del 30/09/2021 ATA, in qualità di Autorità procedente, ha presentato alla Provincia di Pesaro e Urbino (Autorità competente) l'istanza di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa al Piano d'Ambito, inviando la stessa comunicazione anche ai Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA), alla Regione Marche, alle altre ATA della Regione e a tutti i Comuni dell'ATO 1.

Inoltre, in attuazione del combinato disposto dagli artt. 10 della L.R. 24/2009 e 14 del D.lgs. 152/2006, in data 07/10/2021 è stato dato avvio alla fase della consultazione con la pubblicazione su due quotidiani locali e sul B.U.R. delle Marche di un avviso pubblico, dando inizio alla decorrenza del termine di 60 giorni durante i quali chiunque ha potuto prendere visione della proposta di piano e del relativo rapporto ambientale e presentare le proprie osservazioni. La documentazione completa, costituita dalla proposta di Piano, dal Rapporto ambientale, dalla Sintesi non tecnica, dalla Delibera di adozione del Piano e dall'avviso al pubblico è stata pubblicata sul sito dell'ATA alla sezione “Amministrazione Trasparente” sottosezione “Pianificazione e governo del territorio”.

Il 05/10/2021 la Provincia di Pesaro e Urbino ha trasmesso ad ATA una nota per comunicare l'avvio della Procedura di VAS ai sensi degli artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006, informando altresì della pubblicazione nel



sito internet provinciale della documentazione completa, ai sensi dell'art. 13, comma 5-bis, del D.lgs. 152/2006, e comunicando che la stessa Provincia, in qualità di autorità competente, in base a quanto previsto dall'art. 14 del D.Lgs. 152/2006, si sarebbe espressa con parere motivato entro 90 giorni a decorrere dalla scadenza dei termini di pubblicazione dell'avviso (06/12/2021), ovvero entro il 06/03/2022.

Gli SCA individuati nella procedura di Valutazione Ambientale Strategica sono di seguito elencati:

- Regione Marche – P.F. Ciclo dei Rifiuti, Bonifiche Ambientali e Rischio Industriale;
- Regione Marche - Servizio Tutela, Gestione, Assetto del territorio - P.F. Tutela del territorio di Pesaro e Urbino;
- Autorità di Bacino Regionale delle Marche;
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche;
- Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 3 – Ambiente;
- P.O. 3.6 “Centro ricerche botanico-vegetazionali - Rete natura 2000 - Educazione, valorizzazione e progettazione ambientale”;
- P.O. 3.4 “Tutela e risanamento delle acque – Gestione e prevenzione rifiuti – Risparmio energetico e sviluppo fonti rinnovabili”;
- Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 4 – Viabilità;
- Provincia di Arezzo;
- Unione Montana Alta Valle del Metauro;
- Unione Montana del Catria e Nerone;
- Unione Montana del Montefeltro;
- A.S.U.R. Area Vasta 1;
- ARPAM;
- Ente Parco Naturale del Monte San Bartolo;
- Ente Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello;
- Ente Riserva Naturale Statale Gola del Furlo;
- ATA RIFIUTI 2 – 3 – 4 – 5;
- Comuni dell'ATO 1: Acqualagna, Apecchio, Belforte all'Isauro, Borgo Pace, Cagli, Cantiano, Carpegna, Cartoceto, Colli al Metauro, Fano, Fermignano, Fossombrone, Fratte Rosa, Frontino, Frontone, Gabicce Mare, Gradara, Isola del Piano, Lunano, Macerata Feltria, Mercatello sul Metauro, Mercatino Conca, Mombaroccio, Mondavio, Mondolfo, Monte Cerignone, Montecalvo in Foglia, Monteciccardo, Montecopiolo, Monte Grimano Terme, Montefelcino, Montelabbate, Monte Porzio, Peglio, Pergola, Pesaro, Petriano, Piandimeleto, Pietrarubbia, Piobbico, San Costanzo, San Lorenzo in Campo, Sant'Angelo in Vado, Sant'Ippolito, Sassocorvaro Auditore, Sassofeltrio, Serra Sant'Abbondio, Sestino, Tavoleto, Tavullia, Terre Roveresche, Urbania, Urbino e Vallefoglia.

I pareri e i contributi pervenuti nella fase di consultazione pubblica sono i seguenti:

Pareri e contributi al Piano d'Ambito					
A	Parere	682	22/10/2021	ASUR	Parere igienico sanitario su “procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS), di cui al d.lgs. 152/2006, riguardante: piano d’ambito di gestione dei rifiuti dell’ATO 1 Pesaro e Urbino”.



B	Contributo	740	25/11/2021	Provincia - Servizio 4	CONTRIBUTO ISTRUTTORIO PROCEDIMENTO VAS ART. DA 13 A 18 DEL D.LGS 152/2006 E S.M.I. - PIANO D'AMBITO DI GESTIONE DEI RIFIUTI DELL'ATO 1 PESARO E URBINO
C	Parere	837	06/12/2021	Parco interregionale del Sasso Simone e Simoncello	Valutazione di incidenza contenuta nel processo di VAS relativo al piano d'ambito di gestione dei rifiuti dell'ATO1 Pesaro e Urbino - Parere di competenza.
D	Parere	879	11/12/2021	Unione Montana Alta Valle del Metauro	PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS), DI CUI AL D.LGS. 152/2006, RIGUARDANTE: PIANO D'AMBITO DI GESTIONE DEI RIFIUTI DELL'ATO 1 PESARO E URBINO – Valutazione di incidenza contenuta nel procedimento di VAS - Analisi del Piano e parere di competenza
E	Parere	931	16/12/2021	Unione Montana del Catria e Nerone	Richiesta di Valutazione di Incidenza. Comunicazione parere.
F	Parere	931	16/12/2021	Provincia - Servizio 3 - Rete Natura 2000	Richiesta di Valutazione di Incidenza. Comunicazione parere.
G	Parere	931	16/12/2021	Provincia PU - Servizio 6 – Pianificazione Territoriale – Urbanistica – Edilizia – Istruzione scolastica – Gestione Riserva Naturale Statale Gola del Furlo,	Assemblea Territoriale d'Ambito (ATA). Rilascio parere sulla Valutazione di incidenza ambientale contenuta nel procedimento di VAS relativo al Piano d'Ambito di gestione dei rifiuti dell'ATA Rifiuti di Pesaro e Urbino. DPR 357/1997 – DGR 1661/2020. RELAZIONE ISTRUTTORIA
H	Parere	931	16/12/2021	Provincia PU - Servizio 6 - Parco Regionale del Monte San Bartolo	Richiesta di Valutazione di Incidenza. Comunicazione parere.

Le osservazioni pervenute sono le seguenti:

Osservazioni al Piano d'Ambito					
N.	Tipologia	Prot. ATA	Data	Mittente	Oggetto
1	Osservazioni	771	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 1
2	Osservazioni	772	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 2
3	Osservazioni	773	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 4
4	Osservazioni	774	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 3
5	Osservazioni	776	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 9
6	Osservazioni	777	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 8
7	Osservazioni	778	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 7
8	Osservazioni	779	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 6
9	Osservazioni	780	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 5



10	Osservazioni	781	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 10
11	Osservazioni	782	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 13
12	Osservazioni	783	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 12
13	Osservazioni	784	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 11
14	Osservazioni	785	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 14
15	Osservazioni	786	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 17
16	Osservazioni	787	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 16
17	Osservazioni	788	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 15
18	Osservazioni	789	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 20
19	Osservazioni	790	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 19
20	Osservazioni	791	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 18
21	Osservazioni	792	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 24
22	Osservazioni	793	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 23
23	Osservazioni	794	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 22
24	Osservazioni	795	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 21
25	Osservazioni	796	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 29
26	Osservazioni	797	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 28
27	Osservazioni	798	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 27
28	Osservazioni	799	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 26
29	Osservazioni	800	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 25
30	Osservazioni	801	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 30
31	Osservazioni	802	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 34
32	Osservazioni	803	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 33
33	Osservazioni	804	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 32
34	Osservazioni	805	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 31
35	Osservazioni	806	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 40
36	Osservazioni	807	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 39
37	Osservazioni	808	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 38
38	Osservazioni	809	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 37
39	Osservazioni	810	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 36
40	Osservazioni	811	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 35
41	Osservazioni	812	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 44
42	Osservazioni	813	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 43
43	Osservazioni	814	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 42
44	Osservazioni	815	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 41
45	Osservazioni	816	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 50
46	Osservazioni	817	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 49
47	Osservazioni	818	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 48
48	Osservazioni	819	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 47
49	Osservazioni	820	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 46
50	Osservazioni	821	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 45
51	Osservazioni	822	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 56
52	Osservazioni	823	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 55
53	Osservazioni	824	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 54
54	Osservazioni	825	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 53
55	Osservazioni	826	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 52
56	Osservazioni	827	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 51
57	Osservazioni	828	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 60
58	Osservazioni	829	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 59
59	Osservazioni	830	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 58
60	Osservazioni	831	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 57
61	Osservazioni	832	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 63
62	Osservazioni	833	06/12/2021	Gruppo di cittadini di San Costanzo	Osservazioni al PdA - Invio 62
63	Osservazioni	834	06/12/2021	Ruggeri Marta - Consigliere Regionale	Invio osservazioni alla Valutazione Ambientale Strategica al Piano d'Ambito per la gestione dei rifiuti urbani e assimilati presentato da ATO1 Pesaro e Urbino
64	Osservazioni	840	07/12/2021	Associazione Diversamente	Presentazione di osservazioni relative PIANO D'AMBITO per la gestione dei rifiuti dell'ATO 1 Pesaro e Urbino



65	Osservazioni	858	07/12/2021	Regione Marche	PIANO D'AMBITO DI GESTIONE DEI RIFIUTI DELL'ATO1 - VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) AI SENSI DEL D.LGS. N. 152/2006 E SS.MM.II., DELLA L.R. N. 6/2007 E DELLA DGR 1647 DEL 23/12/2019. FASE DI CONSULTAZIONE PUBBLICA; L.r. 24/2009, art. 10; D.A. n. 128 del 14/04/2015 Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti – Trasmissione osservazioni
66	Osservazioni	931	16/12/2021	Comune di Fratte Rosa	Osservazioni al Piano d'Ambito di gestione dei Rifiuti
67	Osservazioni	931	16/12/2021	Comune di Fano	OSSERVAZIONI AL PIANO D'AMBITO ATA 1 RIFIUTI PESARO E URBINO.
68	Osservazioni	931	16/12/2021	Comuni Fossombrone, Colli al Metauro, S. Ippolito, Terre Roveresche, Mondavio, Montefelcino e Isola del Piano	Ossevizioni al Piano d'Ambito di gestione dei rifiuti dell'Ato1 Pesaro e Urbino.
69	Osservazioni	931	16/12/2021	Comune di San Costanzo	Procedimento di VAS - ATO1 Pesaro e Urbino- Piano d'Ambito per la Gestione dei Rifiuti Urbani e Assimilati (art. 10 L.R. 24/2009)
70	Osservazioni	931	16/12/2021	Ragaini Alberto	Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) riguardante il Piano d'Ambito per la gestione dei Rifiuti Urbani ed Assimilati - Assemblea Territoriale d'Ambito (A.T.A.) - ATO1 Pesaro e Urbino. Partecipazione ai sensi dell'art. 14, co. 3 D. Lgs. 152/2006 s.m.i. OSSERVAZIONI.
71	Osservazioni	931	16/12/2021	Pedinelli Margherita - Mattioli Alessandro	Osservazioni al PdA

L'ATA in qualità di autorità procedente, al fine di consentire alla Provincia di Pesaro e Urbino, nell'ambito del percorso partecipato, l'espressione del Parere motivato di VAS, ha trasmesso alla stessa il "Documento di sintesi delle osservazioni e relative controdeduzioni alla proposta di Piano ed alla proposta di Rapporto Ambientale", il "Piano d'Ambito di Gestione dei Rifiuti" aggiornato sulla base delle osservazioni accolte ed il "Rapporto Ambientale" aggiornato sulla base delle osservazioni accolte.

La Provincia di Pesaro e Urbino con Determinazione n. 1302 del 30/11/2022 del Dirigente del Servizio 6 – Pianificazione Territoriale – Urbanistica – Edilizia Scolastica – Gestione riserva Naturale Statale "Gola del Furlo" ha espresso parere positivo circa la sostenibilità ambientale del Piano d'Ambito, portando quindi a conclusione la procedura di VAS.

In osservanza dell'iter procedurale delineato dalla L.R. Marche n. 24/2009 il Piano d'Ambito aggiornato rispetto alle osservazioni, ai pareri, alle prescrizioni presentate e dotato del parere favorevole a conclusione della procedura di VAS, è stato sottoposto ad una ulteriore presa d'atto da parte dell'Assemblea dell'ATA con deliberazione n. 21 del 13/12/2022 e successivamente inviato alla Regione Marche per la verifica di conformità al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR).

Il Dirigente e il Responsabile della Posizione Organizzativa "Pianificazione e attuazione ciclo rifiuti" della Regione Marche con nota del 17/01/2023 hanno attestato l'esito negativo della verifica di conformità del Piano d'Ambito dell'ATA di Pesaro e Urbino al PRGR, contestando in particolare un "vizio essenziale e fondamentale" in relazione alla programmazione degli smaltimenti in discarica e chiedendo un aggiornamento del Piano



d'Ambito.

Con Deliberazione n. 13 del 28/07/2023 l'Assemblea ha approvato una nuova presa d'atto del Piano d'Ambito aggiornato per tenere conto dei rilievi della Regione. In particolare è stata inserita una tabella dove sono stati indicati i flussi di abbancamento in discarica suddivisi per tipologie di rifiuti, precisando che nel sito polimpiantistico di Cà Lucio in Urbino rimarrà attiva solo la fase di trattamento biologico.

Pertanto i rifiuti prodotti negli anni 2024, 2025 e 2026 verranno abbancati presso i siti di Cà Asprete e Monteschiantello. La tabella riportata di seguito da evidenza dei flussi annui stimati da smaltire nelle due discariche per il periodo 2024-2026 con suddivisione per tipologie di rifiuti.

	Monteschiantello	Cà Asprete
RU Indifferenziati	13.495 ton/anno	27.346 ton/anno
RU Cimiteriali + Arenili	5.000 ton/anno	7.000 ton/anno
RS Decadenti da urbani (*)	12.000 ton/anno	26.500 ton/anno
Eventuali RU da altre ATA delle Marche	5.500 ton/anno	25.500 ton/anno
Somme	35.995 ton/anno	86.346 ton/anno
Rifiuti speciali (max)	18.000 ton/anno	43.170 ton/anno
<i>Incidenza % speciali</i>	<i>50,0%</i>	<i>50,0%</i>
Totali	53.995 ton/anno	129.516 ton/anno
Totale complessivo di ATO	183.511 ton/anno	

(*) – Riferimento PRGR “Parte seconda – Relazione di Piano: Proposta pianificatoria, cap. 13.4.4.3”

Riguardo ai flussi indicati in tabella si evidenzia che la pianificazione è stata sviluppata considerando i quantitativi totali di rifiuti abbancati nelle due discariche, in quanto le quantità effettive dei singoli flussi potrebbero essere suscettibili di variazioni rispetto ai dati stimati perché dipendenti dal grado di attuazione delle scelte pianificatorie previste nel Piano d'Ambito. Variazioni che potrebbero interessare tutti i flussi, ivi inclusi gli “Eventuali RU da altre ATA delle Marche” che sono il frutto della disponibilità accordata dal nostro Ambito ad altri territori, in particolare a quello della Provincia di Macerata, per sopperire a situazioni di criticità nello smaltimento dei propri rifiuti urbani. Sulla base di recenti interlocuzioni con l'ATA di Macerata si è infatti prospettata la possibilità che tali quantitativi possano essere superiori a quelli indicati.

Il PdA è stato quindi reinviato alla Regione Marche per la verifica di conformità al PRGR vigente ed inviato, per conoscenza, alla Provincia di Pesaro e Urbino.

In merito agli aggiornamenti apportati al Piano d'Ambito la Provincia con lettera prot. ATA n. 659 del 21/09/2023 ha riscontrato di non dover sottoporre il documento ad una nuova procedura di VAS, precisando che per l'individuazione di nuove discariche, non contemplate nell'attuale Piano d'Ambito, occorrerà adottare un nuovo Piano e sottoporlo ad una nuova procedura di VAS.

Con lettera prot. ATA n. 660 del 22/09/2023 la Regione Marche ha espresso un parere favorevole di conformità dando atto che nel Piano d'Ambito si è dato corretto accoglimento delle osservazioni e rilievi dalla stessa formulati e si è tenuto conto anche delle motivazioni che erano alla base del parere negativo reso in esito alla precedente verifica di conformità.



Integrazione delle considerazioni ambientali nel Piano

Il Piano d'Ambito di Gestione dei Rifiuti dell'ATO1 Pesaro Urbino è stato redatto in ottemperanza all'art. 7, comma 4, lettera c) ed all'art. 10 della Legge Regionale 24/2009, e secondo le prescrizioni del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti pubblicato sul Supplemento N. 4 al B.U.R. n. 37 del 30 aprile 2015. Il Piano d'Ambito è pertanto conforme alla direttiva 2008/98/Ce in materia di gestione dei rifiuti (modificata dalla direttiva 2018/851/UE e recepita dal D.Lgs 116/2020), alla direttiva 1999/31/Ce sulle discariche (modificata dalla direttiva 2018/850/UE e recepita dal D.Lgs 121/2020) ed alla direttiva 1994/62/Ce sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggi (modificata dalla direttiva 2018/852/UE e recepita dal D.Lgs 116/2020).

Il Piano d'Ambito tratta la gestione integrata dei rifiuti urbani del territorio dell'ATO1 Pesaro e Urbino. Gli effetti ambientali attesi di maggior rilievo sono connessi alla promozione di una maggiore efficienza nell'impiego delle risorse naturali e all'implementazione di un modello di economia circolare in linea con le direttive comunitarie sopra citate ed al D.Lgs. 152/2006 come modificato al fine di recepire le direttive medesime. In sintesi con il Piano d'Ambito si intende promuovere la riduzione della produzione dei rifiuti, l'incremento dei rifiuti avviati a recupero e minimizzare la quantità di rifiuti da inviare a smaltimento.

La procedura di VAS, svolta per quanto disposto dall'art. 6, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 152/2006, ha permesso di tenere in considerazione anche quegli aspetti ambientali non direttamente connessi con le finalità del piano (riduzione delle quantità, dei volumi e della pericolosità dei rifiuti), quali la biodiversità, la conservazione del suolo, la tutela delle risorse naturali, la salute umana, ecc.

Il Piano ha una valenza temporale pluriennale fino al 2026 ed ha i contenuti previsti dall'art. 10 della Legge Regionale 24/2009 e riportati di seguito:

- a) l'analisi della situazione esistente, con individuazione e valutazione delle criticità del sistema di gestione integrata dei rifiuti;*
- b) il modello gestionale e organizzativo per la realizzazione di una rete integrata e adeguata di impianti, al fine di realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi, dei rifiuti derivanti dal loro trattamento e il recupero dei rifiuti urbani indifferenziati;*
- c) i criteri in base ai quali, nell'esercizio delle funzioni attribuite ai sensi dell'articolo 7, possono essere stipulati accordi, contratti di programma o protocolli di intesa anche sperimentali con soggetti pubblici e privati per la valorizzazione delle frazioni dei rifiuti urbani derivanti da raccolta differenziata;*
- d) la definizione tecnico-economica delle soluzioni gestionali collegate al raggiungimento delle percentuali di raccolta differenziata previste dalla normativa statale e regionale;*
- e) la definizione tecnico-economica delle soluzioni collegate alla gestione del rifiuto indifferenziato, evidenziandone sia gli aspetti economici che di sostenibilità ambientale;*
- f) la definizione di parametri tecnici per il dimensionamento dei servizi e dell'impiantistica collegati alle soluzioni di cui alla lettera d) ed e);*
- g) il programma degli interventi necessari e la relativa tempistica, accompagnato dal piano finanziario che indica le risorse disponibili, i proventi derivanti dall'applicazione della tassa o della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani e le eventuali risorse da reperire”.*

Il perno della gestione dei rifiuti è costituito dalla gerarchia comunitaria di gestione dei rifiuti di cui all'art. 179 del D.Lgs. 152/2006 che vede al vertice della piramide la prevenzione della produzione dei rifiuti, come segue:

- a) prevenzione;
- b) preparazione per il riutilizzo;
- c) riciclaggio;
- d) recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;
- e) smaltimento.



Sulla base dei macro obiettivi, a loro volta articolati in azioni specifiche, i risultati che il Piano prefigura sono in sintesi:

- prevenzione: contrazione della produzione pro capite del rifiuto urbano passando da 585,59 kg/ab/anno del 2019 a 550,43 kg/ab/anno nel 2026 al netto delle modifiche introdotte, con particolare riferimento al d.lgs. n. 116/2020;
- raccolta differenziata: incremento della percentuale di raccolta differenziata tramite modiche al sistema di raccolta (isole informatizzate o porta a porta) che si prevede pari al 80,1% nel 2026 contro il 71,10% del 2019;
- smaltimento: il sistema punta sul lungo periodo all'ottimizzazione da un punto di vista tecnico-economico e ambientale della gestione del rifiuto urbano residuo così da arrivare al tendenziale annullamento del flusso di rifiuti destinati a discarica.

Il Piano prende atto della chiusura della discarica Cà Lucio sita nel Comune di Urbino (settembre 2022) ed il mantenimento in esercizio delle altre due (Cà Asprete sita nel Comune di Tavullia e Monteschiantello sita nel Comune di Fano) che, sulla base dei fabbisogni stimati, hanno capacità residue in grado di far fronte alle necessità nel periodo di vigenza del Piano. Tuttavia per gli anni successivi al periodo di valenza della pianificazione sarà necessario individuare nuovi spazi di abbancamento onde evitare l'insorgenza di situazioni critiche.

- fabbisogni impiantistici: il Piano prefigura la possibilità di garantire il rispetto dei dettati normativi anche senza la realizzazione di un nuovo impianto di TMB. Per quel che riguarda il trattamento della frazione organica biodegradabile il Piano prende atto degli iter autorizzativi, per impianti privati, conclusi (considerando sia il rifiuto organico da cucine e mense che gli sfalci e le potature da parchi e giardini) a livello provinciale e, in caso di mancata realizzazione degli impianti, il piano indica la capacità di trattamento. Inoltre viene evidenziata la necessità di gestire i rifiuti derivanti dalla gestione dell'arenile e di spazzamento delle strade pubbliche in modo economicamente ed ambientalmente sostenibile, avviandoli interamente a recupero, anche tramite l'utilizzo di impianti realizzati a livello inter-provinciale.

Nel Piano è prevista una verifica di medio periodo, ad esito della quale, si procederà eventualmente alla rimodulazione degli obiettivi strategici degli scenari di piano, tenuto conto, anche in termini di opportunità, dei contenuti del nuovo PRGR in via di approvazione da parte della Regione Marche.

Pertanto, per quel che riguarda la realizzazione del TMB, del biodigestore, la quantificazione della capacità di smaltimento delle discariche e l'individuazione di ulteriori volumetrie di smaltimento necessarie al soddisfacimento del fabbisogno, il PdA rimanda ogni valutazione alla verifica di medio termine.

Gli effetti sul Piano delle valutazioni contenute nel Rapporto Ambientale

Nel Piano d'Ambito dell'ATA 1 di Pesaro Urbino, così come era già stato per il PRGR, la procedura di VAS è stata parte integrante di un processo di elaborazione di uno strumento di pianificazione a scala provinciale che intrinsecamente ha forti connotati di sostenibilità ambientale. Questi originano dagli stessi obiettivi di settore stabiliti dalla L.R. 24/2009 e dagli stessi macro-obiettivi del PdA.

In questo contesto, il processo di valutazione ambientale strategica ha beneficiato dell'opportunità di integrarsi in stretta coerenza funzionale con quello di elaborazione del PdA, attraverso una costante azione di confronto e di verifica finalizzata a garantire la maggiore sostenibilità ambientale e territoriale possibile dei conseguenti effetti di attuazione del Piano. Gli stessi indicatori di risultato sull'attuazione del Piano (prevalentemente di risposta secondo il modello DPSIR), atti a valutare il raggiungimento dei macro-obiettivi, rappresentano di fatto degli indicatori raffinati di tipo derivato, strettamente correlati con gli indicatori sullo stato dell'ambiente.



Si tenga poi presente che il processo VAS del PdA si sviluppa sulla stessa linea posta dal procedimento svolto per il Piano Regionale Rifiuti che di fatto costituisce l'elemento sovraordinato nel quale si incardina la stessa pianificazione di ATA.

Il PdA è quindi volto ad attuare le indicazioni derivanti dal PRGR per un'ottimizzazione del sistema di gestione integrato dei rifiuti urbani, puntando alla massimizzazione del recupero di materia e alla minimizzazione del conferimento in discarica. Il sistema di gestione dell'ATA di Pesaro Urbino risulta già sostanzialmente completo. Per quanto riguarda la chiusura del ciclo non si presentano particolari criticità in termini di disponibilità di volumetrie di discarica, il sistema va però integrato e migliorato attraverso idonei sistemi impiantistici. Inoltre, possono essere previste delle ottimizzazioni gestionali integrando il sistema con l'ausilio di altre ATA della Regione per quel che riguarda l'impiantistica per il trattamento di recupero di rifiuti da spazzamento stradale.

Il procedimento di VAS ha compreso anche lo screening di Valutazione di Incidenza per la quale sono stati coinvolti tutti gli Enti Gestori dei siti di Rete Natura 2000. Dalle valutazioni effettuate dagli Enti gestori è emerso un giudizio positivo per il PdA, avendo recepito le indicazioni fornite dagli stessi Enti Gestori nell'ambito del PRGR. In particolare, le azioni previste dal Piano d'Ambito non determinano impatti negativi sui siti di Rete Natura 2000 della Provincia di Pesaro e Urbino, in particolare sulle specie e sugli habitat di interesse comunitario tutelati dalle Direttive "Habitat" (Dir. 92/43/CEE) e "Uccelli" (Dir. 79/409/CEE aggiornata con la Direttiva 2009/147/CE).

Anche tutti gli SCA coinvolti nella procedura di VAS hanno espresso un giudizio favorevole senza evidenziare particolare criticità di tipo ambientale.

Da un punto di vista localizzativo, come già detto in precedenza, il Piano non apporta novità rispetto alla situazione esistente, ovvero non vengono previsti ampliamenti di impianti di discarica e non vengono ubicati nuovi impianti data la durata limitata del Piano. Quindi lo scenario di pianificazione non produrrà variazioni ambientali negative rispetto allo scenario attuale. Queste previsioni, unite all'obiettivo di riduzione dei rifiuti attraverso azioni di prevenzione e all'obiettivo di minimizzare lo smaltimento in discarica, nel lungo periodo produrrà effetti positivi in termini di impatto ambientale.

Le ragioni della scelta del Piano rispetto alle alternative individuate

Il Piano d'Ambito nella versione aggiornata contiene una pianificazione che la Provincia di Pesaro e Urbino nel parere motivato di VAS ha definito "inerziale-ottimale" in quanto mantiene di fatto l'attuale situazione impiantistica e rinvia le scelte strategiche al prossimo futuro, ovvero a quando sarà definito il quadro di riferimento sovraordinato derivante dal nuovo PRGR che è attualmente in fase di definizione.

Rispetto quindi alla situazione di sostanziale invarianza dal punto di vista strategico-impiantistico, la scelta pianificatoria è stata obbligatoriamente indirizzata verso l'obiettivo necessario e fondamentale dell'ottimizzazione dell'attuale sistema di gestione dei rifiuti dell'ATO1, programmando la messa in campo di molteplici azioni volte a conseguire un sempre maggiore contenimento della produzione di rifiuti urbani indifferenziati, al miglioramento della qualità dei materiali raccolti e alla minimizzazione delle quantità di rifiuti destinati alla discarica, promuovendo, tra le varie azioni, anche l'attivazione della tariffa puntuale agli Enti che ne facciano richiesta.

Il conseguimento dei suddetti obiettivi è legato all'attuazione di azioni rivolte a tutti i segmenti della filiera gestionale a livello locale, che coinvolgono una pluralità di attori, istituzionali e non, ciascuno in relazione al proprio ruolo, con l'obiettivo comune di indirizzare il sistema verso una gestione più sostenibile dei rifiuti tralasciando l'ambizioso obiettivo di conseguire la "circolarità" della gestione, ovvero sia fondare le politiche gestionali su un approccio volto alla prevenzione ed alla massima valorizzazione dei rifiuti da avviare a preparazione per il riutilizzo e recupero in forma di materia ed energia, confinando lo smaltimento ad un ruolo sempre più marginale. Con ciò ponendo le basi per le scelte strategiche di lungo periodo che, come detto, vengono



rinviate ritenendo che potranno essere delineate una volta ridefinito lo scenario gestionale regionale a seguito dell'aggiornamento del PRGR.

Analisi puntuale delle osservazioni pervenute

Per ciascuna osservazione e contributo pervenuti si illustrano di seguito sinteticamente i relativi contenuti ed i riferimenti al testo del Piano ("Sintesi") e le controdeduzioni formulate da ATA ("Controdeduzione"). Nell'ultima tabella, in caso di accoglimento positivo delle osservazioni, sono state riportate le tematiche di interesse e le conseguenti modifiche apportate agli elaborati di Piano ("Relazione PdA da modificare") e del Rapporto Ambientale ("Rapporto Ambientale da modificare").

Tutte le osservazioni e le controdeduzioni sono state raccolte in un documento di sintesi che è stato consegnato alla Provincia di Pesaro e Urbino e da questa allegato al parere motivato di VAS.

Si evidenzia infine che a seguito dell'attestazione di esito negativo di conformità da parte della Regione Marche del PdA al PRGR e dei rilievi dalla stessa formulati, ATA ha apportato alcune ulteriori lievi modifiche al Piano, in accoglimento dei predetti rilievi, inserendo in particolare la tabella già in precedenza riportata dove sono stati indicati i flussi di abbancamento in discarica suddivisi per tipologie di rifiuti per il periodo 2024-2026. Queste modifiche sono state approvate con la citata Deliberazione di Assemblea n. 13 del 28/07/2023.



Osservazione n. 1 Prot.771/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 1	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
------------------------------------	--	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Arceci Dario, Arceci Davide, Buldrighini Caterina, Falcioni Nathale, Fiorani Lucia, Fronzi Susanna, Montesarchio Sara, Omiccioli Stefano, Sorcinelli Cesare, Tarsi Nadia

L'osservazione è articolata ed affronta diversi aspetti.

Nel seguito si procede ad una sintesi ed alla formulazione della relativa controdeduzione

1.1. Mancata giustificazione delle ragioni che portano alla chiusura di due discariche, violazione del principio di prossimità.

Sintesi

Il PdA non spiega per quale ragione si scelga di chiudere le discariche di Tavullia e Urbino; la scelta di trasportare i rifiuti a Monteschiattello comporta violazione del principio di prossimità.

La normativa prevede la diminuzione del conferimento dei rifiuti in discarica ma non il loro numero. La presenza di una sola discarica nel territorio dell'ATO costituirebbe un rischio nel caso di problemi ambientali o di altra natura. Rinunciare all'uso di due discariche significa perdere la capacità futura di conferire i rifiuti che, prima o poi, anche per il fatto che la RD non annulla le necessità di smaltimento, saranno comunque prodotti. Riempire in maniera accelerata le attuali discariche di Tavullia ed Urbino è un danno ed un errore strategico in prospettiva.

Controdeduzione

Il Piano intende rispettare il dettato normativo con la previsione di progressiva contrazione dei conferimenti a discarica; in ottica strategica la discarica dovrà svolgere un ruolo ancora più contenuto e da questo punto di vista l'aggiornamento del PRGR si auspica fornisca precisi indirizzi; in ottica strategica è pertanto corretto porsi obiettivi di contenimento anche del numero di impianti tanto più se ciò risulta anche funzionale all'ottimizzazione gestionale.

Anche sulla base delle osservazioni formulate da Regione Marche la proposta di Piano è stata modificata; sulla base di tali modifiche, tenendo conto delle capacità residue delle discariche attive, registrate al 31.12.2021, è prospettata la seguente modalità di gestione:

- esaurimento della discarica "Ca Lucio" entro agosto 2022
- progressivo riempimento delle discariche "Ca' Asprete" di Tavullia e Monteschiattello di Fano coerentemente con le vigenti autorizzazioni.

Dal confronto tra i fabbisogni di smaltimento stimati dal Piano e le volumetrie residue delle discariche esistenti, non si evidenziano necessità di nuove realizzazioni/ampliamenti per il periodo di vigenza del Piano.

I contenuti dell'osservazione presentata sono accolti nella revisione a cui è stato sottoposto il documento di pianificazione come sintetizzato nelle controdeduzioni sopra esposte.



1.2. Mancata analisi dell'impatto sulle matrici attorno all'unica discarica rimanente (I).

Sintesi

Non sono sviluppate considerazioni in merito all'impatto del traffico che graverà sul sito ospitante unica discarica.

Controdeduzione

Come si deduce dalla precedente controdeduzione 1.1, il Piano non prospetta ampliamenti della discarica; in fase attuativa permarranno le attuali modalità gestionali delle discariche che presentano capacità residue.

I contenuti dell'osservazione presentata sono accolti nella revisione a cui è stato sottoposto il documento di pianificazione come sintetizzato nelle controdeduzioni sopra esposte.

1.3. Mancata analisi dell'impatto sulle matrici attorno all'unica discarica rimanente (II).

Sintesi

Si contesta la mancata valutazione, anche quantitativa, degli impatti sulla componente atmosfera.

Controdeduzione

Detto che le seguenti considerazioni devono essere lette alla luce di quanto precisato alla precedente controdeduzione 1.1, ovvero che non permarrà "un'unica discarica", si rileva tuttavia come un conto sono le previsioni di impatto a livello locale determinate dalla presenza degli impianti di trattamento o smaltimento. A tali impatti si deve far fronte con la corretta gestione e con gli interventi mitigativi e/o compensativi; queste problematiche devono essere quindi affrontate a livello di considerazione del singolo progetto e della specifica iniziativa.

Altro aspetto riguarda invece le considerazioni di carattere strategico che sono sviluppate nel Rapporto Ambientale in approfondimento delle scelte pianificatorie. Il Rapporto Ambientale sviluppa infatti le proprie valutazioni sulla base degli scenari proposti dal Piano; le considerazioni per tutti gli aspetti ambientali sono pertanto espresse avendo a riferimento l'evoluzione del sistema gestionale rispetto alla situazione attuale; quello prospettato dal Piano è uno Scenario gestionale che è caratterizzato da una evoluzione positiva di tutti gli indicatori prestazionali utili a rappresentare la gestione; da questa evoluzione sono attesi miglioramenti per tutti gli indicatori più significativi:

- Stabilizzazione/contrazione della produzione dei RU
- Incremento dell'avvio a recupero dei rifiuti e aumento del riciclaggio
- Riduzione dei rifiuti a smaltimento
- Recupero di energia dal trattamento dei rifiuti differenziati espresso in termini di biogas prodotto dai futuri impianti di digestione anaerobica.

A tali migliori indicatori prestazionali non possono altro che essere associati giudizi positivi, riferiti ad una complessiva valutazione strategica, per l'associata evoluzione degli effetti potenziali sui diversi comparti ambientali:

- la diminuita generazione di rifiuti riduce a monte tutte le problematiche comunque associate alla gestione;
- l'aumento del recupero e dell'effettivo riciclaggio, sia tramite RD che con i trattamenti impiantistici, hanno effetti ambientali diretti ed indiretti associati a minor prelievo di materie prime, recuperi energetici, minimizzazione dei fabbisogni di gestione del rifiuto residuo;
- il recupero energetico di biometano da FORSU è aspetto positivo in quanto trattasi di energia



- rinnovabile che può essere impiegata in sostituzione di combustibili fossili;
- tutte queste azioni hanno poi come effetto il minor fabbisogno di discarica che di per sé rappresenta il segmento gestionale a maggior impatto potenziale.

La funzione del Rapporto Ambientale è quella di evidenziare questi benefici anche attraverso la comparazione con lo stato di fatto: una “migliore” gestione dei rifiuti, che garantisca il conseguimento degli obiettivi normativi, comporta inevitabilmente positivi effetti in termini di tutela ambientale e garanzie in merito alla tutela della salute dei cittadini potenzialmente esposti.

I contenuti dell’osservazione presentata sono accolti nella revisione a cui è stato sottoposto il documento di pianificazione come sintetizzato nelle controdeduzioni sopra esposte.

1.4. Incoerenza del documento di sintesi con il PdA.

Sintesi

Si contesta il venir meno del principio di prossimità nel momento in cui si concentra lo smaltimento in una sola discarica.

Controdeduzione

Una corretta pianificazione deve contemplare diversi aspetti che concorrono all’ottimizzazione della gestione. Il concetto di prossimità deve essere riferito alla necessità di garantire il corretto destino a trattamento o smaltimento nel territorio di riferimento. In ottica strategica è corretto prevedere il contenimento degli impianti di discarica assegnando ad essi ruolo sempre più marginale.

Come si deduce dalla precedente controdeduzione 1.1, il Piano non prospetta il ricorso ad un’unica discarica; in fase attuativa permarranno le attuali modalità gestionali delle discariche che presentano capacità residue.

I contenuti dell’osservazione presentata sono accolti nella revisione a cui è stato sottoposto il documento di pianificazione come sintetizzato nelle controdeduzioni sopra esposte.

1.5. Mancata dimostrazione della sostenibilità del PdA, con una sola discarica rimanente ed in rapidissimo esaurimento

Sintesi

Manca nel PdA la dimostrazione che per la discarica di Monteschiantello sia possibile un ampliamento; rischioso per l’intero sistema affidarsi alla possibilità di ampliamento della discarica dal 2027.

Controdeduzione

Si rimanda alla controdeduzione alla precedente osservazione 1.1.

I contenuti dell’osservazione presentata sono accolti nella revisione a cui è stato sottoposto il documento di pianificazione come sintetizzato nelle controdeduzioni sopra esposte.



1.6. Mancanza di qualsiasi analisi sull'attuale impatto del sistema di gestione, mancanza di previsioni analoghe sulla gestione prossima ed a regime (I).

Sintesi

Nel PdA mancano analisi dell'attuale impatto della discarica né sulle matrici ambientali, né sull'uomo.

Controdeduzione

Le considerazioni circa gli effetti sull'ambiente derivanti dall'esercizio degli impianti vanno fatte a livello di controllo della gestione; come noto tutti i principali impianti sono soggetti a rigorosi protocolli di controllo previsti dalle autorizzazioni; il livello di pianificazione è evidentemente cosa diversa; le valutazioni di carattere ambientale vanno riferite alle scelte di scenario che implicano variazione del quadro gestionale nella direzione di garantire migliori standard prestazionali; come detto in risposta a precedente osservazione n.1.3., alle scelte di piano ed al raggiungimento dei suoi obiettivi, sono implicitamente connessi miglioramenti delle ricadute ambientali e, di conseguenza, minori previsioni in termini di impatto sulla salute umana.

Non accolta

1.7. Mancanza di qualsiasi analisi sull'attuale impatto del sistema di gestione, mancanza di previsioni analoghe sulla gestione prossima ed a regime della discarica di Monteschiantello (I).

Sintesi

Si lamenta la mancata valutazione degli impatti derivanti dal maggior conferimento di rifiuti a Monteschiantello e dell'eventuale ampliamento.

Controdeduzione

Si rimanda alla precedente controdeduzione 1.1.

Non accolta, in quanto superata dalla revisione a cui è stato sottoposto il documento di pianificazione.

1.8. Omissioni di informazioni che dovevano essere contenute in forza di legge (I)

Sintesi

Si lamenta l'assenza di criteri sulla base dei quali stipulare accordi, contratti di programma o protocolli di intesa anche sperimentali con soggetti pubblici e privati per la valorizzazione delle frazioni dei rifiuti urbani derivanti da raccolta differenziata.

Controdeduzione

Le funzioni citate potranno essere correttamente espletate dall'Autorità nel momento in cui si procederà all'affidamento della gestione su base integrata a tutto il territorio.

Non accolta



1.9. Omissioni di informazioni che dovevano essere contenute in forza di legge (II)

Sintesi

Viene lamentata l'assenza di indicazioni circa le soluzioni gestionali miranti all'aumento della raccolta differenziata; il tema viene affrontato con considerazioni generali, mai contestualizzate e mai suffragate da sufficienti dati, anche previsionali, di carattere tecnico ed economico.

Controdeduzione

La proposta di PdA illustra le soluzioni gestionali per l'erogazione dei servizi sul territorio, articolando le stesse sulla base delle caratteristiche insediative; per ciascuna modalità di espletamento del servizio sono descritte le caratteristiche tecniche e le frequenze di erogazione (in termini di frequenza delle raccolte); i servizi prospettati sono di tipo domiciliare o di tipo stradale comunque ad accesso controllato; il piano prospetta il definitivo superamento delle forme di raccolta stradale non controllato. Il Piano definisce anche i fabbisogni in termini di operatori e mezzi di raccolta arrivando a formulare stime in merito ai costi complessivi nello scenario a regime.

I suddetti aspetti tecnici caratterizzanti i servizi come prospettati dal Piano costituiranno la base per la definizione di dettaglio della progettazione a livello di ATO.

Non accolta

1.10. Omissioni di informazioni che dovevano essere contenute in forza di legge (III)

Sintesi

Si lamenta l'assenza di un piano finanziario contenente in maniera completa le risorse disponibili; pure assenti sono le indicazioni circa i proventi derivanti dall'applicazione della tassa o della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani; non si fa menzione alcuna ad eventuali risorse da reperire per gli investimenti e le innovazioni previste dal PdA.

Controdeduzione

Il Piano ha un limitato orizzonte temporale di riferimento; sono delineate le azioni di ottimizzazione dei servizi e le azioni da espletare per il conseguimento di obiettivi di medio periodo; le soluzioni strategiche di lungo periodo potranno essere definite una volta ridefinito lo scenario gestionale regionale grazie all'aggiornamento del PRGR; solo allora e, soprattutto, nell'ottica di avviare le procedure per l'affidamento della gestione dei rifiuti urbani, sarà definito il necessario Piano Economico Finanziario come richiesto dall'osservazione.

Non accolta

1.11. Violazione del principio di autonomia nel ciclo integrato dello smaltimento dei rifiuti.

Sintesi

Si lamenta la non conseguita autonomia gestionale per l'intero ciclo gestionale visto che si dichiara l'assenza di impianti di trattamento per le frazioni da raccolta differenziata.

Il PdA è incoerente con sé stesso, perché, per quanto riguarda il rifiuto di materiale biodegradabile accoglie il principio di autonomia e di prossimità ma lo ignora completamente e lo viola per quanto



riguarda lo smaltimento di rifiuti indifferenziati quanto menziona la chiusura delle discariche di Urbino e Pesaro, facendo viaggiare i rifiuti per tutta la provincia.

Controdeduzione

Si rammenta che l'autonomia di trattamento e smaltimento deve essere garantita per la gestione dei rifiuti indifferenziati oggetto di privativa; come noto, per quanto riguarda le attività di trattamento di recupero, non esistono vincoli di territorialità; ciò non toglie che, per perseguire obiettivi di corretta gestione siano ricercate soluzioni locali; è quello che infatti prospetta il Piano con la realizzazione di un impianto dedicato al trattamento della FORSU.

Non accolta

1.12. Insussistenza delle affermazioni contenute a pag. 92.

Sintesi

Si contestano i dati previsionali riportati nel PdA in merito allo sviluppo delle RD in quanto non supportati da indicazioni metodologiche circa loro calcolo.

Controdeduzione

I dati previsionali sono definiti sulla base di un rigoroso approccio che ha stimato le evoluzioni dei risultati da conseguire sulla base dello stato di fatto per ciascun comune. Come per ogni Piano si tratta evidentemente di stime; il conseguimento dei risultati prospettati dipenderà da una molteplicità di fattori; i risultati dovranno essere attentamente monitorati e nel caso andranno opportunamente rafforzate le azioni attuative di sostegno.

Non accolta

1.13. Insufficiente trattazione dal punto di vista tecnico ed economico delle azioni di prevenzione volte a ridurre la produzione di rifiuti.

Sintesi

Vengono indicate le azioni volte alla riduzione della produzione di rifiuti (compostaggio domestico, compostaggio di comunità e di prossimità; azioni contro lo spreco di cibo; acqua alla spina e utilizzo dispenser; azioni per il riutilizzo di indumenti usati; azioni di informatizzazione; realizzazione e gestione di centri del riuso; adeguamento dei centri di raccolta ai fini della predisposizione di aree per destinare rifiuti ad impianti di preparazione per il riutilizzo; altre azioni minori).

Non sono tuttavia definiti gli aspetti tecnico-economici

Controdeduzione

Anche in recepimento di un'osservazione della Regione Marche, la Relazione di Piano è stata integrata con apposita sezione descrittiva degli interventi in materia di prevenzione.

Accolta

1.14. Aleatorietà ed approssimatività del calcolo degli effetti delle azioni volte a ridurre la produzione di rifiuti.

**Sintesi**

Secondo il PdA le azioni di prevenzione porterebbero ad una riduzione della produzione di rifiuti pari al 8,2%; le previsioni si basano su dati aleatori e non valutabili.

Controdeduzione

Il risultato prospettato, ovvero contrazione di circa il 6% rispetto alla produzione dell'anno 2019, è un dato credibile sulla base degli interventi prospettati; evidentemente per conseguirlo devono essere messo in atto azioni efficaci ed adeguatamente supportate dal punto di vista economico; come detto anche in risposta all'osservazione precedente, il PdA è stato integrato con predisposizione di specifico "Programma prevenzione".

Accolta**1.15. Mancanza del finanziamento delle azioni di miglioramento****Sintesi**

Viene contestata la mancanza di dettaglio in merito agli investimenti per azioni prevenzione.

Controdeduzione

Come detto in risposta alle osservazioni precedenti, il PdA è stato integrato con predisposizione di specifico "Programma prevenzione".

Accolta**1.16. Mancata dimostrazione della non necessità di un impianto di TMB richiesto dalla Regione già nel 2015. Conseguente mancato requisito dell'autonomia del sistema integrato di gestione dei rifiuti. Aleatorietà dei dati presentati, mancanza di metodologie di calcolo, scarsa trasparenza, attendibilità e significatività dei dati forniti.****Sintesi**

Si contesta l'aleatorietà delle assunzioni con riferimento soprattutto a quanto necessario a conseguire tutte le condizioni che portino a confermare la non necessità di pretrattamento del RUR (Rifiuto Urbano Residuo da RD) prima del conferimento in discarica.

Controdeduzione

Il processo di elaborazione di un Piano prevede lo sviluppo di attività consequenziali a partire dalla ricognizione dello stato di fatto (servizi ed impianti); sulla base di queste ricognizioni si evidenziano le criticità gestionali e si individuano obiettivi ed interventi correttivi; le azioni conseguenti portano alla definizione di scenari, basati su diverse variabili evolutive (es. livelli di produzione pro-capite, andamenti demografici, sviluppo quali quantitativo dei servizi di raccolta, assunzioni in merito ai destini dei rifiuti...); le "conclusioni", in termini di definizione dei gettiti di materiali, fabbisogni impiantistici, derivano pertanto da rigorosi calcoli numerici sulla base delle suddette assunzioni.

Il percorso di redazione della "Proposta di Piano" è stato accompagnato da confronti, innanzitutto con i Comuni, e quindi con gestori e soggetti sociali quali sindacati ed associazioni ambientaliste, portatori di diverse fattispecie di interessi; in questi confronti si è avuto modo di entrare nel merito



delle scelte tecniche e delle assunzioni della pianificazione.

Come si è avuto modo di ribadire in risposta a precedenti osservazioni, tutte le proposte di pianificazione derivano pertanto da stime ed assunzioni circa gli esiti di interventi via via da implementare sul territorio (esempio fondamentale la progressiva evoluzione dei servizi di raccolta nella direzione di garantire incremento quantitativo e miglioramento qualitativo dei materiali).

Le valutazioni quantitative che vengono poste a base della pianificazione derivano inoltre dall'esame dei risultati conseguiti in anni recenti in altri contesti; nel nostro Paese il settore della gestione dei rifiuti urbani sta vivendo un periodo di vivace trasformazione e numerose sono le esperienze che attestano il raggiungimento dei risultati che anche il Piano dell'ATA 1 prospetta.

L'attuazione del Piano va tuttavia monitorata, anche al fine di garantire la corretta implementazione della Valutazione Ambientale, individuando se necessario le opportune azioni correttive.

Non accolta

1.17. Mancanza di analisi dell'impatto sulle matrici ambientali nell'ipotesi di realizzazione di un nuovo impianto di TMB a Monteschiantello

Sintesi

Si contesta la mancanza di dati previsionali in merito all'ipotetico insediamento del TMB a pie' di discarica.

Controdeduzione

Si ribadisce che il Piano deve sviluppare analisi ambientali riferite a valutazioni di scenario derivanti dalle assunzioni gestionali proposte. Altra cosa sono le considerazioni riferite a specifici interventi di realizzazioni impiantistiche che devono essere oggetto di Valutazione di Impatto Ambientale; sulla base di tali valutazioni si conferma o meno la compatibilità degli interventi e, se del caso, si individuano gli interventi compensativi o mitigativi.

Per quanto concerne le analisi degli impatti degli attuali impianti, si ribadisce quanto già detto in risposta a precedenti rilievi: le attività di controllo ambientale sono da condurre in fase gestionale sulla base delle prescrizioni autorizzative; l'eventuale evidenza di criticità ambientali è posta all'attenzione degli enti di controllo in quanto responsabili dell'effettuazione degli stessi interventi o in quanto destinatari degli accertamenti condotti in proprio dal gestore degli impianti; sulla base delle evidenze devono evidentemente essere messe in atto le necessarie misure di rimozione delle cause di alterazione dello stato di qualità ambientale.

La proposta di PdA è stata modificata sulla base delle osservazioni formulate in sede VAS; non prospetta, nel caso se ne manifestasse la necessità, la realizzazione dell'impianto TMB presso la discarica di Monteschiantello; tutto questo aspetto andrà riconsiderato alla luce della futura ubicazione della discarica "a regime" una volta esaurite le attuali capacità ricettive.

I contenuti dell'osservazione presentata sono accolti nella revisione a cui è stato sottoposto il documento di pianificazione come sintetizzato nelle controdeduzioni sopra esposte.

1.18. Mancata dimostrazione dell'applicabilità dello scenario inerziale sull'ATO 1. Inattendibilità dei dati previsionali della produzione di rifiuto indifferenziato. Conseguente inattendibilità delle successive conclusioni sulle necessità impiantistiche. Conseguente inattendibilità dei dati sul conferimento dei rifiuti nell'unica discarica di Monteschiantello, a regime.

**Sintesi**

Si mettono in discussione le dinamiche pregresse di produzione dei rifiuti urbani e si contesta l'assunzione in merito alla contrazione del Rifiuto indifferenziato. Conseguentemente si mettono in dubbio tutte le valutazioni dello scenario di piano in merito ai futuri fabbisogni.

Controdeduzione

I dati a consuntivo della produzione complessiva di rifiuti urbani attestano una contrazione nel periodo 2018 – 2020 da 216.718 a 191.508 t/a (dati riportati in Tab.3.1 della Relazione di Piano, pag.83).

Le dinamiche di produzione del Rifiuto indifferenziato residuo che, ricordiamo, è cosa diversa dalla produzione totale di RU, sono influenzate dalle previsioni di evoluzione delle raccolte differenziate sul territorio; la contrazione della produzione di RUR sino alle previste 39.000 t all'anno 2026 è pertanto la risultante dell'aumento delle raccolte differenziate.

Non accolta**1.19. Aleatorietà ed approssimatività del calcolo dei flussi di rifiuti sulla discarica di Monteschiantello a regime.****Sintesi**

Viene lamentata la poca chiarezza nell'illustrazione dei flussi previsti a smaltimento nel sistema delle discariche. Viene richiesto che i dati presentati per Monteschiantello, ancorché da chiarire, siano presentati anche per le altre due discariche sebbene se ne preveda la chiusura.

Controdeduzione

Il recepimento delle prescrizioni formulate da Regione ha portato a ridefinire le modalità gestionali delle esistenti discariche; le stesse continueranno ad essere gestite con conferimenti di rifiuti coerenti con le previsioni delle rispettive autorizzazioni.

I contenuti dell'osservazione presentata sono accolti nella revisione a cui è stato sottoposto il documento di pianificazione come sintetizzato nelle controdeduzioni sopra esposte.

1.20. Errate valutazioni in merito all'ambito di influenza ambientale territoriale del PdA (cap. 5 allegato A: Sintesi non tecnica) (I)**Sintesi**

Viene contestata la valutazione in merito all'assenza di rischi per la salute umana.

Controdeduzione

L'espressione di un parere positivo in merito alle valutazioni ambientali che accompagnano le istanze autorizzative degli impianti, includono considerazioni, espresse dalle Autorità sanitarie, in merito alle potenziali implicazioni sulla salute dei cittadini esposti a fattori di rischio.

La valutazione espressa in merito all'assenza di rischi si riferisce peraltro al futuro scenario gestionale del Piano d'Ambito che, implicando sostanziale miglioramento delle performance gestionali (meno produzione di rifiuti, aumento del recupero di materia grazie alla raccolta differenziata, diminuzione dello smaltimento e minor ricorso alla discarica), comporterà un generale miglioramento delle pressioni ambientali in termini ad es. di ridotte emissioni; questi elementi di positiva evoluzione non potranno che determinare una ulteriore diminuzione dei rischi associati alla



gestione dei rifiuti.

Si rammenta tuttavia come il tema della correlazione tra presenza di impianti di gestione rifiuti e stato di salute delle popolazioni potenzialmente esposte sia molto dibattuto e non esistano univoche interpretazioni degli studi condotti anche per le connesse difficoltà metodologiche (presenza dei cosiddetti fattori confondenti); criticità possono oggettivamente presentarsi in contesti di gestione non controllata ed abusiva, in assenza quindi di presidi di corretta gestione, controllo e contenimento degli impatti.

Non accolta

1.21. Errate valutazioni in merito all'ambito di influenza ambientale territoriale del PdA (cap. 5 allegato A: Sintesi non tecnica) (II)

Sintesi

Si contesta la mancata considerazione del deprezzamento del valore degli immobili posti nelle zone di insediamento della discarica di Monteschiantello.

Controdeduzione

I processi che portano all'individuazione di siti idonei all'insediamento di impianti di trattamento e smaltimento rifiuti rispondono a precisi criteri che tengono in debita considerazione tutte le esigenze di tutela territoriale, ambientale, di criticità di taluni territori e di tutela delle popolazioni potenzialmente impattate dalla presenza degli impianti. Le discariche sono sicuramente gli impianti che hanno maggiori esigenze in termini di idoneità dei siti e sono pertanto gli impianti a minore indifferenza localizzativa. Un sito è pertanto individuato ponendo attenzione ad una molteplicità di fattori e la scelta alla fine deve ricadere, in una procedura di comparazione tra le caratteristiche di diversi siti potenziali, tra quello che presenta le minori controindicazioni (ad es. in termini di densità di popolazione).

Con evidenza la localizzazione di un impianto di discarica rischia di rappresentare un vulnus per un territorio e per la popolazione che vi risiede; si tratta tuttavia di un intervento necessario, di pubblica utilità; la gestione deve offrire le massime garanzie di tutela e di contenimento dei disagi per la popolazione.

Al di là di queste considerazioni generali si deve tuttavia sottolineare come il recepimento delle prescrizioni della Regione Marche ha fatto sì che il Piano non preveda l'ampliamento della discarica di Monteschiantello. L'individuazione eventuale del nuovo sito di discarica dovrà partire da un esame esteso all'intero territorio provinciale applicando i criteri localizzativi previsti dal PRGR.

Non accolta

1.22. Errate valutazioni in merito all'ambito di influenza ambientale territoriale del PdA (cap. 5 allegato A: Sintesi non tecnica) (III)

Sintesi

Viene contestata l'errata valutazione in merito ai rischi di inquinamento delle acque sotterranee determinati dalla presenza di una discarica.

Controdeduzione

Le procedure localizzative che portano all'individuazione dei siti idonei, come già illustrato precedentemente, sono condotte tenendo in debita considerazione tutti i necessari aspetti di tutela; tra di essi è presente l'esclusione delle aree più critiche ai fini dei rischi di contaminazione della falda.



Detto questo, una discarica autorizzata ai sensi della normativa vigente è strutturalmente attrezzata per scongiurare i rischi di contaminazione determinati da fuoriuscite di percolato. Evidentemente per contenere ulteriormente i rischi devono essere implementate pratiche di corretta gestione (es. contenimento del battente di percolato grazie al suo costante prelievo ed allontanamento a trattamento e smaltimento); la definizione delle corrette procedure gestionali compete agli atti autorizzativi degli impianti e non al PdA che è strumento utile ad individuare i fabbisogni e le modalità di loro soddisfacimento.

Non accolta

1.23. Inefficace trattazione dei metodi di contenimento del rischio in merito all'ambito di influenza ambientale territoriale del PdA (cap. 5 allegato A: Sintesi non tecnica) (I)

Sintesi

Si contesta l'errata valutazione dei rischi per il comparto suolo associato alla pratica dello smaltimento in discarica.

Controdeduzione

Indubbiamente la scelta di portare a chiusura impianti di discarica implica la restituzione, seppure con tempistiche rispettose delle esigenze di sicurezza, di porzioni di territorio a funzioni più coerenti con le caratteristiche dei contesti di inserimento; questo vuol certamente dire diminuire la contaminazione del suolo e vuol dire, appunto, restituire suolo a funzioni di naturalità seppure posticipate nel tempo; la strategia messa in atto dal Piano di progressiva contrazione dei fabbisogni è coerente con questi obiettivi.

Non accolta

1.24. Inefficace trattazione dei metodi di contenimento del rischio in merito all'ambito di influenza ambientale territoriale del PdA (cap. 5 allegato A: Sintesi non tecnica) (II)

Sintesi

Si contesta la sottovalutazione degli effetti che fenomeni meteorologici estremi potrebbero determinare a causa della fuoriuscita dal corpo discarica di liquami contaminanti che avrebbero come recapito corsi d'acqua superficiale e quindi il mare.

Controdeduzione

I rilievi mossi attengono problematiche da affrontare in sede gestionale sulla base delle prescrizioni impartite in sede autorizzativa (es. pulizia caditoie, corretto dimensionamento dei presidi di raccolta delle acque meteoriche di prima pioggia,...); come detto anche per risposte a precedenti osservazioni, non compete al Piano la descrizione di tali tipologie di interventi e di misure di controllo.

Non accolta

1.25. Errata valutazione dell'impatto del PdA sulla salute umana

Sintesi



Vengono mosse contestazioni sulla errata valutazione degli impatti salute umana con riferimento al futuro della discarica di Monteschiantello.

Controdeduzione

Come già argomentato precedentemente la valutazione di impatto positivo sulla salute umana è da riferirsi a considerazioni di scenario che prospettano, grazie alle azioni di piano ed al conseguimento di più avanzati obiettivi, un generale miglioramento delle performance, dei connessi impatti ambientali e delle conseguenti potenziali implicazioni sulla salute.

Come più volte richiamato, il Piano, recependo le prescrizioni formulate da Regione Marche, non prevede l'ampliamento della discarica di Monteschiantello.

Non accolta, in quanto superata dalla revisione a cui è stato sottoposto il documento di pianificazione.

1.26. Errata valutazione dell'impatto del PdA su suolo e sottosuolo

Sintesi

Si contesta la scelta di consumo rapidissimo delle capacità residue di abbancamento delle due discariche di Ca' Lucio e Tavullia; questa scelta determina l'aumento del consumo di suolo dovendosi implementare la soluzione di messa a disposizione di nuovo sito.

Controdeduzione

Sulla base delle osservazioni formulate da Regione Marche, la proposta di Piano è stata modificata; sulla base di tali modifiche, tenendo conto delle capacità residue delle discariche attive, registrate al 31.12.2021, è prospettata la seguente modalità di gestione:

- esaurimento della discarica "Ca Lucio" entro agosto 2022
- progressivo riempimento delle discariche "Ca' Asprete" di Tavullia e "Monteschiantello" di Fano coerentemente con le vigenti autorizzazioni.

Dal confronto tra i fabbisogni di smaltimento stimati dal Piano e le volumetrie residue delle discariche esistenti, non si evidenziano necessità di nuove realizzazioni/ampliamenti per il periodo di vigenza del Piano.

Non accolta, in quanto superata dalla revisione a cui è stato sottoposto il documento di pianificazione.

1.27. Errata stima dei possibili danni in ambito idrico

Sintesi

Si contesta la sottovalutazione dei rischi di contaminazione.

Controdeduzione

Come argomentato precedentemente la valutazione è riferita a considerazioni "di scenario" ovvero al fatto che il complessivo miglioramento delle performance della gestione comporti minori rischi di carattere ambientale; di per sé il minor ricorso prospettato allo smaltimento a discarica nello scenario di piano comporta sicuramente contribuire ai minori rischi di contaminazione sia delle acque sotterranee che superficiali.



Per le valutazioni sito specifiche valgono le considerazioni già riportate che rimandano agli aspetti gestionali prescritti dagli atti autorizzativi vigenti o che saranno emanati.

Non accolta

1.28. Mancata analisi dell'impatto socioeconomico dell'ampliamento della discarica di Monteschiantello.

Sintesi

Sottovalutazione degli effetti di tipo economico gravanti sui cittadini residenti in prossimità della discarica.

Controdeduzione

Si rimanda alla controdeduzione alla precedente osservazione 1.21. sostanzialmente identica nei contenuti

Non accolta



Osservazione n. 2 Prot.772/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 2	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
------------------------------------	--	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Agostini Maria Teresa, De Andelis Antonio, De Andelis Andrea, De Andelis Elisa, Moretti Fiorangela, Morini Manuele, Moschini Stefania, Onori Alex, Onori Giuliano, Petrolati Tanja.

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 3 Prot.773/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 4	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
------------------------------------	--	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Bertoni Massimo, Carbonari Daniela, Ciaroni Marina, Marinelli Tonino, Mencoboni Margherita, Ramoscelli Rolando, Serfilippi Mariella, Stefanelli Steno, Talamelli Palmina, Vitali Emanuela

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 4 Prot.774/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 3	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
------------------------------------	--	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Arceci Andrea, Ciaramicoli Florinda, Francesconi Annunziata, Grosu Sergio, Lungu Diana, Mancini Roberto, Mariotti Paolo, Onori Silvia, Primavera Fausto, Roberti Berta,

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 5 Prot.776/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 9	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
------------------------------------	--	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Camilloni Lorena, Camilloni Tatiana, Canestrari Morena, Gasparini Federico, Paolucci Massimo, Pierini Lorenzo, Pierini Rosella, Renzoni Liliana, Sorcinelli Bruna, Vitali Elena

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 6 Prot.777/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 8	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
------------------------------------	--	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Alessandrini Dalmazio, Berlucci Silvio, Carboni Valentino, Di Cecco Lorenzo, Giraldi Paolo, Isabettini catia, Nataloni Marziano, Pergolesi Anna Maria, Tomasetti Gabriele, Urbinati Giovanni

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 7 Prot.778/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 7	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
------------------------------------	--	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Ceccarini Rito, Gambioli Valerio, Malerba Maria catia, Mencarelli Giuseppe, Montanari Flavio,
Serfilippi Fausto, Shindre Markel, Sorcinelli Tarcisio, Tarini Paolo, Torriani Silvana

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1
essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 8 Prot.779/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 6	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
------------------------------------	--	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Cocci Donatella, Esposito Luisa, Giacomoni Simona, Landi Cecilia, Manoni Nevia, Natalini Cinzia, Procaccini Ivana, Pucci Alberta, Rosati Marco, Rossi Giacomo

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 9 Prot.780/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 5	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
------------------------------------	--	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Baioni Laura, Barboni Dolores, Ciaranicoli Luciana, Del Moro Caterina, Gainbartolomei Adele, Guidi Maria Pia, Limoncelli Riccardo, Montanari Eleonora, Nataloni Giulia, Pierotti Ione

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 10 Prot.781/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 10	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Bacchini Simonetta, Corposanto Francesca, Ferretti Massimo, Giacomoni Ermes, Girolametti Sauro,
Lepri Marco, Narducci Massimo, Ragnetti Tiziana, Tarini Anna

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1
essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 11 Prot.782/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 13	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Boccarossa Duilio, Boccarossa Marino, Fraternali Bruna, Guarracino Teresa, Lambiase Maria Rosaria, Lusi Cristian, Lusi Manzio, Pagnetti Giacomo, Ronconi Giuseppe, Rossini Floriano

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 12 Prot.783/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 12	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Allegrezza Valentina, Belacchi Valter, Boccarossa Carolina, Boccarossa Elena, Boccarossa Fabiola, Ciaschini Dino, Farroni Armida, Gasparini Giuseppina, Marottesi Maurizio, Mitrotta Roberto

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 13 Prot.784/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 11	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Bonci Donatella, Claudia Piccioli, Fronzi Gianfranco, Furlani Paola, Mandolini Giuliano, Natalini Rosina, Serfilippi Romina, Tarini Catia, Tarini Donatella, Vitali Leonardo

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 14 Prot.785/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 14	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Baldassarri Simonetta, Camilloni Graziano, Droghini Giovanna, Gasparini Fiorella, Manna Silvia, Olivieri Claudini, Savelli Pia, Sonnante Marco, Sorcinelli Franco, Stagnossi Cristina,

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 15 Prot.786/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 17	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Agostinelli Serena, Barchiesi Elvezia, Biondi Tanja, Brunaccioni Francesca, Brunaccioni Stefania, Burattini Marisella, Camilloni Francesco, Furlani Massimo, Giantartolomeo Antonio, Mattioli Marcello.

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 16 Prot.787/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 16	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Aviamo Duli, Bartolini Patrizia, Bavosi Cinzia, Belacchi Lorena, Benini Laura, Luzi Romina, Melaccio Ruggiero, Palazzesi Maurizio, Palazzesi Monia, Pascucci Emanuele

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 17 Prot.788/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 15	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Arceci Michele, Camilloni Gianluca, Curzi Federico, De Andelisi Matteo, Pascucci Maurizio, Rossi Valentina, Santini Gianfranco, Santini Tonino, Vitali Maria Teresa

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 18 Prot.789/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 20	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Artibani Gloria, Barbetti Silvia, Boldorini Nevia, Ciaschini Teresina, Cimarelli Giancarlo, Cischini Silvana, Donninelli Claudia, Martina Conti, Pelliccia Ombretta, Pierpaoli Laura

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 19 Prot.790/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 19	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Barbetti Silvia, Bartolucci Nadia, Belgia Eleonora, Canestrari Serenella, Cocchi Gianandrea, Fioretti Stefano, Ghiandoni Giuliano, Giovanelli Renata, Olivieri Loredana, Sorcinelli Virginia

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 20 Prot.791/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 18	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Paola Pierotti, Polverari Romano, Roccatti Maria Assunta, Ronconi Lamberto, Rosati Marco,
Sachioni Lorenzo, Severi Matteo, Skortsova Olga, Venturi Clara,

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1
essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 21 Prot.792/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 24	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Belfioretti Marta, Gentili Flosisa, Manunta Giuseppina, Monti Antonietta, Morelli Paolo, Pazzaglia Davide, Pazzaglia Diego, Pazzaglia Tonino, Serafini Giamia, Verdini Ketì

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 22 Prot.793/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 23	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Boccarossa Andrea, Bonvini Elveris, Brunetti Iride, Buttaccio Tardio Pablo, Furlani Francesca,
Furlani Simone, Navari Rita, Roberti Augusto, Secondi Francesca, Tonucci Massimo

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1
essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 23 Prot.794/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 22	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Ghilardi Silvia, Mencarelli Eleonora, Polverari Anna Maria, Polverari Luigi, Ragaini Fabio, Ricci Marco, Smith Claire, Spadoni Andrea, Spadoni Ezio, Tonucci Eugenio

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 24 Prot.795/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 21	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Bottacchiarì Stefano, Del Moro Graziella, Mandolini Cristian, Mandolini Federico, Mandolini Gianfranco, Nataloni Marco, Paolini Maria, Pisarelli Luciana, Primavera Paola, Rossi Marco

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 25 Prot.796/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 29	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Calabrese Vincenzina, Pandolfi Chiara, Renzoni Fiorenzo, Ripanti Achille, Seri Igor, Simoncini Eva, Sorcinelli Loredana, Tobia Emanuela, Urbinelli Massimo, Vitali Renato

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 26 Prot.797/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 28	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Bachiocchi Maria, Bonci Gabriele, Calabrese Salvatore, Candeliri Adalgisa, Fioretti Claudio, Furlani Andrea, Furlani Annamaria, Furlani Mariacristina, Furlani Roberto, Mantoni Adriano,

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 27 Prot.798/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 27	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Boccarosa Mara, Boccarosa Partrizia, Buldrichini Marco, Buldrighini Gabriele, Buldrighini Luigino, Buldrighini Raffaele, Canestrari Michela, Casagrande Federica, Gallo Valeria, Libertino Ida

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 28 Prot.799/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 26	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Bettini Marina, Farini Rosanna, Fiorani Emanuela, Montanari Annibale, Renner Andrea, Rossini Andrea, Serfilippi bernardo, Spinelli Lucia, Travacini Cristina, Vesprini Mara

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 29 Prot.800/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 25	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Barchiesi Anna, Biondi Donatella, Buldrighini Barbara, Cenerelli Marta, Culmone Bianca, Ferlauto Michela, Marcantognini Carmen, Molè Serena, Moschini Sonia, Pierucci Luca

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 30 Prot.801/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 30	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Ariani Massimo, Camilloni Michele, Cimorelli Sara, Giovannini Francesco, Greggini Luca, Mitritta Davide, Olivieri Zina, Serenezzi Cristina, Sorcinelli Clara, Talamelli Massimo

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 31 Prot.802/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 34	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Benazzo Alice, Carbonari Barbara, Cesari Luca, Ermetti Monia, Giorgi Paolo, Giorgi Simone, Lucci Luca, Nataloni Franco, Pompero Alessandro, Skortsova Olga

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 32 Prot.803/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 33	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Camilloni Rubens, Elli Giorgia, Esposto Jessica, Giovanditto Marisa, Morbidelli Eva, Piantone Francesco, Piersanti Serenella, Tinti Tommaso, Toccaceli Natalia, Ugoletti Chiara

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 33 Prot.804/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 32	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Benare Aydini, Cagnoli Simona, Cupitò Maria Rosa, Giammisi Maria Elena, Lenzim Hida, Pierini Ferruccio, Piersanti Sanzio, Santinelli Maria, Sora Luca, Spaghetti Maria Luisa

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 34 Prot.805/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 31	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Annibalini Emanuele, Benare Aydini, Carnaroli Giulio, Farina Rosina, Fascinetti Mario, Gregorini Max, Grottoni Francesco, Lepri Federica, Lepri Mirco, Olindo Badioli

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 35 Prot.806/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 40	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Cirillo Pasquale, D'Angeli Fabiola, Donati Gianluca, Federici Vanessa, Francesconi Rosita, Guiducci Paola, Lombardo Maria, Pierfederici Elena, Primavera Francesca, Romanelli Serena

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 36 Prot.807/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 39	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Agostinelli Ilary, Albanesi Lorena, Barberini Dianora, Canestrari Carla, Ceccorulli Maria, Fiorelli Stefano, Fraboni Andrea, Manole Mariana, Morbidelle Angela, Nicolò Rossi

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 37 Prot.808/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 38	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Coresi Anna, Cornacchini Alberto, Faur Adima, Gabanin Gianna, Grigillo Alma, Pelisani Chiara, Santini Luca, Scardoni Sara, Scarponi Bruno, Secchiaroli Ornella

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 38 Prot.809/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 37	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Baccocchi Francesca, Benvenuti Marika, Capotondi Alessandro, Giovanelli Renato,, Moroni Massimo, Olivetti Roberto, Pesaresi Patrizia, Rossini Aldo, Rossini Daniela, Rovinelli Marina

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 39 Prot.810/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 36	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Artibani Michele, Caradonna Lina, Gasparini Marco, Mandolini Marco, Santini Valentina, Sartini Sara, Sorcinelli Mariella, Tinti Marisa, Urbinati Cinzia, Zucchinalli Ezia

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 40 Prot.811/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 35	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Abruzzese Teresa, Catalani Elisa, Cravero Chiara, Fucili Erica, Fucili Nazzareno, Gasparini Viviana, Palazzi Martina, Pandolfi Gianluigi, Perelli Samuele

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 41 Prot.812/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 44	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Boccarosa Graziella, Buldrighini Luca, Ceccorulli Gabriele, Ciani Silvana, Cimarelli Debora, Fabbri vana, Filacaro Sabina, Francolini Sisto, Minai Vezir, Onori Emanuele

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 42 Prot.813/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 43	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Artibani Ramona, Belacchi Carmen, Ferraguzzi Daniela, Pascolini Carlo, Renzoni Fausto, Ripanti Luciana, Sora Claudio, Sorcinelli Bruno, Sorcinelli Marilena, Zotova Pusiana

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 43 Prot.814/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 42	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Ceccorulli Chiarina, Cimarelli Gessica, Cimarelli Sauro, Donzetti Assunta, Franceschini Luana,
Libertino Federico, Percu Angeloantonio, Salciccia Loredana, Tesei Celestino, Tesei Fabio

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1
essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 44 Prot.815/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 41	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Agostinelli Emanuele, Barboni Sofia, Bavosi Giancarla, Borione Giulia, Bucalo Giuseppe, Bucalo Michele, Buldrighini Giorgio, Carbone Maria, Carbone Vincenzo, Del Moro Danila

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 45 Prot.816/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 50	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Baioni Giulia, Boiani Leonardo, Brunetti Massimiliano, Donati Leonardo, Formaciari Alessandra, Gianbatolomei Loretta, Longarini Flora, Rosati Matteo, Stefanelli Monia, Tarini Viviana

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 46 Prot.817/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 49	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Baccocchi Simonetta, Baioni Giampietro, Battistini Monica, Donati Reto, Eriketa Yzeiri,
Isabelle Cinzia, Natarelli Gabriele, Ricci Michele, Simin Assunta, Spadacini Maria Pia

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1
essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 47 Prot.818/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 48	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Cignotti Pamela, Gasparella Nicola, Marco De Felice Fedele, Orlova Darya, Primavera Marco, Putinelli Anna Maria, Ramoscelli Roberta, Rossini Alberto, Santospagnuolo Guglielmo, Savchenko Lilivia

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 48 Prot.819/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 47	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Agnese Andreoli, Ciani Marta, Dazi Barbara, Devanna Andrea, Dori Giulia, Girolamei Simone,
Manna Marco, Montoni Matteo, Rachele Francesco, Rocchetti Elda

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1
essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 49 Prot.820/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 46	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Fonie Rosina, Gosetti Italo, Mariotti Guerrino, Pedini M.Luisa, Priori May, Saulfa Giovanna, Shrinde Emrilda, Shrinde Victor, Spadoni Roberta, Valentini Claudia

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 50 Prot.821/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 45	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Antonori Simona, Bevilacqua Rita, Bocciolitti Edgarda, De Grandis Guglielmo, Giommi Gessica, Mancini Roberta, Mattioli Luca, Pandolfi Claudia, Rosati Cesare, Sanchioni Claudio

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 51 Prot.822/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 56	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Berluti Gianfranco, Berluti Stefano, Curzi Tommaso, Curzi Valter, Gilebbi Nadia, Micoletti Donatella, Patrignani Antonella, Santini Ricci Patrizia, Saudelli Chiana, Tonelli Paola

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 52 Prot.823/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 55	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Camilletti Luigi, Cantamessa Carlo, Mandolini Giulia, Maria Odorisio, Milena Corinaldesi, Montanari Luciana, Pennacchioli Sandro, Pergolesi Davide, Slobodanka Hmjak, Testaguzza Roberto

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 53 Prot.824/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 54	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Artibani Valter, Calabrese Antonio, De Luca Daniela, Del Vecchio Mattia, Donatella Vitali, Farroni Daniele, Piccioli Gabriella, Ricci Donatella, Rossi Angela, Simoncini Tobia

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 54 Prot.825/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 53	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Artibani Davide, Artibani Silvia, Belgra Eleonora, Buldrighini Simona, Conti Melania, Falco Carmelina, Farroni Margherita, Fiorani Maria, Porcu Raimondo, Simoncini Luciano

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 55 Prot.826/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 52	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Alegi Carlo, Ales Halan, Bavosi Fiorengo, Berti Marco, Canapini Stefano, Della Santa Antonella, Ditomaso Fiorella, Giacomoni Davide, Ligi Gianfranco, Talevi Federica

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 56 Prot.827/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 51	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Cionchetti Claudio, Marchegiani Vera, Santini Egiziana, Simoncini Maria Pia, Sorcinelli Claudio, Sorcinelli Massimo, Vesprini Gianfranco, Vitali Ornella

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 57 Prot.828/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 60	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Apolloni Elisa, Carloni michela, Catalani Mirko, Ceriello Michele, Coppola Nunzia, Davide Giorgi, Del Moro Giovanni, Di Cecco Faniola, Donzetti Gaetana, Fabiola Di Cecco

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 58 Prot.829/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 59	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Belardinelli Andrea, Caprini Angela, Carletti Cinzia, Ghiandoni Rosario, Giraldi Terzin, Mancini Silvana, Paolini Enrico, Pierucci Mirella, Sonnante Domenico

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 59 Prot.830/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 58	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Amonini Alessio, Borfecchia Filippo, Camilloni Cristian, Camilloni Marco, Ciarloni Sara, Ciolianu Natalia, Donati Alessandro, Donati Jonathan, Donati Pamela, Donati Sergio

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 60 Prot.831/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 57	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Baioni Giacomo, Berluti Angelo, Furlani Mario, Gasparoni Rosita, Manfredi Alessandra, Mattioli Franco, Mattioli Giuseppe, Pandolfi Bruno, Piergiorgio Esposito, Zotov Andrey

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 61 Prot.832/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 63	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Aguzzi Carlo, Aguzzi Matteo, Aguzzi Nicola, Balerdinelli Rinalda, Bauchiero Luca, Bildrighini Ornella, Bracceschi Silvana, Brunetti Beatrice, Carboni Davide, Carboni Manuele

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 62 Prot.833/2021	Proponente Gruppo di Cittadini di San Costanzo – Invio 62	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

L'Osservazione è presentata dai seguenti cittadini:

Baioni Luciana, Baioni Sara, Barbetta Elena, Battistoni Andrea, Belardinelli Maurizio, Goffi Adriano, Goffi Laura, Portalatina Enrico, Tarini Luca, Tommaso Serfilippi

Per la sintesi dell'Osservazione e per le relative controdeduzioni si rimanda all'osservazione n. 1 essendo assolutamente identici i contenuti



Osservazione n. 63 Prot.834/2021	Proponente Ruggeri Marta	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>	<i>Accolta/Non accolta</i>
--	------------------------------------	--	----------------------------

Sintesi della osservazione

L'osservazione verte sui seguenti aspetti

63.1 Scelte in merito alle modalità di smaltimento dei rifiuti e gestione delle discariche

Sintesi

Si evidenzia l'incoerenza dei contenuti dell'Accordo di Programma (stipulato in data 31.03.2017) con il PRGR nel momento in cui prevede lo smaltimento di rifiuti speciali in misura superiore a quanto consentito dal PRGR, pur se con l'obiettivo di introitare risorse funzionali a contrarre i costi di investimento per la realizzazione del previsto TMB a vantaggio delle tariffe degli utenti.

Si contesta la decisione di anticipare la chiusura delle discariche di Urbino e Tavullia senza che vi sia la certezza di realizzare l'ampliamento della discarica di Monteschiantello secondo le previsioni del Piano.

Si rammenta come le previsioni di chiusura delle discariche con le modalità previste fossero già state contestate da Regione nella verifica di congruità del Documento Preliminare del PdA (2017).

Controdeduzione

Alla luce dei rilievi mossi da Regione Marche, sono stati stralciati dal Piano d'Ambito tutti i rimandi all'"Accordo di Programma" del 2017; inoltre è stata completamente rivista la previsione di chiusura anticipata delle discariche esistenti che, viceversa, continueranno il loro esercizio sulla base delle rispettive autorizzazioni.

I contenuti dell'osservazione presentata sono accolti nella revisione a cui è stato sottoposto il documento di pianificazione come sintetizzato nelle controdeduzioni sopra esposte.

63.2. Scelte in merito agli impianti per il trattamento della Frazione Organica da Rifiuti Solidi Urbani e sfalci verdi, determinazione del fabbisogno impiantistico in termini di capacità di trattamento.

Sintesi

Nella stima dei fabbisogni non viene giustificata la scelta di applicare fattore moltiplicativo (valore pari a 1,45) per tener conto della stagionalità della produzione dello specifico flusso.

Non chiari inoltre i procedimenti che hanno portato alla stima dei fabbisogni sulla base delle intercettazioni dai servizi di raccolta.

Controdeduzione

In risposta a questo rilievo, mosso peraltro anche da parte di altri soggetti osservanti, è stato meglio precisato, dai progettisti redattori del PdA, quali siano i presupposti che hanno portato alla stima di potenzialità "di sicurezza".

Si riportano di seguito le modifiche introdotte nella Relazione di Piano per lo specifico aspetto.



- *la stagionalità della produzione del rifiuto organico (produzione estiva del 30% superiore alla produzione invernale e superiore del 20% rispetto alla produzione media annua), come si evince dalla seguente tabella (dati consuntivi Marche Multiservizi anni 2018-2020)*
- *la necessità nell'arco dello stesso mese (soprattutto in estate) di tener conto di punte giornaliere legate a specifiche festività, raccolte, ecc. per evitare la permanenza del rifiuto organico nelle aree di stoccaggio e stimate pari al 10% di incremento rispetto al flusso medio annuo*
- *la necessità di disporre di una capacità di sicurezza di impianto capace di assicurare la continuità del trattamento e, conseguentemente, della raccolta dei rifiuti organici, stimata pari al 10% del flusso medio annuo*

Ai valori sopra indicati si considera una riduzione del 5% del flusso medio annuo, dovuta al rischio di contemporaneità degli eventi.

Sulla base di queste considerazioni si è stimato il fattore moltiplicativo di **1,45** (incremento del 45% come sopra esposto), che ha portato alla stima del fabbisogno impiantistico da realizzare sul territorio provinciale pari a ca 96.000 t/a.

I contenuti dell'osservazione presentata sono accolti nella revisione a cui è stato sottoposto il documento di pianificazione come sintetizzato nelle controdeduzioni sopra esposte.

63.3. Scelte in merito agli impianti per il trattamento della Frazione Organica da Rifiuti Solidi Urbani e sfalci verdi, affidamento dell'impiantistica al libero mercato, con rinuncia ad una programmazione pubblica degli interventi nel settore

Sintesi

Si contesta la scelta di lasciare al libero mercato le iniziative in materia di trattamento delle matrici organiche abdicando al ruolo della programmazione.

Si evidenzia che il soddisfacimento dei fabbisogni deve aver luogo in ottemperanza al principio di prossimità nel rispetto delle indicazioni normative. Indipendentemente dal non essere assoggettate al regime di privativa pubblica le strategie di programmazione dovrebbero farsene carico.

In assenza di una visione programmatica, lasciando le iniziative al solo mercato si corre il rischio di non omogenea copertura dei territori con la necessaria impiantistica; l'iniziativa pubblica in materia dovrebbe essere inoltre stimolata dalle ingenti risorse messe a disposizione dai fondi del PNRR.

Controdeduzione

Il Piano, pur rimarcando l'assoluta priorità della corretta gestione della FORSU ai fini del conseguimento di elevati obiettivi prestazionali nella gestione dei rifiuti urbani, aderisce alla possibilità, peraltro prevista dal vigente PRGR, di affidarsi al mercato per la ricerca delle soluzioni idonee al soddisfacimento dei fabbisogni. Questo non vuol dire venir meno al principio di prossimità tant'è che sul territorio numerose sono le iniziative che mirano alla realizzazione di nuova impiantistica. Su queste basi potranno sicuramente essere ricercate soluzioni che coniughino economicità ed efficienza gestionale.

Non è tuttavia escluso che, qualora le ipotesi realizzative non si concretizzassero, ATA assuma l'iniziativa di una autonoma realizzazione.

Non accolta



Osservazione n. 64 Prot.840/2021	Proponente Associazione DIVERSamente	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	--	--

64.1. Premessa alla lettura del Piano e richiami alla normativa

Sintesi della osservazione

L'osservazione è molto articolata e prima di affrontare in modo approfondito tematiche specifiche sviluppa una critica all'assenza di scelte strategiche della pianificazione, sia per quanto attiene le modalità di erogazione dei servizi (es modalità e tempistiche di implementazione della tariffazione puntuale), sia per le mancate scelte impiantistiche (non attivazione di iniziativa per il trattamento FORSU) che, infine per le decisioni in merito alla gestione delle discariche dalla situazione attuale sino alla prospettata chiusura.

Viene poi sviluppata una lunga dissertazione sul quadro normativo presentato nel piano criticando il fatto che manchi una lettura sistematica dell'intero impianto normativo di riferimento.

La conclusione di questa lunga ed articolata premessa, arricchita da ampi richiami alla normativa, è che l'ATA con le "non scelte" del Piano sia venuta meno al suo ruolo di programmazione

Controdeduzione

Il Piano è stato sviluppato in adesione alla recente normativa di recepimento delle Direttive europee in materia di "Economia Circolare"; tale recepimento della normativa è stato proprio attuato come necessità per adempiere agli obblighi in capo al nostro Paese di adeguare il quadro pianificatorio come elemento di "condizionalità" per l'accesso ai finanziamenti in ambito PNRR miranti, tra le altre cose, all'adeguamento del sistema impiantistico in ottica Economia Circolare.

Il Piano adottato dall'ATA ha un orizzonte temporale di riferimento di breve – medio periodo; non delinea pertanto scelte strategiche di lungo periodo che potranno essere definite a valle dell'adeguamento del vigente PRGR e, soprattutto, in ottica di affidamento della gestione a livello di ATA; momento questo che sarà fondamentale per delineare nel dettaglio, il futuro quadro organizzativo della gestione; il presente Piano d'Ambito si limita pertanto a trarre in considerazione questo limitato lasso temporale e definire quanto necessario a garantire l'autosufficienza della gestione del rifiuto urbano residuo da raccolta differenziata fornendo altresì indirizzi ai gestori per gli interventi di riorganizzazione dei servizi da implementare sul territorio.

Non accolta

64.2. Ricognizione ed analisi del servizio esistente

Sintesi della osservazione

L'osservazione si sofferma sul dato di RD della frazione organica e verde (60.000 t/a nel 2020), confrontando lo stesso con le potenzialità degli impianti per cui sono in corso, presso la competente autorità provinciale, iter autorizzativi (per un totale di 155.000 t/a); dal confronto tra i due dati l'osservante fa discendere un giudizio di inadempienza da parte di ATA per il fatto che si prospettino soluzioni che non rispettano il "principio di prossimità".

Controdeduzione

Le iniziative evidenziate relative agli iter in corso, sono iniziative di "libero mercato" cui ATA non può certo imporre limiti quantitativi e dettare i propri desiderata. Sono quantitativamente adeguate nel



senso che soddisfano i fabbisogni del territorio; se tali disponibilità di trattamento si concretizzeranno, ATA, tramite le corrette procedure di gara che definiranno le condizioni di tipo tecnico ed economico per il conferimento dei rifiuti, potrà avere accesso a tale impiantistica; altro aspetto riguarda il fatto che, a completamento della capacità di trattamento, i gestori di tali impianti dovranno reperire “dal mercato” i rifiuti necessari a saturare le capacità degli impianti. Non si vede pertanto come non sia rispettato il principio di prossimità: ATA farebbe infatti ricorso ad impianti del territorio nel pieno rispetto pertanto di tale principio.

Non accolta

64.3. Analisi dei flussi rifiuti di piano

Sintesi della osservazione

Si contesta l'inadeguatezza delle azioni di prevenzione prospettate che portano ad una contrazione della produzione pari all'8,2%.

Controdeduzione

Anche sulla base di prescrizione Regione Marche, il PdA è stato integrato da “Programma prevenzione” con dettaglio delle azioni necessarie.

Accolta

64.4. I servizi di Igiene Urbana previsti nel Piano

Sintesi della osservazione

L'osservazione riepiloga gli orientamenti del Piano che evidenzia la centralità delle azioni di raccolta primo elemento della filiera gestionale evidenziando tutto quanto da prevedersi per responsabilizzare tutti gli attori. Si contesta tuttavia l'assenza nel Piano di indicazioni specifiche e l'individuazione di azioni efficaci.

Sono inoltre sviluppate considerazioni in merito ai ritardi della pianificazione d'ambito rispetto alle tempistiche prospettate dalla L.R.24/2009 oltre che considerazioni circa l'aggiornamento del PRGR e le relazioni dello stesso con la pianificazione subordinata.

Infine vengono riportate considerazioni in merito alla procedura di approvazione di un progetto di digestione anaerobica mettendo in relazione tale iter con le tempistiche di approvazione del Piano.

Controdeduzione

Si rammenta come compito del Piano in questa fase sia proprio quello di fornire indirizzi per la riorganizzazione dei servizi a cura dei gestori anche sulla base di indicazioni pervenute dai Comuni; in questa fase il Piano non ha carattere prescrittivo; indicazioni con carattere di maggior coerenza dovranno derivare dallo sviluppo sul territorio degli interventi di riorganizzazione dei servizi che saranno previsti dal progetto a base dell'affidamento della gestione.

In merito al periodo di vigenza del PdA ed alle sue relazioni con il nuovo PRGR si è già detto in risposta ad osservazione precedente (64.1).

Nessuna relazione tra tempistiche approvazione PdA e iter procedurali di autorizzazione di progetti.



Non accolta

64.5. I fabbisogni impiantistici

Sintesi della osservazione

Viene effettuata la ricostruzione storica della gestione impiantistica:

- 2014: ordinanza per installazione di vagli presso ciascuna discarica per la separazione della frazione umida da stabilizzare, presso Ca' Lucio, dalla frazione secca da destinare a discarica;
- 2017: accordo di programma per realizzazione unico TMB a Ca' Asprete, riduzione volumetria discarica di Urbino, previsione di chiusura di Ca' Asprete entro 10 anni

Rispetto a tale quadro vengono quindi sintetizzati gli interventi previsti dal PdA ricordando criteri e principi che stanno alla base della programmazione dell'ATA (riduzione rifiuti a discarica, rinuncia ad iniziativa specifica in ambito trattamento FORSU,...).

Ci si sofferma quindi sui criteri di dimensionamento dell'impiantistica per la FORSU ed il verde e dell'impianto per il recupero da spazzamento stradale e pulizia arenili. Per il primo si confronta la stima dei fabbisogni con le potenzialità degli impianti "in istruttoria", per il secondo si prende atto che il dimensionamento impiantistico, secondo le taglie usuali di tali tipologie di impianti, è tale da escludere autosufficienza provinciale dovendo pertanto ricorrere a bacino interprovinciale.

In definitiva si contesta l'eccessiva stima dei fabbisogni per FORSU derivante dall'introduzione di un "fattore moltiplicativo" a copertura delle "punte di produzione" derivanti dalla stagionalità; si contesta inoltre la non ottemperanza alla L.R.4/2020 che prevede tra le altre cose il sostegno al compostaggio aerobico.

Viene inoltre contestato un difetto in relazione al fatto che il PdA abbia "preso atto" delle procedure in corso per quanto attiene l'impiantistica di trattamento FORSU venendo meno al proprio ruolo di individuazione degli interventi anche sulla base di preventive procedure localizzative per l'individuazione dei siti.

Viene denunciata l'assenza di strategie alternative nella definizione del percorso di pianificazione.

Vengono infine sviluppate considerazioni su ambito di intervento della pianificazione, obbligatorietà o meno delle previsioni pianificatorie di includere l'individuazione degli impianti per il trattamento dei materiali da destinare a recupero, criteri di finanziamento degli impianti

Controdeduzione

Per quanto riguarda la stima dei fabbisogni ed il presunto non rispetto del "principio di prossimità" si rimanda alla controdeduzione all'osservazione 64.2; per quanto riguarda invece le tematiche relative alla promozione del sostegno al compostaggio si evidenzia come tra le azioni prioritarie ai fini del contenimento della produzione e di sostegno al recupero vi sia proprio la promozione del compostaggio domestico e quella del "compostaggio di comunità"; per il trattamento del rifiuto organico conferito dagli utenti al servizio pubblico è innegabile come la miglior forma di trattamento da prevedersi per la piena valorizzazione dei rifiuti sia l'integrazione tra digestione anaerobica (finalizzata al recupero energetico) e la maturazione aerobica (finalizzata alla valorizzazione agronomica); queste sono le indicazioni fornite peraltro dal recente PNGR e questi sono gli orientamenti delle realizzazioni in tempi recenti nel nostro paese.

Si rammenta come la scelta del Piano di non operare direttamente nell'ambito degli interventi per il trattamento della FORSU sia opzione assolutamente "legittima" e peraltro prevista esplicitamente dal PRGR che prevede la possibilità di soddisfacimento dei fabbisogni attraverso il ricorso alle opportunità offerte dagli impianti "a libero mercato".



Rispetto alla mancanza di alternative si rammenta come il Piano d'ambito rappresenti un Piano attuativo del PRGR che ha già definito, attraverso un proprio percorso di valutazione delle alternative, quali siano gli scenari gestionali nei quali devono calarsi le pianificazioni attuative; sono quindi definiti gli obiettivi e le tipologie impiantistiche; il percorso di pianificazione a livello di ambito non può che prendere atto da un lato di queste indicazioni prescrittive che orientano le decisioni di merito e dall'altro prendere atto delle pre esistenze impiantistiche da considerarsi evidentemente quali elementi imprescindibili. La Provincia, per parte sua, ha prodotto la carta delle aree idonee e non idonee per la localizzazione degli impianti; qualsiasi impianto per il quale si manifestasse necessità di realizzazione ai fini del soddisfacimento dei fabbisogni, dovrà pertanto essere localizzato nel rispetto delle previsioni territoriali ed ambientali che sovrintendono la definizione dei criteri localizzativi; questa iniziativa sarà intrapresa da ATA sia nel caso di necessità di localizzazioni impiantistiche di propria stretta competenza (trattamento e smaltimento RUR), che nel caso di localizzazioni impiantistiche per le quali ATA decida di operare direttamente pur in assenza di specifiche dirette competenze (vedi localizzazione di impianto digestione anaerobica o, ipoteticamente, altra impiantistica di recupero quale impianto per rifiuti da spazzamento stradale); in tale percorso di individuazione di siti idonei saranno evidentemente valutate opzioni alternative come si conviene per un complesso processo che dovrà vedere il coinvolgimento di diversi attori anche attraverso il percorso partecipato di VAS.

Altre considerazioni sviluppate in merito a legame tra previsioni della pianificazione e possibilità di finanziamenti degli impianti, pur interessanti al fine di delineare le priorità degli interventi pubblici di sostegno, non attengono le decisioni in merito alla pianificazione d'ambito.

Per quanto riguarda l'introduzione del "fattore moltiplicativo" ai fini della definizione del fabbisogno di trattamento FORSU si rimanda alla precedente controdeduzione all'osservazione 63.2.

Non accolta



Osservazione n. 65 Prot.858/2021	Proponente Regione Marche	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	-------------------------------------	--

Sintesi della osservazione

Il parere affronta diverse tematiche con riferimento prioritario agli aspetti impiantistici relativi alle scelte in merito alla gestione delle discariche. Nel seguito si sintetizzano i contenuti del parere aggregando le diverse tematiche.

65.1. Richiamo all'“Accordo di Programma” come elemento vincolante per il PdA

Sintesi della osservazione

Si contesta il richiamo, e la centralità attribuita allo stesso, dell'accordo di programma sulla Gestione, Trattamento e Smaltimento dei rifiuti sottoscritto tra ATA 1- PU, Provincia di Pesaro e Urbino, Unione Montana Alta Valle del Metauro, Comune di Tavullia, Comune di Urbino e Marche Multiservizi spa. Si evidenzia come tale accordo non possa in alcuna misura costituire elemento preordinato e vincolante per il PdA; si rammenta come tale rilievo fosse già stato mosso in sede di verifica di congruità del Documento Preliminare rammentando che le discariche esistenti, già individuate e considerate nel PRGR, devono comunque essere considerate come strategiche ai fini dello smaltimento dei rifiuti urbani (*Prescrizioni nn. 3 e 4*).

Controdeduzione

Si prende atto del rilievo che costituisce prescrizione ai fini della verifica di conformità; dalla Relazione di Piano sono stralciati tutti i richiami a detto strumento.

I contenuti dell'osservazione presentata sono accolti nella revisione a cui è stato sottoposto il documento di pianificazione come sintetizzato nelle controdeduzioni sopra esposte.

65.2. Scelte relative alla gestione dello smaltimento in discarica

Sintesi della osservazione

Con riferimento allo smaltimento in discarica vengono mossi i seguenti rilievi:

- a. Si contesta che la progressiva chiusura delle discariche ed il mantenimento di un'unica discarica sul territorio provinciale, sia orientamento in linea con la politica, sancita dalla normativa, di ridurre il conferimento dei rifiuti in discarica; non si evidenzia infatti correlazione tra la riduzione del quantitativo di rifiuti ed il numero di impianti di destino, la cui individuazione deve rispondere prioritariamente a vincoli ed opportunità ambientali, nel rispetto del principio di prossimità (*Prescrizione n.1*);
- b. Le discariche individuate dal PRGR “devono mantenere la concorrenza al soddisfacimento del fabbisogno di smaltimento di RU a livello di ATO”; le previsioni del PdA vanno riformulate prevedendo la compartecipazione al soddisfacimento del fabbisogno impiantistico dell'ATO (addirittura della regione, secondo gli auspici del PRGR) da parte di tutte le tre discariche strategiche, ferma restando la facoltà di “definire le quote di rifiuti speciali che potranno essere complessivamente smaltite e la ripartizione tra i diversi impianti”;

Le volumetrie utili delle tre discariche vanno pertanto rideterminate e contestualmente, per ognuna, definiti i flussi, distinguendo tra rifiuti urbani e rifiuti speciali. Per quanto riguarda il rapporto RU/RS smaltiti, “nel caso di discariche per rifiuti non pericolosi, come quelle di fattispecie, vale il limite di conferimento di rifiuti speciali non altrimenti recuperabili, in quantità



non eccedente il 50% dei rifiuti urbani o rifiuti da lavorazione di rifiuti urbani conferiti annualmente; ciò vale anche in una eventuale logica d'Ambito in cui il PdA definisca la ripartizione tra i diversi impianti e le quote di rifiuti speciali smaltiti nei diversi impianti; in conseguenza di tali previsioni andranno adeguate le vigenti autorizzazioni degli impianti (Prescrizione n. 6)

- c. Alla luce dei fabbisogni stimati e delle volumetrie residue delle discariche esistenti, non giustificazione dell'ampliamento della discarica di Monteschiantello; qualora il PdA definisse la necessità di individuare un nuovo sito di discarica, dovrebbe essere seguita la specifica procedura localizzativa prevista dal PRGR (Prescrizione n. 7)

Controdeduzione

Si prende atto dei rilievi che costituiscono prescrizioni ai fini della verifica di conformità; le scelte di Piano vengono riformulate prevedendo il mantenimento in esercizio delle discariche esistenti per le quali proseguirà la conduzione nel rispetto delle previsioni delle rispettive autorizzazioni. Inoltre, soddisfacendo gli auspici del PRGR che prevedono la compartecipazione al soddisfacimento di smaltimento in discarica dei rifiuti prodotti da altri Ambiti della Regione Marche, si riporta la disponibilità, come già concretamente dimostrata, di ricevere i rifiuti previa stipula di accordi interprovinciali ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale n. 24/2009.

I contenuti dell'osservazione presentata sono accolti nella revisione a cui è stato sottoposto il documento di pianificazione come sintetizzato nelle controdeduzioni sopra esposte.

65.3. Scelta dello Scenario di Piano

Sintesi della osservazione

Si contesta il fatto che lo scenario gestionale, sostanzialmente l'assenza del TMB e la scelta di non operare recupero di materia e/o CSS da sovrappeso secco, sia difforme dalle previsioni del PRGR delineando uno scenario di tipo "inerziale"; si rileva inoltre la non conformità al dettato normativo di tale opzione. Tale condizione non può essere prospettata all'anno 2026 come situazione a regime, bensì deve connotarsi come transitoria ("inerziale ottimizzata" grazie alla riduzione dei quantitativi di rifiuti ed al venir meno delle condizioni che determinano la necessità di pretrattamenti prima della collocazione a smaltimento); solo a valle della nuova pianificazione regionale (aggiornamento del vigente PRGR), potranno essere definiti gli scenari futuri anche in una logica di integrazione gestionale sovra – ATO (Prescrizione 5).

Controdeduzione

Si prende atto dei rilievi che costituiscono prescrizioni ai fini della verifica di conformità; le scelte di Piano vengono riformulate connotando lo scenario gestionale sino all'anno 2026 come "inerziale ottimizzato" da ridefinire in funzione delle opzioni strategiche che saranno individuate dal nuovo PRGR.

I contenuti dell'osservazione presentata sono accolti nella revisione a cui è stato sottoposto il documento di pianificazione come sintetizzato nelle controdeduzioni sopra esposte.

65.4. Prevenzione della produzione di rifiuti urbani

Sintesi della osservazione



Integrare il PdA con il relativo Programma di prevenzione, redatto conformemente alle previsioni dello strumento sovraordinato di cui alla Parte III del PRGR (Analisi situazione, Priorità, Strategia, Pianificazione articolata in misure ed azioni, Monitoraggio e relativi indicatori). (*Prescrizione n. 2*)

Controdeduzione

Si prende atto della prescrizione integrando il PdA con apposito "Programma Prevenzione" con i contenuti richiesti.

I contenuti dell'osservazione presentata sono accolti nella revisione a cui è stato sottoposto il documento di pianificazione come sintetizzato nelle controdeduzioni sopra esposte.



Osservazione n. 66 Prot.931/2021	Proponente Comune di Fratte Rosa	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	--	--

66.1. Criteri localizzazione impianto per trattamento FORSU

Sintesi della osservazione

Si chiede che l'inserimento nel PdA e la relativa individuazione del sito per l'impianto di trattamento della FORSU, abbia luogo sulla base dei criteri definiti dalla Delibera del Consiglio Provinciale n.2/2018 di individuazione delle zone non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti secondo i criteri definiti dal PRGR.

Controdeduzione

Riguardo alla richiesta di inserimento nel PdA dell'impianto di trattamento della FORSU si rimanda alle controdeduzioni espresse in precedenza al punto 64.5. Per quanto riguarda la rispondenza ai citati criteri localizzativi è condizione indispensabile per le verifiche di conformità nell'ambito dei procedimenti valutativi ed autorizzativi in capo alla Provincia Autorità preposta.

Non accolta

66.2. Gestione degli smaltimenti in discarica

Sintesi della osservazione

Si chiede di riconsiderare i termini dell' "Accordo di Programma" sottoscritto nel 2017, prevedendo, ai fini di salvaguardare l'autosufficienza gestionale del territorio pesarese, che presso le discariche di Ca' Asprete e Ca' Lucio, siano conferiti solo rifiuti speciali provenienti dal territorio provinciale; ciò al fine di scongiurare il rischio che difficoltà che si potrebbero incontrare nel progetto di ampliamento dell'impianto di Monteschiantello, rischino di compromettere le capacità gestionali dopo il 2026.

Controdeduzione

Anche in recepimento delle prescrizioni emanate da Regione Marche dalla Relazione di Piano è stato stralciato ogni riferimento al citato Accordo del 2017; è stata altresì riconsiderata l'ipotesi di "chiusura anticipata" delle discariche che invece proseguiranno il loro esercizio sulla base delle vigenti autorizzazioni. Il Piano non pone come suo elemento previsionale l'ampliamento della discarica di Monteschiantello per il soddisfacimento dei fabbisogni post 2026.

Non Accolta



Osservazione n. 67 Prot.931/2021	Proponente Comune di Fano	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	-------------------------------------	--

Sintesi della osservazione

Con l'osservazione si richiede di stralciare l'ipotetica previsione di realizzazione TMB presso discarica di Monteschiantello prospettando, in alternativa, il potenziamento della raccolta differenziata su tutto il territorio provinciale.

Controdeduzione

Le azioni di potenziamento della raccolta differenziata, finalizzata anche ad assicurare quantità e qualità del rifiuto residuo tali da garantire lo smaltimento in discarica senza pretrattamenti, sono già obiettivo prioritario del Piano d'Ambito. Qualora tale obiettivo non sia conseguito, andranno implementate specifiche azioni tra le quali potrebbe confermarsi la realizzazione di impiantistica di pretrattamento; le soluzioni di medio lungo periodo dovranno tuttavia risultare coerenti con le soluzioni strategiche individuate dall'aggiornamento del PRGR. Dalla Relazione di Piano è stata stralciata l'ipotetica ubicazione dell'impianto TMB.

I contenuti dell'osservazione presentata sono accolti nella revisione a cui è stato sottoposto il documento di pianificazione come sintetizzato nelle controdeduzioni sopra esposte.



Osservazione n. 68 Prot.931/2021	Proponente Comuni di Fossombrone, Colli al Metauro, S. Ippolito, Terre Roveresche, Mondavio, Montefelcino e Isola del Piano	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

Sintesi della osservazione

Con l'osservazione si richiede di includere nel Piano d'Ambito la previsione di costo della post gestione delle discariche in particolare di quella di Ca' Rafaneto, situata presso il Comune di Terre Roveresche, Municipio di Barchi; ciò in ragione:

- del fatto che la post gestione costituisce componente di costo riconosciuta dal PEF MTR-2 Arera; l'elevato impatto economico è tale per cui non possa essere esclusa dalle valutazioni economiche del PdA;
- della necessità che del problema si facciano carico le autorità preposte con adeguate capacità tecniche, capacità che non sono in possesso dei singoli comuni proprietari degli impianti.

Controdeduzione

La chiusura definitiva della discarica in oggetto è stata prevista dalla Provincia di Pesaro e Urbino in qualità di autorità competente al rilascio delle autorizzazioni con Determinazione Dirigenziale del Servizio Ambiente n° 626 del 10 aprile 2015, in ottemperanza alle disposizioni dell'*articolo 12 (Procedura di chiusura) del Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36*. Nella determinazione si definisce il piano di gestione post operativa, i programmi di sorveglianza e controllo successivi alla chiusura ed il piano finanziario che prevede la copertura dei costi per un periodo di almeno 30 anni.

Quindi la gestione post-mortem della stessa da un punto di vista tecnico ed economico trova definizione nel documento di autorizzazione che viene a richiedere la necessaria creazione di un fondo di accantonamento sostenuto dalle tariffe di conferimento ovviamente applicabili nel periodo di operatività dell'impianto. L'orizzonte temporale del Piano d'ambito, necessariamente rivolto al futuro in quanto documento di pianificazione, non comprende aspetti relativi a impianti non più in esercizio. Queste considerazioni valgono anche per tutte le altre discariche non più attive presenti sul territorio provinciale.

Non accolta



Osservazione n. 69 Prot.931/2021	Proponente Comune di San Costanzo	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	---	--

Premessa

Vengono riepilogati gli emendamenti presentati in sede di Assemblea di adozione "Proposta di PdA" con l'obiettivo di evidenziare come siano stati respinti tutti gli emendamenti riguardanti la chiusura delle discariche di Ca' Lucio e Ca' Asprete perché in contrasto con la Delibera ATA del 29.03.2017 di approvazione dell'Accordo di Programma.

L'osservazione evidenzia il fatto che non si siano concretizzato un fondamentale presupposto dell'accordo sottoscritto nel 2017, ovvero la realizzazione del TMB presso il sito di Tavullia; tale aspetto fa decadere la validità dell'accordo stesso in virtù del quale sono state definite le strategie gestionali del PdA.

Considerazioni in merito alla Premessa

Si evidenzia che, in ragione dell'osservazione presentata da Regione Marche (si veda osservazione 65.1), devono essere espunti dal Piano tutti i riferimenti al citato "Accordo di Programma" sottoscritto nel 2017 in quanto elemento che non può assumere rilievo di carattere pianificatorio e di definizione delle scelte strategiche della gestione dei rifiuti; conseguentemente nella riformulazione del PdA tali riferimenti non sono più presenti.

I contenuti dell'osservazione presentata sono accolti nella revisione a cui è stato sottoposto il documento di pianificazione come sintetizzato nelle controdeduzioni sopra esposte.

69.1. Osservazioni di carattere generale

69.1.1. Genericità degli obiettivi di sostenibilità ambientale nel rapporto preliminare

Sintesi della osservazione

Si contesta che non siano esplicitati in modo chiaro gli obiettivi di sostenibilità nel RA.

Controdeduzione

Si sono assunti a riferimento tutti gli obiettivi di sostenibilità degli strumenti di pianificazione sovraordinati; ad essi si deve fare riferimento per la verifica di coerenza delle scelte strategiche della pianificazione. Si sono poi declinati gli obiettivi specifici del Piano d'Ambito e si è verificata la coerenza interna andando a verificare se vi fosse coerenza tra obiettivi e la congruità delle azioni attuative a supporto.

Non accolta

69.1.2. Mancata individuazione, indicazione e descrizione degli impatti diretti e/o indiretti - mancata adeguata valutazione degli impatti



Sintesi della osservazione

Si contesta la non sufficiente trattazione di taluni aspetti riportati in modo acritico nel RA senza i necessari approfondimenti; si cita ad es. il tema dell'utilizzo del compost a beneficio dell'agricoltura evidenziando tutti i vincoli di cui tale pratica deve tener conto. Altri esempi riportati sono relativi all'impianto di trattamento della FORSU denunciando il fatto che sono alimentate aspettative rispetto ad iniziative non ancora sufficientemente sviluppate, ed alla discarica di Monteschiantello per il per la quale non sono sviluppate analisi di impatto pur essendo la stessa situata in una zona di forte tensione ambientale.

Controdeduzione

Il Rapporto Ambientale esprime valutazioni ambientali riferite al futuro scenario gestionale da considerarsi a confronto con l'attuale modello gestionale; i giudizi espressi sono quindi riferiti alle modifiche di scenario che non potranno che essere positive considerando l'evoluzione attese in termini di produzione di rifiuti, loro avvio a recupero, riduzione dei conferimenti a discarica, aumento della quota di recupero energetico da trattamento FORSU grazie all'avvio a digestione anaerobica di tali rifiuti. Queste evoluzioni positive a livello gestionale hanno evidentemente positive ricadute ambientali alleggerendo la pressione ambientale derivante dalla gestione dei rifiuti grazie al prevalere di soluzioni virtuose rispetto ad es. allo smaltimento.

Per quanto riguarda gli esempi specifici riferiti all'utilizzo del compost è inutile dire che tutte le pratiche di riutilizzo a beneficio dell'agricoltura dovranno essere effettivamente tali e pertanto nel pieno rispetto delle specifiche normative che regolano modalità di somministrazione anche in rapporto alle caratteristiche dei suoli recettori; questi aspetti non sono pertanto di attenzione del Rapporto Ambientale; attengono aspetti gestionali da riferire alla fase attuativa; il Rapporto Ambientale non può fare altro che evidenziare la positività delle soluzioni proposte.

Altri aspetti toccati dall'osservazione son di sicuro interesse ma attengono la sfera delle valutazioni ambientali da condurre in sede valutativa ed autorizzativa delle soluzioni impiantistiche che saranno avanzate dai proponenti in fase attuativa. Inutile dire che tali proposte dovranno passare il vaglio di conformità rispetto ad es. alle valutazioni di congruità rispetto ai criteri localizzativi.

Infine si rammenta che, a seguito del recepimento dell'osservazione di Regione Marche, il PdA non prevede ampliamento della discarica di Monteschiantello.

Non accolta

69.1.3. Impossibilità di ricostruire l'iter logico delle scelte strategiche

Sintesi della osservazione

Si contesta il fatto che le decisioni di Piano derivino da accordo di programma 2017 e non da scelte strategiche pianificate.

Controdeduzione

Anche in recepimento dell'osservazione Regione Marche (si veda osservazione 65.1) è stato tolto dal Piano qualsiasi riferimento all'Accordo di Programma citato; sono anche ridefinite le scelte gestionali di medio periodo attraverso una diversa ipotesi di utilizzo degli impianti di discarica strategici.

I contenuti dell'osservazione presentata sono accolti nella revisione a cui è stato sottoposto il documento di pianificazione come sintetizzato nelle controdeduzioni sopra esposte.



69.1.4. Mancata valutazione delle alternative

Sintesi della osservazione

Si contesta il fatto che le decisioni di Piano siano preordinate e non siano sviluppate alternative come quella da prevedersi sulla base delle indicazioni normative e pianificatorie (realizzazione del TMB a Ca' Asprete).

Controdeduzione

La proposta di Piano ha preso atto della mancata realizzazione degli impianti pur dopo lungo tempo dalla loro iniziale pianificazione; il PdA ha tuttavia dimostrato come, in considerazione degli effetti combinati di contrazione dei rifiuti e incremento della RD con particolare attenzione alla sottrazione di Frazione organica, non sia più indispensabile l'avvio a trattamento del rifiuto urbano residuo. Questa scelta potrà tuttavia essere rivalutata nel momento in cui il nuovo PRGR definirà le proprie strategie gestionali ed individuerà le corrette soluzioni per la chiusura del ciclo nel rispetto del dettato normativo (previsione di forte contrazione al 2035 del quantitativo di rifiuto urbano ammissibile a discarica).

Non accolta

69.1.5. Sulla verifica di coerenza interna

Sintesi della osservazione

Si contesta l'incompletezza della verifica di coerenza condotta che, a dire dell'osservante, non ha valutato la "non correttezza" della chiusura anticipata di due delle tre discariche.

Controdeduzione

La scelta di chiusura anticipata non è in antitesi rispetto al principio di sostenibilità del piano rappresentato dall'azzeramento dello smaltimento in discarica; si tratta di opzione gestionale individuata come necessaria per l'ottimizzazione del sistema; tuttavia, anche sulla base dei rilievi mossi, questa previsione viene modificata e si prospetta uno scenario di progressiva saturazione delle discariche strategiche sulla base delle autorizzazioni in essere.

Non accolta, in quanto superata dalla revisione a cui è stato sottoposto il documento di pianificazione.

69.1.6.1 Sulla verifica di coerenza esterna

Sintesi della osservazione

Si contesta il fatto che sia conseguito l'obiettivo dell'autosufficienza nel momento in cui si dà spazio, nelle discariche provinciali, a rifiuti speciali provenienti da fuori regione; tale dinamica fa venir meno il rispetto del "principio di prossimità".

Controdeduzione

Vengono prospettate modalità di gestione delle discariche strategiche sulla base delle vigenti autorizzazioni.

Non accolta



69.1.6.2 Mancanza di valutazione

Sintesi della osservazione

Si contestano errate valutazioni ambientali sempre prendendo ad es. le dinamiche di riempimento delle discariche.

Controdeduzione

Vengono prospettate modalità di gestione delle discariche strategiche sulla base delle vigenti autorizzazioni.

Non accolta

69.2. Osservazioni di ordine metodologico

69.2.1. Commistione tra obiettivi ed azioni

Sintesi della osservazione

Si denuncia la commistione tra azioni e obiettivi; si contesta errata valutazione degli impatti associati agli interventi previsti dal Piano.

Controdeduzione

Il RA ha individuato le azioni a supporto dell'attuazione per il conseguimento degli obiettivi; le stesse saranno monitorate in fase attuativa proprio per verificare eventuali scostamenti e reindirizzare gli interventi.

Come già controdedotto per altre osservazioni avanzate, si ricorda come le valutazioni ambientali condotte nel RA abbiano carattere di valutazioni strategiche riferite alle scelte gestionali del Piano; altra cosa devono evidentemente essere le valutazioni puntuali riferite ad interventi specifici (es le previsioni impiantistiche), che vanno considerate nell'ambito dei procedimenti valutativi ed autorizzativi cui saranno assoggettati gli interventi prospettati.

Non accolta

69.3. Osservazioni di merito

69.3.1. Contenimento della produzione di rifiuti, raccolta differenziata e azioni di prevenzione

Sintesi della osservazione

L'osservazione si sofferma sulle previsioni del PdA in merito alla produzione futura di RU (dato medio provinciale 550,4 kg/ab/a), dato che contrasta con il trend crescente registrato nel periodo 2015-2018.

Per quanto riguarda la raccolta differenziata, vengono evidenziate difformità tra i dati di Piano ed i dati storici riportati da Catasto; viene soprattutto contestato l'obiettivo di RD superiore all'80% dichiarandolo non perseguibile.

Il Piano manca di incisività limitandosi ad enunciare le azioni di prevenzione senza individuare le responsabilità ed i criteri per il monitoraggio delle azioni.

Controdeduzione

Per quanto riguarda le stime di produzione futura non va dimenticato che la produzione pro capite sarà influenzata dall'effetto di contrazione delle azioni di prevenzione e delle modifiche legislative,



con particolare riferimento al d.lgs. n. 116/2020. Il Piano deve intervenire sui pregressi trend e orientare le dinamiche verso il raggiungimento degli obiettivi. Anche in accoglimento dell'osservazione Regione Marche, il Piano è stato integrato dal "Programma prevenzione" che dettaglierà le azioni attuative.

Le difformità possono essere relative a diverse modalità di contabilizzazione; i dati espressi dal Piano sono quelli certificati da ARPAM e da Regione Marche; il raggiungimento dell'obiettivo dell'80% è perseguibile grazie alla tipologia di azioni prospettate dal Piano come peraltro dimostrano i risultati già conseguiti in altri contesti territoriali.

Tutte le azioni del Piano andranno monitorate proprio per individuare i necessari interventi correttivi finalizzati a migliorare le performance della gestione.

Non accolta

69.3.2. Obiettivo n. 6 – minimizzare le necessità di smaltimento in discarica

Sintesi della osservazione

Si evidenzia come le scelte operate dal Piano in merito alla gestione delle discariche non siano giustificate e si pongano in netto contrasto con le previsioni del PRGR. Si contesta nuovamente l'incompletezza della verifica di coerenza condotta che, a dire dell'osservante, non ha valutato la "non correttezza" della chiusura anticipata di due delle tre discariche.

Viene inoltre rimarcata, come ulteriore elemento di mancata coerenza con il PRGR, l'assenza di previsione di realizzazione del TMB.

Viene contestata la scelta di ampliare discarica di Monteschiantello in quanto incoerente con criticità ambientali e vincoli di diversa natura che insistono in quel contesto (vengono riportati stralci di diversi strumenti di pianificazione).

Controdeduzione

Come già anticipato in risposta a precedente osservazione, la scelta di chiusura anticipata non è in antitesi rispetto al principio di sostenibilità del piano rappresentato dall'azzeramento dello smaltimento in discarica; si tratta di opzione gestionale individuata come necessaria per l'ottimizzazione del sistema; tuttavia, anche sulla base dei rilievi mossi, questa previsione viene modificata e si prospetta uno scenario di progressiva saturazione delle discariche strategiche dettate dalle rispettive autorizzazioni.

Per quanto riguarda la mancata previsione di realizzare il TMB si veda la precedente controdeduzione ad osservazione 69.1.4.

In merito alle evidenziate criticità che caratterizzano il sito di Monteschiantello in relazione al prospettato ampliamento, si rammenta che lo stesso non è più tra le previsioni della pianificazione. Per quanto attiene le tematiche di carattere sanitario si rimanda alla precedente controdeduzione all'osservazione 1.25.

Non accolta, in quanto superata dalla revisione a cui è stato sottoposto il documento di pianificazione.

69.4. Osservazioni in merito al Rapporto Ambientale

L'osservazione sviluppa considerazioni in merito ai contenuti del Rapporto Ambientale analizzandolo in tutte le sezioni nelle quali è articolato:



69.4.1. Sezione B - Inquadramento del contesto ambientale e territoriale di riferimento

Sintesi della osservazione

Vengono affrontate tematiche attinenti gli impatti sulla salute richiamando studi condotti in sito da autorità preposte.

Considerazioni su componenti ambientali (suolo e sottosuolo, acqua, aria): l'analisi delle potenziali interazioni tra le previsioni di intervento ed i diversi temi ambientali non è corretta, in quanto vengono adottate motivazioni del tutto errate e contraddette dai dati degli stessi studi utilizzati dal R.A.

Controdeduzione

Per quanto attiene le tematiche di carattere sanitario si rimanda alla precedente controdeduzione all'osservazione 1.25.

Per le considerazioni in merito ai potenziali impatti sulle componenti ambientali si richiamano le considerazioni già sviluppate in risposta all'osservazione 69.2.1.

Non accolta

69.5. Sezione C – Obiettivi ambientali di riferimento

Sintesi della osservazione

Il PdA ha disatteso l'obiettivo fondamentale della gestione dei rifiuti, ovvero la limitazione dei rifiuti conferiti a discarica.

Controdeduzione

Vengono confusi obiettivi strategici con la scelta gestionale individuata dal Piano funzionale al conseguimento dell'ottimizzazione della gestione attraverso la riduzione del numero delle discariche attive. Si rammenta tuttavia come tale opzione di Piano sia ridefinita prospettando una diversa modalità gestionale per le discariche oggi attive sul territorio provinciale. Le stesse saranno infatti gestite come prescritto dalle vigenti autorizzazioni senza prevedere alcuna accelerazione nelle loro chiusure.

Non accolta

69.6. Sezione D – Valutazione

Sintesi della osservazione

Viene contestata l'assenza di alternative di scenario con riferimento particolare agli aspetti della gestione delle discariche.

Vengono reiterati contenuti già ampiamente ripresi nel corpo dell'osservazione; sono messe in discussione le scelte di piano e l'efficacia delle azioni prospettate, si denuncia scollamento tra proposta di Piano ed azioni per raggiungere gli obiettivi.

Controdeduzione

Si ricorda nuovamente come, anche e soprattutto in accoglimento dell'osservazione formulata da Regione, sono ridefinite le modalità gestionali per le discariche oggi attive sul territorio provinciale. Ciò dovrà comportare in fase attuativa il continuo monitoraggio del riempimento delle stesse.

In linea generale si ribadiscono le considerazioni già precedentemente sviluppate in merito al giudizio da attribuire alle valutazioni condotte nelle analisi ambientali del RA; le stesse devono



essere riferite a valutazioni “di scenario” associate agli effetti attesi dal raggiungimento degli obiettivi e non a giudizi in merito a situazioni specifiche (es. situazione ambientale dei territori interessati dalla presenza di impianti).

In merito agli effetti attesi anche di carattere sociale, per i quali l'osservazione evidenzia forti criticità, si deve evidenziare come questi effetti siano intesi come connaturati all'evoluzione positiva che il Piano, attraverso un generale miglioramento delle prestazioni gestionali, promuoverà.

Non accolta



Osservazione n. 70 Prot.931/2021	Proponente Ragaini Alberto	<i>Giudizio di Sintesi si veda la specifica osservazione</i>
-------------------------------------	--------------------------------------	--

70.1. Mancata giustificazione delle motivazioni che porterebbero alla chiusura anticipata delle discariche di Ca' Lucio e Ca' Asprete. Violazione del principio di prossimità

Sintesi della osservazione

Si rileva la non logicità della scelta di Piano di procedere a chiusura accelerata delle due discariche (Ca' Lucio e Ca' Asprete). Ciò comporta problemi in termini di impatto del traffico per il conferimento rifiuti dall'entroterra all'unica discarica situata sulla costa; la presenza di una sola discarica metterebbe inoltre a rischio il sistema gestionale nel caso si manifestassero problemi ambientali presso la discarica di Monteschiannello.

Controdeduzione

Il Piano intende rispettare il dettato normativo con la previsione di progressiva contrazione dei conferimenti a discarica; in ottica strategica la discarica dovrà svolgere un ruolo ancora più contenuto e da questo punto di vista l'aggiornamento del PRGR si auspica fornisca precisi indirizzi; in ottica strategica è pertanto corretto porsi obiettivi di contenimento anche del numero di impianti tanto più se ciò risulta anche funzionale all'ottimizzazione gestionale. Il recepimento delle prescrizioni contenute nel parere della Regione Marche ha portato alla ridefinizione dello scenario degli smaltimenti. Non è più previsto che la discarica di Monteschiannello rimanga l'unica discarica in esercizio con i paventati rischi.

Non accolta, in quanto superata dalla revisione a cui è stato sottoposto il documento di pianificazione.

70.2. Mancata analisi dell'impatto del traffico sulla viabilità esistente che porta alla discarica di Monteschiannello

Sintesi della osservazione

Si denunciano gli impatti da traffico sulla viabilità locale oltre che l'aumento complessivo dei trasporti; si evidenziano inoltre i danni derivanti dal transito dei mezzi pesanti e le necessarie opere di manutenzione oltre che la mancata caratterizzazione, in termini di impatto, dei mezzi conferenti rifiuti.

Controdeduzione

Si precisa che a seguito della ridefinizione della proposta di pianificazione è stato ridefinito lo scenario degli smaltimenti. Non è più previsto che la discarica di Monteschiannello rimanga l'unica discarica in esercizio con i paventati rischi.

Non accolta, in quanto superata dalla revisione a cui è stato sottoposto il documento di pianificazione.



70.3. Mancata analisi dell'impatto dell'ampliamento della discarica sulla qualità dell'aria nell'abitato di San Costanzo, in Loc. S.Croce, nel nucleo agricolo di S. Vitale, entrambi di San Costanzo e in Loc. Caminate (di Fano).

Sintesi della osservazione

Viene contestata l'assenza di valutazioni in merito alla qualità dell'aria determinata dal complesso dei conferimenti che graveranno sulla discarica prospettando il fatto che sul sito di Monteschiantello potranno determinarsi impatti pari alla somma degli impatti oggi gravanti sui tre siti. Si denuncia inoltre la vicinanza di centri abitati a distanze considerate critiche ai fini della tutela della salute.

Controdeduzione

Come precedentemente argomentato la proposta di piano ha ridefinito lo scenario dello smaltimento.

Non accolta, in quanto superata dalla revisione a cui è stato sottoposto il documento di pianificazione.

70.4. Errata valutazione dell'impatto del PdA sulla salute umana

Sintesi della osservazione

L'osservazione riporta un'articolata rassegna di studi condotti in diversi contesti che dimostrerebbero correlazioni tra presenza di impianti di trattamento e smaltimento rifiuti, in particolare discariche, e lo stato di salute delle popolazioni potenzialmente esposte. Si evidenzia come la gestione dei rifiuti debba uniformarsi alle previsioni normative nel rispetto della "gerarchia" con privilegio alla prevenzione, al recupero e riciclaggio e quindi allo smaltimento finale.

Viene pertanto contestata la non corretta valutazione degli effetti sanitari che deriverebbero dall'implementazione della proposta di Piano.

Controdeduzione

L'argomento è molto dibattuto e certamente di grande interesse per i suoi profili di carattere sociale e politico (nel senso di impatto sui livelli di scelta delle politiche gestionali).

L'osservazione evidenzia la necessità di definire politiche di gestione che, richiamandosi alla corretta gerarchia, comportino il contenuto impatto sanitario grazie al prevalere delle politiche virtuose (prevenzione, recupero e riciclaggio).

Si sottolinea come questo approccio sia esattamente quello perseguito dal Piano che contempla appunto l'evoluzione del sistema gestionale nella direzione di perseguire ulteriori miglioramenti.

La valutazione espressa in merito all'assenza di rischi di carattere sanitario si riferisce appunto al futuro scenario gestionale del Piano d'Ambito che, implicando sostanziale miglioramento delle performance gestionali (meno produzione di rifiuti, aumento del recupero di materia grazie alla raccolta differenziata, diminuzione dello smaltimento e minor ricorso alla discarica), comporterà un generale miglioramento delle pressioni ambientali in termini ad es. di ridotte emissioni; questi elementi di positiva evoluzione non potranno che determinare una ulteriore diminuzione dei rischi associati alla gestione dei rifiuti.

Ricordando come il tema della correlazione tra presenza di impianti di gestione rifiuti e stato di salute delle popolazioni potenzialmente esposte sia molto dibattuto si evidenzia come non esistano univoche interpretazioni degli studi condotti anche per le connesse difficoltà metodologiche (presenza dei cosiddetti fattori confondenti); criticità possono oggettivamente presentarsi in contesti di gestione dei rifiuti non controllata ed abusiva, in assenza quindi di presidi di corretta gestione, controllo e contenimento degli impatti.

Ricordiamo tuttavia come il Piano non preveda ampliamento della discarica di Monteschiantello.

Non accolta



Osservazione n. 71 Prot.931/2021	Proponente Pedinelli Margherita - Mattioli Alessandro	<i>Accolta/Non accolta</i>
-------------------------------------	---	----------------------------

Sintesi della osservazione

Si rimanda alla sintesi osservazione e relative controdeduzioni dell'osservazione n.1, identica alla presente nei contenuti



Parere A Prot.682/2021	Proponente ASUR Marche – Area Vasta n.1	Presenza d'atto
---------------------------	--	-----------------

Sintesi del parere

In considerazione dei seguenti aspetti:

- la valutazione favorevole dei limiti di tutela ambientale, espressa dall'organo tecnico competente è, di norma, garanzia per la tutela della salute della popolazione;
- la valutazione dell'impatto generato da ogni attività sulla matrice ambientale, espletata dall'organo tecnico competente, dovrebbe infatti essere propedeutica all'espressione dei contributi relativi agli aspetti di tutela della salute della popolazione;

si esprime parere favorevole.

Controdeduzione

Si prende atto del parere



Parere B Prot.740/2021	Proponente Provincia di Pesaro Urbino Servizio 4 - Viabilità - progettazione opere pubbliche rete viaria	Presa d'atto
---------------------------	--	--------------

Sintesi del parere

In relazione alla previsione del PdA di ampliamento della discarica di Monteschiantello nel Comune di Fano il cui collegamento territoriale avviene attraverso la SP 16 Orcianese, si evidenziano le criticità dell'attuale stato di degrado della sede stradale; le considerazioni di competenza verranno pertanto sviluppate all'interno del procedimento del futuro ampliamento sulla base dei dati progettuali e delle rilevazioni dei flussi di traffico.

Controdeduzione

Si prende atto del parere; si rammenta tuttavia come, in recepimento delle prescrizioni contenute nel parere della Regione Marche, il Piano non prevede ampliamento della discarica di Monteschiantello.



Parere n. C Prot.837/2021	Proponente Ente Parco Sasso Simone e Simoncello	Accolta/Non accolta
------------------------------	---	---------------------

Sintesi del parere

Il proponente è soggetto gestore del Parco al cui interno ricadono i Siti Natura 2000 SIC IT 5310003, SIC IT 5310004, SIC IT 5310005 e ZPS IT 5310026.

Il parere ricostruisce quanto riportato nel Rapporto Ambientale in merito alla Valutazione di Incidenza ricordando che è stato sviluppato il "Livello I" di screening; negli elaborati del RA si sviluppano considerazioni in merito ai rapporti intercorrenti tra le aree appartenenti alla Rete Natura 2000 e il sistema di gestione dei rifiuti sia in rapporto allo scenario impiantistico esistente che di progetto; si sottolinea il fatto che il Piano non preveda nuove realizzazioni impiantistiche.

Viene espresso parere favorevole in relazione all'impiantistica presente ed alla sua localizzazione; in merito all'impiantistica in trasformazione e/o ampliamento e/o nuova impiantistica da realizzare che riguarda i potenziali impatti generati dalle azioni di piano ma che non sono state ancora verificati e sottoposti a valutazione di incidenza, si precisa che la stessa rimane esclusa dal parere espresso. Le diverse tipologie impiantistiche a cui vengono associate le criticità ambientali, la specifica incidenza e le componenti ambientali potenzialmente coinvolte, non sono state analizzate dallo screening e dovranno essere sottoposte a Valutazione di Incidenza Ambientale come previsto dal DPR 357/1997 e dalla DGR Marche n.1661/2020; le criticità individuate andranno pertanto valutate nell'ambito delle eventuali istanze.

Controdeduzione

Si prende atto del parere positivo

In merito all'utilizzo di buffer per le considerazioni effettuate nello screening di incidenza del PdA, si sottolinea come nello stesso sia stata in effetti segnalata la nuova disposizione derivante dalla DGR 1661/2020 di recepimento delle LG Nazionali in tema di VINCA, sottolineando tuttavia che, dato che lo screening del PdA si inserisce nell'ambito di una pianificazione sovraordinata (PRGR) che aveva definito specifici buffer di riferimento per la valutazione, lo stesso PdA si allinea a tali indicazioni.

Si riporta in merito il passaggio presente nell'RA al § 6.5.1 pgg. 147 e 148:

Si segnala che a fine 2019 sono state approvate le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA)-Direttiva 92/43/CEE "Habitat" articolo 6, par. 3 e 4 (GU serie generale n.303 del 28/12/2019). La regione Marche ha recepito tali linee guida con Dgr Marche 30 dicembre 2020, n. Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino PROCEDURA VAS – RAPPORTO AMBIENTALE 148 1661 Linee guida regionali per la Valutazione di incidenza - Adozione - Recepimento Intesa Stato Regioni-Provinde autonome 28 novembre 2019 - Revoca Dgr 220/2010. Il presente capitolo tiene conto anche delle disposizioni della DGR 1661/2020, nonostante faccia riferimento soprattutto alle disposizioni contenute nello Studio di Incidenza del PRGR redatto antecedentemente all'approvazione delle suddette LG. In particolare, ci si riferisce all'indicazione contenuta dalla DGR 1661/2020 che dispone quanto segue "La Valutazione di incidenza, [...], non prevede soglie di assoggettabilità, né esclusioni, né individuazione aprioristica di zone buffer". Nel presente documento di screening, invece, si fa riferimento alle fasce individuate nell'ambito dello Studio di incidenza del PRGR secondo le modalità descritte nel successivo § 6.5.3.[...]



Parere D Prot.879/2021	Proponente UM Alto Medio Metauro	<i>Accolta/Non accolta</i>
---------------------------	--	----------------------------

Sintesi del parere

Il proponente è soggetto gestore dei Siti ZSC IT5310010, IT5310017, IT5310012 e ZPS IT5310025, IT5310029, IT5310030.

Il parere ricostruisce quanto riportato nel Rapporto Ambientale in merito alla Valutazione di Incidenza ricordando che è stato sviluppato il "Livello I" di screening; negli elaborati del RA si sviluppano considerazioni in merito ai rapporti intercorrenti tra le aree appartenenti alla Rete Natura 2000 e il sistema di gestione dei rifiuti sia in rapporto allo scenario impiantistico esistente che di progetto; si sottolinea il fatto che il Piano non preveda nuove realizzazioni impiantistiche.

Viene espresso parere favorevole in relazione all'impiantistica presente ed alla sua localizzazione; in merito all'impiantistica in trasformazione e/o ampliamento e/o nuova impiantistica da realizzare che riguarda i potenziali impatti generati dalle azioni di piano ma che non sono state ancora verificati e sottoposti a valutazione di incidenza, si precisa che la stessa rimane esclusa dal parere espresso. Le diverse tipologie impiantistiche a cui vengono associate le criticità ambientali, la specifica incidenza e le componenti ambientali potenzialmente coinvolte, non sono state analizzate dallo screening e dovranno essere sottoposte a Valutazione di Incidenza Ambientale come previsto dal DPR 357/1997 e dalla DGR Marche n.1661/2020; le criticità individuate andranno pertanto valutate nell'ambito delle eventuali istanze.

Controdeduzione

Si prende atto del parere positivo

Per quanto attiene le tematiche dell'utilizzo dei "buffer" si rimanda alla controdeduzione di cui al Parere C sopra riportato.



Parere E Prot.931/2021	Proponente UM del Catria e Nerone	<i>Accolta/Non accolta</i>
---------------------------	---	----------------------------

Sintesi del parere

Si evidenzia come il PdA recepisca le indicazioni a suo tempo formulate dal PRGR e si esprime pertanto parere favorevole.

Controdeduzione

Si prende atto del parere positivo



Parere F Prot.931/2021	Proponente Provincia Servizio 3 – Rete Natura 2000	<i>Accolta/Non accolta</i>
---------------------------	--	----------------------------

Sintesi del parere

La Provincia di Pesaro e Urbino, per quanto concerne il sistema di Rete Natura 2000, è l'Ente gestore, per il rispettivo territorio di competenza, delle aree ZPS e ZSC di seguito elencate:

- A) di competenza esclusiva della Provincia:
- 1.ZSC IT5310007 - Litorale della Baia del Re;
 - 2.ZSC IT5310008 - Corso dell'arzilla;
 - 3.ZSC IT5310009 - Selva di S. Nicola;
 - 4.ZSC IT5310013 – Mombaroccio;
 - 5.ZSC IT5310015 - Tavernelle sul Metauro;
 - 6.ZSC IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce;
 - 7.ZPS IT5310022 - Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce;
 - 8.ZPS IT5310027 - Mombaroccio e Beato Sante;
 - 9.ZPS IT5310028 - Tavernelle sul Metauro.
- B) di competenza della Provincia di Pesaro e Urbino e dell'Ente Parco Naturale Regionale del Monte S.Bartolo:
10. ZSC IT5310006 - Colle S. Bartolo;
 11. ZPS IT5310024 - Colle S. Bartolo e litorale pesarese.
- C) di competenza della Provincia di Pesaro e Urbino, dell'Unione Montana Catria e Nerone e dell'Unione Montana Alta Valle del Metauro:
12. ZSC IT5310016 - Gola del Furlo;
 13. ZPS IT5310029 - Furlo.
- D) di competenza della Provincia di Pesaro e Urbino, e dell'Unione Montana Alta Valle del Metauro:
14. ZSC IT5310012 - Montecalvo in Foglia.
- E) di competenza della Provincia di Pesaro e Urbino, dell'Unione Montana Alta Valle del Metauro e dell'Unione montana del Montefeltro:
15. ZPS IT5310025 - Calanchi e praterie aride della media Valle del Foglia.

Il parere prende atto che:

- gli impianti di discarica attualmente autorizzati, non interferiscono direttamente o indirettamente con la tutela e la conservazione dei Siti di Natura 2000, in quanto sono localizzati al di fuori delle aree ZSC e ZPS e rispettano delle fasce di distanze superiori ai 1000 m dal perimetro dei suddetti siti, come previsto nell'ambito dei criteri localizzativi del PRGR;
- le aree protette appartenenti alla Rete Natura 2000 costituiscono un vincolo escludente la localizzazione di qualsiasi nuova tipologia di impianto di gestione rifiuti;
- l'autorizzazione alla realizzazione di un nuovo impianto, se subordinata alla procedura di Valutazione di Incidenza, dovrà essere effettuata secondo la normativa di settore vigente (livello I Screening e livello II Valutazione Appropriata)

Sulla base di tali considerazioni viene espresso parere positivo

Controdeduzione

Si prende atto del parere positivo

Per quanto attiene le tematiche dell'utilizzo dei "buffer" si rimanda alla controdeduzione di cui al Parere C sopra riportato.



Parere G Prot.931/2021	Proponente Provincia Servizio 6 – Pianificazione Territoriale – Urbanistica – Edilizia – Istruzione scolastica – Gestione Riserva Naturale Statale Gola del Furlo	<i>Accolta/Non accolta</i>
---------------------------	---	----------------------------

Sintesi del parere

La Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio 6, si esprime in qualità di Ente Gestore della Riserva Naturale Statale Gola del Furlo.

La valutazione, pertanto, è stata sviluppata in relazione al paragrafo con titolo "Studio di incidenza-fase di screening" (Cap. 6.5) presente all'interno del Rapporto Ambientale.

In considerazione della tipologia del Piano e dei suoi condivisibili obiettivi, delle dimensioni dell'ambito in cui si inserisce e del fatto che trattasi di previsioni a scala provinciale che non interferiscono con la ZSC "Gola del Furlo" e la ZPS "Furlo", ritenuto che le azioni e le relative misure previste dal Piano di Ambito per la gestione dei rifiuti dell'ATO 1 - Pesaro e Urbino non determinano impatti negativi sul sito Rete Natura di competenza, in particolare sulle specie e sugli habitat di interesse comunitario tutelati dalle Direttive "Habitat" e "Uccelli", si ritiene che il Piano d'Ambito non modifichi gli obiettivi di conservazione del sito e non produca effetti negativi sull'integrità dello stesso. Su queste basi si esprime parere positivo.

Controdeduzione

Si prende atto del parere positivo



Parere H Prot.931/2021	Proponente Provincia Servizio 6 - Parco Regionale del Monte San Bartolo	<i>Accolta/Non accolta</i>
---------------------------	---	----------------------------

Sintesi del parere

L'Ente Parco è gestore della ZSC "Colle San Bartolo" e della ZPS "Colle San Bartolo e Litorale Pesarese" per le porzioni ricadenti all'interno del Parco.

Tenuto conto della tipologia del Piano e dei suoi obiettivi, delle dimensioni dell'ambito in cui si inserisce e del fatto che trattasi di previsioni a scala provinciale che non interferiscono con le aree in questione, si esprime parere positivo in merito alla Valutazione d'Incidenza del PdA.

Controdeduzione

Si prende atto del parere positivo



RIEPILOGO DELLE MODIFICHE DA APPORTARE ALLA RELAZIONE DI PIANO

Si propone una tabella che riepiloga tutte le modifiche da apportare alla Relazione di Piano in recepimento delle osservazioni/pareri

Tematiche di interesse	§ Relazione PdA da modificare
Eliminazione riferimento a unica discarica come indicazione normativa	§ Premessa pag 7
Correzione riferimenti approvazione PRGR	§ Premessa pag 8
Precisazioni in merito ad azioni prevenzione	§ 3.2.
Dettaglio attività prevenzione in apposito "Programma"	§ 3.3.
Eliminazione del riferimento ad "Accordo di Programma" 2017	§ 5.1.
Nuove considerazioni in merito a criteri per definizione fabbisogni impiantistici	§ 5.1.
Eliminazione del riferimento ad "Accordo di Programma" 2017	§ 5.2.
Precisazioni in merito a capacità residue discariche aggiornate al 31.12.2021 e descrizione "storica" dell'evoluzione dei diversi impianti di discarica	§ 5.3.
Eliminazione dei riferimenti a possibile localizzazione TMB presso discarica Monteschiantello; eliminazione riferimenti a futura discarica a regime	§ 5.4.
Aggiornamento quantità rifiuti smaltite nelle diverse discariche e capacità residue al 31.12.2021; nuove stime fabbisogni smaltimento nel periodo di vigenza del Piano Precisazioni in merito a scenario di piano di riferimento (2022 – 2026)	§ 5.5.
Precisazioni su programmazione smaltimenti in discarica alla luce delle vigenti autorizzazioni provinciali	§ 5.6
Soppressi riferimenti a discarica strategica a regime (oltre 2026)	Ex § 5.7.
Precisazioni in merito al fabbisogno stimato per nuova impiantistica (Digestione Anaerobica) per trattamento FORSU – Esplicitazione criterio calcolo del "fattore moltiplicativo" = 1,45	§ 5.8.
Precisazioni in merito a necessità impiantistiche e obiettivi strategici Piano (valutazione capacità residue discariche come azione monitoraggio); sottolineatura della disponibilità ad accordi per import RU da altri contesti regionali	§ 5.10.

Parallelamente si procede alla revisione del documento predisponendo un testo, da sottoporre alla Regione per la verifica di conformità, nel quale siano evidenziate le modifiche

**RIEPILOGO DELLE MODIFICHE DA APPORTARE AL RAPPORTO AMBIENTALE**

Tematiche di interesse	§ Rapporto Ambientale da modificare
Aggiornamento delle tematiche relative alla futura gestione discariche (no anticipazione chiusura e mantenimento in esercizio di due delle tre discariche)	§ 3.3.
Aggiornamento degli obiettivi: no individuazione localizzazione per eventuale futuro TMB, nuova configurazione sistema discariche	§ 3.4.
Aggiornamento della valutazione degli impatti alla luce nuovo scenario smaltimenti	§ 6.2.
Aggiornamento della valutazione degli effetti cumulati alla luce nuovo scenario smaltimenti	§ 6.3.
Aggiornamento alla luce nuovo scenario smaltimenti (mitigazioni)	§ 6.4.
Aggiornamento delle considerazioni in merito a Studio di Incidenza alla luce del nuovo scenario smaltimenti	§ 6.5



**ATA Rifiuti n.1 Marche Nord
Pesaro e Urbino**

Sede legale Viale Gramsci 4
Indirizzo uffici Via Beagomozzo n10/C
61121 Pesaro (PU)
Sito web: www.atarifiuti.pu.it
email: segreteria@atarifiuti.pu.it
Pec: ata1.marche@pec.it

**ASSEMBLEA TERRITORIALE D'AMBITO
ATO 1 Regione Marche – PESARO-URBINO**

**PIANO D'AMBITO PER LA GESTIONE DEI
RIFIUTI URBANI ED ASSIMILATI (art. 10 L.R. 24/2009)**

Valutazione Ambientale Strategica
art. 13, d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii

RAPPORTO AMBIENTALE



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

INDICE

1	INTRODUZIONE.....	6
2	AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA VAS (ART. 6 D.LGS. N. 152/2006).....	8
2.1	Fasi e soggetti coinvolti nelle consultazioni preliminari (Assoggettabilità a VAS del P/P) 8	
2.2	soggetti coinvolti nel procedimento VAS.....	11
2.3	La conferenza dei servizi di consultazione preliminare	12
2.4	Contenuti del rapporto ambientale (art. 6 D.lgs. n. 152/2006).....	13
3	SEZIONE A - INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO E PIANIFICATORIO.....	17
3.1	Premessa.....	17
3.2	Quadro Normativo di Riferimento per la Pianificazione.....	18
3.2.1	Normativa di riferimento per elaborazione, adozione e approvazione del Piano	18
3.2.2	Normativa di riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) 19	
3.3	Illustrazione del Piano d'ambito dell'ATA 1 di Pesaro-Urbino.....	19
3.4	Individuazione degli obiettivi riferimento del Piano d'Ambito e definizione della coerenza interna	23
3.5	Analisi di coerenza esterna	31
3.5.1	PIT – Piano di Inquadramento Territoriale.....	32
3.5.2	PPAR – Piano Paesistico Ambientale Regionale	34
3.5.3	PAI – Piano di Assetto Idrogeologico.....	38
3.5.4	PGRA – Piano di Gestione del Rischio Alluvioni	39
3.5.5	PTA – Piano di Tutela delle Acque	41
3.5.6	PEAR - Piano Energetico Ambientale Regionale	43



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

3.5.7	PSR Marche - Piano di Sviluppo Rurale Regionale	46
3.5.8	PTCP – Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pesaro-Urbino 51	
3.5.9	PAEE – Piano delle Attività Estrattive della Provincia di Pesaro-Urbino 53	
3.5.10	Piani Regolatori Generali Comunali (PRG) dei Comuni sedi di impianti pubblici di trattamento e/o smaltimento di rifiuti urbani.....	54
4	SEZIONE B. INQUADRAMENTO DEL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE DI RIFERIMENTO	56
4.1	Definizione dell'ambito di influenza ambientale e territoriale del Piano d'Ambito.....	56
4.2	Descrizione degli aspetti ambientali interessati dal Piano d'Ambito	61
4.2.1	Biodiversità.....	61
4.2.2	Salute Umana e Popolazione	69
4.2.3	Suolo e sottosuolo.....	73
4.2.4	Siti Inquinati.....	86
4.2.5	Acqua.....	87
4.2.6	Aria	94
4.2.7	Paesaggio	100
4.3	Analisi delle principali criticità e vulnerabilità	104
4.3.1	Aree caratterizzate da elevate pressioni ambientali	104
4.3.1.1	Geografia delle pressioni ambientali.....	104
4.3.1.2	Aree Urbane Funzionali (FUAs)	105
4.3.1.3	Industrie a rischio di incidente rilevante.....	107
4.3.1.4	Aree ad elevato pregio naturalistico	109
4.4	DESCRIZIONE DEI SETTORI DI GOVERNO	110
5	SEZIONE C - OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO	112
5.1	INDICAZIONE DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO	112



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

6	SEZIONE D - VALUTAZIONE	119
6.1	VALUTAZIONE DEGLI SCENARI ALTERNATIVI	119
6.2	VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI SULL'AMBIENTE	137
6.2.1	Biodiversità.....	139
6.2.2	Salute Umana	140
6.2.3	Suolo e sottosuolo.....	141
6.2.4	Acqua.....	141
6.2.5	Qualità dell' Aria	142
6.2.6	Cambiamenti climatici.....	143
6.2.7	Patrimonio Culturale e paesaggio.....	143
6.3	VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI CUMULATIVI	144
6.4	MISURE DI MITIGAZIONE, COMPENSAZIONE E ORIENTAMENTO	146
6.5	STUDIO DI INCIDENZA- FASE DI SCREENING	147
6.5.1	Premessa.....	147
6.5.2	Inquadramento dei Siti Natura 2000 sul territorio dell'ATO 1 Pesaro Urbino. 148	
6.5.3	Ambito di applicazione dello studio di incidenza	151
6.5.4	Individuazione dei potenziali impatti generati dalle azioni del piano d'ambito	155
6.5.5	Considerazioni conclusive	160
7	E. MONITORAGGIO	162
7.1	MODALITÀ E COMPETENZE	162
7.2	STRUTTURA DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO	163
7.2.1	Livello di dettaglio dell'analisi e individuazione degli indicatori	163
7.2.2	Elenco indicatori e obiettivi	165
7.2.2.1	Indicatori sull'attuazione del Piano	165



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

7.2.2.2	Indicatori per il contesto/vulnerabilità ambientale	167
8	F. CONCLUSIONI.....	170
8.1	BILANCIO DELLE VALUTAZIONI EFFETTUATE	170
8.2	DIFFICOLTA' INCONTRATE	170
8.3	SINTESI DELLA FASE PARTECIPATIVA DEL PROCEDIMENTO DI VAS.....	171



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

1 INTRODUZIONE

La redazione del Piano d'Ambito per la gestione integrata dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino (territorialmente rappresentato dall'intera provincia di Pesaro-Urbino più il comune di Sestino, della Provincia di Arezzo¹), concerne il settore dei rifiuti ed inoltre conterrà il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, e comunque la realizzazione di opere ed interventi i cui progetti sono sottoposti a valutazione di impatto ambientale. Sulla base di queste indicazioni, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 6/2007, il Piano d'Ambito deve essere assoggettato a VAS. A ulteriore conferma si ricorda, inoltre, quanto contenuto nel vigente Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) approvato con D.G.R. n.34 del 02/02/2015 al paragrafo 13.2.1 - (Relazione di Piano – Parte Seconda: Proposta pianificatoria) dove si dice che *"...Il Piano d'Ambito per la gestione dei Rifiuti ai sensi delle previsioni del D.Lgs.152/2006, è sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica..."*.

Durante il processo di VAS devono essere sviluppate analisi ambientali e territoriali dettagliate e una valutazione puntuale degli effetti sull'ambiente; la fase di partecipazione e consultazione relativa deve coinvolgere un pubblico calato sulla realtà della specifica area territoriale secondo gli interessi sia pubblici che privati coinvolti, al fine di procedere a un'integrazione focalizzata sugli aspetti ambientali anche in relazione alle peculiarità e necessità territoriali e di settore

Pertanto, come stabilito dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., sulla base di un Rapporto Preliminare (scoping) il proponente e/o l'autorità procedente avviano le consultazioni con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, a partire dai primi momenti dell'attività di elaborazione del Piano allo scopo di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale. Il Documento di Scoping è stato redatto e approvato dall'Assemblea dei comuni ed è poi stato sottoposto a procedura di consultazione, avviata il 5/9/2018 con prot. 23927. La procedura di scoping si è conclusa con la Determinazione Dirigenziale N. 639 Del 27-06-2019 che comprende una serie di indicazioni proposte dai Soggetti di Competenza Ambientale (SCA) per la stesura del Rapporto Ambientale di cui si renderà conto in apposito capitolo nel presente documento.

Un'indicazione di particolare importanza riguarda la richiesta relativa alla non assoggettabilità del Piano d'Ambito a Valutazione di Incidenza; sulla base dell'istruttoria condotta e, in particolare, dei pareri espressi da alcuni Enti gestori e dal parere espresso dalla Regione Marche - Servizio Tutela, gestione e assetto del territorio, il PdA dovrà essere assoggettato a Valutazione di incidenza. Pertanto nel presente Rapporto Ambientale si terrà conto degli esiti della Valutazione di Incidenza del PRGR, effettuando gli opportuni approfondimenti nel caso siano previste azioni di piano che possano interferire anche indirettamente con i siti Natura 2000.

In sintesi, quindi, il presente documento costituisce il Rapporto Ambientale redatto ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii e in conformità a quanto previsto dalle Linee Guida Regionali per la Valutazione Ambientale Strategica, approvate con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1647

¹ Si sottolinea che con Legge della Regione Marche n. 84 del 28/05/2021 si è avviato l'iter per il distacco dei comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna, nell'ambito della provincia di Rimini, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione. L'elaborazione del Piano d'ambito non ha pertanto considerato i dati relativi ai due Comuni all'interno delle strategie di pianificazione. Per quel che riguarda l'analisi territoriale del Rapporto Ambientale, invece, detti comuni sono ancora ricompresi dato che con riferimento ai dati territoriali e ambientali considerati, tali comuni fanno ancora parte del territorio regionale.



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

del 23/12/2019 “Approvazione Linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica e revoca della D.G.R. 1813/2010” e successivo Decreto dirigenziale di attuazione n.13 del 17 gennaio 2020.

In merito si sottolinea come tali norme siano state approvate a procedura avviata (l'avvio è avvenuto nell'ottobre 2018) per cui la fase di scoping è stata realizzata ai sensi delle Linee guida approvate con DGR n.1813/2010; inoltre si precisa che il Piano d'Ambito rappresenta uno strumento attuativo del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, il quale è già stato assoggettato al procedimento di VAS. Pertanto, in base alle indicazioni contenute nelle Linee Guida per la Redazione dei Piani d'Ambito, allegate al PRGR, la procedura di VAS del Piano d'Ambito non potrà esimersi dal tener conto delle risultanze della procedura di VAS del PRGR. Le valutazioni in esso contenute sono state condotte ai sensi della DGR 1813/2010 e, quindi, il presente Rapporto Ambientale, pur adeguandosi alle nuove linee guida regionali, non potrà fare a meno di considerare anche le modalità di redazione e analisi contenute del RA del PRGR, ovvero previste dalla DGR 1812/2010.

Sostanzialmente, quindi, è previsto che le valutazioni che saranno contenute nel Rapporto Ambientale del PdA dell'ATA 1 saranno coerenti con quanto già considerato nell'ambito del Rapporto Ambientale del PRGR; di contro risulta ovvio che anche le valutazioni che saranno condotte dall'Autorità Competente e dai Soggetti di Competenza Ambientale (SCA), “[...] *tengono conto, al fine di evitare duplicazioni del giudizio, delle valutazioni già effettuate ai fini dell'approvazione del piano sovraordinato e di quelle da effettuarsi per l'approvazione dei piani subordinati*” (art. 19 comma 2 L.R. 6/2007).

Il presente documento, analogamente alla Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale, è stato modificato/integrato a seguito degli aggiornamenti del Piano d'Ambito conseguenti alla fase di partecipazione prevista nell'ambito della procedura di VAS e in ottemperanza alle prescrizioni contenute nel parere motivato di VAS di cui alla DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE n. 1302 del Servizio 6 “PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - URBANISTICA - EDILIZIA SCOLASTICA - GESTIONE RISERVA NATURALE STATALE GOLA DEL FURLO” e a seguito dei rilievi formulati dalla Regione Marche in sede di verifica di conformità del PdA al PRGR.



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

2 AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA VAS (ART. 6 D.LGS. N. 152/2006)

L'Art. 18 della L.R. 7/2004 come modificata con L.R. 6/2007 recante la "Disciplina della procedura di valutazione di impatto ambientale" definisce l'ambito di applicazione della norma, disponendo l'assoggettamento a VAS per i piani e programmi che presentino entrambi i seguenti requisiti:

- 1) concernano i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli;
- 2) contengano la definizione del quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione di opere ed interventi i cui progetti sono sottoposti a valutazione di impatto ambientale in base alla normativa vigente.

Il Piano d'Ambito di gestione dei rifiuti dell'ATA 1 di Pesaro rispetta entrambi i requisiti di cui all'art. 18 della L.R. 7/2004; in relazione a questo secondo aspetto, infatti, appartiene esplicitamente ad uno dei settori di governo di cui al comma 1 e costituisce sicuro riferimento istituzionale-normativo per ogni procedimento o attività di carattere programmatico o attuativo relativo ad opere o interventi a scala provinciale i cui progetti devono essere sottoposti a valutazione di impatto ambientale, come previsto al comma 2.

Per quanto sopra, risulta evidente il doveroso assoggettamento del processo di formazione del Piano alle verifiche ed alle attività previste dalla normativa in materia di Valutazione Ambientale Strategica.

2.1 FASI E SOGGETTI COINVOLTI NELLE CONSULTAZIONI PRELIMINARI (ASSOGGETTABILITÀ A VAS DEL P/P)

Nel seguito si propone lo schema di integrazione tra Piano e VAS, dove si evidenziano le tempistiche per l'approvazione del piano e dell'avvio e conclusione della procedura di VAS. In questo modello è possibile osservare come vi sia un continuo e sistematico scambio di informazioni e recepimento dei contributi provenienti dalle autorità competenti in materia ambientale e dai soggetti interessati al procedimento.



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

Procedura per la predisposizione del Piano d'Ambito				Procedura VAS			
Documento	Autore	Procedura	Responsabile	Documento	Autore	Procedura	Responsabile
Documento Preliminare	ATO 1	Trasmissione alla regione per la verifica di conformità al PRGR	ATO 1	Documento di scoping	ATO 1	Trasmissione all'AC per l'avvio della fase di consultazione preliminare VAS	ATO 1
Documento	Autore	Procedura	Responsabile	Documento	Autore	Procedura	Responsabile
-	-	Verifica di conformità della Regione al PRGR	Regione	-	-	Conclusione Consultazioni e preliminare VAS	AC
Documento	Autore	Procedura	Responsabile	Documento	Autore	Procedura	Responsabile
Elaborazione piano d'Ambito	ATO 1	Adozione	ATO 1	Elaborazione del Rapporto Ambientale e della Sintesi Non Tecnica	ATO 1	Adozione	ATO 1
Documento	Autore	Procedura	Responsabile	Documento	Autore	Procedura	Responsabile
Pubblicazione annuncio su almeno due quotidiani locali	ATO 1	Deposito presso la provincia e i comuni	ATO 1	Comunicazione depositata a SCA Pubblicazioni e avviso BUR	ATO 1	Trasmissione all'AC della pubblicazione	ATO 1
Documento	Autore	Procedura	Responsabile	Documento	Autore	Procedura	Responsabile
-	-	Trasmissione del PdA (con eventuali osservazioni raccolte)	ATO 1	-	-	Parere Motivato VAS	AC
Documento	Autore	Procedura	Responsabile	Documento	Autore	Procedura	Responsabile
-	-	-	-	-	-	-	-

² Dalla scadenza per il deposito



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

Procedura per la predisposizione del Piano d'Ambito				Procedura VAS			
Documento	Autore	Procedura	Tempo	Responsabile	Documento	Autore	Procedura
-	-	Verifica di conformità del PdA	Entro 30 giorni ³	ATO 1	Integrazione dei risultati della valutazione contenuta nel parere motivato nella versione definitiva del Piano	ATO 1	-
-	-	e Approvazione definitiva del PdA		ATO 1	Redazione della Dichiarazione di Sintesi	ATO 1	-
-	-	Procedura		Responsabile	Documento	Autore	Procedura
-	-	Publicazione sul BUR		ATO 1	-	-	Publicazione sui siti web delle autorità interessate
-	-						Responsabile
-	-						ATO 1 e AC

(*) Dalla scadenza per il deposito

(**) Dalla scadenza del termine per le verifiche di conformità o dalla comunicazione di eventuali prescrizioni da parte della Regione

³ Dalla scadenza del termine per le verifiche di conformità o dalla comunicazione di eventuali prescrizioni da parte della Regione



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

In sintesi la procedura VAS sul PdA, che deve integrarsi nell'iter amministrativo per la formazione, adozione e approvazione del Piano, si articola nelle seguenti fasi:

- elaborazione del documento di scoping;
- elaborazione del rapporto ambientale;
- svolgimento delle consultazioni;
- decisione;
- informazione sulla decisione;
- monitoraggio.

Ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 152/2006 comma 1, la Valutazione Ambientale Strategica è avviata dall'Autorità procedente contestualmente al processo di formazione del piano e comprende varie fasi, come esplicitato nello schema precedente.

2.2 SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCEDIMENTO VAS

Nel seguito si definiscono i ruoli dei soggetti coinvolti nella procedura di VAS del Piano D'ambito di Gestione dei Rifiuti dell'ATA 1.

Nello specifico si precisa che per quanto concerne l'Autorità Competente, da definirsi ai sensi dell'art. 5 della Parte seconda del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e alla L.R. 6/2007, questa è provinciale e non regionale; infatti, nonostante il PdA dell'ATA 1 non sia un piano "provinciale", cioè proposto dall'Ente Provincia, è pur sempre da considerarsi come un piano di *livello provinciale*, che interessa cioè il territorio provinciale e non l'intera regione; peraltro il piano in oggetto, interessando un aggregato di comuni, può senz'altro ricadere nella fattispecie di piano intercomunale per il quale, ai sensi della L.r. 6/2007, art. 19, comma 1, lettera b), la competenza è della Provincia.

Detto questo, quindi, in base alle definizioni di cui all'art. 5 della Parte seconda del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e alla L.R. 6/2007 si individua come:

- **autorità procedente** - l'ATA 1 Pesaro Urbino;
- **autorità competente** - Servizio 6 "*Pianificazione territoriale - urbanistica - edilizia - gestione riserva naturale statale 'Gola del Furlo'*";
- **soggetti competenti in materia ambientale (SCA)** da invitare alla fase della consultazione preliminare devono essere almeno quelli di seguito indicati:
 - Regione Marche – P.F. Ciclo dei Rifiuti, Bonifiche Ambientali e Rischio Industriale
 - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche
 - Provincia di Pesaro Urbino – Servizio 3: *P.O. "Centro ricerche botanico-vegetazionali - Rete natura 2000 - Aree protette"* e *P.O. "Tutela e risanamento delle acque - Gestione e prevenzione rifiuti - Risparmio energetico e sviluppo fonti rinnovabili"*;
 - Provincia di Pesaro e Urbino - Servizio Ambiente - PO *Tutela e Risanamento delle Acque - Gestione e Prevenzione Rifiuti - Risparmio energetico e sviluppo fonti rinnovabili*;
 - Provincia di Arezzo;
 - Unione Montana Alta Valle del Metauro;
 - Unione Montana del Catria e del Nerone;
 - Unione Montana del Montefeltro - Carpegna;
 - ASUR Marche - area vasta n.1;
 - Ente Parco Naturale Regionale del Monte S. Bartolo;
 - Ente Parco Sasso Simone e Simoncello;
 - Ente Riserva Naturale Statale Gola del Furlo – Ente: Provincia di Pesaro e Urbino;
 - Autorità di bacino Regionale delle Marche



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

- REGIONE MARCHE - Servizio Tutela, Gestione, Assetto del territorio - P.F. Tutela del territorio di Pesaro e Urbino
- ATA RIFIUTI 2 – 3 – 4 - 5
- Comuni dell'ATO 1⁴: Acqualagna, Apecchio, Auditore, Belforte all'Isauro, Borgo Pace, Cagli, Cantiano, Carpegna, Cartoceto, Colli al Metauro, Fano, Fermignano, Fossombrone, Fratte Rosa, Frontino, Frontone, Gabicce Mare, Gradara, Isola del Piano, Lunano, Macerata Feltria, Mercatello sul Metauro, Mercatino Conca, Mombaroccio, Mondavio, Mondolfo, Monte Cerignone, Montecalvo in Foglia, Monteciccardo, Montecopiolo, Monte Grimano Terme, Montefelcino, Montelabbate, Monte Porzio, Peglio, Pergola, Pesaro, Petriano, Piandimeleto, Pietrarubbia, Piobbico, San Costanzo, San Lorenzo in Campo, Sant'Angelo in Vado, Sant'Ippolito, Sassocorvaro, Sassofeltrio, Serra Sant'Abbondio, Sestino, Tavoleto, Tavullia, Terre Roveresche, Urbania, Urbino e Vallefoglia

L'Autorità Competente ha inoltre ritenuto di coinvolgere nelle procedure di VAS anche l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale Marche (ARPAM), ravvisando l'opportunità di un contributo tecnico – scientifico specifico, secondo quanto previsto ai sensi del punto 1.3 comma 6 dell'allegato 1 delle linee guida di cui alla DGR 1813/10 (oggi revocate dalla DGR 1647/2019), anche in relazione al particolare rilievo ambientale della tematica trattata.

2.3 La conferenza dei servizi di consultazione preliminare

La conferenza dei servizi di consultazione preliminare dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) è stata convocata il 16 maggio 2019.

Nell'ambito di tale incontro, al quale sono stati invitati tutti i soggetti con competenze ambientali, è stato illustrato il Documento preliminare di Piano al fine di acquisire contributi per definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale.

Nel corso della seduta sono stati illustrati i seguenti temi:

- inquadramento orientativo del processo di VAS;
- definizione e descrizione degli obiettivi del Piano d'Ambito con riferimento al Documento Preliminare approvato dall'Assemblea dei Sindaci nell'ottobre 2018;
- descrizione dei contenuti del Rapporto Ambientale e proposta degli indicatori per il monitoraggio del piano.

In seguito alla seduta è pervenuta una serie di contributi che sono stati valutati e che hanno contribuito in diversa misura alla stesura del Rapporto ambientale.

⁴ Come già ribadito, con Legge della Regione Marche n. 84 del 28/05/2021 si è avviato l'iter per il distacco dei comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna, nell'ambito della provincia di Rimini, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione. Nella procedura VAS tali comuni sono tuttavia stati comunque coinvolti e ancora considerati come compresi nell'ATO1 dato che l'effettivo distacco non è ancora stato completato.



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

I contributi sono pervenuti da:

- P.O. 6.2 "Pianificazione Territoriale, V.I.A., Beni paesaggistico-ambientali" della Provincia di Pesaro-Urbino per la Riserva Naturale Statale Gola del Furlo, contributo con nota prot. 21537 del 20/06/2019;
- Ente Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello, contributo con nota prot. 854 del 20/06/2019, acquisita agli atti con prot.n. 21775 del 21/06/2019;
- Unione Montana del Catria e Nerone, contributo con nota prot. 2307 del 20/06/2019, acquisita agli atti con prot. n. 21866 del 24/06/2019;
- Unione Montana dell'Alta Valle del Metauro, parere con nota prot. N. 990/7.10.4 del 21/06/2019, acquisita agli atti con prot.n. 22173 del 26/06/2019;
- P.O. 3.6 "Centro di Ricerche Botanico-Vegetazionali-Rete Natura 2000-Educazione, valorizzazione e progettazione ambientale" della Provincia di Pesaro-Urbino, contributo con nota prot. 22241 del 26/06/2019;
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche, contributo con nota prot. 10245 del 17/05/2019, acquisita agli atti con prot. 20490 del 12/06/2019

Inoltre sulla base del verbale della conferenza dei servizi sono stati raccolti anche i contributi dei seguenti SCA:

- Sindaco del Comune di San Costanzo;
- Dott. Angelo Recchi in rappresentanza della Regione Marche, P.F. Bonifiche, Fonti Energetiche, Rifiuti, Cave e Miniere.

Si riporta in allegato il verbale della conferenza dei servizi (Allegato 1 alla D.D. 639/2019) con annessi i pareri/contributi di cui sopra (Allegati 2, 3, 4, 5, 6, 7 alla D.D. 639/2019).

L'Autorità Procedente, nell'ambito del presente Rapporto Ambientale, ha tenuto conto di quanto sopra segnalato dagli SCA fornendone specifico riscontro al capitolo 6.5. – Studio di Incidenza del presente documento, tenuto conto che tutti i contributi riguardano sostanzialmente l'opportunità della redazione dello studio di incidenza del piano in risposta alla richiesta di non assoggettabilità presentata in fase di scoping dal proponente.

2.4 Contenuti del rapporto ambientale (art. 6 D.lgs. n. 152/2006)

Il Rapporto Ambientale, d'ora in poi per brevità anche RA, costituisce il documento tramite il quale viene analizzato il documento di Piano dal punto di vista della sua sostenibilità ambientale; è cioè il documento che ne valuta gli impatti sul territorio (siano essi positivi o negativi) e fornisce il sistema di monitoraggio per la verifica del raggiungimento degli obiettivi ambientali che il Piano d'Ambito si pone.

L'impostazione del RA è stabilita all'Allegato VI alla parte seconda del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. ove è previsto che esso contenga:

- l'illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

- la descrizione degli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano;
- l'analisi delle caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate ;
- l'individuazione di qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al Piano o Programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e dalla flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n . 228.
- l'individuazione degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello regionale, nazionale, internazionale, comunitario pertinenti il piano, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale ;
- l'individuazione di possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;
- l'elenco delle misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
- le sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;
- la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;
- la sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

Il presente Rapporto Ambientale viene redatto sulla base delle Linee Guida Regionali per la Valutazione Ambientale Strategica, approvate con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1647 del 23/12/2019 "Approvazione Linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica e revoca della D.G.R. 1813/2010" e successivo Decreto dirigenziale di attuazione n.13 del 17 gennaio 2020.

Si specifica, tuttavia, che essendo il PdA un Piano sotto-ordinato al citato PRGR, già sottoposto a VAS e per il qual è stato redatto apposito Rapporto Ambientale, redatto sulla base delle Linee Guida Regionali approvate con DGR 1813 del 21 dicembre 2010 " , il presente documento sarà necessariamente redatto partendo da quest'ultimo. La struttura del presente documento quindi è quella già individuata a scala regionale, ovvero si distingue:



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

- la **Sezione A - inquadramento programmatico e pianificatorio** dove vengono indicate le azioni e le alternative di piano su cui poi verranno effettuate le valutazioni. Sempre nella stessa sezione, vengono inoltre individuati gli obiettivi di riferimento, funzionali sia all'analisi di coerenza esterna, sia a creare una base di riferimento per le valutazioni.
- La **Sezione B - inquadramento del contesto ambientale e territoriale**, dove viene descritto lo stato iniziale dei temi e degli aspetti ambientali, di pertinenza rispetto al PdA, e le vulnerabilità e le criticità del territorio di riferimento (Provincia di Pesaro Urbino più il comune di Sestino).
- La **Sezione C - obiettivi ambientali di riferimento**, dove essi vengono individuati considerando i temi e gli aspetti ambientali ritenuti pertinenti nell'analisi di contesto.
- La **sezione D – valutazioni**, dove vengono effettuate le valutazioni di impatto indotte dal PdA considerando in che modo le azioni di piano (o le possibili alternative), interagiscono con il contesto di riferimento generando impatti.
- La **sezione E – monitoraggio** dove si individuano gli indicatori atti a monitorare gli obiettivi del PdA, in linea con quelli già individuati nel PRGR.

Tali contenuti sono espressi nella tabella di seguito riportata, contenente altresì l'indicazione di come sono stati inclusi i contenuti dell'Allegato VI alla parte seconda del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii..

Tabella 2.4-1: Corrispondenza tra sezioni del RA e contenuti previsti dal D.Lgs. 152/06

Sezioni Rapporto Ambientale	Sottosezioni	Contenuti previsti Allegato VI alla parte seconda del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii
Sezione introduttiva	Descrizione dell'impostazione delle fasi di analisi e valutazione.	-
A. Inquadramento Programmatico e Pianificatorio	A.1. Quadro normativo di riferimento per la pianificazione/programmazione in oggetto A.2. Illustrazione del P/P in oggetto A.3. Illustrazione delle alternative individuate A.4. Individuazione degli obiettivi riferimento del P/P A.5 Analisi di coerenza esterna	Lettera a)
B. Inquadramento del contesto ambientale e territoriale di riferimento	B.1 Ambito territoriale di riferimento B.2. Descrizione degli aspetti ambientali interessati dal P/P e individuazione di trend B.3 Analisi delle principali criticità e vulnerabilità B.4 Descrizione dei settori di governo	Lettere b), c), d)
C. Obiettivi ambientali di riferimento	C.1. Indicazione degli obiettivi ambientali di riferimento	Lettera e)
D. Valutazione	D.1 Valutazione degli effetti sull'ambiente D.2 Valutazione degli scenari alternativi D.3 Valutazione degli effetti cumulativi D.4 Misure di mitigazione, compensazione e orientamento	Lettere f), g), h)
E. Monitoraggio	E.1. Modalità e competenze E.2. Struttura del sistema di monitoraggio	Lettera i)
F. Conclusioni	F.1. Bilancio delle valutazioni effettuate	Lettera h)



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

Sezioni Rapporto Ambientale	Sottosezioni	Contenuti previsti Allegato VI alla parte seconda del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii
	F.2. Eventuali difficoltà incontrate	
Allegati	All.1. Sintesi non tecnica	Lettera j)
	All.2. Piano di Comunicazione	-



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

3 SEZIONE A - INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO E PIANIFICATORIO

3.1 Premessa

Scopo della presente sezione non è solo quello di descrivere il piano o programma, ma anche quello di indicare come il Piano d'Ambito si inserisca nel contesto pianificatorio e programmatico di riferimento. Tali valutazioni sono state condotte soprattutto per i piani e programmi non considerati a scala regionale (PTCP, Piano)

Nel seguito si propone il relativo schema concettuale, così come definito nell'ambito delle Linee Guida Regionali.

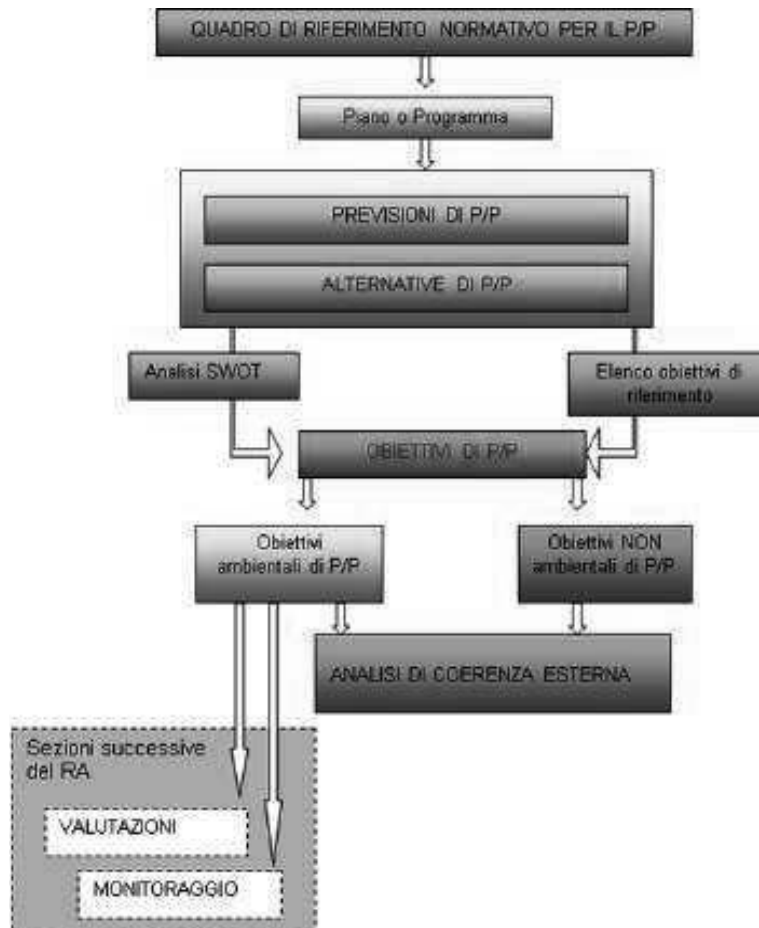


Figura 3.1-1: Schema concettuale



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

3.2 Quadro Normativo di Riferimento per la Pianificazione

3.2.1 Normativa di riferimento per elaborazione, adozione e approvazione del Piano

- **Direttiva 1999/31/ CE** relativa alle discariche di rifiuti;
- **Direttiva 2008/98/CE** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti;
- **Delibera Amministrativa n° 284 del 15 dicembre 1999** "Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti – Legge Regionale 2/ ottobre 1999, n° 28 – articolo 15";
- **D. Lgs. 13 gennaio 2003, n.36** recante "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti;
- **Deliberazione Amministrativa n.151/2004** recante "Decreto legislativo 13 gennaio 2003, n.36 di attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti. Articolo 5 – Approvazione del programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica. Integrazione al piano regionale di gestione dei rifiuti di cui alla deliberazione del Consiglio regionale 15 dicembre 1999, n.284";
- **Circolare del Ministero dell'Ambiente del 30.06.2006**;
- **L.R. 12 ottobre 2009, n° 24** "Disciplina regionale in materia di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati" e ss.mm.ii;
- **DGR 564/08** "Decreto Lgs. 152/06, L.R. 28/99. Indirizzi per l'adeguamento-aggiornamento del Piano regionale per la gestione dei rifiuti, con annesso Piano delle bonifiche dei siti inquinati, approvato con DACR 284/99";
- **DCAR 11/2010** di approvazione del Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate;
- **L.R. n° 18/2011** "Attribuzione delle funzioni in materia di servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche alla legge regionale 12 ottobre 2009, n.24. Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti contaminati";
- **DGR n.370 del 21.03.2011** "Attuazione programma per la gestione dei rifiuti. Atto di indirizzo per l'utilizzo dei fondi regionali di cui ai Capitoli nn. 42307106 – 42307107 – 42307108 – 4230 – 7109 – 42307110 e 42307803 stabiliti dal bilancio 2011";
- **DGR 1539 del 21.11.2011** "Art.199 del Decreto Lgs. 152/06 e ss.mm.ii, L.R. 24/09 e ss.mm.ii. "Adeguamento del Piano regionale per la gestione dei rifiuti, approvato con DACR 284/99".
- **DGR 1539 del 12.11.2012** "Proposta di deliberazione di competenza del Consiglio – Assemblea Legislativa Regionale concernente: Decreto Lgs. 152/06. L.R. 24/09. Variante al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti: adeguamento del Programma regionale per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica approvato con Deliberazione Amministrativa n.151/2004 e del Piano regionale di gestione dei rifiuti, approvato con delibera del Consiglio Regionale n° 284/99, relativamente al punto 4.2 "Criteri per la localizzazione di nuovi impianti". Revoca Deliberazione Amministrativa n.151/2004".
- **DGR 484 del 03.04.2013** "Art. 199 del Dlgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. "Adeguamento del Piano regionale per la gestione dei rifiuti, approvato con DACR 284/99" – Obiettivi di pianificazione"



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

3.2.2 Normativa di riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

- **Direttiva 2001/42/CE** del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- **Linee guida della Commissione Europea** "Attuazione della direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione di determinati piani e programmi sull'ambiente";
- **Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152** "Norme in materia ambientale";
- **Legge Regionale 12 giugno 2007, n. 6** "Disposizioni in materia ambientale e rete natura 2000";
- **Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4** "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale";
- **Delibera Giunta Regionale del 14 aprile 2008, n. 561** "Atto di indirizzo interpretativo e applicativo";
- **Delibera Giunta Regionale del 16 giugno 2008, n. 833** Legge Regionale 12 giugno 2007, n. 6 "Disposizioni in materia ambientale e Rete Natura 2000", art. 20: adozione delle "Linee guida Regionali per la Valutazione Ambientale Strategica";
- **Delibera Giunta Regionale del 20 ottobre 2008, n.1400**, pubblicata sul B.U.R. n. 102 del 31.10.2008 "Linee Guida";
- **Delibera Giunta Regionale del 21 dicembre 2010, n.1813** "Aggiornamento delle linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica di cui alla DGR 1400/2008 e adeguamento al D.Lgs. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs.128/2010."
- **Deliberazione della Giunta Regionale n. 1647 del 23/12/2019** "Approvazione Linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica e revoca della D.G.R. 1813/2010";
- **Decreto del Dirigente della P.F. Valutazioni e autorizzazioni ambientali, qualità dell'aria e protezione naturalistica n. 13 del 17 gennaio 2020** "Indicazioni tecniche, requisiti di qualità e moduli per la Valutazione Ambientale Strategica".

3.3 **Illustrazione del Piano d'ambito dell'ATA 1 di Pesaro-Urbino**

L'illustrazione del PdA si articola in due sezioni descrittive: la prima, nella quale si rappresenta in sintesi lo stato di fatto nella gestione dei rifiuti urbani e la seconda, in cui si espone la gestione dei rifiuti urbani nello scenario di Piano.

Il primario obiettivo del Piano d'Ambito è il recepimento del "Pacchetto per l'Economia Circolare".

L'analisi svolta nella prima parte ha permesso di analizzare le più recenti dinamiche di produzione dei rifiuti urbani, lo sviluppo dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani, l'impiantistica d'ambito di trattamento di rifiuto urbano residuo e rifiuti differenziati.

L'analisi dello stato di fatto della produzione rifiuti evidenzia una crescita dall'anno 2015 all'anno 2018 e una successiva stabilizzazione attorno a 582 kg/ab/anno. Il dato relativo all'anno 2020 si discosta in diminuzione da tale andamento come effetto della pandemia da Covid-19 che ha determinato la chiusura di molte attività produttive e la conseguente riduzione dei relativi rifiuti.

L'andamento della raccolta differenziata mostra, invece, un trend di forte crescita a partire dall'anno 2015 (61,20%), fino al 2020 (72,71%).



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

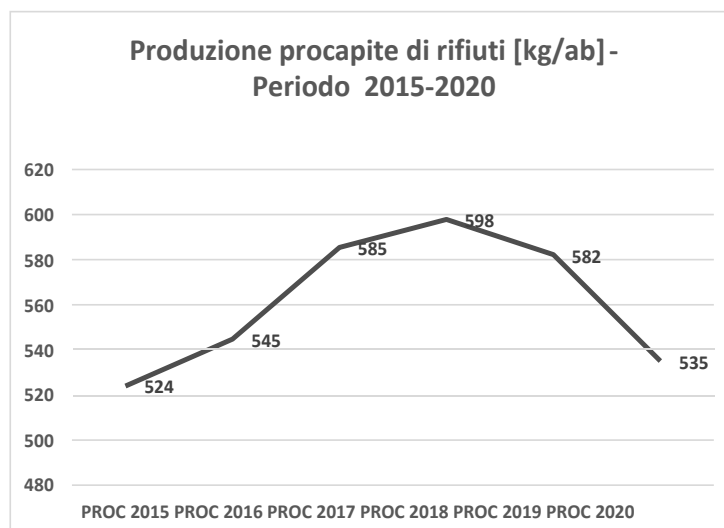


Figura 3.3-1: Produzione pro-capite rifiuti kg/ab – periodo 2015-2020

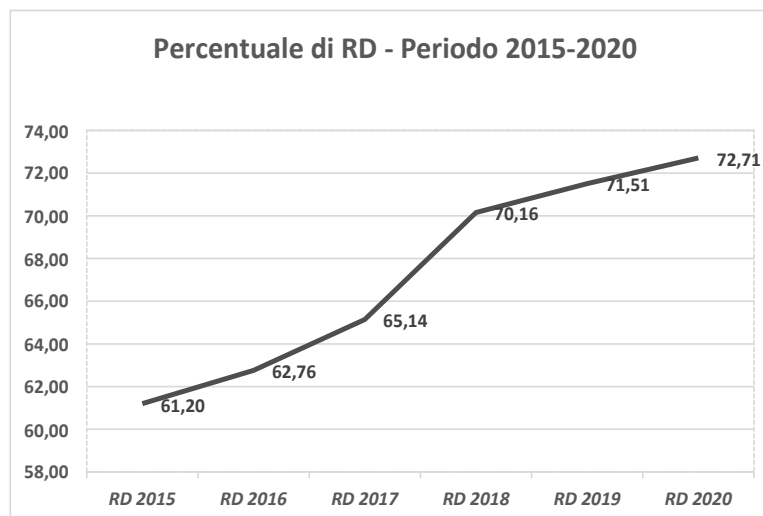


Figura 3.3-2: Percentuale di Raccolta Differenziata (periodo 2015-2020)

Per quanto attiene l'assetto organizzativo e gestionale dei servizi, il territorio non risulta particolarmente frammentato in quanto sono presenti due gestori principali, Marche Multiservizi spa e Aset spa. Negli ultimi anni, due Comuni hanno individuato il soggetto gestore mediante procedura di gara, mentre due Comuni lo svolgono in economia.

I servizi di raccolta sono quindi stati strutturati secondo le strategie avviate dai rispettivi soggetti gestori. Nell'area gestita da Marche Multiservizi spa prevale un servizio con raccolta domiciliare della



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

frazione indifferenziata e raccolta stradale/prossimità delle altre tipologie di rifiuto. Nell'area gestita da Aset spa prevale la raccolta domiciliare di indifferenziato e frazione organica e la raccolta stradale delle altre frazioni. In alcuni Comuni invece il servizio è svolto con raccolta domiciliare integrata su tutto il territorio e per tutte le frazioni principali.

I servizi di raccolta sono integrati dalla presenza di 21 Centri di Raccolta distribuiti uniformemente, alcuni dei quali sovracomunali ed alcuni Centri del Riuso.

Il sistema impiantistico è governato dalla presenza di tre impianti attivi di discarica ed un impianto di trattamento biologico, ognuno dei quali rappresenta un sito polimpiantistico strutturato, come di seguito illustrato:

- sito polimpiantistico di Monteschiantello di Fano, sede della omonima discarica per rifiuti non pericolosi e di uno dei tre impianti di Trattamento Meccanico – TM- del RSU indifferenziato, oltre che di un impianto di messa in riserva per i rifiuti metallici e di legno;
- sito polimpiantistico di Cà Asprete di Tavullia, con discarica per rifiuti non pericolosi e annesso impianto di Trattamento Meccanico – TM - del RSU indifferenziato, area di messa in riserva utilizzata principalmente per il rifiuto organico da inviare poi a trattamento verso impianti fuori regione e impianto per la selezione dei materiali recuperabili dal rifiuto ingombrante;
- sito polimpiantistico di Cà Lucio di Urbino, con discarica per rifiuti non pericolosi, con impianto di Trattamento Meccanico e Biologico (TMB) distinto in due aree, quella per il Trattamento Meccanico – TM - del RSU indifferenziato e quella per il Trattamento Biologico – TB - della frazione umida da biostabilizzare derivante dai tre TM provinciali.

La discarica è stata chiusa nel mese di settembre 2022 ed è rimasta attiva solo la fase di trattamento biologico.

Da tali approfondimenti sono emerse valutazioni relative ai punti di forza e alle criticità del sistema gestionale dei rifiuti dell'ATO 1. Gli obiettivi della pianificazione sono individuati a partire da queste valutazioni, oltre che dalle modifiche normative sopra richiamate. In linea generale gli obiettivi del Piano d'Ambito dell'ATO 1, coerentemente con quanto indicato nel PRGR, sono:

- la sostenibilità ambientale del sistema di gestione dei rifiuti;
- la promozione di elevati livelli di comunicazione e cooperazione;
- il raggiungimento di ottimali prestazioni in termini di gestione integrata dei rifiuti urbani;
- la sostenibilità economica di tale sistema integrato di gestione dei rifiuti.

Gli obiettivi più specifici che ne discendono sono riportati nel successivo capitolo.

In base alle assunzioni di Piano, il conseguimento di questi obiettivi si concretizzerà attraverso l'attuazione di azioni di supporto che saranno volte a tutti i segmenti della filiera gestionale a livello locale; tali azioni dovranno vedere il coinvolgimento di una pluralità di attori, istituzionali e non, ciascuno in relazione al proprio ruolo con l'obiettivo comune di indirizzare il sistema verso una gestione più sostenibile dei rifiuti traguardando l'ambizioso obiettivo di conseguire la "circolarità" della gestione, ovvero si fonderà le politiche gestionali su un approccio volto alla prevenzione ed alla massima valorizzazione dei rifiuti da avviare a preparazione per il riutilizzo e recupero in forma di materia ed energia, confinando lo smaltimento ad un ruolo sempre più marginale. Le azioni sono suddivise per ambiti di intervento e possono ricondursi alle seguenti classi di azioni, successivamente dettagliate all'interno della Tabella 3.4-1:

- azioni per la formazione e la comunicazione
- azioni a sostegno della prevenzione;
- azioni per la massimizzazione del recupero e del riciclaggio;



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

- azioni per l'ottimizzazione dell'impiantistica;
- azioni volte ad assicurare lo smaltimento in discarica;
- azioni a supporto della "governance" e degli aspetti regolatori;
- azioni per garantire la salvaguardia ambientale e la tutela della salute nei territori interessati dalla presenza di impianti.

Taluni obiettivi potranno essere conseguiti anche grazie al concorso di azioni di carattere trasversale, agenti pertanto su diversi ambiti di intervento.

Per tutti i "segmenti gestionali", la costruzione della proposta si basa sulla formulazione di due diversi Scenari:

- "Scenario Base" che di fatto conferma gli attuali standard gestionali e prestazioni in merito a: livelli di produzione e recupero, criteri di utilizzo degli impianti, destini a smaltimento;
- "Scenario di Piano" che è quello cui deve tendere la pianificazione grazie all'implementazione di adeguate azioni attuative; consente il raggiungimento di migliori obiettivi sia in termini di livelli di recupero e riciclaggio, che in termini di minor ricorso allo smaltimento in discarica.

Lo Scenario di Piano prevede il raggiungimento di una percentuale di raccolta differenziata a livello di Ambito superiore all'80%, attraverso il mantenimento degli attuali sistemi di raccolta domiciliare ove presenti (con la lettura degli svuotamenti almeno della frazione indifferenziata o come svolto attualmente) e trasformando i sistemi di raccolta stradale/prossimità in sistemi di raccolta stradale ad accesso controllato ed informatizzato entro l'anno a regime (con lettura del numero degli accessi per tutte le frazioni e la lettura ed il volume per la frazione indifferenziata).

Inoltre prevede di attivare sistemi di controllo verso l'utente ed il gestore in linea con le Direttive nazionali e le best practices e di costruire un sistema di raccolta che permetta di premiare il comportamento virtuoso del singolo, responsabilizzando l'utente anche sulle economie del sistema di gestione rifiuti. Il Piano prevederà, quindi, servizi di raccolta che garantiscano il controllo del singolo conferimento (tipo raccolte stradali informatizzate, isole ecologiche informatizzate – cassonetti smart, ecc.) da applicarsi su ogni tipologia prevalente di raccolta (indifferenziata, frazione organica, carta e cartone, vetro, plastica e metalli) e di raccolta domiciliare dove già esistenti o dove richiesti espressamente dalle amministrazioni comunali.

In tabella si riportano gli obiettivi in termini di produzione rifiuti e raccolta differenziata previsti dal Piano nel quinquennio 2022-2026.

	2022	2023	2024	2025	2026
Produzione rifiuti (ton/anno)	196.112	194.942	195.374	196.334	196.914
Raccolta differenziata (%)	76,5%	77,8%	78,7%	79,7%	80,1%

Per quanto riguarda il comparto impiantistico, lo Scenario di Piano prevede a regime il trattamento della frazione organica all'interno di un impianto di digestione anaerobica di nuova realizzazione nel territorio dell'ATO 1.

In base ai flussi di rifiuti della frazione organica e dello scarto verde dimensionati nel Piano, il territorio dell'ATA 1 necessita di un impianto di trattamento avente dimensione non inferiore a 95.000 ton/anno.



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

Si valuterà inoltre, in accordo con altre ATA regionali, la realizzazione di impianti per il recupero di specifici flussi, quali le terre da spazzamento e rifiuti da spiagge.

Per quanto riguarda le esigenze di smaltimento, in considerazione delle osservazioni pervenute da Regione Marche, le originarie ipotesi in merito all'utilizzo delle esistenti discariche provinciali sono state modificate; sulla base delle nuove previsioni si stima che le volumetrie residue registrate al dicembre 2021 saranno in grado di far fronte alle necessità di smaltimento dei rifiuti urbani derivanti dal territorio provinciale; nel primo periodo di vigenza del Piano si registrerà la chiusura della sola discarica Ca' Lucio di Urbino, mentre le restanti discariche Ca' Asprete di Tavullia e Monteschiantello di Fano, manterranno, alla fine del periodo di vigenza del Piano, capacità residue tali da garantire la sostenibilità del sistema gestionale. Le discariche continueranno ad essere gestite sulla base dei dettami previsti nella pianificazione d'ambito (cap.5.6 del Piano d'Ambito). Alla luce di questo nuovo quadro gestionale non è più previsione di Piano il programmato ampliamento della discarica di Monteschiantello. Sulla base delle indicazioni pianificatorie regionali, l'individuazione di un sito presso cui collocare nuova impiantistica di smaltimento dovrà aver luogo solo attraverso l'applicazione della procedura localizzativa specificamente prevista dal PRGR a partire dalla "Tavola delle aree idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti" redatta dalla Provincia di Pesaro Urbino sulla base del PTCP.

3.4 Individuazione degli obiettivi riferimento del Piano d'Ambito e definizione della coerenza interna

Nel seguito si riassumono sinteticamente gli obiettivi definiti dal Piano d'Ambito:

Obiettivo 1 – Contenimento della produzione di rifiuti urbani indifferenziati

Il contenimento della produzione rappresenta l'obiettivo primario della corretta gestione. In tempi recenti si è assistito ad una sostanziale stabilizzazione della produzione in ambito provinciale; il Piano propone azioni attuative da sviluppare localmente anche ad integrazione di quanto già in corso a cura dei comuni e dei gestori; tali azioni, quantificate nei loro effetti, sono atte a consentire il contenimento della produzione pro-capite che, incrociata con il dato previsionale demografico, fornisce una stima della produzione complessiva.

Obiettivo 2 – Massimizzare le opportunità di recupero di materia dai rifiuti

Nel 2020 si sono quasi raggiunti gli obiettivi che il PRGR assegnava al contesto provinciale pesarese; questi lusinghieri risultati vanno ulteriormente migliorati. Per tale motivo, per tutti i Comuni è previsto il raggiungimento di un obiettivo minimo di raccolta differenziata a regime superiore all'80% e anche per i Comuni più avanzati è prospettato un miglioramento delle performance; queste potranno essere raggiunte anche attraverso lo sviluppo di sistemi di incentivo che garantiscano una maggiore partecipazione delle utenze, finalizzate sia al reinserimento nei cicli produttivi di materie prime da esse derivate, che alla produzione di compost con valorizzazione del contenuto organico del rifiuto in termini agronomici. Al dato quantitativo dovrà accompagnarsi il miglioramento della qualità dei materiali raccolti; questo risultato potrà essere conseguito, come quello relativo alla produzione pro-capite, anche attraverso la progressiva implementazione della tariffa puntuale applicata ai servizi di raccolta.

Obiettivo 3- Incrementare i livelli di riciclaggio e avvio al riutilizzo



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

Come visto nell'inquadramento normativo, le Direttive Europee recepite nell'ordinamento nazionale definiscono ambiziosi obiettivi di riciclaggio, ovverosia di "effettivo recupero" al netto degli scarti provenienti dalle operazioni di valorizzazione. Tali scarti possono essere dovuti sia alle errate operazioni di conferimento dei cittadini (presenza di frazioni estranee, tra cui sacchetto di materiale inadeguato), sia da scarsa efficienza dei processi di trattamento impiantistico, sia dalle caratteristiche stesse del processo di riciclaggio; è pertanto su queste linee di intervento che si deve operare per conseguire gli obiettivi ambiziosi sanciti dalla normativa. Oggi il sistema provinciale, come peraltro in generale l'intero contesto regionale e le aree del Paese meno avanzate dal punto di vista dello sviluppo dell'impiantistica di trattamento rifiuti, è fortemente penalizzato dagli scarsi risultati, in termini di effettivo recupero, di talune filiere di trattamento (il compostaggio innanzitutto); il sistema impiantistico va pertanto ammodernato con l'obiettivo di massimizzare l'efficienza dei trattamenti e diminuire la produzione di scarti destinati a smaltimento.

Il citato obiettivo di riciclaggio (55% al 2025), deve intendersi riferito al Sistema Paese in quanto solo a scala nazionale è possibile fare con certezza delle valutazioni in merito agli effettivi "bilanci" delle lavorazioni (si pensi ad es. a tutta la problematica dell'impiantistica di valorizzazione delle frazioni di rifiuti da imballaggio e alla movimentazione che subiscono questi flussi per essere sottoposti ai necessari trattamenti di recupero); tuttavia, proprio per il ruolo che ciascun contesto deve svolgere per tendere a tali obiettivi, si è ritenuto di proporre un modello di calcolo sulla cui base formulare previsioni in merito all'avvicinamento all'obiettivo a livello di ATO.

Obiettivo 4 – Garantire il corretto trattamento dei flussi da raccolte differenziate

In generale il Piano d'Ambito fornisce come indicazione quella di privilegiare l'impiantistica di prossimità o, qualora i quantitativi non giustifichino la realizzazione di impianti d'Ambito con intese inter-Ambito come per esempio lo spazzamento; infatti le soluzioni per la corretta gestione di questo flusso andranno sviluppate anche in rapporto con le previsioni dell'ATA di Ancona che ha già previsto la realizzazione di una tale tipologia impiantistica, ipotizzando l'ingresso in esso di input provenienti da province limitrofe (fra le quali rientra anche quella di Pesaro).

Il sistema provinciale oggi garantisce una discreta copertura dei fabbisogni di trattamento di flussi di rifiuti derivanti dalle raccolte differenziate cosiddette di "frazioni secche"; tale impiantistica non è da intendersi come strettamente "di Piano", tuttavia andranno ricercate soluzioni tecnico amministrative tali da assicurare i trattamenti di valorizzazione nel rispetto del principio di prossimità.

Per quanto riguarda la realizzazione di adeguata impiantistica di Digestione Anaerobica, sulla base di iniziative in essere sul territorio provinciale a diverso livello di sviluppo, sarà possibile ottimizzare le operazioni di recupero attraverso: la diminuzione degli impatti ambientali associati alla presenza di impianti, oggi obsoleti, dedicati al trattamento aerobico di compostaggio, la riduzione della produzione di scarti di processo.

Obiettivo 5 – Garantire il pretrattamento dei rifiuti non intercettati dalle raccolte differenziate, al fine di assicurare un miglior controllo delle fasi di smaltimento finale ed una riduzione degli impatti ambientali ad esse associati

Nel medio-lungo periodo il PdA propone l'eliminazione del Trattamento Meccanico Biologico (TMB) se saranno rispettate tre condizioni:



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

1. riduzione della frazione di rifiuto urbano biodegradabile (RUB) in discarica: limite posto a 81 kg/ab*anno (nel 2019 in epoca per-covid in metà ATO era già stato raggiunto tale obiettivo; necessario effettuare monitoraggio per verificare questa condizione)
2. raccolta differenziata pari ad almeno il 65% di cui la metà rappresentata dalla raccolta della Frazione organica umida e della carta e cartone (questo obiettivo è già stato raggiunto e superato)
3. rispetto di queste due condizioni:
 - a. il rifiuto presenta un valore dell'indice respirometrico < 1.000
 - b. il contenuto % di materiale organico putrescibile nel rifiuto urbano indifferenziato da destinare allo smaltimento non deve essere superiore al 15%.

La condizione 3a è difficile da verificare, mentre la 3b è quella sulla quale il Piano predispone le principali azioni per garantirne il raggiungimento.

In fase di attuazione dovranno essere monitorate le condizioni sopra elencate e in caso di non raggiungimento degli obiettivi, prevedere la realizzazione di un TMB.

Obiettivo 6 – Minimizzare le necessità di smaltimento in discarica

Il sistema punta sul lungo periodo all'ottimizzazione da un punto di vista tecnico-economico-ambientale della gestione del rifiuto urbano residuo così da arrivare al tendenziale annullamento del flusso di rifiuti destinati a discarica.

La quota residuale di rifiuti andrà assicurata al corretto smaltimento in impianto collocato sul territorio provinciale. La Provincia di Pesaro ha attualmente ampie disponibilità di volumetria di discarica distribuita tra le discariche di Tavullia (Cà Asprete) e Fano (Monteschiantello). Il Piano prevede il mantenimento dell'esercizio come previsto nel capitolo 5.6 del Piano d'Ambito. Questa ATA ha volumetrie sufficienti a garantire la copertura del fabbisogno per la durata del Piano (anno 2026). Tuttavia per gli anni successivi al periodo di valenza dell'attuale pianificazione sarà necessario individuare nuovi spazi di abbancamento onde evitare l'insorgenza di situazioni critiche. All'individuazione delle ulteriori volumetrie necessarie, nel rispetto di tutti i criteri che, ai sensi del vigente PRGR, sovrintendono alle procedure per l'individuazione dei siti idonei alla localizzazione di impianti, si procederà in sede di attuazione del presente Piano d'Ambito.

Obiettivo 7 – Promuovere la corretta gestione dei rifiuti con un adeguato programma di informazione degli utenti, in stretta collaborazione con le amministrazioni comunali

In fase attuativa, anche in accordo e con la partecipazione economica dei soggetti gestori, dovrà essere predisposto un Piano di comunicazione che promuova processi di educazione, partecipazione e informazione dei cittadini. Il Piano dovrà essere rivolto ai diversi potenziali destinatari per fasce di età e per diverso livello di coinvolgimento nelle ordinarie pratiche della gestione dei rifiuti. I temi di interesse dovranno essere individuati per campagne di intervento e coprire diversi ambiti quali: la promozione della prevenzione della produzione e del recupero di rifiuti, la tariffazione puntuale, l'informazione circa le modalità di trattamento dei rifiuti negli appositi impianti previsti dalla pianificazione.

Obiettivo 8 – Informatizzazione dei servizi e tracciabilità dei flussi dei rifiuti finalizzato all'eventuale applicazione della tariffa puntuale

L'informatizzazione dei servizi prevede una serie di soluzioni per assicurare la tracciabilità dei rifiuti conferiti attraverso l'applicazione di specifici dispositivi (codice contenitori, transponder) e la definizione delle soluzioni tecniche per applicare la tariffa.

Il Piano prevede l'attivazione della tariffa puntuale a tutti gli Enti che ne facciano richiesta, attraverso la misurazione almeno del rifiuto indifferenziato e comunque superando la criticità tra sistemi progressivi e premianti.



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

Nel seguito si propone una tabella che evidenzia la coerenza interna del PdA, ovvero sia l'individuazione delle azioni di piano per il raggiungimento degli obiettivi sopra elencati. Nella tabella si riportano anche gli indicatori di prestazione che potranno essere implementati per la fase di monitoraggio del PdA (si veda successivo § 7).



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

Tabella 3.4-1: Verifica di coerenza interna del PdA

OBIETTIVI PdA	Indicatore	Obiettivi specifici / Indicatori	Azioni
Obiettivo 1 Contenimento della produzione di rifiuti urbani	IR.1	Produzione di rifiuti urbani pro-capite (escluso comp. Domestico)	<ul style="list-style-type: none"> Compostaggio domestico azioni contro lo spreco di cibo acqua alla spina e utilizzo dispenser azioni per il riutilizzo di indumenti usati azioni di informatizzazione realizzazione e gestione di centri del riuso adeguamento dei centri di raccolta ai fini della predisposizione di aree per destinare rifiuti ad impianti di preparazione per il riutilizzo attivazione della tariffazione puntuale, suo monitoraggio e valutazione degli effetti anche in accordo con gli interventi pianificati e sostenuti al livello regionale.
	IR.2	Stima compostaggio domestico e/o di comunità pro-capite	
Obiettivo 2 Massimizzare le opportunità di recupero di materia dai rifiuti	IR.3	% raccolta differenziata media di ATO	<ul style="list-style-type: none"> riorganizzare gli attuali servizi di raccolta rifiuti nei territori comunali che adottano modelli di raccolta diversi da quelli previsti nel presente Piano elevando gli standard di qualità e di responsabilità per l'utente; attivare sistemi di controllo verso l'utente ed il gestore in linea con le Direttive nazionali e le best practices; costruire un sistema di raccolta che permetta di premiare il comportamento virtuoso del singolo, responsabilizzando l'utente anche sulle economie del sistema di gestione rifiuti; messa a regime degli interventi finanziati da Regione per prevenzione e recupero (CdR, Centri Riuso); implementazione in ogni comune della raccolta della FORSU e dei rifiuti tessili;
	IR.4	Comuni > 65% (metodo nazionale)	
	IR.5	Comuni con raccolta FORSU	
	IR.6	Comuni con raccolta tessili	
	IR.7	Quantità di FORSU intercettata	



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

OBIETTIVI PdA	Indicatore	Obiettivi specifici / Indicatori	Azioni
Obiettivo 3 Incremento dei livelli di riciclaggio e avvio al riutilizzo	IR.8	Riciclaggio delle frazioni RD	<ul style="list-style-type: none"> • attivazione della tariffazione puntuale, suo monitoraggio e valutazione degli effetti anche in accordo con gli interventi pianificati e sostenuti al livello regionale. • programmazione di campagne di analisi merceologiche delle frazioni differenziate raccolte in ingresso e in uscita agli impianti di selezione e recupero per valutare l'efficienza dei trattamenti e valutare interventi di ottimizzazione degli stessi. Le campagne di analisi merceologiche in ingresso agli impianti permetterà anche di valutare la qualità dei rifiuti raccolti, individuare eventuali criticità e mettere in campo tempestivamente azioni correttive per il superamento delle stesse; • collaborazione con i gestori della raccolta nell'individuazione delle migliori tipologie di contenitori e sacchetti da utilizzare per ciascuna frazione merceologica (ad es. sacchetti in carta per la raccolta dell'organico) e delle migliori modalità di aggregazione delle frazioni nelle raccolte multimateriale per migliorare la qualità del rifiuto raccolto • supporto a campagne di comunicazione e formazione sul tema della "raccolta differenziata di qualità"; • riorganizzare gli attuali servizi di raccolta rifiuti nei territori comunali che adottano modelli di raccolta diversi da quelli previsti nel presente Piano elevando gli standard di qualità e di responsabilità per l'utente; attivare sistemi di controllo verso l'utente ed il gestore in linea con le Direttive nazionali e le <i>best practices</i>; • costruire un sistema di raccolta che permetta di premiare il comportamento virtuoso del singolo, responsabilizzando l'utente anche sulle economie del sistema di gestione rifiuti.
	IR.9	% Riciclaggio	
	IR.10	Avvio a recupero di ingombranti rispetto a tot raccolti	
	IR.11	Avvio a recupero di rif. spazzamento rispetto a tot raccolti	
	IR.12	Comuni con tariffa puntuale	



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

OBIETTIVI PdA	Indicatore	Obiettivi specifici / Indicatori	Azioni
Obiettivo 4 Garantire il corretto trattamento dei flussi da raccolte differenziate	IR.13	% di FORSU e Verde trattata in impianti provinciali	<ul style="list-style-type: none"> • messa a regime degli interventi finanziati da Regione per prevenzione e recupero (CdR, Centri Riuso); • implementazione sul territorio delle Isole Ecologiche informatizzate e monitoraggio degli esiti gestionali; • implementazione in ogni comune della raccolta della FORSU e dei rifiuti tessili; • attivazione della tariffazione puntuale, suo monitoraggio e valutazione degli effetti anche in accordo con gli interventi pianificati e sostenuti al livello regionale. • monitoraggio delle attività di lavorazione dei rifiuti ingombranti al fine di una valutazione degli obiettivi di recupero
Obiettivo 5 Garantire il pretrattamento dei rifiuti non intercettati dalle raccolte differenziate	IR.14	Avvio a recupero di rifiuti da RD frazioni secche in ambito provinciale	<ul style="list-style-type: none"> • assicurare il primo trattamento delle "frazioni secche da RD" in impianti del territorio nel rispetto del "principio di prossimità"
	IR.15	Quantità di Rifiuti urbani esportata verso altri territori per trattamento in TMB e valorizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • innescare circuiti virtuosi che riducano gli sprechi alimentari
	IR.16	Frazione di rifiuto urbano biodegradabile (RUB) in discarica	<ul style="list-style-type: none"> • sviluppare il riutilizzo dei beni ingombranti -con iniziative tipo "Cambia il finale" - ecc...)
	IR.17	contenuto % di materiale organico putrescibile nel rifiuto urbano indifferenziato da destinare allo smaltimento	<ul style="list-style-type: none"> • aumentare la resa di intercettazione delle varie frazioni merceologiche oggetto di servizio
			<ul style="list-style-type: none"> • acqua alla spina e utilizzo dispenser • azioni per il riutilizzo di indumenti usati • azioni di informatizzazione
Obiettivo 6 – Minimizzare le necessità di smaltimento in discarica	IR.18	Rifiuti totali conferiti in discarica (t/a e % rispetto a produzione totale RU)	<ul style="list-style-type: none"> • innescare circuiti virtuosi che riducano gli sprechi alimentari
	IR.19	Volumetria residua disponibile (mc)	

29

PROCEDURA VAS – RAPPORTO AMBIENTALE



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

OBIETTIVI PdA	Indicatore	Obiettivi specifici / Indicatori	Azioni
Obiettivo 7 – Promuovere la corretta gestione dei rifiuti con un adeguato programma di informazione degli utenti, in stretta collaborazione con le amministrazioni comunali	IR.20	Interventi di formazione effettuati a livello di ATO	<ul style="list-style-type: none"> sviluppare il riutilizzo dei beni ingombranti -con iniziative tipo "Cambia il finale"- ecc...) aumentare la resa di intercettazione delle varie frazioni merceologiche oggetto di servizio acqua alla spina e utilizzo dispenser azioni per il riutilizzo di indumenti usati implementazione in ogni comune della raccolta della FORSU e dei rifiuti tessili.
Obiettivo 8 – Informatizzazione dei servizi e tracciabilità dei flussi dei rifiuti finalizzato all'eventuale applicazione della tariffa puntuale	IR21	Campagne informative programmate a livello di ATO	<ul style="list-style-type: none"> La comunicazione e formazione sulla gestione rifiuti avverrà attraverso incontri tematici con comuni e gestori della raccolta, finalizzati all'aggiornamento periodico e alla divulgazione delle buone pratiche; saranno sviluppate specifiche iniziative di comunicazione e sensibilizzazione sul tema della riduzione, del riutilizzo e della raccolta dei rifiuti da imballaggio;
	IR.22	Numero di interventi di controllo e monitoraggio (autocontrolli e controlli Enti) dei principali impianti di Piano.	<ul style="list-style-type: none"> attivazione della tariffazione puntuale, suo monitoraggio e valutazione degli effetti anche in accordo con gli interventi pianificati e sostenuti al livello regionale. attivazione, da parte del soggetto Gestore, di un sistema informativo di gestione dei dati, ossia di un sistema di controllo in cui è possibile accedere per la consultazione di tutte le informazioni necessarie al controllo dei servizi effettuati.



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

In sintesi dalla tabella sopra riportata si evidenzia un buon livello di coerenza interna, con specificazione di diverse azioni volte al raggiungimento dei principali obiettivi di piano.

3.5 Analisi di coerenza esterna

Il Piano d'Ambito di gestione dei rifiuti dell'ATA 1 di Pesaro-Urbino interagisce con altri piani e programmi. Nel Rapporto Ambientale viene analizzato il rapporto del Piano in oggetto con tali Piani, ovvero le modalità di interazione, evidenziando anche le eventuali incongruenze (analisi di coerenza esterna). Come detto il punto di partenza è rappresentato da quanto verificato nell'RA del PRGR, dato che gli obiettivi del PdA sono allineati con quelli di quest'ultimo.

In particolare, di seguito si riporta un elenco dei Piani e Programmi che son stati considerati nell'ambito del Piano regionale di gestione dei rifiuti e che verranno riconsiderati (oltre che eventualmente aggiornati) rispetto a quelli del PdA.

Tabella 3.5-1: Piani e strumenti di programmazione pertinenti al Piano d'Ambito dell'ATA1 – Pesaro-Urbino

Piani e Strumenti di programmazione regionali

Piano di Inquadramento Territoriale (PIT)

Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR)

Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)

Piano di Tutela delle Acque (PTA)

Piano di Gestione del Rischio Alluvione (PGRA)

Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)

Piano di Sviluppo Rurale Regionale (PSR Marche)

STrategia Regionale d'azione Ambientale per la Sostenibilità (ST.R.A.S)/(SRSvS)

Altri Piani e Strumenti di programmazione

Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pesaro-Urbino (PTC)

Piano delle Attività Estrattive della Provincia di Pesaro-Urbino (PAEE)

Piani Regolatori Generali Comunali (PRG) dei Comuni sedi di impianti pubblici di trattamento e/o smaltimento di rifiuti urbani

Per la valutazione di coerenza si adotta una matrice dove si mettono a confronto gli obiettivi generali del PdA con gli obiettivi del piano ambientale considerato a maggiore pertinenza e se ne valuta il livello di interazione secondo la legenda riportata nel seguito:

☺	Interazione sicuramente positiva
☹	Nessuna interazione
☹	Interazione potenzialmente negativa



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

Si evidenzia che il PdA, come Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, è uno strumento di carattere ambientale, il cui obiettivo principale consiste nell'individuare il sistema più adeguato per la gestione integrata dei rifiuti sul territorio dell'ATA.

Si tratta di un piano che persegue direttamente obiettivi di sostenibilità ambientale legati alla corretta gestione dei rifiuti e quindi non ha obiettivi contrastanti con gli altri piani ambientali dato che lo spirito che li muove è il medesimo (tutela ambientale, ottimizzazione per la minimizzazione delle pressioni sull'ambiente etc).

Infatti, nelle tabelle che seguono non sono riscontrabili interazioni negative.

Nelle stesse vengono presi in considerazione solo gli obiettivi coerenti e sinergici con quelli perseguiti dal PdA, in linea con quanto già analizzato per il PRGR, per i quali è possibile valutare la presenza di interazione.

3.5.1 PIT – Piano di Inquadramento Territoriale.⁵

Il piano di inquadramento territoriale (PIT), approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 295 dell'8 febbraio 2000, stabilisce le linee fondamentali di assetto del territorio, assicurando la compatibilità dei programmi e degli indirizzi di sviluppo economico con i contenuti del PPAR relativi alla tutela e valorizzazione delle risorse culturali, paesistiche, ambientali e naturalistiche.

A tale scopo il PIT:

- a) formula il quadro di riferimento territoriale degli indirizzi e dei programmi regionali di sviluppo economico;
- b) detta indirizzi generali per la pianificazione territoriale infraregionale e indirizzi specifici per i piani e programmi di interventi, settoriali ed intersettoriali, di interesse regionale;
- c) coordina e armonizza i piani, programmi e progetti di interventi infrastrutturali e di opere pubbliche a scala regionale di competenza di amministrazioni ed enti pubblici o di aziende o società a partecipazione pubblica o concessionarie di pubblici servizi;
- c) individua i sistemi funzionali del territorio a scala regionale;
- d) definisce gli elementi dell'armatura territoriale a scala regionale, quali le grandi strutture e linee di comunicazioni viarie, ferroviarie, marittime ed aree, i centri di interscambio modale di persone e merci, le strutture portuali, annonarie e distributive, gli impianti e le reti per l'energia e le telecomunicazioni, le sedi ed i centri tecnologici e di altra natura;
- e) individua i requisiti ed i criteri per la localizzazione degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, in attuazione degli indirizzi regionali e del decreto del Ministro lavori pubblici del 9 maggio 2001 sui "requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante.

1. Il PIT è costituito:

⁵ Fonte: LEGGE REGIONALE 5 agosto 1992, n. 34 "Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio".



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

- a) dalla relazione generale che, sulla base della ricognizione ed analisi delle destinazioni e degli usi del territorio regionale, illustra le scelte e gli obiettivi del piano, indicando le priorità per il processo di pianificazione territoriale;
- b) dalle disposizioni di attuazione del piano;
- c) dagli allegati tecnici.

Temi e obiettivi prioritari

Insieme alla visione di guida per il futuro, il PIT propone alcuni temi di interesse prioritario rispetto a cui formulare obiettivi specifici alle strategie di attuazione del piano. Sono riconosciuti, tra gli altri, come temi prioritari del PIT:

- O1 - la coesione dei sistemi territoriali sovralocali;
- O3 - la localizzazione ecosostenibile delle attrezzature di interesse regionale;
- O4 - la valorizzazione degli ambienti della storia e della natura;
- O5 - il consolidamento dei territori fragili;
- O6 - il decongestionamento dei territori ad alta frequentazione;

(Non si evidenziano specifiche interazioni con gli obiettivi O2 e O7 del PIT che, quindi, non verranno considerati nella matrice di coerenza riportata nel seguito)

Tabella 3.5-2: Valutazione di coerenza esterna tra PdA dell'ATA 1 di Pesaro-Urbino e PIT

PIANO D'AMBITO DEI RIFIUTI ATA 1	Valut.	PIT Piano di Inquadramento Territoriale
MACRO OBIETTIVI OBIETTIVO GENERALE		OBIETTIVO (se pertinente) / INTERAZIONE
Contenimento della produzione di rifiuti urbani	☺	coesione dei sistemi territoriali sovralocali
	☹	localizzazione ecosostenibile delle attrezzature di interesse regionale
	☺	valorizzazione degli ambienti della storia e della natura
	☺	consolidamento dei territori fragili
	☺	decongestionamento dei territori ad alta frequentazione;
Massimizzare le opportunità di recupero di materia dai rifiuti	☺	coesione dei sistemi territoriali sovralocali
	☹	localizzazione ecosostenibile delle attrezzature di interesse regionale
	☹	valorizzazione degli ambienti della storia e della natura
	☺	consolidamento dei territori fragili
	☹	decongestionamento dei territori ad alta frequentazione;
Garantire il corretto trattamento dei flussi da raccolte differenziate	☺	coesione dei sistemi territoriali sovralocali
	☹	localizzazione ecosostenibile delle attrezzature di interesse regionale;



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

PIANO D'AMBITO DEI RIFIUTI ATA 1	Valut.	PIT Piano di Inquadramento Territoriale
MACRO OBIETTIVI OBIETTIVO GENERALE		OBIETTIVO (se pertinente) / INTERAZIONE
	☺	valorizzazione degli ambienti della storia e della natura
	☺	consolidamento dei territori fragili
	☺	decongestionamento dei territori ad alta frequentazione;
Garantire il pretrattamento dei rifiuti non intercettati dalle raccolte differenziate	☺	coesione dei sistemi territoriali sovralocali
	☺	localizzazione ecosostenibile delle attrezzature di interesse regionale;
	☺	valorizzazione degli ambienti della storia e della natura
	☺	consolidamento dei territori fragili
	☺	decongestionamento dei territori ad alta frequentazione;
Minimizzare le necessità di smaltimento in discarica	☺	coesione dei sistemi territoriali sovralocali
	☺	localizzazione ecosostenibile delle attrezzature di interesse regionale;
	☺	valorizzazione degli ambienti della storia e della natura
	☺	consolidamento dei territori fragili
	☺	decongestionamento dei territori ad alta frequentazione;
Promuovere la corretta gestione dei rifiuti con un adeguato programma di informazione degli utenti, in stretta collaborazione con le amministrazioni comunali	☺	coesione dei sistemi territoriali sovralocali;
	☺	localizzazione ecosostenibile delle attrezzature di interesse regionale
	☺	consolidamento dei territori fragili
	☺	valorizzazione degli ambienti della storia e della natura;
	☺	decongestionamento dei territori ad alta frequentazione;
Informatizzazione dei servizi e tracciabilità dei flussi dei rifiuti finalizzato all'eventuale applicazione della tariffa puntuale	☺	coesione dei sistemi territoriali sovralocali;
	☺	localizzazione ecosostenibile delle attrezzature di interesse regionale
	☺	consolidamento dei territori fragili
	☺	valorizzazione degli ambienti della storia e della natura;
	☺	decongestionamento dei territori ad alta frequentazione;

3.5.2 PPAR – Piano Paesistico Ambientale Regionale.

Il Piano Paesistico Ambientale Regionale è stato approvato con Deliberazione Amministrativa del Consiglio Regionale n. 197 del 1989.



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

Il PPAR delle Marche si configura come un piano territoriale, quindi riferito all'intero territorio regionale, volto a riassorbire il complesso sistema dei vincoli in materia paesistico-ambientale in un regime più organico, esteso ed articolato di salvaguardia in adempimento a quanto disposto dall'art. 1 bis della legge 431 del 8 agosto 1985.

Il Piano articola la propria disciplina in:

- sottosistemi tematici
- sottosistemi territoriali
- categorie costitutive del paesaggio
- interventi di rilevante trasformazione del territorio

Le disposizioni del piano si articolano inoltre in:

- indirizzi
- direttive
- prescrizioni di base transitorie e permanenti.

Il Piano è costituito, oltre che dalla normativa tecnica, da un apparato cartografico.

La Regione Marche ha intrapreso un processo di verifica ed eventuale aggiornamento del PPAR vigente rispetto al Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e alla Convenzione Europea per il paesaggio. Il Codice definisce lo strumento regionale di governo del paesaggio come Piano paesaggistico regionale (PPR).

Il processo di revisione, che si è avviato con una delibera di indirizzi della Giunta Regionale, ha prodotto, fino ad oggi, un Documento preliminare approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 140 del 01/02/2010. Il Documento legge i paesaggi delle Marche organizzati in ambiti rispetto ai quali sarà possibile organizzare strategie e progetti di paesaggio. Gli ambiti, infatti, pur non potendo essere considerati omogenei al loro interno, comprendono territori connessi e resi simili da relazioni naturalistico-ambientali, storico-culturali, insediative.

Gli obiettivi primari della tutela perseguita dal Piano Paesistico Ambientale della Regione Marche si fondano sul riconoscimento della nozione di valore applicata al territorio e alle sue emergenze, valore inteso come bene comune e universale da salvaguardare, la cui importanza, da un lato si articola in specifici radicamenti di ordine storico, naturalistico, vegetazionale, culturale e, da un altro, si traduce nei presupposti di un reale e ordinato contributo alla qualità della vita, nell'accezione più elevata dell'espressione.

1. obbligo di non sottrarre né agli uomini di oggi, né a quelli che verranno, l'accesso alla memoria, fonte inesauribile d'informazione e di formazione culturale
2. incoraggiare il recupero del tessuto urbano in tutte le parti, scoraggiando la crescita dimensionale del costruito che frammenta il territorio e finisce per distruggere l'identità
3. mantenimento delle situazioni più delicate del rapporto esistente fra naturale e costruito, per es. fra centro storici e paesaggio agrario
4. coniugare la tutela dell'ambiente con la tutela della presenza dell'uomo
5. tutela del paesaggio agricolo dipendente dai tipi di coltivazioni, particolarmente laddove si abbia contiguità con gli insediamenti storici



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

Tabella 3.5-3: Valutazione di coerenza esterna tra PdA dell'ATA 1 di Pesaro e Urbino e PPAR

PIANO D'AMBITO DEI RIFIUTI ATA 1	Valut.	PPAR – Piano Paesistico Ambientale Regionale
MACRO OBIETTIVO OBIETTIVO GENERALE		OBIETTIVO (se pertinente) / INTERAZIONE
Contenimento della produzione di rifiuti urbani	☺	obbligo di non sottrarre né agli uomini di oggi, né a quelli che verranno, l'accesso alla memoria, fonte inesauribile d'informazione e di formazione culturale
	☹	incoraggiare il recupero del tessuto urbano in tutte le parti, scoraggiando la crescita dimensionale del costruito che frammenta il territorio e finisce per distruggere l'identità
	☹	mantenimento delle situazioni più delicate del rapporto esistente fra naturale e costruito, per es. fra centro storici e paesaggio agrario
	☺	coniugare la tutela dell'ambiente con la tutela della presenza dell'uomo
	☹	tutela del paesaggio agricolo dipendente dai tipi di coltivazioni, particolarmente laddove si abbia contiguità con gli insediamenti storici
Massimizzare le opportunità di recupero di materia dai rifiuti	☺	obbligo di non sottrarre né agli uomini di oggi, né a quelli che verranno, l'accesso alla memoria, fonte inesauribile d'informazione e di formazione culturale
	☹	incoraggiare il recupero del tessuto urbano in tutte le parti, scoraggiando la crescita dimensionale del costruito che frammenta il territorio e finisce per distruggere l'identità
	☹	mantenimento delle situazioni più delicate del rapporto esistente fra naturale e costruito, per es. fra centro storici e paesaggio agrario
	☺	coniugare la tutela dell'ambiente con la tutela della presenza dell'uomo
	☹	tutela del paesaggio agricolo dipendente dai tipi di coltivazioni, particolarmente laddove si abbia contiguità con gli insediamenti storici
Garantire il corretto trattamento dei flussi da raccolte differenziate	☹	obbligo di non sottrarre né agli uomini di oggi, né a quelli che verranno, l'accesso alla memoria, fonte inesauribile d'informazione e di formazione culturale
	☹	incoraggiare il recupero del tessuto urbano in tutte le parti, scoraggiando la crescita dimensionale del costruito che frammenta il territorio e finisce per distruggere l'identità
	☹	mantenimento delle situazioni più delicate del rapporto esistente fra naturale e costruito, per es. fra centro storici e paesaggio agrario
	☺	coniugare la tutela dell'ambiente con la tutela della presenza dell'uomo
	☹	tutela del paesaggio agricolo dipendente dai tipi di coltivazioni, particolarmente laddove si abbia contiguità con gli insediamenti storici



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

PIANO D'AMBITO DEI RIFIUTI ATA 1	Valut.	PPAR – Piano Paesistico Ambientale Regionale
MACRO OBIETTIVO OBIETTIVO GENERALE		OBIETTIVO (se pertinente) / INTERAZIONE
Garantire il pretrattamento dei rifiuti non intercettati dalle raccolte differenziate	☹️	obbligo di non sottrarre né agli uomini di oggi, né a quelli che verranno, l'accesso alla memoria, fonte inesauribile d'informazione e di formazione culturale
	😊	incoraggiare il recupero del tessuto urbano in tutte le parti, scoraggiando la crescita dimensionale del costruito che frammenta il territorio e finisce per distruggere l'identità
	☹️	mantenimento delle situazioni più delicate del rapporto esistente fra naturale e costruito, per es. fra centro storici e paesaggio agrario
	😊	coniugare la tutela dell'ambiente con la tutela della presenza dell'uomo
	😊	tutela del paesaggio agricolo dipendente dai tipi di coltivazioni, particolarmente laddove si abbia contiguità con gli insediamenti storici
Minimizzare le necessità di smaltimento in discarica	😊	obbligo di non sottrarre né agli uomini di oggi, né a quelli che verranno, l'accesso alla memoria, fonte inesauribile d'informazione e di formazione culturale
	😊	incoraggiare il recupero del tessuto urbano in tutte le parti, scoraggiando la crescita dimensionale del costruito che frammenta il territorio e finisce per distruggere l'identità
	☹️	mantenimento delle situazioni più delicate del rapporto esistente fra naturale e costruito, per es. fra centro storici e paesaggio agrario
	😊	coniugare la tutela dell'ambiente con la tutela della presenza dell'uomo
	😊	tutela del paesaggio agricolo dipendente dai tipi di coltivazioni, particolarmente laddove si abbia contiguità con gli insediamenti storici
Promuovere la corretta gestione dei rifiuti con un adeguato programma di informazione degli utenti, in stretta collaborazione con le amministrazioni comunali	😊	obbligo di non sottrarre né agli uomini di oggi, né a quelli che verranno, l'accesso alla memoria, fonte inesauribile d'informazione e di formazione culturale
	😊	incoraggiare il recupero del tessuto urbano in tutte le parti, scoraggiando la crescita dimensionale del costruito che frammenta il territorio e finisce per distruggere l'identità
	😊	mantenimento delle situazioni più delicate del rapporto esistente fra naturale e costruito, per es. fra centro storici e paesaggio agrario
	😊	coniugare la tutela dell'ambiente con la tutela della presenza dell'uomo
	😊	tutela del paesaggio agricolo dipendente dai tipi di coltivazioni, particolarmente laddove si abbia contiguità con gli insediamenti storici
Informatizzazione dei servizi e tracciabilità dei flussi dei rifiuti	😊	obbligo di non sottrarre né agli uomini di oggi, né a quelli che verranno, l'accesso alla memoria, fonte inesauribile d'informazione e di formazione culturale



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

PIANO D'AMBITO DEI RIFIUTI ATA 1	Valut.	PPAR – Piano Paesistico Ambientale Regionale
MACRO OBIETTIVO OBIETTIVO GENERALE		OBIETTIVO (se pertinente) / INTERAZIONE
finalizzato all'eventuale applicazione della tariffa puntuale	☺	incoraggiare il recupero del tessuto urbano in tutte le parti, scoraggiando la crescita dimensionale del costruito che frammenta il territorio e finisce per distruggere l'identità
	☹	mantenimento delle situazioni più delicate del rapporto esistente fra naturale e costruito, per es. fra centro storici e paesaggio agrario
	☺	coniugare la tutela dell'ambiente con la tutela della presenza dell'uomo
	☺	tutela del paesaggio agricolo dipendente dai tipi di coltivazioni, particolarmente laddove si abbia contiguità con gli insediamenti storici

3.5.3 PAI – Piano di Assetto Idrogeologico

La Pianificazione in tema di rischio idraulico e idrogeologico in Provincia di Pesaro-Urbino è costituita da:

- Adb Marche - Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) dei bacini di rilievo regionale, approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 116 del 21/01/2004. L'ambito di applicazione del PAI è relativo ai bacini idrografici regionali elencati e cartografati nell'Allegato B della L.R. 13/99.
- Adb Marecchia-Conca - Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) del Bacino Marecchia Conca, adottato dal Comitato Istituzionale con Deliberazione n°. 2 del 30 marzo 2004

La quasi totalità del territorio maceratese ricade nell'AdB Marche il cui piano come detto è stato approvato con D.A.C.R. n. 116 del 21/01/2004. Esso costituisce lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e norme d'uso finalizzate ad assicurare in particolare la difesa del suolo rispetto al dissesto di natura idraulica e geologica.

Il PAI in relazione all'assetto idrogeologico individua:

- le situazioni di pericolosità dell'assetto fisico-territoriale (assetto idrogeologico), che si determinano in seguito all'alterazione degli equilibri naturali del sistema stesso sotto il profilo di stabilità del terreno (frane ed erosioni) e di regolamentazione del deflusso delle acque;
- le situazioni di rischio per il sistema antropico, che si determinano quando esso interferisce con la dinamica del sistema fisico – territoriale, provocando danni a persone o cose.

Il Piano è costituito dai seguenti elaborati:

- Relazione;
- Elaborati grafici;
- Quadro delle pericolosità dei fenomeni gravitativi;
- Norme di attuazione e relativi allegati;



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

e) Quadro preliminare del fabbisogno economico per gli interventi;

All'interno dei bacini idrografici il piano individua sulla carta tecnica regionale alla scala 1:10000 le aree soggette a pericolosità e a rischio idraulico e le aree soggette a pericolosità e a rischio idrogeologico gravitativo per fenomeni franosi.

Alle aree individuate corrispondono livelli di rischio differenziati articolato in quattro classi (da R4 a R1). Sulle aree così individuate viene applicata una normativa d'uso del territorio in funzione dei differenti livelli di pericolosità e rischio. In linea generale, per i livelli di pericolosità elevata o molto elevata si prescrive il mantenimento dell'edificato esistente e una notevole diminuzione delle previsioni edificatorie degli strumenti urbanistico-territoriali.

In relazione al contenimento del rischio idrogeologico, il Piano ha lo scopo in particolare di:

- consentire un livello di sicurezza definito "accettabile" su tutto il territorio del bacino idrografico;
- definire le condizioni di uso del suolo e delle acque che, tenuto conto delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato, garantiscano la stabilità dei terreni e la riduzione dei flussi di piena.

Per la verifica di coerenza con il PAI non viene sviluppata la matrice, ma si ritiene sufficiente rilevare che i criteri localizzativi fissati dal Piano Regionale dei Rifiuti e recepiti dal Piano d'Ambito, sono stati redatti tenendo conto delle disposizioni del PAI, quindi garantendo una coerenza del Piano d'Ambito con i disposti dell'ADB.

3.5.4 PGRA – Piano di Gestione del Rischio Alluvioni

La Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni (Direttiva Alluvioni o Floods Directive – FD) è stata recepita con D.Lgs. 49/2010.

Le sue finalità sono quelle di istituire un quadro di riferimento per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni.

Il punto di arrivo della FD è il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA), che contiene tutti gli aspetti legati alla gestione del rischio di alluvioni ed ovvero la prevenzione, la protezione e la preparazione. Comprende al suo interno anche la fase di previsione delle alluvioni e i sistemi di allertamento, oltre alla gestione in fase di evento.

Il decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 ha istituito sul territorio nazionale i distretti idrografici.

Il territorio della Regione Marche è ricompreso nei seguenti distretti:

- Distretto idrografico del fiume Po
- Distretto idrografico dell'Appennino Centrale



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino



Figura 3.5-1: Distretti idrografici delle Marche

Con Decreto n. 8 del 31/01/2019 del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale è stato istituito il Settore sub-distrettuale per la Regione Marche.

La provincia di Pesaro Urbino si colloca prevalentemente nel territorio del Distretto dell'Appennino Centrale e limitatamente in quello del Distretto Idrografico del Po

I Piani di Gestione sono stati redatti dai Distretti con la collaborazione delle Autorità di bacino denominate Unit of Management (UoM) e la Regione Marche. Il territorio dell'ATA di Pesaro-Urbino è compreso nell'UoM ITR111 – Autorità di Bacino delle Marche e nell'UoM ITI01319 - Autorità di Bacino Interregionale Marecchia Conca.

Il 9 novembre 2015 il Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino delle Marche UoM ITR111 ha approvato il proprio contributo ai Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) distrettuali, successivamente approvato con DGR Marche n. 1031 del 23/11/2015. Il contributo è stato recepito nell'ambito dei due Piani predisposti dai Distretti (Tevere ed Arno) rispettivamente nelle sedute dei Comitati Tecnici integrati del 10 e 11 dicembre 2015. Nei Comitati Istituzionali integrati del 3 marzo 2016 sono stati approvati i Piani di Gestione dei Distretti.

Per quanto riguarda nell'UoM ITI01319 - Autorità di Bacino Interregionale Marecchia Conca , il Progetto di Variante, adottato con deliberazione di Comitato Istituzionale n°. 1 del 27 aprile 2016 (data di pubblicazione 27 giugno 2016 - Prot. n°. 373), riguarda l'aggiornamento delle Norme e variazioni cartografiche degli ambiti di Piano, la riedizioni con adattamenti agli ambiti già definiti nel PGRA delle fasce di pericolosità e ambiti di rischio fluviale e il coordinamento del PGRA nel PAI (Piano di Gestione Distrettuale Rischio Alluvioni dell'Appennino Settentrionale - art. 7 Direttiva 2007/60/CE e D.Lgs. 49/2010 - UoM - ITI01319 approvato con deliberazione n°. 235 del 3 marzo 2016 dal Comitato Istituzionale Integrato dell'Autorità di Bacino Nazionale Arno).

Per quanto riguarda il Distretto Idrografico del Po, il 29 dicembre 2020 con Deliberazione n.3 la Conferenza Istituzionale Permanente ha adottato il Progetto di aggiornamento del PGRA ai sensi degli art.65 e 66 del D.Lgs 152/2006.



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

Nell'ambito dei PGRA sopra citati sono redatte specifiche carte della pericolosità e del rischio idraulico; in particolare sono state omogeneizzate le fasce ABC in area a pericolosità bassa (P1), media (P2) e alta (P3). Così come specificato per il PAI, queste perimetrazioni sono state recepite, nella cartografia delle aree non idonee redatte dalla Provincia di Pesaro e Urbino (approvata con Delibera di C.P. n.2 del 30/01/2018) tra i criteri localizzativi da applicare per l'individuazione delle aree potenzialmente idonee e non idonee e pertanto in tal senso è garantita la coerenza del PdA, che recepisce le indicazioni della DCP 2/2018, con le disposizioni del PGRA.

3.5.5 PTA – Piano di Tutela delle Acque

Il Piano di Tutela delle Acque della Regione Marche, approvato dall'Assemblea legislativa regionale delle Marche con DACR n.145 del 26/01/2010, rappresenta lo strumento di pianificazione regionale finalizzato a conseguire gli obiettivi di qualità previsti dalla normativa vigente e a tutelare, attraverso un impianto normativo, l'intero sistema idrico sia superficiale che sotterraneo.

Il Piano sviluppa lo stato delle conoscenze di varia natura, sia esse tecniche che socio-economiche (sezione A), permette l'individuazione degli squilibri ai quali sono state associate le proposte, secondo un quadro di azioni e di interventi (sezione B), analizza gli aspetti economici (sezione C), detta comportamenti e regole finalizzati alla tutela del bene primario acqua (sezione D) e contiene il rapporto ambientale e lo studio di incidenza ai fini della Valutazione Ambientale Strategica e della Valutazione di Incidenza (sezione E).

Tra i tanti elementi qualificanti si sottolineano quelli relativi alle misure di tutela quantitativa ed in particolare alla individuazione del deflusso minimo vitale (DMV), agli obiettivi di qualità, alla costruzione di un Sistema di Supporto alle Decisioni che individuano macroindicatori ambientali ed economici in funzione delle singole criticità riscontrate per Aree Idrografiche.

Il Piano è uno strumento dinamico, soggetto ad un periodico aggiornamento, aperto ai contributi esterni e strumento primario di governo dell'azione pubblica nel sempre più delicato campo del bisogno e dell'uso intelligente delle acque in regime di cambiamenti climatici, ormai documentati.

Ai portatori di interesse è stato chiesto di contribuire al miglioramento del Piano, al fine del raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale fissati dalle norme vigenti per il 2008 e per il 2015.

Obiettivi di qualità ambientale

1. Il Piano indica le misure atte a conseguire, entro il 22 dicembre 2015, i seguenti obiettivi di qualità ambientale:
 - *i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei devono mantenere o raggiungere la classe di qualità ambientale corrispondente allo stato "buono", come definito dall'art. 4 della direttiva 2000/60/CE, recepita dall'art. 76 del d.lgs. 152/06;*
 - *ove esistente deve essere mantenuto lo stato di qualità ambientale "elevato".*
2. Per il raggiungimento degli obiettivi indicati al comma 1, entro il 31 dicembre 2008 ogni corpo idrico superficiale significativo, o suo tratto, avrebbe dovuto avere almeno lo stato di qualità ambientale "sufficiente", come descritto in Allegato 1 al d.lgs. 152/2006.
3. In deroga alle disposizioni di cui ai commi precedenti, il Piano di Tutela definisce:



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

- obiettivi ambientali più elevati, in relazione a particolari caratteristiche del corpo idrico o a specifiche esigenze d'uso dell'acqua, secondo quanto previsto dall'art. 76, comma 7, del d.lgs. 152/2006;
 - termini temporali diversi, ai sensi dell'art. 77, comma 6, del d.lgs. 152/2006;
 - obiettivi ambientali meno rigorosi ai sensi dell' art. 77, commi 7 e 8, del d.lgs. 152/2006.
4. Gli elenchi dei corpi idrici significativi e dei relativi obiettivi di qualità, nonché dei terminitemporali, sono contenuti nel Piano nel paragrafo B. 2.2.1.
5. Per i corpi idrici che, per il carico inquinante da essi convogliato, possono avere effetti su quelli significativi (corpi idrici rilevanti), gli obiettivi di qualità ambientale sono stabiliti nel Piano nel paragrafo B 2.2.1.

Tabella 3.5-4: Valutazione di coerenza esterna tra PdA dell'ATA 1 di Pesaro-Urbino e PTA

PIANO D'AMBITO DEI RIFIUTI ATA1	Valut.	PTA – Piano di Tutela delle Acque
MACRO OBIETTIVO OBIETTIVO GENERALE		OBIETTIVO (se pertinente) / INTERAZIONE
Contenimento della produzione di rifiuti urbani	☺	i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei devono mantenere o raggiungere la classe di qualità ambientale corrispondente allo stato "buono", come definito dall'art. 4 della direttiva 2000/60/CE, recepita dall'art. 76 del d.lgs. 152/06;
	☺	ove esistente deve essere mantenuto lo stato di qualità ambientale "elevato"
Massimizzare le opportunità di recupero di materia dai rifiuti	☺	i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei devono mantenere o raggiungere la classe di qualità ambientale corrispondente allo stato "buono", come definito dall'art. 4 della direttiva 2000/60/CE, recepita dall'art. 76 del d.lgs. 152/06;
	☺	ove esistente deve essere mantenuto lo stato di qualità ambientale "elevato"
Garantire il corretto trattamento dei flussi da raccolte differenziate	☺	i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei devono mantenere o raggiungere la classe di qualità ambientale corrispondente allo stato "buono", come definito dall'art. 4 della direttiva 2000/60/CE, recepita dall'art. 76 del d.lgs. 152/06;
	☺	ove esistente deve essere mantenuto lo stato di qualità ambientale "elevato"
Garantire il pretrattamento dei rifiuti non intercettati dalle raccolte differenziate	☺	i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei devono mantenere o raggiungere la classe di qualità ambientale corrispondente allo stato "buono", come definito dall'art. 4 della direttiva 2000/60/CE, recepita dall'art. 76 del d.lgs. 152/06;
	☺	ove esistente deve essere mantenuto lo stato di qualità ambientale "elevato"



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

PIANO D'AMBITO DEI RIFIUTI ATA1	Valut.	PTA – Piano di Tutela delle Acque
Minimizzare le necessità di smaltimento in discarica	☺	i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei devono mantenere o raggiungere la classe di qualità ambientale corrispondente allo stato "buono", come definito dall'art. 4 della direttiva 2000/60/CE, recepita dall'art. 76 del d.lgs. 152/06;
	☺	ove esistente deve essere mantenuto lo stato di qualità ambientale "elevato"
Promuovere la corretta gestione dei rifiuti con un adeguato programma di informazione degli utenti, in stretta collaborazione con le amministrazioni comunali	☺	i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei devono mantenere o raggiungere la classe di qualità ambientale corrispondente allo stato "buono", come definito dall'art. 4 della direttiva 2000/60/CE, recepita dall'art. 76 del d.lgs. 152/06;
	☺	ove esistente deve essere mantenuto lo stato di qualità ambientale "elevato"
Informatizzazione dei servizi e tracciabilità dei flussi dei rifiuti finalizzato all'eventuale applicazione della tariffa puntuale	☺	i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei devono mantenere o raggiungere la classe di qualità ambientale corrispondente allo stato "buono", come definito dall'art. 4 della direttiva 2000/60/CE, recepita dall'art. 76 del d.lgs. 152/06;
	☺	ove esistente deve essere mantenuto lo stato di qualità ambientale "elevato"

3.5.6 PEAR - Piano Energetico Ambientale Regionale⁶

Il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR 2020) è stato approvato dall'Assemblea Legislativa Regionale con Delibera Amministrativa n. 42 del 20 dicembre 2016.

Il PEAR individua le linee di programmazione e di indirizzo della politica energetica ambientale nel territorio regionale consentendo alla Regione Marche di rispettare:

- la normativa "Burden Sharing" (DM 15 marzo 2012 e DM 11 maggio 2015 - normativa attuativa della Strategia Europea 20.20.20 in materia di clima ed energia e, in particolare, del D. lgs 28/2011 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili);
- di rispettare la "condizionalità ex ante" per l'utilizzo dei fondi strutturali - settore energia, così come stabilito dal POR Marche e dal Piano di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020.

Il nuovo Piano (PEAR 2020) fornisce un'analisi della situazione energetica attuale, rielaborando il bilancio energetico regionale e valutando i risultati dell'attuazione del PEAR 2005; individua inoltre gli scenari, gli obiettivi, le azioni e gli strumenti per incrementare la quota di energia rinnovabile sui consumi finali lordi e per risparmiare energia in tutti i settori di consumo (industria, terziario - Commercio, Trasporti, Pubblica Amministrazione ecc..-, domestico e agricoltura), puntando sull'efficienza energetica.

⁶ Fonte: www.regione.marche.it



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

Il D.M. Burden Sharing vincola la Regione al perseguimento dell'obiettivo del 15,4% e attribuisce alla pianificazione regionale in materia di energia, in quanto materia concorrente Stato-Regioni, la competenza all'individuazione e all'articolazione delle singole componenti. Spetta quindi al Piano Energetico Ambientale Regionale articolare l'obiettivo del 15,4% in:

- consumo di energia elettrica da fonte rinnovabile al 2020 per fonte (eolica, idroelettrica, fotovoltaica e biomasse);
- consumo di energia termica da fonte rinnovabile al 2020 per fonte (biomasse, geotermia, e solare termico) per uso (uso diretto, teleriscaldamento e biometano immesso in rete) per settore (residenziale, terziario, agricoltura e industria);
- consumo finale lordo

La proposta di Piano adottata con DGR 662 del 27 giugno 2016 si poneva obiettivi virtuosi, in quanto superiori a quello minimo del 15,4% dovuto per il Burden Sharing, stabilendo diversi scenari: con lo scenario Business As Usual (BAU - scenario tendenziale) il 17,7%, con lo Scenario di Efficienza Energetica (SEE) il 25,3% e con lo Scenario di Efficienza Energetica alternativo (SEEA) il 24,9%.

In termini di macro-obiettivi sono confermati quelli del 2005, ovvero:

- risparmio energetico tramite un vasto sistema di azioni diffuse sul territorio e attivazione di strumenti di sensibilizzazione ed informazione;
- impiego e sviluppo delle energie rinnovabili, con particolare riguardo a quelli che sono gli obiettivi previsti dal Burden Sharing;
- ecoefficienza energetica, forte e diffusa azione di innovazione tecnologica e gestionale, produzione distribuita di energia elettrica ed energia termica.

Tabella 3.5-5: Valutazione di coerenza esterna tra PdA dell'ATA 1 di Pesaro-Urbino e il PEAR 2020

PIANO D'AMBITO DEI RIFIUTI ATA 1	Valut.	PEAR - Piano Energetico Ambientale Regionale
MACRO OBIETTIVO OBIETTIVO GENERALE		OBIETTIVO (se pertinente) / INTERAZIONE
Contenimento della produzione di rifiuti urbani	☺	risparmio energetico tramite un vasto sistema di azioni diffuse sul territorio e attivazione di strumenti di sensibilizzazione ed informazione
	☹	impiego e sviluppo delle energie rinnovabili
	☺	ecoefficienza energetica, forte e diffusa azione di innovazione tecnologica e gestionale, produzione distribuita di energia elettrica ed energia termica.
Massimizzare le opportunità di recupero di materia dai rifiuti	☹	risparmio energetico tramite un vasto sistema di azioni diffuse sul territorio e attivazione di strumenti di sensibilizzazione ed informazione
	☹	impiego e sviluppo delle energie rinnovabili



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

PIANO D'AMBITO DEI RIFIUTI ATA 1	Valut.	PEAR - Piano Energetico Ambientale Regionale
	☺	ecoefficienza energetica, forte e diffusa azione di innovazione tecnologica e gestionale, produzione distribuita di energia elettrica ed energia termica.
Garantire il corretto trattamento dei flussi da raccolte differenziate	☺	risparmio energetico tramite un vasto sistema di azioni diffuse sul territorio e attivazione di strumenti di sensibilizzazione ed informazione
	☺	impiego e sviluppo delle energie rinnovabili
	☺	ecoefficienza energetica, forte e diffusa azione di innovazione tecnologica e gestionale, produzione distribuita di energia elettrica ed energia termica.
Garantire il pretrattamento dei rifiuti non intercettati dalle raccolte differenziate	☺	risparmio energetico tramite un vasto sistema di azioni diffuse sul territorio e attivazione di strumenti di sensibilizzazione ed informazione
	☺	impiego e sviluppo delle energie rinnovabili
	☺	ecoefficienza energetica, forte e diffusa azione di innovazione tecnologica e gestionale, produzione distribuita di energia elettrica ed energia termica.
Minimizzare le necessità di smaltimento in discarica	☺	risparmio energetico tramite un vasto sistema di azioni diffuse sul territorio e attivazione di strumenti di sensibilizzazione ed informazione
	☺	impiego e sviluppo delle energie rinnovabili
	☺	ecoefficienza energetica, forte e diffusa azione di innovazione tecnologica e gestionale, produzione distribuita di energia elettrica ed energia termica.
Promuovere la corretta gestione dei rifiuti con un adeguato programma di informazione degli utenti, in stretta collaborazione con le amministrazioni comunali	☺	risparmio energetico tramite un vasto sistema di azioni diffuse sul territorio e attivazione di strumenti di sensibilizzazione ed informazione
	☺	impiego e sviluppo delle energie rinnovabili
	☺	ecoefficienza energetica, forte e diffusa azione di innovazione tecnologica e gestionale, produzione distribuita di energia elettrica ed energia termica.
Informatizzazione dei servizi e tracciabilità dei flussi dei rifiuti finalizzato all'eventuale applicazione della tariffa puntuale	☺	risparmio energetico tramite un vasto sistema di azioni diffuse sul territorio e attivazione di strumenti di sensibilizzazione ed informazione
	☺	impiego e sviluppo delle energie rinnovabili
	☺	ecoefficienza energetica, forte e diffusa azione di innovazione tecnologica e gestionale, produzione distribuita di energia elettrica ed energia termica.



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

3.5.7 PSR Marche - Piano di Sviluppo Rurale Regionale

Il Programma di sviluppo rurale (PSR) è lo strumento di programmazione comunitaria basato su uno dei fondi strutturali e di investimento europei (fondi Sie): il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Feasr).

I finanziamenti provenienti dal Feasr si aggiungono a quelli nazionali e regionali con l'obiettivo di sostenere e finanziare gli interventi del settore agricolo - forestale e accrescere lo sviluppo delle aree rurali. Il Feasr, infatti, contribuisce alla realizzazione della Strategia Europa 2020, promuovendo lo sviluppo rurale sostenibile nell'Unione europea (Ue) e lo sviluppo del settore agricolo per raggiungere un maggiore equilibrio territoriale e ambientale, che significa anche più competitività e innovazione.



In particolare, sulla base dei Piani strategici nazionali, ogni Regione italiana ha elaborato, per il periodo di programmazione 2014-2020, il proprio PSR per:

- definire, sulla base dei fabbisogni regionali, gli obiettivi da realizzare nel settennio
- fissare misure e sottomisure da mettere in atto
- individuare attività e aree territoriali che possono ottenere i finanziamenti



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

- stabilire le modalità di erogazione degli aiuti

Il PSR è stato approvato dalla Regione Marche e dalla Commissione europea a luglio 2015 e poi modificato nel corso della sua attuazione. Nel PSR Marche le 6 priorità sono state declinate in misure, sottomisure e operazioni, determinate in funzione delle specificità e dei fabbisogni regionali emersi.

Il PSR Marche prevede investimenti per 537,96 milioni di euro (232 milioni di euro dal bilancio dell'Ue e 306 milioni di euro di cofinanziamento nazionale), destinati a:

- competitività dell'agricoltura marchigiana
- gestione sostenibile delle risorse naturali
- mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici
- innovazione e sviluppo inclusivo delle zone rurali

A seguito degli eventi sismici che hanno colpito Marche, Umbria, Abruzzo e Lazio, in sede di Conferenza Stato Regioni del 22 giugno 2017, è stata decisa l'istituzione di un fondo di solidarietà: alle Marche sono stati assegnati 159 milioni, all'Umbria 51 milioni, all'Abruzzo 46 milioni e al Lazio 42 milioni. Il trasferimento di solidarietà ha reso quindi necessaria una rimodulazione del Programma.

Il Programma di sviluppo rurale (PSR) definisce strumenti, obiettivi e risorse finanziarie partendo dalla valutazione dei fabbisogni regionali con lo scopo di conseguire i cosiddetti obiettivi tematici (Ot): 11 obiettivi trasversali a tutti i fondi strutturali e di investimento europei (fondi Sie). In particolare, il regolamento europeo n. 1305/13 stabilisce per il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Feasr) 6 priorità di intervento, suddivise in 18 focus area (Fa), che operano nell'ambito degli 11 Ot.

Il PSR Marche 2014-2020 si basa, quindi, su una serie di obiettivi specifici strategici, nati dall'analisi dei fabbisogni regionali e suddivisi per priorità e focus area (per il dettaglio delle Fa vedi il capitolo 5 del PSR Marche 2014-2020).

- Obiettivi specifici - priorità 1 (innovazione e conoscenze):
 - stimolare l'apprendimento continuativo e la formazione professionale degli imprenditori e degli operatori delle aree rurali per adeguare le loro competenze a uno sviluppo sostenibile delle aree rurali
 - sviluppare le conoscenze di base degli addetti al settore agricolo, forestale e alimentare, in particolare su innovazione e cooperazione
 - rafforzare le relazioni tra il mondo della ricerca e le imprese agricole, forestali e alimentari per aumentare il livello di innovazione produttivo e organizzativo
 - favorire l'accesso delle imprese agricole a servizi specialistici per supportare le loro scelte in un'ottica di sviluppo sostenibile
- Obiettivi specifici - priorità 2 (competitività e sviluppo):
 - sostenere la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole marchigiane per migliorare la loro competitività attraverso il miglioramento delle produzioni agricole e la diversificazione delle attività
 - incoraggiare e sostenere l'avvio di nuove attività imprenditoriali da parte di giovani agricoltori



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

- Obiettivi specifici - priorità 3 (filiere):
 - sostenere la partecipazione degli agricoltori a regimi di qualità, mercati locali, filiere corte e altre associazioni/organizzazioni di produttori per migliorare la competitività
 - favorire l'accesso delle imprese agricole a regimi di gestione del rischio ed esercizi connessi
- Per la priorità 4 (ecosistemi) gli obiettivi specifici sono focalizzati ad assicurare che una quota di foreste e altre superfici boschive siano oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e della gestione del suolo e che una quota dei terreni agricoli sia oggetto di contratti di gestione a sostegno di:
 - biodiversità e/o paesaggi
 - gestione idrica migliore
 - gestione del suolo e prevenzione dell'erosione
- Obiettivi specifici - priorità 5 (uso efficiente delle risorse):
 - assicurare che una quota di terreni irrigui utilizzi sistemi più efficienti
 - sostenere gli investimenti per l'efficienza energetica e la produzione di energia rinnovabile
 - assicurare che una quota di terreni agricoli e forestali sia oggetto di contratti di gestione per il sequestro e la conservazione del carbonio
- Obiettivi specifici - priorità 6 (inclusione sociale e sviluppo economico):
 - sostenere l'avvio di nuove attività imprenditoriali nelle aree rurali in settori diversi da quello agricolo
 - promuovere strategie di sviluppo locale nell'ambito dell'approccio bottom up di Leader ovvero attraverso i Gruppi di azione locali (Gal)
 - favorire l'accesso a servizi essenziali e l'utilizzo di infrastrutture migliori da parte delle popolazioni delle aree rurali attraverso il finanziamento di progetti in ambito Leader
 - sostenere l'avvio di nuove attività imprenditoriali nelle aree rurali attraverso il finanziamento di progetti in ambito Leader
 - favorire l'accesso a servizi e infrastrutture nuovi e migliorati nel settore delle tecnologie di informazione e comunicazione (TIC) da parte della popolazione delle aree rurali

Il Piano d'Ambito persegue gli obiettivi di sistema nel rispetto della tutela dello spazio rurale; l'analisi rileva una stretta coerenza con alcune azioni chiave del PSR, come evidenziato nella tabella successiva.

Tabella 3.5-6: Valutazione di coerenza esterna tra PdA dell'ATA 1 di Pesaro-Urbino e PSR

PIANO D'AMBITO DEI RIFIUTI ATA 1	Valut.	PSR Marche - Piano di Sviluppo Rurale Regionale
MACRO OBIETTIVO OBIETTIVO GENERAL		OBIETTIVO (se pertinente) / INTERAZIONE
Contenimento della produzione di rifiuti urbani	☺	Ecosistemi: assicurare che una quota di foreste e altre superfici boschive siano oggetto di



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

PIANO D'AMBITO DEI RIFIUTI ATA 1	Valut.	PSR Marche - Piano di Sviluppo Rurale Regionale
		contratti di gestione a sostegno della biodiversità e della gestione del suolo e che una quota dei terreni agricoli sia oggetto di contratti di gestione a sostegno di: <ul style="list-style-type: none"> • biodiversità e/o paesaggi • gestione idrica migliore • gestione del suolo e prevenzione dell'erosione
	☺	Uso efficiente della risorsa: sostenere gli investimenti per l'efficienza energetica e la produzione di energia rinnovabile
	☺	inclusione sociale e sviluppo economico : sostenere l'avvio di nuove attività imprenditoriali nelle aree rurali in settori diversi da quello agricolo
Massimizzare le opportunità di recupero di materia dai rifiuti	☺	Ecosistemi: assicurare che una quota di foreste e altre superfici boschive siano oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e della gestione del suolo e che una quota dei terreni agricoli sia oggetto di contratti di gestione a sostegno di: <ul style="list-style-type: none"> • biodiversità e/o paesaggi • gestione idrica migliore • gestione del suolo e prevenzione dell'erosione
	☺	Uso efficiente della risorsa: sostenere gli investimenti per l'efficienza energetica e la produzione di energia rinnovabile
	☺	inclusione sociale e sviluppo economico : sostenere l'avvio di nuove attività imprenditoriali nelle aree rurali in settori diversi da quello agricolo
Garantire il corretto trattamento dei flussi da raccolte differenziate	☺	Ecosistemi: assicurare che una quota di foreste e altre superfici boschive siano oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e della gestione del suolo e che una quota dei terreni agricoli sia oggetto di contratti di gestione a sostegno di: <ul style="list-style-type: none"> • biodiversità e/o paesaggi • gestione idrica migliore • gestione del suolo e prevenzione dell'erosione



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

PIANO D'AMBITO DEI RIFIUTI ATA 1	Valut.	PSR Marche - Piano di Sviluppo Rurale Regionale
	☺	Uso efficiente della risorsa: sostenere gli investimenti per l'efficienza energetica e la produzione di energia rinnovabile
	☹	inclusione sociale e sviluppo economico : sostenere l'avvio di nuove attività imprenditoriali nelle aree rurali in settori diversi da quello agricolo
Garantire il pretrattamento dei rifiuti non intercettati dalle raccolte differenziate	☺	Ecosistemi: assicurare che una quota di foreste e altre superfici boschive siano oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e della gestione del suolo e che una quota dei terreni agricoli sia oggetto di contratti di gestione a sostegno di: <ul style="list-style-type: none"> • biodiversità e/o paesaggi • gestione idrica migliore • gestione del suolo e prevenzione dell'erosione
	☺	Uso efficiente della risorsa: sostenere gli investimenti per l'efficienza energetica e la produzione di energia rinnovabile
	☺	inclusione sociale e sviluppo economico : sostenere l'avvio di nuove attività imprenditoriali nelle aree rurali in settori diversi da quello agricolo
	☺	Ecosistemi: assicurare che una quota di foreste e altre superfici boschive siano oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e della gestione del suolo e che una quota dei terreni agricoli sia oggetto di contratti di gestione a sostegno di: <ul style="list-style-type: none"> • biodiversità e/o paesaggi • gestione idrica migliore • gestione del suolo e prevenzione dell'erosione
Minimizzare le necessità di smaltimento in discarica	☺	Uso efficiente della risorsa: sostenere gli investimenti per l'efficienza energetica e la produzione di energia rinnovabile
	☹	inclusione sociale e sviluppo economico : sostenere l'avvio di nuove attività imprenditoriali nelle aree rurali in settori diversi da quello agricolo
	☹	Ecosistemi: assicurare che una quota di foreste e altre superfici boschive siano oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e della gestione del suolo e che
Promuovere la corretta gestione dei rifiuti con un adeguato programma di informazione degli utenti, in stretta	☺	Ecosistemi: assicurare che una quota di foreste e altre superfici boschive siano oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e della gestione del suolo e che



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

PIANO D'AMBITO DEI RIFIUTI ATA 1	Valut.	PSR Marche - Piano di Sviluppo Rurale Regionale
collaborazione con le amministrazioni comunali		una quota dei terreni agricoli sia oggetto di contratti di gestione a sostegno di: <ul style="list-style-type: none"> • biodiversità e/o paesaggi • gestione idrica migliore • gestione del suolo e prevenzione dell'erosione
	☺	Uso efficiente della risorsa: sostenere gli investimenti per l'efficienza energetica e la produzione di energia rinnovabile
	☹	inclusione sociale e sviluppo economico : sostenere l'avvio di nuove attività imprenditoriali nelle aree rurali in settori diversi da quello agricolo
Informatizzazione dei servizi e tracciabilità dei flussi dei rifiuti finalizzato all'eventuale applicazione della tariffa puntuale	☺	Ecosistemi: assicurare che una quota di foreste e altre superfici boschive siano oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e della gestione del suolo e che una quota dei terreni agricoli sia oggetto di contratti di gestione a sostegno di: <ul style="list-style-type: none"> • biodiversità e/o paesaggi • gestione idrica migliore • gestione del suolo e prevenzione dell'erosione
	☺	Uso efficiente della risorsa: sostenere gli investimenti per l'efficienza energetica e la produzione di energia rinnovabile
	☹	inclusione sociale e sviluppo economico : sostenere l'avvio di nuove attività imprenditoriali nelle aree rurali in settori diversi da quello agricolo
	☹	inclusione sociale e sviluppo economico : sostenere l'avvio di nuove attività imprenditoriali nelle aree rurali in settori diversi da quello agricolo

3.5.8 PTCP – Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pesaro-Urbino

I Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (P.T.C.P), nell'ambito delle funzioni previste dall'art. 20 del Dlgs n. 267/2000, dall'art. 12 della L.R. n. 34/1992 e dall'art. 57 del Dlgs n. 112/98 stabiliscono le linee fondamentali che formano il quadro di riferimento generale per tutti gli interventi sull'assetto del territorio a scala provinciale.

Essi costituiscono i quadri di riferimento ed i sistemi di indirizzi per la pianificazione a scala comunale e di settore con l'obiettivo di garantire la coerenza delle trasformazioni territoriali agli obiettivi di sviluppo dei territori provinciali.

Il piano territoriale di coordinamento provinciale (PTC) della Provincia di Pesaro Urbino è stato approvato definitivamente con Delibera di C.P. n.109 del 20/07/2000 e una sua variante parziale è stata approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n.50 del 20/12/2018.

Il PTC si è caratterizzato come un primo strumento di pianificazione semplice e operativo nella definizione di una serie di indirizzi, norme e regole di comportamento finalizzate al raggiungimento di obiettivi generali comuni e condivisi.

Esso costituisce un riferimento per:



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

- la valutazione delle previsioni degli strumenti urbanistici comunali ed intercomunali;
- la definizione e puntualizzazione delle iniziative di copianificazione interistituzionale che abbiano significativa rilevanza territoriale;
- la redazione e definizione di piani o programmi di settore regionali, provinciali o intercomunali sempre di significativa rilevanza territoriale.

La relativa disciplina è espressa a mezzo delle definizioni e delle classificazioni nonché delle previsioni progettuali contenute negli elaborati cartografici ed a mezzo delle concorrenti statuizioni delle norme tecniche di attuazione (NTA).

La disciplina del PTC è ordinata ed articolata, anzitutto secondo tre "Atlanti", relativi alle matrici socio-economica, ambientale e insediativo-infrastrutturale.

I principali obiettivi del PTC sono:

- 1) costruzione di "quadro conoscitivo generale" sulle peculiarità e caratteristiche della realtà provinciale vista sotto gli aspetti socio-economici, ambientali ed insediativo infrastrutturali a supporto sia, dei "tavoli della concertazione programmatica interistituzionale", sia per valutare, in sede di esame dei P.R.G., l'attendibilità e gli effetti a livello sovracomunale delle scelte urbanistiche significative formulate dai singoli comuni;
- 2) definizione di indirizzi generali di riferimento per la redazione dei P.R.G. al fine sia di garantire un livello minimo di comunicabilità dei linguaggi e di coerenza degli approcci metodologici, sia di sviluppare una cultura urbanistica locale condivisa e diffusa;
- 3) individuazione di "unità minime di riferimento intercomunale" finalizzate all'autocoordinamento urbanistico per le scelte che per dimensione e natura non si esauriscono all'interno dei singoli territori comunali e che comunque non assurgono a dimensione di rilievo provinciale;
- 4) proposizione della "matrice ambientale" di rilievo provinciale su cui concentrare non solo attenzioni di tutela passiva, ma sviluppare anche e soprattutto azioni e progetti di valorizzazione e riqualificazione;
- 5) proposizione di un "modello di organizzazione" delle reti dei collegamenti, dei poli e delle aree centrali sulla cui base misurare e calibrare nel tempo le scelte programmatiche strutturanti il territorio provinciale;
- 6) proposizione degli "scenari di riferimento" per il dimensionamento dei P.R.G. come contributo metodologico per proiettare le legittime aspirazioni di sviluppo insediativo verso ipotesi ragionevoli e motivate;
- 7) proposizione di procedure semplificate per l'approvazione degli strumenti urbanistici comunali tramite proposte di modifica della legge urbanistica regionale.

Ai sensi dell' art. 197 del D. Lgs. n. 152/2006, in data 30/01/2018, il Consiglio Provinciale con Deliberazione n. 2 / 2018 ha approvato l'Individuazione delle zone non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti secondo i criteri di localizzazione definiti dal Piano Regionale di Gestione Rifiuti, approvato dalla Regione Marche con D.G.R. n. 128 del 14 Aprile 2015.



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

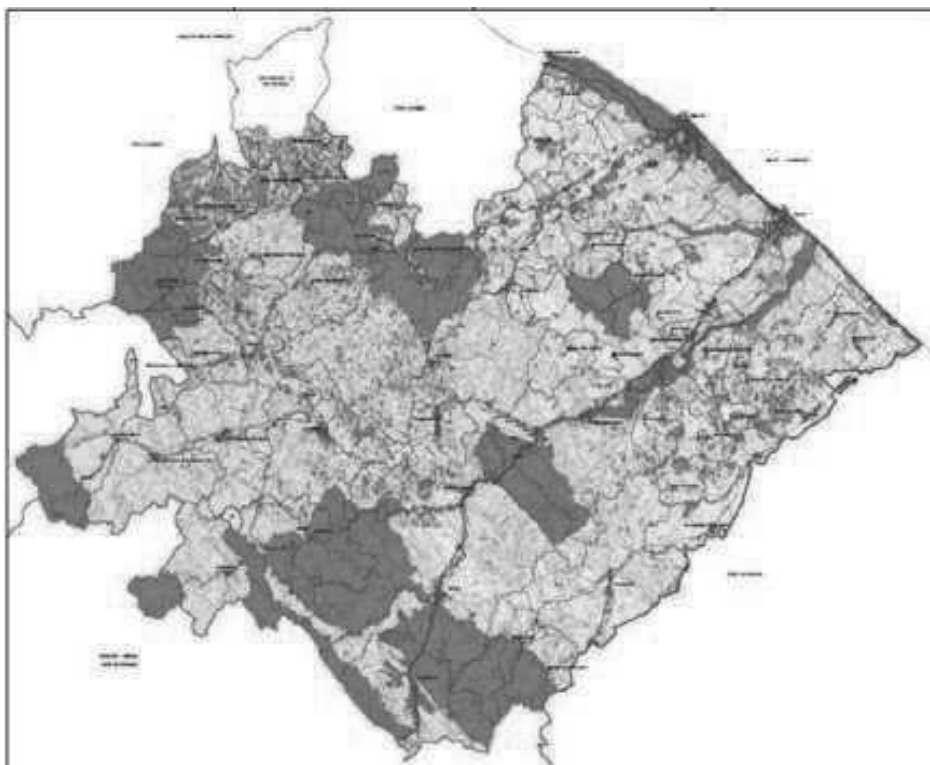


Figura 3.5-2: Tavola delle aree idonee e non idonee alla localizzazione di impianti di gestione dei rifiuti della Provincia di Pesaro-Urbino

Il Piano d'ambito trova particolare sinergia con quest'ultimo atto e, quindi, con i livelli di tutela definiti dal PTC per il territorio della Provincia di Pesaro-Urbino, dato che recepisce la Carta delle aree idonee e non idonee approvata con DGR 8/2017.

3.5.9 PAEE – Piano delle Attività Estrattive della Provincia di Pesaro-Urbino

Il Piano Provinciale delle Attività Estrattive (P.P.A.E.) è lo strumento attraverso il quale vengono individuate le aree che possono essere oggetto di escavazione, i quantitativi di materiale che possono essere estratti, le modalità di escavazione delle cave, i tempi delle autorizzazioni di escavazione, i criteri per il recupero ambientale delle aree che sono state oggetto di attività estrattiva ai sensi della L.R. 71/97 e s.m.i.

Il Vigente PPAE è stato approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 109 del 20.10.2003 Successivamente con Delibera di Consiglio Provinciale n. 20 del 22.03.2004, è stato approvato il Programma Esecutivo del PEAE (Programma provinciale delle attività estrattive).

Nel Settembre 2010 l'Amministrazione Provinciale approvò la "Variante Generale al P.P.A.E.", con Delibera del Consiglio Provinciale n. 89 del 27,09.2010 a seguito dell'entrata in vigore della L.R.



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

30/2009 che ha permesso l'individuazione di nuovi poli estrattivi per l'estrazione dei "calcri di qualità" in deroga ad alcuni divieti dell'art. 6 della L.R. n. 71/1997.

Infine con Delibera_CP_38-2018 sono state approvate le nuove linee guida per l'attivazione della variante al Programma Provinciale delle attività estrattive (PPAE) e al Programma Esecutivo delle attività estrattive (PEAE).

Nel 2012 è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n° 77 del 29/10/2012 Programma Esecutivo per il Ripristino delle Cave Dismesse (P.E.R.C.D.) che costituisce un importante strumento di censimento, analisi e intervento volto al recupero di ex siti di cava attualmente in stato di degrado ambientale, oltre ad essere, assieme al PEAE, uno strumento attuativo, del Programma Provinciale delle Attività Estrattive.

Ai sensi dell'art. 11 delle NTA del PPAAE, il Programma Esecutivo per il Ripristino delle Cave Dismesse (P.E.R.C.D.) è lo strumento attraverso il quale l'Amministrazione Provinciale aggiorna l'elenco delle cave dismesse e la loro classificazione.

Il PERCD, sulla base delle indicazioni del PPAAE, ha l'obiettivo di individuare le aree che versano in stato di degrado paesaggistico, ambientale ed idrogeologico, a seguito di passate attività estrattive, configurandole come siti il cui ripristino e recupero riveste un interesse pubblico generale prioritario.

Attraverso il PERCD e la sua realizzazione, l'Amministrazione Provinciale intende mettere in atto, con formulazione e sviluppo di specifiche ipotesi progettuali e di intervento, una rilevante linea di interventi volti alla riqualificazione territoriale ed ambientale di alcune zone del territorio provinciale, mediante il recupero ambientale di aree degradate utilizzate in passato come siti di cava e costituenti delle vere e proprie ferite del territorio pesarese.

Risulta in particolare interessante verificare la sinergia del Piano d'Ambito rispetto al PAEE e al PERCD per quel che riguarda il recupero di siti di cava dismessi, dato che il PdA recepisce l'indicazione fornita dal PRGR per cui i siti di cava dismessi costituiscono elementi escludenti alla localizzazione di nuovi impianti, ovvero non si possono localizzare nuovi impianti di gestione di rifiuti in siti di cava dismessi.

3.5.10 Piani Regolatori Generali Comunali (PRG) dei Comuni sedi di impianti pubblici di trattamento e/o smaltimento di rifiuti urbani

Gli strumenti urbanistici generali comunali sono costituiti esclusivamente dai piani regolatori generali ai sensi della legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni.

I Comuni sono tenuti ad adottare i Piani Regolatori Generali in sostituzione dei vigenti programmi di fabbricazione e gli atti di adeguamento, dei propri strumenti urbanistici generali al PPAR entro un anno dalla consegna notificata al comune della cartografia scala 1:2.000 da parte della Regione.

Il Piano Regolatore Generale indica essenzialmente:

- a) la rete delle principali vie di comunicazione;
- b) la divisione del territorio comunale nelle zone omogenee di cui all'articolo 19, evidenziando le scelte relative alle direttrici di espansione, alle previsioni di completamento, al recupero urbanistico-edilizio, alle zone agricole, alla localizzazione delle attrezzature pubbliche o di interesse pubblico ed alla tutela delle risorse ambientali;
- c) la determinazione dei vincoli e delle caratteristiche costruttive generali da osservare in ciascuna zona, con particolare riguardo alle zone a carattere storico, ambientale, paesistico;



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

- d) le norme per l'attuazione del piano;
- e) la previsione di massima delle spese occorrenti per l'attuazione degli interventi pubblici individuati dal piano, per i comuni non obbligati a dotarsi di PPA.

Il Piano Regolatore Generale può individuare le aree ed i beni da assoggettare a vincoli preordinati alla espropriazione, oppure limitarsi a dettare al riguardo, in tutto o in parte, disposizioni di massima, rinviando al piano attuativo per i servizi di cui all'articolo 20 la loro specifica individuazione.

I Comuni possono individuare le zone da assoggettare obbligatoriamente a piani attuativi o di recupero, con riferimento alle quali possono limitarsi a definire le destinazioni d'uso complessive, la distribuzione dei carichi insediativi e la dotazione degli standards di cui al decreto ministeriale 1444/1968 da osservarsi in ciascuna zona, rimettendo agli strumenti urbanistici attuativi le ulteriori prescrizioni.

I comuni possono inoltre individuare aree, anche in zone di espansione, dotate di progettazione urbanistica di dettaglio, almeno in scala 1:500, ove è consentito l'intervento edilizio diretto nel rispetto degli standards previsti dal D.M. 1444/1968.

La coerenza con il Piano D'Ambito si attua attraverso la verifica del rispetto dei criteri localizzativi stabiliti dal PRGR e recepiti, oltre che integrati, a scala d'ambito, dallo stesso PdA. Tali criteri trovano applicazione a scala comunale e non possono prescindere dal considerare quelle che sono le destinazioni d'uso previste dagli strumenti urbanistici comunali.



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

4 SEZIONE B. INQUADRAMENTO DEL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

4.1 Definizione dell'ambito di influenza ambientale e territoriale del Piano d'Ambito

L'ambito di influenza ambientale di un piano è costituito dall'insieme dei temi/aspetti ambientali con cui il piano interagisce, determinando impatti, rinviando alla successiva fase di valutazione le considerazioni in merito all'eventuale significatività di tali impatti.

Nell'ambito di questa sezione, in linea con quanto fatto per il PRGR, vengono individuate le interazioni tra il piano e i temi/aspetti ambientali (definizione dell'ambito di influenza ambientale) evidenziando anche quelle interazioni che costituiscono l'oggetto del PdA stesso (rischio per la salute umana, contaminazione del suolo, qualità delle risorse idriche sotterranee e superficiali). Si precisa tuttavia che gli impatti derivanti da queste ultime interazioni non verranno valutati, poiché si tratterebbe di una valutazione di efficienza del Piano stesso (che ricordiamo è un piano "strettamente ambientale"). In ogni caso, nella sezione del rapporto ambientale dedicata alla valutazione delle alternative di piano, (alternativa 0), sarà possibile operare una verifica di efficienza dei diversi scenari considerati;

Le interazioni tra le previsioni del Piano d'Ambito per la gestione dei rifiuti dell'ATO 1 e l'ambiente sono state individuate riferendosi alla check list dell'allegato II, paragrafo 2 delle ex-linee guida Regionali sulla VAS (riferite alla D.G.R. 1813/2010, oggi sostituita dalla DGR 1647 del 23/12/2019), in linea con quanto fatto nel PRGR, eventualmente integrata con ulteriori aspetti ambientali potenzialmente pertinenti all'oggetto ed ambito di intervento.

L'esistenza di un'interazione non è da interpretarsi sempre negativamente; infatti, dall'interazione tra il Piano d'Ambito e l'ambiente circostante possono generarsi anche impatti ambientali positivi, per questo nella successiva tabella si evidenzia in rosso il potenziale impatto negativo e in verde

Tabella 4.1-1: potenziali interazioni tra le previsioni di intervento e i diversi temi ambientali

Tema ambientale	Possibile interazione	SI/NO	Motivazione
Biodiversità	Il PdA può interferire con gli habitat presenti?	SI	Le previsioni relative ai siti di smaltimento e/o trattamento possono determinare influenze sugli areali di distribuzione delle specie selvatiche.
	Il PdA può modificare/influenzare l'areale di distribuzione di specie animali selvatiche?	SI	In ogni caso non si ritiene che le potenziali interferenze con gli habitat siano tali da determinare incidenze negative sullo stato di conservazione di specie di interesse conservazionistico.
	Il PdA può incidere sullo stato di conservazione di specie di interesse conservazionistico?	NO	In considerazione dell'elevata frammentazione e antropizzazione dei territori potenzialmente interessati dalle attuazioni delle previsioni di Piano, si



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

Tema ambientale	Possibile interazione	SI/NO	Motivazione
	Il PdA può incidere sulla connettività tra ecosistemi naturali?	NO	esclude anche l'incidenza sulla connettività tra ecosistemi naturali. Risulta, infatti, che tutte le aree a prevalente sensibilità in termini di biodiversità (con particolare riguardo a SIC, ZSC e ZPS) sono tutelati, rispetto a potenziali nuove localizzazioni, dai criteri localizzativi introdotti dalla Regione con il PRGR e recepiti dalla Provincia di Pesaro Urbino.
Salute Umana	Il PdA prevede azioni che possono comportare rischi per la salute umana?	NO	Gli obiettivi del PdA e gli scenari strategici sono volti al miglioramento del sistema gestionale e impiantistico relativo alla gestione dei rifiuti, con conseguente minimizzazione dei rischi per la salute umana.
	Il PdA può comportare variazioni nell'emissione di radiazioni elettromagnetiche?	SI	Nonostante sia previsto dal PdA la previsione di un nuovo impianto di digestione anaerobica con finalità di valorizzazione energetica dei RU con conseguente produzione di energia elettrica ed immissione in rete, la sua realizzazione sarà tale da garantire il rispetto dei vincoli locali posti dagli strumenti di pianificazione per questa tipologia di impianto.
	Il PdA può comportare variazioni dell'esposizione a livelli sonori eccedenti i limiti?	NO	Per quanto riguarda le emissioni sonore gli adeguamenti dell'impiantistica saranno rispettose dei vincoli locali posti dagli strumenti di pianificazione.
Popolazione	Il PdA può comportare interferenze con la distribuzione insediativa?	NO	Il Piano si limita ad assumere i valori demografici elaborando scenari futuri di produzione dei rifiuti; l'attuazione del Piano non comporta alcuna relazione con i fattori che determinano variazioni nella distribuzione insediativa.
Suolo e sottosuolo	Il PdA può comportare contaminazione del suolo o incidere sul rischio idrogeologico?	SI	L'aspetto della gestione dei rifiuti che può potenzialmente avere impatti sulla componente suolo è relativo allo smaltimento finale in discarica. Nel PdA si prevede una minimizzazione dell'uso di discarica, senza prevedere l'apertura di nuovi siti.
	Il PdA può comportare degrado del suolo (desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione, ecc)?	SI	La corretta attuazione delle previsioni di Piano in sede gestionale non determina degrado del suolo neanche in termini potenziali. Si può invece individuare una interferenza di tipo positivo in relazione alle previsioni di utilizzo della frazione organica degli RU ai fini della produzione di compost di qualità e del suo impiego diffuso in agricoltura, nei recuperi ambientali, negli interventi paesaggistici, favorendo l'aumento del tenore di sostanza organica nei suoli ed il contrasto al fenomeno della desertificazione.



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

Tema ambientale	Possibile interazione	SI/NO	Motivazione
	Il PdA può determinare variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e/o qualitativi?	SI	Il Piano non prevede nuovi siti di smaltimento o ampliamento di quelli esistenti ma possibili nuovi impianti di trattamento o recupero di RU che potrebbero determinare variazioni nell'uso del suolo. In ogni caso si sottolinea che anche qualora si prevedesse fabbisogno di nuovi impianti, in prima battuta si tratta di sfruttare siti adiacenti a poli impiantistici già esistenti, contenendo in tal modo i potenziali impatti in termini di uso del suolo.
	Il PdA può comportare variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo?	SI	Il Piano assume e dà concreta previsione agli indirizzi di riutilizzo e recupero di materia, determinando, con effetto indiretto, una diminuzione nel prelievo di risorse non rinnovabili ⁷ dal sottosuolo.
Acqua	Il PdA può determinare una variazione negli utilizzi delle risorse idriche?	NO	La corretta attuazione delle previsioni di Piano in sede gestionale non determina degrado delle acque superficiali e/o sotterranee.
	Il PdA può comportare modificazioni alla portata dei corpi idrici superficiali?	NO	
	Il PdA può interferire con le risorse idriche sotterranee?	NO	
	Il PdA può determinare scarichi in corpi recettori (superficiali o sotterranei) o comportare la contaminazione, anche locale, di corpi idrici?	SI	La corretta gestione degli impianti non determina impatti significativi sui corpi idrici; dai trattamenti effettuati presso le tipologie impiantistiche previste (esistenti o di futura realizzazione), non prevedono peraltro consumi idrici importanti né scarichi significativi; le acque di processo sono solitamente riutilizzate; le acque meteoriche vengono solitamente impiegate nel processo.
	Il PdA può comportare una variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione?	NO	Il PdA non incide sulle previsioni insediative e quindi non influenza i carichi urbanistici e la conseguente produzione di reflui civili. Gli scarichi generati dai trattamenti sono compatibili con i processi depurativi di tipo biologico

⁷ es. minore estrazione inerti, combustibili fossili ecc.



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

Tema ambientale	Possibile interazione	SI/NO	Motivazione
Aria	Il PdA può comportare variazioni delle emissioni inquinanti?	SI	L'attuazione delle politiche generali di riduzione della produzione dei rifiuti e di raccolta differenziata previste dal Piano diminuiscono i trasporti in discarica (effetto diretto) ma determinano anche minori emissioni a fronte di una minor produzione di beni (effetto indiretto). Non sono previste modifiche importanti delle emissioni derivanti dalle attività di raccolta rifiuti
	Il PdA può comportare cambiamenti nelle concentrazioni di inquinanti atmosferici (variazioni della qualità dell'aria)?		
Cambiamenti climatici	Il PdA può comportare variazioni nelle superfici destinate all'assorbimento di CO2?	SI	Il Piano non prevede nuovi siti di smaltimento ma possibili nuovi impianti di trattamento di RU finalizzati al recupero; questo può determinare occupazione permanente di suolo seminaturale con conseguente diminuzione di superfici fotosintetizzanti.
	Il PdA può comportare variazioni nell'emissione di gas serra?	SI	Le emissioni di CO2 e altri gas climalteranti possono essere influenzate dall'attuazione delle previsioni di Piano; in linea generale il nuovo sistema gestionale determinerà una contrazione delle emissioni specifiche di CO2 per t di RU; ciò grazie al maggior recupero di materia (effetto sostitutivo di materie prime vergini e minori consumi energetici) ed al minore smaltimento in discarica.
Patrimonio Culturale ⁸ e paesaggio	Il PdA può comportare il degrado di beni culturali, anche architettonici e archeologici?	NO	L'adozione dei criteri localizzativi per gli impianti così come previsti dal PdA e applicati a scala provinciale (approvati con DCP n. 2/2018), deve essere sufficiente ad escludere sia il potenziale degrado di beni culturali, sia interferenze negative con la percezione visiva del patrimonio culturale.
	Il PdA prevede azioni che possono interferire con la percezione visiva del patrimonio culturale?	NO	
	Il PdA inserisce elementi che possono modificare il paesaggio?	SI	L'ambito di potenziale interferenza del Piano si concretizza nel momento in cui vengono applicati i criteri localizzativi per gli impianti di gestione dei rifiuti che costituiscono i vincoli per l'individuazione di nuovi siti o l'ampliamento di quelli esistenti.
	Il PdA prevede interventi sull'assetto territoriale?	SI	L'adozione dei criteri localizzativi per gli impianti così come previsti dal PdA, e applicati a scala provinciale (DCP n. 2/2018) deve essere sufficiente ad escludere impatti significativi sull'assetto territoriale e paesaggistico.

⁸ Il Patrimonio Culturale ai sensi dell'art. 2 del d.lgs 22 gennaio 2004, n. 42 ed ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera d) del d.lgs 3 aprile 2006, n. 152 include i beni culturali ed i beni paesaggistici.



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

Tabella 4.1-2: potenziali interazioni tra le previsioni di intervento e i diversi settori di governo (escluso settore Rifiuti)

Settori di Governo	Possibile interazione	SI/NO	Motivazione
Energia	Il PdA prevede azioni che possono interferire con i consumi di energia?	SI	L'attuazione delle politiche generali di riduzione della produzione dei rifiuti, di recupero di materia e di riuso, previste dal Piano, determina come effetto indotto una minor produzione di beni e conseguentemente un minor consumo di energia, a fronte di un recupero di quella già incamerata nelle materie prime seconde o nei beni riutilizzati.
	Il PdA prevede azioni che possono interferire con l'offerta di energia?	SI	L'evoluzione del sistema impiantistico potrebbe prevedere la produzione di biometano grazie alla digestione anaerobica a carico della componente biodegradabile dei RU; trattasi pertanto di energia rinnovabile
Agricoltura	Il PdA può interferire con agroecosistemi locali?	NO	
	Il PdA può interferire con i sistemi di coltivazione/ metodi di produzione agricoli?	SI	La disponibilità di compost di qualità ottenuto dalla valorizzazione a fini agronomici della FORSU può interferire positivamente con i sistemi di coltivazione e con i metodi di produzione agricoli.
Trasporti	Il PdA può interferire con il sistema della mobilità?	NO	Le previsioni di Piano operano su aree già strutturate dal punto di vista viabilistico e pertanto è da escludere una interferenza diretta con il sistema della mobilità.

Individuato l'ambito di influenza ambientale, è necessario delimitare l'area entro cui potrebbero manifestarsi i potenziali impatti derivanti dalle interazioni evidenziate nelle tabelle 2 e 3, ovvero l'ambito di influenza territoriale.

L'ambito di influenza territoriale di un piano è costituito dall'area in cui potrebbero manifestarsi gli impatti ambientali ed è quindi strettamente correlato alla tipologia di interazioni ambientali individuate, ma anche alle caratteristiche dell'area stessa. Infatti, laddove gli impatti si manifestino in aree di particolare pregio/vulnerabilità ambientale, ma anche paesaggistica e/o culturale, è più probabile che siano significativi.

In considerazione della tipologia d'intervento, delle dimensioni dell'ambito in cui si inserisce e del fatto che trattasi di previsioni a scala provinciale, si ritiene opportuno identificare l'intero territorio della Provincia di Pesaro Urbino (compreso il comune di Sestino) come ambito di influenza territoriale del Piano, con particolare rilievo ai territori comunali sedi di impianti pubblici di trattamento e/o smaltimento di rifiuti urbani.



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

4.2 Descrizione degli aspetti ambientali interessati dal Piano d'Ambito

4.2.1 Biodiversità

L'analisi di questo tema è affrontata in modo approfondito nella sezione dedicata allo Studio d'Incidenza, di seguito si riporta, comunque, una descrizione di sintesi della situazione regionale, rappresentata con la mappatura della copertura degli ecosistemi, che permette di individuare in prima approssimazione la disponibilità di habitat e la loro distribuzione sul territorio regionale e l'analisi dell'attuale sistema delle aree protette, della Rete Natura 2000 e della Rete Ecologica Regionale.

Nel seguito si riporta la mappatura delle coperture ecosistemiche presentata nell'RA del PRGR, con evidenziato il territorio della Provincia di Pesaro-Urbino per il quale è evidente come la distribuzione degli ecosistemi rispecchi quello regionale, ovvero: e gli ecosistemi di tipo boschivo sono predominanti in ambiente appenninico, mentre sono quasi assenti nelle fasce collinari e litoranee, dove dominano ecosistemi di tipo agricolo; le praterie risultano per lo più frammentate e localizzate solo in ambiente appenninico.

Complessivamente le tipologie ecosistemiche classificabili come "naturali" o "semi naturali" (ad esclusione cioè dell'edificato e dell'agricolo coltivato) interessano il 60,44% del territorio regionale. Il confronto tra le tipologie di ecosistemi mostra che la maggior parte del territorio è interessato da "ambienti agricoli regolarmente o recentemente coltivati" e "Mosaico agricolo" per un totale del 63% del territorio regionale. Le tipologie "Boschi e foreste" e "Boschi di transizione" interessano complessivamente il 27% del territorio regionale mentre le altre tipologie hanno percentuali basse o nulle. Queste proporzioni sono riconoscibili per lo più anche per il territorio dell'ATA 1 di Pesaro-Urbino come verificabile dalla figura seguente.



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

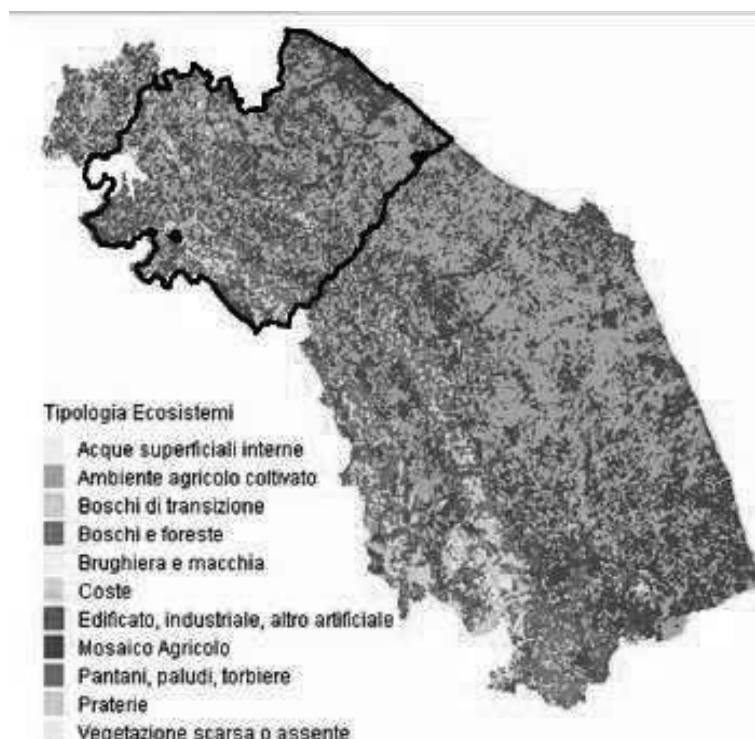


Figura 4.2-1: Distribuzione delle tipologie ecosistemiche. Anno 2008 con dettaglio dell'ATA1 di Pesaro-Urbino

L'attuale sistema delle **aree protette** dell'ATA di Pesaro Urbino è composto da 1 Riserva Naturale Statale e 2 Parchi Naturali, uno Regionali e l'altro Interregionale per una superficie complessiva di 8.628 ettari pari al c.a. il 3% dell'intera superficie dell'ATA.

Tabella 4.2-1: Aree protette in provincia di Pesaro-Urbino

Denominazione	Superficie in provincia di Pesaro-Urbino (ha)	Anno di Istituzione
4 -Parco Naturale Regionale del Monte San Bartolo	1.584,04	1996
5 -Parco Naturale Interregionale del Sasso Simone e Simoncello (parzialmente)	3.417,35	1996
9 -Riserva Naturale Statale Gola del Furlo	3.626,94	2001



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino



Figura 4.2-2: Aree protette in Provincia di Pesaro Urbino

Il Piano d'Ambito riguarda l'intero territorio della Provincia di Pesaro-Urbino più il comune di Sestino e quindi, potrebbe determinare interferenze con lo stato o con gli obiettivi di conservazione dei siti SIC e ZPS istituiti ai sensi delle direttive "habitat" (92/43/CEE) ed "uccelli" (409/79/CEE) così come recepite con il DPR 8 settembre 1997, n. 357.

La tabella e la figura successiva riportano i siti della Rete Natura 2000 compresi nella Provincia di Pesaro-Urbino.



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

Tabella 4.2-2: Elenco dei Siti della Rete Natura 2000 che ricadono nell'ATO 1 di Pesaro-Urbino

CODICE	DENOMINAZIONE AREA RETE NATURA 2000	Comuni	Provincia	Area protetta	Organismo responsabile della gestione del sito (L.R. 6/2007)
IT5310031	Monte Catria, Monte Acuto e Monte della Strega	Cagli, Cantiano, Frontone, Sassoferrato, Serra S. Abbondio	Ancona, Pesaro e Urbino		Ambito 2B - Unione montana del Catria e Nerone, Ambito 3 - Unione montana dell'Esino-Frasassi
IT5310003	Monti Sasso Simone e Simoncello	Carpegna, Pennabilli	Pesaro e Urbino	Parco regionale del Sasso Simone e Simoncello	Soggetto gestore del Parco individuato dalle Regioni Marche ed Emilia-Romagna per la porzione di sito compresa nel Parco del Sasso Simone e Simoncello; Ambito 1 - Unione montana del Montefeltro per il territorio esterno al Parco
IT5310004	Boschi del Carpegna	Carpegna, Pennabilli	Pesaro e Urbino	Parco regionale del Sasso Simone e Simoncello	Soggetto gestore del Parco individuato dalle Regioni Marche ed Emilia-Romagna
IT5310005	Settori sommitali Monte Carpegna e Costa dei Salti	Carpegna, Montecopiolo, Pennabilli	Pesaro e Urbino	Parco regionale del Sasso Simone e Simoncello	Soggetto gestore del Parco individuato dalle Regioni Marche ed Emilia-Romagna per la porzione di sito compresa nel Parco del Sasso Simone e Simoncello; Ambito 1 - Unione montana del Montefeltro per il territorio esterno al Parco
IT5310006	Colle S. Bartolo	Gabicce Mare, Pesaro	Pesaro e Urbino	Parco regionale del Monte San Bartolo	Ente Parco regionale del Monte San Bartolo per porzione sito entro Parco; Provincia di Pesaro e Urbino per la porzione esterna al sito
IT5310007	Litorale della Baia del Re	Fano	Pesaro e Urbino		Provincia di Pesaro e Urbino
IT5310008	Corso dell'Arzilla	Fano, Pesaro	Pesaro e Urbino		Provincia di Pesaro e Urbino
IT5310009	Selva di S. Nicola	Pesaro	Pesaro e Urbino		Provincia di Pesaro e Urbino
IT5310010	Alpe della Luna - Bocca Trabaria	Borgo Pace, Mercatello sul Metauro	Pesaro e Urbino		Ambito 2A - Unione montana dell'Alta valle del Metauro
IT5310011	Bocca Serriola	Apecchio	Pesaro e Urbino		Ambito 2B - Unione montana del Catria e Nerone
IT5310012	Montecalvo in Foglia	Colbordolo, Montecalvo in Foglia, Urbino	Pesaro e Urbino		Provincia di Pesaro e Urbino; Ambito 2A - Unione montana dell'Alta valle del Metauro
IT5310013	Mombaroccio	Mombaroccio, Monteciccardo, Montefelcino, Serrungarina	Pesaro e Urbino		Provincia di Pesaro e Urbino
IT5310014	Valle Avellana	Auditore, Mercatino Conca, Sassocorvaro, Tavoleto	Pesaro e Urbino		Ambito 1 - Unione montana del Montefeltro



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

CODICE	DENOMINAZIONE AREA RETE NATURA 2000	Comuni	Provincia	Area protetta	Organismo responsabile della gestione del sito (L.R. 6/2007)
IT5310015	Tavernelle sul Metauro	Fossombrone, Montefelcino, Montemaggiore al Metauro, Orciano di Pesaro, Sant' Ippolito, Serrungarina	Pesaro e Urbino		Provincia Pesaro e Urbino
IT5310016	Gola del Furlo	Acqualagna, Cagli, Fermignano, Fossombrone, Urbino	Pesaro e Urbino	Riserva statale della Gola del Furlo	Soggetto gestore della Riserva naturale della Gola del Furlo; Ambito 2B - Unione montana del Catria e Nerone; Provincia di Pesaro e Urbino
IT5310017	Monte Nerone - Gola di Gorgo a Cerbara	Acqualagna (dal 2006), Apecchio, Cagli, Piobbico, Urbania	Pesaro e Urbino		Ambito 2A - Unione montana dell'Alta valle del Metauro, Ambito 2B - Unione montana del Catria e Nerone
IT5310018	Serre del Burano	Apecchio, Cagli, Cantiano	Pesaro e Urbino		Ambito 2B - Unione montana del Catria e Nerone
IT5310022	Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce	Fano	Pesaro e Urbino		Provincia di Pesaro e Urbino
IT5310024	Colle San Bartolo e litorale pesarese	Fano, Gabicce Mare, Gradara, Pesaro	Pesaro e Urbino	Parco regionale del Monte San Bartolo	Ente Parco regionale del Monte San Bartolo per porzione sito entro Parco; Provincia di Pesaro e Urbino per porzione del sito esterna al parco
IT5310025	Calanchi e praterie aride della media valle del Foglia	Auditore, Colbordolo, Macerata Feltria, Mercatino Conca, Monte Cerignone, Sassocorvaro, Tavoleto, Urbino, Montecalvo in Foglia	Pesaro e Urbino		Ambito 1 - Unione montana del Montefeltro; Ambito 2A - Unione montana dell'Alta valle del Metauro; Provincia di Pesaro e Urbino
IT5310026	Monte Carpegna e Sasso Simone e Simoncello	Carpegna, Frontino, Montecopiolo, Pennabilli, Piandimeleto, Pietrarubbia	Pesaro e Urbino	Parco regionale del Sasso Simone e Simoncello	Soggetto gestore del Parco individuato dalle Regioni Marche ed Emilia-Romagna per la porzione di sito compresa nel Parco del Sasso Simone e Simoncello; Ambito 1 - Unione montana del Montefeltro
IT5310027	Mombaroccio e Beato Sante	Cartoceto, Mombaroccio, Monteciccardo, Montefelcino, Serrungarina	Pesaro e Urbino		Provincia di Pesaro e Urbino
IT5310028	Tavernelle sul Metauro	Fossombrone, Montefelcino, Montemaggiore	Pesaro e Urbino		Provincia di Pesaro e Urbino



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

CODICE	DENOMINAZIONE AREA RETE NATURA 2000	Comuni	Provincia	Area protetta	Organismo responsabile della gestione del sito (L.R. 6/2007)
		al Metauro, Orciano di Pesaro, Saltara, Sant' Ippolito, Serrungarina			
IT5310029	Furlo	Acqualagna, Cagli, Fermignano, Fossombrone, Urbino	Pesaro e Urbino	Riserva Naturale statale della Gola del Furlo	Soggetto gestore della Riserva per il territorio compreso nell'area protetta; Provincia di Pesaro e Urbino; Ambito 2A - Unione montana dell'Alta valle del Metauro; Ambito 2B - Unione montana del Catria e Nerone
IT5310030	Monte Nerone e Monti di Montiego	Acqualagna, Apecchio, Cagli, Piobbico, Urbania	Pesaro e Urbino		Ambito 2A - Unione montana dell'Alta valle del Metauro, Ambito 2B - Unione montana del Catria e Nerone
IT5310019	Monti Catria e Acuto	Cagli, Cantiano, Frontone, Sassoferrato, Serra S. Abbondio	Pesaro e Urbino, Ancona		Ambito 2B - Unione montana del Catria e Nerone, Ambito 3 - Unione montana dell'Esino-Frasassi



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

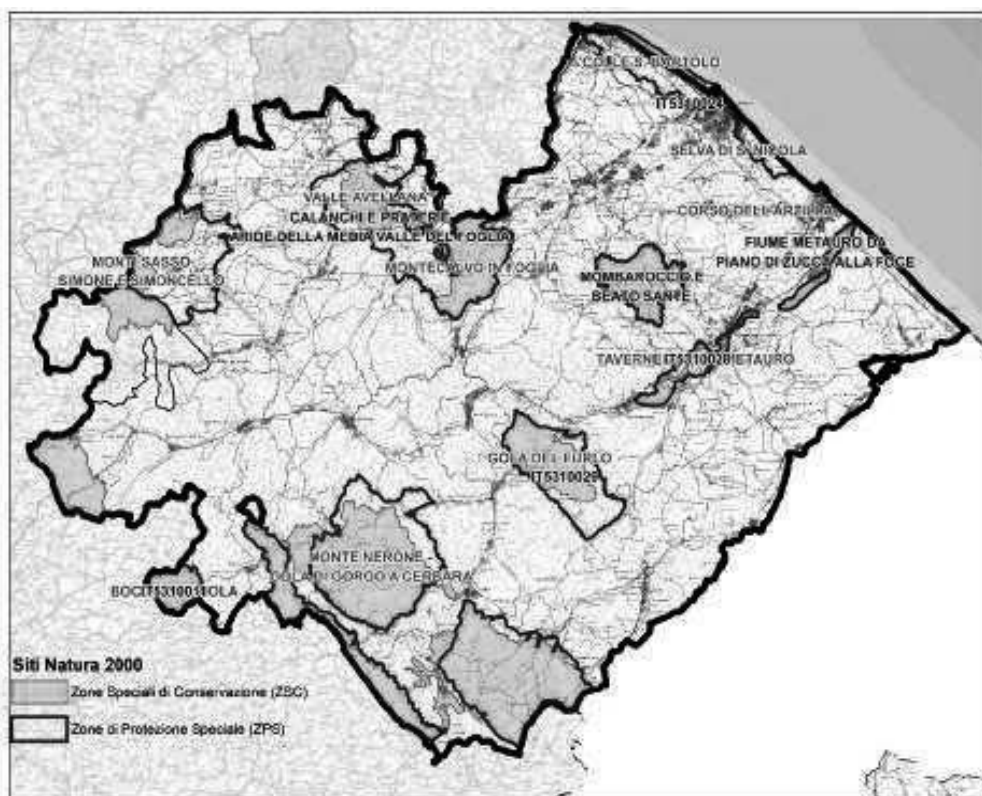


Figura 4.2-3: Siti Rete Natura 2000 nell'ATO1 di Pesaro-Urbino

Utili strumenti conoscitivi del territorio capaci di orientare la pianificazione, quindi funzionali al mantenimento della biodiversità, sono i risultati prodotti dal progetto REM- Rete Ecologica Marchigiana, avviato nel 2004 in attuazione del progetto europeo Rete Natura 2000. E' stato qui definito il sistema naturalistico marchigiano comprendente i SIC, le ZPS, le Aree Floristiche Protette, i Parchi e le Riserve Naturali Regionali che in estrema sintesi individuano la struttura delle "core areas" e dei corridoi ecologici della Rete. Rilevanti la Carta della vegetazione e la Carta degli elementi di paesaggio.

A titolo esemplificativo si riporta lo stralcio della tavola di sintesi della REM per l'area di Pesaro-Urbino, ma vista la complessità delle informazioni in essa contenute, si invita a consultare la documentazione di dettaglio all'indirizzo web <https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Rete-Ecologica-Marche-REM>.



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

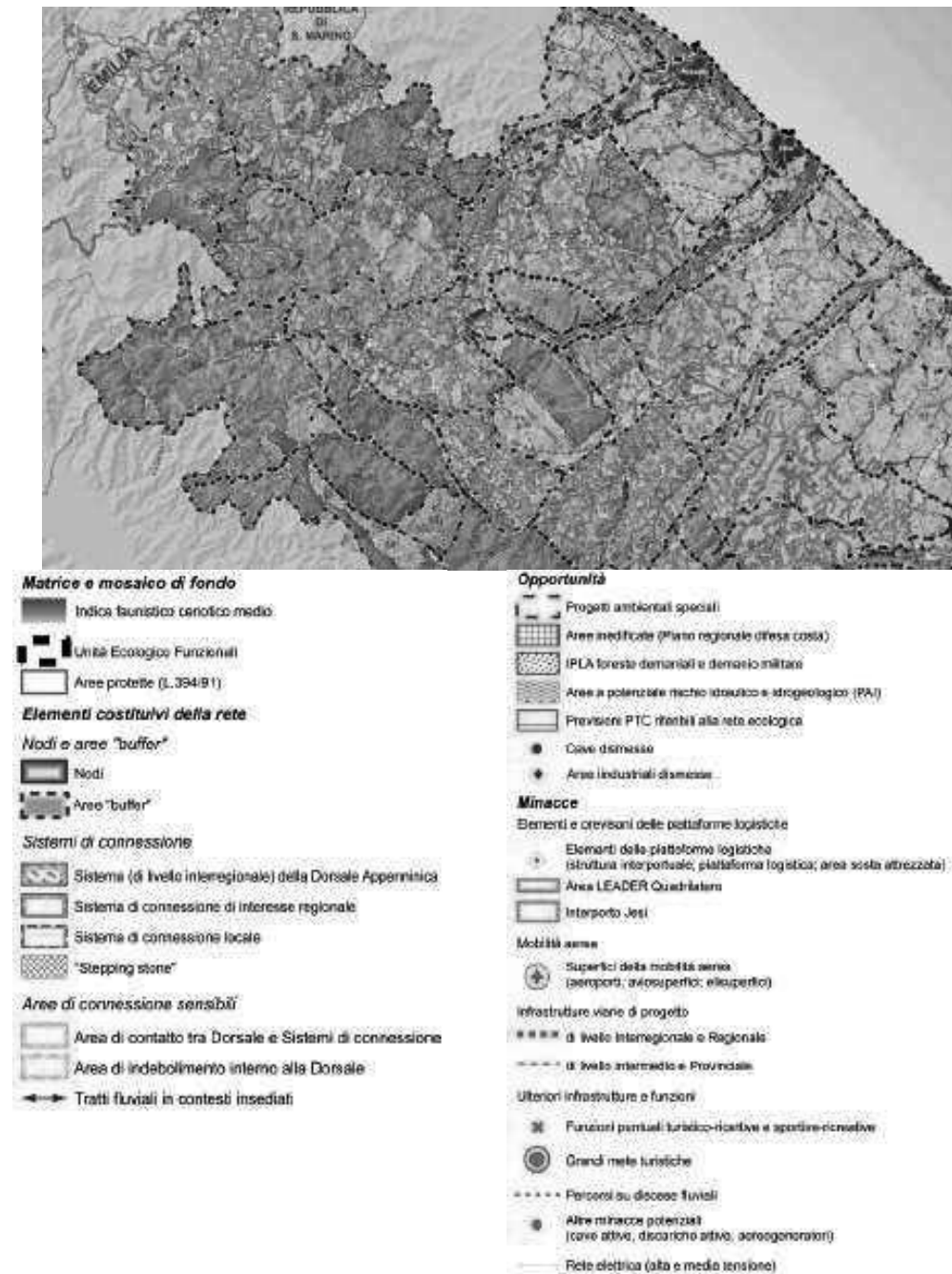


Figura 4.2-4: Sintesi degli elementi della rete ecologica regionale per l'area di Pesaro-Urbino



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

4.2.2 Salute Umana e Popolazione

All' 1 gennaio 2019, la popolazione residente nel territorio provinciale di Pesaro e Urbino ammontava a 358.886 abitanti, il 48,8% dei quali era rappresentato da maschi e il 51,2% da femmine. A questi si devono aggiungere i 1.282 abitanti del comune di Sestino.

Popolazione maschile e femminile residente nella provincia di Pesaro e Urbino per classe di età, al 01 gennaio 2019

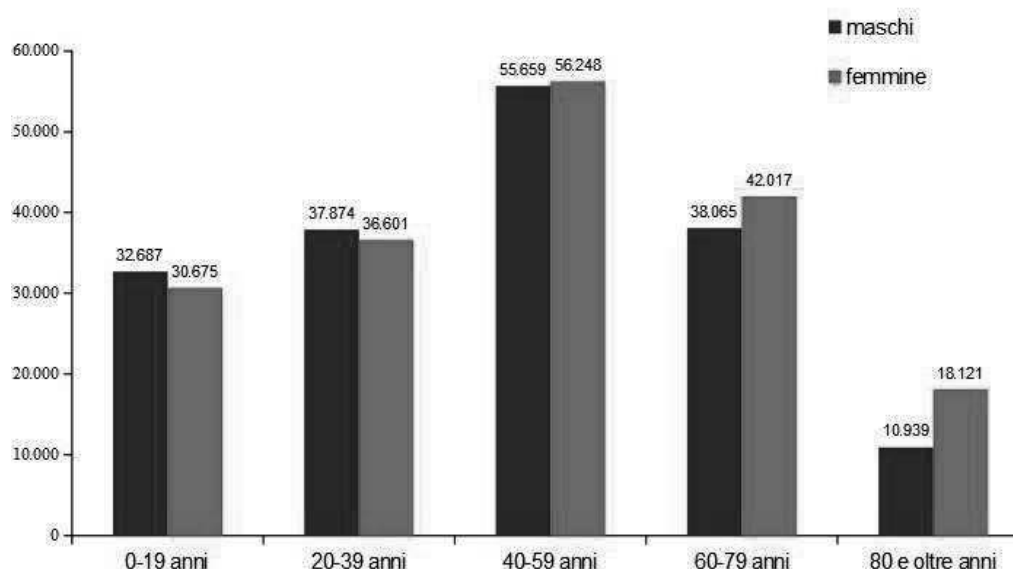
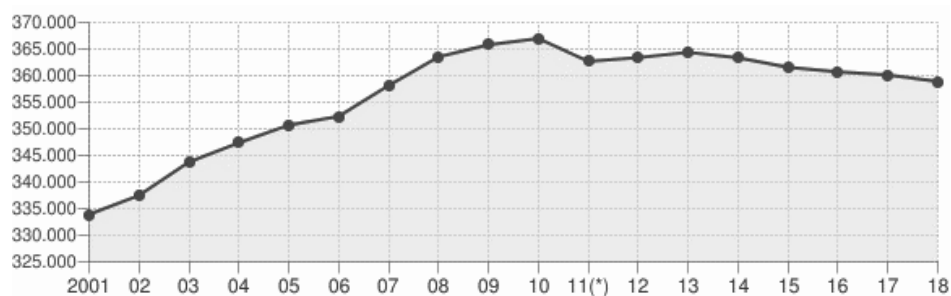


Figura 4.2-5: Popolazione residente in provincia di Pesaro Urbino (2019) - Fonte: Istat Elaborazione: Ufficio di Statistica Provincia di Pesaro e Urbino

La popolazione è concentrata lungo la costa e i tratti terminali delle principali valli fluviali, ma sono presenti anche centri abitati importanti nell'entroterra (come Urbino). I Comuni con la densità maggiore al 1 gennaio 2019 sono Gabice Mare (1.1151 ab./kmq) e Pesaro (749 ab/kmq).



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino



Andamento della popolazione residente

PROVINCIA DI PESARO E URBINO - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Figura 4.2-6: Andamento della popolazione residente in Provincia di Pesaro-Urbino (escluso Sestino)

La struttura comunale dell'ATO1 è caratterizzata prevalentemente da piccoli Comuni al di sotto dei 5.000 abitanti (ben 38 su 54) dove risiede solo il 21% della popolazione dell'ATA. La maggior parte della popolazione abita in Comuni dai 10.000 ai 50.000 abitanti (212.036 abitanti, ovvero il 59% dell'intera popolazione, distribuiti in 6 comuni). Solo Pesaro e Fano raggiungono e superano i 50.000 abitanti: Pesaro conta 94.969 abitanti e Fano 60.872.

I comuni costieri sono in genere i più popolati mentre la popolazione diminuisce drasticamente nei comuni dell'alta collina (> 600 m s.l.m.) e montani.



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

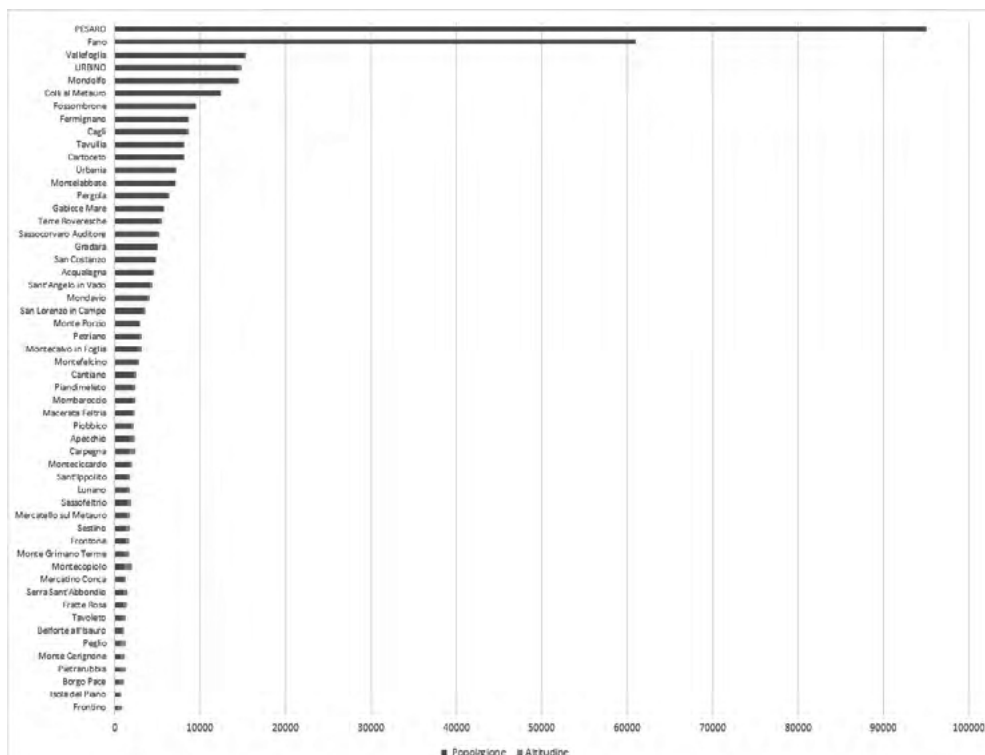
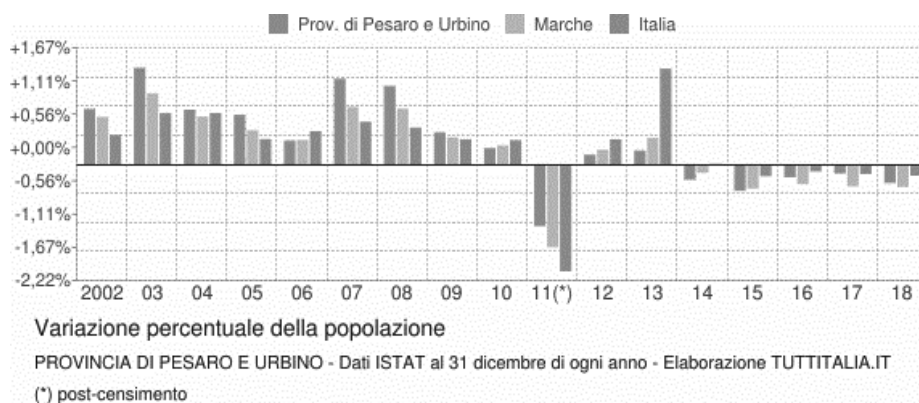


Figura 4.2-7: Distribuzione della popolazione nei diversi comuni dell'ATO1 rispetto all'altitudine - anno 2019 (Elaborazione Oikos Progetti su dati ISTAT)

Considerando il periodo dal 1991 al 2019 si rileva un aumento complessivo della popolazione dell'ordine del 7 %. Considerando, invece il periodo dal 2002 al 2018 si rileva una variazione annua della popolazione in leggera diminuzione (nell'ordine dello 0,3-0,5%) negli ultimi 4 anni.





Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

Figura 4.2-8: Variazione % della popolazione residente in Provincia di Pesaro Urbino (escluso Sestino)

Considerando poi i dati a scala comunale si osserva come generalmente si rilevino aumenti di densità della popolazione nei comuni costieri (come Pesaro e Fano) e dell'immediato entroterra. Nell'area montana e della fascia alto-collinare del Pesarese si ha, invece, una tendenziale riduzione della popolazione.

Tale andamento è riscontrabile anche considerando i dati storici (1991-2007; contenuti Regione Marche - Ufficio Statistico regionale – SISTAR - su dati ISTAT. Elaborazione Regione Marche – Servizio Ambiente e Paesaggio – RSA 2009), come riportati nella figura seguente.

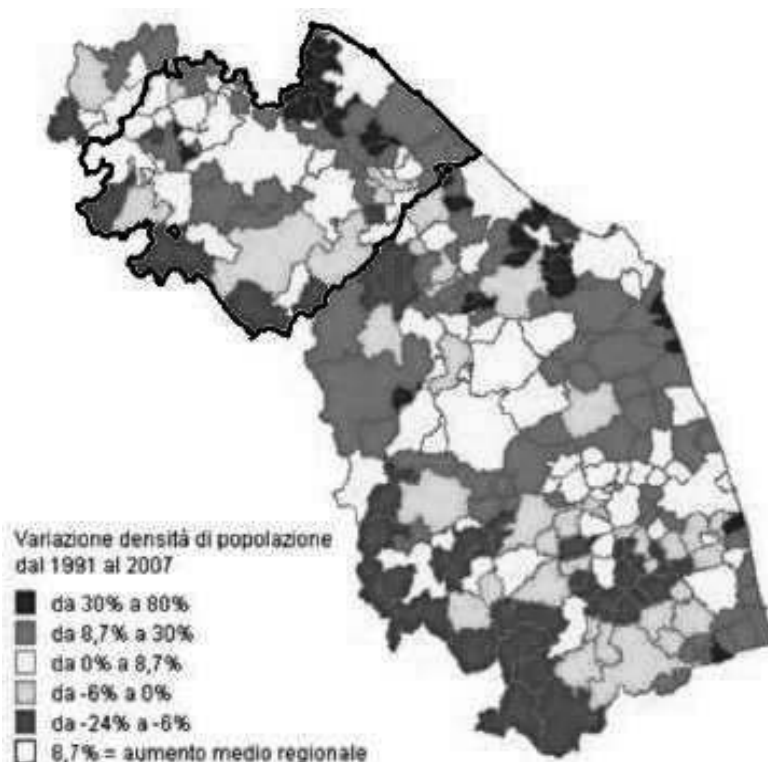


Figura 4.2-9: Variazione della densità della popolazione a livello comunale, anni 1991-2007

Per quanto attiene la possibile interazione delle previsioni di piano con la distribuzione insediativa, il Piano recepisce i criteri localizzativi per la localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti approvati con DCP n. 2/2018 dalla Provincia di Pesaro e Urbino. In particolare le Aree residenziali consolidate, di completamento e di espansione (L.R. 34/92 e smi e PPAR art. 39), verificato lo stato di attuazione degli strumenti urbanistici comunali, si ritengono escluse dalla localizzazione di tutte le tipologie di impianto.



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

Per tutti gli altri usi è fatta salva la possibilità di variante automatica in ragione della caratteristica di pubblica utilità di cui godono gli impianti di gestione dei rifiuti. L'ubicazione degli impianti deve essere comunque determinata tenendo conto della compatibilità con l'assetto urbano e con l'ambiente naturale e paesaggistico e delle condizioni meteorologiche e climatiche.

Per quanto riguarda i nuovi impianti, anche di altre tipologie, allo scopo di prevenire situazioni di compromissione o di grave disagio, il piano prevede di tener conto, in funzione della tipologia di impianto e di impatto generati, della necessità di garantire una distanza minima tra l'area dove vengono effettivamente svolte le operazioni di smaltimento e/o recupero, indipendentemente dalla presenza di eventuali opere di mitigazione previste in progetto, e gli edifici sensibili esistenti o già previsti (strutture scolastiche, asili, ospedali, case di riposo e case circondariali) prossimi all'area stessa. Il Piano prende anche in considerazione la distanza da mantenere nei confronti di case sparse, che può essere ridotta in presenza di adeguate opere di compensazione, rispetto a quelle di mitigazione già previste per la distanza da aree residenziali, da valutare comunque caso per caso in fase di micro-localizzazione o di progetto.

Nel caso di previsioni impiantistiche con finalità di valorizzazione energetica dei RSUA tramite metanizzazione della frazione biodegradabile e produzione di energia elettrica con allaccio in rete si può ipotizzare la generazione di nuove sorgenti di emissioni elettromagnetiche rappresentate dalle nuove linee elettriche.

4.2.3 Suolo e sottosuolo

Inquadramento geologico

L'Appennino umbro-marchigiano rappresenta il settore più meridionale ed esterno dell'arco a convessità orientale dell'Appennino settentrionale ed è il risultato di una storia deformativa complessa. La successione sedimentaria, pressoché continua dal Trias superiore al Neogene, poggiando su un basamento cristallino ercinico in evoluzione continua fino al Pleistocene, presenta variazioni di spessori e di facies che riflettono quelle spazio-temporali degli ambienti sedimentari (Centamore e Micarelli, 1991). Il primo termine delle serie è costituito dalla Formazione delle Anidriti di Burano che viene generalmente considerata il livello basale a cui seguono le litofacies calcaree di acque basse del Calcare Massiccio fino alla fine del Lias inferiore, quando un'intensa fase tettonica distensiva porta alla frammentazione della preesistente piattaforma carbonatica determinando la separazione del dominio laziale-abruzzese, in cui continua la deposizione in ambiente di acque basse, da quello tosco-umbro-marchigiano, caratterizzato da sedimentazione di tipo pelagico.

Il bacino pelagico umbro-marchigiano mostra una batimetria estremamente variabile, con blocchi rialzati variamente inclinati, e presenta una notevole subsidenza differenziale. Le formazioni pelagiche giurassiche, cretacicche e paleogeniche della serie umbro-marchigiana risultano costituite prevalentemente da calcari e calcari marnosi spesso selciferi.

A partire dal Miocene il bacino, cominciando a risentire degli sforzi compressivi attivi delle aree più occidentali, entra in regime orogenico e assume i caratteri di un'avanfossa in cui si assiste alla sedimentazione di successioni emipelagiche e torbiditiche. (Centamore e Micarelli, 1991). Nello stesso periodo vengono a delinearsi, nell'area umbro-marchigiana, tre unità morfostrutturali principali (bacino umbro, bacino marchigiano interno e bacino marchigiano esterno) separate dalle porzioni



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

più emerse della catena e sede di successioni stratigrafiche peculiari descritte in Centamore e Micarelli (1991).

Nel Plio-pleistocene si assiste al graduale instaurarsi di condizioni continentali, prima ad occidente, poi ad oriente. Il corrugamento interessa ormai, oltre alle dorsali mesozoiche, anche la depressione interna, e l'avanfossa migra ancora più ad Est. La successione marina marchigiana plio-pleistocenica è, quindi, riferibile al solo bacino marchigiano esterno ed è caratterizzata da notevoli variazioni spazio-temporali, in relazione agli eventi tettonici che condizionano gli ambienti sedimentari (Centamore e Micarelli, 1991).

I depositi continentali riferibili al Quaternario umbro-marchigiano sono costituiti da alluvioni terrazzate e depositi di versante. Le alluvioni terrazzate sono suddivise in quattro ordini principali di terrazzi poligenici, rilevabili ad altezze comprese tra pochi metri e oltre 200 dai fondovalle attuali. I depositi, fluviali e di conoide alluvionale, sono prevalentemente ghiaiosi e ricoprono alvei sepolti e rilievi modellati nel substrato roccioso. I depositi di versante sono per lo più costituiti da accumuli caotici di varie età, detriti stratificati pleistocenici, depositi di frana, talus e coperture eluvio-colluviali riferibili all'Olocene.

L'Appennino umbro-marchigiano è una "catena a pieghe e sovrascorrimenti" (Calamita et alii, 1991) caratterizzata da deformazioni della copertura sedimentaria meso-cenozoica disarmoniche rispetto al sottostante basamento cristallino (Lavecchia et alii, 1984). Tale assetto strutturale è il risultato di una storia deformativa complessa caratterizzata da eventi tettonici differenti susseguirsi negli ultimi 15 Ma.

Lo schema geologico riportato nella figura successiva mostra la distribuzione delle principali unità litomorfostrutturali dell'Appennino umbro-marchigiano; nella figura è evidenziata l'ATO1 di Pesaro-Urbino per la quale risultano evidenti le fasce morfologiche strutturali montane, pedecollinari e di pianura.



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

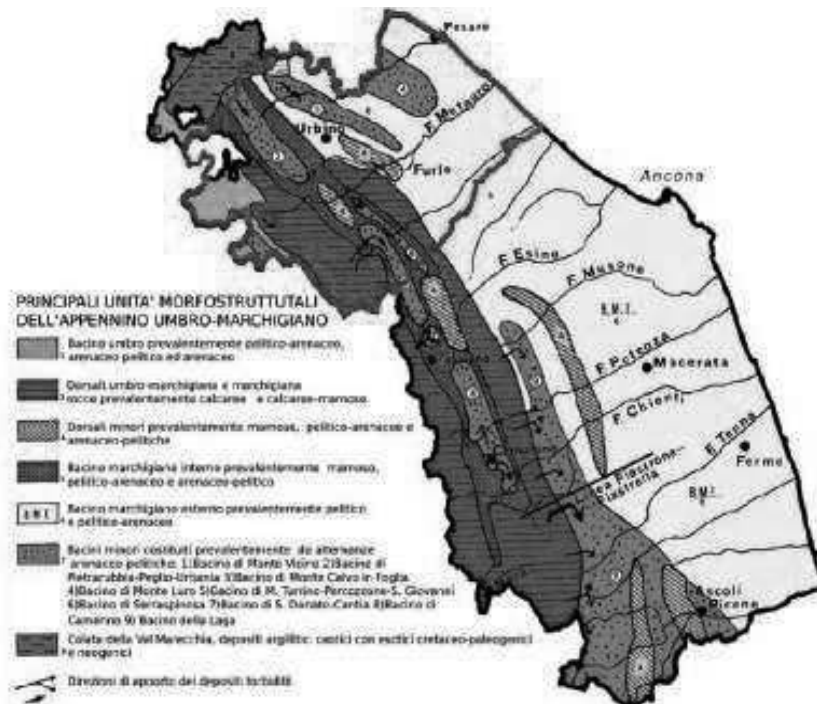


Figura 4.2-10: Schema geologico regionale (estratta da Centamore e Micarelli, 1991, modificata). – in evidenza la Provincia di Pesaro-Urbino

Rischio idrogeologico ed idraulico

Parte consistente del territorio marchigiano (144.341 ettari pari al 14,86% della superficie regionale), è esposta a rischio frana. Le aree a rischio elevato e molto elevato (R3 ed R4) costituiscono l'1,23% del territorio regionale, mentre le aree a rischio lieve e moderato rappresentano il 13,63% del territorio.

La pericolosità delle diverse aree per fenomeni franosi deriva generalmente da fattori geologici e strutturali, ma di precipua importanza sono anche i fattori antropici, che hanno determinato una massiccia urbanizzazione, aumentando manufatti in aree a pericolosità idrogeologica.

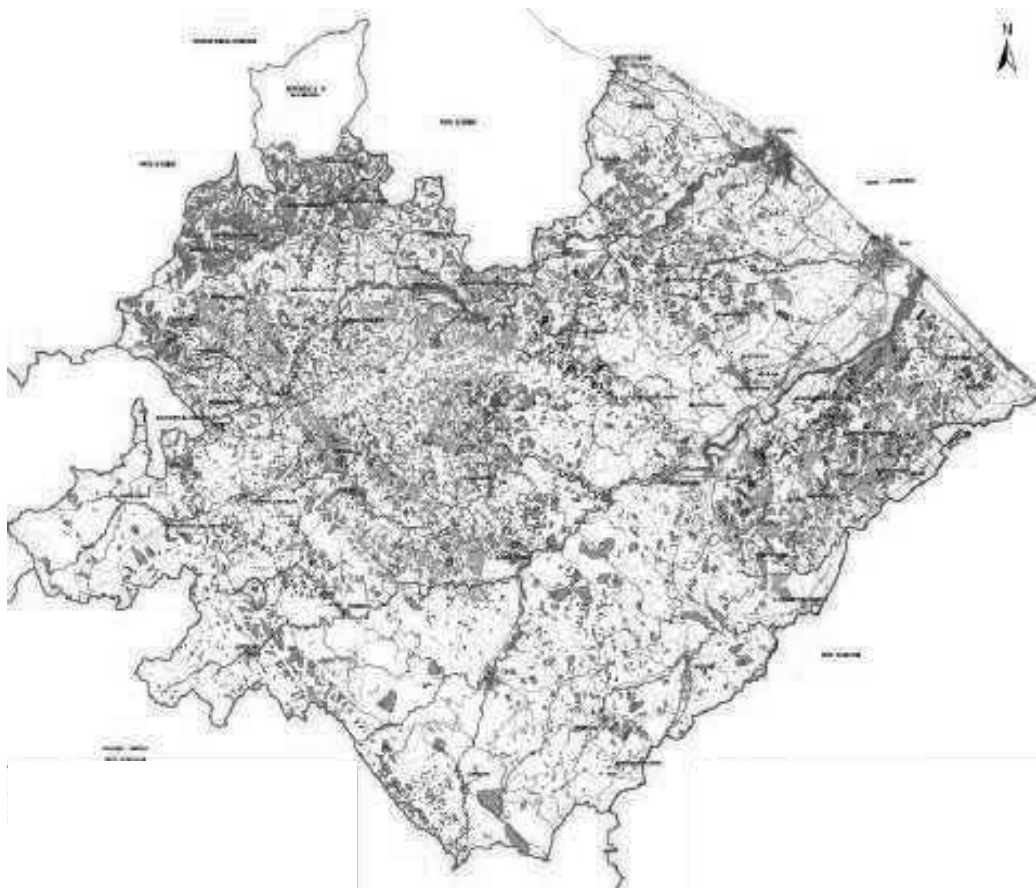
Per quanto attiene al rischio esondazione la superficie regionale complessivamente interessata è pari a 20.076,09 ettari (2,07% della superficie totale); di questi, 5.695 ettari (0,59% del totale) risultano essere a rischio elevato e molto elevato e 14.381 ettari (1,48%) a rischio lieve e moderato. Aldilà di alcune situazioni sporadiche localizzate nelle aree collinari ed appenniniche, la maggior parte delle aree a rischio R3 e R4 è localizzata nei fondo valle ed in prossimità della costa.

Le situazioni di rischio esistenti sono associabili alla mancata attivazione di politiche integrate di gestione del territorio su scala vasta e all'esistenza in alveo di elementi artificiali che alterano il deflusso delle acque (ad es. soglie artificiali, attraversamenti o tombamenti), nonché alla non osservazione delle distanze di rispetto idraulico dell'edificato.



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

Nella figura seguente si riporta una carta di sintesi delle aree a rischio idraulico e idrogeologico presenti nel territorio provinciale (estratta dalle carte tematiche redatte per la stesura delle aree idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti)





Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

Autorità Interregionale di Bacino Marecchia-Conca - PAI (Agg. dati anno 2008)

- Are di versante in condizione di dissesto**
- Are in dissesto per fenomeni in atto
 - Zone di possibile influenza del dissesto nelle frane di crollo
 - Are di possibile evoluzione del dissesto a frane quiescenti
- Frane attive e quiescenti**
- Are in dissesto da assoggettare a verifica

Autorità di Bacino della Regione Marche - PAI (Agg. dati anno 2003)

- Are in dissesto**
- Are di versante con livello di pericolosità elevato e molto elevato
- Are esondabili**
- Are esondabili con livello di pericolosità elevato e molto elevato

Autorità di Bacino della Regione Marche - PAI (Agg. dati anno 2003)

- Are in dissesto**
- Are di versante con livello di pericolosità moderata e media

Figura 4.2-11: Distribuzione sul territorio provinciale delle aree a rischio idrogeologico (Fonte dati: Provincia di Pesaro-Urbino)

La Pianificazione in tema di rischio idraulico e idrogeologico in Provincia di Pesaro-Urbino è costituita dal:

- Adb Marche - Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) dei bacini di rilievo regionale, approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 116 del 21/01/2004. L'ambito di applicazione del PAI è relativo ai bacini idrografici regionali elencati e cartografati nell'Allegato B della L.R. 13/99.
- Adb Marecchia-Conca - Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) del Bacino Marecchia Conca, adottato dal Comitato Istituzionale con Deliberazione n°. 2 del 30 marzo 2004

La quasi totalità del territorio maceratese ricade nell'AdB Marche il cui piano come detto è stato approvato con D.A.C.R. n. 116 del 21/01/2004. Esso costituisce lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e norme d'uso finalizzate ad assicurare in particolare la difesa del suolo rispetto al dissesto di natura idraulica e geologica.

Rispetto ai Distretti idrografici, che si sono sostituiti alle Autorità di bacino, l'ATO1 di Pesaro-Urbino si colloca nel territorio del Distretto dell'Appennino Settentrionale

I Piani di Gestione del Rischio Alluvione (PGRA) sono stati redatti dai Distretti con la collaborazione delle Autorità di bacino denominate Unit of Management (UoM) e la Regione Marche. Il territorio dell'ATA di Pesaro e Urbino è compreso UoM ITR111 – Autorità di Bacino delle Marche e nell'UoM ITI01319 - Autorità di Bacino Interregionale Marecchia Conca.

Nell'ambito del PGRA sono redatte specifiche carte della pericolosità e del rischio idraulico; in particolare sono state omogeneizzate le fasce ABC in area a pericolosità bassa (P1), media (P2) e



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

alta (P3). Nel seguito si riporta una figura rappresentativa delle fasce di pericolosità così individuate per il territorio del maceratese.

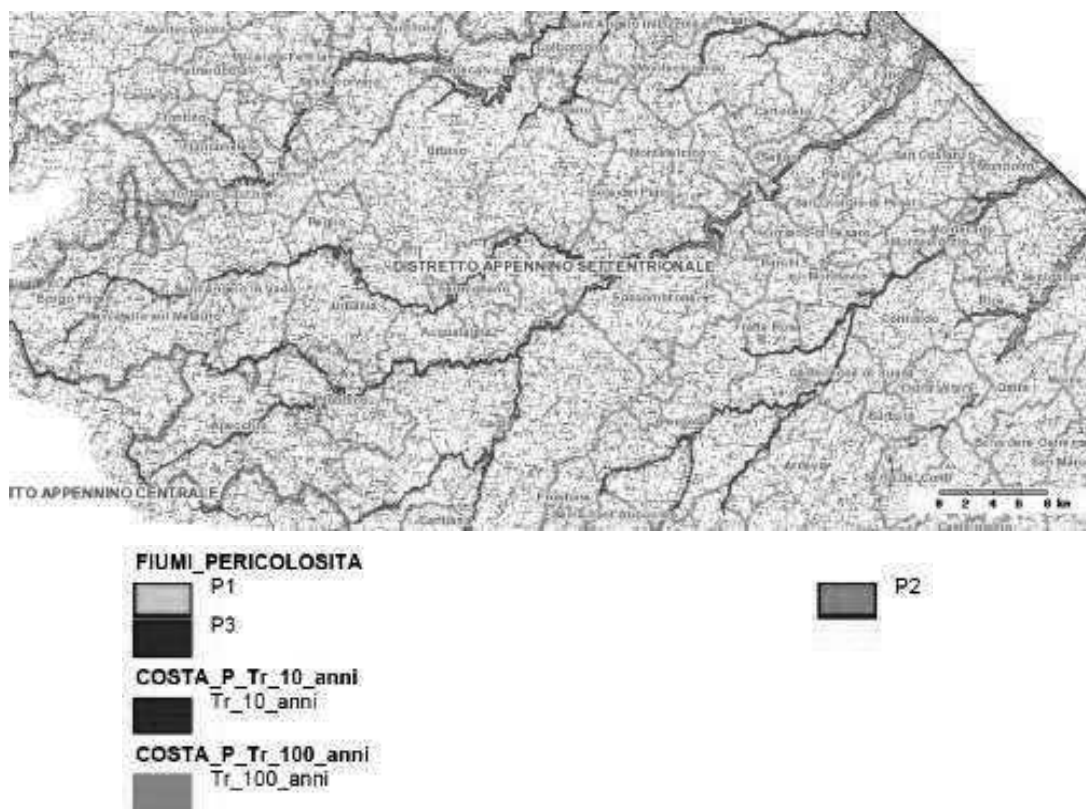


Figura 4.2-12: Mappa della pericolosità idraulica del PGRA per l'area dell'ATO1 Pesaro-Urbino (Escluso il comune di Sestino). (fonte dati: <http://webgispcn.autoritabacino.marche.it/>)

Nel rispetto delle aree a rischio idraulico individuate dai piani sopra citati, il Piano d'Ambito ha recepito le indicazioni contenute nel PRGR per quanto riguarda i PAI e li ha integrati con le aree a pericolosità idraulica perimetrate dal PGRA.

Nell'ambito della tutela integrale sono state comprese le aree a rischio e/o pericolosità più elevata; le altre aree a rischio e/o pericolosità (media e moderata) definite dai PAI e dal PGRA sono da considerarsi come fattori penalizzanti e la realizzabilità dell'opera deve essere verificata con le norme vigenti per dette aree.

Le aree a rischio idrogeologico medio e/o moderato sono da intendersi come elementi di penalizzazione dato che la fattibilità dell'opera deve rispondere alle norme previste dai suddetti piani per tali aree.



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

Il vincolo decade nelle porzioni di territorio ove fosse prevista la ripermimetrazione delle fasce di rispetto idraulico ai sensi dell'art. 19 delle NTA del PAI del Bacino delle Marche, dell'art. 43 delle NTA del PAI del Bacino del Tevere.

Consumo di suolo

Il consumo di suolo è descritto attraverso l'indice di urbanizzazione calcolato come rapporto fra la superficie urbanizzata (residenziale, produttiva, servizi, attrezzature ricettive, parchi urbani, fasce fluviali e infrastrutture interne alle località individuate) e l'intera superficie comunale.

La situazione a scala regionale al 2007 è riportata nella sottostante figura, costruita analizzando l'andamento del consumo di suolo tra il 2001 e il 2007 in 116 comuni e suddividendoli in classi.

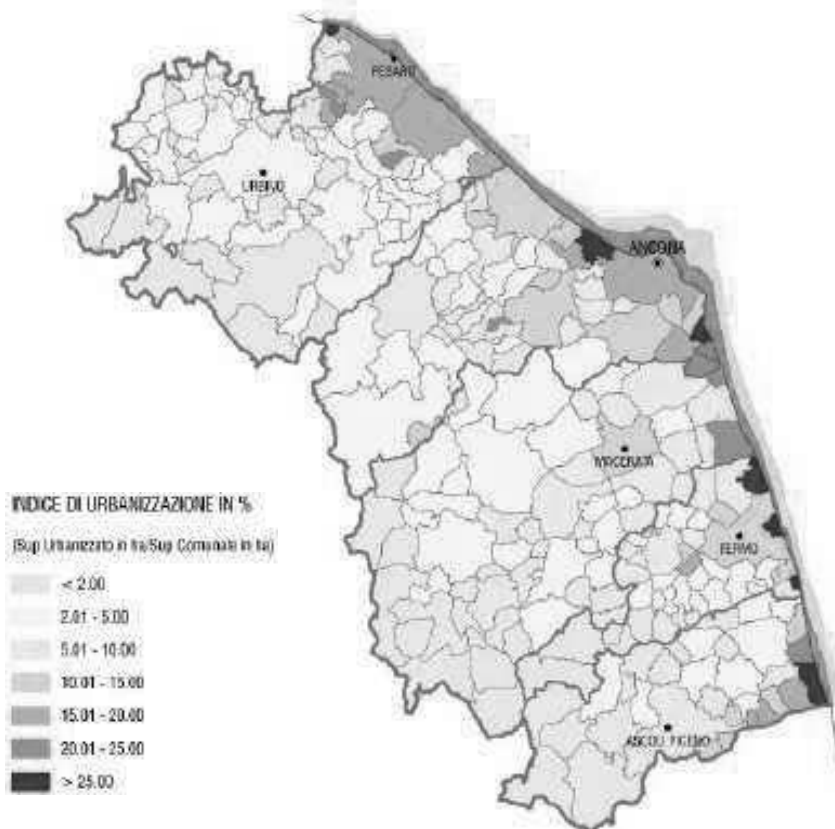


Figura 4.2-13:: Indice di urbanizzazione a livello comunale. Anno 2010
(Fonte dati: Ambiente e Consumo di Suolo nelle Marche.2 1954 – 2010)



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

Considerando i dati ISPRA del 2018, si rileva che nel 2017 per la provincia di Pesaro-Urbino il consumo di suolo è stato nell'ordine del 6.92% pari a 17.748 ettari con un incremento dello 0,19% rispetto al 2016.

In tal senso si riporta il dato relativo a tutto il territorio nazionale nella figura successiva così da porre a confronto il dato della provincia di Pesaro-Urbino con quello delle altre province Marchigiane e Nazionali.

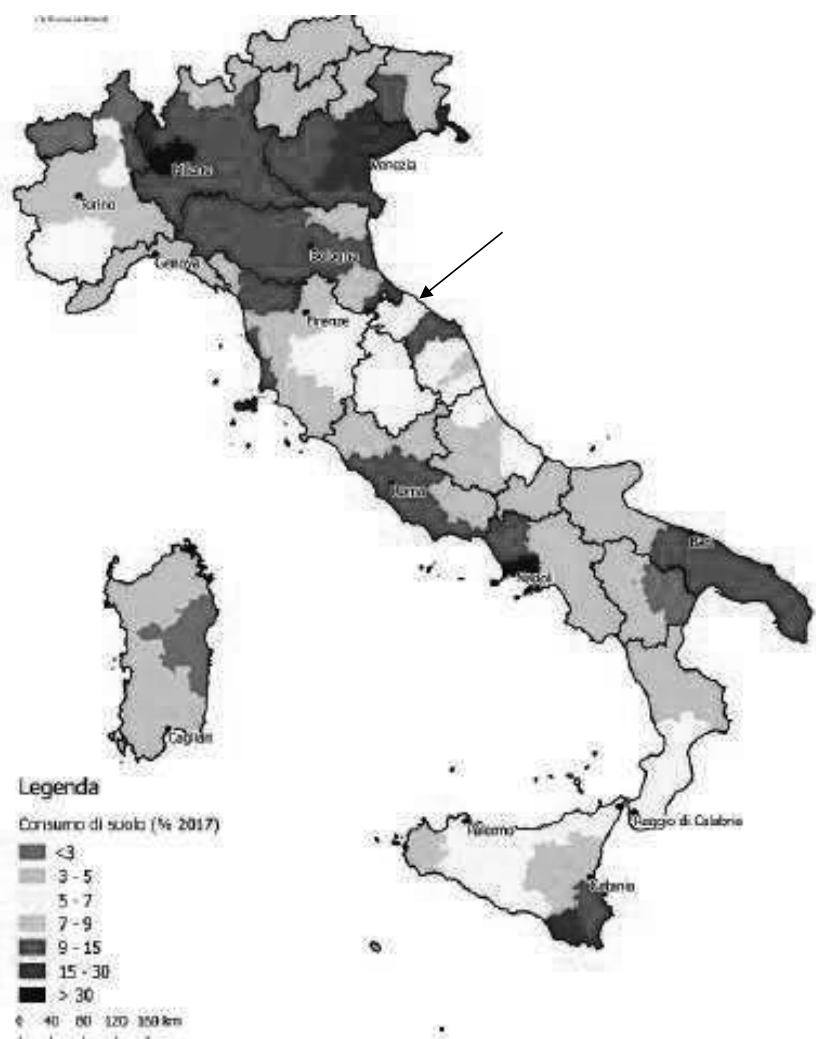


Figura 4.2-14: Consumo di suolo a livello provinciale (% esclusi i corpi idrici - 2017).
(Fonte: elaborazioni ISPRA su cartografia SNPA.)

Il dettaglio della dinamica dell'urbanizzazione dal 1954 al 2010 per la provincia di Pesaro-Urbino è rappresentata invece nella figura sottostante.



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

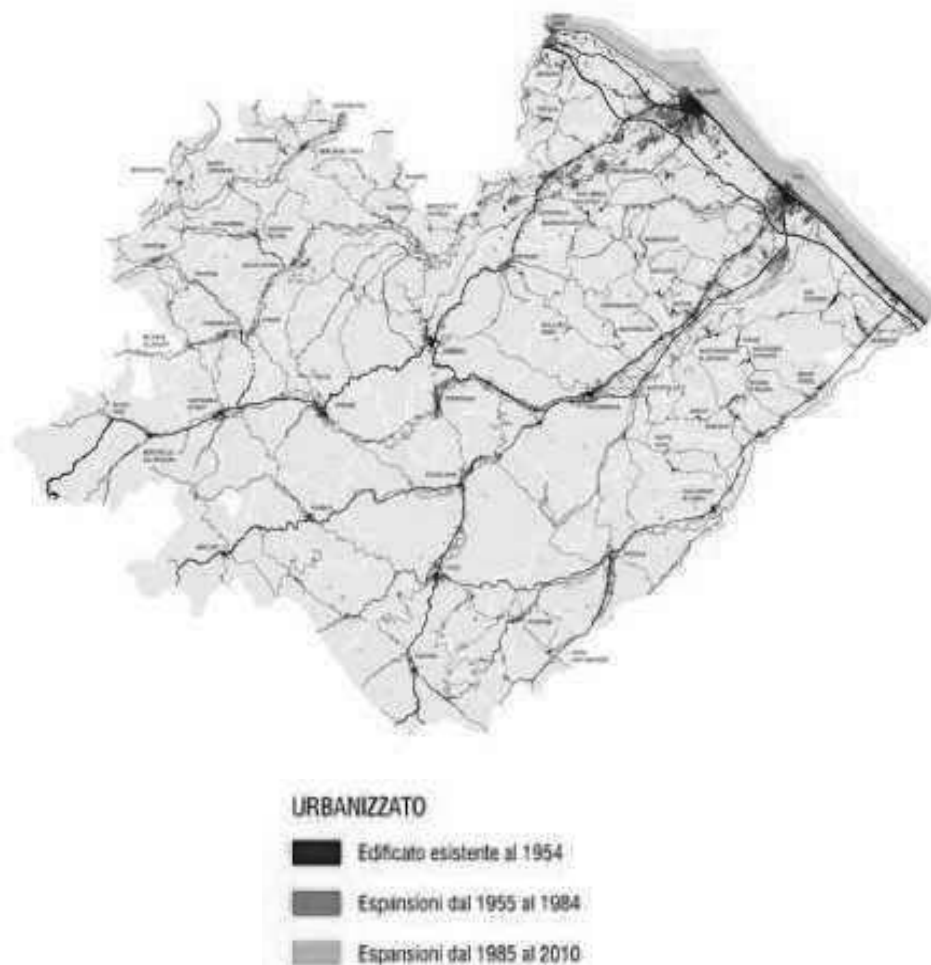


Figura 4.2-15: Dinamica dell'urbanizzazione dal 1954 al 2010 per la provincia di Pesaro-Urbino

In tema di consumo di suolo la Regione Marche ha emanato un dispositivo di legge (L.R. n. 22 del 23/11/2011) all'interno del quale sono contenute norme in materia di riqualificazione urbana sostenibile e assetto idrogeologico. Tra i principali scopi della legge vi sono quelli relativi alla promozione volta alla trasformazione delle aree urbane in termini di qualità, riducendo il consumo di suolo, la creazione di spazi pubblici di elevata qualità e la riduzione del rischio idrogeologico.

Il contenimento dell'uso dei suoli e la definizione di criteri per il dimensionamento dei Piani urbanistici comunali vengono indicati come obiettivi prioritari dalle linee guida e programma operativo per la



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

redazione del nuovo Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pesaro e Urbino, approvate con delibera del Consiglio Provinciale n. 77 del 12/10/2011.

A tal fine è stato pertanto necessario definire quantitativamente e cartograficamente l'evoluzione storica del progressivo aumento del consumo del suolo, sviluppando un modello sperimentale di quantificazione dell'incremento delle aree urbanizzate a livello provinciale e/o sub-provinciale nel periodo 1978-2010. Il modello proposto è stato sperimentato attualmente su tutto territorio della Provincia di Pesaro e Urbino.

La figura successiva riporta la risultanza di detta analisi per l'intero territorio provinciale.

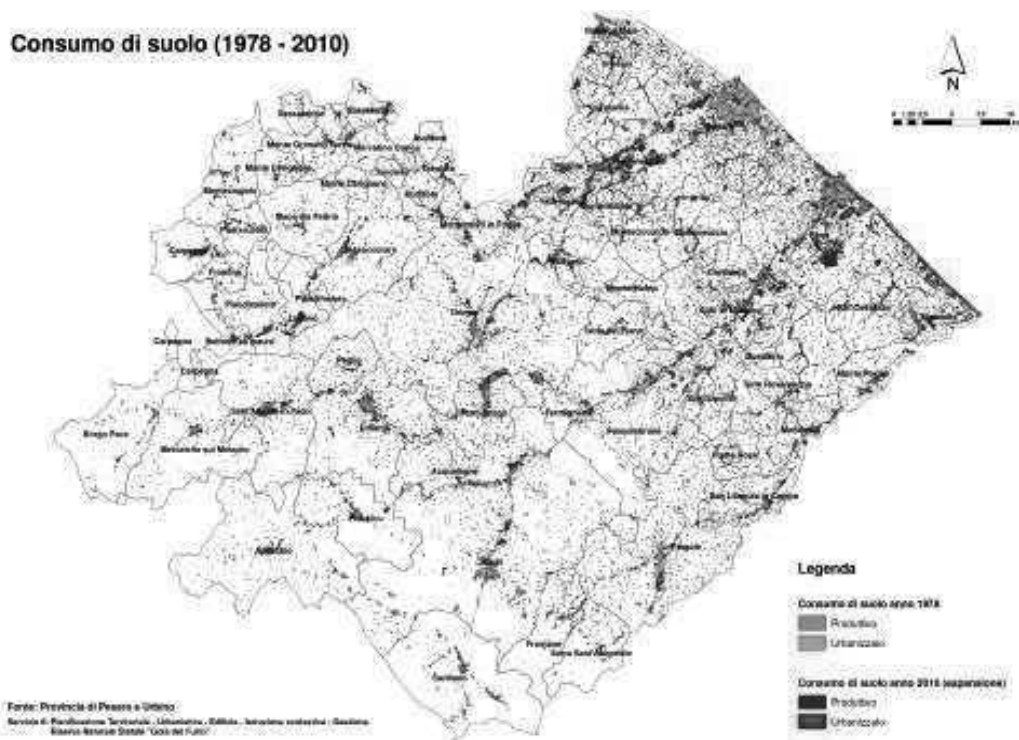


Figura 4.2-16: Consumo di suolo 1978-2010 per la provincia di Pesaro-Urbino (Fonte dati: Provincia di Pesaro Urbino).

La tabella riportata nel seguito fornisce i dati di dettaglio per ciascun comune della provincia.

In tabella sono quantificate le aree urbanizzate all'anno 1978 e 2010 distinte in aree prevalentemente industriali/artigianali (produttive) e aree prevalentemente residenziali (urbanizzate). Per ogni anno sono stati calcolati i rapporti di urbanizzazione in relazione all'estensione della superficie territoriale comunale.



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

Tabella 4.2-3: Territorio urbanizzato (1978 – 2010)

Comuni	1978			2010			Rapporto di Urbanizzazione (%)	Totale (mq)	Rapporto di Urbanizzazione
	Superficie Comunale (mq)	Urbanizzato Produttivo (mq)	Urbanizzato non Produttivo (mq)	Urbanizzato Produttivo (mq)	Urbanizzato non Produttivo (mq)	Totale (mq)			
Acqualagna	50.824.322,68	388.421,60	1.484.308,98	1.872.730,57	3,68	615.383,31	1.912.962,40	2.528.345,71	4,97
Apecchio	103.233.812,88	59.839,39	1.230.759,79	1.290.599,18	1,25	168.497,40	1.356.625,14	1.525.122,54	1,48
Audofore	20.396.150,50	102.352,41	521.769,29	624.121,70	3,06	189.248,93	654.458,71	843.707,64	4,14
Barchi	17.231.866,69	18.986,75	544.290,02	563.276,78	3,27	148.065,98	617.238,32	765.304,30	4,44
Belforte all'Isauro	11.921.520,17	14.919,92	229.822,14	244.742,07	2,05	88.216,29	318.148,23	406.364,52	3,41
Borgo Pace	56.036.324,87	32.544,82	497.219,37	529.764,19	0,95	56.440,84	535.917,65	592.358,48	1,06
Cagli	226.108.219,13	408.577,42	4.431.295,21	4.839.872,62	2,14	1.000.946,01	4.902.555,47	5.903.501,48	2,61
Cantiano	83.071.335,04	136.060,89	1.036.705,49	1.172.766,38	1,41	200.669,88	1.210.343,00	1.411.012,88	1,70
Carpegna	28.319.938,53	26.075,62	629.908,49	655.984,10	2,32	100.421,99	880.811,48	981.233,47	3,46
Cartoceto	23.190.761,65	200.930,37	1.699.026,74	1.899.957,11	8,19	633.982,50	2.047.441,30	2.681.423,80	11,56
Colbordolo	27.400.333,64	586.121,03	1.597.681,11	2.163.802,14	7,90	1.054.448,42	1.936.159,00	2.990.607,42	10,91
Fano	121.508.148,83	2.098.027,11	12.981.973,51	15.080.000,62	12,41	4.234.108,91	17.449.755,28	21.683.864,19	17,85
Ferrignano	43.205.863,81	642.010,72	1.982.408,75	2.624.419,47	6,07	999.755,55	2.503.453,20	3.503.208,74	8,11
Fossombrone	106.659.899,17	494.073,88	3.794.695,61	4.288.769,49	4,02	1.312.739,47	4.326.751,90	5.639.491,37	5,29
Fratte Rosa	15.624.025,04	11.746,48	661.303,19	673.049,67	4,31	17.281,71	777.909,25	795.190,96	5,09
Frontino	10.710.123,47	21.094,64	170.726,01	191.820,65	1,79	42.561,89	227.290,46	269.852,34	2,52
Frontone	36.024.001,37	75.939,46	758.469,71	834.409,17	2,32	178.349,83	909.866,76	1.088.216,59	3,02
Gabicce Mare	4.938.448,25	127.203,45	1.296.379,82	1.423.583,27	28,83	137.490,94	1.471.119,26	1.608.610,20	32,57
Gradara	17.519.399,03	74.406,03	1.202.541,37	1.276.947,39	7,29	224.664,02	1.532.894,57	1.757.498,60	10,03
Isola del Piano	23.073.341,05	7.576,50	479.468,32	487.044,82	2,11	84.359,70	556.189,04	640.548,74	2,78
Lunano	14.641.602,12	109.707,12	334.957,59	444.664,71	3,04	400.445,87	458.380,34	858.826,21	5,87
Macerata Feltria	40.224.446,32	49.444,13	754.913,24	804.357,37	2,00	161.874,04	936.371,88	1.098.245,92	2,73
Mercatello sul Metauro	68.537.009,22	24.208,30	777.071,88	801.280,18	1,17	43.053,87	879.470,23	922.524,10	1,35
Mercatino Conca	14.502.951,68	60.927,43	409.466,36	470.393,79	3,24	89.499,64	499.476,67	588.976,31	4,06
Montaroccolo	28.209.013,90	119.584,74	1.063.926,16	1.182.926,90	4,19	358.002,42	1.288.147,16	1.646.149,58	5,84
Mondavio	29.513.986,28	241.570,24	1.784.696,59	2.026.266,83	6,87	409.688,70	1.977.876,38	2.387.565,08	8,09
Mondolfo	22.712.436,62	477.897,74	2.421.759,17	2.899.656,91	12,77	1.054.781,29	2.768.394,50	3.823.135,79	16,83
Montecalvo in Foglia	18.407.671,08	196.813,66	661.125,86	859.939,51	4,66	591.947,05	917.292,48	1.509.239,52	8,20
Monte Celegnone	18.083.395,71	15.289,99	301.219,56	316.509,54	1,75	23.837,18	402.832,10	426.669,28	2,36
Monteciccardo	25.861.634,89	28.630,59	842.395,39	871.025,98	3,37	60.763,49	1.118.073,26	1.178.836,75	4,56
Montecopiolo	35.718.361,25	7.671,87	848.762,41	856.434,28	2,40	9.058,65	971.886,98	980.945,64	2,75
Montefelcino	38.778.478,68	56.421,26	1.495.336,62	1.551.757,78	4,00	210.388,82	1.669.381,93	1.879.770,75	4,85



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

Comuni	1978			2010			Rapporto di Urbanizzazione (%)	Totale (mq)	Rapporto di Urbanizzazione
	Superficie Comunale (mq)	Urbanizzato Produttivo (mq)	Urbanizzato non Produttivo (mq)	Urbanizzato Produttivo (mq)	Urbanizzato non Produttivo (mq)	Totale (mq)			
Monte Grimano Terme	23.949.602,33	7.868,73	616.632,32	624.501,04	37.857,86	808.254,57	2,61	846.112,43	3,53
Montelabbate	19.632.987,64	1.042.318,41	1.274.221,65	2.316.540,06	1.805.109,98	1.594.980,61	11,80	3.400.090,59	17,32
Montemaggiore al Metauro	13.083.481,27	66.168,40	746.385,28	812.553,67	184.276,95	918.599,76	6,21	1.102.876,71	8,43
Monte Porzio	18.302.854,37	173.716,49	880.670,72	1.054.387,21	415.345,98	1.165.228,39	5,76	1.580.574,36	8,64
Orciano di Pesaro	23.813.157,20	182.603,28	1.067.480,13	1.250.083,41	428.131,52	1.268.932,08	5,25	1.697.063,60	7,13
Pegola	20.199.584,10	70.129,50	420.335,58	490.465,08	158.300,12	538.092,37	2,43	696.392,50	3,45
Pergola	113.422.452,95	286.463,50	4.010.629,53	4.297.093,02	476.621,82	4.336.875,47	3,79	4.813.497,29	4,24
Pesaro	126.621.615,03	3.896.241,29	17.006.568,77	20.902.810,06	5.639.881,43	18.948.528,30	16,51	24.588.409,73	19,42
Petriano	11.400.232,75	97.442,97	822.366,61	919.809,58	279.433,07	973.620,45	8,07	1.253.053,52	10,99
Plagge	9.975.003,21	20.517,62	470.938,28	491.455,89	101.538,85	526.671,37	4,93	628.210,21	6,30
Piandimeleto	40.103.406,50	58.826,49	595.044,85	653.871,33	282.973,73	818.198,81	1,63	1.101.172,54	2,75
Pietrarubbia	13.089.267,57	1.557,07	308.298,32	309.855,38	39.722,04	381.843,40	2,37	421.565,43	3,22
Piobbico	48.209.663,24	92.681,75	801.831,46	894.513,21	309.704,93	877.849,43	1,86	1.187.554,35	2,46
Saltara	9.969.935,77	232.866,54	1.474.279,92	1.707.146,46	745.158,68	1.709.505,06	17,12	2.454.663,74	24,62
San Costanzo	40.698.742,07	9.106,72	1.733.766,66	1.742.873,38	150.355,74	2.084.161,30	4,28	2.234.517,03	5,49
San Giorgio di Pesaro	19.517.295,09	12.377,52	699.448,97	711.826,49	42.065,44	822.026,79	3,65	864.092,23	4,43
San Lorenzo in Campo	28.728.518,92	137.983,05	1.599.344,20	1.737.327,25	438.319,66	1.894.903,72	6,05	2.333.223,38	8,12
Sant'Angelo in Lizzola	11.762.036,89	548.813,77	1.323.118,13	1.871.931,90	159,2	850.177,48	15,92	2.507.236,74	21,32
Sant'Angelo in Vado	67.446.661,58	172.717,84	1.542.579,50	1.715.357,34	400.795,38	1.873.162,72	2,54	2.273.958,10	3,37
Sant'Ippolito	19.689.243,58	219.723,75	787.486,07	1.007.209,82	428.962,26	898.543,07	5,12	1.325.506,33	6,73
Sassocorvaro	66.414.333,67	249.575,17	1.164.862,98	1.414.438,16	741.317,43	1.402.026,14	2,13	2.143.343,57	3,23
Sassofeltrio	20.969.883,59	69.040,76	647.036,62	716.077,38	239.432,44	817.555,30	3,41	1.057.187,73	5,04
Serra Sant'Abbondio	32.786.823,25	19.686,55	646.947,95	666.634,50	48.389,90	758.294,69	2,03	806.684,59	2,46
Serrungarina	22.969.596,79	121.151,04	1.044.809,17	1.165.960,21	211.028,07	1.332.285,01	5,08	1.543.313,09	6,72
Tavoleto	11.938.820,46	58.055,04	306.718,58	364.773,63	131.231,74	408.340,67	3,06	539.572,41	4,52
Tavullia	42.380.140,88	336.299,72	2.292.941,98	2.629.241,71	693.579,83	2.773.165,62	6,20	3.466.745,45	8,18
Urbano	77.427.486,46	477.817,96	2.216.563,85	2.694.381,81	982.272,46	2.757.335,96	3,48	3.739.608,42	4,83
Urbino	228.240.650,58	619.579,41	6.021.423,01	6.641.002,41	1.172.679,99	7.230.136,18	2,91	8.402.816,17	3,68
Provincia Pesaro e Urbino	2.564.932.301,27	16.176.465,84	101.448.530,72	117.624.996,55	32.333.639,36	121.591.750,80	4,59	153.925.390,15	6,00



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

Nella tabella successiva, infine, sono quantificati i dati in incremento del consumo di suolo nell'arco temporale dei 32 anni presi in esame dall'indagine elaborata.

Tabella 4.2-4: Territorio urbanizzato – Variazione 1978 – 2010

Comuni	Consumo di Suolo (incremento 1978-2010)					
	Urbanizzato Produttivo		Urbanizzato non Produttivo		Totale	
	mq	%	mq	%	mq	%
Acqualagna	226.961,71	58,43	428.653,42	28,88	655.615,14	35,01
Apecchio	108.658,01	181,58	125.865,35	10,23	234.523,36	18,17
Auditore	86.896,52	84,90	132.689,42	25,43	219.585,94	35,18
Barchi	129.079,23	679,84	72.948,29	13,40	202.027,52	35,87
Belforte all'Isauro	73.296,37	491,27	88.326,09	38,43	161.622,46	66,04
Borgo Pace	23.896,02	73,42	38.698,27	7,78	62.594,29	11,82
Cagli	592.368,59	144,98	471.260,26	10,63	1.063.628,86	21,98
Cantiano	64.608,99	47,49	173.637,51	16,75	238.246,51	20,31
Carpegna	74.346,38	285,12	250.902,99	39,83	325.249,37	49,58
Cartoceto	433.052,13	215,52	348.414,56	20,51	781.466,69	41,13
Colbordolo	488.327,39	86,26	338.477,89	21,19	826.805,28	38,21
Fano	2.136.081,79	101,81	4.467.781,78	34,42	6.603.863,57	43,79
Fermignano	357.744,83	55,72	521.044,44	26,28	878.789,28	33,49
Fossombrone	818.665,59	165,70	532.056,29	14,02	1.350.721,88	31,49
Fratte Rosa	5.535,23	47,12	116.606,06	17,63	122.141,29	18,15
Frontino	21.467,25	101,77	56.564,45	33,13	78.031,70	40,68
Frontone	102.410,37	134,86	151.397,05	19,96	253.807,42	30,42
Gabicce Mare	10.287,49	8,09	174.739,44	13,48	185.026,93	13,00
Gradara	150.258,00	201,94	330.293,21	27,47	480.551,21	37,63
Isola del Piano	76.783,20	1013,44	76.720,72	16,00	153.503,92	31,52
Lunano	290.738,75	265,01	123.422,75	36,85	414.161,50	93,14
Macerata Feltria	112.429,91	227,39	181.458,64	24,04	293.888,55	36,54
Mercatello sul Metauro	18.845,57	77,85	102.398,35	13,18	121.243,92	15,13
Mercatino Conca	28.572,21	46,90	90.010,31	21,98	118.582,52	25,21
Mombaroccio	238.417,68	199,37	224.805,00	21,14	463.222,68	39,16
Mondavio	168.118,46	69,59	193.179,79	10,82	361.298,25	17,83
Mondolfo	576.883,55	120,71	346.595,32	14,31	923.478,87	31,85
Montecalvo in Foglia	395.133,39	200,77	256.166,62	38,75	651.300,01	75,91
Monte Cerignone	8.547,20	55,90	101.612,54	33,73	110.159,74	34,80
Monteciccardo	32.132,90	112,23	275.677,87	32,73	307.810,78	35,34
Montecopiolo	1.386,78	18,08	123.124,57	14,51	124.511,36	14,54
Montefelcino	153.967,56	272,89	174.045,41	11,64	328.012,97	21,14
Monte Grimano Terme	29.989,13	381,12	191.622,25	31,08	221.611,39	35,49
Montelabbate	762.791,57	73,18	320.758,96	25,17	1.083.550,53	46,77
Montemaggiore al Metauro	118.108,56	178,50	172.214,48	23,07	290.323,04	35,73
Monte Porzio	241.629,49	139,09	284.557,67	32,31	526.187,16	49,90
Orciano di Pesaro	245.528,24	134,46	201.451,95	18,87	446.980,19	35,76
Peglio	88.170,62	125,73	117.756,79	28,01	205.927,42	41,99
Pergola	190.158,32	66,38	326.245,95	8,13	516.404,27	12,02
Pesaro	1.743.640,14	44,75	1.941.959,53	11,42	3.685.599,67	17,63
Petriano	181.990,10	186,77	151.253,84	18,39	333.243,94	36,23
Piagge	81.021,23	394,89	55.733,09	11,83	136.754,32	27,83
Piandimeleto	224.147,24	381,03	223.153,96	37,50	447.301,21	68,41
Pietrarubbia	38.164,97	2451,08	73.545,08	23,86	111.710,05	36,05
Piobbico	217.023,17	234,16	76.017,97	9,48	293.041,14	32,76
Saltara	512.292,14	219,99	235.225,14	15,96	747.517,28	43,79
San Costanzo	141.249,02	1551,04	350.394,64	20,21	491.643,66	28,21
San Giorgio di Pesaro	29.687,92	239,85	122.577,82	17,52	152.265,74	21,39



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

Comuni	Consumo di Suolo (incremento 1978-2010)					
	Urbanizzato Produttivo		Urbanizzato non Produttivo		Totale	
	mq	%	mq	%	mq	%
San Lorenzo in Campo	300.336,61	217,66	295.559,52	18,48	595.896,13	34,30
Sant'Angelo in Lizzola	301.363,71	54,91	333.941,13	25,24	635.304,84	33,94
Sant'Angelo in Vado	228.017,54	131,97	330.583,22	21,43	558.600,76	32,56
Sant'Ippolito	207.238,52	94,32	111.057,00	14,10	318.295,52	31,60
Sassocorvaro	491.742,25	197,03	237.163,16	20,36	728.905,41	51,53
Sassofeltrio	170.391,68	246,80	170.718,67	26,38	341.110,35	47,64
Serra Sant'Abbondio	28.703,35	145,80	111.346,74	17,21	140.050,09	21,01
Serrungarina	89.877,03	74,19	287.475,85	27,51	377.352,88	32,36
Tavoletto	73.176,70	126,05	101.622,09	33,13	174.798,79	47,92
Tavullia	357.280,10	106,24	480.223,64	20,94	837.503,74	31,85
Urbano	504.454,49	105,57	540.772,12	24,40	1.045.226,61	38,79
Urbino	553.100,58	89,27	1.208.713,17	20,07	1.761.813,75	26,53
Prov. di Pesaro e Urbino	16.157.173,52	99,88	20.143.220,08	19,86	36.300.393,60	30,86

In sintesi, i risultati mostrano come i comuni appartenenti alla zona appenninica siano quelli con il più alto incremento di consumo di suolo come Lunano (+ 93%), Piandimeleto (+68%), Belforte all'Isauro (+66%), in termini percentuali ma ovviamente non in termini di mq totali; in questo caso i comuni con maggior consumo di suolo sono quelli aventi superfici molto ampie ed elevato grado di urbanizzazione, quali Fano, Pesaro, Urbino e Fossombrone.

La corretta attuazione delle previsioni di Piano in sede gestionale non determina degrado del suolo neanche in termini potenziali.

Il Piano assume e dà concreta previsione agli indirizzi di riutilizzo e recupero di materia, determinando, con effetto indiretto, una diminuzione nel prelievo di risorse non rinnovabili dal sottosuolo.

4.2.4 Siti Inquinati

Con Decreto n. 104/CRB del 02/08/2019 della Regione Marche sono stati aggiornati:

- l'elenco dei siti inseriti nell'"Anagrafe dei siti da bonificare",
- l'elenco dei siti in cui sono state superate le "concentrazioni soglia di contaminazione (CSC),
- l'elenco dei siti che hanno terminato le procedure ai sensi dell'ex DM 471/99 e al D.Lgs. 152/06.

In particolare il Decreto costa di tre allegati:

- Elenco dei siti con superamento delle CSC (**Allegato A**): in questo elenco progressivo sono riportati tutti i siti censiti a partire dall'anno 1999 in cui sono stati acclarati superamenti delle CSC. A fronte di n.1653 informative giunte entro il 01 agosto 2019 risultano inseriti nell'elenco n. 1074 siti.
- Elenco dei siti che hanno terminato le procedure (**Allegato B**): in questo elenco sono riportati tutti i siti che hanno portato a termine il procedimento e pertanto sono stati inseriti sia quelli che hanno terminato i Progetti di Bonifica approvati, sia quelli che con le procedure di "Messa in Sicurezza di Emergenza (MISE)" sono giunti alla soluzione delle criticità ambientali, sia i siti inseriti nell'area dell'ex SIN BBC che hanno ottenuto la restituzione agli usi legittimi dei terreni. Il numero dei siti inseriti in questo elenco (sotto insieme dell'Allegato A) è di 508.



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

- Anagrafe dei siti da bonificare (**Allegato C**): in questo elenco sono inseriti oltre ai siti dove sono già attivi i Progetti di Bonifica, i siti in cui l'Analisi di Rischio (AdR) ha evidenziato un superamento delle "Concentrazioni Soglia di Rischio (CSR)", tutti i siti ricadenti nei SIN BBC e FM che non abbiano terminato le procedure. Il numero dei siti inseriti in questo elenco (sotto insieme dell'Allegato A) è di 264.

In provincia di Pesaro-Urbino si individuano:

- 128 siti compresi nell'Allegato A, paria al 12% dei siti totali censiti;
- 49 siti compresi nell'Allegato B pari a poco meno del 10% dei siti totali compresi nell'elenco;
- 18 siti compresi nell'Allegato C pari a c.a. il 7% dei siti totali compresi nell'elenco.

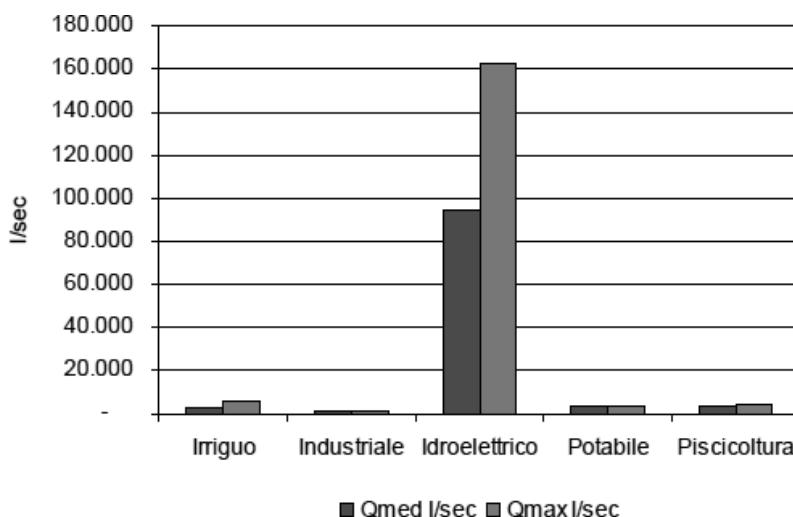
La corretta attuazione delle previsioni di Piano in sede gestionale non determina contaminazione del suolo neanche in termini potenziali.

4.2.5 Acqua

Dal punto di vista quantitativo a scala regionale è possibile analizzare i dati disponibili relativi alle derivazioni. Le derivazioni vengono distinte in grandi derivazioni e piccole derivazioni; nelle Marche il numero totale delle grandi derivazioni è pari a 51, mentre il numero delle piccole derivazioni ammonta a 3.583.

Mediamente nel 2008, la portata complessiva delle derivazioni è pari a 109.389,8 l/sec.

Nella Figura successiva è riportato il quadro di sintesi delle grandi derivazioni a livello regionale, considerando i principali usi (irriguo, industriale, idroelettrico, potabile e piscicoltura), le portate medie effettivamente derivate (Qmed in l/sec) e le portate autorizzate (Qmax in l/sec). Ne deriva un'evidente prevalenza dell'uso idroelettrico con una derivazione effettiva di circa la metà della quantità massima autorizzata. L'uso irriguo risulta, sia pur con valori di prelievo di gran lunga più bassi, il secondo più diffuso.





Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

Figura 4.2-17: Portate delle grandi derivazioni per uso. Anno 2008

Nella figura successiva sono invece sintetizzati i dati relativi alle piccole derivazioni (solo prelievi autorizzati); in particolare le derivazioni sono suddivise per provincia e per uso. In tutte e quattro le province prevale l'uso irriguo, seguito da quello industriale, sostanziale equilibrio per l'uso idropotabile ed idroelettrico. Chiude la classifica degli usi quello della piscicoltura.

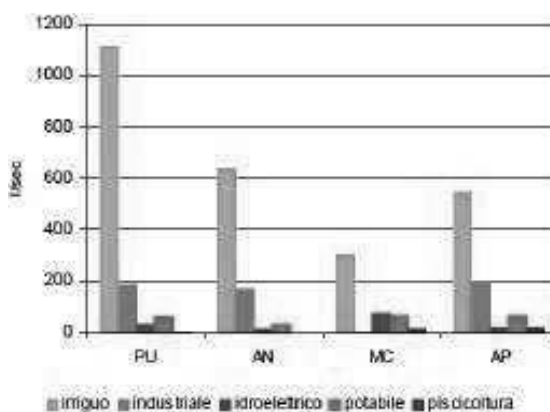


Figura 4.2-18: Portate massime autorizzate delle piccole derivazioni per provincia e uso. Anno 2008

Considerando la provincia di Pesaro-Urbino si osserva come sia caratterizzata da un uso più intensivo delle acque per gli usi irrigui rispetto alle altre province.

Al fine di fare una valutazione quantitativa della risorsa idrica è poi possibile far riferimento ad dati ARPAM rispetto allo stato quantitativo della risorsa idrica sotterranea.

In particolare si riportano il trend della soggiacenza e della portata della falda così come valutata nei punti di misura in provincia di Pesaro-Urbino nel periodo 2015-2017.

Dai dati riportati nelle tabelle successive è possibile osservare come non vi siano variazioni significative a esclusione di qualche valore puntuale di trend in calo.



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

Tabella 4.2-5: Dati di soggiacenza della falda in provincia di Pesaro-Urbino

Stazione	CIS	n. oss.	Media	coeff. di variazione	coeff. angolare	R ²	p-value ¹	Trend
070006_PS	AV_GAN	10	-5.3	-77.5653	0.00434	0.532635	0.242	↔
070194_PS	AV_GAN	10	-7.3	-12.9957	0.000186	0.024156	0.5	↔
070126_AN	AV_CES	6	-7.83333	-5.21168	-0.00081	0.434575	0.121	↔
070011_PS	AV_GES	13	-8.07692	-22.8638	-0.00036	0.029807	0.205	↔
070380_PS	AV_CES	13	-11.6154	-32.8844	-9E-05	0.000442	0.368	↔
070381_PS	AV_CES	15	-10.5333	-4.90251	-0.00011	0.032793	0.262	↔
070154_PS	AV_FOG	13	-6.15385	-14.6042	8.4E-06	7.5E-05	0.344	↔
070130_PS	AV_FOG	14	-7.85714	-12.0815	-8.4E-05	0.005859	0.379	↔
070085_PS	AV_FOG	13	-2.46154	-26.8217	4.8E-06	3.81E-05	0.5	↔
070000_PS	AV_FOG	14	-8.14286	-15.1231	0.000674	0.246799	0.0914	↔
070270_PS	AV_FOG	14	4.28571	-19.2598	-0.00035	0.129493	0.14	↔
070355_PS	AV_FOG	8	-1	0	0	0	0	↔
070105_AP	AV_MEN	6	-4.33333	-83.4181	0.00512	0.724619	0.0526	↔
070118_PS	AV_MET	15	-10.8	-11.1771	-0.00025	0.032517	0.269	↔
070048_PS	AV_MET	11	-3.45455	-23.7426	-1.9E-05	0.000409	0.433	↔
070192_PS	AV_MET	12	-3.16667	-12.2921	-0.00015	0.005602	0.167	↔
070063_PS	AV_MET	15	-10.6667	-8.43502	-0.00014	0.018811	0.435	↔
070435_PS	AV_MET	7	-4.42857	-22.0365	-0.00064	0.092211	0.263	↔
070050_PS	AV_VEN	10	-5.9	-43.3595	0.000289	0.003783	0.463	↔
070007_PS	CA_ACQ	9	-6.44444	-8.1783	-0.00064	0.368806	0.0557	↔
070143_PS	CA_BEL	13	-6.23077	-19.9353	0.000754	0.180864	0.45	↔
070323_PS	LOC_CMC	11	-3	-14.9071	-0.00034	0.414665	0.109	↔
070038_PS	LOC_MAM	10	-3.6	-23.4243	0.000175	0.021982	0.236	↔

Dove

Tabella 1 – Stazione = codice stazione di monitoraggio CIS= codice identificativo del corpo idrico sottostante n.oss= numero di misure effettuate nel periodo 2009-2017;

↔ = trend non significativo

↔ = trend in calo

↔ = trend in crescita

N.B. Prendere in considerazione solo le stazioni _PS



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

Tabella 4.2-6: Dati di portata della falda in provincia di Pesaro-Urbino

Stazione	CIS	n. oss.	Medie	coeff. di variazione	coeff. angolare	R ²	p-value ¹	Trend
060017_PS	CA_UMS	10	2.7	39.2	0.00004	0.6014	0.423	↔
070347_PS	CA_UMS	11	28	36.4	0.0023	0.0433	0.193	↔
060038_AN	CA_UMS	6	1.2	35	0.00029	0.2292	0.121	↔
060242_PS	CA_UMS	5	13.8	74.5	0.0076	0.2995	0.408	↔
060242_AN	CA_UMS	6	4.5	79.2	0.00058	0.0125	0.424	↔
060082_PS	CA_UMS	9	5.8	72.8	0.00089	0.0372	0.374	↔
060239_PS	CA_UMS	12	2.6	76.5	0.00095	0.1756	0.048	⬇
060161_PS	CA_UMS	13	5.7	96.3	0.00003	0	0.289	↔
060233_PS	CA_UMS	9	1.7	84.9	0.00038	0.066	0.386	↔
060083_PS	CA_UMS	13	3.2	31.3	0.00044	0.1888	0.042	⬇
060080_PS	LOC_CMC	12	1.8	45.5	-0.00002	0.0005	0.5	↔
060367_PS	LOC_CMC	8	3.1	57.8	-0.00232	0.4614	0.051	⬇
060349_PS	LOC_CMC	11	3.1	88.5	-0.00071	0.0382	0.051	⬇
060621_PS	LOC_DVP	9	2.7	41.9	-0.00108	0.28	0.099	↔
060104_AP	LOC_LAG	5	7.9	22.1	-0.00007	0.0004	0.397	↔
060136_AP	LOC_LAG	5	1.1	12.9	-0.00026	0.8071	0.134	↔
060077_AP	LOC_LAG	5	1.1	16.6	-0.00026	0.4843	0.144	↔
060503_PS	LOC_MAM	6	1.3	61.2	-0.00063	0.0907	0.279	↔
060220_PS	LOC_MAM	13	2.6	103	0.00018	0.0029	0.416	↔
060241_PS	LOC_MAM	7	1.7	44.1	0.00041	0.2266	0.162	↔
060458_PS	LOC_MAM	5	1	0	0	0	0	↔
060237_PS	LOC_MAM	5	1.2	37.3	0.00053	0.8608	0.144	↔
060250_PS	LOC_MAM	11	28	32.2	0.00384	0.1787	0.469	↔

Dove

Tabella 1 – Stazione = codice stazione di monitoraggio CIS= codice identificativo del corpo idrico sotterraneo nos= numero di misure effettuate nel periodo 2009-2017;

↔ = trend non significativo

⬇ = trend in calo

⬆ = trend in crescita

N.B. Prendere in considerazione solo le stazioni _PS

Il D. Lgs 30/2009, recependo le direttive 2000/60/CE e 2006/118/CE, modifica contestualmente il D. Lgs 152/2006 per quanto attiene la caratterizzazione e l'individuazione dei corpi idrici sotterranei, stabilisce i valori soglia e gli standard di qualità per definire il buono stato chimico delle acque sotterranee, definisce i criteri per il monitoraggio quantitativo e per la classificazione dei corpi idrici sotterranei.

Nella Regione Marche sono presenti 49 i corpi idrici sotterranei (CIS) di cui 24 a rischio (identificati dalla DGR n.2224/2009) che sono tenuti sotto controllo da una rete di monitoraggio che consiste in 233 stazioni di monitoraggio sia dello stato quantitativo che qualitativo

Nella figura successiva si riporta lo stato chimico delle acque sotterranee nell'area dell'ATA1 di Pesaro-Urbino con riferimento al periodo 2015-2017.



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

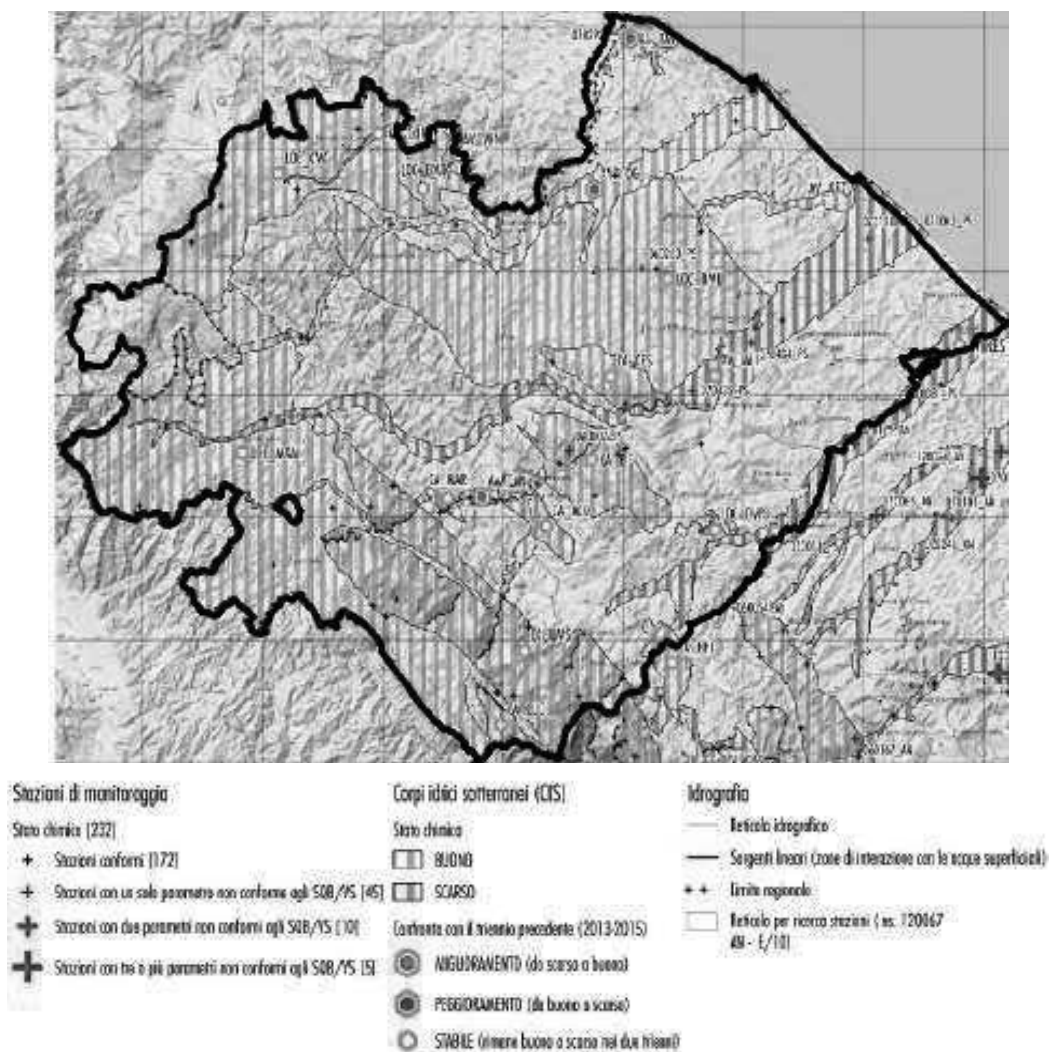


Figura 4.2-19: Stato chimico delle acque sotterranee – Anni 2015-2017 (dati ARPAM)

ARPA MARCHE effettua, per conto della Regione Marche, il monitoraggio dei 185 corpi idrici fluviali individuati e tipizzati. La rete di monitoraggio ARPAM è composta da 124 stazioni di campionamento. ARPAM effettua il monitoraggio degli indicatori individuati dalla normativa per valutare lo stato di qualità dei corpi idrici fluviali: indicatori biologici; parametri chimico fisici; sostanze chimiche prioritarie e non prioritarie.

I risultati del monitoraggio contribuiscono alla definizione dello **stato ecologico** e dello **stato chimico**. Lo stato ecologico per i corsi d'acqua è definito in base ai risultati ottenuti da indagini su



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

indicatori biologici (EQB) quali macroinvertebrati bentonici, diatomee, macrofite acquatiche e fauna ittica, da parametri fisico chimici (LIMEco) e chimici e parametri idromorfologici.

Il giudizio è espresso attraverso l'attribuzione di una delle 5 classi: elevato, buono, sufficiente, scarso, cattivo.

L'ultimo ciclo triennale di monitoraggio si è concluso al termine dell'anno 2017, permettendo di ottenere la classificazione dei corpi idrici fluviali proposta alla Regione Marche.

Nel seguito si riportano le carte relative allo stato chimico ed ecologico rilevato nei corsi d'acqua dell'ATO1 Pesaro-Urbino per il periodo 2015-2017.

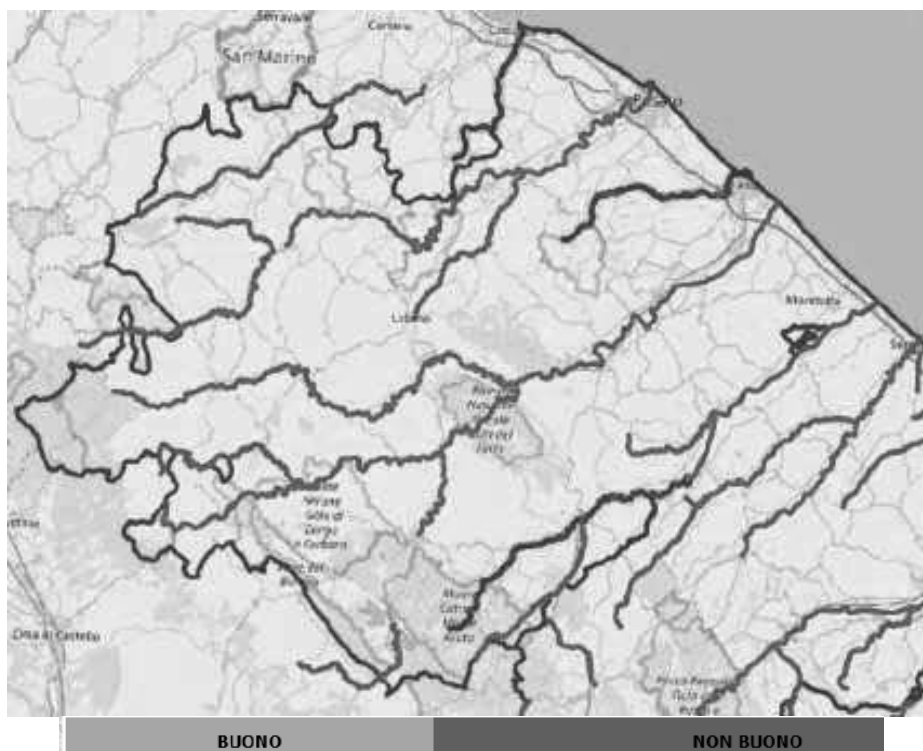


Figura 4.2-20: Stato chimico dei corpi idrici superficiali per il territorio dell'ATAO1 Pesaro-Urbino – Anni 2015-2017 (dati ARPAM)



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

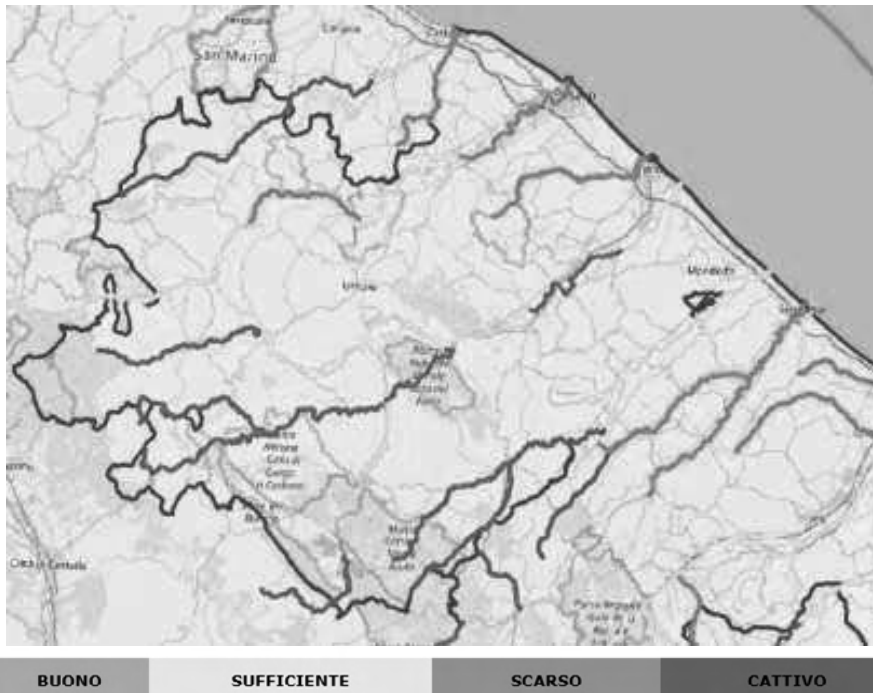


Figura 4.2-21: Stato ecologico dei corpi idrici superficiali per il territorio dell'ATA1 Pesaro-Urbino – Anni 2015-2017 (dati ARPAM)

Per quanto riguarda la Tutela delle risorse idriche, fermo restando le distanze da rispettare da opere di captazione di acque ad uso potabile (D.lgs 152/06; D.L. 258/00, Piano di Tutela delle Acque) e la Tutela delle aree di pertinenza dei corpi idrici (Dlgs 152/06, Piano di Tutela delle Acque, in corrispondenza delle aree di fondovalle, compresi i terrazzi alluvionali di ogni ordine, ove fossero presenti depositi alluvionali, cioè in aree corrispondenti a terreni con permeabilità diffusa primaria e secondaria elevata, non è ammissibile la realizzazione di impianti di discarica (Gruppo A), a esclusione delle discariche per soli inerti.

Il Piano d'ambito non incide sulle previsioni insediative e quindi non influenza i carichi urbanistici e la conseguente produzione di reflui civili; le previsioni di Piano in termini impiantistici, laddove queste individuano la possibilità di valorizzazione energetica dei RSUA tramite fermentazione anaerobica della frazione biodegradabile, possono determinare le condizioni per un incremento futuro dei quantitativi di reflui industriali destinati agli impianti di depurazione.



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

4.2.6 Aria

La Regione Marche ha individuato una rete di stazioni di monitoraggio in siti fissi dei principali atmosferici individuati dal D. Lgs. 155/2010 (PM10, PM2,5, NO2, SO2, CO, Pb, Benzene, B(a)p, As, Ni, Cd, Ozono troposferico). Le stazioni di monitoraggio sono state acquisite in comodato d'uso dalla Regione e sono gestite dall'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Marche (ARPAM) e sono rappresentative dell'esposizione media della popolazione conformemente a quanto stabilito dalla normativa vigente.

Con DGR 1129/2006 è stata individuata la rete di monitoraggio atmosferico regionale; con DGR 238/2007 sono stati individuati i punti di campionamento per la misurazione continua in siti fissi dell'ozono. La Regione, al fine di preservare la migliore qualità dell'aria ambiente, ha approvato un piano per il risanamento della qualità dell'aria dove verificato il rischio di superamento e per il mantenimento della qualità dell'aria dove i livelli degli inquinanti sono al di sotto dei valori limite.

Il Report Regionale della Qualità dell'aria 2015-2018 costituisce il documento con cui l'Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente delle Marche (ARPAM) presenta i risultati più recenti ottenuti dalla Rete di Rilevamento della Qualità dell'Aria regionale. Il quadro conoscitivo dello stato della qualità dell'aria ambiente regionale 2015-2018 è stato elaborato con i dati acquisiti dalla rete di monitoraggio fino al 31 dicembre 2018.

Tutte le stazioni regionali sono gestite dal Servizio Inquinamento Atmosferico Regionale - ARPAM, con sede presso il Dipartimento provinciale di Ancona, che provvede anche alla validazione dei dati provenienti dalle stazioni stesse. La rete regionale di rilevamento della qualità dell'aria prevede il monitoraggio degli inquinanti attraverso 17 stazioni fisse e un laboratorio mobile adibito a fisso.

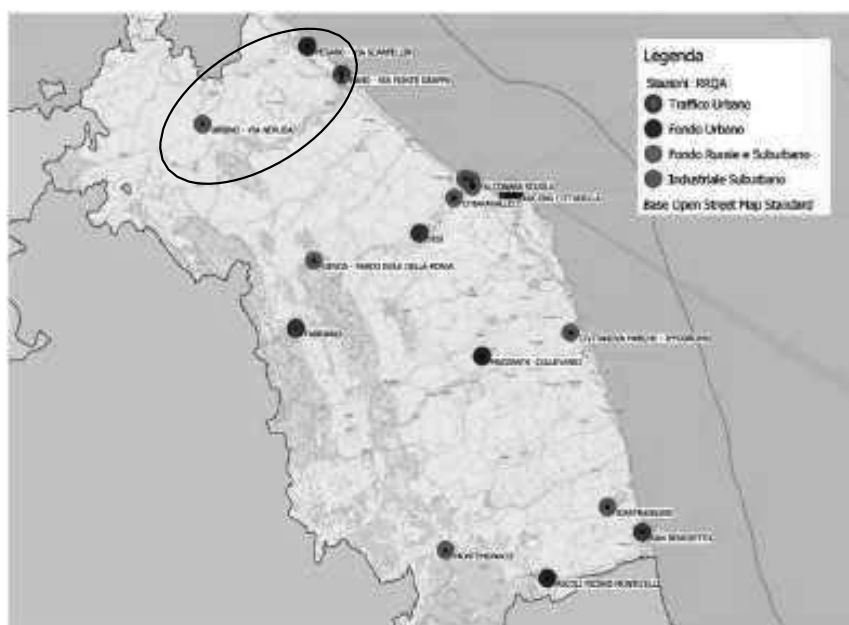


Figura 4.2-22: rete di monitoraggio di qualità dell'area della Regione Marche (le stazioni cerchiato sono quelle che interessano l'ATO1 Pesaro-Urbino)



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

Nella tabella successiva è riportato l'elenco delle stazioni ricadenti nell'ATO1 Pesaro Urbino e la rispettiva dotazione strumentale per il monitoraggio degli indicatori come richiesto da normativa, utilizzando 93 analizzatori.

Tabella 4.2-7: Elenco stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria ricadenti nell'ATO1 di Pesaro-Urbino

Stazione	Tipologia	SO ₂	NO ₂ -NO _x	CO	O ₃	PM ₁₀	PM _{2,5}	Benzene	B(a)p	Metalli
Urbino-Via Neruda	Fondo Suburbano		X	X	X	X				
Pesaro-Via Scarpellini	Fondo Urbano		X	X	X	X	X			
Fano-Via Monte Grappa	Traffico Urbano	X	X	X		X		X		

Il quadro di sintesi dello stato della qualità dell'aria ambiente delle Marche per il quadriennio considerato fornisce risultati positivi e nella maggioranza dei casi con trend in diminuzione rispetto alle serie storiche.

In particolare, nell'anno 2018 i valori rilevati per PM₁₀, PM_{2,5}, Biossido (NO₂), Monossido di Carbonio (CO), Benzene, Benzo(a)pirene e Metalli (Nichel, Arsenico e Cadmio e Piombo) non hanno fatto registrare superamenti dei valori medi (orari, giornalieri o annuali) previsti dalla normativa; nel caso della Anidride Solforosa (SO₂) i valori rilevati negli anni 2017 e 2018 sono significativamente inferiori ai valori critici previsti per la protezione della vegetazione annuale e invernale. Unica eccezione è rappresentata dal rilevamento della presenza di Ozono (O₃), la cui criticità è confermata nei mesi estivi, sia con riferimento ai valori obiettivo per la protezione della salute umana (3 stazioni) e della vegetazione (2 stazioni rurali). Nel corso dell'anno 2018 non sono tuttavia stati registrati superamenti della soglia di informazione e quindi anche di allarme, in miglioramento rispetto agli anni precedenti.



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

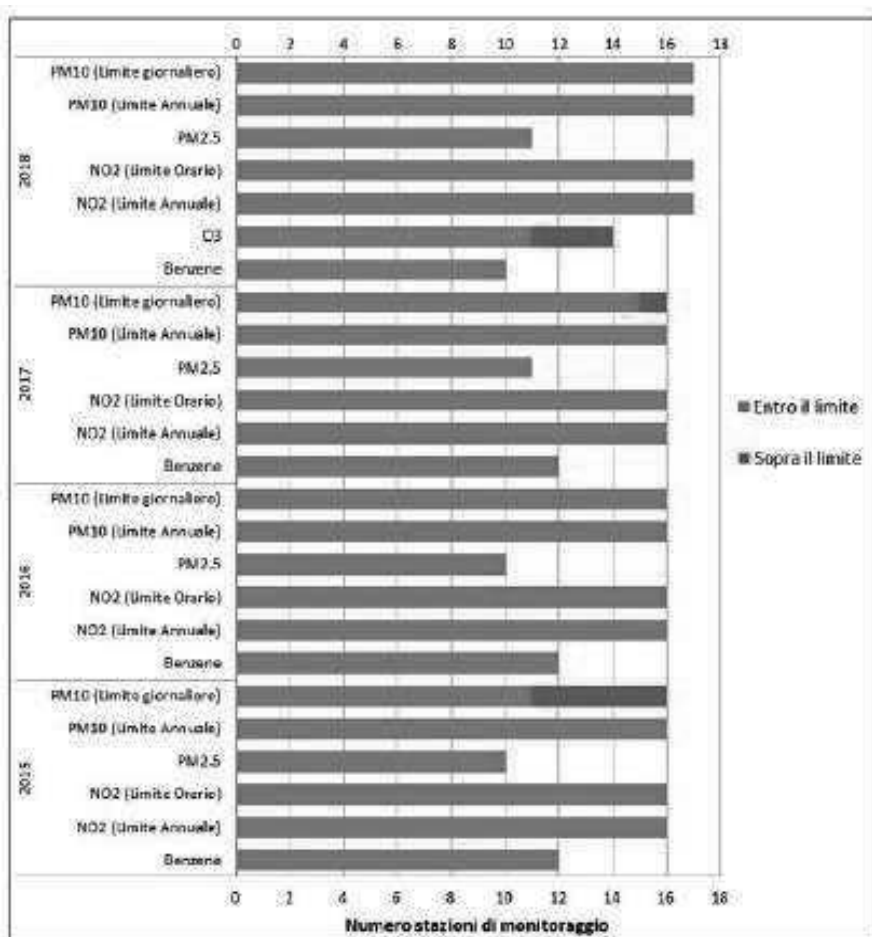


Figura 4.2-23: sintesi a scala regionale delle risultanze del monitoraggio 2015-2018

Considerando alcuni dati nel dettaglio delle singole stazioni di misura, si osserva che per le stazioni ricadenti nell'ATO1 di Pesaro-Urbino non vi sono particolari criticità né per PM10, NO2, mentre per l'Ozono risulta critico il valore della stazione di Urbino.



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

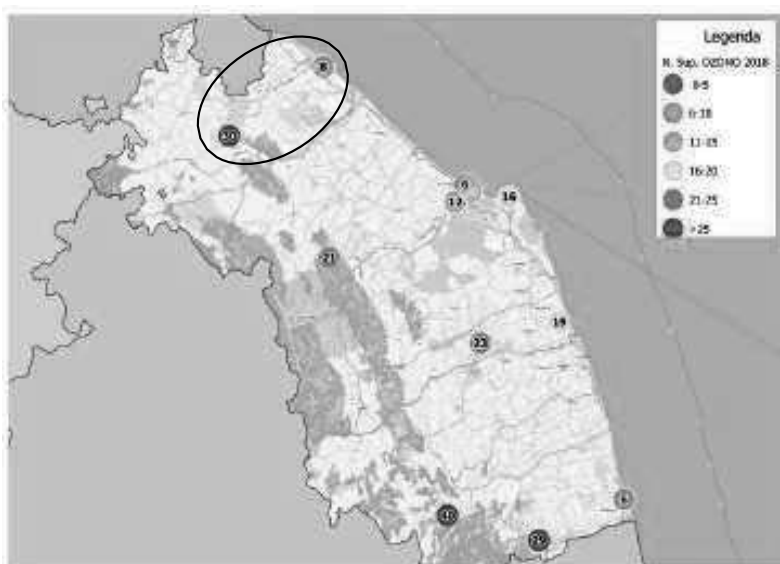


Figura 4.2-24: Mappatura delle stazioni con superamento dell'ozono,

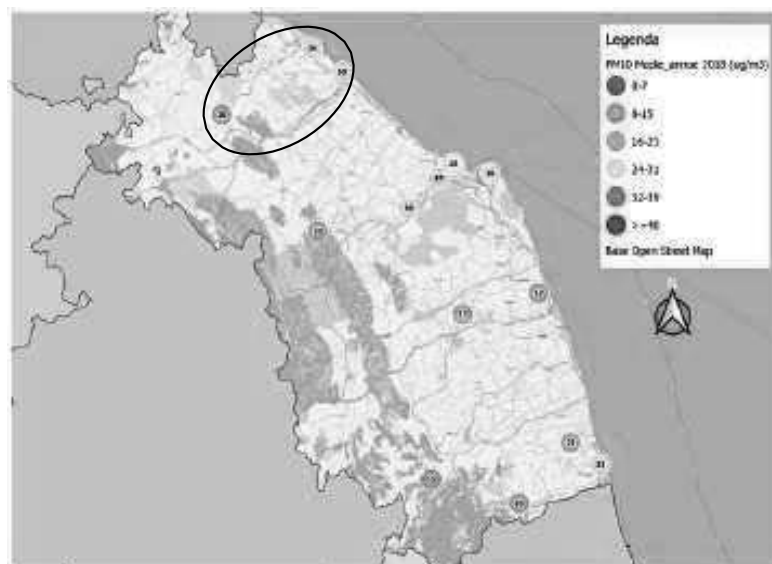


Figura 4.2-25: PM10 media annuale 2018



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

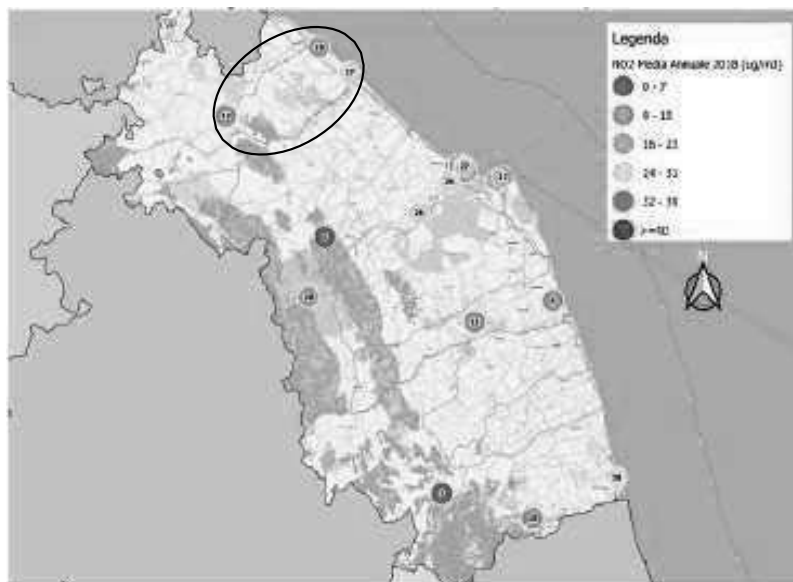


Figura 4.2-26: NO₂ media annuale 2018

Rispetto al PM10 considerando anche il numero di superamenti soglia 50 µg/m³ nel periodo 2015-2018 si osserva che per le stazioni di Fano e Pesaro si hanno superamenti anche superiori ai 35 limite soprattutto negli ultimi due anni, mentre per la stazione di Urbino il limite dei superamenti annuali è ampiamente rispettato.

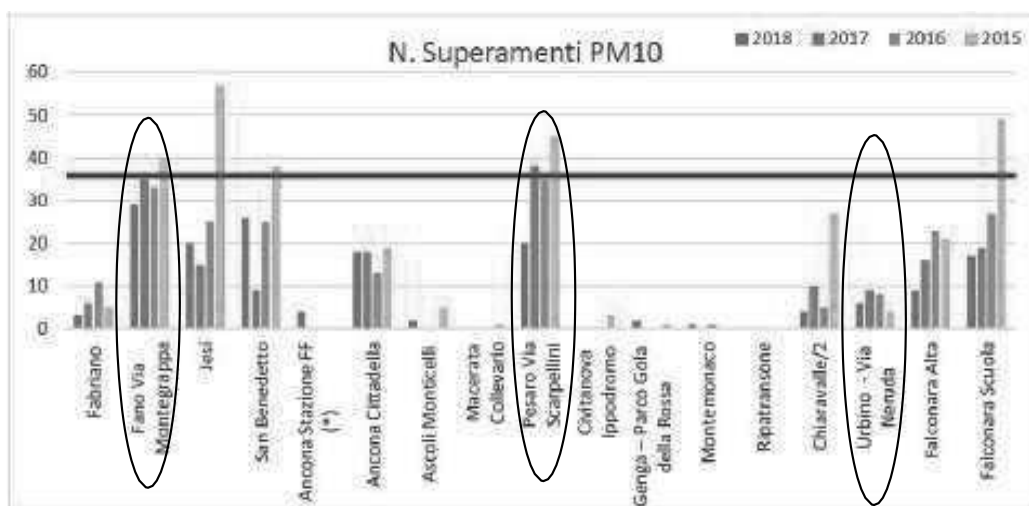


Figura 4.2-27: Superamenti soglia 50 µg/m³ PM10 anni 2015-2018



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

Nel 2019 è stato pubblicato l'inventario regionale delle emissioni in atmosfera che riguarda l'intera regione Marche con intervallo temporale di riferimento l'anno 2016. Le sorgenti inquinanti presenti nel territorio regionale sono distinte in puntuali (tipicamente grossi impianti industriali), lineari (principali direttrici stradali, autostrade) e diffuse (riscaldamento e traffico stradale in aree urbane, zone industriali, emissioni naturali). Per identificare le diverse tipologie di sorgenti di emissione in modo univoco e confrontabile con gli inventari realizzati dalle altre regioni, sono state utilizzate la classificazione e la nomenclatura SNAP 97, definite nell'ambito del progetto CORINAIR. La nomenclatura SNAP 97 attribuisce alle diverse sorgenti, responsabili delle emissioni in atmosfera di inquinanti significativi, un codice formato da tre coppie di cifre - le prime due cifre definiscono l'appartenenza ad uno di 11 macrosettori sotto definiti; le seconde due cifre definiscono l'appartenenza ad uno di 75 settori e le ultime due ad una di 430 attività. La classificazione SNAP 97 è nata per realizzare inventari su scala nazionale, regionale e provinciale ed include tutte le attività considerate rilevanti per le emissioni atmosferiche, ma è comunque aggiornabile in quanto è sempre possibile inserire nuove voci che tengano conto di emissioni significative per attività specifiche di alcune zone.

Gli 11 macrosettori individuati dalla nomenclatura SNAP 97 sono

- MACROSETTORE 1 - COMBUSTIONE - ENERGIA E INDUSTRIA DI TRASFORMAZIONE
- MACROSETTORE 2 - COMBUSTIONE - NON INDUSTRIALE
- MACROSETTORE 3 - COMBUSTIONE - INDUSTRIA
- MACROSETTORE 4 - PROCESSI PRODUTTIVI
- MACROSETTORE 5 - ESTRAZIONE, DISTRIBUZIONE COMBUSTIBILI FOSSILI GEOTERMICO
- MACROSETTORE 6 - USO DI SOLVENTI
- MACROSETTORE 7 - TRASPORTI STRADALI
- MACROSETTORE 8 - ALTRE SORGENTI MOBILI
- MACROSETTORE 9 - TRATTAMENTO E SMALTIMENTO RIFIUTI
- MACROSETTORE 10 - AGRICOLTURA
- MACROSETTORE 11 - ALTRE SORGENTI DI EMISSIONE ED ASSORBIMENTI

Il Macrosetto9, in particolare, comprende le emissioni provenienti da torcia raffineria, discariche, impianti di compostaggio e dal trattamento delle acque reflue.

La tabella successiva riporta il riepilogo per provincia delle emissioni di inquinanti dal Macrosetto9.

Tabella 4.2-8: Riepilogo per provincia delle emissioni di inquinanti dal Macrosetto9.

EMISSIONI [Mg]	CH4	N2O	NMCOV	NH3	% EMISS. TOTALI PROV.
ANCONA	2.122,51	8,35	43,03	5,62	25
ASCOLI PICENO	1.460,18	4,58	25,57	3,3	17
FERMO	1.459,06	2,55	22,67	4,62	17
MACERATA	333,74	3,55	25,32	14,01	5
PESARO URBINO	3.097,88	4,05	32,52	0,648	36
TOTALE	8.473,37	23,08	149,11	28,198	100

Gli stessi dati sono proposti anche in forma grafica.



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

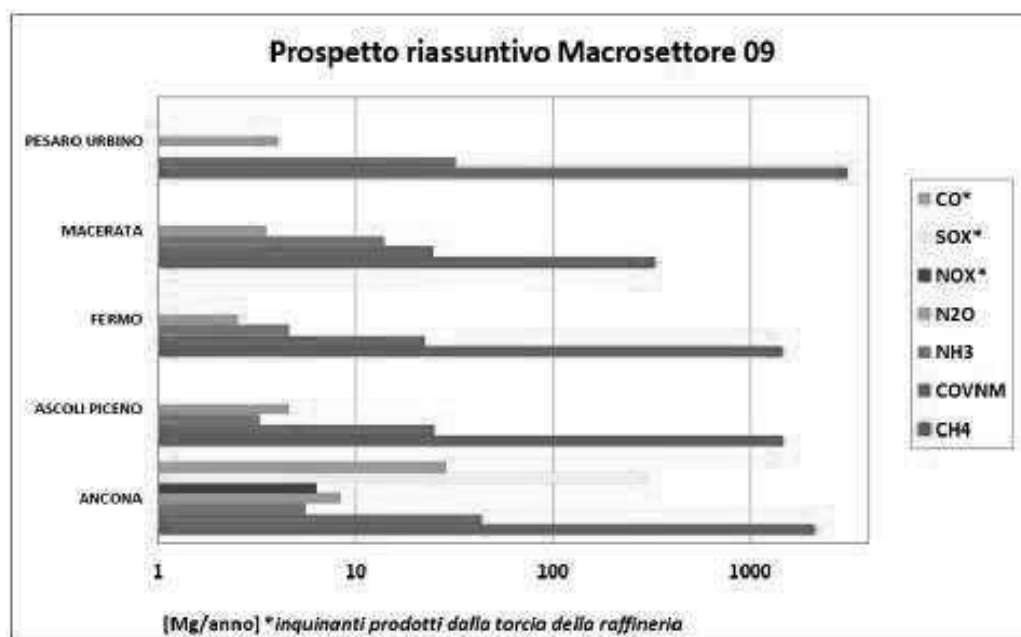


Figura 4.2-28: Sintesi dei dati di emissione relativi al Macrosettore 09 suddivisi per Provincia

Rispetto alle indicazioni del PdA, è possibile affermare che una razionale localizzazione degli impianti consente di ridurre le emissioni ed i conseguenti impatti provocati dai trasporti, mentre l'attuazione delle politiche generali di riduzione della produzione dei rifiuti e di raccolta differenziata previste dal Piano, in linea con le previsioni del PRGR, diminuiscono i trasporti in discarica (effetto diretto) ma determinano anche minori emissioni a fronte di una minor produzione di beni (effetto indiretto)

4.2.7 Paesaggio

La Convenzione Europea del Paesaggio (adottata dal Comitato dei Ministri della Cultura e dell'Ambiente del Consiglio d'Europa il 19 luglio 2000) definisce il paesaggio come "una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni".

Di certo il termine "paesaggio" si presta a diversi utilizzi, tanto che non è scorretto parlarne in termini ecologici.

Il Paesaggio, risulta fortemente legato al contesto socio economico e si configura come elemento essenziale nella definizione di un modello di sviluppo sostenibile. Un paesaggio di qualità, infatti, rappresenta una integrazione riuscita tra fattori sociali, economici ambientali nel tempo.

La conservazione del paesaggio non sempre coincide, quindi, con la conservazione della natura: conservare un paesaggio rurale tradizionale non significa ricercare il più alto stato di naturalità, ma

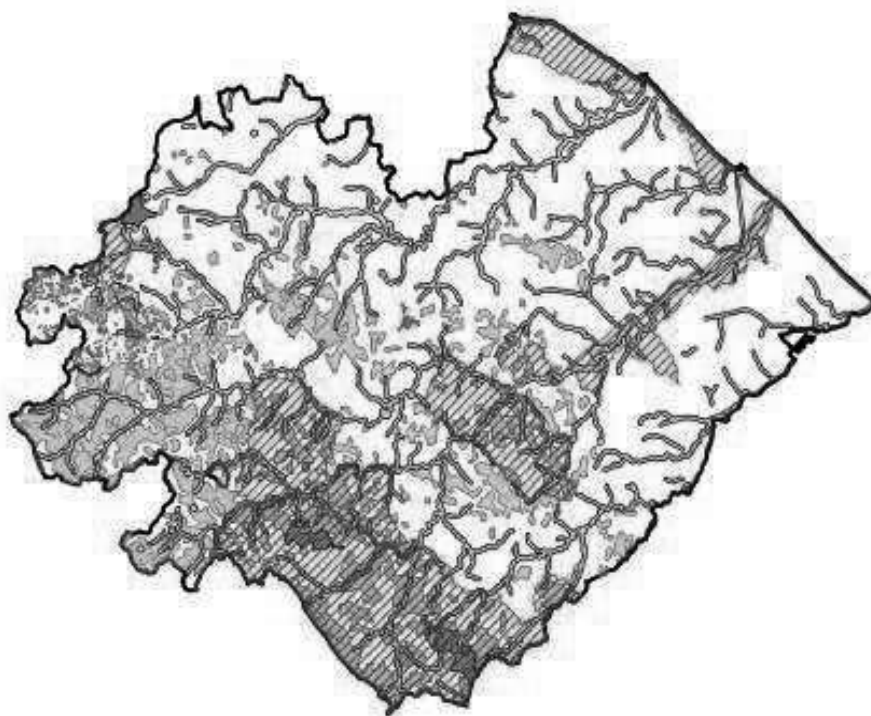


Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino


piuttosto vuol dire mantenere i rapporti tra uomo e ambiente che hanno reso il paesaggio quello che è.

Purtroppo, le diverse sfaccettature che assume il termine paesaggio non sono direttamente monitorabili né tantomeno quantificabili.

La figura successiva riporta una sintesi dei principali vincoli paesaggistici derivanti dal Dlgs 42/04 e smi per il territorio dell'ATA.



Legenda

-  Vincolo Dlgs 42/04 art. 136 comma 1 lettera c-d - Bellezze d'insieme
-  Vincolo Dlgs 42/04 art. 142 comma 1 lettera c - i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua e fascia di 150 m
-  Vincolo Dlgs 42/04 art. 142 comma 1 lettera d - le montagne per la parte eccedente 1.200 m s.l.m. per la catena appenninica
-  Vincolo Dlgs 42/04 art. 142 comma 1 lettera g-i territori coperti da foreste e da boschi



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

Figura 4.2-29: Vincoli paesaggistici che insistono sull'ATO1 Pesaro e Urbino (Fonte dati SITAP)

Dalla figura risulta evidente come in termini paesaggistici l'area montana è fortemente tutelata rispetto alle zone di pianura e costiere che, tuttavia, hanno altri elementi di particolare rilievo in termini di paesaggio da tutelare.



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

Un modo per interpretare e descrivere il paesaggio, non esaustivo, ma sufficientemente oggettivo, è quello di considerarlo come l'assetto che il territorio ha assunto in relazione alle dinamiche di sviluppo, attraverso l'esame dell'uso del suolo.

L'utilizzo prevalente dei suoli dell'ATO1 Pesaro Urbino, in linea con quello della regione Marche, è quello agricolo anche se si rileva un buon sviluppo delle aree boschive anche nella fascia medio collinare e di alta pianura (dato Corine Land Cover 2018).

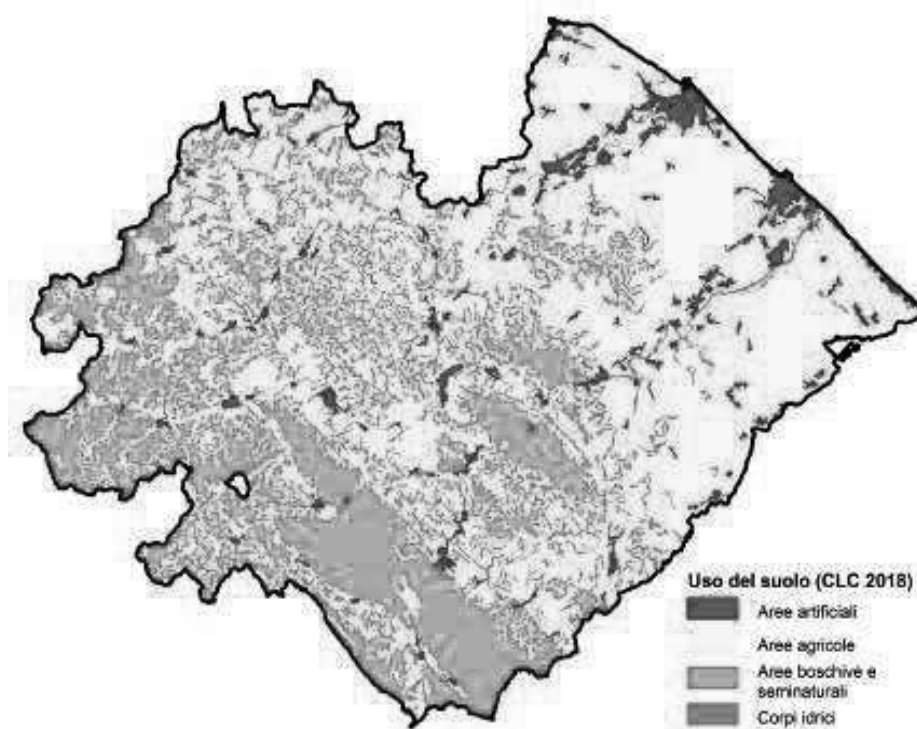


Figura 4.2-30: Distribuzione degli usi del suolo prevalenti nei territori dell'ATO1 Pesaro-Urbino (CLC 2018)

Dal confronto tra i rilevamenti Corine Land Cover degli anni 2000, 2012 e 2018 emerge che l'ATO di Pesaro-Urbino non ha visto evidenti trasformazioni del proprio territorio, se si esclude un leggero aumento di aree artificiali e boschive a discapito delle aree agricole, soprattutto tra il 2000 e il 2012.



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

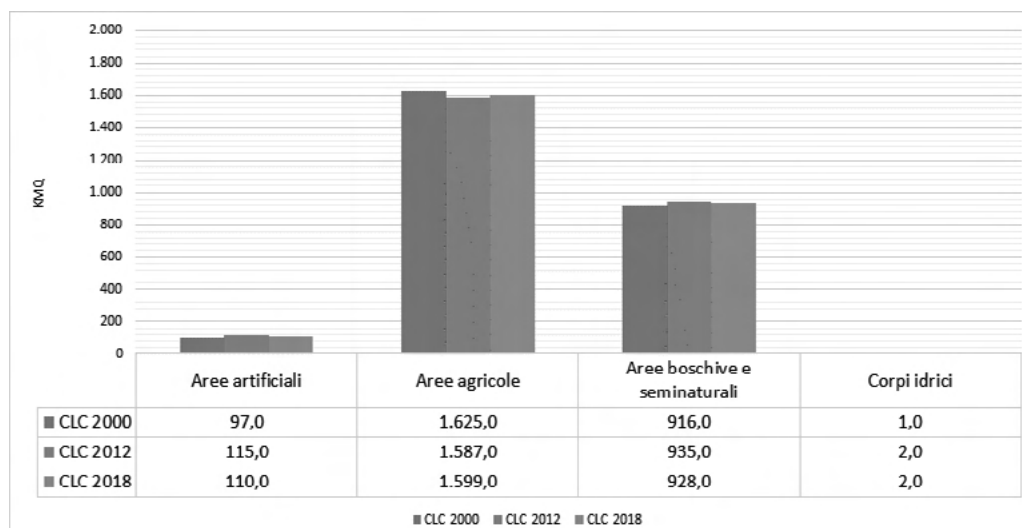


Figura 4.2-31: Variazione degli usi del suolo nell'ATO1 Pesaro-Urbino (elaborazione dati Oikos-progetti su dati Corine Land Cover)

Se si osserva la distribuzione degli usi del suolo per l'ATO1 Pesaro Urbino si nota che la quasi totalità della fascia montana rientra nella classe "territori boscati" mentre i "territori modellati artificialmente" insistono quasi esclusivamente sulla fascia costiera e sulle principali assi fluviali.

Il modello insediativo che ne deriva è quello caratterizzato dal significativo addensamento nei territori urbanizzati lungo la fascia costiera e nelle principali zone vallive e da un uso agricolo prevalente nella fascia costiera e collinare. Mano a mano che ci si sposta verso la dorsale appenninica aumentano le porzioni di territorio occupate da bosco (naturale o seminaturale) che si estende progressivamente fino a diventare, lungo la fascia montana interna, l'elemento prevalente e a tratti totalizzante.

L'adozione dei criteri localizzativi per gli impianti così come previsti dal Piano deve essere sufficiente ad escludere sia il potenziale degrado di beni culturali, sia interferenze negative con la percezione visiva del patrimonio culturale

L'ambito di potenziale interferenza del Piano si concretizza nel momento in cui vengono definiti i criteri localizzativi per gli impianti di gestione dei rifiuti che costituiranno i vincoli per l'individuazione di nuovi siti o l'ampliamento di quelli esistenti in sede di pianificazione industriale a scala di Ambito Territoriale.

Nello specifico i criteri localizzativi tengono conto delle norme di tutela del paesaggio fornendo livelli di prescrizione escludente ad alcune tipologie di vincolo e il livello prescrittivo penalizzante ad altri. Questo implica che un impianto potrebbe essere localizzato anche in un'area sensibile dal punto di vista paesaggistico, previo l'implementazione di specifiche opere di mitigazione che ne minimizzino l'impatto su tale componente.

Il Piano d'ambito dell'ATO1 Pesaro-Urbino ha recepito le indicazioni del PRGR in termini di criteri localizzativi di tutela del paesaggio in modo restrittivo, considerando come di fatto escludenti i criteri



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

derivanti dal Dlgs 42/04 e altre tutele paesaggistiche introdotte dal PPAR (ad esempio le aree del paesaggio agricolo storico di cui all'art. 38 del PPAR).

4.3 Analisi delle principali criticità e vulnerabilità

Vengono di seguito riportate le vulnerabilità e le criticità presenti nel territorio dell'ATO1 Pesaro-Urbino e pertinenti al Piano d'ambito dei rifiuti.

4.3.1 Aree caratterizzate da elevate pressioni ambientali

4.3.1.1 Geografia delle pressioni ambientali

La "Geografia delle pressioni ambientali delle Marche 2009" costituisce un approfondimento nell'analisi della condizione ambientale del territorio regionale marchigiano mirata individuare su quali ambiti territoriali delle Marche si concentrano le maggiori pressioni ambientali. Il primo studio è nato in concomitanza con l'avvio del periodo di programmazione dei fondi strutturali europei 2007-13, al fine di individuare, nel territorio regionale, aree omogenee in termini di pressione ambientale. Lo studio prende in considerazione 23 indicatori di stato e di pressione ambientale ed individua aree omogenee in termini di "pressione ambientale". Le tematiche prese in considerazione sono otto di cui quattro attinenti alle componenti ambientali (Aria, Acqua, Suolo e Natura) e quattro alle attività antropiche (Insediamenti, Industria, Turismo e Rifiuti). L'individuazione è avvenuta sulla base di un sistema ristretto di indicatori di stato e di pressione ambientale in grado di restituire, sulla base di una rilettura del concetto di criticità ambientale, una geografia delle pressioni ambientali, a partire dalla scala comunale.

Considerando la classificazione a 5 classi (vedi figura successiva), si osserva come il territorio dell'ATO1 di Pesaro-Urbino sia soggetto a livelli di pressione più elevati nei comuni della fascia costiera, mentre nella zona collinare e urbana, a esclusione di Urbino, i comuni ricadono nelle classi bassa e/o medio-bassa.



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

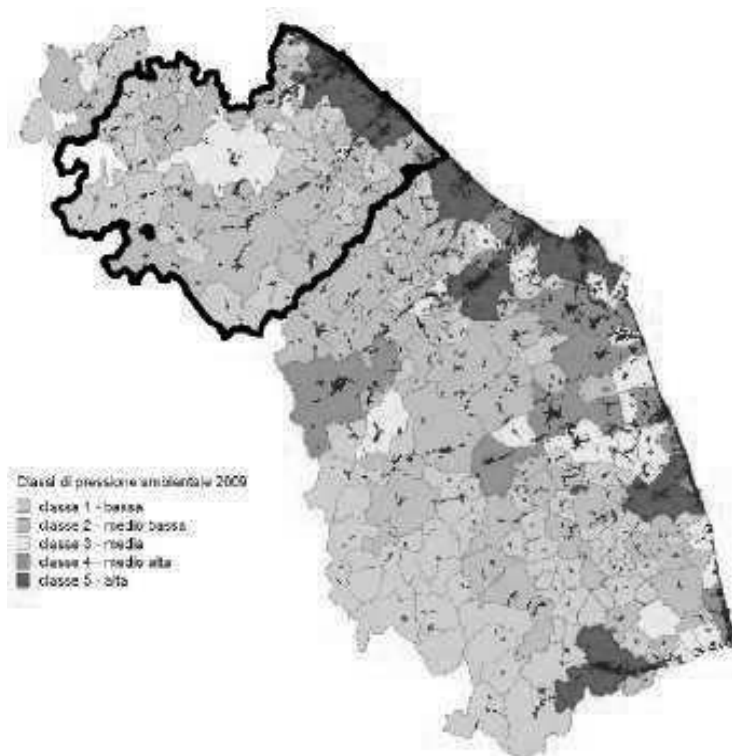


Figura 4.3-1: Elaborazione anno 2009 (5 classi) con evidenza dell'area dell'ATO1 di Pesaro-Urbino

4.3.1.2 Aree Urbane Funzionali (FUAs)

Con il termine di Aree Urbane Funzionali (Functional Urban Areas - FUAs) si intendono gli insiemi di comuni contigui, che, pur mantenendo l'identità amministrativa, a seguito di dinamiche demografiche e socio – economiche, si sono trasformati in un unico sistema urbano, attraverso processi di “coalescenza territoriale”.

Si è passati quindi da una condizione iniziale costituita da una rete di Comuni tra i quali l'interdipendenza era debole, a una crescente densità relazionale, fino a raggiungere un grado così elevato di interdipendenza da identificare un unico sistema socio-territoriale (area urbana funzionale).

Nell'ambito del progetto INTERREG III B CADSES “*Planet Cense*” è stato elaborato il documento “*Una analisi comparata delle aree urbane funzionali della Regione Marche*”, nel quale sono identificate e analizzate 10 aree funzionali, a cui è stata poi aggiunta l'area di Pesaro Urbino. Questi poli sono sistemi urbani complessi, ciascuno dei quali è formato da un comune centroide o pivot, rappresentato dal Comune più grande e dai comuni ad esso contigui; essi sono a tutti gli effetti delle città.

Le 11 aree identificate, che contengono 98 dei 246 comuni marchigiani, hanno una popolazione che oscilla tra i 57.513 abitanti di Fabriano e i 219.435 abitanti di Ancona (vedi tabella sottostante).



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

Complessivamente nelle 11 FUAs, nel 2007, risiedono 1.103.131 abitanti, pari a circa il 72% dell'intera popolazione regionale. Di contro, la superficie complessivamente occupata dalle FUAs è pari a 3.565 kmq su un totale di 9.694 kmq ovvero è pari al 36,8% della superficie regionale totale. Ne segue che la densità di popolazione in tali aree è mediamente elevata.

Poiché questi nuovi sistemi urbani non sono riconosciuti in quanto non sono unità politico-amministrative, negli anni si rileva una mancata percezione o sottovalutazione, dei rilevanti disequilibri economici, ambientali e sociali, ad esse riferibili come unità di analisi. Un'evidenza di questi disequilibri è riscontrabile nella quasi coincidenza fra le aree funzionali urbane e le aree interessate da elevate pressioni ambientali rilevate nella cartografia della "Geografia delle pressioni ambientali della Regione Marche" di cui si è parlato nel paragrafo precedente.

Ad oggi il principale ambito di regolazione dell'organizzazione territoriale di queste nuove aree è il livello comunale. Sono ancora scarsi i tentativi di istituire un livello di governo intercomunale, alla scala cioè dell'area urbana funzionale.

Nel territorio dell'ATO1 i due FUAs presenti sono rappresentati da Pesaro e Fano, così come evidenziato nella tabella e nella figura seguenti.

Tabella 4.3-1: Distribuzione della popolazione e della superficie urbanizzata nelle FUAs

Comune Centroide	Popolazione della corrispondente FUA (2007)
ANCONA	219.435
CIVITANOVA MARCHE	146.068
PESARO	125.102
MACERATA	94.798
FANO	82.242
SAN BENEDETTO DEL TRONTO	91.885
FERMO	77.169
FABRIANO	57.513
ASCOLI PICENO	78.306
JESI	65.852
SENIGALLIA	64.761
TOTALE	1.103.131



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

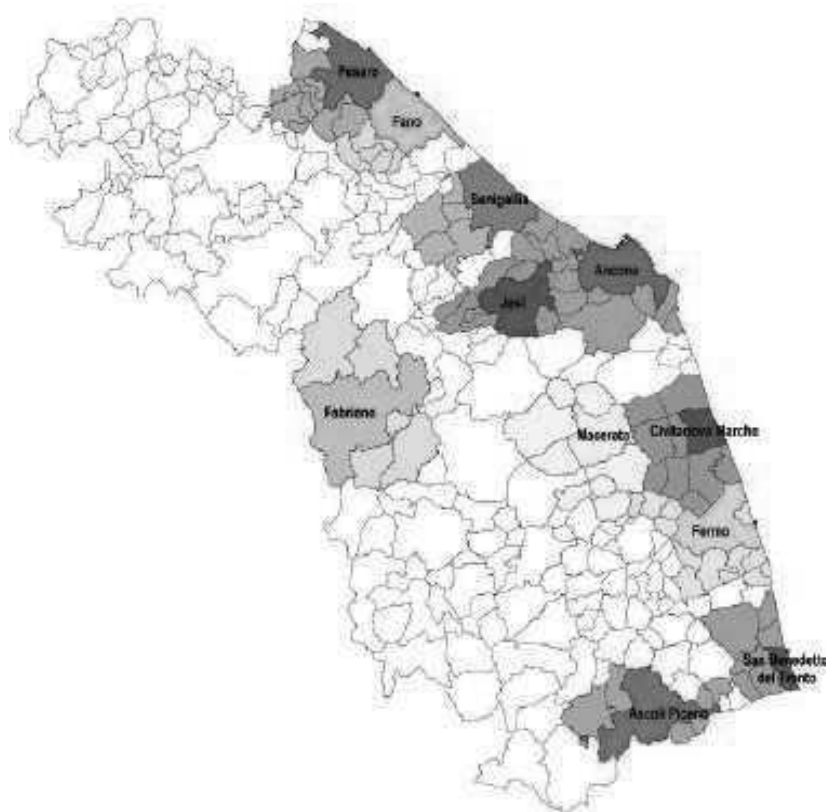


Figura 4.3-2: Rappresentazione cartografica delle 11 aree urbane funzionali (FUAs) delle Marche con evidenza dei Comuni “centroidi”

4.3.1.3 Industrie a rischio di incidente rilevante

Dal 1° giugno 2015 è in vigore la cd. Seveso III - Direttiva 2012/18/UE - a cui tutti gli Stati membri della comunità europea dovevano allinearsi entro il 31 Maggio 2015.

L'Italia ha recepito questa Direttiva con il D. Lgs 105 del 15 Luglio 2015, entrato in vigore il 29 luglio 2015.

Si tratta di un vero e proprio Testo Unico sulla materia del rischio di incidente rilevante e riordina oltre 30 anni di legislazione sull'argomento, le cui tappe principali possono essere così sintetizzate:

- Direttiva Seveso I: direttiva 82/501/CEE (recepita con D.P.R. 17 maggio 1988, n. 175);
- Direttiva Seveso II: direttiva 96/82/CE (recepita con D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334);
- Modifica Seveso II: direttiva 2003/105/CE (recepita con D.Lgs. 21 settembre 2005 n. 238);
- Direttiva Seveso III: direttiva 2012/18/UE (recepita con il D.Lgs. 26 giugno 2015 n. 105)

Il D.lgs 105/2015, incorpora e aggiorna buona parte della normativa preesistente in materia di incidenti rilevanti, riprendendone i principali contenuti, introducendo modifiche significative, in



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

particolare nel corpus degli allegati, intervenendo con una più precisa definizione delle Autorità competenti e dei loro compiti nonché degli adempimenti in capo ai Gestore dell'impianto.

Il D.lgs. 105/2015 conferma sostanzialmente l'impianto della norma precedente, assegnando al Ministero dell'interno le funzioni istruttorie e di controllo sugli stabilimenti di soglia superiore (già definiti come "articolo 8" ai sensi del D.lgs 334/99) e alle Regioni le funzioni di controllo sugli stabilimenti di soglia inferiore (già definiti come "articolo 6" ai sensi del medesimo decreto legislativo).

Sulla base dei dati reperibili sul sito Del Ministero dell'Ambiente (https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/stabilimenti_rischio_industriale/2018/marche_31_12_2018.pdf) aggiornati al 31 dicembre 2018 le industrie a rischio di incidente rilevante presenti sul territorio regionale sono 14 e solo una si colloca nel territorio dell'ATO 1.

Tabella 4.3-2: Elenco delle industrie a rischio di incidente rilevante ai sensi del dlgs 105/2015. presenti sul territorio regionale . aggiornamento anno 2018

Provincia	Comune	Ragione sociale	Attività
DI.gs 105/2015 – Soglia inferiore			
ANCONA	Ancona	SOL S.p.A.	Produzione e imbottolam. acetilene, ossigeno
	Castelfidardo	SILGA S.p.a	Galvanica
	Trecastelli	Società italiana Gas Liquidi S.P.a. Stabilimento di Trecastelli	Stoccaggio GPL
ASCOLI PICENO	Appignano del Tronto	ALESSI s.r.l.	Deposito esplosivi
	Castignano	Alesi Mario s.a.s	Deposito esplosivi
FERMO	Fermo	Edison S.p.A.	Deposito oli minerali
PESARO URBINO	Pesaro	FOX Petroli S.p.A	Deposito oli minerali
DI.gs 105/2015 – Soglia superiore			
ANCONA	Falconara M.ma	API S.p.A.	Raffineria
	Jesi	Goldengas S.p.A.	Deposito GPL
ASCOLI PICENO	Ascoli Piceno	ELANTAS DEATECH s.r.l.	Produzione smalti isolanti per cavi elettrici
	Ascoli Piceno	ALESSI FIREWORKS s.r.l.	Deposito esplosivi
	Comunanza	D.E.C. s.r.l.	Deposito esplosivi
	Offida	BONFIGLI s.r.l.	Deposito prodotti fitofarmaci
FERMO	Porto San Giorgio	PEGAS S.r.l.	Deposito GPL



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

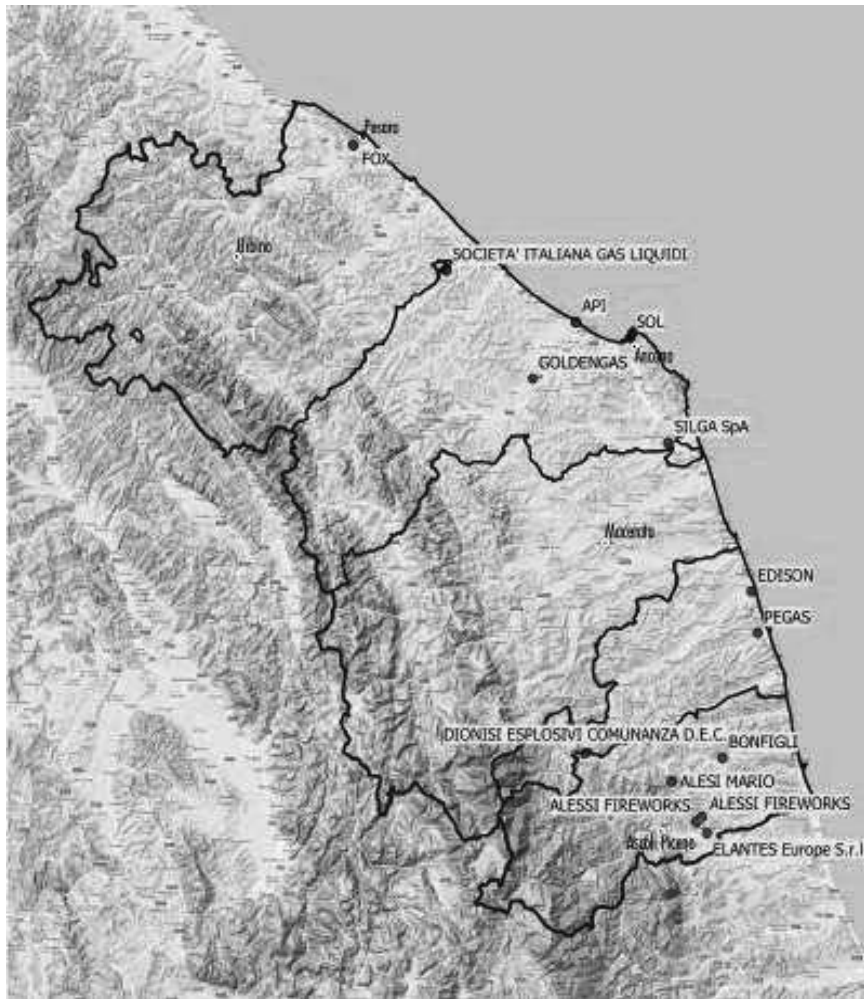


Figura 4.3-3: Distribuzione delle Industrie a rischio incidente rilevante soggette al D.Lgs.105/2015. Aggiornamento 2018 (Fonte dati: ARPAM)

4.3.1.4 Aree ad elevato pregio naturalistico

Per quanto riguarda le aree ad elevato pregio naturalistico, il tema è stato analizzato nell'ambito dello studio finalizzato alla valutazione dell'incidenza del Piano d'Ambito sui siti della rete Natura 2000.



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

4.4 DESCRIZIONE DEI SETTORI DI GOVERNO

Il Piano d'Ambito può non interagire solo con gli aspetti strettamente ambientali, ma anche con determinate attività o "settori di governo" che a loro volta, agendo sull'ambiente, danno origine a effetti ambientali. Vanno pertanto individuati i "settori di governo" pertinenti su cui il piano potrà avere effetti. I settori di governo non sono componenti ambientali in senso stretto ma rappresentano pressioni.

In tabella sono individuati i settori di governo, già definiti nell'ambito dell'RA del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, con cui anche il PdA dell'ATO1 di Pesaro Urbino, direttamente o indirettamente, interagisce e dalle cui interazioni potrebbero derivare impatti ambientali.

Tabella 4.4-1: Interazioni del PdA con settori di governo e potenziali impatti

Settori di governo	Possibili interazioni	Potenziali impatti
Agricoltura	Le previsioni di piano possono influenzare la qualità delle produzioni?	Nell'ambito del Piano d'ambito i criteri localizzativi per i nuovi impianti prevedono specifici livelli di tutela per le aree agricole di particolare pregio, minimizzando la potenziale interferenza con i sistemi agro sistemici. La disponibilità di compost di qualità ottenuto dalla valorizzazione a fini agronomici della FORSU può interferire positivamente con i sistemi di coltivazione e con i metodi di produzione agricoli.
Forestazione	Le previsioni di piano possono aumentare le superfici forestate attraverso interventi di compensazione in corrispondenza della realizzazione di nuovi impianti?	Si
Industria	Le previsioni di piano possono influenzare la distribuzione spaziale delle attività produttive?	Non si intravedono connessioni dirette in merito, anche se una corretta pianificazione dei rifiuti può favorire lo sviluppo delle attività produttive
Turismo	Le previsioni di piano possono scoraggiare l'insediamento di attività turistiche in prossimità di impianti?	Il PdA prevede, ove necessario, l'implementazione dell'impiantistica di recupero e smaltimento dei rifiuti cosa che può determinare variazioni nell'uso del suolo anche se va detto che il piano stesso non predilige le fasce costiere, di maggior sviluppo turistico, per la localizzazione di nuovi impianti.
Rifiuti	Le previsioni di piano tendono a migliorare la gestione in chiave sostenibile del ciclo dei rifiuti.	In questo settore di governo può produrre ovviamente solo effetti positivi.
Energia	Le previsioni di piano possono prevedere azioni che tendono al miglioramento del sistema energetico.	L'attuazione delle politiche generali di riduzione della produzione dei rifiuti, di recupero di materia e di riuso, previste dal PdA, determina come effetto indotto una minor produzione di beni e conseguentemente un minor consumo di energia, a fronte di un recupero di quella già incamerata nelle materie prime seconde o nei beni riutilizzati. Nel caso di previsioni impiantistiche con finalità di valorizzazione energetica dei RSUA tramite produzione di biogas da fermentazione della frazione biodegradabile (FORSU) e produzione di energia elettrica, si determinano i presupposti per una maggiore offerta futura di energia da fonte rinnovabile.
Urbanistica	Le previsioni di piano possono influenzare la distribuzione spaziale degli insediamenti umani	Il PdA prevede, ove necessario, l'implementazione dell'impiantistica di recupero e smaltimento dei rifiuti cosa che può determinare variazioni nell'uso del suolo anche se va detto che il piano stesso tutela le



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

Settori di governo	Possibili interazioni	Potenziali impatti
		aree urbanizzate garantendo fasce di rispetto minime rispetto alle destinazioni d'uso residenziali che siano consolidate o di espansione o di consolidamento
Attività Estrattive	L'aggiornamento del PRGR può comportare variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo	Il Piano assume e dà concreta previsione agli indirizzi di riutilizzo e recupero di materia, determinando, con effetto indiretto, una diminuzione nel prelievo di risorse non rinnovabili ⁹ dal sottosuolo. Inoltre rispetto ai criteri localizzativi, si sottolinea come, in linea con il PRGR, anche nel PdA le aree di cave siano da considerarsi come escludenti per la localizzazione di impianti di discarica, salvo le discariche per inerti..

⁹ es. minore estrazione inerti, combustibili fossili ecc



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

5 Sezione C - OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO

5.1 INDICAZIONE DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO

La scelta degli obiettivi di sostenibilità ambientale pertinenti alle previsioni del Piano d'Ambito dell'ATO 1 di Pesaro e Urbino è avvenuta principalmente attraverso il confronto tra le interazioni individuate (vedi Tabella 4.1-1 e Tabella 4.1-2) e gli obiettivi definiti dalla STRategia Regionale d'Azione ambientale per la Sostenibilità – STRAS (approvata con Deliberazione Amministrativa di Consiglio Regionale n. 44 del 30.01.2007), che, in base alla normativa vigente, deve costituire il principale riferimento per le valutazioni ambientali. Tale analisi ha poi ovviamente tenuto conto degli obiettivi ambientali individuati nell'ambito del Piano Regionale di Gestione dei rifiuti approvato nel 2015.

La ST.R.A.S. - STRategia Regionale d'azione Ambientale per la Sostenibilità fissa obiettivi e individua azioni in quattro aree principali di intervento:

- Clima e atmosfera
- Natura e biodiversità
- Ambiente e salute
- Uso e gestione sostenibile delle risorse naturali e dei rifiuti.

L'approvazione e l'adozione della STRAS da parte della Regione Marche risponde ad indirizzi e disposizioni comunitarie, nazionali e regionali. A livello europeo è stata adottata nel 2001 (Consiglio Europeo di Goteborg) la Strategia dell'Unione Europea per lo sviluppo sostenibile, che è stata recentemente aggiornata (Consiglio Europeo di Bruxelles, giugno 2006) al fine di perseguire l'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale (Agenda di Goteborg) con quelli dello sviluppo economico e sociale (Agenda di Lisbona).

In linea con gli indirizzi e le azioni dell'UE, l'Italia ha adottato, nell'agosto del 2002, la "Strategia di Azione Ambientale per lo Sviluppo Sostenibile in Italia" (Delibera CIPE n. 57 del 2 agosto 2002). Questa prevede tra l'altro che gli obiettivi e le azioni della Strategia nazionale devono trovare continuità nel sistema delle Regioni attraverso la predisposizione di strategie di sostenibilità per l'attuazione di tali obiettivi in relazione alle proprie specificità, adattando a queste contenuti e priorità.

L'Autorità Ambientale Regionale, ha quindi elaborato, tenendo conto delle osservazioni pervenute dal Tavolo di concertazione delle Parti Economiche e Sociali e dalla Conferenza delle Autonomie, nonché dalla IV Commissione del Consiglio Regionale, la STRAS 2006 -2010.

A seguito dell'approvazione della Strategia nel 2009 è stato approvato il **Piano regionale per il clima**.

La scelta degli obiettivi di sostenibilità ambientale pertinenti alle previsioni dell'aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti è avvenuta principalmente attraverso il confronto tra le interazioni individuate e gli obiettivi definiti dalla STRategia Regionale d'Azione ambientale per la Sostenibilità – STRAS (approvata con Deliberazione Amministrativa di Consiglio Regionale n. 44 del 30.01.2007), che, in base alla normativa vigente, deve costituire il principale riferimento per le valutazioni ambientali.

In alcuni casi, gli obiettivi sono ulteriormente declinati in funzione della natura e delle dimensioni dell'intervento (intero territorio regionale con possibili interferenze interregionali), delle caratteristiche dell'ambito di influenza ambientale e del fatto che alcuni obiettivi della STRAS (che è riferita al periodo 2006-2010) sono attualmente superati da più recenti documenti programmatici/normativi.



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

Tabella 5.1-1: Obiettivi STRAS (in grassetto gli obiettivi con più stretto rapporto di pertinenza)

Temi/questioni ambientali	Macroobiettivi	Obiettivi specifici
Biodiversità, flora e fauna	Conservare gli ecosistemi	Tutela degli agroecosistemi locali
		Mantenere e riqualificare gli habitat naturali e seminaturali
Popolazione e salute umana	Tutelare la popolazione dai rischi sanitari originati da situazioni di degrado ambientale	Tutelare e migliorare la qualità dell'aria
		Ridurre e minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici
		Ridurre i rischi di contaminazioni da amianto
Suolo	Proteggere il territorio dai rischi idrogeologici, idraulici e sismici	Ridurre o limitare il consumo di suolo da parte delle attività produttive ed edilizie e delle infrastrutture, compatibilmente con la pericolosità delle aree
	Prevenire la desertificazione	Promuovere una gestione sostenibile delle superfici agricole, con particolare riferimento alla protezione della risorsa suolo dai principali fenomeni di degrado (erosione e perdita di sostanza organica)
Acqua	Perseguire una gestione sostenibile della risorsa idrica; Conservare, ripristinare e migliorare la qualità della risorsa idrica	Ridurre l'inquinamento delle acque provocato da nitrati di origine agricola
Fattori climatici	Contrastare il fenomeno dei cambiamenti climatici	Ridurre le emissioni di gas climalteranti
		Aumentare la capacità di assorbimento di CO ₂ dei sistemi naturali
Aria	Miglioramento della qualità dell'aria	Ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici
Paesaggio	Garantire uno sviluppo territoriale integrato	Assicurare la qualità dell'ambiente nella pianificazione territoriale e paesaggistica

La Regione Marche ha sottoscritto l'accordo di collaborazione per il finanziamento di attività di supporto alla realizzazione del processo di costituzione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS) con il MATTM (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione Europea e gli organi internazionali) (DGRn.1602/2018 e avviso del MATTM prot.N.211/2018). Tale accordo individua le modalità con cui la Regione sviluppa la SRSvS.



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

Il MATTM ha comunicato che la proposta presentata è coerente con l'oggetto e le finalità dell'Avviso pubblico e delinea il percorso di elaborazione della SRSvS nell'ambito delle categorie di intervento ammissibili e si può procedere alla definizione dell'accordo con la firma entro fine novembre 2018.

Lo schema successivo mostra le sostanziali differenze tra la STRAS2007 e la SRSvS in fase di definizione.

2006-2010	2018 -2030
La prima strategia di sviluppo sostenibile affrontava la sostenibilità esclusivamente da un punto di vista ambientale	La nuova strategia di sviluppo sostenibile affronterà la sostenibilità in linea con le sfide poste dall'Agenda 2030 a livello globale, affrontando la sostenibilità attraverso le molteplici dimensioni dello sviluppo sostenibile (economiche, sociali, ambientali)

Il percorso di formazione della nuova Strategia di Sviluppo sostenibile regionale è sintetizzata nello schema seguente.

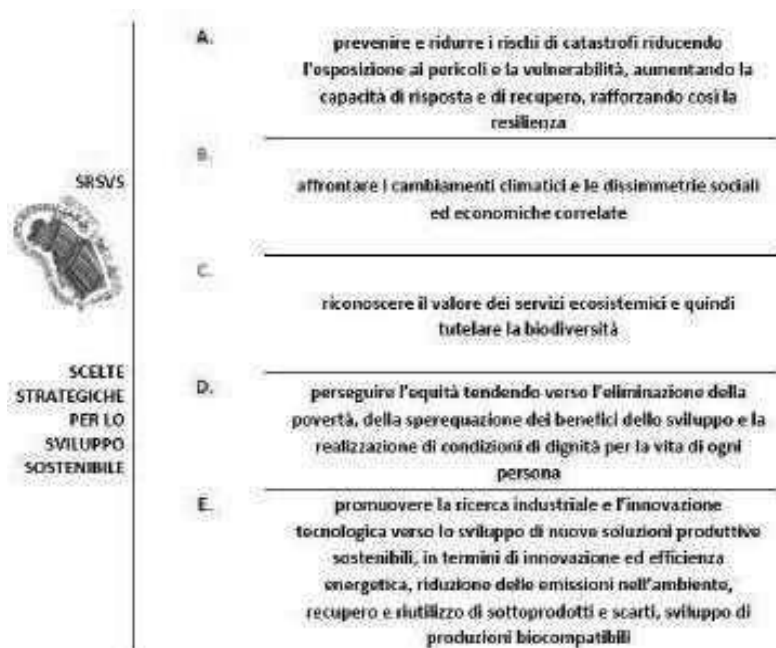


La SRSvS individua quali sono gli obiettivi di sviluppo sostenibile che la Regione vuole perseguire ai quali i documenti strategici regionali dovranno fare riferimento. Quindi, la SRSvS è un documento che non ha risorse proprie, ma colloquia con i molteplici programmi, piani, documenti regionali di settore.

Il 9 marzo 2020 con DGR n. 304/2020 sono state approvate le scelte strategiche della Regione Marche per lo sviluppo sostenibile, riportate in sintesi nel seguito:



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino



Le scelte strategiche contribuiscono direttamente all'attuazione di tutte le scelte strategiche della SNSvS, anche se non direttamente menzionate, e conseguentemente all'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs).

La Giunta regionale ha poi individuato gli obiettivi e le azioni nel documento propedeutico alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile con DGR n 250 del 08/03/2021.

Il documento di analisi regionale fornisce le performance di regione Marche rispetto ai goals dell'Agenda 2030, dalle quali si evidenziano le principali criticità del sistema regionale, tra le quali si manifesta anche la performance negativa rispetto alle altre regioni italiane relativamente alla % di rifiuti urbani conferiti in discariche e , di contro, a un buon risultato per quel che riguarda la % di raccolta differenziata raggiunta a livello regionale. Si veda a tal proposito la tabella successiva che riporta uno stralcio dell'Analisi della Performance della regione Marche - indicatori ISTAT (fonte: Report SDG ISTAT 2020).



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

SDG	Indicatori corrispondenti ai 43 della SNSvS disponibili per RM su ISTAT	Regione Marche	Centro	Italia	Anno di riferimento	Fonte
Goal 1	1.2.2 Grave deprivazione materiale	4,8	6,4	8,5	2018	(Istat, %)
Goal 1	1.4.1 Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (Ispra, 2018, %)	38,4	24,3	21,5	2018	(Istat, %)
Goal 2	2.2.2 Eccesso di peso o obesità tra i minori da 3 a 17 anni di età	20,2	24,2	25,2	2017/2018	(Istat, %)
Goal 3	3.4.1 Speranza di vita in buona salute alla nascita	60,1	60,1	58,5	2018	(Istat, numero medio di anni)
Goal 3	3.6.1 Tasso di mortalità per incidente stradale	5,2	5,6	5,3	2018	(Istat, per 100.000)
Goal 3	3.a.1 Proporzioni standardizzate di persone di 15 anni e più che dichiarano di fumare attualmente	17,4	21,6	19,0	2019	(Istat, %)
Goal 4	4.1.2 Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	8,7	10,9	13,5	2019	(Istat, %)
Goal 4	4.6.1 Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni)	28,9	31,3	27,6	2019	(Istat, %)
Goal 5	5.4.1 Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	95,0	81,7	74,3	2019	(Istat, %)
Goal 5	6.3.2 Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi)	37,9		41,7		(Ispra, Qualità elevata e buona, %)
Goal 6	6.4.1 Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	65,9	51,8	58,6	2015	(Istat, %)
Goal 7	7.2.1 Energia da fonti rinnovabili - Quota di energia elettrica da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica	26,7	28,6	34,3	2018	(Terna SpA, %)
Goal 7	7.2.1 Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia)	6,7		6,5	2017	(GSE - Gestore dei Servizi Energetici, %)
Goal 8	8.5.2 Tasso di mancata partecipazione al lavoro	13,6	14,7	18,9	2019	(Istat, %)
Goal 8	8.5.2 Tasso di occupazione (20-64 anni)	69,8	68,3	63,5	2019	(Istat, %)
Goal 8	8.6.1 Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-29 anni)	15,4	18,1	22,2	2019	(Istat, %)
Goal 9	9.5.2 Ricercatori (in equivalente tempo pieno)	19,7	28,3	23,2	2017	(Istat, per 10.000 abitanti)
Goal 10	10.1.1 Disuguaglianza del reddito disponibile	4,4	5,5	6,1	2017	(Istat, rapporto tra quote di redditi)
Goal 10	10.2.1 Rischio di povertà	11,7	16,3	20,3	2018	(Istat, %)
Goal 11	11.7.1 Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città	9,8	8,2	8,9	2018	(Istat, m2 per 100 m2 di superficie urbanizzata)
Goal 12	12.2.2 Consumo materiale interno per unità di PIL	0,20	0,24	0,29	2016	(Istat, migliaia ton)
Goal 12	12.5.1 Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata	70,3	58,1	61,3	2019	(ISPRA, %)



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

Il PdA può quindi contribuire al miglioramento della performance relativa all'indicatore 1.4.1 adottando le politiche di contenimento dei conferimenti dei rifiuti in discarica.

Nel dettaglio rispetto agli obiettivi strategici proposti nel documento di sostenibilità regionale, rispetto alla strategia B *Affrontare i cambiamenti climatici e le dissimmetrie sociali ed economiche correlate* il documento strategico regionale approvato nel 2021 propone tra le azioni da mettere in campo le seguenti, alle quali anche l'attuazione del Piano d'Ambito può concorrere:

B.2 Migliorare l'uso del suolo e ridurre il pericolo di dissesto idrogeologico	B.2.1 Definizione di regole per diminuire il consumo di suolo e quindi preservare la fornitura di Servizi Ecosistemici fondamentali per l'economia regionale	Il suolo è una risorsa multifunzionale, non rinnovabile, e il modo in cui viene utilizzata è uno dei principali fattori di degrado ambientale e di declino della qualità della vita. Per queste ragioni occorre limitare il consumo di suolo, ad esempio attivando premialità per il riuso degli insediamenti industriali obsoleti, la rigenerazione di quelli residenziali e la razionalizzazione dei cluster terziari e della GOO. Inoltre, è importante favorire la qualità ecosistemica dei suoli nelle pratiche agricole e aumentare il recupero di superfici contaminate, in primis razionalizzando ulteriormente la raccolta dei rifiuti e la gestione in discarica.
B.2 Migliorare l'uso del suolo e ridurre il pericolo di dissesto idrogeologico	B.2.2 Favorire la corretta bonifica dei siti contaminati e la gestione di discariche riducendo lo smaltimento	Occorre incentivare una minore produzione di rifiuti, aumentare le pratiche di end of waste e riciclaggio degli stessi e stimolare la corretta applicazione delle normative per la bonifica dei siti contaminati (D.Lgs. 152/2006).

Inoltre rispetto all'obiettivo strategico E relativo allo sviluppo sostenibile, risulta particolarmente sinergica l'azione proposta per garantire maggiore circolarità del sistema produttivo comprensivo anche della gestione dei rifiuti, così come esplicitato nel seguito:



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

<p>E.2 Favorire lo sviluppo di una manifattura sostenibile e di processi di economia circolare</p>	<p>E.2.2 Sostenere le filiere integrate per favorire la progettazione in logica circolare e la simbiosi industriale</p>	<p>Posto che l'ecologia industriale può trarre esempio dagli ecosistemi naturali, va privilegiata la simbiosi industriale, che trae le premesse dallo storico concetto di "Distretto marchigiano", e che intende favorire la collaborazione nei territori attraverso nuove interazioni d'impresa: utilizzo di scarti - o meglio risorse secondarie - per favorire commerci e nuove filiere produttive e attività condivise quali la progettazione, la gestione dei rifiuti e la produzione di energia. In tal modo sarà possibile ridurre costi e impatti ambientali, favorendo più evolute polarità produttive che, scambiando conoscenze, ampliano competenze e opportunità d'impresa. Il sistema industriale marchigiano – essendo un settore manifatturiero in larga misura di piccole e piccolissime aziende – deve trarre vantaggio da tale approccio reticolare e condiviso, accettandone adeguatamente le peculiarità e valorizzando i plus competitivi, professionali e creativi.</p>
---	--	--

Regione Marche, infine, nella definizione della SRSvS e su proposta del MATTM ha aderito al sottogruppo tematico interregionale che sviluppa il tema della resilienza, di cui fanno parte anche la Regione Umbria e la Regione Abruzzo. Tale tema è declinato nella scelta strategica A), ma non è ivi confinato, e deve quindi essere inteso come una chiave di lettura trasversale e privilegiata degli indirizzi strategici individuati, indagandone le possibili applicazioni anche ai fini valutativi.

Anche in questa evoluzione dello STRAS la sinergia con il Piano d'Ambito si sviluppa tra gli obiettivi a carattere ambientale sviluppati dal SNSvS, ovvero:

- prevenire rischio naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori;
- assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti;
- abbattere le emissioni climalteranti;
- diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico.



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

6 Sezione D - Valutazione

La misura e valutazione della sostenibilità ambientale delle possibili scelte alternative in materia di gestione dei rifiuti può essere condotta attraverso l'impiego di indicatori appropriati, che agevolino il processo decisionale alla base della definizione dello strumento pianificatorio.

Nel Documento di Piano sono fornite indicazioni e prescrizioni per il contenimento e la riduzione degli impatti ambientali generati dal sistema di gestione dei rifiuti, in relazione in particolare alla tutela del territorio dagli impatti che su di esso possono gravare direttamente.

Si considerino in particolare obiettivi e indicazioni in materia di:

- Sostenere e massimizzare la produzione di rifiuti alla fonte;
- Incrementare i livelli di recupero, riciclaggio e avvio al riutilizzo dei rifiuti;
- Garantire il corretto trattamento dei flussi da raccolte differenziate e dei rifiuti residui;
- Minimizzare la necessità di smaltimento in discarica;

Le indicazioni sopra riportate agiscono nel loro insieme essenzialmente su scala "locale", intesa come coincidente col territorio provinciale. Appare quindi di particolare interesse sviluppare, in forma complementare, un'analisi comparativa dell'ipotesi di Piano rispetto alla situazione attuale finalizzata alla loro valutazione con riferimento ad una scala territoriale ben più ampia. Il riferimento è in particolare agli impegni definiti e alle azioni sviluppate negli ultimi anni a livello nazionale e internazionale orientate alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti, all'aumento dell'efficienza energetica, allo sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili.

In ragione delle premesse sopra condotte la valutazione degli impatti indotti potenzialmente dalle azioni di piano ha carattere qualitativo, ovvero una valutazione che riguarda le azioni di piano avente diretta interazione sul territorio regionale, quali quelle precedentemente elencate.

6.1 VALUTAZIONE DEGLI SCENARI ALTERNATIVI

Per la valutazione delle alternative in funzione del maggiore o minore contributo che esse possono fornire agli obiettivi di sostenibilità si utilizza la tabella di confronto proposta al § 9 della D.D. 13 del 17 gennaio 2020.

In questa tabella, per ciascun obiettivo della SNSvS - Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile o della SRSvS - Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, così come individuati nel precedente capitolo 5, in sinergia con gli obiettivi del PdA, si evidenziano come le azioni del Piano che possono o meno contribuire al raggiungimento degli obiettivi ambientali.

Il contributo è riportato nelle colonne delle alternative, in funzione del grado di rilevanza:

- + 3 = rilevanza positiva alta
- + 2 = rilevanza positiva media
- + 1 = rilevanza positiva bassa
- 0 = indifferente / non pertinente
- -1 = rilevanza negativa bassa
- -2 = rilevanza negativa media
- -3 = rilevanza negativa alta

Per ciascuna delle aree della SNSvS e della SRSvS di pertinenza del PdA si otterrà quindi un punteggio parziale, sommando tali punteggi si otterrà la valutazione complessiva per ciascuna alternativa.



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

Gli scenari considerati sono:

1. lo “**Scenario base**” che di fatto conferma gli attuali standard gestionali e prestazioni in merito a: livelli di produzione e recupero, criteri di utilizzo degli impianti, destini a smaltimento;
2. lo “**Scenario obiettivo**” che è quello cui deve tendere la pianificazione grazie all'implementazione di adeguate azioni attuative; consente il raggiungimento di migliori obiettivi sia in termini di livelli di recupero e riciclaggio, che in termini di minor ricorso allo smaltimento in discarica.

In generale per numerosi fattori della SNSvS entrambe le alternative di piano introducono elementi di miglioramento o peggioramento in modo univoco, tuttavia varia l'”intensità” dell'incidenza che lo scenario di piano può determinare sul singolo fattore considerato; pertanto oltre al punteggio si fornisce una intensità di colore che indica un livello di incidenza (in verde più scuro se positivo e in rosso più scuro se negativo) differente da considerare relativamente, e non in senso assoluto, tra i due scenari



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

Tabella 6.1-1: Tabella di confronto delle alternative

Area della AGENDA 2030 ONU	SCELTE STRATEGICHE DELLA SNSvs	OBIETTIVI DELLA SNSvs	OBIETTIVI/STRATEGIE DELLA SRSvs	Azioni del PoA	SCENARIO BASE	SCENARIO OBIETTIVO	
PERSONE	I. CONTRASTARE LA POVERTA' E L'ESCLUSIONE SOCIALE ELIMINANDO I DIVARI TERRITORIALI II. GARANTIRE LE CONDIZIONI PER LO SVILUPPO DEL POTENZIALE UMANO III. PROMUOVERE LA SALUTE E IL BENESSERE	I.1 Ridurre l'intensità della povertà	A. prevenire e ridurre i rischi di catastrofi	A. prevenire e ridurre i rischi di catastrofi B. affrontare i cambiamenti climatici e le disimmietrie sociali ed economiche correlate; C. riconoscere il valore dei servizi ecosistemici e quindi tutelare la biodiversità; D. perseguire l'equità tendendo verso l'eliminazione della povertà, della sperequazione dei benefici dello sviluppo e la realizzazione di condizioni di dignità per la vita di ogni persona; E. promuovere la ricerca industriale e l'innovazione tecnologica verso lo sviluppo di nuove soluzioni pro- duttive sostenibili.	• Riduzione della produzione pro-capite attraverso l'ulteriore promozione delle azioni di prevenzione oltre che l'attivazione della tariffazione puntuale • Completamento della rete dei centri di raccolta, di recupero e delle isole ecologiche • Assicurare il primo trattamento delle "frazioni secche da RD" in impianti del territorio nel rispetto del "principio di prossimità", • Sostenere la realizzazione di un impianto di digestione anaerobica a servizio dell'ATA, • Contenimento del fabbisogno di discarica • Promuovere la corretta gestione dei rifiuti con un adeguato programma di informazione degli utenti, in stretta collaborazione con le amministrazioni comunali • Informatizzazione dei servizi e tracciabilità dei flussi dei rifiuti .	0	0
		I.2 Combattere la deprivazione materiale e alimentare	B. affrontare i cambiamenti climatici e le disimmietrie sociali ed economiche correlate;			0	0
		I.3 Ridurre il disagio abitativo	C. riconoscere il valore dei servizi ecosistemici e quindi tutelare la biodiversità;			0	0
		II.1 Ridurre la disoccupazione per le fasce più deboli della popolazione	D. perseguire l'equità tendendo verso l'eliminazione della povertà, della sperequazione dei benefici dello sviluppo e la realizzazione di condizioni di dignità per la vita di ogni persona;			0	0
		II.2 Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale	E. promuovere la ricerca industriale e l'innovazione tecnologica verso lo sviluppo di nuove soluzioni pro- duttive sostenibili.			1	1
		II.3 Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione				0	0
		II.4 Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischi				0	0
		III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico				1	1
		III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione				1	1
		III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali				0	0
Totali per area PERSONE					3	3	

PROCEDURA VAS – RAPPORTO AMBIENTALE



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

Atte della AGENDA 2030 ONU	SCELTE STRATEGICHE DELLA SNSVS	OBIETTIVI DELLA SNSVS	OBIETTIVI DELLA SRSYS	Azioni del PdA	SCENARIO BASE	SCENARIO OBIETTIVO
PIANETA	I. ARRESTARE LA PERDITA DI BIODIVERSITÀ	I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici	F. prevenire e ridurre i rischi di catastrofi G. affrontare i cambiamenti climatici e le disimmetrie sociali ed economiche correlate; H. riconoscere il valore dei servizi ecosistemici e quindi tutelare la biodiversità; I. perseguire l'equità tendendo verso l'eliminazione della povertà, della sperequazione dei benefici dello sviluppo e la realizzazione di condizioni di dignità per la vita di ogni persona; J. promuovere la ricerca industriale e l'innovazione tecnologica verso lo sviluppo di nuove soluzioni produttive sostenibili.	<ul style="list-style-type: none"> Riduzione della produzione pro-capite attraverso l'ulteriore promozione delle azioni di prevenzione oltre che l'attivazione della tariffazione puntuale Completamento della rete dei centri di raccolta, di recupero e delle isole ecologiche Assicurare il primo trattamento delle "frazioni secche da RD" in impianti del territorio nel rispetto del "principio di prossimità"; Sostenere la realizzazione di un impianto di digestione anaerobica a servizio dell'ATA; Contenimento del fabbisogno di discarica Promuovere la corretta gestione dei rifiuti con un adeguato programma di informazione degli utenti, in stretta collaborazione con le amministrazioni comunali Informatizzazione dei servizi e tracciabilità dei flussi dei rifiuti. 	1	1
		I.2 Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive				
		I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione				
		I.4 Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura				
		I.5 Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità				
		II.1 Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero				
		II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione				
		II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali				
		II.4 Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di				

PROCEDURA VAS – RAPPORTO AMBIENTALE

122



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

Atte della AGENDA 2030 ONU	SCELTE STRATEGICHE DELLA SNSVS	OBIETTIVI DELLA SNSVS	OBIETTIVI DELLA SRSVS	Azioni del PdA	SCENARIO BASE	SCENARIO OBIETTIVO
		<p>pianificazione</p> <p>II.5 Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua</p> <p>II.6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera</p> <p>II.7 Garantire la gestione sostenibile delle foreste e combatterne l'abbandono e il degrado</p> <p>III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori</p> <p>III.2 Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti</p> <p>III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni</p> <p>III.4 Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali</p> <p>III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale</p>			0	1
	III. CREARE COMUNITA' E TERRITORI RESILIENTI, CUSTODIRE I PAESAGGI E I BENI CULTURALI				0	1
					1	1
					1	1
					0	1
					0	0
					0	0
					1	1
					7	10
				Totali per area PIANETA		



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

Area della AGENDA 2030 ONU	SCELTE STRATEGICHE DELLA SNSVS	OBIETTIVI DELLA SNSVS	OBIETTIVI DELLA SRSYS	Azioni del Pda	SCENARIO BASE	SCENARIO OBIETTIVO
PROSPERITA'	I. FINANZIARE E PROMUOVERE RICERCA E INNOVAZIONE SOSTENIBILI	I.1. Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo	A. prevenire e ridurre i rischi di catastrofi B. affrontare i cambiamenti climatici e le disimmischie sociali ed economiche correlate; C. riconoscere il valore dei servizi ecosistemici e quindi tutelare la biodiversità; D. tendendo verso l'eliminazione della povertà, della sperequazione dei benefici dello sviluppo e la realizzazione di condizioni di dignità per la vita di ogni persona; E. promuovere la ricerca industriale e l'innovazione tecnologica verso lo sviluppo di nuove soluzioni produttive sostenibili.	<ul style="list-style-type: none"> • Riduzione della produzione pro-capite attraverso l'ulteriore promozione delle azioni di prevenzione oltre che l'attivazione della tariffazione puntuale • Completamento della rete dei centri di raccolta, di recupero e delle isole ecologiche • Assicurare il primo trattamento delle "frazioni secche da RD" in impianti del territorio nel rispetto del "principio di prossimità"; • Sostenere la realizzazione di un impianto di digestione anaerobica a servizio dell'ATA; • Contenimento del fabbisogno di discarica • Promuovere la corretta gestione dei rifiuti con un adeguato programma di informazione degli utenti, in stretta collaborazione con le amministrazioni comunali • Informatizzazione dei servizi e tracciabilità dei flussi dei 	0	1
		I.2. Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti			0	1
		I.3. Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico			0	0
		II.1. Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione			0	0
		II.2. Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità			0	1
		III.1. Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare			0	1
	III.2. Promuovere la fiscalità ambientale	0	1			
	III.3. Assicurare un equo accesso alle risorse finanziarie	0	0			
	III.4. Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni	1	1			
	III.5. Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde	0	1			
	III.6. Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile	0	1			



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

Atte della AGENDA 2030 ONU	SCELTE STRATEGICHE DELLA SNSVS	OBIETTIVI DELLA SNSVS	OBIETTIVI DELLA SRSYS	Azioni del PdA	SCENARIO BASE	SCENARIO OBIETTIVO
		III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera III.8 Garantire la sostenibilità di acquacoltura e pesca lungo l'intera filiera III.9 Promuovere le eccellenze italiane		rifiuti .	0	0
	IV. DECARBONIZZARE L'ECONOMIA	IV.1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio IV.2 Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci IV.3 Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non-ETS			1	1
					0	0
					1	1
				Totali per area PROSPERITA'	3	10



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

Aree della AGENDA 2030 ONU	SCELTE STRATEGICHE DELLA SNSVS	OBIETTIVI DELLA SNSVS	OBIETTIVI DELLA SRSVS	Azioni del PdA	SCENARIO BASE	SCENARIO OBIETTIVO		
PACE	I. PROMUOVERE UNA SOCIETÀ NON VIOLENTA E INCLUSIVA	1.1 Prevenire la violenza su donne e bambini e assicurare adeguata assistenza alle vittime	A. prevenire e ridurre i rischi di catastrofi affrontare i cambiamenti climatici e le disimmietrie sociali ed economiche correlate;	• Riduzione della produzione pro-capite attraverso l'ulteriore promozione delle azioni di prevenzione oltre che l'attivazione della tariffazione puntuale	0	0		
		1.2 Garantire l'accoglienza di migranti richiedenti asilo e l'inclusione delle minoranze etniche e religiose						
	II. ELIMINARE OGNI FORMA DI DISCRIMINAZIONE	II.1 Eliminare ogni forma di sfruttamento del lavoro e garantire i diritti dei lavoratori	C. riconoscere il valore dei servizi ecosistemici e quindi tutelare la biodiversità;	• Assicurare il primo trattamento delle "frazioni secche da RD" in impianti del territorio nel rispetto del "principio di prossimità";	• Completamento della rete dei centri di raccolta, di recupero e delle isole ecologiche	0	0	
		II.2 Garantire la parità di genere						
		II.3 Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità						
	III. ASSICURARE LA LEGALITÀ E LA GIUSTIZIA	III.1 Intensificare la lotta alla criminalità	D. perseguire l'equità tendendo verso l'eliminazione della povertà, della sperequazione dei benefici dello sviluppo e la realizzazione di condizioni di dignità per la vita di ogni persona;	• Sostenere la realizzazione di un impianto di digestione anaerobica a servizio dell'ATA;	• Continenimento del fabbisogno di discarica	0	0	
								III.2 Contrastare corruzione e concussione nel sistema pubblico
								III.3 Garantire l'efficienza e la qualità del sistema giudiziario
		E. promuovere la ricerca industriale e l'innovazione tecnologica verso lo sviluppo di nuove soluzioni pro- duttive sostenibili.	• Promuovere la corretta gestione dei rifiuti con un adeguato programma di informazione degli utenti, in stretta collaborazione con le amministrazioni comunali	• Informazione dei servizi e tracciabilità dei flussi dei rifiuti .	0	0		



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

					Totali per area PACE		0	0
Aree della AGENDA 2030 ONU	SCELTE STRATEGICHE DELLA SNSvs	OBIETTIVI DELLA SNSvs	OBIETTIVI DELLA SRSvs	Azione del piano o programma	SCENARIO BASE	SCENARIO OBIETTIVO		
PARTNERSHIP	I. GOVERNANCE, DIRITTI E LOTTA ALLE DISUGUAGLIANZE	I.1 Rafforzare il buon governo e la democrazia	A. prevenire e ridurre i rischi di catastrofi	<ul style="list-style-type: none"> Riduzione della produzione pro-capite attraverso l'ulteriore promozione delle azioni di prevenzione oltre che l'attivazione della tariffazione puntuale Completamento della rete dei centri di raccolta, di recupero e delle isole ecologiche Assicurare il primo trattamento delle "frazioni secche da RD" in impianti del territorio nel rispetto del "principio di prossimità", Sostenere la realizzazione di un impianto di digestione anaerobica a servizio dell'ATA; Contenimento del fabbisogno di discarica Promuovere la corretta gestione dei rifiuti con un adeguato programma di informazione degli utenti, in stretta collaborazione con le amministrazioni comunali Informatizzazione dei servizi 	0	0		
		I.2 Fornire sostegno alle istituzioni nazionali e locali; a reti sociali o d'interesse, ai sistemi di protezione sociale, anche mediante il ricorso ai sindacati e alle Organizzazioni della Società Civile	B. affrontare i cambiamenti climatici e le dissimmetrie sociali ed economiche correlate;		C. riconoscere il valore dei servizi ecosistemici e quindi tutelare la biodiversità;	0	0	
		I.3 Migliorare l'interazione tra Stato, corpi intermedi e cittadini al fine di promuovere il rispetto dei diritti umani e i principi di trasparenza	D. perseguire l'equità tendendo verso l'eliminazione della povertà, della sperequazione dei benefici dello sviluppo e la realizzazione di condizioni di dignità per la vita di ogni persona;		0	0		
		I.4 Promuovere l'uguaglianza di genere, l'empowerment delle donne e la valorizzazione del ruolo delle donne nello sviluppo	E. promuovere la ricerca industriale e l'innovazione tecnologica verso lo sviluppo di nuove soluzioni produttive sostenibili.		0	0		
		I.5 Impegnarsi nella lotta alla violenza di genere e alle discriminazioni contro le donne; migliorare l'accesso e la fruizione dei servizi alla salute, ai sistemi educativi e formativi, l'indipendenza economica e sociale			0	0		
		I.6 Migliorare le condizioni di vita dei giovani e dei minori di età; ridurre il traffico di giovani donne, adolescenti e bambini e il loro sfruttamento nell'ambito del lavoro, le nuove forme di schiavitù, la criminalità			0	0		

PROCEDURA VAS – RAPPORTO AMBIENTALE

127



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

Aree della AGENDA 2030 ONU	SCELTE STRATEGICHE DELLA SNSVS	OBIETTIVI DELLA SNSVS	OBIETTIVI DELLA SRSVS	Azione del piano o programma	SCENARIO BASE	SCENARIO OBIETTIVO
		<p>minorile, lo sfruttamento dei minori con disabilità, lo sfruttamento sessuale dei minorenni, le pratiche nocive come le mutilazioni genitali delle bambine e altre forme di abuso, violenze e malattie sessuali come HIV/AIDS, le discriminazione sul diritto di cittadinanza</p> <p>I.7 Promuovere la partecipazione e il protagonismo dei minori e dei giovani perché diventino "agenti del cambiamento", Promuovere l'integrazione sociale, l'educazione inclusiva, la formazione, la valorizzazione dei talenti</p>		e tracciabilità dei flussi dei rifiuti .	0	0
		<p>II.1 Favorire il ruolo dei migranti come "attori dello sviluppo"</p> <p>II.2 Promuovere le capacità professionali ed imprenditoriali dei migranti in stretto collegamento con i Paesi di origine</p> <p>II.3 Promuovere modelli di collaborazione tra Europa e Africa per la prevenzione e gestione dei flussi di migranti attraverso il rafforzamento delle capacità istituzionali, la creazione di impiego e di opportunità economiche, il sostegno alla micro- imprenditoria e agli investimenti infrastrutturali in particolare nei Paesi africani</p>				0
	II. MIGRAZIONE E SVILUPPO				0	0
	III. SALUTE				0	0

PROCEDURA VAS – RAPPORTO AMBIENTALE



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

Aree della AGENDA 2030 ONU	SCELTE STRATEGICHE DELLA SNSVS	OBIETTIVI DELLA SNSVS	OBIETTIVI DELLA SRSVS	Azione del piano o programma	SCENARIO BASE	SCENARIO OBIETTIVO
		sanitari e contribuire all'espansione della copertura sanitaria universale III.2 Rafforzare i sistemi sanitari di base e la formazione del personale sanitario III.3 Contrastare i fattori di rischio e l'impatto delle emergenze sanitarie: perfezionare meccanismi di allerta precoce e di prevenzione III.4 Impegnarsi nella lotta alle pandemie, AIDS in particolare e nella promozione di campagne di vaccinazione (Fondo Globale, GAVI) III.5 Sostenere la ricerca scientifica, la promozione di una cultura della salute e della prevenzione III.6 Operare per un forte rilancio delle funzioni di sanità pubblica, appoggio alle riforme sanitarie			0	0
		IV.1 Garantire l'istruzione di base di qualità e senza discriminazioni di genere IV.2 Promuovere la formazione, migliorare le competenze professionali degli insegnanti/docenti, del personale scolastico e degli operatori dello sviluppo IV.3 Realizzare un'educazione inclusiva a favore delle fasce sociali maggiormente svantaggiate, emarginate e discriminate Favorire			0	0

PROCEDURA VAS – RAPPORTO AMBIENTALE



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

Area della AGENDA 2030 ONU	SCELTE STRATEGICHE DELLA SNSVS	OBIETTIVI DELLA SNSVS	OBIETTIVI DELLA SRSVS	Azione del piano o programma	SCENARIO BASE	SCENARIO OBIETTIVO
		l'inserimento sociale e lavorativo dei giovani e degli adulti disoccupati offrendo una formazione fortemente professionalizzante basata sullo sviluppo delle capacità e delle competenze IV.4 Valorizzare il contributo delle Università; Definire percorsi formativi con nuove professionalità, rivolti a studenti dei Paesi partner; Contribuire allo sviluppo e al rafforzamento di capacità istituzionali; Formare i futuri professionisti e dirigenti nei Paesi partner; Mettere a disposizione strumenti di ricerca destinati a produrre innovazione per lo sviluppo e ad elaborare metodi e modelli di valutazione in linea con le buone pratiche internazionali			0	0
	V. AGRICOLTURA SOSTENIBILE E SICUREZZA ALIMENTARE	V.1 Garantire la governance e l'accesso alla terra, all'acqua, alle risorse naturali e produttive da parte delle famiglie di agricoltori e piccoli produttori V.2 Sostenere e sviluppare tecniche tradizionali di adattamento a fattori biotici e abiotici V.3 Rafforzare le capacità di far fronte a disastri naturali anche promuovendo le "infrastrutture verdi" V.4 Incentivare politiche agricole.			0	0
					0	0
					0	0
					0	0

PROCEDURA VAS – RAPPORTO AMBIENTALE

130



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

Area della AGENDA 2030 ONU	SCELTE STRATEGICHE DELLA SNSVS	OBIETTIVI DELLA SNSVS	OBIETTIVI DELLA SRSVS	Azione del piano o programma	SCENARIO BASE	SCENARIO OBIETTIVO
		<p>ambientali e sociali favorevoli all'agricoltura familiare e alla pesca artigianale</p> <p>V.5 Favorire l'adozione di misure che favoriscono la competitività sul mercato di prodotti in linea con i principi di sostenibilità delle diete alimentari.</p> <p>V.6 Rafforzare l'impegno nello sviluppo delle filiere produttive in settori chiave, richiamando il particolare modello italiano di sviluppo – PMI e distretti locali – e puntando all'incremento della produttività e della produzione, al miglioramento della qualità e alla valorizzazione della tipicità del prodotto, alla diffusione di buone pratiche culturali e alla conservazione delle aree di produzione, alla promozione del commercio equo-solidale, al trasferimento di tecnologia, allo sviluppo dell'agroindustria e dell'export dei prodotti, attraverso qualificati interventi di assistenza tecnica, formazione e capacity building istituzionale</p>			0	0
	VI. AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI ED ENERGIA PER LO SVILUPPO	VI.1 Coinvolgere il settore privato nazionale, dalle cooperative all'agro-business, attraverso la promozione di partenariati tra il settore privato italiano e quello dei Paesi partner			0	0

PROCEDURA VAS – RAPPORTO AMBIENTALE

131



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

Area della AGENDA 2030 ONU	SCELTE STRATEGICHE DELLA SNSVS	OBIETTIVI DELLA SNSVS	OBIETTIVI DELLA SRSVS	Azione del piano o programma	SCENARIO BASE	SCENARIO OBIETTIVO
		<p>VI.2 Promuovere interventi nel campo della riforestazione, dell'ammendamento sostenibile delle aree urbane, della tutela delle aree terrestri e marine protette, delle zone umide, e dei bacini fluviali, della gestione sostenibile della pesca, del recupero delle terre e suoli, specie tramite la rivitalizzazione della piccola agricoltura familiare sostenibile</p> <p>VI.3 Contribuire alla resilienza e alla gestione dei nuovi rischi ambientali nelle regioni più deboli ed esposte</p> <p>VI.4 Favorire trasferimenti di tecnologia, anche coinvolgendo gli attori profit, in settori come quello energetico, dei trasporti, industriale o della gestione urbana</p> <p>VI.5 Promuovere l'energia per lo sviluppo: tecnologie appropriate e sostenibili ottimizzate per i contesti locali in particolare in ambito rurale, nuovi modelli per attività energetiche generatrici di reddito, supporto allo sviluppo di politiche abilitanti e meccanismi regolatori che conducano a una modernizzazione della governance energetica interpretando bisogni e necessità delle realtà locali, sviluppo delle competenze tecniche e gestionali locali, tramite formazione a</p>			0	0
					0	0
					1	1
					1	1

PROCEDURA VAS – RAPPORTO AMBIENTALE



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

Aree della AGENDA 2030 ONU	SCELTE STRATEGICHE DELLA SNSVS	OBIETTIVI DELLA SNSVS	OBIETTIVI DELLA SRSVS	Azione del piano o programma	SCENARIO BASE	SCENARIO OBIETTIVO
		diversi livelli VII.1 Contribuire alla diversificazione delle attività soprattutto nelle aree rurali, montane e interne, alla generazione di reddito e di occupazione, alla promozione del turismo sostenibile, allo sviluppo urbano e alla tutela dell'ambiente, al sostegno alle industrie culturali e all'industria turistica, alla valorizzazione dell'artigianato locale e al recupero dei mestieri tradizionali VII.2 Intensificare le attività volte all'educazione e alla formazione, al rafforzamento delle capacità istituzionali, al trasferimento di know how, tecnologia, innovazione, intervenendo a protezione del patrimonio anche in situazioni di crisi post conflitto e calamità naturali VII.3 Programmare e mettere a sistema progetti sperimentali orientati verso una maggiore conoscenza del patrimonio paesaggistico e naturale rivolte alle diverse categorie di pubblico da monitorare in un arco temporale da definire, per valutare le ricadute e gli esiti VIII.1 Promuovere: strumenti finanziari innovativi per stimolare l'effetto "leva" con i fondi privati e migliorare l'accesso			0	0
	VII. LA SALVAGUARDIA DEL PATRIMONIO CULTURALE E NATURALE				0	1
	VIII. IL SETTORE				0	0
					0	0

PROCEDURA VAS – RAPPORTO AMBIENTALE



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

Area della AGENDA 2030 ONU	SCELTE STRATEGICHE DELLA SNSVS	OBIETTIVI DELLA SNSVS	OBIETTIVI DELLA SRSVS	Azione del piano o programma	SCENARIO BASE	SCENARIO OBIETTIVO
	PRIVATO	<p>al credito da parte delle PMI dei Paesi partner; dialogo strutturato con il settore privato e la società civile; trasferimento di know how in ambiti d'eccellenza dell'economia italiana</p> <p>VIII.2 Favorire forme innovative di collaborazione tra settore privato profit e non profit, con particolare riferimento alle organizzazioni della società civile presenti nei Paesi partner, ai fini dello sviluppo dell'imprenditoria a livello locale con l'obiettivo di contribuire alla lotta alla povertà attraverso la creazione di lavoro e la crescita economica inclusiva</p>			0	0
				Totali per area PARTNERSHIP	2	3



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

Area della AGENDA 2030 ONU	SCELTE STRATEGICHE DELLA SNSVS	OBIETTIVI DELLA SNSVS	OBIETTIVI DELLA SRSVS	Azione del piano o programma	SCENARIO BASE	SCENARIO OBIETTIVO
VETTORI DI SOSTENIBILITA'	I. CONOSCENZA COMUNE	I.1 Migliorare la conoscenza sugli ecosistemi naturali e sui servizi ecosistemici	A. prevenire e ridurre i rischi di catastrofi affrontare i cambiamenti climatici e le disimmietrie sociali ed economiche correlate;	• Riduzione della produzione pro-capite attraverso l'ulteriore promozione delle azioni di prevenzione oltre che l'attivazione della tariffazione puntuale	0	0
		I.2 Migliorare la conoscenza su stato qualitativo e quantitativo e uso delle risorse naturali, culturali e dei paesaggi				
		I.3 Migliorare la conoscenza relativa a uguaglianza, dignità delle persone, inclusione sociale e legalità	C. riconoscere il valore dei servizi ecosistemici e quindi tutelare la biodiversità;	• Completamento della rete dei centri di raccolta, di recupero e delle isole ecologiche	0	0
		I.4 Sviluppare un sistema integrato delle conoscenze per formulare e valutare le politiche di sviluppo				
		I.5 Garantire la disponibilità, l'accesso e la messa in rete dei dati e delle informazioni	D. perseguire l'equità tendendo verso l'eliminazione della povertà, della sperequazione dei benefici dello sviluppo e la realizzazione di condizioni di dignità per la vita di ogni persona;	• Assicurare il primo trattamento delle "frazioni secche da RD" in impianti del territorio nel rispetto del "principio di prossimità";	0	1
	II.1 Assicurare la definizione e la continuità di gestione di sistemi integrati per il monitoraggio e la valutazione di politiche, piani e progetti					
	II. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DI POLITICHE, PIANI, PROGETTI	II.2 Realizzare il sistema integrato del monitoraggio e della valutazione della SNSVS, garantendone l'efficacia della gestione e la continuità dell'implementazione	E. promuovere la ricerca industriale e l'innovazione tecnologica verso lo sviluppo di nuove soluzioni pro- duttive sostenibili.	• Sostenere la realizzazione di un impianto di digestione anaerobica a servizio dell'ATA;	0	1
		III. ISTITUZIONI, PARTECIPAZIONE E PARTENARIATI			• Contenimento del fabbisogno di discarica Promuovere la corretta gestione dei rifiuti con un adeguato programma di informazione degli utenti, in stretta collaborazione con le amministrazioni comunali	0
					• Informatizzazione dei servizi e tracciabilità dei	0

135

PROCEDURA VAS – RAPPORTO AMBIENTALE



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

Area della AGENDA 2030 ONU	SCELTE STRATEGICHE DELLA SNSvs	OBIETTIVI DELLA SNSvs	OBIETTIVI DELLA SRSvs	Azione del piano o programma	SCENARIO BASE	SCENARIO OBIETTIVO							
		valutazione delle politiche		Azione del piano o programma flussi dei rifiuti .	0	0							
		III.2 Garantire la creazione di efficaci meccanismi di interazione istituzionale e per l'attuazione e valutazione della SNSvs											
		III.3 Assicurare sostenibilità, qualità e innovazione nei partenariati pubblico-privato											
	IV. EDUCAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE, COMUNICAZIONE		IV.1 Trasformare le conoscenze in competenze			0	0						
			IV.2 Promuovere l'educazione allo sviluppo sostenibile										
			IV.3 Promuovere e applicare soluzioni per lo sviluppo sostenibile										
			IV.4 Comunicazione										
	V. EFFICIENZA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE PUBBLICHE		V.1 Rafforzare la governance pubblica			0	0						
			V.2 Assicurare la semplificazione e la qualità della regolazione										
			V.3 Assicurare l'efficienza e la sostenibilità nell'uso delle risorse finanziarie pubbliche										
			V.4 Adottare un bilancio di genere										
			Totali per area VETTORI DI SOSTENIBILITA'					0	7				
			TOTALI PER ALTERNATIVE					15	33				



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

Dall'analisi sopra riportata risulta che l'alternativa relativa allo "scenario obiettivo" sia quella ambientalmente più favorevole soprattutto in ragione dello sviluppo sostenibile della gestione dei rifiuti che si configurano nel contesto delle politiche dell'economia circolare, attraverso:

- la massimizzazione del recupero e del riciclo da attuare anche tramite lo sviluppo tecnologico del parco impiantistico prevedendo:
 - la realizzazione di impianti digestione anaerobica per il trattamento della FORSU
 - l'avvio a recupero, in impiantistica di futura realizzazione (anche fuori ATO), dei rifiuti da spazzamento stradale
- l'ottimizzazione del sistema di raccolta e conferimento dei rifiuti.

Altri elementi performanti dello scenario obiettivo sono sicuramente rappresentati dall'avvio della tariffazione puntuale che ha implicazioni sia a livello di quantità di rifiuto prodotto che di qualità delle frazioni raccolte e che rafforza il concetto di "equità" ("chi inquina, paga") e dall'informatizzazione dei servizi. Sono inoltre da evidenziare le previste iniziative di comunicazione e sensibilizzazione sul tema della riduzione, del riutilizzo e della raccolta dei rifiuti e il maggior coinvolgimento diretto dei principali organi di decisione che determinano la *governance* del sistema.

6.2 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI SULL'AMBIENTE

La valutazione degli impatti sull'ambiente del Piano d'Ambito nel seguito condotta serve a stimare la significatività degli impatti derivanti dalle interazioni identificate nell'ambito di influenza ambientale locale del piano, ovvero serve a stabilire se le azioni previste dal Piano possano contribuire in modo significativo al raggiungimento degli obiettivi ambientali pertinenti o, viceversa, ostacolare il perseguimento degli stessi.

La valutazione qualitativa della significatività degli impatti ambientali del PdA, in linea con quella condotta nel PRGR del 2015, permette di considerare tutti gli aspetti richiesti dalla normativa. Tale valutazione, di tipo qualitativo, parte dall'individuazione della possibile interazione e, attraverso step successivi che utilizzano specifiche matrici, considera le specifiche caratteristiche dell'effetto fino ad arrivare alla definizione finale di significatività.

Si riporta di seguito la scala di significatività degli impatti, derivata anch'essa dalle citate linee guida.

Effetti positivi	Significato	Effetti negativi
Simbolo		Simbolo
+	Effetto molto significativo	-
+	Effetto significativo	-
+	Effetto poco significativo	-

Questo tipo di analisi si allinea con quanto già effettuato per il Piano di Gestione dei Rifiuti Regionale approvato nel 2015, dal quale il PdA deriva. Le componenti ambientali considerate per la valutazione ambientale degli impatti sono quelle che nella tabella successiva hanno evidenziato delle potenziali interazioni connesse con azioni specifiche del PRGR.



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

Tabella 6.2-1: Componente ed aspetto ambientale corrispondente

Componente ambientale	Tema/aspetto ambientale interessato
Biodiversità	Interferenza potenziale con gli habitat presenti
	Potenziale modifica/influenza dell'areale di distribuzione di specie animali selvatiche
Salute Umana	Potenziali variazioni nell'emissione di radiazioni elettromagnetiche
Suolo e sottosuolo	Potenziali variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e/o qualitativi
	Potenziali variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo
Acqua	Potenziali variazioni del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione
Qualità dell' Aria	Potenziali variazioni delle emissioni inquinanti in atmosfera
	Potenziali cambiamenti nelle concentrazioni di inquinanti atmosferici (variazioni della qualità dell'aria)
Cambiamenti climatici	Potenziali variazioni nelle superfici destinate all'assorbimento di CO2
	Potenziali variazioni nell'emissione di gas serra
Patrimonio Culturale ¹⁰ e paesaggio	Potenziali inserimento di elementi che possono modificare il paesaggio
	Possibili interventi sull'assetto territoriale

Le azioni di piano che verranno considerate sono quelle che sostengono sostanzialmente lo scenario di piano proposto e che possono avere specifica incidenza ambientale sul territorio a scala regionale, così come anticipato precedentemente in premessa al presente capitolo; si tratta quindi delle azioni volte a:

- Sostenere e massimizzare la produzione di rifiuti alla fonte;
- Incrementare i livelli di recupero, riciclaggio e avvio al riutilizzo dei rifiuti;
- Garantire il corretto trattamento dei flussi da raccolte differenziate e dei rifiuti residui;
- Minimizzare la necessità di smaltimento in discarica;

¹⁰ Il Patrimonio Culturale ai sensi dell'art. 2 del d.lgs 22 gennaio 2004, n. 42 ed ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera d) del d.lgs 3 aprile 2006, n. 152 include i beni culturali ed i beni paesaggistici.



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

In estrema sintesi le azioni previste dal PdA e oggetto di valutazione tramite le seguenti matrici sono:

- Riduzione della produzione pro-capite attraverso l'ulteriore promozione delle azioni di prevenzione oltre che l'attivazione della tariffazione puntuale;
- Completamento e consolidamento della rete dei centri di raccolta, di recupero e realizzazione delle isole ecologiche informatizzate;
- Attivare confronti con l'ATA di Ancona per verificare possibilità di integrazione impiantistica per la gestione di alcuni flussi di rifiuti (spazzamento);
- Sostenere la realizzazione di un impianto di digestione anaerobica a servizio dell'ATA;
- Contenimento del fabbisogno di discarica ed eliminazione del Trattamento Meccanico Biologico;
- Sviluppo di iniziative di comunicazione e sensibilizzazione sul tema della riduzione, del riutilizzo e della raccolta dei rifiuti da imballaggio.

Le valutazioni sono effettuate considerando lo **scenario "obiettivo"** di piano e per ogni componente ambientale si considerano le azioni a potenziale maggiore incidenza (sia positiva che negativa).

6.2.1 Biodiversità

Azione PdA	Tema/aspetto ambientale interessato	Potenziale impatto	
		Descrizione	Simbolo
Completamento della rete dei centri di raccolta, di recupero e delle isole ecologiche	Interferenza potenziale con gli habitat presenti	<p><i>Diretto, poco probabile, reversibile</i></p> <p>La localizzazione dei centri di raccolta/recupero e delle isole ecologiche informatizzate avviene per lo più in ambito urbano e difficilmente la loro presenza interferisce con aree a elevata naturalità</p>	-
	Potenziale modifica/influenza dell'areale di distribuzione di specie animali selvatiche		
Sostegno alla realizzazione di un impianto di digestione anaerobica a servizio dell'ATA	Interferenza potenziale con gli habitat presenti	<p><i>Diretto, poco probabile, reversibile</i></p> <p>La localizzazione di queste tipologie impiantistiche potrebbe avvenire presso poli impiantistici esistenti e sono comunque soggetti a procedure di verifica localizzativa che tengono conto delle valenze naturali del territorio nel quale si inseriscono</p>	-
	Potenziale modifica/influenza dell'areale di distribuzione di specie animali selvatiche		
Contenimento del fabbisogno di discarica ed eliminazione del Trattamento Meccanico Biologico	Interferenza potenziale con gli habitat presenti	<p><i>Indiretto, probabile, irreversibile</i></p> <p>Il PdA prevede una contrazione delle quantità di rifiuti in discarica; questo garantirebbe un prolungamento della vita della discarica di ATA. Inoltre si prevede di non realizzare un TMB operando affinché si attuino le condizioni perché questo non sia necessario. Questi elementi porterebbero a limitare l'impiantistica potenzialmente interferente con la biodiversità</p>	+
	Potenziale modifica/influenza dell'areale di distribuzione di specie animali selvatiche		
	Potenziale modifica/influenza dell'areale di distribuzione di		



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

	specie animali selvatiche	
--	---------------------------	--

6.2.2 Salute Umana

Azione PdA	Tema/aspetto ambientale interessato	Potenziale impatto	
		Descrizione	Simbolo
Riduzione della produzione pro-capite attraverso l'ulteriore promozione delle azioni di prevenzione oltre che l'attivazione della tariffazione puntuale	Variazioni della qualità della vita	<i>Indiretto, probabile, reversibile</i> Garantire la riduzione della produzione di rifiuti alla fonte permette sicuramente di garantire un minor impatto sulla qualità della vita determinata dall'elevata produzione di rifiuti e, quindi, sulla necessità di smaltirli	+
Completamento della rete dei centri di raccolta, di recupero e delle isole ecologiche	Variazioni della qualità della vita	<i>Indiretto, probabile, reversibile</i> Garantire il servizio al cittadino per il recupero e il riciclaggio del rifiuto in prossimità della propria abitazione permette di garantire sicuramente il miglioramento della qualità della vita della popolazione residente	+
Sostegno alla realizzazione di un impianto di digestione anaerobica a servizio dell'ATA	variazioni della qualità dell'aria	<i>Diretto, probabile, reversibile</i> Lo sviluppo dell'impiantistica con il miglioramento delle attuali prestazioni ambientali del processo di compostaggio (implementazione della digestione anaerobica) dovrebbero comportare il miglioramento della qualità dell'aria soprattutto in termini di impatto odorigeno	+
Contenimento del fabbisogno di discarica ed eliminazione del Trattamento Meccanico Biologico	Variazione della qualità del suolo e delle acque	<i>Indiretto, probabile, reversibile</i> PdA prevede una contrazione delle quantità di rifiuti in discarica; questo garantirebbe un prolungamento della vita della discarica di ATA, con conseguente miglioramento della qualità della vita e della qualità delle diverse matrici ambientali dato che nel periodo di vigenza del piano non si prevede la localizzazione di nuovi siti di discarica.	+
	Variazioni della qualità dell'aria		
	Variazioni della qualità della vita		
Sviluppo di iniziative di comunicazione e sensibilizzazione sul tema della riduzione, del riutilizzo e della raccolta dei rifiuti da imballaggio	Variazioni della qualità della vita	<i>Indiretto, probabile, irreversibile</i> Le azioni proposte dal PdA al fine di sensibilizzare la popolazione in tema di riutilizzo e riciclaggio determina sul medio e lungo periodo un miglioramento complessivo degli standard di qualità della vita della popolazione direttamente interessata.	+



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

6.2.3 Suolo e sottosuolo

Azione PdA	Tema/aspetto ambientale interessato	Potenziale impatto	
		Descrizione	Simbolo
Contenimento del fabbisogno di discarica ed eliminazione del Trattamento Meccanico Biologico	Potenziali variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e/o qualitativi	<i>Indiretto/Diretto, probabile, irreversibile</i> Prevedere la minimizzazione dell'utilizzo delle discariche esistenti garantendo quindi un prolungamento della vita delle stesse genera sicuramente impatti positivi in termini di variazione nell'uso del suolo. La mancata realizzazione di un nuovo impianto di trattamento garantisce la limitazione di consumo di suolo	+
Sostegno alla realizzazione di un impianto di digestione anaerobica a servizio dell'ATA	Potenziali variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e/o qualitativi	<i>Diretto, probabile, reversibile</i> La localizzazione di queste tipologie impiantistiche potrebbe avvenire presso poli impiantistici esistenti limitando notevolmente il nuovo consumo di suolo; inoltre i nuovi impianti sono comunque soggetti a procedure di verifica localizzativa che tiene conto delle caratteristiche geologiche, idrogeologiche e di destinazione d'uso delle aree nelle quali i nuovi impianti andrebbero a inserirsi	-
Possibilità di integrazione con l'ATA di Ancona	Potenziali variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e/o qualitativi	<i>Indiretto, probabile, irreversibile</i> Prevedere l'integrazione impiantistica con i territori contermini per alcuni flussi di rifiuti (spazzamento) garantisce la possibilità di risparmiare suolo per la realizzazione di nuova impiantistica sul territorio dell'ATA .	+

6.2.4 Acqua

Azione PdA	Tema/aspetto ambientale interessato	Potenziale impatto	
		Descrizione	Simbolo
Sostegno alla realizzazione di un impianto di digestione anaerobica a servizio dell'ATA	Potenziali variazioni del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione	<i>Indiretto, poco probabile, reversibile</i> Le previsioni di Piano in termini impiantistici possono determinare le condizioni per un incremento futuro dei quantitativi di reflui industriali destinati agli impianti di depurazione con un impatto, seppure poco significativo sulla componente acqua. Questo impatto è ancor più limitato se si considera che lo sviluppo di questa impiantistica potrebbe essere prevista presso poli impiantistici esistenti già dotati delle adeguate infrastrutture per la gestione dei reflui del sito tecnologico.	-



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

Contenimento del fabbisogno di discarica ed eliminazione del Trattamento Meccanico Biologico	Potenziali variazioni del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione	<i>Indiretto, probabile, irreversibile</i> Prevedere la minimizzazione dell'utilizzo della discarica esistente, per la quale sono già previsti tutti i necessari presidi ambientali, garantendo quindi un prolungamento della vita delle stesse genera sicuramente impatti positivi in termini di potenziali interferenze con il sistema idrico.	+
--	---	---	----------

6.2.5 Qualità dell' Aria

Azione PdA	Tema/aspetto ambientale interessato	Potenziale impatto	
		Descrizione	Simbolo
Riduzione della produzione pro-capite attraverso l'ulteriore promozione delle azioni di prevenzione oltre che l'attivazione della tariffazione puntuale	Potenziali variazioni delle emissioni inquinanti in atmosfera	<i>Diretto/Indiretto, probabile, irreversibile</i> L'attuazione delle politiche generali di riduzione della produzione dei rifiuti e di raccolta differenziata previste dal Piano da un lato comporta la diminuzione dei trasporti (meno rifiuti in impianti più prossimi) dall'altro migliorano la qualità delle emissioni in quanto alle operazioni di recupero e valorizzazione sono sicuramente associati minor impatto ambientale a confronto dello smaltimento in discarica	+
	Potenziali cambiamenti nelle concentrazioni di inquinanti atmosferici (variazioni della qualità dell'aria)		
Sostegno alla realizzazione di un impianto di digestione anaerobica a servizio dell'ATA	Potenziali variazioni delle emissioni inquinanti in atmosfera	<i>Diretto/Indiretto, probabile, reversibile</i> La scelta della digestione anaerobica rispetto al compostaggio comporta sicuramente un minor impatto sulla qualità dell'aria soprattutto in termini di impatto odorigeno (Impatto diretto) oltre ai positivi impatti indiretti determinati dal recupero energetico da fonti rinnovabili	+
	Potenziali cambiamenti nelle concentrazioni di inquinanti atmosferici (variazioni della qualità dell'aria)		
Possibilità di integrazione con l'ATA di Ancona	Potenziali variazioni delle emissioni inquinanti in atmosfera	<i>Indiretto, probabile, reversibile</i> Prevedere l'integrazione impiantistica con i territori contermini per alcuni flussi di rifiuti determinerà un aumento delle emissioni in atmosfera dai mezzi di conferimento dei rifiuti nei territori destinatari degli stessi. L'impatto può essere mitigato garantendo l'utilizzo di mezzi a basse emissioni; c'è tuttavia da considerare il beneficio complessivo, anche in termini di qualità dell'aria, determinato dall'ottimizzazione gestionale e dal più ridotto smaltimento in discarica	-



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

6.2.6 Cambiamenti climatici

Azione PRGR	Tema/aspetto ambientale interessato	Potenziale impatto	
		Descrizione	Simbolo
Riduzione della produzione pro-capite attraverso l'ulteriore promozione delle azioni di prevenzione oltre che l'attivazione della tariffazione puntuale	Potenziali variazioni nell'emissione di gas serra	<i>Diretto/Indiretto, probabile, irreversibile</i> L'attuazione delle politiche generali di riduzione della produzione dei rifiuti e di raccolta differenziata previste dal Piano da un lato comporta la diminuzione dei trasporti (meno rifiuti in impianti più prossimi) dall'altro migliorano la qualità delle emissioni in quanto alle operazioni di recupero e valorizzazione sono sicuramente associati minor impatto ambientale a confronto dello smaltimento in discarica	+
Sostegno alla realizzazione di un impianto di digestione anaerobica a servizio dell'ATA	Potenziali variazioni nelle superfici destinate all'assorbimento di CO2	<i>Indiretto, improbabile, irreversibile</i> Il PdA prevede nuova impiantistica per il trattamento e il recupero di rifiuti e quindi l'occupazione permanente di suolo con conseguente diminuzione di superfici fotosintetizzanti. Questo impatto è limitato dal fatto che i processi anaerobici comportino, rispetto ai processi aerobici, una minor produzione specifica di CO2.	-
Possibilità di integrazione con l'ATA di Ancona	Potenziali variazioni nell'emissione di gas serra	<i>Indiretto, probabile, reversibile</i> Prevedere l'integrazione impiantistica con i territori contermini per alcuni flussi di rifiuti potrebbe determinare un aumento delle emissioni climalterate in atmosfera determinato dai mezzi di conferimento dei rifiuti in territori extraprovinciali. L'impatto può essere mitigato garantendo l'utilizzo di mezzi a basse emissioni	-

6.2.7 Patrimonio Culturale e paesaggio

Azione PRGR	Tema/aspetto ambientale interessato	Potenziale impatto	
		Descrizione	Simbolo
Sostegno alla realizzazione di un impianto di digestione anaerobica a servizio dell'ATA	<p>Potenziali inserimento di elementi che possono modificare il paesaggio</p> <p>Possibili interventi sull'assetto territoriale</p>	<i>Diretto, poco probabile, reversibile</i> La previsione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti può generare un impatto in termini di assetto territoriale e alterazione del paesaggio. Le iniziative già proposte sul territorio dell'AT sono comunque oggetto di Valutazione di Impatto Ambientale e di verifica localizzativa, procedure per le quali è tenuto in debito conto l'inserimento paesaggistico dell'impianto stesso.	-



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

Contenimento del fabbisogno di discarica ed eliminazione del Trattamento Meccanico Biologico	Potenziati inserimento di elementi che possono modificare il paesaggio	<i>Indiretto, probabile, irreversibile</i> Minimizzare la possibilità di ampliare discariche esistenti o prevederne di nuove, così come evitare la realizzazione di un nuovo TMB, garantisce una limitazione degli impatti sull'assetto territoriale e sull'alterazione del paesaggio.	+
	Possibili interventi sull'assetto territoriale		

6.3 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI CUMULATIVI

Per impatto si intende l'alterazione qualitativa e/o quantitativa dello stato iniziale di un determinato tema/aspetto ambientale. Per impatti cumulativi si intendono quegli impatti che possono combinarsi e determinare, conseguentemente, un rafforzamento o una riduzione della significatività complessiva. Per impatti sinergici si intende una particolare categoria di impatti cumulativi, in quanto la loro combinazione determina sempre un incremento di significatività. Gli impatti in grado di combinarsi non sono determinati unicamente dall'attuazione delle previsioni di piano, ma possono derivare dall'attuazione contestuale di altri piani o politiche, dalla presenza pregressa di elevate pressioni ambientali o di situazioni di particolare pregio e/o vulnerabilità dal punto di vista ambientale; in altre parole essi dipendono anche dalle caratteristiche sito specifiche.

In generale, e questo vale per tutte le componenti trattate, l'attuazione dello scenario di piano che prevede sostanzialmente la massimizzazione del recupero di materia, la riduzione dei rifiuti alla fonte e l'ottimizzazione del sistema impiantistico per quel che riguarda il trattamento e il recupero dei rifiuti a garanzia anche di una minimizzazione del ricorso a discarica, determina impatti nel complesso limitati sul territorio dell'ATA. Tuttavia è vero che la gestione dei rifiuti, per quanto ottimizzata, implica necessariamente delle variazioni ambientali, anche negative, determinate proprio dalle operazioni di raccolta, conferimento, trattamento, compreso il recupero e, infine, smaltimento finale.

Si ricordi, comunque, che il PdA è un piano attuativo di una pianificazione sovraordinata e ha carattere prettamente ambientale, volto a garantire le soluzioni migliori per un problema di pubblica utilità quale quello della gestione dei rifiuti urbani.

Fatte le suddette premesse si propone una serie di valutazioni sintetiche che si riferiscono al contributo o meno che il PdA dà al perseguimento di obiettivi di sostenibilità ambientale diversi da quelli che costituiscono l'oggetto di piano.

BIODIVERSITA'
+
La gestione dei rifiuti, per quanto ottimizzato nello scenario di piano, prevede comunque la movimentazione di mezzi, operazioni di trattamento e movimentazione rifiuti e alla fine lo smaltimento in un sito di discarica: queste operazioni generano necessariamente impatti sul territorio. L'attuazione del piano in tali termini, pur minimizzando, per quanto possibile, la necessità di utilizzo del territorio, la frammentazione ecologica e il consumo di habitat, anche tramite l'osservazione di criteri localizzativi per i nuovi impianti che prevedano la tutela degli stessi, determina un impatto negativo su detta componente. Si sottolinea che tale bilancio negativo è in parte mitigato dalla prevista la chiusura di un impianto di discarica attualmente attivo per il quale è previsto il recupero ambientale, con potenziale recupero di habitat preesistenti. Infine, la mancata realizzazione di un nuovo TMB determinerebbe un ulteriore impatto positivo in termini di mancato utilizzo di nuovo territorio, limitando ulteriormente la potenziale frammentazione di habitat.



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

SALUTE UMANA

+

La gestione dei rifiuti nello scenario di piano è l'alternativa che garantisce l'ottimizzazione del sistema determinando pertanto, in generale, il miglioramento dello standard di qualità della vita della popolazione. Gli impianti di smaltimento possono poi generare impatti molto localizzati ancorché gli stessi siano gestiti rispettando la normativa di settore. Lo sviluppo dell'impiantistica di recupero con il miglioramento delle prestazioni ambientali degli stessi dovrebbe in generale comportare il miglioramento della qualità dell'aria soprattutto in termini di impatto odorigeno.

SUOLO E SOTTOSUOLO

-

La minimizzazione dell'utilizzo della discarica di ATA esistente garantisce il prolungamento della sua vita con limitazione di uso di suolo; è prevista la chiusura di un impianto di discarica attualmente attivo e il suo recupero ambientale, con potenziale recupero di suolo. La nuova impiantistica di recupero se possibile sarà localizzata in ambiti già ad uso tecnologico senza che vi siano previsioni di consumo di suolo agricolo e/o naturale. Infine, la mancata realizzazione di un nuovo TMB determinerebbe un ulteriore impatto positivo in termini di mancato utilizzo di nuovo suolo. Nel complesso, quindi, gli impatti sulla componente suolo e sottosuolo sono contenuti.

AMBITO IDRICO

-

Le previsioni di piano non hanno impatti immediati sulla componente acqua, nonostante sia da considerare il fatto che la gestione dei rifiuti, per quanto ottimizzata, prevede comunque la movimentazione di mezzi, operazioni di trattamento e movimentazione rifiuti con eventuali rischi di contaminazione delle matrici ambientali, compreso l'ambito idrico. I potenziali impatti comunque sarebbero estremamente limitati, localizzati e facilmente mitigabili.

QUALITA' DELL'ARIA

+

Come già più volte ribadito, la gestione dei rifiuti per quanto ottimizzato nello scenario di piano, prevede comunque la movimentazione di mezzi, operazioni di trattamento e movimentazione rifiuti e alla fine lo smaltimento in un sito di discarica: queste operazioni generano necessariamente impatti in termini di emissioni in atmosfera. In generale, tuttavia è possibile concludere che, una corretta gestione integrata del ciclo minimizza senz'altro dette emissioni, anche grazie all'utilizzo di mezzi e impianti a basse emissioni. Inoltre si fa presente che lo sviluppo dell'impiantistica con il miglioramento delle prestazioni ambientali del processo di compostaggio (digestione anaerobica) dovrebbero peraltro comportare il miglioramento della qualità dell'aria soprattutto in termini di impatto odorigeno.

CAMBIAMENTI CLIMATICI

+

L'attuazione delle politiche generali di massimizzazione del recupero di materia previsti dallo scenario di Piano risulta essere particolarmente efficace in termini emissioni di CO₂ risparmiate.

PATRIMONIO CULTURALE E PAESAGGISTICO

-

La minimizzazione dell'utilizzo della discarica esistente garantisce il prolungamento della sua vita così che nel periodo di vigenza del piano non sia da prevedersi la localizzazione di un nuovo sito di discarica, ma al contrario è prevista la chiusura di due impianti di discarica attualmente attivi e il loro recupero ambientale. La



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

nuova impiantistica di recupero, inoltre, de possibile andrà a localizzarsi in ambiti già ad uso tecnologico non interferendo, quindi, con nuove aree a particolare sensibilità paesaggistica. Infine, la mancata realizzazione di un nuovo TMB determinerebbe un ulteriore impatto positivo in termini di mancata modifica dell'assetto paesaggistico e morfologico locale. Nel complesso, quindi, gli impatti sulla componente paesaggio sono molto contenuti.

6.4 MISURE DI MITIGAZIONE, COMPENSAZIONE E ORIENTAMENTO

Le considerazioni effettuate circa gli impatti ambientali indotti dallo scenario di piano, hanno evidenziato come sostanzialmente questi avranno riscontri per lo più positivi sull'ambiente rispetto alla situazione attuale, o almeno non peggiorano la situazione attuale. Infatti lo scenario obiettivo di piano è volto nella direzione di una spinta verso la riduzione dei rifiuti alla fonte, di una massimizzazione dei livelli di recupero di materia con relativa minimizzazione dello smaltimento in discarica: ciò si traduce in un bilancio ambientale positivo rispetto alla situazione attuale.

Vale anche la pena tener presente che il completamento dell'impiantistica per la valorizzazione delle frazioni differenziate e di ulteriori frazioni recuperabili, comporta il miglioramento, rispetto alla situazione attuale, delle prestazioni della linea di compostaggio grazie alla realizzazione di un nuovo digestore anaerobico.

Il PdA prevede, poi, la chiusura di un impianto di discarica oggi attivo e il suo recupero ambientale che potrà avvenire garantendo il recupero delle condizioni preesistenti con ripristino naturale dei luoghi. La stessa mancata realizzazione di un nuovo TMB dovrebbe garantire la limitazione di consumo di suolo e di perturbazione locale delle condizioni morfologiche e paesaggistiche dei luoghi.

A livello pianificatorio il piano attraverso l'individuazione dei criteri escludenti e penalizzanti per l'individuazione delle aree non idonee e delle macroaree potenzialmente idonee ha pertanto già orientato le scelte localizzative verso la minimizzazione degli effetti ambientali, assumendo tutta la vincolistica e le prescrizioni dettate dalle normative vigenti per la tutela dell'ambiente e della salubrità.

Il Piano non prevede nuove localizzazioni, se non l'impianto di digestione anaerobica sostenendo le iniziative attualmente oggetto di iter autorizzativo presso gli enti competenti. In ogni caso, dove fosse prevista la previsione di potenziamento e/o insediamento di nuovi impianti si metteranno in atto tutte le misure volte al contenimento degli impatti; il ricorso alle migliori tecnologie disponibili garantirà il contenimento delle ricadute emissive sui diversi comparti ambientali. Inoltre per il corretto inserimento degli impianti nel territorio è importante curare l'estetica degli impianti stessi e la sistemazione delle aree libere, nonché l'istituzione di adeguate zone di compensazione. La destinazione prevalente delle aree di compensazione è paesaggistica, agroforestale e naturalistica non modificabile e confermata dagli strumenti urbanistici.

Per quanto riguarda la mitigazione degli impatti visivi e paesaggistici, la progettazione e l'inserimento dei nuovi edifici e degli impianti dovrà tenere in considerazione anche il loro aspetto estetico, attraverso la ricerca del decoro delle forme e dei colori, delle finiture delle strutture, e una corretta disposizione e gestione dei piazzali dove sostano i rifiuti in ingresso ed i prodotti delle lavorazioni in uscita.



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

6.5 STUDIO DI INCIDENZA- FASE DI SCREENING

6.5.1 Premessa.

Natura 2000 è il nome che il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea ha assegnato ad un sistema coerente (una "rete") di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione stessa. La creazione di questa rete di Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e di Zone di Protezione Speciale (ZPS) soddisfa un chiaro obbligo comunitario stabilito nel quadro della Convenzione delle Nazioni Unite sulla diversità biologica. La "rete" è stata strutturata sulla base di due direttive: la n. 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, comunemente detta direttiva "Habitat" e la direttiva "Uccelli" (Dir. n. 79/409/CEE) concernente la conservazione degli uccelli selvatici, sostituita dalla Dir. 2009/147/CE.

La direttiva "Habitat" prevede l'individuazione di una rete di Siti di Importanza Comunitaria (SIC) i quali al termine del loro processo di selezione e designazione assumeranno la denominazione di Zone Speciali di Conservazione (ZSC).

L'obiettivo della direttiva, però, è più vasto della sola creazione della rete, avendo come scopo quello di contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante attività di conservazione, non solo all'interno delle aree che costituiscono la rete Natura 2000 ma anche attraverso misure di tutela diretta di quelle specie la cui conservazione è considerata come un interesse comune di tutta l'Unione.

Il recepimento della direttiva è avvenuto in Italia attraverso il DPR n. 357/97, modificato con DPR n. 120/2003.

La conservazione della biodiversità viene realizzata tenendo conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali. Ciò costituisce una forte innovazione nella politica del settore in Europa.

Si vuole, cioè, favorire l'integrazione della tutela di habitat e specie animali e vegetali con le attività economiche e con le esigenze sociali e culturali delle popolazioni che vivono all'interno delle aree che fanno parte della rete Natura 2000.

La direttiva Habitat ha creato per la prima volta un quadro di riferimento per la conservazione della natura in tutti gli Stati dell'Unione. In realtà però non è la prima direttiva comunitaria che si occupa di questa materia. E' del 1979, infatti, un'altra importante direttiva, che rimane in vigore e si integra all'interno della previsioni della direttiva Habitat, la cosiddetta **direttiva "Uccelli"** (Dir. n. 79/409/CEE) concernente la conservazione degli uccelli selvatici, sostituita dalla Dir. 2009/147/CE). Anche questa prevede, da una parte, una serie di azioni per la conservazione di numerose specie di uccelli e dall'altra l'individuazione di aree destinate alla loro conservazione, le cosiddette Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Il Piano d'ambito riguarda l'intero territorio della provincia di Pesaro Urbino (più il comune di Sestino) e quindi, potenzialmente anche i Siti della rete natura 2000, pertanto è assoggettato a Valutazione di Incidenza

Nella Regione Marche, ai sensi della Legge regionale 6/2007, le Autorità Competenti per i procedimenti di Valutazione di Incidenza sono i soggetti (enti) gestori dei siti della Rete.

Si segnala che a fine 2019 sono state approvate le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA)-Direttiva 92/43/CEE "Habitat" articolo 6, par. 3 e 4 (GU serie generale n.303 del 28/12/2019). La regione Marche ha recepito tali linee guida con Dgr Marche 30 dicembre 2020,



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

n.1661 Linee guida regionali per la Valutazione di incidenza - Adozione - Recepimento Intesa Stato-Regioni-Province autonome 28 novembre 2019 - Revoca Dgr 220/2010. Il presente capitolo tiene conto anche delle disposizioni della DGR 1661/2020, nonostante faccia riferimento soprattutto alle disposizioni contenute nello Studio di Incidenza del PRGR redatto antecedentemente all'approvazione delle suddette LG. In particolare, ci si riferisce fa all'indicazione contenuta dalla DGR 1661/2020 che dispone quanto segue "La Valutazione di incidenza, [...], non prevede soglie di assoggettabilità, né esclusioni, né individuazione aprioristica di zone buffer". Nel presente documento di screening, invece, si fa riferimento alle fasce individuate nell'ambito dello Studio di incidenza del PRGR secondo le modalità descritte nel successivo § 6.5.3.¹¹

6.5.2 Inquadramento dei Siti Natura 2000 sul territorio dell'ATO 1 Pesaro Urbino.

La tabella e la figura successiva riportano i siti della Rete Natura 2000 compresi nella Provincia di Pesaro-Urbino.

Tabella 6.5-1: Elenco dei Siti della Rete Natura 2000 che ricadono nell'ATO 1 di Pesaro-Urbino

CODICE	DENOMINAZIONE AREA RETE NATURA 2000	Comuni	Provincia	Area protetta	Organismo responsabile della gestione del sito (L.R. 6/2007)
IT5310031	Monte Catria, Monte Acuto e Monte della Strega	Cagli, Cantiano, Frontone, Sassoferrato, Serra S. Abbondio	Ancona, Pesaro e Urbino		Ambito 2B - Unione montana del Catria e Nerone, Ambito 3 - Unione montana dell'Esino-Frasassi
IT5310003	Monti Sasso e Simone Simoncello	Carpegna, Pennabilli	Pesaro e Urbino	Parco regionale del Sasso Simone e Simoncello	Soggetto gestore del Parco individuato dalle Regioni Marche ed Emilia-Romagna per la porzione di sito compresa nel Parco del Sasso Simone e Simoncello; Ambito 1 - Unione montana del Montefeltro per il territorio esterno al Parco
IT5310004	Boschi del Carpegna	Carpegna, Pennabilli	Pesaro e Urbino	Parco regionale del Sasso Simone e Simoncello	Soggetto gestore del Parco individuato dalle Regioni Marche ed Emilia-Romagna
IT5310005	Settori sommitali Monte Carpegna e Costa dei Salti	Carpegna, Montecopiolo, Pennabilli	Pesaro e Urbino	Parco regionale del Sasso Simone e Simoncello	Soggetto gestore del Parco individuato dalle Regioni Marche ed Emilia-Romagna per la porzione di sito compresa nel Parco del Sasso Simone e Simoncello; Ambito 1 - Unione montana del Montefeltro per il territorio esterno al Parco
IT5310 Paragrafo integrato a seguito di	Colle S. Bartolo	Gabicce Mare, Pesaro	Pesaro e Urbino	Parco regionale del Monte San Bartolo	Ente Parco regionale del Monte San Bartolo per porzione sito entro Parco; Provincia di Pesaro

¹¹ Paragrafo integrato a seguito di Emendamento presentato da ATA Rifiuti



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

CODICE	DENOMINAZIONE AREA RETE NATURA 2000	Comuni	Provincia	Area protetta	Organismo responsabile della gestione del sito (L.R. 6/2007)
<i>Emendamento presentato da ATA Rifiuti 006</i>					e Urbino per la porzione esterna al sito
IT5310007	Litorale della Baia del Re	Fano	Pesaro e Urbino		Provincia di Pesaro e Urbino
IT5310008	Corso dell'Arzilla	Fano, Pesaro	Pesaro e Urbino		Provincia di Pesaro e Urbino
IT5310009	Selva di S. Nicola	Pesaro	Pesaro e Urbino		Provincia di Pesaro e Urbino
IT5310010	Alpe della Luna - Bocca Trabaria	Borgo Pace, Mercatello sul Metauro	Pesaro e Urbino		Ambito 2A - Unione montana dell'Alta valle del Metauro
IT5310011	Bocca Serriola	Apecchio	Pesaro e Urbino		Ambito 2B - Unione montana del Catria e Nerone
IT5310012	Montecalvo in Foglia	Colbordolo, Montecalvo in Foglia, Urbino	Pesaro e Urbino		Provincia di Pesaro e Urbino; Ambito 2A - Unione montana dell'Alta valle del Metauro
IT5310013	Mombaroccio	Mombaroccio, Monteciccardo, Montefelcino, Serrungarina	Pesaro e Urbino		Provincia di Pesaro e Urbino
IT5310014	Valle Avellana	Auditore, Mercatino Conca, Sassocorvaro, Tavoleto	Pesaro e Urbino		Ambito 1 - Unione montana del Montefeltro
IT5310015	Tavernelle sul Metauro	Fossombrone, Montefelcino, Montemaggiore al Metauro, Orciano di Pesaro, Saltara, Sant'Ippolito, Serrungarina	Pesaro e Urbino		Provincia Pesaro e Urbino
IT5310016	Gola del Furlo	Acqualagna, Cagli, Fermignano, Fossombrone, Urbino	Pesaro e Urbino	Riserva statale della Gola del Furlo	Soggetto gestore della Riserva naturale della Gola del Furlo; Ambito 2B - Unione montana del Catria e Nerone; Provincia di Pesaro e Urbino
IT5310017	Monte Nerone - Gola di Gorgo a Cerbara	Acqualagna (dal 2006), Apecchio, Cagli, Piobbico, Urbania	Pesaro e Urbino		Ambito 2A - Unione montana dell'Alta valle del Metauro, Ambito 2B - Unione montana del Catria e Nerone
IT5310018	Serre del Burano	Apecchio, Cagli, Cantiano	Pesaro e Urbino		Ambito 2B - Unione montana del Catria e Nerone
IT5310022	Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce	Fano	Pesaro e Urbino		Provincia di Pesaro e Urbino
IT5310024	Colle San Bartolo e litorale pesarese	Fano, Gabicce Mare, Gradara, Pesaro	Pesaro e Urbino	Parco regionale del Monte San Bartolo	Ente Parco regionale del Monte San Bartolo per porzione sito entro Parco; Provincia di Pesaro e Urbino per porzione del sito esterna al parco



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

CODICE	DENOMINAZIONE AREA RETE NATURA 2000	Comuni	Provincia	Area protetta	Organismo responsabile della gestione del sito (L.R. 6/2007)
IT5310025	Calanchi e praterie aride della media valle del Foglia	Auditore, Colbordolo, Macerata Feltria, Mercatino Conca, Monte Cerignone, Sassocorvaro, Tavoleto, Urbino, Montecalvo in Foglia	Pesaro e Urbino		Ambito 1 - Unione montana del Montefeltro; Ambito 2A - Unione montana dell'Alta valle del Metauro; Provincia di Pesaro e Urbino
IT5310026	Monte Carpegna e Sasso Simone e Simoncello	Carpegna, Frontino, Montecopiolo, Pennabilli, Piandimeleto, Pietrarubbia	Pesaro e Urbino	Parco regionale del Sasso Simone e Simoncello	Soggetto gestore del Parco individuato dalle Regioni Marche ed Emilia-Romagna per la porzione di sito compresa nel Parco del Sasso Simone e Simoncello; Ambito 1 - Unione montana del Montefeltro
IT5310027	Mombaroccio e Beato Sante	Cartoceto, Mombaroccio, Monteciccardo, Montefelcino, Serrungarina	Pesaro e Urbino		Provincia di Pesaro e Urbino
IT5310028	Tavernelle sul Metauro	Fossombrone, Montefelcino, Montemaggiore al Metauro, Orciano di Pesaro, Saltara, Sant' Ippolito, Serrungarina	Pesaro e Urbino		Provincia di Pesaro e Urbino
IT5310029	Furlo	Acqualagna, Cagli, Fermignano, Fossombrone, Urbino	Pesaro e Urbino	Riserva Naturale statale della Gola del Furlo	Soggetto gestore della Riserva per il territorio compreso nell'area protetta; Provincia di Pesaro e Urbino; Ambito 2A - Unione montana dell'Alta valle del Metauro; Ambito 2B - Unione montana del Catria e Nerone
IT5310030	Monte Nerone e Monti di Montiego	Acqualagna, Apecchio, Cagli, Piobbico, Urbania	Pesaro e Urbino		Ambito 2A - Unione montana dell'Alta valle del Metauro, Ambito 2B - Unione montana del Catria e Nerone
IT5310019	Monti Catria e Acuto	Cagli, Cantiano, Frontone, Sassoferrato, Serra S. Abbondio	Pesaro e Urbino, Ancona		Ambito 2B - Unione montana del Catria e Nerone, Ambito 3 - Unione montana dell'Esino-Frasassi



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

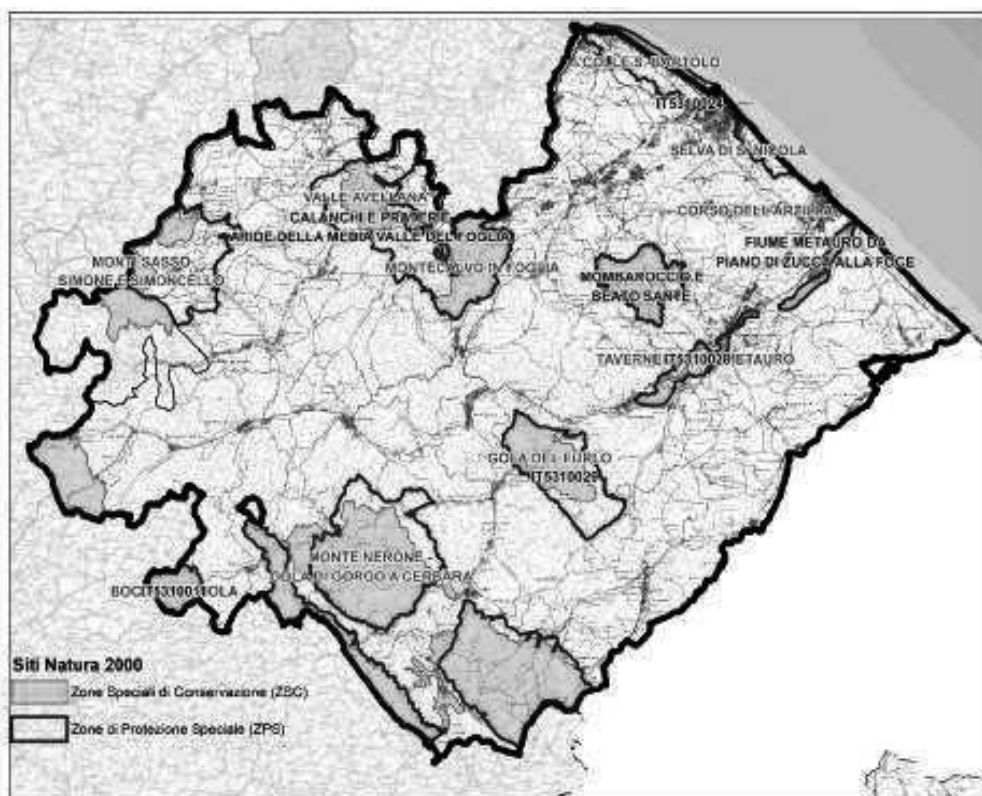


Figura 6.5-1: Siti Rete Natura 2000 nell'ATO1 di Pesaro-Urbino

La gestione dei Siti natura 2000 consiste, in particolare:

- nell'adozione delle misure di conservazione e dei piani di gestione di cui al d.p.r. 357/1997;
- nell'effettuazione della valutazione di incidenza di piani ed interventi, qualora i medesimi non siano sottoposti alle procedure di valutazione di impatto ambientale di cui alla l.r. 7/2004 o di valutazione ambientale strategica di cui al capo II della presente legge, ovvero nella redazione del parere in ordine alla valutazione di incidenza, nel caso in cui i piani ed interventi siano assoggettati alle suddette procedure;
- nell'esecuzione dei monitoraggi periodici;
- nella trasmissione annuale alla Regione dei dati relativi ai monitoraggi e alla valutazione di incidenza.

6.5.3 Ambito di applicazione dello studio di incidenza.

La sezione tematica del Piano d'Ambito che viene sottoposta a Studio di incidenza, riguarda prevalentemente lo stato di fatto attuale impiantistico, inteso come verifica della localizzazione degli impianti per la gestione dei rifiuti urbani nell'ATO1 Pesaro-Urbino in relazione alla distribuzione delle



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

aree Natura 2000, in modo da verificare situazioni di potenziale criticità e suggerire eventuali azioni mitigative e/o compensative.

In tal senso valgono le stesse indicazioni contenute nello Studio di Incidenza del PRGR così come riportate nel seguito.

Per quanto concerne la **verifica di incidenza rispetto allo stato di fatto**, in termini di dotazione impiantistica attuale, è necessario, in occasione di istanze di modifica sostanziale, effettuare una *verifica di massima* delle caratteristiche e delle prestazioni ambientali dell'impianto nonché del contesto territoriale e ambientale in cui l'impianto si trova inserito rispetto alle peculiarità e alle condizioni di vulnerabilità dei siti protetti potenzialmente impattati.

Tale verifica dovrà tener conto non solo della potenziale interferenza diretta tra l'area protetta e l'impianto, caso che si esplicita in particolare se l'impianto si trova all'interno del sito Natura 2000, ma si dovranno considerare anche le potenziali interferenze indirette che potranno generarsi anche nel caso in cui l'impianto non si collochi all'interno del sito, ma si localizzi comunque a una distanza tale che possano esserci potenziali incidenze tra l'attività dell'impianto e le componenti biotiche peculiari del sito Natura 2000 (habitat e specie). In particolare, al fine di garantire la tutela delle risorse ed il rispetto degli obiettivi di conservazione del sito, si individua una fascia di **rispetto minima di 1.000 m** entro la quale si ritiene opportuno che venga verificata la potenziale incidenza indotta dalla modifica sostanziale all'attività di un impianto di gestione dei rifiuti sulle componenti biotiche del sito Natura 2000.

Si ritiene che l'area così individuata possa considerarsi un livello di tutela minima volta alla verifica delle situazioni critiche presenti attualmente sul territorio regionale, così come nella valutazione delle previsioni localizzative previste dal Piano (che verranno discusse nel paragrafo successivo); rimane inteso che non è comunque possibile escludere che una potenziale incidenza significativa indotta da un impianto di gestione rifiuti su un sito Natura 2000 si generi anche per distanze superiori ai 1.000 m considerati. Sarà perciò necessario effettuare una verifica preliminare "incrociando" impatti attesi dall'esercizio della specifica tipologia di impianto e condizioni di vulnerabilità dei siti protetti potenzialmente impattati.

Come detto, nel caso degli impianti esistenti tale verifica dovrà essere effettuata in occasione di istanze di modifica sostanziale. In particolare si specifica che:

- nel caso in cui un impianto, di qualsiasi tipologia, si collochi nell'ambito dei 1.000 m da un'area Natura 2000 dovrà essere richiesto all'Autorità Competente (Ente Gestore dell'area protetta) un parere preventivo sull'opportunità o meno di effettuare la Valutazione di Incidenza; in tal caso dovrà essere eseguita una verifica preliminare dei potenziali impatti indotti dall'impianto sui siti Natura 2000; a seguito di questa verifica, in concertazione con l'autorità che deve rilasciare l'autorizzazione, si eseguirà o meno la Valutazione di Incidenza vera e propria;
- se un impianto, di qualsiasi tipologia, si colloca a una distanza maggiore di 1.000 m, non si ritiene sia necessaria la richiesta del parere preventivo e la Valutazione di Incidenza potrà essere eventualmente richiesta dall'Autorità che deve rilasciare l'autorizzazione, nel caso di impianti particolarmente impattanti per i quali si ritiene che possano esserci fattori di incidenza potenzialmente indotti dall'attività dell'impianto sul sito Natura 2000 in questione.

Nel seguito si riporta la verifica, rispetto ai Siti Natura 2000 e alla relativa fascia di 1.000 m sopra definita, eseguita per i principali impianti che gestiscono rifiuti urbani presenti sul territorio regionale: discariche, impianti di trattamento e recupero.



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

La localizzazione degli impianti esistenti autorizzati riportata nella Figura 6.5-2 non interferiscono direttamente (ricadono all'interno) o indirettamente (ricadono nella fascia dei 1.000 m dal perimetro del SIC/ZPS) con la delimitazione dei Siti Rete Natura 2000.

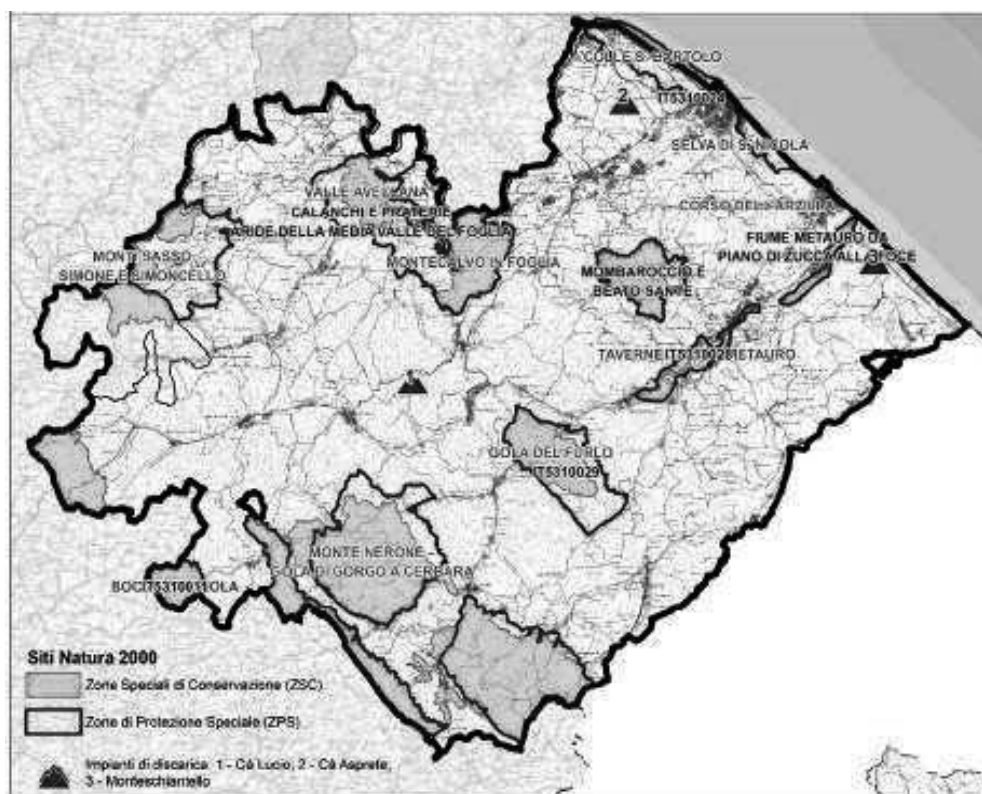


Figura 6.5-2: Intersezione dei Siti della Rete Natura 2000 con gli impianti di gestione dei rifiuti urbani

Dalla Figura appare evidente come nessun impianto di discarica attualmente attivo, ricada in un'area ZSC o ZPS e neppure nella fascia di 1.000 m; infatti i siti Natura 2000 si sviluppano completamente nel settore montano della Provincia, ove non sono presenti impianti di gestione dei rifiuti.

Considerando la Discarica di Monteschiattello, questa si colloca a oltre 2 km (c.a. 2,55 km) dallo ZSC/ZPS "FIUME METAURO DA PIANO DI ZUCCA ALLA FOCE" così come osservabile dalla figura successiva



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino



Figura 6.5-3: Localizzazione della discarica di Monteschiannello rispetto alla rete Natura 2000 (la fascia tratteggiata indica i 2 km dalla discarica)

Nel caso di **nuove localizzazioni** si specifica che le aree protette appartenenti alla Rete Natura 2000 costituiscono un vincolo escludente alla localizzazione di qualsiasi tipologia di impianto di gestione rifiuti, mentre in assenza di ulteriori vincoli escludenti, nulla osta alla possibilità di localizzare un impianto in aree limitrofe a SIC e ZPS. Nell'ambito del capitolo dei criteri localizzativi del PRGR, inoltre è stata prevista una fascia di 1.000 m dal perimetro delle aree Natura 2000 a cui è stata assegnato un livello di prescrizione penalizzante con magnitudo "limitante", in quanto l'autorizzazione alla realizzazione di un nuovo impianto sarà subordinata alla procedura di Valutazione di Incidenza secondo la normativa di settore vigente.

Il Piano d'Ambito dell'ATO 1 Pesaro Urbino sostiene la realizzazione di un impianto di Digestione Anaerobica fatta evidentemente salva la positiva conclusione degli iter autorizzativi e valutativi in corso. Il nuovo impianto dovrà rispondere ai criteri localizzativi definiti dalla DCP 2/2018 e dal PRGR 2015 (per quanto riguarda la microlocalizzazione), per cui sarà sicuramente esterno ai siti appartenenti alla rete Natura 2000. Qualora fossero state individuate potenziali interferenze indirette, in fase autorizzativa lo stesso impianto sarà sottoposto a Valutazione di Incidenza secondo la normativa vigente.



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

6.5.4 Individuazione dei potenziali impatti generati dalle azioni del piano d'ambito

Al fine di fornire indicazioni circa le potenziali interferenze delle previsioni del Piano d'Ambito dell'ATO1 con l'ambiente, per completezza della trattazione, si riporta nella seguente tabella un elenco delle principali categorie di impianto di trattamento dei rifiuti cui sono associate le specifiche criticità. Queste indicazioni sono le medesime contenute nello Studio di Incidenza del PRGR che il presente studio di incidenza recepisce.

In relazione alla specificità delle situazioni da tutelare tali preliminari indicazioni possono rappresentare una indicazione delle priorità di indagine e approfondimento al fine di valutare quali siano le potenziali interferenze tra le attività di gestione dei rifiuti e le aree tutelate.

Tali indicazioni potranno pertanto risultare utili sia in fase di valutazione delle potenziali interferenze in merito a nuovi impianti collocati in localizzazioni potenzialmente interferenti con aree protette, sia per la considerazione degli impatti associati a impianti esistenti per i quali si vogliono definire eventuali misure mitigative – compensative in sede di modifica sostanziale delle autorizzazioni all'esercizio.

Fermo restando che nessun nuovo impianto potrà essere realizzato in un'area ZSC/ZPS, le indicazioni nel seguito fornite saranno utili non solo in caso di impianti per la gestione dei rifiuti urbani, che nell'ambito dello scenario di Piano, come si è visto, sono sostanzialmente esterni alle aree tutelate, ma anche agli impianti di gestione dei rifiuti speciali.

L'elenco delle tipologie impiantistiche per le quali vengono definite le criticità ambientali è riportato nel seguito; per ciascuna di esse vengono individuate, anche se in modo esemplificativo e non esaustivo, le operazioni di smaltimento e recupero di cui agli allegati B e C alla Parte IV del D.Lgs.152/06 e s.m.i., richiamando il raggruppamento proposto nella Tabella 12.4-1 del PRGR a esclusione delle tipologie B che non sono previste nel territorio maceratese.

Tabella 6.5-2: Elenco delle tipologie impiantistiche

Categoria	Tipologia	Operazioni di smaltimento e recupero di cui agli allegati B, C della Parte IV del D.Lgs.152/06 e s.m.i
A	Discariche per rifiuti inerti e impianti recupero inerti - discariche idonee allo smaltimento dei rifiuti di amianto	D1, D5
	Discariche per rifiuti non pericolosi	D1, D5
	Discariche per rifiuti pericolosi	D1, D5
C	Recupero e trattamento putrescibili	R3
C9	Trattamento rifiuti acquosi	D8
D	Recupero e trattamento delle frazioni non putrescibili	R2 - R4 – R5 R6 – R7 – R9 –R12
E	Impianti di stoccaggio	R13 – D15

Per le tipologie impiantistiche che non rientrano tra le sopraelencate si procederà all'assegnazione sulla base delle similitudini con il processo specifico.



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

Si riporta nelle seguenti tabelle l'elenco delle principali categorie di impianto sopra riportate cui sono associate le specifiche criticità ambientali definite sulla base delle caratteristiche impiantistiche e di processo di ciascuna categoria impiantistica. Ad ogni criticità si forniscono specifici indirizzi di massima su quali dovranno essere gli aspetti trattati nell'ambito dei relativi ed eventuali studi di incidenza.

Tabella 6.5-3: Criticità ambientali - Discariche per rifiuti inerti e impianti recupero inerti

TIPOLOGIA IMPIANTISTICA – Discariche per rifiuti inerti e impianti recupero inerti - discariche idonee allo smaltimento dei rifiuti di amianto (Categoria A)		
Principali criticità ambientali specifiche del processo	Specifica incidenza sulla componente biotica	Altre componenti ambientali potenzialmente coinvolte
potenziale emissione di polveri	Valutare il disturbo arrecato a fauna e avifauna e alla vegetazione.	Atmosfera/Rischio sanitario
potenziale contaminazione acque superficiali per eventuale dilavamento	Valutare nello specifico l'incidenza dei potenziali impatti indotti sugli ecosistemi fluviali	Ambito idrico superficiale
rumore e polvere derivati dal transito mezzi per conferimento rifiuti	Valutare il disturbo arrecato a fauna e avifauna	Clima acustico

Tabella 6.5-4: Criticità ambientali – Discariche per rifiuti non pericolosi

TIPOLOGIA IMPIANTISTICA – Discariche per rifiuti non pericolosi (Categoria A)		
Principali criticità ambientali specifiche del processo	Specifica incidenza sulla componente biotica	Altre componenti ambientali potenzialmente coinvolte
potenziale emissione di odori da sostanze organiche volatili e/o altri prodotti di decomposizione della sostanza organica	Valutare il disturbo arrecato a fauna stanziale.	Atmosfera
potenziale contaminazione acque superficiali per eventuale dilavamento	Indirettamente l'inquinamento del suolo e sottosuolo e dell'ambiente idrico può generare forti pressioni sulla componente biotica, soprattutto in aree ad elevata naturalità dove l'elemento acqua costituisce la peculiarità dell'area protetta.	Ambito idrico superficiale
potenziale contaminazione acque sotterranee dovuta a percolamento delle acque meteoriche nel corpo della discarica		Ambito idrico sotterraneo
potenziale contaminazione del suolo a causa della non tenuta dei sistemi di impermeabilizzazione	Valutare nello specifico l'incidenza dei potenziali impatti indotti sugli ecosistemi di transizione e sugli ecosistemi fluviali.	Suolo e sottosuolo
rumore e polvere derivati dal transito mezzi per conferimento rifiuti	Valutare il disturbo arrecato a fauna e avifauna e alla vegetazione.	Clima acustico



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

TIPOLOGIA IMPIANTISTICA – Discariche per rifiuti non pericolosi (Categoria A)		
Principali criticità ambientali specifiche del processo	Specifica incidenza sulla componente biotica	Altre componenti ambientali potenzialmente coinvolte
consumo di suolo	La presenza dell'impianto può essere a discapito di habitat di pregio e/o peculiari per il SIC/ZPS. Effettuare valutazioni in merito alla frammentazione degli habitat e degli ecosistemi dell'area protetta.	Suolo e sottosuolo
problematico inserimento paesaggistico	Valutare gli impatti indotti sulla fauna e sull'avifauna in relazione alla presenza fisica dell'impianto con particolare riguardo alle opere accessorie e alle strutture tecnologiche presenti	Paesaggio

Tabella 6.5-5: Criticità ambientali – Impianti di recupero e trattamento putrescibili (Cat. C)

TIPOLOGIA IMPIANTISTICA – Recupero e trattamento putrescibili (Categoria C)		
Principali criticità ambientali specifiche del processo	Specifica incidenza sulla componente biotica	Altre componenti ambientali potenzialmente coinvolte
potenziali emissioni odorigene da sostanze organiche volatili e/o altri prodotti di decomposizione della sostanza organica nelle fasi di conferimento e stoccaggio prolungato di materiale ad elevata odorsità	Valutare il disturbo arrecato a fauna stanziale	Atmosfera
odori dai cumuli in maturazione in caso di insufficiente aerazione e di scarso rivoltamento o difetti nel sistema di aspirazione arie esauste di processo	Valutare il disturbo arrecato a fauna stanziale	Atmosfera
potenziale emissione di polveri in corrispondenza di certe fasi di lavorazione	Valutare il disturbo arrecato a fauna e avifauna e alla vegetazione	Atmosfera
potenziale emissione di aerosol con carica batterica (anche in funzione delle matrici trattate)		Atmosfera/ Rischio sanitario
potenziale contaminazione dei corpi idrici per dilavamento di superfici interessate da movimentazione o ricaduta di rifiuti o materiali con carico organico o potenziale "carica microbiologica" (anche in funzione delle matrici trattate)	Valutare nello specifico l'incidenza dei potenziali impatti indotti sugli ecosistemi di transizione e sugli ecosistemi fluviali	Ambito idrico superficiale/ Rischio sanitario
potenziale contaminazione dei corpi idrici a causa della non corretta gestione di eventuali reflui di processo		Ambito idrico superficiale



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

TIPOLOGIA IMPIANTISTICA – Recupero e trattamento putrescibili (Categoria C)		
Principali criticità ambientali specifiche del processo	Specifica incidenza sulla componente biotica	Altre componenti ambientali potenzialmente coinvolte
potenziale contaminazione del suolo a causa di perdite da serbatoi o condotti di acque con carico organico o "microbiologico" (in caso di non adeguata protezione)	Indirettamente l'inquinamento del suolo e sottosuolo e dell'ambiente idrico può generare forti pressioni sulla componente biotica, soprattutto in aree ad elevata naturalità. Valutare nello specifico l'incidenza dei potenziali impatti indotti sugli ecosistemi di transizione.	Suolo e sottosuolo
rumore derivante dalle apparecchiature utilizzate per i processi	Valutare il disturbo arrecato a fauna e avifauna	Clima acustico
consumo di acqua e reflui generati	L'approvvigionamento idrico in aree protette dove prevalgono gli ecosistemi acquatici il cui equilibrio risulta particolarmente fragile potrebbe indurre impatti da bassi ad elevati, in relazione anche all'entità dell'approvvigionamento, sull'equilibrio del sistema biotico.	Ambito idrico
consumo di suolo	La presenza dell'impianto può essere a discapito di habitat di pregio e/o peculiari per il SIC/ZPS. Effettuare valutazioni in merito alla frammentazione degli habitat e degli ecosistemi dell'area protetta.	Suolo e sottosuolo
frammentazione della rete ecologica	Valutare gli impatti indotti sulla fauna e sull'avifauna in relazione alla presenza fisica dell'impianto con particolare riguardo alle opere accessorie e alle strutture tecnologiche presenti	Paesaggio

Tabella 6.5-6: Criticità ambientali – Impianti di trattamento rifiuti acquosi (Categoria C9)

TIPOLOGIA IMPIANTISTICA – Trattamento rifiuti acquosi (Categoria C9)		
Principali criticità ambientali specifiche del processo	Specifica incidenza sulla componente biotica	Altre componenti ambientali potenzialmente coinvolte
potenziali emissioni odorigene da sostanze organiche volatili e/o altri prodotti di decomposizione della sostanza organica nelle fasi di conferimento e stoccaggio prolungato di materiale ad elevata odorsità	Valutare il disturbo arrecato a fauna stanziale	Atmosfera
potenziale contaminazione dei corpi idrici e del suolo da dilavamento di superfici interessate da movimentazione o ricaduta di rifiuti	Indirettamente l'inquinamento del suolo e sottosuolo e dell'ambiente idrico può generare forti pressioni sulla	Ambito idrico/Suolo e sottosuolo



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

TIPOLOGIA IMPIANTISTICA – Trattamento rifiuti acquosi (Categoria C9)		
Principali criticità ambientali specifiche del processo	Specifica incidenza sulla componente biotica	Altre componenti ambientali potenzialmente coinvolte
potenziale contaminazione del suolo a causa di perdite da serbatoi o condotti di acque con carico organico o "microbiologico" (in caso di non adeguata protezione)	componente biotica, soprattutto in aree ad elevata naturalità. Valutare nello specifico l'incidenza dei potenziali impatti indotti sugli ecosistemi di transizione e sugli ecosistemi fluviali.	Suolo e sottosuolo
potenziale contaminazione dei corpi idrici da dilavamento di superfici interessate da movimentazione o ricaduta di rifiuti o materiali con carico organico o potenziale "carica microbiologica"	Valutare nello specifico l'incidenza dei potenziali impatti indotti sugli ecosistemi di transizione e sugli ecosistemi fluviali	Ambito idrico superficiale/Rischio sanitario
potenziale contaminazione dei corpi idrici a causa della non corretta gestione di eventuali reflui di processo		Ambito idrico

Tabella 6.5-7: Criticità ambientali – Impianti di recupero e trattamento delle frazioni non putrescibili (Categoria D)

TIPOLOGIA IMPIANTISTICA – Recupero e trattamento delle frazioni non putrescibili (Categoria D)		
Principali criticità ambientali specifiche del processo	Specifica incidenza sulla componente biotica	Altre componenti ambientali potenzialmente coinvolte
potenziale emissione di polveri	Valutare il disturbo arrecato a fauna e avifauna e alla vegetazione	Atmosfera
potenziali emissioni odorigene da sostanze organiche volatili e/o altri prodotti di decomposizione della sostanza organica nelle fasi di conferimento e stoccaggio prolungato di materiale ad elevata odorsità	Valutare il disturbo arrecato a fauna stanziale	Atmosfera
potenziale contaminazione dei corpi idrici e del suolo da dilavamento di superfici interessate da movimentazione o ricaduta di rifiuti	Indirettamente l'inquinamento del suolo e sottosuolo e dell'ambiente idrico può generare forti pressioni sulla componente biotica, soprattutto in aree ad elevata naturalità. Valutare nello specifico l'incidenza dei potenziali impatti indotti sugli ecosistemi di transizione e sugli ecosistemi fluviali.	Ambito idrico/Suolo e sottosuolo
potenziale contaminazione del suolo a causa di perdite da serbatoi o condotti di acque con carico organico o "microbiologico" (in caso di non adeguata protezione)		Suolo e sottosuolo
rumore dei mezzi di trasporto in fase di conferimento/asportazione dei materiali	Valutare il disturbo arrecato a fauna e avifauna	Clima acustico/Traffico
rumore dalle attività di mobilitazione dei materiali (pressatura, eventuali nastri trasportatori per le lavorazioni di flussi specifici, triturazioni, vagliature)		Clima acustico
potenziale contaminazione dei corpi idrici da dilavamento di superfici interessate da movimentazione o ricaduta di rifiuti o materiali con carico organico o potenziale "carica microbiologica"	Valutare nello specifico l'incidenza dei potenziali impatti indotti sugli ecosistemi di transizione e sugli ecosistemi fluviali	Ambito idrico superficiale/Rischio sanitario



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

TIPOLOGIA IMPIANTISTICA – Recupero e trattamento delle frazioni non putrescibili (Categoria D)		
Principali criticità ambientali specifiche del processo	Specificità incidenza sulla componente biotica	Altre componenti ambientali potenzialmente coinvolte
potenziale contaminazione dei corpi idrici a causa della non corretta gestione di eventuali reflui di processo		Ambito idrico

Tabella 6.5-8: Criticità ambientali – Impianti di stoccaggio (Categoria E)

TIPOLOGIA IMPIANTISTICA – Impianti di stoccaggio (Categoria E)		
Principali criticità ambientali specifiche del processo	Specificità incidenza sulla componente biotica	Altre componenti ambientali potenzialmente coinvolte
potenziale contaminazione dei corpi idrici a causa del dilavamento di superfici	Valutare nello specifico l'incidenza dei potenziali impatti indotti sugli ecosistemi di transizione e sugli ecosistemi fluviali.	Ambito idrico
potenziali emissioni in atmosfera (polveri, odori, emissioni gassose) nelle fasi di movimentazione e trattamento di rifiuti	Valutare il disturbo arrecato a fauna e avifauna e alla vegetazione	Atmosfera
potenziale contaminazione del suolo a causa di perdite da serbatoi o condotti	Indirettamente l'inquinamento del suolo e sottosuolo e dell'ambiente idrico può generare forti pressioni sulla componente biotica, soprattutto in aree ad elevata naturalità.	Suolo e sottosuolo
rumore derivante dal transito mezzi per conferimento ed asportazione dei rifiuti	Valutare il disturbo arrecato a fauna e avifauna	Clima acustico/Traffico

6.5.5 Considerazioni conclusive

In sintesi l'analisi condotta ha considerato i rapporti intercorrenti tra le aree appartenenti alla Rete Natura 2000 rispetto al sistema di gestione dei rifiuti, con particolare riferimento allo scenario impiantistico esistente e previsto nell'ATO 1 di Pesaro Urbino.

L'analisi non ha rilevato, in ordine all'impiantistica di gestione dei rifiuti urbani esistente e da realizzare, per raggiungere gli obiettivi strategici dello scenario di Piano, particolari criticità, dato che nessun impianto si colloca in un'area Natura 2000 e/o nelle sue vicinanze (gli impianti più vicini si collocano a una distanza superiore ai 1.000 m identificata nel piano come la fascia minima di tutela da prevedere intorno ai SIC/ZPS).

Il presente studio e i suoi indirizzi, tuttavia, sono da applicarsi in fase attuativa del Piano, non solo agli impianti di gestione dei rifiuti urbani ma anche agli impianti di gestione dei rifiuti speciali. A tal fine sono state fornite una serie di indicazioni preliminari circa le priorità di indagine e approfondimento che dovranno essere considerate nella valutazione delle potenziali interferenze tra le attività di gestione dei rifiuti e le aree protette.

In generale, si ricorda, che per le attività di gestione dei rifiuti che interferiscono direttamente e indirettamente con le suddette aree protette, come per tutte le altre situazioni di potenziale interferenza individuabili sul territorio marchigiano, dovranno essere tenuti in conto gli indirizzi dei



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

rispettivi Piani di Gestione (PdG) delle aree ZSC/ZPS, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale e di conservazione degli habitat e degli ecosistemi che costituiscono l'area protetta.

Per quanto concerne le nuove localizzazioni, si specifica che:

- nel caso in cui un impianto, di qualsiasi tipologia, si collochi nell'ambito dei 1.000 m da un'area Natura 2000 dovrà essere richiesto all'Autorità Competente un parere preventivo sull'opportunità o meno di effettuare la Valutazione di Incidenza; in tal caso dovrà essere eseguita una verifica preliminare dei potenziali impatti indotti dall'impianto sui siti Natura 2000; a seguito di questa verifica, in concertazione con l'autorità che deve rilasciare l'autorizzazione, si eseguirà o meno la Valutazione di Incidenza vera e propria;
- se un impianto, di qualsiasi tipologia, si colloca a una distanza maggiore di 1.000 m, non si ritiene sia necessaria la richiesta del parere preventivo e la Valutazione di Incidenza potrà essere eventualmente richiesta dall'Autorità che deve rilasciare l'autorizzazione, nel caso di impianti particolarmente impattanti per i quali si ritiene che possano esserci fattori di incidenza potenzialmente indotti dall'attività dell'impianto sul sito Natura 2000 in questione.

Alla luce delle suddette considerazioni, quindi, previo il rispetto delle suddette indicazioni, si ritiene che le previsioni del PdA siano compatibili con il sistema di gestione della Rete Natura 2000.



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

7 E. MONITORAGGIO

Il monitoraggio è estremamente importante in quanto permette di verificare, in fase di valutazioni successive all'applicazione del Piano, se si siano realizzati o meno gli effetti previsti e in che misura.

Inoltre, un appropriato sistema di monitoraggio consente di verificare se, in fase di attuazione del Piano, si presentano effetti sull'ambiente non previsti in fase di VAS.

Attraverso il monitoraggio è possibile inoltre verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati.

Le misure previste per il monitoraggio, ovvero gli indicatori e le modalità, complessivamente definite come il sistema di monitoraggio degli effetti ambientali del piano o programma, sono parte integrante del Rapporto Ambientale.

L'attività di monitoraggio ha il compito di analizzare in maniera continuativa sia lo stato e i trend delle principali componenti ambientali inerenti il programma, sia lo stato e la tipologia delle interazioni tra settori di attività e ambiente.

In altre parole, l'attività di monitoraggio ha il compito di evidenziare e rafforzare gli aspetti di integrazione delle istanze ambientali nelle modalità di intervento.

A tal fine dovrà essere individuato un set di indicatori in grado di:

- Valutare gli effetti previsti in fase di VAS;
- Individuare variazioni nello stato dell'ambiente per gli aspetti individuati;
- Valutare le relazioni tra azioni del piano e variazioni dello stato dell'ambiente.

Il set di indicatori dovrà contenere i seguenti gruppi:

- indicatori sull'attuazione del Piano;
- indicatori sugli effetti individuati;
- indicatori sullo stato dell'ambiente.

7.1 MODALITÀ E COMPETENZE

Sulla base delle linee guida Regionali in materia di VAS, l'autorità procedente definisce d'intesa con l'autorità competente le modalità e gli strumenti che saranno utilizzati, avvalendosi, ove occorra, dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche (ARPAM) e, se del caso, impiegando i meccanismi di controllo esistenti onde evitare una duplicazione del monitoraggio.

Il monitoraggio sull'attuazione del piano entra in opera a partire dall'entrata in vigore del piano medesimo, che costituisce quindi il "momento zero".

Le linee guida regionali stabiliscono che, con periodicità quinquennale, l'autorità procedente, con l'ausilio di ARPAM, elabora un report di monitoraggio che trasmette all'autorità competente. Tale report contiene le informazioni minime richieste al presente capitolo.

Il monitoraggio e la redazione di rapporti periodici verranno effettuati anche al fine di informare e rendere trasparente l'attività di attuazione del Piano in un'ottica di sensibilizzazione e di informazione sulle problematiche ambientali influenzate direttamente o indirettamente dal Piano.

Secondo quanto stabilito al Capitolo 7 delle linee guida regionali del gennaio 2020 *i Rapporti di Monitoraggio devono essere prodotti e pubblicati sui siti web dell'Autorità procedente e dell'Autorità competente secondo la periodicità stabilita nel Piano di Monitoraggio, anche nel caso in cui non vi siano variazioni nei valori degli indicatori al fine di fornire comunque l'informazione consistente, per*



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

l'appunto, nella mancanza di variazioni. In tali casi occorre anche specificare la causa dell'assenza di variazioni (ad esempio interruzioni del flusso dei dati oppure altre cause). Nel Rapporto di Monitoraggio si dovranno indicare sia i provvedimenti attuati o da attuare per riprendere il popolamento degli indicatori eventualmente interrotti, sia le eventuali azioni correttive da adottare nel caso in cui si individuassero impatti negativi imprevisti.

7.2 STRUTTURA DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO

7.2.1 Livello di dettaglio dell'analisi e individuazione degli indicatori

Il processo di VAS è finalizzato a descrivere le modificazioni del contesto ambientale di riferimento derivanti dall'attuazione dell'aggiornamento del Piano d'Ambito dell'ATA1 di Pesaro e Urbino ed in particolare permette di comprendere se le sue previsioni possono interferire con gli obiettivi ambientali già posti dalle politiche esistenti. Tale processo comporta la necessità di individuare opportuni "indicatori" utili alla valutazione ed al successivo monitoraggio dei possibili effetti.

Per tale finalità si fa riferimento agli indicatori individuati per il PRGR modificandoli e integrandoli in relazione agli specifici obiettivi del Piano d'Ambito dell'ATA1 di Pesaro e Urbino.

Nell'ambito della griglia degli indicatori viene, inoltre, riportata la tipologia di indicatore secondo il modello DPSIR (Determinanti, Pressioni, Stato, Impatti, Risposte), così che sia facilmente individuabile il sistema di indicatori che costituiscono elementi di pressione o impatto, e, quindi si auspica che diminuiscano ai fini del raggiungimento degli obiettivi di piano, rispetto a quelli che forniscono risposte in seguito all'attuazione delle azioni di piano.

Le relazioni degli indicatori del modello DPSIR sono rappresentate nella figura seguente

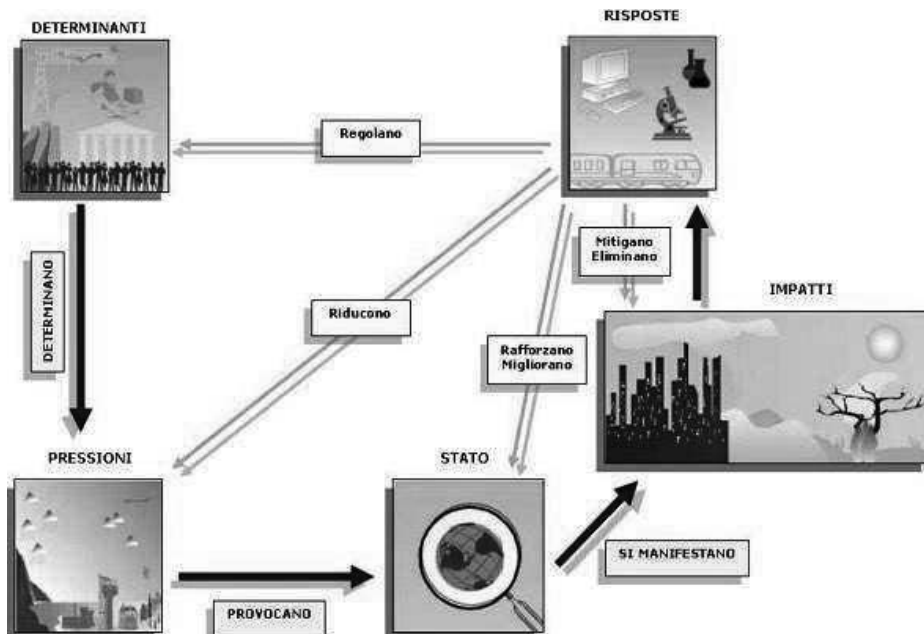


Figura 7.2-1: Schema modello DPSIR



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

Nello specifico:

- **Determinanti** – sono le attività derivanti da necessità individuali, sociali ed economici che costituiscono sorgente per le pressioni sulle diverse matrici ambientali.
- **Pressioni** – sono le pressioni sull'ambiente esercitate dalle forze determinanti.
- **Stati** – sono gli stati delle diverse componenti ambientali. Rappresentano qualità, caratteri e criticità delle risorse ambientali derivanti dalle pressioni.
- **Impatti** – sono i cambiamenti significativi che intervengono nello stato delle diverse componenti ambientali e nella qualità ambientale complessiva che si manifestano con alterazione degli ecosistemi e della loro capacità di sostenere la vita naturale e le attività antropiche.
- **Risposte** – sono le azioni di governo messe in atto per far fronte agli impatti. Le risposte possono riguardare gli impatti, gli stati, le pressioni o gli stessi determinanti e possono prendere la forma di piani, programmi, azioni, obiettivi, piani di tassazione o di finanziamento.

Si propone, quindi, nel seguito la griglia di indicatori del Piano di Monitoraggio del Piano di d'Ambito dell'ATA 1 di Pesaro e Urbino, volto a verificare che gli obiettivi che il Piano stesso si è dato verranno raggiunti nei tempi di attuazione del Piano. Pertanto la griglia di valutazione è suddivisa, sulla base dei gruppi precedentemente citati (indicatori sull'attuazione del Piano, indicatori sugli effetti individuati, indicatori sullo stato dell'ambiente), in linea con quanto fatto per il PRGR, come segue:

- **Indicatori sull'attuazione del Piano** – aventi un sostanziale carattere prestazionale, atti a valutare l'attuazione degli strumenti volti al raggiungimento dei macro-obiettivi individuati dal piano per il raggiungimento di ottimali prestazioni in termini di gestione integrata dei rifiuti urbani. Per tali indicatori si fa riferimento alla tabella di coerenza interna Tabella 3.4-1.
- **Indicatori per il contesto/vulnerabilità ambientale** – aventi sostanziale carattere ambientale e atti a valutare le potenziali interazioni tra le previsioni di intervento e i diversi temi ambientali. In tal caso si adotteranno gli indicatori già presenti nel PRGR 2015, da considerare alla scala d ATO.

Per quanto concerne gli obiettivi del primo gruppo, a carattere prevalentemente prestazionale, quindi quasi sempre quantitativi, si fornisce anche, ove possibile, un valore ex-ante che, se non specificatamente indicato, fa riferimento al 2019.



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

7.2.2 Elenco indicatori e obiettivi

7.2.2.1 Indicatori sull'attuazione del Piano

OBIETTIVI PdA	Indicatore	Obiettivi specifici / Indicatori	Unità di misura	Periodicità del monitoraggio	Valore ex ante (dato 2019)
Obiettivo 1 Contenimento della produzione di rifiuti urbani	IR.1	Produzione di rifiuti urbani pro-capite (escluso comp. Domestico)	kg/abxanno	Annuale	582 kg/abxanno
	IR.2	Stima compostaggio domestico e/o di comunità pro-capite	kg/abxanno	Annuale	6,07 kg/abxanno
Obiettivo 2 Massimizzare le opportunità di recupero di materia dai rifiuti	IR.3	% raccolta differenziata media di ATO	%	Annuale	71,51 %
	IR.4	Comuni > 65% (metodo nazionale)	n.	Annuale	46
	IR.5	Comuni con raccolta FORSU	n.	Annuale	51
Obiettivo 3 Incremento dei livelli di riciclaggio e avvio al riutilizzo	IR.6	Comuni con raccolta tessili	n.	Annuale	51 (abbigliamento +tessili)
	IR.7	Quantità di FORSU intercettata	t/a	Annuale	33.969,01 t/a
	IR.8	Riciclaggio delle frazioni RD	t/a	Triennale	n.d.
	IR.9	% Riciclaggio	%	Triennale	n.d.
	IR.10	Avvio a recupero di ingombranti rispetto a tot raccolti	%	Triennale	n.d.
	IR.11	Avvio a recupero di rif. spazzamento rispetto a tot raccolti	%	Triennale	n.d.
Obiettivo 4 Garantire il corretto trattamento dei flussi da raccolte differenziate	IR.12	Comuni con tariffa puntuale	n.	Triennale	0
	IR.13	% di FORSU e Verde trattata in impianti provinciali	%	Annuale	0
Obiettivo 5 Garantire il pretrattamento dei rifiuti	IR.14	Avvio a recupero di rifiuti da RD frazioni secche in ambito provinciale	%	Annuale	n.d.
	IR.15	Quantità di Rifiuti urbani esportata verso altri territori per trattamento in TMB e valorizzazione	t/a %	Annuale	0



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

OBIETTIVI PdA	Indicatore	Obiettivi specifici / Indicatori	Unità di misura	Periodicità del monitoraggio	Valore ex ante (dato 2019)
non intercettati dalle raccolte differenziate	IR.16	Frazione di rifiuto urbano biodegradabile (RUB) in discarica	t/a, %	Annuale	n.d.
	IR.17	contenuto % di materiale organico putrescibile nel rifiuto urbano indifferenziato da destinare allo smaltimento	%	Annuale	22 %
Obiettivo 6 – Individuare la soluzione per lo smaltimento dei rifiuti residui	IR.18	Rifiuti totali conferiti in discarica (t/a e % rispetto a produzione totale RU),	t/a, %	Annuale	188.031 t/a
	IR.19	Volumetria residua disponibile (mc)	m ³	Annuale	1.377.300 m ³ al 31.12.2020
Obiettivo 7 – Promuovere la corretta gestione dei rifiuti con un adeguato programma di informazione degli utenti, in stretta collaborazione con le amministrazioni comunali	IR.20	Interventi di formazione effettuati a livello di ATO	n.	Triennale	n.d.
	IR.21	Campagne informative programmate a livello di ATO	n.	Triennale	n.d.
Obiettivo 8 – Informatizzazione dei servizi e tracciabilità dei flussi dei rifiuti finalizzato all'eventuale applicazione della tariffa puntuale	IR.22	Numero di interventi di controllo e monitoraggio (autocontrolli e controlli Enti) dei principali impianti di Piano.	n.	Triennale	n.d.



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

7.2.2.2 Indicatori per il contesto/vulnerabilità ambientale

Tema	Aspetto	Obiettivo ambientale	Indicatore di contesto	Indicatore di piano	Azioni del Piano		Tipologia di monitoraggio	
					qualitativo	quantitativo		
Biodiversità	Habitat	Limitare il consumo di habitat	Consumo di habitat nei siti di gestione rifiuti	Ettari di habitat sensibili consumati	Applicazione dei criteri localizzati			x
	Fauna	Tutelare le aree di distribuzione di specie animali selvatiche	Consumo di aree di distribuzione di specie animali selvatiche	Ettari di aree di distribuzione di specie animali selvatiche consumati	Applicazione dei criteri localizzati			x
Salute Umana	Acque	Variazione della qualità delle acque	Qualità delle acque nei siti di gestione rifiuti	N. di superamenti dei limiti di legge nell'ambito dei punti di monitoraggio delle acque (superficiali e sotterranee) connessi agli impianti di piano				x
	Aria	Variazione della qualità dell'aria	Impatto odorigeno	N. di rilevazioni (anche in termini di lamenti della popolazione residente) di superamento della soglia di tolleranza olfattiva	Applicazione dei criteri localizzati			x
Acque	Qualità delle acque	Garantire la qualità delle acque superficiali	Produzione di reflui industriali destinati ad impianti di depurazione	N. di impianti che effettuano la valorizzazione energetica dei RSUA tramite la fermentazione anaerobica della frazione biodegradabile				x



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

Tema	Aspetto	Obiettivo ambientale	Indicatore di contesto	Indicatore di piano	Azioni del Piano		Tipologia di monitoraggio	
					qualitativo	quantitativo	qualitativo	quantitativo
Patrimonio culturale e paesaggio	Modifica paesaggi o di particolar e pregio	Garantire la tutela del paesaggio fermando	Consumo di territorio soggetto a vincoli paesaggistici nei siti di gestione rifiuti	Ettari di territorio soggetto a vincoli paesaggistici consumato	Applicazione dei criteri localizzati		x	
	Emissioni gas climaltera nti	Riduzione CO2 equivalente	Emissioni di gas serra nei siti di smaltimento	Emissioni CO ₂ eq. prodotte a seguito della realizzazione delle previsioni di P e % sul valore di contesto a seguito della realizzazione delle previsioni			x	
Cambiamenti climatici	Assorbim ento gas climaltera nti	Riduzione CO2 equivalente	Assorbimento di CO ₂ da parte delle superfici agricole	Contributo (positivo o negativo) del piano all'assorbimento della CO ₂ Quantità di compost da RSUA impiegato in agricoltura			x	
	Emissioni atmosferi che	Riduzione delle emissioni di sostanze inquinanti, con particolare riferimento alle polveri, agli ossidi di azoto, PM10	Emissioni di sostanze inquinanti (totali e settoriali)	Contributo dell'attuazione delle previsioni di P alla riduzione delle emissioni prodotte			x	



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

Tema	Aspetto	Obiettivo ambientale	Indicatore di contesto	Indicatore di piano	Azioni del Piano		Tipologia di monitoraggio	
					qualitativo	quantitativo	qualitativo	quantitativo
Suolo	Consumo di suolo	Limitare il consumo di suolo da parte delle nuove attività di gestione dei rifiuti	Superficie occupata per impianti di gestione dei rifiuti	Aumento % di superficie occupata a seguito della realizzazione delle previsioni del piano/programma				x
		Limitare il consumo di suolo privilegiando la riqualificazione delle aree già insediate	Superficie occupata per impianti di gestione dei rifiuti sulla superficie totale	Rapporto % tra la superficie già insediata che viene occupata in attuazione delle previsioni del piano/programma e totale superfici per impianti di gestione dei rifiuti				x
	Desertificazione	Promuovere una gestione sostenibile delle superfici agricole, con particolare riferimento alla protezione della risorsa suolo dai principali fenomeni di degrado (erosione e perdita di sostanza organica)	Quantità di compost da RSUA impiegato in agricoltura	Superfici agricole interessate				x



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

8 F. Conclusioni

8.1 BILANCIO DELLE VALUTAZIONI EFFETTUATE

Nel caso del Piano d'Ambito dell'ATA 1 di Pesaro Urbino, così come era già stato per il PRGR, la procedura di VAS è stata parte integrante di un processo di elaborazione di uno strumento di pianificazione a scala provinciale che intrinsecamente ha forti connotati di sostenibilità ambientale; questi originano dagli stessi obiettivi di settore stabiliti dalla L.R. 24/2009 e dagli stessi macro-obiettivi del PdA.

In questo contesto, il processo di valutazione ambientale strategica ha beneficiato dell'opportunità di integrarsi in stretta coerenza funzionale con quello di elaborazione del PdA, attraverso una costante azione di confronto e di verifica finalizzata a garantire la maggiore sostenibilità ambientale e territoriale possibile dei conseguenti effetti di attuazione del Piano. Gli stessi indicatori di risultato sull'attuazione del Piano (prevalentemente *di risposta* secondo il modello DPSIR), atti a valutare il raggiungimento dei macro-obiettivi, rappresentano di fatto degli indicatori raffinati di tipo derivato, strettamente correlati con gli indicatori sullo stato dell'ambiente.

Si tenga poi presente che il processo VAS del PdA si sviluppa sulla stessa linea posta dal procedimento svolto per Il Piano Regionale Rifiuti che di fatto costituisce l'elemento sovra-ordinato nel quale si incardina la stessa pianificazione di ATA.

Il PdA è quindi volto ad attuare le indicazioni derivanti dal PRGR per un'ottimizzazione del sistema di gestione integrato dei rifiuti urbani, volto alla massimizzazione del recupero di materia e alla minimizzazione del conferimento in discarica. Il sistema di gestione dell'ATA di Pesaro Urbino risulta già sostanzialmente completo; per quanto riguarda la chiusura del ciclo si non presentano particolari criticità per quel che riguarda la disponibilità di volumetrie di discarica; il sistema va però integrato e migliorato attraverso il completamento del sistema impiantistico di recupero. Inoltre, possono essere previste delle ottimizzazioni gestionali integrando il sistema con l'ausilio dell'ATA di Ancona per quel che riguarda l'impiantistica per il trattamento di recupero di rifiuti da spazzamento stradale.

Inoltre l'ATA con il PdA prevede una serie di azioni che garantiscano le condizioni affinché non risulti necessario realizzare l'impianto di Trattamento Meccanico Biologico; qualora queste condizioni non venissero raggiunte, si prevede di procedere con la localizzazione e la realizzazione di suddetto impianto.

In sintesi, in considerazione del fatto che **il PdA ha finalità ambientali dirette, emerge una valutazione sostanzialmente positiva.**

8.2 DIFFICOLTA' INCONTRATE

Non sono state incontrate difficoltà particolari, né in sede di inquadramento del contesto ambientale e territoriale, né in sede di valutazione degli effetti.



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

8.3 SINTESI DELLA FASE PARTECIPATIVA DEL PROCEDIMENTO DI VAS

Il Documento di Scoping è stato redatto e approvato dall'Assemblea dei comuni ed è poi stato sottoposto a procedura di consultazione, avviata il 5/9/2018 con prot. 23927. La procedura di scoping si è conclusa con la Determinazione Dirigenziale N. 639 Del 27-06-2019 che comprende una serie di indicazioni proposte dai Soggetti di Competenza Ambientale (SCA) per la stesura del Rapporto Ambientale.

I contributi pervenuti per i quali si è tenuto conto nella redazione del presente Rapporto Ambientale sono nel seguito sintetizzati.

La procedura di VAS si è conclusa con la Determinazione n. 1302 del 30/11/2022 della Provincia di Pesaro e Urbino – Servizio 6 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - URBANISTICA - EDILIZIA SCOLASTICA - GESTIONE RISERVA NATURALE STATALE "GOLA DEL FURLO" avente oggetto: "Assemblea Territoriale d'Ambito (ATA) Rifiuti - ATO 1 Pesaro e Urbino - Parere motivato - art. 15 d.lgs. 152/06 e s.m.i. - Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) - Piano d'Ambito di Gestione dei Rifiuti (art. 10 l.r. 24/2009) - Adottato con Deliberazione ATA n.16 del 30/09/2021" **che ha attestato il parere positivo circa la sostenibilità ambientale del Piano d'Ambito.**

.

.



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

Tabella 8.3-1: Sintesi dei contributi pervenuti in fase di scoping.

SCA	Documento	Parere/Contributo	Recupimento nel Rapporto Ambientale
P.O. 6.2 "Pianificazione Territoriale, V.I.A., Beni paesaggistico-ambientali" della Provincia di PU per la Riserva Naturale Statale Gola del Furlo	nota prot. 21537 del 20/06/2019	Evidenzia la necessità di sottoporre il PdA a Valutazione di incidenza	Lo studio di incidenza è compreso nel § 6.5 del Rapporto Ambientale
Ente Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello,	contributo con nota prot. 854 del 20/06/2019 acquisita agli atti con prot.n. 21775 del 21/06/2019	Evidenzia la necessità di sottoporre il PdA a Valutazione di incidenza	Lo studio di incidenza è compreso nel § 6.5 del Rapporto Ambientale
Unione Montana del Catria e Nerone	contributo con nota prot. 2307 del 20/06/2019, acquisita agli atti con prot. n. 21866 del 24/06/2019	Evidenzia la necessità di sottoporre il PdA a Valutazione di incidenza	Lo studio di incidenza è compreso nel § 6.5 del Rapporto Ambientale
Unione Montana dell'Alta Valle del Metauro	parere con nota prot. N. 990/7.10.4 del 21/06/2019, acquisita agli atti con prot.n. 22173 del 26/06/2019	Evidenzia la necessità di sottoporre il PdA a Valutazione di incidenza	Lo studio di incidenza è compreso nel § 6.5 del Rapporto Ambientale
P.O. 3.6 "Centro di Ricerche Botanico-Vegetazionali-Rete Natura 2000-Educazione, valorizzazione e progettazione ambientale" della Provincia di Pesaro-Urbino	nota prot. 22241 del 26/06/2019	Evidenzia la necessità di sottoporre il PdA a Valutazione di incidenza	Lo studio di incidenza è compreso nel § 6.5 del Rapporto Ambientale
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche	contributo con nota prot. 10245 del 17/05/2019, acquisita agli atti con prot. 20490 del 12/06/2019	Chiede che ove fossero previste nuove localizzazioni si effettuasse l'analisi dei vincoli archeologici e nell'ambito del Rapporto Ambientale fosse prevista una valutazione archeologica preventiva	Il Rapporto Ambientale fa propri i criteri localizzati così come previsti dal PRGR e recepiti dall'ATA nel PdA. Questi comprendono anche i vincoli di natura archeologica identificati come criteri escludenti alla localizzazione. Il PdA, poi, non prevede direttamente la localizzazione



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

SCA	Documento	Parere/Contributo	Recupero nel Rapporto Ambientale
Sindaco del Comune di San Costanzo	Verbale della CDS di 16 maggio 2019	Esprime ferma contrarietà alla collocazione di eventuali impianti di compostaggio presso la discarica di Monteschiantello e richiede l'impegno da parte dell'ATA nel definire e determinare le misure compensative ambientali ed economiche per i comuni che si trovano nell'immediato perimetro delle discariche	di nuovi impianti e, anche qualora in fase attuativa fosse necessario prevederne la localizzazione, questi dovranno rispettare i criteri localizzativi e successivamente essere assoggettati a procedure di autorizzazione ambientale, nell'ambito delle quali, se ritenuto necessario potranno essere espletate le procedure di valutazione archeologica preventiva.
Dott. Angelo Recchi in rappresentanza della Regione Marche, P.F. Bonifiche, Fonti Energetiche, Rifiuti, Cave e Miniere	Verbale della CDS di 16 maggio 2019	Fornisce indicazioni in merito alle modalità procedurali della VAS e dei contenuti del Rapporto Preliminare di Scoping come non perfettamente congrue alla procedura stessa. In merito ai contributi circa i contenuti del Rapporto Ambientale evidenzia l'importanza di prevedere lo Studio di Incidenza Ecologica, soprattutto qualora fossero previste nuove localizzazioni.	Si tratta di un contributo che trova risposta nel Documento di Piano. Per quel che riguarda il rapporto Ambientale le misure di mitigazione sono esplicitate nel § 6.4 Lo studio di incidenza è compreso nel § 6.5 del Rapporto Ambientale



**ATA Rifiuti n.1 Marche Nord
Pesaro e Urbino**

Sede legale Viale Gramsci 4
Indirizzo uffici Via Borgomozzo n10/C
61121 Pesaro (PU)
Sito web: www.atarifiuti.pu.it
email: segreteria@atarifiuti.pu.it
Pec: ata1.marche@pec.it

**ASSEMBLEA TERRITORIALE D'AMBITO
ATO 1 Regione Marche – PESARO-URBINO**

**PIANO D'AMBITO PER LA GESTIONE DEI
RIFIUTI URBANI ED ASSIMILATI (art. 10 L.R. 24/2009)**

Valutazione Ambientale Strategica

art. 13, d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii

**SINTESI NON TECNICA DEL
RAPPORTO AMBIENTALE**



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

Sommario

1	PREMESSA.....	3
2	SINTESI DEGLI SCENARI DEL PIANO D'AMBITO	4
3	OBIETTIVI E AZIONI DEL PIANO D'AMBITO	6
4	LA COERENZA ESTERNA	10
5	AMBITO DI INFLUENZA AMBIENTALE E TERRITORIALE DEL PDA	11
6	OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO.....	15
7	SINTESI DELLE VALUTAZIONI	18
9	SINTESI DELLO STUDIO DI INCIDENZA.....	21
10	PIANO DI MONITORAGGIO.....	25
11	CONCLUSIONI	32



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

1 PREMESSA

La redazione del Piano d'Ambito per la gestione integrata dei rifiuti ATO 1 Pesaro Urbino (territorialmente rappresentato dall'intera provincia di Pesaro-Urbino più il comune di Sestino, della Provincia di Arezzo¹), concerne il settore dei rifiuti ed inoltre conterrà il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, e comunque la realizzazione di opere ed interventi i cui progetti sono sottoposti a valutazione di impatto ambientale.

Sulla base di queste indicazioni, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 6/2007, il Piano d'Ambito deve essere assoggettato a VAS. A ulteriore conferma si ricorda, inoltre, quanto contenuto nel vigente Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) approvato con D.G.R. n.34 del 02/02/2015 al paragrafo 13.2.1 - (Relazione di Piano – Parte Seconda: Proposta pianificatoria) dove si dice che "...Il Piano d'Ambito per la gestione dei Rifiuti ai sensi delle previsioni del D.Lgs.152/2006, è sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica...".

Come stabilito dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., sulla base di un Rapporto Preliminare (scoping) il proponente e/o l'autorità procedente avviano le consultazioni con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, a partire dai primi momenti dell'attività di elaborazione del Piano allo scopo di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

Il Documento di Scoping è stato redatto e approvato dall'Assemblea dei comuni ed è poi stato sottoposto a procedura di consultazione, avviata il 5/9/2018 con prot. 23927. La procedura di scoping si è conclusa con la Determinazione Dirigenziale N. 639 Del 27-06-2019 che comprende una serie di indicazioni proposte dai Soggetti di Competenza Ambientale (SCA) per la stesura del Rapporto Ambientale di cui si renderà conto in apposito capitolo nel presente documento.

Il Piano d'Ambito è soggetto a procedura di screening per quanto riguarda la Valutazione di Incidenza che è stato redatto e fa parte integrante del presente Rapporto Ambientale (§ 8).

In sintesi, quindi, il presente documento costituisce il Rapporto Ambientale redatto ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii e in conformità a quanto previsto dalle Linee Guida Regionali per la Valutazione Ambientale Strategica, approvate con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1647 del 23/12/2019 "Approvazione Linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica e revoca della D.G.R. 1813/2010" e successivo Decreto dirigenziale di attuazione n.13 del 17 gennaio 2020.

In merito si sottolinea che il Piano d'Ambito rappresenta uno strumento attuativo del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, il quale è già stato assoggettato al procedimento di VAS. Pertanto, in base alle indicazioni contenute nelle Linee Guida per la Redazione dei Piani d'Ambito, allegato al PRGR, la procedura di VAS del Piano d'Ambito non potrà esimersi dal tener conto delle risultanze della procedura di VAS del PRGR.

Le valutazioni in esso contenute sono state condotte ai sensi della DGR 1813/2010 e, quindi, il presente Rapporto Ambientale, pur adeguandosi alle nuove linee guida regionali, non potrà fare a

¹ Si sottolinea che con Legge della Regione Marche n. 84 del 28/05/2021 si è avviato l'iter per il distacco dei comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna, nell'ambito della provincia di Rimini, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione. L'elaborazione del Piano d'ambito non ha pertanto considerato i dati relativi ai due Comuni all'interno delle strategie di pianificazione. Per quel che riguarda l'analisi territoriale del Rapporto Ambientale, invece, detti comuni sono ancora ricompresi dato che con riferimento ai dati territoriali e ambientali considerati, tali comuni fanno ancora parte del territorio regionale.



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

meno di considerare anche le modalità di redazione e analisi contenute del RA del PRGR, ovvero previste dalla DGR 1812/2010.

Sostanzialmente, quindi, è previsto che le valutazioni che saranno contenute nel Rapporto Ambientale del PdA dell'ATA 1 saranno coerenti con quanto già considerato nell'ambito del Rapporto Ambientale del PRGR; di contro risulta ovvio che anche le valutazioni che saranno condotte dall'Autorità Competente e dai Soggetti di Competenza Ambientale (SCA), "[...] *tengono conto, al fine di evitare duplicazioni del giudizio, delle valutazioni già effettuate ai fini dell'approvazione del piano sovraordinato e di quelle da effettuarsi per l'approvazione dei piani subordinati*" (art. 19 comma 2 L.R. 6/2007).

Il presente documento, analogamente al Rapporto Ambientale, è stato modificato/integrato a seguito degli aggiornamenti del Piano d'Ambito conseguenti alla fase di partecipazione prevista nell'ambito della procedura di VAS e in ottemperanza alle prescrizioni contenute nel parere motivato di VAS di cui alla DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE n. 1302 del Servizio 6 "PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - URBANISTICA - EDILIZIA SCOLASTICA - GESTIONE RISERVA NATURALE STATALE GOLA DEL FURLO" e a seguito dei rilievi formulati dalla Regione Marche in sede di verifica di conformità del PdA al PRGR.

2 SINTESI DEGLI SCENARI DEL PIANO D'AMBITO

Il primario obiettivo del Piano d'Ambito è il recepimento del "Pacchetto per l'Economia Circolare". L'analisi svolta nella prima parte ha permesso di analizzare le più recenti dinamiche di produzione dei rifiuti urbani, lo sviluppo dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani, l'impiantistica d'ambito di trattamento di rifiuto urbano residuo e rifiuti differenziati.

L'analisi dello stato di fatto della produzione rifiuti evidenzia una crescita dall'anno 2015 all'anno 2018 e una successiva stabilizzazione attorno a 582 kg/ab/anno. Il dato relativo all'anno 2020 si discosta in diminuzione da tale andamento come effetto della pandemia da Covid-19 che ha determinato la chiusura di molte attività produttive e la conseguente riduzione dei relativi rifiuti.

Per quanto attiene l'assetto organizzativo e gestionale dei servizi, il territorio non risulta particolarmente frammentato in quanto sono presenti due gestori principali, Marche Multiservizi spa e Aset spa.

Nell'area gestita da Marche Multiservizi spa prevale un servizio con raccolta domiciliare della frazione indifferenziata e raccolta stradale/prossimità delle altre tipologie di rifiuto.

Nell'area gestita da Aset spa prevale la raccolta domiciliare di indifferenziato e frazione organica e la raccolta stradale delle altre frazioni. In alcuni Comuni invece il servizio è svolto con raccolta domiciliare integrata su tutto il territorio e per tutte le frazioni principali.

I servizi di raccolta sono integrati dalla presenza di 21 Centri di Raccolta distribuiti uniformemente, alcuni dei quali sovracomunali ed alcuni Centri del Riuso.

Il sistema impiantistico è governato dalla presenza di tre impianti attivi di discarica ed un impianto di trattamento biologico, ognuno dei quali rappresenta un sito polimpiantistico strutturato, come di seguito illustrato:

- sito polimpiantistico di Monteschiantello di Fano, sede della omonima discarica per rifiuti non pericolosi e di uno dei tre impianti di Trattamento Meccanico – TM- del RSU indifferenziato, oltre che di un impianto di messa in riserva per i rifiuti metallici e di legno;
- sito polimpiantistico di Cà Asprete di Tavullia, con discarica per rifiuti non pericolosi e



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

annesso impianto di Trattamento Meccanico – TM - del RSU indifferenziato;

- sito polimpiantistico di Cà Lucio di Urbino, con discarica per rifiuti non pericolosi, con impianto di Trattamento Meccanico e Biologico (TMB). La discarica è stata chiusa nel mese di settembre 2022 ed è rimasta attiva solo la fase di trattamento biologico.

In linea generale gli obiettivi del Piano d'Ambito dell'ATO 1, coerentemente con quanto indicato nel PRGR, sono:

- la sostenibilità ambientale del sistema di gestione dei rifiuti;
- la promozione di elevati livelli di comunicazione e cooperazione;
- il raggiungimento di ottimali prestazioni in termini di gestione integrata dei rifiuti urbani;
- la sostenibilità economica di tale sistema integrato di gestione dei rifiuti.

Le azioni previste per il raggiungimento degli obiettivi sono suddivise per ambiti di intervento e possono ricondursi alle seguenti classi di azioni:

- azioni per la formazione e la comunicazione
- azioni a sostegno della prevenzione;
- azioni per la massimizzazione del recupero e del riciclaggio;
- azioni per l'ottimizzazione dell'impiantistica;
- azioni volte ad assicurare lo smaltimento in discarica;
- azioni a supporto della "governance" e degli aspetti regolatori;
- azioni per garantire la salvaguardia ambientale e la tutela della salute nei territori interessati dalla presenza di impianti.

Taluni obiettivi potranno essere conseguiti anche grazie al concorso di azioni di carattere trasversale, agenti pertanto su diversi ambiti di intervento.

Per tutti i "segmenti gestionali", la costruzione della proposta si basa sulla formulazione di due diversi Scenari:

- "Scenario Base" che di fatto conferma gli attuali standard gestionali e prestazioni in merito a: livelli di produzione e recupero, criteri di utilizzo degli impianti, destini a smaltimento;
- "Scenario di Piano" che è quello cui deve tendere la pianificazione grazie all'implementazione di adeguate azioni attuative; consente il raggiungimento di migliori obiettivi sia in termini di livelli di recupero e riciclaggio, che in termini di minor ricorso allo smaltimento in discarica.

Lo Scenario di Piano prevede il raggiungimento di una percentuale di raccolta differenziata a livello di Ambito superiore all'80%, attraverso il mantenimento degli attuali sistemi di raccolta domiciliare ove presenti (con la lettura degli svuotamenti almeno della frazione indifferenziata o come svolto attualmente) e trasformando i sistemi di raccolta stradale/prossimità in sistemi di raccolta stradale ad accesso controllato ed informatizzato entro l'anno a regime (con lettura del numero degli accessi per tutte le frazioni e la lettura ed il volume per la frazione indifferenziata).

Inoltre, prevede di attivare sistemi di controllo verso l'utente ed il gestore in linea con le Direttive nazionali e le "buone pratiche" e di costruire un sistema di raccolta che permetta di premiare il comportamento virtuoso del singolo, responsabilizzando l'utente anche sulle economie del sistema di gestione rifiuti.

Il Piano prevederà, quindi, servizi di raccolta che garantiscano il controllo del singolo conferimento (tipo raccolte stradali informatizzate, isole ecologiche informatizzate – cassonetti smart, ecc.) da applicarsi su ogni tipologia prevalente di raccolta (indifferenziato, frazione organica, carta e cartone, vetro, plastica e metalli) e di raccolta domiciliare dove già esistenti o dove richiesti espressamente dalle amministrazioni comunali.



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

In tabella si riportano gli obiettivi in termini di produzione rifiuti e raccolta differenziata previsti dal Piano nel quinquennio 2022-2026.

	2022	2023	2024	2025	2026
Produzione rifiuti (ton/anno)	196.112	194.942	195.374	196.334	196.914
Raccolta differenziata (%)	76,5%	77,8%	78,7%	79,7%	80,1%

Per quanto riguarda il comparto impiantistico, lo Scenario di Piano prevede a regime il trattamento della frazione organica all'interno di un impianto di digestione anaerobica di nuova realizzazione nel territorio dell'ATO 1.

In base ai flussi di rifiuti della frazione organica e dello scarto verde dimensionati nel Piano, il territorio dell'ATA 1 necessita di un impianto di trattamento avente dimensione non inferiore a 95.000 ton/anno.

Si valuterà inoltre, in accordo con altre ATA regionali, la realizzazione di impianti per il recupero di specifici flussi, quali le terre da spazzamento e rifiuti da spiagge.

Sulla base degli indirizzi forniti dal PRGR sull'impiego delle discariche e tenuto conto dei flussi di rifiuti stimati per il periodo 2021/2026 e distinti per i diversi ambiti territoriali di riferimento delle attuali tre discariche provinciali, si è arrivati alla chiusura della discarica di Ca' Lucio.

Questa ATA ha volumetrie sufficienti a garantire la copertura del fabbisogno per la durata del Piano (anno 2026).

Tuttavia per gli anni successivi al periodo di valenza dell'attuale pianificazione sarà necessario individuare nuovi spazi di abbancamento onde evitare l'insorgenza di situazioni critiche. All'individuazione delle ulteriori volumetrie necessarie, nel rispetto di tutti i criteri che, ai sensi del vigente PRGR, sovrintendono alle procedure per l'individuazione dei siti idonei alla localizzazione di impianti, si procederà in sede di attuazione del presente Piano d'Ambito.

3 OBIETTIVI E AZIONI DEL PIANO D'AMBITO

Nel seguito si propone una tabella che evidenzia la coerenza interna del PdA, ovvero l'individuazione delle azioni di piano per il raggiungimento degli obiettivi sopra elencati. Nella tabella si riportano anche gli indicatori di prestazione che potranno essere implementati per la fase di monitoraggio del PdA (si veda successivo § 9).

Tabella 1: Verifica di coerenza interna del PdA (verifica della corrispondenza tra obiettivi e azioni)

OBIETTIVI PdA	Indicatore	Obiettivi specifici / Indicatori	Azioni
	IR.1	Produzione di rifiuti urbani pro-capite (escluso comp. Domestico)	<ul style="list-style-type: none"> • Compostaggio domestico • azioni contro lo spreco di cibo

**Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino**

Obiettivo 1 Contenimento della produzione di rifiuti urbani	IR.2	Stima compostaggio domestico e/o di comunità pro-capite	<ul style="list-style-type: none">• acqua alla spina e utilizzo dispenser• azioni per il riutilizzo di indumenti usati• azioni di informatizzazione• realizzazione e gestione di centri del riuso• adeguamento dei centri di raccolta ai fini della predisposizione di aree
--	------	---	---



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

OBIETTIVI PdA	Indicatore	Obiettivi specifici / Indicatori	Azioni
			<p>per destinare rifiuti ad impianti di preparazione per il riutilizzo</p> <ul style="list-style-type: none"> • attivazione della tariffazione puntuale, suo monitoraggio e valutazione degli effetti anche in accordo con gli interventi pianificati e sostenuti al livello regionale.
Obiettivo 2 Massimizzare le opportunità di recupero di materia dai rifiuti	IR.3	% raccolta differenziata media di ATO	<ul style="list-style-type: none"> • riorganizzare gli attuali servizi di raccolta rifiuti nei territori comunali che adottano modelli di raccolta diversi da quelli previsti nel presente Piano elevando gli standard di qualità e di responsabilità per l'utente; • attivare sistemi di controllo verso l'utente ed il gestore in linea con le Direttive nazionali e le best practices; • costruire un sistema di raccolta che permetta di premiare il comportamento virtuoso del singolo, responsabilizzando l'utente anche sulle economie del sistema di gestione rifiuti; • messa a regime degli interventi finanziati da Regione per prevenzione e recupero (CdR, Centri Riuso); • implementazione in ogni comune della raccolta della FORSU e dei rifiuti tessili; • attivazione della tariffazione puntuale, suo monitoraggio e valutazione degli effetti anche in accordo con gli interventi pianificati e sostenuti al livello regionale. • programmazione di campagne di analisi merceologiche delle frazioni differenziate raccolte in ingresso e in uscita agli impianti di selezione e recupero per valutare l'efficienza dei trattamenti e valutare interventi di ottimizzazione degli stessi. Le campagne di analisi merceologiche in ingresso agli impianti permetterà anche di valutare la qualità dei rifiuti raccolti, individuare eventuali criticità e mettere in campo tempestivamente azioni correttive per il superamento delle stesse; • collaborazione con i gestori della raccolta nell'individuazione delle migliori tipologie di contenitori e sacchetti da utilizzare per ciascuna frazione merceologica (ad es.
	IR.4	Comuni > 65% (metodo nazionale)	
	IR.5	Comuni con raccolta FORSU	
	IR.6	Comuni con raccolta tessili	
	IR.7	Quantità di FORSU intercettata	



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

OBIETTIVI PdA	Indicatore	Obiettivi specifici / Indicatori	Azioni
			sacchetti in carta per la raccolta dell'organico) e delle migliori modalità di aggregazione delle frazioni nelle raccolte multimateriale per migliorare la qualità del rifiuto raccolto
Obiettivo 3 Incremento dei livelli di riciclaggio e avvio al riutilizzo	IR.8	Riciclaggio delle frazioni RD	<ul style="list-style-type: none"> • supporto a campagne di comunicazione e formazione sul tema della "raccolta differenziata di qualità"; • riorganizzare gli attuali servizi di raccolta rifiuti nei territori comunali che adottano modelli di raccolta diversi da quelli previsti nel presente Piano elevando gli standard di qualità e di responsabilità per l'utente; • attivare sistemi di controllo verso l'utente ed il gestore in linea con le Direttive nazionali e le <i>best practices</i>; • costruire un sistema di raccolta che permetta di premiare il comportamento virtuoso del singolo, responsabilizzando l'utente anche sulle economie del sistema di gestione rifiuti. • messa a regime degli interventi finanziati da Regione per prevenzione e recupero (CdR, Centri Riuso); • implementazione sul territorio delle Isole Ecologiche Informatizzate e monitoraggio degli esiti gestionali; • implementazione in ogni comune della raccolta della FORSU e dei rifiuti tessili; • attivazione della tariffazione puntuale, suo monitoraggio e valutazione degli effetti anche in accordo con gli interventi pianificati e sostenuti al livello regionale. • monitoraggio delle attività di lavorazione dei rifiuti ingombranti al fine di una valutazione degli obiettivi di recupero
	IR.9	% Riciclaggio	
	IR.10	Avvio a recupero di ingombranti rispetto a tot raccolti	
	IR.11	Avvio a recupero di rif. spazzamento rispetto a tot raccolti	
	IR.12	Comuni con tariffa puntuale	
Obiettivo 4 Garantire il corretto trattamento dei flussi da raccolte differenziate	IR.13	% di FORSU e Verde trattata in impianti provinciali	<ul style="list-style-type: none"> • Sostenere la realizzazione dell'impianto di Digestione Anaerobica sulla base delle iniziative in corso.
Obiettivo 5 Garantire il pretrattamento dei rifiuti non intercettati	IR.14	Avvio a recupero di rifiuti da RD frazioni secche in ambito provinciale	<ul style="list-style-type: none"> • assicurare il primo trattamento delle "frazioni secche da RD" in impianti del territorio nel rispetto del "principio di prossimità"
	IR.15	Quantità di Rifiuti urbani esportata verso altri territori	



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

OBIETTIVI PdA	Indicatore	Obiettivi specifici / Indicatori	Azioni
dalle raccolte differenziate		per trattamento in TMB e valorizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • innescare circuiti virtuosi che riducano gli sprechi alimentari • sviluppare il riutilizzo dei beni ingombranti -con iniziative tipo "Cambia il finale"- ecc...) • aumentare la resa di intercettazione delle varie frazioni merceologiche oggetto di servizio • acqua alla spina e utilizzo dispenser • azioni per il riutilizzo di indumenti usati • azioni di informatizzazione
	IR.16	Frazione di rifiuto urbano biodegradabile (RUB) in discarica	
	IR 17	contenuto % di materiale organico putrescibile nel rifiuto urbano indifferenziato da destinare allo smaltimento	
Obiettivo 6 – Minimizzare le necessità di smaltimento in discarica	IR. 18	Rifiuti totali conferiti in discarica (t/a e % rispetto a produzione totale RU)	<ul style="list-style-type: none"> • innescare circuiti virtuosi che riducano gli sprechi alimentari • sviluppare il riutilizzo dei beni ingombranti -con iniziative tipo "Cambia il finale"- ecc...) • aumentare la resa di intercettazione delle varie frazioni merceologiche oggetto di servizio • acqua alla spina e utilizzo dispenser • azioni per il riutilizzo di indumenti usati • implementazione in ogni comune della raccolta della FORSU e dei rifiuti tessili.
	IR.19	Volumetria residua disponibile (mc)	
Obiettivo 7 – Promuovere la corretta gestione dei rifiuti con un adeguato programma di informazione degli utenti, in stretta collaborazione con le amministrazioni comunali	IR.20	Interventi di formazione effettuati a livello di ATO	<ul style="list-style-type: none"> • La comunicazione e formazione sulla gestione rifiuti avverrà attraverso incontri tematici con comuni e gestori della raccolta, finalizzati all'aggiornamento periodico e alla divulgazione delle buone pratiche; • saranno sviluppate specifiche iniziative di comunicazione e sensibilizzazione sul tema della riduzione, del riutilizzo e della raccolta dei rifiuti da imballaggio;
	IR21	Campagne informative programmate a livello di ATO	
Obiettivo 8 – Informatizzazione dei servizi e tracciabilità dei flussi dei rifiuti finalizzato all'eventuale applicazione della tariffa puntuale	IR.22	Numero di interventi di controllo e monitoraggio (autocontrolli e controlli Enti) dei principali impianti di Piano.	<ul style="list-style-type: none"> • attivazione della tariffazione puntuale, suo monitoraggio e valutazione degli effetti anche in accordo con gli interventi pianificati e sostenuti al livello regionale. • attivazione, da parte del soggetto Gestore, di un sistema informativo di gestione dei dati, ossia di un sistema di controllo in cui è possibile accedere per la consultazione di tutte le informazioni necessarie al controllo dei servizi effettuati.



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

4 LA COERENZA ESTERNA

Il Piano d'Ambito interagisce con altri piani e programmi, anche subordinati. Nel Rapporto Ambientale viene analizzato il rapporto del Piano in oggetto con tali Piani, ovvero le modalità di interazione, evidenziando anche le eventuali incongruenze (analisi di coerenza esterna).

I Piani e Programmi sotto elencati costituiscono il quadro di riferimento per l'aggiornamento del PdA, poiché permettono di stabilire la rilevanza della modifica proposta, la sua relazione con gli altri piani e programmi (coerenza esterna) e consentono di individuare gli obiettivi di sostenibilità ambientale ad essa attinenti.

Va evidenziato che il Piano d'Ambito, così come il PRGR è un piano ambientale che di fatto non ha obiettivi contrastanti con gli altri piani ambientali dato che lo spirito che li muove è il medesimo (tutela ambientale, ottimizzazione per la minimizzazione delle pressioni sull'ambiente etc.)

Di seguito si riporta un elenco dei Piani e Programmi che sono interessati dal Piano regionale di gestione dei rifiuti.

Tabella 2: Piani e strumenti di programmazione pertinenti al Piano d'Ambito dell'ATA1 – Pesaro-Urbino

Piani e Strumenti di programmazione regionali
Piano di Inquadramento Territoriale (PIT)
Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR)
Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)
Piano di Tutela delle Acque (PTA)
Piano di Gestione del Rischio Alluvione (PGRA)
Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)
Piano di Sviluppo Rurale Regionale (PSR Marche)
Altri Piani e Strumenti di programmazione
Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pesaro Urbino (PTC)
Piano delle Attività Estrattive della Provincia di Pesaro Urbino (PAEE)
Piani Regolatori Generali Comunali (PRG) dei Comuni sedi di impianti pubblici di trattamento e/o smaltimento di rifiuti urbani



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

5 AMBITO DI INFLUENZA AMBIENTALE E TERRITORIALE DEL PDA

L'ambito di influenza ambientale è costituito dall'insieme dei temi/aspetti ambientali con cui il piano interagisce, determinando impatti.

L'ambito di influenza territoriale di un piano è invece costituito dall'area in cui potrebbero manifestarsi gli impatti ambientali ed è quindi strettamente correlato alla tipologia di interazioni ambientali individuate, ma anche alle caratteristiche dell'area stessa. Infatti, laddove gli impatti si manifestino in aree di particolare pregio/vulnerabilità ambientale, ma anche paesaggistica e/o culturale, è più probabile che siano significativi.

Tabella 3: potenziali interazioni tra le previsioni di intervento e i diversi temi ambientali

Tema ambientale	Possibile interazione	SI/NO	Motivazione
Biodiversità	Il PdA può interferire con gli habitat presenti?	SI	Le previsioni relative ai siti di smaltimento e/o trattamento possono determinare influenze sugli areali di distribuzione delle specie selvatiche.
	Il PdA può modificare/influenzare l'areale di distribuzione di specie animali selvatiche?	SI	In ogni caso non si ritiene che le potenziali interferenze con gli habitat siano tali da determinare incidenze negative sullo stato di conservazione di specie di interesse conservazionistico.
	Il PdA può incidere sullo stato di conservazione di specie di interesse conservazionistico?	NO	In considerazione dell'elevata frammentazione e antropizzazione dei territori potenzialmente interessati dalle attuazioni delle previsioni di Piano, si esclude anche l'incidenza sulla connettività tra ecosistemi naturali.
	Il PdA può incidere sulla connettività tra ecosistemi naturali?	NO	Risulta, infatti, che tutte le aree a prevalente sensibilità in termini di biodiversità (con particolare riguardo a SIC, ZSC e ZPS) sono tutelate, rispetto a potenziali nuove localizzazioni, dai criteri localizzativi introdotti dalla Regione con il PRGR e recepiti dalla Provincia di Pesaro Urbino.
Salute Umana	Il PdA prevede azioni che possono comportare rischi per la salute umana?	NO	Gli obiettivi del PdA e gli scenari strategici sono volti al miglioramento del sistema gestionale e impiantistico relativo alla gestione dei rifiuti, con conseguente minimizzazione dei rischi per la salute umana.
	Il PdA può comportare variazioni nell'emissione di radiazioni elettromagnetiche?	SI	Nonostante sia previsto dal PdA la previsione di un nuovo impianto di digestione anaerobica con finalità di valorizzazione energetica dei RU con conseguente produzione di energia elettrica ed immissione in rete, la sua realizzazione sarà tale da garantire il rispetto dei vincoli locali posti dagli strumenti di pianificazione per questa tipologia di impianto.
	Il PdA può comportare variazioni dell'esposizione a livelli sonori eccedenti i limiti?	NO	Per quanto riguarda le emissioni sonore gli adeguamenti dell'impiantistica saranno rispettose dei vincoli locali posti dagli strumenti di pianificazione.



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

Tema ambientale	Possibile interazione	SI/NO	Motivazione
Popolazione	Il PdA può comportare interferenze con la distribuzione insediativa?	NO	Il Piano si limita ad assumere i valori demografici elaborando scenari futuri di produzione dei rifiuti; l'attuazione del Piano non comporta alcuna relazione con i fattori che determinano variazioni nella distribuzione insediativa.
Suolo e sottosuolo	Il PdA può comportare contaminazione del suolo o incidere sul rischio idrogeologico?	SI	L'aspetto della gestione dei rifiuti che può potenzialmente avere impatti sulla componente suolo è relativo allo smaltimento finale in discarica. Nel PdA si prevede una minimizzazione dell'uso di discarica, senza prevedere l'apertura di nuovi siti.
	Il PdA può comportare degrado del suolo (desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione, ecc)?	SI	La corretta attuazione delle previsioni di Piano in sede gestionale non determina degrado del suolo neanche in termini potenziali. Si può invece individuare una interferenza di tipo positivo in relazione alle previsioni di utilizzo della frazione organica degli RU ai fini della produzione di compost di qualità e del suo impiego diffuso in agricoltura, nei recuperi ambientali, negli interventi paesaggistici, favorendo l'aumento del tenore di sostanza organica nei suoli ed il contrasto al fenomeno della desertificazione.
	Il PdA può determinare variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e/o qualitativi?	SI	Il Piano non prevede nuovi siti di smaltimento o ampliamento di quelli esistenti ma possibili nuovi impianti di trattamento o recupero di RU che potrebbero determinare variazioni nell'uso del suolo. In ogni caso si sottolinea che anche qualora si prevedesse fabbisogno di nuovi impianti, onde evitare l'insorgenza di situazioni critiche si procederà nel rispetto dei criteri localizzativi.
	Il PdA può comportare variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo?	SI	Il Piano assume e dà concreta previsione agli indirizzi di riutilizzo e recupero di materia, determinando, con effetto indiretto, una diminuzione nel prelievo di risorse non rinnovabili ² dal sottosuolo.
Acqua	Il PdA può determinare una variazione negli utilizzi delle risorse idriche?	NO	La corretta attuazione delle previsioni di Piano in sede gestionale non determina degrado delle acque superficiali e/o sotterranee.
	Il PdA può comportare modificazioni alla portata dei corpi idrici superficiali?	NO	

² es. minore estrazione inerti, combustibili fossili ecc.



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

Tema ambientale	Possibile interazione	SI/NO	Motivazione
	Il PdA può interferire con le risorse idriche sotterranee?	NO	
	Il PdA può determinare scarichi in corpi recettori (superficiali o sotterranei) o comportare la contaminazione, anche locale, di corpi idrici?	SI	La corretta gestione degli impianti non determina impatti significativi sui corpi idrici; dai trattamenti effettuati presso le tipologie impiantistiche previste (esistenti o di futura realizzazione), non prevedono peraltro consumi idrici importanti né scarichi significativi; le acque di processo sono solitamente riutilizzate; le acque meteoriche vengono solitamente impiegate nel processo.
	Il PdA può comportare una variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione?	NO	Il PdA non incide sulle previsioni insediative e quindi non influenza i carichi urbanistici e la conseguente produzione di reflui civili. Gli scarichi generati dai trattamenti sono compatibili con i processi depurativi di tipo biologico
Aria	Il PdA può comportare variazioni delle emissioni inquinanti?	SI	L'attuazione delle politiche generali di riduzione della produzione dei rifiuti e di raccolta differenziata previste dal Piano diminuiscono i trasporti in discarica (effetto diretto) ma determinano anche minori emissioni a fronte di una minor produzione di beni (effetto indiretto). Non sono previste modifiche importanti delle emissioni derivanti dalle attività di raccolta rifiuti
	Il PdA può comportare cambiamenti nelle concentrazioni di inquinanti atmosferici (variazioni della qualità dell'aria)?		
Cambiamenti climatici	Il PdA può comportare variazioni nelle superfici destinate all'assorbimento di CO ₂ ?	SI	Il Piano non prevede nuovi siti di smaltimento ma possibili nuovi impianti di trattamento di RU finalizzati al recupero; questo può determinare occupazione permanente di suolo seminaturale con conseguente diminuzione di superfici fotosintetizzanti.
	Il PdA può comportare variazioni nell'emissione di gas serra?	SI	Le emissioni di CO ₂ e altri gas climalteranti possono essere influenzate dall'attuazione delle previsioni di Piano; in linea generale il nuovo sistema gestionale determinerà una contrazione delle emissioni specifiche di CO ₂ per t di RU; ciò grazie al maggior recupero di materia (effetto sostitutivo di materie prime vergini e minori consumi energetici) ed al minore smaltimento in discarica.
Patrimonio Culturale ³ e paesaggio	Il PdA può comportare il degrado di beni culturali, anche architettonici e archeologici?	NO	L'adozione dei criteri localizzativi per gli impianti così come previsti dal PdA e applicati a scala provinciale (approvati con DCP n. 2/2018), deve essere sufficiente ad escludere sia il potenziale degrado di beni culturali, sia interferenze negative con la percezione visiva del patrimonio culturale.
	Il PdA prevede azioni che possono interferire con la	NO	

³ Il Patrimonio Culturale ai sensi dell'art. 2 del d.lgs 22 gennaio 2004, n. 42 ed ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera d) del d.lgs 3 aprile 2006, n. 152 include i beni culturali ed i beni paesaggistici.



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

Tema ambientale	Possibile interazione	SI/NO	Motivazione
	percezione visiva del patrimonio culturale?		
	Il PdA inserisce elementi che possono modificare il paesaggio?	SI	L'ambito di potenziale interferenza del Piano si concretizza nel momento in cui vengono applicati i criteri localizzativi per gli impianti di gestione dei rifiuti che costituiscono i vincoli per l'individuazione di nuovi siti o l'ampliamento di quelli esistenti.
	Il PdA prevede interventi sull'assetto territoriale?	SI	L'adozione dei criteri localizzativi per gli impianti così come previsti dal PdA, e applicati a scala provinciale (DCP n. 2/2018) deve essere sufficiente ad escludere impatti significativi sull'assetto territoriale e paesaggistico.

In considerazione della tipologia d'intervento, delle dimensioni dell'ambito in cui si inserisce e del fatto che trattasi di previsioni a scala provinciale, si ritiene opportuno identificare l'intero territorio della Provincia di Pesaro Urbino (compreso il comune di Sestino) come ambito di influenza territoriale del Piano, con particolare rilievo ai territori comunali sedi di impianti pubblici di trattamento e/o smaltimento di rifiuti urbani.

Il PRGR stabilisce gli indirizzi per la definizione e l'applicazione dei criteri localizzativi per gli impianti di gestione dei rifiuti secondo i disposti dettati dalla normativa vigente.

L'individuazione di aree idonee per impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti, deve tenere presente vincoli e limitazioni di natura diversa: fisici, ambientali, sociali, economici. Il principale obiettivo di un processo di selezione di siti è rappresentato dalla minimizzazione degli impatti dell'impianto sull'ambiente in cui va ad inserirsi.

Il Piano d'ambito recepisce le indicazioni del PRGR e la carta delle aree idonee e non idonee redatta dalla Provincia di Pesaro e Urbino e approvata con DCP n. 2/2018.

Le componenti ambientali considerate e caratterizzate nel Rapporto Ambientale sono:

- Biodiversità
- Salute Umana e Popolazione
- Suolo e sottosuolo
- Siti Inquinati
- Acqua
- Aria
- Paesaggio



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

6 OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO

La scelta degli obiettivi di sostenibilità ambientale pertinenti alle previsioni dell'aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti è avvenuta principalmente attraverso il confronto tra le interazioni individuate e gli obiettivi definiti dalla STRategia Regionale d'Azione ambientale per la Sostenibilità – STRAS (approvata con Deliberazione Amministrativa di Consiglio Regionale n. 44 del 30.01.2007).

Tabella 4: Obiettivi STRAS (in grassetto gli obiettivi con più stretto rapporto di pertinenza)

Temi/questioni ambientali	Macroobiettivi	Obiettivi specifici
Biodiversità, flora e fauna	Conservare gli ecosistemi	Tutela degli agroecosistemi locali
		Mantenere e riqualificare gli habitat naturali e seminaturali
Popolazione e salute umana	Tutelare la popolazione dai rischi sanitari originati da situazioni di degrado ambientale	Tutelare e migliorare la qualità dell'aria
		Ridurre e minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici
		Ridurre i rischi di contaminazioni da amianto
Suolo	Proteggere il territorio dai rischi idrogeologici, idraulici e sismici	Ridurre o limitare il consumo di suolo da parte delle attività produttive ed edilizie e delle infrastrutture, compatibilmente con la pericolosità delle aree
	Prevenire la desertificazione	Promuovere una gestione sostenibile delle superfici agricole, con particolare riferimento alla protezione della risorsa suolo dai principali fenomeni di degrado (erosione e perdita di sostanza organica)
Acqua	Perseguire una gestione sostenibile della risorsa idrica; Conservare, ripristinare e migliorare la qualità della risorsa idrica	Ridurre l'inquinamento delle acque provocato da nitrati di origine agricola
Fattori climatici	Contrastare il fenomeno dei cambiamenti climatici	Ridurre le emissioni di gas climalteranti
		Aumentare la capacità di assorbimento di CO ₂ dei sistemi naturali
Aria	Miglioramento della qualità dell'aria	Ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici
Paesaggio	Garantire uno sviluppo territoriale integrato	Assicurare la qualità dell'ambiente nella pianificazione territoriale e paesaggistica

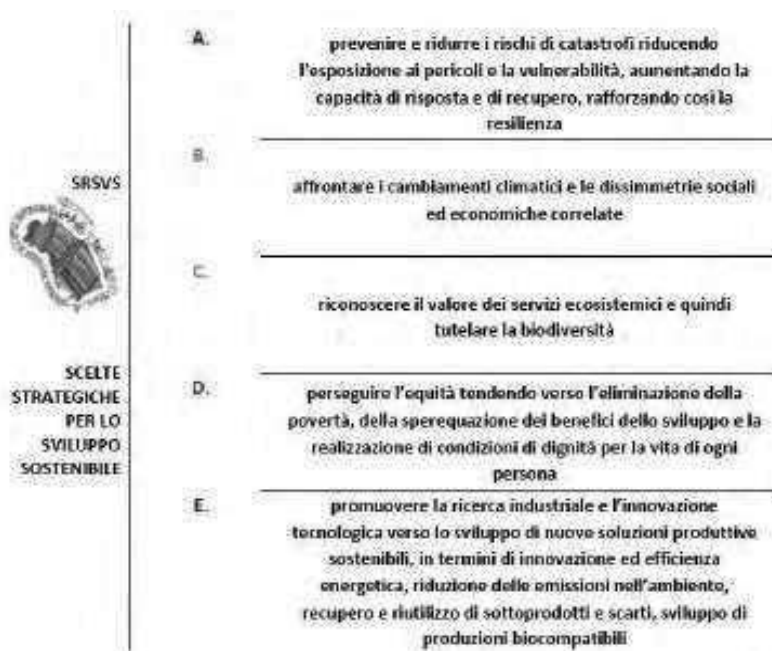
La Regione Marche ha sottoscritto l'accordo di collaborazione per il finanziamento di attività di supporto alla realizzazione del processo di costituzione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS) con il MATTM (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare– Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

Europea e gli organi internazionali) (DGRn.1602/2018 e avviso del MATTM prot.N.211/2018). Tale accordo individua le modalità con cui la Regione sviluppa la SRSvS.

Il 9 marzo 2020 con DGR n. 304/2020 sono state approvate le scelte strategiche della Regione Marche per lo sviluppo sostenibile, riportate in sintesi nel seguito:



Le scelte strategiche contribuiscono direttamente all'attuazione di tutte le scelte strategiche della SRSvS, anche se non direttamente menzionate, e conseguentemente all'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs).

La Giunta regionale ha poi individuato gli obiettivi e le azioni nel documento propedeutico alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile con DGR n 250 del 08/03/2021. . Si veda a tal proposito la tabella successiva che riporta uno stralcio dell'Analisi della Performance della regione Marche - indicatori ISTAT (fonte: Report SDG ISTAT 2020).



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

SDG	Indicatori corrispondenti ai 43 della SNSvS disponibili per RM su ISTAT	Regione Marche	Centro	Italia	Anno di riferimento	Fonte
Goal 1	1.2.2 Grave deprivazione materiale	4,8	6,4	8,5	2018	(Istat, %)
Goal 1	1.4.1 Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (Ispra, 2018, %)	38,4	24,3	21,5	2018	(Istat, %)
Goal 2	2.2.2 Eccesso di peso o obesità tra i minori da 3 a 17 anni di età	20,2	24,2	25,2	2017/2018	(Istat, %)
Goal 3	3.4.1 Speranza di vita in buona salute alla nascita	60,1	60,1	58,5	2018	(Istat, numero medio di anni)
Goal 3	3.6.1 Tasso di mortalità per incidente stradale	5,2	5,6	5,3	2018	(Istat, per 100.000)
Goal 3	3.a.1 Proporzioni standardizzate di persone di 15 anni e più che dichiarano di fumare attualmente	17,4	21,6	19,0	2019	(Istat, %)
Goal 4	4.1.2 Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	8,7	10,9	13,5	2019	(Istat, %)
Goal 4	4.6.1 Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni)	28,9	31,3	27,6	2019	(Istat, %)
Goal 5	5.4.1 Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	95,0	81,7	74,3	2019	(Istat, %)
Goal 5	6.3.2 Percentuale di corpi idrici che hanno raggiunto l'obiettivo di qualità ecologica sul totale dei corpi idrici delle acque superficiali (fiumi e laghi)	37,9		41,7		(Ispra, Qualità elevata e buona, %)
Goal 6	6.4.1 Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile	65,9	51,8	58,6	2015	(Istat, %)
Goal 7	7.2.1 Energia da fonti rinnovabili - Quota di energia elettrica da fonti rinnovabili sul consumo interno lordo di energia elettrica	26,7	28,6	34,3	2018	(Terna SpA, %)
Goal 7	7.2.1 Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia)	6,7		6,5	2017	(GSE - Gestore dei Servizi Energetici, %)
Goal 8	8.5.2 Tasso di mancata partecipazione al lavoro	13,6	14,7	18,9	2019	(Istat, %)
Goal 8	8.5.2 Tasso di occupazione (20-64 anni)	69,8	68,3	63,5	2019	(Istat, %)
Goal 8	8.6.1 Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-29 anni)	15,4	18,1	22,2	2019	(Istat, %)
Goal 9	9.5.2 Ricercatori (in equivalente tempo pieno)	19,7	28,3	23,2	2017	(Istat, per 10.000 abitanti)
Goal 10	10.1.1 Disuguaglianza del reddito disponibile	4,4	5,5	6,1	2017	(Istat, rapporto tra quote di redditi)
Goal 10	10.2.1 Rischio di povertà	11,7	16,3	20,3	2018	(Istat, %)
Goal 11	11.7.1 Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città	9,8	8,2	8,9	2018	(Istat, m2 per 100 m2 di superficie urbanizzata)
Goal 12	12.2.2 Consumo materiale interno per unità di Pil	0,20	0,24	0,29	2016	(Istat, migliaia ton)
Goal 12	12.5.1 Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata	70,3	58,1	61,3	2019	(ISPRA, %)



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

Il PdA può quindi contribuire al miglioramento della performance relativa all'indicatore 1.4.1 adottando le politiche di contenimento dei conferimenti dei rifiuti in discarica.

Anche in questa evoluzione dello STRAS la sinergia con il Piano d'Ambito si sviluppa tra gli obiettivi a carattere ambientale sviluppati dal SNSvS, ovvero:

- prevenire rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori;
- assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti;
- abbattere le emissioni climalteranti;
- diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico.

7 SINTESI DELLE VALUTAZIONI

Per la **valutazione delle alternative** in funzione del maggiore o minore contributo che esse possono fornire agli obiettivi di sostenibilità nel Rapporto Ambientale è stata utilizzata la tabella di confronto proposta al § 9 della D.D. 13 del 17 gennaio 2020.

In questa tabella, per ciascun obiettivo della SNSvS - Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile o della SRSvS - Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, così come individuati nel precedente capitolo 5, in sinergia con gli obiettivi del PdA, si evidenziano come le azioni del Piano che possono o meno contribuire al raggiungimento degli obiettivi ambientali.

Gli scenari considerati sono:

1. lo "**Scenario base**" che di fatto conferma gli attuali standard gestionali e prestazioni in merito a: livelli di produzione e recupero, criteri di utilizzo degli impianti, destini a smaltimento;
2. lo "**Scenario obiettivo**" che è quello cui deve tendere la pianificazione grazie all'implementazione di adeguate azioni attuative; consente il raggiungimento di migliori obiettivi sia in termini di livelli di recupero e riciclaggio, che in termini di minor ricorso allo smaltimento in discarica.

In generale per numerosi fattori della SNSvS entrambe le alternative di piano introducono elementi di miglioramento o peggioramento in modo univoco, tuttavia varia l'"intensità" dell'incidenza che lo scenario di piano può determinare sul singolo fattore considerato; pertanto oltre al punteggio si fornisce una intensità di colore che indica un livello di incidenza differente da considerare relativamente, e non in senso assoluto, tra i due scenari.

Dall'analisi sopra riportata risulta che l'alternativa relativa allo "scenario obiettivo" sia quella ambientalmente più favorevole soprattutto in ragione dello sviluppo sostenibile della gestione dei rifiuti che si configurano nel contesto delle politiche dell'economia circolare, attraverso:

- la massimizzazione del recupero e del riciclo da attuare anche tramite lo sviluppo tecnologico del parco impiantistico prevedendo:
 - la realizzazione di impianti di gestione anaerobica per il trattamento della FORSU
 - l'avvio a recupero, in prospettiva di futura realizzazione (anche fuori ATO), dei rifiuti da spazzamento stradale
- l'ottimizzazione del sistema di raccolta e conferimento dei rifiuti.

Altri elementi performanti dello scenario obiettivo sono sicuramente rappresentati dall'avvio della tariffazione puntuale che ha implicazioni sia a livello di quantità di rifiuto prodotto che di qualità delle frazioni raccolte e che rafforza il concetto di "equità" ("chi inquina, paga") e dall'informatizzazione dei



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

servizi. Sono inoltre da evidenziare le previste iniziative di comunicazione e sensibilizzazione sul tema della riduzione, del riutilizzo e della raccolta dei rifiuti e il maggior coinvolgimento diretto dei principali organi di decisione che determinano la *governance* del sistema.

Per la **valutazione degli impatti** è stata utilizzata la metodologia qualitativa che serve a stimare la significatività degli impatti derivanti dalle interazioni identificate nell'ambito di influenza ambientale locale del piano, ovvero serve a stabilire se le azioni previste dal Piano possano contribuire in modo significativo al raggiungimento degli obiettivi ambientali pertinenti o, viceversa, ostacolare il perseguimento degli stessi.

La valutazione qualitativa della significatività degli impatti ambientali del PdA, in linea con quella condotta nel PRGR del 2015, permette di considerare tutti gli aspetti richiesti dalla normativa. Tale valutazione, di tipo qualitativo, parte dall'individuazione della possibile interazione e, attraverso step successivi che utilizzano specifiche matrici, considera le specifiche caratteristiche dell'effetto fino ad arrivare alla definizione finale di significatività.

Si riporta di seguito la scala di significatività degli impatti, derivata anch'essa dalle citate linee guida.

Effetti positivi	Significato	Effetti negativi
Simbolo		Simbolo
+	Effetto molto significativo	-
+	Effetto significativo	-
+	Effetto poco significativo	-

Questo tipo di analisi si allinea con quanto già effettuato per il Piano di Gestione dei Rifiuti Regionale approvato nel 2015, dal quale il PdA deriva. Le componenti ambientali considerate per la valutazione ambientale degli impatti sono quelle considerate per la caratterizzazione ambientale.

Le azioni di piano che considerate sono quelle che sostengono sostanzialmente lo scenario di piano proposto e che possono avere specifica incidenza ambientale sul territorio a scala di ATO, così come anticipato precedentemente in premessa al presente capitolo; si tratta quindi delle azioni volte a:

- Riduzione della produzione pro-capite attraverso l'ulteriore promozione delle azioni di prevenzione oltre che l'attivazione della tariffazione puntuale;
- Completamento e consolidamento della rete dei centri di raccolta, di recupero e realizzazione delle isole ecologiche informatizzate;
- Attivare confronti con l'ATA di Ancona per verificare possibilità di integrazione impiantistica per la gestione di alcuni flussi di rifiuti (spazzamento);
- Sostenere la realizzazione di un impianto di digestione anaerobica a servizio dell'ATA;
- Contenimento del fabbisogno di discarica ed eliminazione del Trattamento Meccanico Biologico;
- Sviluppo di iniziative di comunicazione e sensibilizzazione sul tema della riduzione, del riutilizzo e della raccolta dei rifiuti da imballaggio.

Le valutazioni sono effettuate considerando lo **scenario "obiettivo"** di piano e per ogni componente ambientale si considerano le azioni a potenziale maggiore incidenza (sia positiva che negativa). Si riportano nel seguito le considerazioni sintetiche che si riferiscono al contributo o meno che il PdA dà al perseguimento di obiettivi di sostenibilità ambientale diversi da quelli che costituiscono l'oggetto di piano.



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

8 BIODIVERSITA'

+

La gestione dei rifiuti, per quanto ottimizzato nello scenario di piano, prevede comunque la movimentazione di mezzi, operazioni di trattamento e movimentazione rifiuti e alla fine lo smaltimento in un sito di discarica: queste operazioni generano necessariamente impatti sul territorio. L'attuazione del piano in tali termini, pur minimizzando, per quanto possibile, la necessità di utilizzo del territorio, la frammentazione ecologica e il consumo di habitat, anche tramite l'osservazione di criteri localizzativi per i nuovi impianti che prevedano la tutela degli stessi, determina un impatto negativo su detta componente. Si sottolinea che tale bilancio negativo è in parte mitigato dalla è prevista la chiusura di due impianti di discarica attualmente attivi per i quali è previsto il recupero ambientale, con potenziale recupero di habitat preesistenti. Infine, la mancata realizzazione di un nuovo TMB determinerebbe un ulteriore impatto positivo in termini di mancato utilizzo di nuovo territorio, limitando ulteriormente la potenziale frammentazione di habitat.

SALUTE UMANA

+

La gestione dei rifiuti nello scenario di piano è l'alternativa che garantisce l'ottimizzazione del sistema determinando pertanto, in generale, il miglioramento dello standard di qualità della vita della popolazione. Gli impianti di smaltimento possono poi generare impatti molto localizzati ancorché gli stessi siano gestiti rispettando la normativa di settore. Lo sviluppo dell'impiantistica di recupero con il miglioramento delle prestazioni ambientali degli stessi dovrebbe in generale comportare il miglioramento della qualità dell'aria soprattutto in termini di impatto odorigeno.

SUOLO E SOTTOSUOLO

-

La minimizzazione dell'utilizzo della discarica di ATA esistente garantisce il prolungamento della sua vita con limitazione di uso di suolo; al contrario è prevista la chiusura di due impianti di discarica attualmente attivi e il loro recupero ambientale, con potenziale recupero di suolo. La nuova impiantistica di recupero se possibile sarà localizzata in ambiti già ad uso tecnologico senza che vi siano previsioni di consumo di suolo agricolo e/o naturale. Infine, la mancata realizzazione di un nuovo TMB determinerebbe un ulteriore impatto positivo in termini di mancato utilizzo di nuovo suolo. Nel complesso, quindi, gli impatti sulla componente suolo e sottosuolo sono contenuti.

AMBITO IDRICO

-

Le previsioni di piano non hanno impatti immediati sulla componente acqua, nonostante sia da considerare il fatto che la gestione dei rifiuti, per quanto ottimizzata, prevede comunque la movimentazione di mezzi, operazioni di trattamento e movimentazione rifiuti con eventuali rischi di contaminazione delle matrici ambientali, compreso l'ambito idrico. I potenziali impatti comunque sarebbero estremamente limitati, localizzati e facilmente mitigabili.



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

QUALITA' DELL'ARIA
+
<p>Come già più volte ribadito, la gestione dei rifiuti per quanto ottimizzato nello scenario di piano, prevede comunque la movimentazione di mezzi, operazioni di trattamento e movimentazione rifiuti e alla fine lo smaltimento in un sito di discarica: queste operazioni generano necessariamente impatti in termini di emissioni in atmosfera. In generale, tuttavia è possibile concludere che, una corretta gestione integrata del ciclo minimizza senz'altro dette emissioni, anche grazie all'utilizzo di mezzi e impianti a basse emissioni. Inoltre si fa presente che lo sviluppo dell'impiantistica con il miglioramento delle prestazioni ambientali del processo di compostaggio (digestione anaerobica) dovrebbero peraltro comportare il miglioramento della qualità dell'aria soprattutto in termini di impatto odorigeno</p>
CAMBIAMENTI CLIMATICI
+
<p>L'attuazione delle politiche generali di massimizzazione del recupero di materia previsti dallo scenario di Piano risulta essere particolarmente efficace in termini emissioni di CO₂ risparmiate.</p>
PATRIMONIO CULTURALE E PAESAGGISTICO
-
<p>La minimizzazione dell'utilizzo della discarica esistente garantisce il prolungamento della sua vita così che nel periodo di vigenza del piano non sia da prevedersi la localizzazione di un nuovo sito di discarica, ma al contrario è prevista la chiusura di due impianti di discarica attualmente attivi e il loro recupero ambientale. La nuova impiantistica di recupero, inoltre, de possibile andrà a localizzarsi in ambiti già ad uso tecnologico non interferendo, quindi, con nuove aree a particolare sensibilità paesaggistica. Infine, la mancata realizzazione di un nuovo TMB determinerebbe un ulteriore impatto positivo in termini di mancata modifica dell'assetto paesaggistico e morfologico locale. Nel complesso, quindi, gli impatti sulla componente paesaggio sono molto contenuti.</p>

9 SINTESI DELLO STUDIO DI INCIDENZA

Natura 2000 è il nome che il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea ha assegnato ad un sistema coerente (una "rete") di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione stessa. La creazione di questa rete di Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e di Zone di Protezione Speciale (ZPS) soddisfa un chiaro obbligo comunitario stabilito nel quadro della Convenzione delle Nazioni Unite sulla diversità biologica. La "rete" è stata strutturata sulla base di due direttive: la n. 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, comunemente detta direttiva "Habitat" e la direttiva "Uccelli" (Dir. n. 79/409/CEE) concernente la conservazione degli uccelli selvatici, sostituita dalla Dir. 2009/147/CE.

La direttiva "Habitat" prevede l'individuazione di una rete di Siti di Importanza Comunitaria (SIC) i quali al termine del loro processo di selezione e designazione assumeranno la denominazione di Zone Speciali di Conservazione (ZSC).

Il recepimento della direttiva è avvenuto in Italia attraverso il DPR n. 357/97, modificato con DPR n. 120/2003.



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

contesto territoriale e ambientale in cui l'impianto si trova inserito rispetto alle peculiarità e alle condizioni di vulnerabilità dei siti protetti potenzialmente impattati.

Tale verifica dovrà tener conto non solo della potenziale interferenza diretta tra l'area protetta e l'impianto, caso che si esplicita in particolare se l'impianto si trova all'interno del sito Natura 2000, ma si dovranno considerare anche le potenziali interferenze indirette che potranno generarsi anche nel caso in cui l'impianto non si collochi all'interno del sito, ma si localizzi comunque a una distanza tale che possano esserci potenziali incidenze tra l'attività dell'impianto e le componenti biotiche peculiari del sito Natura 2000 (habitat e specie). In particolare, al fine di garantire la tutela delle risorse ed il rispetto degli obiettivi di conservazione del sito, si individua una fascia di **rispetto minima di 1.000 m** entro la quale si ritiene opportuno che venga verificata la potenziale incidenza indotta dalla modifica sostanziale all'attività di un impianto di gestione dei rifiuti sulle componenti biotiche del sito Natura 2000.

Si ritiene che l'area così individuata possa considerarsi un livello di tutela minima volta alla verifica delle situazioni critiche presenti attualmente sul territorio regionale, così come nella valutazione delle previsioni localizzative previste dal Piano (che verranno discusse nel paragrafo successivo); rimane inteso che non è comunque possibile escludere che una potenziale incidenza significativa indotta da un impianto di gestione rifiuti su un sito Natura 2000 si generi anche per distanze superiori ai 1.000 m considerati. Sarà perciò necessario effettuare una verifica preliminare "incrociando" impatti attesi dall'esercizio della specifica tipologia di impianto e condizioni di vulnerabilità dei siti protetti potenzialmente impattati.

Come detto, nel caso degli impianti esistenti tale verifica dovrà essere effettuata in occasione di istanze di modifica sostanziale. In particolare, si specifica che:

- nel caso in cui un impianto, di qualsiasi tipologia, si collochi nell'ambito dei 1.000 m da un'area Natura 2000 dovrà essere richiesto all'Autorità Competente (Ente Gestore dell'area protetta) un parere preventivo sull'opportunità o meno di effettuare la Valutazione di Incidenza; in tal caso dovrà essere eseguita una verifica preliminare dei potenziali impatti indotti dall'impianto sui siti Natura 2000; a seguito di questa verifica, in concertazione con l'autorità che deve rilasciare l'autorizzazione, si eseguirà o meno la Valutazione di Incidenza vera e propria;
- se un impianto, di qualsiasi tipologia, si colloca a una distanza maggiore di 1.000 m, non si ritiene sia necessaria la richiesta del parere preventivo e la Valutazione di Incidenza potrà essere eventualmente richiesta dall'Autorità che deve rilasciare l'autorizzazione, nel caso di impianti particolarmente impattanti per i quali si ritiene che possano esserci fattori di incidenza potenzialmente indotti dall'attività dell'impianto sul sito Natura 2000 in questione.

Nel seguito si riporta la verifica, rispetto ai Siti Natura 2000 e alla relativa fascia di 1.000 m sopra definita, eseguita per i principali impianti che gestiscono rifiuti urbani presenti sul territorio dell'ATO1: discariche, impianti di trattamento e recupero.



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

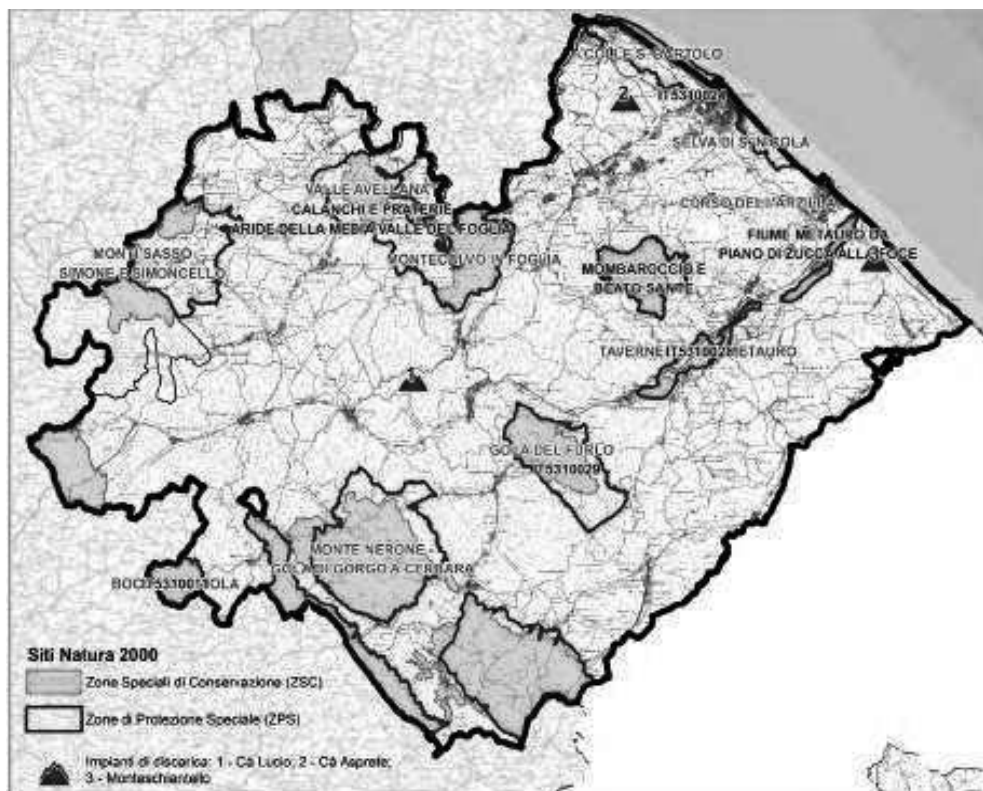


Figura 2: Intersezione dei Siti della Rete Natura 2000 con gli impianti di gestione dei rifiuti urbani

Dalla Figura appare evidente come nessun impianto di discarica attualmente attivo, ricada in un'area ZSC o ZPS e neppure nella fascia di 1.000 m; infatti i siti Natura 2000 si sviluppano completamente nel settore montano della Provincia, ove non sono presenti impianti di gestione dei rifiuti.

non interferiscono direttamente (ricadono all'interno) o indirettamente (ricadono nella fascia dei 1.000 m dal perimetro del SIC/ZPS) con la delimitazione dei Siti Rete Natura 2000.



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

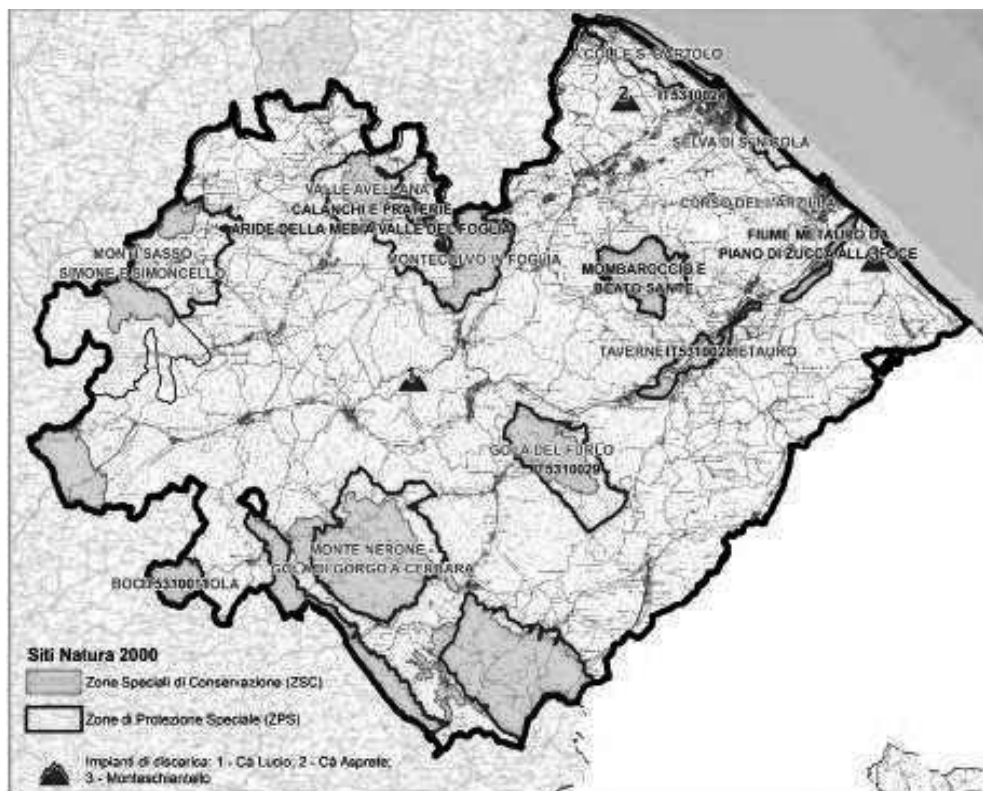


Figura 2: Intersezione dei Siti della Rete Natura 2000 con gli impianti di gestione dei rifiuti urbani

Dalla Figura appare evidente come nessun impianto di discarica attualmente attivo, ricada in un'area ZSC o ZPS e neppure nella fascia di 1.000 m; infatti i siti Natura 2000 si sviluppano completamente nel settore montano della Provincia, ove non sono presenti impianti di gestione dei rifiuti.

Nel caso di **nuove localizzazioni** si specifica che le aree protette appartenenti alla Rete Natura 2000 costituiscono un vincolo escludente alla localizzazione di qualsiasi tipologia di impianto di gestione rifiuti, mentre in assenza di ulteriori vincoli escludenti, nulla osta alla possibilità di localizzare un impianto in aree limitrofe a SIC e ZPS. Nell'ambito del capitolo dei criteri localizzativi del PRGR, inoltre è stata prevista una fascia di 1.000 m dal perimetro delle aree Natura 2000 a cui è stata assegnato un livello di prescrizione penalizzante con magnitudo "limitante", in quanto l'autorizzazione alla realizzazione di un nuovo impianto sarà subordinata alla procedura di Valutazione di Incidenza secondo la normativa di settore vigente.

Il Piano d'Ambito dell'ATA 1 Pesaro Urbino sostiene la realizzazione di un impianto di Digestione Anaerobica fatta evidentemente salva la positiva conclusione degli iter autorizzativi e valutativi in corso. Il nuovo impianto dovrà rispondere ai criteri localizzativi definiti dalla DCP 2/2018 e dal PRGR 2015 (per quanto riguarda la microlocalizzazione), per cui sarà sicuramente esterno ai siti appartenenti alla rete Natura 2000. Qualora fossero state individuate potenziali interferenze indirette, in fase autorizzativa lo stesso impianto sarà sottoposto a Valutazione di Incidenza secondo la normativa vigente.



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

In sintesi, l'analisi condotta ha considerato i rapporti intercorrenti tra le aree appartenenti alla Rete Natura 2000 rispetto al sistema di gestione dei rifiuti, con particolare riferimento allo scenario impiantistico esistente e previsto nell'ATA 1 di Pesaro Urbino.

L'analisi non ha rilevato, in ordine all'impiantistica di gestione dei rifiuti urbani esistente e da realizzare, per raggiungere gli obiettivi strategici dello scenario di Piano, particolari criticità, dato che nessun impianto si colloca in un'area Natura 2000 e/o nelle sue prossimità (gli impianti più vicini si collocano a una distanza superiore ai 1.000 m identificata nel piano come la fascia minima di tutela da prevedere intorno ai SIC/ZPS).

10 PIANO DI MONITORAGGIO

L'attività di monitoraggio ha il compito di analizzare in maniera continuativa sia lo stato e i trend delle principali componenti ambientali inerenti il programma, sia lo stato e la tipologia delle interazioni tra settori di attività e ambiente.

A tal fine è stato individuato un set di indicatori in grado di:

- Valutare gli effetti previsti in fase di VAS;
- Individuare variazioni nello stato dell'ambiente per gli aspetti individuati
- Valutare le relazioni tra azioni del piano e variazioni dello stato dell'ambiente.

Il set di indicatori contiene i seguenti gruppi:

- indicatori sull'attuazione del Piano
- indicatori sugli effetti individuati
- indicatori sullo stato dell'ambiente

Il processo di VAS è finalizzato a descrivere le modificazioni del contesto ambientale di riferimento derivanti dall'attuazione dell'aggiornamento del Piano d'Ambito nell'ATA 1 di Pesaro Urbino ed in particolare permette di comprendere se le sue previsioni possono interferire con gli obiettivi ambientali già posti dalle politiche esistenti. Tale processo comporta la necessità di individuare opportuni "indicatori" utili alla valutazione ed al successivo monitoraggio dei possibili effetti.

Per tale finalità si fa riferimento agli indicatori individuati per il PRGR modificandoli e integrandoli in relazione agli specifici obiettivi del Piano d'Ambito nell'ATA 1 di Pesaro Urbino.

Nell'ambito della griglia degli indicatori viene, inoltre, riportata la tipologia di indicatore secondo il modello DPSIR (Determinanti, Pressioni, Stato, Impatti, Risposte), così che sia facilmente individuabile il sistema di indicatori che costituiscono elementi di pressione o impatto, e, quindi si auspica che diminuiscano ai fini del raggiungimento degli obiettivi di piano, rispetto a quelli che forniscono risposte in seguito all'attuazione delle azioni di piano.

Si propone, quindi, nel seguito la griglia di indicatori del Piano di Monitoraggio del Piano di d'Ambito nell'ATA 1 di Pesaro Urbino, volto a verificare che gli obiettivi che il Piano stesso si è dato verranno raggiunti nei tempi di attuazione del Piano. Pertanto, la griglia di valutazione è suddivisa, sulla base dei gruppi precedentemente citati (indicatori sull'attuazione del Piano, indicatori sugli effetti individuati, indicatori sullo stato dell'ambiente), in linea con quanto fatto per il PRGR, come segue:

- **Indicatori sull'attuazione del Piano** – aventi un sostanziale carattere prestazionale, atti a valutare l'attuazione degli strumenti volti al raggiungimento dei macro-obiettivi individuati dal



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

piano per il raggiungimento di ottimali prestazioni in termini di gestione integrata dei rifiuti urbani. Per tali indicatori si fa riferimento alla tabella di coerenza interna Tabella 1.

- **Indicatori per il contesto/vulnerabilità ambientale** – aventi sostanziale carattere ambientale e atti a valutare le potenziali interazioni tra le previsioni di intervento e i diversi temi ambientali. In tal caso si adotteranno gli indicatori già presenti nel PRGR 2015, da considerare alla scala d'ATO.

Per quanto concerne gli obiettivi del primo gruppo, a carattere prevalentemente prestazionale, quindi quasi sempre quantitativi, si fornisce anche, ove possibile, un valore ex-ante che, se non specificatamente indicato, fa riferimento al 2019.



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

Indicatori sull'attuazione del Piano

OBIETTIVI PdA	Indicatore	Obiettivi specifici / Indicatori	Unità di misura	Periodicità del monitoraggio	Valore ex ante (dato 2019)
Obiettivo 1 Contenimento della produzione di rifiuti urbani	IR.1	Produzione di rifiuti urbani pro-capite (escluso comp. Domestico)	kg/abxanno	Annuale	582 kg/abxanno
	IR.2	Stima compostaggio domestico e/o di comunità pro-capite	kg/abxanno	Annuale	6,07 kg/abxanno
Obiettivo 2 Massimizzare le opportunità di recupero di materia dai rifiuti	IR.3	% raccolta differenziata media di ATO	%	Annuale	71,51 %
	IR.4	Comuni > 65% (metodo nazionale)	n.	Annuale	46
	IR.5	Comuni con raccolta FORSU	n.	Annuale	51
Obiettivo 3 Incremento dei livelli di riciclaggio e avvio al riutilizzo	IR.6	Comuni con raccolta tessili	n.	Annuale	51 (abbigliamento +tessili)
	IR.7	Quantità di FORSU intercettata	t/a	Annuale	33.969,01 t/a
	IR.8	Riciclaggio delle frazioni RD	t/a	Triennale	n.d.
	IR.9	% Riciclaggio	%	Triennale	n.d.
	IR.10	Avvio a recupero di ingombranti rispetto a tot raccolti	%	Triennale	n.d.
Obiettivo 4 Garantire il corretto trattamento dei flussi da raccolte differenziate	IR.11	Avvio a recupero di rif. spazzamento rispetto a tot raccolti	%	Triennale	n.d.
	IR.12	Comuni con tariffa puntuale	n.	Triennale	0
	IR.13	% di FORSU e Verde trattata in impianti provinciali	%	Annuale	0
	IR.14	Avvio a recupero di rifiuti da RD frazioni secche in ambito provinciale	%	Annuale	n.d.
Obiettivo 5 Garantire il pretrattamento dei rifiuti non intercettati dalle raccolte differenziate	IR.15	Quantità di Rifiuti urbani esportata verso altri territori per trattamento in TMB e valorizzazione	t/a %	Annuale	0
	IR.16	Frazione di rifiuto urbano biodegradabile (RUB) in discarica	t/a, %	Annuale	n.d.
	IR.17	contenuto % di materiale organico putrescibile nel rifiuto urbano indifferenziato da destinare allo smaltimento	%	Annuale	22 %



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

OBIETTIVI PdA	Indicatore	Obiettivi specifici / Indicatori	Unità di misura	Periodicità del monitoraggio	Valore ex ante (dato 2019)
Obiettivo 6 – Individuare la soluzione per lo smaltimento dei rifiuti residui	IR.18	Rifiuti totali conferiti in discarica (t/a e % rispetto a produzione totale RU),	t/a, %	Annuale	188.031 t/a
Obiettivo 7 – Promuovere la corretta gestione dei rifiuti con un adeguato programma di informazione degli utenti, in stretta collaborazione con le amministrazioni comunali	IR.19	Volumetria residua disponibile (mc)	m³	Annuale	1.377.300 m³ al 31.12.2020
	IR.20	Interventi di formazione effettuati a livello di ATO	n.	Triennale	n.d.
Obiettivo 8 – Informatizzazione dei servizi e tracciabilità dei flussi dei rifiuti finalizzato all'eventuale applicazione della tariffa puntuale	IR.21	Campagne informative programmate a livello di ATO	n.	Triennale	n.d.
	IR.22	Numero di interventi di controllo e monitoraggio (autocontrolli e controlli Enti) dei principali impianti di Piano.	n.	Triennale	n.d.



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti A TO 1 Pesaro-Urbino

Indicatori per il contesto/vulnerabilità ambientale

Tema	Aspetto	Obiettivo ambientale	Indicatore di contesto	Indicatore di piano	Azioni del Piano		Tipologia di monitoraggio	
					qualitativo	quantitativo		
Biodiversità	Habitat	Limitare il consumo di habitat	Consumo di habitat nei siti di gestione rifiuti	Ettari di habitat sensibili consumati	Applicazione dei criteri localizzati			x
	Fauna	Tutelare le aree di distribuzione di specie animali selvatiche	Consumo di aree di distribuzione di specie animali selvatiche	Ettari di aree di distribuzione di specie animali selvatiche consumati	Applicazione dei criteri localizzati			x
Salute Umana	Acque	Variazione della qualità delle acque	Qualità delle acque nei siti di gestione rifiuti	N. di superamenti dei limiti di legge nell'ambito dei punti di monitoraggio delle acque (superficiali e sotterranee) connessi agli impianti di piano				x
	Aria	Variazione della qualità dell'aria	Impatto odorigeno	N. di rilevazioni (anche in termini di lamenti della popolazione residente) di superamento della soglia di tolleranza olfattiva	Applicazione dei criteri localizzati			x
Acque	Qualità delle acque	Garantire la qualità delle acque superficiali	Produzione di reflui industriali destinati ad impianti di depurazione	N. di impianti che effettuano la valorizzazione energetica dei RSUA tramite la fermentazione anaerobica della frazione biodegradabile				x



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti A TO 1 Pesaro-Urbino

Tema	Aspetto	Obiettivo ambientale	Indicatore di contesto	Indicatore di piano	Azioni del Piano		Tipologia di monitoraggio	
					Azioni del Piano		qualitativo	quantitativo
Patrimonio culturale e paesaggio	Modifica paesaggi o di particolari e pregio	Garantire la tutela del paesaggio fermando	Consumo di territorio soggetto a vincoli paesaggistici nei siti di gestione rifiuti	Ettari di territorio soggetto a vincoli paesaggistici consumato	Applicazione dei criteri localizzati		x	
	Emissioni gas climaltera nti	Riduzione CO2 equivalente	Emissioni di gas serra nei siti di smaltimento	Emissioni CO ₂ eq. prodotte a seguito della realizzazione delle previsioni di P e % sul valore di contesto a seguito della realizzazione delle previsioni			x	
Cambiamenti climatici	Assorbimento gas climaltera nti	Riduzione CO2 equivalente	Assorbimento di CO ₂ da parte delle superfici agricole	Contributo (positivo o negativo) del piano all'assorbimento della CO ₂ Quantità di compost da RSUA impiegato in agricoltura			x	
	Emissioni atmosferiche	Riduzione delle emissioni di sostanze inquinanti, con particolare riferimento alle polveri, agli ossidi di azoto, PM10	Emissioni di sostanze inquinanti (totali e settoriali)	Contributo dell'attuazione delle previsioni di P alla riduzione delle emissioni prodotte			x	



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

Tema	Aspetto	Obiettivo ambientale	Indicatore di contesto	Indicatore di piano	Azioni del Piano		Tipologia di monitoraggio	
					qualitativo	quantitativo	qualitativo	quantitativo
Suolo	Consumo di suolo	Limitare il consumo di suolo da parte delle nuove attività di gestione dei rifiuti	Superficie occupata per impianti di gestione dei rifiuti	Aumento % di superficie occupata a seguito della realizzazione delle previsioni del piano/programma				x
		Limitare il consumo di suolo privilegiando la riqualificazione delle aree già insediate	Superficie occupata per impianti di gestione dei rifiuti sulla superficie totale	Rapporto % tra la superficie già insediata che viene occupata in attuazione delle previsioni del piano/programma e totale superfici per impianti di gestione dei rifiuti				x
	Desertificazione	Promuovere una gestione sostenibile delle superfici agricole, con particolare riferimento alla protezione della risorsa suolo dai principali fenomeni di degrado (erosione e perdita di sostanza organica)	Quantità di compost da RSUA impiegato in agricoltura	Superfici agricole interessate				x



Piano d'ambito di Gestione dei rifiuti ATO 1 Pesaro-Urbino

11 CONCLUSIONI

Nel caso del Piano d'Ambito dell'ATA 1 di Pesaro Urbino, così come era già stato per il PRGR, la procedura di VAS è stata parte integrante di un processo di elaborazione di uno strumento di pianificazione a scala provinciale che intrinsecamente ha forti connotati di sostenibilità ambientale; questi originano dagli stessi obiettivi di settore stabiliti dalla L.R. 24/2009 e dagli stessi macro-obiettivi del PdA.

Il PdA è volto ad attuare le indicazioni derivanti dal PRGR per un'ottimizzazione del sistema di gestione integrato dei rifiuti urbani, volto alla massimizzazione del recupero di materia e alla minimizzazione del conferimento in discarica. Il sistema di gestione dell'ATA di Pesaro Urbino risulta già sostanzialmente completo; per quanto riguarda la chiusura del ciclo si non presentano particolari criticità per quel che riguarda la disponibilità di volumetrie di discarica; il sistema va però integrato e migliorato attraverso il completamento del sistema impiantistico di recupero. Inoltre, possono essere previste delle ottimizzazioni gestionali integrando il sistema con l'ausilio dell'ATA di Ancona per quel che riguarda l'impiantistica per il trattamento di recupero di rifiuti da spazzamento stradale.

Inoltre, l'ATA con il PdA prevede una serie di azioni che garantiscano le condizioni affinché non risulti necessario realizzare l'impianto di Trattamento Meccanico Biologico; qualora queste condizioni non venissero raggiunte, si prevede di procedere con la localizzazione e la realizzazione di suddetto impianto.

In sintesi, in considerazione del fatto che **il PdA ha finalità ambientali dirette, emerge una valutazione sostanzialmente positiva.**

La procedura di VAS si è conclusa con la Determinazione n. 1302 del 30/11/2022 della Provincia di Pesaro e Urbino – Servizio 6 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE - URBANISTICA - EDILIZIA SCOLASTICA - GESTIONE RISERVA NATURALE STATALE "GOLA DEL FURLO" avente oggetto: "Assemblea Territoriale d'Ambito (ATA) Rifiuti - ATO 1 Pesaro e Urbino - Parere motivato - art. 15 d.lgs. 152/06 e s.m.i. - Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) - Piano d'Ambito di Gestione dei Rifiuti (art. 10 l.r. 24/2009) - Adottato con Deliberazione ATA n.16 del 30/09/2021" **che ha attestato il parere positivo circa la sostenibilità ambientale del Piano d'Ambito.**

DIRPA 2 S.c.ar.l. - Roma

Pedemontana I lotto - ordinanza di deposito D2/2207 del 29/11/2023. Ordinanza di deposito delle indennità di espropriazione e di occupazione d'urgenza non accettate presso il M.E.F. di Ancona. Art. 26 T.U. sulle espropriazioni d.P.R. n. 327/01. Comune di Cerreto d'Esi.

**IL DIRETTORE GENERALE
DELLA DIRPA 2 S.c. a r.l.**

omissis

ORDINA

- -il versamento presso il M.E.F. di Ancona delle indennità di espropriazione e di occupazione d'urgenza non accettate, così come risultanti dall'allegato elenco, ai sensi dell'art. 26 T.U. sulle espropriazioni d.P.R. n. 327/01, nei confronti dei proprietari degli immobili espropriati occorrenti per la esecuzione dei lavori indicati in epigrafe;

- che il presente provvedimento venga pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Marche a cura della Società Exproprianda a r.l. con sede in Foggia alla Via Mandara 28/a.

DIRPA 2 Scarl
Il Direttore Generale
Dott. Ing. Giacomo Zanchini di Castiglionchio

DIRPA 2 S.c. a r.l.

Direttrice Perugia Ancona e

Pedemontana delle Marche

Via G. V. Bona 65

00161 ROMA

Allegato al Provvedimento

Prot. n. D2/2207-23/13-CA-OUT/GZ-gz

del 29/11/2023

**MAXILOTTO II DEL SISTEMA "ASSE VIARIO MARCHE – UMBRIA
E QUADRILATERO DI PENETRAZIONE INTERNA"**

PEDEMONTANA DELLE MARCHE

TRATTO FABRIANO – MUCCIA - SFERCIA

ORDINANZA DI DEPOSITO DELLE INDENNITA' DI ESPROPRIAZIONE E DI OCCUPAZIONE D'URGENZA

ART. 26 -d.P.R. 327/2001

COMUNE DI CERRETO D'ESI



Comune:	CERRETO D'ESI
Numero di Piano:	4
Ditta Catastale:	CHIAVELLI OMBRETTA MARIA n. a GENGA il 03/02/1948 c.f. CHVMRT46843D965C PROPRIETA' 1/2 - residente in Cerreto D'esi - Via San Michele 6/a, CRISTALLI TOMMASO n. a MATELICA il 19/09/1949 c.f. CRSTMS49P19F051N PROPRIETA' 1/2 - residente in Cerreto D'esi - Via San Michele 6/a

Dati Catastali di Esproprio:

Foglio	P.lla Provisoria	P.lla Definitiva	Qualità	Superficie da Espropriare mq.	V. A. €/mq.	Indennità	
						Provisoria	Occ.Urg. da Novembre 2016 a Novembre 2023
13	305 ex 294	323	VIGNETO	20	€ 4,40	€ 88,00	€ 51,33
14	84	769	SEMINATIVO	22	€ 2,07	€ 45,54	€ 26,57
Totale Mq.				42		Totale Indennità	€ 211,44





Comune:	CERRETO D'ESI
Numero di Piano:	6
Ditta Catastale:	SCUOLA MATERNA S. GIUSEPPE c.f. 81002810422 PROPRIETA' - Via San Lorenzo, 2 - Cerreto D'esi

Dati Catastali di Esproprio:

Foglio	P.lla Provvisoria	P.lla Definitiva	Qualità	Superficie da Espropriare mq.	V.A. €/mq.	Indennità	
						Provisoria	Occ.Urg. da Novembre 2016 a Novembre 2023
14	655 ex 110	689	SEMINATIVO	66	€ 2,07	€ 136,62	€ 79,70
14	682 ex 448	702	SEMINATIVO	44	€ 2,07	€ 91,08	€ 53,13
14	682 ex 448	703	SEMINATIVO	309	€ 2,07	€ 639,63	€ 373,12
14	668 ex 448	778	SEMINATIVO	624	€ 2,07	€ 1.291,68	€ 753,48
14	662 ex 449	662	SEMINATIVO	13	€ 2,07	€ 26,91	€ 15,70
Totale Mq.				1056		Totale Indennità	€ 3.461,04





Comune:	CERRETO D'ESI
Numero di Piano:	8
Ditta Catastale:	MONTICELLI ODA n. a CAMERINO Il 24/04/1954 c.f. MNTDOA54D64B474U PROPRIETA' - - residente in Cerreto D'esi - Via Campodonico 6

Dati Catastali di Esproprio:

Foglio	P.lia Provvisoria	P.lia Definitiva	Qualità	Superficie da Espropriare mq.	V.A. €/mq.	Indennità	
						Provvisoria	Occ.Urg. da Novembre 2016 a Novembre 2023
14	623 ex 42	795	SEMINATIVO	200	€ 2,07	€ 414,00	€ 241,50
14	625 ex 43	798	SEMINATIVO	196	€ 2,07	€ 405,72	€ 236,67
14	627 ex 581	710	SEMINATIVO	163	€ 2,07	€ 337,41	€ 196,82
14	629 ex 587	713	SEMINATIVO	38	€ 2,07	€ 78,66	€ 45,89
14	631 ex 591	715	SEMINATIVO	35	€ 2,07	€ 72,45	€ 42,26
Totale Mq.				632		Totale Indennità	€ 2.071,38





Comune:	CERRETO D'ESI
Numero di Piano:	14
Ditta Catastale:	BOLDRINI ALBERTO n. a CERRETO D'ESI II 23/10/1939 c.f. BLDLRT39R23C524L PROPRIETA' - residente in Cerreto D'esi - Via Don Luigi Sturzo 3

Dati Catastali di Esproprio:

Foglio	P.lla Provvisoria	P.lla Definitiva	Qualità	Superficie da Espropriare mq.	V.A. €/mq.	Indennità		
						Provvisoria	Occ.Urg. da Novembre 2016 a Novembre 2023	
14	636 ex.365	762	SEMINATIVO	64	€ 2,07	€ 132,48	€ 77,28	
Totale Mg.						64	€ 209,76	€ 209,76





Comune:	CERRETO D'ESI
Numero di Piano:	26
Ditta Catastale:	FRANCOTTO MARIA ANTONIETTA n. a BORGOMASINO II 24/06/1954 c.f. FRMMNT54H64B021Y PROPRIETA' 2/12 - residente in Cerreto D'esi - Via Verdi 21, MARINI DANIELA n. a MATELICA II 04/11/1964 c.f. MRNDNL64S44F051O PROPRIETA' 1/12 - residente in Senigallia - Via delle Viole, 3, MARINI MARIA n. a MATELICA II 06/03/1966 c.f. MRNMR66C46F051B PROPRIETA' 1/12 - residente in Senigallia - Strada Provinciale S. Angelo, 148, PARRI MARIA MADDALENA n. a CERRETO D'ESI II 04/06/1948 c.f. PRRMMV48H44C524E PROPRIETA' 2/3 residente in Senigallia - Via L. Galvani 12

Dati Catastali di Esproprio:

Foglio	P.lla Provvisoria	P.lla Definitiva	Qualità	Superficie da Espropriare mq.	V. A. €/mq.	Indennità		
						Provisoria	Occ.Urg. da Novembre 2016 a Novembre 2023	
17	637 ex 109	886	SEMINATIVO	114	€ 2,07	€ 235,98	€ 137,66	
Totale Mq.						114	Totale Indennità	€ 373,64





Comune:	CERRETO D'ESI
Numero di Piano:	42
Ditta Catastale:	SERVIDEI MARIA n. a CERRETO D'ESI il 08/03/1947 c.f. SRVMRA47C48C524Z PROPRIETA' - residente in Cerreto D'esi - Via Bargatano 6

Dati Catastali di Esproprio:

Foglio	P.lia Provvisoria	P.lia Definitiva	Qualità	Superficie da Espropriare mq.	V.A. €/mq.	Indennità	
						Provvisoria	Occ.Urg. da Novembre 2016 a Novembre 2023
17	588 ex.306	832	SEMINATIVO	13	€ 2,07	€ 26,91	€ 15,70
17	580 ex.308	826	SEMINATIVO	439	€ 2,07	€ 908,73	€ 530,09
17	585 ex.498	829	SEMINATIVO	327	€ 2,07	€ 676,89	€ 394,85
Totale Mg.				779		Totale Indennità	€ 2.553,17





Comune:	CERRETO D'ESI
Numero di Piano:	58
Ditta Catastale:	AQUILANTI MIRELLA n. a FABRIANO il 02/10/1949 c.f. QLNML49R42D451M PROPRIETA' 1/2, IACHETTA ENRICO n. a SAN SEVERINO MARCHE il 11/05/1941 c.f. CHTNRC41E111156T PROPRIETA' 1/2 ORA: LAZZARI DANIELE nato a FABRIANO (AN) il 16/04/1980 IZZDNL80D16D451P Proprieta' 1/1 - Via Quadrelle i, 5 - Cerreto D'esi

Dati Catastali di Esproprio:

Foglio	P.IIa Provvisoria	P.IIa Definitiva	Qualità	Superficie da Espropriare mq.	V.A. €/mq.	Indennità	
						Provvisoria	Occ. Uff. da Novembre 2016 a Novembre 2023
8	632 ex. 536	762	SEMINATIVO	19	€ 2,07	€ 39,33	€ 22,94
Totale Mg.							€ 62,27





Comune:	CERRETO D'ESI
Numero di Piano:	70
Ditta Catastale:	CIMAROSSA MARIA n. a CERRETO D'ESI il 12/09/1932 c.f. CMRMRA32P52C524P PROPRIETA' ORA: PATARACCHIA EMANUELE nato a MATELICA (MC) il 31/12/1964 PTRMNLG4T31F051Q Proprieta' 1/2 - residente in Cerreto D'esi - Via Roma, 7 PATARACCHIA GIUSEPPE nato a CAMERINO (MC) il 09/11/1959 PTRGPP58098474F Proprieta' 1/2 - residente in Loreto - Via San Girolamo, 4

Dati Catastali di Esproprio:

Foglio	P.lla Provisoria	P.lla Definitiva	Qualità	Superficie da Espropriare mq.	V.A. €/mq.	Indennità		
						Provisoria	Occ.Urg. da Novembre 2016 a Novembre 2023	
8	616 ex 419	777	SEMINATIVO	119	€ 2,07	€ 246,33	€ 143,69	
Totale Mq.						119	€ 390,02	€ 390,02



**COMUNICAZIONI DI AVVIO
DEI PROCEDIMENTI
AMMINISTRATIVI**

Il Dirigente
Ing. Vincenzo Marzialetti

Regione Marche - Settore Genio Civile Marche Sud

T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle acque pubbliche -L.R. 09/06/2006 n. 5: Disciplina delle derivazioni di acqua pubblica e delle occupazioni del demanio idrico. Comunicazione dell'avvio del procedimento relativo ad istanza di parte per il rilascio di concessione pluriennale di derivazione di acque pubbliche ad uso: irrigazione florovivaistica ed usi assimilati (piante fuori terra, serre, lavaggio teloni), da pozzo identificato nel data base regionale con codice ID: 87956, ubicato in Località Piana Santi del Comune di Massignano - Ditta richiedente: Società Agricola Vivai Acciarri di Acciarri Mattia e Alfredo ss (P IVA 08321670446) con sede legale in via San Pietro 102, Comune di Massignano-

Il Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud

RENDE NOTO CHE

Con istanza acquisita al prot.n. 1480649 del 05/12/2023, la Ditta: Società Agricola Vivai Acciarri di Acciarri Mattia e Alfredo ss (P IVA 08321670446) con sede legale in via San Pietro 102, Comune di Massignano (AP), a firma del legale rappresentante Sig. Acciarri Mattia, ha chiesto il rilascio della concessione a derivare acque pubbliche ad uso: irrigazione florovivaistica ed usi assimilati (piante fuori terra, serre, lavaggio teloni), da pozzo identificato nel data base regionale con codice ID: 87956, ubicato in Località Piana Santi, su area catastalmente identificata al mappale n°237, Foglio 14 del Comune di Massignano.

La portata massima di prelievo richiesta è pari a 3 l/s, per un volume massimo complessivo annuale di mc 30000 circa.

La Responsabile del procedimento è l'Arch. Maria Adele Pellei.

Copia della domanda e della documentazione progettuale sono depositati, per la visione, presso la sede di Ascoli Piceno (ex Genio Civile), viale della Repubblica 34, Ascoli Piceno.

Chiunque abbia interesse può presentare memorie scritte contenenti osservazioni ed opposizioni entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, inoltrandole al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC): regione.marche.geniocivile.mc@emarche.it.

Responsabile del Procedimento
(Arch. M. Adele Pellei)

Regione Marche - Settore Genio Civile Marche Sud

T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle acque pubbliche -L.R. 09/06/2006 n. 5: Disciplina delle derivazioni di acqua pubblica e delle occupazioni del demanio idrico- Comunicazione di avvio del procedimento relativo all'istanza di autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee ed escavazione di n.1 pozzo ai fini del rilascio della concessione al prelievo per uso: irrigazione verde condominiale delle acque sotterranee eventualmente reperite- Comune di San Benedetto del Tronto (AP)- Ditta: Condominio minimo Sant'Agata 5--

Il Dirigente del Settore Genio Civile Marche Sud

RENDE NOTO CHE

Con nota acquisita al prot. n. 1484344 del 06/12/2023 la Ditta: **Condominio minimo Sant'Agata 5**, con sede in via Sant' Agata 5, San Benedetto del Tronto (AP), a firma dell'Amministratore pro tempore, Sig. Piergallini Francesco, **ha presentato istanza di autorizzazione all'escavazione di n.1 pozzo nel territorio del Comune di San Benedetto del Tronto**, su terreno di proprietà catastalmente identificato al mappale n° 44, Foglio 17, per la derivazione delle acque pubbliche eventualmente reperite ad uso: irrigazione verde condominiale.

Il prelievo è richiesto per una **portata massima** pari a **1 l/s** e volume massimo complessivo di **1000 mc/annui**.

Il Responsabile del procedimento è l'Arch. Maria Adele Pellei.

Copia della domanda e della documentazione progettuale sono depositati, per la visione, presso la sede del Settore Genio Civile Marche Sud, Sede di Ascoli Piceno (ex Genio Civile), viale della Repubblica 34, Ascoli Piceno.

Chiunque abbia interesse può presentare memorie scritte contenenti osservazioni ed opposizioni entro il termine perentorio di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, inoltrandole al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC): regione.marche.geniocivile.mc@emarche.it o in forma scritta a Settore Genio Civile Marche Sud, Sede di Ascoli Piceno, viale della Repubblica, 34 - 63100 Ascoli Piceno.

Il Dirigente
Ing. Vincenzo Marzialetti

BANDI E AVVISI DI GARA**AST - Azienda Sanitaria Territoriale - Pesaro Urbino**

Procedura aperta, in modalità telematica, per affidamento della fornitura in service di sistemi diagnostici per il settore di Microbiologia e relativo materiale di consumo per AST Pesaro-Urbino.

SEZIONE I: Amministrazione Aggiudicatrice I.1) Denominazione e indirizzi: Azienda Sanitaria Territoriale Pesaro Urbino P.le Cinelli 4 Pesaro codice NUTS: ITI31 Pesaro e Urbino - 61121 Italia. Persona di contatto: Dott.ssa Daniela Masci e-mail:

daniela.masci@ospedalimarchenord.it;

tel. 0721/366384; Indirizzo internet:

www.ospedalimarchenord.it; I.3) Comunicazione: i documenti di gara sono disponibili per un accesso gratuito, illimitato e diretto presso:

<http://www.ospedalimarchenord.it/PortaleAppalti/it/homepage.wp>; Ulteriori informazioni sono disponibili all'indirizzo sopra indicato. Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate in versione elettronica:

<http://www.ospedalimarchenord.it/PortaleAppalti/it/homepage.wp>; I.4) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Altro tipo: Azienda Ospedaliera; I.5) Principali settori di attività: Salute.

SEZIONE II: Oggetto dell'appalto II.1.1) Denominazione: fornitura in service di sistemi diagnostici per il settore di Microbiologia e relativo materiale di consumo; II.1.2) Codice CPV principale: 33696200; II.1.3) Tipo di appalto: forniture; II.1.4) Breve descrizione: fornitura in service di sistemi il settore di Microbiologia e relativo materiale di consumo; II.1.5) Valore totale stimato: € 3.045.000,00 Iva esclusa; II.1.6) Informazioni relative ai lotti: questo appalto è suddiviso in lotti: no;

II.2.3) Luogo di esecuzione: codice NUTS ITI31; II.2.4) Descrizione dell'appalto: fornitura in service di sistemi il settore di Microbiologia e relativo materiale di consumo; II.2.5) Criteri di aggiudicazione: il prezzo non è il solo criterio di aggiudicazione e tutti i criteri sono indicati nei documenti di gara; II.2.7) Durata del contratto d'appalto: durata in mesi 84; il contratto d'appalto è oggetto di rinnovo: no; II.2.10) Informazioni sulle varianti: sono autorizzate varianti: no; II.2.11) Informazioni relative alle opzioni: opzioni: sì: si rinvia al disciplinare di gara; 2.13) Informazioni relative ai fondi della UE: l'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi della UE: no; II.2.14) Informazioni complementari: CIG A03946E3D1.

SEZIONE IV: Procedura; IV.1.1) Tipo di procedura: Aperta; IV.1.8) L'appalto è disciplinato dall'accordo sugli appalti pubblici: sì; IV.2.2) Termine per il ricevimento delle offerte: 20/02/2024 ore 11:00; IV.2.4) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte: Italia-

no; IV.2.7) Modalità di apertura delle offerte: il giorno 20/02/2024 ore 11:30.

SEZIONE VI: VI.3) Informazioni complementari: Per quanto non previsto dal presente bando si rinvia al disciplinare di gara parte integrante e sostanziale dello stesso; VI.4) Procedura di ricorso: VI.4.1) Organismo responsabile della procedura di ricorso: è proponibile ricorso al TAR entro 30 giorni dalla pubblicazione del bando; VI.5) Data di spedizione del presente bando alla G.U.U.E: 06/12/2023. Il Responsabile della Procedura di affidamento è la Dott.ssa Daniela Masci.

BANDI DI CONCORSO**Provincia di Fermo**

Bando pubblico per l'ammissione all'esame di idoneità all'esercizio del trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE SETTORE III AMBIENTE E TRASPORTI – CED –
POLIZIA PROVINCIALE**

- Omissis -

RENDE NOTO CHE

E' indetto un bando pubblico per l'ammissione agli esami per il conseguimento di una delle seguenti idoneità all'esercizio del trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea, per conducenti:

- di autovetture (9 posti compreso il conducente);
- di veicoli a trazione animali;
- di motocarrozette;
- di natanti;

con le modalità e nei termini di seguito indicati.

Requisiti e condizioni per l'ammissione

Possono sostenere l'esame presso la Provincia di Fermo anche soggetti non residenti nell'ambito territoriale provinciale.

Possono prendere parte alla selezione i candidati in possesso dei seguenti requisiti a pena di esclusione:

- 1) compimento del ventunesimo anno di età alla data di scadenza del termine di presentazione della domanda;
- 2) possesso della patente e del certificato di abilitazione professionale, entrambi in corso di validità, prescritti dalle vigenti norme di legge per la guida dei veicoli di cui si chiede l'idoneità ad esercitare la professione secondo lo schema seguente:
 - per l'iscrizione alla sezione dei conducenti nei servizi taxi e noleggio con conducente svolto con autovettura è necessario il possesso di patente di guida della categoria B o superiore e di certificato di abilitazione professionale del tipo KB;
 - per l'iscrizione alla sezione dei conducenti nei servizi di taxi e noleggio con conducente svolto con motocarozzetta è necessario il possesso di patente di guida della categoria A o superiore e di certificato di abilitazione professionale del tipo KA o KB;

- per l'iscrizione alla sezione dei conducenti nei servizi di taxi e noleggio con conducente svolto con natanti è necessario il possesso della patente nautica (minimo entro le 12 miglia);
- 3) possesso del titolo professionale marittimo di cui al R.D. 30 marzo 1942 n. 327, in corso di validità, qualora sia richiesta l'idoneità quale conducente di natanti;
- 4) non essere stati condannati con sentenza passata in giudicato per delitti non colposi a pena restrittiva della libertà personale superiore a due anni;
- 5) non essere stati sottoposti alle misure di prevenzione di cui al D.Lgs. n° 159 del 06/09/2011.

I requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione all'esame fissata dal bando.

La cittadinanza italiana non costituisce requisito indispensabile per l'ammissione agli esami; possono presentare domanda: i cittadini italiani, i cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione Europea stabiliti in Italia, i cittadini extracomunitari muniti di regolare permesso di soggiorno.

Domanda di ammissione all'esame

La domanda di ammissione all'esame, redatta secondo lo schema allegato, con l'assolvimento degli obblighi previsti in materia di imposta di bollo, unitamente alla copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore, dovrà essere indirizzata alla "Provincia di Fermo - Settore Ambiente e Trasporti – esame per l'accertamento dei requisiti d'idoneità all'esercizio del trasporto persone mediante autoservizi non di linea. TAXI e NCC", Largo Don Gaspare Morello 2/4 – 63900 Fermo

La domanda, dovrà essere presentata entro e non oltre il 22 Gennaio 2024, esclusivamente mediante una delle seguenti modalità, a pena di esclusione:

1. **direttamente a mano:** all'Ufficio Protocollo della Provincia di Fermo – Largo Don Gaspare Morello 2/4 Fermo. Per le domande consegnate direttamente a mano, perentoriamente entro lo stesso giorno di scadenza, farà fede il timbro datario apposto dall'Ufficio protocollo dell'Ente.
Si ricorda che l'Ufficio Protocollo è abilitato esclusivamente al ritiro delle domande, nei seguenti orari di apertura al pubblico:
 - mattino: dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00
 - pomeriggio: il martedì e il giovedì dalle ore 16,00 alle ore 17,00.
2. **tramite servizio postale:**
la domanda potrà essere spedita, sempre entro e non oltre lo stesso giorno di scadenza, mediante raccomandata con avviso di ricevimento, indirizzata alla Provincia di Fermo - Settore Ambiente e Trasporti - Largo Don Gaspare Morello 2/4 – 63900 Fermo. Per le raccomandate ha valore il timbro postale. In ogni caso **non saranno prese in considerazione le domande che per qualsiasi ragione non saranno pervenute entro il 25/01/2024 anche se spedite con raccomandata A.R. entro il termine di scadenza.**
3. **tramite posta elettronica certificata** istituzionale della Provincia di Fermo esclusivamente all'indirizzo: provincia.fermo@emarche.it pena di irricevibilità, perentoriamente entro lo stesso giorno di scadenza.
Il candidato può trasmettere la domanda (corredata dalla relativa documentazione) redatta informaticamente e trasmessa tramite la PEC con firma elettronica qualificata o firma digitale del richiedente.
In tal caso:

- Inserire come oggetto della pec la dicitura “nome e cognome del richiedente - Domanda di ammissione all’esame per l’accertamento dei requisiti d’idoneità all’esercizio del trasporto persone mediante autoservizi non di linea. TAXI e NCC”.

- Allegare il modulo di domanda debitamente compilato in ogni sua parte e sottoscritto con firma elettronica qualificata o con firma digitale in corso di validità il cui certificato non sia sospeso o revocato, come definito dal D.lgs n.82/2005 e sue integrazioni e modificazioni, nel formato Portable Document Format (PDF o PDF/A).

- Inserire gli allegati nel formato Portable Document Format (PDF o PDF/A).

- Inviare a: provincia.fermo@emarche.it

In alternativa alla firma elettronica qualificata o firma digitale del richiedente, la domanda può essere trasmessa utilizzando la PEC del candidato mediante scansione della domanda debitamente compilata e con firma autografa e con allegata scansione del proprio documento di riconoscimento in corso di validità e di tutti gli allegati previsti dal bando.

Le domande, trasmesse con posta elettronica certificata senza le sottoscrizioni richieste nelle modalità sopra specificate, saranno considerate non valide ed escluse dalla procedura d’esame.

Nel caso che la domanda d’esame venga inviata con le modalità di cui al precedente punto 3, il richiedente deve provvedere ad indicare nello schema di domanda i numeri identificativi della marca da bollo utilizzata, provvedendo ad annullare la stessa e conservandone l’originale, la marca da bollo sarà consegnata materialmente alla Commissione esaminatrice in sede di svolgimento della sessione di esame.

Le domande, trasmesse con posta elettronica in formati diversi da quelli indicati e/o indirizzate a caselle di posta elettronica diverse da quella sopra indicata, saranno considerate irricevibili ed escluse dalla procedura d’esame.

La Provincia di Fermo declina ogni responsabilità connessa ad omissioni o ritardi relativi all’inoltro dell’istanza, per disguidi postali, fatti comunque imputabili a terzi, casi fortuiti o di forza maggiore.

La Provincia di Fermo, inoltre, non si assume responsabilità alcuna per omissioni, ritardi, o disguidi relativi alle comunicazioni trasmesse ai candidati in conseguenza di omesse o errate indicazioni del recapito o di mancate o tardive comunicazioni del cambiamento dell’indirizzo specificato.

Contenuti delle domande di ammissione

Nelle domande, redatte come da allegato schema, il candidato deve dichiarare, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000:

1. nome, cognome, luogo e data di nascita, residenza (indicare se le comunicazioni devono essere inviate ad altro indirizzo), recapito telefonico, codice fiscale, cittadinanza e, per i cittadini di Stati non appartenenti all’Unione Europea, il possesso del permesso di soggiorno;
2. di voler sostenere l’esame per il conseguimento dell’idoneità di: conducente di autovetture (9 posti compreso il conducente); conducente di veicoli a trazione animale; conducente di motocarrozzette; conducente di natanti (si deve scegliere una delle possibilità);
3. di essere in possesso di tutti i requisiti di cui al presente bando;
4. di essere consapevole che quanto dichiarato nella domanda può essere soggetto ai controlli di legge ai sensi dell’art. 71 del DPR n. 445/2000 e delle conseguenze di carattere amministrativo e penale previste dagli artt. 75 e 76 del citato DPR, nel caso di dichiarazioni mendaci o atti falsi.

La domanda deve essere sottoscritta dall’interessato e deve essere presentata unitamente alla fotocopia di un valido documento di identità del sottoscrittore.

Alla domanda dovranno essere allegati:

- copia fotostatica della patente, in corso di validità, prescritta dalle vigenti norme di legge per la guida del veicolo, che vale anche come documento d'identità;
- copia fotostatica del certificato di abilitazione professionale in corso di validità;
- copia fotostatica del titolo professionale marittimo, in corso di validità, per l'iscrizione alla sezione riservata ai conducenti di natanti;
- per i cittadini extracomunitari, copia fotostatica del permesso di soggiorno, in corso di validità;
- attestazione del versamento di euro 50,00, per partecipazione alle spese di istruttoria da effettuarsi tramite il portale PagoPA dell'Ente indirizzo: <https://fermo.provincia.pluginpay.it/> - Pagamento spontaneo - servizio esame conseg.idon. prof.es.attiv.cons. circ.trasp - Causale: partecipazione spese istruttorie "partecipazione esami trasporto persone taxi ncc - Nome Cognome". **Le somme versate quale contributo per l'istruttoria non verranno rimborsate in nessun caso.**

Diario e sede delle prove di esame

La convocazione per sostenere la prova di esame è fissata nel giorno **05 marzo 2024 ore 16.00**

L'esame si svolgerà presso la sala del Consiglio della Provincia di Fermo sita in Fermo Largo Don Gaspare Morello 2/4, salvo diversa disponibilità che verrà comunicata con avviso pubblicato sul sito Internet della Provincia.

I candidati che avranno presentato la domanda ed ai quali non sarà comunicata l'esclusione dall'esame, con le modalità previste dal presente bando, saranno tenuti a presentarsi, senza nessun altra comunicazione, nell'ora data e nel luogo ivi indicati, muniti di un documento di riconoscimento in corso di validità.

La mancata presentazione dei candidati nel giorno, ora e luogo indicati comporterà l'automatica esclusione dall'esame, a prescindere dalle motivazioni addotte.

Per partecipare all'esame in una successiva sessione di esame dovranno ripresentare apposita domanda.

La Commissione provvederà ad inviare ai candidati esclusi apposita comunicazione motivata, con lettera raccomandata A.R. all'indirizzo fisico o PEC indicato dall'interessato nella domanda di ammissione o all'indirizzo PEC di presentazione della domanda.

Sono esclusi dalla prova di esame i candidati nei cui confronti, venga accertato da parte dei commissari di esame, che durante la prova si avvalgano di ausili non consentiti (testi, cellulari, smartphone, smartwatch, auricolari, apparecchiature elettroniche, fogli ecc.) e/o che vengano sorpresi a copiare. Verranno altresì dichiarati esclusi, i candidati che renderanno palesemente riconoscibili le prove d'esame.

E' vietato introdurre da parte dei candidati all'interno dell'aula di esame, smartphone, smartwatch, auricolari, cuffie, webcam, palmari, personal computer portatili, tablet ed ogni altro dispositivo di qualsiasi natura e tipologia in grado di consultare files, di inviare e/o ricevere dati, immagini, collegarsi alla rete internet o alla rete telefonica o all'esterno dell'aula con qualunque tipo di connessioni, wireless, bluetooth, ecc. e con qualsiasi protocollo nonché apparecchiature a luce infrarossa o ultravioletta di ogni genere.

I candidati che per particolari motivi personali e/o di salute abbiano necessità di accedere all'aula con un dispositivo elettronico dovranno farne richiesta per iscritto unitamente alla domanda di esame dichiarando in atto notorio le motivazioni. La valutazione della domanda viene rimessa alla commissione di Esame. La presenza all'interno dell'aula dei predetti dispositivi non autorizzati per iscritto, comporta l'esclusione dall'esame del detentore.

Ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003, si informa che i dati personali saranno trattati esclusivamente per le funzioni istituzionali dell'Ente relative al presente contesto amministrativo. Il titolare dei dati potrà esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003 e secondo le modalità fissate nei successivi artt. 8 e 9.

Per ogni eventuale informazione è possibile contattare la segreteria della Commissione – Servizio Autotrasporto – telefono 0734/ 232.306 (centralino 0734/232.1).

Programma d'esame

L'esame consiste in una prova scritta basata su quesiti, o quiz, a risposta multipla predeterminata, concernenti le seguenti materie:

- elementi di geografia e toponomastica della Regione Marche;
- normative regionali in materia di autoservizi pubblici non di linea;
- norme di esercizio tecnico, norme per la manutenzione dei veicoli, tutela dell'ambiente in relazione all'utilizzazione e manutenzione di veicoli;
- disposizioni legislative, regolamentari e amministrative in materia di sicurezza della circolazione e prevenzione degli incendi;
- norme comportamentali nei confronti dell'utenza portatrice di handicap.

I conducenti di veicoli a trazione animale devono dimostrare di possedere nozioni in materia di manutenzione dei veicoli e nozioni sulla guida e la custodia degli animali da tiro, nonché, ove non siano in possesso di patente di guida, di adeguata conoscenza delle norme concernenti la circolazione sulle strade e la sicurezza dei veicoli.

Per i conducenti di natanti i quiz di esame generali saranno integrati con appositi quiz in relazione alla specificità del mezzo di trasporto.

Copia dei quiz oggetto di esame, allegati al presente bando, sono inseriti nel sito Internet della Provincia di Fermo: www.provincia.fm.it.

Prova d'esame

L'esame consisterà in una prova scritta mediante quiz a risposta multipla predeterminata con schede differenziate, in relazione alle tipologie di veicoli per i quali è richiesto l'accertamento dell'idoneità, contenenti ciascuna **trenta quesiti** estratti a sorte dall'elenco pubblicato unitamente al presente avviso.

Verranno assegnati ai candidati non più di quarantacinque minuti per lo svolgimento della prova. L'esame s'intende superato dai candidati che abbiano risposto esattamente ad almeno **ventiquattro quesiti**.

A seguito della seduta di esame la Commissione tecnica formerà l'elenco dei candidati, idonei e non idonei, che hanno sostenuto la prova, con l'indicazione per ciascuno del numero delle risposte esatte fornite.

L'elenco dei candidati risultati idonei è pubblicato, con valore di notifica, all'albo pretorio e sul sito internet istituzionale della Provincia www.provincia.fm.it, ai candidati non idonei sarà data comunicazione per iscritto.

Il Dirigente del Settore III
F.to Arch. Gian Luca Rongoni

Schema di domanda per partecipare all'esame

Per le domande trasmesse via pec, con le modalità previste dal bando, scrivere nello spazio sottostante il numero della marca da bollo utilizzata e annullata, il cui originale sarà consegnato in sede d'esame n. _____	Bollo da € 16,00
--	---------------------

**ALL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
DI FERMO**

COMMISSIONE PROVINCIALE PER L'ESAME DI IDONEITÀ ALL'ESERCIZIO DEL
TRASPORTO DI PERSONE MEDIANTE AUTOSERVIZI PUBBLICI NON DI LINEA
Settore III Ambiente Pianificazione Territoriale, Trasporti, CED, Polizia Provinciale
Largo Don Gaspare Morello 2/4- 63900 FERMO

Il/la sottoscritto/a _____
nato/a _____ il _____
e residente a _____ Prov () Cap _____ in
Via _____, n. _____,
Telefono _____ Email _____ P.e.c

CHIEDE

di essere ammesso a partecipare all'esame di idoneità all'esercizio del trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea, che si terrà il giorno 05 Marzo 2024, alle ore 16.00, per conducenti:

(fare il segno x su una sola voce che interessa)

- di autovetture (9 posti compreso il conducente);
- di veicoli a trazione animale;
- di motocarrozette;
- di natanti.

Avvalendosi delle possibilità normative in riferimento ad autocertificazioni e a conoscenza delle sanzioni penali per dichiarazioni mendaci rese (artt. 46 e 47 e art. 76 del D.P.R. n. 445/2000),

DICHIARA:

fare una x sulla casella della voce interessata e completare i campi vuoti

- di essere cittadino/a italiano/a;

- di essere cittadino/a di uno dei Paesi della Comunità Europea stabilito in Italia: _____;
- di essere cittadino/a extracomunitario munito di regolare permesso di soggiorno per motivi di studio e stabiliti in Italia: _____;
- di essere cittadino/a extracomunitario munito di regolare permesso di soggiorno per motivi di lavoro e stabiliti in Italia: _____;
- di aver compiuto il 21° anno di età alla data di scadenza di presentazione della domanda;
- di essere in possesso della seguente patente prescritta dalle vigenti norme di legge per la guida del veicolo o natante per cui si chiede l' idoneità ad esercitare la professione di conducente per il trasporto pubblico non di linea _____, categoria _____ rilasciata in data _____ valida fino al _____;
- di essere in possesso, alla data di scadenza di presentazione della domanda, del certificato di abilitazione professionale _____;
- di essere in possesso del titolo professionale marittimo di cui al r.d. 30.03.42, n. 327, qualora si chiede l' idoneità alla sezione riservata ai conducenti di natante;
- di non essere stati condannati con sentenza passato in giudicato, per delitti non colposi a pena restrittiva della libertà personale per una pena superiore a due anni;
- di non essere stati sottoposti a misure di prevenzione ai sensi del D.Lgs n. 159 del 06/09/2011.

ALLEGA:

(contrassegnare con x la documentazione allegata)

- 1) copia fronte/retro della patente prescritta dalle vigenti norme di legge per la guida del veicolo o natante per cui si chiede l' idoneità, che vale anche come documento d' identità;
- 2) copia del certificato di abilitazione professionale, in corso di validità;
- 3) copia del titolo professionale marittimo di cui al r.d. 30.03.42, n. 327 solo per i conducenti di natante.
- 4) se cittadino extracomunitario, copia del permesso di soggiorno, in corso di validità;
- 5) attestazione del versamento di euro 50,00, di partecipazione alle spese di istruttoria da effettuarsi tramite il portale PagoPA dell'Ente indirizzo: <https://fermo.provincia.pluginpay.it/> - Pagamento spontaneo - servizio esame conseg.idon. prof.es.attiv.cons. circ.trasp - Causale: partecipazione spese istruttorie "partecipazione esami trasporto persone taxi ncc - Nome Cognome"

Chiede inoltre che tutte le comunicazioni, relative alla presente domanda, vengano inviate al seguente indirizzo: _____

_____ o al seguente indirizzo di posta elettronica certificata PEC _____

....., li

firma leggibile

Il sottoscritto dichiara di essere consapevole che l'Ufficio può utilizzare i dati contenuti nella presente autocertificazione esclusivamente nell'ambito e per fini istituzionali propri della Pubblica Amministrazione (art. 13 della D.L.gvo 196/2003, a Tutela della Privacy")

Luogo e data _____

IL DICHIARANTE
(firma per esteso e leggibile)

N.	DOMANDA	N.	RISPOSTA
GEOGRAFIA			
1	In quale città si trova il Teatro Rossini?	1	Urbino
		2	Macerata
		3	Pesaro
2	In quale città si trova il Teatro dell' Aquila?	1	Fermo
		2	Offida
		3	Ascoli Piceno
3	In quale città si trova il Teatro Pergolesi?	1	Jesi
		2	Ancona
		3	Macerata
4	Quale paese è conosciuto per il Tartufo	1	Gabicce Mare
		2	Acqualagna
		3	Senigallia
5	Quale dei seguenti Comuni è interessato alla produzione del "Verdicchio"?	1	Fano
		2	Jesi
		3	Macerata
6	Montappone è conosciuta per la produzione di	1	cappelli
		2	scarpe
		3	fisarmoniche
7	Campofilone è conosciuta per la produzione di	1	Vino
		2	Olive
		3	Maccheroncini
8	Quale città balneare è nota per la sua "rotonda sul mare"?	1	Senigallia
		2	Numana
		3	Cupra Marittima
9	Montegranaro, Porto Sant'Elpidio e Sant'Elpidio a Mare sono conosciute per la produzione di	1	Cucine
		2	Birra
		3	Scarpe
10	La città di Camerino è	1	Industriale
		2	Universitaria
		3	Commerciale
11	La città di Urbino è	1	Universitaria
		2	Commerciale
		3	Industriale

N.	DOMANDA	N.	RISPOSTA
12	Fabriano è nota per la produzione di:	1	Formaggio
		2	Carta
		3	Vino
13	In quale città ha sede l'Università Politecnica delle Marche?	1	Ancona
		2	Macerata
		3	Ascoli Piceno
14	Il Parco Nazionale del Gran Sasso- Monti della Laga si trova in Provincia di :	1	Macerata
		2	Ascoli Piceno
		3	Ancona
15	In quali Regioni si estende il Parco Nazionale dei Monti Sibillini?:	1	Marche-Abruzzo
		2	Marche-Umbria
		3	Marche-Lazio
16	Il Parco Nazionale dei Monti Sibillini è compreso nelle Province di	1	Pesaro Urbino ed Ancona
		2	Macerata - Ascoli Piceno- Fermo
		3	Ancona e Macerata
17	Qual'è la cima più alta del gruppo dei Monti Sibillini?	1	Monte Sibilla
		2	Monte Priore
		3	Monte Vettore
18	Quale catena montuosa attraversa le Marche?	1	Alpi
		2	Appennino
		3	Aspromonte
19	In quale provincia si trova il Monte Carpegna?	1	Ascoli Piceno
		2	Pesaro e Urbino
		3	Macerata
20	In quale provincia si trova il Monte San Vicino?	1	Ancona
		2	Macerata
		3	Ascoli Piceno
21	Dove è nato il grande pittore rinascimentale Raffaello?:	1	Osimo
		2	Urbino
		3	Novafeltria

N.	DOMANDA	N.	RISPOSTA
22	In quale provincia si trova il Monte Vettore?	1	Ascoli Piceno
		2	Pesaro e Urbino
		3	Macerata
23	In quale provincia si trova il Monte Conero?	1	Macerata
		2	Ancona
		3	Ascoli Piceno
24	Un grande seminario mariano in una località di montagna mantiene nei suoi dipinti il ricordo della leggendaria Sibilla?	1	Santuario dell'Ambro e Montefortino
		2	Santuario di Macereta a Visso
		3	Santuario di Santa Maria delle Vergini a Macerata
25	Quale di questi Comuni nella cui rocca fu anche imprigionato Cagliostro non fa parte delle Marche?:	1	Corridonia
		2	San Leo
		3	San Severino Marche
26	Quale dei seguenti fiumi scorre in territorio marchigiano?	1	Sesia
		2	Metauro
		3	Topino
27	Il fiume Aso si trova nella provincia di	1	Ascoli Piceno
		2	Ancona
		3	Pesaro e Urbino
28	Quale Signoria dominò per tre secoli la città di Camerino?:	1	Da Varano
		2	Malatesta
		3	Montefeltro
29	Il fiume Tronto si trova nella provincia di	1	Macerata
		2	Ascoli Piceno
		3	Ancona
30	Il fiume Chienti si trova nella provincia di	1	Pesaro e Urbino
		2	Macerata
		3	Ancona
31	Il fiume Tenna si trova nella provincia di	1	Macerata
		2	Fermo
		3	Ancona

N.	DOMANDA	N.	RISPOSTA
32	Il fiume Potenza si trova nella provincia di	1	Ascoli Piceno
		2	Macerata
		3	Pesaro e Urbino
33	Il fiume Esino si trova nella provincia di	1	Macerata
		2	Ancona
		3	Ascoli Piceno
34	Il fiume Metauro si trova nella provincia di	1	Ancona
		2	Pesaro e Urbino
		3	Macerata
35	Il fiume Marecchia si trova nella provincia di	1	Ancona
		2	Pesaro e Urbino
		3	Ascoli Piceno
36	Da quale lago ha origine il fiume Esino?	1	Lago Trasimeno
		2	Lago di Fiastra
		3	Non ha origine da un lago
37	In quale provincia si trova il Lago di Fiastra?	1	Ancona
		2	Macerata
		3	Ascoli Piceno
38	In quale provincia si trova il Lago di Polverina?	1	Ancona
		2	Macerata
		3	Ascoli Piceno
39	Il lago di Pilato si trova nelle vicinanze di un noto monte marchigiano. Quale?	1	Monte San Vicino
		2	Monte Carpegna
		3	Monte Vettore
40	In quale città è possibile visitare il gruppo equestre dei bronzi dorati di Cartoceto?	1	Ascoli Piceno
		2	Pergola
		3	Recanati
41	In quale città si trova il Palazzo dei Duchi di Montefeltro?	1	Ancona
		2	Urbino
		3	Camerino
42	L'Arco di Augusto di epoca romana si trova nella città di	1	Cagli
		2	Fano
		3	Novafeltria

N.	DOMANDA	N.	RISPOSTA
43	In quale città si trova l'Arena Sferisterio?	1	Macerata
		2	Tolentino
		3	San Severino Marche
44	In quale città è nato il poeta Giacomo Leopardi?	1	Recanati
		2	Pesaro
		3	Fabriano
45	In quale città si trova il "Museo Archeologico Nazionale delle Marche"?	1	Ascoli Piceno
		2	Ancona
		3	Pesaro
46	In quale città si trova il Museo della carta e della Filigrana?	1	Fabriano
		2	Fermo
		3	Ancona
47	In quale Comune si trova l'ippodromo San Paolo per le corse al trotto?	1	Porto San Giorgio
		2	Montegiorgio
		3	Servigliano
48	In quale Provincia marchigiana si trovava la Rocca di San Leo prima di passare all'Emilia Romagna	1	Ancona
		2	Pesaro e Urbino
		3	Ascoli Piceno
49	In quale Città si trova l'arco di Traiano	1	Ancona
		2	Pesaro e Urbino
		3	Macerata
50	Quale città marchigiana vanta un'origine greca?	1	Ancona
		2	Pesaro e Urbino
		3	Macerata
51	Dove si trova la Basilica della Santa Casa?	1	Ancona
		2	Urbino
		3	Loreto

N.	DOMANDA	N.	RISPOSTA
52	In quale comune si trova la chiesa di Santa Maria della Rocca?	1	Petritoli
		2	Offida
		3	Comunanza
53	In quale città si trova la cattedrale di San Ciriaco?	1	Ascoli Piceno
		2	Ancona
		3	Pesaro
54	In quale città si trova l'Ospedale generale provinciale "C. e G. Mazzoni"?	1	Macerata
		2	Ascoli Piceno
		3	Pesaro
55	In quale città si trova lo Stadio "del Conero"?	1	Ancona
		2	Macerata
		3	Ascoli Piceno
56	Dove si trova l'aeroporto Raffaello Sanzio?	1	Pesaro
		2	Ancona-Falconara
		3	San Benedetto del Tronto
57	Quale di queste non è una località scistica della Regione:	1	Sassotetto
		2	Matelica
		3	Monte Prata
58	In quale città si tiene il Rossini Opera Festival?	1	Macerata
		2	Pesaro
		3	Fabriano
59	Il "Palio dell'Assunta" è una rievocazione storica che si tiene nel Comune di	1	Offida
		2	Fermo
		3	Sarnano
60	La "Contesa del secchio" è una rievocazione storica che si tiene nel Comune di	1	Montegiorgio
		2	Sant'Elpidio a Mare
		3	Montecosaro
61	Quale Pontefice è nato nelle Marche	1	Sisto V
		2	Bonifacio VIII
		3	Giovanni XXIII

N.	DOMANDA	N.	RISPOSTA
62	Quale città è legata a due date fondamentali della dominazione napoleonica in Italia: la firma di un trattato e l'ultima battaglia di Gioacchino Murat		<ol style="list-style-type: none"> 1 Arcevia 2 Macerata 3 Tolentino
63	Nello stemma della Regione Marche è raffigurato il simbolo		<ol style="list-style-type: none"> 1 Il picchio 2 La quercia 3 Il mare
64	Quale Santo è venerato da molte città marchigiane come protettore del terremoto		<ol style="list-style-type: none"> 1 S. Emidio 2 S. Venanzio 3 S. Ciriaco
65	Quale lago della Regione è noto per la sua origine glaciale?		<ol style="list-style-type: none"> 1 Lago di Fiastra 2 Lago di Pilato 3 Lago di Polverina
66	Quale di queste regioni confina con la parte sud delle Marche:		<ol style="list-style-type: none"> 1 Toscana 2 Umbria 3 Abruzzo
67	Con quale provincia marchigiana confina la Repubblica di San Marino?		<ol style="list-style-type: none"> 1 Pesaro e Urbino 2 Macerata 3 Ascoli Piceno
68	Quale dei seguenti Comuni non è situato nell'area del "Conero"?		<ol style="list-style-type: none"> 1 Portonovo 2 Sirolo 3 Senigallia
69	lo scenografo di Fellini, Tonino Guerra è andato ad abitare in un Comune della Provincia di Pesaro-Urbino che oggi si trova nella Provincia di Rimini. Qual è?		<ol style="list-style-type: none"> 1 Gabicce Mare 2 Pennabilli 3 Urbania
70	Quale dei seguenti Comuni non si trova nella provincia di Ascoli Piceno?		<ol style="list-style-type: none"> 1 Tolentino 2 Offida 3 S. Benedetto del Tronto

N.	DOMANDA	N.	RISPOSTA
71	In quale Provincia di trova il Comune di Montefortino?	1	Ancona
		2	Pesaro e Urbino
		3	Fermo
72	In quale provincia di trova il Comune di Osimo?	1	Ancona
		2	Pesaro e Urbino
		3	Macerata
73	Quale dei seguenti Comuni non si trova nella provincia di Fermo?	1	Belmonte Piceno
		2	Falerone
		3	Urbania
74	In quale provincia di trova la valle del Fiume Tronto?	1	Pesaro e Urbino
		2	Macerata
		3	Ascoli Piceno
75	Il territorio della Regione Marche è prevalentemente:	1	Montuoso
		2	Collinare
		3	Pianeggiante
76	Quale fiume costituisce prevalentemente il confine naturale tra le Province di Ascoli Piceno e Fermo?	1	Tenna
		2	Aso
		3	Esino
77	Quale Regione unisce il passo di Forcacanapine?	1	Marche-Umbria
		2	Marche-Toscana
		3	Marche-Campania
78	In quale Comune si trovano le Grotte di Frasassi?	1	Fabriano
		2	Genga
		3	Jesi
79	Una delle seguenti Regioni non confina con le Marche. Quale?	1	Lazio
		2	Abruzzo
		3	Molise
80	Quale dei seguenti Comuni non si trova sul mare?	1	Porto Sant'Elpidio
		2	San Benedetto del Tronto
		3	Sant'Elpidio a Mare

N.	DOMANDA	N.	RISPOSTA
81	Il Monte Sibilla è alto	1	2173 metri sul livello del mare
		2	1070 metri sul livello del mare
		3	1701 metri sul livello del mare
82	Il Monte Vettore è alto	1	2476 metri sul livello del mare
		2	3511 metri sul livello del mare
		3	1944 metri sul livello del mare
83	Quale di queste città non ha il porto	1	S.Benedetto del Tronto
		2	Ancona
		3	Urbino
84	Quale dei passi appenninici separa la Provincia di Pesaro e Urbino dall'Umbria?	1	Tonale
		2	Colfiorito
		3	Scheggia
85	Quale dei passi appenninici separa la Provincia di Pesaro e Urbino dalla Toscana?	1	Bocca Serriola
		2	Bocca Trabaria
		3	Scheggia
86	Il passo di Scheggia collega le Marche con	1	l'Umbria
		2	la Toscana
		3	L'Emilia
87	Il passo di Bocca Trabaria collega le Marche con	1	l'Umbria
		2	la Toscana
		3	l'Emilia
88	Quale tipico andamento hanno i fiumi marchigiani?	1	Nord - Sud
		2	NordOvest - SudEst
		3	Ovest - Est
89	Uno dei tre fiumi indicati non scorre in territorio marchigiano. Quale?	1	Potenza
		2	Ticino
		3	Esino
90	Quale, dei tre territori indicati, confina con le Marche ad occidente?	1	Emilia Romagna
		2	Toscana
		3	Repubblica di San Marino
91	La riviera delle Palme a	1	Senigallia
		2	Sirolo
		3	San Bedetto del Tronto

N.	DOMANDA	N.	RISPOSTA
92	Quante sono le Province Marchigiane	1	3
		2	5
		3	4
93	Quale dei seguenti Comuni delle Marche è situato nell'area del "Conero"?	1	Ancona
		2	Falconara
		3	Loreto
94	Quale delle seguenti città non è bagnata dal mare?	1	Falconara
		2	Marotta
		3	Cingoli
95	Quale delle seguenti città è sprovvista di stazione ferroviaria?	1	Fabriano
		2	Urbino
		3	Senigallia
96	Quale delle seguenti città non possiede una stazione ferroviaria?	1	Porto San Giorgio
		2	Grottammare
		3	Fermo
97	Quale di queste valli non appartiene alla Regione Marche	1	Val Metauro
		2	Valle del Tronto
		3	Val Brembana
98	Quale gola è caratterizzata dalla presenza delle più famose grotte marchigiane?	1	Gola del Furlo
		2	Gola di Frasassi
		3	Gola dell'Infernaccio
99	A quale epoca risale la prima costuzione delle gola del Furlo	1	epoca romana
		2	epoca medievale
		3	ventennio fascista
100	In quale provincia si trova la Gola del Furlo?	1	Pesaro e Urbino
		2	Macerata
		3	Ascoli Piceno
101	La gola dell'Infernaccio si trova in un noto gruppo montuoso marchigiano. Quale?	1	Catena dei Sibillini
		2	Catena del Montefeltro
		3	Catena del San Vicino

N.	DOMANDA	N.	RISPOSTA
TOPONOMASTICA			
102	Che distanza c'è tra Montegiorgio e Porto San Giorgio?	1	km. 15
		2	km. 55
		3	km. 27
103	Quanti chilometri intercorrono fra Ancona e Ascoli Piceno?	1	km. 124
		2	km. 150
		3	km. 140
104	Che distanza c'è fra Ascoli Piceno e San Benedetto del Tronto?	1	km. 39
		2	km. 78
		3	km. 46
105	Che distanza c'è fra Porto San Giorgio e Porto d'Ascoli?	1	km. 40
		2	km. 80
		3	km. 90
106	Che distanza c'è fra Ascoli Piceno e Amandola?	1	km. 90
		2	km. 40
		3	km. 80
107	Che distanza c'è fra Ascoli Piceno e Fermo?	1	km. 72
		2	km. 85
		3	km. 20
108	Che distanza c'è fra Fermo e Pedaso?	1	km. 17
		2	km. 59
		3	km. 80
109	Che distanza c'è fra Macerata e Sarnano?	1	km. 80
		2	km. 40
		3	km. 59
110	Che distanza c'è fra Macerata e San Severino?	1	km. 30
		2	km. 10
		3	km. 43
111	Che distanza c'è fra Macerata e Civitanova Marche?	1	km. 15
		2	km. 29
		3	km. 45

N.	DOMANDA	N.	RISPOSTA
112	Che distanza c'è fra Macerata e Porto Recanati?	1	km. 20
		2	km. 29
		3	km. 48
113	Che distanza c'è fra Ancona e Jesi?	1	km. 40
		2	km. 32
		3	km. 50
114	Che distanza c'è fra Fermo e Montefortino?	1	km. 100
		2	km. 53
		3	km. 80
115	Che distanza c'è fra Fermo e Monterubbiano?	1	km. 12
		2	km. 50
		3	km. 40
116	Che distanza c'è fra Falerone e Montappone?	1	km. 80
		2	km. 6
		3	km. 35
117	Che distanza c'è fra Ancona e Loreto?	1	km. 40
		2	km. 31
		3	km. 37
118	Che distanza c'è fra Ancona e l'Aeroporto di Ancona-Falconara?	1	km. 18
		2	km. 27
		3	km. 25
119	Che distanza c'è fra Pesaro e Fano?	1	km. 20
		2	km. 11
		3	km. 25
120	Che distanza c'è fra Pesaro e Pergola?	1	km. 57
		2	km. 84
		3	km. 70
121	Che distanza c'è fra Fermo e Ancona?	1	km. 69
		2	km. 25
		3	km. 150
122	Che distanza c'è fra Pesaro e San Benedetto del Tronto?	1	km. 105
		2	km. 149
		3	km. 180

N.	DOMANDA	N.	RISPOSTA
123	Che distanza c'è fra Pesaro e Urbino?	1	km. 52
		2	km. 36
		3	km. 63
124	Che distanza c'è tra Pergola e Fano?	1	km. 46
		2	km. 74
		3	km. 28
125	Quanti chilometri intercorrono tra Urbino e Fano?	1	km. 58
		2	km. 48
		3	km. 31
126	Che distanza c'è fra Macerata e Jesi?	1	km. 43
		2	km. 84
		3	km. 70
127	Quanti chilometri intercorrono fra Ancona e Macerata?	1	km. 155
		2	km. 70
		3	km. 60
128	Quanti chilometri intercorrono tra Pesaro e Cagli?	1	km. 61
		2	km. 86
		3	km. 45
129	Che distanza c'è tra Ancona e Fabriano?	1	km. 74
		2	km. 45
		3	km. 31
130	Che distanza c'è tra Ancona e Pesaro?	1	km. 76
		2	km. 120
		3	km. 35
131	Che distanza c'è tra Civitanova Marche e S. Benedetto del Tronto?	1	km. 60
		2	km. 22
		3	km. 48
132	Che distanza c'è tra Ancona e Urbino?	1	km. 113
		2	km. 50
		3	km. 45

N.	DOMANDA	N.	RISPOSTA
133	Che distanza c'è fra Amandola e Fermo?	1 2 3	km. 35 km. 70 km. 48
134	Per andare da Ancona a Macerata senza passare per l'autostrada quale tracciato segui?	1 2 3	Ancona-Porto Civitanova-Macerata Ancona-Osimo-Macerata Ancona-Recanati-Macerata
135	Per andare da Ancona a Pesaro qual'è il percorso più breve?	1 2 3	La Statale n.16 L'Autostrada A/14 La Statale n.76
136	Quali delle seguenti città non è attraversata dalla strada Salaria?	1 2 3	Acquasanta Terme Montalto delle Marche Ascoli Piceno
137	Quali delle seguenti città non è attraversata dalla strada Flaminia?	1 2 3	Fano Fossombrone Urbania
138	Come si chiama la strada che collega Ascoli Piceno a San Benedetto del Tronto?	1 2 3	Stada Statale n. 210 Fermana Faleriense Raccordo autostradale 11 Ascoli - Porto D'Ascoli Stada provinciale 12 Corinaldese
139	Come si chiama la strada che collega Pesaro a Urbino?	1 2 3	Flaminia N.423 Urbinate Salaria
140	Come si chiama la strada che collega Osimo a Macerata?	1 2 3	Strada Statale n.76 Stada Statale n. 361 Septempedana Strada Statale n. 77 Val di Chienti

N.	DOMANDA	N.	RISPOSTA
141	Quale strada collega Ancona a Fabriano?	1 2 3	Stada Statale n. 360 Arcevese Strada statale n.76 Stada statale n. 16 Adriatica
142	La Statale Adriatica n.16 collega	1 2 3	Pesaro-Ancona Ancona-Fabriano Osimo-Macerata
143	Come si chiama la strada che collega Porto San Giorgio a Servigliano?	1 2 3	Stada Statale n. 210 Faleriense Faleriense Strada provinciale n. 43 Mezzina Pompeiana
144	Quale antica strada romana collega Roma ad Ascoli Piceno?	1 2 3	Via Appia Via Salaria Via Flaminia
145	Quale strada collega Porto Civitanova a Macerata?	1 2 3	Stada Statale n. 16 Adriatica Strada Statale n.485 Corridonia-Maceratese Strada statale 4 Salaria
146	Come si chiama la strada che collega Porto Recanati a Macerata?	1 2 3	Strada Statale n. 361 Septempedana Strada Statale n. 571 Helvia Recina Statale Adriatica n.16
147	Come si chiama la strada che collega Fermo a Servigliano?	1 2 3	Strada provinciale 48 Montappone Stada Statale n. 210 Faleriense Faleriense Strada provinciale 26 Delle Fratte

N.	DOMANDA	N.	RISPOSTA
NORME COMPORTAMENTALI			
148	Quali sono i documenti obbligatori per poter sostenere gli esami di abilitazione professionale?		<ol style="list-style-type: none">1 Patente cat. D2 Patente cat. B e CAP3 Patente cat. CAP
149	E' possibile per un tempo definito o per un viaggio determinato sostituire il titolare di licenza?		<ol style="list-style-type: none">1 Si è sufficiente che il sostituto abbia i requisiti morali2 No, mai3 Si, se il sostituto è in possesso dei requisiti professionali e morali
150	In caso di intemperanze da parte di un cliente quale deve essere il comportamento del tassista?		<ol style="list-style-type: none">1 Disinteresse2 Chiamare le forze dell'ordine3 Reagire personalmente
151	Quale Ente decide dove far sostare i taxi?		<ol style="list-style-type: none">1 Provincia2 Regione3 Comune
152	In caso di intemperanze da parte di un cliente quale deve essere il comportamento del tassista?		<ol style="list-style-type: none">1 Disinteresse2 Chiamare le forze dell'ordine3 Reagire personalmente
153	Quale ente decide dove far sostare i taxi?		<ol style="list-style-type: none">1 Provincia2 Regione3 Comune

N.	DOMANDA	N.	RISPOSTA
154	Come vengono applicate le tariffe per il servizio urbano?	1	A tariffa multipla
		2	A tariffa chilometrica
		3	A secondo del percorso
155	L'uso delle corsie preferenziali:	1	E' consentito
		2	Non è consentito
		3	E' consentito solo quando ci si accinge a particolari manovre
156	Il tassista può rifiutare una corsa urbana?	1	Si
		2	No
		3	Facoltativo
157	Nei comuni di minori dimensioni, le autovetture adibite a taxi possono essere esonerate dall'obbligo del tassametro?	1	Si
		2	No
		3	Solo se autorizzati dalla Prefettura
158	Le prenotazioni di trasporto per il servizio N.C.C. con mezzi tecnologici possono essere fatte:	1	direttamente al conducente del veicolo
		2	presso la rimessa o la sede del servizio
		3	presso agenzie di viaggio
159	Al titolare che abbia trasferito la licenza, può esserne attribuita un'altra?	1	Si sempre
		2	Si purchè siano trascorsi 5 anni dal trasferimento della prima
		3	No mai
160	L'IVA riscossa senza emettere fattura può essere trattenuta dal tassista?	1	Si
		2	No
		3	Solo per i non residenti
161	Quando sia intervenuta condanna con sentenza passata in giudicato, per delitti non colposi a pena restrittiva della libertà personale per una pena superiore a 2 anni, in capo al titolare della licenza o dell'autorizzazione, il Comune procede a	1	Revocare la licenza o l'autorizzazione
		2	Diffida
		3	Sospendere la licenza o l'autorizzazione

N.	DOMANDA	N.	RISPOSTA
162	In merito allo svolgimento del servizio urbano in presenza di neve o ghiaccio:	1 2 3	1 Il tassista deve espletare il servizio 2 Il tassista non deve espletare il servizio 3 E' facoltativo per il tassista espletare il servizio
163	Mutare l'indirizzo della rimessa e della sede, nell'ambito del territorio comunale, senza dare prescritta comunicazione al Sindaco è motivo di..	1 2 3	1 Decadenza della licenza o dell'autorizzazione 2 Diffida 3 Revoca della licenza o dell'autorizzazione.
164	Il tassista può rifiutare una corsa extraurbana?	1 2 3	1 Si 2 No 3 Solo se supera i 50 Km di distanza
165	Chi dispone annualmente le verifiche sulla idoneità dei mezzi in servizio di taxi e n.c.c.?	1 2 3	1 L'Amministrazione Comunale 2 L'Amministrazione Provinciale 3 Gli organi della Motorizzazione
166	Qual è l'autorizzazione che permette di esercitare l'attività di tassista?	1 2 3	1 Licenza di Questura 2 Licenza Motorizzazione Civile 3 Comune
167	L'utilizzo, per il servizio, di veicoli diversi da quelli autorizzati è motivo di	1 2 3	1 Revoca della licenza o dell'autorizzazione. 2 Sospensione della licenza o dell'autorizzazione. 3 Decadenza di licenza o dell'autorizzazione
168	L'aver esercitato servizio di taxi in qualità di sostituto alla guida del titolare della licenza per un periodo di tempo complessivo di almeno 6 mesi, costituisce titolo preferenziale ai fini del rilascio della licenza per l'esercizio di taxi?	1 2 3	1 Si 2 No 3 Sì, ma sono necessari 12 mesi di sostituzione alla guida del titolare.

N.	DOMANDA	N.	RISPOSTA
169	Relativamente al carico dei passeggeri:	1	Il tassista può trasportare un numero di persone compreso nel limite massimo dei posti consentito dalle caratteristiche dell'autoveicolo
		2	Il tassista può trasportare un numero di persone superiore al limite massimo dei posti consentito dalle caratteristiche dell'autoveicolo
		3	Il tassista può trasportare un numero di persone superiore al limite massimo dei posti consentito dalle caratteristiche dell'autoveicolo solo per tragitti di breve percorrenza
170	Dove avviene lo stazionamento dei taxi?	1	Luogo privato (garage)
		2	Luogo pubblico
		3	Spazi di sosta riservati
171	In merito all'esposizione della tariffa:	1	Il tassista non è tenuto ad esporre la tariffa
		2	Il tassista è tenuto ad esporre la tariffa
		3	E' facoltativo per il tassista esporre la tariffa
172	La licenza comunale di esercizio può essere trasferita, senza l'assenso dell'autorità comunale, ad altra persona iscritta nel ruolo ed in possesso dei requisiti prescritti?	1	Si
		2	No
		3	In caso di morte del titolare
173	Relativamente al tragitto:	1	Non spetta al tassista l'iniziativa in merito alla scelta del tragitto
		2	E' facoltativo per il tassista assumere l'iniziativa in merito alla scelta del tragitto
		3	Spetta al tassista l'iniziativa in merito alla scelta del tragitto
174	La licenza, durante gli spostamenti, deve trovarsi a bordo del mezzo?	1	Si
		2	No
		3	E' facoltativo
175	Si deve asportare il segnale "taxi fuori servizio"?	1	Facoltativo
		2	Si
		3	No

N.	DOMANDA	N.	RISPOSTA
176	Cosa prescrive la legge in materia di revisione dei veicoli adibiti a taxi?	1	Il veicolo deve essere revisionato annualmente
		2	Il veicolo non deve essere revisionato annualmente
		3	E' facoltativo revisionare annualmente il veicolo
177	Nel servizio N.C.C. è consentita la fermata su suolo pubblico durante l'attesa del cliente che ha effettuato la prenotazione	1	Si, sempre
		2	No
		3	Solo negli spazi riservati al servizio taxi
178	Come va conteggiata la prestazione del tassista?	1	Cronotachigrafo
		2	Tassametro
		3	In base ai Km.
179	Quando le autovetture adibite al servizio di taxi sono esonerate dall'obbligo del tassametro omologato?	1	Nei comuni di maggiori dimensioni
		2	Nei comuni di minori dimensioni
		3	Nei comuni di medie dimensioni
180	E' consentita la fermata di altri veicoli per la sola salita o discesa di persone, od altre esigenze di brevissima durata, restando il conducente presente e pronto a ripartire, nelle apposite piazzole destinate al servizio taxi?	1	Si, sempre
		2	No
		3	Solo se esiste una specifica indicazione con cartello
181	Ogni quanti anni è obbligatoria la revisione per i taxi?	1	3
		2	1
		3	2
182	Un cliente inglese può pagare il servizio in sterline?	1	Si
		2	No
		3	Solo se il tassista lo permette
183	Il tassista, nell'esercizio del servizio, deve indossare una particolare divisa?	1	Si
		2	No, ma è necessario che adotti un abbigliamento decoroso
		3	No, e può adottare anche un abbigliamento indecoroso

N.	DOMANDA	N.	RISPOSTA
184	Può essere trasferita la licenza per l'esercizio di taxi o di N.C.C.?	1 2 3	Si, purché a persona designata iscritta al ruolo, purché esistano determinate particolarità No, mai Si, anche a persona non iscritta a ruolo
185	Che cosa debbono obbligatoriamente avere installato a bordo le autovetture adibite al servizio di taxi?	1 2 3	Il tassametro omologato Il tassametro L'impianto ricetrasmittente
186	Chi esegue la revisione del veicolo adibito a taxi?	1 2 3	La Motorizzazione o le officine autorizzate La Prefettura Il Comune
187	I veicoli immatricolati in servizio di taxi o di noleggio con conducente possono essere impiegati per l'espletamento di servizi sussidiari o integrativi dei servizi di linea?	1 2 3	Si, previa autorizzazione del Comune. No Si, anche senza autorizzazione del Comune.
188	E' vietata la sosta per l'autovettura da N.C.C., in posteggio di stanziamento su suolo pubblico nei comuni ove c'è l'esercizio di taxi?	1 2 3	Si, ma in caso di necessità vi può sostare No Si
189	Il tassista ha diritto al rimborso sulle accise dei carburanti?	1 2 3	No Si In base ai Km. percorsi
190	Per quali motivi si può revocare la licenza?	1 2 3	Mancato rispetto dell'orario di servizio Taxi sporco Fallimento

N.	DOMANDA	N.	RISPOSTA
191	Per conseguire l'autorizzazione di noleggio con conducente è obbligatoria la disponibilità di una rimessa per la sosta del veicolo?	<ol style="list-style-type: none"> 1 No 2 Sì, è obbligatoria 3 Deve possedere la disponibilità di una rimessa, ma il veicolo può sostare ovunque. 	
192	Da chi viene rilasciata l'autorizzazione per l'esercizio del servizio di taxi e del servizio di n.c.c.?	<ol style="list-style-type: none"> 1 Questura 2 Comune 3 Provincia 	
193	Da chi è esercitata la funzione di tutela dei tassisti?	<ol style="list-style-type: none"> 1 Partiti politici 2 Sindacato lavoratori 3 Associazioni artigiane 	
194	In caso di avaria della autovettura adibita a taxi, la corsa debba essere sospesa, il passeggero che abbandona il veicolo ha l'obbligo di pagare:	<ol style="list-style-type: none"> 1 L'importo segnato dal tassametro 2 Nessun importo in quanto la corsa non è stata completata 3 L'importo spettante per l'intero percorso 	
195	In caso di concorrenza sleale di un tassista nei confronti dei colleghi a chi va denunciato?	<ol style="list-style-type: none"> 1 Al Prefetto 2 Alle forze dell'ordine 3 Al Comune 	
196	Relativamente all'orario:	<ol style="list-style-type: none"> 1 Compete al tassista la scelta libera dell'orario 2 Non compete al tassista la scelta libera dell'orario 3 E' facoltativo per il tassista assumersi la scelta libera dell'orario 	
197	Il tassista è soggetto ad IVA?	<ol style="list-style-type: none"> 1 Sì 2 No 3 Solo se emette fattura 	

N.	DOMANDA	N.	RISPOSTA
198	L'autorizzazione per il servizio pubblico non di linea viene rilasciata	1 2 3	In corrispondenza alla sezione del ruolo in cui si è iscritti Per ogni sezione del ruolo Per nessuna sezione del ruolo
199	Relativamente al tragitto:	1 2 3	Spetta al tassista l'iniziativa di deviare dal cammino più breve per recarsi nel luogo richiesto dal passeggero E' facoltativo per il tassista assumersi l'iniziativa di deviare dal cammino più breve per recarsi nel luogo richiesto dal passeggero Non spetta al tassista l'iniziativa di deviare dal cammino più breve per recarsi nel luogo richiesto dal passeggero
200	Si può prestare servizio in caso di tassametro guasto?	1 2 3	Il servizio deve comunque essere espletato Il servizio non deve essere espletato E' facoltativo espletare il servizio
201	In materia di assicurazione R.C.A.:	1 2 3	Il tassista non deve pagare l'assicurazione R.C.A. E' facoltativo pagare l'assicurazione R.C.A. Il tassista deve pagare l'assicurazione R.C.A.
202	L'uso della cintura di sicurezza da parte del conducente di un taxi:	1 2 3	E' sempre obbligatorio Non è obbligatorio in quanto il taxi è un veicolo in servizio pubblico E' facoltativo
203	L'uso della cintura di sicurezza da parte dei bambini sui taxi	1 2 3	E' sempre obbligatorio I bambini di statura minore di 1,50 mt sono esonerati purchè accompagnati da un passeggero avente almeno 16 anni di età è facoltativo

N.	DOMANDA	N.	RISPOSTA
204	Relativamente allo svolgimento di corse extraurbane in presenza di nebbia:	1 2 3	E' facoltativo per il tassista effettuare la corsa Il tassista non deve effettuare la corsa Il tassista è tenuto ad effettuare la corsa
205	Le prestazioni di servizio al di sotto dei 50 Km dove vanno obbligatoriamente registrate?	1 2 3	Registro corrispettivi Libro giornale Lettera di vettura
206	In estate il tassista può guidare con gli zoccoli?	1 2 3	Si No solo in alcune circostanze
207	Per l'esercizio del servizio di taxi e n.c.c. l'iscrizione al ruolo è obbligatoria?	1 2 3	Si No Facoltativa
208	Il servizio di piazza per trasporto di persone può essere svolto solamente con autovetture immatricolate ad uso taxi?	1 2 3	No, possono utilizzarsi anche autovetture immatricolate per noleggio con conducente, se autorizzate Si No, può essere svolto anche con minibus
209	Relativamente al carico di grossi animali:	1 2 3	Il tassista può rifiutarne il carico Il tassista può esigere il pagamento di una tariffa superiore a quella appositamente prevista dal Comune Il tassista non può rifiutarne il carico
210	Il trasporto di animali vivi sui taxi:	1 2 3	E' ammesso alle condizioni previste dal regolamento comunale E' facoltativo Non è ammesso

N.	DOMANDA	N.	RISPOSTA
211	Il mancato rispetto delle tariffe da parte dell'esercente il servizio di taxi per abusiva regolazione del tassametro può determinare la revoca della licenza di esercizio?	1 2 3	Si No Solo se recidivo
212	Per immatricolare un veicolo in servizio pubblico da piazza (taxi):	1 2 3	E' sufficiente l'autocertificazione del proprietario attestante l'uso del mezzo E' necessario essere in possesso di KB (certificato di abilitazione professionale) E' necessaria specifica autorizzazione da parte dell'Ente concedente la licenza di esercizio il quale stabilisce anche la tipologia di veicolo
213	La licenza per l'esercizio del servizio di taxi può essere conseguita da:	1 2 3	Soggetti in possesso della cittadinanza italiana o in possesso della cittadinanza di un paese straniero facente parte della UE Chiunque Soggetti in possesso della cittadinanza di un paese straniero non facente parte della UE
214	Quando si mette in funzione il tassametro?	1 2 3	Inizio corsa Metà corsa Fine corsa
215	Con l'iscrizione al ruolo nella sezione "conducenti di autovetture" si può concorrere al rilascio dell'autorizzazione?	1 2 3	Solo per la sezione conducenti di autovetture Anche per la sezione conducenti di natanti Per tutte le sezioni in cui è articolato il ruolo

N.	DOMANDA	N.	RISPOSTA
216	Il tassametro è obbligatorio in tutti i comuni?	1 No 2 Si 3 Non indispensabile	
217	Dopo quanti anni è trasferibile la licenza?	1 15 2 10 3 5	
218	Chi stabilisce i criteri per la determinazione delle tariffe per il servizio taxi?	1 Provincia 2 Comune 3 Regione	
219	Il rimborso sulle accise dei carburanti a cosa si riferisce?	1 ai km. percorsi 2 sulle giornate lavorative 3 ai km e le giornate lavorative	
220	In materia di imposizione fiscale:	1 Il tassista deve pagare l'IRPEF 2 E' facoltativo pagare l'IRPEF 3 Il tassista non deve pagare l'IRPEF	
221	Ogni quanti anni la licenza è sottoposta al controllo relativo alla permanenza dei requisiti?	1 2 2 1 3 3	
222	L'esistenza di ogni eventuale supplemento tariffario deve essere portato a conoscenza dell'utente mediante avvisi chiaramente leggibili?	1 E' indifferente 2 No 3 Si	
223	Se il cliente vuole pagare con valuta straniera il tassista può pretendere la valuta in euro?	1 Si 2 No 3 solo in dollari	
224	I titolari di licenza per l'esercizio del taxi e di autorizzazione per l'esercizio del servizio di NCC possono avvalersi della collaborazione di familiari nello svolgimento del servizio?	1 No 2 Si, anche se non risultano essere iscritti al ruolo 3 Si, purché siano iscritti al ruolo.	
225	In ordine alla prestazione di servizi richiesti dagli agenti della forza pubblica:	1 Il tassista deve effettuare tali prestazioni 2 Il tassista non deve effettuare tali prestazioni 3 E' facoltativo per il tassista effettuare tali prestazioni	

N.	DOMANDA	N.	RISPOSTA
226	L'attestato di accertamento dei requisiti di idoneità all'esercizio del trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea è rilasciato	1	Dal Comune
		2	Dalla Provincia
		3	Dalla Motorizzazione
227	Relativamente alla scelta del cliente:	1	Spetta al tassista l'iniziativa in merito alla scelta del cliente
		2	Non spetta al tassista l'iniziativa in merito alla scelta del cliente
		3	E' facoltativo per il tassista assumere l'iniziativa in merito alla scelta del cliente
228	E' ammesso in capo ad un medesimo soggetto il cumulo di più licenze taxi?	1	Si
		2	No
		3	Solo se titolare di licenza taxi da oltre 10 anni
229	Il rilascio di autorizzazioni per il servizio di taxi e di noleggio con conducente sono accessibili a tutti i soggetti portatori di handicap?	1	Si
		2	No
		3	Solo quelli individuati dalla Amministrazione comunale con Ordinanza sindacale
230	Qual'è l'autorità preposta a determinare il numero degli autoveicoli da ammettere al servizio pubblico da piazza?	1	Comune
		2	Prefettura
		3	Motorizzazione Civile
231	Qual'è l'autorità preposta al rilascio della concessione per il trasporto di persone mediante servizio pubblico non di linea?	1	Regione
		2	Comune
		3	Prefettura

N.	DOMANDA	N.	RISPOSTA
232	Qual'è l'autorità preposta al controllo del tassametro?	1	Comune
		2	Motorizzazione Civile
		3	Guardia di Finanza
233	I conducenti di autoveicoli da piazza possono lasciare guidare l'autovettura a persona estranea al servizio anche se munito del certificato di abilitazione professionale?	1	Si
		2	No
		3	Previa autorizzazione della Prefettura
234	Quale tipo di C.A.P. è necessario per guidare un taxi?	1	KA
		2	KB
		3	KC
235	In materia fiscale:	1	Il tassista deve tenere i corrispettivi fiscali
		2	Il tassista non deve tenere i corrispettivi fiscali
		3	E' facoltativo tenere i corrispettivi fiscali
236	Relativamente all'orario:	1	E' facoltativo per il tassista rispettare l'orario impostogli
		2	Il tassista non è tenuto a rispettare l'orario impostogli
		3	Il tassista è tenuto a rispettare l'orario impostogli
237	Per quanto concerne la piombatura del tassametro:	1	E' facoltativo provvedere alla piombatura del tassametro
		2	L'autovettura adibita a taxi non deve avere il tassametro piombato
		3	L'autovettura adibita a taxi deve avere il tassametro piombato
238	Quale ente piomba il tassametro?	1	Regione
		2	Provincia
		3	Comune
239	Per immatricolare una vettura a taxi occorre una autorizzazione. Da chi viene rilasciata?	1	Questura
		2	Comune
		3	Provincia
240	Chi delibera le tariffe per il servizio taxi?	1	Provincia
		2	Comune
		3	Regione

N.	DOMANDA	N.	RISPOSTA
241	Chi propone il rinnovo delle tariffe?	1	Comune
		2	Organizzazioni Sindacali
		3	Regione
242	Quale autorità obbliga il tassametro?	1	Motorizzazione Trasporti
		2	Camera di Commercio
		3	Comune
243	Quale ente rilascia la licenza taxi?	1	Regione
		2	Provincia
		3	Comune
244	Quale autorità può revocare la licenza?	1	Provincia
		2	Comune
		3	Regione
245	Il tassista deve prestare servizio per tutta la rete italiana?	1	Si
		2	No
		3	Facoltativo
246	Al tassista è consentito pretendere una tariffa maggiore di quella indicata dal tassametro?	1	Secondo il percorso
		2	No
		3	Si
247	Il segnale "TAXI" deve essere luminoso?	1	No
		2	Si
		3	Facoltativo
248	Quale autorità accoglie i reclami?	1	Regione
		2	Questura
		3	Comune
249	Quale ente esamina eventuali reclami?	1	Provincia
		2	Comune
		3	Regione
250	Che colorazione esterna deve avere l'autovettura da adibire a taxi?	1	Giallo chiara
		2	Bianca
		3	Giallo scura
251	Sono ammessi all'esterno delle autovetture fregi o fasce mono o policrome?	1	Si
		2	No
		3	Solo nella parte anteriore

N.	DOMANDA	N.	RISPOSTA
252	Sulle fiancate dei taxi lo stemma identificativo dell'azienda e/o del Comune:	1 2 3	1 E' obbligatorio 2 E' facoltativo 3 E' obbligatorio solo se previsto dal regolamento comunale
253	Qual'è l'ente preposto alla determinazione delle tariffe?	1 2 3	1 Amministrazione comunale 2 Amministrazione regionale 3 Amministrazione provinciale
254	Dove avviene il prelevamento dell'utente?	1 2 3	1 Nel territorio del comune 2 Fuori territorio comunale 3 All'estero
255	Presso quale ente è istituito il ruolo dei conducenti di veicoli o natanti adibiti a servizi pubblici non di linea?	1 2 3	1 Regione 2 Camera di Commercio 3 Comune
256	Qual'è il requisito indispensabile per l'iscrizione al ruolo?	1 2 3	1 Certificato di abilitazione professionale 2 Certificato penale 3 Certificato antimafia
257	A che cosa serve l'iscrizione al ruolo?	1 2 3	1 Per l'esercizio del servizio di taxi o autonoleggio con conducente 2 Per il rilascio del certificato di abilitazione professionale 3 Per l'iscrizione al registro mestieri ambulanti
258	In merito alla pulizia dell'autovettura:	1 2 3	1 Il tassista deve provvedere costantemente al mantenimento della pulizia del veicolo anche durante la sosta al posteggio 2 Il tassista può prestare servizio con il veicolo sporco 3 Il tassista non può prestare servizio con il veicolo sporco
259	Il tassista è obbligato a pagare la TOSAP?	1 2 3	1 Sì 2 No 3 solo se staziona di notte

N.	DOMANDA	N.	RISPOSTA
SICUREZZA ED ELEMENTI COSTITUTIVI DEL VEICOLO			
260	In caso di nebbia fitta è opportuno	<ol style="list-style-type: none"> 1 Evitare di fermarsi sulla carreggiata, se non per cause di forza maggiore 2 Suonare insistentemente il clacson 3 Tenere la cintura di sicurezza sganciata per esser più pronti ad abbandonare il veicolo 	
261	In caso di nebbia fitta è opportuno	<ol style="list-style-type: none"> 1 Entrare speditamente nel banco di nebbia per poterne uscire al più presto 2 Accendere i proiettori fendinebbia o, in mancanza, quelli anabbaglianti 3 Circolare con le sole luci di posizione accese 	
262	In caso di nebbia fitta è opportuno	<ol style="list-style-type: none"> 1 Procedere ad una velocità adeguata alle proprie possibilità visive 2 Usare le luci abbaglianti con fascio di profondità 3 Procedere a zig zag per far meglio notare la propria presenza 	
263	In caso di nebbia fitta è opportuno	<ol style="list-style-type: none"> 1 Usare le luci abbaglianti con fascio di profondità 2 Se costretti a fermarsi su carreggiate, usare la segnalazione luminosa di pericolo 3 Accodarsi al veicolo che precede senza rispettare la distanza di sicurezza 	
264	In caso di strada innevata il conducente deve	<ol style="list-style-type: none"> 1 Applicare le catene o i pneumatici per neve sulle ruote motrici 2 Applicare le catene sulle ruote posteriori, anche se la trazione è anteriore 3 Sui tratti in discesa posizionare il cambio in folle e controllare la velocità mediante il freno 	

N.	DOMANDA	N.	RISPOSTA
265	In presenza di tratti di strada ghiacciati è opportuno	1	Frenare energicamente
		2	Porre il cambio in folle
		3	Usare maggiore attenzione nell'accesso a zone in ombra
266	In presenza di tratti di strada ghiacciati è opportuno	1	Marciare molto vicino alla barriera laterale
		2	Ridurre notevolmente la velocità
		3	Lasciare di colpo l'acceleratore, con marcia bassa innestata
267	Su strade coperte di neve occorre	1	Evitare brusche manovre
		2	Accendere i proiettori fendinebbia o quelli anabbaglianti
		3	Frenare in caso di sbandamento del veicolo
268	Su strade coperte di neve occorre	1	Montare sulle ruote motrici catene o pneumatici per neve
		2	Frenare in caso di sbandamento del veicolo
		3	Frenare con maggiore energia
269	Se la strada è bagnata o ghiacciata	1	E' obbligatorio l'uso dei proiettori anabbaglianti
		2	E' consigliabile azionare dolcemente il volante
		3	E' opportuno sovraccaricare il veicolo per una maggior aderenza al fondo stradale
270	Il sistema frenante antibloccaggio ruote (ABS)	1	Funziona soltanto con pneumatici nuovi
		2	Impedisce il bloccaggio delle ruote durante la fase di frenatura
		3	Serve per bloccare il veicolo in caso di allontanamento del conducente
271	Il sistema frenante antibloccaggio ruote (ABS)	1	Assicura una migliore governabilità del veicolo in fase di frenatura
		2	Non è applicabile alle piccole autovetture
		3	Funziona solo in curva

N.	DOMANDA	N.	RISPOSTA
272	Se il sistema frenante antibloccaggio ruote (ABS) non funziona	1	Si può proseguire la marcia con cautela facendo attenzione alle brusche frenate
		2	Bisogna arrestarsi subito
		3	Si può proseguire la marcia perché l'impianto frenante è comunque funzionante
273	L'airbag	1	E' azionato dal conducente in caso di pericolo
		2	E' un sistema utilizzato per regolare il volante
		3	Può essere di tipo frontale o laterale
274	In caso di pioggia occorre	1	Procedere, di norma, con il pedale della frizione abbassato
		2	Evitare l'appannamento dei vetri
		3	Frenare energicamente
275	In caso di forti piogge il conducente deve	1	Aumentare la velocità di marcia, nel rispetto dei limiti di legge
		2	Evitare di azionare il freno in modo improvviso e non dosato
		3	Usare pneumatici a pressione inferiore a quella normalmente consigliata
276	In caso di forti piogge il conducente deve	1	Evitare di azionare il freno in modo improvviso e non dosato
		2	Aumentare la velocità di marcia, nel rispetto dei limiti di legge
		3	Usare pneumatici a pressione inferiore a quella normalmente suggerita
277	In caso di acquazzoni, il fenomeno dell'aquaplaning dovuto a qualche millimetro d'acqua sull'asfalto	1	Fa scivolare le ruote sul terreno bagnato
		2	Aumenta artificialmente l'aderenza
		3	E' utile per la pulizia del veicolo

N.	DOMANDA	N.	RISPOSTA
278	In caso di acquazzoni, il fenomeno dell'aquaplaning dovuto a qualche millimetro d'acqua sull'asfalto		<ol style="list-style-type: none"> 1 Riduce lo sbandamento del veicolo 2 E' quasi un galleggiamento sull'acqua 3 E' più accentuato nelle strade a schiena d'asino
279	In caso di forte vento trasversale favorisce la stabilità		<ol style="list-style-type: none"> 1 Viaggiare con veicolo carico 2 Marciare a velocità sostenuta 3 Disporre sul portabagagli carichi voluminosi ma leggeri
280	Lo stato di shock		<ol style="list-style-type: none"> 1 Non si verifica mai nei traumatizzati 2 Non è mai conseguente a forti emozioni 3 Può essere causato da un forte dolore
281	Lo stato di shock		<ol style="list-style-type: none"> 1 Non rappresenta un grave pericolo per la salute 2 Può essere causato da un forte trauma 3 Non è mai conseguente a forti emozioni
282	Si deve chiamare la polizia a seguito di incidente stradale?		<ol style="list-style-type: none"> 1 Quando non si è sicuri di essere dalla parte della ragione 2 Quando esiste la possibilità di responsabilità penali 3 Quando non si ha il modulo constatazione amichevole
283	Si deve chiamare la polizia a seguito di incidente stradale?		<ol style="list-style-type: none"> 1 Quando l'incidente abbia provocato feriti 2 Se non si riesce a mettere in moto il veicolo 3 Mai, in caso di danni solo ai veicoli

N.	DOMANDA	N.	RISPOSTA
284	Si deve chiamare la polizia a seguito di incidente stradale?	1 2 3	Quando non ci siano altri testimoni Quando non si ha il modulo di constatazione amichevole In caso di investimento di persona con lesioni
285	La responsabilità penale connessa al sinistro stradale sorge	1 2 3	In tutti i casi di danni alle persone o alle cose Nei confronti del proprietario del veicolo nel caso in cui il conducente rimanga non identificato Qualora esso provochi lesioni gravi a persone
286	La responsabilità penale connessa al sinistro stradale sorge	1 2 3	Qualora esso provochi lesioni, di qualsiasi entità Allorché vengano violate norme contemplate dal codice penale o talune norme del codice della strada In ogni caso in cui sia violato il codice della strada
287	La responsabilità penale connessa al sinistro stradale è esclusa	1 2 3	Quando il fatto dipende da causa di forza maggiore Ogni qualvolta ci sia stato il risarcimento del danno Qualora intervenga l'impresa assicuratrice pagando adeguatamente
288	La responsabilità civile connessa al sinistro stradale	1 2 3	E' esclusa per danni di lieve entità Non grava sul conducente se questi prova di aver fatto il possibile per evitare il danno E' aggravata dalla violazione di norme penali

N.	DOMANDA	N.	RISPOSTA
289	Chi è civilmente obbligato a risarcire i danni provocati da un sinistro stradale	1 2 3	Può, in alternativa, chiedere il pagamento di una oblazione Non è tenuto a chiedere l'intervento degli organi di polizia, se non vi sono danni alle persone Deve necessariamente richiedere l'intervento degli organi di polizia
290	Chi è penalmente e civilmente responsabile di un sinistro stradale	1 2 3	Può incorrere nella sospensione della patente di guida E' in ogni caso assoggettato alla revoca della patente Non è assoggettato alle sanzioni del Codice della Strada
291	In caso di incidente stradale, il conducente	1 2 3	Se interviene l'autorità, deve solo far verbalizzare la propria versione dell'incidente Deve annotare le generalità dell'altro conducente e gli estremi di patente, veicolo e assicurazione Basta che si ricordi dell'esatta posizione dei veicoli dopo lo scontro
292	Per individuare persone e veicoli in un incidente stradale	1 2 3	Per l'individuazione dei veicoli, occorre verificare sempre il numero del telaio Controllare un documento atto a consentire la rilevazione dell'identità del conducente E' sufficiente chiedere le generalità
293	L'individuazione dei testimoni, in caso di incidente stradale	1 2 3	Serve solo se il conducente dell'altro veicolo è chiaramente una persona poco affidabile Non occorre se interviene l'autorità; è bene però far verbalizzare la propria versione Non serve se la responsabilità dell'incidente è dell'altro conducente

N.	DOMANDA	N.	RISPOSTA
294	In caso di incidente il soccorritore deve	1 2 3	Valutare la situazione al fine di proteggere la vittima da ulteriori pericoli Allontanarsi dal luogo dell'incidente Limitarsi ad attendere i soccorsi senza fare nulla
295	Dopo un incidente stradale occorre	1 2 3	Mettere l'apposito segnale di veicolo fermo, nella posizione prevista dal codice della strada Solo di notte, apporre il triangolo in prossimità del veicolo Coprire il veicolo con un telo di plastica
296	Il veicolo, dopo un incidente stradale, può essere spostato	1 2 3	In ogni caso, ma ricordandosi bene la posizione dei veicoli per riferirla all'autorità Dopo che la polizia ha rilevato tutti gli elementi utili alla ricostruzione dell'incidente Solo durante le ore diurne
297	In caso di incidente, si deve segnalare il pericolo ai veicoli che sopraggiungono	1 2 3	Con l'apposito segnale di veicolo fermo, se l'incidente provoca ingombro della carreggiata Di notte, accendendo un fuoco in prossimità del veicolo incidentato Suonando a intervalli regolari il dispositivo di segnalazione acustica
298	L'assicurazione per la responsabilità civile auto (R.C.A.), obbligatoria per legge, comprende	1 2 3	Il risarcimento dei danni provocati dal veicolo, solo se guidato dal proprietario Il risarcimento di danni provocati dal veicolo a terze persone entro i massimali Il danno a terzi e il furto entro i massimali

N.	DOMANDA	N.	RISPOSTA
299	La insufficiente tenuta di strada del veicolo può dipendere	1 2 3	Dalla mancanza di equilibratura delle ruote Dal tipo di sterzo Dalla presenza del differenziale autobloccante
300	In caso di incidente stradale, il conducente	1 2 3	Se vi sono feriti, è opportuno che faccia intervenire le autorità per le constatazioni di rito Se vi sono feriti deve in ogni caso chiamare il pronto soccorso Se ha torto deve prendere le generalità dell'altro conducente, se ha ragione non occorre
301	L'individuazione dei testimoni, in caso di incidente stradale	1 2 3	Non è indispensabile se ci si avvale della constatazione amichevole Serve solo se il conducente dell'altro veicolo è chiaramente una persona poco affidabile E' utile solo se l'assicurazione di uno dei conducenti è scaduta
302	In caso di incidente, si deve segnalare il pericolo ai veicoli che sopraggiungono	1 2 3	Suonando a intervalli regolari il dispositivo di segnalazione acustica Solamente se il traffico è bloccato a causa dell'incidente Immediatamente in caso di ingombro della carreggiata, specialmente se in curva
303	In caso di traffico intenso il conducente deve	1 2 3	Occupare le corsie riservate alla marcia dei veicoli in servizio pubblico, soltanto se libere Fare uso del lampeggio simultaneo di tutti gli indicatori di direzione Evitare di suonare il clacson per invitare i veicoli che lo precedono ad accelerare l'andatura

N.	DOMANDA	N.	RISPOSTA
304	La sospensione della patente è disposta	1	In caso di temporanea perdita dei requisiti fisici o psichici
		2	Quando il titolare affidi la guida del proprio veicolo a chi è privo di patente
		3	Quando il titolare non sia più in possesso dei requisiti morali richiesti
305	La disattenzione e il mancato senso del pericolo può essere causato da	1	Uso di farmaci e sedativi
		2	Abuso di bevande analcoliche
		3	Eccessivo condimento degli alimenti
306	La distanza di sicurezza di un veicolo rispetto al veicolo che precede deve essere	1	Correlata alle condizioni del traffico
		2	Commisurata all'ampiezza della carreggiata
		3	Di almeno 10 m se il veicolo che precede è una macchina sgombraneve in azione
307	Il fine del primo soccorso è	1	Evitare, per quanto possibile, che la vittima subisca ulteriori lesioni
		2	Informarsi dalla vittima sulle modalità dell'incidente per riferire alle autorità di competenza
		3	Allontanare in ogni caso la vittima dal luogo dell'incidente
308	Nel caso l'infortunato, cosciente, abbia riportato un trauma della gabbia toracica, bisogna	1	Prestare assistenza fino all'arrivo di più adeguati soccorsi
		2	Porre il soggetto in posizione distesa
		3	In caso di ferita profonda, pulire, disinfettare e medicare la lesione

N.	DOMANDA	N.	RISPOSTA
309	Nel caso la vittima presenti una o più fratture agli arti, si deve	1 2 3	1 Somministrare al ferito una bevanda superalcolica 2 Dopo aver immobilizzato l'arto, attuare, se necessario, le comuni misure anti-shock 3 In caso di fratture con fuoriuscita di osso, cercare di reinserirlo nei tessuti
310	Nel caso la vittima presenti una o più fratture agli arti, si deve	1 2 3	1 Non muovere l'arto fratturato se non dopo averlo immobilizzato 2 Cercare di correggere la frattura per limitare il dolore 3 Invitare l'infortunato a muovere l'arto fratturato per valutare l'entità delle lesioni
311	Il conducente che accusa segni di stanchezza deve	1 2 3	1 Accostarsi il più possibile al veicolo che lo precede nella marcia 2 Spegnerne le luci del cruscotto 3 Ove necessario, fermarsi anche sulla corsia per la sosta di emergenza
312	L'assunzione di stupefacenti influisce sulla guida perché	1 2 3	1 Migliora la risposta alla fatica 2 Altera le percezioni (vista, udito, riflessi) 3 Migliora l'autocontrollo
313	Soccorrere un infortunato della strada	1 2 3	1 Non è obbligatorio 2 E' obbligatorio anche per dovere morale 3 E' obbligatorio solo se si giudica grave l'incidente
314	Si ha "stato di ebbrezza" se il valore del tasso alcoolemico è superiore a	1 2 3	1 0,5 grammi per litro 2 0,1 grammi per litro 3 5 grammi per litro

N.	DOMANDA	N.	RISPOSTA
315	La striscia bianca continua che delimita la corsia di emergenza	1 2 3	1 Segnala il bordo della carreggiata 2 Indica anche la corsia di accelerazione 3 Può essere sempre superata in caso di intasamento del traffico
316	Sono esentati dall'obbligo di indossare le cinture di sicurezza	1 2 3	1 Istruttori di guida nello svolgimento della loro attività 2 Militari delle forze armate 3 Personale che preleva o distribuisce la posta
317	Se, per rottura dell'impianto frenante, l'efficienza dei freni è limitata alle sole ruote dell'asse posteriore, è consigliabile	1 2 3	1 Spostare i carichi mobili nel portabagagli posteriore o nella parte posteriore dell'abitacolo 2 Ridurre la pressione dei pneumatici montati sulle ruote dell'asse anteriore 3 Controllare il liquido di raffreddamento del motore
318	Deve essere eseguito con frequenza sull'impianto di illuminazione	1 2 3	1 L'accertamento dell'accensione e del corretto funzionamento di tutte le luci 2 Il controllo della frequenza della corrente alternata 3 La misurazione della funzionalità dello spinterogeno
319	Per controllare lo sbandamento del veicolo è opportuno	1 2 3	1 Lasciare, di norma, innestata la frizione 2 Innestare una marcia inferiore e lasciare bruscamente il pedale della frizione 3 Frenare immediatamente
320	Per mantenere i freni efficienti è necessario sottoporre a periodici controlli	1 2 3	1 Il gioco dello sterzo 2 La capacità di frenatura 3 I cerchioni delle ruote

N.	DOMANDA	N.	RISPOSTA
321	Se lo sterzo si presenta più duro del normale, può dipendere	1	Da sovraccarico dell'asse posteriore
		2	Da insufficienza del servosterzo
		3	Dai pneumatici anteriori troppo gonfi
322	Cosa non consente la patente di guida di categoria B	1	Di superare i 100 Km/h in autostrada per i primi tre anni dal conseguimento
		2	Prevede limitazioni di velocità per i primi tre anni dalla data di superamento dell'esame
		3	Non consente di circolare a 130 Km/h in autostrada a chi l'ha conseguita da meno di 3 anni
323	Il numero delle persone trasportabili	1	E' indicato sulla carta di circolazione
		2	Sui motoveicoli è sempre di due oltre il conducente
		3	Sulle autovetture è al massimo di cinque
324	L'aderenza delle ruote sul manto stradale è ridotta da	1	Presenza di melma sul fondo stradale
		2	Aumento dei carichi trasportati
		3	Elevato numero di giri del motore
325	Il fenomeno dell'aquaplaning	1	Fa sollevare le ruote dal terreno bagnato
		2	Riduce lo sbandamento del veicolo
		3	Aumenta nelle carreggiate a forte pendenza laterale
326	L'insufficiente tenuta di strada del veicolo può dipendere	1	Dalla cattiva distribuzione dei carichi
		2	Dal tipo di sterzo
		3	Dalla presenza del differenziale autobloccante
327	La squilibratura dei freni può dipendere da	1	Eccessivo gioco della frizione
		2	Lunghe, eccessive e ripetute frenate
		3	Eccessiva velocità

N.	DOMANDA	N.	RISPOSTA
328	Una frenatura poco efficiente o squilibrata può essere causata		<ol style="list-style-type: none"> 1 Dallo scarso livello dell'olio nella coppa del motore 2 Dal tipo di olio usato nel differenziale 3 Dall'eccessivo riscaldamento delle superfici frenanti
329	Una frenatura poco efficiente o squilibrata può essere causata		<ol style="list-style-type: none"> 1 Dal logorio della frizione 2 Dal carico erroneamente ripartito o eccessivo 3 Dal tipo di olio usato nel differenziale
330	Una frenatura poco efficiente o squilibrata può essere causata		<ol style="list-style-type: none"> 1 Dalla presenza dell'aria nel circuito frenante 2 Dal consumo eccessivo dei denti del freno a mano 3 Dall'eccessiva morbidezza delle guarnizioni frenanti
331	Al fine di evitare il prodursi di incidenti stradali, il conducente controllerà sovente		<ol style="list-style-type: none"> 1 La rumorosità della marmitta 2 La convergenza e l'equilibratura delle ruote 3 Il livello dell'olio nella coppa
332	Può ritenersi utile ai fini della sicurezza		<ol style="list-style-type: none"> 1 Circolare con i proiettori anabbaglianti orientati verso l'alto 2 Effettuare lunghi viaggi senza soste intermedie 3 Approssimarsi agli incroci rallentando prudentemente
333	E' pericoloso ai fini della sicurezza		<ol style="list-style-type: none"> 1 Usare impropriamente i proiettori a luce abbagliante 2 Sostare di notte fuori della carreggiata 3 Sostare fuori dei centri abitati dalle ore 8 alle ore 20

N.	DOMANDA	N.	RISPOSTA
334	Per garantire la sicurezza della circolazione ed evitare incidenti è necessario, fra l'altro,	1	Tenere sempre efficiente l'impianto di illuminazione e di segnalazione visiva
		2	Controllare periodicamente l'efficienza ed il funzionamento del differenziale
		3	Lasciare i catadiottri coperti di polvere per evitare che scoloriscano
335	Per garantire la sicurezza della circolazione ed evitare incidenti è necessario, fra l'altro,	1	Controllare periodicamente l'efficienza ed il funzionamento delle luci di posizione
		2	Controllare periodicamente l'efficienza ed il funzionamento della pompa dell'acqua di raffreddamento
		3	Sostituire le lampadine con altre di resistenza più elevata per assicurarle una maggiore durata
336	Per garantire la sicurezza della circolazione ed evitare incidenti è necessario, fra l'altro,	1	Assicurarsi della pulizia ed efficienza degli specchi retrovisori interni ed esterni
		2	Tenere sempre completamente aperti tutti i finestrini, d'estate, per non impolverare i vetri
		3	In caso di lesioni al parabrezza, ricoprirle con nastro adesivo trasparente non colorato
337	Per garantire la sicurezza della circolazione ed evitare incidenti è necessario, fra l'altro,	1	Utilizzare il tergicristallo se il parabrezza è appannato internamente
		2	Verificare periodicamente le spazzole tergicristallo sostituendole se non sono in buono stato
		3	Utilizzare esclusivamente vetri temperati

N.	DOMANDA	N.	RISPOSTA
338	Per garantire la sicurezza della circolazione ed evitare incidenti è necessario, fra l'altro,	1	Tenere presente che il freno di stazionamento può essere sempre usato come freno di soccorso
		2	Tenere presente che lo spazio di frenatura si quadruplica se raddoppia la velocità
		3	Controllare che la spia dell'olio freni sia correttamente accesa durante la marcia
339	Per garantire la sicurezza della circolazione ed evitare incidenti è necessario, fra l'altro,	1	Avere cura di non produrre il riscaldamento dei freni per uso prolungato
		2	Accertarsi del corretto funzionamento almeno del freno di servizio
		3	Frenare a fondo su strada sdruciolevole
340	Per garantire la sicurezza della circolazione ed evitare incidenti è necessario, fra l'altro,	1	Utilizzare pneumatici delle dimensioni previste dalla casa costruttrice
		2	Diminuire la pressione dei pneumatici perché se ne migliora il raffreddamento
		3	Aumentare la pressione dei pneumatici per migliorarne l'aderenza
341	Per garantire la sicurezza della circolazione ed evitare incidenti è necessario, fra l'altro,	1	Utilizzare pneumatici di sezione più larga, purché di tipo omologato
		2	Non cambiare mai la posizione dei pneumatici per permettere loro di adattarsi meglio
		3	Sostituire i pneumatici molto consumati perché rendono meno efficace la frenatura

N.	DOMANDA	N.	RISPOSTA
342	In caso di avverse condizioni del tempo, prima di partire bisogna		<ol style="list-style-type: none"> 1 Pulire bene il parabrezza e i vetri che interessano la visibilità del conducente 2 Sostituire la ruota di scorta 3 Tirare il freno a mano
343	In caso di avverse condizioni del tempo, prima di partire bisogna		<ol style="list-style-type: none"> 1 Cambiare l'olio dei freni 2 Controllare che le luci del veicolo funzionino tutte 3 Cambiare l'olio del motore
344	La squilibratura dei freni può dipendere da		<ol style="list-style-type: none"> 1 Eccessivo gioco del pedale del freno 2 Frenatura effettuata con il cambio in folle 3 Tamburo ovalizzato
345	Con freni squilibrati, può avvenire in frenata		<ol style="list-style-type: none"> 1 Lo spostamento del carico all'indietro 2 Che sia compromessa la stabilità del veicolo 3 Un consumo eccessivo del liquido del circuito frenante
346	Con freni squilibrati, può avvenire in frenata		<ol style="list-style-type: none"> 1 Che si blocchino soltanto le ruote di un lato 2 La staratura del servofreno 3 Uno sbandamento trasversale dalla parte della ruota che si blocca per ultima
347	Se il veicolo, in fase di frenatura, tende a sbandare verso sinistra, il conducente deve		<ol style="list-style-type: none"> 1 Provvedere a far controllare l'equilibratura del sistema frenante 2 Mantenere il veicolo frenato a fondo e controllare l'andamento del veicolo con rapide sterzate 3 Far controllare il livello dell'olio nella coppa del motore

N.	DOMANDA	N.	RISPOSTA
348	Per assicurare stabilità al veicolo in curva è opportuno	1 2 3	Tenere sul tetto solo i bagagli più pesanti Procedere con il pedale della frizione abbassato Ridurre o eliminare i bagagli sul tetto
349	L'insufficiente tenuta di strada del veicolo può dipendere	1 2 3	Dalla presenza di finestrini aperti solo da un lato Dal tipo di sterzo Dalla eccessiva pressione dei pneumatici
350	Se, per rottura dell'impianto frenante, l'efficienza dei freni è limitata alle sole ruote dell'asse posteriore, è consigliabile	1 2 3	Ridurre la velocità Ridurre la distanza di sicurezza dal veicolo che lo precede Ridurre la pressione dei pneumatici montati sulle ruote dell'asse anteriore
351	I pneumatici degli autoveicolo con battistrada eccessivamente usurato	1 2 3	Provocano l'aumento dello spazio di frenatura del veicolo Aumentano l'aderenza Sono pericolosi soltanto in caso di pioggia
352	Sui pneumatici occorre verificare frequentemente	1 2 3	L'effetto della prova di frenatura a marcia indietro Il loro peso Lo stato di usura del battistrada
353	I pneumatici con battistrada eccessivamente usurato	1 2 3	Influiscono sulla stabilità del veicolo solo in curva Sono pericolosi soltanto in caso di pioggia Sono più soggetti alla foratura ed allo scoppio

N.	DOMANDA	N.	RISPOSTA
354	I pneumatici con lesioni sui fianchi che interessano le tele	1	Si devono sostituire
		2	Possono essere usati a bassa velocità
		3	Costituiscono pericolo se tenuti ad elevata pressione
355	Viaggiando con pneumatici dello stesso asse gonfiati con pressioni differenti	1	Si compromette la tenuta di strada del veicolo
		2	E' opportuno frenare più energicamente
		3	Si affatica l'albero di trasmissione
356	L'aderenza delle ruote sul manto stradale è ridotta da	1	Bassa velocità
		2	Strada bagnata
		3	Uso di marcia bassa
357	In un centro abitato, allorché un pedone, fuori dalle strisce di attraversamento, non accenni a darci la precedenza, è opportuno	1	Rallentare la velocità e, occorrendo, fermarsi per non investire il pedone
		2	Cercare di richiamare la sua attenzione con qualsiasi mezzo perché ci dia la precedenza
		3	Proseguire, senza curarci di lui, perché abbiamo la precedenza
358	Quando in centro abitato ci imbattiamo in un corteo, è opportuno	1	Fermarci sulla destra e attendere che la carreggiata si liberi
		2	Se proprio abbiamo fretta, passare rapidamente usando il clacson in maniera continua
		3	Cercare di farci strada interrompendo il corteo, ma con estrema prudenza
359	In presenza di cortei	1	E' vietato interromperli
		2	Se sono formati da autoveicoli si può sorpassare un veicolo per volta
		3	Bisogna rallentare e fermarsi soltanto se si tratta di colonne militari

N.	DOMANDA	N.	RISPOSTA
360	L'isola di traffico	1	E' una zona riservata esclusivamente al transito dei pedoni
		2	Contiene zebraure di colore bianco se a raso
		3	Agevola la salita e la discesa di passeggeri dei tram, filobus ed autobus
361	L'isola di traffico	1	E' una piazzola di sosta per i veicoli
		2	Può essere percorsa solo dai taxi e dagli autobus urbani
		3	E' una parte della strada esclusa dal traffico veicolare
362	Una zona a traffico limitato può essere	1	Un'area sempre e comunque esclusa al traffico dei veicoli a motore
		2	Un'area in cui l'accesso dei veicoli può essere consentito soltanto in ore prestabilite
		3	Un'area nella quale l'accesso dei pedoni è soggetto a limitazioni
363	Se lo sterzo si presenta più duro del normale può dipendere	1	Dalla presenza del servosterzo
		2	Da cattiva registrazione dell'assetto ruote
		3	Da cattiva registrazione dei freni
364	Se lo sterzo sfarfalla vibrando fortemente	1	Può dipendere dalla trazione posteriore
		2	Può dipendere dalla diversa inclinazione delle ruote anteriori
		3	Può dipendente dalle asperità stradali
365	Perché gli organi di sterzo contribuiscono alla sicurezza della circolazione?	1	I pneumatici debbono essere correttamente gonfiati secondo i dati forniti dal costruttore
		2	I pneumatici debbono essere tenuti a bassa pressione per aumentare l'aderenza
		3	Bisogna lubrificare periodicamente il volante

N.	DOMANDA	N.	RISPOSTA
366	Se lo sterzo vibra fortemente	1	Può dipendere dalle ruote motrici non equilibrate
		2	Può dipendere dalla trazione posteriore
		3	Può dipendere dalla eccessiva pressione dei pneumatici
367	Se si stanno eseguendo terapie con farmaci che non hanno azione sedativa	1	Non si può guidare in alcun caso
		2	Si può guidare purché la patologia che ha dato luogo alla terapia sia compatibile con la guida
		3	Si può guidare solo se assunti a dosaggio molto basso
368	Chi assume o ha assunto abitualmente droghe:	1	Può conseguire o conservare la patente di guida limitatamente alle auto di piccola cilindrata
		2	Può conseguire o conservare la patente previo parere favorevole della Commissione medica locale
		3	Non può conseguire o conservare la patente di guida in nessun caso
369	Attualmente il tasso alcolico massimo ammesso per i conducenti di taxi è:	1	0,5 grammi per litro
		2	0,0 grammi per litro
		3	0,3 grammi per litro
370	Chi guida un veicolo, anche se ad elevate prestazioni, deve comunque	1	Tenere in funzione gli abbaglianti anche di giorno
		2	Evitare di costituire pericolo per gli altri utenti della strada
		3	Sorpassare in ogni condizione di traffico, purché non ci sia il segnale di divieto
371	Allorché, di notte, su strada extraurbana, incrociamo un veicolo con fari a luce abbagliante accesi, occorre	1	Azionare le trombe bitonali per richiamare l'attenzione del veicolo incrociante
		2	Tenere conto della ridotta visibilità nel nostro comportamento di guida
		3	Cercare di ripararsi gli occhi con le mani
372	Sulla stabilità del veicolo in marcia influisce positivamente	1	La corretta equilibratura delle ruote
		2	La scolpitura dei pneumatici
		3	Il tipo di motore
373	Gli organi di sospensione elastica dei veicoli migliorano la sicurezza della circolazione perché	1	Rendono meno morbida la marcia
		2	Ammortizzano gli urti contro le asperità del suolo, rendendo più confortevole e sicura la guida
		3	Consentono alla carrozzeria di seguire le asperità del terreno
374	La polizza di assicurazione per le responsabilità civili auto (R.C.A.) copre	1	La responsabilità civile, oltre i massimali
		2	I danni ai trasportati

N.	DOMANDA	N.	RISPOSTA
		3	I rischi che gravano sul conducente, ma non sul proprietario del veicolo
375	La insufficiente tenuta di strada del veicolo può dipendere	1	Dal veicolo troppo leggero perché scarico
		2	Dalle sospensioni non più efficienti
		3	Dal tipo di battistrada del pneumatico
376	La insufficiente tenuta di strada del veicolo può dipendere	1	Dal tipo di sterzo
		2	Dalla eccessiva pressione dei pneumatici
		3	Dal portapacchi montato sulla vettura
377	Per mantenere i freni efficienti è necessario verificare	1	Frequentemente la capacità di frenatura
		2	La consistenza della polvere dei ferodi
		3	La rumorosità dei freni

N.	DOMANDA	N.	RISPOSTA
378	Per adattarsi alle condizioni contrarie del tempo e prevenire incidenti stradali occorre	1 2 3	Usare preferibilmente trombe bitonali Aumentare la distanza di sicurezza dal veicolo che precede Aumentare la velocità in modo da occupare per minor tempo la carreggiata
379	Se la vittima di un incidente stradale è in stato di incoscienza si deve	1 2 3	Fasciare ed immobilizzare la testa Chiedere al soggetto se avverte dolore al capo Se respira spontaneamente, porlo delicatamente in posizione laterale di sicurezza
380	Qualora l'infortunato presenti stato di shock, occorre	1 2 3	Porlo in posizione seduta Distenderlo con gli arti inferiori sollevati rispetto al corpo, se possibile Percuotere con garbo, ma decisamente, le guance e gli arti per riattivare la circolazione
381	Gli ammortizzatori scarichi provocano	1 2 3	L'usura non uniforme del battistrada dei pneumatici Un anomalo funzionamento del motore Un maggior consumo di lubrificante
382	Gli ammortizzatori scarichi provocano	1 2 3	La possibile rottura delle molle delle sospensioni Un anomalo funzionamento dell'impianto elettrico Un anomalo funzionamento del motore
383	Per controllare lo sbandamento del veicolo è opportuno	1 2 3	Lasciare bruscamente l'acceleratore Innestrare una marcia inferiore e lasciare bruscamente il pedale della frizione Lasciare, di norma, innestata la frizione

N.	DOMANDA	N.	RISPOSTA
384	Causa frequente di incidenti dovuti alle condizioni della strada può essere	1 2 3	Fondo ghiacciato Presenza di pista ciclabile Presenza di spartitraffico
385	La fermata del veicolo per la semplice salita e discesa dei passeggeri è sempre vietata	1 2 3	Nelle aree urbane in caso di pioggia Nei tratti di strada dove vi sia la segnaletica orizzontale di preselezione In seconda fila
386	In caso di strada sdruciolevole il conducente deve	1 2 3	Cercare di procedere a velocità quanto più possibile uniforme Aumentare la velocità di marcia Percorrere le forti discese con il cambio in folle, controllando la velocità mediante il freno
CONSUMI ENERGETICI			
387	Per limitare i consumi di carburante	1 2 3	Conviene mantenere il più possibile costante la velocità Conviene evitare percorsi pianeggianti Si deve marciare ad un numero elevato di giri del motore
388	Per limitare i consumi di carburante	1 2 3	Si devono mantenere elevate velocità Conviene ridurre il numero e l'intensità delle accelerazioni Conviene usare carburanti più economici
389	Per limitare i consumi di carburante	1 2 3	Si deve usare un olio più fluido Si deve usare benzina senza piombo Conviene ridurre i carichi superflui

N.	DOMANDA	N.	RISPOSTA
PROTEZIONE AMBIENTALE, INQUINAMENTO			
390	Per ridurre l'inquinamento dell'aria provocato dalla circolazione dei veicoli azionati da motore a scoppio l'automobilista deve		<ol style="list-style-type: none"> 1 Provvedere alla frequente revisione degli organi di sospensione 2 Sostituire il filtro dell'aria con la frequenza suggerita dalla casa costruttrice del veicolo 3 Ridurre il tempo di accensione del motore, marciando a velocità elevata nei limiti consentiti
391	Per ridurre l'inquinamento dell'aria provocato dalla circolazione dei veicoli azionati da motore a scoppio l'automobilista deve		<ol style="list-style-type: none"> 1 Marciare alle più elevate velocità di percorrenza consentite dal codice e dai segnali stradali 2 Evitare di tenere inserito il dispositivo di avviamento a freddo (starter) oltre il tempo necessario 3 Accelerare ripetutamente da fermo per tenere caldo il motore e migliorare il rendimento
392	I veicoli da adibire a servizio pubblico da piazza (taxi) immatricolati dopo il 05/04/1993:	X	<ol style="list-style-type: none"> 1 Devono essere obbligatoriamente muniti di dispositivi antinquinamento omologati 2 Possono essere muniti di marmitta catalitica 3 Non devono rispondere ad alcuna direttiva in quanto già circolanti
393	I veicoli da adibire a servizio pubblico da piazza (taxi)		<ol style="list-style-type: none"> 1 devono avere solo motore diesel 2 devono avere solo motore a ciclo otto (benzina) 3 possono avere qualsiasi tipo di propulsore meglio se ibrido per ridurre le emissioni inquinanti
394	Per ridurre l'inquinamento provocato dai veicoli con motore diesel bisogna		<ol style="list-style-type: none"> 1 Sostituire periodicamente il filtro dell'aria 2 Mettere l'antigelo nel circuito di raffreddamento 3 Marciare con frequenti frenature seguite da rapide riprese per tener pulito il collettore di scarico

N.	DOMANDA	N.	RISPOSTA
395	Fermi ad un semaforo in un centro urbano si può aspettare il verde spegnendo il motore:	1 2 3	No in ogni caso Si è consentito in certi casi Si solo di notte
396	L'inquinamento atmosferico prodotto dai veicoli a motore può essere ridotto	1 2 3	Circolando costantemente con marce basse Disponendo i bagagli ben fissati sul tetto dell'autovettura Spegnendo il motore in caso di arresto prolungato
397	L'inquinamento atmosferico prodotto dai veicoli a motore può essere ridotto	1 2 3	Limitando i consumi di carburante Utilizzando costantemente il motore al regime massimo di rotazione Tenendo il motore, durante le fermate, ad elevato numero di giri
398	L'inquinamento atmosferico prodotto dai veicoli con motore a scoppio	1 2 3	Può dipendere dalla cattiva regolazione dei dispositivi di accensione Scompare del tutto accelerando a fondo perché l'elevata temperatura brucia i residui incombusti Diminuisce lasciando inserito il dispositivo di avviamento a freddo (starter)
399	L'inquinamento atmosferico prodotto dai veicoli con motore a scoppio	1 2 3	Non è influenzato dalla presenza del piombo nella benzina Non dipende dalla regolazione degli organi di carburazione Può essere ridotto facendo uso di veicoli dotati di marmitta catalitica
400	L'inquinamento atmosferico prodotto dai veicoli con motore diesel	1 2 3	Diminuisce se si lasciano accese le candele di preriscaldamento E' maggiore se il fumo di scarico presenta colore scuro Non dipende dalla regolazione della pompa di iniezione
401	L'inquinamento atmosferico prodotto dai veicoli con motore diesel	1 2 3	Può dipendere dalla regolazione della pompa di iniezione Dipende dal tipo di liquido utilizzato per l'impianto di raffreddamento Dipende dall'efficienza delle candele

N.	DOMANDA	N.	RISPOSTA
402	L'inquinamento atmosferico prodotto dai veicoli con motore diesel	1	si riduce accelerando a folle
		2	può essere ridotto dal sistema start/stop eventualmente presente sul veicolo
		3	aumenta con l'aumentare della temperatura del motore
403	L'inquinamento atmosferico prodotto dai veicoli con motore diesel	1	Dipende dalla regolazione del carburante
		2	Scompare completamente accelerando a fondo
		3	Aumenta con l'intasamento del filtro dell'aria
404	Per ridurre il rumore emesso dai veicoli a motore è necessario	1	Far controllare i freni, se stridono
		2	Introdurre fluido antigelo nel radiatore
		3	Eliminare la marmitta per migliorare il rendimento del motore
405	Per ridurre il rumore emesso dai veicoli a motore è necessario	1	Che il dispositivo silenziatore applicato sull'autoveicolo sia efficiente
		2	Eliminare la marmitta per migliorare il rendimento del motore
		3	Introdurre paglietta di ferro nella marmitta
406	Per ridurre il rumore emesso dai veicoli a motore è necessario	1	Utilizzare la tromba bitonale solo su strade di montagna
		2	Evitare di accelerare il motore a veicolo fermo
		3	Modificare il dispositivo silenziatore in modo da migliorare il rendimento del motore
407	Per ridurre il rumore emesso dai veicoli a motore è necessario	1	Modificare il dispositivo silenziatore in modo da migliorare il rendimento del motore
		2	Sostituire la marmitta deteriorata con altra di tipo approvato per lo stesso veicolo
		3	Introdurre paglietta di ferro nella marmitta

N.	DOMANDA	N.	RISPOSTA
408	Per evitare rumori molesti durante la circolazione è opportuno o consentito	1	Usare i dispositivi di segnalazione acustica con la massima moderazione
		2	Sgommare alla partenza, al verde del semaforo, per sgombrare al più presto l'incrocio
		3	Nelle fermate per esigenze di traffico, mantenere il motore in moto accelerando ripetutamente
409	Per evitare rumori molesti durante la circolazione è opportuno o consentito	1	Usare il clacson per sollecitare gli altri utenti, solo nei casi di grave ingorgo
		2	Usare particolari cautele nei centri abitati
		3	Suonare per richiamare un altro conducente solo se ha commesso una infrazione nei nostri riguardi
410	Sono causa di rumorosità nei veicoli a motore	1	L'uso del servofreno
		2	L'uso di un liquido di raffreddamento senza anticongelante
		3	L'abuso dei dispositivi di segnalazione acustica
411	Sono causa di rumorosità nei veicoli a motore	1	L'uso dei freni a tamburo
		2	Gli ammortizzatori scarichi
		3	L'insufficiente livello del liquido nel circuito frenante
412	Sono causa di rumorosità nei veicoli a motore	1	L'insufficiente livello del liquido nel circuito frenante
		2	La percorrenza delle curve a velocità che provoca lo strisciamento dei pneumatici
		3	L'impiego di catadiottri deteriorati

N.	DOMANDA	N.	RISPOSTA
UTENZA PORTATRICE DI HANDICAP			
413	Quale organo di occupa del trasporto dei portatori di handicap?	1 Regione 2 Comune 3 Provincia	
414	Per il portatore di handicap è obbligatorio l'accompagnamento?	1 Si 2 No 3 Limitatamente	
415	Esistono convenzioni speciali per il trasporto dei portatori di handicap?	1 No 2 Si 3 Limitatamente	
416	Il portatore di handicap può usare il taxi per andare al cinema?	1 No 2 Si 3 Limitatamente	
417	Il portatore di handicap può usare il taxi per andare fuori comune?	1 Si 2 No 3 Limitatamente	
418	Su un taxi il trasporto di disabili per cecità accompagnati da un cane:	1 Non è ammesso 2 E' ammesso a discrezione del tassista 3 Deve essere comunque garantito il servizio	
419	I veicoli in servizio di taxi o di n.c.c. appositamente attrezzati per il trasporto dei disabili, devono avere in posizione visibile il simbolo di «accessibilità»?	1 Si 2 No 3 E' facoltativo	
420	Relativamente all'allestimento dell'autovettura per il trasporto dei portatori di handicap:	1 Il tassista è obbligato a provvedere all'allestimento del veicolo in modo da consentire il trasporto dei portatori di handicap 2 Il tassista non è obbligato a provvedere all'allestimento del veicolo in modo da consentire il trasporto dei portatori di handicap 3 L'obbligo esiste solo in relazione a determinate autovetture	

N.	DOMANDA	N.	RISPOSTA
----	---------	----	----------

SEGNALETICA STRADALE

421 Il segnale n.2



- 1 Presegnala una variazione di pendenza della strada con limitata visibilità
- 2 Presegnala una strettoia
- 3 Presegnala una strada con cunette

422 Il segnale n. 2



- 1 Presegnala un dosso
- 2 Presegnala una cunetta
- 3 E' necessario prestare attenzione al tratto di strada in cattivo stato

423 Il segnale n. 1:



- 1 Presegnala un dosso seguito da una cunetta
- 2 Presegnala una strada con fondo deformato
- 3 Presegnala un doppio dosso

424 Il segnale n. 7



- 1 Presegnala un tratto di strada con una serie di dossi
- 2 Presegnala una deviazione per lavori in corso
- 3 E' un segnale di pericolo

425 In presenza del segnale n.8








- 1 E' possibile transitare tra una barra e l'altra se le semibarriere sono chiuse
- 2 E' consentito sostare
- 3 E' consentito il sorpasso, entro la semicarreggiata, per affiancarsi ai veicoli fermi in attesa

426 In presenza del segnale n.9













- 1 E' possibile attraversare i binari anche se sbarrati da cavalletti a strisce bianche e rosse
- 2 Non è consentito sostare o fermarsi in prossimità e in corrispondenza dei binari
- 3 E' necessario l'uso del segnalatore acustico prima di attraversare i binari

N.	DOMANDA	N.	RISPOSTA
427	I pannelli di fig. 11abc 		<ol style="list-style-type: none"> 1 Sono posti, rispettivamente, a circa 150, 100 e 50 metri dall'attraversamento ferroviario 2 Con due barre indicano attraversamento ferroviario con due binari 3 Si possono trovare solo se il passaggio a livello è con barriere o semibarriere
428	Il segnale n.13 		<ol style="list-style-type: none"> 1 Comporta di dare la precedenza ai pedoni che attraversano sulle strisce 2 Impone di usare i segnali acustici per avvertire i pedoni 3 Consente la fermata dei veicoli sulle strisce purché rimanga spazio sufficiente per i pedoni
429	In presenza del segnale n. 13 è necessario 		<ol style="list-style-type: none"> 1 Dare la precedenza solo ai pedoni che attraversano da destra 2 Non sorpassare i veicoli che rallentano per far attraversare i pedoni 3 Dare la precedenza solo ai pedoni che attraversano da sinistra
430	Il segnale n. 14 		<ol style="list-style-type: none"> 1 Segnala l'approssimarsi di luogo dal quale sboccano ciclisti sulla strada o la attraversano 2 Presegnala l'inizio di una pista ciclabile 3 Può indicare gare ciclistiche su strada
431	Il segnale n.16 		<ol style="list-style-type: none"> 1 Presegnala un tratto di strada pericoloso per curve strette 2 Presegnala una salita che comporta un pericolo 3 Presegnala una discesa la cui pendenza è indicata sul segnale
432	Il segnale n. 19 		<ol style="list-style-type: none"> 1 Presegnala una strettoia sul lato destro della carreggiata 2 Presegnala la fine del doppio senso di circolazione 3 Presegnala sempre un senso unico alternato
433	Il segnale n. 22, con gli opportuni pannelli integrativi, 		<ol style="list-style-type: none"> 1 Presegnala un tratto di strada che può diventare pericoloso in particolari condizioni 2 Presegnala una strettoia 3 Tenere presente che in caso di pioggia lo spazio di frenatura è minore
434	Il segnale n.23 		<ol style="list-style-type: none"> 1 Vieta il transito durante l'orario di uscita dei bambini da scuola 2 Vieta il transito ai bambini non accompagnati 3 Può segnalare nelle vicinanze una scuola elementare
435	Il segnale n.26 		<ol style="list-style-type: none"> 1 Presegnala che il traffico si svolge su due carreggiate separate 2 Presegnala che la circolazione diventa a senso unico 3 Presegnala il doppio senso di circolazione su una carreggiata normalmente a senso unico


N.	DOMANDA	N.	RISPOSTA
436	Il segnale n. 27 	1 2 3	Al prossimo incrocio, vieta la svolta a destra Presegnala un incrocio di due o più strade extraurbane regolato con circolazione rotatoria Regolato con circolazione rotatoria presegnala una svolta a sinistra obbligatoria
437	Il segnale n.29 	1 2 3	Consiglia di accelerare per aumentare l'aderenza dei pneumatici sull'asfalto Preavvisa il pericolo di scoppio dei pneumatici Presegnala un tratto di strada dove è possibile una diminuzione dell'aderenza sul terreno
438	Il segnale n.30b 	1 2 3	Presegnala il pericolo di caduta di massi da destra Presegnala un tratto di strada non asfaltato Presegnala una parete rocciosa battuta da forte vento laterale
439	Il segnale n. 31a 	1 2 3	Presegnala un impianto semaforico Presegnala un attraversamento ferroviario senza barriere Può presegnalare un passaggio a livello con semibarriere
440	Il segnale n. 31a 	1 2 3	Nei centri abitati equivale al segnale di indicazione PREAVVISO DI SEMAFORO Preavvisa la presenza di un segnale di STOP Presegnala la presenza di un ponte mobile





N.	DOMANDA	N.	RISPOSTA
441	Il segnale n.32 	1 2 3	Presegnala la possibilità di un improvviso abbagliamento dovuto ad aeromobili a bassa quota Vieta l'accesso negli aeroporti Presegnala un insieme pericoloso di incroci stradali
442	Il segnale n. 37 	1 2 3	Impone di arrestarsi perché il transito è vietato Obbliga ad arrestarsi soltanto in caso di incrocio con altri veicoli Obbliga a fermarsi all'incrocio in corrispondenza della striscia trasversale di arresto
443	Il segnale n. 37 	1 2 3	Viene posto nella strada che gode del diritto di precedenza E' utilizzato nelle intersezioni di particolare pericolosità Obbliga ad arrestarsi al varco doganale
444	Il segnale n. 37 	1 2 3	Indica l'obbligo di arresto ad un posto di blocco istituito dagli organi di polizia Prescrive l'obbligo di fermarsi e di dare la precedenza nei sensi unici alternati Si può trovare all'incrocio con una strada che gode del diritto di precedenza
445	Il segnale n. 37 	1 2 3	E' posto di norma 150 metri prima dell'incrocio Obbliga ad arrestarsi per dare la precedenza solo ai veicoli provenienti da destra Obbliga ad arrestarsi in ogni caso in corrispondenza dell'incrocio e dare la precedenza
446	Il segnale n. 40 	1 2 3	Prescrive di procedere a velocità particolarmente moderata Può precedere il segnale di STOP Si trova, di norma, a non più di 50 m dall'incrocio
447	Il segnale n.40 	1 2 3	Può presegnalare un passaggio a livello custodito con barriere Può precedere il segnale DARE PRECEDENZA Presegnala un incrocio in cui vige la regola generale di dare la precedenza a destra
448	Il segnale n. 41 	1 2 3	Indica il diritto di precedenza nei sensi unici alternati Impone, nelle strettoie, di dare precedenza i veicoli provenienti dal senso opposto Su una carreggiata a senso unico, indica l'inizio del doppio senso di circolazione

N.	DOMANDA	N.	RISPOSTA
449	Il segnale n. 42 		<ol style="list-style-type: none"> 1 Può essere seguito dal segnale di FERMARSI E DARE PRECEDENZA 2 Impone l'arresto all'incrocio 3 Indica l'andamento della strada principale
450	Il segnale n. 43a 		<ol style="list-style-type: none"> 1 Indica che bisogna rallentare per accertare che ci venga data la precedenza 2 Indica incrocio con precedenza rispetto ai soli veicoli provenienti da sinistra 3 E' posto sulle autostrade
451	Il segnale n.43d 		<ol style="list-style-type: none"> 1 Indica che abbiamo precedenza sui veicoli che si immettono da destra 2 Viene posto su strada secondaria che non gode del diritto di precedenza 3 Può precedere il segnale di dare precedenza
452	Il segnale n. 46 		<ol style="list-style-type: none"> 1 Preavvisa una strada a senso unico 2 Consente l'accesso ai ciclisti 3 Consente il transito dei pedoni
453	Il segnale n. 47 		<ol style="list-style-type: none"> 1 Permette la circolazione a senso unico 2 E' posto su una carreggiata a doppio senso di circolazione 3 Vieta la sosta, ma non la fermata
454	Il segnale n. 48 		<ol style="list-style-type: none"> 1 Consente ad un'autovettura di sorpassare un motociclo 2 Consente la marcia di autovetture per file parallele 3 Vieta il sorpasso tra autovetture solo se deve essere valicata la linea continua

N.	DOMANDA	N.	RISPOSTA
455	Il segnale n. 48 	1 2 3	Vieta il sorpasso fra autoveicoli anche se la manovra può compiersi entro la semicarreggiata Indica che la corsia di destra è riservata ai veicoli lenti Si trova solo sulle strade extraurbane
456	In presenza del segnale di DIVIETO DI SORPASSO (fig.48), si possono sorpassare	1 2 3	I calessi a due ruote I carrelli I veicoli a motore che procedono troppo lentamente
457	In presenza del segnale di DIVIETO DI SORPASSO (fig.48), si possono sorpassare	1 2 3	I veicoli sprovvisti di motore I quadricicli a motore Le macchine agricole
458	Il segnale n. 49 	1 2 3	Obbliga i veicoli a marciare a meno di 70 metri di distanza l'uno dall'altro Prescrive di accostarsi al veicolo che precede lasciando libero uno spazio inferiore a 70 m Vieta di seguire il veicolo che precede a una distanza inferiore a quella indicata
459	Il segnale n.49 	1 2 3	Obbliga a rispettare il distanziamento minimo indicato Preavvisa che a 70 metri inizia il divieto di transito per le autovetture Obbliga un veicolo a distanziare quello che lo segue di almeno 70 metri
460	Il segnale n.51 	1 2 3	Indica un divieto che può non essere osservato da chi trasporta feriti o ammalati gravi Prescrive l'obbligo di arresto all'incrocio su strade di montagna con autobus di linea Obbliga ad usare il clacson ogni qualvolta le circostanze lo consigliano

N.	DOMANDA	N.	RISPOSTA
461	Il segnale n.52 	1	E' un divieto di sorpasso per i veicoli superiori a 3,5 ton. non destinati al trasporto di persone
		2	Consente ad un autocarro di massa a pieno carico superiore a 3,5 ton. di sorpassare un motociclo
		3	Vieta ad un autobus di 12 ton. di sorpassare un autotreno
462	Il segnale n.52 	1	Consente ad un autocarro di massa complessiva pari a 3,5 ton. di sorpassare un autoarticolato
		2	Consente alle autovetture di sorpassare gli autocarri sulla corsia di destra
		3	Fa riferimento alla massa del veicolo comprensiva del carico effettivamente trasportato
463	Il segnale n.53 	1	Nei centri abitati vige dalle ore 8 alle 20
		2	Consente il transito ai veicoli a trazione animale muniti di pneumatici
		3	Vieta la circolazione alle carrozze a cavalli
464	Il segnale n.54 	1	Vieta il transito ai pedoni
		2	Obbliga a dare la precedenza ai pedoni
		3	Indica un'area urbana riservata a parco giochi e divertimenti
465	Il segnale n.55 	1	Vieta il transito ai motocicli
		2	Consente il transito delle biciclette nelle ore notturne
		3	Consente il transito ai quadricicli a motore
466	Il segnale n.56 	1	E' un divieto di circolazione per motociclisti
		2	Consente il transito ai motociclisti con il casco
		3	Si riferisce ai soli motocicli di cilindrata superiore ai 125 cm3
467	Il segnale n. 57 	1	Vieta il transito di veicoli a trazione animale
		2	Impone il divieto di transito ai conducenti di veicoli a braccia
		3	Vale solo durante le ore di mercato
468		1	Vieta il transito alle motocarrozette
		2	Non si applica ai taxi
		3	Vieta il transito alle sole autovetture

N.	DOMANDA	N.	RISPOSTA
469	Il nuovo segnale n. 58 		<ol style="list-style-type: none"> 1 Vieta il transito a tutti gli autoveicoli 2 Consente il transito agli autocarri 3 Permette il transito a tutti i motoveicoli
470	Il segnale n. 59 		<ol style="list-style-type: none"> 1 Indica il divieto di transito agli autobus 2 Consente il transito ai pullman turistici 3 Consente il transito agli scuolabus
471	Il segnale n.60a 		<ol style="list-style-type: none"> 1 Vieta il transito ai veicoli merci con massa a pieno carico superiore a 3,5 ton. 2 Consente il transito ad un autocarro con tara di 3 ton. e portata di 2 ton. che viaggia scarico 3 Vieta il transito ai veicoli di massa superiore a 3,5 ton. destinati al trasporto di persone
472	Il segnale n.60a 		<ol style="list-style-type: none"> 1 Vieta il transito a tutti gli autocarri carrozzati con furgone chiuso 2 Può essere munito di pannello integrativo con un diverso valore nella massa consentita al transito 3 Consente il transito a tutti gli autocarri carrozzati con cassettone aperto
473	Il segnale n.60b 		<ol style="list-style-type: none"> 1 Indica la massa complessiva consentita al transito degli autoveicoli per trasporto di cose 2 Vieta il transito di autobus di massa complessiva superiore a 10 ton. 3 Consente il transito di un autocarro da 4 ton. che traina un rimorchio da 4 ton.
474	Il segnale n.65 		<ol style="list-style-type: none"> 1 Indica la distanza minima di sicurezza tra due autoveicoli in transito su quella strada 2 Non si riferisce ai veicoli a trazione animale 3 Si riferisce ai veicoli anche se sprovvisti di motore
475	Il segnale n.68 		<ol style="list-style-type: none"> 1 Vieta il transito ai veicoli aventi una massa superiore a quella indicata 2 Nei centri abitati vale solo dalle ore 8 alle ore 22 3 Vieta il transito ai veicoli aventi sull'asse più caricato una massa superiore a quella indicata
476	Il segnale n.69 		<ol style="list-style-type: none"> 1 Obbliga i veicoli aventi massa per asse superiore a 6,5 ton. a procedere a passo d'uomo 2 Vieta il transito ai veicoli aventi una massa per asse superiore a 6,5 ton. 3 Vale solo per autoveicoli con ruote gemellate

N.	DOMANDA	N.	RISPOSTA
477	Il segnale n.70 		<ol style="list-style-type: none"> 1 Indica la fine delle prescrizioni precedentemente imposte 2 Può indicare la fine di un cantiere di lavoro 3 Può indicare la fine di un centro abitato
478	Il segnale n.71 		<ol style="list-style-type: none"> 1 Indica la fine del limite massimo di velocità 2 Vieta il transito ai veicoli che superano la velocità di 50 km/h 3 Indica la fine dell'obbligo di mantenere una distanza di sicurezza di almeno 50 metri
479	Il segnale n. 74 		<ol style="list-style-type: none"> 1 Vieta la sosta, ma non la fermata 2 Indica che la sosta è regolamentata mediante disco orario 3 Nei centri urbani prescrive il divieto di sosta dalle ore 22 alle ore 8, salvo diversa indicazione
480	Il segnale n. 74 		<ol style="list-style-type: none"> 1 Consente la sosta soltanto ai veicoli a due ruote 2 Con pannello integrativo può vietare la sosta solo in alcuni giorni della settimana 3 Consente la sosta a veicoli della polizia, purché non rechi pericolo o intralcio alla circolazione

N.	DOMANDA	N.	RISPOSTA
481	Il segnale n. 74		
			<ol style="list-style-type: none"> 1 Indica che la sosta è regolamentata mediante disco orario 2 Nelle strade extraurbane, consente la sosta dopo le ore 20 3 Lungo strade extraurbane indica divieto permanente di sosta in assenza di indicazioni integrative
482	Il segnale n. 75		
			<ol style="list-style-type: none"> 1 Vieta la fermata, ma consente la sosta 2 In assenza di iscrizioni integrative il divieto è permanente 3 E' un preavviso di divieto di sosta
483	Il segnale n.75		
			<ol style="list-style-type: none"> 1 Vieta la fermata nel tratto precedente, se integrato con pannello con freccia verso il basso 2 Vale solo nei giorni feriali, salvo diversa indicazione 3 Consente la fermata del veicolo per la salita e la discesa dei passeggeri
484	Il segnale n. 78		
			<ol style="list-style-type: none"> 1 Vieta la sosta nel luogo dove è posto 2 Vale solo nelle ore diurne 3 Vale solo nelle ore notturne
485	Il segnale n.80a		
			<ol style="list-style-type: none"> 1 Indica l'inizio del senso unico di circolazione 2 Indica la fine del doppio senso di circolazione 3 Non consente la svolta a sinistra
486	Il segnale n. 80e		
			<ol style="list-style-type: none"> 1 Preavvisa che non è consentito proseguire dritto 2 Preavvisa un senso unico 3 E' un segnale di indicazione
487	Il segnale n.81a		
			<ol style="list-style-type: none"> 1 Indica la facoltà di passare a destra o a sinistra di un'isola spartitraffico 2 Indica il passaggio consentito alla destra ed alla sinistra di un ostacolo 3 E' un segnale di prescrizione

N.	DOMANDA	N.	RISPOSTA
488	Il segnale n. 81a 		<ol style="list-style-type: none"> 1 Indica l'impossibilità di proseguire dritto 2 Indica di disporsi su due file per proseguire dritto 3 Indica l'inizio della circolazione per file parallele
489	Il segnale n. 81c 		<ol style="list-style-type: none"> 1 E' un segnale di divieto 2 Preavvisa un prossimo semaforo con svolta a sinistra consentita 3 Si trova anche fuori dei centri abitati
490	Il segnale n. 81c significa 		<ol style="list-style-type: none"> 1 Che non è consentito svoltare a destra 2 Che è obbligatorio svoltare unicamente a sinistra 3 Che si sta incrociando una biforcazione pericolosa
491	Il segnale n. 82a 		<ol style="list-style-type: none"> 1 Obbligo di svoltare a sinistra 2 Passaggio obbligatorio a sinistra 3 Che bisogna superare il salvagente lasciandolo alla propria sinistra
492	Il segnale n. 85 		<ol style="list-style-type: none"> 1 Prescrive un limite minimo di velocità 2 Indica il divieto di transito ai veicoli con massa complessiva superiore a 30 t 3 Vieta il transito ai veicoli che circolano a velocità superiore a quella indicata
493	Il segnale n. 92a 		<ol style="list-style-type: none"> 1 Indica un percorso promiscuo pedonale e ciclabile 2 Indica un percorso ciclabile affiancato ad un percorso pedonale 3 Indica l'obbligo di parcheggiare la bicicletta e proseguire a piedi
494	Il segnale n. 93a 		<ol style="list-style-type: none"> 1 Indica la fine del percorso promiscuo pedonale e ciclabile 2 Indica la fine dell'area riservata promiscuamente ai pedoni ed ai velocipedi 3 Indica la fine della pista ciclabile affiancata al marciapiede

N.	DOMANDA	N.	RISPOSTA
495	Il segnale n.98 		<ol style="list-style-type: none"> 1 Segnala una stazione autostradale alla quale è obbligatorio fermarsi 2 Situato a distanza opportuna dal posto di blocco, è ripetuto all'altezza del punto di arresto 3 Impone di fermarsi e dare precedenza ai mezzi della polizia
496	Il segnale n.99 		<ol style="list-style-type: none"> 1 Segnala la presenza di un comando stazione carabinieri, con posto di blocco 2 Obbliga ad arrestarsi all'accesso autostradale 3 Vieta la circolazione a tutti i veicoli nell'area della stazione ferroviaria
497	Il segnale n.311 		<ol style="list-style-type: none"> 1 Non vieta la sosta dei veicoli nella strada a destra 2 Vieta la manovra di inversione di marcia sulla strada laterale 3 Presegnala i lavori in corso in fondo alla strada a destra
498	Il segnale n. 312 		<ol style="list-style-type: none"> 1 Obbliga a mantenere una velocità non inferiore a 60 km/h 2 Indica la velocità che si consiglia di non superare in condizioni ottimali di traffico 3 Vieta la circolazione ai veicoli che sviluppano una velocità massima inferiore a quella indicata
499	Il segnale n. 316 		<ol style="list-style-type: none"> 1 Ricorda il divieto di sorpasso tra veicoli 2 Ricorda di spegnere il motore in caso di arresto prolungato in galleria 3 Consente l'inversione di marcia solo se la galleria è a doppio senso di circolazione
500	Il segnale n. 375 indica 		<ol style="list-style-type: none"> 1 L'area delimitata riservata al posteggio dei taxi 2 Autorimessa riservata ai taxi 3 Una corsia di marcia riservata ai taxi

N.	DOMANDA	N.	RISPOSTA
501	<p>Il segnale n. 375 indica</p> 		<ol style="list-style-type: none"> 1 La presenza nelle vicinanze di un telefono per chiamata taxi 2 Un parcheggio riservato ad autovetture in servizio pubblico 3 Che la vettura su cui è posto è in servizio pubblico
502	<p>Il segnale mod.II 6a</p> 		<ol style="list-style-type: none"> 1 Preavvisa la presenza di un'isola pedonale dipinta sulla pavimentazione 2 Preavvisa un restringimento della carreggiata segnalato con segni orizzontali 3 Preavvisa della temporanea mancanza della segnaletica orizzontale
503	<p>Il pannello integrativo mod.II 6b</p> 		<ol style="list-style-type: none"> 1 Indica il rallentamento della circolazione dovuto ad incidente 2 Indica il punto ove è posta la chiamata d'emergenza SOS 3 Preavvisa la presenza di un deposito per veicoli incidentati
504	<p>Il pannello integrativo mod.II 6e può indicare</p> 		<ol style="list-style-type: none"> 1 Una strada presso un canale che, in caso di pioggia intensa, può straripare allagando la strada 2 La denominazione di un fiume in corrispondenza di un ponte che lo attraversa 3 Una strada a tre corsie con una serie di curve in progressione
505	<p>Il pannello integrativo mod.II 3c posto sotto al divieto di sosta:</p> 		<ol style="list-style-type: none"> 1 Indica che la sosta è vietata in prossimità di una chiesa 2 Indica che la sosta è consentita dalle 8,00 alle 20,00 vicino ad una chiesa 3 Vieta la sosta nei giorni festivi dalle 8,00 alle 20,00
506	<p>Un parcheggio autorizzato</p>		<ol style="list-style-type: none"> 1 E' delimitato da strisce verdi qualora sia custodito giorno e notte 2 Non consente la sosta ai privati se delimitato da strisce azzurre 3 E' delimitato da strisce gialle qualora sia riservato ai taxi
507	<p>Un parcheggio autorizzato</p>		<ol style="list-style-type: none"> 1 E' delimitato da strisce gialle, se a pagamento 2 Comporta il dovere di parcheggiare il veicolo negli appositi spazi segnati 3 Se delimitato da strisce azzurre consente la sosta solo ai taxi

Quiz integrativi per idoneità trasporto con mezzi a trazione animale.

- 1) Da quanti animali possono essere trainati gli appositi veicoli?
 1. solo da uno, di qualsiasi tipo
 2. anche da più di uno, di qualsiasi tipo
 3. solo da uno, se per servizio pubblico non di linea

- 2) I veicoli a trazione animale possono disporre di un dispositivo di frenatura che agisce direttamente sul manto stradale?
 1. no
 2. sì, se affiancato ad altro e diverso sistema efficace e di semplice manovra
 3. sì, anzi è obbligatorio se superano la velocità massima di 30 km/h

- 3) Quali dispositivi di segnalazione visiva anteriori e posteriori devono avere i veicoli a trazione animale?
 1. nessun dispositivo
 2. due fanali + due catadiottri bianchi anteriori, due fanali + due catadiottri rossi posteriori
 3. due fanali bianchi anteriori e due catadiottri rossi posteriori

- 4) Quali dispositivi di segnalazione visiva laterali devono avere i veicoli a trazione animale?
 1. nessun dispositivo
 2. un catadiottro arancione per ciascun lato
 3. un catadiottro arancione sul lato sinistro, se la lunghezza complessiva supera i 7 m

- 5) I veicoli a trazione animale devono essere dotati di un segnale mobile di pericolo?
 1. no
 2. sì
 3. solo se circolano tra il tramonto e l'alba

- 6) Quale sanzione si applica nel caso di circolazione di veicoli a trazione animale che non possiedano i dispositivi di segnalazione visiva o che ne possiedano di privi delle caratteristiche richieste?
 1. nessuna, perché non esiste alcun obbligo
 2. una multa e il sequestro del veicolo
 3. una sanzione amministrativa

- 7) I veicoli a trazione animale possono avere ruote con cerchioni metallici?
 1. solo se la massa complessiva a pieno carico non supera 6 t
 2. no
 3. solo se la massa complessiva a pieno carico non supera 1 t

- 8) I veicoli a trazione animale possono avere ruote gommate?
 1. solo se la massa complessiva a pieno carico supera 6 t
 2. sì sempre
 3. solo se la massa complessiva a pieno carico supera 1 t

- 9) I cerchioni metallici delle ruote dei veicoli a trazione animale devono rispettare particolari disposizioni?
1. sì, quelle precisamente indicate all'art. 66 del N.C.d.S.
 2. no, basta che siano perfettamente lisci
 3. no, basta che abbiano una scolpitura analoga al battistrada degli pneumatici
- 10) Quale sanzione si applica in caso di circolazione di veicoli a trazione animale con ruote non conformi alle disposizioni?
1. nessuna, non esistono disposizioni obbligatorie
 2. una multa e il sequestro del veicolo
 3. una sanzione amministrativa
- 11) Per poter circolare i veicoli a trazione animale devono possedere una targa?
1. no
 2. sì, identica a quelle delle autovetture
 3. sì, di tipo particolare
- 12) Quando viene rinnovata la targa dei veicoli a trazione animale?
1. tali veicoli non hanno targa
 2. quando cambiano alcune delle indicazioni contenute
 3. solo in caso di vendita del veicolo
- 13) Quale è l'autorità che rilascia la targa dei veicoli a trazione animale?
1. tali veicoli non hanno targa
 2. il Comune in cui risiede il proprietario del veicolo
 3. l'Ufficio Periferico del Dipartimento dei Trasporti Terrestri -ex MCTC
- 14) Quale è l'autorità che iscrive in apposito registro i veicoli a trazione animale?
1. tali veicoli non sono iscritti in alcun registro
 2. il Comune in cui risiede il proprietario del veicolo
 3. l'Ufficio Periferico del Dipartimento dei Trasporti Terrestri -ex MCTC
- 15) Quale sanzione si applica in caso di circolazione di veicoli a trazione animale con targa abusivamente fabbricata?
1. nessuna, perché tali veicoli non hanno targa
 2. una sanzione amministrativa e la confisca della targa abusiva
 3. una multa e il sequestro del veicolo
- 16) Quale sanzione si applica in caso di circolazione di veicoli a trazione animale privi di targa o con targa non aggiornata?
1. nessuna, perché tali veicoli non hanno targa
 2. una multa e il sequestro del veicolo
 3. una sanzione amministrativa e la confisca della eventuale targa irregolare
- 17) I Comuni possono destinare speciali aree per lo stazionamento dei veicoli a trazione animale adibiti a servizio di piazza?
1. no, possono farlo solo per i taxi
 2. sì, ma debbono delimitarle e segnalarle chiaramente
 3. sì, è sufficiente l'esposizione di un segnale verticale

- 18) I veicoli a trazione animale adibiti a servizio di piazza devono possedere ulteriori elementi di riconoscimento, rispetto agli altri?
1. devono avere una targa recante "servizio da piazza" e numero e data di iscrizione nell'apposito registro
 2. devono essere di colore nero
 3. no
- 19) Il servizio di piazza con veicoli a trazione animale ha particolari limitazioni di tipo territoriale?
1. è obbligatorio all'interno del Comune, facoltativo per destinazioni esterne al Comune
 2. non esiste alcuna limitazione
 3. può essere svolto solo all'interno del territorio comunale
- 20) Il servizio di piazza con veicoli a trazione animale può essere assoggettato a vincoli particolari da parte del Comune?
1. non può essere dettata alcuna disposizione da alcun ente
 2. il Comune può individuare tratti e zone in cui consentire il servizio per fini turisticoculturali
 3. eventuali vincoli possono essere posti dalla Provincia
- 21) Quale ente ha la funzione di rilasciare licenze per il servizio da piazza con veicoli a trazione animale?
1. la Regione, che lo delega ai Comuni
 2. il Comune, come competenza attribuita dallo Stato
 3. la Provincia
- 22) Quale sanzione si applica a chi adibisce veicoli a trazione animale a servizio di piazza senza aver ottenuto la relativa licenza?
1. un richiamo
 2. una sanzione amministrativa più la confisca della vettura
 3. una multa
- 23) Quale sanzione si applica a chi, esercendo servizio di piazza con vetture a trazione animale, non ottempera alle condizioni contenute nella relativa licenza?
1. nessuna
 2. una sanzione amministrativa, con ritiro della licenza
 3. una multa
- 24) Quale è l'età minima per poter guidare veicoli a trazione animale?
1. diciotto anni
 2. ventuno anni
 3. quattordici anni se per uso proprio, diciotto se per servizio di piazza
- 25) Quali disposizioni particolari si applicano alla sosta di veicoli a trazione animale?
1. gli animali devono sostare solo nei centri abitati, in luoghi sufficientemente illuminati e perfettamente assicurati a dispositivi o sostegni fissi
 2. non esistono particolari disposizioni, valgono quelle per la sosta degli autoveicoli
 3. è sufficiente che i veicoli siano saldamente bloccati con il freno di stazionamento

- 26) Quale sanzione si applica al conducente di veicoli a trazione animale che viola le norme sulla sosta degli animali?
1. la stessa sanzione che si applica per chi viola le norme sulla sosta dei veicoli a motore
 2. una sanzione amministrativa
 3. una multa
- 27) Quale obbligo specifico ha il conducente di veicoli a trazione animale?
1. di non abbandonare mai la guida durante la marcia e controllare costantemente gli animali
 2. di non fare schioccare la frusta
 3. di marciare ben distante dal marciapiede, per non sporcarlo
- 28) Quanti conducenti deve avere un veicolo a trazione animale?
1. uno sino a tre animali, quindi due
 2. uno
 3. uno sino a due animali, quindi due
- 29) Quale sanzione si applica in caso di violazione alle regole sulla conduzione di veicoli a trazione animale, per numero di conducenti o animali adibiti?
1. un'ammenda
 2. il ritiro della carta di circolazione
 3. una sanzione amministrativa
- 30) Come agiscono i freni dei veicoli a trazione animale con ruote a cerchioni metallici?
1. direttamente sui cerchioni, a mezzo ceppi, tappi o tamponi comandati da manovella a vite meccanica o senza fine
 2. direttamente sull'asfalto
 3. su appositi tamburi
- 31) In caso di veicoli a trazione animale a quattro ruote, su quali devono agire i freni come minimo?
1. su tutte quattro
 2. sulle due anteriori
 3. sulle due posteriori
- 32) Quali segnali visivi anteriori deve avere un veicolo a trazione animale?
1. un fanale bianco sul lato sinistro
 2. due fanali bianchi con luce visibile ad almeno 100 m più due catadiottri bianchi
 3. nessun segnale particolare
- 33) Quali segnali visivi posteriori deve avere un veicolo a trazione animale?
1. un fanale rosso sul lato sinistro
 2. due fanali rossi con luce visibile ad almeno 100 m più due catadiottri rossi
 3. nessun segnale particolare
- 34) I segnali visivi luminosi di un veicolo a trazione animale debbono essere elettrici?
1. sì
 2. non ne deve avere
 3. no, possono essere anche a combustibile

- 35) I catadiottri dei veicoli a trazione animale devono essere fissati rigidamente?
1. sì
 2. non sono necessari
 3. no, possono anche essere sospesi ed oscillanti
- 36) Di che colore deve essere il fondo delle apposite targhe dei veicoli a trazione animale destinati al trasporto di persone?
1. rosso lacca
 2. verde
 3. azzurra
- 37) In quale posizione rispetto ai passeggeri deve essere situata la postazione di guida di un veicolo a trazione animale adibito a servizio di piazza?
1. qualsiasi
 2. anteriore
 3. anteriore o centrale
- 38) Quale è il numero massimo di animali da tiro che può trainare un veicolo a trazione animale adibito a servizio di piazza?
1. due
 2. quattro
 3. sei
- 39) Quale è il peso massimo dei bagagli che possono essere trasportati in apposito vano in un veicolo a trazione animale adibito a servizio di piazza?
1. 25 chilogrammi
 2. 100 chilogrammi
 3. 50 chilogrammi
- 40) Quale è la lunghezza massima di un veicolo a trazione animale da adibire a servizio di piazza, escluse le stanghe?
1. 5,00 m
 2. 4,50 m
 3. 3,50 m
- 41) Quali sono le larghezze massime ai mozzi delle ruote che non possono essere superate da un veicolo a trazione animale adibito a servizio di piazza?
1. 1,60 m anteriori, 1,80 m posteriori
 2. 1,80 m anteriori, 2,40 m posteriori
 3. non c'è limite massimo
- 42) Quante ruote può avere al massimo un veicolo a trazione animale per poter essere adibito a servizio di piazza?
1. due
 2. quattro
 3. sei

- 43) Quanti e quali dispositivi di frenatura deve avere un veicolo a trazione animale adibito a servizio di piazza?
1. uno, di stazionamento e servizio, che agisce su tutte le ruote contemporaneamente
 2. due, uno di servizio e uno di stazionamento, che agiscono su tutte le ruote contemporaneamente
 3. due, uno di servizio e uno di stazionamento, di cui solo il primo deve agire su tutte le ruote
- 44) Quale ente approva i veicoli a trazione animale da adibire a servizio di piazza?
1. il Comune che rilascia la licenza
 2. il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
 3. il Ministero dei Lavori Pubblici
- 45) Come si verifica l'idoneità di un veicolo a trazione animale all'impiego in servizio di piazza, ai fini della sicurezza del traffico e delle persone trasportate?
1. accertando la rispondenza alle caratteristiche tecniche e dimensionali previste dal regolamento al codice della strada
 2. tramite autocertificazione del titolare della licenza
 3. mediante un percorso di prova su strada, sotto la vigilanza dell'ufficio comunale che ne rilascia certificazione
- 46) Ogni quanti anni devono essere revisionati i veicoli a trazione animale in servizio di piazza?
1. due anni
 2. cinque anni
 3. sette anni
- 47) Quale è l'età massima per condurre veicoli a trazione animale in servizio di piazza?
1. sessant'anni
 2. sessantacinque anni
 3. settant'anni
- 48) Quale è l'età minima per condurre veicoli a trazione animale in servizio di piazza?
1. quindici anni
 2. diciotto anni
 3. ventuno anni
- 49) Quali caratteristiche deve avere un veicolo a trazione animale per poter acquisire la licenza comunale per servizio di piazza?
1. le caratteristiche tecniche e le dimensioni specificate dal regolamento al codice della strada
 2. le caratteristiche tecniche e le dimensioni specificate dal regolamento comunale
 3. le caratteristiche tecniche e le dimensioni specificate dal regolamento al codice della strada e l'idoneità alla circolazione ai fini della sicurezza
- 50) Quale è il prezzo per la fornitura di una targa per veicoli a trazione animale?
1. 6,20 euro
 2. 21,69 euro
 3. 42,35 euro

51) Chi stabilisce le modalità per il versamento del prezzo per la fornitura di una targa per veicoli a trazione animale?

1. la Regione
2. il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti
3. il Comune

PROVINCIA DI FERMO

Quiz dei test d'esame per idoneità all'esercizio del trasporto di
persone mediante autoservizi pubblici non di linea (natante)

- 1) Le norme che regolano la sicurezza della balneazione e della navigazione durante la stagione balneare vengono dettate da?
 - a) apposite leggi
 - b) Decreto del ministero dell'ambiente
 - c) Ordinanza dell'Autorità Marittima

- 2) Quali sono i mezzi navali specializzati nel soccorso?
 - a) tutte le navi militari italiane
 - b) le motovedette del Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera
 - c) i mezzi navali della guardia di finanza

- 3) La navigazione a motore può essere interdetta?
 - a) Mai
 - b) no, non può essere soggetta ad alcuna limitazione.
 - c) sì, per esempio nella fascia di mare prioritariamente riservata alla balneazione.

- 4) Qual è l'organismo nazionale che assicura il coordinamento generale dei servizi di soccorso marittimo?
 - a) Il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto.
 - b) Il Dipartimento della Protezione Civile.
 - c) La stazione radio costiera.

- 5) Una nave a propulsione meccanica in navigazione come segnala un'accostata a sinistra?
 - a) con due suoni brevi emessi con il fischio
 - b) con un suono breve ed uno lungo emessi con il fischio
 - c) con due suoni lunghi emessi con il fischio

- 6) Durante la stagione balneare, a quale distanza dalla costa è possibile giungere con il motore in moto alla spiaggia di Porto San Giorgio?
 - a) metri 300 dalla battigia
 - b) metri 500 dalla battigia
 - c) metri 100 dalla batimetrica di metri 1.60

- 7) Il canale radio VHF/FM utilizzato per le chiamate di soccorso è?
 - a) canale 18
 - b) canale 68
 - c) canale 16

- 8) In caso di evento straordinario a bordo è necessario:
 - a) presentare denuncia ai Carabinieri
 - b) presentare denuncia presso la Capitaneria di Porto
 - c) informare il RINA (Registro Italiano Navale)

- 9) Cosa si intende per asse longitudinale di un'unità navale?
- l'asse di rotazione di riferimento per il movimento di beccheggio.
 - l'asse passante per la prua e la poppa, parallelo alla chiglia.
 - l'asse orizzontale compreso tra le due murate, posto perpendicolarmente a quello trasversale.
- 10) Il subacqueo in immersione è segnalato da :
- un galleggiante di colore rosso/arancione recante una bandiera rossa con striscia diagonale bianca
 - un fumogeno arancione
 - un gavitello blu
- 11) A quale distanza minima dal segnale indicante sub in immersione è necessario navigare?
- 30 metri con imbarcazione a vela
 - nessuna distanza se a lento moto
 - 100 metri
- 12) Quale funzione svolge la sentina di un'unità navale?
- contenere il carburante.
 - contenere le acque sporche e i residui liquidi.
 - contenere le acque dolci.
- 13) Cos'è il ponte di coperta?
- il ponte che si estende longitudinalmente e trasversalmente, in modo continuo, racchiudendo interamente lo scafo.
 - la superficie orizzontale atta a ricoprire la parte più alta dell'unità.
 - la struttura che ricopre le cabine.
- 14) Le abilitazioni al comando di unità da diporto (patenti) hanno validità:
- sempre 10 anni
 - 10 anni e 5 anni per chi ha superato i 60 anni di età
 - illimitata
- 15) Cosa si intende per prua dell'unità?
- la parte priva di spigoli dello scafo.
 - la parte estrema posteriore dello scafo.
 - la porzione anteriore posta all'estremità dell'unità.
- 16) Cosa si intende per poppa di un'unità?
- la parte più arrotondata dello scafo.
 - la porzione posteriore posta all'estremità dello scafo.
 - la porzione estrema anteriore dello scafo.

- 17) Secondo la disciplina inerente le norme di sicurezza per imbarcazioni e natanti da diporto (art. 54 Decreto 29 luglio 2008, n. 146), quante boette fumogene deve avere un'imbarcazione abilitata a navigare entro le 12 miglia dalla costa?
- a) Tre
 - b) Due
 - c) Una
- 18) Cosa si intende per locale macchine o locale apparato motore di un'unità?
- a) l'ambiente di bordo dove sono sistemati i motori principali e la gran parte dei sistemi ausiliari.
 - b) il locale di bordo, generalmente situato a poppa, individuato come garage.
 - c) l'ambiente dove sono collocati esclusivamente i sistemi ausiliari.
- 19) La parte emersa dell'unità è denominata:
- a) sezione maestra
 - b) opera morta.
 - c) opera viva.
- 20) La parte sommersa dell'unità è denominata:
- a) opera viva.
 - b) opera morta
 - c) bordo libero
- 21) La bitta è:
- a) un foro per l'uscita dell'acqua dal pozzetto.
 - b) un tornichetto per tendere le draglie.
 - c) bassa e robusta colonnetta, generalmenete con una testa a fungo, posta sulle banchine e sui ponti delle navi per legarvi le catene o i cavi di ormeggio.
- 22) La boetta fumogena arancione è un segnale?
- a) Diurno
 - b) Notturmo
 - c) Da usare solo in presenza di nebbia
- 23) Il gavone di un'imbarcazione da diporto è:
- a) il vano-ripostiglio, sia di prora sia di poppa.
 - b) quella parte curva dello scafo prossima alla prora.
 - c) quella parte arrotondata dello scafo prima della poppa.

- 24) Il pescaggio di un'imbarcazione è
- la distanza verticale tra la linea di galleggiamento e il punto inferiore estremo dello scafo.
 - il peso totale della nave.
 - a distanza tra la chiglia dell'unità e il fondo del mare
- 25) L'ombrinale è:
- il foro attraverso cui passa la catena dell'ancora quando viene dato fondo.
 - la parte più bassa dello scafo, immediatamente al di sotto del motore, dove si raccolgono eventuali perdite di fluidi.
 - una piccola apertura per far defluire l'acqua presente in coperta o nel pozzetto.
- 26) La linea che separa l'opera viva dall'opera morta è denominata
- linea di bordo libero.
 - linea di galleggiamento.
 - linea di chiglia.
- 27) Lo scafo di un'unità è la:
- sezione maestra dell'opera morta.
 - sezione maestra dell'opera viva.
 - struttura che costituisce il guscio dell'unità.
- 28) Un peschereccio che pratica la pesca a strascico di giorno mostra:
- Un cono
 - Un bicono con i vertici uniti
 - Tre palloni
- 29) Con quale strumento si misura la profondità del mare?
- Solcometro
 - Scandaglio
 - Nautofono
- 30) Si definisce latitudine di un punto
- La distanza angolare tra il punto x ed il punto y
 - L'arco di meridiano compreso tra l'Equatore ed il punto x
 - L'arco di equatore compreso tra il meridiano di Greenwich ed il meridiano del punto x
- 31) Se la barca si trova a nord del faro di San Benedetto del tronto, per quanto rilievo detto faro?
- 360
 - 180°
 - Non vi sono elementi sufficienti per dirlo
- 32) Le strutture verticali, che suddividono internamente lo scafo, sono:

- a) le murate.
 - b) le paratie.
 - c) il pagliolato.
- 33) La carena è:
- a) l'opera viva.
 - b) la parte esterna dello scafo.
 - c) l'opera morta.
- 34) Quale è la parola da usare che attiva immediatamente i soccorsi via radio?
- a) May day
 - b) Sos
 - c) Soccorso
- 35) Cosa è il boccaporto?
- a) il giardinetto come la parte curva dello scafo vicino alla prora.
 - b) il trincarino come la protezione esterna dello scafo.
 - c) l'apertura nel ponte di coperta per il passaggio all'interno di persone o cose.
- 36) Quale è il numero telefonico di emergenza della Guardia Costiera cui richiedere soccorso in mare?
- a) 115
 - b) 113
 - c) 1530
- 37) La distanza verticale posta tra la coperta e la linea di galleggiamento è:
- a) il bordo libero.
 - b) l'immersione.
 - c) l'opera viva.
- 38) Si dice navigazione costiera quando?
- a) La determinazione del punto nave stimato è in funzione della rotta seguita e delle miglia percorse in un dato intervallo di tempo.
 - b) La determinazione del punto nave è possibile se ci si allontana oltre 1 miglio dalla costa
 - c) La determinazione del punto nave è in funzione degli elementi visibili della costa
- 39) Cosa si intende per direzione di una corrente?
- a) La direzione rispetto alla costa
 - b) La direzione verso cui la massa d'acqua dirige
 - c) La direzione dalla quale la massa d'acqua proviene
- 40) Cos'è il miglio marino?

- a) È l'unità di misura degli angoli del mare
 - b) È l'unità di misure delle distanze in mare
 - c) È l'unità di misura dell'angolo che si forma tra le rotte di due imbarcazioni
- 41) Quando si ha una rotta di collisione?
- a) Quando, in caso di rotte convergenti, il rilevamento diminuisce
 - b) Quando, in caso di rotte convergenti, il rilevamento rimane costante e la distanza diminuisce
 - c) Quando, in caso di rotte convergenti, il rilevamento aumenta
- 42) Di giorno come si presenta l'ingresso dell'imboccatura di un porto?
- a) due torrette o colonnine: rossa a sinistra e gialla a dritta.
 - b) due torrette o colonnine: rossa a sinistra verde a dritta.
 - c) due torrette o colonnine: verde a sinistra e rossa a dritta.
- 43) Quale è il nome del vento che spira da est?
- a) Ponente
 - b) Levante
 - c) Ostro
- 44) I tubolari sono:
- a) i tubi di scarico del pozzetto, collegati agli ombrinali.
 - b) le parti esterne di un battello pneumatico, che ne garantiscono una parte della riserva di galleggiamento.
 - c) l'insieme degli elementi a protezione del camminamento per il passaggio tra poppa e prora.
- 45) L'effetto evolutivo di un'elica destrorsa in rotazione all'indietro (retromarcia) fa ruotare:
- a) sia la poppa sia la prora verso dritta.
 - b) la poppa verso dritta, quindi la prora verso sinistra.
 - c) la poppa verso sinistra, quindi la prora verso dritta.
- 46) Che orientamento ha la linea di fede di una bussola?
- a) È parallea all'asse trasversale della nave
 - b) È orientata secondo la direzione del nord magnetico
 - c) È parallela all'asse longitudinale della nave
- 47) In marcia avanti, portando la ruota del timone a sinistra, come si comporta la poppa dell'unità?
- a) accosta a dritta.
 - b) accosta a sinistra.
 - c) Orza.
- 48) Ruotando la ruota a sinistra nel moto in avanti; accade che la:

- a) prora vada a sinistra
 - b) prora vada a dritta.
 - c) poppa vada a sinistra.
- 49) Con un motore fuoribordo:
- a) in marcia avanti, ruotando il piede a dritta, la poppa accosta a dritta.
 - b) l'effetto evolutivo dell'elica è più importante rispetto a quello generato con un entro bordo monoelica.
 - c) in marcia avanti, ruotando il piede a dritta, la poppa accosta a sinistra.
- 50) In caso di richiesta di soccorso, quando vengono impiegati "i fuochi a mano"?
- a) Sempre
 - b) Quando si presume la presenza di una nave, di un aereo o della costa
 - c) Quando sono ben visibili le luci di una nave, di un aereo, della costa
- 51) Quanti estintori devono trovarsi a bordo di natanti da diporto che navigano entro sei miglia dalla costa?
- a. Non meno di due
 - b. Uno
 - c. Nessuno
- 52) L'apparato radio VHF è obbligatorio per le unità da diporto che navigano:
- a) Entro 6 miglia dalla costa
 - b) Entro 12 miglia dalla costa
 - c) Entro 1 miglio dalla costa
- 53) Come ci si deve comportare per manovrare in caso di avaria al timone su una barca di piccole dimensioni?
- a) non si può manovrare per cui conviene chiedere aiuto.
 - b) immergendo un remo sul lato sinistro per virare a sinistra.
 - c) immergendo un remo sul lato sinistro per virare a dritta.
- 54) Per quali unità da diporto sono obbligatori i fanali regolamentari di navigazione?
- a) Per tutte le unità da diporto indipendentemente dal tipo di navigazione effettuata
 - b) Per le unità da diporto in navigazione oltre 1 miglio dalla costa
 - c) Per le unità da diporto in navigazione entro 1 miglio dalla costa
- 55) Il peso della nave corrisponde a:
- a) la portata
 - b) la stazza
 - c) il dislocamento
- 56) Il principale problema, in termini di sicurezza, di un motore a benzina è:

- a) l'accumulo di vapori di benzina nel vano motore.
 - b) la minore volatilità della benzina rispetto al gasolio.
 - c) le esalazioni di vapori di benzina dal tubo di scarico.
- 57) Un'unità in navigazione entro 3 miglia dalla costa cosa può utilizzare per segnalare la sua posizione in navigazione diurna, in sostituzione dei fanali regolamentari di navigazione?
- a) Fuochi a mano a luce rossa da usare all'occorrenza
 - b) Una luce in testa d'albero rossa
 - c) Una torcia a luce bianca
- 58) Prima di avviare un motore entrobordo a benzina, qual è la prima operazione da compiere?
- a) aprire i rubinetti del circuito di raffreddamento a ciclo chiuso.
 - b) far aerare il vano motore.
 - c) verificare che le candele siano ben inserite.
- 59) Secondo il Decreto 29 luglio 2008, n. 146, quali sono le dotazioni luminose d'emergenza per le unità abilitate alla navigazione entro 12 miglia
- a) 2 fuochi a mano a luce rossa, 1 boetta luminosa
 - b) 3 fuochi a mano a luce rossa, 3 razzi a paracadute a luce rossa
 - c) 1 boetta luminosa, 2 fuochi a mano a luce rossa, 2 razzi a paracadute a luce rossa
- 60) Quali sono gli elementi di individuazione di una corrente?
- a) Deviazione e declinazione
 - b) Direzione e intensità
 - c) Rotta e prora
- 61) In caso di incendio a bordo:
- a) È necessario spegnere subito, anche con acqua, le apparecchiature elettriche in tensione
 - b) È necessario mettere l'imbarcazione con le fiamme sottovento
 - c) È necessario mettere l'imbarcazione con le fiamme sopravvento
- 62) Le coordinate geografiche si esprimono in:
- a) Rilevamento bussola e rilevamento magnetico
 - b) Latitudine e longitudine
 - c) Rilevamento polare e rilevamento bussola
- 63) Come si chiama il movimento di oscillazione lungo l'asse longitudinale dello scafo?
- a) Beccheggio
 - b) Rollio
 - c) Appoppata

- 64) Per quale tipologia di navigazione è obbligatorio l' E.P.I.R.B (Emergency Position Indicating Radio Beacon)?
- a) Entro 12 miglia dalla costa
 - b) Entro 50 miglia dalla costa
 - c) Senza alcun limite dalla costa
- 65) A quanto equivale un miglio marino?
- a) 1854 metri
 - b) 1852 metri
 - c) 1850 metri
- 66) Se la posizione della mia nave è a 10 miglia sul Rlv 180° del faro di San Benedetto del Tronto:
- a) Mi trovo a 10 miglia a sud del faro
 - b) Non so dove mi trovo
 - c) Mi trovo 10 miglia a nord del faro
- 67) Quali sono le fasi di un motore a combustione interna a quattro tempi?
- a) depressione, alimentazione, iniezione, espansione.
 - b) attiva e passive.
 - c) aspirazione, compressione, scoppio, scarico.
- 68) Quali tra queste carte nautiche non è usata per condurre la navigazione costiera?
- a) La carta gnomonica
 - b) La carta di Mercatore
 - c) Nessuna delle due
- 69) Cosa sono le linee batimetriche?
- a) Linee che indicano la presenza di bassifondali e secche
 - b) Linee che congiungono punti di uguale profondità
 - c) Linee che delimitano aree in cui è vietato l'ancoraggio
- 70) Il sistema propulsivo di una barca a motore è dato:
- a) dal timone e i suoi accessori.
 - b) dalle vele
 - c) dal motore e dall'elica.
- 71) Se girando la chiave d'avviamento il motore diesel gira ma non parte, le cause dirette possono essere
- a) il motorino di avviamento è andato in cortocircuito.
 - b) l'anticipo dell'accensione o dell'iniezione è sfasato.
 - c) vi è presenza di aria nel circuito del carburante.

- 72) In uno scafo in legno come è chiamata la struttura più bassa sulla quale si collegano le costole?
- Madiere
 - Paramezzale
 - Chiglia
- 73) Il motore entro bordo non si mette in moto e le luci sul pannello si spengono al momento dell'avviamento: la causa potrebbe essere:
- presenza di acqua nel circuito di alimentazione.
 - il carburatore o gli iniettori sono sporchi.
 - le batterie sono completamente scariche.
- 74) Quale può essere la causa più probabile in base alla quale un motore entro bordo emette fumo nero dallo scarico?
- i cilindri sono ovalizzati.
 - carburante sporco, filtro aria o filtro carburante sporchi, carburatore sporco o danneggiato.
 - la pressione dell'olio è troppo elevata.
- 75) Qual è l'ulteriore percentuale di carburante che è consigliabile da mantenere a bordo per garantire una navigazione in sicurezza?
- 30%.
 - 5%.
 - percentuale variabile a seconda della densità del carburante.
- 76) Quanto carburante devo avere a bordo, incluso l'incremento del 30% di sicurezza, per percorrere 10 miglia alla velocità di 5 nodi, sapendo che il consumo orario è di 50 litri/ora?
- almeno 120 litri
 - almeno 130 litri
 - almeno 140 litri.
- 77) Circa i consumi e all'autonomia di navigazione, si può affermare che:
- autonomia oraria = consumo orario : carburante disponibile.
 - con mare mosso, a parità di velocità diminuisce l'autonomia in miglia.
 - per calcolare l'autonomia oraria bisogna conoscere l'autonomia in miglia.
- 78) Il calcolo del consumo di carburante si effettua:
- moltiplicando il consumo orario per la durata della navigazione effettivamente svolta (consumo x tempo).
 - moltiplicando la distanza per il consumo orario (spazio x litri/ora).
 - dividendo il consumo orario per la durata della navigazione effettivamente svolta (consumo : tempo).
- 79) Calcolato il consumo teorico per una certa navigazione, secondo una buona regola marinara si aggiunge almeno il 30% a causa:
- di eventuali elementi perturbatori del moto (vento e/o corrente).

- b) dell'avanzamento ridotto dell'elica rispetto al passo.
c) del maggior consumo del motore, di qualsiasi tipo, rispetto a quello pubblicizzato dal costruttore.
- 80) Con 30 litri di carburante e un consumo orario di 20 litri, l'autonomia di navigazione, considerando l'incremento del 30% di sicurezza, sarà di:
a) non possiamo calcolarla senza sapere la velocità dell'unità.
b) di 1 ora e 15 minuti.
c) complessivamente di 90 minuti ma, considerando il 30% di incremento, diventano circa 69 minuti.
- 81) Determinare, con la dovuta approssimazione, la quantità di carburante (comprensiva del 30% relativa alla riserva) necessaria ad un'unità navale da diporto per compiere 150 miglia nautiche in sicurezza, conoscendone il consumo orario (40 l/h) e la velocità di crociera (25 nodi).
a) 240 litri
b) 120 litri
c) 312 litri.
- 82) Determinare, con la dovuta approssimazione, la quantità di carburante (comprensiva del 30% relativa alla riserva) necessaria ad un'unità navale da diporto per compiere 180 miglia nautiche in sicurezza, conoscendone il consumo orario (31 l/h) e la velocità di crociera (30 nodi).
a) 186 litri
b) 242 litri
c) 372 litri.
- 83) Per calcolare correttamente la quantità di carburante da imbarcare sulla mia unità devo moltiplicare:
a) il consumo orario per le ore di navigazione e aggiungere il 30%.
b) il consumo orario per le miglia da percorrere e aggiungere il 30%.
c) il consumo orario per la velocità (nodi) e aggiungere il 30%.
- 84) Quali sono gli organi fondamentali che costituiscono l'impianto di alimentazione di un motore diesel?
a) pompa di alimentazione, pompa di iniezione, carburatori.
b) pompa di alimentazione, pompa di iniezione, iniettori.
c) pompa di alimentazione e pompa di aspirazione.
- 85) Quali tra queste può essere una causa di surriscaldamento di un motore fuoribordo?
a) malfunzionamento del circuito elettrico a causa del surriscaldamento della batteria.
b) eccessiva usura del pignone del motorino di avviamento.
c) ostruzione del flusso dell'acqua di raffreddamento dovuto, ad esempio, alla possibile presenza di alghe o frammenti di materiale plastico in corrispondenza della presa di aspirazione del circuito dell'acqua.

- 86) Il fanale verde all'imboccatura dei porti indica:
- Via libera alle navi in entrata
 - Deve essere tenuto a sinistra per le navi in entrata
 - Deve essere tenuto a dritta per le navi in entrata
- 87) Quale tra queste verifiche è corretto eseguire nel caso in cui un motore fuoribordo presenti difficoltà di avviamento?
- verificare il collegamento degli anodi sacrificali.
 - verificare la temperatura dell'acqua del mare.
 - controllare che la leva delle marce sia in posizione di folle.
- 88) Il naufono:
- Misura il rumore dei motori di imbarcazioni
 - È un ausilio per la navigazione in caso di presenza di nebbia
 - Estende in fonia le comunicazioni radio
- 89) La propagazione radio in VHF/FM e' possibile di norma:
- Per onda diretta
 - Per onda riflessa
 - Via satellite
- 90) Quali possono essere le cause per le quali un motore diesel gira ma non si avvia?
- carburante con basso numero di ottani, ventilazione del vano motore inadeguata.
 - presenza di aria nel circuito carburante, intasamento del filtro carburante.
 - elica danneggiata.
- 91) Il vento da "maestrale" proviene da:
- Sud est
 - Nord ovest
 - Nord est
- 92) Quali cause o fattori possono influire sull'autonomia dell'unità navale?
- le condizioni meteo-marine e il dislocamento complessivo dell'unità navale.
 - a seconda che si intenda intraprendere una navigazione nei quadranti settentrionali o meridionali.
 - a seconda che si intenda effettuare una navigazione stimata o costiera.
- 93) Il solcomento è uno strumento che misura:
- La profondità del mare
 - L'intensità del vento
 - La velocità di navigazione

- 94) L'ecoscandaglio è uno strumento che misura:
- d. La profondità del mare
 - e. L'intensità del vento
 - f. La velocità di propulsione
- 95) Una nave incagliata quali segnali mostra durante il giorno:
- a) 3 palloni neri in verticale
 - b) 3 cilindri neri in verticale
 - c) Un bicono ed un pallone neri
- 96) Come si chiama la linea che separa l'opera viva dall'opera morta dell'imbarcazione?
- a) Linea di insellatura
 - b) Linea di bordo libero
 - c) Linea di galleggiamento
- 97) Nelle precedenza tra navi, una nave a propulsione meccanica deve lasciare la precedenza a:
- a) nave che non governa
 - b) nave a propulsione meccanica che governa, proveniente da sinistra
 - c) nessuna nave
- 98) In una zona di area marina protetta di tipologia a):
- a) È consentita la navigazione rispettando i limiti di velocità imposti dall'Ente gestore
 - b) Consiste in una zona di riserva integrale con divieto di tutte le attività che possano arrecare danno o disturbo all'ambiente marino
 - c) È consentita ogni genere di attività
- 99) Le navi con manovrabilità limitata di notte quali fanali speciali mostrano?
- a) 2 fanali speciali: bianco, rosso, in verticale
 - b) 2 fanali speciali: rosso, bianco, in verticale
 - c) 3 fanali speciali: rosso, bianco, rosso, in verticale
- 100) Sul canale 16 di soccorso vi è l'obbligo del silenzio radio:
- a) Per il primo minuto di ogni mezz'ora
 - b) Per i primi 3 minuti di ogni ora
 - c) Per i primi 3 minuti di ogni mezz'ora
- 101) Cosa riguarda la comunicazione radio preceduta dalla parola "security":
- a) L'equipaggio è in grave pericolo e chiede immediato soccorso
 - b) La sicurezza della navigazione
 - c) L'equipaggio necessita di assistenza, ma non corre pericolo immediato

- 102) Quale è la prima cosa da fare in caso di incaglio?
- a) Accelerare per disincagliarsi
 - b) Attendere il disincaglio ad opera della marea
 - c) Ammainare le vele o spegnere il motore
- 103) L'anemometro è uno strumento con il quale si determina:
- a) L'intensità del vento
 - b) La velocità di propulsione
 - c) La profondità del fondale
- 104) Su quale canale VHF viene ripetuto continuamente il bollettino meteo mar?
- a) 16
 - b) 68
 - c) 70
- 105) Una nave che emette due segnali brevi:
- a) Vuole comunicare che sta accostando a dritta
 - b) Vuole comunicare che sta accostando a sinistra
 - c) Vuole comunicare che sta andando con le macchine indietro
- 106) Da quali fattori può essere influenzata l'autonomia di un'unità navale?
- a) affidabilità dei punti nave effettuati durante la navigazione.
 - b) valori di deviazione della bussola magnetica di bordo.
 - c) velocità di crociera mantenuta.
- 107) In caso di un uomo a mare (visto cadere in acqua) la prima cosa da fare è:
- a) Lanciare il may-day
 - b) Compiere un'evoluzione completa fino a tornare sul naufrago
 - c) Accostare dallo stesso lato da cui è caduto il naufrago
- 109) Essendo noti i dati relativi alla lunghezza del percorso da effettuare (150 miglia nautiche), la velocità di crociera (30 nodi) ed il corrispondente consumo orario (16 l/h), determinare la quantità di carburante relativa alla riserva che dovrà essere imbarcata a bordo di un'unità navale.
- a) 8 litri
 - b) 24 litri
 - c) 55 litri
- 110) Essendo noti i dati relativi alla lunghezza del percorso da effettuare (54 miglia nautiche), la velocità di crociera (18 nodi) ed il corrispondente consumo orario (30 l/h), determinare la quantità di carburante relativa alla riserva che dovrà essere imbarcata a bordo di un'unità navale.
- a) 27 litri
 - b) 9 litri
 - c) 65 litri

- 111) Quando un'unità da diporto deve essere sottoposta a visita occasionale?
- Quando l'unità viene fermata per un controllo della capitaneria di porto
 - Quanto l'unità viene messa in mare dopo essere stata a secco
 - A seguito di danni o mutamenti dello scafo o dell'apparato motore, se sono mutate le condizioni di navigabilità o di sicurezza
- 112) Avuto riguardo alla prevenzione sugli incendi, quale tra queste affermazioni è corretta?
- determinate sostanze, quali stracci unti di olio abbandonati in coperta, possono raggiungere rapidamente la temperatura di infiammabilità determinando una combustione spontanea financo l'esplosione.
 - determinate sostanze, quali stracci unti di olio abbandonati in coperta, possono raggiungere rapidamente la temperatura di ignizione determinando una combustione spontanea.
 - determinate sostanze, quali stracci unti di olio abbandonati nel vano motore o in gavoni scarsamente ventilati, possono riscaldarsi lentamente determinando una combustione spontanea.
- 113) Quale mezzo antincendio risulta più opportuno impiegare per estinguere incendi generati da apparecchiature o quadri elettrici?
- acqua di mare.
 - estintore a polvere ad anidride carbonica.
 - estintore a schiuma
- 114) Un soggetto munito di patente nautica entro le 12 miglia può comandare un'imbarcazione da diporto abilitata a navigare senza limiti di distanza dalla costa?
- No in nessun caso
 - Si a patto che non superi il limite della 12 miglia dalla costa
 - Si, a patto che ottenga un'apposita autorizzazione, in tal senso, dalla capitaneria di porto di partenza
- 115) Il fanale in testa d'albero di un'unità a motore ha un settore di visibilità:
- Di 135° verso poppa
 - Di 225° verso poppa
 - Di 125° verso prua
- 116) Da cosa è generato un incendio di classe B?
- da apparecchiature elettriche in tensione.
 - da gas infiammabili.
 - da liquidi infiammabili.
- 117) Che cos'è la portata geografica di un faro?
- La distanza alla quale si avvista un faro in caso di nebbia
 - La distanza alla quale la luce del faro può essere vista ad un occhio normale

- c) La distanza alla quale la luce di un faro può essere vista in relazione alla curvatura della terra e all'altezza dell'osservatore
- 118) Che cosa è la "grippia":
- Una cima che si lega all'anello dell'ancora per evitare che l'ancora ari
 - Una cima che si lega al diamante dell'ancora per facilitarne il recupero
 - Una cima che si lega al fuso per il regolare ancoraggio
- 119) L'introduzione di aria in un locale aggredito da incendio determina
- Il raffreddamento del locale
 - L'alimentazione dell'incendio
 - Nessuna reazione
- 120) Viene introdotta aria in un locale aggredito da incendio:
- non accade nulla di nuovo.
 - il locale si raffredda.
 - si alimenta l'incendio.
- 121) La sigla 13B sugli estintori indica:
- la classe di costruzione e confezionamento secondo la normativa CE.
 - dopo quanti mesi va revisionato.
 - classe di incendio e capacità estinguente.
- 122) Gli estintori a polvere si utilizzano per:
- estinguere incendi di sostanze liquide o gassose, nonché incendi di apparecchiature elettriche sotto tensione.
 - estinguere incendi di sostanze solide.
 - estinguere incendi di materiale in vetroresina o in legno.
- 123) L'estintore a CO₂ è utilizzabile per incendi di:
- materiali solidi o metalli combustibili.
 - gas inerti idraulici e materiali solidi.
 - liquidi infiammabili e materiali elettrici sotto tensione.
- 124) Un suono lungo, in caso di nebbia, cosa indica?
- Un'unità a motore in navigazione con abbrivio
 - Un'unità che viene rimorchiata
 - Un'unità intenta alla pesca a strascico
- 125) Una nave che in navigazione diurna mostra un cilindro verticale è un tipo di unità:
- all'ancora
 - che è condizionata dalla propria immersione
 - che ha manovrabilità limitata

- 126) Da cosa è generato un incendio di classe E?
- a) da liquidi infiammabili.
 - b) da apparecchiature elettriche in tensione.
 - c) da combustibili solidi
- 127) Un estintore a schiuma è utilizzabile per incendi:
- a) delle classi A e B.
 - b) di classe E.
 - c) di tutti i tipi.
- 128) I fanali laterali hanno un settore di visibilità?
- a) Di 125°
 - b) Di 112° 30'
 - c) Di 135°
- 129) Quando l'Autorità Marittima può ordinare alle unità da diporto di partecipare alle attività di soccorso in mare?
- a) quando si trovano in porto o nelle vicinanze.
 - b) solo se in navigazione.
 - c) a prescindere dalla distanza in cui si trovano.
- 130) In quali condizioni è obbligatorio per un comandante di un'unità prestare assistenza ad un'altra unità in pericolo?
- a) quando la distanza tra le due unità non è superiore alle 12 miglia nautiche e quando non sussiste il rischio per l'unità soccorritrice e delle persone ivi imbarcate.
 - b) quando a bordo dell'unità in difficoltà vi sono persone in pericolo di vita e quando non sussiste il rischio per l'unità soccorritrice e delle persone ivi imbarcate.
 - c) quando la distanza tra le due unità non è superiore alle 6 miglia nautiche e quando non sussiste il rischio per l'unità soccorritrice e delle persone ivi imbarcate.
- 131) Ai sensi del Codice della Navigazione, quale tra queste affermazioni è la più corretta per quanto concerne "l'abbandono nave"?
- a) il comandante dell'unità ordina "l'abbandono" della stessa solo dopo aver accertato di persona che tutti i mezzi suggeriti dall'arte nautica non sono in grado di salvarla.
 - b) il comandante dell'unità ordina "l'abbandono" della stessa solo dopo aver verificato di persona che oltre alla presenza di infiltrazioni nello scafo si sia verificata la contemporanea avaria degli organi propulsivi.
 - c) il comandante ordina "l'abbandono" della stessa solo dopo aver verificato di persona il mancato funzionamento di tutti gli apparati di navigazione.
- 132) Quale accorgimento deve adottare il comandante dell'unità prima di ordinare l'abbandono della stessa?
- a) accertarsi che tutte le persone imbarcate indossino le cinture di salvataggio e che l'eventuale mezzo collettivo di salvataggio (zattera) sia equipaggiato con le previste dotazioni di sicurezza.

- b) accertarsi che i serbatoi di carburante siano stati svuotati.
c) accertarsi che sia stata intercettata la linea di alimentazione elettrica.
- 133) Un'unità da diporto a motore di lunghezza inferiore a 50 metri, in navigazione notturna quali fanali deve mostrare?
- a) Testa d'albero bianco, verde a dritta, rosso a sinistra, poppa bianco
b) Testa d'albero bianco, rosso a dritta, verde a sinistra, poppa bianco
c) Testa d'albero rosso, bianco a dritta, verde a sinistra, rosso a poppa
- 134) Quale effetto si genera in navigazione abbassando il piede (trim negativo), in un'unità spinta da un motore fuoribordo?
- a) l'inclinazione della prua verso il basso per attutire gli impatti sulle onde con il mare formato.
b) si migliora il rendimento del circuito di raffreddamento.
c) si riduce la possibilità che l'imbarcazione possa ingavonarsi.
- 135) Un'unità a vela che in navigazione diurna mostra un segnale conico nero con il vertice in basso:
- a) è in manovrabilità limitata
b) ha il pilota a bordo
c) naviga sia a vela sia a motore
- 136) Quali possono essere i principali accorgimenti che un'unità navale da diporto dovrà adottare qualora interessata da un brusco peggioramento delle condizioni meteo-marine?
- a) trasferire quanto più possibile il peso a prua.
b) chiudere immediatamente la presa a mare del raffreddamento motore ed intercettare la linea di alimentazione.
c) rizzare (fissare) tutti gli oggetti di bordo, chiudere accuratamente oblò e osterigi, istruire le persone imbarcate in merito al corretto uso dei mezzi collettivi e individuali di salvataggio.
- 137) Navigando in presenza di nebbia fitta, quali fattori possono indicare la possibile vicinanza della costa?
- a) aumento della corrente di superficie e brusca riduzione della temperatura dell'acqua.
b) mutamento del colore dell'acqua ed il fragore dei frangenti.
c) forti escursioni di marea e repentino abbassamento della temperatura delle acque.
- 138) A quale funzione assolve il sistema DSC (Digital Selective Calling) installato su alcune tipologie di apparati radio?
- a) trasmettendo in frequenza MF, permette di inviare automaticamente un segnale di soccorso ad altre unità navali che si trovino entro un raggio non superiore alle 15 miglia nautiche.
b) trasmettendo in frequenza VHF e HF, permette di inviare automaticamente onde radio digitali, eliminando così le deviazioni che le stesse subiscono sottocosta per rifrazione elettromagnetica
c) trasmettendo in frequenza VHF e HF, permette di inviare automaticamente un segnale di soccorso, di urgenza o di sicurezza ad altre navi nelle vicinanze, ai Centri di Coordinamento del Soccorso Marittimo e alle Stazioni Costiere.

- 139) Navigando a motore con mare molto mosso:
- a) di poppa, sfrutto la spinta delle onde per aumentare la velocità di fuga.
 - b) faccio il possibile per non prendere le onde al traverso
 - c) di prora, cerco di tagliare le onde esattamente con la prua.
- 140) Lo "stacco di sicurezza" è:
- a) l'interruttore collegato tramite un cordino a spirale rosso (o con un dispositivo elettronico) a chi governa un fuoribordo, che spegne "automaticamente" il motore in caso di caduta in acqua.
 - b) il "cordone ombelicale" della cintura di sicurezza con cui ci si assicura allo scafo.
 - c) la valvola di chiusura del carburante.
- 141) Improvvisamente la visibilità diviene scarsa:
- a) si emette un segnale acustico prolungato ogni 2 minuti.
 - b) si rallenta, si accendono i fanali e si emettono i segnali prescritti.
 - c) ci si deve fermare.
- 142) Cos'è la risacca?
- a) onde di riflusso.
 - b) è condizione che nasce da mare e vento incrociati.
 - c) è un vento locale di debole intensità.
- 143) In caso di navigazione con cattivo tempo, qual è il provvedimento da adottare:
- a) si chiudono gli ombrinali.
 - b) si chiudono oblò, boccaporti e prese a mare, lasciando aperta solo quelle del motore.
 - c) si chiudono necessariamente le prese a mare del motore.
- 144) La frequenza del Canale 16 è la:
- a) 102.5 MHz
 - b) 099.7 MHz.
 - c) 156.8 Mhz.
- 145) Chi riceve una richiesta di soccorso:
- a) si occupa di coordinare i soccorsi.
 - b) si dirige verso il porto più vicino in cerca di aiuto.
 - c) rilancia la chiamata di soccorso ed eventualmente si adopera per prestare soccorso all'unità in pericolo.
- 146) Il Mayday va ripetuto durante la chiamata:
- a) Una volta.
 - b) Tre volte.
 - c) Cinque volte.

- 147) Il canale 16 sulla banda di frequenza VHF è utilizzabile:
- a) tranquillamente, sempre se non c'è situazione di emergenza.
 - b) solo in caso di comunicazioni riguardanti la sicurezza.
 - c) solo per la prima chiamata; per proseguire la comunicazione bisogna poi spostarsi su un altro canale.
- 148) Nel caso si renda necessario lanciare un MAYDAY via radio:
- a) lo si lancia a intervalli di tre minuti.
 - b) lo si lancia sulla frequenza di lavoro della stazione radio più vicina.
 - c) si comunicano nell'ordine: nominativo internazionale, coordinate della posizione e tipo di pericolo in corso.
- 149) Esiste un limite di velocità per un'unità da diporto in transito all'interno di un porto?
- a) sì, è la velocità minima prima di entrare in planata.
 - b) no, non esiste
 - c) sì, è stabilito dall'Autorità marittima di giurisdizione, generalmente 3 nodi.
- 150) Salvo le ordinanze locali, di norma, in prossimità dell'ingresso di un porto:
- a) diamo precedenza alle manovre delle navi di grandi dimensioni.
 - b) di notte, i fanali in testata ai moli emettono luce fissa verde per via libera.
 - c) se con scarsa visibilità, segnaliamo la nostra presenza con 2 suoni brevi.

AST - Azienda Sanitaria Territoriale - Ancona

Approvazione graduatorie dei medici aspiranti agli incarichi vacanti in ambito regionale di EST/118 - 2° semestre anno 2023. Art. 63 ACN MMG 28/04/2022. DGRM 1718/2022.

IL DIRIGENTE

DETERMINA

1. di prendere atto ed approvare le graduatorie dei medici interessati agli incarichi vacanti di Emergenza Sanitaria Territoriale/118, rilevati alla data del 1° settembre 2023 dalle Aziende Sanitarie Territoriali delle Marche per i Distretti di competenza, e pubblicati sul BUR Marche n. 91 del 26/10/2023, ai sensi di quanto disposto dall'ACN MMG del 28/04/2022;
2. di approvare la graduatoria per trasferimento dei medici interessati alle zone carenti di EST/118, di cui all'allegato n. 1, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determina;
3. di approvare la graduatoria, redatta ai sensi dell'art. 63, comma 6, lett. d) ACN MMG del 28/04/2022, dei medici corsisti in Medicina Generale interessati alle zone carenti di EST/118, di cui all'allegato n. 2, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determina;
4. di approvare l'elenco degli esclusi dalla graduatoria, redatto ai sensi dell'art. 63, comma 6, lett. d) ACN MMG del 28/04/2022, dei medici corsisti in Medicina Generale interessati alle zone carenti di EST/118, di cui all'allegato n. 3, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determina;
5. di dare atto che le graduatorie, comprensive dell'elenco degli esclusi, sono state trasmesse, in via provvisoria, a tutti i medici interessati per la formulazione di eventuali osservazioni o richieste di riesame;
6. di dare atto che dall'adozione del presente provvedimento non derivano oneri economici a carico dell'AST di Ancona per l'anno 2023 e che la spesa sarà quantificata da ogni singola AST nei successivi ed eventuali provvedimenti di conferimento degli incarichi;
7. di procedere sia alla pubblicazione delle suddette graduatorie, comprensive dell'elenco degli esclusi, sul BUR Marche, sia al loro contemporaneo invio agli interessati al fine di una presa d'atto da parte di questi ultimi;

8. di procedere, altresì, alla pubblicazione delle graduatorie in argomento, comprensive dell'elenco degli esclusi, sul sito dell'AST di Ancona (sito ex ASUR Marche: voce "Professionisti e Imprese" – Area Medicina Convenzionata – AST Ancona – Graduatorie Regionali Medicina Generale e Pediatria di Libera Scelta);

9. di dare atto che, considerato l'esiguo numero di domande pervenute, le procedure amministrative di assegnazione degli incarichi in argomento verranno espletate in modalità telematica;

10. di dare atto che, a norma dell'art. 39, comma 8, della L.R. 19/2022, la presente determina è efficace dalla data di pubblicazione all'Albo on line aziendale;

11. di trasmettere il presente atto al Collegio Sindacale a norma dell'art. 28, comma 2, della L.R. 19/2022.

Il Dirigente Responsabile
U.O.C. D.A.T. e Medicina Convenzionata AST AN
Dott.ssa Marinella Cardinaletti

Allegato n. 1							
Regione Marche - Azienda Sanitaria Territoriale di Ancona U.O.C. D.A.T. e Medicina Convenzionata - sede di Ancona - Gestione Graduatorie Regionali							
Graduatoria regionale, <u>per trasferimento</u> , dei medici che hanno presentato domanda per l'assegnazione degli incarichi vacanti di Emergenza Sanitaria Territoriale ai sensi dell'art. 63, comma 6, lettera a), ACN MMG del 28/04/2022. <u>Rilevazione al 1° settembre 2023</u> (BUR n° 91 del 26/10/2023).							
N.	COGNOME E NOME	DATA DI NASCITA	COMUNE DI RESIDENZA	PROV.	DATA INCARICO A TEMPO INDETERMINATO	ANZIANITA' DI INCARICO A TEMPO INDETERMINATO (alla data di scadenza della spedizione della domanda, detratti i periodi di eventuale sospensione dall'incarico di cui all'art. 22 c. 1)	UBICAZIONE DELLA ZONA CARENTE DI EST/118
1	ORSINI MARIA	25/03/1960	SANTEGIDIO ALLA VIBRATA	TE	01/11/2003	240 mesi	AST di Ascoli Piceno - Distretti di Ascoli Piceno/San Benedetto del Tronto Potes/Sede non definita (2)
2	RICCI GIOVANBATTISTA	07/05/1971	MARTINSICURO	TE	01/03/2021	206 mesi	AST di Ascoli Piceno - Distretti di Ascoli Piceno/San Benedetto del Tronto Potes/Sede non definita (2)

Allegato n. 2

Regione Marche - Azienda Sanitaria Territoriale di Ancona
U.O.C. D.A.T. e Medicina Convenzionata - sede di Ancona - Gestione Graduatorie Regionali

Graduatoria dei medici che hanno presentato domanda per l'assegnazione degli incarichi vacanti di EMERGENZA SANITARIA TERRITORIALE ai sensi dell'art. 63, comma 6, lettera d), ACN MMG del 28/04/2022 (medici di cui all'art. 9, comma 1, D.L. n. 135/2018 convertito, con modificazioni, dalla L. n. 12/2019).
Rilevazione al 1° settembre 2023 - BUR Marche n. 91 del 26/10/2023.

N.	COGNOME E NOME	ANNO DI ISCRIZIONE AL CORSO DI FORMAZIONE IN MEDICINA GENERALE	DATA DI EFFETTIVO INIZIO DEL CORSO DI FORMAZIONE IN MEDICINA GENERALE	DATA DI NASCITA	RESIDENZA	PROV.	DATA LAUREA	VOTO DI LAUREA	MINORE ETÀ AL CONSEGUIMENTO DEL DIPLOMA DI LAUREA			ANZIANITÀ DI LAUREA			UBICAZIONE DELLA ZONA CARENTE DI EST/118	
									ANNI	MESI	GIORNI	ANNI	MESI	GIORNI		
1	BRUNETTI GIULIANA	1°	27/04/2023	07/05/1976	ASCOLI PICENO	AP	28/07/2005	103	29	2	21	##	18	3	18	AST di Ascoli Piceno - Distretti di Ascoli Piceno/San Benedetto del Tronto Potes/Sede non definita (2)

Allegato n. 3				
<p>Regione Marche - Azienda Sanitaria Territoriale di Ancona U.O.C. D.A.T. e Medicina Convenzionata - sede di Ancona - Gestione Graduatorie Regionali ESCLUSI dalla graduatoria dei medici che hanno presentato domanda per l'assegnazione degli incarichi vacanti di <u>EMERGENZA</u> <u>SANITARIA TERRITORIALE</u> ai sensi dell'art. 63, comma 6, lettera d), ACN MMG del 28/04/2022. Rilevazione al 1° settembre 2023 - BUR Marche n. 91 del 26/10/2023.</p>				
N.	COGNOME E NOME	DATA DI NASCITA	RESIDENZA	MOTIVAZIONE ESCLUSIONE
1	GRILLI ELISABETTA	29/06/1995	ANCONA (AN)	NON FREQUENTANTE IL CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE

AST - Azienda Sanitaria Territoriale - Fermo

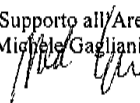
Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di Dirigente Medico di Psichiatria. GRADUATORIA.

GRADUATORIA APPROVATA CON DETERMINA N. 774/AST_FM DEL 07/12/2023

y Graduatoria candidato specializzato:

N.	Candidato	Titoli	Prova scritta	Prova Pratica	Prova Orale	Totale
1	FIORE GIANLUCA	3.813	30/30	30/30	20/20	83.813

Il Direttore UOC Supporto all'Area Politiche del Personale
Dott. Michele Gagliani



AST - Azienda Sanitaria Territoriale - Ascoli Piceno

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di n. 2 posti di Dirigente Medico di Cardiologia

ART. 1**(INDIZIONE PROCEDURA)**

In esecuzione della determina del Direttore Generale dell'AST di Ascoli Piceno n. **1076 del 07/12/2023**

E' INDETTO

Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di **n. 2 posti di Dirigente Medico di Cardiologia** (Ruolo: Sanitario – Profilo professionale: Medici – Area Medica e delle Specialità Mediche).

La procedura per l'espletamento dell'avviso è disciplinata dalla norme di cui al D.P.R. n. 483/1997, al D.Lgs. 502/92, al D.P.R. n. 445/2000, al D.P.R. 487/1994, alla L. n. 145/2018 e ss.mm.ii..

Il trattamento giuridico ed economico è quello previsto dal vigente C.C.N.L. dell'Area Sanità.

ART. 2**(REQUISITI DI AMMISSIONE)**

Gli aspiranti dovranno essere in possesso dei sotto elencati requisiti generali e specifici di ammissione:

Requisiti generali:

- a) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea ovvero il possesso di una delle condizioni previste dall'art. 38 del D.Lgs. n. 165/2001 come modificato ed integrato dalla Legge 6 agosto 2013 n. 97, per i cittadini dei paesi terzi (indispensabile specificare di quale condizione si tratta).

Azienda Sanitaria Territoriale di Ascoli Piceno - MARCHE

Via Degli Iris - 63100 Ascoli Piceno – C.F. e P.IVA 02500670449 – P.E.C.: ast.ascolipiceno@emarche.it – Tel. 0736 3581



- b) Idoneità alla mansione specifica del profilo a selezione. L'accertamento dell'idoneità alla mansione specifica è effettuata dall'Ente prima dell'immissione in servizio con visita medica preventiva in fase preassuntiva ai sensi dell'art. 41, lett. e-bis D.Lgs. 81/2008 e s.m.i..

Requisiti specifici:

- a) Diploma di laurea in Medicina e Chirurgia;
- b) **Diploma di specializzazione nella disciplina per la quale si presenta domanda di ammissione o in disciplina equipollente o affine, ai sensi dei DD.MM. 30.1.1998 e 31.1.1998 e successive modificazioni ed integrazioni.**

Ai sensi dell'art. 1, comma 547 e 548, della Legge 30 dicembre 2018, n. 145 e s.m.i. sono altresì ammessi i medici regolarmente iscritti a partire dal secondo anno del corso di formazione specialistica nella disciplina oggetto della selezione o in disciplina equipollente o affine ai sensi del D.M 30.01.1998 e successive modifiche e integrazioni. Per gli stessi verrà formulata una apposita graduatoria, in subordine a quella che verrà formulata per i candidati in possesso di specializzazione alla data di scadenza del bando. L'eventuale assunzione dei medici in formazione specialistica, risultati idonei ed utilmente collocati nella graduatoria, è subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione ed all'esaurimento della graduatoria dei medici già specialisti alla data di scadenza del presente bando.

Ai sensi dell'art. 56, comma 2, del D.P.R. 483/1997 il personale del Ruolo Sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore di detto decreto (01.02.1998) è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data, per la partecipazione ai concorsi presso le UU.SS.LL. e Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

- c) Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici-Chirurghi. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

I requisiti sopra indicati debbono essere posseduti, a pena di esclusione, alla data di scadenza del termine stabilito dal bando stesso per la presentazione delle domande di ammissione e dovranno essere documentati con le modalità di cui agli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, come modificati e sostituiti dall'art. 15 della Legge n. 183/2011.

Non è prescritto alcun limite massimo di età, ai sensi della Legge n. 127/1997, art. 3, comma 6, fatto salvo quanto stabilito dall'art. 53 del D.P.R. n. 761/1979 in tema di collocamento a riposo.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensanti dall'impiego presso pubbliche amministrazioni ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contatto collettivo.



ART. 3

(DOMANDA DI PARTECIPAZIONE)

Nella domanda di ammissione al concorso (allegato A), esente da bollo, i candidati dovranno dichiarare, sotto la propria personale responsabilità:

- 1) cognome, nome, data e luogo di nascita, codice fiscale;
- 2) l'indirizzo di posta elettronica certificata personale;
- 3) la residenza ed il recapito telefonico;
- 4) il possesso della cittadinanza italiana ovvero i requisiti sostitutivi;
- 5) il comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- 6) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- 7) le eventuali condanne penali riportate e/o gli eventuali procedimenti penali pendenti ovvero di non aver riportato condanne penali né di essere a conoscenza di procedimenti penali a carico;
- 8) di non essere interdetto dai pubblici uffici a seguito di sentenza passata in giudicato;
- 9) il possesso dei requisiti specifici di ammissione;
- 10) gli ausili eventualmente necessari per l'espletamento delle prove di esame in relazione al proprio handicap nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per i beneficiari della L. 104/1992;
- 11) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- 12) la dispensa o la destituzione dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni ovvero di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso Pubbliche amministrazioni per persistente insufficiente rendimento ovvero non essere stato licenziato;
- 13) gli eventuali titoli che danno diritto a precedenza o preferenza;
- 14) l'autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi del nuovo Regolamento Europeo in materia di privacy (n. 2016/679) e del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.);



La firma in calce alla domanda, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 445/2000, non deve essere autenticata ma dovrà essere accompagnata dalla fotocopia di documento di riconoscimento in corso di validità.

La mancata sottoscrizione della domanda, ancorché spedita tramite PEC, costituisce motivo di esclusione.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni prodotte nonché di richiedere la documentazione relativa prima di emettere il provvedimento finale favorevole, comprese quelle relative alla titolarità della casella di posta certificata. Viene sottolineato che, ferme restando le sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76, del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, qualora dal controllo effettuato dalla amministrazione emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Costituiscono motivi di esclusione dalla presente procedura selettiva:

1. la mancata sottoscrizione della domanda;
2. la mancanza anche di uno dei requisiti di ammissione previsti dal presente bando;
3. la mancanza della titolarità della casella di posta elettronica certificata;
4. l'inoltro della domanda con modalità diverse da quelle indicate nel presente bando;
5. l'inoltro della domanda oltre i termini di scadenza, a nulla rilevando le ragioni del ritardo.

ART. 4

(DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA)

I candidati devono allegare alla domanda di partecipazione all'avviso:

- **un curriculum formativo e professionale datato e firmato redatto sotto forma di autocertificazione secondo il modello allegato** (allegato B);
- **un elenco datato e firmato dei titoli e documenti presentati**;
- **dichiarazione sostitutiva di certificazione o dell'atto di notorietà redatta sull'accluso modello** (allegato C);
- **copia fotostatica di un documento di riconoscimento in corso di validità**;



- **tutti quegli ulteriori documenti che ritengano opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria.**

I candidati potranno attestare il possesso di tutti i titoli che riterranno utili agli effetti della valutazione di merito per la formulazione della graduatoria, nel rispetto delle prescrizioni contenute nell'art. 15 della Legge n. 183/2011 che di seguito si riportano: *“le certificazioni rilasciate dalla Pubblica amministrazione in ordine a stati, qualità personale e fatti sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati. Nei rapporti invece con la P.A. i certificati sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni sostitutive di certificazione o dall'atto di notorietà”*.

Pertanto, considerato che l'Ente ai sensi della sopra citata normativa nonché della Direttiva del Ministero della Pubblica Amministrazione e della Semplificazione n. 61547 del 22.12.2011, non può né richiedere né accettare i certificati, i candidati per attestare stati, fatti e qualità personali, dovranno produrre esclusivamente le dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, di cui rispettivamente agli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. redatte secondo lo schema allegato al presente bando (allegato C).

Si precisa che le dichiarazioni rese nel curriculum non supportate da documentazione o da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà non saranno oggetto di valutazione.

E' altresì possibile, per il candidato, autocertificare la conformità all'originale delle copie di qualsiasi altro tipo di documento che possa costituire titolo e che ritenga utile allegare alla domanda ai fini della valutazione di merito.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa; possono essere prodotte in originale o in fotocopia autenticata. In quest'ultimo caso è necessario che il candidato attesti, mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa mediante lo schema allegato (allegato C), che le copie dei lavori specificatamente richiamati nell'autocertificazione sono conformi agli originali.

Qualora il candidato presenti fotocopie semplici di più documenti, l'autocertificazione di conformità agli originali può essere unica, ma deve contenere la specifica elencazione di ogni documento al quale si riferisce. In ogni caso, la dichiarazione resa dal candidato – in quanto sostitutiva a tutti gli effetti della documentazione – deve contenere tutti i riferimenti necessari alle successive verifiche d'ufficio in caso di emissione di provvedimenti favorevoli; l'omissione anche di un solo elemento comporta la non valutazione del titolo autocertificato.

In particolare, con riferimento al servizio prestato, la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà allegata o contestuale alla domanda, resa con le modalità sopraindicate, deve contenere l'esatta denominazione dell'ente presso il quale il servizio è stato prestato, la qualifica, il tipo di rapporto



di lavoro (tempo pieno / tempo definito / part-time), le date di inizio e di conclusione del servizio prestato, comprensive di giorno, mese, anno, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, ecc.) e quant'altro necessario per valutare il servizio stesso. Anche nel caso di autocertificazione di periodi di attività svolta in qualità di borsista, di docente, di incarichi libero-professionali, ecc., occorre indicare con previsione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione (tipologia dell'attività, periodo e sede di svolgimento della stessa).

Per quanto riguarda eventuali servizi di dipendenza prestati presso Case di cura private convenzionate, che il candidato intenda fare valere, i certificati presentati devono espressamente contenere l'indicazione della convenzione o accreditamento con il S.S.N.; in assenza di tale indicazione il servizio non sarà considerato nei titoli di carriera ma, eventualmente, nel curriculum formativo e professionale, intendendo la struttura non convenzionata.

Si precisa che, per espressa disposizione normativa, i certificati medici e sanitari non possono essere sostituiti da autocertificazione.

I candidati potranno, a richiesta e a loro spese, ritirare i documenti e le pubblicazioni allegati alle domande, non prima che siano trascorsi, senza ricorsi da parte degli aventi interesse, 120 giorni dalla data di pubblicazione della determina di approvazione della graduatoria all'Albo Pretorio dell'Azienda.

ART. 5

(MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA)

Le domande di ammissione al presente avviso vanno indirizzate **al Direttore Generale dell'AST di Ascoli Piceno**; sono redatte in carta semplice secondo lo schema allegato (allegato A) e devono essere presentate **esclusivamente tramite posta elettronica certificata personale del candidato**, entro il termine di scadenza dell'avviso all'indirizzo di posta elettronica certificata ast.ascolipiceno@emarche.it.

Il candidato dovrà essere titolare della casella di posta elettronica certificata utilizzata per l'invio della domanda. La domanda e gli ulteriori documenti trasmessi via PEC devono essere in formato PDF. La dimensione della mail comprensiva di allegato non dovrà superare i 30 MB. Al fine di non eccedere nella dimensione dell'allegato si consiglia di non inserire nel PDF fotografie o scansioni di altissima qualità. Le domande inviate da una casella di posta elettronica non certificata o che non soddisfino i requisiti sopra indicati di formato, saranno considerate irricevibili, con conseguente esclusione dei candidati dalla procedura selettiva. La validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata dalla ricevuta di avvenuta consegna.



Nella PEC di trasmissione della domanda, l'oggetto dovrà chiaramente contenere la seguente dicitura **“contiene domanda di partecipazione al concorso pubblico per n. 2 posti di *Dirigente Medico di Cardiologia*: nonché nome e cognome del candidato.**

La domanda dovrà essere sottoscritta con firma digitale del candidato con certificato rilasciato da certificatore accreditato, oppure sottoscritta con firma autografa del candidato e successivamente trasformata in PDF. L'invio tramite PEC, sostituisce a tutti gli effetti l'invio cartaceo tradizionale.

L'Amministrazione non assume responsabilità in caso di impossibilità di apertura di file di formato diverso da quello indicato, ovvero rilevati come difettosi dal sistema.

ART. 6

(TERMINI DI SCADENZA)

Il termine per la presentazione delle istanze scade il trentesimo giorno successivo a quello della pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, previa pubblicazione integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche. **(SCADENZA PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE**)

Il termine di presentazione delle domande è perentorio.

Non saranno prese in considerazione, in nessun caso, le domande e relativa documentazione, pervenute prima della data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, nonché oltre il termine perentorio prescritto nel presente bando.

L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per le domande inviate tramite PEC e non leggibili dal Sistema di Protocollo Informatico in quanto trasmesse in formati diversi da quelli sopra indicati.

ART. 7

(AMMISSIONE ED ESCLUSIONE)

Saranno ammessi al concorso i candidati in possesso dei requisiti richiesti e che abbiano prodotto la domanda e la documentazione in conformità delle prescrizioni del presente bando. L'esclusione dal concorso sarà deliberata con provvedimento motivato, da notificarsi agli interessati entro trenta giorni dalla data di esecutività dello stesso, mediante pubblicazione del predetto provvedimento nell'apposita sezione del sito internet aziendale.



ART. 8

(COMMISSIONE ESAMINATRICE)

La Commissione Esaminatrice è nominata, nel rispetto delle disposizioni del D.P.R. n. 483 del 10/12/1997 e della vigente normativa, dal Direttore Generale dell'AST di Ascoli Piceno ed è composta dal Presidente, da due componenti e dal segretario.

Il Presidente è individuato ai sensi dell'art. 25, comma 1 lettera a), del richiamato D.P.R. 483/1997.

Dei due componenti, Direttori di Struttura Complessa appartenenti al profilo ed alla disciplina oggetto del concorso, uno viene sorteggiato tra il personale indicato nell'art. 6 comma 2 del DPR 483/97 ed uno designato dalla Regione.

La Commissione di sorteggio è formata da tre componenti ed altrettanti supplenti:

- un dirigente amministrativo con funzioni di presidente
- due dirigenti o funzionari di livello non inferiore a D, di cui uno con funzione di segretario.

Il sorteggio relativo alla Commissione Esaminatrice, previsto dall'art. 6 del DPR 483/97, avrà luogo presso la UOC Organizzazione Risorse Umane dell'AST di Ascoli Piceno, sita in Via degli Iris, 1 – Ascoli Piceno, **alle ore 12 del secondo mercoledì successivo alla data di scadenza del bando.**

Qualora per cause eccezionali non fosse possibile effettuare il sorteggio alla data ed ora prevista, la comunicazione di rinvio e di fissazione di una nuova data deve essere pubblicata sul sito internet www.asur.marche.it – nell'apposita sezione prevista per la procedura – con almeno sette giorni di anticipo rispetto alla nuova data fissata.

ART. 9

(PROVE D'ESAME)

Le prove di esame sono le seguenti:

PROVA SCRITTA:

Relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

PROVA PRATICA:

Su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso.

La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

**PROVA ORALE:**

Sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. Nell'ambito di tale prova si procederà, ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. n.165/2001 e s.m.i., alla verifica della conoscenza della lingua inglese, nonché dei più diffusi applicativi informatici.

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30. Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

L'avviso recante la data, l'ora ed il luogo della prova scritta sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4° Serie speciale "Concorsi ed esami" e contestualmente nel sito internet aziendale www.asur.marche.it, **sezione Amministrazione Trasparente – Bandi di Concorso – struttura organizzativa AST ASCOLI PICENO**, non meno di 15 giorni prima dell'inizio della prova. In caso di numero esiguo di candidati, il diario della prova sarà comunicato agli stessi a mezzo P.E.C., sempre almeno 15 giorni prima dall'inizio della prova.

Ai candidati che conseguiranno l'ammissione alle prove pratica ed orale sarà data comunicazione della data, dell'ora e del luogo delle prove di esame con P.E.C. almeno 20 giorni prima della data di svolgimento delle stesse.

L'ammissione dei candidati, la valutazione dei titoli e la formulazione della graduatoria saranno effettuati nel rispetto delle norme del DPR 483 del 10/12/97.

I concorrenti sono tenuti a presentarsi a sostenere le prove munite di un valido documento di identità personale.

ART. 10**(PUNTEGGI PER TITOLI E PROVE DI ESAME)**

Ai sensi dell'art. 27 del DPR 483/1997 la Commissione dispone complessivamente di 100 punti, così ripartiti:

- a) 20 punti per i titoli
- b) 80 punti per le prove d'esame

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

- a) 30 punti per la prova scritta
- b) 30 punti per la prova pratica
- c) 20 punti per la prova orale.



I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

- a) titoli di carriera: 10
- b) titoli accademici e di studio: 3
- c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3
- d) curriculum formativo e professionale: 4.

ART. 11

(GRADUATORIE)

La Commissione formula due graduatorie di merito dei concorrenti che hanno superato tutte le prove: una relativa ai candidati in possesso del diploma di specializzazione richiesto alla data di scadenza del bando (denominata da qui in avanti *graduatoria dei medici specializzati*) ed una, ai sensi dell'art. 1 comma 547 Legge 30 dicembre 2018 n. 145 e s.m.i., relativa ai candidati in formazione specialistica (denominata da qui in avanti *graduatoria dei medici specializzandi*).

Ai sensi dell'art. 1 comma 548 Legge 30 dicembre 2018 n. 145 e s.m.i., l'eventuale assunzione a tempo indeterminato dei medici in formazione specialistica, è subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione e all'esaurimento della graduatoria dei medici specializzati.

Sarà cura dei medici in formazione specialistica, una volta acquisito il titolo, comunicare, mediante apposita dichiarazione sostitutiva di certificazione, il conseguimento della specializzazione richiesta dal bando, specificando la data e il luogo, all'indirizzo pec dell'AST Ascoli Piceno (ast.ascolipiceno@emarche.it).

Le graduatorie di cui al precedente paragrafo sono formate tenuto conto della sommatoria di tutti i punteggi conseguiti nelle prove e per i titoli da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 09.05.1994 n. 487 e successive modificazioni, che prevedono la preferenza per il candidato più giovane a parità di altri elementi di preferenza.

Le graduatorie generali di merito sono approvate con deliberazione del Direttore Generale dell'AST di Ascoli Piceno e sono pubblicate nel Bollettino Ufficiale della Regione Marche e nel sito istituzionale www.asur.marche.it. Sezione Bandi di Concorso – **Sezionale AST di Ascoli Piceno**. Le graduatorie di merito sono efficaci per la durata prevista dalla normativa vigente.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria dei medici specializzati.



ART. 12

(MODALITA' DI UTILIZZO DELLE GRADUATORIE PER LE ASSUNZIONI)

La graduatoria dei medici specializzati sarà utilizzata tenendo conto della posizione in graduatoria.

Qualora permangano ulteriori esigenze di reclutamento, sarà utilizzata, nel rispetto dell'ordine di merito, la graduatoria dei medici specializzandi, che al momento dello scorrimento abbiano acquisito e comunicato il conseguimento della specializzazione secondo le modalità previste nel precedente articolo.

In mancanza di medici specializzandi che abbiano acquisito la specializzazione, potranno essere stipulati contratti a tempo determinato ai sensi dell'art. 1 commi 548-bis e 548-ter della L.145/2018 e nei termini delle convenzioni stipulate dalla Regione Marche.

Gli Enti del SSR che non dispongono di una propria graduatoria in corso di validità per profilo e disciplina di cui alla presente procedura, prima di attivare una nuova procedura concorsuale a tempo indeterminato, ai sensi dell'Allegato A della DGR Marche n. 450/2023, potranno richiedere l'utilizzo della graduatoria di cui alla presente procedura.

In tal caso, il candidato che ha già accettato l'assunzione a tempo indeterminato non può essere interpellato in caso di richiesta di utilizzo della graduatoria da parte di altri Enti.

Il candidato che rifiuti la proposta di assunzione da parte di un Ente diverso da quello per il quale ha concorso non decade dalla graduatoria.

L'Ente titolare della graduatoria mantiene la priorità nell'utilizzo.

L'utilizzo delle graduatorie può avvenire anche per assunzioni a tempo determinato, ovviamente in subordine rispetto alle richieste a tempo indeterminato. Il candidato che accetta/rifiuta l'assunzione a tempo determinato non decade dalla graduatoria a tempo indeterminato.

L'Ente titolare della graduatoria, in caso di più richieste da parte di altri Enti del SSR, concede l'utilizzo della stessa sulla base dell'ordine di arrivo.

I CANDIDATI SONO DICHIARATI DECADUTI DALLE GRADUATORIE DI CUI SOPRA AL REALIZZARSI DI UNO DEI SEGUENTI CASI:

- 1) la mancata risposta/accettazione della proposta di assunzione a tempo indeterminato da parte dell'Ente titolare della graduatoria;
- 2) l'accettazione di una proposta di assunzione a tempo indeterminato, cui non è seguita la sottoscrizione del contratto di lavoro e l'entrata in servizio;



3) l'accettazione della proposta di assunzione a tempo indeterminato presso altro Ente del SSR che ha richiesto l'utilizzo della graduatoria.

ART. 13

(MODALITA' PER LA COMUNICAZIONE FRA ENTE E CANDIDATI E PER DEFINIZIONI DELLE PROPOSTE DI ASSUNZIONE)

L'AST di Ascoli Piceno comunica con i candidati mediante la P.E.C. indicata nella domanda di ammissione al concorso.

Il candidato dovrà comunicare la disponibilità all'assunzione, in caso di interpello, entro 3 giorni dal ricevimento della comunicazione mediante P.E.C..

ART. 14

(CONTRATTO INDIVIDUALE DI LAVORO)

L'AST di Ascoli Piceno procederà all'adozione dell'atto di assunzione ed a tutti i successivi adempimenti necessari per la stipula del contratto di lavoro e per l'immissione in servizio.

Il candidato, nel termine di 30 giorni dalla nomina (salvo termini diversi stabiliti dall'Ente titolare del posto), dovrà produrre tutta la documentazione richiesta dall'AST e quindi sottoscrivere il contratto individuale di lavoro.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, non si darà corso alla stipula del contratto individuale di lavoro.

Il rapporto di lavoro si costituirà con la stipula del contratto individuale di lavoro, nel quale sarà indicata la data di immissione in servizio, dalla quale decorreranno gli effetti giuridici ed economici.

La stipula del contratto individuale di lavoro con l'AST sarà subordinata all'effettuazione della visita preassuntiva di idoneità alla mansione specifica e all'espressione del giudizio di idoneità senza limitazioni e/o prescrizioni da parte del medico competente, con l'osservanza delle norme in materia di categorie protette.

Nei contratti di lavoro stipulati sarà inserita la clausola di permanenza nella sede di prima destinazione per un periodo non inferiore a 5 anni, ai sensi di quanto disposto dall'art. 35 comma 5 bis del D. Lgs. 165 del 30.3.2001. In tale periodo il dipendente non potrà ottenere la mobilità volontaria verso altre pubbliche amministrazioni, né la concessione di aspettative per assunzione



con contratto a tempo determinato ex art. 10 comma 8 lettera b) del CCNL 10/02/2004 presso altre pubbliche amministrazioni, nel medesimo profilo e qualifica.

Il candidato che abbia conseguito la nomina mediante la presentazione di documenti falsi o viziati di invalidità non sanabile, decade dall'impiego.

Con l'assunzione in servizio è implicita l'accettazione, senza riserve, di tutte le disposizioni che disciplinano e disciplineranno lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del S.S.R..

ART. 15

(NORME FINALI)

L'Azienda si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini, modificare, sospendere, revocare o annullare il presente avviso, ovvero di non procedere alla stipula del contratto individuale a tempo determinato a suo insindacabile giudizio, qualora se ne ravvisi l'opportunità e necessità, senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti di sorta.

La nomina potrà essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco delle assunzioni, ancorché con la possibilità di deroga.

È condizione risolutiva del contratto individuale, senza l'obbligo di preavviso, l'annullamento della presente procedura, facendo salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

Con la partecipazione al presente avviso è implicita, da parte dei concorrenti, l'accettazione senza riserve di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente avviso.

Per quanto non espressamente previsto nel presente avviso, valgono le norme di cui alla vigente normativa legislativa e contrattuale, per quanto compatibile. In particolare, si richiama la Legge 10.04.1991 n. 125 che garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro come anche previsto dall'art. 57 del D. Lgs. n. 165/2001.

Ai sensi del Nuovo Regolamento Europeo in materia di privacy (n. 2016/679) e del D. Lgs. n. 196/2003 e s.m.i., si informano i partecipanti alla presente procedura che i dati personali e sensibili ad essi relativi saranno oggetto di trattamento da parte dell'Azienda con modalità sia manuale sia informatizzata, al fine di poter assolvere tutti gli adempimenti collegati alla presente procedura.



Per eventuali informazioni e chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'U.O.C. Organizzazione Risorse Umane di questa AST di Ascoli Piceno – Via degli Iris - Ascoli Piceno, dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 (numero telefonico 0736/358804 – 358173 - 358109).

Ascoli Piceno-San Benedetto del Tronto, li _____

Il Direttore Generale
AST di Ascoli Piceno
Dr.ssa Nicoletta Natalini



ALLEGATO A – DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO PUBBLICO PER N. 2 POSTI DI DIRIGENTE MEDICO DI CARDIOLOGIA

**Al Direttore Generale
A.S.T. di Ascoli Piceno
Via degli Iris
63100 – Ascoli Piceno**

Il/La sottoscritto/a _____

Codice Fiscale _____

CHIEDE

di essere ammesso/a a partecipare al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di **n. 2 posti di Dirigente Medico di Cardiologia**

A tale fine, consapevole delle conseguenze penali previste per le ipotesi di falsità in atti o di dichiarazioni mendaci (art. 76 comma 1 –DPR 445/2000) e consapevole, inoltre, che la non veridicità del contenuto della dichiarazione comporta la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (art. 75 DPR 445/2000), ai sensi e per gli effetti degli art. 46 e 47 del DPR 445/2000 sotto la propria responsabilità,

DICHIARA

1. di essere nato/a a _____ (Prov. __)
il _____;

2. di essere titolare della seguente casella di posta elettronica certificata _____, a cui verranno inviate tutte le comunicazioni relative alla presente procedura;

3. di essere residente a _____ (Prov. _____) CAP _____ in
Via _____ n. _____
recapiti telefonici: _____;

4. di possedere (barrare con una X la casella corrispondente all'ipotesi che ricorre ed inserire i dati richiesti):

la cittadinanza italiana;

la cittadinanza _____ (per i candidati appartenenti ad uno Stato dell'Unione Europea);

la cittadinanza _____ (per i soli cittadini dei Paesi terzi) e titolare del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo;

Azienda Sanitaria Territoriale di Ascoli Piceno - MARCHE

Via Degli Iris - 63100 Ascoli Piceno – C.F. e P.IVA 02500670449 – P.E.C.: ast.ascolipiceno@emarche.it – Tel. 0736 3581



la cittadinanza _____ (per i soli cittadini di Paesi terzi) e di essere titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente in quanto familiare di cittadino comunitario;

lo status di rifugiato _____ (specificare provvedimento) / lo status di protezione sussidiaria _____ (specificare provvedimento).

5. di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____ ;

ovvero

di non essere iscritto/a nelle liste elettorali (indicare i motivi) _____ ;

ovvero

di essere cancellato/a dalle liste elettorali (indicare i motivi) _____ ;

6. di essere nei riguardi degli obblighi militari nella seguente posizione _____ ;

7. di non aver riportato condanne penali e di non essere a conoscenza di procedimenti penali pendenti a carico;

ovvero

di aver riportato le seguenti condanne penali _____ ;

ovvero

di essere a conoscenza dei seguenti procedimenti penali pendenti a carico _____ ;

8. di non essere stato interdetto dai pubblici uffici a seguito di sentenza passata in giudicato;

9. di essere in possesso dei seguenti titoli (barrare con una X la casella corrispondente alle ipotesi che ricorrono ed inserire i dati richiesti):

Diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia conseguito il _____ presso _____ con la seguente votazione _____ ;

Abilitazione all'esercizio della professione di _____ conseguita presso _____ anno/sessione _____ ;

Diploma di Specializzazione in _____ Conseguita presso _____ anno accademico (data) _____ con la seguente votazione _____ ; ai sensi del D.Lgs. 257/91 o D.Lgs. 368/99 (barrare l'ipotesi che ricorre) - durata legale anni _____ - ;

ovvero

di essere iscritto al _____ anno del corso di specializzazione in _____ presso _____ (durata legale anni _____ - data presunta di conseguimento della _____

Azienda Sanitaria Territoriale di Ascoli Piceno - MARCHE

Via Degli Iris - 63100 Ascoli Piceno - C.F. e P.IVA 02500670449 - P.E.C.: ast.ascolipiceno@emarche.it - Tel. 0736 3581



specializzazione _____) e, conseguentemente, si impegna a comunicare, mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione, il conseguimento della specializzazione richiesta dal bando, specificando la data e il luogo, al seguente indirizzo di P.E.C.: **ast.ascolipiceno@emarche.it**

(altre specializzazioni)

di essere iscritto/a all'Albo/Ordine _____
della Provincia/Regione _____ al n. _____ dal
_____;

10. di richiedere ai sensi della L. 104/1992, in quanto portatore di handicap, il seguente ausilio necessario per l'espletamento delle prove _____ e/o la necessità di tempi aggiuntivi;

11. (barrare con una X la casella corrispondente all'ipotesi che ricorre e inserire i dati richiesti)

di non aver mai prestato servizi presso Pubbliche Amministrazioni;

di aver prestato i seguenti servizi presso Pubbliche Amministrazioni:

ENTE (denominazione e sede)	DATA DI ASSUNZIONE (gg/mm/aa)	DATA DI CESSAZIONE (gg/mm/aa, causa di risoluzione)	TIPO DI RAPPORTO: Dipendente a tempo determinato/indeter- minato;	QUALIFICA E DISCIPLINA	IMPEGNO ORARIO SETTIMANAL E (indicare n. ore settimanali)

12. di non essere mai stato dispensato/a o destituito/a dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni ovvero di non essere stato/a licenziato/a;

ovvero

di essere stato/a destituito/a o dispensato/a dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni
ovvero di essere stato/a licenziato/a (indicare i motivi)

13. di avere diritto, in caso di parità di punteggio, a precedenza o preferenza in quanto:

_____;



14. di autorizzare il trattamento di tutti i dati personali di cui l'Amministrazione sia venuta in possesso in relazione alle procedure selettive ai sensi del nuovo Regolamento Europeo in materia di privacy (n. 679/2016) e del D.Lgs. 30/6/2003 n. 196 e s.m.i.

Il/La sottoscritto/a, inoltre, allega alla presente domanda:

- curriculum formativo/professionale;
- elenco dei documenti e titoli presentati;
- fotocopia documento di identità in corso di validità;
- _____
- _____

Il/La sottoscritto/a dichiara che i documenti allegati alla presente istanza, dettagliatamente descritti nell'allegato elenco, sono conformi agli originali in proprio possesso ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i.

Il/La candidato/a dichiara di avere preso visione dei contenuti del bando e di tutte le clausole in esso contenute.

Data _____

FIRMA AUTOGRAFA leggibile e per esteso o FIRMA DIGITALE certificata

ALLEGARE FOTOCOPIA DI DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO IN CORSO DI VALIDITA'



**ALLEGATO B - DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO PUBBLICO PER N. 2 POSTI DI DIRIGENTE
MEDICO DI CARDIOLOGIA**

CURRICULUM VITAE
DEL DR.



ESPERIENZA LAVORATIVA

- Date (da – a)
- Nome e indirizzo del datore di lavoro
- Tipo di azienda o settore
 - Tipo di impiego
- Principali mansioni e responsabilità

[Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun impiego pertinente ricoperto.]

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

- Date (da – a)
- Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
 - Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio
- Qualifica conseguita
 - Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)

[Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun corso pertinente frequentato con successo.]

**CAPACITÀ E COMPETENZE****PERSONALI**

Acquisite nel corso della vita e della carriera ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali.

MADRELINGUA

[Indicare la madrelingua]

ALTRE LINGUA

[Indicare la lingua]

- Capacità di lettura
- Capacità di scrittura
- Capacità di espressione orale

[Indicare il livello: eccellente, buono, elementare.]

[Indicare il livello: eccellente, buono, elementare.]

[Indicare il livello: eccellente, buono, elementare.]

CAPACITÀ E COMPETENZE
RELAZIONALI

Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra (ad es. cultura e sport), ecc.

[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]

CAPACITÀ E COMPETENZE
ORGANIZZATIVE

Ad es. coordinamento e amministrazione di persone, progetti, bilanci; sul posto di lavoro, in attività di volontariato (ad es. cultura e sport), a casa, ecc.

[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]



CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE <i>Con computer, attrezzature specifiche, macchinari, ecc.</i>	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]
CAPACITÀ E COMPETENZE ARTISTICHE <i>Musica, scrittura, disegno ecc.</i>	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]
ALTRE CAPACITÀ E COMPETENZE <i>Competenze non precedentemente indicate.</i>	[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]
PATENTE O PATENTI	
ULTERIORI INFORMAZIONI	[Inserire qui ogni altra informazione pertinente, ad esempio persone di riferimento, referenze ecc.]

Il/La sottoscritto/a, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, concernenti le dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà, e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara che quanto riportato nel presente documento corrisponde a stati o fatti risultanti da documenti in proprio possesso ovvero presso le pubbliche amministrazioni ivi indicate.

Data _____

Firma autografa leggibile o firma digitale certificata



ALLEGATO C - DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO PUBBLICO PER N. 2 POSTI DI DIRIGENTE MEDICO DI CARDIOLOGIA

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(art. 46 DPR 28 dicembre 2000, n. 445)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

(art. 47 DPR 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a _____
nato a _____ (prov. _____) il _____ residente a
_____ (prov. _____) in via _____ n. _____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000. Consapevole, altresì, di incorrere nella decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione, qualora in sede di controllo emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, sotto la propria responsabilità ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000

DICHIARA

Dichiara, altresì, di essere informato/a, ai sensi del Nuovo Regolamento Europeo in materia di privacy (n. 2016/679) e del D. Lgs. N. 196/2003 e s.m.i., che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa

(luogo e data)

Il Dichiarante

Ai sensi dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato/a in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta.

Firma del dipendente addetto _____

AST - Azienda Sanitaria Territoriale - Ascoli Piceno

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di n. 1 posto di Dirigente Medico di Ematologia

ART. 1**(INDIZIONE PROCEDURA)**

In esecuzione della determina del Direttore Generale dell'AST di Ascoli Piceno n. **1075 del 07/12/2023**

E' INDETTO

Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di **n. 1 posto di Dirigente Medico di Ematologia** (Ruolo: Sanitario – Profilo professionale: Medici – Area Medica e delle Specialità Mediche).

La procedura per l'espletamento dell'avviso è disciplinata dalla norme di cui al D.P.R. n. 483/1997, al D.Lgs. 502/92, al D.P.R. n. 445/2000, al D.P.R. 487/1994, alla L. n. 145/2018 e ss.mm.ii..

Il trattamento giuridico ed economico è quello previsto dal vigente C.C.N.L. dell'Area Sanità.

ART. 2**(REQUISITI DI AMMISSIONE)**

Gli aspiranti dovranno essere in possesso dei sotto elencati requisiti generali e specifici di ammissione:

Requisiti generali:

- a) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea ovvero il possesso di una delle condizioni previste dall'art. 38 del D.Lgs. n. 165/2001 come modificato ed integrato dalla Legge 6 agosto 2013 n. 97, per i cittadini dei paesi terzi (indispensabile specificare di quale condizione si tratta).

Azienda Sanitaria Territoriale di Ascoli Piceno - MARCHE

Via Degli Iris - 63100 Ascoli Piceno – C.F. e P.IVA 02500670449 – P.E.C.: ast.ascolipiceno@emarche.it – Tel. 0736 3581



- b) Idoneità alla mansione specifica del profilo a selezione. L'accertamento dell'idoneità alla mansione specifica è effettuata dall'Ente prima dell'immissione in servizio con visita medica preventiva in fase preassuntiva ai sensi dell'art. 41, lett. e-bis D.Lgs. 81/2008 e s.m.i..

Requisiti specifici:

- a) Diploma di laurea in Medicina e Chirurgia;
- b) **Diploma di specializzazione nella disciplina per la quale si presenta domanda di ammissione o in disciplina equipollente o affine, ai sensi dei DD.MM. 30.1.1998 e 31.1.1998 e successive modificazioni ed integrazioni.**

Ai sensi dell'art. 1, comma 547 e 548, della Legge 30 dicembre 2018, n. 145 e s.m.i. sono altresì ammessi i medici regolarmente iscritti a partire dal secondo anno del corso di formazione specialistica nella disciplina oggetto della selezione o in disciplina equipollente o affine ai sensi del D.M 30.01.1998 e successive modifiche e integrazioni. Per gli stessi verrà formulata una apposita graduatoria, in subordine a quella che verrà formulata per i candidati in possesso di specializzazione alla data di scadenza del bando. L'eventuale assunzione dei medici in formazione specialistica, risultati idonei ed utilmente collocati nella graduatoria, è subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione ed all'esaurimento della graduatoria dei medici già specialisti alla data di scadenza del presente bando.

Ai sensi dell'art. 56, comma 2, del D.P.R. 483/1997 il personale del Ruolo Sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore di detto decreto (01.02.1998) è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data, per la partecipazione ai concorsi presso le UU.SS.LL. e Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

- c) Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici-Chirurghi. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

I requisiti sopra indicati debbono essere posseduti, a pena di esclusione, alla data di scadenza del termine stabilito dal bando stesso per la presentazione delle domande di ammissione e dovranno essere documentati con le modalità di cui agli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, come modificati e sostituiti dall'art. 15 della Legge n. 183/2011.

Non è prescritto alcun limite massimo di età, ai sensi della Legge n. 127/1997, art. 3, comma 6, fatto salvo quanto stabilito dall'art. 53 del D.P.R. n. 761/1979 in tema di collocamento a riposo.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensanti dall'impiego presso pubbliche amministrazioni ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contatto collettivo.

**ART. 3****(DOMANDA DI PARTECIPAZIONE)**

Nella domanda di ammissione al concorso (allegato A), esente da bollo, i candidati dovranno dichiarare, sotto la propria personale responsabilità:

- 1) cognome, nome, data e luogo di nascita, codice fiscale;
- 2) l'indirizzo di posta elettronica certificata personale;
- 3) la residenza ed il recapito telefonico;
- 4) il possesso della cittadinanza italiana ovvero i requisiti sostitutivi;
- 5) il comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- 6) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- 7) le eventuali condanne penali riportate e/o gli eventuali procedimenti penali pendenti ovvero di non aver riportato condanne penali né di essere a conoscenza di procedimenti penali a carico;
- 8) di non essere interdetto dai pubblici uffici a seguito di sentenza passata in giudicato;
- 9) il possesso dei requisiti specifici di ammissione;
- 10) gli ausili eventualmente necessari per l'espletamento delle prove di esame in relazione al proprio handicap nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per i beneficiari della L. 104/1992;
- 11) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- 12) la dispensa o la destituzione dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni ovvero di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso Pubbliche amministrazioni per persistente insufficiente rendimento ovvero non essere stato licenziato;
- 13) gli eventuali titoli che danno diritto a precedenza o preferenza;
- 14) l'autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi del nuovo Regolamento Europeo in materia di privacy (n. 2016/679) e del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.);



La firma in calce alla domanda, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 445/2000, non deve essere autenticata ma dovrà essere accompagnata dalla fotocopia di documento di riconoscimento in corso di validità.

La mancata sottoscrizione della domanda, ancorché spedita tramite PEC, costituisce motivo di esclusione.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni prodotte nonché di richiedere la documentazione relativa prima di emettere il provvedimento finale favorevole, comprese quelle relative alla titolarità della casella di posta certificata. Viene sottolineato che, ferme restando le sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76, del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, qualora dal controllo effettuato dalla amministrazione emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Costituiscono motivi di esclusione dalla presente procedura selettiva:

1. la mancata sottoscrizione della domanda;
2. la mancanza anche di uno dei requisiti di ammissione previsti dal presente bando;
3. la mancanza della titolarità della casella di posta elettronica certificata;
4. l'inoltro della domanda con modalità diverse da quelle indicate nel presente bando;
5. l'inoltro della domanda oltre i termini di scadenza, a nulla rilevando le ragioni del ritardo.

ART. 4

(DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA)

I candidati devono allegare alla domanda di partecipazione all'avviso:

- **un curriculum formativo e professionale datato e firmato redatto sotto forma di autocertificazione secondo il modello allegato** (allegato B);
- **un elenco datato e firmato dei titoli e documenti presentati;**
- **dichiarazione sostitutiva di certificazione o dell'atto di notorietà redatta sull'accluso modello** (allegato C);
- **copia fotostatica di un documento di riconoscimento in corso di validità;**



- **tutti quegli ulteriori documenti che ritengano opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria.**

I candidati potranno attestare il possesso di tutti i titoli che riterranno utili agli effetti della valutazione di merito per la formulazione della graduatoria, nel rispetto delle prescrizioni contenute nell'art. 15 della Legge n. 183/2011 che di seguito si riportano: *“le certificazioni rilasciate dalla Pubblica amministrazione in ordine a stati, qualità personale e fatti sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati. Nei rapporti invece con la P.A. i certificati sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni sostitutive di certificazione o dall'atto di notorietà”*.

Pertanto, considerato che l'Ente ai sensi della sopra citata normativa nonché della Direttiva del Ministero della Pubblica Amministrazione e della Semplificazione n. 61547 del 22.12.2011, non può né richiedere né accettare i certificati, i candidati per attestare stati, fatti e qualità personali, dovranno produrre esclusivamente le dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, di cui rispettivamente agli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. redatte secondo lo schema allegato al presente bando (allegato C).

Si precisa che le dichiarazioni rese nel curriculum non supportate da documentazione o da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà non saranno oggetto di valutazione.

E' altresì possibile, per il candidato, autocertificare la conformità all'originale delle copie di qualsiasi altro tipo di documento che possa costituire titolo e che ritenga utile allegare alla domanda ai fini della valutazione di merito.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa; possono essere prodotte in originale o in fotocopia autenticata. In quest'ultimo caso è necessario che il candidato attesti, mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa mediante lo schema allegato (allegato C), che le copie dei lavori specificatamente richiamati nell'autocertificazione sono conformi agli originali.

Qualora il candidato presenti fotocopie semplici di più documenti, l'autocertificazione di conformità agli originali può essere unica, ma deve contenere la specifica elencazione di ogni documento al quale si riferisce. In ogni caso, la dichiarazione resa dal candidato – in quanto sostitutiva a tutti gli effetti della documentazione – deve contenere tutti i riferimenti necessari alle successive verifiche d'ufficio in caso di emissione di provvedimenti favorevoli; l'omissione anche di un solo elemento comporta la non valutazione del titolo autocertificato.

In particolare, con riferimento al servizio prestato, la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà allegata o contestuale alla domanda, resa con le modalità sopraindicate, deve contenere l'esatta denominazione dell'ente presso il quale il servizio è stato prestato, la qualifica, il tipo di rapporto



di lavoro (tempo pieno / tempo definito / part-time), le date di inizio e di conclusione del servizio prestato, comprensive di giorno, mese, anno, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, ecc.) e quant'altro necessario per valutare il servizio stesso. Anche nel caso di autocertificazione di periodi di attività svolta in qualità di borsista, di docente, di incarichi libero-professionali, ecc., occorre indicare con previsione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione (tipologia dell'attività, periodo e sede di svolgimento della stessa).

Per quanto riguarda eventuali servizi di dipendenza prestati presso Case di cura private convenzionate, che il candidato intenda fare valere, i certificati presentati devono espressamente contenere l'indicazione della convenzione o accreditamento con il S.S.N.; in assenza di tale indicazione il servizio non sarà considerato nei titoli di carriera ma, eventualmente, nel curriculum formativo e professionale, intendendo la struttura non convenzionata.

Si precisa che, per espressa disposizione normativa, i certificati medici e sanitari non possono essere sostituiti da autocertificazione.

I candidati potranno, a richiesta e a loro spese, ritirare i documenti e le pubblicazioni allegati alle domande, non prima che siano trascorsi, senza ricorsi da parte degli aventi interesse, 120 giorni dalla data di pubblicazione della determina di approvazione della graduatoria all'Albo Pretorio dell'Azienda.

ART. 5

(MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA)

Le domande di ammissione al presente avviso vanno indirizzate **al Direttore Generale dell'AST di Ascoli Piceno**; sono redatte in carta semplice secondo lo schema allegato (allegato A) e devono essere presentate **esclusivamente tramite posta elettronica certificata personale del candidato**, entro il termine di scadenza dell'avviso all'indirizzo di posta elettronica certificata ast.ascolipiceno@emarche.it.

Il candidato dovrà essere titolare della casella di posta elettronica certificata utilizzata per l'invio della domanda. La domanda e gli ulteriori documenti trasmessi via PEC devono essere in formato PDF. La dimensione della mail comprensiva di allegato non dovrà superare i 30 MB. Al fine di non eccedere nella dimensione dell'allegato si consiglia di non inserire nel PDF fotografie o scansioni di altissima qualità. Le domande inviate da una casella di posta elettronica non certificata o che non soddisfino i requisiti sopra indicati di formato, saranno considerate irricevibili, con conseguente esclusione dei candidati dalla procedura selettiva. La validità della



trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata dalla ricevuta di avvenuta consegna.

Nella PEC di trasmissione della domanda, l'oggetto dovrà chiaramente contenere la seguente dicitura **"contiene domanda di partecipazione al concorso pubblico per n. 1 posto di *Dirigente Medico di Ematologia*: nonché nome e cognome del candidato.**

La domanda dovrà essere sottoscritta con firma digitale del candidato con certificato rilasciato da certificatore accreditato, oppure sottoscritta con firma autografa del candidato e successivamente trasformata in PDF. L'invio tramite PEC, sostituisce a tutti gli effetti l'invio cartaceo tradizionale.

L'Amministrazione non assume responsabilità in caso di impossibilità di apertura di file di formato diverso da quello indicato, ovvero rilevati come difettosi dal sistema.

ART. 6

(TERMINI DI SCADENZA)

Il termine per la presentazione delle istanze scade il trentesimo giorno successivo a quello della pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, previa pubblicazione integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche. **(SCADENZA PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE**)

Il termine di presentazione delle domande è perentorio.

Non saranno prese in considerazione, in nessun caso, le domande e relativa documentazione, pervenute prima della data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, nonché oltre il termine perentorio prescritto nel presente bando.

L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per le domande inviate tramite PEC e non leggibili dal Sistema di Protocollo Informatico in quanto trasmesse in formati diversi da quelli sopra indicati.

ART. 7

(AMMISSIONE ED ESCLUSIONE)

Saranno ammessi al concorso i candidati in possesso dei requisiti richiesti e che abbiano prodotto la domanda e la documentazione in conformità delle prescrizioni del presente bando.



L'esclusione dal concorso sarà deliberata con provvedimento motivato, da notificarsi agli interessati entro trenta giorni dalla data di esecutività dello stesso, mediante pubblicazione del predetto provvedimento nell'apposita sezione del sito internet aziendale.

ART. 8

(COMMISSIONE ESAMINATRICE)

La Commissione Esaminatrice è nominata, nel rispetto delle disposizioni del D.P.R. n. 483 del 10/12/1997 e della vigente normativa, dal Direttore Generale dell'AST di Ascoli Piceno ed è composta dal Presidente, da due componenti e dal segretario.

Il Presidente è individuato ai sensi dell'art. 25, comma 1 lettera a), del richiamato D.P.R. 483/1997.

Dei due componenti, Direttori di Struttura Complessa appartenenti al profilo ed alla disciplina oggetto del concorso, uno viene sorteggiato tra il personale indicato nell'art. 6 comma 2 del DPR 483/97 ed uno designato dalla Regione.

La Commissione di sorteggio è formata da tre componenti ed altrettanti supplenti:

- un dirigente amministrativo con funzioni di presidente
- due dirigenti o funzionari di livello non inferiore a D, di cui uno con funzione di segretario.

Il sorteggio relativo alla Commissione Esaminatrice, previsto dall'art. 6 del DPR 483/97, avrà luogo presso la UOC Organizzazione Risorse Umane dell'AST di Ascoli Piceno, sita in Via degli Iris, 1 – Ascoli Piceno, **alle ore 12 del secondo mercoledì successivo alla data di scadenza del bando.**

Qualora per cause eccezionali non fosse possibile effettuare il sorteggio alla data ed ora prevista, la comunicazione di rinvio e di fissazione di una nuova data deve essere pubblicata sul sito internet www.asur.marche.it – nell'apposita sezione prevista per la procedura – con almeno sette giorni di anticipo rispetto alla nuova data fissata.

ART. 9

(PROVE D'ESAME)

Le prove di esame sono le seguenti:

PROVA SCRITTA:

Relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

PROVA PRATICA:



Su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso.
La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

PROVA ORALE:

Sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. Nell'ambito di tale prova si procederà, ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. n.165/2001 e s.m.i., alla verifica della conoscenza della lingua inglese, nonché dei più diffusi applicativi informatici.

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30. Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

L'avviso recante la data, l'ora ed il luogo della prova scritta sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4° Serie speciale "Concorsi ed esami" e contestualmente nel sito internet aziendale www.asur.marche.it, sezione **Amministrazione Trasparente – Bandi di Concorso – struttura organizzativa AST ASCOLI PICENO**, non meno di 15 giorni prima dell'inizio della prova. In caso di numero esiguo di candidati, il diario della prova sarà comunicato agli stessi a mezzo P.E.C., sempre almeno 15 giorni prima dall'inizio della prova.

Ai candidati che conseguiranno l'ammissione alle prove pratica ed orale sarà data comunicazione della data, dell'ora e del luogo delle prove di esame con P.E.C. almeno 20 giorni prima della data di svolgimento delle stesse.

L'ammissione dei candidati, la valutazione dei titoli e la formulazione della graduatoria saranno effettuati nel rispetto delle norme del DPR 483 del 10/12/97.

I concorrenti sono tenuti a presentarsi a sostenere le prove munite di un valido documento di identità personale.

ART. 10

(PUNTEGGI PER TITOLI E PROVE DI ESAME)

Ai sensi dell'art. 27 del DPR 483/1997 la Commissione dispone complessivamente di 100 punti, così ripartiti:

- a) 20 punti per i titoli
- b) 80 punti per le prove d'esame

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

- a) 30 punti per la prova scritta



- b) 30 punti per la prova pratica
- c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

- a) titoli di carriera: 10
- b) titoli accademici e di studio: 3
- c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3
- d) curriculum formativo e professionale: 4.

ART. 11

(GRADUATORIE)

La Commissione formula due graduatorie di merito dei concorrenti che hanno superato tutte le prove: una relativa ai candidati in possesso del diploma di specializzazione richiesto alla data di scadenza del bando (denominata da qui in avanti *graduatoria dei medici specializzati*) ed una, ai sensi dell'art. 1 comma 547 Legge 30 dicembre 2018 n. 145 e s.m.i., relativa ai candidati in formazione specialistica (denominata da qui in avanti *graduatoria dei medici specializzandi*).

Ai sensi dell'art. 1 comma 548 Legge 30 dicembre 2018 n. 145 e s.m.i., l'eventuale assunzione a tempo indeterminato dei medici in formazione specialistica, è subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione e all'esaurimento della graduatoria dei medici specializzati.

Sarà cura dei medici in formazione specialistica, una volta acquisito il titolo, comunicare, mediante apposita dichiarazione sostitutiva di certificazione, il conseguimento della specializzazione richiesta dal bando, specificando la data e il luogo, all'indirizzo pec dell'AST Ascoli Piceno (ast.ascolipiceno@emarche.it).

Le graduatorie di cui al precedente paragrafo sono formate tenuto conto della sommatoria di tutti i punteggi conseguiti nelle prove e per i titoli da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 09.05.1994 n. 487 e successive modificazioni, che prevedono la preferenza per il candidato più giovane a parità di altri elementi di preferenza.

Le graduatorie generali di merito sono approvate con deliberazione del Direttore Generale dell'AST di Ascoli Piceno e sono pubblicate nel Bollettino Ufficiale della Regione Marche e nel sito istituzionale www.asur.marche.it. Sezione Bandi di Concorso – **Sezionale AST di Ascoli Piceno**. Le graduatorie di merito sono efficaci per la durata prevista dalla normativa vigente.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria dei medici specializzati.



ART. 12

(MODALITA' DI UTILIZZO DELLE GRADUATORIE PER LE ASSUNZIONI)

La graduatoria dei medici specializzati sarà utilizzata tenendo conto della posizione in graduatoria.

Qualora permangano ulteriori esigenze di reclutamento, sarà utilizzata, nel rispetto dell'ordine di merito, la graduatoria dei medici specializzandi, che al momento dello scorrimento abbiano acquisito e comunicato il conseguimento della specializzazione secondo le modalità previste nel precedente articolo.

In mancanza di medici specializzandi che abbiano acquisito la specializzazione, potranno essere stipulati contratti a tempo determinato ai sensi dell'art. 1 commi 548-bis e 548-ter della L.145/2018 e nei termini delle convenzioni stipulate dalla Regione Marche.

Gli Enti del SSR che non dispongono di una propria graduatoria in corso di validità per profilo e disciplina di cui alla presente procedura, prima di attivare una nuova procedura concorsuale a tempo indeterminato, ai sensi dell'Allegato A della DGR Marche n. 450/2023, potranno richiedere l'utilizzo della graduatoria di cui alla presente procedura.

In tal caso, il candidato che ha già accettato l'assunzione a tempo indeterminato non può essere interpellato in caso di richiesta di utilizzo della graduatoria da parte di altri Enti.

Il candidato che rifiuti la proposta di assunzione da parte di un Ente diverso da quello per il quale ha concorso non decade dalla graduatoria.

L'Ente titolare della graduatoria mantiene la priorità nell'utilizzo.

L'utilizzo delle graduatorie può avvenire anche per assunzioni a tempo determinato, ovviamente in subordine rispetto alle richieste a tempo indeterminato. Il candidato che accetta/rifiuta l'assunzione a tempo determinato non decade dalla graduatoria a tempo indeterminato.

L'Ente titolare della graduatoria, in caso di più richieste da parte di altri Enti del SSR, concede l'utilizzo della stessa sulla base dell'ordine di arrivo.

I CANDIDATI SONO DICHIARATI DECADUTI DALLE GRADUATORIE DI CUI SOPRA AL REALIZZARSI DI UNO DEI SEGUENTI CASI:

- 1) la mancata risposta/accettazione della proposta di assunzione a tempo indeterminato da parte dell'Ente titolare della graduatoria;
- 2) l'accettazione di una proposta di assunzione a tempo indeterminato, cui non è seguita la sottoscrizione del contratto di lavoro e l'entrata in servizio;



3) l'accettazione della proposta di assunzione a tempo indeterminato presso altro Ente del SSR che ha richiesto l'utilizzo della graduatoria.

ART. 13

(MODALITA' PER LA COMUNICAZIONE FRA ENTE E CANDIDATI E PER DEFINIZIONI DELLE PROPOSTE DI ASSUNZIONE)

L'AST di Ascoli Piceno comunica con i candidati mediante la P.E.C. indicata nella domanda di ammissione al concorso.

Il candidato dovrà comunicare la disponibilità all'assunzione, in caso di interpello, entro 3 giorni dal ricevimento della comunicazione mediante P.E.C..

ART. 14

(CONTRATTO INDIVIDUALE DI LAVORO)

L'AST di Ascoli Piceno procederà all'adozione dell'atto di assunzione ed a tutti i successivi adempimenti necessari per la stipula del contratto di lavoro e per l'immissione in servizio.

Il candidato, nel termine di 30 giorni dalla nomina (salvo termini diversi stabiliti dall'Ente titolare del posto), dovrà produrre tutta la documentazione richiesta dall'AST e quindi sottoscrivere il contratto individuale di lavoro.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, non si darà corso alla stipula del contratto individuale di lavoro.

Il rapporto di lavoro si costituirà con la stipula del contratto individuale di lavoro, nel quale sarà indicata la data di immissione in servizio, dalla quale decorreranno gli effetti giuridici ed economici.

La stipula del contratto individuale di lavoro con l'AST sarà subordinata all'effettuazione della visita preassuntiva di idoneità alla mansione specifica e all'espressione del giudizio di idoneità senza limitazioni e/o prescrizioni da parte del medico competente, con l'osservanza delle norme in materia di categorie protette.

Nei contratti di lavoro stipulati sarà inserita la clausola di permanenza nella sede di prima destinazione per un periodo non inferiore a 5 anni, ai sensi di quanto disposto dall'art. 35 comma 5 bis del D. Lgs. 165 del 30.3.2001. In tale periodo il dipendente non potrà ottenere la mobilità volontaria verso altre pubbliche amministrazioni, né la concessione di aspettative per assunzione



con contratto a tempo determinato ex art. 10 comma 8 lettera b) del CCNL 10/02/2004 presso altre pubbliche amministrazioni, nel medesimo profilo e qualifica.

Il candidato che abbia conseguito la nomina mediante la presentazione di documenti falsi o viziati di invalidità non sanabile, decade dall'impiego.

Con l'assunzione in servizio è implicita l'accettazione, senza riserve, di tutte le disposizioni che disciplinano e disciplineranno lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del S.S.R..

ART. 15

(NORME FINALI)

L'Azienda si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini, modificare, sospendere, revocare o annullare il presente avviso, ovvero di non procedere alla stipula del contratto individuale a tempo determinato a suo insindacabile giudizio, qualora se ne ravvisi l'opportunità e necessità, senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti di sorta.

La nomina potrà essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco delle assunzioni, ancorché con la possibilità di deroga.

È condizione risolutiva del contratto individuale, senza l'obbligo di preavviso, l'annullamento della presente procedura, facendo salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

Con la partecipazione al presente avviso è implicita, da parte dei concorrenti, l'accettazione senza riserve di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente avviso.

Per quanto non espressamente previsto nel presente avviso, valgono le norme di cui alla vigente normativa legislativa e contrattuale, per quanto compatibile. In particolare, si richiama la Legge 10.04.1991 n. 125 che garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro come anche previsto dall'art. 57 del D. Lgs. n. 165/2001.

Ai sensi del Nuovo Regolamento Europeo in materia di privacy (n. 2016/679) e del D. Lgs. n. 196/2003 e s.m.i., si informano i partecipanti alla presente procedura che i dati personali e sensibili ad essi relativi saranno oggetto di trattamento da parte dell'Azienda con modalità sia manuale sia informatizzata, al fine di poter assolvere tutti gli adempimenti collegati alla presente procedura.

Per eventuali informazioni e chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'U.O.C. Organizzazione Risorse Umane di questa AST di Ascoli Piceno – Via degli Iris - Ascoli Piceno,



dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 (numero telefonico 0736/358804 – 358173 - 358109).

Ascoli Piceno-San Benedetto del Tronto, li _____

Il Direttore Generale
AST di Ascoli Piceno
Dr.ssa Nicoletta Natalini



ALLEGATO A – DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO PUBBLICO PER N. 1 POSTO DI DIRIGENTE MEDICO DI EMATOLOGIA

**Al Direttore Generale
A.S.T. di Ascoli Piceno
Via degli Iris
63100 – Ascoli Piceno**

Il/La sottoscritto/a _____

Codice Fiscale _____

CHIEDE

di essere ammesso/a a partecipare al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di **n. 1 posto di Dirigente Medico di Ematologia**

A tale fine, consapevole delle conseguenze penali previste per le ipotesi di falsità in atti o di dichiarazioni mendaci (art. 76 comma 1 –DPR 445/2000) e consapevole, inoltre, che la non veridicità del contenuto della dichiarazione comporta la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (art. 75 DPR 445/2000), ai sensi e per gli effetti degli art. 46 e 47 del DPR 445/2000 sotto la propria responsabilità,

DICHIARA

1. di essere nato/a a _____ (Prov. __)
il _____;

2. di essere titolare della seguente casella di posta elettronica certificata _____, a cui verranno inviate tutte le comunicazioni relative alla presente procedura;

3. di essere residente a _____ (Prov. _____) CAP _____ in
Via _____ n. _____
recapiti telefonici: _____;

4. di possedere (barrare con una X la casella corrispondente all'ipotesi che ricorre ed inserire i dati richiesti):

la cittadinanza italiana;

la cittadinanza _____ (per i candidati appartenenti ad uno Stato dell'Unione Europea);

la cittadinanza _____ (per i soli cittadini dei Paesi terzi) e titolare del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo;

Azienda Sanitaria Territoriale di Ascoli Piceno - MARCHE

Via Degli Iris - 63100 Ascoli Piceno – C.F. e P.IVA 02500670449 – P.E.C.: ast.ascolipiceno@emarche.it – Tel. 0736 3581



la cittadinanza _____ (per i soli cittadini di Paesi terzi) e di essere titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente in quanto familiare di cittadino comunitario;

lo status di rifugiato _____ (specificare provvedimento) / lo status di protezione sussidiaria _____ (specificare provvedimento).

5. di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____;

ovvero

di non essere iscritto/a nelle liste elettorali (indicare i motivi) _____;

ovvero

di essere cancellato/a dalle liste elettorali (indicare i motivi) _____;

6. di essere nei riguardi degli obblighi militari nella seguente posizione _____;

7. di non aver riportato condanne penali e di non essere a conoscenza di procedimenti penali pendenti a carico;

ovvero

di aver riportato le seguenti condanne penali _____;

ovvero

di essere a conoscenza dei seguenti procedimenti penali pendenti a carico _____;

8. di non essere stato interdetto dai pubblici uffici a seguito di sentenza passata in giudicato;

9. di essere in possesso dei seguenti titoli (barrare con una X la casella corrispondente alle ipotesi che ricorrono ed inserire i dati richiesti):

Diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia conseguito il _____ presso _____ con la seguente votazione _____;

Abilitazione all'esercizio della professione di _____ conseguita presso _____ anno/sessione _____;

Diploma di Specializzazione in _____ Conseguita presso _____ anno accademico (data) _____ con la seguente votazione _____; ai sensi del D.Lgs. 257/91 o D.Lgs. 368/99 (barrare l'ipotesi che ricorre) - durata legale anni _____ -;

ovvero

di essere iscritto al _____ anno del corso di specializzazione in _____ presso _____ (durata legale anni _____ - data presunta di conseguimento della _____)

Azienda Sanitaria Territoriale di Ascoli Piceno - MARCHE

Via Degli Iris - 63100 Ascoli Piceno - C.F. e P.IVA 02500670449 - P.E.C.: ast.ascolipiceno@emarche.it - Tel. 0736 3581



specializzazione _____) e, conseguentemente, si impegna a comunicare, mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione, il conseguimento della specializzazione richiesta dal bando, specificando la data e il luogo, al seguente indirizzo di P.E.C.: **ast.ascolipiceno@emarche.it**

(altre specializzazioni)

di essere iscritto/a all'Albo/Ordine _____
della Provincia/Regione _____ al n. _____ dal
_____;

10. di richiedere ai sensi della L. 104/1992, in quanto portatore di handicap, il seguente ausilio necessario per l'espletamento delle prove _____ e/o la necessità di tempi aggiuntivi;

11. (barrare con una X la casella corrispondente all'ipotesi che ricorre e inserire i dati richiesti)

di non aver mai prestato servizi presso Pubbliche Amministrazioni;

di aver prestato i seguenti servizi presso Pubbliche Amministrazioni:

ENTE (denominazione e sede)	DATA DI ASSUNZIONE (gg/mm/aa)	DATA DI CESSAZIONE (gg/mm/aa, causa di risoluzione)	TIPO DI RAPPORTO: Dipendente a tempo determinato/indeter- minato;	QUALIFICA E DISCIPLINA	IMPEGNO ORARIO SETTIMANAL E (indicare n. ore settimanali)

12. di non essere mai stato dispensato/a o destituito/a dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni ovvero di non essere stato/a licenziato/a;

ovvero

di essere stato/a destituito/a o dispensato/a dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni
ovvero di essere stato/a licenziato/a (indicare i motivi)

13. di avere diritto, in caso di parità di punteggio, a precedenza o preferenza in quanto:

_____;



14. di autorizzare il trattamento di tutti i dati personali di cui l'Amministrazione sia venuta in possesso in relazione alle procedure selettive ai sensi del nuovo Regolamento Europeo in materia di privacy (n. 679/2016) e del D.Lgs. 30/6/2003 n. 196 e s.m.i.

Il/La sottoscritto/a, inoltre, allega alla presente domanda:

- curriculum formativo/professionale;
- elenco dei documenti e titoli presentati;
- fotocopia documento di identità in corso di validità;
- _____
- _____

Il/La sottoscritto/a dichiara che i documenti allegati alla presente istanza, dettagliatamente descritti nell'allegato elenco, sono conformi agli originali in proprio possesso ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i.

Il/La candidato/a dichiara di avere preso visione dei contenuti del bando e di tutte le clausole in esso contenute.

Data _____

FIRMA AUTOGRAFA leggibile e per esteso o FIRMA DIGITALE certificata

ALLEGARE FOTOCOPIA DI DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO IN CORSO DI VALIDITA'



**ALLEGATO B - DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO PUBBLICO PER N. 1 POSTO DI DIRIGENTE
MEDICO DI EMATOLOGIA**

CURRICULUM VITAE
DEL DR.



ESPERIENZA LAVORATIVA

- Date (da – a)
- Nome e indirizzo del datore di lavoro
- Tipo di azienda o settore
 - Tipo di impiego
- Principali mansioni e responsabilità

[Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun impiego pertinente ricoperto.]

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

- Date (da – a)
- Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
 - Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio
- Qualifica conseguita
 - Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)

[Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun corso pertinente frequentato con successo.]

**CAPACITÀ E COMPETENZE****PERSONALI**

Acquisite nel corso della vita e della carriera ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali.

MADRELINGUA

[Indicare la madrelingua]

ALTRE LINGUA

[Indicare la lingua]

- Capacità di lettura
- Capacità di scrittura
- Capacità di espressione orale

[Indicare il livello: eccellente, buono, elementare.]

[Indicare il livello: eccellente, buono, elementare.]

[Indicare il livello: eccellente, buono, elementare.]

CAPACITÀ E COMPETENZE
RELAZIONALI

Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra (ad es. cultura e sport), ecc.

[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]

CAPACITÀ E COMPETENZE
ORGANIZZATIVE

Ad es. coordinamento e amministrazione di persone, progetti, bilanci; sul posto di lavoro, in attività di volontariato (ad es. cultura e sport), a casa, ecc.

[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]



<p>CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE <i>Con computer, attrezzature specifiche, macchinari, ecc.</i></p>	<p>[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]</p>
<p>CAPACITÀ E COMPETENZE ARTISTICHE <i>Musica, scrittura, disegno ecc.</i></p>	<p>[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]</p>
<p>ALTRE CAPACITÀ E COMPETENZE <i>Competenze non precedentemente indicate.</i></p>	<p>[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]</p>
<p>PATENTE O PATENTI</p>	
<p>ULTERIORI INFORMAZIONI</p>	<p>[Inserire qui ogni altra informazione pertinente, ad esempio persone di riferimento, referenze ecc.]</p>

Il/La sottoscritto/a, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, concernenti le dichiarazioni sostitutive di certificazione e dell'atto di notorietà, e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara che quanto riportato nel presente documento corrisponde a stati o fatti risultanti da documenti in proprio possesso ovvero presso le pubbliche amministrazioni ivi indicate.

Data _____

Firma autografa leggibile o firma digitale certificata



ALLEGATO C - DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO PUBBLICO PER N. 1 POSTO DI DIRIGENTE MEDICO DI EMATOLOGIA

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(art. 46 DPR 28 dicembre 2000, n. 445)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

(art. 47 DPR 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a _____
nato a _____ (prov. _____) il _____ residente a
_____ (prov. _____) in via _____ n. _____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000. Consapevole, altresì, di incorrere nella decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione, qualora in sede di controllo emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, sotto la propria responsabilità ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000

DICHIARA

Dichiara, altresì, di essere informato/a, ai sensi del Nuovo Regolamento Europeo in materia di privacy (n. 2016/679) e del D. Lgs. N. 196/2003 e s.m.i., che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa

(luogo e data)

Il Dichiarante

Ai sensi dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato/a in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta.

Firma del dipendente addetto _____

INRCA - Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico - Ancona

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di n. 2 posti di dirigente medico (disciplina medicina d'emergenza - urgenza) per il PO IRC-CS INRCA di Osimo (AN)

In esecuzione della determina del Direttore Generale IRCCS INRCA n. 488 del 13.12.2023,

È INDETTO

Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo pieno ed indeterminato di n. 2 posti di Dirigente Medico (Disciplina MEDICINA D'EMERGENZA-URGENZA) per il PO IRCCS INRCA di Osimo (AN).

La copertura è comunque subordinata all'esito negativo della procedura ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 bis del D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165, aggiunto all'art. 7 della Legge 16 gennaio 2003 n. 3 e della Circolare 17 marzo 2003 n. 1440/9/S.P. del Dipartimento della Funzione Pubblica.

La procedura per l'espletamento del concorso è disciplinata dalle norme di cui al D.P.R. 483/1997 e s.m.i., al D.Lgs. 502/92, al D.P.R. 445/2000, al D.P.R. 487/94, alla L.n. 145/2018 e s.m.i.
Il trattamento giuridico ed economico è quello previsto dal vigente C.C.N.L. Area Sanità.

ART. 1 REQUISITI DI AMMISSIONE

Gli aspiranti dovranno essere in possesso dei sotto elencati requisiti generali e specifici di ammissione:

Requisiti generali:

- a. Cittadinanza Italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, ovvero cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea, ovvero il possesso di una delle condizioni previste, dall'art.38 del D.Lgs. 30.03.2001 n. 165 come modificato ed integrato dalla legge 6 agosto 2013, n. 97, per i cittadini dei paesi terzi (indispensabile specificare di quale condizione si tratta).
- b. Idoneità fisica all'impiego: L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato, a cura dell'Istituto, prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente dalle pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente degli Istituti, ospedali ed Enti di cui agli artt. 25 e 26, comma 1° del D.P.R. 20.12.1979 n. 761, è dispensato dalla visita medica.

Requisiti specifici:

- **Diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia;**
- **Diploma di specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente o affine, ai sensi del DM 30.01.1998 e successive modificazioni ed integrazioni.**

Sono altresì ammessi, ai sensi dell'art. 1 comma 547 della Legge 30 dicembre 2018 n. 145 e s.m.i., i medici regolarmente iscritti a partire dal secondo anno del corso di formazione specialistica nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente o affine, ai sensi del DM 30.01.1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

Ai sensi dell'art. 56 comma 2 del DPR 483/97 il personale del Ruolo Sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore di detto decreto (01.02.1998) è esentato dal requisito della specializzazione nella



INRCA
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico
 Sede Legale - Via S.Margherita n.5, Ancona
 Amministrazione Centrale - Via S.Margherita n.5, Ancona
www.inrca.it

disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data, per la partecipazione ai concorsi presso le UU.SS.LL. e Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

- **Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici-Chirurghi**

L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo.

I requisiti sopra indicati debbono essere posseduti, a pena di esclusione, alla data di scadenza del termine stabilito dal bando stesso per la presentazione delle domande di ammissione e dovranno essere documentati con le modalità di cui agli artt. 19, 46 e 47 del DPR n.445/2000, come modificati e sostituiti dall'art.15 della Legge n.183/2011.

Non è prescritto alcun limite massimo di età, ai sensi della Legge n. 127/1997, art. 3 comma 6, fatto salvo quanto stabilito dall'art. 53 del D.P.R. n. 761/1979 in tema di collocamento a riposo.

ART. 2 DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

La domanda di partecipazione al concorso pubblico va presentata, a pena di esclusione, unicamente tramite procedura telematica, connettendosi al sito web aziendale www.inrca.it ed accedendo alla piattaforma dal link: <https://inrca.selezionieconcorsi.it> presente nella sezione dedicata ai bandi di concorso, compilando lo specifico modulo on line secondo le istruzioni riportate nell'**ALLEGATO 1** che costituisce parte integrante del presente bando.

Per la presentazione della domanda il candidato dovrà seguire le seguenti modalità:

- accedere alla piattaforma registrandosi alla stessa (la registrazione richiederà l'inserimento dei propri dati anagrafici ed il possesso di un numero di cellulare e di un indirizzo e-mail privato);
- dopo la registrazione, accedere alla piattaforma dal link pervenuto nella propria mail o tramite sms utilizzando le credenziali di accesso ottenute (user id e password);
- dopo aver letto la guida alla compilazione della domanda (manuale d'uso) pubblicata nella piattaforma, compilare la domanda on-line seguendo tutti i campi obbligatori e dichiarando, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 per l'ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci:
 - 1) dati anagrafici (cognome e nome, luogo e data di nascita, codice fiscale, residenza e eventuale domicilio che, se diverso dalla residenza, verrà preso a riferimento dall'Istituto per ogni necessaria comunicazione relativa al concorso);
 - 2) un indirizzo di posta elettronica ordinario (e-mail) nella disponibilità del candidato e l'eventuale indirizzo di posta elettronica certificata personale (P.E.C.); in tal caso l'Amministrazione è autorizzata ad utilizzare la PEC per ogni comunicazione relativa al concorso, qualora lo ritenesse opportuno, con piena efficacia e garanzia di conoscibilità degli atti trasmessi;
 - 3) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi;
 - 4) il comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
 - 5) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
 - 6) le eventuali condanne penali riportate e/o gli eventuali procedimenti penali pendenti;



INRCA

Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico
Sede Legale - Via S.Margherita n.5, Ancona
Amministrazione Centrale - Via S.Margherita n.5, Ancona
www.inrca.it

- 7) il possesso dei requisiti specifici di ammissione;
- 8) le attività formative e professionali;
- 9) le pubblicazioni ed i titoli scientifici;
- 10) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni, case di cura convenzionate o accreditate nel profilo a concorso o in qualifiche corrispondenti e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- 11) i servizi prestati all'estero nel profilo a concorso ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 220/2001, se riconosciuti;
- 12) la dispensa o la destituzione dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni ovvero di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per persistente insufficiente rendimento ovvero non essere stato licenziato;
- 13) eventuali titoli che danno diritto a precedenza, preferenza o riserva, allegando alla domanda i relativi documenti probatori;
- 14) l'eventuale necessità di ausili per l'espletamento delle prove di esame in relazione al proprio handicap, per i beneficiari della L. 104/1992; ovvero l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi, così come prescritti dalle relative norme, che andranno certificati da apposita Struttura che attesti la disabilità riconosciuta, da allegare alla domanda;
- 15) l'autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi del nuovo Regolamento Europeo in materia di privacy (n. 2016/679) e del D. Lgs. n. 196/2003 per la parte non abrogata;

Il candidato, al termine della compilazione, dovrà scaricare la domanda, stamparla e apporre la firma (autografa o digitale) a regolarizzazione della stessa e delle dichiarazioni in essa contenute, scansionarla in formato pdf e ricaricarla tramite la funzione di upload nell'apposita sezione della piattaforma, ai fini dell'acquisizione agli atti dell'Istituto.

La domanda sarà considerata presentata nel momento in cui il candidato conclude correttamente la procedura on-line di iscrizione al concorso e riceverà dal sistema informatico il messaggio di avvenuto inoltro della domanda.

Il candidato riceverà, altresì, e-mail contenente la copia della domanda presentata.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione e trasmissione. Pertanto eventuali domande pervenute con altre modalità non verranno prese in considerazione.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni prodotte. Viene sottolineato che, ferme restando le sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, qualora dal controllo effettuato dalla Amministrazione emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Ai fini della partecipazione al presente concorso il candidato dovrà provvedere, obbligatoriamente, al versamento del contributo pari ad € 10,00, in nessun caso rimborsabile, da effettuarsi tramite: **bonifico bancario**, utilizzando il codice IBAN intestato all'IRCCS INRCA IT40S030690260910000046090 – Istituto Tesoriere Intesa San Paolo spa ed indicando obbligatoriamente la causale "Concorso Pubblico per n. 2 posti di Dirigente Medico (Disciplina MEDICINA D'EMERGENZA-URGENZA) per il PO IRCCS INRCA di Osimo (AN) – cognome e nome del candidato".

La ricevuta del pagamento effettuato dovrà essere scansionata ed allegata alla domanda telematica.



INRCA
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico
Sede Legale - Via S.Margherita n.5, Ancona
Amministrazione Centrale - Via S.Margherita n.5, Ancona
www.inrca.it

Il contributo versato pari ad € 10,00 non verrà rimborsato, anche nel caso di revoca della presente procedura.

Costituiscono motivi di esclusione dalla presente procedura concorsuale:

1. la mancanza anche di uno solo dei requisiti di ammissione previsti dal presente bando;
2. l'inoltro della domanda con modalità diverse da quella indicata nel presente bando;
3. la mancata apposizione della firma (autografa o digitale) in calce alla domanda di partecipazione inoltrata ovvero il mancato o non corretto caricamento della domanda sottoscritta nell'apposita sezione dedicata del portale;
4. Il mancato caricamento del documento di riconoscimento (fronte e retro) in corso di validità attraverso la procedura telematica prevista nell'apposita sezione dedicata del portale.

L'Amministrazione non assume responsabilità in caso di impossibilità di apertura di file allegato alla piattaforma di formato diverso da quello indicato, ovvero rilevati come difettosi dal sistema.

ART. 3 DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Il candidato, attraverso la procedura telematica, dovrà allegare alla domanda la copia digitale esclusivamente dei seguenti documenti, tramite file in formato PDF:

- il documento di riconoscimento in corso di validità (fronte e retro);
- la ricevuta di pagamento del contributo di partecipazione al concorso pari ad € 10,00;
- l'eventuale documentazione comprovante i requisiti generali che consentono ai cittadini non italiani e non comunitari di partecipare al presente concorso;
- l'eventuale documentazione che attesti il riconoscimento del titolo di studio conseguito all'estero;
- l'eventuale documentazione che attesti l'equiparazione dei servizi prestati all'estero secondo le procedure della L. 735/1960;
- l'eventuale certificazione medica rilasciata da Struttura Sanitaria abilitata, comprovante lo stato di disabilità, che indichi l'ausilio necessario in relazione alla propria disabilità e/o la necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove concorsuali, ai sensi dell'art. 20 L. 104/1999;
- l'eventuale certificazione medica comprovante lo stato di invalidità pari o superiore all'80% per la richiesta di esonero dalla preselezione;
- le eventuali pubblicazioni, di cui il candidato è autore/coautore, attinenti al profilo professionale a concorso ed edite a stampa, avendo cura di evidenziare il proprio nome.

Si precisa che, per espressa disposizione normativa, i certificati medici e sanitari non possono essere sostituiti da autocertificazione.

Si precisa, inoltre, che le esperienze professionali e di studio del candidato vengono desunte da quanto dichiarato dallo stesso nelle apposite voci della domanda telematica: **pertanto il candidato non dovrà allegare il proprio curriculum vitae.**

ART. 4 TERMINI DI SCADENZA

La domanda dovrà pervenire al sistema entro il **trentesimo (30°) giorno** decorrente dal giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª Serie speciale «Concorsi ed esami», previa pubblicazione integrale sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche n. _____ del _____).

Il termine di presentazione delle domande è perentorio.



INRCA

Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico
Sede Legale - Via S.Margherita n.5, Ancona
Amministrazione Centrale - Via S.Margherita n.5, Ancona
www.inrca.it

Dopo tale termine la piattaforma interrompe automaticamente tutti i collegamenti in corso e non sarà più possibile eseguire la compilazione on line della domanda di partecipazione, né apportare eventuali aggiunte o modifiche alla stessa.

Si consiglia di non inoltrare la domanda in prossimità delle ultime ore dell'ultimo giorno utile per la presentazione per evitare sovraccarichi del sistema, dei quali non si assume responsabilità alcuna.

L'Istituto e chi per esso non assumono responsabilità per eventuali disguidi tecnici o imputabili a terzi, forza maggiore o caso fortuito.

ART. 5 MODALITA' DI RILASCIO DI DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE

Il candidato, nella presentazione della domanda telematica, dovrà attenersi alle indicazioni sotto riportate.

Ai sensi della normativa vigente, con riferimento in particolare alle prescrizioni contenute nell'art. 15 della Legge n. 183/2011, che di seguito si riportano:

"Ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 183/2011, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati. Nei rapporti invece con la P.A. i certificati sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni sostitutive di certificazione o dall'atto di notorietà"

nessuna certificazione rilasciata dalla P.A. dovrà essere trasmessa da parte del candidato.

La corretta e completa compilazione della domanda tramite la procedura telematica consente all'Amministrazione ed alla Commissione Esaminatrice di disporre di tutte le informazioni utili rispettivamente per la verifica del possesso dei requisiti di partecipazione e per la successiva valutazione dei titoli.

L'Amministrazione informa i candidati che non saranno prese in considerazione dichiarazioni generiche o incomplete.

Il candidato è tenuto a specificare con esattezza tutti gli elementi e i dati necessari per una corretta valutazione.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni prodotte nonché di richiedere la documentazione relativa prima di emettere il provvedimento finale favorevole.

Viene sottolineato che, ferme restando le sanzioni penali previste, ai sensi e per gli effetti degli artt. 48 e 76, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, qualora dal controllo effettuato dalla Amministrazione emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Nello specifico, nella compilazione della domanda telematica:

- le dichiarazioni relative agli ulteriori titoli di studio, di cui il candidato è in possesso, possono essere rese nella stessa sezione *"Titoli accademici e di studio"*;
- i servizi prestati con rapporto di dipendenza presso Aziende ed Enti del SSN, Istituti di Ricovero e Cura a carattere scientifico (IRCCS) pubblici e Case di Cura convenzionate/accreditate o servizi equiparati, nel profilo professionale a concorso o in qualifiche corrispondenti o nel corrispondente profilo a concorso della categoria inferiore o in qualifiche corrispondenti o in mansioni assimilabili al profilo richiesto, devono essere rese nella sezione *"Titoli di carriera"*. Le dichiarazioni devono contenere l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è prestato, il profilo professionale, la categoria di inquadramento ed il periodo di servizio effettuato (giorno, mese e anno di inizio e di termine), se a tempo pieno o part-time (in questo caso specificare le ore); deve essere



INRCA

Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico
 Sede Legale - Via S.Margherita n.5, Ancona
 Amministrazione Centrale - Via S.Margherita n.5, Ancona
www.inrca.it

indicato il regime di accreditamento della Casa di Cura con il SSN al fine della valutazione tra i titoli di carriera;

Il candidato dovrà decurtare gli eventuali periodi di aspettativa senza assegni con interruzione del servizio

- i servizi prestati in regime di libera professione o di collaborazione coordinata e continuativa o a progetto, presso Aziende ed Enti del SSN, Istituti di Ricovero e Cura a carattere scientifico (IRCCS) pubblici e Case di Cura convenzionate/accreditate, nel profilo professionale a concorso o in qualifiche corrispondenti o nel corrispondente profilo a concorso della categoria inferiore o in qualifiche corrispondenti o in mansioni assimilabili al profilo richiesto, devono essere rese nella sezione *"Curriculum formativo e professionale"*; le dichiarazioni devono contenere l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è prestato, il profilo professionale, la categoria di inquadramento ed il periodo di servizio effettuato (giorno, mese e anno di inizio e di termine), se a tempo pieno o part-time (in questo caso specificare le ore); deve essere indicato il regime di accreditamento della Casa di Cura con il SSN al fine della valutazione tra i titoli di carriera.

Il candidato dovrà decurtare gli eventuali periodi di aspettativa senza assegni con interruzione del servizio;

- i servizi prestati presso gli Istituti di Ricovero e Cura a carattere scientifico (IRCCS) di diritto privato devono essere rese nella sezione *"Curriculum formativo e professionale"* con l'indicazione dell'esatta denominazione dell'Istituto, la sede, il profilo professionale, la data di inizio e termine, se trattasi di servizio a tempo pieno o part-time;
- i periodi di servizio prestati all'estero o presso organismi internazionali, valutabili nei titoli di carriera ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. n. 220/2001, se hanno ottenuto il riconoscimento dalle autorità competenti entro la data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda, devono essere rese nella sezione *"Titoli di carriera"*, di cui sopra; il candidato dovrà specificare l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è prestato, il profilo professionale, la categoria di inquadramento ed il periodo di servizio svolto (giorno, mese e anno di inizio e di termine), se a tempo pieno o part-time (in questo caso specificare le ore), eventuali interruzioni del rapporto di impiego, i motivi della cessazione nonché gli estremi del provvedimento di riconoscimento.

Il candidato, qualora non abbia ottenuto il riconoscimento del servizio, dovrà indicarlo;

- i periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, se svolti con mansioni riconducibili al profilo oggetto del concorso o se svolti in profilo o mansioni diverse da quelle a concorso, sono dichiarabili, ai sensi dell'art. 20 comma 2 del D.P.R. n. 220/2001, nella sezione *"Titoli di carriera"*, in cui deve essere specificato se il servizio stesso sia stato svolto o meno con la stessa mansione messa a concorso. Lo stesso vale per il servizio civile;
- i servizi prestati presso Case di cura con rapporto di dipendenza o libera professione o altra tipologia, se la struttura non è accreditata/convenzionata con il SSN dovranno essere inserite nella sezione *"Curriculum formativo e professionale"*;
- la frequenza di corsi di aggiornamento, convegni e congressi dovranno essere nella sezione *"Curriculum formativo e professionale"* indicando la denominazione dell'Ente organizzatore, la sede, la data di svolgimento, il numero di ore formative effettuate e se trattasi di eventi con verifica finale o con assegnazione di eventuali ECM;
- gli incarichi di docenza conferiti da Enti pubblici dovranno essere rese nella sezione *"Curriculum formativo e professionale"* e dovranno contenere: denominazione dell'Ente che ha conferito l'incarico, oggetto/materia di docenza e ore effettive di lezione svolte.

Il candidato portatore di handicap potrà specificare nella domanda telematica, ai sensi di quanto previsto dall'art. 20 della L. 104/92, nella sezione di riferimento, l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento di ciascuna delle prove



INRCA
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico
Sede Legale - Via S.Margherita n.5, Ancona
Amministrazione Centrale - Via S.Margherita n.5, Ancona
www.inrca.it

previste, specificando altresì, ai sensi dell'art. 25 comma 9 del D.L. 90/2014, la percentuale di invalidità (allegare relativa documentazione).

ART. 6 AMMISSIONE ED ESCLUSIONE.

Saranno ammessi al concorso i candidati in possesso dei requisiti richiesti e che abbiano prodotto la domanda e la documentazione in conformità delle prescrizioni del presente bando.

L'esclusione dal concorso sarà deliberata con provvedimento motivato, da notificarsi agli interessati entro trenta giorni dalla data di esecutività dello stesso mediante pubblicazione nella sezione Concorsi/Avvisi del sito web di Istituto www.inrca.it.

ART. 7 COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione esaminatrice è nominata, nel rispetto delle disposizioni del D.P.R. n. 483/97 e della vigente normativa, dal Direttore Generale dell'IRCCS INRCA ed è composta dal Presidente, 2 componenti e dal Segretario.

Il Presidente è individuato dal Direttore Generale nell'ambito del personale dell'Istituto.

Dei due componenti, dirigenti di Struttura Complessa appartenenti al profilo ed alla disciplina oggetto del concorso, uno viene sorteggiato tra il personale indicato nell'art. 6 comma 2 del D.P.R. n. 483/97 ed uno designato dalla Regione.

La funzione di Segretario è svolta da un dipendente amministrativo con qualifica afferente all'Area dei funzionari.

La Commissione per i sorteggi dei componenti per i concorsi di cui al capoverso precedente è nominata dal Direttore Generale IRCCS-INRCA ed è composta da tre funzionari amministrativi dell'Istituto, di cui uno con funzioni di Presidente ed uno anche con funzioni di segretario.

Il sorteggio relativo alla composizione della Commissione Esaminatrice avrà luogo presso l'Amministrazione dell'IRCCS-INRCA sita in via Santa Margherita, 5 Ancona alle ore 09.30 del 7° giorno successivo a quello di scadenza del termine di presentazione delle domande di partecipazione alla presente procedura concorsuale.

Qualora detto giorno sia festivo, la data è spostata al 1° giorno successivo non festivo.

Qualora, per motivi contingenti, si renda necessario posticipare ad altra data l'estrazione, ne verrà pubblicata apposita comunicazione sul sito istituzionale dell'IRCCS INRCA.

Nel caso in cui per qualsiasi ragione si renda necessario ripetere l'estrazione, la stessa avverrà nello stesso giorno di ogni settimana successiva, fino all'individuazione di tutti i componenti necessari.

Nel caso in cui tali giorni siano festivi, le operazioni di sorteggio saranno effettuate il 1° giorno successivo non festivo.

ART. 8 PROVE D'ESAME

Le prove di esame sono le seguenti:

PROVA SCRITTA:

relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;



INRCA

Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico
Sede Legale - Via S.Margherita n.5, Ancona
Amministrazione Centrale - Via S.Margherita n.5, Ancona
www.inrca.it

PROVA PRATICA:

sulle tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;
la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

PROVA ORALE:

sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.
Nell'ambito di tale prova si procederà, ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i., alla verifica della conoscenza della lingua inglese, nonché dei più diffusi applicativi informatici.

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 7/10.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 7/10.

L'avviso recante la data, l'ora ed il luogo della prova scritta sarà pubblicato nel sito internet istituzionale www.inrca.it, sezione Concorsi/Avvisi, non meno di 15 giorni prima dell'inizio della prova.

In caso di numero esiguo di candidati, il diario della prova sarà comunicato agli stessi a mezzo P.E.C., sempre almeno 15 giorni prima dall'inizio della prova.

Ai candidati che conseguiranno l'ammissione alle prove pratica ed orale sarà data comunicazione della data, dell'ora e del luogo delle prove di esame mediante pubblicazione nel sito internet istituzionale www.inrca.it, sezione Concorsi/Avvisi con P.E.C. almeno 15 giorni prima della data di svolgimento delle stesse ed in caso di numero esiguo di candidati, il diario della prova sarà comunicato agli stessi a mezzo P.E.C., sempre almeno 15 giorni prima dall'inizio della prova.

L'ammissione dei candidati, la valutazione dei titoli e la formulazione della graduatoria saranno effettuati nel rispetto delle norme del D.P.R. n. 483 del 10.12.1997.

I concorrenti sono tenuti a presentarsi a sostenere le prove muniti di un valido documento di identità personale.

ART. 9 PUNTEGGI PER TITOLI E PROVE DI ESAME

La Commissione dispone complessivamente di 100 punti così ripartiti:

- 20 punti per i titoli
- 80 punti per le prove di esame

I punti per le prove di esame sono così suddivisi:

- 30 punti per la prova scritta
- 30 punti per la prova pratica
- 20 punti prova orale

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

- a) titoli di carriera punti 10
- b) titoli accademici e di studio punti 3
- c) pubblicazioni e titoli scientifici punti 3
- d) curriculum formativo e professionale punti 4



INRCA
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico
Sede Legale - Via S.Margherita n.5, Ancona
Amministrazione Centrale - Via S.Margherita n.5, Ancona
www.inrca.it

ART. 10 APPROVAZIONE ED UTILIZZO DELLE GRADUATORIE

Al termine delle prove di esame, la Commissione formula due graduatorie di merito dei candidati che hanno superato tutte le prove: una relativa ai candidati in possesso del diploma di specializzazione richiesto alla data di scadenza del bando (c.d. graduatoria dei medici specializzati) ed una, ai sensi dell'art. 1 comma 547 Legge 30 dicembre 2018 n. 145 e s.m.i., relativa ai candidati in formazione specialistica (c.d. graduatoria dei medici specializzandi).

Ai sensi dell'art. 1 comma 548 Legge 30 dicembre 2018 n. 145 e s.m.i., l'eventuale assunzione dei medici in formazione specialistica è subordinata al conseguimento del titolo di specializzazione e all'esaurimento della graduatoria dei medici specialisti.

Sarà cura dei medici in formazione specialistica, una volta acquisito il titolo, comunicare, mediante apposita dichiarazione sostitutiva di certificazione, il conseguimento della specializzazione richiesta dal bando, specificando la data e il luogo, all'indirizzo PEC (inrca.protocollo@actaliscertymail.it) dell'IRCCS INRCA.

Le graduatorie di cui al precedente paragrafo sono formate tenuto conto della sommatoria di tutti i punteggi conseguiti nelle prove e per i titoli da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punteggi, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. n. 487/94 e successive modificazioni, che prevedono la preferenza per il candidato più giovane a parità di altri elementi di preferenza.

Le graduatorie generali di merito sono approvate con determina del Direttore Generale dell'IRCCS INRCA.

Le graduatorie generali di merito sono pubblicate nel Bollettino Ufficiale della Regione Marche, nel sito istituzionale IRCCS INRCA e nell'apposita pagina WEB del portale Regione Marche istituito dal Dipartimento Salute.

Le graduatorie generali di merito sono efficaci per la durata prevista dalla normativa vigente a far data dalla pubblicazione della graduatoria stessa.

Ai sensi dell'art. 3, comma 22, della L. 537/93, non si dà luogo a dichiarazione di idoneità al concorso.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria dei medici in possesso del diploma di specializzazione richiesto alla data di scadenza del bando.

Il candidato che accetta l'assunzione a tempo indeterminato non può essere interpellato in caso di richiesta di utilizzo della graduatoria da parte di altri Enti.

I candidati che rifiutino l'assegnazione proposta dall'IRCCS INRCA secondo l'ordine di merito decadono dalla graduatoria.

L'utilizzo della graduatoria avviene tramite specifico accordo tra Enti, attraverso scambio di corrispondenza via pec.

L'IRCCS INRCA, titolare della graduatoria, dovrà fornire formale riscontro all'ente che chiede l'utilizzo della stessa entro e non oltre 10 giorni dalla richiesta.



INRCA

Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico
Sede Legale - Via S.Margherita n.5, Ancona
Amministrazione Centrale - Via S.Margherita n.5, Ancona
www.inrca.it

Nel caso in cui l'Istituto non intenda consentirne l'utilizzo agli Enti di cui all'art. 25, dovrà esplicitare formalmente all'Ente richiedente le comprovate motivazioni del rifiuto entro il medesimo termine.

L'IRCCS INRCA, titolare della graduatoria, ne mantiene la priorità nell'utilizzo.

Il candidato che rifiuti la proposta di assunzione da parte di un Ente utilizzatore della graduatoria e diverso da quello per il quale ha concorso, non decade dalla graduatoria.

Il candidato che non risponde/non accetta l'assunzione nei termini indicati nei relativi bandi di concorso, decade dalla graduatoria.

Il candidato che accetta l'assunzione a tempo indeterminato presso l'Ente che ha richiesto l'utilizzo della graduatoria decade dalla stessa e non può più essere chiamato per altre proposte.

L'utilizzo delle graduatorie può avvenire anche per assunzioni a tempo determinato, ovviamente in subordine rispetto alle richieste a tempo indeterminato. Il candidato che accetta/rifiuta l'assunzione a tempo determinato non decade dalla graduatoria a tempo indeterminato.

L'IRCCS INRCA, titolare della graduatoria, in caso di più richieste, concede l'utilizzo della stessa sulla base dell'ordine di arrivo.

L'Ente che effettua l'assunzione provvede ai controlli previsti dagli art. 71 e 72 del DPR n. 445/2000.

ART. 11 MODALITA' PER LA COMUNICAZIONE FRA ISTITUTO E CANDIDATI E PER DEFINIZIONI DELLE PROPOSTE DI ASSUNZIONE

Ogni comunicazione ed ogni notificazione relativa al presente concorso verrà effettuata mediante pubblicazione sul sito web dell'Istituto, sezione Concorsi/Avvisi, e varrà come notifica per tutti gli interessati. È onere pertanto dei candidati consultare il sito Web d'Istituto.

L'Amministrazione si riserva la possibilità di effettuare specifiche comunicazioni relative alla procedura a mezzo pec o nella area riservata del portale all'interno dell'apposita sezione dedicata alla procedura in oggetto.

L'Istituto comunicherà con i candidati risultati vincitori ai fini della definizione delle relative proposte di assunzione mediante indirizzo di P.E.C. indicata nella domanda di ammissione al presente concorso.

Il candidato, ricevuta la proposta di assunzione, dovrà comunicare, MEDIANTE PEC, la disponibilità all'assunzione, **entro 5 giorni dal ricevimento della comunicazione.**

Il mancato riscontro entro il predetto termine equivarrà a rinuncia all'assunzione a tempo indeterminato e comporterà la decadenza dalla graduatoria.

ART. 12 CONTRATTO INDIVIDUALE DI LAVORO

Il candidato nel termine di 30 giorni dalla nomina (salvo termini diversi stabiliti dall'Istituto) dovrà produrre tutta la documentazione richiesta e quindi sottoscrivere il contratto individuale di lavoro.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, non si darà corso alla stipula del contratto individuale di lavoro ed il candidato è dichiarato decaduto dalla nomina.

Il rapporto di lavoro si costituisce con la stipula del contratto individuale di lavoro.



IRCCA

Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico
Sede Legale - Via S.Margherita n.5, Ancona
Amministrazione Centrale - Via S.Margherita n.5, Ancona
www.inrca.it

L'IRCCS INRCA, accertata la regolarità e congruità della documentazione, procede alla stipula del contratto individuale di lavoro, nel quale sarà indicata la data di immissione in servizio, dalla quale decorreranno gli effetti giuridici ed economici.

Nel contratto di lavoro stipulato con i vincitori della presente procedura concorsuale nonché con coloro che, utilmente classificati, vengano assunti, verrà inserita la clausola di permanenza nella sede di prima destinazione per un periodo non inferiore a 5 anni ai sensi di quanto disposto dall'art. 35 comma 5 bis del D. Lgs. 165 del 30.3.2001.

Il candidato che abbia conseguito la nomina mediante la presentazione di documenti falsi o viziati di invalidità non sanabile, decade dall'impiego.

Con l'assunzione in servizio è implicita l'accettazione, senza riserve, di tutte le disposizioni che disciplinano e disciplineranno lo stato giuridico ed economico dei dipendenti del S.S.R.

ART. 13 NORME FINALI

L'Istituto si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini, modificare, sospendere, revocare o annullare il presente bando, ovvero di non procedere alla stipula del contratto individuale a tempo indeterminato a suo insindacabile giudizio, qualora se ne ravvisi l'opportunità e necessità, senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti di sorta.

La nomina potrà essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco delle assunzioni, ancorché con la possibilità di deroga.

È condizione risolutiva del contratto individuale a tempo indeterminato, senza l'obbligo di preavviso, l'annullamento della presente procedura, facendo salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

Con la partecipazione al concorso è implicita, da parte dei concorrenti, l'accettazione senza riserve di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando.

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, valgono le norme di cui alla vigente normativa legislativa e contrattuale, per quanto compatibile. In particolare, si richiama la Legge 10.04.1991 n. 125 che garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro come anche previsto dall'art. 57 del D. Lgs. n. 165/2001.

Ai sensi del Nuovo Regolamento Europeo in materia di privacy (n. 2016/679) e del d. lgs. n. 196/2003 per la parte non abrogata, si informano i partecipanti alla presente procedura che i dati personali e sensibili ad essi relativi saranno oggetto di trattamento da parte dell'Azienda con modalità sia manuale sia informatizzata, esclusivamente al fine di poter assolvere tutti gli obblighi giuridici collegati all'espletamento della presente procedura.

Per eventuali chiarimenti e/o informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Concorsi dell'UOC Amministrazione Risorse Umane dell'Amministrazione IRCCS INRCA, sita in Ancona - Via Santa Margherita n.5 (tel. 071/800 4620)

Ancona, 13.12.2023

Il Direttore Generale
IRCCS INRCA
(F.to Dott.ssa Maria Capalbo)



INRCA
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico
Sede Legale - Via S.Margherita n.5, Ancona
Amministrazione Centrale - Via S.Margherita n.5, Ancona
www.inrca.it

ALLEGATO 1

MODALITA' E CONDIZIONI PER LA REGISTRAZIONE E COMPILAZIONE ON LINE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO.

Leggere attentamente il bando prima di procedere alla compilazione della domanda di partecipazione al Concorso Pubblico.

La procedura di presentazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24, salvo momentanee interruzioni per manutenzioni del sistema, anche non programmate, tramite qualsiasi personal computer collegato alla rete internet e dotato di uno dei seguenti browser di navigazione aggiornati all'ultima versione disponibile: **Google Chrome** o **Mozilla Firefox**.

Si consiglia di non inoltrare la domanda in prossimità delle ultime ore del giorno utile per la presentazione, per evitare sovraccarichi del sistema, dei quali l'Amministrazione non assume alcuna responsabilità.

L'utilizzo del sistema di iscrizione dovrà avvenire seguendo scrupolosamente le indicazioni.

Si declina ogni responsabilità in caso di uso improprio.

Fase1: Registrazione nel sito aziendale

1- Accedere al sito web <https://inrca.selezionieconcorsi.it>

2- Effettuare la registrazione al portale, cliccando su "REGISTRATI" nella home page. Per l'iscrizione, dovranno essere forniti tutti i dati identificativi e dovrà essere allegato copia digitale di un documento di riconoscimento in corso di validità (fronte-retro). **Fare attenzione al corretto inserimento dell'indirizzo di posta elettronica certificata, in quanto allo stesso verranno inviate le credenziali di accesso al portale di iscrizione on line dei concorsi.**

3- Attendere la P.E.C. contenente il link a cui collegarsi per attivare la registrazione. Una volta eseguito il collegamento al link, è possibile inserire il codice fiscale e la password ricevuta per accedere al portale. Dopo aver compiuto l'accesso al portale, è possibile modificare la password.

Fase 2: Candidatura on line al concorso pubblico

1- Dopo aver inserito Codice fiscale e Password e cliccato su "ACCEDI", selezionare la voce "Partecipa ad una selezione o concorso", per accedere ai concorsi attivi.

2- Una volta selezionato il concorso a cui si intende partecipare, cliccare l'icona "PARTECIPA".

3- Compilare le pagine di registrazione della domanda, attraverso i seguenti 3 passi:

Passo 1 di 3

prevede la compilazione dei seguenti dati:

requisiti generali;

requisiti specifici;



INRCA

Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico
Sede Legale - Via S.Margherita n.5, Ancona
Amministrazione Centrale - Via S.Margherita n.5, Ancona
www.inrca.it

- eventuale dichiarazione di ausili necessari e/o richiesta di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove ex art. 20 L. 104/1992 unitamente alla produzione, mediante upload, della documentazione medica attestante lo stato di disabilità;
- eventuale dichiarazione di invalidità uguale o superiore al 80% che esonera dalla eventuale preselezione, unitamente alla produzione, mediante upload, della documentazione medica attestante lo stato di invalidità;
- autorizzazione al trattamento dei dati personali;

Passo 2 di 3

prevede la compilazione dei seguenti dati e l'inserimento degli allegati:

- titoli di carriera;
- titoli accademici e di studio;
- pubblicazioni e titoli scientifici;
- curriculum formativo e professionale;
- titoli di preferenza e di precedenza;
- upload degli allegati alla domanda;

Passo 3 di 3

permette di verificare la correttezza dei dati inseriti e di generare la domanda, cliccando su "CREA DOMANDA".

- 4- Una volta creata la domanda, aprire e stampare la domanda;
- 5- Firmare la domanda (è consentita sia la modalità autografa sia quella digitale);
- 6- Scansionare l'intera domanda firmata (la scansione della domanda firmata dovrà essere in formato PDF, in modalità bianco e nero, di dimensione non superiore a **5MB**) e salvarla nel pc;
- 7- Recuperare la domanda firmata e scansionata, cliccando sul tasto "**Scegli file**";
- 8- Cliccare su "**ALLEGA**" per allegare la domanda firmata;
- 9- Cliccare su "**INVIA CANDIDATURA**" per completare la candidatura al concorso.

La domanda verrà considerata presentata nel momento in cui il candidato riceverà la comunicazione di conferma dell'avvenuta candidatura con allegata la domanda firmata, contenente i dati inseriti, completa del numero identificativo/protocollo, data e ora di invio.

La mancata ricezione della comunicazione di conferma sta a significare che la domanda non è stata inviata e la candidatura non è andata a buon fine.

Nel caso in cui, una volta creata la domanda, il candidato si disconnetta dalla piattaforma informatica senza completare le operazioni che consentono di allegare ed inviare la candidatura, il medesimo potrà concludere la procedura accedendo all'Area Riservata, alla sezione "**CONTROLLA LE TUE**



INRCA
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico
Sede Legale - Via S.Margherita n.5, Ancona
Amministrazione Centrale - Via S.Margherita n.5, Ancona
www.inrca.it

PARTECIPAZIONI", cliccando su **"INVIA"** ed eseguendo le operazioni indicate nei suddetti punti 7-8-9 della "Fase 2: Candidatura on line alla procedura".

La sezione **"CONTROLLA LE TUE PARTECIPAZIONI"** consente altresì al candidato di controllare lo stato della domanda ed eventualmente di ritirare o apportare modifiche alla domanda:

- Per **ritirare una domanda già inviata**, accedere nella sezione **"CONTROLLA LE TUE PARTECIPAZIONI"**, cliccare su **"RITIRA CANDIDATURA"** e cancellare definitivamente tutti i dati già inseriti.
- Per apportare **modifiche alla domanda già inviata**, accedere nella sezione **"CONTROLLA LE TUE PARTECIPAZIONI"**, cliccare su **"RITIRA CANDIDATURA"** e successivamente su **"RITIRA CANDIDATURA E MANTIENI I DATI"**. Il candidato, a questo punto, potrà riformulare una nuova domanda di partecipazione entro i termini consentiti, ripetendo le operazioni indicate nella "Fase 2: Candidatura on line della procedura".
- Per apportare **modifiche alla domanda non ancora inviata**, accedere nella sezione **"CONTROLLA LE TUE PARTECIPAZIONI"**, cliccare su **"MODIFICA"** e successivamente su **"RITIRA CANDIDATURA E MANTIENI I DATI"**. Il candidato, a questo punto, potrà riformulare una nuova domanda di partecipazione entro i termini consentiti, ripetendo le operazioni indicate nella "Fase 2: Candidatura on line della procedura".

La sezione **"AGGIORNA DATI ANAGRAFICI"**, all'interno dell'Area Riservata, consente al candidato di aggiornare, in ogni momento, i propri dati anagrafici e recapiti.

ASSISTENZA TECNICA:

Per l'assistenza tecnica sulla procedura di compilazione della domanda on line è possibile contattare l'Help Desk dalle ore 9:00 alle 13:00 e dalle ore 16:00 alle 18:00 dal lunedì al venerdì al numero 0971/58452.

AVVISI

Regione Marche - Settore Genio Civile Marche Sud

T.U. 11.12.33, n.1775 – D.Lgs. n.152/2006 – L.R. 09.06.06, n. 5 art.13. Istanza concessione di derivazione di acque pubbliche mediante campo pozzi (2 opere di derivazione) con prelievo da falda catastalmente individuato al fg. 8 – particelle n. 5 e 43 del comune di Fermo (FM)

Il Legale rappresentante della Ditta AZ.AGR. RUBICONE VERDE (P.IVA 04569360409), con sede legale in Corso Giulio Perticari n°114 del Comune di Savignano sul Rubicone (F.C.), attraverso il sistema informativo regionale DAP-SIAR, Pos. 508041, acquisita al prot. n. 1208464 del 29/09/2022, successivamente integrata con documentazione acquisita al prot. n° 1166243 del 27/09/2023, ha presentato istanza per il rilascio della concessione pluriennale di piccola derivazione di acque pubbliche ai sensi dell'art. 12 della LR n. 05/2006 e ss.mm. ii. mediante campo pozzi con prelievo da falda ad uso irriguo agricolo (con modalità di irrigazione a pioggia), catastalmente individuato al F.8, particelle n. 5 e 43 nel comune di Fermo (FM), avente le seguenti caratteristiche:

Richiedente: Ditta AZ.AGR. RUBICONE VERDE (P.IVA 04569360409)
 Luogo di Presa: Comune di Fermo (FM) F.8, particelle n. 8 e n. 42
 Uso della derivazione: uso irriguo agricolo
 Quantità d'acqua: prelievo massimo di 1,9 l/s

Si informa che chiunque ha interesse potrà prendere visione degli atti del procedimento e presentare memorie scritte e documenti in virtù dell'art. 10 lett. b) della Legge 241/90.

Si fa presente che, ai sensi dell'art. 13 commi 2 e 4 della L.R. 05/2006, nel periodo di affissione nell'Albo Pretorio del suddetto avviso possono essere presentate osservazioni e opposizioni scritte e il termine per la conclusione del predetto procedimento, salvo sospensioni dei termini, è fissato in centottanta giorni.

Si comunica, che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Raffaella Diletti, funzionario della Regione Marche, Settore Genio Civile Marche Sud – Sede di Fermo, via J. Lussu, 14 – 63900 Fermo, tel. 07342212312, raffaella.diletti@regione.marche.it

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Raffaella Diletti

IL DIRIGENTE
Dott. Ing. Vincenzo Marzioletti

Comune di Fano

Avviso per ottenimento concessione demaniale per l'occupazione di area in ambito portuale ad uso turistico ricreativo per mesi otto (8) e diciotto (18) giorni dal 16 febbraio 2024. Ditte: DOMA srl. - id 180/2023

- omissis

RENDE NOTO

- che con domanda D1, del 30/11/2023 pg 0011808, la ditta **DOMA srl. Con sede in Fano via N. Sauro 259/260 (p.Iva 02667850412)**, ha richiesto il rilascio di una concessione demaniale marittima per per mesi 8 (otto) e giorni 18 (diciotto) dal 16/02/2024, per occupazione di una porzione di area demaniale di mq. 114,530, distinta a catasto terreni al foglio 27 mapp 2778/p, 2779/p, 2650/p, ad uso "turistico ricreativo" per posa tavoli e sedie;

- che il fascicolo relativo a detta istanza è depositato, per la visione, presso il Settore IV° Urbanistica - U.O. Demanio Marittimo;

- che questa amministrazione intende procedere all'eventuale rilascio di concessione per un periodo di mesi 8 (otto) e giorni 18 (diciotto) dal 16/02/2024,

INVITA

tutti coloro che potessero avervi interesse a presentare per iscritto al Comune di Fano – Servizio Demanio Marittimo, **entro il perentorio termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso**, le osservazioni e reclami che si ritenessero opportuni a tutela dei loro eventuali diritti, ovvero, entro il medesimo termine, **presentare domande concorrenti**, con l'avvertenza che, trascorso il termine stabilito, non sarà accettato alcun reclamo e si darà ulteriore corso alle pratiche inerenti l'istanza.

Il presente atto viene pubblicato per 20 giorni consecutivi all'albo Pretorio del Comune, sul sito internet dell'Ente, al BUR Marche.

Il Funzionario Preposto
Avv. Silvia Manna

Comune di Fano

Avviso per ottenimento concessione demaniale per occupazione di area in ambito portuale ad uso turistico ricreativo per mesi otto (8) e diciotto (18) giorni dal 16 febbraio 2024. Ditte: RIMA srls. - id 181/2023

IL FUNZIONARIO PREPOSTO

- omissis

RENDE NOTO

- che con domanda D1, del 30/11/2023 pg 0011808, la

ditta **RIMA srls. con sede in Fano via N. Sauro 264 (p.Iva 02540510415)**, ha richiesto il rilascio di una concessione demaniale marittima per mesi 8 (otto) e giorni 18 (diciotto) dal 16/02/2024, per occupazione di una porzione di area demaniale di mq. 102,22, distinta a catasto terreni al foglio 27 mapp 2778/p, 2779/p, ad uso “turistico ricreativo” per posa tavoli e sedie;

- che il fascicolo relativo a detta istanza è depositato, per la visione, presso il Settore IV° Urbanistica - U.O. Demanio Marittimo;
- che questa amministrazione intende procedere all'eventuale rilascio di concessione per un periodo di mesi 8 (otto) e giorni 18 (diciotto) dal 16/02/2024,

INVITA

tutti coloro che potessero avervi interesse a presentare per iscritto al Comune di Fano – Servizio Demanio Marittimo, **entro il perentorio termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso**, le osservazioni e reclami che si ritenessero opportuni a tutela dei loro eventuali diritti, ovvero, entro il medesimo termine, **presentare domande concorrenti**, con l'avvertenza che, trascorso il termine stabilito, non sarà accettato alcun reclamo e si darà ulteriore corso alle pratiche inerenti l'istanza.

Il presente atto viene pubblicato per 20 giorni consecutivi all'albo Pretorio del Comune, sul sito internet dell'Ente, al BUR Marche.

Il Funzionario Preposto
Avv. Silvia Manna

Provincia di Ascoli Piceno

Avviso di avvenuto deposito del piano di gestione del sito di interesse comunitario IT5340022 "Costa del Piceno – San Nicola A Mare". Comune di Grottammare (AP).

Il Comune di Grottammare con Deliberazione della Giunta Comunale N. 241 del 21/11/2023, esecutiva ai sensi di legge, ha approvato il “PIANO DI GESTIONE DEL SITO DI INTERESSE COMUNITARIO IT5340022 “COSTA DEL PICENO – SAN NICOLA A MARE”.

La Provincia di Ascoli Piceno con Decreto del Presidente N.101 del 11/12/2023, esecutivo ai sensi di legge, ha adottato ai sensi dell'art.24, comma 4, della LR 6/2007 lo stesso Piano di gestione del sito IT5340022 “COSTA DEL PICENO – SAN NICOLA A MARE” (revisione 2023).

Il Piano di gestione del Sito IT5340022 “COSTA DEL PICENO – SAN NICOLA A MARE”, ai sensi dell'art.24, comma 4, della LR 6/2007, è stato:

- depositato dal 12/12/2023 al 11/01/2024 presso gli uffici del Settore II Tutela e Valorizzazione Ambientale della Provincia di Ascoli Piceno in Viale della Repubblica 34 (Ascoli Piceno)

- pubblicato dal 12/12/2023 al 11/01/2024 sul sito web della Provincia di Ascoli Piceno:
https://www.provincia.ap.it/archivio40_amnotizie-e-comunicati_0_51_664_9.html

Chiunque vi abbia interesse può prenderne visione e presentare entro il **10/02/2024**, ai sensi dell'art.24, comma 4, della LR 6/2007, le proprie osservazioni alla Provincia di Ascoli Piceno Settore II Tutela e Valorizzazione Ambientale.

Si comunica che:

- il responsabile del procedimento ai sensi della Legge 241/90 e s.m.i. è la Dott.ssa Giulia Mariani (tel. 0736 277.753 - email: giulia.mariani@provincia.ap.it);
- le comunicazioni relative al presente avviso devono essere trasmesse a:

Provincia di Ascoli Piceno – Settore II Tutela e Valorizzazione Ambientale

P.E.C.: provincia.ascoli@emarche.it

*Il titolare di incarico di Elevata Qualificazione
delegato dal Dirigente
Dott. Gianni Giantomassi*

Gli annunci da pubblicare devono pervenire entro le ore 16,00 del giovedì precedente la data di pubblicazione.

Dovranno essere inviati:

- *per e-mail al seguente indirizzo*
ufficio.bollettino@regione.marche.it

referenti Ufficio Pubblicazione BUR:

Avv. Carmen Ciarrocchi

Maurizio Vecchio

Tiziana Capotondi

- *per pec al seguente indirizzo:*
regione.marche.protocolliunata@emarche.it

Editore:
REGIONE MARCHE
AUT. TRIBUNALE ANCONA
N. 23/1971
Direttore responsabile:
Dott. FRANCESCO MARIA
NOCELLI.

GLI ENTI LOCALI E TERRITORIALI DEVONO INSERIRE I PROPRI ANNUNCI NEL SITO:

<http://bur.regione.marche.it>

Il Bollettino è consultabile su Internet al seguente indirizzo:
<http://www.regione.marche.it/bur>

Stampa: EDIPRESS sas
ARIANO IRPINO (AV)